

La battaglia navale al largo di Helgoland in un rapporto inglese

Londra, 31

(Ufficiale) — Sulla base navale del 25 corrente al largo di Helgoland si hanno i seguenti particolari:

Il piccolo incrociatore corazzato Arethusa, che l'Amiraglio, come era stato detto precedentemente, si ebbe la parte principale. Questa nave, che è la prima delle venti costruite sotto l'attuale direzione dell'ammiraglio, batteva bandiera del Commodoro Tyrwhitt, comandante della flotta della prima flotta.

L'operazione fu un movimento di invito, mediante una rilevante forza di cacciatorpediniere con a capo l'Arethusa per indurre le piccole forze tedesche a lasciare la base navale e ad impegnarsi, in situazione per noi favorevole, in alto mare.

L'Arethusa che conduceva la linea dei cacciatorpediniere fu perfino attaccata da due incrociatori tedeschi e fu aspramente impegnata per trascinare i minori al di là di una distanza di tremila metri, e per far sì che essi subissero qualche danno e perdita, ma all'ultimo al largo di due incrociatori tedeschi, uno dei quali essa danneggiò gravemente col proprio cannone da sei pollici.

Più tardi, nella mattina, essa fu impegnata ad intercettare con due altre navi tedesche che la vennero incontro. Nel confuso combattimento che ne seguì, insieme col Fairhead e con la squadra di incrociatori leggeri, contribuì all'affondamento dell'incrociatore Mainz.

All'una pomeridiana l'Arethusa stava per essere attaccata da due altri incrociatori minori della flotta tedesca, quando la squadra degli incrociatori da battaglia inseguì ed affondò queste navi antagoniste.

La protezione delle corazzate, la rapida velocità e le qualità di combattimento delle navi tipo Arethusa, sono state ora provate e ciò è soddisfacente, in vista del fatto che un largo numero di queste navi valgono ed uniche entreranno nella flotta nel prossimo mese.

L'Arethusa era stata allestita soltanto pochi giorni prima come una nave sussidiaria e gli ufficiali e l'equipaggio erano nuovi gli uni all'altro ed entrambi alla nave.

In questa circostanza la serie di azioni che essa compì nella mattina è del più alto valore ed aggiunge un'altra pagina negli annali di una famosa nave.

Quantunque soltanto due incrociatori nemici siano stati veduti affondare, più di diecimila tonnellate di questi navi si trovarono all'interno e furono attaccate e ben danneggiate e si salvarono soltanto con una disordinata fuga. La superiorità dei cannoni e della forza dei cacciatorpediniere britannici fu provata in modo conclusivo, nave per nave. I cacciatorpediniere non esitarono ad impegnarsi con gli incrociatori nemici, coi cannoni e le torpedini con grande arditezza e due di essi, il Laurel e il Liberty, subirono danni nel combattimento.

Segnali tedeschi intercettati ed altre informazioni da fonte tedesca confermano il rapporto del contrammiraglio Beatty circa l'affondamento di un terzo incrociatore tedesco che risulta ora essere stato l'Arminio.

I cacciatorpediniere britannici si espongono ad un considerevole rischio cercando di salvare il maggior numero possibile di marinai tedeschi che stanno per annegare.

Gli ufficiali britannici presenti attestano che gli ufficiali tedeschi furono veduti tirare sui propri uomini nell'acqua e che parecchi furono colpiti dinnanzi ai loro occhi. In queste particolari circostanze i cacciatorpediniere Defender stavano appunto raccogliendo i feriti colti su imbarcazioni quando dovette allontanarsi per l'approssimarsi di un altro incrociatore.

Gli equipaggi delle cinque navi tedesche che si sa essere state affondate comprendono in complesso circa 1200 ufficiali ed uomini i quali tutti, ad eccezione di trecento, tra feriti e non feriti, prigionieri, sono periti. Oltre a ciò vi sono perdite che devono essere state gravi a bordo delle torpediniere ed altri incrociatori tedeschi che non affondarono durante l'azione.

Il totale delle perdite britanniche ammonta a settantatré fra morti e feriti, tra i quali debbono tuttavia comprendersi due ufficiali di eccezionale merito, morti: il tenente comandante Nigel K. W. Buxton e il tenente Eric W. P. Westmacott.

Tutte le navi britanniche saranno riparate ed in grado di riprendere il servizio in una settimana o dieci giorni.

Il "Kaiser Wilhelm", affondato in acque neutrali?

Berlino, 31

Il «Wolf Bureau» pubblica: «Secondo notizie provenienti da Las Palmas il vapore del Norddeutsche Lloyd «Kaiser Wilhelm der Grosse», armato come incrociatore ausiliario, fu affondato dall'incrociatore inglese «Hagley» mentre trovavasi ancorato nelle acque neutrali della colonia spagnuola Rio de Oro. Si deve protestare contro la violazione contraria ad ogni diritto internazionale delle acque neutrali. La Inghilterra disprezzando l'inviolabilità ed il diritto di sovranità nelle acque neutrali, che è stato teorizzato e praticamente riconosciuto da tutte le nazioni, dimostrò che non indietreggia dinanzi alla violazione del diritto di sovranità degli Stati neutrali.»

La deformazione dei proiettili attribuita dai tedeschi ai francesi

Berlino, 31

Lo stato maggiore generale comunica. Nella fortezza di Longwy i tedeschi hanno trovato una macchina per rendere piatto l'estremità della punta delle palle di fucile e di moschetto e per scavarle ad imbuto. Già nelle tasche dei soldati francesi ed inglesi sono state trovate numerose palle d'imbuto, con la punta di piombo o con la punta scavata. Quando un proiettile rivestito di acciaio, urta, la massa del metallo più morbido esce dall'interno in avanti e produce ferite crudeli e sofferenze inutili. La Germania sarà costretta a prendere le più energiche misure se i nostri nemici faranno più a lungo uso di questi proiettili proibiti dal diritto delle genti, secondo quanto è scritto nella convenzione dell'Aja relativamente alla guerra per terra e soprattutto all'art. 23, primo capoverso.

Nello stato maggiore generale

Roma, 31

Con regio decreto in data 30 agosto 1914 è stato disposto con effetto dal primo ottobre p. v. il seguente movimento nello stato maggiore generale:

Tenente generale NAVA cav. Luigi designato per eventuale comando di una armata in guerra.

Tenente generale CAMERANO nobile Vittorio, nominato comandante del terzo corpo d'armata.

Tenente generale PORRO cav. Carlo nominato comandante del sesto corpo d'armata.

Tenente generale GARIONI cav. Vincenzo nominato comandante del settimo corpo d'armata.

Tenente generale CIGLIANA cav. Giorgio nominato comandante dell'undicesimo corpo d'armata rimanendo temporaneamente in Tripolitania nelle funzioni di governatore.

Avendo poi il tenente generale DEL ROSSO cav. Giuseppe comandante l'arma dei carabinieri reali, chiesto ed ottenuto il collocamento in posizione ausiliaria, è stato in sua vece nominato comandante generale dell'arma il tenente generale ZOPPI cav. Gaetano fino ad ora comandante della divisione militare di Roma, che è stato sostituito in questo ultimo comando dal tenente generale SAVERI cav. Dionide, ora comandante della scuola militare.

La promozione del gen. Garioni e il suo significato

Roma, 31

(Avv.) — Il generale Garioni aveva avuto in questi giorni parecchie conferenze col ministro delle Colonie sulla situazione in Tripolitania, che si presenta normale e tranquilla, poiché anche le popolazioni di recente sottomesse, dimostrano di essere contente del nuovo regime. Il generale Garioni aveva pure conferito più di una volta col ministro della Guerra e col capo di Stato Maggiore. Nei circoli competenti, pertanto, si era accreditata la voce che il generale Garioni non sarebbe più tornato a Tripoli, dovendo assumere un comando di Corpo d'Armata. E così sarà infatti.

Il decreto firmato ieri, nomina l'illustre generale comandante il VII Corpo d'armata che ha sede in Ancona. La promozione e la destinazione dimostrano quanto conto facciano le supreme autorità militari delle eccezionali qualità del generale Garioni che ha reso così segnalati servizi al Paese, sia comandando la

Le stellette ai battaglioni volontari

Roma, 31

L'ultimo numero del «Giornale Militare» reca la concessione delle stellette ai battaglioni di volontari a cavallo, automobilisti e ciclisti riconosciuti in base alla vigente legge.

La vertenza Magrini-«Ida Nazionale» d'eredità ad un glori d'onore

Roma, 29

(Avv.) — Oggi si doveva riprendere il processo Magrini, ma si è invece trovata la piattaforma per troncare il dibattito, che in questo momento era assai inopportuno.

La via seguita è quella che era stata consigliata dal Presidente del Tribunale cav. Bollini, vale a dire si è costituito un giuri. I querelanti hanno scelto Vincenzo Morello (Bastignan); Luciano Magrini ha nominato Fon. Treves. Il giuri sarà presieduto dallo stesso cav. Bollini.

Per l'industria del freddo

Roma, 31

Il ministro delle Finanze on. Rava per porre in grande l'industria del freddo di ovviare senza eccessivo aggravio alla mancanza del cloro di sodio normalmente impiegato per lo esercizio di frigoriferi, ha con ordinato decreto concesso alla industria della produzione del freddo applicata alla conservazione delle sostanze alimentari di acquistare il sale comune al prezzo di lire 20 al quintale e cioè alla metà del prezzo attuale.

Due operai friulani tenuti prigionieri in Russia

Udine, 31

Gli operai Enrico Ori di Tricesimo e Giovanni Toffoletti di Tarcento si recarono con altri sei operai tedeschi, per ragioni di lavoro, a Rostov sul Don. Appena dichiarata la guerra russo-germanica, furono tutti trattenuti prigionieri, per i due friulani si adoperarono finché invano il nostro ministro degli Esteri, il console italiano ad Odessa e la ambasciata d'Italia a Pietroburgo.

I socialisti austro-germanici a colloquio con quelli italiani in difesa dei due imperi

Roma, 31

(Avv.) — Dieci giorni or sono, tre deputati socialisti al Parlamento di Vienna — gli onorevoli Ellembogen, Pittoni ed Oliva, questi due ultimi deputati di Trieste — fecero sapere alla Direzione del partito socialista italiano che desideravano venire in Italia a conferire, per prendere accordi circa i mezzi atti a garantire il mantenimento della neutralità italiana, e ad impedire ogni eventualità di conflitto italo-austriaco. Non si sa bene che cosa abbia risposto la direzione del partito socialista italiano; il fatto sta però che i tre deputati austriaci non diedero corso al loro proposito.

Contemporaneamente al passo dei deputati austriaci, giungeva alla direzione del partito socialista italiano il preannuncio di un'altra ambasciata, stavolta da Berlino, composta di un deputato al Reichstag e di due membri di quella direzione del partito socialista, senza specificare l'oggetto del viaggio, ma semplicemente chiedendo se la Direzione del partito socialista italiano avrebbe potuto accordare un colloquio. La direzione del partito socialista italiano rispose accettando il convegno, e pare che i tedeschi saranno qui domani, martedì.

Del passo dei socialisti austriaci e di quelli tedeschi, a quanto si assicura, sono informati le ambasciate dei due imperi a Roma. Ciò conferisce alla iniziativa socialista un tal quale aspetto di ufficialità.

I tre tedeschi sono già stati a Milano, all'Avanti! Siccome questa missione tedesca ha cominciato a suscitare i più vivaci commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

«Poiché sono state conosciute, in seguito alla polemica Vella-Bissolati, le critiche acerbe che parecchi socialisti italiani hanno mosso ai socialisti tedeschi ed austriaci, due socialisti tedeschi ed un austriaco sono venuti in questi giorni all'Avanti! per esporci il loro punto di vista. Si tratta di un colloquio giornalistico senza importanza dal punto di vista dei rapporti interni e internazionali di partito, colloquio che ci ha lasciato nella nostra convinzione di prima, circa l'atteggiamento negativo dei socialisti austro-tedeschi di fronte alla guerra europea.»

Dalle parole dell'Avanti! si rileva solo che i tedeschi hanno detto al Mussolini, ma non si esclude la prossima intervista con la Direzione del partito a Roma, né tanto meno si fissa su quale argomento verterà il prossimo colloquio. Insomma, l'Avanti! ha la pretesa di voler scemare la portata della missione, ma non ci riesce. La missione è in verità una cosa notevole, e la sua portata è tale che circola ormai contro di essa una protesta fra gli stessi socialisti, protesta che pare partita da un membro della Direzione. Senza dubbio, il compito dei tre tedeschi è analogo a quello che si erano assunto l'Ellembogen e quei vicini commenti, l'Avanti! cerca di correre ai ripari dicendo:

La prima giornata del Conclave per la successione di Pio X

Roma, 31

Stamane alle ore 9 i cardinali presenti a Roma si sono recati al Vaticano per assistere, secondo l'invito del papa, al loro dal facente funzioni di prefetto delle cerimonie pontificie mons. D'Amico, alla messa detta dello Spirito Santo, cerimonia che precede l'apertura del Conclave.

La messa dello Spirito Santo

Roma, 31

Dalle ore 9 alle 9.30, i 51 cardinali sono entrati in Vaticano attraverso la via delle Fondamenta del portone della Zecca, fino al cortile dei Pappagalli. Qui i cardinali sono discesi e per lo scalone si sono recati alla Sala Regia dove prestava servizio d'onore in grande uniforme la guardia svizzera e la guardia palatina.

La messa è stata celebrata verso le ore 10 nella Cappella Paolina dal cardinale Ferrata. Erano presenti 53 cardinali, poiché ai 51 giunti dal di fuori si sono aggiunti i cardinali Della Volpe e Merry del Val che abitano in Vaticano.

E' stata notata l'assenza dei cardinali Serafino Vannutelli, Lorenzelli e Martelli.

Nell'interno della Cappella Paolina prestava servizio in grande uniforme la Guardia nobile pontificia.

Durante la messa monsignore Galati, segretario delle lettere latine, ha pronunciato il sermone in latino per il pontefice, col quale ha esortato i membri del Sacro Collegio a fare una santa e pronta elezione ed a designare fra essi il cardinale che ritengono più degno di essere rivestito della dignità di vicario di Cristo in terra.

Il discorso era stampato ed è stato distribuito.

Terminata la Messa i cardinali hanno tenuto una breve congregazione. Indi hanno fatto ritorno nelle proprie abitazioni.

Il maresciallo del Conclave

Roma, 31

Alle ore 10 il Principe Don Lodovico Chigi maresciallo del Conclave, accompagnato dal suo segretario sig. Giglioli, si è recato in Vaticano a prendere possesso del suo appartamento al magnificissimo.

Alle ore 10.30 egli ha ricevuto i comandanti dei corpi armati pontifici. Primo ad essere ricevuto è stato il colonnello Repond comandante della guardia svizzera con gli ufficiali della guardia. Tutti indossavano l'alta uniforme di gala di velluto rosso cupo con elmi in acciaio.

E' stato quindi ricevuto il maggiore Di Pietro comandante della guardia palatina cogli ufficiali rispettivi ed infine il conte Ceconieri cogli ufficiali e gendarmi.

All'ingresso dell'appartamento del principe fanno servizio di guardie due guardie svizzere con alabarde.

In Vaticano si sono ultimati i lavori per la chiusura della zona compresa nel Conclave. Alcuni operai con fili di rame hanno stamane eseguito la bolina delle porte stamane a Roma si è recato in Vaticano. Tra i conclaveisti vi è anche l'archiatra pontificio comm. Amici il quale ha stamane prestato giuramento.

I cardinali in Vaticano

Roma, 31

Fino dalle ore 15 piazza S. Pietro incomincia il movimento delle carrozze. Sono i domestici dei cardinali che recano numerose valigie.

Piccoli gruppi di curiosi sostano dinnanzi alla Via delle Fondamenta, dove è schierata una compagnia dell'81 fanteria. Soldati del genio stanno lungo il colonnato di sinistra. Anche lungo la Via delle Fondamenta è stato rinforzato il servizio di P. S. e numerose pattuglie di guardie e carabinieri passeggiano perlustrando.

Alle ore 15.30 si vede avanzare la prima carrozza cardinalizia: è l'arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, che per primo entra in Vaticano. Innanzi al portone della Zecca un gruppo di curiosi lo saluta rispettosamente. Il gran portone si spalanca. Gli svizzeri si presentano nel cortile dei Pappagalli.

I cardinali continuano a giungere a brevi distanze. Le carrozze dai cavalli neri sono infranzate da altri carriozzi di piazza che conducono il personale di servizio.

Alle ore 16.30 passa il cardinale Mattioli. Egli è sorridente e risponde con un cenno della mano ai saluti della folla.

Alle 16.35 passa la carrozza del cardinale Ferrata. Il porporato discorre animatamente con il suo segretario.

La sua carrozza è seguita da quella del cardinale Gasparri. Questi è solo ed è tutto assorto nella lettura del breviario. Il passaggio quasi contemporaneo di questi tre cardinali ritenuti i papabili dà luogo a dei commenti tra i curiosi che anche nella disposizione dell'arrivo vogliono vedere le probabilità della riuscita.

Alle 17 tutti i cardinali presenti in Roma erano entrati nel Vaticano. Dei Cardinali italiani mancano solo il cardinale Martini ed il cardinale Prisco.

Alle 17.30 i cardinali con le cappe violacee si sono riuniti nella sala regia e quindi si sono recati nella cappella Paolina.

Nella Cappella Sistina

Roma, 31

Dopo una breve orazione si è formato il corteo; precedevano i cantanti della cappella Sistina diretti dal maestro Perosi che ha intonato il «Veni Creator» su musica del Bini. Seguivano i Cardinali a due a due. Il corteo è entrato nella Cappella Sistina. Terminato il canto i cardinali hanno preso posto negli scanni. Quindi il cardinale camerlingo ha detto l'extra omnes e sono i cardinali sono rimasti nella cappella. Il decano cardinal Agliardi ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

Il cardinale camerlingo ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

Il cardinale camerlingo ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

Il cardinale camerlingo ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

Il cardinale camerlingo ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

Il cardinale camerlingo ha dato lettura della Costituzione del Conclave e delle formalità della votazione. Dopo tale lettura sono stati ammessi nella cappella tutti i Cardinali del Conclave.

La prima giornata del Conclave per la successione di Pio X

Roma, 31

Stamane alle ore 9 i cardinali presenti a Roma si sono recati al Vaticano per assistere, secondo l'invito del papa, al loro dal facente funzioni di prefetto delle cerimonie pontificie mons. D'Amico, alla messa detta dello Spirito Santo, cerimonia che precede l'apertura del Conclave.

La messa dello Spirito Santo

Roma, 31

Dalle ore 9 alle 9.30, i 51 cardinali sono entrati in Vaticano attraverso la via delle Fondamenta del portone della Zecca, fino al cortile dei Pappagalli. Qui i cardinali sono discesi e per lo scalone si sono recati alla Sala Regia dove prestava servizio d'onore in grande uniforme la guardia svizzera e la guardia palatina.

La messa è stata celebrata verso le ore 10 nella Cappella Paolina dal cardinale Ferrata. Erano presenti 53 cardinali, poiché ai 51 giunti dal di fuori si sono aggiunti i cardinali Della Volpe e Merry del Val che abitano in Vaticano.

E' stata notata l'assenza dei cardinali Serafino Vannutelli, Lorenzelli e Martelli.

Nell'interno della Cappella Paolina prestava servizio in grande uniforme la Guardia nobile pontificia.

Durante la messa monsignore Galati, segretario delle lettere latine, ha pronunciato il sermone in latino per il pontefice, col quale ha esortato i membri del Sacro Collegio a fare una santa e pronta elezione ed a designare fra essi il cardinale che ritengono più degno di essere rivestito della dignità di vicario di Cristo in terra.

Il discorso era stampato ed è stato distribuito.

Terminata la Messa i cardinali hanno tenuto una breve congregazione. Indi hanno fatto ritorno nelle proprie abitazioni.

Il maresciallo del Conclave

Roma, 31

Alle ore 10 il Principe Don Lodovico Chigi maresciallo del Conclave, accompagnato dal suo segretario sig. Giglioli, si è recato in Vaticano a prendere possesso del suo appartamento al magnificissimo.

Alle ore 10.30 egli ha ricevuto i comandanti dei corpi armati pontifici. Primo ad essere ricevuto è stato il colonnello Repond comandante della guardia svizzera con gli ufficiali della guardia. Tutti indossavano l'alta uniforme di gala di velluto rosso cupo con elmi in acciaio.

E' stato quindi ricevuto il maggiore Di Pietro comandante della guardia palatina cogli ufficiali rispettivi ed infine il conte Ceconieri cogli ufficiali e gendarmi.

All'ingresso dell'appartamento del principe fanno servizio di guardie due guardie svizzere con alabarde.

In Vaticano si sono ultimati i lavori per la chiusura della zona compresa nel Conclave. Alcuni operai con fili di rame hanno stamane eseguito la bolina delle porte stamane a Roma si è recato in Vaticano. Tra i conclaveisti vi è anche l'archiatra pontificio comm. Amici il quale ha stamane prestato giuramento.

I cardinali in Vaticano

Roma, 31

Fino dalle ore 15 piazza S. Pietro incomincia il movimento delle carrozze. Sono i domestici dei cardinali che recano numerose valigie.

Piccoli gruppi di curiosi sostano dinnanzi alla Via delle Fondamenta, dove è schierata una compagnia dell'81 fanteria. Soldati del genio stanno lungo il colonnato di sinistra. Anche lungo la Via delle Fondamenta è stato rinforzato il servizio di P. S. e numerose pattuglie di guardie e carabinieri passeggiano perlustrando.

Alle ore 15.30 si vede avanzare la prima carrozza cardinalizia: è l'arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, che per primo entra in Vaticano. Innanzi al portone della Zecca un gruppo di curiosi lo saluta rispettosamente. Il gran portone si spalanca. Gli svizzeri si presentano nel cortile dei Pappagalli.

I cardinali continuano a giungere a brevi distanze. Le carrozze dai cavalli neri sono infranzate da altri carriozzi di piazza che conducono il personale di servizio.

Alle ore 16.30 passa il cardinale Mattioli. Egli è sorridente e risponde con un cenno della mano ai saluti della folla.

Alle 16.35 passa la carrozza del cardinale Ferrata. Il porporato discorre animatamente con il suo segretario.

La sua carrozza è seguita da quella del cardinale Gasparri. Questi è solo ed è tutto assorto nella lettura del breviario. Il passaggio quasi contemporaneo di questi tre cardinali ritenuti i papabili dà luogo a dei commenti tra i curiosi che anche nella disposizione dell'arrivo vogliono vedere le probabilità della riuscita.

Alle 17 tutti i cardinali presenti in Roma erano entrati nel Vaticano. Dei Cardinali italiani mancano solo il cardinale Martini ed il cardinale Prisco.

Alle 17.30 i cardinali con le cappe violacee si sono riuniti nella sala regia e quindi si sono recati nella cappella Paolina.

Nella Cappella Sistina

Roma, 31

Dopo una breve orazione si è formato il corteo; precedevano i cantanti della cappella Sist

**DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti
nessun aumento.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12.
Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto
all'inventore Cav. O. BATTISTA - Farmacia Inglat del Garzo -
Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Publicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo - 1.

Fitti

LIDO appartamento ammobiliato libero, vasto giardino adiacente subito, prezzo conveniente. Per vederlo rivolgersi S. Bartolomeo, corte Regina 5355, dalle 14 alle 16.

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato: splendida camera matrimoniale, salotto, cucina con utensili, biancheria. Occorrendo stanza servita. Comodi moderni. Volendo pensione. Campo San Zaccaria, negozio meriotti Rizzoli Maria.

AFFITTASI splendido appartamento vicino stazione ferroviaria, angolo Canalgrande-Santacroce 737, primo piano. Sette stanze, cucina, magazzino, riva, ogni comodità moderna. Rivolgere Marcon Frari 2575 dalle 13 alle 15.

AFFITTASI appartamento ammobiliato libero servizio cucina, S. Giovanni Paolo 6826. Visibile dalle 4 alle 6 pom.

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobile Canalgrande centrale ammobiliato causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere I 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTO S. Stae splendida sala, 4 stanze, spaziosa cucina, vari ripostigli, magazzino, luce, acqua, vicino vaporetto prezzo conveniente. Rivolgere 1494, Sangiacomo dall'Orto.

APPARTAMENTO S. Stae splendida sala, 4 stanze, spaziosa cucina, vari ripostigli, magazzino, luce, vicino vaporetto, prezzo conveniente. Rivolgere Bon 1494, Sangiacomo dall'Orto.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliati, bella posizione tranquilla, comodi moderni con bagno, prezzi modici, Fondazione della Fenice 2551.

LIDO - Rileverebbero pensione o piccolo albergo in buona posizione. Scrivere: Perugino, Albergo S. Marco, Venezia.

Offerte d'impiego

VIAGGIATORE praticissimo cercasi da importante Ditta Arti Grafiche per zona Veneto possibilmente residenza Venezia. Ottime referenze. Indirizzare offerta Casella postale 452, Genova.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE ventiquennario pratica qualunque contabilità certificati disponibili anche subito cerca posto. Scrivere G. R. ferro posta - Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PRIMO PIANO - Seguivi ovunque mio pensiero torturami modo avvincente; se la mia assiduità fosse a voi poco nota causa nostra società, non vi dispiace, avremmo un darlene cenno. Prima volta visitavi alla finestra.

PENNA - Avevo cartolina Pistoia, campagna. Bene. Ma spedite pure pure: u na rosa, altra persona bruna senza capelli, scostate? Rispondetemi. Obbedirvi qui, impossibile. Inoltre quale scopo farlo? Peristete negare restituzione, doverosa no mo onesto, tutto finito dunque tra noi! Co si puntigliosamente slealmente volete, e così avviene! Brucia dettati approntati di scorsi, ne ragguaglio più avanti. Non servite Pistoia. Ho capito - no farò ritirare. Auguri lieto soggiorno Tripoli e grazie vostra ammirabilissima lealtà! Siamo ormai separati per sempre. Campagna, contento, eviterò.

CALICANTUS 31 - Impossibile accontentarsi solo. Sciro non potendovi vedere spero però presto come passato. Creatura buona, adorati. Baci. - 1877.

ARDEMIA - Graditissima riuscimmi tua lettera giunta quando ero già lontano. Ripeterti quanto sai e inutile. Scrivimi oggi. Dammi subito risposta. Abbracciati.

CABIRIA - Sono veramente costante continuare questa corrispondenza unilaterale. Fede, amore, speranza mi sorreggono. Voglio leggerla, ricordati scrivimi altissimi sospirando insonni. Quando potrà rividerci? Baciati vibranti.

GARCONIERE indipendente vuota ed elegantemente mobilitata affittasi S. Marco. Bagno, termosifone, elettricità. Piano primo. Scrivere: «Garconiera» Posta, Venezia.

CALICANTUS 30 - Giornate odierno troverai due corrispondenze. Sta calma; vorrei esserti vicino per tranquillizzarti. Attendo tua. Baci. - 1877.

LG - Perdona mio lungo silenzio causato da malattia. Tranquillizzati però, che ora sto bene e recati posta giacché ti ho scritto. Baciati. - GG.

MALIA - Quanto lungo tempo è passato senza vederti! Pur sempre stai nel cuore immagine indelebile di ogni cosa più cara, più bella al mondo. Le giornate di solitudine si animano poi ricordi tuoi, per parole di amore. Affretto col pensiero l'ora del ritorno; come sarà tutto tuo, sempre. Bisogna che cominciamo una nuova vita, tutta di noi. Baciati perdutamente: dimmi se ancora debbo scrivere. Ogni pensiero.

PENNA - Corrispondenza domenica stampata prima, doveva essere seconda; spero non avrai scritto Brescia, fallo immediatamente Pistoia dal profumo, dandomi istruzioni per obbedire. Urge. Formosissimi pochissimi giorni. Cordialmente.

AIDA - Perché tuo silenzio, sai che urgo parlarli. Attendo ansiosamente.

CELEST per tempo e con sicurezza facciam sapere quando potrà trattare liberamente qui od altrove. Esigono 9218. Sarebbe sciocco e doloroso perdere occasione sempre rara. Deve essere anche un desiderio per coerenza a quanto mi diceva.

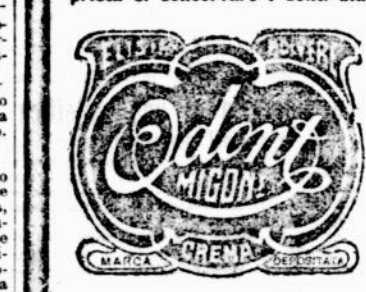
FLORA My Caby - Giovedì ricevetti lettera. Tuo gentili espressioni, tuo costante affetto mi inebbrarono di gioia. Scrivi tua vita lassù. Mio amore pensieri baci tutto tuo. - Tata.

Danze moderne
Maestro A. PR. VILEGGI
e sua Signora, M. d. L. Lico e C. sino
R. M. rina di Pola

BOXE GINNASTICA SVEDESA Maestro A. Cecchini e una Signora per corso signorile, signore.
SCHERMA direttore Prof. Galante - M. De Leonibus - M. Dal Moro.
Primo Istituto Veneziano Aristocratico San Silvestro - Palazzo Cavalli N. 1952 - Venezia.

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e...



Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere lire 0.25. - Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Gen. da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centr.)

Lago di Como - CAVERNABIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue
Casa modernissima di primo ordine -
Splendida posizione in riva del lago.
VASTO GIARDINO
Delizioso soggiorno estivo e autunnale
OTTIMA CUCINA
Prezzi modici e ridotti

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lozione per l'igiene della testa

Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4



ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA nel 1831

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BRESSO, Presidente
Ca. Comm. NICOLO' PAPA' OPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, Direttore
Comm. GIACOMO AVE. LEVI, Direttore
Comm. GIUSEPPE DA ZARA, Direttore
Hon. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, Direttore
Avv. GIUSEPPE LUZZATTO, Direttore-Segretario
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, Direttore-Segretario sostituto.

Capitale Sociale inter. versato L. 13.230.000.

Totale fondi di garanzia al 31 dicembre 1913 Lire 479.756.644.22

RISARCIMENTO DI DANNI

pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 dicembre 1913:

L. 1.221.171.171.85 - cui per assicurati italiani 315.546.311.46

Assicurazioni sulla Vita umana. La Compagnia è autorizzata con R. Decreto 22 aprile 1912, a continuare le operazioni di assicurazione sulla Vita per il periodo di tempo stabilito dalla legge 4 aprile 1912. Ha diritto a base della Legge stessa di conservare la gestione diretta dei contratti da essa stipulati senza limite di tempo. - Capitali per Assicurazioni Vita in corso al 31 dicembre 1913:

In Italia L. 854.278.939 -

in altri Paesi L. 1.007.609.522.71

in totale L. 1.361.888.461.71

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

e i rischi accessori della esplosione del gaz - dello scoppio di apparecchi a vapore - del fulmine - del ricorso dei vicini - del rischio locativo - delle conseguenze dei danni dell'incendio per la perdita delle pigioni o l'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali.

Assicurazioni contro il furto con ricasso di cose mobili in abitazioni di città e ville (compresi i gioielli, danaro ecc.) negozi, banche, uffici pubblici e privati, monti di pietà, oggetti di valore in chiese, incluso il danneggiamento ai locali, porte e finestre.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

Per chiarimenti, informazioni prospetti tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia ed alle sue Rappresentanze in tutti i principali Comuni d'Italia.

LA DEBOLEZZA

CONSEQUENTE AI CALORI ESTIVI

L'INAPPETENZA - L'ANEMIA - LA CLO-
ROSI - LA NEVRASTENIA - LE PRO-
STRAZIONI - L'IMPOTENZA - IL LIN-
FATISMO - LA SCROFOLA

si vincono subito ed infallibilmente col

VISOGENO ROBER

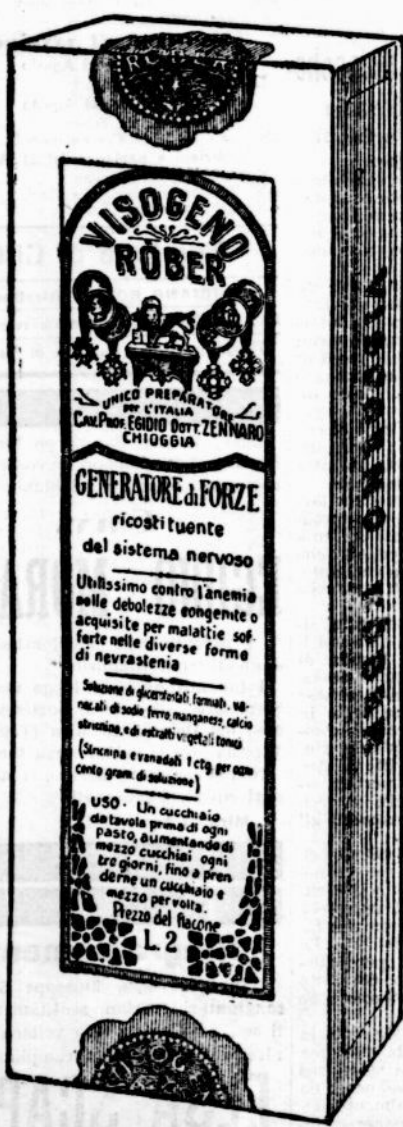
Il non plus ultra dei ricostituenti come
attestano migliaia di guarigioni e di
certificati medici.

Si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacone

All'ingrosso presso l'unico preparatore
per l'Italia

Cav. Prof. EGIDIO dott. ZENNARO - Chioggia

Per i bambini dose speciale senza stricnina



La più recente ed interessante

notizia per Venezia e' quella che il

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

Campiello Dolfin S. Giov. Grisostomo

== A datare da lunedì 17 corr. e
per soli pochi giorni mette in ven-
dita a prezzi disastrosissimi tutti
gli articoli di biancheria, coperte,
copertori, tappeti ecc. ecc. ==

4000 coltrine
a prezzi incredibili!

Mentre le battaglie imperversano in Francia, in Russia, nella Polonia, in Galizia

Oggi ricorre il 44.^o anniversario di Sedan - I comunicati tedeschi circa una sconfitta russa in Prussia - La battaglia austro-russa dalla Polonia alla Galizia, finirebbe con la caduta di Leopoli?

La situazione

La più strana contraddittorietà continua ad esistere fra le notizie di varia fonte riguardanti le battaglie austro-germaniche e quelle austro-russe.

Tra russi e germanici

A Berlino si esalta clamorosamente la vittoria del generale von Hindenburg sulle truppe del Czar, nella regione dei laghi Mesuriani, cioè nella Prussia Orientale. Com'è noto, in questa regione un esercito russo composto di cinque corpi di armata (200.000 uomini circa) proveniente dalla valle del Narev (Polonia) sarebbe stato in parte accerchiato presso Ortelburg, e i tedeschi avrebbero fatto ben settantamila prigionieri. — Quanta parte di verità e quanta parte di esagerazione sono nello strepitoso annuncio? Con i settantamila soldati russi sarebbero prigionieri 300 ufficiali. Possibile? —

Il grande stato maggiore annuncia che l'esercito del colonnello generale Kluch ha respinto con un corpo d'esercito il tentativo di attacco sul fianco presso Gombles effettuato da deboli forze francesi.

L'esercito del generale Bülow ha sconfitto completamente l'esercito francese superiore di numero presso San Quintino dopo avere in una sua preliminare avanzata fatto prigioniero un battaglione di fanteria inglese.

L'esercito del colonnello generale Hausen ha ricacciato il nemico sull'Aisne presso Redel.

L'esercito del duca di Württemberg durante la continuazione del passaggio della Mosca aveva attaccato dapprima il nemico con truppe d'avanguardia, ma in seguito all'arrivo di forze nemiche più forti, dovette ripassare in parte la Mosca. Attualmente l'esercito ha ripreso la marcia dai punti di passaggio della Mosca sull'Aisne. Dietro questo esercito è stato preso il forte di Les Aylles.

L'esercito del Kronprinz tedesco continua l'avanzata contro e oltre la Mosca. Dopo che il comandante della piazza di Montedry con tutta la guarnigione della piazza fu fatto prigioniero durante una sortita, anche Montedry è caduta nelle nostre mani. Gli eserciti del Kronprinz di Baviera e del colonnello generale Von Heeringen continuano attualmente la lotta nella Lorena francese.

Nell'est la vittoria già segnalata dell'esercito del colonnello generale Von Hindenburg ha maggiore importanza di quanto poteva dapprima giudicarsi, sebbene nuove forze nemiche operino un attacco presso Neidenburg. La disfatta del nemico è completa. Tre corpi di esercito nemico, 60.000 prigionieri, tra i quali due generali in capo, molti cannoni e bandiere sono caduti nelle nostre mani. Le truppe russe trovatesi ancora nella Prussia orientale del nord hanno iniziato la ritirata. — Firmato: Il capo del quartiere generale Von Stein.

L'imperatore promosse il generale Von Hindenburg, vittorioso nella recente battaglia dell'est, al grado di colonnello generale e gli conferì la Croce di Ferro di prima classe e gli indirizzò dal gran quartiere generale il seguente telegramma:

«Dalla completa vittoria riportata dopo una battaglia di tre giorni contro le forze russe superiori, l'esercito si acquista per sempre la gratitudine della patria. Con tutta la Germania sono fiero di questa impresa compiuta dall'esercito al vostro comando. Trasmettete alle valorose truppe la calorosa imperiale riconoscenza. — Guglielmo».

Ostaggi tedeschi in Francia?

Il «Wolff Bureau» pubblica: Le notizie provenienti dall'Alsazia dicono che pattuglie francesi hanno trasportato in Francia a viva forza numerosi alsaziani tedeschi, tra i quali membri della Croce Rossa come ostaggi. Durante la partenza da Mulhouse i francesi minacciarono il Sindaco che quando sarebbero tornati, per ogni francese fucilato sarebbero stati fucilati due tedeschi.

Le autorità tedesche sono indignate per tale violazione del diritto internazionale e l'opinione pubblica reclama energicamente le più severe rappresaglie.

Altre bombe su Parigi

lanciate da aviatori tedeschi

Parigi, 1. Stamane un aeroplano passò su Parigi lanciando tre bombe sulla officina elettrica.

Un altro aeroplano tedesco volò su Parigi etasera alle ore 15 e lasciò cadere due bombe. Una scoppio in via Manno-ver presso l'Avenue Opéra e produsse danni insignificanti. Una seconda, che non scoppio, cadde in via Mail su una casa di quattro piani sfondando il tetto, ma causando soltanto danni poco rilevanti. La bomba ritrovata in una cameretta dell'ultimo piano, è di forma conica, 8 centimetri per 25.

L'Echo de Paris dice che pur facendo meno chiasso nella stampa i piloti francesi fanno molto di più e meglio dei piloti tedeschi. L'altro giorno sulla Mosca una batteria tedesca cadde nelle mani di un gruppo di artiglieri francesi perché gli artiglieri tedeschi terrorizzati dalle bombe che gli aviatori francesi facevano piovere loro addosso avevano giudicato più prudente prendere la fuga abbandonando tutto il materiale.

Il comunicato tedesco sull'azione contro i francesi

Berlino, 1. Il grande stato maggiore annuncia che l'esercito del colonnello generale Kluch ha respinto con un corpo d'esercito il tentativo di attacco sul fianco presso Gombles effettuato da deboli forze francesi.

L'esercito del generale Bülow ha sconfitto completamente l'esercito francese superiore di numero presso San Quintino dopo avere in una sua preliminare avanzata fatto prigioniero un battaglione di fanteria inglese.

L'esercito del colonnello generale Hausen ha ricacciato il nemico sull'Aisne presso Redel.

L'esercito del duca di Württemberg durante la continuazione del passaggio della Mosca aveva attaccato dapprima il nemico con truppe d'avanguardia, ma in seguito all'arrivo di forze nemiche più forti, dovette ripassare in parte la Mosca. Attualmente l'esercito ha ripreso la marcia dai punti di passaggio della Mosca sull'Aisne. Dietro questo esercito è stato preso il forte di Les Aylles.

L'esercito del Kronprinz tedesco continua l'avanzata contro e oltre la Mosca. Dopo che il comandante della piazza di Montedry con tutta la guarnigione della piazza fu fatto prigioniero durante una sortita, anche Montedry è caduta nelle nostre mani. Gli eserciti del Kronprinz di Baviera e del colonnello generale Von Heeringen continuano attualmente la lotta nella Lorena francese.

Nell'est la vittoria già segnalata dell'esercito del colonnello generale Von Hindenburg ha maggiore importanza di quanto poteva dapprima giudicarsi, sebbene nuove forze nemiche operino un attacco presso Neidenburg. La disfatta del nemico è completa. Tre corpi di esercito nemico, 60.000 prigionieri, tra i quali due generali in capo, molti cannoni e bandiere sono caduti nelle nostre mani. Le truppe russe trovatesi ancora nella Prussia orientale del nord hanno iniziato la ritirata. — Firmato: Il capo del quartiere generale Von Stein.

L'imperatore promosse il generale Von Hindenburg, vittorioso nella recente battaglia dell'est, al grado di colonnello generale e gli conferì la Croce di Ferro di prima classe e gli indirizzò dal gran quartiere generale il seguente telegramma:

«Dalla completa vittoria riportata dopo una battaglia di tre giorni contro le forze russe superiori, l'esercito si acquista per sempre la gratitudine della patria. Con tutta la Germania sono fiero di questa impresa compiuta dall'esercito al vostro comando. Trasmettete alle valorose truppe la calorosa imperiale riconoscenza. — Guglielmo».

Ostaggi tedeschi in Francia?

Il «Wolff Bureau» pubblica: Le notizie provenienti dall'Alsazia dicono che pattuglie francesi hanno trasportato in Francia a viva forza numerosi alsaziani tedeschi, tra i quali membri della Croce Rossa come ostaggi. Durante la partenza da Mulhouse i francesi minacciarono il Sindaco che quando sarebbero tornati, per ogni francese fucilato sarebbero stati fucilati due tedeschi.

Le autorità tedesche sono indignate per tale violazione del diritto internazionale e l'opinione pubblica reclama energicamente le più severe rappresaglie.

Truppe tedesche della frontiera francese richiamate in Russia

Parigi, 1. Il Matin ha da Copenaghen: «La circolazione ferroviaria è sospesa in Germania. Tutte le ferrovie sono interamente occupate da trasporti delle truppe dall'Ovest alla frontiera dell'est ove si fa sentire più vivamente la pressione russa».

Telegrafando da Anversa al Matin che durante la giornata e la notte del ventotto treni tedeschi recanti un intero corpo d'armata attraversarono il Belgio in direzione sud-ovest-nord est. Si dice che in seguito alle brutte notizie ricevute dalla Prussia orientale i tedeschi stiano richiamando una parte delle loro truppe dalla frontiera francese.

Truppe russe in Serbia?

Budapest, 1. Da alcuni giorni si osservano nel Danubio Inferiore battelli russi con carichi di munizioni e apparecchi d' guerra destinati alla Serbia. Si attende l'arrivo di battelli russi che trasportino truppe russe da Sulin a Belgrado.

Si dubita che la Rumania permetterà la violazione della neutralità del Danubio.

Tra russi ed austriaci

L'esercito austriaco sopra Leopoli

Si prepara l'evacuazione di Leopoli

Roma, 1. (AVI) — Sul risultato del grande duello austro-russo che si sta svolgendo in Galizia, si sono avuti finora scarsi particolari che non hanno portato luce sufficiente. Oggi però è giunta da Vienna una notizia che lascia intendere che l'esercito austriaco sarebbe sopraffatto.

La notizia dice che la luogotenenza di Leopoli ha fatto trasportare altrove i propri archivi ed ha preso col bagaglio le disposizioni riguardanti le eventualità di una occupazione russa.

Parè che la offensiva russa al confine prussiano abbia pure portato i suoi frutti, se è vera la informazione proveniente da Anversa e da Copenaghen che i tedeschi hanno trasportato un corpo d'armata dalla frontiera franco tedesca a quella orientale.

L'insuccesso austriaco e il trasporto di queste truppe tedesche sono i fatti più salienti della giornata.

Notizie ottimiste di fonte viennese

Vienna, 1. Il «Correspondenz Bureau» ha da Cracovia: I giornali pubblicano relazioni su parziali successi delle truppe austro-ungariche nei combattimenti alla frontiera Russo-Galizia e constatano che il contegno delle truppe è ammirabile. Il nemico è stato dovunque attaccato con insuperabile valore. Sono stati fatti già numerosi prigionieri.

La «Nova Reforma» pubblica altre notizie sulla battaglia di Krasnik, rilevando nuovamente il valore delle truppe austro-ungariche le quali strapparono le posizioni al nemico sotto il grandine dei proiettili e posero in evidenza specialmente l'alto valore degli ufficiali austro-ungarici.

Il corrispondente della «Neue Freie Presse» telegrafa dal quartiere generale: «Tutti attendono con fiducia lo svolgimento della situazione a nord di Leopoli. La lotta continua e la decisione è imminente».

Il giornale «Czas» di Cracovia scrive: «Lungo la linea di battaglia che si estende su trecento chilometri il combattimento contro grosse forze russe continua. L'esercito austro-ungarico si mantiene vittoriosamente su tutte le posizioni e respinge il nemico il quale rischia di essere circondato in seguito alla avanzata delle truppe austro-ungariche sulla sponda sinistra del Bug. La offensiva dei russi è già parzialmente spezzata e rimane dovunque arrestata. La situazione dell'esercito austro-ungarico è favorevole su tutta la linea dalla Vistola fino al Dniester».

La «Gazeta Wiczozna» dice di avere ricevuto informazioni autentiche circa una serie di importanti vittorie. I movimenti per aggirare i russi sono riusciti a stringerli in un cerchio di ferro.

La «Ostereichische Volks Zeitung» pubblica alle ore 6 di stasera una edizione speciale.

Truppe tedesche della frontiera francese richiamate in Russia

Parigi, 1. Il Matin ha da Copenaghen: «La circolazione ferroviaria è sospesa in Germania. Tutte le ferrovie sono interamente occupate da trasporti delle truppe dall'Ovest alla frontiera dell'est ove si fa sentire più vivamente la pressione russa».

Telegrafando da Anversa al Matin che durante la giornata e la notte del ventotto treni tedeschi recanti un intero corpo d'armata attraversarono il Belgio in direzione sud-ovest-nord est. Si dice che in seguito alle brutte notizie ricevute dalla Prussia orientale i tedeschi stiano richiamando una parte delle loro truppe dalla frontiera francese.

Truppe russe in Serbia?

Budapest, 1. Da alcuni giorni si osservano nel Danubio Inferiore battelli russi con carichi di munizioni e apparecchi d' guerra destinati alla Serbia. Si attende l'arrivo di battelli russi che trasportino truppe russe da Sulin a Belgrado.

Si dubita che la Rumania permetterà la violazione della neutralità del Danubio.

La desolazione in Croazia

Feriti, arresti e fucilazioni

(Nostra corrispondenza particolare)

Zagabria, 31 agosto. La capitale della Croazia è desolata per i feriti. Dalle regioni limitrofe della Bosnia e della Slavonia arrivano treni zeppi di mutilati. La tettoia, i corridoi, le sale della stazione danno la sensazione d'un lazzaretto improvvisato, inferendo un'epidemia.

Il popolo manifesta sentimenti di feroce odio contro i serbi, che a Zagabria sono perseguitati, tormentati, uccisi come bestie.

La repressione poliziesca continua attivamente. Altri eminenti personaggi croati furono arrestati e condotti al supremo tribunale militare in Budapest. Tra questi è il dott. Dusan Popovic deputato di Zagabria a Budapest, il cui arresto ha molto impressionato la città.

Il giovane «battonier» degli avvocati croati fu arrestato l'altro giorno dopo esser stato a lungo sorvegliato e spiato durante intimi discorsi. Gli altri «leader» della coalizione, dopo Pribicevic, di cui già sapete l'arresto, furono pure arrestati e condotti a Budapest.

Questi a Bude Budisavljevic, una eminenza politica, e il dott. Surmin assai noto in Croazia e all'estero.

L'arciduca Giuseppe esalta le sue truppe

Budapest, 1. L'arciduca Giuseppe reduce da Szabatz ha detto a persona che lo ha avvicinato che è una grande soddisfazione fare la guerra coi soldati austro-ungarici i quali vanno al fuoco più inteso senza battere ciglia. Il terreno estremamente difficile, ondulato, con foreste e campi di grano turco ad altezza di uomo si presta facilmente ad imboscate. L'arciduca non ha parlato di Daetwos, battaglia alla quale ha preso parte, ma il suo mantello traforato da proiettili in parecchi punti mostrava come la sua vita si è trovata spesso in pericolo.

Incrociatore austriaco inseguito nell'Adriatico

Roma, 1. Si ha da Bari: «Stamane nelle prime ore è stato avvistato alla altezza della nostra rada, a distanza notevolissima, un incrociatore austrungarico che filava in direzione nord. Dopo alcuni minuti, sono state avvistate otto siluranti anglo-inglesi che inseguivano l'unità avversaria a velocità vertiginosa. Quei siluranti si erano staccati dal grosso delle forze navali che, come sapete, sono concentrate nel canale di Otranto. Dopo di allora non si è avuta più alcuna notizia delle navi».

I giornali di Berlino esaltano le vittorie tedesche per l'odierno anniversario di Sedan

Berlino, 1. I giornali della mattina il «Lokal Anzeiger» e la «Morgen Post» salutano come un messaggio di gioia per l'anniversario della battaglia di Sedan le comunicazioni dal campo del quartiere generale.

Il «Lokal Anzeiger» scrive: «Le vittorie nell'Ovest e nell'Est onorano le bandiere tedesche, perché non abbiamo mai sognato di fare una passeggiata militare a Parigi o a Pietroburgo; perché non abbiamo mai con arrogante fierezza stimati i nemici al di sotto del loro valore e continueremo in questa via».

La «Morgen Post» scrive: «Innanzi tutto ci riempie tutti di gioia indescrivibile la notizia della vittoria delle nostre truppe nell'Est. Non è stata la disfatta ma l'annientamento delle masse moscovite entrate nel nostro territorio».

Sotto il titolo «Giustizia di Dio» la «Wossische Zeitung» scrive: «Il fatto quasi inimmaginabile che nella stessa ora le nostre truppe hanno riportato vittoria nell'Est e nell'Ovest dimostra al popolo tedesco come la giustizia di Dio sia fatta sugli autori considerati di questa terribile guerra».

La «Kreuzzeitung» scrive: «Con un respiro di gioia, guardiamo il possente volo dell'aquila tedesca, che nella fiera lotta ha inflitto alla bicipite aquila russa piaghe sanguinose».

La battaglia di Sedan, con la disfatta francese, è avvenuta il due di settembre del 1870. La resa dell'imperatore Napoleone III a Guglielmo II ebbe luogo il 4 di settembre.

Settantamila russi prigionieri dei tedeschi?

Berlino, 1. Il grande stato maggiore annuncia che dopo un comunicato del quartiere generale il numero dei prigionieri russi è anche più grande di quello che si credeva finora. Essi ascendono a settantamila compresi trecento ufficiali. Tutto il materiale di artiglieria russo è stato distrutto.

L'ambasciata russa di Roma non crede alla vittoria tedesca

Roma, 1. La «Tribuna» reca: «Ci siamo rivolti all'Ambasciata per avere informazioni della disfatta russa presso Neidenburg, (cioè quella di Ostlenburg, con i 40 mila prigionieri) affermata dai comunicati tedeschi. Ci è stato risposto che nessuna notizia del genere è arrivata all'Ambasciata, che anzi telegrammi in data posteriore ai comunicati tedeschi annunciano la vittoria dicono semplicemente che nuove forze tedesche erano apparse nella Prussia Orientale prendendo l'offensiva. Non potrebbe dunque, si aggiunge, che possa essere accaduto qualche cosa, in corrispondenza alle affermazioni dei comunicati berlinesi».

Un episodio della ferocia tedesca

Milano, 1. Oggi è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore certa Amelia Cinelli, d'anni 44, nativa di Verate. Era arrivata stanca, con un gruppo di rimpatrianti, ed aveva l'avambraccio destro frantumato da una scheggia di proiettile.

Ha raccontato ai sanitari: «Il 21 agosto mi trovavo nel compartimento Meurthe-Moselle, ove esercivo un negozio di vino. Allo scoppio delle ostilità molti italiani si affrettarono a fuggire per tornare in patria; io invece rimasi. Nel pomeriggio del 21, una pattuglia di fucilieri francesi si scontrò nelle vicinanze della città ove mi trovavo, con delle truppe tedesche. La fucileria fu violentissima, e l'impeto degli italiani mise in fuga i francesi. I tedeschi non ebbero pietà per nessuno. Io mi nascosi, insieme con altre donne, in una cantina dove fui ferocemente assalita e ferita. La battaglia continuò asprissima anche nelle strade; gli abitanti sparavano anche dai tetti. Improvvisamente i francesi avanzarono per il contro attacco e così i tedeschi furono dispersi.

Dopo questo combattimento, mi parve necessario ritornare in Italia».

La Cinelli, prima di essere trasportata in Italia all'ospedale, aveva ricevuto cure sollecite all'Ospizio dell'Opera bonomelliana.

La Landsturm austriaca

Vienna, 1. L'imperatore riconoscendo la gloriosa condotta tenuta dalla Landsturm austriaca, ha dato la sua autorizzazione perché questa possa essere impiegata anche fuori dell'Austria.

La battaglia navale presso Helgoland nella versione tedesca

Berlino, 1. Testimoni oculari nel combattimento navale presso Helgoland dicono che una torpediniera attaccata stante il tempo brumoso da forze superiori si fece saltare da sé stessa per non cadere nelle mani del nemico e ancora mentre affondava tirò ininterrottamente contro il nemico. Deve rendersi omaggio agli inglesi che senza badare al proprio pericolo misero in mare le imbarcazioni per salvare i marinai tedeschi. Il piccolo incrociatore tedesco «Ariadne» richiamato dal cannoneggiamento si trovò fra due «dreadnoughts» inglesi che cannoneggiavano la piccola nave. L'Ariadne fu colpito nel compartimento delle macchine anteriori ed anche nella poppa ove si produsse un incendio. Gli altri cannoni della nave continuavano a fare fuoco. L'equipaggio si mantenne sulla parte anteriore della nave fino all'ultimo momento emettendo un triplice urrah all'imperatore ed in fine lasciò lo scafo che affondava in pienissimo ordine cantando: La Germania sopra tutto! — L'equipaggio fu salvato da due navi tedesche sopraggiunte dopo che il nemico si era allontanato.

L'incrociatore ausiliario tedesco «Kaiser Wilhelm der Grosse» affondato da una nave da guerra inglese nelle acque neutrali della colonia spagnuola Rio de Oro aveva precedentemente sequestrato il piroscafo inglese «Galizian» ma poiché trovavasi a bordo donne e fanciulli lo aveva lasciato libero; esso aveva invece affondato i piroscafi inglesi «Anyara» e «Lyanza».

I forti di Namur resistono ancora

Parigi, 1. Il «Petit Journal» annuncia che i prigionieri dalla regione di Guisne e di La Fère sono arrivati in gran numero alla frontiera nel nord e malgrado le loro deplorevoli condizioni hanno fatto rapidi arruolamenti, mostrandosi animati da un ottimismo che rincora. Secondo i loro racconti fino a sabato scorso nessun tedesco si trovava nei dintorni di Laon.

Soldati belgi venuti coi profughi hanno aggiunto che i forti di Namur, tranne due, resistono sempre e che nessun panico turba le truppe alleate.

Re Alberto sul campo di battaglia tra una pioggia di shrapnells

Parigi, 1. Il «New York Herald» ha dal suo corrispondente da Ostenda la notizia che il Re Alberto del Belgio si è trovato in grande pericolo venerdì scorso, mentre la guarnigione di Anversa faceva una sortita per tentare nuovamente di sfociare i tedeschi da Malines. La sua automobile passava lungo la linea di combattimento: il Re Alberto incoraggiava i soldati con la parola e con la sua presenza, mentre gli shrapnells scoppiavano intorno a lui e quando il suo aiutante di campo lo pregò di ritirarsi e mettersi al sicuro, il re rifiutò dicendo: «Non voglio che i nostri soldati possano dire che i loro capi indietreggiano dinanzi al pericolo, mentre mandano i loro soldati ad affrontare le palle nemiche».

I Principini reali del Belgio in Inghilterra

Anversa, 1. I principi e le principesse reali che la Regina del Belgio conduce in Inghilterra vi passeranno il mese di settembre. La Regina ritornerà ad Anversa tra qualche giorno. Si annuncia ufficialmente che la situazione nel Belgio è stazionaria; la parte a nord del fiume Demer è completamente libera. Il nemico ha sgombrato Diest e la campagna è calma. Nessun tedesco vi si trova nei dintorni.

Un convoglio di soldati francesi giunti a Biarritz

Parigi, 1. Si ha da Biarritz: Un primo convoglio di 33 soldati e 12 ufficiali provenienti per la maggior parte dal Belgio è arrivato a Biarritz. Tutta la popolazione ha accolto i soldati arrivati che sono stati caricati di fiori, sigarette, sigari, e doni di ogni sorta. Questa manifestazione ha il carattere di una accoglienza di simpatia e di solidarietà internazionale. Dame dell'alta società spagnuola, gli spagnuoli e gli inglesi numerosi a Biarritz, si sono disputati l'onore di festeggiare i soldati francesi, di dare loro informazioni, di mettere a loro disposizione automobili e di dare loro tutte le cure nei saloni del Casinò.

I soldati installati nelle ambulanze, sono forniti di ogni occorrenza. I soldati si sono mostrati commossi dall'accoglienza avuta.

Il bombardamento di Belgrado

Nisc, 1. Gli austriaci ricominciarono a bombardare Belgrado il 27 agosto scorso ma non arrecarono danni alla città.

Il gen. Ameglio resta in Cirenaica
Roma, 1

Il « Messaggero » recita:
 « Secondo assicurazioni degne di fede la voce corsa, che anche il tenente generale Amelio prossimamente avrebbe dovuto rimpatriare dalla Cirenaica per assumere il comando di un corpo d'armata, non ha ombra di fondamento ».

—•••—

L'epilogo della vertenza Fiammingo-L'Ordine
 Roma, 1

(Avi) — Oggi si sono battuti alla sciabola, per la prima volta, la nostra vertenza, il

Una nuova cometa
Sofia, 1

L'ufficio meteorologico centrale infer-

ma che la scorsa notte fra le una e le due antimeridiane, tempo di Greenwich, dall'Osservatorio della stazione meteorologica di Plevna fu osservata ad occhio nudo una nuova cometa fra l'Orsa maggiore e i Gemelli con la declinazione 58 e l'ascensione destra 1520.

**alcun risultato
fumate,,**

Alle ore 17 il Sacro Collegio si è riunito in Conclave e alle 18.35 dal camino della Cappella Sistina si è veduta u-

Secondo il rito le schede sono gettate sul caminetto dall'ultimo cardinal diacono creato, che è il Gasquet.

Le monete commemorative

Essendosi notato stamane che la "fumata" era poco visibile si sono prese in Conclave opportune disposizioni aumentando la paglia che si incendia insieme con le schede.

Il maresciallo del Conclave Mario Chigi ha fatto battere le monete commemorative del Conclave. Sono state coniate 100 monete di rame, di argento e d'oro che saranno distribuite tra i cardinali, il corpo diplomatico e la Corte pontificia. Le monete portano nel verso retro lo stemma di casa Chigi e nel verso questa scritta: «Marius Princeps Chigi».

Le pretese indiscrezioni

cardinale Ferrara. Gli altri voti si disperdono fra vari cardinali, ma è noto che per essere eletto Papa occorrono due terzi dei votanti. L'insistenza dei 3 voti dati al cardinale Maffi dimostra la fermezza dei suoi sostenitori, ma sembra anche dimostrare che non sia facile aumentare per lui questo numero che cioè potrebbe prevalere il pensiero

**Sul colloquio col Ministro del Ballo
col cardinale Mercier**

Il barone d'Erp si era recato oggi al Vaticano per parlare con il cardinal Mercier per fargli delle comunicazioni, ma dovendo la conversazione, secondo le formalità del Conclave, avvenire alla presenza di persone addette alla sorveglianza del Conclave, il barone d'Erp ha dovuto rinunciare a fare alcune comunicazioni al cardinale. Le comunicazioni gli sono state consegnate dal

Il cardinale Mercier appena terminato il Conclave ripartirà subito per Malines sua diocesi. A tale scopo egli dovrà richiedere al ministro di Prussia presso la S. S. un salvacondotto per poter attraversare le linee dei soldati tedeschi per giungere a Malines.

Indiscrezioni sul testamento di Pio

Roma, 1

La «Tribuna» dice che Pio X nel suo testamento, oltre ad avere lasciato li 300 mensili alle sorelle, raccomanda alla benevolenza del suo successore, sopprimendolo al giudizio ed alla coscienza.

In caso che il Pontefice futuro crederà di sì e che altri bisogni non urgano per la Chiesa, esprime il desiderio che una non grande parte di tale somma sia devoluta in parti eguali ai due sidi

C'è che sostiene che, a simiglianza

altri Pontefici, Pio X abbia lasciato per il suo successore una busta chiusa in cui, in un importante colloquio come testamento politico e religioso, spiega i criteri che hanno informato tutta l'opera del suo pontificato rivolto ad instaurare tutto in Cristo, a rafforzare la Chiesa ed a invocare l'amore e la pace».

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
Prof. VITALBA Visite tutti i giorni
 dalle 15 alle 17 mercoledì
 e domenica. Al mercoledì
 docente d'università venerdì anche alle 11-14.
VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 92

PADOVA Martedì, 25 novembre 1980
10 alle 12 - Via Casa Ripacurci 6
A. Caterini, 36 e Tel. 750.

La Gazzetta di Venezia

Gazzetta Giudiziaria

Ultima ora

CALENDARIO

2 Mercoledì: S. Antonino.
3 Giovedì: S. Eufemia.

La sottoscrizione

pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(IV. LISTA)	
Bortolo Taffarelli	L. 23.943.
Oscar Taffarelli, chir. dentista	5.
Conte Luigi e contessa Teresa	5.
Di Sambuy di Robilant	40.
Una pia persona a mezzo del-	
la contessa De Mori	25.
Ingegnere Giovanni Chinaglia	25.
Marco Soranzo	10.
Dott. Giovanni Moretti e moglie	10.
Gianna Friedlander	10.
S. E. Baronessa Angela Reinelt	500.
Vito Sonino	40.
Giovanni Sonino	40.
Prof. Ruggiero Sanino	40.
Prof. Andrea Benozzi	100.
Dott. prof. Giovanni Cagnetto	15.
Maria e Daniele Pegorini (1.a	
offerta)	10.
Contessa Maria Venier Di Se-	
vergo Alghieri	100.
Avv. Giulio e Amelia Sacerdoti	200.
Comm. Massimo Rietti	500.
Masciadri e Bortoluzzi	250.
Car. Francesco Brusenin e fam.	100.
Prof. Consiglieri	100.
Dott. prof. Fabio e Maria Vitali	25.
Enrico Venuti e famiglia	25.
Luigi e Mario Marinoni	25.
Elena Vivanti	10.
Mario Errore	10.
Dott. Errera	20.
A mezzo Banco di S. Marco:	
P. C.	100.
Elena Della Bruna ved. Girardo	100.
Di (1.a offerta)	100.
Dott. Pietro Olivetti (1.a offerta)	100.
A mezzo giornale di «Gazzetta»:	
Società S. Marco in memoria	100.
della signora Danella ved.	100.
Vendramin	5.
Dott. Giovanni Pugliesi	10.
Il piccolo Alfredo Ciaume, in lu-	
ogo del pallone per calcio	5.
Per onorare la memoria del loro	
amato padre Luigi Fidora	25.
fu ing. Napoleone, i figli (2.a	
offerta)	25.
Il «Gazzettino» a maggior riva-	
rendita del giornale con	
prezzo aumentato	65.
A mezzo «Gazzetta di Venezia»:	
Succ. di G. Vianello	25.
Famiglia Flaminio Joni	100.
Car. Alessandro Marchesi	50.
Car. Dott. Pietro Da Venezia	10.
Avv. Antonio e Carmelita Te-	
stolini	50.
A. e G. S.	5.
C. T. I. T. P., in segno di fra-	
tezzanza	10.
Vito Curio	20.
Totale L. 27.194.	

OGGETTI

A mezzo «Gazzetta» un paio bottoni o-
ro da polsini, offerti dal sig. F. Romz.
Le offerte si ricevono presso il prof. Ca-
bodi (Cassa di Risparmio), presso le Am-
ministrazioni dei giornali cittadini e le Ban-
che locali.

L'opera del Comitato

Il Comitato, fermo nel concetto che pri-
mo compito suo è quello di alleviare la
presente crisi col procurare lavoro, continua
la sua azione inattesa. Ieri la Presidenza,
in unione al signor Sindaco della Città, si
è recato presso alcuni importanti uffici per
sollecitare diversi lavori, nei quali sarà im-
piegato buon numero di operai. Il concordato
proposto porterà presto all'effetto desi-
derato, ma intanto è necessario provvedere ad
attenuare l'inevitabile disagio dell'aspetta-
zione.

Per ciò il Comitato dovrebbe ricorrere all'a-
ssistenza delle Cucine economiche come al
mezzo più diretto e meno dispendioso, se-
bbene il grande numero di operai per sem-
pre grave dispendio. Vinte le difficoltà della
prima organizzazione, la commissione di co-
ordinamento, che ha già provveduto a dispo-
nibilità del servizio nelle varie Sedi con una
più comoda distribuzione a seconda delle di-
stanze. Inoltre il Comitato si propone, co-
me già annunciava ieri, di rendere «in via»
alcuni gruppi di cibi più variati e più «cotti»
tendendo così a rendere più gradevole il
desiderio, fornendo latte per i bambini che
ne abbisognano, oppure derrate ed altri
aiuti suntuosi alle famiglie che li richiedono per
circostanze speciali.

Di tutte le domande che pervengono al
Comitato sarà tenuto conto, caso per caso,
con la massima diligenza.

Una passeggiata di beneficenza

Per iniziativa del «Circolo Giovane d'An-
tonio» di S. Francesco della Vigna, d'an-
cora col cav. Pesenti Presidente della Di-
rezione Diocesana che fa parte del comitato
cittadino, pro disoccupazione richiamati, ecci-
mercoledì 2 settembre alle ore 21.30 pre-
sso la radunanza nella sede delle associa-
zioni cattoliche tutti i Presidenti dei circo-
li giovanili cattolici della città per pren-
dere le opportune disposizioni per una pas-
seggiata di beneficenza.

I Presidenti di detti Circoli che non po-
tessero intervenire sono pregati di mandare
la loro adesione.

Il prof. Zanchi rimesso in libertà

Ci telefonano da Rovigo:
Contrariamente alle notizie pervenute
ieri circa il prof. Zanchi dalla Scuola in-
dustriale di Vicenza — arrestato dagli au-
striaci nei giorni passati — vi confermiamo
la notizia che già vi ho dato, che cioè
dittatore è stato rilasciato. Difatti stamane lo stesso prof. Zanchi tele-
grafava alla sua signora a Padova che
che avevano condotto sino al confine i gen-
darmi e che ivi era stato rilasciato. Il pro-
fessor Zanchi telegrafava dalla linea An-
verona e informava la consorte che ritor-
nava subito a Vicenza.

Siccome la moglie del prof. Angelo Zan-
chi era partita da Polesella per Venezia
così le è stato trasmesso il telegramma
per telefono.

Nuovi arrivi di emigranti

Sebbene non numerosi che nei primi
giorni dopo lo scoppio della spaventosa con-
giurazione europea, gli emigranti italiani
che rimpatriano giungono ancora di gior-
no a gruppi o a rotte alla nostra città
dall'Austria e da tutta la penisola bal-
tica, per proseguire per i singoli paesi.

Ieri mattina col piroscafo «Torino» della
società Italiana dei Servizi Marittimi me-
dici sono arrivati una cinquantina provenien-
ti dalla Turchia e dalla Bulgaria.

Il piroscafo è partito da Costantinopoli
alcuni giorni or sono, trasportando 150 o-
mici, molti dei quali hanno preso terra
Brindisi.

Nel pomeriggio col «Tripoli» sono giunti
ieri 173 emigranti da Trieste, che furono
ricevuti con le debite pratiche, e vennero
fasciati nelle trattorie Guadagni a San Lo-
renzo e Rosa, in Calle delle Rasse.

Il servizio fu sbrigato con la consueta re-
golarità, sotto la sorveglianza assidua del
capo Savino.

Una dimostrazione

di disoccupati

Ieri al Palazzo Dieolo a S. Fosca, seguì
la distribuzione ai disoccupati dell'ultimo
buono per generi alimentari, mentre si de-
veva iniziare la distribuzione di alcuni li-
bri e valori dieci giorni ciascuno per buo-
ni delle cucine economiche, secondo le de-
terminazioni che il Comitato si vide co-
stretto a prendere per proporzionare i soc-
corsi ai mezzi dei quali non era disposta.
La misura non era destinata a soddisfa-
re i disoccupati, i quali cominciarono a la-
garai perché le varie sedi delle cucine eco-
nomiche paravano distanti dai rispettivi do-
micili degli interessati. Fu spiegato che de-
stare una sede per ogni sedere e che non
era possibile procedere nella distribuzione
dei soccorsi dalla potenzialità delle singole
cucine, mentre era necessario distribuire e-
quamente il lavoro nelle varie sedi.

Usciti i primi che avevano ricevuto il li-
bro, si diedero a spargere la voce che il
comitato si limitava a consegnare buoni per
solo pane, e gli accorsi cominciarono a tu-
multuare. Fu spiegato che, insieme ai due-
centocinquanta grammi di pane per ogni razione,
il Comitato avrebbe fornito, a seconda del
caso, necessaria farmacia o altri cibi semplici.
Allora scorse un altro lago: «Vogliamo la-
vorare o no l'elemosina?»

E ancora una volta i membri del comita-
to cercarono di spiegare che la distribuzione
del lavoro era cominciata e che si stava
cercando dell'altro lavoro, ma che questo
non si poteva improvvisare.

Più al vento il tumulto continuava.
Fuori, con una manovra evidentemente pre-
disposta, una squadra di uomini accesi co-
minciò a strappare dalle mani degli assenti
i libri dei buoni e ad emetterne le tasche,
o a buttarli nella via. E' interessante
sapere che ieri erano stati distribuiti buoni
per 17 mila lire, mentre l'aumento dei di-
soccupati fa prevedere che le spese andran-
no aumentando di giorno in giorno.

L'intervento della pubblica forza non val-
se a calmare gli animi, e ben presto si for-
mò un corteo preceduto da bandiere sulle
quali erano scritte frasi come queste: «Vo-
gliamo lavoro e non la questura» etc.

Come se si capisce, tutt'altro che im-
provvisabile.

Il corteo si avviò verso Rialto e percorse
le principali vie della città.

Prattanto non si sa oggi che cosa man-
geranno quei veri bisognosi.

Il fatto non può a meno di suscitare una
profonda tristezza, la tristezza che genera
non tutti i maldestri e tutti gli egoismi
mentre ispirati, ai quali non arride il suc-
cesso.

Abbiamo interrogato parecchi fra i mal-
contenti, e abbiamo anche ricevuto lettere
che s'ingegnavano di spiegare le ragioni della
rifiutanza ad accettare i buoni per le cucine
economiche. Queste ragioni sono di tre
ordini.

Il primo alle cucine economiche è uni-
fornite.

Il cibo confezionato dalle cucine econo-
miche è cattivo, che debba recarsi a ritirare i
buoni prima, le razioni delle cucine, dopo,
si sente forte dal contatto di falsi lavorato-
ri e di falsi bisognosi.

E i rimedi consigliati sono parecchi.

Taluno preferirebbe il denaro sonante, al-
tri accetterebbero ancora buoni per generi
alimentari da acquistarsi presso negozianti,
altri ancora dice che bisogna dare lavoro e
non fare l'elemosina e che è inconcepibile
che un uomo, il quale non trovi lavoro, si
degni accettare il pane non trovi lavoro.

Non troviamo che le ragioni della rifiu-
tanza come i rimedi suggeriti non mancano
di un fondo di ragionevolezza, ma risentono
molto anche di egoismi, egoismi e non ten-
gono conto delle difficoltà insuperabili, e
sperequabili, dell'ora che volge.

Antitipo perché avrebbe umiliante il ri-
correre alla pubblica beneficenza, quando si
è esultati in bivio non colpa non propria?

Umiliante sarebbe sfuggire il lavoro, umi-
liante il ricevere il cibo, il cui valore è di
quattro o cinque centesimi, quando si può
utilizzare e privarsi del necessario, ma
quando una crisi si produce improvvisamen-
te e senza colpa propria, non s'è più ragio-
ne di vergognarsi se si è costretti ad accet-
tare quello che altri non può o non deve fare?

Taluno vorrebbe che venissero pagati di
aprire banchi quando piove.

E' lamenti poi modo col quale i cibi ven-
gono confezionati sono equi?

Noi sappiamo che il Comitato si propone
di assicurare la massima vigilanza nella
selezione del condimento e nella cottura dei
cibi, e si propone anche di variarli nei li-
miti del possibile.

Ma si deve credere che l'aver ricorsi alle
cucine economiche dipenda da mancanza di
denaro, o da mancanza di buona cucina, o
dal problema. Si è visto in circostanze ana-
loghe, per esempio, quando fu necessario
provvedere all'alimentazione delle famiglie
isolate per misura sanitaria durante il cole-
ra, e quando si trattò di rifocillare i soccor-
ratori, i bisognosi, si è visto che il Comi-
tato e i comitati hanno fatto le cose con
onestà larghezza.

La riduzione a sistemi assai più modesti
è oggi — chi non lo vede? — imposta dalla
vastità del bisogno, perché vi è pure un li-
mite invariabile e quello opposto della di-
sponibilità del denaro pubblico e privato. Il
Comune si è fin dal primo giorno posto alla
ricerca di denaro, e alla ricerca di denaro si
è accinto il Comitato, ma in attesa che
mezzi più larghi si trovino, si deve fare
il possibile, e bisogna, per turno, e ripartire
tutto quello che è disponibile.

E' vero — come lamentano molti — che
tra i veri bisognosi si infiltrano anche i fal-
si disoccupati, ma bisogna pur tener conto
che l'opera del Comitato è al suo inizio, e
che le cure precipue saranno volte a ri-
muovere l'inconveniente.

D'altra parte, quando si domanda sem-
plicità lavoro, si dà certo prova di un
loderabile sentimento di dignità, ma il lavoro
non è realizzabile per tutti, e soprattutto non
sempre di adatto per tutti, e soprattutto non
si trova il danaro occorrente da un'ora all'altra.

Bisogna pure mettersi in testa che il pa-
ne non è certo, per colpa estranea, e co-
munale, tutto lo conseguenza di una guerra
che è lo stato di crisi per eccellenza. In que-
ste circostanze, quando tutto il mondo ri-
sente di un perturbamento profondo, do-
mandare che proprio l'Italia, che proprio
Venezia, siano esenti da prove difficili, è
domandare l'impossibile.

Autorità e comitati si sono prefissi per
intanto di soddisfare ai bisogni più urgenti
e penosi, senza la pretesa di apporre a
tutti, assieme con la speranza di sopprimere
al maggior numero, fino a che sia possibile,
nessun dove aver fame, e perciò si prece-
derà al minimo indispensabile a nutrirsi. Do-
mani si potrà fare meglio e di più, e si farà
— ma bisogna pensare che chi si adopra a
sollevare delle presenti strette, è uomo,
ed ogni uomo non bisogna chiedere ciò che
non può fare.

Senza dubbio sarebbe più spicco distri-
buire del danaro, mentre da altri si preferi-
vano i vecchi buoni, ma quanti non sono i
veri lavoratori che hanno in questi giorni
lamentato la mancanza di qualche soccor-
so, e il mercanteggiare dei buoni, col
che, in denaro, in molte famiglie, il soccorso
si fermava al cibo e non giungeva alle don-
ne ed ai figlioli?

Noi non ci stancheremo mai di predicare
la ragione in questa dolorosa circostanza.
In questa amministrazione e privati cittadini
si addegnano con la migliore volontà a
rendere meno grave il peso, a tutti coloro
che dimostrarono inefficace, altro non fan-
no che generare difficoltà, le quali creano
aspettate soltanto colla collaborazione di tutti.

Il Esposizione Internazionale

l'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Ieri gli ingressi furono 747 e ciò signifi-
ca sempre ben farlo rilevare — che il
concorso del pubblico alla Esposizione
si mantiene in una misura che, tutto consi-
derato, abbiamo ragione di chiamare sod-
disfacente.

VENDITE

La signorina R. T. ha acquistato due
grandi vasi a riflessi multicolori della
«Pilkington» di The Pottery di Londra.

Giornata popolare e Lotteria artistica

per domenica 13 settembre

La Presidenza della Esposizione, nello
intento che la giornata popolare a favore
del Comitato per richiamati, disoccupati
e emigranti, consegua il miglior risultato
possibile, ha deciso di fissarla anziché il
6 corrente, come si era dapprima pensato
per la domenica successiva, 13 settembre.
A tale decisione essa pervenne anche in
seguito a proposta del segretario, Maestri
cav. Prete, il quale col concorso della se-
zione corale della G. Venezia si è impegnato
di allestire un Concerto dei più eletti ed
attinenti, ciò che richiede celerità.

La Presidenza cede l'occasione per
avvertire che la vendita degli speciali bi-
glietti valevoli per la giornata popolare e
per concorrere alla lotteria artistica, si
fascerà quanto prima presso i principali
negozi della città. A questo riguardo, si
dice che il pubblico saprà, come il di-
ritto di concorrere alla lotteria non sia
subordinato all'obbligo di entrare alla E-
sposizione, perché il solo fatto dell'acquisto
del biglietto o del biglietto di concorso
condiziona di poter vincere qualunque fra
i molti e ricchi premi.

Si ripete, infine, che l'estrazione dei pre-
mi seguirà tra una serie di numeri corri-
spondenti a quella dei biglietti venduti,
che l'associazione loro è automaticamente
garantita.

La guerra

e le ripercussioni commerciali

Per favorire la ripresa del nostro commercio marittimo

Al fine di conoscere quali sarebbero le
località verso cui converrebbe riprendere
la comunicazione marittima, sempre per stu-
dio della guerra, o basare in via temporanea
di nuove, la nostra Camera di Commercio
ha esposto fino alla scorsa settimana una
largha inchiesta presso le principali ditte
esportatrici della Regione.

Al risultato di questa inchiesta gran
parte degli interessati anziché ispirarsi al
eccezionali contingenti presenti del com-
mercio marittimo, ebbero esclusivamente di
mira le necessità dei rispettivi rapporti di
commercio col'estero.

Occorrendo pertanto fondere le vedute in-
dividuali dei singoli commercianti in voti
concreti di insieme che si ispirino alle ne-
cessità del momento, la Camera ha ritenuto
opportuno convocare presso di sé le di-
tate interessate in un giorno della corrente
settimana che verrà prossimamente pre-
cisato.

Per le richieste del carbone

La Commissione prefettizia incaricata di
studiare il fabbisogno di carbone per stu-
dienti ed enti pubblici della Provincia che
richiedono carboni ha deciso di far note le
seguenti norme alle quali dovranno sottor-
stare le richieste di carbone:

Le domande (in cui dovranno essere
contenute le indicazioni di cui in appresso):

1. qualità del carbone richiesto tenendo
presente che quello che possono essere pro-
visti sono: Litantrace inglese ed americana
grosso e minuto da vapore e nazionale di
minuto inglesi in uso per le locomotive;
2. quantità di carbone domandata, tenen-
do presente che la quantità minima
dovrà essere di 12 tonnellate e che le For-
ze dello Stato potranno provvedere che
ad una fornitura pari ad un quarto del con-
sumo medio annuale dell'industria;
3. la dichiarazione del consumo di carbo-
ne nel 1912 e quello dell'anno precedente, co-
rispondente a quello del carbone an-
no per quale richiesta si fa la amministrazione;
4. alla commissione dovrà essere fornito il
model per poter accertare facilmente l'es-
sere delle indicazioni di cui in appresso, e
la stessa di controllare o far controllare l'ef-
fettivo bisogno;
5. non potranno farsi richieste di combu-
stibile per stabilimenti fuori provincia, ai
quali deve provvedere la commissione della
rispettiva provincia;
6. il prezzo sarà comunicato dalla Com-
missione centrale alle commissioni locali e
quindi ai singoli richiedenti, i quali non ac-
cettandolo dovranno dichiarare subito la
rinuncia alla Prefettura.

La Commissione prega infine coloro che
hanno fatto domanda di volerla ranno-
vare con i dati di cui sopra.

La Società corale «B. Marcello»

per i disoccupati

La Società corale della Società Corale Be-
nedetto Marcello invita i soci ad intervenire
alla serata di prova che avrà luogo venerdì
4 corrente alle ore 8.30 presso il teatro
di preparare alcuni concerti da eseguirsi a
Venezia ed altrove pro disoccupati.

Pedicure inesperta

Tale Roberti Aurora di Angelo d'anni 20,
abitante ai Gesuiti interno 20, nel pomeri-
gio di ieri si occupava in un quarto d'ora
d'osio ad eliminare la superflua abbon-
danza cutanea dei suoi piedi.

Per questo lavoro poco poetico l'Aurora
adoperava un rasoio poco affilato. Per ren-
dere la sua scorrevolezza la lana recita-
la fanciulla pensò di farla strisciare ripetut-
amente sul braccio, nel modo che si usa
sulle «coramelle».

Fu così che l'inesperta riportò una ferita
che il dottor Natta, di servizio all'Ospe-
dale Civile, giudicò guaribile in 10 giorni,
salvo complicazioni.

Per fare il calzolaio

Baccinello Giovanni di anni 18, braccia-
nte, qui domiciliato a San Giobbe 486, fu
condotto all'ospedale Civile ieri sera alle
ore 21 per essersi curato d'una ferita alla
mano sinistra.

Il Baccinello aveva voluto farla in barba
al suo calzolaio e accomodarsi da sé i suoi
stivali. Avendo adoperato a questo scopo un
coltello per tagliare un pezzo di cuoio che
gli sembrava inutile, aveva manovrato il col-
po misurato poco avvedutamente, e si era
asportata la prima falange del pollice sini-
stro.

Se si fosse ai tempi romani si sarebbe in-
critto il Baccinello in qu-è che regina mi-
litare sotto l'ignominioso suggello della si-
cilia «pol. trunco» (pollex trunco), come
incapace di portare la fascia. E la d'asce-
ra sarebbe passata per l'istituto calcolo d'un
neghittoso.

Così, invece d'esser tacciato di poltroneria,
il Baccinello fu commissariato dai fami-
liari e sollecitamente soccorso dal medico
di servizio all'ospedale Civile, che lo giudi-
cò guaribile in una ventina di giorni.

Recidiva nel suicidio?

La diciottenne Ester Casoli, abitante a
San Polo 508, il 27 luglio scorso fu portata
all'ospedale Civile in condizioni abbastan-
za allarmanti per avere ingoiato a scopo di
suicidio non meno di 50 pastiglie di chi-
nino.

Dopo un'accurata lavatura gastrica, la
fanciulla che aveva confessato di essersi
spuntata all'atto insieme a causa di gravi di-
spiaceri amorosi, sebbene non perfettamente
guarita ottenne di poter uscire dall'Os-
pedale.

Ieri alle ore 12.45, accompagnata da tale
Maria Mainardi di anni 50, abitante a Ca-
stello 8870, la Casoli vi fece ritorno, di
nuovo aggravata.

Poiché pare che il tentativo del luglio
non fosse il primo del genere per la fan-
ciulla, nasce ora il sospetto che il suo nuo-
vo male sia stato ingenerato da un terzo av-
velenamento.

Un questo argomento essa non ha potuto
o voluto fare alcuna confessione. Sarebbe
strano tuttavia che permanessero le cause
amorose della fatale disperazione della fan-
ciulla, o che altre nuove fossero subentrate
a lei ben anziché.

Si può quindi supporre che si tratti di un-
na semplice recidiva, determinata dall'in-
curia della paziente per la sua incerta as-
sute.

Il dottor Mendras si riservò la prognosi
sulle sue condizioni.

Arrestato per truffe

Certo Fanello Giovanni d'anni 43, abitan-
te a Cannaregio 3261, in seguito a mandato
di cattura spedito a suo riguardo dal Pro-
curatore urbano, fu ieri mattina tratto in ac-
canto dagli agenti della Brigata Mobile di
P. S.

Il Fanello, tempo addietro, si era reso
colpevole di truffa.

Un violento

L'ufficio di P. S. del Sestiere di Cannar-
egio, dove viene in arresto tale Emilio
Morosini di anni 28, facchino privo di fissa
dimora.

Il Morosini, facendo poco onore al suo il-
lustre nome, ad alcuni ragionevoli assun-
ti monumenti dei vigili urbani Gino Ruggiero
e Felice Vianello aveva risposto con oltrag-
gio e minacce.

Alle intimazioni dei due funzionari che
volevano per questa ragione farlo in ar-
resto il feroce marescuro rispose con nuove vi-
olente e con un'arrogante resistenza.

Ma, invece che in singolar tenzone, do-
v'era rispondere delle sue prodezze davanti
all'autorità giudiziaria.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da es-
eguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in
Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Triennale «Cleopatra», Mancini.
2. Sinfonia «Guarany», Gomes.
3. Atti 2. «Barra», Gioiardi.
4. Finale «Aida», Verdi.
5. Walzer «Lontano dal ballo», Gillet.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi con passeggeri

Arrivi del 31 Agosto

«Sempre Avanti» ital. da Catania con 7 passeggeri.

Arrivi del 1 Settembre

«Torino» ital. da Costantinopoli con 62 passeggeri.

Partenze del 2 Settembre

«Derna» ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 31 Agosto

«Giac. Grossi» ital. da Pescara.

«Semprevanti» ital. da Catania.

Arrivi del 1 Settembre

«Torino» ital. da Costantinopoli.

Partenze del 1 Settembre

«Sicilia» ital. per Costantinopoli.

Mezzogiorno ferroviario dal porto

Del 1. — Carri caricati e spediti:

Per il porto di Venezia: Carboni 31 — Cereali 21 — Cotoni 0 — Vario 56 — Per la Ferrovia 6 — Totale 114.

Scaricati 43.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera s'è ripreso questo simpatico
teatro colla compagnia di operette Mauro,
che ha rappresentato il «Conte di Lussem-
burgo». Il pubblico era assai scelto, elegan-
te e affollatissimo, e alla compagnia ven-
nero fatte feste accoglienti.

Inverso per la decisa esecuzione, per il
bravo e vivacità dell'interpretazione, e la
ricchezza degli accenti, la compagnia Mauro
ha tutto meritato il cordiale saluto del
pubblico veneziano.

Questa sera si annuncia già una novità
interessantissima: «Sua Altezza» della wal-
zer, operetta in tre atti di Brannner e
Grünwald, musica di Leo Ascher.

Goldoni

Iersera si è ripreso il Goldoni con la Com-
pagnia dialettale siciliana di G. Grasso.
Il teatro era affollato e Grasso ebbe il suo
abituale grande clamoroso successo, in «Eu-
demonio». Piacque molto la nuova prima
attrice Virginia Balestrieri e la Compagnia
fu molto simpaticamente accolta, e davvero lo
merita.

Per accordi spontanei fra Giovanni Grasso
ed il proprietario del teatro, la metà
dell'introito lordo della rappresentazione di
venerdì sarà devoluta a favore dei dis-
occupati e l'artista illustre darà in tale se-
rata uno dei suoi migliori programmi.

Questa sera avremo uno dei lavori che
meglio si prestano a Giovanni Grasso e che
è di assoluta esclusività della Compagnia:
«Omertà» (La legge del silenzio) di G. Pol-
ver. La parte di «Assunta» è recata da Vir-
ginia Balestrieri.

La nuova Compagnia Zago a Schio

Ci scrivono da Schio:

(g. r.) — Cinque recite al «Civico» di
Schio della nuova Compagnia di Emilio Za-
go hanno rappresentato altrettanti suc-
cessi per il grande artista veneziano e per
i suoi ottimi collaboratori. Confortante il
concorso del pubblico, in rapporto alle cri-
tiche condizioni del momento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Sua Altezza balla il waltz

GOLDONI, 21 — Omertà.

LIDO Excelsior Hotel Teatro. Concerto: 1.30-7

CHICAGO, 23 — Frumento per settem-

LIDO STAB. BAGNI — Conc. 3.30-6.30.

LUNA PARCO Lido, attraz. amer. ore 15-24

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema

teatro — Concerto dalle 16 alle 24.

Dispacchi commerciali

NEW YORK, 29 — Cambio su Londra

5.07 — Argento (Bullion) 52 — Zucchero

Standard e Centrifughi, fermo — Formentone

lido 90 1.4 — Frumento per settem-

lido 115 1.2 — id. per dicembre 118 1.2 —

id. invernale 115 1.2 — id. primavera 129.

Farina stazionaria, irregolare.

Strutto Chicago per settembre 10.05 —

id. id. per ottobre 10.30.

CHICAGO, 29 — Frumento per settem-

lido 107 — id. per dicembre 111.25

— id. marzo 118.62.

Formentone: fermo. — Per settembre 80

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

— In pace! — ghignò Sarah, installandosi comodamente sul sedile della vettura. — Riposa in pace, cane di un giornalista! Voglio vedere se questa volta riesci ancora a cavartela!

E, con accento d'odio indicibile, la malvagia donna concluse:

— E un... Adesso all'altra.

Poiché il suo compito tradiva una certa emozione, essa gli ripeté il colloquio sorpreso da Bernardo al parco di Montsouris, e non durò troppa fatica a persuaderlo della necessità di sbarazzarsi senza indugio di un testimone tanto compromettente.

In quanto ai mezzi, non era il caso di preoccuparsene.

Tali mezzi si trovano, per fortuna, a sua disposizione. Essa teneva in casa, e gli avrebbe spedito quella sera stessa, un alcaide vegetale, i cui effetti si traducevano in sintomi di febbre tifoidica, così rassomiglianti ai veri da ingannare qualunque esperto.

Ma c'è l'autopsia? — obiettò T. 13, pensieroso.

— Niente paura! — ribatté essa, ridendo. — Una delle particolarità del mio prodotto è appunto quella che non lascia nessuna traccia, e sfugge quindi a qualsiasi analisi chimica. D'altronde, poi, l'autopsia non si pratica se non in casi sospetti, e, dal momento che la malattia seguirà il suo corso normale, non sorge alcun dubbio sulla autenticità, né in conseguenza alcuna protesta estranea capace di creare complicazioni imbarazzanti per noi.

Voi dimenticate la madre, amica mia?

— Pazza di dolore, la madre non sopravviverà molto alla figlia.

— Ci sono anche i suoi amici... « di laggiù ».

Gli occhi della contessa scintillarono.

— Quelli non osarono intervenire, ve lo garantisco! Essi sapranno che sono sotto la minaccia di una denuncia: non appena acquistata una certa prova, che oggi mi manca, io stessa mi incaricherò di informarli. Del resto, se anche io non riuscissi a ridurre coloro al

silenzio, quand'anche cioè noi dovessimo correre qualche grave rischio in un avvenire più o meno prossimo, quelli a cui siamo già esposti non sono pochi, né lievi, e non possiamo, né dobbiamo esitare davanti a qualsiasi ostacolo. Per cui...

— Basta: quali sono le dosi?

— Comincerete con dieci gocce, che le verserete stasera a pranzo nella minestra. Domani la signorina starà a letto; dopo di che non avrete che da somministrargliene cinque gocce al giorno fino alla fine, che non tarderà, siate certi!

T. 13 rabbrivì.

E dopo una pausa chiese, titubando:

— Come e da chi vi siete procurati quella sostanza miracolosa?

Ed essa duramente:

— Questo non vi riguarda.

Pochi metri più in là l'automobile si arrestò di colpo.

T. 13 ne discese solo, ma, prima di

richiedere lo sportello, sporse dentro la testa per domandare:

— E del giornalista che cosa ne farete?

— Lo porterò stanotte con Bernardo in una strada qualunque e ve lo getterò da un lato. Arrivederci, carol.

Subito dopo l'auto si rimise in moto e T. 13 rientrò a casa sua, dove Gretchen lo aspettava per trasmettergli il rapporto verbale dell'angelo guarigione di Cesare, venuto durante la sua assenza.

Egli ascoltò con orecchio disteso, poiché ormai non aveva più alcuna impor-

anza per lui ciò che aveva fatto il cavaliere dopo la vigilia fino a pochi minuti prima, compreso l'appuntamento amoroso dei due giovani al parco di Montsouris.

Cola appunto, Pommier, tale era il nome dell'agente, aveva dovuto interrompere il suo pedinamento per forza maggiore, poiché Gardavant era montato in un'automobile.

— Bene, bene! — mormorò il signor Thomas, indifferente e svogliato. — Basta così.

Ma la ragazza non parve soddisfatta, e, esitando, soggiunse:

— Gli è che... il signor Pommier... voleva sapere se c'erano altri ordini...

— Altri ordini?

— Sì... Ed allora... in mancanza di istruzioni ulteriori da parte vostra... io ho pensato... gli ho detto... Ebbene! — gli ho detto di continuare...

— Di continuare? — ribatté il padre di Bert, sussultando all'idea che a quell'ora il povero Gardavant era passato al mondo dei morti.

— E allora il signor Pommier mi ha detto che sapeva dove pescarlo e se n'è andato semplicemente a fargli la posta davanti al suo albergo.

Il padrone ebbe un sorrisetto di commiserazione, che si sarebbe potuto tradurre con un « buon per lui » pieno di eloquenza. E fra sé pensò con gioia, che, dopo tutto, quella consegna arbitraria avrebbe costituito una prova non lieve a suo discarico quando la bomba fosse scoppiata.

E siccome Gretchen sembrava inquietata del suo silenzio:

— Molto bene, ragazza mia! — concluse allegramente. — Sono contento di voi. Andate pure.

Nessuna penna saprebbe descrivere lo stato d'animo di Maria Lavergne dopo la partenza del suo amico.

Egli l'aveva lasciata tutta sconvolta di quanto era avvenuto fra di loro, commossa e palpitante di amore, di speranza, di riconoscenza verso Dio e verso il suo protettore in terra.

Era dunque vero? Essa non aveva più nulla da paventare? Cesare Gardavant, il suo Cesare, l'amava, soltanto suo, al punto di farne sua moglie... Sì, sua moglie... Era qualche giorno, al massimo fra qualche settimana, essa porterebbe il suo nome, avrebbe il diritto di dividerne la vita, sarebbe diventata la compagna dell'eroe che adorava!

Ancora un po' di pazienza e sarebbe finita la sua schiavitù, la sua condizione umiliante, la crudele angoscia nata in lei dalla precarietà del presente e dall'incertezza dell'avvenire! Tutto finito: sacrifici d'orgoglio, sofferenze d'amor proprio, ansie e terrori, diffidenza e vergogna! Finito il rimorso di dover fingere da mane a sera, per dissimulare in istintiva antipatia, la repulsione verso l'uomo di cui accettava l'ospitalità, di cui guadagnava il denaro, l'uomo enigmatico che era il suo padrone!

Con questa ebbrezza per la libertà riconquistata, con quale coscienza di profonda sicurezza e con quanta fiera di

appartenere per sempre al suo valoroso padrone essa sarebbe uscita per sempre dalla triste casa del viale di Montsouris! Le pareva che la natura intera s'illuminesse per festeggiare il suo bel sogno!

Appena rientrata l'istitutrice della piccola lieta saltò rapidamente nella sua camera per scrivere una lunga lettera alla mamma ed annunziarle trionfalmente la grande notizia, patrocinando in pari tempo con l'eloquenza che viene dal cuore, presso quel giudice indulgente, una causa che già presentiva virtualmente vinta.

Quando ridiscese alla solita ora nella camera da pranzo, il suo volto esprimeva raggiava di una felicità così intensa che il traditore non poté a meno di sermone colpire. Leggendo come in un libro aperto i pensieri che passavano sotto quella pura fronte di fanciulla innamorata, egli, l'assassino, l'uomo capace di tutti i delitti, l'infame che aveva ucciso senza tremare e che godeva di una ricchezza raccolta nel sangue, fu strettamente per la prima volta nella sua vita, dall'ombra di un rimorso.

Ma la cura della sua sicurezza parlava troppo forte in quel vile, per non soffocare ben presto nella sua coscienza la voce della pietà.

Sì, certo, era un peccato amareggiare quella gioia innocente, troncando in sul nascere un dolce idillio giovanile!

(Continua)

MOTORI
CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
per Veturlette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI. — Bragora 4002 vasti locali terreni foderati loggiate studio annesso due rivo approdo luce elettrica, acquedotto, water; vedere trattare Borgoglio Santa Maria Formosa, 6118.

APPARTAMENTO affittasi subito San Samuele L. 100 mensili. — Casella postale 299.

APPARTAMENTO S. Stae splendida sala, 4 stanze spazio cucina, ecc. vari ripostigli magazzino, luce, vicino vaporetto, prezzo conveniente. Rivolgarsi Bon 1494, Sangacomo dall'Orto.

GARCONIERE indipendente vuota ed elegantemente mobilitata affittasi S. Marco. Bagno, telefonone, elettricità. Piano primo. Scrivere: «Garconiere» Posta, Venezia.

Vendite

LIDO. — Rileverebbo pensione o piccolo albergo in buona posizione. Scrivere: Feruglio, Albogro S. Marco, Venezia.

MACCHINA DA SCRIVERE cercasi occasione, indicare marca, numero, prezzo, esclusi rivenditori. — Casella Postale 299.

Offerte d'impiego

VIAGGIATORE praticissimo cercasi da importante Ditta Arti Grafiche per zona Venezia possibilmente residenza Venezia. Ottime referenze. Indirizzare offerte Casella postale 492, Genova.

Ricerche d'impiego

COMMERCianti! Contabile con sede Venezia e Milano, abilissimo per verifiche, sistemazione bilanci, conclusioni concordate, offre sua opera in qualunque piazza del Veneto. Garantisce massima serietà. — Scrivere: S. 10625 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CHAUFFEUR camere disponibile anche subito cerca casa signorile. Scrivere F. A., posta, Treviso.

CUOCO finissimo buonissime referenze, cerca posto casa signorile. Scrivere casa Forti, Novanta Padovana.

SIGNORA distinta, si offre come donna di servizio presso signore serio, anche malato. Ida, forno posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata per signore solo, due amici, volentieri ottima pensione. S. Marco Piscina Frizzera 1602.

BUFFALORA. — Ho resistito tanto tempo senza scrivervi: ma ora, non posso più! Ti penso sempre! Mi sei sempre supremamente cara.

DUSETTA, ti amo, ti amo, ti amo! Questo il grido eterno che corre a te con forza e passione, con tutta la poesia e splendore di cui tu hai colmato. Ti amo, con religione, fede e follia; nella lontananza crudele che ci separa, vivo dei miei ricordi, dei tuoi, delle tenerezze di tuo santo amore. Ti amo... e so che mi ami! N. B. — Le corrispondenze, e in nostra facoltà modificarle come riteniamo più adatto. — Della corrispondenza in parola avete eredito delle parole sopresse. — H. e V.

TRADIZIONALE VENERDI. — Stamani ritirai amorosissima tua. Grazie angelo santo. Che conforto leggendoti! Nessuna distrazione... Mente, cuore costantemente rivolti simpaticamente alla sicurezza amorosa senza fine. Struggimi desiderio vederti. Triste mia vita. Ardentissimi accettane, damme angioletto.

PRIMO TIORANO. — Seguevi ovunque mio pensiero torturanti modo avvicinarsi; se la mia asiduità fosse a voi poco nota causa nostra serietà, non vi dispiace, congiungervi d'armeno cenno. Prima volta visti alla finestra.

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era sorta una questione
E paravano due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

« Difficile è il saper chi aveva ragione:
Gridavano tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA di MIGONE,
Che poi finiron col gettarla addosso. »

« Par che alla madre il fatto non dispiaccia:
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia. »

« Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mantello della piccola sua prole. »

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche che quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2.— e 3.— il flacone ed in bottiglia a L. 5. e L. 7.50 e L. 12 la bottiglia.

Per spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chicciaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Botner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattova Bergamo Ponte Baretteri Mercerie, 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 316 - Pettenuolo G. B. S. Margherita 2978-79-80 e Succ. Baccino Orscolo.

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO

Scuole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali, etc. etc.

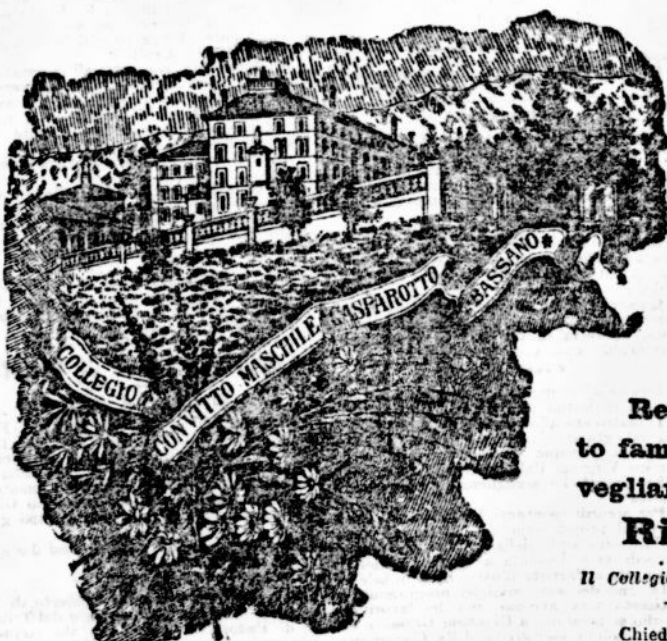
Posizione saluberrima
in aperta campagna con
giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamento
famigliare - Scrupolosa sorveglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE



Marca di fabbrica deposit.
Regist. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

sono i soli dentifrici in commercio la cui formula è deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

INIMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la gentilezza POLVERE, come la PASTA dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia, a CARLO TANTINI, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Bologna - Hotel Savata - Bologna

26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Conto Camera, Prezzi modici - A. Andetti - propr.

CURACAO
PIZZOLOTTO

Speciata della Ditta
ANT. PIZZOLOTTO di
CORNUSA Premiato alle
principali Esposizioni
Nazionali ed Internazionali.

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa. Trovati nelle principali bottiglierie. GUARDARSI dalle contraffazioni.

Il Miglior
Dentifricio

in polvere ed in pasta

Vendesi ovunque a Cent. 75

la scatola od il tubetto

Concessionario G. Linetti - Venezia



Lapreterita delle acque minerali naturali da tavola. Si trova ovunque in Italia e all'Estero.

Gioved

Abbona

Inserzio

ann

La

Il mistero
austro russo
minchia final
a qualche co
abbastanza

Abbiamo
russo da Pr
meno in pa
Prussia Gr
sta comuni
sia saroben
no a Allste
strazione di
le distruzio
ri che dimo
capitale del
della Pruss
ce sotto Al
zò contro «
da ogni par
e si ebbero
dovute all'
dalle fortez
Russi dicon
pegnati più
tiano d'ing
gare i 70.0
Berlino? In
Pietroburgo
d'accordo
l'avanzata
burg (al c
prossimità
si avverton
no in cam
ripeterà du
rientale? V

Sul front
lasciati pre
zano. Ment
ricciare, c
Vienna, co
Lubino ed
tato un gra
so tra Zan
no giorni d
nigra una
wée in Pol
Tizzowice
dolo in pro
lonia e la
Invece, p
le condizi
schieramen
cito del ge
causa della
sinistra Ru
li è «ancor
Non stare
quell'ancor
possibile l
occupato s
so battuto
fensiva —
le, ripiege
cercarlo p
mismi int
una situaz
to ufficiale
Questo rap
ri la disfai
so Leopold
pietà che
colato dal
nato su tu
bero ripre
tegaranta
vrebbero p

Tra fran
sostanzial
l'ammazio
vet di par
quello del
sistematiz
sulla cava
Aquis-sou
Parigi, n
ritorio al
importanza
bilità — in
deschi tra
gi dei fran
Sanon ver
truppe ge
lire verso
ciare vers
ro già fat
sazia. Pro
volta Mul
cano vera
vi hanno s
portano in
Un com
generale f
ora che il
fensiva fra
ta, in su
mo che su

196 piro

da

A Shang
catturato
negambia
seguitano
di spoglie
licata or
tedeschi
achi e 16
deschi cu

Le peripezie del prof. Zanchi arrestato in Comelico e imprigionato a Trento

(Nostra intervista col Professore)

Il caso del Prof. Zanchi della Scuola Industriale di Venezia, arrestato dal gendarmi in Cadore, per sospetto di spionaggio e tenuto prigioniero per vari giorni nel Castello di Trento, ha già interessato vivamente di sé il pubblico che sul fatto ha avuto in questi giorni dai giornali varie notizie — non sempre però concordi...

Per l'altro finalmente un telegramma del prof. Zanchi alla famiglia, da A. A. annunziava in modo positivo la sua liberazione. E per l'altro era il prof. Zanchi dopo una sosta di poche ore a Vicenza dove s'incontrò con la moglie andata ad incontrarlo da Polesella veniva a Venezia dove abitano i suoi vecchi genitori ed altri della sua famiglia.

Ieri pomeriggio l'abbiamo trovato mentre era in procinto di ripartire, con la sua consorte, per Polesella.

Naturalmente abbiamo invitato a fare una breve intervista completa delle sue avventure peripezie. — E il prof. Zanchi con molta cortesia ha risposto per noi, verbalmente, la sua odissea.

Per pochi metri

Il prof. Zanchi è solito ogni anno, dopo gli esami, di passare qualche settimana in montagna dove si diletta di escursioni e di gite. Quest'anno — dopo qualche settimana di vagabondaggio si trovava in Comelico e precisamente a Montecroce, proprio al confine. Era con lui, compagno di villeggiatura e di gite, il dott. Ezio Seccogni che, come lo Zanchi, abita di solito a Vicenza.

A Montecroce i viaggiatori e gli alpini trovano due alberghi: uno al di qua del confine (a meno di cinquanta metri circa) italiano di cui è direttore il signor Amati; l'altro passato appena il confine (a meno di dieci metri di distanza) diretto dal signor Hapacher.

Lo Zanchi e il Seccogni avevano chiesto ricovero all'albergo italiano il quale — disgraziatamente per loro — era al completo. Avevano così dovuto varcare il confine per chiedere una camera all'albergo del signor Hapacher. Questo avveniva il 20 del mese scorso.

I due amici stettero a Montecroce quattro giorni. — Salivano prestissimo la mattina, facevano le loro passeggiate e le loro escursioni sempre per il territorio italiano. A pranzo e a cena andavano all'albergo italiano dove avevano conoscenze e amicizie. Di sera, ripassavano il confine, e andavano a dormire in territorio austriaco, nell'albergo del signor Hapacher. Qui anzi fecero conoscenza del brigadiere dei gendarmi Nicolodi col quale ebbero spesso occasione nei tre giorni della loro sosta a Montecroce d'intrattenersi amichevolmente.

La mattina del 23 lo Zanchi e il suo amico, prima di accingersi ad una gita che avrebbe fatto capo a S. Candido (in territorio italiano), pagarono il loro conto e prepararono la camera dell'albergo di consegnare la loro valigia (avevano una grossa valigia in comune) al postiglione che sarebbe nella mattinata passato appunto per Montecroce. Il postiglione avrebbe depositato la valigia stessa, lungo il suo tragitto, alla stazione di Primolano, dove, reduci dalla escursione i due viaggiatori la sera l'avrebbero ritrovata. E partirono così.

Senonché a S. Candido, la sera, i due escursioni invece della valigia trovarono un'ambasciata del postiglione.

Nell'ambasciata si diceva che la valigia, nell'albergo Hapacher di Montecroce, era stata sequestrata dalla finanza austriaca poco avanti che il postiglione passasse.

La cosa era andata precisamente così. La signora Mary Hapacher — proprietaria dell'albergo — aveva messo sopra una tavola molto bene in vista nella sala terrena dell'albergo la valigia dei due escursioni. Così si sarebbe più facilmente ricordata di consegnarla al postiglione al suo passaggio.

Senonché prima del postiglione entrarono nella sala terrena dell'albergo due guardie di finanza, per bere un bicchiere di birra. Adocchiarono la valigia e si trasformarono presso i proprietari dell'albergo dei viaggiatori ai quali la valigia apparteneva. Breve: sequestrarono la valigia che non avevano potuto aprire, avendo i due viaggiatori la chiave con sé, e la trasportarono all'ufficio di finanza di San Giuseppe. Per il postiglione poi mandarono a dire allo Zanchi e al Seccogni che se ritrovavano la valigia la venissero a prendere altrimenti che la considerassero pure come persa.

Saputa l'ambasciata la sera, a S. Candido, i due amici si consultarono.

Finché lo Zanchi sicuro del suo diritto della sua innocenza, nonostante qualche consiglio in senso contrario dei presenti, decise di andare alla ricerca della valigia. Prima di partire avvertiva l'amico Seccogni che nel caso che non lo vedesse tornare — non si sa mai... — telefonasse per eventuali ricerche e presenzi all'on. Teso, all'on. Loero, e magari all'on. Marcello.

In bocca al lupo

Così lo Zanchi alla ricerca della valigia partì alla mezzanotte del 23 da S. Candido per San Giuseppe, dove arrivava dopo circa quattro ore di cammino.

A Montecroce cerca del brigadiere austriaco Nicolodi che già (come s'è detto) conosceva, gli racconta la cosa, e lo prega di aiutarlo.

E vanno insieme e d'accordo all'ufficio di finanza di San Giuseppe, dove trovano la valigia.

Il prof. Zanchi porge alle guardie di finanza la chiave; la valigia viene aperta e frugata. Dentro v'erano oggetti di vestiario ed altri per il valore di circa 400 lire. Nella loro rivista le guardie di finanza trovarono da sequestrare solo tre carte geografiche ordinarie (due delle dolomiti e una della guerra europea) un cronometro da corsa e un libretto illustrato del dott. Bertl sulle Dolomiti. Le carte delle Dolomiti — giova dichiarare — non potevano costituire corpo di reato essendo assolutamente di dominio pubblico — di quelle che si possono comprare nelle cartolerie tedesche e in quelle italiane.

Il libretto del Bertl poi non può avere altro valore che quello di una delle solite guide illustrate. Nella pagina bianca e nei margini del libretto però lo Zanchi era venuto via via commentando

tutte le gite che giorno per giorno aveva fatte in Cadore. Così, con poche parole, come si fa, pro memoria. Ma in un foglio bianco aveva anche trascritto, prima di partire, l'ode II Cadore del Carducci.

Da Pontio a Pilato

Soltanto, dunque, gli oggetti suindicati le guardie di finanza danno la libera uscita alla valigia. Il prof. Zanchi provvede perché sia presto portata a S. Candido, all'amico Seccogni. E avrebbe tutte le intenzioni di seguire, anche lui, la valigia; ma le guardie di finanza non glielo permettono. Chiacchierano, discutono, l'elicano anche fra di loro e con due gendarmi presenti. E concludono per dichiararsi incompetenti a giudicare del caso.

Così all'una e mezzo del pomeriggio del 24 lo Zanchi, accompagnato da un gendarme, monta nella corriera per andarsi a fare giudicare alla gendarmeria di San Candido.

Un particolare curioso: per questo viaggio che non fu precisamente di piacere lo Zanchi dovette pagare il biglietto per sé, e per il gendarme anche... Alle tre arriva a San Candido. Altra discussione in gendarmeria, come prima a San Giuseppe all'ufficio di finanza; chiacchiere, litigi, baruffe. Finché (tutto come sopra) sempre con la scorta del gendarme il prof. Zanchi è fatto proseguire verso la gendarmeria di Brunecco dove arriva alle nove di sera dopo un giorno e una notte di viaggio e di interrogatori.

Verso il Castello di Trento

Ma a Brunecco l'aspetta una novità: dopo un discorsetto svelto, il professor Zanchi è passato alle carceri. All'una e mezzo di notte precisa. Il prof. Zanchi confessa che quella di Brunecco era essere un carcere poteva anche essere peggio. La mattina dopo, via, in treno. Trento. Prima in gendarmeria, per i soliti convenevoli e poi al Castello. Al Castello l'introducono in una cella molto sporca dove è un solo pancone e anche qualche formidante d'insetti assortiti. Lo Zanchi prese possesso di questo suo non cercato dimora verso il mezzogiorno del giorno 26 e aspettò così fino alla sera. Nessuno si fece vedere; finché il prof. Zanchi s'accorse prima di avere appetito e più tardi sentì d'aver fame. Dalla mattina non mangiava.

E proprio fuori l'infierita della cella, c'era al pianterreno del Castello, vedeva i soldati che, nelle gabbie, mangiavano il loro rancio. Più in là, attraverso una porta, c'era una sala dove gli ufficiali erano assisi attorno alla loro mensola.

Il prof. Zanchi aspettò un poco, e poi attraverso le sbarre della finestra chiese ai soldati da mangiare. I soldati risposero motteggiando e scherzando. Lo Zanchi alzò la voce; e gli altri peggio. Finché ne nacque un pandemonio di voci e d'insolenze. — Nella concazione della baruffa e nell'ira della fame il professor Zanchi si lasciò andare anche qualche insolenza all'indirizzo di quegli ufficiali che laggiù mangiavano — beati loro! — e non si curavano d'altri. Finché un ufficiale scattò su, venne sotto la cella e redarguì aspramente lo Zanchi. Dopo, accompagnato da quattro soldati, l'ufficiale si fece aprire la cella, parlò con lo Zanchi, domandò la causa di tutto quel baccano, si rese conto delle buone ragioni del professore, lo fece chiamare di cella, destinandogliene una più pulita, e gli fece portare da mangiare.

Scese la notte e si compì così il primo giorno di prigionia del prof. Zanchi nel Castello di Trento. I giorni che vennero dopo — fino al 31 — eccettuato quel tale incidente della fame e l'altro del cambiamento di cella, non differirono troppo dal primo.

Lo Zanchi non ha da lamentarsi del regime subito durante la sua prigionia nel Castello di Trento. La cella, sufficientemente pulita, il vitto quello dei soldati. Un po' d'aria quasi libera ogni giorno per qualche ora, in cortile tra due file di baracche. Così fino al trentuno del mese scorso.

Gli interrogatori

Un altro diversivo era costituito dagli interrogatori che il prof. Zanchi doveva subire sul suo presunto spionaggio.

In verità l'interrogatorio, già dal primo giorno, a S. Giuseppe, era sempre quello. Perché quelle carte? Perché quel cronometro? Perché quel libretto del Bertl? E sul libretto del Bertl perché quelle note illustrative delle passeggiate compiute? E infine perché su 2 fogli bianchi del libretto, quella benedetta poesia del Carducci dove anche le valanghe e i maestri sono convocati sulla testa dell'eterno barbaro?

E il prof. Zanchi, paziente come un certo, a rispondere sempre in un modo a tutte quelle domande.

— Le carte, per la gita; il cronometro per sapere con esattezza l'ora del tempo (non è permesso?); il libretto del Bertl, come guida; le note in margine, come anche a leggerle si capiva, né più né meno di un pro memoria sentimentale. E anche la poesia del Carducci, il detto, un altro pro memoria, letterario, ecco...

Queste le risposte che il prof. Zanchi dovette ripetere, alla sazietà, prima alle guardie di finanza di S. Giuseppe, quindi ai gendarmi di S. Candido, poi a quelli di Brunecco e infine ai giudici di Trento.

E questo è curioso: il professor Zanchi ha l'impressione che chi l'interrogava — dopo le guardie di finanza di S. Giuseppe — era quanto lui, o quasi, convinto della sua innocenza.

E nello stesso primo interrogatorio, a S. Giuseppe, se non era che le guardie di finanza interrogandolo vennero a contrasto d'opinioni con due gendarmi presenti, se non era per questo forse il prof. Zanchi se ne tornava a S. Candido il primo giorno con la sua valigia.

Invece le cose andarono diversamente. I gendarmi di S. Candido e poi quelli di Brunecco non se la sentirono di dar torto ai finanziere di San Giuseppe.

Com'andò a finire

E i giudici di Trento infine avevano un troppo grosso incartamento da esaminare e da valutare, e troppi interrogatori da fare, per sbrigarsela, con lo Zanchi

in poche ore. Cose che avvengono in Austria e magari altrove...

Ci vollero così vari giorni. Se il prof. Zanchi intanto non aveva troppe ragioni di temere per sé, stava però in apprensione continua per i suoi. Solo due volte gli fu permesso di telegrafare per rassicurarli.

Intanto in Italia, saputo la triste sorte del prof. Zanchi da varie parti si facevano pressioni sul governo perché volesse occuparsi della faccenda.

L'on. Marcello — cui il prof. Zanchi rende grazie — prese a cuore la sorte dello sfortunato professore; sollecitò le pratiche del nostro governo presso il governo austriaco; e informò e rassicurò la famiglia dello Zanchi.

Finché il 31 del mese scorso il prof. Zanchi lasciò la sua cella del Castello di Trento, fece una ultima visita per le solite formalità al Commissariato di polizia ove gli fu dato un gendarme per compagnia che lo seguì fino ad Ala.

Quivi la notte del 31 il prof. Zanchi dormì un profondissimo sonno. La mattina del primo d'agosto veniva a rivedere e a risaltare — con che cuore! — le amate sponde.

Le tre carte geografiche, il cronometro, e il libretto del Bertl dovettero subire una diversione, per la quale si trovano attualmente ad Innsbruck. Se il professor Zanchi li vorrà dovrà pagare le spese di ritorno; a meno che non voglia andarli a prendere in persona!

Clelia

La partenza del principe di Wied e gli armeggi della Turchia

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, 29 agosto

La grande decisione è stata presa: il principe e la principessa partiranno. Non si sa per dove, ma partiranno. Durazzo ha respirato, ed ha dimostrato la sua gratitudine per gli ascoltati consigli dei della Corona slobodanica di buon mattino in una gloria di sole, quale non si vedeva da alcuni giorni. Il dato è tratto, e molti non si sono ai « fratelli » musulmani — leggi: « insorti » — accampati oltre le colline di Rastul. Ieri la grande accoglienza era preparata per il « Mbret », oggi la si prepara per i bey di Kroja, di Kavaja, di Tirana, di Elbasan. Un poco alla volta, Durazzo si sta abituando a queste solennità eccezionali, ed oggi buon durazzino ha già appreso e pratica puntualmente uno speciale cerimoniale di circostanza. Questo cerimoniale è molto semplice; consiste nel ritirare le bandiere albanesi quando arrivano i musulmani turchi, e nell'apportare quelle turche: il contrario avvenne quando era « Mbret » che ritornava. Da quando Durazzo fu invasa dai serbi, essa ha preso l'abitudine a questi cambiamenti improvvisi di governo. Entrano i serbi e vi istituiscono un loro governo; succede il tentativo slavo-americano del signor Gopovic; e Durazzo accoglie fiduciosa la speranza di quel giornalista multinazionale; venne poi Essad pascià e questa città si strinse tutta quanta intorno al forte signore di Tirana; seguì il Principe di Wied e la lurida cittadina matriarca si vide innalzata al rango di capitale e presa d'assalto da un branco di pseudo-intelletti affamati che avevano lungamente aspirato nelle interminabili viglie dell'attesa di essere irreggimentati al servizio di qualcuno; ora stanno per entrare ginsorci e Durazzo si prepara tranquillamente al suo nuovo destino.

I coraggiosi servitori del Principe di Wied se ne sono partiti alla spicciolata. Monsignor Cacchieri fu il primo a darne l'esempio. Con la scusa di andare a porgere il saluto di bene arrivato ai principi quando sbarcarono a Bari, il furbetto prete austriaco se la sentì, lasciando il vecchio e malaticcio arcivescovo di Durazzo a Derbent. Saggi Dervish Hima, il noto agitatore albanese passato in questi ultimi tempi al servizio della politica di Vienna. Egli era carico di moneta austriaca, e molti pensavano che egli potesse avere un incarico in Italia per conto di qualcuno interessato a conoscere taluni particolari dei provvedimenti adottati dal governo per garantire la neutralità del nostro paese. Con Dervish Hima erano Relik bey Toptani, suo intimo amico, Abdy bey Toptani ministro d'Albania, Kiazim bey, ed altri. Tutti questi personaggi albanesi si recavano in Italia in previsione di avvenimenti gravi in Albania. La loro ora una fuga vera e propria, visto che Guglielmo di Wied aveva deciso di partire.

E l'osido ha continuato nei giorni successivi: l'è partita la baronessa Codin, una donna di straordinario tipo di donna politica, della quale è bene tenersi in guardia.

Chi cosa restava più a fare Guglielmo di Wied in Albania? Non aveva più ministri, non aveva più funzionari, non aveva più soldati. I dieci milioni anticipati dalle potenze al Principato d'Albania se ne sono andati per le vie traversa della burocrazia e delle forniture militari, ed oggi si potrebbe scrivere un succoso opuscolo sulla « Storia di dieci milioni ». Nessuno saprebbe render conto a chi di ragione del come questi danari furono spesi. La Commissione Internazionale di Controllo non ha avuto né l'autorità né la possibilità di frenare lo scupio di danaro in imprese arrischiate, delle quali si poteva prevedere sin dall'inizio l'insuccesso, ed ora che è ridotta a tre soli membri non sa più che pesci pigliare. Però i suoi tre membri attuali sono stati tutti d'accordo nel consigliare il principe a lasciare l'Albania, e di questo parere sono stati tutti i ministri accreditati presso la Corte di Durazzo e tutti i consiglieri del Re. Ma questi, in verità, non ha dato ascolto che al ministro di Germania e a quello di Rumania, i quali, secondo le istruzioni avute dai rispettivi governi, avevano finora consigliato il Sovrano a fronteggiare l'insurrezione in attesa di avvenimenti. Gli avvenimenti, secondo il ministro di Germania, consistevano nella pratica fatta dallo ambasciatore tedesco a Costantinopoli per ottenere che la Turchia inviasse una commissione in Albania per indurre gli insorti a desistere dalla loro resistenza e a riconoscere il principe di Wied. La Turchia annuì, ma non volle comprometterla a fondo. Infatti, la Commissione di giovani turchi venuta in Albania ha il titolo ufficiale di « Mis-

Echi della Camera di Lovanio

Roma, 2

La Legazione del Belgio comunica: « Da un gruppo di giornalisti, unanimemente affermando non volere prendere le parti dei belligeranti, fu protestato nel nome della civiltà contro la distruzione della città di Lovanio da parte dell'armata tedesca. A questo scopo ha provocato l'invio alla legazione del Belgio presso S. M. il Re d'Italia di biglietti da visita, e lettere espressive sentimenti di viva disapprovazione per un fatto così doloroso. Questi biglietti e queste lettere furono inviati da migliaia di persone appartenenti a tutte le classi sociali e a tutte le professioni: senatori, deputati, funzionari, signori ecc. Ritenne assolutamente impossibile alla legazione di rispondere a ciascun singolarmente e per questo si permette di ricorrere alla stampa onde esprimere la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto dimostrare sentimenti di simpatia verso il Belgio ».

Il nuovo nome della capitale russa

Parigi, 2

Si ha da Pietroburgo: Lo Zar ha deciso che la capitale della Russia si chiami d'ora innanzi Petersburg. Il sentimento del popolo accoglie con entusiasmo la rettifica del nome di Petersburg la cui terminologia tedesca non era bene accetta nelle attuali circostanze.

Clelia

In attesa del nuovo Papa Verso una candidatura di conciliazione

Le pretese indiscrezioni sulla votazione

Roma, 2

Prima delle 10 di stamane, una numerosa folla era raccolta in piazza S. Pietro nell'attesa della sfumata. Sulla piazza facevano servizio d'ordine truppe, carabinieri e genio.

Lo « sfumato »

Alle 11 precise dal fumaio che sovrasta la cappella Sistina è uscita la sfumata.

Alle 11,10 si è veduto dalla piazza S. Pietro una seconda sfumata oscura e fitta. Ciò indica che anche gli scrutini di stamane non sono stati positivi.

Il movimento del pubblico in Piazza S. Pietro per assistere alla terza sfumata è incominciato verso le 17. Dapprima erano piccoli gruppi, specialmente di signore, che si sono accaparrati i primi posti. La folla è poi andata sempre aumentando. Verso sera, alle 18, la vastissima piazza era gremita. Si calcola che vi fossero riunite oltre 30 mila persone. Si notavano fra la folla numerosi collegi ed educandi. Sotto il portico di sinistra era schierata una compagnia di fanteria, mentre sulla piazza, pure al lato sinistro della Basilica prestava servizio uno squadrone di lancieri appiellati. Anche le finestre e le terrazze prospicienti la Piazza S. Pietro erano gremiti. Dalla terrazza del colonnato di destra, ove è l'abitazione del maresciallo del Conclave, attendevano la sfumata il Principe Chigi con la famiglia, il principe Orsini, mons. Serlupi, mons. Ranzani e numerosi prelati e gentiluomini della corte pontificia.

Alle 18,45 si è vista la terza sfumata, oscura e fitta.

Il Papa non è ancora eletto.

Indiscrezioni sulla votazione

Il Giornale d'Italia scrive che un grande numero di cardinali si è affermato sul nome del cardinale Maffi e dice di sapere con sicurezza che le manovre degli intrasigenti, di far pervenire ai votanti giornali liberali con segrete in rosso le lodi del Maffi per il suo spirito moderno, si sono fatte prima del Conclave e dopo di esso furono completate con la distribuzione dei volumi dei discorsi dell'arcivescovo di Pisa. I volumi sono in italiano. I patrocinatori del Maffi si sono occupati di darne spiegazioni e traduzioni ai cardinali stranieri.

Il Maffi ho ottenuto 30 voti al primo scrutinio, numero in cui si è insistito anche nel secondo.

Al primo scrutinio si è poi avuto un disperimento di voti su diversi nomi con una cifra rilevante sul Ferrata e al secondo scrutinio ha avuto luogo una discreta concentrazione sul nome del Ferrata con la cifra di 18 voti. La votazione del pomeriggio con due scrutini ha mutato un po' lo stato delle cose.

Pur mantenendosi risoluto, il gruppo formalizzato attorno al Maffi sorgeva una condizione diversa nel Ferrata e pareva spuntare come un accenno di designazione per un accordo. Il Maffi è sempre in prevalenza senza avere segnato però alcun aumento.

Il Messaggero conferma che il cardinale Maffi è in prevalenza su tutti i cardinali ma ancora non riesce ad avere due terzi dei voti necessari per essere eletto per l'opposizione tenace di un forte gruppo di cardinali che fanno capo al cardinale De Lai e al cardinale Merry del Val.

« Intanto, aggiunge il Messaggero, sappiamo che anche il cardinale Mercier ha ottenuto una notevole votazione. Si tratta di una dimostrazione fatta dal cardinale cardinalio per dimostrare la sua simpatia alla nobile nazione belga. Ma c'è chi afferma che il Mercier possa ottenere la maggioranza dei voti nel caso di un naufragio della candidatura Maffi ».

La candidatura Lualdi?

La Tribuna dice che nessuna ultima previsione circa le decisioni del Conclave è possibile. Una sola cosa è certa: che la corrente di sinistra affermata sul Maffi è ben lontana dai 30 voti di ieri sera annunciati da un giornale. Questa corrente è ben ferma e vuole un candidato di concentrazione della sua parte, mentre la corrente di destra, formata quasi nello stesso numero dei maffiani (meno di venti), non intende di votare che sopra un nome di concentrazione di centro moderato.

Ai venti cardinali intermedi sarebbe dunque riservata l'elezione pontificia. A tale proposito la Tribuna riferisce un colloquio avuto con un eminente personaggio del mondo cattolico. « Cedendo i partigiani del cardinale Maffi, ed io ho una intima persuasione che ciò accada — ha detto l'intervistato — esigiamo che la scelta non cada su un cardinale di curia che assolutamente non vogliamo ».

La scelta dovrebbe cadere su un cardinale di diocesi che potrebbe essere il Lualdi arcivescovo di Palermo. Già qualche eminenza aveva accennato a lui prima di entrare in Conclave nel caso di una transazione fra le tendenze. Il Lualdi, che ha 56 anni, non è vecchio ma non ha eccessiva salute. Egli continuerebbe senz'altro il pontificato di Pio X, pontificato religioso e non politico. Nessuno, oso dire, più di lui, è indicato a proseguire la via tracciata dal defunto pontefice ».

Secondo le ultime informazioni del « Giornale d'Italia » il Sacro Collegio nella votazione di stamane si sarebbe così pronunciato: Maffi 24, Ferrata 12, Lualdi 9. Altri voti avrebbero avuto ancora i cardinali Gasparri, Ferrari e Pompili.

Il « Giornale d'Italia » aggiunge che sarebbe stato scelto per una base di conciliazione il cardinale Lualdi, che è un giovane porporato la cui salute a torto viene giudicata poco fiorente. Con questa scelta il Sacro Collegio insisterebbe per un Papa apostolo di fede e di carità, non per un adatto alle armi della diplomazia e del governo pontificio. I nove voti di Lualdi si possono chiamare una via di accordo perché con la affermazione su questo cardinale si fa la indicazione agli altri del nome su cui dovrebbero convergere i suffragi delle sette: Maffi, Ferrata.

Il « Giornale d'Italia » dice che il cardinale Lorenzelli ha dovuto votare ieri mattina rimanendo nella sua cella a causa di una indisposizione che lo aveva colto la sera della chiusura del Conclave, tanto che non aveva potuto par-

tecipare alla cerimonia ed alla processione di chiusura.

« Si assicura, dice il « Giornale d'Italia », che il cardinale Lorenzelli, rimasosi nella giornata, abbia partecipato alla votazione della sera ».

Il « Messaggero » dice che il voto del cardinale Lorenzelli venne ritirato da tre cardinali a ciò incaricati che si recarono nella sua cella. Il voto fu raccolto in una cassetta la cui chiave rimane nella cappella.

Un incidente al card. Vannutelli?

I giornali riferiscono pure un incidente di una certa gravità che sarebbe avvenuto nel Conclave. Il cardinale Serafino Vannutelli che, come è noto, oltre ad avere una grave età, è malatissimo, sarebbe caduto e si sarebbe prodotto una non lieve contusione alle gambe. Non si sa precisamente, dato il rigore che si mantiene intorno alle notizie del Conclave, come l'incidente si sia svolto. Ciò ha prodotto enorme impressione fra i cardinali i quali avrebbero fatto una affettuosa dimostrazione di ossequio al loro decano, facendogli pervenire da parte del Camerlengo e del segretario del Conclave un indirizzo di devotone e di augurio. La caduta dell'eminente porporato avrebbe sul momento suscitato allarme, dato che ebbe in conseguenza un leggero svenimento prontamente combattuto e vinto.

Come in seguito si sarebbe constatato si tratta di cosa molto lieve che, data l'età del decano, richiede però alcune cure e la sua immobilizzazione nella cella. In seguito a ciò gli scrutini sono stati presieduti dal cardinale Agliardi.

Il « Giornale d'Italia » dice che il cardinale Serafino Vannutelli avrebbe incassato cadendo avanti all'ingresso della Cappella Sistina. Il cardinale è stato trasportato subito da vari concavisti nella sacrestia della Cappella Sistina trasformata in infermeria ed in cui funziona il pronto soccorso. I medici del Conclave riscontrarono subito l'infermo e gli riscontrarono contusioni percosse gravi alle gambe, dispendio percosse si potesse subito a letto. Ove persistesse la indisposizione del cardinale, Serafino Vannutelli andrebbe al letto dell'infermo nella sua cella tre cardinali per ritirare la scheda.

Smentite uffiziose

L'Osservatore Romano per smentificare recisamente la notizia della caduta del cardinale Serafino Vannutelli per cui il decano sarebbe stato costretto a guardare il letto. Il cardinale Vannutelli — dice il giornale — non ha avuto a soffrire incidenti di sorta e continua a godere ottima salute.

L'Osservatore Romano reca poi questa nota: « Sono apprese sulle colonne di vari giornali, pretese informazioni o indiscrezioni sull'andamento delle votazioni che avrebbero avuto luogo in seno al Conclave, e che avrebbero avuto luogo di stamane. Ben sapendosi quanto siano rigorose le disposizioni vigenti per assicurare intorno a ciò il più assoluto segreto, è facile immaginare che trattasi della solita divagazione giornalistica, quanto riprovevole e sconsigliata, altrettanto fantastica. Ad ogni modo, per mettere in guardia coloro che avessero l'ingenuità di prenderle sul serio, siamo in dovere di dichiarare e possiamo farlo nel modo più categorico ed assoluto, che siffatte informazioni sono prive del tutto di qualsiasi fondamento ».

Un omaggio alla famiglia Sarto

Alle ore 16,30 il principe Chigi maresciallo del Conclave, accompagnato dal segretario mons. Giglioli, si è recato a casa Sarto per consegnare alle sorelle del defunto Pontefice un esemplare in oro della moneta commemorativa coniata per il Conclave attuale.

Al pranzo offerto oggi dal principe Chigi nel suo appartamento in Vaticano hanno partecipato tra gli altri il maresciallo di camera mons. Ranzani, il principe Lancillotti Don Giuseppe, il conte Gian Attilio Servanti Coglio, mons. Binzecher rokante di signatura, mons. Bucarini maestro di camera, il comm. Pirelli commissario del Conclave, il comandante la guardia palatina ed i gendarmi, la guardia palatina d'onore, gli ufficiali in servizio ed i capitani delle rote: in tutto 19 coperti. Assisteva anche la corte del principe.

L'arrivo dei cardinali americani

Napoli, 2

Domattina giungerà in questo porto il piroscafo « Canonic » con a bordo i cardinali americani Gibbons e O'Connell. Essi sbarcheranno alle 7 e partiranno subito con il diretto delle 7,45 per Roma. Essi quindi non potranno partecipare che allo scrutinio del pomeriggio di domani.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale int. versato L. 1.000.000

Sede in VENEZIA Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento

Cassette-Custodia

destinate a contenere carte, valori, oggetti alle seguenti condizioni:

per 12 mesi per 6 mesi per 3 mesi

Cat. 1. L. 20. — L. 15. — L. 10. —

2. 15. — 10. — 7.50 — 4.50 —

3. 10. — 7.50 — 5.00 — 3.00 —

Sede Esatt. di Venezia Succurs. di Padova Esattoria

Telefono 150 271 211 1150

Malattie STOMACO e INTESTINO

D. M. STEFANELLI Ponte S. Giovanni 11

1688 - dalla 10-11 -

Ambulatorio Medico Chirurgico - 1100 -

Via 4 Fontane dalle 11 alle 12 alle 13

Telefono 175 - Lido

L'UCCELLO NERO

EFFERVESCENTE

Squilla l'argenteo campanello, agitato dal cardinale Camerlengo, fra la commovente dei conclave che si pigliano fuori della Cappella Sistina: ed il suono del campanello è il segnale che il nuovo Papa è eletto. Ma i conclave non sono nulla ancora e si affollano ansiosamente verso l'entrata e aspettano i cerimonieri ed i sacerdoti, chiamati dal campanello. Essi fanno il loro ingresso alla Cappella, si avvicinano al cardinale Diacono, si inchinano ed aspettano i suoi ordini.

Il cardinale Diacono, alzatosi, seguito dai cerimonieri, con passo grave e solenne, s'arresta all'altare, dove è il cardinale Diacono. Entra, e genuflettosi, gli rivolge ad alta voce la domanda, sicché tutto il Sacro Collegio possa udirlo, se accetta l'elezione a Sommo Pontefice.

Il cardinale Della Chiesa, dopo alcuni momenti di concentrazione, risponde di non opporsi al volere di Dio. Il cardinale Diacono s'avvicina di alcuni passi in alto di profondo ossequio. Il cardinale medesimo domanda all'electo Pontefice qual nome intenda assumere e questi, senza esitare, risponde che prende il nome di Benedetto XV.

Subito dopo il capo cerimoniere, che ha di funzione di protonotario apostolico, redige seduta stante l'atto ufficiale della elezione e dell'accettazione.

Giacomo Della Chiesa

È nato in Genova il 21 novembre 1854 dal marchese Giuseppe e dalla marchesa Giovanna Migliorati.

Dopo avere compiuto gli studi ginnasiali e liceali in Genova, nel 1875 conseguiva in quella Università la laurea in giurisprudenza. Pochi mesi dopo egli entrava nell'alto collegio Capranica per compiere gli studi ecclesiastici, e poi laureatosi in Sacra Teologia ed ordinato sacerdote, il 21 dicembre 1878 passava all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, e mentre quivi attendeva a studi di perfezionamento, veniva ammesso come apprendista nella segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari, di cui era allora Segretario mons. Rampolla.

Destinato questi a coprire la carica di Nunzio Apostolico in Spagna, conduceva seco in qualità di Uditore della stessa Nunziatura il suo sostituto mons. Segna e in qualità di segretario il Della Chiesa. Rimase questi in tale ufficio a Madrid fino al 1887, quando il Rampolla fu innalzato al grado di cardinale e chiamato a coprire il posto di Segretario di Stato.

Mons. Della Chiesa veniva allora richiamato a far parte della stessa Segreteria, non tralasciando mai, anche nelle sue assorbiti occupazioni di ufficio, l'esercizio del ministero sacerdotale. In es-

so egli percorreva tutti i gradi fino a raggiungere la carica di Sostituto del Segretario di Stato, che conservò anche durante il periodo della sede vacante e nei primi quattro anni del Pontificato di Pio X.

Venuto a mancare nel 1907 il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, nel Concistoro del 12 dicembre dello stesso anno, il Della Chiesa veniva eletto a succedergli. Poco dopo egli faceva il suo ingresso nella sede assegnatagli, ove ha esplicato le sue eminenti doti e le sue incessanti sollecitudini di Pastore.

Il cardinale Rampolla, che lo amava teneramente, volle ricordarlo nel testamento, legando a lui la sua preziosa collezione di medaglie pontificie.

Gran signore di modi e di temperamento, è tenace nelle idee e nell'azione. Diplomaticamente è, come teoria e come pratica, un valore.

Il ritardo frapposto alla sua elezione alla sacra Porpora aveva dato la stura ad un numero infinito di insinuazioni a carico del cardinale Merry del Val. Si pretendeva infatti che il Segretario di Stato non vedesse il Della Chiesa di buon occhio e gli conservasse rancore per alcuni dissensi sorti fra loro quando il Della Chiesa occupava il posto di Sostituto alla Segreteria di Stato. Ma queste dicerie non hanno alcun serio fondamento.

L'incoronazione e il primo Concistoro

La prima enciclica

Roma, 3

(Zeta). — L'incoronazione del nuovo Papa avverrà nel mattino di domenica, nella cappella Sistina. La cerimonia avrà un carattere di maggior raccoglimento e modestia, per le condizioni dolorose che in questo momento attraversa l'Europa, e in bilico della pace. Il primo concistoro marziale prossimo. In esso il Papa imporrà il cappello cardinalizio al cardinale spagnuolo Guadaluza e al portoghese Mendes Bello creati cardinali da Pio X nel maggio scorso, nel loro stesso concistoro. Il nuovo Pontefice, si dice che nel concistoro di martedì Benedetto XV nominerà, seguendo una antica tradizione, cardinali il segretario del Concilio mons. Bosschaert e l'amministratore apostolico della diocesi di Genova, oltre questa nomina molto probabile, si parla anche della creazione di qualche altro cardinale, nel caso in cui il Papa si decidesse a nominare il suo segretario di Stato all'interno dei componenti il sacro collegio.

Le supposizioni sulla nomina del successore di Merry del Val sono molte e non tutte concordano. Vi è chi crede che il Papa sceglierà un suo collaboratore un cardinale di Curia, nel quale caso non si nominerà il cardinale di Curia, ma il nome del Gasparri che in questi giorni fu considerato uno dei più papabili e come il più desiderato dal governo e dalla corte italiana. Altri invece credono che il Papa sceglierà un suo segretario fues del sacro collegio e forse fra i nunzi apostolici, e si fanno già i nomi dei monsignori Fragnone e di Aversa, il primo nunzio a Madrid, e il secondo delegato apostolico nel Brasile. Per momento però credo ogni cosa sia un po' prematura, giacché la nomina non avverrà che dopo la incoronazione.

Da buona fonte poi si assicura che ben presto il nuovo Papa dirigerà una importante enciclica al mondo cattolico. La pubblicazione di questo documento, che sarà il primo appello di Benedetto XV, è attesa con vivo interesse e si assicura che sarà un atto di grande importanza le cui scimmie linee furono già esposte dal Papa al sacro collegio nel pomeriggio del suo colloquio con i cardinali. Se le informazioni che ho avuto sono esatte il pontefice si occuperà soprattutto dell'immane flagello che si è riversato sull'Europa e farebbe appello ai Sovrani, ai vescovi, al Clero e a tutti i cattolici d'Europa perché cerchino di evitare gli orrori della guerra.

Del nuovo Papa si raccolgono intanto numerosi aneddoti, fra gli altri questo: il nuovo Papa, come arcivescovo, aveva fama di uomo severo e autoritario, ma la austerità dell'indole non gli impediva di aver dei tratti di grande nobiltà e delicatezza d'animo. Si racconta a Bologna che un sacerdote era stato da lui acerbamente punito per una grave accusa, non senza le discolpe dell'imputato che il cardinale, sdegnato, non aveva neppure voluto ascoltare. Dopo dopo l'arcivescovo si accorse che l'accusa non aveva alcun fondamento, allora egli stesso si recò dal sacerdote ad annunziargli che la punizione era revocata e che gli restituisceva tutta la sua stima.

Il Papa ha confermato nella carica di segretario di Stato mons. D'Ugo e conte Lazini, invitandoli a prestar servizio fin da domani alle loro.

La prima delega di benedizione è stata pure per degli spagnoli: infatti il Papa ha delegato mons. Morcia perché porti la sua benedizione ai signori Villa e Dorotea, il cui matrimonio dovrà fra qualche giorno celebrarsi a Madrid.

Come sapete sono stamane arrivati a Napoli i due cardinali americani Gibbons e Connell. Il primo è stato in treno da Roma verso il mezzogiorno mentre le campane di tutte le chiese dell'urbe, annunciavano l'habemus pontificem. Il cardinale Gibbons si è recato dalla stazione direttamente in Vaticano ed ha potuto così partecipare alla adorazione dei cardinali.

L'arcivescovo di Boston non è arrivato a Roma che dopo le sedici. Infatti, partito da Napoli prima dello stato, in automobile, dopo Cassino la vettura ha avuto una grave panne tanto da dover telegrafare a Napoli per un'altra automobile. Il cardinale Connell si è recato in Vaticano verso le 17, mentre si aprivano le porte del Concilio ed è stato ricevuto dal Papa col quale, dopo il bacio della mano, ha scambiato il bacio di rito.

Nella città natale del nuovo Papa

Genova, 3

La notizia dell'elezione a Papa del cardinale Della Chiesa nativo di Genova, ha per i parenti e moltissime relazioni, ha prodotto nella cittadina una graditissima impressione ed esultanza.

Numerosissimi telegrammi di felicitazione e di ossequio furono trasmessi al nuovo Pontefice da associazioni cattoliche, da ordini di religiosi, da numerosi preti e da ammiratori. Al tramonto una campana delle chiese hanno suonato a distesa in segno di giubilo.

La notizia a Bologna

Bologna, 3

Appena conosciuta la nomina a Sommo Pontefice del nostro cardinale Mons. Giacomo Della Chiesa, la cattedrale di San Pietro si suonò il doppio per annunziare la nomina. Tutti le parrocchie della città hanno risposto al doppio della metropoli.

L'impressione a Venezia

La notizia dell'elezione al Ponteficato di S. P. il cardinale Della Chiesa, diffusa in tutta la città, ha prodotto una impressione ed esultanza.

Il cardinale Della Chiesa è imparentato colle più cospicue e nobili famiglie di Venezia, e gode qui larghe profonde simpatie.

È il fratello della nobile signora contessa Persico, nata Della Chiesa, piamontese signora di vita largamente benefica.

Si rende anche più popolare e più gradita la assunzione di Benedetto XV.

Monsignor Parolin

Canonico di S. Pietro

Roma, 3

(Zeta). — Il primo atto di Benedetto XV è stato la nomina di Mons. Parolin, il dilettato nipote di Pio X, a canonico della cattedrale di San Pietro. La nomina di Mons. Parolin, per volontà del Papa, è stata comunicata nel pomeriggio alle sorelle e alla nipote di Pio X, le quali, al lutto annuncio, sono state prese da una forte emozione e sono scoppiate in dirotte pianti. Hanno quindi ringraziato la loro zia, la buona novella, pregando di partecipare a S. S. la loro infinita ed illimitata devozione e la loro viva riconoscenza per l'atto provvidente che permette loro di non abbandonare Roma e vivere col nipote.

La carica della quale con pensiero veramente simpatico e altamente politico Benedetto XV ha investito mons. Parolin, porta nella famiglia del defunto Pontefice una discreta agiatezza, giacché i canonici di San Pietro oltre alle pensioni di 12 mila lire annue, anche di altre e cospicue entrate.

Il Papa, dopo la benedizione data in San Pietro ha subito redatto un telegramma diretto al Vicario capitulare di Genova, col quale mandava la sua prima benedizione alla sua città natale, al clero e al popolo di quella arcidiocesi.

Parlando con la sorella del Papa

contessa Persico della Chiesa

(Nostra corrispondenza particolare)

Treviso, 3

La notizia della nomina del nuovo Papa è stata appresa a Treviso con interesse speciale per i vincoli di stretta parentela che legano il Marchese Giacomo Della Chiesa con una antica e nobile famiglia trevigiana.

Il Santo Padre infatti ha a Treviso una sorella, la marchesa Giulia Della Chiesa vedova del conte Persico. La contessa Persico, nell'antica, sontuosa ed artistica villa, già dei Conti Corner, in quel di Lancenigo, Comune di Villorba, circa a tre chilometri dalla città.

La profetia!

Qui faceva vita ritirata e tranquilla mantendosi alieno da qualsiasi esteriore manifestazione dovuta al suo grado eminente. Recavasi a celebrare la messa nella modesta chiesetta di Lancenigo e quel vecchio arciprete, don Francesco Pellizzari, ricorda con ammirazione il semplice e modesto contegno del sostituto del Segretario di Stato Cardinale Rampolla e quindi Arcivescovo di Bologna.

Don Pellizzari ebbe anzi ad esprimere, con un pronostico che oggi si è avverato!

Soleva cioè dire: «Con quell'umiltà, Monsignore, diventerà papa!».

Mons. Della Chiesa fu a Treviso l'ultima volta nel novembre dello scorso anno 1913 e nel libro dei visitatori della nobile famiglia del Conte Persico si legge la sua firma: «Giacomo Della Chiesa, 13 Novembre 1913».

In quell'epoca, accompagnato dal nipote conte Angelo Persico, Sindaco del Comune di Villorba e consigliere provinciale. Egli, nella sua qualità di Arcivescovo di Bologna, si è recato a visitare senza alcuna pompa il Vescovo Mons. Longhin.

Le notizie alla sorella

L'annuncio della assunzione al Trono papale fu comunicata stamane a Treviso poco dopo mezzogiorno per i telegrammi ai giornali. Il conte Aurelio Bianchini, amico di casa dei Conti Persico, si affrettò, in automobile, a recare la lieta novella alla sorella del nuovo Pontefice contessa Giulia, la quale se ne stava tranquilla, lungi dall'idea di simile nuova, nel salotto terreno della villa, intenta ad un lavoro di ricamo.

Il conte Bianchini le disse:

«Confessa, sa chi hanno eletto Papa?».

«No, davvero, — rispose la contessa. — Suo fratello, Monsignore Giacomo».

Una lacrima di commozione spuntò sul ciglio della contessa, che giunse le mani in atto di preghiera, ed esclamò: «Povero mio fratello!...».

La famiglia del Papa

La contessa Giulia ha qualche anno di più del suo fratello Pontefice: ha quattro figli: contessa Sofia, sposa al conte Sebastiano Venier, capitano nel terzo artiglieria a Bologna; conte Matteo capitano nel 27.º reggimento «Aquila» cavalleria; conte Angelo consigliere provinciale di Treviso e sindaco di Villorba; conte Carlo ingegnere elettricista a Parolito nel Frignano.

Il Papa ha inoltre un fratello, marchese Gian Antonio, ammiraglio nella riserva navale, che sposò la contessa Iacchini, nipote del cardinale Iacchini, ed un altro fratello ingegnere a Pegli.

Contrariamente a quanto si è detto in questi giorni, il Santo Padre è nato a Genova e non a Pegli: è figlio del marchese Giuseppe e della marchesa Giovanna Migliorati pure patrizia genovese.

La famiglia Migliorati, oriunda di Sulmona, negli Abruzzi, porta sul suo stemma le Sante Chiavi, poiché essa ha pure la gloria di aver dato alla Chiesa un altro Papa e cioè Innocenzo VII — Cosma Migliorati — che pontificò dal 17 ottobre 1404 al 6 novembre 1406. A lui succedette Gregorio XII — Angelo Correr, patrizio veneto.

Benedetto XV

S. S. Papa Benedetto XV ha certo assai quanto nome in ricordo di un suo famoso predecessore, che pure fu arcivescovo di Bologna: Papa Benedetto XIV, Prospero Lambertini, insegnò canonista, uomo di spirito singolarmente faceto.

E' noto ancora che Benedetto XI fu il trevigiano Nicolò Boccasino.

Giacomo Della Chiesa si addottorò in giurisprudenza nella R. Università di Genova, a soli 19 anni — era studiosissimo e dedito fin da giovane alle severe discipline del diritto civile ed ecclesiastico. Suo padre il marchese Giuseppe non gli permise di prendere l'abito ecclesiastico prima che non avesse conseguita la laurea in legge.

Appena ordinato sacerdote, don Giacomo Della Chiesa fu per parecchio tempo minutante alla Segreteria di Stato, poi fu a Madrid alla Nunziatura di Spagna con l'Em. Rampolla.

Queste notizie affrettate ho potuto raccogliere oggi a due ore dalla nomina di Benedetto XV nella villa Persico, da lui prediletta nei brevi orzi autunnali — dalla voce commossa della sua sorella, tipo squisito di gentildonna, amabile e cortese e dal nipote conte Angelo.

Mentre mi accomiavo, nell'ombrosa viale della sontuosa villa, entrava rombando l'automobile delle contesse Brandolini.

Le origini della famiglia di Benedetto XV

La famiglia di Giacomo Della Chiesa è d'origine milanese. Rimonta al secolo di Sant' Ambrogio, cioè al secolo IV del l'era Volgare, ed ha preso il nome di Della Chiesa, dal fatto di aver sostenuto le parti del Santo e della Chiesa ortodossa contro gli Ariani, le dottrine dei quali si diffusero in quei tempi in Italia. Un ramo di questa famiglia si trasportò in Genova in tempi posteriori, dove singolarmente fiorì, dando a quella Repubblica due grandi ammiragli, nelle persone di Pietro e Antonio Della Chiesa.

Da questa stirpe emersero due personaggi, che la S. R. Chiesa annovera tra i suoi Santi: Giovanni, vescovo di Como e Antonio, dell'ordine dei Redentori di San Domenico. Vi furono inoltre quattro vescovi di questa nobile stirpe, ed il cardinale Giovan Paolo.

Il principe di Wied ha lasciato l'Albania diretto a Venezia

Durazzo, 3

Il Principe di Wied è partito alle 8 ore 3 di stamane a bordo della nave italiana «Misurata» diretto a Venezia.

Dal palazzo del governo, a Valona, sventata la bandiera rossa e nera. Da una finestra della caserma della gendarmeria ove è il comando dei ribelli è esposta la bandiera turca. Il capo supremo dei ribelli Mustafa Himi Androchi diresse una comunicazione ai Consolati contenente l'assicurazione circa l'ordine pubblico. — La colonia europea è abbastanza tranquilla.

La Commissione di controllo si è recata ieri presso gli insorti, cui aveva comunicato l'odierna partenza del Principe. Si convenne che essi faranno conoscere i loro desideri con un atto impegnativo per tutta l'Albania, per il riconoscimento del nuovo Governo, di cui essi espongono le basi nonché le modalità per il loro ingresso a Durazzo.

Il governo dell'Albania sarà prossimamente assunto dalla commissione di controllo. Il Principe prima di partire fece grazia a tutti i prigionieri politici.

Essad pascià ad Atene

Atene, 3

Veneziani ricevette Essad pascià che parte domani per Salonicco via Nisch.

Il distaccamento tedesco di Scutari giunto a Vienna

Vienna, 3

Stamotte è arrivato il distaccamento tedesco di Scutari il quale torna in Germania ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro della guerra, dagli altri alti funzionari, dal sindaco e dall'ambasciatore di Germania. Il ministro ha salutato il distaccamento, lo ha ringraziato di avere combattuto tanto gloriosamente con gli austriaci ed ha consegnato agli ufficiali le decorazioni imperiali ed ha emesso un evviva ai due monarchi alleati.

Il comandante del distaccamento ha risposto che i suoi soldati sono orgogliosi di avere combattuto al lato degli austriaci ed ha ringraziato per le decorazioni.

Anche il sindaco ha pronunciato un caloroso discorso.

Il distaccamento è stato oggetto di entusiastiche dimostrazioni tanto all'arrivo quanto durante il tragitto alla caserma ad esso assegnata sino alla partenza.

Le trattative turco-elleniche

Costantinopoli, 3

Talaat bey è ritornato a Bucarest. Secondo informazioni da autorevole fonte turca le trattative turco-greche di Bucarest riguardo alle isole occupate dalla Grecia continueranno non essendo l'accordo intervenuto su alcun punto. I delegati ellenici chiesero istruzioni ad Atene e siccome i negoziati duravano a lungo, Talaat bey ha dovuto ritornare a Costantinopoli ed ha incaricato il ministro ottomano a Bucarest, Sefa bey, di proseguire i negoziati con il presidente della Camera Halil.

Il «Tasvir i Efkar» dice che nel caso in cui i negoziati di Bucarest falliscano la Grecia rimarrà sola ed allora le concessioni che essa non vuole fare pacificamente le verranno imposte pure su più vasta scala con mezzi coercitivi. Oggi la Rumelia potrebbe più che qualunque altra Potenza servire la pace nei Balcani.

Nelle Casse di Risparmio postali

Depositi e rimborsi

Roma, 3

E' noto che il Ministero delle Poste, di fronte all'improvviso ed enorme aumento di domande di rimborsi, dovette il 7 agosto rendere di generale ed obbligatoria applicazione i termini fissati dalla legge del 1875, per cui i rimborsi debbono farsi parzialmente, a scadenza di 10, 20, 30, 60 giorni, fino alla totale restituzione della somma depositata. Per mantenere la piena integrità delle Casse di risparmio autorizzate ad operare rimborsi a vista fino a 50 lire su ciascun libretto e furono prese altre disposizioni di favore.

Questo temperato ritorno all'applicazione della legge, per evitare la temeraria chentela delle Casse di risparmio postali, non ne ha scosso la fiducia.

I depositi sono in aumento sensibile, con una media giornaliera che va elevandosi verso il mezzo milione, ed invece i rimborsi, a vista e a scadenza, dimostrano un andamento decrescente, dalla misera media di un milione al giorno che verificò dal 7 al 10 agosto, a quella di mezzo milione, come si mantiene tuttora. E' da notare che per i quattro scadenze sopraindicate, rapidamente sono discese da 10 a 3 milioni.

Come si vede, solo una piccola parte della clientela totale, la quale è ereditaria dello Stato per oltre 2 milioni, ha fatto domande di rimborso, e le limitate a somme assai inferiori al credito. Alle scadenze (e se ne sono verificate già due nel periodo di cui si tratta) non tutti i prenotati si sono presentati alla riscossione.

Questo, confortante stato di cose mostra come sia prossimo il completo ritorno alla calma, di cui già si hanno segni così evidenti, a dimostrazione della serietà e prudenza dell'operoso popolo italiano e della rinnovata fiducia nelle casse postali dello Stato.

Un duello alla sciabola fra Corradini e Bandini

Roma, 3

(Avi). — In seguito ad una polemica fra l'«Idée», l'«Nazione» e l'«Idée», il direttore di questa, prof. Bandini, inviò una lettera risentita ad Enrico Corradini, il quale chiese riparazione per le armi. Stamane ha avuto luogo il duello alla sciabola. Al primo assalto il Corradini ha riportato una ferita da taglio alla regione temporale sinistra. Il prof. Bandini ha invece riportato una leggera escoriazione al braccio destro. I medici appena ferito il Corradini, stante la natura della lesione, hanno dichiarato chiuso lo scontro.

I duellanti convenerono cavallerescoamente di non scontrarsi.

I ministri ricevuti dal Re

Roma, 3

Stamane il Re si è recato da Villa Ada al Quirinale ove ha ricevuto i ministri. Il presidente del consiglio col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio. Ha ricevuto poi tutti gli altri ministri per la consueta firma dei decreti.

“Benedetto”, nella serie dei romani Pontefici

Il Cardinale Della Chiesa, arcivescovo di Bologna, ha assunto, salendo agli onori del Pontificato, il nome di Benedetto XV, certamente in omaggio al suo lontano predecessore, il Cardinale Lambertini che, come lui, dalla cattedra pastorale di Bologna salì al soglio pontificio or son quasi due secoli, nel 1740, col nome di Benedetto XIV. Può essere interessante ora far cenno della vita degli altri Pontefici che, col nome di Benedetto, governarono attraverso i secoli il mondo cattolico.

Benedetto I.

Nacque a Roma, e pontificò dal 573 al 577, succedendo sulla Cattedra di Pietro a Giovanni III. Nulla si sa della sua vita, se non che, durante il suo regno, Roma fu afflitta da una terribile carestia, e che egli morì di crepacorde appendendo che i Longobardi, invasa l'Italia; s'appressavano minacciosi alla Città Eterna.

La Chiesa lo venera come Santo, col soprannome di «Bonosio».

Benedetto II.

Regnò dal 684 al 685, succedendo a Leone II. Era nativo di Roma. Il suo Pontificato, molto benefico, quantunque molto corto, è soprattutto degno di ricordo per il grande scisma che prese in quel tempo il Papato in confronto all'Impero, avendo l'Imperatore di Bisanzio Costantino Pogonato deciso che l'elezione del Papa non aveva bisogno della sanzione imperiale per essere valida. Lo stesso Costantino affidò poi a Benedetto II la protezione dei suoi due figli. La Chiesa annovera Benedetto II tra i Santi.

Benedetto III e la Papessa Giovanna.

Nato a Roma, pontificò dall'855 all'858, succedendo a Leone IV. Fu eletto per acclamazione di popolo, per le sue rare virtù, malgrado le sue vive resistenze. Fu continuamente perseguitato dall'Antipapa Anastasio, frate spretato che sosteneva accecatamente le ragioni di Lotario Imperatore, ma il popolo e il clero gli restarono tenacemente fedeli, e finirono per dargli vittoria. I suoi specialissimi meriti diedero alla Santa Sede un tale prestigio che Roma vide durante il suo regno, il pellegrinaggio di Etefilo Re d'Inghilterra, l'Ambasciatore di Michele III Imperatore d'Oriente, i rappresentanti degli Abati delle Gallie, ed altri numerosi omaggi di tutto il mondo cristiano. L'insolenza dei suoi nemici contro di lui diede origine alla famosa leggenda della Papessa Giovanna, che avrebbe regnato, col nome di Giovanni VIII, tra Leone IV e Benedetto III. Si trattava, secondo la leggenda, di un danno travestito da prete, che, essendo giunta alla Tiara, aveva avuto la buona idea di partorire in abiti pontificali, durante una processione al Colosseo. Questa favola, galante per verità da ben settanta autori ortodossi, tra i quali parecchi religiosi e tanti canonizzati, costituiti per qualche tempo in arma dei Protestanti per denunciarne l'immoralità della Chiesa Cattolica. Oramai però la critica storica ed il buon senso ne hanno completamente dimostrato l'assoluta falsità.

Benedetto IV padre dei poveri

Romano, regnò dal 900 al 905, succedendo sulla Cattedra di Pietro a Leone IX. Animato da un animo evangelico congiunto ad una mente di larghe vedute, ebbe invano a lottare strenuamente contro la corruzione dilagante. Si meritò l'appellativo di «Padre dei poveri» per la carità che praticava nella forma più nobile.

Benedetto V esule ad Amburgo

Sommo Pontefice dal 954 al 955, succeduto a Giovanni XII, durante lo scisma di Leone VIII. Eletto dal popolo, cadde, dopo un lunghissimo memorabile assedio, nelle mani di Ottone I Imperatore e dell'Antipapa, che lo confinarono ad Amburgo, dove egli morì di crepacorde.

Benedetto VI strozzato in carcere

Romano, fu elevato alle Somme Chiavi nel 972; cadde nelle mani dell'Antipapa, Francione Bonifacio, e del tiranno Crescenzo, figlio del Papa Giovanni X e della famosa cortigiana Teodora, il quale capitava la ribelle nobiltà romana.

Da coloro imprigionato, il Sommo Pontefice venne strozzato in carcere nel 974.

Benedetto VII.

Era vescovo di Sutri, quando, nel 974, venne eletto Papa per volontà della potente famiglia dei conti del Tuscolo; riuscì a mantenersi sul Soglio contro l'Antipapa Francione con l'aiuto di Ottone II Imperatore, e governò la Chiesa con retto animo, per quanto po-

tevano permettergli le condizioni disastrose dell'ambiente. Morì nel 984.

L'origine della lotta per le investiture

Romano, di nome Giovanni, successe nel 1012 a Sergio IV, e dovette la Tiara all'influenza dei conti del Tuscolo, la potenza dei quali andava crescendo a dismisura a Roma.

La Tiara gli era stata aspramente contesa da Gregorio, che una parte del popolo aveva eletto antipapa. Allora Benedetto si recò in Germania, per implorare il soccorso dell'Imperatore Enrico II. — Il principe allora scese in Italia, sconfisse Gregorio e rimise Benedetto sul Soglio, ed in Roma da Benedetto si fece incoronare con Cuneo da sua sposa. In tale occasione Benedetto VIII cambiò la procedura dell'incoronazione, in modo tale da stabilire, primo romano Pontefice, l'obbligo per l'Imperatore di ricevere l'investitura del potere dal Papa, creando l'origine di quella terribile lotta per le investiture, che si svolse per la supremazia tra la Chiesa e l'Impero, e segnando tutta l'epoca Medicea della nostra Storia. Descrivendo l'incoronazione di Enrico II Pio per mano di Benedetto VIII dicono i cronisti antichi, che il Papa chiese all'Imperatore: «Vuoi tu giurare a me ed a tutti i miei successori la fedeltà per tutte le cose?». Era una specie di omaggio che la scaltrezza del Papa estorceva alla semplicità dell'Imperatore. In tale occasione il Papa regalò ad Enrico una palla d'oro, ornata di due cerchi di pietre preziose incrociate e sormontati dalla Croce: la palla rappresentava il mondo, la croce la religione, la pietra la virtù. Così sorse l'uso del «mondo» che i sovrani per molti secoli rosero in una mano, significando l'investitura spirituale data dal Pontefice.

Nel 1016 i Saraceni giunsero in Italia, minacciando da presso la stessa Roma. Benedetto, alla testa dei vescovi e dei chierici, li attaccò, li mise in fuga, e ne fece un massacro. Egli respinse anche i Greci che avevano attaccato la Puglia.

Questo Pontefice politico e guerresco morì nel 1024.

Benedetto IX Papa a dieci anni

Teofilatto, figlio di Alberico conte del Tuscolo, console di Roma, non aveva che dieci anni quando suo padre ottenne per lui la Tiara nel 1033, succedendo a Giovanni XX. Mantenuto sul Soglio fino al 1037 per l'intervento dell'Imperatore Corrado II, ne fu cacciato nel 1044, ma vi ritornò in capo a tre mesi. — Nel 1045 vendette la Suprema Dignità per 1000 libbre d'oro al suo padrino Giovanni, che fu Papa Gregorio VII. Pontefice valeroso, rigido e pio.

Comunicato nel 1046 del Concilio dei Lutri, che dichiarò contemporaneamente Gregorio reo di simonia, Teofilatto riapparve nel 1047, ma l'intervento dell'Imperatore Arrigo III, l'obbligò a cedere il posto a Damaso III nel 1048; in quello stesso anno Benedetto riconobbe i suoi torti e ne fece solenne penitenza, entrando in un monastero di Germania, dove morì.

L'Antipapa Idiota

Giovanni Minclus, o «lo Stupido», Antipapa; era una specie di idiota che i conti del Tuscolo imposero con manifesta violenza contro Nicola II, nel

Aspetti e soste della guerra delle Nazioni

A Vienna e a Berlino si esalta la vittoria austriaca in Polonia - I russi confermano la loro vittoria presso Leopoli e annunciano la sconfitta della sinistra austriaca in Polonia. La capitale francese trasportata a Bordeaux.

La situazione

Fino al momento in cui scriviamo nessuna notizia è pervenuta dalla Francia e dalla Germania. Dobbiamo pensare che sia intervenuta una sosta nelle operazioni? Intanto la capitale della Repubblica si è trasferita a Bordeaux sulla costa dell'Atlantico, dovendo Parigi divenire, col suo campo trincerato, il perno di manovra difensiva dell'esercito francese.

Nessuna notizia sulle operazioni nella Prussia Orientale.

I comunicati austriaci confermano le vittorie dei generali Dankl e Auffenberg, comandanti della sinistra e del centro dell'esercito di Francesco Giuseppe in Polonia contro la destra e parte del centro russo. Queste vittorie sono

La battaglia austro-russa in Galizia e in Polonia

Entusiasmo a Vienna per l'annuncio della vittoria contro i russi in Polonia

Le notizie dei successi dei generali Auffenberg e Dankl in Polonia, pubblicate ieri, provocarono grandi dimostrazioni patriottiche. Una folla di parecchie migliaia di persone percorse le vie principali. Le case erano riccamente imbandierate e decorate. Furono cantati inni patriottici. Davanti al Ministero della guerra furono emessi entusiasmi e vivande all'indirizzo dell'Imperatore, dell'esercito, dei suoi capi e della Germania. Le dimostrazioni durarono fino ad ora avanzata della notte.

Il Wiener Abendblatt scrive: «Dopo due giorni di enorme tensione le notizie delle brillanti vittorie riportate dagli eserciti austro-ungarici faranno battere più forte i cuori e rafforzano la fiducia che il restante compito sarà eseguito con lo stesso successo».

Altri giornali dicono che il successo degli eserciti dei generali Auffenberg e Dankl è decisivo e vi vedono un avvenimento della maggiore importanza, che susciterà sentimenti di gioia non solo nella Monarchia ma anche presso gli alleati. Essi dicono che grazie ai risultati ottenuti dai due generali, lo scopo delle operazioni offensive fra la Vistola ed il Bug sembra completamente raggiunto. I giornali soggiungono che quanto al combattimento, che ancora continua, nella Galizia orientale, si può considerare con fondata fiducia che si riuscirà tra poco ad abbattere la posizione del nemico presso Leopoli.

Il Fremdenblatt rileva che in seguito al successo delle truppe austro-ungariche e tedesche contro i russi e gli efficaci successi della Germania sul fronte occidentale, il piano comune delle operazioni concepito dai francesi e dai russi, è stato completamente paralizzato. L'offensiva preparata dai russi in tre linee, la prima delle quali contro la Prussia orientale, l'altra nella stessa direzione partenti dalla Polonia russa e la terza contro la Galizia, è, secondo il giornale, completamente fallita.

I corrispondenti di guerra inviano poi ai loro giornali rapporti particolarmente sugli atti compiuti dagli ufficiali e soldati recentemente decorati.

Rilevano che atti d'eroismo furono compiuti non soltanto dalle truppe della Landwehr (milizia mobile), ma anche da soldati appartenenti al Landsturm (milizia territoriale). I successi ottenuti sul teatro del nord (verso la Polonia) si devono non soltanto a forti corpi di cavalleria, ma anche a piccole pattuglie «eccellentemente condotte» e da distaccamenti di esploratori, i cui capi furono decorati per il loro speciale valore.

I corrispondenti descrivono anche i voli di ricognizione compiuti da diversi piloti militari «con eroismo audace e abnegazione» sopra il territorio del nemico, durante i quali gli apparecchi furono colpiti da fucilate e da shrapnell. Due aeroplani russi giunsero al campo di aviazione Fischamend.

Una nota di ispirazione ufficiale, di fronte alle notizie dei giornali delle nazioni nemiche che fanno dubitare della fedeltà degli slavi, rileva che tutti i giornali della Monarchia affermano l'attitudine eroica del reggimento degli Czenci slavi meridionali e croati sul teatro serbo della guerra. Questa attitudine fu elogiata negli ultimi giorni dal generale Wurth in un telegramma diretto al ministro della guerra. I giornali della Monarchia fanno pure rilevare gli atti brillanti compiuti dai reggimenti slovacchi, fra cui il 72 fanteria sul teatro della guerra del nord. Questo reggimento prese nella battaglia di Krasnik, malgrado la superiorità numerica del nemico, una posizione russa protetta dalle trincee e fece prigionieri due ufficiali dello stato maggiore generale, sei ufficiali superiori e 470 soldati.

Nella Zeit, un ufficiale ferito, esprime la sua ammirazione per il valore e il coraggio straordinario del 27.º Landwehr, e specialmente del battaglione Gorizia.

I corrispondenti dei giornali rilevano lo strano effetto delle artiglierie russe, le quali in parte tirano in modo eccellente e parte in modo completamente negligente. I corrispondenti sono unanimi

state festeggiate e celebrate a Vienna, a Berlino, a Budapest, ecc.

I comunicati russi, alla loro volta, confermano la vittoria completa della sinistra moscovita in Galizia sulla destra austriaca che sarebbe in rotta disordinata verso Leopoli. Si noti che un telegramma da Budapest affaccia la eventualità dell'abbandono di Leopoli.

Il fatto nuovo consiste in ciò: un telegramma di Sazonoff, ministro degli Esteri russi, confermando la vittoria in Galizia soggiunge che anche la destra russa — quella che gli austriaci dicono vinta dal generale Dankl — ha respinto il nemico facendone strage, prendendo molti prigionieri e molto materiale. Vorrebbe questo significare che i russi, ricevuti rinforzi, hanno ripreso verso Leopoli, come annunciavano ieri, la loro offensiva anche in Polonia?

Un particolare curioso: il generale Viktor Dankl è nato nel 1854 a Udine da un maggiore austriaco ivi di servizio avanti la liberazione del Friuli.

Si esulta anche a Berlino

Le notizie qui pervenute da Berlino, della vittoria dell'esercito austro-ungarico, producono un vivo entusiasmo nella folla che circola ieri nella Unter den Linden. La folla con alta testa bandiere austro-ungariche ha emesso entusiasmi e ovazioni all'esercito austro-ungarico ed all'Imperatore Francesco Giuseppe.

I giornali esultano, naturalmente, l'avvenimento. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: «In mezzo alla gioia per la vittoria da noi riportata fra Reims e Verdun, apprendiamo la notizia del brillante successo dei nostri alleati contro i russi. Le valorose e resistenti truppe austro-ungariche sono riuscite dopo una lotta accanita a far indietreggiare il nemico al quale ha inflitto gravi perdite. Grandi masse di russi hanno dovuto rendersi prigionieri. Un segno evidente della grandezza della vittoria è costituita dal numero dei cannoni catturati in circostanze straordinariamente difficili. Alle qualità brillanti del comando, austro-ungarico hanno cooperato lo slancio ammirevole delle truppe per dare al nemico un colpo impressionante. Questo glorioso fatto d'arme sarà entusiasticamente salutato in Germania ed esprimerà dal profondo del cuore all'Imperatore Francesco Giuseppe le nostre felicitazioni per questa giornata la quale scioglie una nuova pagina di storia ineccepibile nella splendida storia dell'esercito austro-ungarico. Noi rivoltiamo coi nostri sentimenti più calorosi il pensiero agli eroici combattenti ed ai loro capi che riportarono questa memoranda vittoria».

Gli altri giornali attribuiscono su per giù con lo stesso tono grande importanza al successo dell'esercito austro-ungarico.

L'eventualità d'abbandonare Leopoli prospettata da Budapest

Commentando il comunicato di ieri dal teatro della guerra in Polonia e in Galizia, il Pesther Lloyd scrive:

«La nostra linea si estende da Leopoli fino a Lublino, sopra una lunghezza di 200 chilometri. I corpi d'armata che combattono presso Leopoli costituiscono l'estrema ala destra. L'esercito del generale Dankl costituisce l'ala sinistra, e quello del generale Auffenberg, il centro. Nei combattimenti degli ultimi giorni il nostro centro e l'ala sinistra hanno riportato vittorie notevolissime. La nostra ala destra ha respinto un attacco dell'avversario molto superiore di numero. La situazione di essa è indubbiamente difficile, ma se dovessimo anche abbandonare Leopoli, ciò non avrebbe alcuna importanza per la continuazione delle operazioni, essendo Leopoli città aperta e di nessun valore militare. Forse questa misura dell'abbandono di Leopoli non sarà necessaria. E' possibilissimo che la grande vittoria dell'esercito del generale Auffenberg abbia una grande influenza sull'esercito russo che attacca la nostra ala destra. Bisogna anche considerare che secondo le ultime notizie, le truppe tedesche che si spingono energicamente in avanti, sono entrate in contatto col nostro esercito, ciò che condurrà ben presto ad una cooperazione, nel momento in cui l'esercito tedesco passerà la Vistola».

I successi austriaci illustrati dall'ambasciata a Roma

L'ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dal suo governo il seguente telegramma che completa le informazioni contenute nel comunicato ufficiale di ieri:

Durante la battaglia che ha durato sette giorni intorno a Zamosce, 50.000 russi sono stati fatti prigionieri. Le nostre truppe si sono impadronite di 200 cannoni. Leopoli continua a resistere.

Il primo settembre da sedici a diciannove piccole unità della flotta francese si sono avvicinate al capo di Punta d'Ostro alla entrata delle Bocche di Cattaro. Giunta a distanza la flotta francese ha cominciato il bombardamento di breve durata contro le fortificazioni. Complessivamente sono stati tirati 40 colpi senza che nessuno sia giunto a segno.

Qualche giornale pubblica un telegramma ove dice che il Landsturm (terzo bandito) già rimandato a casa è stato richiamato. Tale notizia è erronea: anzi fu licenziata pure una seconda brigata della Landwehr».

La conferma ufficiale russa della disfatta austriaca in Galizia

L'addetto militare di Russia a Roma ha ricevuto dallo stato maggiore generale dell'esercito il seguente telegramma in data 2 settembre:

«S. M. l'Imperatore ha ricevuto dal generalissimo il seguente dispaccio: Sono lieto di poter felicitare Vostra Maestà in occasione della vittoria riportata dopo un ininterrotto combattimento di sette giorni presso Leopoli dall'esercito del generale Rouski.

«Gli austriaci battono in ritirata in pieno disordine e in qualche punto la loro ritirata ha il carattere di una fuga con abbandono della loro artiglieria pesante e da campagna e delle colonne di munizioni e del treno.

«Il nemico ha subito enormi perdite ed ha lasciato nelle nostre mani un gran numero di prigionieri.

«Nei combattimenti che hanno preceduto la giornata decisiva l'esercito del generale Rouski si è impadronito di 44 cannoni e di una grande quantità di fucili e di mitragliatrici. — Firmato: L'aiutante di campo di S. M.»

I russi annunciano ufficialmente di aver respinto anche la sinistra dell'esercito austriaco

Il Ministro degli Affari Esteri russo ha inviato il seguente dispaccio all'ambasciatore di Russia presso il Quirinale in data 2 corrente:

«Le operazioni militari contro l'Austria-Ungheria continuano con successo. La nostra ala destra ha respinto il nemico togliendogli parecchi cannoni e mitragliatrici e facendo mille prigionieri. Le perdite austriache sono considerevoli.

«La nostra ala sinistra in Galizia ha preso d'assalto la forte posizione austriaca sul fiume Gullia (?) Lipa. Cinquemila cadaveri austriaci sono rimasti sul campo di battaglia. Ci siamo impadroniti di 32 cannoni e bandiere, un generale ed un grande numero di prigionieri e materiale. — Firmato: Sazonoff».

L'ala destra russa è quella che, incalzata dalla sinistra austriaca in Polonia, nel governo di Kielce, era stata battuta dal generale Dankl a Krasnik e pareva si ritirasse su Lublino.

Come si sa i dispacci da Vienna annunciano un nuovo successo del generale Dankl, successo che è stato anche entusiasticamente festeggiato.

Invece ora il telegramma di Sazonoff ci dice che gli austriaci sono stati respinti oltre che su Leopoli anche sulla sinistra. Si tratta dunque di un fortunato ritorno offensivo dei Russi?

La calma regna a Vilna

Le notizie pubblicate all'estero colle quali si segnala un pogrom contro gli israeliti di Vilna sono completamente destituite di fondamento. Regna in città una calma perfetta. La popolazione cristiana ed israelita cura i feriti.

Le vittorie dei serbi non sono ammesse dall'Austria

Il «Correspondenz Bureau» pubblica: «La Serbia continua a diffondere all'estero rapporti fantastici di vittorie contro le truppe austro-ungariche, per produrre la impressione che l'Austria-Ungheria abbia dovuto indietreggiare all'fronte alla Serbia. Questa conclusione è altrettanto infondata, quanto i particolari dei rapporti serbi. E' vero invece che l'obiettivo militare della nostra offensiva nella Serbia è stato completamente raggiunto».

La portata dell'insuccesso russo nella Prussia Orientale nuovamente attenuata

A proposito del dispaccio pubblicato oggi dai giornali inglesi segnalando un insuccesso russo nella Prussia Orientale nel quale sono caduti tre generali russi, la «Agenzia Reuters» è informata che un telegramma giunto stamane a Londra e proveniente dallo stato maggiore russo dichiara che tale insuccesso deve essere considerato come puramente locale e dovuto ad un improvviso rinforzo dei tedeschi e al sopraggiungere dei loro pezzi d'assedio. Sono arrivati immediatamente rinforzi russi.

La milizia territoriale svizzera non fu richiamata

Qualche giornale pubblica un telegramma ove dice che il Landsturm (terzo bandito) già rimandato a casa è stato richiamato. Tale notizia è erronea: anzi fu licenziata pure una seconda brigata della Landwehr».

Nell'Adriatico Il bombardamento di Cattaro secondo notizie austriache

Si annuncia ufficialmente che la mattina del primo corrente la flotta francese del Mediterraneo composta di 16 navi di linea e incrociatori corazzati e di numerose torpediniere era comparsa a grande distanza all'entrata delle Bocche di Cattaro ed ha tirato 40 colpi di grosso calibro contro il vecchio forte sulla punta di Ostro, senza causargli danni. Tre uomini della guarnigione sono rimasti leggermente feriti. Indi la flotta francese si è diretta per qualche tempo a nord ovest ed ha poi rivolto la rotta verso sud sembra per lasciare l'Adriatico.

Si tratta dunque evidentemente di una dimostrazione inefficace delle forze francesi contro le coste meridionali dell'Austria-Ungheria.

E secondo notizie francesi

Nei bombardamenti di Cattaro che durò due ore l'attacco fu molto dannoso. Dopo il bombardamento alcune unità della flotta si diressero verso il nord.

Il blocco di Antivari infranto dalle navi francesi

Si ha da Antivari che dopo alcune settimane il blocco nominale è stato forzato da un piccolo nucleo di navi francesi scortate da tre torpediniere che hanno raggiunto il porto mentre in alto mare era tutta la flotta francese. L'entrata nel porto è avvenuta con grande precauzione. Una torpediniera ha cannoneggiato le acque all'imboccatura del porto allo scopo di far scoppiare le mine posate dagli austriaci e l'effetto fu notevole. Le tre torpediniere misero in acqua delle piccole imbarcazioni che perlustrarono in tutte le direzioni le acque del porto. Il proscavo si aprì alla baia e dopo che furono scesi alcuni ufficiali austriaci, venne ingiunto lo sbarco di materiale per radiotelegrafia. Una grande stazione radiotelegrafica sarà impiantata a Clamiza sul lago di Scutari che comincerà con Parigi.

L'altra stazione sorgerà sul Lovcen per mettere in comunicazione le batterie montate con la squadra francese dell'Adriatico.

La distruzione di Lovaino

La versione di un giornalista sui fatti che la determinano

Il «Berliner Tageblatt» riproduce un articolo di un giornale di Rotterdam nel quale il corrispondente del giornale stesso scrive quanto segue circa la storia vera dei fatti di Lovaino:

«Martedì sera verso le 11, mentre la città era occupata dalle truppe della Landwehr e da truppe di linea relativamente poco numerose, una lunga colonna di munizioni e di rifornimenti attraversava la città allorché fu improvvisamente sparato da una casa di fronte alla stazione, nella quale erano alloggiati il comandante della città e lo stato maggiore. Poco dopo partirono fucilate dalle case vicine e in un batter d'occhio il fuoco di fucileria si propagò di casa in casa, di strada in strada ed è impossibile valutare il numero dei colpi. Molti soldati tedeschi caddero feriti. I cavalli del treno furono uccisi o fuggirono. Vidi chiaramente — aggiunge il corrispondente — i colpi di una mitragliatrice spezzare uno specchio della stazione. L'inchiesta ha stabilito che le mitragliatrici erano state collocate al terzo piano del palazzo prospiciente la stazione stessa».

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Rotterdam: «Secondo notizie giunte in Olanda, a Lovaino il palazzo municipale fu incendiato. La chiesa di San Pietro è parzialmente distrutta, ma riparabile e le opere d'arte e i quadri sono tutti intatti.

Indignazione americana

Il Daily Telegraph ha da New York: I giornali americani biasimano severamente i metodi guerreschi della Germania. Parecchi pubblicano caricature. Il New York Herald stampa una vignetta che rappresenta una bomba che da uno Zeppelin cade su una madre e il suo bambino. La Tribune scrive a proposito della sorte di Lovaino:

«La distruzione di Lovaino coi suoi preziosi tesori d'arte, non solo è una brutale ferrea distruzione della proprietà privata, ma è anche una barbara minuziosa infamia ad un'innocente cittadinanza senza difesa. Ne vale dire che molte città furono distrutte in guerra, per ridurre le risorse del nemico. Lovaino evidentemente fu ridotta in cenere in un accesso di brutale tirannica demenza».

Il New American Journal dichiara che l'imposizione di taglie esorbitanti su Liegi e Bruxelles è solo un'altra forma di saccheggio. E anche il bombardamento di Antivari per mezzo di uno Zeppelin è un puro atto di barbarie, dal momento che le vittime furono principalmente donne e bambini. Sembrare le mine galleggianti nel Mare del Nord facendo dei neutrali bellici le principali vittime è un altro illecito metodo di guerra. L'articolo continua:

«La Germania asserisce che la guerra del 1870 fu combattuta con attenta osservanza delle regole della guerra. La Germania ha peccato, però, ora gravemente contro la civiltà, tanto che potrebbe appena lamentarsi più tardi se dovesse chiedere ai cosacchi un trattamento più pietoso di quello da essa inflitto al Belgio croico».

Fra Francia e Germania

L'appello di Poincaré e del Governo al popolo francese

Ecco il testo dell'appello che il Presidente della Repubblica e il Governo hanno deciso di rivolgere al Paese:

«Francesi!

«Da parecchie settimane combattimenti accanitissimi mettono a prova le nostre eroiche truppe e l'esercito nemico. Il valore dei nostri soldati ha loro valso su parecchi punti notevoli vantaggi, ma al Nord la spinta delle forze tedesche li ha costretti a ripiegare.

«Questa situazione impone al Presidente della Repubblica e al Governo una decisione dolorosa, per vegliare alla salvezza della nazione. I poteri pubblici hanno il dovere di allontanarsi temporaneamente dalla capitale di Parigi. Tuttavia l'eminente comando in capo dell'esercito francese, pieno di coraggio e di entusiasmo, difenderà contro l'invasore la capitale e la sua patriottica popolazione.

«Ma la guerra deve proseguire nello stesso tempo su resto del territorio, senza pace né tregua, senza sosta né debolezza, continuerà la lotta sacra per l'onore della nazione e per la difesa del diritto violato.

«Nessuno dei nostri eserciti è intaccato. Se alcuni di essi hanno subite perdite assai sensibili, i vuoti sono stati immediatamente colmati dalle riserve e la chiamata delle reclute ci assicura nuove risorse in uomini e in energie.

«Resistere e combattere deve essere la parola d'ordine degli eserciti alleati: inglese, russo, belga e francese. Resistere e combattere, mentre sul mare gli inglesi ci aiutano a tagliare le comunicazioni dei nostri nemici col mondo; resistere e combattere mentre i russi continuano ad avanzarsi per portare al cuore dell'Impero di Germania il corpo decisivo.

«E' al Governo della Repubblica che spetta di dirigere questa resistenza ostinata. Dappertutto per l'indipendenza, i francesi si solleveranno. Ma per dare a questa lotta formidabile tutto il suo slancio, tutta la sua efficacia, è indispensabile che il Governo rimanga libero di agire.

«Dietro domanda dell'autorità militare, il Governo trasporta dunque momentaneamente la sua residenza su un punto del territorio dove possa rimanere in costante relazione con l'insieme del paese. Esso invita i membri del Parlamento a non tenersi lontani da esso per poter formare davanti al nemico col Governo, e coi loro colleghi, il fascio dell'unità nazionale.

«Il Governo non lascia Parigi che dopo aver assicurato la difesa della città e del campo trincerato con tutti i mezzi in suo potere. Esso sa che non ha bisogno di raccomandare all'ammiraglio la popolazione di Parigi la calma, la risolutezza e il sangue freddo. Essa mostra tutti i giorni che è all'altezza dei più grandi doveri.

«Francesi!

«Siamo tutti degni di questa tragica circostanza. Noi otterremo la vittoria finale. L'otterremo con la volontà instancabile, con la resistenza e la tenacia. Una nazione che non vuole perire, e che per vivere non indietreggia né davanti a sofferenze né davanti a sacrifici, è sicura di vincere».

Poincaré e il Governo lasciano Parigi per Bordeaux

Poincaré e i membri del Governo lasciarono la scorsa notte Parigi recandosi a Bordeaux.

Tutti i poteri pubblici sono stati trasportati da Parigi in seguito a domanda dell'autorità militare, la quale ha fatto notare che sarebbe preferibile che i poteri statali venissero trasferiti nel momento in cui la capitale diventava un specie di perno di manovra per gli eserciti di difesa.

I competenti non dubitano che Parigi sarà fra poco l'asse intorno al quale graviteranno gli eserciti.

La Borsa dei valori rimarrà chiusa fino a nuovo ordine.

L'importanza della presenza di Guglielmo al campo tedesco

Circa l'importanza della vittoria riportata a San Quintino dal colonnello generale Ballow il 31 agosto, i corrispondenti di guerra del gran Quartiere generale riferiscono che a San Quintino il 4.º corpo d'armata francese e tre divisioni della riserva francese, sono state intera-

mente sconfitte ed energicamente in-

seguite. La battaglia fu accanita e durò due giorni.

Il Lokal Anzeiger, a proposito della presenza dell'Imperatore sul campo di battaglia verso la Lorena, scrive: «Per chiunque non si nasconda la verità, lo svolgimento dei fatti si mostra con la maggiore chiarezza. L'Imperatore soggiorna sul territorio francese. Ciò parla un chiaro linguaggio e insegna che noi siamo sicuri che non possiamo abbandonare quanto abbiamo sinora acquistato anche in caso di un qualche insuccesso. Giama! l'Imperatore sarebbe andato in Francia se le autorità responsabili avessero dovuto contare colla possibilità che noi fossimo nuovamente respinti oltre i confini. L'Imperatore è andato alla testa del nostro esercito in territorio straniero. Ciò deve produrre all'interno e all'estero una esatta impressione».

Ringraziamenti di Guglielmo II alla città di Coblenza

Un telegramma da Monaco di Baviera annuncia che l'Imperatore Guglielmo e il generale Moltke hanno rivolto ringraziamenti alla città di Coblenza ove il quartiere generale aveva soggiornato in questi ultimi giorni.

La situazione nel Belgio libero

Uno Zeppelin su Anversa

La situazione è immutata nella provincia di Anversa e del Limburgo. I tedeschi incendiarono alcune fattorie.

Uno «Zeppelin» ha fatto una nuova apparizione stamane ed è stato accolto con fuoco di fucileria e di artiglieria.

Bruxelles fortificata dai tedeschi

Secondo l'Indipendence Belge, i tedeschi fortificano i dintorni di Bruxelles. Il giornale aggiunge che il nemico ha fucilato a Lovanio due gesuiti professori dell'Università, i quali avevano in tasca giornali contenenti relazioni sulle atrocità compiute dai tedeschi. I tedeschi hanno fatto oltre 30 arresti, i quali sono stati abbandonati in seguito all'intervento del ministro olandese.

Secondo lo stesso giornale, il governo tedesco ha ordinato l'espulsione entro 24 ore degli inglesi residenti a Bruxelles. Questi hanno formulato una protesta al ministro degli Stati Uniti.

Il rapporto d'un ministro americano sulle atrocità tedesche

Il quartiere generale tedesco che si trovava a Coblenza fino a domenica scorsa è stato trasportato in altra località sconosciuta.

Si conferma che il ministro degli Stati Uniti ha inviato al suo governo un lungo rapporto telegrafico circa le atrocità dei tedeschi in Belgio.

Un vapore inglese affonda per una mina

Un vapore inglese toccò una mina nel Mare del Nord e affondò. Tre uomini su undici perirono.

Adelina Patti lascia Karlsbad dopo una prigionia di guerra

In seguito all'autorizzazione del governo, 130 inglesi hanno lasciato Karlsbad e sono partiti per Ginevra con treno speciale. Con essi è partita Adelina Patti.

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA

D. MENGOTTI Dirigente reparto speciale alle Poliklinik della Città di Venezia. VENEZIA, S. Apostolo, Calle Larga del Provved. 4571 — Consultazioni: ore 11-13 (giorni festivi 10-11). PADOVA, Via Dante 13A (r. V. Maggiore) Consultazioni: ore 15-17 (meno le dom.).

CASA DI CURA DIABETE - GOTTA

Dott. ROSELLA Venezia - Veneta Marina, 2143 - Tel. 1643 Ambulatorio: S. Marco Ponte dei Dai 834 Ore 9-10 - 3-4

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. PUTELLI, Specialista CONSULTAZIONI VENEZIA, S. Moisé calle Ridotto, 1339 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato. PADOVA, Piazza Vitt. Emanuele, Via Bello, 18. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12.

Grand Hotel e Stab. Idroterapico VENADORO - Belluno

Frequentatissimo nel mese di Settembre, quale soggiorno climatico autunnale.

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO — Capitale L. 156.000.000 versato L. 145.781.850
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 27.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali: LONDRA - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Sanuzzo - Sampierdarena - Santagnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

AGENZIE in MILANO: N. 1. Corso Buenos Aires, 62 — N. 2. Corso XXII Marzo, 78 — N. 3. Corso Lodi, 24 — N. 4. Piazzale Sempione, 5 — N. 5. Viale Garibaldi, 2 N. 6. Via Sencino, 3 (Angolo Via Torino)

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1914

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti Conto Capitale	L. 5.189.250	Capitale Sociale N. 272.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2.500	L. 156.000.000
Numerali in Cassa	52.842.715	Fondo di riserva ordinario	31.200.000
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	89.028	Fondo di riserva straordinario	27.000.000
Cassa Cedole e Valute	1.125.513	Fondo per tassa premio Azioni Sociali - Emissione 1914	1.270.000
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	507.521.695	Fondo previdenza per il personale	16.641.757
Effetti all'incasso	9.966.961	Dividendi in corso ed arretrati	1.255.000
Riparti	73.117.317	Debiti in Conto Corrente	244.341.342
Effetti pubblici di proprietà	45.252.748	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	7.316.596
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	3.028.538	Accettazioni commerciali	51.872.283
Buoni del Tesoro di proprietà del Fondo di Previdenza del personale	10.550.000	Assegni in circolazione	22.661.293
Anticipazioni sopra effetti pubblici	4.197.849	Cedenti effetti per l'incasso	53.133.256
Corrispondenti - Saldi debitori	394.149.785	Corrispondenti - Saldi creditori	53.170.239
Partecipazioni diverse	20.545.083	Creditore diversi	27.328.284
Partecipazioni in Imprese Bancarie	16.165.721	Creditore per Avalli	58.212.146
Beni stabili	13.657.130	Depositi a garanzia operazioni	56.349.46
Mobili ed impianti diversi	13.657.130	di Titoli a cauzione servizio	3.903.921
Debiti diversi	13.657.130	di Titoli a libera custodia	789.130.116
Debiti per Avalli	58.212.146	Avanzo utili Esercizio 1913	40.357.04
Titoli in cauzione servizio	56.349.046	Utili lordi dell'Esercizio corrente	15.146.048
deposito libero a custodia	3.901.920		
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	789.136.116		
	8.414.299		
	L. 2.089.061.711		L. 2.089.061.711

LA DIREZIONE
Joel - A. Ghisalbini

I SINDACI
Prof. Rag. G. Rota - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serena

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

“La Bellezza”

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufi, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI

Il Diabete

Curabile solo con la CURA CONTARDI (Regeneratore e Pillole Vizio). Scompaiono lo zucchero dall'urina, si riprendono forze e la nutrizione, usando cibo mio. Memoria gratis, con letteratura e moltiissimi attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo col Ferrovia dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «ORSELO» capitano Silvio Chiesa, partita da Venezia il giorno 20 settembre 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO, CALCUTTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA e ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Ghetto.

NB. — Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal giorno 10 Settembre



SCIROPPO di S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purifica, rinfresca, purifica il sangue. Sofferenze di gastrico, mal di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza, emorroidi, dolori lombari, nervosi e artrosi, derivati da torpida ricambio o da eccesso di acidi urici, una sola bottiglietta vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per sped. cent. 50 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMAC. della CHIESA di S. AGOSTINO, GENOVA.

G. SCARABELLIN VENEZIA
Forniture complete per amministrazioni -
- BANCHE - UFFICI e SCUOLE

CARTOLERIA PRINCIPALE CAMPO LUCA 4266 Tel. 257
SUCURSALE CAMPIELLO R. SELVATICO 5671-72
STABILIMENTO GRAFICO S. SOFIA 4244 Tel. 251

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

ESIGERE LA BOTTIGLIA POSIZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VINO CHINATO GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI: VIEUX COGNAC: SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO S. LUDWIG NICE PARIGI TRIESTE
per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austria-Ungheria
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del NORD
C.F. HOPPER & C. - GENOVA G. POMERAI - CHIASSO S. LUDWIG L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 135 all'anno, 67 al semestre, 33 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 60. — Inserzioni: Si ricevono da Monday a Friday, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e successori in Italia e all'Estero: al prezzo per linea di corpo: VI pag. cent. 10, VII, VIII, IX pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2,00. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I russi occupano Leopoli capitale della Galizia

Le armate austriache dei generali Auffenberg e Dankl si ritirano non ostante i successi ottenuti L'avanzata tedesca in Francia continua ininterrotta

La situazione

In Francia continua la grande partita tra l'esercito germanico e l'esercito del generalissimo Joffre. Questi conduce una audace ma tranquilla manovra; una ritirata veramente strategica che per ora si accentua all'alba sinistra tra Parigi e Verdun. Il resto dello schieramento francese tien testa a una parte delle truppe del Kronprinz, all'esercito delle truppe di Baviera in Lorena, e a quello germanico d'Alsazia. In Lorena, anzi, la resistenza si traduce spesso in ritorni offensivi. La tattica temporale dei francesi produce i suoi effetti. Già si annuncia che i tedeschi, impensieriti dai successi russi, hanno tolto alcuni corpi d'armata dal fronte occidentale per trasportarli a quello orientale.

Sul fronte orientale sono avvenuti fatti che chiudono, forse, la prima fase della campagna colà. La sinistra russa, ricacciata la destra austriaca ha occupato Leopoli capitale della Galizia. Quasi contemporaneamente l'ala avanzata di questa sinistra ha occupato Helicz, tagliando ogni comunicazione austriaca con la Bucovina. Helicz è l'antica cittadina che dette il nome alla regione.

Questi avvenimenti erano preveduti

da quando i comunicati di Vienna parlavano di «situazione difficilissima a Leopoli». Ma ora nuovi disastri aggravano sensibilmente la sconfitta austriaca. Il successo, già annunciato da un telegramma ufficiale da Pietroburgo, della destra russa Tomaszow-Zow, sulla sinistra del centro austriaco, cioè sulla sinistra dell'armata già vittoriosa del generale Auffenberg, avrebbe messo questi nella necessità di ritirarsi.

Una «probabile ritirata strategica» del gen. Auffenberg, ha lasciato prevedere ieri al redattore di un giornale l'Ambasciata d'Austria a Roma ignara della presa di Leopoli. Questa ritirata, costringe a sua volta l'estrema ala austro-ungarica, comandata dal generale Dankl, già vincitrice a Krasnic, a ripiegare dalla direzione di Lublino, per non restare tagliati fuori. In altri termini l'esercito austro-ungarico della Galizia ripiega in direzione di Cracovia (sulla parte della Polonia), l'esercito austro-ungarico di Polonia, per seguirlo nel movimento deve abbandonare il territorio moscovita, e lo fa per il corso della Vistola. — Tutto ciò può considerarsi come un grande successo iniziale dei Russi.

Per dare un'idea del cammino fatto da questi ultimi segnaliamo qualche distanza. Leopoli dista da Odessa 738 chilometri, e quasi altrettanto da Kiev a

causa delle deviazioni ferroviarie. Dalla prima stazione di frontiera della linea Odessa-Kiev vi sono 191 chilometri e 190 da Tarnopol.

Il generale Ruski era capo dello stato maggiore del secondo esercito in Manciuria durante la guerra russo-giapponese e comanda la circoscrizione militare di Kiev che comprende il 9, 10, 11, 12 e 21 Corpo d'armata.

Il generale Brussiloff che occupa Helicz prima della guerra comandava un Corpo d'armata ed era aggiunto al comando in capo della circoscrizione militare di Varsavia.

Leopoli, «Lemberg» dei tedeschi, è una città di 130 mila abitanti di cui un quinto sono ebrei. La città è la capitale della Galizia, sede del comando militare della regione e di tre arcivescovi: cattolico, armeno e greco, con 14 chiese cattoliche, una greca ed una armena, due sinagoghe e parecchi conventi. Le più belle case sono nei sobborghi dietro la linea fortificata. Il palazzo municipale ha una torre alta ottanta metri sul Ring, decorato da quattro belle fontane monumentali. Nella chiesa dei domenicani c'è un pregevole monumento della contessa Dumin-Borkowska opera di Thorwaldsen. Gli appassionati della letteratura polacca potrebbero trovare a Leopoli una delle più ricche biblioteche di carattere nazionale.

Tra Francia e Germania

L'attacco contro Reims iniziato

La cavalleria tedesca rasenta Parigi

Berlino, 4

Il grande stato maggiore del grande quartier generale comunica:

«Nella presa dei forti di Givet situati sulla cima di alta roccia, come pure nei combattimenti intorno a Namur le batterie pesanti a motore inviate dall'Austria dettero eccellenti prove di mobilità e di giustezza efficaci di tiro e ci resero eccellenti servizi. I forti di Hirsion les Aybelles, Gance, La Fare e Leon son stati presi senza batterli, così tutte le fortificazioni di sbarramento della Francia settentrionale, salvo Elbeug, sono nelle nostre mani.

«L'attacco contro Reims è cominciato. Le cavallerie dell'esercito del colonnello generale Von Cluk rasentano Parigi. L'esercito di occidente ha varcato la linea dell'Aisne continuando l'avanzata sulla Marna, che alcuni avamposti hanno già raggiunto.

«Il nemico, di fronte agli eserciti del colonnelli generali Von Cluk, Von Bülow e Von Mougen e del duca di Wurtemberg, batte in ritirata verso e dietro la Marna. Esso oppone resistenza contro l'esercito del principe ereditario tedesco appoggiandosi su Verdun e fu respinto verso sud.

«Gli eserciti del principe ereditario di Baviera e del colonnello generale Von Hoering hanno sempre di fronte a loro un nemico numeroso nelle posizioni fortificate della Lorena francese.

«Nell'alta Alsazia distaccamenti francesi e tedeschi si scontrarono in numerosi combattimenti.

«All'est le truppe del colonnello generale Von Irinbenburg continuano a raccogliere i frutti della loro vittoria. La cifra dei prigionieri cresce giornalmente, è salita ora a 30.000. E' ancora impossibile valutare la cifra totale dei cannoni e degli altri trofei i quali rimangono ancora nelle foreste e nei terreni paludosi della Prussia. Probabilmente non due ma tre generali in capo furono fatti prigionieri. Il comandante dell'esercito russo, secondo notizie russe, è stato ucciso. — Firmato: Il capo del quartier generale Von Stein».

I comunicati francesi

Parigi, 4

Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri dice:

«Nessun contatto si è prodotto da ieri col nemico segnalato nella regione di Compiègne-Sejulis. — D'altronde erano state prese precauzioni per far fronte ad ogni movimento offensivo del nemico.

«Le misure prese per assicurare la caccia agli aeroplani tedeschi e specie la crociera degli aeroplani francesi fortemente armati, impedirono oggi agli aeroplani tedeschi di volare nuovamente su Parigi.

«A nord ovest la situazione dell'insolito delle forze è la stessa di ieri.

Un comunicato ufficiale delle ore 15.15 dice:

«I movimenti degli eserciti opposti nella regione di Parigi sono continuati senza che vi sia stato ancora contatto. Nella regione di Verdun i tedeschi hanno subito alcuni insuccessi.

Nella Lorena e nei Vosgi abbiamo riportato nuovi successi parziali.

La notizia della presa della piazza forte di Leopoli da parte dei russi è ufficiale.

Un discorso di Guglielmo II durante la battaglia

Berlino, 4

Il corrispondente di guerra della «Vossische Zeitung» telegrafia:

«Quando venne impegnata la grande battaglia contro 10 corpi di armata francesi attaccati, l'imperatore non rimase più al quartiere generale. Egli si recò al fronte, pernottò in mezzo alle sue truppe sul campo di battaglia. Nel

giorno anniversario di Sedan si trovarono così presso Sorbey fra l'immenso entusiasmo delle truppe, l'imperatore e il Principe ereditario. L'imperatore avanzò ancora e si recò presso il reggimento dei granatieri del Re n. 1, comandato dal Principe Oscar, mentre stava combattendo.

L'imperatore mentre il sole al tramonto illuminava il campo di battaglia e a Verdun rombava il cannone, rivolse ai suoi granatieri un discorso, che fu accolto con urrah e col canto dell'inno nazionale.

I tedeschi vincono sempre

Berlino, 4

La «Wossische Zeitung» scrive: «Poiché dal gran quartier generale si seguono continuamente notizie di vittoria senza che si abbiano notizie di disfatta tedesche e poiché questo potrebbe destare stupore ed ha già sollevato diffidenze all'estero, il Grande Stato Maggiore dichiara espressamente che i tedeschi non hanno avuto alcun insuccesso che sia stato tenuto nascosto.

«Il comando generale dell'esercito, rispondendo a centinaia di domande, annunzia che susseguendosi dalle due parti senza tregua i combattimenti, è impossibile pubblicare notizie appena ricevute sull'esito dei combattimenti. Le perdite del nemico in morti e feriti superano considerevolmente le perdite nostre.

«Il Lokal Anzeiger» scrive: «La seconda posizione francese presa dalle nostre truppe quasi senza colpo ferire è quella con la cui difesa il Governo francese voleva calmare la popolazione e che i giornali inglesi giustamente supponevano si fosse stata tenuta in modo fermo. Così tanto i francesi quanto gli inglesi rimarranno delusi.

«La «Wossische Zeitung» parlando delle batterie a motore austro-ungariche inviate ai tedeschi nota: «Il comando generale austriaco mettendole a disposizione dei loro alleati ha dato prova della stretta alleanza d'armi esistente tra i due eserciti.

«Il giornale aggiunge che le batterie le quali dimostrano il loro grande valore, sono batterie da centimetri 30.5. Ogni batteria è composta di due cannoni ed è trasportata in automobile.

I tedeschi si difendono ancora

dalle accuse di vandalismo

Berlino, 5

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» circa i fatti di Lovanio scrive: Contro i calunniosi racconti circa i fatti di Lovanio i rappresentanti diplomatici dell'Impero tedesco presso gli Stati neutrali sono stati forniti di prove materiali per confutare le accuse mosse ai soldati tedeschi. Il ministro tedesco all'Aja è stato d'altra parte incaricato di pregare il Governo olandese nell'interesse della umanità di spiegare urgentemente al Governo belga che questi dovrebbe scongiurare le popolazioni borghesi da una resistenza senza speranza. Il Ministro degli Esteri olandese ha fatto al ministro belga all'Aja una simile comunicazione che il ministro belga promise di trasmettere al suo Governo.

Corpi d'armata tedeschi

ritirati dalla Francia

Roma, 4

Secondo informazioni particolari della «Tribuna» da cinque a sei Corpi di armata tedeschi sarebbero in questi giorni partiti dalla frontiera francese, dove costituivano le retroguardie, per essere trasportati parte in Prussia orientale e parte in Galizia.

Il loro posto sul teatro occidentale della guerra, sarebbe stato preso da truppe di seconda linea.

Le bombe lanciate su Anversa

dallo «Zeppelin»

Parigi, 4

Il «New York Herald» ha da Londra: Uno «Zeppelin» ha volato sopra Anversa mercoledì mattina, lanciando sette bombe e ferendo 12 persone tra cui quattro donne. Una dozzina di case trasformate in ospedali, sulle quali sventolava la bandiera della Croce Rossa, sono state gravemente danneggiate. I danni subiti da questi edifici sono stati constatati dal Console degli Stati Uniti e dal Re Alberto.

Sette isole di Kiao Ciao

occupate dai giapponesi

Tokio, 4

I giapponesi hanno occupato sette isole della colonia di Kiao Ciao ed hanno ritirato più di mille mine dalle acque circostanti.

Come un rapporto austriaco riassume le operazioni

Vienna, 4

«Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Le battaglie con le quali si svolge la nostra offensiva sul teatro della guerra russa non determinarono ancora la decisione della campagna. Da una parte sull'ala sinistra, avanzando profondamente sul territorio nemico, dall'altra parte difendendo passo passo nella Galizia orientale il territorio della patria contro un nemico superiore, le nostre truppe giustificano l'antica fama di loro valore, e guardano con fiducia ai prossimi gravi combattimenti. La descrizione delle molteplici battaglie della settimana scorsa deve essere riservata alla storia. Attualmente il corso degli avvenimenti non può essere riprodotto che a grandi linee.

A sinistra l'esercito del generale Dankl era vittorioso presso Krasnik dopo una battaglia di tre giornate. L'esercito del generale Auffenberg diretto fra i fiumi Huczva e Wiporz (nel governatorato di Lublino ad oriente) cominciò l'attacco contro le forze nemiche avanzate verso sud, dalla regione di Cholm. Di là si sviluppò la battaglia di Zamosc (a nord-est di Tomaszow) e Komarow (a sud di Zamosc).

Il 28 agosto l'intervento delle truppe dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando, chiamate e giunte dalla via di Belzec (a sud di Tomaszow in Galizia presso il confine) si fece sentire. Visto che lungo la strada di Zamosc Krasnoslaw erano disposte forze nemiche relativamente deboli, considerandosi parti del nostro esercito poterono il 29 girare dalla regione di Zamosc verso est avanzare fino a Czeniki. Invece il nemico combattendo sempre con grande valore e tenacia diresse i suoi sforzi più violenti sulla regione di Komarow, certo con l'intenzione di passare attraverso tale regione. Alla sera il nostro esercito teneva la linea Przewodow, Grodek, Czeniki, Wieliczka.

Le località di Grodek e Czeniki erano in qualche modo i punti individuati il fronte.

Da parte russa erano intervenute nuove forze avvicinate da Krylow (a est Komarow) e Hrubieszow (a nord ovest di Krylow).

Il giorno seguente l'esercito di Auffenberg continuò l'accerchiamento cominciato e il nemico continuò nei suoi tentativi di spezzarlo; tentativi che fecero ripiegare il nostro fronte fino a Lublino-Tarnow. Tuttavia le truppe dell'arciduca poterono stringere il nemico fin dietro la linea Telatja Rachame. L'aggravamento del nemico continuò il 31 agosto e coi più accaniti combattimenti perché le nostre forze girarono anche dal nord verso Komarow.

I russi trovandosi già nel maggiore pericolo presso Komarow, iniziarono la ritirata verso Krylow-Hrubieszow, ma si difesero contro l'accerchiamento che li minacciava facendo fronte con l'offensiva in ogni direzione specialmente contro le truppe dell'Arciduca.

Finalmente nel pomeriggio del primo settembre risultò certo che l'esercito di Auffenberg, col quale combattevano anche le truppe viennesi e le truppe al comando del generale Boroevich, con tenacia e con coraggio straordinari avevano riportato una definitiva vittoria a Komarow.

Le alture a sud di Tysowce (a sud-ovest di Krylow) furono prese. L'Arciduca avanzò presso Starczewo. Grandi masse di prigionieri furono fatte e innumerevole materiale con 200 cannoni e molte mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

Mentre durava questo combattimento, l'esercito di Dankl aveva dato il 27 agosto una seconda battaglia presso Niesiedzica e poi aveva riunito alle proprie forze parte delle forze sino allora avanzate sulla sponda occidentale della Vistola. Questo intero contingente si spinse nei giorni successivi con movimento aggirante fin presso Lublino.

Contemporaneamente a questo fatto anche nella Galizia orientale si ebbero gravi combattimenti.

Le forze della linea Dunajow-Busk (a 60 chilometri la prima a sud-est di Leopoli, a 40 chilometri la seconda a nord-est della stessa città), destinate a impedire l'irruzione di nemici molto superiori, si scontrarono col nemico. Non ostante il successo delle colonne che raggiunsero le alture all'ovest di Pomorzeg, le parti dell'esercito avanzate sui due fianchi della strada di Zloczow non poterono avere ragione del nemico, molto superiore, specialmente per l'artiglieria.

Il 28 i russi continuarono l'attacco anche contro le parti dell'esercito combattente all'est di Leopoli. Nel pomeriggio divenne inevitabile ritirare le nostre truppe dietro il fiume Ghitza Lipa e nello spazio ristretto a est e a nord di Leopoli, tanto più che il nostro fianco meridionale era minacciato dalla direzione di Brezany. Il movimento di ritirata si fece in pieno ordine senza

La grande vittoria russa sugli eserciti austro-ungarici

Leopoli presa dai russi

Petersburg, 4

Il granduca Nicola ha diretto allo Czar il seguente telegramma:

«Con estrema gioia, e ringraziando Iddio, annuncio a V. M. vittoria che oggi alle 11 del mattino l'esercito del generale Ruski si è impadronito di Leopoli e che l'esercito del generale Brussiloff si è impadronito di Halicz. — Sollecito per Ruski una ricompensa a causa della sua condotta nelle precedenti battaglie e la Croce di San Giorgio per Brussiloff la stessa decorazione di terza classe per la sua condotta in tutti i combattimenti e la croce di quarta classe per la presa di Halicz. — Mancano particolari».

Nuova conferma russa della duplice sconfitta austriaca

Roma, 4

L'ambasciatore di Russia ha ricevuto dal suo ministero degli Esteri il seguente dispaccio:

«L'esercito austriaco dopo sette giorni di combattimento è stato completamente sconfitto dinanzi a Leopoli ove ha abbandonato parecchie migliaia di morti ed ha lasciato nelle nostre mani un numero enorme di prigionieri, cinquantacinque cannoni, una considerevole quantità di munizioni, di bandiere e di materiale del treno.

«La nostra ala destra è stata pure vittoriosa presso Tomaszow ove la quindicesima divisione austriaca è stata annientata. Il suo generale e il suo capo di stato maggiore sono rimasti uccisi. Sono restati nelle nostre mani cinquemila prigionieri tra cui cento ufficiali, nonché una bandiera e un cannone. — Firmato: Sazonoff».

L'impressione a Roma

All'Ambasciata d'Austria si prevede la «ritirata strategica» del gen. Auffenberg

Roma, 4

Un redattore del «Giornale d'Italia» ha avuto un breve colloquio con l'ambasciatore di Russia a Roma, signor Krupensky. L'ambasciatore ha detto che gli sforzi del generale Ruski sono stati coronati da successo. Il dominio di Leopoli e di Halicz ha una grande importanza perché dà alla Russia il possesso delle comunicazioni. Egli non aveva ricevuto particolari sulla battaglia ma ha detto che la forma del comunicato ufficiale dimostra come volendo premiare i comandanti in così alto modo, si intende conferire alla vittoria quella portata che essa ha. — Anche il colonnello De Euckell, addetto militare dell'ambasciata stessa, ha detto al giornalista:

«Noi possiamo essere lieti di questa conquista perché ci siamo così assicurati il possesso della linea del Dniester con le sue fortificazioni. Si può dire che

abbiamo abbattuto il principale ostacolo che si frapponeva alla nostra avanzata in Galizia. Ora è certo che il nostro corpo di occupazione in Galizia potrà agire con una grande libertà di movimento.

«Verso Vienna o verso Budapest? — ha domandato il giornalista. — Non so, e non credo, ha risposto il colonnello Euckell, che quelle due capitali sieno il nostro obiettivo che del resto ignoro. Penso che non abbiamo ora altra preoccupazione che di battere lo esercito austriaco per poi aiutare gli altri corpi di operazione per battere i tedeschi.

«Il «Giornale d'Italia» scrive poi che alla Ambasciata d'Austria gli è stato detto che nessuna notizia ufficiale era giunta alla Ambasciata sulla presa di Leopoli e di Halicz. Tuttavia non è stata esclusa la veridicità della notizia. Ne è stata ammessa nondimeno la probabilità. Si è aggiunto però che in ogni caso non è esatto parlare di espugnazione di Leopoli. Leopoli non è una piazza forte ma una città aperta provvista soltanto di trinceramenti campali eseguiti recentemente. Le due posizioni fortificate dello esercito austro-ungarico in Galizia sono Cracovia e Przemysl e sarà in questa località che gli austro-ungarici attendevano i russi all'opera. Se l'esercito austriaco respinto dal generale Ruski ha dovuto ripiegare oltre Leopoli è possibile che esso vada a mettersi al coperto delle fortificazioni di Przemysl come non è improbabile che l'esercito del generale Auffenberg dopo la vittoria riportata sui russi a Zamosc in Polonia, compia una ritirata di carattere strategico per sbarare agli eserciti russi provenienti da Leopoli la via di Przemysl e di Cracovia, la qual cosa dimostrerebbe che Auffenberg ha sbaragliato completamente il nemico che lo fronteggiava e nulla è più da temere da esso.

La sconfitta austriaca completa?

I generali Auffenberg e Dankl battono in ritirata

Roma, 4

La «Tribuna» ha da Petersburg, 4, ore 5:

«Ieri i russi hanno occupato Leopoli e Halicz a sud est del Dniester. L'occupazione di Halicz significa l'isolamento completo di Czernovitz capitale della Bucovina.

Contemporaneamente l'ala destra dell'esercito russo, che occupa la Polonia, ha sconfitto l'ala sinistra del generale Auffenberg a Tomaszow-Zow rendendo la sua posizione e quella dell'esercito del generale Dankl insostenibile.

I due eserciti austriaci come si prevedeva ieri hanno iniziato ordinatamente la ritirata lungo la Vistola mentre il piano austriaco prevedeva un grande sforzo nella Polonia russa per obbligare i russi a ritirarsi dalla Galizia, onde coprire le loro linee di comunicazione con Kiev e con Mosca.

I russi operavano in senso inverso e facevano la massima pressione nella Galizia perché i due eserciti austriaci del nord restassero, come dicono i tecnici, in aria».

La notizia della vittoria russa arrivata in America

Parigi, 4

Il «Daily Mail» edizione di Parigi, pubblica stamane il seguente dispaccio da New York:

«Da informazioni qui giunte i russi si sono impadroniti di Leopoli, dopo battaglie sanguinosissime ed hanno sfondato il centro dell'armata austriaca. Si crede che gli austriaci avranno delle grandi difficoltà a ritirarsi su nuove posizioni perché il loro esercito è completamente demoralizzato. Brigate intere austriache sono state annientate. I vinti prodotti nelle file russe sono stati colmati rapidamente da truppe serbe.

Dal principio della guerra l'intenzione dello stato maggiore generale russo era quella di cominciare con lo schiacciare completamente l'esercito austriaco per preparare la marcia russa su Berlino. In Galizia i russi hanno preso di assalto posizioni sul fiume Ghitza Lipa che lo stato maggiore austriaco considerava imprendibili; 5000 austriaci sono stati uccisi».

L'enorme bottino di guerra

dei serbi sugli austriaci

Nisc, 4

(Ufficiale) — Secondo i rapporti ufficiali pubblicati nel giornale ufficiale ecco l'elenco del bottino preso agli austriaci nella decisiva gloriosa battaglia di Jadar: 100 cannoni, 92 dei quali da campagna, 5 grandi cannoni d'assedio, 2000 cavalli, 3 ospedali da 3000 letti, 37 mitragliatrici, 37 mila fuochi mauerer, 114 cassoni pieni contenenti 500 granate per ogni cassone, 5 colonne di munizioni.

Furono fatti 4000 prigionieri tra i quali gran numero di ufficiali, una banda militare al completo con il capo musicista, 3 casse di reggimento piene di denaro ed un aeroplano.

Si valuta da 30 a 33 mila il numero dei soldati austriaci morti. Soltanto il generale Jouricke riferisce di avere fatto seppellire 10 mila cadaveri nemici.

I rapporti degli altri generali serbi non sono stati ancora presentati.

Il bombardamento di Belgrado

Parigi, 4

I giornali hanno da Belgrado 2: — Le truppe austro-ungariche hanno cominciato a bombardare violentemente i quartieri occidentali della città. L'artiglieria serba ha risposto energicamente riducendo i cannoni austriaci al silenzio — Il bombardamento non ha prodotto alcun danno.

Feriti serbi ad Uskub

Vienna, 4

Il «Korrespondenz Bureau» ha da Salonicco, 2: — Notizie da Uskub recano che giungono colà in gran numero feriti serbi. Tutti gli ospedali sono pieni — Mancano medici.

che il nemico, evidentemente anche esso molto provato, avesse sensibilmente premuto.

Il 29 i russi attaccarono nuovamente su tutto il fronte e spostarono le forze dal nord-est di Leopoli verso il sud. Il giorno dopo tale attacco si fece più accanito. Specialmente verso Przemyśl e Równe il nemico poteva mettere in azione sempre nuove forze, di cui alle quali le nostre truppe, dopo vari sforzi per disimpegnarsi, si dovettero cedere verso Leopoli e Mikolajew (a 30 chilometri in linea retta a sud di Leopoli). In tutti questi combattimenti le nostre coraggiose truppe subirono gravi perdite, specialmente per l'opera dell'artiglieria nemica, molto superiore, munita di grossi cannoni moderni.

Riassumendo si può dire che finora combattendo contro circa 40 divisioni di fanteria e 11 di cavalleria e ne ricacciammo almeno metà con gravi perdite loro.

Finora un trasporto di 11.600 prigionieri russi, fatti dagli eserciti reali di

Danki e di Aussenberg, fu diretto al di là della frontiera austriaca; circa 7000 seguiranno ancora.

Furono presi dagli austriaci 200 cannoni, molto materiale, numerosi treni, quattro automobili, come pure la cancelleria del diciannovesimo corpo russo contenente importanti documenti segreti. Il nemico è in piena ritirata inseguito da tutte le forze dell'esercito austriaco.

Sul teatro della guerra balcanica la terza brigata da montagna respinse a Lülele le superiori forze montenegrine con attacchi eroici durati parecchi giorni e catturò grossi cannoni, liberandoli così dalla forte pressione montenegrina.

I fiumi Wipera e Hucawa scorrono parallelamente nel governatorato di Lublin nella Polonia russa ad oriente della Vistola. Zamosce si trova a est del Wipera a circa 45 chilometri dalla frontiera galiziana; Komarów è a 20 chilometri a est di Zamosce, Belzec è in Galizia a 27 chilometri a sud, in linea retta, di Komarów. Hucowice è a 38 chilometri a nord-est di Komarów e Krylow a 20 a sud est di Hucowice; Tysowice a circa 28 a sud-ovest di Krylow.

I popoli deboli davanti al tribunale della civiltà

Dal Consolato dell'Impero di Germania riceviamo, con preghiera di pubblicazione, «in omaggio alla verità», la lettera seguente che il signor P. O. Hocker, «capitano nella riserva» e rinomato scrittore tedesco, del quale il 23 agosto è stato «rappresentato all'opera di Berlino, fra il generale entusiasmo, un dramma patetico: il popolo in armi». Questa lettera, secondo quanto è detto nell'accompanimento, si propone di giustificare i fatti di Louvain e noi la riportiamo senza togliervi una virgola:

«Dopo la partenza da Aachen il nostro compito è grave e severo nello stesso tempo: noi non dobbiamo raggiungere le prime file del nostro esercito, che neppure sappiamo dove si trova, non dobbiamo andare in campo a batterci con un nemico aperto, ma dobbiamo invece sbarazzare del territorio fino al fiume Mass i franchi tiratori i quali tirano a tradimento tutti i giorni sulle nostre truppe che passano e specialmente ai piccoli distaccamenti, ai sottufficiali e ai telegrafisti ed agli automobili militari.

Qui si tratta perciò di dover procedere segretamente, e per questo abbiamo reso noto mediante un proclama chiaro e preciso, agli abitanti del territorio belga da noi occupato, che al più presto possibile dovranno essere consegnate nelle nostre mani ogni sorta di armi, di esplosivi e di munizioni. A questo scopo, e per liberare il paese da alcuni ostacoli, muovono su una larga fronte alcune brigate della riserva e ad ogni battaglia è assegnata la sua zona di territorio. Dal mio Comando, un colonnello che ha 32 anni di servizio attivo, ha ricevuto l'ordine speciale di marciare per la mia compagnia di franchi tiratori, un esecuto fermandosi per poco a qualche centinaio di metri dalla frontiera belga. I miei soldati sanno di che si tratta, e noi non vogliamo agire da barbari; però siamo disposti a fare, e faremo, quello che il nostro dovere ci impone, per quanto questa severità a volte ripugni al nostro sentimento. Nella visita che farò ai villaggi a me assegnati cercherò di agere in qualunque modo ogni possessore d'armi perché le consegna. E' un dovere; ma se dicesse di non arrendersi e poi invece si trovasse in luoghi di sua pertinenza, allora è mio dovere di farlo subito fucilare, far andare in fumo le armi e bruciare le case nelle quali si trovavano le nostre armi che faranno opposizione alla visita.

Andiamo avanti col cuore angustiato. Alla destra della strada che battiamo c'è il primo territorio neutro, e dopo, ancora sempre alla destra della strada per Liegi, molestata tanto dai franchi tiratori, comincia il territorio belga, mentre alla sinistra si va per un buon tratto su territorio tedesco. Noi tedeschi siamo disposti a non andare nei villaggi di Jungbuss, Hoof, e due altri. Gli ultimi tre mandò i miei quattro ufficiali con tre pattuglie ognuna, ed io mi accio verso il primo. Una bandiera tedesca sventola sopra un grande prato dinanzi ad una casa ed anche le altre presentano un simile bandiera. Mentre ci avviciniamo un razzo attraversa la siepe che circonda quella casa, esce da essa un giovane che fugge verso il boschetto vicino: lo inseguo ma lui si fa spuntare bianco, che? «Sì, sono qui, più alto di un uomo, rendono impossibile l'inseguimento. Allora ad una nostra chiamata, si mostra sulla soglia della casa una donna alla quale io domando:

«Siete sola in casa?

«Sola no, ho una figlia di quindici anni.

«E nessun altro?

«Si aggiunge ella a stento, anche mio marito è in casa.

I soldati entrano e la prendono mentre fustigata fa caricare i fucili e abbandonano i borghesi accorsi fin presso la siepe del giardino. Ammonendo gli abitanti della casa con quattro parole di comando, consegnare tutte le armi che possiedono. Il vecchio giura che non ha avuto mai un'arma, e che suo figlio è in viaggio da diversi giorni.

«Ha egli un fucile?

«Tutti e tre alzano la mano giurando: No... E' un giovane pacifico e non ha mai maneggiato un'arma.

«Ma in queste parti è stato tirato spesso volte dalla siepe e per questo dobbiamo visitare la casa da cima a fondo. E' un mio ammonimento...» Sappiate, signori, chiunque sarà trovato in possesso di un'arma sarà condannato alla morte!

Non abbiamo armi, giurano ancora una volta quei tre.

I soldati si dividono tra il pianterreno e gli altri piani della casa, tra le stalle e i magazzini, perquisiscono i giardini ed i circostanti terreni, esaminando attentamente se vi fossero nel suolo buche scavate di fresco.

In questo frattempo il padre, la madre e la figlia restano impossibili dinanzi alle canne dei fucili ed alle scabole spaurite e sostengono tranquillamente il mio sguardo.

«Chi era quel ragazzo che poco fa è scappato dalla vostra casa, signore? non avete da farmi nell'ultimo vostro istante ancora una confessione?

«No, signori, non so nulla. Sono vecchio di 72 anni e lo giuro... Ma in quel momento accade una scena inaspettata ed impressionante: Un sottufficiale ed un soldato trascinano un giovane contadino trovato nascosto tra la paglia nella cortile; tenendo in mano una fucile belga carico di cinque colpi col quale certamente dall'alto della tetto aveva tirato contro molti bravi tedeschi.

«Chi è questo ragazzo? domando al vecchio.

«Tutti e tre cadono in ginocchio come scintillati da fulmine e la donna grida: E' mio figlio per Dio, non all'ولية la vita... La ragazza pianse dirottamente. Il delinquente vorrebbe fuggire ma i soldati lo scagliano verso la parete della casa. E' così che, per forza, rimane alla mente le patigliate tedesche cavalcando durante la notte e le uole tirate dai franchi tiratori intorno ai loro cimi: debba tener presenti le forti fiure e gli occhi sfavillanti dei nostri bravi ragazzi per potere di fronte a questa miseria dominare i miei nervi ed eseguire rigidamente il

mandato: Ordino a tre soldati di far fuoco: i colpi partono, ed il corpo contorcendosi cade senza più muoversi. Nella giacca blu del giovane si vedono tre piccolissime aperture, e gli occhi sono chiusi. La morte prodotta dal nostro fucile è senza dolore, mentre lungo le strade belghe sono stati feriti orrendamente soldati tedeschi, e mutilati quando non erano morti, e ne sono di ogni specie: pistole, doppiette, rivoltelle, fucili da caccia, carabine ecc.

La sera arrivo con la mia compagnia a Thimister, ed in tutta piazza sono già gli esecutori di Stato, il cui capo è il Vice, che mi assicurano di aver efficacemente raccomandato agli abitanti la consegna delle armi, che si trovano già nel Municipio, e delle quali prendo possesso per farli distruggere.

Un doloroso giorno è finito.

Dei fatti di Louvain esiste un'altra versione: un distaccamento tedesco avrebbe, per equivoco, sparato su truppe tedesche; il Comando, non volendo riconoscere l'errore, avrebbe insistito nello attribuire agli spari a cittadini belgi e avrebbe così creato il diritto di far giustizia.

Se fosse lecito prendere sul serio il tribunale dell'umanità, il tribunale della civiltà, noi potremmo dire oggi che, sentite le parti, il tribunale ha pronunciato la sentenza inappellabile, che è ammessa pure la versione tedesca; dovrà tener conto che il Belgio, neutrale, fu invaso e sottoposto a tutti gli orrori della guerra senza nulla aver fatto per giustificarsi.

Ma la sola morsa che belgi dalla lettera del capitano scrittore è la morale che regge l'universo ad eterno: «Guai ai deboli».

«Ma non s'ha dubbio: i tedeschi saranno sconfitti, pagheranno anche la distruzione di Louvain, ma se vinceranno, sarà praticamente come se avessero avuto il diritto di farlo. Forse che i ciappi pagano l'assalto dato a Port Arthur senza la previa dichiarazione di guerra considerata indispensabile dal diritto internazionale?

Guai ai deboli, dunque! Guai a coloro che non coltivano, che non sviluppano la propria forza!

E i tedeschi sono immuni da questa colpa. Essi hanno coltivato la loro forza, e non soltanto quella militare, che oggi da spettacolo al mondo tra baciati sanguigni ma in ogni campo hanno saputo conquistare un posto invidiabile. Nelle arti, nelle scienze, nelle industrie, nei commerci, è impossibile dare un passo se non si incontra la massiccia opera tedesca.

E il mondo la odia! E la civiltà la condanna, e l'umanità protesta. La odia il commerciante battuto dalla concorrenza spietata, la condanna lo studioso, l'operaio cui è grave il lavoro. E protestano tutti, e in questo momento, legittimamente, santamente protestano.

Anche oggi, ci arriva un comunicato della Legazione del Belgio che riproduce, in un comunicato di protesta:

«Un gruppo di giornalisti, pur ritenente affermando di non volere prendere le parti dei belligeranti, ha voluto protestare nel nome della civiltà, contro la distruzione del paese di Louvain, da parte dei tedeschi. A questo scopo ha preso del l'armata tedesca. A questo scopo ha preso del l'armata tedesca. A questo scopo ha preso del l'armata tedesca.

S. M. il Re d'Italia di biglietti da visita e lettere espressioni sentite disapprovazione per la condotta dei tedeschi.

«Questi biglietti e queste lettere furono inviati a migliaia da parte di persone appartenenti a tutte le classi sociali e a tutte le professioni, senatori, deputati, ministri, signori, ecc. Ringraziamo, rispettosamente, l'armata tedesca di poter rispondere a ciascuno singolarmente, per questo, si permette di ricorrere alla stampa onde esprimere la sua riconoscenza e tutti coloro che hanno voluto dimostrare sentimenti di simpatia verso il Belgio.

Ma comunicati di questo genere potranno essere stampati a centinaia, con lo stesso frutto.

Giuseppe Garibaldi — che non amava la guerra — diceva molti anni or sono, alla inaugurazione di una Società di Torino. «Se non in Romagna: «Pateri forti o giovani! Poiché solo a quando il diritto può essere conculcato dalla carabina, non voi non potete sostenere il vostro se non con la carabina».

Se egli avesse potuto levare la fronte leonina dalla tomba in questi ultimi anni, di un'altra forza, che ci manca, avrebbe parlato: dello spirito di disciplina, dell'amore al lavoro, dell'abnegazione, perché la sorgente della forza militare è in queste virtù del popolo.

Ma noi siamo civili e siamo evoluti, e nella mente di molti, questo basta e non importa che civiltà ed evoluzione significhino anche una rinuncia al diritto. Non lo spettacolo della Francia che nel momento in cui forse potrebbe intensificare l'offensiva alla frontiera, deve difendersi dal fermento rivoluzionario, ci dice nulla. Noi abbiamo nostri bravi soldati nel vecchio e nel nuovo, le nostre bombe quotidiane nei treni, le quotidiane proteste per la scarsità dei soccorsi che nelle condizioni più difficili vengono dati ai bisognosi e agli indigenti, qui a Venezia, in questi giorni. Agli spacci popolari dove si danno dalle 6 alle 9 del mattino, fin vendono litri di grappa ogni giorno, e la nostra forza si dissipa miseramente. E il nostro in cui un forte vorrà — un altro giorno — potrà anche in casa nostra chiamare dell'inimico un vecchio che tenta di salvare il figlio, potrà ritenere che la morte prodotta dal suo fucile è senza dolore: «Non dolet». E noi potremo fare appello al tribunale della civiltà.

Precisamente come i cittadini di Louvain!

L'Austria arma gli albanesi contro i serbo-montenegrini

(Avi) — Notizie da Durazzo dicono che l'Austria raccoglie in Albania delle bande armate per inviare a combattere ai confini della Serbia e del Montenegro, e manda armi e munizioni per le bande stesse.

La prima spedizione di fucili sbarcati sulla costa albanese al di qua di S. Giovanni di Medua, fu ricevuta da mons. Colli il quale è uno stipendiato austriaco ed ha sotto di sé le tribù cattoliche del nord dell'Albania. L'altra spedizione era stata fatta a Durazzo e ricevuta dall'ex ministro Hassar bey, il quale conservò nella propria casa le munizioni ed i fucili.

Queste armi furono fatte partire da Durazzo per Medua con la scusa che dovessero servire agli albanesi che si trovavano impegnati cogli insorti albanesi ad Alessio. Parimenti parti lo stesso Hassar bey con numerosi uomini del suo seguito, allo scopo di penetrare nell'interno di Libria per sollevare le province albanesi soggette alla Serbia.

La terza spedizione di fucili senza munizioni è giunta di questi giorni vicino a Medua, e fu ricevuta da Bib Doda, il principe dei miriditi, che sapeva da tanto tempo, che nei suoi territori, l'Austria sbarcava armi non ha mai protestato, o lo ha fatto molto debolmente. Così ci possiamo spiegare i frequenti «raids» che compiono alcune navi austriache che escono da Cattaro ed arrivano fino alle coste albanesi. Quelle navi escono di soppiatto per sbarcare sulle coste albanesi le armi e le munizioni da servire contro la Serbia. In uno di questi raids è stato colato a picco una nave austriaca la quale appunto portava munizioni.

Al di fuori delle persone summenzionate, altre se ne trovano anche a Durazzo, incaricate dall'Austria di reclutamento, pagate con corone in carta, che vengono cambiate a Scutari, a mezzo di preli cattolici. L'arresto di un nazionalista albanese, avvenuto a Bari di questi giorni, non è forse estraneo a tutto questo movimento austro-giovane turco.

Il proclama del Principe di Wied agli albanesi

Valona, 4

Il maresciallo della corte di Albania Lany Vitozovic, che ha ricevuto dal Principe di Wied il seguente proclama che il Sovrano ha diretto al popolo albanese ieri a Durazzo:

«Albanesi! Quando i vostri delegati vennero ad offrire la corona di Albania, io non esitai a dichiarare persona grata. Consacrai l'arcivescovo di Tessalonica il 19 aprile 1885 dal segretario di Stato, cardinal Jacchini, nella chiesa di Sant'Agostino, parti immediatamente per Bruxelles, ove pienamente rispose alle speranze di pacificazione completa fra la Santa Sede e il Governo belga, si strinsero nuovi legami di cortesia e di benevolenza reciproca.

Nel 1893, Mons. Ferrata, fu richiamato a Roma per occupare il posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinari sotto l'alta direzione del cardinal Rampolla. Già nel 1897 era promosso alla importante nunziatura di Parigi.

La missione diplomatica fu assai delicata. Leone XIII aveva proclamato per i cattolici la necessità di unirsi al disprezzo dei partiti, di non fare una politica sterile e disastrosa come la forma di Governo, ma di accettare il regime repubblicano per migliorarne le leggi e frenare la persecuzione. I monarchici intransigenti erano troppo abituati a servirsi della religione e della Chiesa per i loro secondi fini politici ed ostacolavano la politica di Leone XIII astenendosi dalla divisione fra Cattolici e così prepararono i tristi tempi della separazione e della denuncia del concordato.

Il 22 giugno 1898, Mons. Ferrata fu creato cardinale, richiamato da Parigi, ricevette il cappello nel Consistoro pubblico del 5 dicembre e gli fu assegnato il titolo di Sant'Andrea della Valle.

La sua antica dignità di cardinale, che fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle.

Successivamente il Cardinale Ferrata fu nominato prefetto della Congregazione della Indulgenza e Reliquie (20 novembre 1899), dei Riti (27 ottobre 1900), dei Vescovi e Regolari (27 novembre anno 1902).

Dopo la riforma della Curia Romana, Pio X lo nominò nel 1903 prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti.

Nell'aprile del 1903 succedette al defunto cardinal Respighi come arciprete della Basilica Lateranense ed alla fine del medesimo mese si recò a Malta, ove col titolo di legato a latere, presiedette il Congresso eucaristico internazionale e fu accolto col massimo entusiasmo.

Il cardinal Ferrata è professore della Accademia dei Nobili Ecclesiastici, dei Fratelli della Santa Cristiana, dei Prati del SS. Sacramento, del Tercio Ordine regolare e secolare in Francia, dei Missionari del Sacro Cuore di Issoudun, del Collegio Polacco in Roma, dell'Associazione artistico-operaria di rancio sacerdotale in Roma e di varie Congregazioni religiose femminili.

Dopo la morte del cardinal Rampolla, diventò segretario del Sant'Uffizio.

La portata politica della nomina

Roma, 4

(Z.) — La nomina del cardinal Ferrata a segretario di Stato, rappresenta un atto politico di primo ordine e dà prova della abilità diplomatica del nuovo Pontefice.

Il cardinal Ferrata, è vanto nascondere i suoi meriti, verso e femine competitori di Benedetto XV, tanto che, pur nell'ultimo scrutinio, ieri mattina, riuscì ad avere un numero non ancora oggi precisato, ma certo non poco sintonico, di suffragi. Il Ferrata ha in Vaticano e nella Curia romana un largo studio di uomini devoti e di amici affezionati. Questo fatto, la cui gravità non può essere sfuggita al nuovo Pontefice, avrebbe potuto intralciare l'azione di lui perfino dai primi passi. Istruito dalle difficoltà incontrate dal suo predecessore che, per sua natura, non volle mai indugiare alla diplomazia, le cui forme più o meno larvate egli nella sua semplicità mal sopportava, Benedetto XV, si adoperò subito, lo stesso giorno della sua elezione alla tiara, a farle scomparire. Non era possibile far dimenticare al Ferrata ed ai suoi amici che nel Conclave avevano fatto sentire tutta la forza della loro compattezza, la sconfitta loro, sia pure contro e al di sopra del vo-

Dopo l'elezione del nuovo Papa

La nomina del Segretario di Stato

Benedetto XV giudicato all'estero

Il Cardinale Ferrata Segretario di Stato

Roma, 4

Il Papa ha nominato segretario di Stato il cardinal Domenico Ferrata.

Il Papa terrà il primo consistoro martedì, otto corrente.

Domenico Ferrata, nacque in Gradoli, presso Viterbo, il 4 marzo 1847 e dopo aver iniziato i suoi studi in Orvieto sotto PP. Gesuiti, li proseguì nel Seminario di Montefiascone e poi in Roma, conseguendo sempre lauree ad honorem, anche in filosofia, dov'ebbe maestro don Giuseppe Pecci fratello di Leone XIII. Fu professore di diritto canonico nelle scuole del Pontificio Seminario Romano, e di S. Scrittura, storia ecclesiastica, dottrina, sacramentaria ed istituzioni canoniche a Propaganda Fide. Occupò vari altri uffici nelle Congregazioni Romane, quali quello del Concilio e del Riti, dove si distinse come avvocato ecclesiastico.

Il 16 giugno 1879, Ferrata fu fatto prelati e nominato cameriere segreto di Leone XIII e uditor alla nunziatura di Parigi, allora retta dal futuro cardinal Rampolla, del quale il Ferrata si mostrò sempre devoto ed intelligente discepolo. Tornato a Roma, Ferrata ottenne la prelatura e fu sotto segretario degli Affari ecclesiastici straordinari. Andò ben quattro volte in Svizzera per negoziare col Governo del Ticino e con quello Federale una convenzione che felicemente mise fine alla lotta religiosa.

In testimonianza della sua gratitudine Leone XIII lo nominò presidente della Accademia dei nobili ecclesiastici e canonici di Santa Maria Maggiore. Ma per poco tempo ritenne questi due posti.

Dovendo prescegliere un uomo di tanto diplomatico per riannodare i rapporti diplomatici col Belgio, rotti pochi anni prima dal governo di Frère-Orban, Leone XIII presentò Mons. Ferrata, a Re Leopoldo, sapendo che il nobile aveva saputo scegliere le difficoltà in Svizzera, non esitò a dichiararlo persona grata.

Consacrai l'arcivescovo di Tessalonica il 19 aprile 1885 dal segretario di Stato, cardinal Jacchini, nella chiesa di Sant'Agostino, parti immediatamente per Bruxelles, ove pienamente rispose alle speranze di pacificazione completa fra la Santa Sede e il Governo belga, si strinsero nuovi legami di cortesia e di benevolenza reciproca.

Nel 1893, Mons. Ferrata, fu richiamato a Roma per occupare il posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinari sotto l'alta direzione del cardinal Rampolla. Già nel 1897 era promosso alla importante nunziatura di Parigi.

La missione diplomatica fu assai delicata. Leone XIII aveva proclamato per i cattolici la necessità di unirsi al disprezzo dei partiti, di non fare una politica sterile e disastrosa come la forma di Governo, ma di accettare il regime repubblicano per migliorarne le leggi e frenare la persecuzione. I monarchici intransigenti erano troppo abituati a servirsi della religione e della Chiesa per i loro secondi fini politici ed ostacolavano la politica di Leone XIII astenendosi dalla divisione fra Cattolici e così prepararono i tristi tempi della separazione e della denuncia del concordato.

Il 22 giugno 1898, Mons. Ferrata fu creato cardinale, richiamato da Parigi, ricevette il cappello nel Consistoro pubblico del 5 dicembre e gli fu assegnato il titolo di Sant'Andrea della Valle.

La sua antica dignità di cardinale, che fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle.

Successivamente il Cardinale Ferrata fu nominato prefetto della Congregazione della Indulgenza e Reliquie (20 novembre 1899), dei Riti (27 ottobre 1900), dei Vescovi e Regolari (27 novembre anno 1902).

Dopo la riforma della Curia Romana, Pio X lo nominò nel 1903 prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti.

Nell'aprile del 1903 succedette al defunto cardinal Respighi come arciprete della Basilica Lateranense ed alla fine del medesimo mese si recò a Malta, ove col titolo di legato a latere, presiedette il Congresso eucaristico internazionale e fu accolto col massimo entusiasmo.

Il cardinal Ferrata è professore della Accademia dei Nobili Ecclesiastici, dei Fratelli della Santa Cristiana, dei Prati del SS. Sacramento, del Tercio Ordine regolare e secolare in Francia, dei Missionari del Sacro Cuore di Issoudun, del Collegio Polacco in Roma, dell'Associazione artistico-operaria di rancio sacerdotale in Roma e di varie Congregazioni religiose femminili.

Dopo la morte del cardinal Rampolla, diventò segretario del Sant'Uffizio.

La portata politica della nomina

Roma, 4

(Z.) — La nomina del cardinal Ferrata a segretario di Stato, rappresenta un atto politico di primo ordine e dà prova della abilità diplomatica del nuovo Pontefice.

Il cardinal Ferrata, è vanto nascondere i suoi meriti, verso e femine competitori di Benedetto XV, tanto che, pur nell'ultimo scrutinio, ieri mattina, riuscì ad avere un numero non ancora oggi precisato, ma certo non poco sintonico, di suffragi. Il Ferrata ha in Vaticano e nella Curia romana un largo studio di uomini devoti e di amici affezionati. Questo fatto, la cui gravità non può essere sfuggita al nuovo Pontefice, avrebbe potuto intralciare l'azione di lui perfino dai primi passi. Istruito dalle difficoltà incontrate dal suo predecessore che, per sua natura, non volle mai indugiare alla diplomazia, le cui forme più o meno larvate egli nella sua semplicità mal sopportava, Benedetto XV, si adoperò subito, lo stesso giorno della sua elezione alla tiara, a farle scomparire. Non era possibile far dimenticare al Ferrata ed ai suoi amici che nel Conclave avevano fatto sentire tutta la forza della loro compattezza, la sconfitta loro, sia pure contro e al di sopra del vo-

Il Cardinal Ferrata Segretario di Stato

Roma, 4

Il Papa ha nominato segretario di Stato il cardinal Domenico Ferrata.

Il Papa terrà il primo consistoro martedì, otto corrente.

Domenico Ferrata, nacque in Gradoli, presso Viterbo, il 4 marzo 1847 e dopo aver iniziato i suoi studi in Orvieto sotto PP. Gesuiti, li proseguì nel Seminario di Montefiascone e poi in Roma, conseguendo sempre lauree ad honorem, anche in filosofia, dov'ebbe maestro don Giuseppe Pecci fratello di Leone XIII. Fu professore di diritto canonico nelle scuole del Pontificio Seminario Romano, e di S. Scrittura, storia ecclesiastica, dottrina, sacramentaria ed istituzioni canoniche a Propaganda Fide. Occupò vari altri uffici nelle Congregazioni Romane, quali quello del Concilio e del Riti, dove si distinse come avvocato ecclesiastico.

Il 16 giugno 1879, Ferrata fu fatto prelati e nominato cameriere segreto di Leone XIII e uditor alla nunziatura di Parigi, allora retta dal futuro cardinal Rampolla, del quale il Ferrata si mostrò sempre devoto ed intelligente discepolo. Tornato a Roma, Ferrata ottenne la prelatura e fu sotto segretario degli Affari ecclesiastici straordinari. Andò ben quattro volte in Svizzera per negoziare col Governo del Ticino e con quello Federale una convenzione che felicemente mise fine alla lotta religiosa.

In testimonianza della sua gratitudine Leone XIII lo nominò presidente della Accademia dei nobili ecclesiastici e canonici di Santa Maria Maggiore. Ma per poco tempo ritenne questi due posti.

Dovendo prescegliere un uomo di tanto diplomatico per riannodare i rapporti diplomatici col Belgio, rotti pochi anni prima dal governo di Frère-Orban, Leone XIII presentò Mons. Ferrata, a Re Leopoldo, sapendo che il nobile aveva saputo scegliere le difficoltà in Svizzera, non esitò a dichiararlo persona grata.

Consacrai l'arcivescovo di Tessalonica il 19 aprile 1885 dal segretario di Stato, cardinal Jacchini, nella chiesa di Sant'Agostino, parti immediatamente per Bruxelles, ove pienamente rispose alle speranze di pacificazione completa fra la Santa Sede e il Governo belga, si strinsero nuovi legami di cortesia e di benevolenza reciproca.

Nel 1893, Mons. Ferrata, fu richiamato a Roma per occupare il posto di segretario degli affari ecclesiastici straordinari sotto l'alta direzione del cardinal Rampolla. Già nel 1897 era promosso alla importante nunziatura di Parigi.

La missione diplomatica fu assai delicata. Leone XIII aveva proclamato per i cattolici la necessità di unirsi al disprezzo dei partiti, di non fare una politica sterile e disastrosa come la forma di Governo, ma di accettare il regime repubblicano per migliorarne le leggi e frenare la persecuzione. I monarchici intransigenti erano troppo abituati a servirsi della religione e della Chiesa per i loro secondi fini politici ed ostacolavano la politica di Leone XIII astenendosi dalla divisione fra Cattolici e così prepararono i tristi tempi della separazione e della denuncia del concordato.

Il 22 giugno 1898, Mons. Ferrata fu creato cardinale, richiamato da Parigi, ricevette il cappello nel Consistoro pubblico del 5 dicembre e gli fu assegnato il titolo di Sant'Andrea della Valle.

La sua antica dignità di cardinale, che fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle, fu elevata a cardinale di Sant'Andrea della Valle.

Successivamente il Cardinale Ferrata fu nominato prefetto della Congregazione della Indulgenza e Reliquie (20 novembre 1899), dei Riti (27 ottobre 1900), dei Vescovi e Regolari (27 novembre anno 1902).

Dopo la riforma della Curia Romana, Pio X lo nominò nel 1903 prefetto della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti.

Nell'aprile del 1903 succedette al defunto cardinal Respighi come arciprete della Basilica Lateranense ed alla fine del medesimo mese si recò a Malta, ove col titolo di legato a latere, presiedette il Congresso eucaristico internazionale e fu accolto col massimo entusiasmo.

Il cardinal Ferrata è professore della Accademia dei Nobili Ecclesiastici, dei Fratelli della Santa Cristiana, dei Prati del SS. Sacramento, del Tercio Ordine regolare e secolare in Francia, dei Missionari del Sacro Cuore di Issoudun, del Collegio Polacco in Roma, dell'Associazione artistico-operaria di rancio sacerdotale in Roma e di varie Congregazioni religiose femminili.

Dopo la morte del cardinal Rampolla, diventò segretario del Sant'Uffizio.

La portata politica della nomina

Roma, 4

(Z.) — La nomina del cardinal Ferrata a segretario di Stato, rappresenta un atto politico di primo ordine e dà prova della abilità diplomatica del nuovo Pontefice.

Il cardinal Ferrata, è vanto nascondere i suoi meriti, verso e femine competitori di Benedetto XV, tanto che, pur nell'ultimo scrutinio, ieri mattina, riuscì ad avere un numero non ancora oggi precisato, ma certo non poco sintonico, di suffragi. Il Ferrata ha in Vaticano e nella Curia romana un largo studio di uomini devoti e di amici affezionati. Questo fatto, la cui gravità non può essere sfuggita al nuovo Pontefice, avrebbe potuto intralciare l'azione di lui perfino dai primi passi. Istruito dalle difficoltà incontrate dal suo predecessore che, per sua natura, non volle mai indugiare alla diplomazia, le cui forme più o meno larvate egli nella sua semplicità mal sopportava, Benedetto XV, si adoperò subito, lo stesso giorno della sua elezione alla tiara, a farle scomparire. Non era possibile far dimenticare al Ferrata ed ai suoi amici che nel Conclave avevano fatto sentire tutta la forza della loro compattezza, la sconfitta loro, sia pure contro e al di sopra del vo-

lere di Benedetto XV, che non era certo entrato in Conclave col proposito di uccidere Papa, che anzi vedeva sicuramente nel Ferrata il papa indicato con tanti e si manifestò subito al quale non negò, fino all'ultimo scrutinio, il suo voto. Bisognava perciò avvicinarlo a sé con un legame dolce, simpatico ed infrangibile insieme. E non fu uno sforzo per Benedetto XV, questo, perché egli ha sempre amato ed apprezzato al suo giusto valore il Ferrata, tanto che si dice, non senza qualche fondamento di verità, che, ammassato, diventato il Ferrata Papa, e come eletto segretario di Stato. La sorte ha voluto che i posti venissero scambiati, ma la forza del nodo oggi stretto, non è per questo meno grande.

Il Ferrata porta al governo del nuovo Papa un consenso di animi che forse gli sarebbe sfuggito, e toglie quella antica vera ombra di ostilità che si profilava sul trono di Benedetto XV. Se fosse lecito paragonare il governo della Chiesa ad un Ministero politico, oggi si potrebbe parlare di un governo di coalizione, quello di solito viene formato nei momenti in cui la necessità di un paese rendano indispensabile un accordo unanime di tutte le fazioni.

Benedetto XV sa che la Chiesa cattolica attraversa momenti perigliosi e che occorrerà tutta l'energia di un animo pronto ad agguerrito per superare gli scogli contro cui minaccia di infrangersi la nave della Chiesa. Ed ecco che chiama in aiuto l'uomo che per consenso quasi unanime era indicato come degno di succedere a Pio X.

Il Ferrata, animo nobile per natura, e superiore in ogni modo ad un rancore che sa non avere il Della Chiesa per nulla provocato, non ha esitato a cedere ai desideri del nuovo Pontefice, ed ha accettato di dirigere con lui il peso del Pontificato. Quello che per un uomo politico, sarebbe parso un atto quasi eroico di virtù civile, per un cardinale di Chiesa non è che un atto di devota obbedienza e di cordiale adesione.

Un

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia

I tiri dell'artigliere

Ecco il fatto: il geometra Enrico Albertini fu Emilio, milanese, non ancora ventiquattrenne, appartenente ad una modesta famiglia che risiede a Padova, ma al gennaio 1913 prestò servizio militare quale soldato nella 1.ª compagnia di artiglieria di stanza al lido. Addetto al servizio delle lance aveva l'incarico dell'unico di maggioranza di provvedere all'acquisto delle munizioni occorrenti per la fornitura della lancia stessa alcune ditte veneziane e fra queste la Ditta G. B. Zanetti che ha il suo domicilio in Campo S. Filippo Giacomo. Per fare gli acquisti Albertini doveva presentarsi coi buoni degli ordinativi debitamente firmati dall'ufficiale aiutante maggiore.

L'Albertini veniva mandato in congedo sulla fine del gennaio 1913, e nel successivo 14 febbraio si presentò al Comando del Reggimento Carlo Vergombello di Bruno di anni 25, che allora era direttore del negozio Zanetti, onde ottenere il pagamento della lancia per conto della lancia; allegati alla lancia erano i buoni degli ordinativi come prescritto da tutte le pubbliche Amministrazioni, e da un rapido controllo eseguito dall'Ufficio di Maggiorità si poté constatare che per il periodo dal 19 novembre 1912 al 20 gennaio 1913 erano stati allegati sette buoni, aumentando cioè il quantitativo dei buoni da somministrare in confronto di quelli segnati in matrice ad aggiungimento altri, dimostrando luminosamente che si tentava di frodare l'amministrazione militare la somma di lire 847,50. L'autorità militare intimava subito all'Albertini, che era in congedo a Padova, di presentarsi per chiarire la faccenda.

Presentatosi spontaneamente alla prima richiesta, l'Albertini non solo cadde dalle nuvole, adducendo che nulla sapeva dei sette buoni falsificati, ma neppure di non aver mai ricevuto denari dal Vergombello che invece sosteneva di avergli somministrato più di una volta a titolo di regalo per conservarsi la clientela.

L'Albertini venne trattenuto in arresto e l'autorità militare dichiarata incompetente rimise gli atti al Tribunale ordinario, che coinvolse nel processo l'ex direttore della ditta Zanetti, signor Vergombello, come correato nelle imputazioni di falso continuato per somma superiore alle lire 500 e di tentata truffa in danno di pubblica amministrazione.

La causa, in corso di istruttoria, ebbe a subire varie vicende, finché dopo 18 mesi di carcere preventivo, l'Albertini comparve in stato d'arresto, mercoledì scorso, davanti alla II. Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Piccoli, P. M. Ferr. Chiancone.

L'imputato era assistito dal difensore di ufficio avv. D'Alban in assenza del senatore avv. Sebastiano Tocchio trattenuto a Bassano, e dall'altro difensore di fiducia avv. Antonio Toderini.

Il Vergombello vi comparve, a piede libero, ed a patrocinio dall'avv. Antonio Vianello.

I periti, per la parte contabile, sono il reg. prof. Arturo Cavazzana (introdotta dal

la difesa dell'Albertini) e prof. Emilio De Rosa (introdotta dal P. M.); e per la parte calligrafica prof. Scarpa (in difesa dell'ex artigliere) e prof. Cappello (d'accusa).

All'interrogatorio l'Albertini dichiarò che come cittadino e come soldato non può che respingere le accuse, sostenendo di essere vittima di una calunnia.

Sostanzialmente egli ritiene che autore dei falsi nelle bollette «figlia», sia stato il Vergombello dal quale non aveva bisogno di ricevere compensi in denaro, lo in merito, essendo egli ben provveduto dalla famiglia e senza vincoli.

Ma il Vergombello si dichiara a sua volta innocente, sostenendo di essere stato assunto quale direttore del negozio della ditta Zanetti con 150 lire mensili nell'agosto 1911. Fin da quell'epoca — egli dice — fu imposto di seguire il sistema della casa, quello cioè di somministrare a mano e provvisoriamente gli incaricati di pubbliche amministrazioni che venivano a fare gli acquisti in negozio.

Fra i primi testi, il più importante è il capitano Carlo De Castro, allora aiutante maggiore in seconda al V. Artiglieria che riferisce dell'incarico dato all'Albertini di compilare i buoni a madre e figlia relativi al fabbisogno per la lancia.

Il teste dopo aver detto che dell'Albertini aveva la massima fiducia essendo un bravissimo ragazzo, dice che era presente quando il Vergombello si presentò al Comando del reggimento per riscuotere l'importo di lire 2428,98 portato dalla lancia della ditta Zanetti, e di aver riportato la impressione che il Vergombello fosse scatto e che si volesse prima di liquidare la lancia informare il proprietario avv. Zanetti delle risultanze alterazioni.

Viene poi sentito l'avv. G. B. Zanetti, proprietario del negozio benvenuto pervenuto per successione, il quale afferma di aver assunto il Vergombello quale direttore nel l'agosto 1911. Fin da quell'epoca gli raccomandò di accontentare qualche conto ma in misura limitata ai clienti come fanno altre ditte. Narra poi della triste impressione riportata allorché il Vergombello lo informò che venne sospeso il pagamento della lancia perché furono riscontrate le alterazioni dei buoni non solo, ma perché erano stati alterati anche i prezzi, nota l'attestato che non corrispondevano con quelli segnati nei libri contabili della ditta. Fu obbligato a licenziare il direttore due mesi dopo la triste scoperta, avendo dovuto prima far erigere il bilancio della gestione che non fu molto prospera per la ditta.

Nell'udienza di giovedì vengono sentiti come testi il sergente Dilella, il sig. Montanari, ex direttore della ditta Zanetti, il capitano Farris e il garzone della ditta Zanetti, Raffaele Xalle. La deposizione di quest'ultimo teste assume un carattere importante e dà luogo a un grave incidente, perché in seguito a una domanda del perito contabile prof. rag. Arturo Cavazzana, se cioè egli abbia mai visto presentarsi in luogo dell'Albertini un maresciallo, il teste afferma di sì, e specifica che questo maresciallo era un maresciallo di fanteria.

Allora il P. M. chiede spiegazioni di ciò al Vergombello che fa il nome di detto maresciallo.

L'avv. Toderini, difensore dell'Albertini, dice di trovarsi nella dolorosa necessità di invocare provvedimenti contro la Ditta Zanetti, il reg. Dal Gian e il teste Xalle, i

quali, secondo il difensore devono comparire non come testi ma come imputati.

Il P. M. avv. Chiancone si oppone, affermando che la responsabilità di detta imputazione sarà altrove accertata, ma essa non aumenta né diminuisce quella degli attuali imputati.

L'incidente, al quale hanno partecipato vivacemente gli avvocati, è risolto dal Tribunale.

Proseguita all'udienza di ieri l'esecuzione dei testi, vengono sentiti il soldato Luigi Rossi del V. Artiglieria, l'ex maresciallo Francesco Regolini che depongono in sostanza su circostanze note.

Vengono poi lette le perizie calligrafiche, il prof. Cappello, perito d'accusa, sostiene che i falsi furono fatti dall'Albertini, ma le stesse argomentazioni vengono presentate a poco per volta dal prof. Scarpa onde allargare la responsabilità del reato; i falsi furono commessi dal Vergombello.

Dopo ciò si sottopongono all'Albertini alcune bollette appositamente alterate e dategli per autentiche, per vedere se egli riconosceva o meno la propria calligrafia. Il teste, dopo aver detto che non riconosceva il perito del P. M. prof. Emilio De Rosa, e del perito a difesa prof. Arturo Cavazzana.

I due periti accertata la posizione contabile della ditta G. B. Zanetti, coerentemente alle imputazioni che si fanno ai due imputati e alle operazioni commerciali col V. Artiglieria, tanto in ordine al movimento di carico e scarico del magazzino come in ordine a eventuali responsabilità Zanetti. Del resto, non concordano nell'affermare che nei registri e documenti della ditta non vi è cenno di manco o sopravvenienze al fido Albertini e che le operazioni delle forniture al reggimento furono registrate in base e su dati contenuti nei buoni alterati.

Il prof. Cavazzana dà poi ampia spiegazione sulla perizia.

Il P. M. fa poi una lunga ed elaborata requisitoria sostenendo la colpevolezza dei due imputati e chiedendo la condanna dell'Albertini (in applicazione al Codice penale Militare) a 3 anni e 6 mesi di reclusione, e del Vergombello in applicazione al Codice penale, a 15 mesi, 15 giorni della stessa pena e a 60 lire di multa.

Corte d'Appello di Venezia
Udienza del 3

Pres. Tombolan Fava; P. M. Trabucchi. Molto strepito per nulla. — Trulla Gabriele detto Bello fu Lodovico, anni 57, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10, per essersi impossessato di poca legna di proprietà di Michele Maddalena togliendola senza il consenso della proprietà da un soloio della corte della casa medesima in Barbarano la notte del 7 all'8 giugno 1914.

La Corte lo assolve per insufficienza d'indizi. — Dif. avv. Toscani.

Incidente che non scrive sui libri. — Incidente Marco fu Guglielmo d'anni 50, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 4 e giorni 15 e lire 100 di multa per bancarotta semplice per cui quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 30 aprile 1913 nell'esercizio del suo commercio in Venezia non teneva i libri prescritti ed almeno il registro giornale e non fece gli inventari annuali.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo. La terra promessa. — Gambardello Pietro di Giuseppe d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni uno e giorni 15 per essersi nella notte del 7 all'8 maggio 1914 impossessato per trarne profitto in lo-

calità Maromit ed ai danni di persona assicurata di kg. 103 di frumento a lui consegnato in territorio di S. Bonifacio, e di poi abusivo di una rotella fuori della sua abitazione senza giustificato motivo.

La Corte riduce a mesi 2 e giorni 15 e lire 30 di multa. — Dif. avv. Manfrin.

Il rapinatore. — Mazzoli Vittorio fu Antonio d'anni 27, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni uno e mesi 6, per essersi in Venezia il 2 maggio 1914 impossessato di un borsellino contenente lire 130 in danaro, di fermi anelli ed un ritratto, in danno di Rossi Edvige usando rapina.

La Corte riduce la pena a mesi 15 di reclusione. — Dif. avv. Degani.

Il bel foglio matricolare d'un segretario comunale. — Tortora avv. Giuseppe fu Francesco d'anni 52, segretario comunale di Villamarzana, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni uno e mesi uno e giorni 15, nonché lire 200 di multa per appropriazione indebita quinquale e di peculato, per avere in Villamarzana sottratto e distrutto diverse somme in danno del Comune di Villamarzana, e per essersi in Villamarzana negli anni 1910, 1911 e 1912 appropriato convertendole in proprio profitto diverse somme in danno del Comune di Villamarzana, di truffa continuata per avere in Villamarzana negli anni 1909, 1910, 1911 e 1912 l'esercizio delle sue funzioni di segretario comunale procurato a sé un ingiusto profitto con danno dell'amministrazione pubblica del Comune di Villamarzana di circa lire 2300 inducendolo la giunta municipale in errore col liquidare più volte diverse somme in suo favore a titolo di trasferite e missioni nell'interesse del Comune che non erano state da lui eseguite o che erano state eseguite per suo interesse particolare o di altri stando a suo favore mandati per rimborso di spese da lui non sostenute o per fare fronte poi a spese che non faceva sorpendendo la buona fede degli amministratori e del tesoriere comunale col apporre sui mandati indicazioni inesatte di visti prefettizi e di deliberazioni ricevute dalla cassa del Comune il suo stipendio od indennità di alloggio annuale al lordo anziché al netto dell'imposta di ricchezza mobile e delle trattenute per la pensione col mezzo di mandati a completamente etipici che esigeva senza averne diritto.

Facendo includere nelle distinte di generi ed annali e generi da lui acquistati per uso e consumo proprio.

La Corte ritenuto soltanto colpevole del fatto della appropriazione indebita quinquale riduce la pena a mesi 7 e lire 60 di multa e la non iscrizione della pena sul casellario. — Dif. avv. Degani.

Pretura Urbana di Venezia
Un processetto per le dimostrazioni dei disoccupati

Ieri, alla nostra Pretura fu giudicato per direttissima, quel Giuseppe Zamiatto, ventiduenne, che mercoledì scorso avrebbe lanciato bucco di coromoro addosso alla guardia Onofrio, Vitali e Zivillia, che poi dovettero arrestarlo, — durante le dimostrazioni davanti al Municipio.

L'imputato nega recisamente. Dice di essere stato tra la folla come semplice spettatore.

Le guardie testimoniano invece di riconoscerlo perfettamente fra i poco valorosi balilla della baracca.

I testi a difesa Umberto Frizzole e Giovanni Zuffo assicurano che le bucce che essi videro non potevano essere state tirate dall'imputato ed essi scossero fra la folla pacifico e sorridente.

Il Pretore avv. Fusco crede poco a quel sorriso ingannatore. E condanna lo Zamiatto a un mese, col perdono.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Nel Porto di Venezia

Piroscopi con passeggeri
Arrivi del 3 Settembre
«Cyclops» a. u. da Trieste con 31 passeggeri.

Arrivi del 4 Settembre
«Elpini» ell. da Patrasso con 10 passeggeri.

Partenze del 5 Settembre
«Serbia» ital. per Costantinopoli ore 18.

Piroscopi merci
Arrivi del 3 Settembre
«Mariotti Ralli» ell. da Sulina.

Arrivi del 4 Settembre
«Elpini» ell. da Patrasso.

«Pina» ital. da Genova.

Spedizioni e partenze del 4 Settembre
«Giacomo Grosso» ital. per Granatello.

«Cyclops» a. u. per Trieste.

«Carlotto Maria» ital. per Bari.

movimento ferroviario del porto
Del 4. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 28 — Cotti 26 — Cotoni 3 — Varie 34 — Per la Ferrovia 6. — Totale 97.

Scaricati 37.

Disappunti commerciali
VENEZIA. — Battaglia Amelia, Mestre, merletti (piccolo fallimento con decreto 31 agosto 1914). — Comm. giud. avv. Ugo Morrelli. — Giudice delegato Pretore di Mestre.

— Vianello Angelo detto Bada, Fellesina, commestibili (piccolo fallimento con decreto 31 agosto 1914). — Comm. giud. avv. Silvio Ossolero. — Giudice delegato Pretore di Chioggia.

Stato attivo L. 4939,76, passivo L. 4863,45.

Dispacci commerciali
WASHINGTON, 31. — L'Ufficio di Agricoltura valuta la condizione media del cotone a 78 per cento contro 76,4 alla fine del luglio 1914 — 68,2 in agosto 1913 — 74,8 id. id. 1912 — 73,2 id. id. 1911 — 72,1 id. id. 1910.

LIVERPOOL, 31. — Cotoni: Vendite della giornata, balle 4700 — Importazioni balle 164 — Prezzi invariati.

BERLINO, 2. — Mercato granario: Frumenti marci da 224 a 228 — Segala id. da 197 a 200 — Avena fine id. da 214 a 222 — Avena comune id. da 211 a 213 — Grano id. da 198 a 205 — Farina di frumento id. da 30,75 a 38 — Farina di segala id. da 27,30 a 29,20.

BERLINO, 3. — Rame da 165 a 175 — Stagno da 355 a 365 — Piombo da 44 a 46 — Zinco da 50 a 51 — Antimonio da 85 a 90 — Alluminio da 215 a 230.

GLASGOW, 1. — Ghisa contanti 55,5; ad un mese 51,8.

LIVERPOOL, 1. — Cotoni: Vendite 2800 — Importazioni 11000 — Americani 1300 — Disponibili invariati.

Stato Civile di Venezia

NASCITE
Del 22. — In Città: maschi 7; femmine 7. — Denunciati morti: maschi 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 16.

Del 23 agosto. — Città: Maschi 4. — Totale 4.

Del 24. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Nati in altri Comuni: Maschi 1; femmine 1. — Totale 14.

Del 25. — Città: Maschi 8; femmine 5. — Totale 13.

MATRIMONI
Del 22. — Sparapan dott. Giuseppe Carlo veterinario con Boldrin Maria Giovanna civile celibi — Bevilacqua Luigi agente di commercio con Belleno Antonietta maestra comunale celibi — Baroni Federico topografo con Seibez Giuseppe casalinga celibi — Cavre Emilio marinaio con Radice Italia casalinga celibi — Romano Vittorio portafattore con Monaro Altalena stiraia celibi.

Del 24 agosto. — Glatz Arturo cameriere con Perino Concetta casalinga, celibi.

Del 22. — Gaspari Elisabetta 81 nubile ricoverata Venezia — Badaun Gaspari Anna 49 coniugata domestica Venezia — Marzari Quadagnin Antonia 41 coniugata casalinga Venezia — Levi comm. Giacomo 63 coniugato avvocato Venezia — Trucchi Vincenzo 60 coniugato agente privato Venezia — Campagna Giovanni 64 coniugato mugugno Corbolone — Zennaro Vittorio 60 ved. facchino Venezia — Cinti Pietro 52 celibe falegname Venezia — D'Este Alberto 42 celibe maresciallo Venezia — Castelli Luigi 19 celibe fuochista Vermelego — Norsa Enrico 14 Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Decessi fuori del Comune, nessuno.

Del 23 agosto. — Mercanti Guido Rosa d'anni 63 coniugata r. pensionata di Venezia — Ongaro Luigi d'anni 62 coniugato vetraio di Murano — Martignoni Vincenzo d'anni 63 celibe r. pensionato di Venezia — Biagini Francesco d'anni 41 coniugato geometra di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 24. — Perini Venerando Luigi di anni 73 vedova casalinga Venezia — Polato Bettino 71 vedovo pensionato di Venezia — Varnier Giuseppe d'anni 67 nubile sarta di Venezia — Gasparini Giuseppe d'anni 76 celibe ricoverato di Venezia — Bozzo Luigi d'anni 75 coniugato ricoverato di Venezia — Polo Antonio d'anni 72 vedovo r. pensionato di Venezia — Fideri Luigi d'anni 71 vedovo possidente di Venezia — Ricchetti Enrico d'anni 63 coniugato manovale di Camogli — Pagnola Albino d'anni 31 burocrate di Chioggia.

A Roma
La Gazzetta di Venezia si vende presso la Edicole: ORSI, in Piazza San Silvestro; DALA CIANA, in Piazza Colonna; PASCUCCI, in Piazza Sciarra (Corso) presso la LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

**DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. D. BATTISTA - Napoli

Prezzi solidi / Nessun aumento. / Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia moneta, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diritto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglesa del Cervino - Napoli-Corse Umberto I., 119. - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

La più recente

ed interessante

notizia per Venezia e' quella che il

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

Campiello Dolfin S. Giov. Grisostomo

per soli pochi giorni mette in vendita a prezzi disastrosissimi tutti gli articoli di biancheria, coperte, copertori, tappeti ecc. ecc.

4000 coltrine a prezzi incredibili!

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

APPARTAMENTO S. Siao splendida sala, 4 stanze spaziose cucina, ecc. vari ripostigli magazzino, luce, vicino vaporetto, prezzo conveniente. Rivolgarsi Bon 1494, Sanguinetto dall'Orlo.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliate, bella posizione tranquilla comfort moderno con bagno, prezzi modici, Fondamenta della Fenice 2551.

AUTUNNO - INVERNO affittasi stanze e appartamenti elegantemente ammobiliati. Termosifone, ogni comfort San Marco, Calle Larga 367.

LIDO. — Agenzia Venier. Affittasi appartamenti stanze ammobiliati L. 1,50; 2.

Ricerche d'impiego

COMMESSO negozio pratico manufatti mercerie, cappelli, maglierie articoli regalo offresi in qualsiasi città del Veneto, scrivere: Brighelli, Venezia, Doraduro 3939.

COMMERCIALISTI Contabile con sede Venezia e Milano, abilitato per verifiche, sistemazione bilanci, conclusione concordati, offre sua opera in qualunque piazza del Veneto. Garantisce massima serietà. — Scrivere: S. 10625 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPIEGATO veramente pratico spedizioni, tassazioni ferroviarie, cercasi per direzione ufficio sostituzione richiamato. Offerto con indicazioni impieghi occupati, Agenzia De Paoli - Riva Carbon.

Matrimoniali

40enne distinto simpatico straniero desidera conoscere proprio matrimonio. 30-40enne distinta affettuosa, possiede tutto, serietà, dettagliatamente Emittente Biglietto disciolto «1495». Posta Lido.

Corrispondenze
Minimo L. 1

PRIMO PIANO. — Seguevi ovunque mio pensiero, tutto modo avvicinarvi; se la mia sensibilità forte, voi poco usate, la nostra serietà, non vi dispiace, congiungervi d'armore. Prima volta visitarsi alla fine.

DUSETTA. — Sei stata molto carina, estremamente buona! Tu parlo leggendosi sempre maggiormente a te. Tu potresti vedere felicità che mi danno inventi tutta devozione mio amore. Non avverti inconfondibilmente! Averci compagnia fino alla fine: ecco mio sogno continuo, mia sola speranza, mio santo ideale. Tuo.

ALBANI. — Tu inspiegabile silenzio turbami enormemente. Sei ammalata? Questo pensiero strugge il cuore. Sai bene che mia vita è tua. Non dimenticarti di chi ti adora follemente. Pregho darmi subito tue notizie. Dato bene. — Avevo.

CABIRIA. — Scrivimi nuovamente. Partirò se ritardi. Sarei assai contento finire questa orribile separazione. Non sai quanto bene ti voglio? Chiamo invano continuamente tuo nome!!! Ritorna presto!!! Baci.

SIGNORA tale. Non si pubblica. A disposizione l'importo — H. e V.

PRIMO PIANO. — Servitvi della Posta.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO A. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - D. 7.2 (per Venezia) - A. 9.35 - D. 9.28 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10.

BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 16.37.

PORTOGUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi
MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.30 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.8 - D. 23.35.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 18.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.8.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - A. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2.

PORTOGUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.45 - A. 22.21.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia, senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esattezza e da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, impeditore nominato dall'Associazione per i porti di Humber, Port, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Robinson, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave, lo dell'importatore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su via

Danze moderne

Massimo A. PRIVILEGGI
e sua Signora, M. del Lido e Casine

R. Marina di Pola

Corso per signorine e bambini

BOXE GINNASTICA SVEDESE Maestro A. Cecchini e una Signora per corso signorine, signore.

SCHERMA direttore Prof. Galante — M. De Leonibus — M. Dal Moro. Primo Istituto Veneziano Aristocratico San Silvestro — Palazzo Cavalli N. 1952 — Venezia.

CAPELLI

barba, baffi cres

La situazione militare della Francia

La improprietà francese per colpa della democrazia

(Avi) — Il lettore ricorderà che poche settimane prima che scoppiasse la guerra, il senatore Humbert, relatore del bilancio della guerra al Senato, presentò una relazione piena di rivelazioni impressionanti sulle difese e sulla improprietà materiale dell'esercito francese. Il corrispondente parigino della "Tribuna", di fronte ai risultati della guerra, ha avuto l'idea di procurarsi il testo di quella relazione e di riassumere i dati più importanti. E' una lettura impressionante, che getta una gran luce sugli avvenimenti e le loro cause, e che fa mediare sulla spaventosa responsabilità che assumono i capi di governo non provvedendo in tempo alla sicurezza del paese, non dando alla patria le armi sufficienti.

Ad esempio, dalla relazione si apprendeva che l'esercito francese, mentre coi suoi cannoni a tiro rapido, da 75, ha un'arma superiore al corrispondente cannone da campagna tedesco; viceversa il numero dei cannoni di cui è dotata ogni corpo d'armata è del 35 % al di sotto dell'armamento del Corpo d'esercito tedesco. Più grave ancora è la disparità tecnica del Corpo d'esercito tedesco, portando questo seco cannoni capaci di corrispondere a condizioni ed a compiti speciali, e cioè batterie pesanti che avendo una portata più lunga e proiettili più pesanti, sono in grado di battere l'artiglieria da campagna francese, senza che questa possa rispondere; e mortai che col tiro ricurvo possono entrare in azione anche quando una convessità del terreno rende impossibile l'azione dei cannoni da campagna a tiro radente, e che sono utilissimi sopra tutto per battere truppe riparate dietro le trincee.

A tutto questo, l'esercito francese non ha nulla da opporre. Alla inferiorità dell'armamento di artiglieria da campo, corrisponde l'inferiorità degli armamenti difensivi ed offensivi delle fortificazioni. Il tiro dei suoi cannoni non supera i km. 7 1/2, mentre le stesse Casse che provvedevano al governo francese, vendevano all'estero cannoni più forti a 12 km. Inoltre vi sono ancora torrette di bronzo e depositi di munizioni sotto mucchi di tegole, e collegamenti telegrafici e telefonici con fili aerei ecc. — Se oggi una battaglia, dalla quale potrebbero dipendere le sorti della nazione, avvenisse a 15 km. da Verdun, non uno dei grossi cannoni di quella piazza, affermava il senatore Humbert, potrebbe parteciparvi, poiché non ne possediamo alcun mezzo per trasportarli rapidamente, mentre dall'altra parte, a Metz, tutti i mezzi di trasporto sono pronti affinché la grossa artiglieria della piazza possa congiungersi alla azione offensiva delle truppe di campagna.

Allorché venne ad affrontare la questione dell'alloggiamento del soldato di fanteria, Humbert, dopo avere rilevato con molta ironia che essa non era allo studio che da 18 anni, e che quindi poteva essere decisa soltanto in seguito ad altre mature riflessioni, diceva: «Abbiamo però trovato un mezzo per alleggerire il soldato di fanteria. Ora egli non porta più con sé che 9) cartucce invece di 120 come in altri tempi, e non ha più nel suo sacco che un solo giorno di viveri anziché due; ed intanto il soldato prussiano, in seguito ad un equipaggiamento più razionale, porta 150 cartucce, due giornate di viveri ed un telo per tenda. Ci vengono chiesti dei crediti per procedere ad un cambiamento di uniforme dei nostri soldati. Grave faccenda! Alcune settimane or sono, il ministro della guerra tedesco dichiarò che nei magazzini esistevano per tutti gli uomini dell'esercito attivo e delle riserve un'uniforme nuova di colore neutro. Da noi siamo sempre agli esperimenti dei tessuti, ed attualmente ci mancano nei magazzini due milioni di paia di scarpe, poiché lo reputo come inesistenti le 900.000 paia di calzature fabbricate trenta anni fa e che tutti hanno giudicate inutilizzabili».

Verso la fine della relazione che fu piuttosto una solida requisitoria, il senatore Humbert osservava: «Si domandano nuovi crediti per le spese militari, ma occorre ben altra cosa che dei crediti. Occorre soprattutto ed innanzi tutto riformare l'organizzazione e la mentalità dei servizi dirigenti della nostra armata».

Fin qui il senatore Humbert. — Eppure la nazione francese non mai ha voluto risparmiare un soldo per l'esercito a cui affidava la sua sicurezza, tanto che il bilancio della guerra francese era, non inferiore, superiore a quello della Germania, che pure aveva una popolazione maggiore di oltre 2/5, e che col mezzo del suo bilancio ha potuto creare un armamento, un'organizzazione, una preparazione tanto superiori. Armamento, organizzazione e preparazione a cui sono dovuti in massima parte i successi tedeschi, perché se dalla parte dei tedeschi la campagna si è svolta con mirabile precisione, essa non ha certo presentato caratteri di particolare genialità militare, anzi ha obbedito ai principi più triti e più ovvii dell'arte militare: ed è forse più degna di attenzione la abilità con cui finora il generalissimo francese Joffre va disimpegnando il suo esercito da difficili e complicate situazioni, mantenendolo intatto nonostante i continui insuccessi sul campo, ciò che aumenta le responsabilità del governo che coi mezzi ammissibili forniti dalla nazione non seppe organizzare la preparazione. La Repubblica si è mostrata inadatta a preparare l'esercito. Ma la disorganizzazione dei servizi militari non può essere stata la sola causa profonda del tremendo dramma al quale la Francia assiste.

Questo dramma deriva anche da altri fatti oscuri: esso ha anche altri reconditi motivi e basta una parola per denunciare gli uni e gli altri: l'antimilitarismo.

Io l'ho già scritto altra volta, parlando degli scacchi della armi francesi, ma oggi è il corrispondente parigino della città "Tribuna" il quale è in grado di darci notizie più precise, e di valutare le disastrose conseguenze di una campagna disorganizzata e demoralizzata, di cui invano ora si vorrebbe ruscire e magari attutire le conseguenze.

Dice il corrispondente: «Un mese fa, allorché dimpari l'entusiasmo per la guerra, parve che la propaganda antimilitarista fosse stata uno spauracchio inefficace. Ma non con la conversione inaspettata d'un Hervé, né col invito della Confederazione generale del lavoro ad ubbidire all'ordine di mobilitazione, né colla rinuncia del partito sovversivo a promuovere lo sciopero, possono distruggersi gli effetti di una lunga, paziente predicazione antipatriottica e si possono far scomparire le tracce lasciate nelle caserme da «Le sous soldat». — Ora, nelle file di questo esercito vi sono stati soldati veramente eroici e valorosi, ma ve n'è stato anche qualcuno che non ha fatto interamente il suo dovere».

La situazione militare giudicata dai francesi

Serenità e ottimismo

Parigi, 5.
Il critico militare del "Temps" occupandosi della situazione militare, fa le seguenti considerazioni:
«Il nemico non ha ripreso la sua marcia in avanti. Probabilmente questo arresto gli è imposto dalla necessità di rifornirsi di fanteria e di munizioni ed anche dall'incerto contro la Russia di truppe prelevate da quelle che ci erano state opposte.
«Possiamo anche dire che il piano tedesco non è stato attuato. Il piano era di rigettare le masse tedesche sul nostro esercito mettendolo al più presto possibile fuori di causa; ottenuto questo risultato, trasportare rapidamente queste masse contro l'esercito russo, al quale sarebbero stati dappima opposti due corpi prussiani e l'esercito austro-ungarico. Il nostro esercito non è fuori di causa; l'esercito austriaco è vinto. I corpi d'esercito nel nord della Prussia Orientale sono in piena ritirata, e i soldati che sono stati tolti all'esercito passato dal Belgio sono certamente molto stanchi e non sembra che siano in condizioni di rimediare alla situazione difficile.

«Della situazione del nostro esercito non abbiamo altre informazioni precise che quelle date dal comunicato. Tuttavia quelle che riceviamo dai nostri amici, presentano le nostre truppe come non perdenti nulla del loro vigore e della loro fiducia. Una osservazione sull'ultimo comunicato: esso menziona due eserciti distinti: l'esercito di Parigi e l'esercito del nord-est. Sono dei distaccamenti dell'armata di Parigi, che sorvegliano la regione Compiègne-Senlis. Dunque Parigi avrà, per difenderla, un esercito, un vero esercito; e Parigi è sotto gli ordini di un vero capo, di un vero uomo di guerra. Il suo proclama ci ha rianimati: è di un vero soldato».

«E' da notare che il "Journal des Débats" scrive:
«Non si è verificato alcun contatto col nemico nella regione Compiègne-Senlis. Se ne può concludere che il movimento della destra tedesca è stato leggermente soffermato. — Da qualche giorno i nostri nemici, che hanno subito perdite schiaccianti, devono attendere per tentare il colpo su Parigi con grande difficoltà. Questa tattica è stata prevista dal capo dei nostri eserciti. Ci si assicura che tutte le disposizioni sono state prese. Il campo trincerato di Parigi è completamente allestito. Racchiude truppe fresche e decise. L'impeto tedesco potrebbe ben rompersi contro questo baluardo».

I giornali sono unanimi nell'approvare la laconicità militare del proclama del generale Gallieni.

«Il "Temps" non risparmia neanche qualche punta contro i precedenti proclami ufficiali. Esso dice che Gallieni parla chiaro, netto e preciso; ed aggiunge:

«La brevità di queste proclamazioni — la brevità delle parole — conviene alla circostanza che ci spingono ad agire più che a parlare. Queste parole ci promettono degli atti conformi alle esigenze dell'ora presente. Ecco una parola che, proveniente da un simile capo, non ha bisogno di commenti.
«Una specie di benefico effetto è avvenuto nelle disposizioni del popolo parigino daché la frangibilità politica è scomparsa dai documenti ufficiali. Lo stile delle dichiarazioni ministeriali non è più di stagione. Sui bianchi manifesti non vi è più posto che per le parole essenziali, dettate dalla volontà di difendersi, resistere e vincere».

«La veglia delle armi esige silenzio».

«Il "Temps" non risparmia neanche qualche punta contro i precedenti proclami ufficiali. Esso dice che Gallieni parla chiaro, netto e preciso; ed aggiunge:

«La brevità di queste proclamazioni — la brevità delle parole — conviene alla circostanza che ci spingono ad agire più che a parlare. Queste parole ci promettono degli atti conformi alle esigenze dell'ora presente. Ecco una parola che, proveniente da un simile capo, non ha bisogno di commenti.

«Una specie di benefico effetto è avvenuto nelle disposizioni del popolo parigino daché la frangibilità politica è scomparsa dai documenti ufficiali. Lo stile delle dichiarazioni ministeriali non è più di stagione. Sui bianchi manifesti non vi è più posto che per le parole essenziali, dettate dalla volontà di difendersi, resistere e vincere».

«La veglia delle armi esige silenzio».

«Il "Temps" non risparmia neanche qualche punta contro i precedenti proclami ufficiali. Esso dice che Gallieni parla chiaro, netto e preciso; ed aggiunge:

«La brevità di queste proclamazioni — la brevità delle parole — conviene alla circostanza che ci spingono ad agire più che a parlare. Queste parole ci promettono degli atti conformi alle esigenze dell'ora presente. Ecco una parola che, proveniente da un simile capo, non ha bisogno di commenti.

«Una specie di benefico effetto è avvenuto nelle disposizioni del popolo parigino daché la frangibilità politica è scomparsa dai documenti ufficiali. Lo stile delle dichiarazioni ministeriali non è più di stagione. Sui bianchi manifesti non vi è più posto che per le parole essenziali, dettate dalla volontà di difendersi, resistere e vincere».

«La veglia delle armi esige silenzio».

La guerra austro-russa vista a Trieste

Un reggimento di italiani distrutto in Galizia

Trieste, settembre.

Gran fermento in città il due mattina. Per la indiscrezione, pare, di un telefonista che aveva soppeso un colloquio privato, si era sparsa dapprima nei circoli degli impiegati, poi in quelli della cittadinanza, la nuova di una colossale vittoria austriaca in Galizia. Si davano particolari. Si assicurava che l'ala destra dell'esercito austriaco, preso, in virtù di un'abile mossa strategica, il sopravvento su l'ala destra russa, avesse finito con l'infingherle una terribile sconfitta e col fare da 150 a 170 mila prigionieri. Era la fine dell'incubo che da una settimana gravava sempre più intollerabile su le sfere dirigenti austriache: era il trionfo completo e definitivo, quale solo pochi ottimisti ormai osavano sperare. — Si produsse nella burocrazia e nei circoli governativi una gioia sfrenata; si cominciò a parlare di imbaldanzamenti, di uffici divini, di luminarie; la capitaneria di porto ordinò addirittura che le navi alzassero il gran pavese. Se non che il governatore principe di Tschenebo, che era stato naturalmente uno dei primi ad avere la fausta notizia, pensò bene, nella generale ubbriacchezza, di chiedere a Vienna la conferma. Ed ecco il governo centrale viennese rispondere che la notizia della grande vittoria aveva, sì, una buona base, ma che esso non poteva darme, per gelosi motivi militari, la conferma ufficiale. — Immediatamente partì dalla Luogotenenza l'ordine di sospendere ogni e qualunque festeggiamento e di ritirare le bandiere già esposte; ciò che ebbe per più d'uno «sapor di forte aggrume».

Verso sera, sbollito a poco a poco, per

la mancata conferma ufficiale, l'impegnato entusiasmo, un vago senso di sfiducia e un presentimento come di sventura teneva anche gli austriaci tutti affegati ed era un bizzarro spettacolo davvero vederli fare incetta, quasi di soppiatto, con certi musi allungati e lugubri, delle coccardine bianche-rosse e gialle-nere che alcuni mercatelli avevano immaginate e vendevano come ricordo dello straordinario successo delle armi austriache.

Quale mutamento di scena il giorno dopo!

La città è oggi un'altra. Il comunicato governativo sulla grande battaglia galiziana, parla ancora di successi, ma fra le righe, specie là dove ricorda la situazione di Leopoli e dell'ala destra austriaca, lascia già intravedere un grave e crescente rovescio. Ma v'è di peggio. Lettere di richiamati e narrazioni di feriti giunti nella notte dalla Galizia, hanno sparso in un baleno per l'intera città la triste notizia che uno dei reggimenti di truppe provati nelle pugne galiziane è il 97.º, composto, come si sa, quasi per intero, di triestini e di istriani. Non è più un mistero per nessuno che il colonnello è perito, la bandiera perduta, i ranghi diradati in modo tragico e pauroso.

Non c'è persona, ora, a Trieste, che non tema di vedersi strappato per sempre un congiunto od un amico.

Cupa desolazione ed amaro sconforto incombono dovunque. E, tra l'universale smarrimento, mercé il chiarirsi delle condizioni in cui avviene la strage dello sfortunato reggimento, tremendo il ricordo di vicende trascorse si affaccia al pensiero.

Nel 78, al tempo dell'occupazione della Bosnia e dell'Ezergovina, le prime ad essere mandate contro i rivoltosi furono le truppe italiane della Venezia-Giulia: nell'82 la sollevazione del Grivovce fu domata quasi esclusivamente con soldati italiani.

Non forse anche ieri, in Galizia? Il cuore si ribella a questo pensiero, ma... Poveri morti nostri!

La Tribuna poi, dopo avere ricordato le nuove nomine fatte da Benedetto XV per la ricostruzione del maggiordomo soppresso da Pio X, dice che la nomina di maggiordomo sarà una delle più importanti nomine, fra le eminenti. Tutto il macchinario della gran casa sarà manovrato e fidatamente affidato a menti nuove e fidate alle nuove direttive.

Si dice che sarà chiamato alla Curia il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa, a cui sarà data una delle più importanti prefetture di Congregazione. Così certamente sarà chiamato dal suo posto il cardinale Giustini, che avrà grande influenza nel nuovo pontificato. Si dice che al cardinale Giustini Benedetto XV affiderà una missione di carattere giuridico diplomatico e che le sue alte doti e la sua cultura potranno esplicare una azione molto efficace.

Sono attese poi con vivo interesse le nomine degli arcivescovi di Bologna e di Genova, e dei vescovi di Cremona e di Bergamo. La questione della diocesi di Genova avrà finalmente una soluzione.

Di Cremona e di Bergamo erano titolati alcuni lumi sulle direttive di Benedetto XV. I loro successori — scrive la Tribuna — potrebbero dare alcuni lumi sulle direttive di Benedetto XV verso l'Italia.

Le udienze del Pontefice

Roma, 5.
Il "Giornale d'Italia" dice che il nuovo Pontefice ha ripristinato alla Corte pontificia le norme del cerimoniale di protocollo in tutta la sua grandiosa magnificenza. Infatti nella giornata di ieri ha pronunciato varie volte la seguente frase: «Fatto all'esterno, uniti all'interno», volendo così esprimere quell'uno dei suoi intendimenti circa la corte pontificia. Già da ieri il corpo delle guardie nobili che alla mattina sotto il pontificato di Pio X limitava il suo intervento alle sole due sentinelle, è stato ieri invitato ad intervenire al completo.

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza una commissione di bolognesi venuti a Roma per fare atto di omaggio al suo arcivescovo. — Facevano parte della commissione il conte Giovanni Aquaderni coi generi conti Borea e Luigi Rossi, mons. Pallotti, l'onorevole Quindici, il canonico Galliani ed altri signori. — Il Papa ha accolto con molta cortesia i bolognesi e si è detto altamente lieto di ricevere questi attestati di omaggio dai suoi antichi diocesani. Ha soggiunto che ha voluto prendere il nome di Benedetto XV per dimostrare il suo amore per Bologna che la starà sempre a cuore.

Il Papa si è soffermato a parlare con ciascuno dei presenti interessandosi delle loro fatiche. Al conte Aquaderni ha detto che confidava in lui per i lavori nella cappella del Sacro Coro. A dimostrare sempre la sua benevolenza per i bolognesi, Benedetto XV ha detto che lunedì mattina egli celebrerà una messa per i soli bolognesi. Avendo il conte Aquaderni espresso il desiderio che designasse un prete per far loro impartire la comunione, il Pontefice ha subito risposto: Io ve la voglio dare.

La commissione è uscita dall'udienza oltremodo soddisfatta.

Il Papa ha ricevuto quindi il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano. Il colloquio è durato circa 50 minuti. Il cardinale ha poscia presentato al Pontefice una rappresentanza del clero milanese. Al canonico Pontini assistente ecclesiastico dell'associazione universitaria il Pontefice ha rivolto benevoli parole di incoraggiamento ed ha detto di essere molto soddisfatto dell'opera finora svolta dal sodalizio ricordando gli esempi di carità cristiana prestati sempre da esso specialmente nell'ultimo congresso tenutosi l'anno scorso a Bologna. Infine ha raccomandato a tutti intera obbedienza al cardinale Ferrari perché così facendo obbediscono al Pontefice.

Il Papa ha ricevuto poscia il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa con il quale si è intrattenuto lungamente. Ha

ammesso alla sua presenza anche il vescovo di Faenza ed ha accordato numerosi altre udienze.

La ricerca dei biglietti per assistere alla cerimonia della incoronazione del Pontefice è enorme. Nella Cappella Sistina prenderanno posto soltanto il Sacro Collegio, il Corpo diplomatico, il patriarcato romano, l'ordine di Malta, le alte cariche della Corte e le deputazioni di Genova, Pegli e Bologna. Gli altri invitati potranno assistere al passaggio del corteo del Papa schierati lungo la loggia e nelle sale ducali e regie.

Intorno al Conclave

Notizie insussistenti

Roma, 5.
Un redattore del "Corriere d'Italia" è stato ieri ricevuto dal cardinale Richelmy arcivescovo di Torino. Questi, per dichiarando di non poter soffermarsi, pur non essendo ancora stato sciolto dal segreto sulle vicende del Conclave, non ha mancato di dichiarare completamente fantastiche le pubblicazioni che intorno al Conclave fecero in questi giorni alcuni giornali. Nella stessa categoria di notizie insussistenti vanno messe quelle riguardanti certe manovre di tendenza, certe gare e competizioni tra i padri conclaveisti mentre invece la più nobile serenità e la più dignitosa segretezza hanno sempre accompagnato lo svolgersi del recente Conclave le cui vicende erano perfino ignote agli stessi sacerdoti conclaveisti.

Le felicitazioni della città di Vienna

Vienna, 5.
Il borgomastro Weiskirchner ha diretto una lettera al nunzio pontificio colla quale prega di voler esprimere al nuovo pontefice le felicitazioni della popolazione di Vienna fedele e devota alla chiesa cattolica.

Commenti austriaci

Vienna, 5.
La Reichspost scrive: L'Austria-Ungheria saluta con gioia cordiale il nuovo Segretario di Stato del Pontefice, cardinale Ferrata. Il suo passato, la sua educazione diplomatica durante lunghi anni, la sua stretta amicizia con il cardinale Agliardi profondo conoscitore delle condizioni dell'Austria-Ungheria ci fanno considerare la sua azione con la maggiore fiducia e con migliori speranze.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 5.
Oggi alle 17 si è riunito a palazzo Brancaccio il consiglio dei ministri. Presiede il ministro Salandra. Il presidente del consiglio, il quale è in villeggiatura con la famiglia a Frascati, è giunto al Ministero degli interni alle ore 16.30. Tutti i ministri erano presenti alle 17. Nella discussione sono stati trattati i provvedimenti già presi per fronteggiare la situazione derivata dall'attuale conflitto europeo e determinati quelli in studio riguardanti molti generi di cui in Italia vi è abbondanza. Sono stati inoltre discorsi gli affari di ordine amministrativo e tutti quei provvedimenti inerenti non senza prima avere trattato la situazione internazionale.

Per provvedere agli emigranti che rimpatriano

Roma, 5.
Il Bollettino mensile del Comitato agrario nazionale pubblica un articolo dell'on. Salandra, sul modo di provvedere agli emigranti che rimpatriano.

Dopo aver rilevato l'importanza del problema, l'on. Salandra soggiunge: «Bisogna che i Comuni, che le provincie, che lo Stato sollecitino l'esecuzione di opere pubbliche. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dimostrato la sua buona intenzione ed altrettanto non dubito faranno le provincie e i Comuni».

In montagna ove le braccia abbondano, ma in città dove le braccia sono scarse, vi sono anche molti piccoli imprenditori che potrebbero trovar lavoro presso la loro casa ma c'è la legge forestale che lo impedisce. Questi poveri emigranti appena ritornati non hanno chiesto sussidio di lavoro soltanto espresso il desiderio di poter lavorare il loro piccolo podere, o chi non possiede terreno di poter trovar lavoro presso i vicini.

Vi sono in campagna parecchi terreni che un tempo erano coltivati, e che colla partenza dei loro proprietari, divennero sterzati. Ebbene, là dove non si minaccia la consistenza del suolo e il buon governo delle acque si dovrebbe concedere sollecitamente il permesso di coltura agraria.

In molti luoghi poi si potrebbero fare concessioni temporanee. Permessi di dissodiarli potrebbero essere dati in terreni pianeggianti dove esistono piccoli appezzamenti di boschi completamente circondati da terreni coltivati.

Tutto questo è stato già fatto presente al Ministro di Agricoltura, ed io spero che egli vorrà provvedere, e confido anche che il Parlamento vorrà concedere agli scritti il permesso di tenere questi capri a quelle famiglie che hanno bambini, sono, e ben vero, potrebbe osservarsi qualcuno, le disposizioni che riguardano le concessioni, ma a tale osservazione io rispondo che la pratica mi insegna non esser fare di luogo una raccomandazione su tale argomento.

E dall'altra parte perché allora si dovrebbe sollecitare tutte le concessioni di coltura di cui sopra ho parlato? In teoria forse, ma in pratica no. Ed ecco perché: Ordinarmente la procedura per tutte le pratiche anzidette è la seguente. Il proprietario deve presentare la domanda, il Sindaco la invia al Comitato forestale col parere della giunta comunale. Di qui i documenti vengono trasmessi all'ispettore forestale, che appena lo può, va a fare un sopralluogo, per il quale, se non si tratta del giro ordinario, il richiedente deve provvedere i fondi necessari.

In seguito al sopralluogo, il parere dell'ispettore forestale viene trasmesso al Comitato che quando si riunisce decide in merito. Per tutta questa procedura, che non quasi sempre e non potrebbe essere altrimenti, dato il lavoro grande delle ispezioni forestali, diversi mesi. Se così fosse, le concessioni in questo momento, moltissime, non si darebbero che a tempi tardissimi. Il Ministero di Agricoltura consapevole dell'urgenza dovrebbe provvedere in modo che pur salvaguardando quelle garanzie che la legge richiede si possa superare la difficoltà, non si dovrebbero richiedere depositi di danari per sopralluoghi. Si procuri in quest'ora difficile di venire in aiuto là dove rimettono, non vi possono essere danni, ai poveri montanari rimpatrianti.

E se i loro figli, molti dei quali si sentono oramai fra di noi stranieri perché nati all'estero, benediranno a chi ha provveduto a pensarli con affetto al paese nativo che anche in quest'ora difficile, ha saputo dare loro lavoro e pane.

Stazione radiotelegrafica scoperta in una pensione di Roma

Pericoli da scongiurare

Roma, 5.

(Avi) — Da parecchi giorni la questura era informata che nella terrazza di una casa situata in via del Babuino all'angolo di via Margutta, era stato costruito un apparecchio radiotelegrafico Marconi.

Dopo attissime indagini, oggi si sono recati sul posto il commissario di P. S. cav. De Silva, il delegato Imperatori, e vari agenti.

Il luogo ove è stato impiantato il telegrafo senza fili è una terrazza di una pensione frequentata da stranieri e gestita dalla signora Rossi. Procedutosi a una minuziosa perquisizione, è stato rinvenuto l'apparecchio per la radiotelegrafia completo e non mancava che il ricevitore che, come è noto, può applicarsi quando si vuole far uso della radiotelegrafia.

Il cav. Silva ha interrogato e poi tratto in arresto il nipote della signora Rossi, Alessandro Muzio di anni 17, studente dell'Istituto tecnico.

Il Muzio ha detto di avere innalzato le aste per la radiotelegrafia con l'aiuto di un suo coetaneo: Mario Guglielmini, anche lui studente dell'Istituto tecnico, e di avere collegato le aste con la sua camera, ove effettivamente fu trovato un interruttore a coltello. Il Muzio dichiara di non possedere ancora l'apparecchio trasmettitore e il «Coherer» che aspettava da Parigi.

Richiesto perché avesse avuto in mente di innalzare la stazione radiotelegrafica, rispose di averlo fatto perché era passionato di studi elettrotecnici e radio telegrafici.

Il funzionario di P. S. ha applicato i suggeriti all'appartamento in attesa d'ingegnere specialista, richiesto dal Ministero delle P. S. e T. Non è stato ancora stabilito se come il Muzio abbia potuto impiantare la stazione radiotelegrafica. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che in una casa religiosa, situata nel centro di Roma, fosse stato scoperto un impianto telegrafico ultrapotente. Il Ministero delle poste, di cui preoccupandosi, approfondì le ricerche, ma con esito negativo.

Invece, le stazioni scoperte in Romagna furono nientemeno che undici. Che approfondì le ricerche, ma con esito negativo? Non è improbabile.

Il pullulare di queste stazioni si giustifica col fatto che la contravvenzione per l'esercizio abusivo delle medesime, non supera le duemila lire. Cosa sono mai duemila lire in confronto degli utili che può dare una stazione radiotelegrafica?

Il Governo, se vorrà, in seguito, premuniti contro questo pericolo, dovrà far approvare una legge che commini anche una pena corporale; diversamente faremo noi stessi lo spionaggio, ed ogni altro attentato alla sicurezza dello Stato.

Un comunicato del Governo

Roma, 5.

Il ministro delle Poste e Telegrafiche comunica:
«Alcuni giornali della provincia pubblicano nelle loro corrispondenze dalla capitale che in Roma in un Istituto del centro della città sarebbe stata scoperta una stazione radiotelegrafica a busiva capace di ricevere e trasmettere segnali anche a grande distanza e che sarebbe stata demolita dalle autorità, sequestrando gli apparecchi. E' opportuno far conoscere che tale notizia è destituita da ogni fondamento e che essa trovò forse origine nella scoperta di alcuni impianti radiotelegrafici abusivi a Ferrara, Ravenna, Forlì e altrove in seguito alla sorveglianza esercitata dal governo. Naturalmente gli impianti suddetti vennero demoliti e i contravventori di cui nessuno straniero furono deferiti alla autorità giudiziaria a norma della legge. Si aggiunge che per ragioni di opportunità il governo sospese l'esercizio di tutte le concessioni accordate a privati per impiantare ed esercitare stazioni radiotelegrafiche facendo smontare gli aerei di tali stazioni per rendere impossibile il funzionamento».

Le entrate dello Stato

Roma, 5.

Il "Popolo Romano", a proposito delle riscossioni del mese di agosto del corrente anno scrive che questo primo bimestre dell'esercizio 1914-15 ha reso lire 332.440.000 contro L. 338.181.000 del primo bimestre 1913-14 con una diminuzione di L. 5.747.000. In confronto alle previsioni del bilancio si ha una diminuzione nel bimestre di 24 milioni e mezzo. Le tasse sugli affari resero circa 5 milioni in meno del bimestre dello scorso anno e quasi 7 milioni in meno produssero le tasse di consumi. Notevole però l'aumento dei dazi interni di consumo, specialmente a Napoli e a Roma.

Le poste resero 741 mila lire in meno e 47 mila lire in meno i telefoni. Invece i telegrafi per le cresciute comunicazioni in periodo di guerra produssero 170 mila lire in più. In totale questi servizi pubblici resero 618 mila lire in meno.

I tabacchi nazionali diedero quasi 5 milioni di aumento. Il prodotto globale delle privative presenta però un incremento sul bimestre precedente di lire 4.284.000 perché diminuirono di poco i sali e il lotto. — Malgrado la guerra e la crisi economica, le imposte dirette produssero oltre due milioni e mezzo in più del bimestre dello scorso anno. Infatti i fabbricati furono in aumento di lire 778 e di lire 2.772.000 le ricchezze mobili per ruolo. Diminuirono di lire 5 mila i redditi dei fondi rustici e di lire 714 la ricchezza mobile per ritenute.

Fuori conto si ha il prodotto dell'addizionale delle imposte dirette e della tassa sugli affari, che rese L. 2.492.000 con 954 mila lire in meno del bimestre dell'anno scorso e il dazio sul grano che produsse lire 11.296.000 con una diminuzione di L. 366.000.

Anno 41.0

COLLEGGIO CONVITTO ZACCHI

TREVISI

Istituto di primo ordine. Sede splendida e saluberrima in aperta campagna. Bagni e termofoni. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Scuole interne e pubbliche: Elementari e Medie. Assistenza assistita agli studi. Corsi accelerati per ragazzi e ragazze. Risultati scolastici sempre ottimi. — Chiedere programmi al Direttore Prof. Dott. G. Brolla.

Anno 41.0

COLLEGGIO CONVITTO ZACCHI

TREVISI

Istituto di primo ordine. Sede splendida e saluberrima in aperta campagna. Bagni e termofoni. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Scuole interne e pubbliche: Elementari e Medie. Assistenza assistita agli studi. Corsi accelerati per ragazzi e ragazze. Risultati scolastici sempre ottimi. — Chiedere programmi al Direttore Prof. Dott. G. Brolla.

Anno 41.0

COLLEGGIO CONVITTO ZACCHI

TREVISI

Stazione radiotelegrafica scoperta in una pensione di Roma

Pericoli da scongiurare

Roma, 5.

(Avi) — Da parecchi giorni la questura era informata che nella terrazza di una casa situata in via del Babuino all'angolo di via Margutta, era stato costruito un apparecchio radiotelegrafico Marconi.

Dopo attissime indagini, oggi si sono recati sul posto il commissario di P. S. cav. De Silva, il delegato Imperatori, e vari agenti.

Il luogo ove è stato impiantato il telegrafo senza fili è una terrazza di una pensione frequentata da stranieri e gestita dalla signora Rossi. Procedutosi a una minuziosa perquisizione, è stato rinvenuto l'apparecchio per la radiotelegrafia completo e non mancava che il ricevitore che, come è noto, può applicarsi quando si vuole far uso della radiotelegrafia.

Il cav. Silva ha interrogato e poi tratto in arresto il nipote della signora Rossi, Alessandro Muzio di anni 17, studente dell'Istituto tecnico.

Il Muzio ha detto di avere innalzato le aste per la radiotelegrafia con l'aiuto di un suo coetaneo: Mario Guglielmini, anche lui studente dell'Istituto tecnico, e di avere collegato le aste con la sua camera, ove effettivamente fu trovato un interruttore a coltello. Il Muzio dichiara di non possedere ancora l'apparecchio trasmettitore e il «Coherer» che aspettava da Parigi.

Richiesto perché avesse avuto in mente di innalzare la stazione radiotelegrafica, rispose di averlo fatto perché era passionato di studi elettrotecnici e radio telegrafici.

Il funzionario di P. S. ha applicato i suggeriti all'appartamento in attesa d'ingegnere specialista, richiesto dal Ministero delle P. S. e T. Non è stato ancora stabilito se come il Muzio abbia potuto impiantare la stazione radiotelegrafica. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che in una casa religiosa, situata nel centro di Roma, fosse stato scoperto un impianto telegrafico ultrapotente. Il Ministero delle poste, di cui preoccupandosi, approfondì le ricerche, ma con esito negativo.

Invece, le stazioni scoperte in Romagna furono nientemeno che undici. Che approfondì le ricerche, ma con esito negativo? Non è improbabile.

Il pullulare di queste stazioni si giustifica col fatto che la contravvenzione per l'esercizio abusivo delle medesime, non supera le duemila lire. Cosa sono mai duemila lire in confronto degli utili che può dare una stazione radiotele

Un Conclave in tempo di guerra a Venezia

Mentre, nell'attuale catastrofico periodo della storia d'Europa, i Cardinali hanno eletto il Sommo Pontefice, rammentandoci di un altro Conclave, svoltosi tra le sanguinose convulsioni di una guerra europea, poco più di un secolo addietro. La rievocazione ha per i Veneziani un sapore quasi di ricordo cittadino, poiché il memorabile avvenimento, che diede poi alla Cristianità Pio VII, ebbe luogo precisamente nelle nostre lagune, nel tranquillo chiostro di San Giorgio Maggiore, nella graziosa e minuscola isola, nota anticamente col romantico nome di *isola dei Cipressi*.

Spentosi Pio VI in esilio il 29 agosto 1799, non era agevole cosa radunare col le consuete norme i Cardinali a Conclave, quando si pensi che l'Italia era tutta un immenso campo di battaglia. Nella valle padana i Francesi ripiegavano sgominati dagli Austriaci alla Trebbia ed a Novità; le Legazioni e la Toscana erano straziate dalle truppe imperiali; il fanatismo fuorile, alla testa di una banda multicolore, abbatteva la Repubblica Napoletana ed iniziava in Napoli quella ferocissima reazione che costò la vita al fiore della cittadinanza; Roma cadeva nelle mani dei Borbonici. Frattanto il Bonaparte stava per salpare dall'Egitto per ritornare in Francia.

In mezzo a tanto disordine politico i Cardinali sparsi ovunque, pensarono di riunirsi e procedere all'elezione del Papa. Occorreva scegliere una località al sicuro dalle sanguinose tempeste di quei giorni, ed al Conclave convegnere in aiuto l'imperatore d'Austria, Francesco II, offrendo per Conclave la città di Venezia, ottenuta dal Bonaparte col proditorio patto di Campoformio.

I mesi di ottobre e di novembre vennero impiegati nell'adattare per il Conclave il convento di San Giorgio Maggiore, ed i lavori si svolsero sotto l'avveduta direzione di monsignor Consalvi, Segretario del Conclave. Il 30 novembre, dopo aver assistito alla messa, invocando l'aiuto dello Spirito Santo, i Cardinali entrarono processionalmente nel Conclave.

Partecipavano a quel Sacro Conclave cinque cardinali ed erano: Albani, il duca di York, Antonelli, Valentini-Gonzaga, Caracciolo, Zelada, Canevari, Mattei, Archetti, Livizzani, Borghini, Caprara, Vincenzi, Maury, Pignatelli, Roverello, della Somaglia, Brascchi, Carandini, Flangini, Doria Pamphili Antonio, Doria Pamphili Giuseppe, Rucinelli, Honorati, Giovannetti, Geroldi, Martiniana, Hertzan de Haras, Bellisomi, Chiaramonti, Lorenzana, Busca, Dugnani, De-Prezis, Fabrizio-Ruffo.

Il 12 dicembre 1799 si iniziarono regolarmente le operazioni del Conclave. Dopo prima ogni cardinale agì secondo il proprio criterio e la propria coscienza; si ebbero così nei primi giorni diecimotto voti a favore del cardinale Bellisomi, vescovo di Cesena, e già nominato in Portogallo. Era quel porporato un sacerdote generalmente amato e stimato, non meno per la dolcezza del suo carattere, che per la purezza dei suoi costumi, la sua probità e la sua sapienza.

Tuttavia, nonostante che il Bellisomi avesse ottenuto la maggioranza dei voti, egli non poteva essere eletto, perché le leggi della Chiesa prescrivevano che il nuovo Papa deve ricevere almeno i due terzi dei suffragi dei Cardinali, riuniti in Conclave. Però l'accumularsi di astensioni di fiducia a favore del Bellisomi, fece considerare che siccome mancavano pochissime approvazioni la più piccola conquista nel campo di coloro che sostenevano altri candidati, sarebbe bastata per far salire la maggioranza alla cifra desiderata.

Contro il Bellisomi stava però il partito austriaco, anima del quale era il cardinale Hertzan de Haras, che subito si diede d'attorno per impedire l'assunzione al soglio pontificio di un porporato che era notoriamente contrario alla casa imperiale di Vienna. — L'Hertzan si recò dal cardinale Albani, decano del Sacro Collegio, e, dopo lunga discussione, ottenne una proroga di dodici giorni, per notificare la candidatura Bellisomi alla Corte di Vienna.

Non appena il corriere spedito a Vienna partì da Venezia, l'Hertzan si adoperò per formare una fazione, che rendesse impossibile l'elezione del Bellisomi. Ma il rappresentante austriaco, che pur aveva un ingegno acutissimo, mancava del tatto e dell'astuzia indispensabili per trionfare in atti di difficile diplomazia, e, forse, malgrado la sua opposizione e le sue manovre, il Bellisomi sarebbe riuscito, se un altro cardinale, Leonardo Antonelli, uomo dattissimo e di irreprensibili costumi, stimolato da tutti, ma pochissimo benivolo a causa delle asperità del suo carattere, non avesse deciso, spinto da una violenta ambizione, di dirigere di soppiatto il Conclave, in modo di acquistare la gratitudine del futuro Papa.

L'Antonelli all'occorrenza, e dimostrando il Bellisomi troppo debole, poco accetto alla potente casa d'Austria, perché a questa notoriamente contrario, e perché suddito della Cisalpina (era nato a Pavia), propose il cardinale Mattei, caro a Vienna. L'Antonelli insinuò che col soddisfare casa d'Asburgo sarebbe stata agevole cosa ottenere la restituzione del territorio pontificio; inoltre l'esempio dato dagli Austriaci avrebbe indotto la corte Borbonica e fare altrettanto di Roma. Il candidato della fazione Antonelli fu il cardinale Mattei, romano ed arcivescovo di Ferrara, quegli che aveva sottoscritto il trattato di Tolentino.

Malgrado i maneggi dell'Antonelli e dell'Hertzan per quasi due mesi gli scrutini non mutarono sensibilmente i risultati; né il corriere spedito dall'Hertzan a Vienna ritornava. Naturalmente tutto il danno della grave crisi ricadeva sulla Chiesa, costretta a rimanere accesa in criticissime circostanze sociali e politiche. Onde cedere a tanto male e giungere ad una conveniente soluzione, si pensò di eleggere un terzo cardinale, che accumulasse i voti dei due partiti. Furono i partigiani del Bellisomi, che annunciarono come essi declinassero l'idea di creare pontefice il loro candidato e come si sentissero pronti a votare per colui, che l'altra fazione avrebbe scelto.

Gli sguardi si rivolsero dapprima sul cardinale Valentini, che raccolse pochi vo-

La lotta contro le epizootie

Per iniziativa del « Comitato Nazionale per la mutualità agraria », in esecuzione del programma di propaganda contro le epizootie per l'attuazione del quale il Ministero dell'Interno (Direzione della Sanità) largamente contribuisce, è indetto un « concorso » per una monografia di circa pagine 60 a stampa, sul seguente argomento: « Istruzioni popolari per la Società di mutua assicurazione del bestiame per la prevenzione e la lotta contro le epizootie, tenendo presente il regolamento di polizia veterinaria R. D. 10 maggio 1914 n. 533 e Istruzioni 30 giugno 1913. — Alle istruzioni deve essere annesso un regolamento tipo da consigliarsi alle « mutue » per una azione efficace per la lotta contro le epizootie.

Il premio è fissato in lire 500 e contribuiscono ad esso il Comitato Nazionale per la mutualità agraria (lire 300), la Società degli Agricoltori italiani (lire 100), l'Associazione Nazionale Veterinaria (lire 100).

Gli originali, scritti a macchina, devono essere inviati in tre esemplari, al « Comitato » via F. Borghese 48 Roma, non più tardi del 31 dicembre 1914 e dovranno portare come contrassegno un « nullo ». In busta chiusa e sigillata sarà scritto il nome e cognome, indirizzo dell'autore: è fatto obbligo che anche l'indirizzo sulle buste ed il « nullo » siano scritti a macchina: l'originale dovrà essere spedito al « Comitato » da città che non sia ordinaria sede del concorrente.

Una Commissione di quattro membri esaminerà i lavori: fatta l'assegnazione dei punti, presenti tutti i membri, verranno aperte le buste per conoscere la persona alla quale è assegnato il premio.

La media dei cambi

Roma, 5. I ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti ministeriali primo settembre 1914:

Parigi: denaro 105.87 1/2, lettere 107.75.
Londra: denaro 26.72 1/2, lettere 27.45 un quarto.
Berlino: denaro 123.25, lettere 127.
Vienna: denaro 99.25, lettere 104.
New York: denaro 3.12 1/2, lettere 3.32 1/2.
Buenos Ayres: denaro 2.15, lettere 2.25.

Lo scettro che sfugge

(Il ritorno di Guglielmo d'Albania)

Ancora una volta i Mori di San Marco, lasciandosi cadere lento il loro martello sulla campana della bella torre, hanno suonato un'ora grave per l'Albania. Ancora una volta: l'ultima? Da più di un secolo l'Albania, la vecchia colonia veneta che reggevano i toghi « provvidori » straordinari, non sentiva più i rintocchi di quella campana. Ieri, alle dieci, mentre i Mori battevano, un piccolo naviglio bianco e smilzo si è insinuato per il porto di Lido, ha traversato rapido il bacino, ha gettato l'ancora davanti alla riva degli Schiavoni. Era il naviglio del re; era il rifugio estremo del sovrano sfuggito alla quotidiana contumelazione della propria rovina; era la reggia ultima del primo Re d'Albania.

Abbiamo visto Guglielmo d'Albania sul ponte della nave che l'ospitava. Altissimo, asciutto, nobile nel portamento, robusto, egli ha negli occhi una vaga inquietudine stanca, reca nel volto emaciato, che la fronte calva prolunga ed innalza, i segni di un'amarezza profonda, ed un pallore estremo accentua od affina; lento e grave, egli saluta brevemente levandosi il berretto marinaro, blu, come il vestito borghese che egli porta con pesante distinzione; sorride benevolo, indifferente; conversa con brevi parole con i personaggi del seguito, inaspriti nei vestiti da viaggio, con gli ufficiali italiani che comandano la nave, la piccola bianca « Misurata », snella e modesta.

Non gli abbiamo parlato; egli si appella alla cortesia dei giornalisti, per essere lasciato tranquillo in questo momento, tanto triste per lui. Ma l'abbiamo rivisto, più tardi, nel pomeriggio, in Piazza. Usciva dalla Basilica, precedendo, a fianco della moglie, il piccolo seguito di dignitari e di questurini. Guardava il sole. E la gente non si accorgeva di quell'incolore umile passaggio di una regalità che si nasconde. Si nasconde? No. Forse la fraze è crudele. Non il primo re d'Albania sfugge il suo regno, ma il suo regno gli sfugge. Troppo, sottili ma profonde, distinzioni di sangue, troppo invincibile asperità di religioni, e, più che tutto, una concezione ferocemente arcaica della società e della nazione, hanno opposto alla volontà dell'Europa ed al suo indecommissario regale barriera dopo barriera, sulle quali va infrangendosi la macchina barica dello Stato Albanese.

A Guglielmo di Wied l'Europa non è mai un scettro: così come la governa in nome suo, ed al suo fianco raccoglie una nazione nuova.

E Guglielmo volle prendere lo scettro. Ma tutto da una parte i musulmani, memori del loro pretoriano potere alla corte di Stambul, si danno a clamore il ritorno della mezzaluna sulla ronchiosa Skiperia premendo da presso l'improvvisata capitale del nuovo regno; altrove i greci salendo alla riconquista dell'impero dei Paleologi dalle rovine dell'Aeropoli, contendono palmo per palmo, guidati dal loro occhialuto arconte crociato, il terreno di un popolo guerriero, avito. Oh, la nite vallata del Reno, e la placida dolce casa di Neuburg, e i tranquilli osii ben tedeschi, accanto alla giovane moglie, ed alle vecchie zie che ricamano « Guten morgen » sugli asciugamani, o narrano le fiabe del buon tempo antico ai figliuoli intenti!

Meglio era forse non partirne mai, e continuare a servire con diligenza ed onore nel venticesimo reggimento dei dragoni del Wurtemberg.

Cinque marzo 1914, cinque settembre 1914. Allora Guglielmo di Wied, raggiante nella

Teatri e Concerti

Rossini
« Bacio proibito », una operetta mai rappresentata in Venezia, e dovuta, per la favola, a un complotto di tre persone, e per la musica ad un maestro ungherese, Sigismund Vincze, è piaciuta tenera al Rossini. La favola è quella che si può immaginare più cronotica nel « chiarivari » dei maneggi operettistici, favoletta che frita vecchio ateneo, che pur hanno sempre le virtù di provocare quello risato che sia fra lo sbadiglio e la voglia d'andarsene.

La musica vale assai di più, ed è veramente in alcuni tratti una musica assennata e giuocosa, talvolta fin troppo, perché corti tratti di armonici e certe involontarie contrappuntistiche, sono di mole esagerata per una operetta, e per certe situazioni prive di senso lirico, perché incomprensibili quel ritmo, dalla amantissima prontezza che deve avere, per una tradizione d'errore magari, l'operaista moderna.

Tuttavia alcuni aspetti che appaiono arricchiti in melodie di certo effetto, e una sobrietà sempre sostenuta contro la risorsa volgare, dettero più di un pregio allo spettacolo.

L'esecuzione, se non ottima, fu certo efficace: la compagnia Mauro ha una buona abitudine: quella di essere sempre diligente e sempre corrotta. Emergono come al solito la Sanpaoletti e l'ineffabile Bertini.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 la graziosissima « Sua Altezza balla il valzer » — alle 21 replica di « Bacio proibito ».

Domani lunedì si darà la prima rappresentazione di « Muggie ideale », una novità, di Lohar.

Goldoni
« La Cavalleria rusticana » mirabilmente interpretata ieri sera da Grasso, la Balistreri e Maiorana ebbe un successo pieno e caldissimo; quale già era nell'aspettazione del pubblico, dati i tre valenti attori che con rara competenza drammatica interpretavano le parti principali.

Questa sera si ripeterà « Muggie » di Luigi Capuana, e domani avremo un programma del massimo interesse. Nella versione di Luigi Capuana si darà la commedia di Erkman e Chatrian « I Rantzau », la quale avrà per titolo meglio rispondente al luogo dell'azione « I fratelli Fieschia ».

Spettacoli d'oggi
ROSSINI — Ore 15: Sua Altezza balla il valzer — Ore 21: Bacio proibito.
GOLDONI — Ore 21: Muggie.
LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-7.
TEATRO LIDO — Ore 21: Operetta.
LIDO STAB. BAGNI — Conc. 3.30-6.30.
LUNA PARCO Lido, attraz. amer. ore 15-24.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema. tografo — Concerto dalle 16 alle 24.

Bollettino Militare

Il Bollettino Militare reca:
Stato maggiore. — Fruxoni ten. generale cessa della carica di presidente del comitato centrale del corpo nazionale dei Leuqu.

volontari ciclisti ed automobilisti. — Leuquio id. id. nominato presidente comitato centrale. corpo nazionale volontari ciclisti ed automobilisti. — Nava, tenente generale comandante 6. corpo armata esonerato tale comando e destinato per l'eventuale comando di una armata in guerra. Del Rosso id. id. comandante dell'arma carabinieri reali è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda. — Di Maio id. id. 3. corpo armata collocato in posizione ausiliaria. — Valleria id. id. 11. corpo d'armata. id. — Mirabelli id. id. 10. corpo d'armata. id. — Ricci id. id. divisione militare territoriale di Genova collocato in posizione ausiliaria. — Camerana id. id. in seconda del corpo stato maggiore nominato comandante 3. corpo d'armata. — De Chru-

di di San Eustachio, tenente generale comandante divisione territoriale di Firenze, collocato in posizione ausiliaria. — Pettiti di Roreto id. id. Verona id. id. — Porri id. id. disposizione per ispezioni nominato comandante 6. corpo d'armata. — Giardini id. id. a disposizione del ministero delle colonie nominato comandante VII. corpo d'armata, cessando essere a disposizione del contro notato ministero.

— Gagliani, nominato comandante del 10. corpo d'armata. — Zoppi id. id. divisione militare territoriale di Genova collocato in tale comando e nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri reali. — Faveri id. id. della scuola militare nominato comandante divisione militare territoriale di Roma.

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale: — Nasalli Rocca, comandante della divisione militare territoriale di Novara. — Piccini id. id. divisione cavalleria « Friuli ». — Pascentini id. id. divisione militare territoriale di Napoli. — Ciarroli comandante della divisione militare territoriale di Ravenna. — Capello, comandante della divisione militare territoriale di Cagliari. — Bazzoli comandante della divisione territoriale di Bari. — Vercellotti id. id. generale comandante brigata Alpi esonerato tale comando e nominato comandante scuola militare. — Agliardi, maggior generale in disponibilità collocato a riposo per anzianità di servizio ed in attesa della riserva. — Porci tenente colonnello addetto al comando del corpo di stato maggiore e promosso colonnello e nominato capo ufficio del comando di corpo di stato maggiore.

Fanteria. — Mantini capitano aspettativa Verona, richiamato in servizio 9. bersaglieri. I seguenti ufficiali sono promossi al grado di superiore: — Galanti capitano promossi maggiori. — Galanti 87 fanteria. — Metta comando corpo di stato maggiore. — Rotta 91. fanteria ci mandata scuola di guerra. — Guassardo 92. fanteria id. id. — Del Curto 59. fanteria del giudice 53. fanteria. — Lodi 87. fanteria. — Gerardi, colonnello comandante 78. fanteria collocato in posizione ausiliaria. — Gagliani tenente colonnello 3. fanteria promosso colonnello e nominato comandante 78. fanteria.

Il Bollettino Militare contiene la nomina di 40 sottotenenti medici di complemento a tenenti medici in servizio attivo permanente. Cresci capitano direzione genio Verona è trasferito secondo genio. — Tonino capitano amministratore reggimento cavalleria Ambr. collocato in posizione ausiliaria. — Salinas sottotenente secondo bersaglieri trasferito regio corpo truppe coloniali Entrea. — Butta id. 2. id. trasferito id. id. — Michelson, capitano 35. fanteria esonerato comando corpo di stato maggiore.

Sottufficiali del Corpo R. E. richiamati alle armi
Roma, 5.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto reale col quale i sottufficiali della milizia territoriale dell'esercito provenienti dai sottufficiali del C. R. E. e nuovamente assegnati a detto corpo in virtù del R. decreto 9 agosto 1914 sono richiamati alle armi per un periodo di tempo indeterminato. La data della loro presentazione alle armi e quella del loro rinvio saranno stabilite dal ministro della marina.

Regia Marina
Roma, 5.

Il foglio d'ordini della marina reca: — Con regio decreto in corso di esecuzione il sottotenente del corti reali equipaggi Guarnieri è stato promosso tenente.

Nel personale ferroviario
Roma, 5.

Il Giornale d'Italia si dice informato che il ministero dei Lavori Pubblici ha ordinato che la circolare con la quale si notifica agli impiegati ferroviari che hanno superato i 60 anni di età il provvedimento del loro collocamento a riposo venga sospesa. Questa disposizione deve essere interpretata nel senso che per ora nessun impiegato ferroviario sarà messo a riposo per i limiti di età. Altrimenti si dice che i licenziamenti degli avventizi.

Echi degli attentati contro i treni
Napoli, 5.

Il giudice istruttore capo comm. Celentano ha ordinato la scarcerazione del ferroviere Borzacetti perché in seguito alle risultanze della istruttoria non ha riscontrato nessun elemento atto a dimostrare la colpa dell'arrestato circa l'affare delle bombe dei treni.

Gronache funebri
Il prof. Attilio Menoni

È morto l'altra sera, a Venezia, il prof. Attilio Menoni, valente maestro di contrabbasso, musicista di elegante e forte cultura. Egli era a Venezia conosciuto, sia per le chiare doti di artista che per aver intrinsecamente sempre nobilitato la propria attività come impresario lirico.

Il Menoni lascia anche alla letteratura musicale parecchie pregevoli composizioni. La sua morte ha destato un profondo e sincero rimpianto.

I funerali hanno luogo stamane alle ore 9.

Dispacci commerciali
NEW YORK, 5. — Frumento 136 1/4; 131 1/2.
NEW YORK, 5. — Frumento: 130; 132 1/2.
NEW YORK, 5. — Grano: 91 1/4.
NEW YORK, 5. — Caffè: 7 5/8.
BERLINO, 5. — Frumento marchi 227 a 231 — Segale id. 190 a 201 — Avena fine id. 214 a 225 — Avena comune id. 212 a 214 — Grano id. 192 a 205 — Farina frumento 37.75 a 38 — Farina segale id. 27 a 28.20.

A Roma
La Gazzetta di Venezia si vende presso le Edicole: ORSI, in Piazza San Silvestro; DALLA CIANA, in Piazza Colonna; FASCUCCI, in Piazza Sciarra (Corso) e presso la LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

KALODONT
Crema dentifricia indispensabile
mantiene bianchi e sani i denti. U-
tilizzando giornalmente, protegge
da malattie infettive.
Repp. Gen. GIANOTTI R. - MILANO

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA
porta a conoscenza della Spettabile
Gente che le somme che vengono de-
positate nel CONTO FRUTTIFERO S-
sono esenti dalle limitazioni di rimbor-
so portate dai Decreti di moratoria e
da OGNI ANALOGA RESTRIZIONE
CHE VENISSE AUTORIZZATA ANCHE
IN AVVENIRE.

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 e - Tel. 965
Fondata nel 1887

La Banca riceve denaro al
3 1/4 % in conto corrente di-
sponibile con chèques.
3 3/4 % con Libretti di rispar-
mio nomin. e al portatore.
4 % idem vincolati a sei mesi.
4 1/4 % id. vincolati a 12 mesi.
Buoni fruttiferi a sei ed a dodici mesi al
4 1/4 % con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e al
portatore, fino a L. 2000.
Emette azioni a Lire 50 ciascuna. - Accordi
prestiti, acconti cambiali e compie qualun-
que operazione di banca. Fa servizio di Cas-
sa di Risparmio.

Società Bancaria Italiana
Capitale L. 50.000.000 versato
Sede di Venezia - San Marco - Bocca di
Piazza, 1239

Prossima apertura dei nuovi locali in
Fondamenta Bacin Orsello.
Operazioni della Banca
SCONTO ED INCASSO di effetti sull'Italia
e sull'Estero.
EMISSIONE e PAGAMENTO di assegni
circolari sull'Italia, di Assegni e di
lettere di Credito sull'Italia e sull'Es-
terio.
COMPRA e VENDITA di TITOLI e di Va-
lute e Divise Estere.
Servizio di Cassette di Sicurezza.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e di picco-
lo risparmio ai tassi seguenti:

30% in conto corrente libero con fa-
coltà di prelievo a vista di-
no a L. 50.000
31% in conto corrente vincolato fino
ad un anno.
40% in conto corrente vincolato ol-
tre un anno.
33% a risparmio (nominativo e al
portatore).
40% a piccolo risparmio fino a
L. 5.000.-

Qualunque Operazione in genere
di Banca, di Borsa e di Cambio.

MALATTIE INTERNE e NERVOSI
Casa di Cura
Prof. P. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

Malattie della Bocca e del Denti
Can. VITTORIO CAVENAGO
Laboratorio speciale per la pratica del
S. Vito (Acquedotto), VENEZIA, Tel. 4.31

CASA DI CURA - Consultazioni
Fototerapia per malattie
PELLE - VENEREE - VIE URINARIE
Prof. P. BALLICO
Medico Specialista -
Docente nella R. U.
università di Bologna
Visita dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18
VENEZIA - S. Maurizio 2618 - Tel. 790

Casa di cura
MALATTIE degli OCCHI
Dott. A. CANAL
Specialista
allievo delle cliniche di Parigi e già assistente nella
R. Clinica Oculistica di Modena.
CONSULTAZIONI tutti i giorni (escluso
giovedì) dalle 9 - 12 in altro ore previo av-
viso. - GRATUITO per i poveri i martedì
e mercoledì ore 14.
Piazza Filippini 16, Treviso, Telefono, 3-63

MALATTIE GENITO-URINARIE
Dottor MICHELLE Chirurgo Primario
(Scuole di Vienna, Tubinga, Berlino)
PADOVA - VIA PATRIARCATO, 20
Tel. 18-45
Martedì - giovedì - sabato ore 9-12
Gratis per i poveri ore 8-9

Malattie delle Donne
e dei Bambini
Dottor SERENA DE PAOLI
Consultazioni: dalle ore 13 e mezza alle 15
e mezza tutti i giorni, tranne le Domeniche,
S. Giovanni Crisostomo - S. Gerolamo - Sa-
naghetto N. 5732 - Telefono 18-22

parte i lavori che nella nostra città si possono escogitare riguardano quasi esclusivamente la classe dei muralari, e che manca qui quasi del tutto la risorsa comune di centri di terra ferma, dove i la-

alle tradizioni della città nostra che mai
sorda alla voce della sventura.

fatto fu denunciato alla Questura di
Polo.

... in un mese 327. Totale ospitati nel
... 3936. Ospitati ogni sera 126,

Arrigoni Vincenzo d'anni 53 vedovo
manico di Venezia — Pavanello Antonio
anni 17 celibe falegname di Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione

16.657.23, im-
soccupati e più

Alle provincie del Veneto

Per provvedere ai disoccupati L'azione dei deputati veneti

Roma, 5

(Avv.) — V. informai ieri dell'iniziativa dei deputati del Friuli, per ottenere dal governo facilitazioni e mezzi, al fine di superare le gravi condizioni in cui si trovano le popolazioni di quella regione, in seguito al ritorno degli emigranti. Mentre questa iniziativa si va svolgendo, direi segnalare altri passi analoghi fatti da deputati delle provincie di Padova, Venezia e Treviso. Gli onorevoli Stoppato, Fossari, Arrighi, Miani, Schiavon, si sono interessati presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a favore delle provincie di Padova e Venezia di onorevoli Bertolini e Indri a favore di quella di Treviso.

L'on. Stoppato ha comunicato a Padova i risultati delle pressioni di lui e dei colleghi, con questo scopo: ricevere dal presidente del Consiglio, nonché dai ministri di L. P. e del Tesoro, i deputati Arrighi, Fossari, Miani, Schiavon, Stoppato, patrocineranno vivamente la causa dei disoccupati di quella regione, e i loro sforzi saranno volti a ottenere dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la esecuzione sollecita di lavori già pronti all'esecuzione. Il ministero ha dato assicurazioni che fra brevi giorni sarà possibile l'esecuzione di questi lavori.

Firmato: Alessandro Stoppato.

L'on. Stoppato e colleghi hanno lasciato al ministro Giuffridi l'elenco dei lavori più urgenti e già pronti all'esecuzione, per fiumi e canali della Provincia di Padova e dei distretti di Mirano e di Dolo, ricevendo non solo i più confortanti affidamenti, ma la sicurezza che un apposito decreto sarà approvato dal Consiglio dei ministri per dotare di nuovi fondi il Magistrato alle Acque.

Anche per la provincia di Treviso, come vi dicevo, hanno ripetuto oggi presso il Presidente del Consiglio e i ministri competenti vive sollecitazioni, gli onorevoli Bertolini e Indri. Pure essi hanno avuto affidamenti dal governo di grande importanza al fine di risolvere questa grave situazione dei deputati veneti è indipendente da quello già riferito dei deputati e senatori di Venezia presso il governo.

VENEZIA

L'opera dell'Amministrazione La selciatura di 10 calli

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5:

La nostra Amministrazione Comunale, pochi giorni dopo assunto il potere, nel mentre curava con grande affetto tutti gli altri maggiori interessi cittadini, volle prendere a cuore un bisogno largamente sentito: allungare la selciatura di dieci calli, che sotto la vecchia Amministrazione, la quale aveva anche eseguito alcune delle numerose pratiche relative all'approvazione delle varie Autorità competenti.

La nuova Amministrazione doveva quindi curare tutte le altre pratiche, doveva sottoporre il progetto stesso alle approvazioni ulteriori, doveva seguire con amore il progetto perché non subisse soste o ritardi troppo lunghi presso i vari uffici, doveva preparare e sollecitare al tempo stesso le Autorità competenti convincendole dell'urgenza delle pratiche stesse.

E' quindi una fandonia grossa e tonda quella che da taluni si spifferava recentemente: che cioè alla nuova Amministrazione non restava altro che di pubblicare l'avviso d'asta, che se l'avviso d'asta non si pubblicava, era... colpa della nuova Amministrazione.

La nuova Amministrazione invece, appena ebbe presa cognizione delle pratiche spettanti alla selciatura, si accinse a pubblicare l'avviso d'asta, e la raccomandazione, procurò con la massima celerità di dar corso a tutte le altre pratiche. Per questo il nostro Sindaco avv. Bellemo, d'accordo coi colleghi di Giunta, si recò personalmente a Venezia presso il Magistrato alle Acque pregando che si concedesse subito la necessaria autorizzazione. Ottenuta questa, si recò personalmente al Genio Civile di Venezia per conseguire l'approvazione anche di quell'Ufficio. Ottenuta anche questa seconda approvazione nel giro di pochi giorni, la nostra Amministrazione si accinse a sottoporre il progetto all'istruttoria. Sottoposto per le pratiche ulteriori che consistono nelle seguenti:

- 1) Approvazione della Direzione Generale della Sanità per il parere sulla concessione del mutuo di favore.
- 2) Approvazione della Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del mutuo.

Altro che pubblicare l'avviso d'asta! Il quale, ad ogni modo, si pubblicherà con la massima sollecitudine appena lo stato delle pratiche lo permetterà.

Il Comitato pro disoccupati

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Ieri sera alle ore 9 nella sala del Consiglio Comunale ebbe luogo l'annunciata riunione per la costituzione di un Comitato cittadino, avente lo scopo di raccogliere offerte per gli operai disoccupati del nostro Comune.

Presiedeva la numerosa riunione il Sindaco comm. Carlo Allegri, il quale porse agli intervenuti il ringraziamento per l'adesione all'iniziativa e la raccomandazione di mettere tutte le energie all'attuazione dell'opera filantropica.

Dopo poche parole del comm. Berna, il quale propose che il Comitato non sia solo dispensatore di sussidi, ma cerchi lavoro per gli operai più bisognosi, e del dott. Camillo Matter che porta l'adesione degli industriali di Mestre, si passò alla nomina del Comitato che risulta composto di due commissioni, l'una d'onore, esecutiva l'altra.

E' nominato per acclamazione presidente della prima il comm. Berna; membri Castellani avv. Umberto, Friotti avv. Giuseppe, Ivanovich avv. Giacomo, Marcello co. Giuseppe, co. Angelo Papadopoli, Ferrari Angelo e D'Ambrasio avv. Antonio.

La Commissione esecutiva avrà la facoltà di aggregare nuovi membri, risulta così composta: Presidente comm. dott. Carlo Allegri; vice-presidente prof. G. D. G. Matter; membri: Morelli dott. Ugo, Battistini dott. Annibale, Mattioli dott. Camillo, Trevani Giuseppe, Annò Guglielmo, Passini Francesco, Da Re Emanuele, Colle Mario, Possenti dott. Francesco, Olivetto avv. Ettore, Tonello Domenico, Tonello Marco e Mason Angelo. — Segretario: dott. Alberto Zajtoli e Bruto Baso. — Tesoriere: avv. Costante Zennaro.

Consiglio Comunale

Oggi alle 15.30 presenti 18 consiglieri sotto la presidenza del comm. Allegri ebbe luogo il Consiglio Comunale. Si passò subito alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Vennero nominati gli assessori supplenti: avv. Grifi e ing. Gandini al posto degli assessori effettivi dimissionari signori Sanfelice e De Carli. Venne nominato il sig. Santini Pietro a membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Camozzi.

Dopo l'approvazione di vari oggetti, in seconda lettura si passò alle proposte di lavoro da eseguirsi per dare occupazione ai nostri operai.

Vennero approvati di far eseguire vari lavori stradali per un ammontare di lire 16.657,23, imputando circa 50 operai disoccupati e più bisognosi.

Per provvedere ai disoccupati L'azione dei deputati veneti

Roma, 5

Venue approvata la metà della tassa di macellazione dei vitelli che spetta al Comune (circa 250 lire) come sussidio a favore della istituenda Cattedra ambulante di zootecnia.

Venue approvata la proposta di affissione di nuovi locali per lo scuoio di Gassera, i quali sono di proprietà dell'assessore Volpi. Il finto sarebbe di lire 600 annue e l'arredamento a carico del Comune di lire 3050 lire. Però l'assessore Volpi ha ridotto il finto a sole 300 lire annue, affinché il Comune possa rimborsarsi con le altre 300 per l'arredamento del locale.

Venue approvata la domanda alla Cassa D. e P. dei fondi (circa 25 mila lire) per coprire le spese sostenute per l'ampliamento del cimitero le quali ammontano a 31 mila lire circa.

Si rispose affermativamente alla domanda della Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, per l'impianto di una nuova linea elettrica Mestre-Mira.

Venue approvato di pagare lire 171,20 in aumento del canone di lire 41 mila circa, per canone di locazione della Scuola elementari, le quali sono passate dalla 3. alla 2. categoria.

Dopo di ciò si passò alla trattazione degli oggetti in seduta segreta e dei quali per mancanza di spazio non possiamo che darvi un resoconto un po' particolareggiato, e dei più importanti, soltanto domani.

Al teatro "Tonio"

Ieri sera concorso di pubblico discreto con la «Vedova allegra». Successo abbastanza buono.

Questa sera la novità «Gente allegra». Domani, domenica, «Le Campanie di Cornovani». — Servizio tramviario per i vicini paesi.

La lotta per il pane

CAVAREZERE — Ci scrivono, 5:

L'Adriatico avverte che il pane che il Comune fa venire da Adria, è di ottima qualità. Al danno si vogliono aggiungere anche le belle, a meno che il corrispondente dell'Adriatico da Cavarzere, non risieda veramente a Padova, come generalmente si crede. In tal caso egli, oltre che laudare se stesso nell'opera dell'amministrazione socialista, può darsi anche che creda veramente che si vendano per di primo nello spazio comunale. Ma chi vive a Cavarzere sa che il Comune provvede e vende pane non certo fior di farina, mal cotto e poco lavorato e quindi pesante: quello che si dice il pane di seconda qualità, che si avrebbe diritto di pensare ad un prezzo inferiore di centesimi 45 il Kg. poi, a tale prezzo segnato nel calmiero, l'amministrazione, ha obbligo di fornire pane di fior di farina e ottimo sotto tutti gli aspetti.

Il fatto è che lo spaccio comunale vende pochissimo e che in campagna fanno tanti guadagni, per i formi rurali che si spediscono farina mista, il prezzo del calmiero rappresenta un aumento e quindi un guadagno.

E' pure certo, che, pur vendendo pane basso e poco igienico (e qui richiamiamo l'attenzione dell'ufficio sanitario), il Comune vende in realtà, e in un giorno o l'altro valremo i conti: ma l'amministrazione socialista non va tanto per il sottile, vuole vendicarsi dei propositi e poco importa se il Comune ci rimette. Anzi proprio ieri lo assessor Mozzoni — che si firma prosindaco — disse in un pubblico esercizio ad un proprietario di formi, che se i propositi accettassero di vendere a 45 centesimi, l'amministrazione emanerebbe subito un altro edizionale riducendo il prezzo a 0,421 — E' enorme, ma siamo in pieno regime socialista, quindi non dobbiamo meravigliarci di nulla. E' risaputo che il partito socialista è un partito negativo al potere: tutta la sua forza l'esplica sempre nella opposizione. Figuriamoci poi a Cavarzere dove ci potrà forse essere il partito, ma dove mancano gli uomini.

Il corrispondente dell'Adriatico poi si guardava bene dal rilevare che il calmiero per gli altri generi è una copertina, vorrebbe anzi essere un favoritismo per gli altri generi, poiché i prezzi di quasi tutti i generi furono aumentati.

Tanto il pane è costretto a non mangiare pane o a mangiare del pane indigesto.

Si potrebbe sapere in quale paese si vende il pane di «fior di farina» di piccole dimensioni. «Non lavorato e ben cotto» a centesimi 45 il chilogrammo? Anche a Venezia lo si vende a 45 centesimi, e si dice che noi non ci sono i depositi delle farine: e poi in città i prestinari guadagnano col pane di lusso. Vedremo.

BELLUNO

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Da Sospio giunge notizia di una morte disastrosa. La contadina Francesca Rondelli di anni 58, maritata a tale Giovanni Mioranza, ieri mattina, assieme al marito, ed ai figli Arcangelo, di anni 20 e Giuseppe di anni 17 si era recata in un monte, in località denominata «Giozza», allo scopo di raccogliere fieno.

La donna, con un carico di fieno, alla sera scendeva verso casa, allorché inciampò e cadde, andando a rotoloni per il declivio. Scese per lo stesso per circa duecento metri, indi precipitò in un baratro, profondo circa tre metri, ove morì in seguito a fratture del cranio.

Per le constatazioni di rito si sono recati sul luogo i carabinieri della nostra stazione insieme al medico condotto del Comune di Sospio.

TREVISO

Gli esami al Ginnasio Liceo

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Il Preside del R. Liceo Canova comunica che le iscrizioni agli esami della sessione di ottobre p. si chiuderanno nel giorno 15 settembre.

Le prove scritte della licenza liceale avranno luogo alle ore 8 nell'ordine e nei giorni seguenti:

Giovedì primo ottobre, versione dal latino. Sabato 3: Compendio italiano. Mercoledì 7: versione in latino.

Le prove scritte della licenza ginnasiale ricominceranno venerdì 2 ottobre p. v. alle ore 8 con la versione dal latino al l'italiano.

Concerto in Piazza

Domani sera, domenica 6, ad ore 20.30, la Banda Cittadina svolgerà in piazza dei Signori un Concerto col seguente programma: 1. «Mayerbeer» L'Africana» Marcia Indiana. 2. Wagner «Lohengrin» «Preludio 1. e 3.». 3. Puccini «La Bohème» «Duetto e finale 1.». 4. Giordano «Fedora» Fantasia. 5. Grieg «Saltarello» dal quartetto op. 27.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

Tombola. — Domani ricordevano ha luogo qui la Tombola di beneficenza di lire 1000. La Banda suonerà anche alla sera.

Pro emigranti. — Cont. Avogadro Ida di Azzo lire 20; Cont. Avogadro Valeria di Azzo lire 5; Cont. Avogadro Maria Antonietta di Azzo lire 5; Pozzobon Giovanni lire 30. Dal Maso Leopoldo lire 50; Moretti Domenico lire 10; Moretti Giuseppina ved. Moretti 50.

Triste anniversario. — Si compie domani sabato, un anno dacché la morte strappava

UDINE

La grande mostra bovina a Cividale

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ci scrivono da Udine, 5: Oggi, a Cividale, ebbe luogo la tradizionale mostra bovina con grande affluenza di pubblico concorso da tutta la provincia.

La mostra ebbe luogo nel parco del Collegio Nazionale Paolo Diacono. La mostra, dotata di premi per 2700 lire, era stata organizzata da un Comitato presieduto dal bar. on. Elio Morpurgo. La giuria, eletta per acclamazione, risultò presieduta dal conte avv. Gian Lauro Mainardi, presidente onorario, cav. Giovanni Disan presidente effettivo, dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale, relatore.

Alla mostra intervennero circa 300 capi di bestiame.

Alle ore 2 ebbe luogo un banchetto offerto alla Giuria dal Comitato ordinatore.

L'automobile del cap. Marcon di Mestre pressa a sasso

SACILE — Ci scrivono, 5:

Ieri sera alle 10 transitava per Fontanafredda a corsa regolare l'automobile del signor capitano Marcon di Mestre, genovese, giunto al crocchio che conduce a Vigonovo, l'automobile fu fatta segno ad una fitta sassaiola per parte di un gruppo di uomini, donne e ragazzi fruscando i vetri della vettura.

Lo chauffeur credette bene di fermarsi per chiedere spiegazioni a quei forsennati, ma dovette presto partire perché lo avrebbero sopraffatto. Pare che gli autori siano scoperti e che l'autorità farà il suo dovere.

VERONA

Tentato borseggio

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Stamane in Piazza delle Erbe tale Giuseppe Rattori d'anni 47, da Ferrara, avvicinato alla signora Adele Miglioni Mioni che stava comprando del pollame, tentava di borseggiarla.

Il marzoulo venne però sorpreso sull'atto e arrestato dal marocchiale delle guardie di città Tragnoni.

Coi polli nel sacco

Stamane a Barriera Massini venne arrestato il noto Giuseppe Rossin fu Antonio di Arcella, che tentava di penetrare in città con un sacco pieno di polli di provenienza furtiva. Il ladro fu passato ai Paolotti.

VERONA

Il principe di Wied

VERONA — Ci scrivono, 5:

Per questa sera o stanotte è qui atteso il passaggio dalle nostre stazioni del Principe di Wied, giunto stamane a Venezia. E' ciò, a meno che, per recarsi in Germania egli non scelga altra linea che quella del Brennero.

Percosse mortali

Al nostro ospedale è stato ieri condotto un grave ferito per ferite al capo, un giovanotto di Caddavai, tal Coatti Angelo d'anni 17.

Interrogato sulle origini delle lesioni, egli ha narrato di essere stato brutalmente percosso a colpi di zoccolo, mentre si trovava a letto, da un suo coetaneo, certo Tibaldi.

Del fatto è stata avvertita l'Autorità.

Il comm. Frizzo eletto Sindaco

Da Colognola ai Colli, giunge notizia che è stato eletto Sindaco di quel Comune, il comm. prof. Giacomo Frizzo, già procuratore agli studi a Mantova.

L'annegato del Porto

Per quante indagini siano state fatte, il cadavere di quel Pasetto Mario, ferroviere, rimasto ieri vittima del nuoto in Adige al Porto, non è stato ancora pescato. Oggi, le ricerche si sono estese fino a S. Michele.

Un caporale ed un avvocato

Ecco un caso curioso.

L'avv. Mazzi Giovanni di qui, passando a caso per un vicolo di S. Zeno che conduce alla zona militare venne «fermato» da un caporale.

Questi, che credeva d'aver colto scorto il Mazzi anche il giorno prima, fece sorvegliare l'avvocato ed avvertì i superiori.

Qualche ora dopo, chiarito l'equivoco, il Mazzi venne rilasciato.

VICENZA

La «Pro Bassano», approvata in massima

BASSANO — Ci scrivono, 5:

L'altra sera in sala di musica si riunirono gli azionisti del Comitato festeggiamenti annuali 1914, quali dopo una breve detagliata relazione presentata dal presidente prof. Polo, e approvato il bilancio che dà un attivo di lire 2690 ed un passivo di lire 815,55, nominarono una commissione composta dei signori Polo, Martinato, Tescari, Gobbi, Silvestrini con l'incarico di approntare, per la fine del mese corrente, uno statuto sociale consono agli ideali d'una società che abbia di mira il progresso commerciale ed industriale di Bassano, pregando nel contempo il Comitato dimissionario, a cui fa vivo invito per la sua alacrità, a voler rimanere in carica per il disbrigo dei lavori in corso e per le pratiche di riscossione delle quote di sottoscrizione non ancora versate.

VALTAGNANA — Ci scrivono, 5:

Festa di beneficenza. — Avrà luogo domenica nel nostro Politeama una serata di beneficenza a favore degli emigranti poveri rimpiattati. Lo spettacolo sarà vario ed attraente: Canto, musica, monologhi, prestidigitazione e, crediamo, anche una lotteria. Ci sarà insomma da divertire beneficando.

Le dimissioni del Sindaco

VALDAGNO — Ci scrivono, 5:

(G. B.) — Da qualche giorno correva insistente la voce che il signor Gajani dott. Alessandro, nominato sindaco con voti 21 su 26, nella adunanza del nuovo Consiglio che ebbe luogo il giorno 24 agosto, avesse presentato le sue dimissioni.

Nel pomeriggio di ieri gli assessori signori Corvo Giovanni, Marchetti Tiberio e Zordan Giovanni unitamente al Segretario

UDINE

La grande mostra bovina a Cividale

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ci scrivono da Udine, 5: Oggi, a Cividale, ebbe luogo la tradizionale mostra bovina con grande affluenza di pubblico concorso da tutta la provincia.

La mostra ebbe luogo nel parco del Collegio Nazionale Paolo Diacono. La mostra, dotata di premi per 2700 lire, era stata organizzata da un Comitato presieduto dal bar. on. Elio Morpurgo. La giuria, eletta per acclamazione, risultò presieduta dal conte avv. Gian Lauro Mainardi, presidente onorario, cav. Giovanni Disan presidente effettivo, dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale, relatore.

Alla mostra intervennero circa 300 capi di bestiame.

Alle ore 2 ebbe luogo un banchetto offerto alla Giuria dal Comitato ordinatore.

L'automobile del cap. Marcon di Mestre pressa a sasso

SACILE — Ci scrivono, 5:

Ieri sera alle 10 transitava per Fontanafredda a corsa regolare l'automobile del signor capitano Marcon di Mestre, genovese, giunto al crocchio che conduce a Vigonovo, l'automobile fu fatta segno ad una fitta sassaiola per parte di un gruppo di uomini, donne e ragazzi fruscando i vetri della vettura.

Lo chauffeur credette bene di fermarsi per chiedere spiegazioni a quei forsennati, ma dovette presto partire perché lo avrebbero sopraffatto. Pare che gli autori siano scoperti e che l'autorità farà il suo dovere.

VERONA

Tentato borseggio

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Stamane in Piazza delle Erbe tale Giuseppe Rattori d'anni 47, da Ferrara, avvicinato alla signora Adele Miglioni Mioni che stava comprando del pollame, tentava di borseggiarla.

Il marzoulo venne però sorpreso sull'atto e arrestato dal marocchiale delle guardie di città Tragnoni.

Coi polli nel sacco

Stamane a Barriera Massini venne arrestato il noto Giuseppe Rossin fu Antonio di Arcella, che tentava di penetrare in città con un sacco pieno di polli di provenienza furtiva. Il ladro fu passato ai Paolotti.

VERONA

Il principe di Wied

VERONA — Ci scrivono, 5:

Per questa sera o stanotte è qui atteso il passaggio dalle nostre stazioni del Principe di Wied, giunto stamane a Venezia. E' ciò, a meno che, per recarsi in Germania egli non scelga altra linea che quella del Brennero.

Percosse mortali

Al nostro ospedale è stato ieri condotto un grave ferito per ferite al capo, un giovanotto di Caddavai, tal Coatti Angelo d'anni 17.

Interrogato sulle origini delle lesioni, egli ha narrato di essere stato brutalmente percosso a colpi di zoccolo, mentre si trovava a letto, da un suo coetaneo, certo Tibaldi.

Del fatto è stata avvertita l'Autorità.

Il comm. Frizzo eletto Sindaco

Da Colognola ai Colli, giunge notizia che è stato eletto Sindaco di quel Comune, il comm. prof. Giacomo Frizzo, già procuratore agli studi a Mantova.

L'annegato del Porto

Per quante indagini siano state fatte, il cadavere di quel Pasetto Mario, ferroviere, rimasto ieri vittima del nuoto in Adige al Porto, non è stato ancora pescato. Oggi, le ricerche si sono estese fino a S. Michele.

Un caporale ed un avvocato

Ecco un caso curioso.

L'avv. Mazzi Giovanni di qui, passando a caso per un vicolo di S. Zeno che conduce alla zona militare venne «fermato» da un caporale.

Questi, che credeva d'aver colto scorto il Mazzi anche il giorno prima, fece sorvegliare l'avvocato ed avvertì i superiori.

Qualche ora dopo, chiarito l'equivoco, il Mazzi venne rilasciato.

VICENZA

La «Pro Bassano», approvata in massima

BASSANO — Ci scrivono, 5:

L'altra sera in sala di musica si riunirono gli azionisti del Comitato festeggiamenti annuali 1914, quali dopo una breve detagliata relazione presentata dal presidente prof. Polo, e approvato il bilancio che dà un attivo di lire 2690 ed un passivo di lire 815,55, nominarono una commissione composta dei signori Polo, Martinato, Tescari, Gobbi, Silvestrini con l'incarico di approntare, per la fine del mese corrente, uno statuto sociale consono agli ideali d'una società che abbia di mira il progresso commerciale ed industriale di Bassano, pregando nel contempo il Comitato dimissionario, a cui fa vivo invito per la sua alacrità, a voler rimanere in carica per il disbrigo dei lavori in corso e per le pratiche di riscossione delle quote di sottoscrizione non ancora versate.

VALTAGNANA — Ci scrivono, 5:

Festa di beneficenza. — Avrà luogo domenica nel nostro Politeama una serata di beneficenza a favore degli emigranti poveri rimpiattati. Lo spettacolo sarà vario ed attraente: Canto, musica, monologhi, prestidigitazione e, crediamo, anche una lotteria. Ci sarà insomma da divertire beneficando.

Le dimissioni del Sindaco

VALDAGNO — Ci scrivono, 5:

(G. B.) — Da qualche giorno correva insistente la voce che il signor Gajani dott. Alessandro, nominato sindaco con voti 21 su 26, nella adunanza del nuovo Consiglio che ebbe luogo il giorno 24 agosto, avesse presentato le sue dimissioni.

Nel pomeriggio di ieri gli assessori signori Corvo Giovanni, Marchetti Tiberio e Zordan Giovanni unitamente al Segretario

PALMANOVA

La grande mostra bovina a Cividale

UDINE — Ci scrivono, 5:

Ci scrivono da Udine, 5: Oggi, a Cividale, ebbe luogo la tradizionale mostra bovina con grande affluenza di pubblico concorso da tutta la provincia.

La mostra ebbe luogo nel parco del Collegio Nazionale Paolo Diacono. La mostra, dotata di premi per 2700 lire, era stata organizzata da un Comitato presieduto dal bar. on. Elio Morpurgo. La giuria, eletta per acclamazione, risultò presieduta dal conte avv. Gian Lauro Mainardi, presidente onorario, cav. Giovanni Disan presidente effettivo, dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale, relatore.

Alla mostra intervennero circa 300 capi di bestiame.

Alle ore 2 ebbe luogo un banchetto offerto alla Giuria dal Comitato ordinatore.

L'automobile del cap. Marcon di Mestre pressa a sasso

SACILE — Ci scrivono, 5:

Ieri sera alle 10 transitava per Fontanafredda a corsa regolare l'automobile del signor capitano Marcon di Mestre, genovese, giunto al crocchio che conduce a Vigonovo, l'automobile fu fatta segno ad una fitta sassaiola per parte di un gruppo di uomini, donne e ragazzi fruscando i vetri della vettura.

Lo chauffeur credette bene di fermarsi per chiedere spiegazioni a quei

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foà - Milano)

Finalmente Napoleone vide quel veicolo fermarsi tutto d'un colpo, tanto che credette bene di suggerire affrettatamente all'uomo che aveva sedotto, e che ormai gli apparteneva anima e corpo, non solo di imitare l'esempio, ma anche di dar macchia indietro per riparare all'ombra di un muro atto a nascondere gli sguardi dell'inseguito.

Compiuta brillantemente tale manovra, l'ex-barbiere saltò a terra e, mantenendosi egli stesso nel raggio dell'ombra protettiva, giurò in cuor suo di sorvegliare strettamente quanto sarebbe accaduto.

Era appena in fazione che una signora velata discese dall'automobile sorvegliata, seguita subito dopo dal cavaliere. Conceduto lo chauffeur, che si allontanò senza indugio, la sconosciuta trascorse il giovane nella specie di ricchezza da noi descritta in un precedente capitolo, donde entrambi avevano l'aria di spiare l'arrivo di qualcuno.

«Chi aspettano?» si chiese il nostro Bernascone, sempre più intrigato.

La curiosità che lo divorava dovette certo fargli trascurare per un istante le precauzioni che si era imposto spontaneamente, perché ad un tratto Cesare Gardavant fissò nella sua direzione uno sguardo acuto, sottolineato da un terribile corrugamento di ciglia.

«Ah! — pensò l'imprudente, con un sorriso malizioso. — Il birbone è «en bonne fortune!». Se potesse lontanamente immaginare che lo ha scoperto, la poveretta cara, povera Napoleone!»

Ma già gli eventi precipitavano. Un rumore di zampe ferrate, uno schiocco di frusta ed un nuovo personaggio entrò in scena. Si trattava di un individuo alto, sottile, che porta occhiali da cieco, e che, lasciato con un salto la carrozza da piazza che l'ha condotto sul luogo, si accosta rapidamente al portoncino di una casa quasi di fronte al punto donde Cesare e la sua compagna lo osservavano di soppiatto. Egli trae di tasca una chiave, l'infila nella serratura, si avvia oltre il limitare della soglia...

Un grido soffocato, vero ruggito di belva, e in men che non si dica il cavaliere Gardavant sbucò dal suo nascondiglio, divorò i pochi metri che lo separavano dal nuovo venuto e scomparve dietro di lui nell'androne semibuio della casa misteriosa.

«Diavolo! — bestemmia fra sé Napoleone, al colmo della perplessità la più dolorosa. — La faccenda s'imbrogliò!... Che cosa significa tutto ciò? Che cosa stanno manipolando quei due?»

Senza l'accordo per lui innegabile che doveva esser corso fra il suo beniamino e la donna velata, il padrone della «Joliette» non avrebbe esitato ad intervenire seduta stante. Ma, dato quell'accordo, egli giudicava il caso troppo delicato per autorizzarlo ad assumersi incarichi che nessuno gli aveva dato.

«Santi numi! — si diceva il buon uomo, mentre, combattuto tra la voglia di lanciarsi sulle tracce di Cesare e la idea di non avere alcun diritto di farlo, durava fatica a tenersi immobile. — Come posso io presentarmi di punto in bianco a domandargli ragione della sua strana condotta? Il piccolo è ombroso come un cavallo matto e sarebbe capace di mandarti al diavolo senza pensarci un minuto... E dopo tutto, poi non avrebbe nemmeno torto... Quando c'è in gioco una donna, la più elementare delicatezza insegna a non ficcarsi in mezzo... Attento, dunque Napoleone: niente sciocchezze! Mordi il freno, roditi le mani, ma rimani dove sei...»

Intanto erano passati pochi momenti.

A sua volta la dama velata s'era introdotta nella casa equivoca. Tutto intorno la strada taceva...

Ma all'improvviso ecco risuonare il «tuff-tuff» di un'automobile, in cui lo ex-barbiere riconosce, non senza crescente stupore, quella stessa partita poco prima per timida destinazione.

Giunto alla altezza del buco nero che ha già inghiottito l'uomo dagli occhiali e i due pretesi innamorati, il veicolo si arresta di scatto ed in esso si precipitano la dama velata ed il portatore di lenti affumicate. Poi lo sportello si richiude e la macchina veloce ripiglia la corsa.

Per un attimo Napoleone rimase come impietrito davanti a quello scioglimento improvviso ed altrettanto inesplicabile della inesplicabilissima situazione. Indi, poco a poco, la luce si fece nel suo spirito.

«Se ho capito bene — bisbigliò egli, pestando furiosamente un piede per terra — quel paio di banditi saranno combinati prima per giuocare al povero Cesarino un brutto tiro... Ma quale?... Che cosa possono aver fatto di più? Non le avranno mica mangiato, suppongo...»

Dunque?

E dopo una pausa, battendosi la fronte, il pratico albergatore continuò:

«Ma aspetta un po'... Guarda che forse ci sono... Forse che il ritratto tracciato dal signor Lenoir al cavaliere, del famoso T. 13, non corrisponde come una goccia d'acqua a quel fantoccio mezzo invisibile sotto gli occhiali grossi come lanterna?... Ma sì, perbacco! Co-

me non hai indovinato prima, pezzo di asino d'un Bernascone, che colui è appunto il traditore di via di Renes, lo assassino del tuo fratello di adozione?... Ah! corpo di mille fulmini! purché non me l'abbia ammazzato sul serio, questa volta!»

Galvanizzato dall'atroce sospetto, il nostro amico si diresse a gambe levate verso la casa dove Cesare Gardavant agonizzava assistito, gridando al suo chauffeur di seguirlo.

Giunti colà, i due uomini si trovarono di fronte ad un ostacolo insormontabile. La porta era chiusa!

Invano Napoleone tentò di sfondarla a colpi di spalla. Nuova fiammante, di guancia massiccia, munita di una enorme serratura di ferro, solidissima, insomma, essa avrebbe sfidato impavida gli sforzi non di uno, ma cinque uomini.

Quando si decise finalmente a constatare la propria impotenza, il padrone della «Joliette» si abbandonò senza ritegno al più grande sconforto:

«Cesare!... Povero Cesare!... Ammazza! Ammazza come un cane!

Lo spettacolo di quel sincero dolore commosse lo chauffeur.

«Ma no, signore, non disperatevi così! A che serve lamentarsi? Non sarebbe meglio cercare di entrare con qualche altro mezzo?... Volete che provi io?... Noi altri del mestiere siamo tutti un po' fabbro-ferrai, e quando s'offre la occasione di una porta che non sembra disposta a cedere, sappiamo insegnare l'obbedienza... A un patto però:

se dovessero nascere degli imbrogli, vi assumereste voi ogni responsabilità? — Come no?! — ribatte Napoleone, pieno di entusiasmo e di gratitudine. — Ti giuro, amico mio, che se ci sarà da pagare qualche cosa, pagherò tutto io, e che se non ci sarà da pagar niente quello che ci guadagnerà sarai tu!

«Allora, va bene. Vi serbo subito...»

Pochi secondi dopo, schiodata da abili mani, la serratura inavvicinabile cedeva fragorosamente al suolo, e mentre il meccanico soddisfatto dell'opera sua, si disponeva a ricevere i meriti elogi dal buon Bernascone, questi spalancava la porta e si precipitava nel vestibolo.

Orientandosi sui gemiti che ferivano il suo orecchio ed assai più il suo tenero cuore foderato, l'amico di Cesare non tardò a raggiungere il fondo di uno stretto corridoio, chiuso anch'esso, ohimè!, da una porta blindata, di cui non si scorgeva la chiave nella toppa.

«Indietro! — diceva quella voce lugubre e sinistra. — Indietro, uomini miei! Io non sono morto ancora! Io non voglio morire!

Davanti a quel nuovo ostacolo, il salvatore ebbe un altro accesso di rabbia e di desolazione. E tosto, quasi un'eco che rispondeva alla sua voce, un'altra voce si levò oltre la barriera insuperabile, una voce che egli riconobbe, non ostenta la deformazione del timbro.

«Indietro! — diceva quella voce lugubre e sinistra. — Indietro, uomini miei! Io non sono morto ancora! Io non voglio morire!

(Continua)

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE!

Bottiglia L. 1. - 3 bottiglie L. 3. Il franco di porto ed a vendita presso i Farmacisti Parrocchiali e Droghieri.

Esposito Generale di MIGONE & C., MILANO-Via Orefici-Passaggio Centrale

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Bötner & C. - Zampironi - Farmacie - Eredi Vassova Bergamo - Ponte Baretieri - Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346 - Pettinello G. B. - S. Margherita 208

Perché vivere?

triste nella miseria, pensieroso senza amore senza gioia senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al Prof. HYA-LAU, 35 Bd. Bonne Nouvelle, PARIGI.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

25 - Via Indipendenza - 25
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

Collegio Convitto Spessa

ANNO XXIX in Castelfranco Veneto ANNO XXIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi dalla fondazione 98 O/O

***** Retta L. 390 *****

Istruzione: R. Scuole tecniche - Studi ginnasiali ed elementari
Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della Istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.

Fitti

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato: splendida camera matrimoniale, bagno, cucina con utensili, biancheria. Occorrente stanza serviti. Comfort moderno. Volendo pensione. Campo San Zaccaria, negozio merletti Rizzoli Maria.

APPARTAMENTO S. Stao splendida sala, stanza spaziosa cucina, ecc. vari ripostigli magazzino, luce, vicino vaporetto, prezzo conveniente. Rivolgersi Bon 1494, Sanguisano dall'Orto.

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobilito Canalgrande centrale subaffittarsi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO. - Agenzia Venier. Affittasi appartamenti stanze ammobiliate L. 1.50; 2.

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, disoblizzata, tutto comfort moderno, vicino vaporetto, Salute, tranquillità. S. Gregorio, Calle Bastion 187. Vedere fino ore 4.

D'AFFITTARSI quattro appartamenti da lire sessanta in Cannaregio Callesolo 1506 F. Rivolgarsi al Custode.

AFFITTASI appartamento ammobiliato libero servizio cucina San Giovanni Paolo 6286. Visibile dalle 4 alle 6.

Vendite

CASA con orto Venezia acquistarsi contanti se buona occasione. Scrivere dettigliando 190.608, fermo posta.

Ricerche d'impiego

AGENTE buona azienda, offerta quarantenne ottima famiglia, discreta istruzione, pratica agricola ed amministrativa. Rettenze ineccepibili. Mit. pretese. Scrivere 908, Haasenstein e Vogler, Padova.

RAGIONIERE generoso diplomato cerca posto presso seria ditta. Orario completo, o eventualmente solo alcune ore diurne o serali. Scrivere: Tessera Bqs. 4447 posta.

CONIUGI senza figli, trentenni, offrono casa signorile, come cuoca e cameriere oppure portinai - ottime referenze. Scrivere Rita Vanda, posta Venezia.

Offerte d'impiego

IMPIEGATO veramente pratico spedizioni, tassazioni ferroviarie, cercasi per direzione ufficio sostituzione richiamato. Offerta con indicazioni impieghi occupati, Agenzia De Paoli - Riva Carbon.

PENSIONATO intelligente (se anche malaticcio) possibilmente Letterato-Pittore o disegnatore troverebbe sana occupazione. Informazioni S. Stao Calle Tron 1961.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, rumeno, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

INGLESE professoressa Londinese dà lezioni grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza commerciale. Capace italiano. Scrivere O. 10778 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ENGLISH stenographer can spare few hours daily. Apply cassette R. 10806 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRADIZIONALE VENERDI'... - Povero amor mio! Sempre sofferenze nuove. Immagina bene! Nessuno più, quella ragnatela soddisfazione. Tu, più fortunata, continua renderti felice. Ne ho tanto bisogno. Sono così triste... Tutti miei baci per te desiderano almeno uno dei tuoi. Odo sperarlo?

CUGINETTA. - Sono tanto desiderosa tue notizie. Mandami lettera semplice. Confido presto rivederti. Dopo tanto preoccupazione momentaneamente un po' tranquillo, ma senza molta fiducia. Sento tanto mancanza mia buona confidente, ricordata tanto affettuosamente.

JOLIE MIGNONNE ricevuta lettera grazie attendo lunga tua scrivimi tutto come rimpiango tempo perduto ultimamente baci felicitati.

N.B. - Modificata. - H. e V.

CALICANTUS S. - Pervengati espressione mio puro costante affetto; amoti sempre pazientemente, tanta buona mia. Ricevo regolarmente; continua scrivimi quotidianamente. Bacini - 1877.

TRE - Vedo quotidianamente la tua magione, passandovi talvolta dappresso. Ma non vedo te, non mi scrivi. Perché? Vuoi proprio che usi di altro mezzo per avere tue notizie? Invero che sei enormemente ingombrante! S.

CERCO MOGLIE. - Non si pubblica. - H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente, ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ilist. Adorata-Casier, 86 Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Notizi Scientifiche - Napoli Medina, 54.

MODISTERIA Rita Frari rispetto Hotel Vittoria buoni cappelli prezzi modicissimi.

Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia", - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Gotta - Reumi - Artrite

Neuralgia e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ottimo camforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato tanto dal sofferente. Costa L. 6 il vasetto e si spedisce ovunque dietro invio di L. 6.50 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via Roma, 345 - Napoli.

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina POLVERE, come la PASTA dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia, a CARLO TANTINI, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Lago di Como - CADENABRIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine -
Splendida posizione in riva del lago.

VASTO GIARDINO
Dellizoso soggiorno estivo e autunnale

OTTIMA CUCINA
Prezzi modici e ridotti

BENZ SOCIETA ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIE)



MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

NON PIÙ Miopi - Presbittali e viste deboli

"NOIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO a TUTTI, V. LA GALA, Vice II, S. Giacomo 1, NAPOLI

Abbonamenti: Italia Lire 1.20 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 1.80 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. — Rivolgervi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 15. Inserzioni: Si ricevono da Massena & Vagler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 80, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Francia, Inghilterra e Russia hanno firmato a Londra l'impegno di non concludere la pace se non unitamente

L'offensiva Russa ripresa in Galizia - La nuova situazione militare in Francia

La situazione

In Francia: Gli eserciti tedeschi pare abbiano abbandonato il piano dell'investimento di Parigi. La loro destra ha eseguito una conversione verso la Marna mentre il centro avanza verso la Marna e verso Verdun fortificata. A pochi chilometri ad est di Parigi la Marna è stata anzi oltrepassata fino a Montmirail. Pure a pochi chilometri ad est di Parigi l'esercito che ne difende il campo trincerato ha avuto uno scontro di avanguardie con l'estrema destra germanica. Del resto del fronte nulla di definitivo. Lungo il confine Lorenesse una parte del centro e la destra francese tengono fronte a una parte del centro e alla sinistra dei tedeschi. Questi che al Nord hanno investito Mauberge, e si preparano, se i francesi, come sembra improbabile, non la evacueranno per ripiegare su Toul, ad investire Verdun, stanno già bombardando, alla presenza dell'imperatore, Nancy. Ma

Tra Francia e Germania

La grande battaglia campale non è finita alle viste. Un comunicato da Pietroburgo dà la esatta situazione delle truppe moscovite nella Prussia orientale. Risulta da essa evidente che lo scacco dei laghi Masuriani non ha colata smorza l'offensiva russa che per quanto meno rapida sarebbe in piena efficienza. In Galizia, dopo una sosta segnalata dai comunicati austriaci, la battaglia, come ci avvertono i russi nel comunicato sopra ricordato, è ricominciata. Un ritorno offensivo del decimo corpo di armata austriaco fu respinto e le truppe del Czar inseguirebbero quelle di Francesco Giuseppe, nuovamente in ritirata. La parte militare si ferma qui. Enormemente importante è la convenzione di Londra, che obbliga le potenze della Triplice Intesa a non trattare la pace se non d'accordo fra loro. Così, quando anche la Germania facesse la Francia, nessun risultato immediato se ne avrebbe; e l'esercito tedesco dovrebbe presidiare il territorio della Repubblica per impedire una nuova organizzazione offensiva, fin che durasse la guerra con l'Inghilterra e la Russia.

I comunicati francesi

Un comunicato del governo militare di Parigi delle ore 23 di ieri dice: «L'esercito tedesco continuando ad allontanarsi da Parigi prosegue ancora verso sud est il movimento da esso iniziato da due giorni. Risulta, da informazioni raccolte, che le truppe nemiche sgombrano la regione di Compiègne e Senlis. Un comunicato ufficiale odierno in data da Bordeaux dice: «1. - All'alba sulla nostra ala sinistra la situazione dei rispettivi eserciti tedesco e francese non subì alcuna modificazione interessante. Il movimento aggirante del nemico sembra definitivamente eliminato. 2. - Sul nostro centro e sulla destra, in Lorena e nel Vosgi, la situazione è immutata. 3. - A Parigi donde il nemico resta attualmente lontano, continuano attivamente i lavori di difesa. 4. - Continua con estrema violenza il bombardamento contro Mauberge. La piazza resistette malgrado la distruzione di tre forti. Un comunicato uscito più tardi dice: «Gli eserciti tedeschi sembrano girare verso la valle della Marna. Essi passeranno il fiume in due punti: a Chateau Thierry e a La Ferté e raggiungeranno Montmirail (sulla strada Parigi-Châlons). — Un intero esercito occupa la regione di Reims, un altro esercito discende verso sud sfidando lungo le colline Argonne (su Verdun). La truppe francese della Lorena lottano fra Lunéville e Altkirch contro il sesto e settimo eserciti tedeschi impegnando combattimenti nella regione Saint Benoit e presso Saint Die. Le truppe del campo trincerato di Parigi sono pronte a respingere qualsiasi attacco. La situazione a Parigi è perfetta tanto dal punto di vista materiale che morale. Un comunicato delle ore 15 dice che le truppe della difesa avanzata di Parigi hanno avuto ieri un contatto con forze avversarie che sembrano coprire sull'Oureq (un fiume affluente della Marna tra Parigi e Chateau Thierry) verso sud est il movimento del grosso dell'ala destra tedesca. Il piccolo combattimento che ne è risultato si è risolto con nostro vantaggio».

La mobilitazione accelerata delle nuove classi francesi

Bordeaux, 6. Il «Journal Officiel» pubblica un decreto il quale prescrive che la classe del 1914 sia istruita nei depositi e mobilitata entro quindici giorni. Essa sarà immediatamente sostituita dalla classe del 1915 la quale rievcherà a sua volta la istruzione che le permetta di entrare in campagna nel più breve termine possibile. La neutralità della Turchia e le ragioni della mobilitazione. Rifaat pascià, ambasciatore di Turchia, ha dichiarato che le misure di mobilitazione prese dalla Turchia non sono altro che la logica conseguenza della dichiarazione ufficiale di mobilitazione fatta dal governo ottomano parecchie settimane fa. A causa della gravità dell'attuale situazione la Turchia prende provvedimenti di precauzione, non minacciando alcuno. La mobilitazione del resto si effettua colla più grande lenità. Rifaat pascià ha aggiunto che i turchi non domanderanno mai alla Bulgaria la autorizzazione di attraversare i territori della nuova Bulgaria per attaccare la Grecia. Rifaat pascià farà in questa settimana una dichiarazione ufficiale concernente la neutralità della Turchia.

I socialisti franco-belgi spiegano la loro attitudine di fronte alla guerra

Parigi, 6. I partiti socialisti belgi e quello francese pubblicano un manifesto all'Internazionale Operaia per esporre la loro attitudine nei confronti della guerra. Il manifesto ricorda la lotta dei socialisti francesi contro la politica marocchina e contro la legge dei tre anni che fu la conseguenza dell'aumento degli effettivi tedeschi e constata che la crisi attuale scoppia col complotto della Germania imperialista che voleva la guerra ed ispirò l'Austria contro la Serbia. «Nelle ore critiche», soggiunge il manifesto, siamo stati in contatto col governo francese al quale abbiamo domandato soprattutto di secondare la mediazione inglese e di esercitare una pressione sulla Russia a favore di tale mediazione. Abbiamo constatato che il governo francese voleva sinceramente la pace.

Nella Prussia Orientale e nella Galizia

La situazione delle truppe russe. La grande battaglia in Galizia. L'ambasciata russa ha ricevuto il seguente telegramma da Petrograd 5 (ore 2 pom): «Nel momento attuale le nostre truppe occupano la linea seguente: Al nord della Prussia orientale Tilsit è nelle nostre mani e più a sud le nostre avanguardie si trovano davanti alla linea fortificata del fiume Dvina. Sulla riva sinistra del fiume Prezel la linea è presso a poco la seguente: Tapiau-Altenburg-Gerdauen-Angerburg. Al di là di questa linea la nostra cavalleria ha distrutto le stazioni di Koronen (?) e Rastenburg come pure una considerevole quantità di materiale rotabile. La linea dei laghi Masuriani è sempre occupata dai tedeschi. Lo scacco subito dalle nostre truppe presso Ortelsburg ha una importanza puramente locale. Esso non ha affatto il carattere tragico per noi che vogliono attribuirgli i tedeschi. Tutte le indicazioni sulla importanza della vittoria come sul numero dei prigionieri che i nostri nemici cercano di far credere al mondo intero, non sono che esagerate esagerazioni. All'ovest di questa linea il fronte delle nostre truppe si dirige da Josephoff sulla Vistola. Nella regione di Radon il nemico ha concentrato forze abbastanza importanti le quali hanno tentato il 31 agosto una offensiva nella direzione di Jvangorod, ma furono respinti. Sul fronte Galiziano gli effetti della nostra vittoria appaiono sempre più brillanti, così le nostre truppe provenienti da Halicz hanno raccolto per via altri 31 cannoni abbandonati. La calma più perfetta e una fiducia assoluta nel successo finale regnano in tutta la Russia unita nel sentimento del più fervido patriottismo; e tutte le voci di disordini al Caucaso, a Odessa e in Finlandia diffuse dai nostri nemici all'estero sono invenzioni completamente false. L'ambasciata di Russia ha pure ricevuto il seguente dispaccio del ministro degli esteri, da Petrograd, ore 7 pomeridiane: «La grande battaglia sul fronte settentrionale della Galizia continua. I tentativi del decimo corpo austriaco di prendere la offensiva sono completamente falliti. Inseguiamo il nemico. Abbiamo preso cinquemila austriaci prigionieri e numerosi trofei. Documenti sequestrati indicano che i generali austriaci reclamano urgentemente i soccorsi dei tedeschi. Firmato: Sazonoff».

IL PATTO DELLA TRIPLICE INTESA

Inghilterra, Francia e Russia impegnate a non firmare la pace separatamente

Londra, 6. (Ufficiale) — E' stato qui firmato ieri il seguente accordo con gli ambasciatori francesi e russi: «I SOTTOSCRITTI, A GIO' DEBITAMENTE AUTORIZZATI DAI LORO RISPETTIVI GOVERNI, DICHIARANO QUANTO SEGUE: «I GOVERNI INGLESE, FRANCESE E RUSSO SI IMPEGNANO PUNTUALMENTE A NON CONCLUDERE LA PACE SEPARATAMENTE DURANTE LA GUERRA ATTUALE. — I TRE GOVERNI STABILISCONO CHE, QUANDO LE CONDIZIONI DI PACE DOVRANNO ESSERE DISCUSSE, NESSUNO DEGLI ALLEATI CHIEDA CONDIZIONI DI PACE SENZA PREVIO ACCORDO CON GIACQUINO DEGLI ALLEATI. — IN FEDE DI CIO' I SOTTOSCRITTI HANNO FIRMATO QUESTA DICHIARAZIONE E VI HANNO APPOSTO I LORO SUGGERELLI. FATTO A LONDRA, IN TRIPlice COPIA, IL 5 SETTEMBRE 1914».

Il terribile significato del patto di Londra rispetto alla Germania

Commentando l'accordo firmato ieri a Londra fra Inghilterra, Francia e Russia, la «Tribuna» scrive che il significato del patto solenne concluso da non trattare e di non concludere la pace unitamente, è il segno che le tendenze più intrinseche hanno affermato e i poteri dell'avvenire il loro predominio. Il calcolo fondamentale della Germania, come mostra lo sviluppo della sua azione militare, era di poter prestare uno dei nemici: la Francia; accordandogli poi condizioni generose per la conclusione di una pace la lasciasse libera di rivolgere tutte le sue forze contro gli altri nemici. Non solo questo disegno e questa speranza risultavano dagli elementi della situazione, ma anche dalle autorevoli informazioni diplomatiche uscite da più di una fonte. Questi calcoli e queste speranze sono distrutti dal patto firmato ieri a Londra. In forza di esso, anche in Francia, la guerra, quando l'esercito regolare fosse distrutto, continuerebbe per una indefinita resistenza nazionale, o la prospettiva che questa terribile guerra debba prolungarsi per un tempo assai lungo, causando enormi disastri alla civiltà, ipotizzando per la distruzione i mezzi di progresso, resta pur troppo confermata. Il «Giornale d'Italia» dice che il patto ha una eccezionale importanza. Esso infatti non soltanto rinvia il blocco della Triplice Intesa, ma evita altresì qualsiasi possibilità di separate iniziative che potrebbero riuscire pericolose al risultato finale della guerra. L'atto di Londra e la sua clamorosa proclamazione sono evidentemente la risposta a certe indirette lusinghe venute da taluni circoli tedeschi. In segnan-

za, da fonte germanica si era lasciato capire in mille modi che l'obiettivo tedesco non è la Francia, ma la difesa contro lo slavismo, cioè contro la Russia, e si era fatto anche qualche assaggio della opinione pubblica francese lasciandola sotto intendere che la Germania avrebbe fatto delle buone condizioni alla Francia se questa avesse consentito a fare subito la pace, permettendo così alla Germania di portare tutte le sue forze contro la Russia. Nulla di tutto ciò, continua il «Giornale d'Italia», fu mai detto dai fatti competenti tedeschi, ma la corrente fu tuttavia indirettamente alimentata da agenti se non ufficiali cionondimeno abbastanza responsabili della Germania. E' dunque evidente che il patto di Londra è indicato al programma massimo: quello cioè di portare un colpo mortale nel cuore della Germania e perciò si vuole fino da oggi che l'incudine francese rimanga ferma per poter acciaccare sotto i martelli russo e inglese il ferro tedesco e soltanto quando tutta la forza bellica racchiusa nella Russia e nell'Inghilterra potrà essersi scatenata, gli alleati esamineranno le eventuali possibilità di conclusione di pace. Ma il patto di Londra ha anche un altro significato: esso obbliga la Germania a rimanere in istato di guerra finché piacerà a due potenze da essa inattuabili: la Russia e l'Inghilterra. Il patto di Londra ha dunque un significato terribile. Esso renderà la guerra lunga, terribile, implacabile e mortale».

Inglese e francesi non posseggono proiettili "dum-dum"

Londra, 6. (Ufficiale) — Il governo rende pubblica e ufficialmente che la affermazione fatta dallo stato maggiore generale tedesco, secondo cui proiettili «dum-dum» furono trovati indosso di prigionieri francesi e inglesi è completamente infondata. L'esercito britannico o quello francese non posseggono alcuna munizione da carabina o da rivoltella oltre a quelle approvate che sono conformi per ogni riguardo alle prescrizioni della convenzione.

I militari inglesi fuori combattimento

Londra, 6. (Ritardato) (Ufficiale) — Ecco una lista aggiuntiva dei militari posti fuori combattimento pervenuta dal quartiere generale inglese: Morti 75 ufficiali, 312 militari di diverso grado. Scomparsi 98 ufficiali, 4672 militari di grado diverso. Nel numero dei scomparsi, probabilmente 2682 si trovano nei diversi ospedali.

La Germania invia in Turchia i musulmani algerini prigionieri

Vienna, 6. Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli. Il «Tanin» scrive che i tedeschi hanno deciso di liberare i prigionieri musulmani algerini fatti durante gli ultimi combattimenti ed inviati per forza a fare la guerra. Essi assicurano che non nutrono alcun odio contro i tedeschi. Saranno procurati i mezzi a questi musulmani per farli giungere a Costantinopoli.

Nancy bombardata alla presenza del Kaiser

Berlino, 6. Lo stato maggiore comunica: «L'imperatore ha assistito ieri ai combattimenti ed agli attacchi contro i forti di Nancy. Due forti furono conquistati. Il fuoco di artiglieria poté essere diretto anche sulla città che fu incendiata in parecchi punti. Le carte cadute nelle nostre mani provano che il nemico è stato completamente sorpreso dall'avanzata degli eserciti dei colonnelli generali Von Klueh e Von Bülow, al nord della Mosca e nel Belgio. Ancora il 17 agosto, il nemico supponeva che si avanzasse soltanto la cavalleria tedesca la quale sotto il comando del generale Von Der Marwitz nascondeva brillantemente i movimenti dell'esercito. Malgrado ciò il movimento dell'esercito non sarebbe rimasto sconosciuto al nemico se al principio dell'azione non fossero stati tenuti gli inviti delle poste da campo».

I prodromi dell'azione franco-tedesca sull'Oureq presso Parigi

Roma, 6. La «Tribuna» ha dal suo corrispondente da Parigi: «Attendiamo per stasera una grande battaglia fra Lagny e Meaux che sarà decisiva per la resistenza di Parigi e per noi tutti che siamo rinchiusi in questo campo trincerato. L'esercito tedesco fino da stamane ha preso posizione sulla riva destra della Marna all'est di Parigi appunto fra Meaux e Lagny. «Per darvi una idea della vicinanza alla cerchia delle fortificazioni vi dirò che Lagny si trova distante appena 10 chilometri dai forti orientali e 20 dai

La neutralità della Turchia e le ragioni della mobilitazione

Bordeaux, 6. Rifaat pascià, ambasciatore di Turchia, ha dichiarato che le misure di mobilitazione prese dalla Turchia non sono altro che la logica conseguenza della dichiarazione ufficiale di mobilitazione fatta dal governo ottomano parecchie settimane fa. A causa della gravità dell'attuale situazione la Turchia prende provvedimenti di precauzione, non minacciando alcuno. La mobilitazione del resto si effettua colla più grande lenità. Rifaat pascià ha aggiunto che i turchi non domanderanno mai alla Bulgaria la autorizzazione di attraversare i territori della nuova Bulgaria per attaccare la Grecia. Rifaat pascià farà in questa settimana una dichiarazione ufficiale concernente la neutralità della Turchia.

Pierre Loti ad Enver pascià

Parigi, 6. Pierre Loti ha diretto ad Enver pascià una lettera per dissuaderlo dallo impegnarsi nella lotta europea dalla parte della Germania affermando che sarebbe disonorevole rassegnare il suo paese alla lotta contro la civiltà.

Per reintegrare le perdite della marina germanica

Berlino, 6. Il «Wolf Bureau» pubblica: «In seguito alla riunione tenuta al Reichstag sotto la presidenza del vicepresidente del Reichstag fra i capi dei vari partiti borghesi, fu espressa la ferma volontà dei deputati, che hanno certamente dietro di essi il Reichstag e il popolo tedesco, di mettere tutte le forze del paese anche al servizio delle lotte sul mare fino alla fine. A causa dell'importanza politica delle decisioni prese, fu deliberato di fare subito la seguente comunicazione al segretario dell'ufficio imperiale della marina: «I sottoscritti membri del Reichstag si dichiarano pronti a intervenire in seno ai loro partiti e al Reichstag affinché tutte le misure proposte dall'ufficio della marina per la costruzione di guerra siano approvate dal punto di vista finanziario ed in particolar modo sono pronti a chiedere: 1. la sostituzione immediata delle navi perdute; 2. la esecuzione immediata di tutti i provvedimenti decisi nel 1912; 3. la costruzione immediata delle navi complementari previste per il 1915; 4. la riduzione della durata totale del servizio delle navi da venti anni a quindici anni».

Circa la sorte d'una squadriglia di cacciatorpediniere tedesche

Roma, 6. L'ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio: Berlino, 5 sera: «La notizia dell'«Agenzia Reuters» da Londra che sette cacciatorpediniere tedeschi dinanzi a Kiel siano state respinte con danni e che alcune altre cacciatorpediniere nelle vicinanze del canale nord-set siano affondate probabilmente dopo il combattimento sfortunato delle navi da guerra russe è dal principio alla fine inventata».

Le atrocità tedesche nel Belgio

Amsterdam, 6. L'addetto militare degli Stati Uniti ha diretto al suo governo un lungo rapporto circa le atrocità tedesche nel Belgio.

La situazione delle truppe russe

Roma, 6. L'ambasciata russa ha ricevuto il seguente telegramma da Petrograd 5 (ore 2 pom): «Nel momento attuale le nostre truppe occupano la linea seguente: Al nord della Prussia orientale Tilsit è nelle nostre mani e più a sud le nostre avanguardie si trovano davanti alla linea fortificata del fiume Dvina. Sulla riva sinistra del fiume Prezel la linea è presso a poco la seguente: Tapiau-Altenburg-Gerdauen-Angerburg. Al di là di questa linea la nostra cavalleria ha distrutto le stazioni di Koronen (?) e Rastenburg come pure una considerevole quantità di materiale rotabile. La linea dei laghi Masuriani è sempre occupata dai tedeschi. Lo scacco subito dalle nostre truppe presso Ortelsburg ha una importanza puramente locale. Esso non ha affatto il carattere tragico per noi che vogliono attribuirgli i tedeschi. Tutte le indicazioni sulla importanza della vittoria come sul numero dei prigionieri che i nostri nemici cercano di far credere al mondo intero, non sono che esagerate esagerazioni. All'ovest di questa linea il fronte delle nostre truppe si dirige da Josephoff sulla Vistola. Nella regione di Radon il nemico ha concentrato forze abbastanza importanti le quali hanno tentato il 31 agosto una offensiva nella direzione di Jvangorod, ma furono respinti. Sul fronte Galiziano gli effetti della nostra vittoria appaiono sempre più brillanti, così le nostre truppe provenienti da Halicz hanno raccolto per via altri 31 cannoni abbandonati. La calma più perfetta e una fiducia assoluta nel successo finale regnano in tutta la Russia unita nel sentimento del più fervido patriottismo; e tutte le voci di disordini al Caucaso, a Odessa e in Finlandia diffuse dai nostri nemici all'estero sono invenzioni completamente false. L'ambasciata di Russia ha pure ricevuto il seguente dispaccio del ministro degli esteri, da Petrograd, ore 7 pomeridiane: «La grande battaglia sul fronte settentrionale della Galizia continua. I tentativi del decimo corpo austriaco di prendere la offensiva sono completamente falliti. Inseguiamo il nemico. Abbiamo preso cinquemila austriaci prigionieri e numerosi trofei. Documenti sequestrati indicano che i generali austriaci reclamano urgentemente i soccorsi dei tedeschi. Firmato: Sazonoff».

La resa di Leopoli nel comunicato austriaco

Roma, 6. L'ambasciata austriaca ricevette il seguente dispaccio dal suo governo in data d'oggi ore 0.30: «L'esercito del generale Auffenberg dopo la vittoria di Zamosc e Komaroff completa i successi mediante un impetuoso inseguimento del nemico, aumentando di ora in ora i suoi trionfi. L'attacco del generale Dankl contro Lublino continua. I comunicati russi intorno alla battaglia di Leopoli e alla presa vittoriosa di questa città sono falsi. Questa città è aperta e non fortificata e si sgombrò senza combattimento dalle nostre truppe per motivi strategici ed umanitari. «I particolari giunti sul caso dell'incrociatore «Zenta» constatazione del comandante, degli ufficiali dell'equipaggio e la barbarie della condotta francese che trascurò gli elementi i doveri umanitari abbandonando alla loro sorte i nostri marinai naufragati».

Una convenzione russo-tedesca

Petrograd, 6. I governi russo e tedesco hanno concluso un accordo che autorizza i loro rispettivi sudditi ad abbandonare il paese nemico eccettuati gli ufficiali in attività di servizio oppure in riposo o le persone dai 17 ai 45 anni e gli individui sospetti.

I cannoni tolti dai serbi agli austriaci

Nisc, 6. (Ufficiale) — Parte dei cannoni austriaci catturati sono giunti ieri alla fortezza di Nisch. Un'altra parte è mandata a Kragujevac ed il rimanente a Belgrado. — Le vie erano grmitate al passaggio delle batterie nemiche.

Dimostrazioni in Romania a favore della Francia

Bucarest, 6. Numerose manifestazioni a favore della Francia hanno avuto luogo negli ultimi giorni tanto a Bucarest quanto in provincia. Alcuni giornali esortano la popolazione a mantenere un contegno calmo.

Volontari dell'Ulster in guerra

Beifast, 6. Sir Carson ha dichiarato che formerà una divisione di volontari dell'Ulster i quali saranno comandati da ufficiali britannici. Questa divisione si unirà alle truppe del Governo.

La resa di Leopoli nel comunicato austriaco

Roma, 6. L'ambasciata austriaca ricevette il seguente dispaccio dal suo governo in data d'oggi ore 0.30: «L'esercito del generale Auffenberg dopo la vittoria di Zamosc e Komaroff completa i successi mediante un impetuoso inseguimento del nemico, aumentando di ora in ora i suoi trionfi. L'attacco del generale Dankl contro Lublino continua. I comunicati russi intorno alla battaglia di Leopoli e alla presa vittoriosa di questa città sono falsi. Questa città è aperta e non fortificata e si sgombrò senza combattimento dalle nostre truppe per motivi strategici ed umanitari. «I particolari giunti sul caso dell'incrociatore «Zenta» constatazione del comandante, degli ufficiali dell'equipaggio e la barbarie della condotta francese che trascurò gli elementi i doveri umanitari abbandonando alla loro sorte i nostri marinai naufragati».

Una convenzione russo-tedesca

Petrograd, 6. I governi russo e tedesco hanno concluso un accordo che autorizza i loro rispettivi sudditi ad abbandonare il paese nemico eccettuati gli ufficiali in attività di servizio oppure in riposo o le persone dai 17 ai 45 anni e gli individui sospetti.

I cannoni tolti dai serbi agli austriaci

Nisc, 6. (Ufficiale) — Parte dei cannoni austriaci catturati sono giunti ieri alla fortezza di Nisch. Un'altra parte è mandata a Kragujevac ed il rimanente a Belgrado. — Le vie erano grmitate al passaggio delle batterie nemiche.

Dimostrazioni in Romania a favore della Francia

Bucarest, 6. Numerose manifestazioni a favore della Francia hanno avuto luogo negli ultimi giorni tanto a Bucarest quanto in provincia. Alcuni giornali esortano la popolazione a mantenere un contegno calmo.

Volontari dell'Ulster in guerra

Beifast, 6. Sir Carson ha dichiarato che formerà una divisione di volontari dell'Ulster i quali saranno comandati da ufficiali britannici. Questa divisione si unirà alle truppe del Governo.

Martedì 8 Settembre 1914

Conto corrente della Posta

ANNO CLXXII — N. 246

Conto corrente della Posta

Martedì 8 Settembre 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.00 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 1.20 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Rinvii agli Amministratori S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni numero Cost. 10 in tutta Italia, arretrati Cost. 10 in Italia, Cost. 15 in Francia, Cost. 20 in Germania, Cost. 25 in Austria, Cost. 30 in Russia, Cost. 35 in Giappone, Cost. 40 in America. Invece si ricevono da Bassano & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Uno sbarco di grandi forze russe in Francia

Una grande battaglia impegnata tra Parigi e Verdun - L'offensiva russa continua con successo sul fronte austriaco in Galizia e Polonia - Un tentativo dell'esercito serbo di invadere l'Ungheria

La situazione

Ventiquattro ore di tempe hanno recato una quantità considerevole di notizie importanti.

Si annunzia, intanto, come positivo lo sbarco di grandi forze russe in Francia. Imbarcato ad Arcangelo esse avrebbero girato al largo della Scandinavia e sarebbero così giunte ai porti d'Inghilterra senza che la Germania ne avesse sospetto. Di là parte avrebbe già toccato il territorio franco-belga; e parte starebbe per sopraggiungere. Quale importanza avrà, sul piano delle operazioni terrestri franco-inglesi? Certo una grave minaccia può addensarsi in questo momento sulle retrovie germaniche; e allora si spiegherebbe la incessante ritirata francese. Ma fino a che non avremo in proposito particolari precisi, il maggiore mistero si impone.

Intanto l'esercito francese sembra abbia iniziata una battaglia generale sul fronte Parigi-Verdun, sotto la linea della Marna; con la sinistra appoggiata al campo trincerato della capitale e la destra appoggiata al campo trincerato di Verdun, in contatto, qui, con i corpi di esercito che tengono in isacco le masse germaniche della Lorena e dell'Alsazia.

Il comunicato francese annunzia che i tedeschi avrebbero già incominciato a indietreggiare.

Scaramucce di nessun conto nella Prussia Orientale. Invece i dispiaci da

Pietroburgo tendono ad allargare la portata della vittoria. Russa in Galizia, estendendo al fronte Polacco fin verso Lublino. Dal 4 settembre l'offensiva russa avrebbe ripreso di intensità tanto che l'armata dei generali Dankl e Auffenberg si ritirerebbe con grandi perdite. I russi insistono nel dire che il 28 fra Zyzowce e Zamosc batterono pure il centro austriaco e negano qualunque vittoria del gen. Conrad. Aggiungono che una divisione tedesca avanzata sulla sinistra della Vistola per appoggiare gli Austriaci è stata pure arrestata. La controffensiva russa verso il generale Dankl è ammessa da un comunicato austriaco che parla anzi della comparsa di nuove grandi forze moscovite.

Lo stesso comunicato austriaco ci mette al corrente di un fatto di singolare valore. I serbi, appresa la vittoria dei Russi in Galizia, essendosi ricompolti, dopo la vittoriosa battaglia sul fadar, penserebbero di intraprendere una offensiva in territorio ungherese. E avrebbero tentato di passare la Sava al fiume del Danubio a Mitrovica sulla pianura che conduce a Budapest da cui dista circa 230 chilometri. Il tentativo fu respinto. Gli austriaci avrebbero fatto 5 mila prigionieri. La mossa serba è degna di attenzione perchè gli Austro-Ungarici si attendevano, più che altro, una azione verso la Bosnia. Saremmo dunque in presenza di un'altra impreveduta diversione strategica mirante al cuore del Regno Ungherese, in concordanza con una azione russa, oggi preannunciata, dai Carpazi?

nico, faceva parte del grande programma politico ideato da Edoardo VII, che per questo favorì il matrimonio di una principessa inglese col Re di Spagna, programma di cui oggi vediamo in gran parte l'attuazione.

In un giornale di stamane, è comparso un comunicato che ha ragione di credere abbia qualche fondamento, il quale dice anzitutto che i rapporti fra la Bulgaria e l'Italia non sono stati mai più cordiali come in questo momento, ed aggiunge che si ritiene che il governo di Sofia non prenderà una decisione definitiva contraria agli interessi ed all'alleanza dell'Italia. D'altra parte, a Sofia, si ha giustamente la sicurezza che a Roma saranno validamente sostenuti gli interessi bulgari.

Del resto, conclude il comunicato, nessuna deliberazione di carattere definitivo sarà presa dai governi di Roma e Sofia senza un preventivo avviso.

I comunicati francesi

Un'azione generale impegnata fra Parigi e Verdun

Un primo comunicato odierno dice: «Le operazioni del quattro eserciti tedeschi proseguono nella regione compresa tra la base valle della Marna e le colline delle Argonne. Le teste di colonna del secondo e terzo esercito si estendono fra Montmirail e Chalons.

«Le truppe del campo trincerato di Parigi hanno operato un attacco di fianco contro le colonne tedesche che dopo aver sgombrato la regione di Compiègne e di Senlis si dirigevano verso la Marna per la valle dell'Oura.

«Dalla parte di Nancy la battaglia continua».

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Una azione generale è impegnata sulla linea che passa per Nanteuil Le Haudouin-Meaux - Soissons - Vitry - Froido e si estende fino a Verdun.

«Mercé la azione vigorosissima delle nostre truppe potentemente aiutata dall'esercito britannico i tedeschi che si erano avanzati il 4 e il 5 settembre fino alla regione di Goulemiers e La Ferté Gaucher dovettero ieri sera iniziare un movimento di indietreggiamento».

Situazione favorevole ai francesi

Bordeaux, 7

Il ministro della guerra conferma che le truppe della difesa avanzata di Parigi sono venute a contatto col nemico e che si svolge un combattimento che alle 18.4 è favorevole ai francesi.

Batterie e ufficiali francesi sul Lowcen

Roma, 7

Il Corriere d'Italia ha da Rieka: «Una nave leva-mine battente bandiera francese ha perquisito ieri tutto il tratto delle coste montenegrine fra Antivari e Dulcigno scoprendo due ordigni di mine che ha fatto saltare. Dopo questa fatto sembra accertato che non vi siano più mine e mancando qualsiasi nave austriaca per la sorveglianza del blocco, questo viene meccanicamente a cessare e non sarebbe giustificata più oltre la sospensione dei servizi fra l'Italia e il Montenegro».

I francesi sbarcheranno domani ad Antivari batterie da assedio che serviranno per il Lowcen da dove con le batterie montenegrine sosterranno un valido bombardamento delle Bocche di Cattaro.

Visto la carestia che minaccia il Montenegro, la Francia ha inviato trecento vagoni di grano e farine. Sono state sbarcate due stazioni radio-telegrafiche.

Per il Lowcen sono partiti ufficiali francesi che vanno a dirigere le operazioni dell'artiglieria e del servizio del genio del corpo di spedizione che aiuterà il montenegrino.

Il Principe Danilo sbarcato ad Antivari

S. Giovanni di Medua, 7

Teri Mattina cinque corazzate francesi si mantenevano al largo in vigile attesa. Poco dopo una flotta di torpediniere pure francesi, si avvicinava alla costa e sbarcava ad Antivari il principe Danilo del Montenegro e la principessa Milica, sua moglie. Come è noto i due principi furono colti dalla guerra mentre erano in Francia. Il blocco austriaco impedì di poi il loro arrivo al Montenegro. Cessato il blocco, dell'Austria con l'arrivo delle navi francesi ed inglesi di cui il Montenegro è alleato, diventò possibile il ritorno dei principi.

Il principe Danilo e la consorte sono partiti in automobile per Cettigne. Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 un idroplano austriaco è passato due volte sopra Antivari ha gettato due bombe; non ha però cagionato danno alcuno.

Tutta la linea russa della Galizia e della Polonia avanza con grandi successi

Petrograd, 7

Le Agenzie tedesche ed austriache hanno annunziato pretese vittorie degli austriaci nella regione di Zamosc-Tyzowce.

Queste notizie sono infondate.

Le truppe russe hanno sostenuto dal 21 agosto una offensiva incessante fra la Vistola ed il fiume Bug ed hanno sconfitto completamente il 28 presso Lutcho la quindicesima divisione austriaca continuando la lotta fino al 4 settembre.

Essi hanno preso tre bandiere, 23 cannoni, 12 mitragliatrici, 2 aeroplani ed hanno fatto prigionieri 150 ufficiali e 12 mila soldati.

Indi avendo infranto la resistenza degli austriaci, i russi hanno continuato l'offensiva contro il sud.

I russi avanzando in direzione di Leopoli hanno fatto 70 mila prigionieri e si sono impadroniti di 300 cannoni, 30 locomotive, 150 vagoni e numerosi cavalli.

Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo in data di ieri dice:

«Su tutta la linea della battaglia impegnata contro gli austriaci i russi hanno continuato il 4 corrente una energica offensiva. Il centro del nemico ha maggiormente sofferto per gli attacchi dei russi. Nella regione all'ovest di Kraonstov il 45.º reggimento di fanteria strettamente attorniato si è arreso tutto intero col suo comandante, con 44 ufficiali e 1600 soldati.

«Una divisione tedesca che marciava in soccorso degli austriaci è stata attaccata sulla sponda sinistra della Vistola».

«I russi hanno occupato la regione di Stryl (nella Galizia, al sud di Leopoli e al piedi della catena dei Carpazi). La cavalleria russa ha già raggiunto i colli dei Carpazi».

L'azione del generale Dankl illustrata dall'Ambasciata d'Austria 400 prigionieri russi

Roma, 7

L'addetto militare dell'ambasciata di Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente dispaccio in data sette settembre: — «Come era stato precedentemente segnalato, l'esercito del generale Dankl, contro il quale il nemico ha ammassato per mezzo delle ferrovie importanti rinforzi, si trova di nuovo impegnato in battaglie acciende. Una parte di questo esercito, agli ordini del luogotenente marchese Kestranek, ha respinto un attacco dei russi infliggendo loro gravi perdite ed ha fatto in questa occasione seicento prigionieri.

«Per quanto si sa, una relativa calma regna anche oggi sul teatro della guerra settentrionale».

Al sud i serbi che hanno fatto un primo tentativo per penetrare sul suolo della monarchia austro-ungarica sono stati respinti. Durante il passaggio della Sava presso Mitrovica, quattromila serbi sono stati fatti prigionieri e molto materiale da guerra è caduto nelle mani delle truppe austro-ungariche».

Cinquemila serbi prigionieri

Un tentativo di entrare in Ungheria

Vienna, 7

Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Durante il tentativo delle truppe serbe di penetrare nel nostro territorio ad est di Mitrovica circa quattromila soldati serbi furono fatti prigionieri e fu catturato materiale di guerra.

Secondo notizie ulteriori, il numero dei serbi fatti prigionieri presso Mitrovica si eleva a cinquemila.

Le fortificazioni di Vienna e della riva del Danubio

Petrograd, 7

Si ha da Leopoli: «Dopo la caduta della città, 20 mila uomini lavorano febbrilmente alle fortificazioni di Vienna parecchie migliaia fortificano la riva del Danubio».

Resistenza armata della Bulgaria agli eserciti turchi

Parigi, 7

Si ha da Sofia, 6:

Malgrado gli sforzi della diplomazia tedesca, il governo bulgaro ha deciso di opporre agli eserciti turchi che devono dirigersi verso la Grecia attraverso il territorio bulgaro, una resistenza armata. Le due divisioni del sud della Bulgaria sono già mobilitate fra Filippopoli e Drama.

L'azione dell'esercito inglese sul teatro della guerra

Londra, 7

(Ufficiali) — Ecco una descrizione sommaria (continuazione di quella pubblicata il 30 agosto) sulle operazioni dell'esercito britannico.

Durante la settimana scorsa non vi è stato altro grande attacco. Vi sono state treve combattimenti in varie parti dello stesso fronte che in altre guerre sarebbero stati considerati come «operazioni della più grande importanza»; ma in questa guerra essi non sono che incidenti di ritirata e della concentrazione strategica delle forze alleate, resa necessaria dall'urto iniziale sulle frontiere e nel Belgio e dalla enorme forza che la Germania ha portato sul teatro occidentale, e, in seguito, gravi conseguenze per la sua debolezza in Oriente.

Brillanti fatti d'arme

Il corpo di spedizione britannico si è conformato al movimento generale delle forze francesi ed ha agito in armonia con i concetti strategici dello stato maggiore francese fino alla battaglia di Cambrai del 26 agosto ove le truppe britanniche corrono con successo il fianco sinistro della linea «zu» eserciti francesi da un violentissimo attacco d'artiglieria operato da enormi forze.

Il quinto esercito francese è intervenuto nelle operazioni sulla nostra sinistra e questo, in unione col quinto esercito alla nostra destra, ha notevolmente allontanato la stretta e la pressione dei nostri nemici.

Il quinto esercito francese, particolarmente il 29 agosto avanzò dalla linea del fiume Oise per incontrare ed ostacolare la avanzata tedesca e una considerevole battaglia si impegnò a sud di Guise. In questa battaglia il quinto esercito francese ottenne un notevole successo, respingendo con gravi perdite e in disordine tre corpi dell'esercito tedesco, il decimo, la guardia ed un corpo di riserva. Si ritiene che il comandante del decimo corpo tedesco fosse tra i morti.

Tuttavia, malgrado questi successi ed i vantaggi che ne derivano, la ritirata proseguì in contatto praticamente continuo con le nostre retroguardie.

Il 31 agosto le truppe inglesi, di scorta e di copertura, furono frequentemente impegnate ed il primo settembre un vigorosissimo sforzo venne fatto dai tedeschi che determinarono una azione nella vicinanza di Compiègne. Questa azione fu sostenuta principalmente dalla prima brigata di cavalleria britannica e dalla terza brigata della guardia e fu interamente soddisfacenti per gli inglesi. L'attacco dei tedeschi, che fu portato nel mezzo più violento, non cessò prima che gravi stragi fossero state fatte nelle loro file e 10 loro cannoni fossero stati catturati.

Il peso di questo oneroso combattimento cade sulla prima brigata della guardia che perdette in morti e feriti circa 300 uomini.

Dopo questo scontro le nostre truppe non vennero più molestate e mercoledì sette settembre fu il primo giorno di quiete che ebbe dalla battaglia di Mons del 23 agosto.

Le perdite

Durante tutto questo periodo le nostre perdite in combattimenti sono state continue e in tutto questo periodo le perdite britanniche hanno ammontato, secondo le ultime valutazioni, a circa 15 mila fra ufficiali e soldati.

I combattimenti essendosi svolti in ordine sparso su largo fronte con ripetute entrate e uscite da un considerevole numero di ufficiali e di soldati e perfino a piccoli distaccamenti di uomini, la loro strada e di rimanere separati; ed è certo che un considerevole numero di questi, ora compresi nel totale delle perdite, raggiungeranno sani e salvi la loro bandiera.

Queste perdite, benché gravi in un così sanguinoso sforzo, non hanno in alcun modo turbato lo spirito delle truppe. Esse non raggiungono il terzo delle perdite inflitte dalle forze britanniche al nemico ed il sacrificio richiesto all'esercito non è stato sproporzionato ai suoi risultati militari. Il nostro esercito è stato rinforzato in misura superiore a quella delle sue perdite.

L'esercito britannico si trova attualmente a sud della Marna e sta in linea con le forze francesi a destra e a sinistra.

Le ultime informazioni intorno al nemico recano che esso trascina Parigi e marcia in direzione del sud est verso la Marna e verso sinistra e il centro della linea francese.

Si riferisce che il primo esercito tedesco si trova tra La Ferté Sous Jouarre. Il secondo esercito, dopo avere preso la città di Reims, ha avanzato verso Chateau Thierry al di là di questa piazza il quarto esercito marcia verso sud ad ovest delle Argonne.

Tutti questi punti verranno raggiunti dai tedeschi e il 3 settembre il decimo esercito tedesco è stato respinto da un corpo francese presso Dinville. Sembra pertanto che il movimento agitante sul fianco sinistro anglo-francese sia stato abbandonato dai tedeschi e perché non poteva più essere praticamente continuato su una così larga estensione e perché è stata preferita la alternativa di un attacco diretto sulle linee alleate.

L'alto morale delle truppe

Se questo cambiamento di piano da parte dei tedeschi sia stato volontario o se vi siano stati costretti dalla situazione strategica e dalla grande forza dei nostri alleati sul loro fronte, ciò sarà rivelato dal corso degli avvenimenti. Non vi è dubbio tuttavia che i nostri uomini hanno stabilito la loro personale superiorità sui tedeschi e che questi sono consci del fatto che se il numero fosse uguale il risultato non sarebbe dubbio.

Il tiro della fanteria tedesca ha scarso

valore mentre il fuoco dei fucili britannici ha devastato ogni colonna tedesca che si è presentata all'attacco dinanzi ad esso. Il loro allenamento superiore ha permesso agli inglesi di adottare con efficacia le formazioni aperte e di tenere testa così al grande numero di uomini spiezati dal nemico e la cavalleria che ha sempre maggiore opportunità di dimostrare la prodezza e l'abilità personale, ha stabilito in modo definitivo la propria superiorità.

I rapporti di Sir John French insistono su questa superiorità delle truppe britanniche di ogni arma in servizio su quelle tedesche: «La cavalleria, cui due, agisce contro il nemico come se fosse di pari numero fino a che non si trova di fronte a forze tre volte superiori. Le pattuglie tedesche fuggono dinanzi ai nostri cacciatori. Le truppe tedesche non vogliono fronteggiare il fuoco della nostra fanteria e quanto all'artiglieria essa non è mai stata opposta ad un numero meno che tre o quattro volte superiore».

I seguenti episodi sono ricordati durante l'azione a Le Chateau:

Il 26 agosto tutti gli ufficiali e gli uomini di una batteria inglese erano stati uccisi o feriti, ad eccezione di un subalterno e di due cannonieri. Questi, continuando a servire un cannone. Fecero un fuoco serrato e poterono lasciare incolumi il campo di battaglia.

Una parte di una colonna di sussistenza fu tagliata da un distacco di cavalleria tedesca. L'ufficiale comandante ricevette la notizia di arruolarsi. Egli rifiutò e mettendo le sue automobili a tutta velocità si pose in salvo.

I nostri soldati, malgrado la calda temperatura e le lunghe marce, stanno bene ed hanno uno spirito elevato. I cavalli, grazie alla notevole quantità di erba e di avena, sono in eccellenti condizioni.

Insomma si può dire che la guerra, per quanto è fin qui avvenuta, ha dato grandissimi risultati promettenti di aumentare la reputazione dell'esercito britannico e di ottenere notevoli e sostanziali successi.

La situazione nel territorio belga occupato dai tedeschi

Ostenda, 7

Nella notte di mercoledì numerosa cavalleria tedesca proveniente dall'est è entrata a Bruxelles. I tedeschi vietano la circolazione sui boulevard affinché il pubblico non possa scorgere i loro feriti. Inoltre non è più permesso uscire di Bruxelles dalla parte del nord.

Il borganostro Josseten Moede ha ricevuto dal governatore tedesco la circolare seguente: «E' inteso, come borganostro di Bruxelles, che voi siete responsabile del mantenimento dell'ordine nel quartiere di cui siete il primo funzionario. Ho la ferma speranza che voi prenderete tutte le misure necessarie per evitare assembramenti. Nel caso in cui si contravvenisse a questi ordini il Governo sarebbe costretto a prendere le più severe misure contro i colpevoli e contro l'intero quartiere».

Circolari simili sono state inviate ai borganostri delle altre borgate.

Un proclama fatto affiggere dai tedeschi a Bruxelles stabilisce che il sindaco, il curato e quattro cittadini devono servire come ostaggi responsabili dell'attitudine dei cittadini. Chiunque sia trovato in possesso di armi nella propria casa o attacchi le truppe sarà fucilato. Tutta la città è responsabile per ognuno dei suoi cittadini.

La Banca Nazionale del Belgio ha ottenuto l'autorizzazione di aprire a Londra gli sportelli e ha il cambio dei biglietti del Belgio si fa al prezzo della giornata.

Bombe lanciate su Gand da un'aeronave tedesca

Londra, 7

(Ufficiali) — Il Governo reale è stato informato dal console britannico a Gand che una aeronave ha lanciato bombe sulla città alle ore nove antimeridiane del cinque settembre. Gand essendo città aperta, essa ricade sotto le parole sancite dall'articolo ventinovesimo dell'Annesso alla quarta convenzione dell'Aja del 1907 il quale stabilisce: «E' vietato di attaccare o di bombardare con qualsiasi mezzo città, villaggi, abitazioni od edifici che non siano difesi».

Due aviatori militari tedeschi prigionieri degli inglesi

Harwich, 7

Un sottomarino inglese entrò nella rada avente a bordo un tenente della marina tedesca e un meccanico fatti prigionieri nel Mare del Nord ove vennero trovati aggrappati all'idroplano. Dopo prese le bombe e l'idroplano affondò l'apparecchio.

L'intimazione di lasciare l'Egitto ai diplomatici germanici ed austriaci

Parigi, 7

L'Echo de Paris dice che il comandante militare al Cairo ha intimato ai rappresentanti diplomatici della Germania e dell'Austria-Ungheria presso il Kedivè di lasciare l'Egitto.

Un colpo di scena

Duecento mila russi sbarcano in Francia

(Avf) — Notizie vaghe di fonte danese lasciano intendere stamane che truppe russe (si accennava a un contingente di centocinquanta mila uomini) fossero state trasportate o fossero per essere trasportate dal nord della Russia, per mare, in Inghilterra ed in Francia.

La Tribuna di questa sera si dice in grado di dichiarare che questo è già un fatto compiuto.

Secondo nostre informazioni di assoluta sicurezza, dice il giornale, si tratta di grosse forze, oltre cioè due corpi di armata che sono stati sbarcati su convogli inglesi nella baia di Arcangelo nel mare Bianco, e sono stati già sbarcati sani e salvi ai punti stabiliti. Non si esclude che altri sbarchi possano avere luogo. Il Mare Bianco, gela in inverno, ma il porto di Arcangelo è mantenuto sempre aperto mediante un canale di cui possono macchine tagliano i ghiacci.

«Questa improvvisa ed inaspettata operazione, costituente un vero tour de force specie per la rapidità con cui è stata compiuta, può considerarsi come una delle grandi sorprese che la partecipazione dell'Inghilterra, col dominio dei mari, riserva alla terribile guerra».

«Il luogo dove queste forze russe sono sbarcate rimane un segreto, ma noi crediamo di poter dire fin d'ora che esse non costituiscono che un elemento di un grandioso progetto d'azione la cui concezione sembra dovuta a quel grande organizzatore che è Lord Kitchener e i cui scopi ed effetti non si riveleranno pienamente che fra alcune settimane».

Fin qui la Tribuna.

A proposito di questo trasporto di truppe russe, si ricorda che dinanzi ai rappresentanti della nazione inglese, Lord Kitchener dichiarò esplicitamente che nei suoi calcoli egli teneva conto di un fattore formidabile che non poteva essere rivelato nell'ora attuale, ma che quando fosse rivelato poteva meravigliare il mondo. Il nuovo fatto annunziato da Lord Kitchener va dunque realizzandosi. «Si realizza e si annunzia terribile» scrive il New York Herald.

Le misteriose parole pronunciate giorni fa da Lord Kitchener alla Camera inglese, produssero enorme impressione in tutti gli ambienti, e le immaginazioni lavorarono senza tregua per scoprire quale fosse il fattore formidabile a cui egli accennava. Si è successivamente pensato all'arrivo in Occidente di una parte dell'esercito indiano, ad esplosivi di una terribile potenzialità, ad uno sbarco di Giapponesi. Sembra invece che

La situazione creata dall'accordo di Londra

La stampa di tutto il mondo è d'accordo nel riconoscere l'estrema importanza del patto di Londra.

Questo patto significa che Francia, Russia e Inghilterra riconoscono piena ed intera la comunanza dei rispettivi interessi e che, pertanto, la guerra non potrà chiudersi se non quando sia risolta la questione degli slavi dipendenti dall'Austria e degli slavi balcanici, e sia assicurato all'Inghilterra lo incontrastato primato marittimo al quale essa aspira e per la cui difesa ha snudato la spada.

Il patto significa inoltre che un successo delle armi austro-tedesche in uno degli scacchieri della guerra non sarà sufficiente a determinare la conclusione della pace con uno degli Stati belligeranti, anzi tutti saranno impegnati ad andare sino in fondo, sino cioè all'ora della pace.

Finalmente, il patto stabilisce la più desiderabile delle garanzie: esclude cioè il pericolo che dall'ora delle trattative di pace si ripetano fra gli alleati della Intesa discordanze analoghe a quelle scoppiate nella Lega Balcanica alla fine della guerra contro la Turchia.

Se altre conseguenze non dovesse produrre il patto di Londra, sarebbe quest'ultima di importanza inapprezzabile per il futuro assetto dell'Europa, e dovrebbe venire presa nella più seria considerazione non soltanto dagli Stati belligeranti, ma anche da tutti gli Stati ai quali la sincera aspirazione della pace consiglia un proprio assetto definitivo e impone la eliminazione di ogni incentivo a possibili future convulsioni.

Ma il patto di Londra, considerato alla stregua delle vicende militari, politici, ha, a parer nostro, un punto debole, e mette in evidenza una vera contraddizione tra il fine perseguito ed i mezzi dei quali dispongono gli Stati della Triplice Intesa.

Il patto di Londra si propone difatti di ripartire equamente il carico della guerra sulle tre Potenze della Intesa, anzi sulle quattro, se alla Intesa si consideri acquisito in diritto, come lo è in fatto, il Belgio.

Ma la ripartizione equa di questo carico non è nelle facoltà degli alleati.

Il patto di Londra ha costituito bensì qualche cosa di analogo a ciò che gli architetti denominano un arco di scario, ma uno dei piloni di sostegno dell'arco è diventato assai più duramente degli altri, la Francia che ha il nemico alle porte di Parigi ed ha il suolo in buona parte invaso da truppe il cui avanzare sembra, sino al giorno in cui parliamo, fatale, la Francia dovrà sostenere quasi da sola il peso diretto della guerra.

L'Inghilterra paga nobilmente col sangue dei suoi figli e con l'oro delle sue Banche, la Russia esercita una specie di aspirazione delle forze tedesche e, in parte, alleggerirà il carico da questa esercitata sulla Francia, ma né l'Inghilterra, né la Russia risentono il peso di una invasione in casa propria. Inghilterra e Russia sono dunque certamente in grado di persistere nel loro sforzo che tende a produrre l'anemia della Germania e dell'Austria, ma quelle delle due forze ottiene prima l'effetto che si propone? La pressione tedesca sulla Francia, o l'aspirazione Russia e Inghilterra alla Germania?

Questo è — oggi — il nodo della situazione. Perché fra le ipotesi bisogna pur considerare quella che la pressione tedesca diventi così affaticante per la Francia che questa sia costretta a mandare come una grazia ai suoi alleati di scioglierla da una solidarietà, la quale, affidata unicamente all'«nervi» della nazione, può divenire intollerabile.

Questa ipotesi peggiore e più pessimista, mentre facile sarebbe il formularla, è una infinita di intermedie.

Ma anche l'ipotesi pessimista ha in sé una reciproca del più alto valore.

La nozione del punto di minore resistenza sul sistema creato dal Patto di Londra è troppo evidente perché possa sfuggire agli alleati, e poiché è del massimo interesse per l'Inghilterra, Russia, Francia e Belgio che il sistema si regga e produca tutti gli effetti divisi, è anche del massimo interesse da parte inglese e da parte russa di togliere al più presto dalla difficoltà la Francia. Agirebbe dunque a favore della Triplice Intesa quella necessità che diviene sovente maestra di opere.

E' l'annunzio invio di truppe russe sul suolo francese, e gli sforzi dell'Inghilterra per venire in contatto con la flotta tedesca e la rigorosità del blocco esercitato a danno della Germania, sono tutti elementi integratori della resistenza francese, e sono certo spondenti suggeriti dalla necessità. Nel gioco di questi sforzi e di queste reazioni finirà, come fu detto del resto fin dall'inizio della presente guerra, la resistenza passiva col prevalere sull'urto, e nel complesso la vittoria dovrà coronare gli sforzi di chi meno facilmente seguirà i consigli dello scontro e della stanchezza. Or chi può attendere più a lungo? — Dal punto di vista materiale gli Stati della Triplice Intesa possono attendere certo con minor danno e con maggiore effetto.

Dal punto di vista morale... — Ecco l'incognita! Ma fin da ora possiamo concludere che la decisione di questa guerra dipenderà prevalentemente da valori morali.

Un giudizio del Principe di Bülów sulla situazione dell'Italia nel conflitto

Berlino, 7.

Lo scrittore norvegese Bjørnson pubblica in una sua corrispondenza al Nord una intervista col principe Bülów che gli disse fra l'altro: «Credo che il popolo italiano commetterebbe il più grave errore della sua storia se si lasciasse indurre dalle influenze inglesi, francesi e russe a prendere un'attitudine ostile riguardo all'Austria Ungheria. So bene che separa l'Italia dall'Austria Ungheria; conosco anche i legami uniti l'Italia alla Francia, ma si tratta di sentimenti e considerazioni non aventi nessun rapporto col nocciolo della questione che è questo: Che tanto la sorte dell'Austria come dell'Italia dipendono dalla vittoria delle nostre armi. Tra lo sviluppo delle condizioni di vita dell'Italia e della Germania esiste una omogeneità, non soltanto di natura apparente, più che non con la Francia. Thiers sapeva quello che faceva quando combatté ac-

canitemente gli sforzi unitari italiani e tedeschi. La situazione di grande potenza dell'Italia, la sua indipendenza, la sua unità rimangono intatte; esse cadranno nello stesso tempo della potenza della Germania. L'indebolimento della Germania avrebbe sulla situazione dell'Italia una inevitabile profonda reazione. Il trionfo del panslavismo minaccia la civiltà, e la nazionalità italiana in ben altro modo che l'accorrezione dell'uno o dell'altro funzionario del Trentino e di Trieste. Un'azione dell'Italia contro l'Austria Ungheria dopo una decina di anni di alleanza sarebbe una violazione del diritto delle genti, quale il mondo non avrebbe mai visto. Sarebbe il caso di ripetere la frase di Taylorland dopo la esecuzione di Enghien: E' più che un delitto uno sproposito. Con più il vincolo fra l'Italia e la Germania sarebbe infranto. La situazione mondiale, l'avvenire dell'Italia sarebbe sacrificato con leggerezza a piccoli successi momentanei, a vuote frasi, a promesse mendaci.»

Di tutto potrà essere incolpato il Principe di Bülów dal suo connazionale, eccetto che di soverchi riguardi verso l'Italia. Noi siamo abituati a credere che gli uomini i quali hanno avuto responsabilità di Governo sogliono parlare pubblicamente di questioni internazionali soltanto quando i Governi degli Stati chiamati in causa hanno la libertà di replicare. Questa libertà di replica è tolta al Governo italiano fin dal giorno della dichiarazione di neutralità, per ragioni di così alta

LA GUERRA BRITANNICA

L'appello dell'Impero

Londra, 25 agosto

La nazione dei bottegai — come Napoleone s'è compiaciuto di chiamare l'Inghilterra, pare si trovi perfettamente a suo agio nella crisi attuale, ma più grave certamente che l'Inghilterra abbia attraversato da un secolo.

L'entusiasmo per la guerra raggiunge un diapason non mai visto. I brevi e vibranti discorsi che in varie occasioni hanno pronunciato Asquith e Lord Kitchener, gli articoli dei giornali, tra i quali notissimo quello del *Times* che diceva: «Noi ci batteremo fino alla fine, ed eguoglieremo il momento in cui è necessario distruggere il despotismo militare tedesco, che minaccia non soltanto la nostra esistenza nazionale, ma la vita morale ed economica di tutta Europa — hanno spinto il popolo inglese ad un grado superbo di pacata esaltazione patriottica.

Fiammatico entusiasmo — è il sentimento che caratterizza oggi il popolo inglese; egli certamente non ha desiderato questa guerra, ma dal momento che vi si è impegnato, non esita e non ha fretta di finire: nemmeno i più ottimisti si permettono di pensare che la guerra possa finire più presto che tra un anno, in ogni caso non prima che l'Inghilterra ed i suoi alleati possano dettare al nemico le condizioni di pace... A meno che il nemico non riesca ad imporre: ma finché un inglese avrà vita, il nemico non la imporrà.

Ecco ciò che pensa generalmente lo *stolid Englishman*.

Del resto la vita qui a Londra e in tutto il Regno Unito non è molto cambiata; qualche piccolo inconveniente (come, per esempio, quello di non potersi allontanare senza permesso speciale per più di otto chilometri dalla città della città) è sopportato con allegria rassegnazione. Tutti riconoscono che la guerra è la guerra; tutti vogliono la guerra, e tutti vanno a gara nel fare qualche piccolo sacrificio sull'altare della patria.

Tutte le famiglie, a qualsiasi classe sociale appartengano, si sono imposte rigide economie; molte persone facoltose hanno ridotto la mensa a due soli piatti indispensabili, ed i risparmi che in tal modo effettuano versano alle casse di guerra, o agli istituti di carità.

I servizi pubblici procedono regolarmente; perfino le partenze e gli arrivi dei postali tra Harwich e Rotterdam e tra Dover e Ostenda si sono fino ad oggi normalmente effettuati.

Ma lo spettacolo più bello è ora offerto dalla premura gioiosa, con la quale uomini di ogni ceto e d'ogni età corrono ad arruolarsi nel nuovo corpo di esercito che si sta organizzando. Molti ragazzi che non hanno compiuto ancora il diciannovesimo anno d'età, limite minimo per l'arruolamento, cercano di imbrogliare le date per essere accettati: a tal segno che il bilmente il governo dovrà sospendere per qualche tempo gli arruolamenti, perché non è possibile iscrivere tanta gente alla volta. D'altra parte, da tutte le parti dell'Impero giungono o stanno giungendo, mentre scrivo, ingenti reparti di truppe: centomila uomini vengono dal Canada, altrettanti vengono dal Sud Africa, dall'India, dall'Australia. E da Capetown si annuncia che i Boeri hanno solennemente dichiarato per mezzo delle loro assemblee legislative e dei comizi popolari di voler combattere a fianco dell'Inghilterra, e di voler organizzare per proprio conto spedizioni, per conquistare alla Corona di Giorgio V le colonie africane della Germania.

Quanto alle notizie che giungono circa l'avanzata dei tedeschi in Francia o altrove, esse non spaventano i bravi britannici. A furia di vincere, anche Napoleone si è rovinato — si pensa e si dice: — e tutti sanno che Guglielmo II non è Napoleone.

La lettera che pubblichiamo, pervenuta ieri da Londra, abbozza uno schizzo dello stato d'animo inglese con elementi tali, che noi possiamo riassumerli in due parole: magnifica calma.

Così il più grande impero che la storia abbia visto, si accinge pacatamente alla più grande guerra che mai abbia conosciuto l'umanità.

Non è più l'insulare nebbiosa Britannia che si raccoglie sotto la bandiera dalle sovrapposte croci che il silenzio s'irradia di Karthum, Lord Kitchener addita al popolo, fissandolo con i severi occhi di falco: è l'Impero; è l'Impero sterminato che teneva nella sua piccola mano le grazioni *queen Victoria*, è l'Impero che hanno edificato, sovrapponendo pietra a pietra, in un lavoro ciclopeo da Wellington a Nelson, da Drake a Raleigh, da Beaconsfield a Roberts, da Macdonald a Cromer, da Gordon a Kitchener, da Curzon a Chamberlain: l'Impero meraviglioso, legione di marinai, di corsari, di generali, di mercantili, di avventurieri, di burocrati, di commercianti, di industriali, di consumatori diplomatici, e, dietro a loro, soldati di loro, con loro, prima di loro, la medesima, ma tenace, oscura, ma inces-

delicatezza che non giova discutere, tanto sono evidenti, perché sarebbe sommarmente scorretto da parte di uno Stato neutrale pesare anche soltanto con la parola a favore di una piuttosto che dell'altra parte belligerante.

Il Principe di Bülów che, evidentemente, sentiva come le sue parole rivolte al governo italiano sarebbero rimaste senza risposta in omaggio al riserbo doveroso dei neutrali, ha creduto di saltare il Governo Italiano e si rivolge direttamente con le sue considerazioni polemiche al popolo italiano.

Questo modo di procedere — se fosse approvato — creerebbe oggi un precedente che ci riporterebbe al periodo della grande rivoluzione francese, durante il quale il Direttorio si poneva in diretta comunicazione con le popolazioni, creando imbarazzi ai loro reggitori o eliminandoli fin dall'esordio. Il popolo italiano, per ragioni di sentimento, i partiti conservatori italiani, per ragioni di sentimento e per omaggio ai propri principi fondamentali, non possono che ignorare le confidenze fatte dal Principe di Bülów ad un amico in forma di poco rigorosa, e, molto probabilmente, di eguale parere sono anche i partiti conservatori della Germania, che è la culla del principio di autorità.

Perché se il Principe di Bülów non è più al Governo, egli vi ha avuto tale parte in passato, e gode ancora tanta autorità da poter essere considerato come un portavoce autorizzato del Governo tedesco.

Ma per noi italiani vi sarà certamente qualche cosa che si riguarda più d'avvicino. Dopo il 70 i due Pontefici succeduti a Pio IX, Leone XIII, cioè, e Pio X, al loro avvento alla cattedra di S. Pietro non mancarono di avanzare qualche protesta contro la breccia di Porta Pia, protesta che ha oggi più che altro un valore storico che un qualsiasi effetto pratico. Seguirà Benedetto XV la linea tracciata dai suoi predecessori, oppure rinnuncerà a questa protesta? Egli sono pochi che affermano che egli rinuncerà su questo scabroso argomento, ma si ritiene poco probabile che, fino a tanto che la questione romana rimane insoluita, possa un Papa rinunciare a quella protesta che pur avendo un valore semplicemente formale, mette al riparo la Santa Sede, anche per le contingenze internazionali, da qualsiasi rimprovero di aperta rinuncia a quelli che la S. Sede ritiene siano i suoi diritti indiscutibili. Piuttosto sarà la forma di questa protesta che potrà essere per sé stessa una indicazione. Ma attendiamo la parola del Papa, e solo allora si potrà, con cognizione di causa, formulare un giudizio.

Un altro motivo di commento è la quasi certa creazione di altri due cardinali, che essendo riservati «in pectore» rimangono per lo meno ufficialmente ignoti. I nomi però più quotati nei circoli vaticani, sono quelli di mons. Bolognini segretario del Concilio e di mons. Scapinelli nunzio a Vienna.

L'omaggio del Corpo diplomatico al nuovo Papa

Roma, 7

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto nella sala del trono il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri in occasione della sua elezione al pontificato. Il Papa è entrato nella sala accompagnato dalla sua nobile corte. Indossava la mozzetta rossa. Appena asceso sul trono, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, in qualità di decano, ha letto il seguente discorso in francese:

«Benedizione Padra. — La notizia che la Santa Chiesa, Cattolica ha avuto un capo supremo nella venerabile persona di Vostra Santità, ha suscitato una lieta emozione in tutta l'orbe cattolica. «L'amore e il privilegio che circonda il nome apostolico, rende questa emozione doppiamente grata per noi tutti membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede.

«Grato a questi sentimenti, il corpo diplomatico si è affrettato a riunirsi per deporre ai piedi di Vostra Santità, con i suoi più caldi voti, gli omaggi della sua profonda venerazione per la sacra persona di Sua Santità.

Il Pontefice ha risposto pronunciando in francese brevi parole di ringraziamento ed ha terminato facendo voti per la prosperità di tutte le nazioni e per gli Stati che dal diplomatico sono rappresentati, continuando a mantenersi come per il passato.

Benedetto XV è sceso quindi dal trono ed ha fatto il giro dando a baciarlo la mano ai presenti. Ha avuto parole gentili per tutti, ricordando anche coloro dei presenti che aveva conosciuto quando era sostituto al Segretario di Stato.

Il ministro del Belgio barone D'Erp ha consegnato al Pontefice una busta nella quale vi era un telegramma di augurio inviato da Re Alberto.

Terminata l'udienza pontificia, il corpo diplomatico si è recato a fare visita al cardinale segretario di Stato Ferrata che occupa l'appartamento già tenuto dal cardinale Merry del Val. Il cardinale si è intrattenuto brevemente col comitato del corpo diplomatico.

Dopo il ricevimento collettivo, l'ambasciatore di Austria e quello di Spagna si sono intrattenuti in particolare colloquio col cardinale Ferrata. Il ministro del Belgio, il ministro del Cile e l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina marchese Parravicini si sono recati al Seminario di Santa Marta a fare visita al cardinale Merry del Val col quale si sono intrattenuti in affabile colloquio.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i cardinali Pompili, Bacilieri, Francanava, O'Connell, Vico, De Betti, Lorenzelli. — Nella sala del trono ha ricevuto il conte Thun gran maestro del sovrano ordine militare di Malta con alcuni cavalieri dell'ordine. Il conte Thun gli ha espresso gli auguri. Ar che il conte Pini rappresentante del patriarcato di Gerusalemme per l'ordine di S. Sepolcro ha rivolto al Papa gli auguri per la sua elezione al pontificato.

Il Papa ha nominato mons. Ranuzzi maggiordomo, mons. Zatti da Sampa maestro di camera, mons. Misciatielli vice prefetto dei sacri palazzi, prelati palatini.

La prima allocuzione

Due cardinali «in pectore»,

Roma, 7

(Z.) — Domani, Benedetto XV, come vi ho annunciato, terrà il suo primo Concistoro.

Alla solenne cerimonia, in altro momento, sarebbe intervenuto un pubblico enorme per vedere ed acclamare il nuovo Papa. Domani, invece, per volontà del Pontefice, la cerimonia avrà quasi un carattere privato. Infatti, ad essa non parteciperanno che i soli cardinali e i loro caudatari; nessun altro straniero, altre dignitari della Corte pontificia, vi sarà ammesso.

Dopo il Concistoro pubblico, pubblicato per modo di dire, vi sarà il Concistoro segreto, nel quale Benedetto XV pronuncerà la tanto attesa allocuzione e dichiarerà di avere creato due nuovi cardinali che però si riserverà «in pectore».

L'attesa per la parola del Pontefice è vivissima, poiché essa darà la linea e l'indirizzo di ciò che sarà per l'avvenire la politica religiosa e civile del nuovo Papa. Inoltre, dato il grave momento che attraversa l'Europa, sembra naturale che l'allocuzione del Pontefice si occuperà della situazione politica europea e del conflitto immane che funesta il mondo civile.

Questo nei rapporti internazionali. Ma per noi italiani vi sarà certamente qualche cosa che si riguarda più d'avvicino. Dopo il 70 i due Pontefici succeduti a Pio IX, Leone XIII, cioè, e Pio X, al loro avvento alla cattedra di S. Pietro non mancarono di avanzare qualche protesta contro la breccia di Porta Pia, protesta che ha oggi più che altro un valore storico che un qualsiasi effetto pratico. Seguirà Benedetto XV la linea tracciata dai suoi predecessori, oppure rinnuncerà a questa protesta? Egli sono pochi che affermano che egli rinuncerà su questo scabroso argomento, ma si ritiene poco probabile che, fino a tanto che la questione romana rimane insoluita, possa un Papa rinunciare a quella protesta che pur avendo un valore semplicemente formale, mette al riparo la Santa Sede, anche per le contingenze internazionali, da qualsiasi rimprovero di aperta rinuncia a quelli che la S. Sede ritiene siano i suoi diritti indiscutibili. Piuttosto sarà la forma di questa protesta che potrà essere per sé stessa una indicazione. Ma attendiamo la parola del Papa, e solo allora si potrà, con cognizione di causa, formulare un giudizio.

Un altro motivo di commento è la quasi certa creazione di altri due cardinali, che essendo riservati «in pectore» rimangono per lo meno ufficialmente ignoti. I nomi però più quotati nei circoli vaticani, sono quelli di mons. Bolognini segretario del Concilio e di mons. Scapinelli nunzio a Vienna.

L'omaggio del Corpo diplomatico al nuovo Papa

Roma, 7

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto nella sala del trono il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri in occasione della sua elezione al pontificato. Il Papa è entrato nella sala accompagnato dalla sua nobile corte. Indossava la mozzetta rossa. Appena asceso sul trono, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, in qualità di decano, ha letto il seguente discorso in francese:

«Benedizione Padra. — La notizia che la Santa Chiesa, Cattolica ha avuto un capo supremo nella venerabile persona di Vostra Santità, ha suscitato una lieta emozione in tutta l'orbe cattolica. «L'amore e il privilegio che circonda il nome apostolico, rende questa emozione doppiamente grata per noi tutti membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Cerimonie e funzioni in Vaticano sotto il Pontificato di Benedetto XV

La prima allocuzione

Due cardinali «in pectore»,

Roma, 7

(Z.) — Domani, Benedetto XV, come vi ho annunciato, terrà il suo primo Concistoro.

Alla solenne cerimonia, in altro momento, sarebbe intervenuto un pubblico enorme per vedere ed acclamare il nuovo Papa. Domani, invece, per volontà del Pontefice, la cerimonia avrà quasi un carattere privato. Infatti, ad essa non parteciperanno che i soli cardinali e i loro caudatari; nessun altro straniero, altre dignitari della Corte pontificia, vi sarà ammesso.

Dopo il Concistoro pubblico, pubblicato per modo di dire, vi sarà il Concistoro segreto, nel quale Benedetto XV pronuncerà la tanto attesa allocuzione e dichiarerà di avere creato due nuovi cardinali che però si riserverà «in pectore».

L'attesa per la parola del Pontefice è vivissima, poiché essa darà la linea e l'indirizzo di ciò che sarà per l'avvenire la politica religiosa e civile del nuovo Papa. Inoltre, dato il grave momento che attraversa l'Europa, sembra naturale che l'allocuzione del Pontefice si occuperà della situazione politica europea e del conflitto immane che funesta il mondo civile.

Questo nei rapporti internazionali. Ma per noi italiani vi sarà certamente qualche cosa che si riguarda più d'avvicino. Dopo il 70 i due Pontefici succeduti a Pio IX, Leone XIII, cioè, e Pio X, al loro avvento alla cattedra di S. Pietro non mancarono di avanzare qualche protesta contro la breccia di Porta Pia, protesta che ha oggi più che altro un valore storico che un qualsiasi effetto pratico. Seguirà Benedetto XV la linea tracciata dai suoi predecessori, oppure rinnuncerà a questa protesta? Egli sono pochi che affermano che egli rinuncerà su questo scabroso argomento, ma si ritiene poco probabile che, fino a tanto che la questione romana rimane insoluita, possa un Papa rinunciare a quella protesta che pur avendo un valore semplicemente formale, mette al riparo la Santa Sede, anche per le contingenze internazionali, da qualsiasi rimprovero di aperta rinuncia a quelli che la S. Sede ritiene siano i suoi diritti indiscutibili. Piuttosto sarà la forma di questa protesta che potrà essere per sé stessa una indicazione. Ma attendiamo la parola del Papa, e solo allora si potrà, con cognizione di causa, formulare un giudizio.

Un altro motivo di commento è la quasi certa creazione di altri due cardinali, che essendo riservati «in pectore» rimangono per lo meno ufficialmente ignoti. I nomi però più quotati nei circoli vaticani, sono quelli di mons. Bolognini segretario del Concilio e di mons. Scapinelli nunzio a Vienna.

L'omaggio del Corpo diplomatico al nuovo Papa

Roma, 7

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto nella sala del trono il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri in occasione della sua elezione al pontificato. Il Papa è entrato nella sala accompagnato dalla sua nobile corte. Indossava la mozzetta rossa. Appena asceso sul trono, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, in qualità di decano, ha letto il seguente discorso in francese:

«Benedizione Padra. — La notizia che la Santa Chiesa, Cattolica ha avuto un capo supremo nella venerabile persona di Vostra Santità, ha suscitato una lieta emozione in tutta l'orbe cattolica. «L'amore e il privilegio che circonda il nome apostolico, rende questa emozione doppiamente grata per noi tutti membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede.

«Grato a questi sentimenti, il corpo diplomatico si è affrettato a riunirsi per deporre ai piedi di Vostra Santità, con i suoi più caldi voti, gli omaggi della sua profonda venerazione per la sacra persona di Sua Santità.

Il Pontefice ha risposto pronunciando in francese brevi parole di ringraziamento ed ha terminato facendo voti per la prosperità di tutte le nazioni e per gli Stati che dal diplomatico sono rappresentati, continuando a mantenersi come per il passato.

Benedetto XV è sceso quindi dal trono ed ha fatto il giro dando a baciarlo la mano ai presenti. Ha avuto parole gentili per tutti, ricordando anche coloro dei presenti che aveva conosciuto quando era sostituto al Segretario di Stato.

Il ministro del Belgio barone D'Erp ha consegnato al Pontefice una busta nella quale vi era un telegramma di augurio inviato da Re Alberto.

Terminata l'udienza pontificia, il corpo diplomatico si è recato a fare visita al cardinale segretario di Stato Ferrata che occupa l'appartamento già tenuto dal cardinale Merry del Val. Il cardinale si è intrattenuto brevemente col comitato del corpo diplomatico.

Dopo il ricevimento collettivo, l'ambasciatore di Austria e quello di Spagna si sono intrattenuti in particolare colloquio col cardinale Ferrata. Il ministro del Belgio, il ministro del Cile e l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina marchese Parravicini si sono recati al Seminario di Santa Marta a fare visita al cardinale Merry del Val col quale si sono intrattenuti in affabile colloquio.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i cardinali Pompili, Bacilieri, Francanava, O'Connell, Vico, De Betti, Lorenzelli. — Nella sala del trono ha ricevuto il conte Thun gran maestro del sovrano ordine militare di Malta con alcuni cavalieri dell'ordine. Il conte Thun gli ha espresso gli auguri. Ar che il conte Pini rappresentante del patriarcato di Gerusalemme per l'ordine di S. Sepolcro ha rivolto al Papa gli auguri per la sua elezione al pontificato.

Il Papa ha nominato mons. Ranuzzi maggiordomo, mons. Zatti da Sampa maestro di camera, mons. Misciatielli vice prefetto dei sacri palazzi, prelati palatini.

La prima allocuzione

Due cardinali «in pectore»,

Roma, 7

(Z.) — Domani, Benedetto XV, come vi ho annunciato, terrà il suo primo Concistoro.

Alla solenne cerimonia, in altro momento, sarebbe intervenuto un pubblico enorme per vedere ed acclamare il nuovo Papa. Domani, invece, per volontà del Pontefice, la cerimonia avrà quasi un carattere privato. Infatti, ad essa non parteciperanno che i soli cardinali e i loro caudatari; nessun altro straniero, altre dignitari della Corte pontificia, vi sarà ammesso.

Dopo il Concistoro pubblico, pubblicato per modo di dire, vi sarà il Concistoro segreto, nel quale Benedetto XV pronuncerà la tanto attesa allocuzione e dichiarerà di avere creato due nuovi cardinali che però si riserverà «in pectore».

L'attesa per la parola del Pontefice è vivissima, poiché essa darà la linea e l'indirizzo di ciò che sarà per l'avvenire la politica religiosa e civile del nuovo Papa. Inoltre, dato il grave momento che attraversa l'Europa, sembra naturale che l'allocuzione del Pontefice si occuperà della situazione politica europea e del conflitto immane che funesta il mondo civile.

Questo nei rapporti internazionali. Ma per noi italiani vi sarà certamente qualche cosa che si riguarda più d'avvicino. Dopo il 70 i due Pontefici succeduti a Pio IX, Leone XIII, cioè, e Pio X, al loro avvento alla cattedra di S. Pietro non mancarono di avanzare qualche protesta contro la breccia di Porta Pia, protesta che ha oggi più che altro un valore storico che un qualsiasi effetto pratico. Seguirà Benedetto XV la linea tracciata dai suoi predecessori, oppure rinnuncerà a questa protesta? Egli sono pochi che affermano che egli rinuncerà su questo scabroso argomento, ma si ritiene poco probabile che, fino a tanto che la questione romana rimane insoluita, possa un Papa rinunciare a quella protesta che pur avendo un valore semplicemente formale, mette al riparo la Santa Sede, anche per le contingenze internazionali, da qualsiasi rimprovero di aperta rinuncia a quelli che la S. Sede ritiene siano i suoi diritti indiscutibili. Piuttosto sarà la forma di questa protesta che potrà essere per sé stessa una indicazione. Ma attendiamo la parola del Papa, e solo allora si potrà, con cognizione di causa, formulare un giudizio.

Un altro motivo di commento è la quasi certa creazione di altri due cardinali, che essendo riservati «in pectore» rimangono per lo meno ufficialmente ignoti. I nomi però più quotati nei circoli vaticani, sono quelli di mons. Bolognini segretario del Concilio e di mons. Scapinelli nunzio a Vienna.

L'omaggio del Corpo diplomatico al nuovo Papa

Roma, 7

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto nella sala del trono il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri in occasione della sua elezione al pontificato. Il Papa è entrato nella sala accompagnato dalla sua nobile corte. Indossava la mozzetta rossa. Appena asceso sul trono, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, in qualità di decano, ha letto il seguente discorso in francese:

«Benedizione Padra. — La notizia che la Santa Chiesa, Cattolica ha avuto un capo supremo nella venerabile persona di Vostra Santità, ha suscitato una lieta emozione in tutta l'orbe cattolica. «L'amore e il privilegio che circonda il nome apostolico, rende questa emozione doppiamente grata per noi tutti membri del corpo diplomatico presso la Santa Sede.

«Grato a questi sentimenti, il corpo diplomatico si è affrettato a riunirsi per deporre ai piedi di Vostra Santità, con i suoi più caldi voti, gli omaggi della sua profonda venerazione per la sacra persona di Sua Santità.

Il Pontefice ha risposto pronunciando in francese brevi parole di ringraziamento ed ha terminato facendo voti per la prosperità di tutte le nazioni e per gli Stati che dal diplomatico sono rappresentati, continuando a mantenersi come per il passato.

Benedetto XV è sceso quindi dal trono ed ha fatto il giro dando a baciarlo la mano ai presenti. Ha avuto parole gentili per tutti, ricordando anche coloro dei presenti che aveva conosciuto quando era sostituto al Segretario di Stato.

Il ministro del Belgio barone D'Erp ha consegnato al Pontefice una busta nella quale vi era un telegramma di augurio inviato da Re Alberto.

Il Papa ha assegnato ai poveri di Roma la somma di lire 100.000 che verranno distribuite per il tramite della elemosinaria apostolica.

Il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza una deputazione di Genova alla quale ha rivolto un paterno discorso ricordando l'affetto che lo lega alla sua città natale.

La prima messa del Pontefice nella Cappella Paolina

Roma, 7

Stamane alle ore 10.30 nella Cappella Paolina il Papa ha celebrato la messa alla quale sono stati ammessi solo i bolognesi venuti a Roma in occasione della elezione sua al pontificato. — Il Papa ha impartito personalmente la comunione ai duecento bolognesi. Tra i presenti vi erano i rappresentanti di tutti gli ordini religiosi di Bologna, mons. Menzani vicario generale di Bologna, mons. Bacchi, mons. Palotti, mons. Magni, mons. Gai, e molte signore e signori.

Terminata la messa il Pontefice ha pronunciato un discorso. Benedetto XV ha espresso la consolazione sua nel vedere intorno a sé i suoi bolognesi per i quali ha detto di nutrire grande affetto ed ha soggiunto che questa sentimento anziché affievolirsi ne sarà ora ingrandito. Egli non può recarsi più al santuario di San Luca e perciò prega i bolognesi quando ritornano di pensare al loro antico arcivescovo e preghino anche per lui. Ha terminato dicendo che si augura di vedere spesso i bolognesi e che egli non dimenticherà mai la loro città. Ha risposto il vicario generale mons. Menzani che ha a nome della diocesi espressa la gioia del bolognese per la elezione alla cattedra di San Pietro del loro amatissimo arcivescovo. Il vicario però preso dalla commozione ha dato in singhiozzi e non ha potuto continuare a parlare. Anche Benedetto XV era commosso.

Mons. Palotti ha poi presentato al Pontefice un indirizzo recante le firme di tutti i parroci bolognesi. Infine Benedetto XV ha impartito la benedizione apostolica, ha fatto il giro della cappella dando a baciarla la mano. Ha fatto quindi ritorno ai suoi appartamenti tra gli applausi continui dei presenti.

Il ritratto del nuovo Papa es-guito da Pieretto Bianco

Roma, 7

(AVI) — Il cardinale Arcoveide arcivescovo di Rio Janeiro, ha dato incarico a Pieretto Bianco di eseguire il ritratto di S. S. Benedetto XV, ritratto che sarà collocato nella sede arcivescovile di Rio Janeiro.

Commenti inglesi all'elezione del Papa

Londra, 7

(Ritardato) — Il *Daily News* a proposito della elezione del nuovo Pontefice scrive che è stato un prudente provvedimento scegliere per nuovo eletto il cardinale Della Chiesa.

Secondo il *Times* il cardinale Della Chiesa il quale gode in Francia grande simpatia sarebbe stato eletto allo scopo di facilitare il riconciliamento con la Francia stessa.

Voci insussistenti di un rimpasto ministeriale

Roma, 6

Il *Messaggero* reca: — Qualche giornale raccogliendo le voci che sogliono diffondersi in alcuni ambienti parlamentari accenna alla possibilità di un imminente rimpasto ministeriale che avrebbe per conseguenza la sostituzione del ministro della guerra generale Grandi e del ministro degli Esteri Marone e di San Giuliano che non si troverebbe in completo accordo coi suoi colleghi del gabinetto ed al quale le ragioni di salute imporrebbero in questo momento di lavoro fervido ed intenso a necessità di un riposo.

</

L'UCCELLO NERO

— E' lui! — E' lui! — urlò il padrone della "Johette". — E' lui, il mio Cesare! — Lasciate fare a me — consigliò allora lo *chauffeur*, che nel frattempo aveva esaminato la serratura, giudicandola più complicata della prima. — Questa sarà più difficile, ma vi prometto che la farò saltare come ho fatto saltare la sorella minore. Soltanto mi occorre uno strumento che ho dimenticato fuori. Vado e torno.

Durante la sua breve assenza, l'orecchio contro la parete di legno, Napoleone notò il silenzio in cui era piombato il morente e mormorò, con frasi sconnesse:

— Trovata vaghi... Non raccorderò che una cosa...

Finalmente lo strumento liberatore, avendo compiuto il suo ufficio, la porta spinta da quattro braccia vigorose, girò sui cardini, si spalancò...

Un'ondata d'aria meditica ricuocò indietro le tinte del cielo, e la roia dalle immemorabili dei ghiacci, essi vacillarono, acciecati, storditi, incerti sul da farsi.

Nella tomba del cavaliere l'oscurità era completa, il buio perfetto.

Vedendo Napoleone in procinto di accendere uno zolfanello, «chauffeur» si acquietò, e non si sentì più facil da parlare:

— Per la barba di Nerone! — esclamò egli, affermando l'imprudenza per la mani-

ca. — Volete farci ridurre in pezzi? Niente fuoco, perbacco!... Non ce n'è nessun bisogno, del resto...
Così dicendo e prima che Napoleone avesse potuto prevenirlo, penetrò nello stambugio tenendolo per uccine immani-
renti, trascinando il corpo inerte del po-
vero giornalista.

— Morto? — No, grazie a Dio. Un semplice principio di sincope. Basterà un po' d'aria pura per rianimarlo.

Nel tragitto verso casa, le cure amorose ed intelligenti dell'ex-barbiere richiamarono man mano in vita la vittima del recente tentato omicidio, che in prossimità della «Joliette» cominciò a ritornare completamente in sé.

Quando, aiutato dal personale dell'albergo, Bernascone ebbe trasportato sul suo letto il giovane che amava come un figlio, il suo primo pensiero fu di congedare l'automobile ricompensandone il guidatore con una lauta mancia, oltre la vistosa somma già promessagli. In realtà egli trovava che nessuna somma avrebbe potuto premiare adeguatamente l'uomo, il quale, con la propria opera, gli aveva permesso di salvare il suo Cesarino da certa e terribile morte.

Rimasti finalmente soli i due amici, il buon mentore stimò giusto il momento di dare una buona lavata di testa al suo disgraziato protetto.

E dopo averlo messo sommariamente al corrente di quanto era avvenuto:

— Ah! briccone! — condusse egli, versandogli un cran bicchiere del più autentico e vecchio cognac. Ah! briccone, è così facile per tanti in asso per correre in compagnia di donne perdute a servizio delle tue spie e lasciarti pelar vivo in tutti i sensi? Ma lo sai, o vuoi saperlo, che poco ce ne mancò che questa volta ci lasciasse la pelle davvero?

— Eh! vi... Non esagerate — rispose, calmo calmo, Cesare, toccandosi le labbra per gustarsi l'ultima goccia del nettare delizioso. — Perdi; questa brutta abitudine, mio caro. Non capisci che non è proprio il caso di parlare di pelle, quando, in fin dei conti, non ho lasciato var-
gigi nemmeno un capello? Piu' tosto ve-

— Volentieri, amico. Ma tu giurami che rimanzi alle tue avventure tragico-galante e a tutti gli appuntamenti del mondo! Al nome di appuntamento, Gardavani balzò in piedi tutto d'un pezzo.

— Superheropette! A che cosa pensi? — chiese il buon Figaro, sorpreso.

Ma l'altro, senza rispondergli, si gettò come un pazzo sopra un cappello del suo ospite, se lo calò in testa e in men che un attimo, si diede infilata la porta, disparve.

E farle immaginare come rimanesse il povero Napoleone.

Abbandoniamolo alla sua giusta collera e seguiamo il cavaliere nelle sue nuove vicende.

Uscendo in istrada, egli aveva subito scorto una carrozza da piazza vuota e vi si era slanciato dentro, gridando al co-

chiare l'iniziativa della trattativa dove dovevano a quell'ora aspettarlo Ottavio e Leonardo. Ma, così facendo, ancora una volta non s'era accorto che la solita ombra, di cui si era sempre accorto, era ancora lì, e che gli si metteva nuovamente dietro, occupando per l'occasione una seconda carozza.

— Donde venite con quell'aria turbata? Accolto dalla doppia esclamazione, che gli rivelava l'affettuoso interessamento dei due uomini, il giovane si affrettò a scusarsi, dicendo:

— Perdonate, amici miei. Non è colpa mia se vi ho tenuto in sospeso più di quanto avrei desiderato. Quando saprete l'origine della mia apparente sconvoglienza, mi assolverete, ne sono sicuro.... Tuttavia, se non vi dispiacesse, preferirei raccontarvi ogni cosa a tavola, perché la cosa mi ha messo addosso una vera fame da lupo.

Seduti che furono davanti alla minestrina fumante, approfittando di un momento in

- Parlate spagnolo?
- Correntemente, Perché?
- Perché è la sola lingua straniera che sia familiare a Lenoir, e perché tanto lui che io diffidiamo di tutto e di tutti.
- Temete forse che il cameriere ci a-
- scoli?
- Temo soprattutto che i muri di questo ristorante abbiano le orecchie, come cer-

U
a altri muri di nostra conoscenza. Gli altri
che dunque siete in grado di esprimere
samente che in francese, servitevene
ture.

U Sarà fatto, capitano.

E, voltandosi con un inchino cerimonioso verso il suo anfitrione, nel più puro linguaggio dei « Cid », il giornalista si bresce.

U Prima d'ogni altro, permetteme, mae
stro, che io vi ringrazi caldamente per
ricevermi trionfale che m'ha procura
to al mio ritorno a Parigi la vostra me
ravigliosa ospitalità. Ne sono molto
pubblico, ed giornali, nessuno, insom
ma del vostro, trucco, ed eccome oggi

— All'onore aggiungo il profitto, perché la gloria si traduce in moneta. E non basta: grazie a voi, maestro, sono ormai in procinto di realizzare la più cara delle mie ambizioni.

— Scommettiamo che non tarderemo a mangiare i confetti? — insinuò a questo punto Lenoir, sorridendo. — Scommettiamo che avete rivisto la signorina Levergne?

— Avete indovinato giusto, sì. Dio! come ho fretta di strapparla al suo triste asilo!

E l'altro, impensierito, domandò:

— Ha forse avuto nuovi soggetti di album?

— Eh! no... Niente di nuovo, per fortuna. Soltanto, avendo scoperto le nostre religioni, la serve ~~meno~~ più strettamente di prima.

— Ah! ah! siete dunque sospetto al viale di Montesopio, cavaliere? E a qual titolo, se è lecito? — chiese il capitano.

— Lo stesso della signorina Lavergne.

Il mio diavolo ci ha imboccato nella medesima uncinatura.....

- Hyénas ?
- Hyénas.
- Ma come? Che legname può correre?

— Inteso lo spiego subito. La contessa è in una relazione d'amore con Thomas.....

— Lei?..... rugge sordamente, manifestando per la seconda volta tutta la strana agitazione che già aveva colpito Cesare a Locquedeec.

— Oh non si pensi a questi, incuriosito. Decisamente, ecco un'ingenuità che bisogna chiarire..... più tardi, quando ne avrà ottenuto la concessione.....

E ad alta voce, senza lasciar trapelare le sue riflessioni, continuò:

.....

— Che cosa, non più tardi di questo...
— Che cosa, non più tardi di questo...

— Eh ? !
— Nel quale tranello per poco non ho lasciato le ossa... Ed eccomi arrivato naturalmente alla spiegazione cui alludevo.
E dopo questo preambolo maestrevolmente condotto, il giornalista riferì ai suoi amici la sua recente e grave avventura.
Quando accennò con disinvoltura al tranello in cui aveva indovinato, i suoi

rico istante in cui aveva rinovato il piano detto dai miserabili per difarsi di lui, affissandolo con una fuga di casello stamburgo dove era stato prigioniero. Egli colse a volo tra i due uomini, che lo ascoltavano attenti, uno scambio di sguardi di cui non riuscì ad afferrare il significato.

(Continua)

(Continued)

Danze
moderne

Maestro A. PRIVILEGGI
e sua Signora, M.^a del Li-
ceo e C. sino

R. Marina di Pola

Corso per signorine e bambini

BOXE GINNASTICA SVEDESE Mae-
stro A. Cecchini e una Signora per cor-
so signorine, signore.

SCHERMA direttore Prof. Galante —
M. De Leonibus — M. Dal Moro.

Primo Istituto Veneziano Aristocratico
San Silvestro — Palazzo Cavalli N.
1892, Venezia.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo 2 l.

Fitti

LIDO. — Agenzia Venier. Affittasi appartamenti stanze ammobiliate L. 1.50; 2.

AFFITTASI appartamento ammobigliato libero servizio cucina San Giovanni Paolo 6236. Visibile dalle 4 alle 6.

D'AFFITTARSI quattro appartamenti da lire sessanta in Cannaregio Calloselle 1506 F Rivolgarsi al Custode.

Vendite

 **Società Veneziana**
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo ccl'e Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «ORSELO» capitano Silvio Chiesa, partirà da Venezia il giorno 20 settembre 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO, CALCUTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i

POLITECNICO
VISMAR (Mar Baltico)
Per Architetti e Ingegneri edili.
Lizi. Ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruttori in ferro e in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antiscandali abbreviano la durata dello studio.

PRESERVATIVI
• «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, veicolo di pesce ed altri, per Signor e Signora. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

ALBERGO rinomatissimo molto frequentato, completo in ridentissima città del Veneto: codice: Scrivere subito per informazioni dettagliate. Costante Pagnano, posta Venezia 2.

Ricerche d'impiego

COMMERCianti! Contabile con sede Venezia e Milano abilissimo nel vertice di sistemazione bilanci, conclusioni concordati, offre sua opera in qualunque piazza del Veneto. Garantisce massima segretezza. — Scrivere: S. 10625 V. Haasestein e Vogler, Venezia.

AGENTE buona famiglia, offresi quarantennale ottima famiglia, discreta istruzione, lingua tedesca ed amministrativa. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Scrivere 1008, Haasestein e Vogler, Padova.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giolio.

NB. — Il piroscalo sarà pronto per la caricazione dal giorno 10 Settembre.

RIGENERATORE CONTARDI

(Glicerio - Clorofosfolattato di manganese, calcio e ferro)

Ricostituente completo insuperabile, con oltre vent'anni di esperienza mondiale, premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto meraviglioso (Prof. Spinelli), degno di occupare posto di onore fra tutti i ricostituenti — (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini.

LA DEBOLEZZA

CONSEQUENTE AI CALORI ESTIVI

L'INAPPETENZA - L'ANEMIA - LA CLO-
ROSI - LA NEVRASTENIA - LE PRO-
STRAZIONI - L'IMPOTENZA - IL LIN-
FATISMO - LA SCROFOLA

si vincono subito ed infallibilmente col

VISCGENO ROBER

il non plus ultra dei ricostituenti come
attestano migliaia di guarigioni e di
certificati medici.

Si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacone

All'ingrosso presso l'unico preparatore
per l'Italia
Cav. Prof. EGIDIO dott. ZENNARO - Chioggia

Per i bambini dose speciale senza stricnina

traniere - traduzioni - lavori dattilografici,
provincia Venezia Treviso. Casella postale
528, Venezia.

Offerte d'impiego

PENSIONATO intelligente (se anche ma-
laticcio) possibilmente Letterato-Pettore o
disincantato troverebbe sana occupazione.
Informazioni 8. Stae Calle Tron 1861.

AGENTI tutti rami riassicurazioni cerca-
si. Scrivere Hausenstein & Vogler Venezia,
Consola 8. 10814.

Lezioni

ENGLISH stenographer can spare few hours daily. Apply cassetta R. 10806 V. Haaseinstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

GLI AMERICANI, da gente pratica, si servono dei giornali per combinare i matrimoni: segue il loro esempio avendo io poche conoscenze: mi risponde la gentile lettrice se è disposta entrare in relazione. Ho 36 anni, sano, presenza distinta, buona posizione, stipendio 4000. Esigo buona dote. Possibile offrire mie informazioni di alto personale. Scrivere: Biglietto cinquanta 8321, posta 1000.

Verona

Diversi

Corrispondenze

Minimo L. 1

PENNA. — Insisti non rispondermi. Sgarbi, offese, mutismo, fu sempre tua specialità. Se avvicinai tua vita fu perchè credutoti favorevole, chiaro pari me. Mostriti inerte, tutt'altro che gentiluomo, uomo di cuore. Se onesto realmente sei, agisci parimenti me: fatto.

nome cognome fida a Profumiere a Palermo. Ritirerà sardonici. Ascoltami, o volentieri, per entrambi, tutte per la più amara; non obbedirotti più mai, s'io alcuno. Dolgo- ni atrocemente, ma avrai voluto unica- mente tu, nè più riparo saravvi.

RENATO. — Non si pubblica. A disposi- zione l'imperto. — H. e V.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata
da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRESPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALFSCI

Il Rigeneratore. Contardi, unito alle Pillole Iltinate Vigier, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto incurabile per oltre 5 secoli. Scompare il zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto. Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipate. Memoria gratis.

Il Rigeneratore Contardi, unito ai Granuli di stricnina fosterici, costituisce la cura meravigliosa della nevralgia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18; estero L. 22 anticipate. Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'Acanthes virilis, innocua. Costa L. 10 anticipate alla Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — NAPOLI. Via Roma 345.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZZE)



**PREVENTIVI GRATIS
A RICHIESTA**





MOTORE A GAS POVERO

MOTORE DIESEL

Stitichezza - Emorroidi
guarigione radicale con la rinomata
CASCHERINA MATTIOLI
Chiedere Opuscolo gratis al **LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI**
52, VIA TADINO — MILANO — VIA TADINO, 52



Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI

in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **Illustrazione Italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profondo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

NON IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui. contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina POLVERE, come la PASTA dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI-TANTINI.

Mercoledì 9
Abbonamenti: Italia
Inserzioni: Si ricevono

incom

La situ

in Galizia e nella della Galizia nulla importante.
I Russi continuano su tutto il fronte e parziali mentre pare fronte la ritirata au
In Francia la gran prenderà il nome da risultati favorevole la Repubblica. L'off sembra arrestata su gi-Verdun; su una nea, anzi, è cominc ripiegamento delle destra tedesca esposto fianco dell'esercito mandato dal generale destra francese, dista nea fortificata Verd Belfort, starebbe co sa dei vantaggi. Una (del Kronprinz di Ba respinta fin quasi o rese, dalla direttrice ricorderà il Kronprinz sfinito il bombardam to gli occhi del Kaisr. Maubeuge è cadut ai è arresa. In prop sotto l'annuzio della

La grande
tra Parigi
Primi successi

Il comunicato uffic diceva:
« 1. Alla nostra al cili alleati hanno pr il nemico si sta ener
2. Al nostro centr dun) alternativa di diestregliamenti; la tata. A destra (Vos) parziale;
3. A Parigi gli e avanzata nelle vicin hanno dato comba è stato favorevole;
4. Il ministro dell governo di M telegramma: « A non la Repubblica e del agli eroici difensori la sua valorosa pop ne della mia profond che voi non indic a nulla per prolunga al momento, eh' io vostra liberazione ».
« D'altra parte il ha citato all'ordine serciti il governat la sua bella difesa ».
Il comunicato di L'esercito tedesco nerale Kluck, il qua Marna ieri l'altro e la era giunta a La F attaccato ieri dal ma armata francese dicamente tanto ne Morin quanto in qu
Il secondo esercito nuto in soccorso del è divenuta generale ieri, in tutta la regi sulle due rive della fino a Vitry.
In seguito a quest bra che l'offensiva t restata fra la Marne Argonne.
Un comunicato uff dice:
1. All'ala sinistra, compresi gli elemen zata di Parigi, pr mente sulle rive del regione di Montmir ga in direzione della Sezanne. Le truppe fatto numerosi prig taglione di fanteria di mitragliatrici, co
2. Al nostro centr combattimenti fra Vitry e la punta su so Verdun). Non si alcuna parte. Il nem reno nei dintorni

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. L. P. - Milano)

— E' lui! — E' lui! — urlò il padrone della

— Lasciate fare a me — consigliò allora

10 chausseur, che nel frattempo aveva es-

aminato la serratura, giudicandola più

complicata della prima. — Questa sarà più

difficile, ma vi prometto che la farò sal-

tare come ho fatto salire la sorella mi-

nore. Soltanto mi occorre uno strumento

che ho dimenticato fuori. Vado e torno.

Durante la sua breve assenza, l'orecchio

contro la parete di legno, Napoleone notò

il silenzio in cui era piombato il morente

e mormorò, con frasi sconnesse:

— Troppo tardi... Non raccolsero che

un cadavere!

Finalmente lo strumento liberatore, av-

endo compiuto il suo ufficio, la porta

spinta da quattro braccia vigorose, girò

sui cardini, si spalancò.

Un'ondata d'aria melfica ricacciò indiet-

tro i due uomini. Stretti alla zola dalle e-

manazioni del gas, essi vacillarono, ac-

cchi, storditi, incerti sul da farsi.

Nella tomba del cavaliere l'oscurità era

completa, il buio perfetto.

Vedendo Napoleone in procinto di ac-

cendere uno zolfanello, lo «chauffeur» ri-

acquistò per incanto la facoltà di parlare:

— Per la barba di Nerone! — esclamò

egli, afferrando l'imprudente per la mani-

ca. — Volete farci ridere in pezzi? Nien-

te fuoco, perbacco! Non ce n'è nessun

bisogno, del resto.

Così dicendo e prima che Napoleone a-

vesse potuto prevenirlo, penetrò nello

stanzino tenebroso per uscire immant-

rante, trascinando il corpo inerte del po-

vero giornalista.

— No, grazie a Dio. Un semplice prin-

cipo di sincope. Basterà un po' d'aria pura

per rianimarlo.

Nel transito verso casa, le cure amore-

se ed intelligenti dell'ex-barbiere richia-

marono man mano in vita la vittima del re-

cente tentato omicidio, che in prossimità della

«Joliet» cominciò a ritornare completa-

mente in sé.

Quando, aiutato dal personale dell'alber-

go, Bernasconi ebbe trasportato sul suo

letto il giovane che amava come un figlio,

il suo primo pensiero fu di congedare l'au-

tomobile ricompensandone il guidatore

con una lauta merenda, oltre la vistosa

somma già promessagli. In realtà egli tro-

vava che nessuna somma avrebbe potuto

premiare adeguatamente l'uomo, il quale,

con la propria opera, gli aveva permesso

di salvare il suo Cesarino da certa e ter-

ribile morte.

Rimasti finalmente soli i due amici, il

buon mentore stimò subito il momento

di dare una buona lavata di testa al suo

ingrato protetto.

E dopo averlo messo sommaria-

mente al corrente di quanto era avvenuto:

— Ah! briccone! — concluse egli, versan-

dogli un gran bicchiere del più autentico

e vecchio cognac. — Ah! briccone, è così

che tu mi tanti in asso per correre in

compagnia di donne perdute a servizio

delle tue spie e lasciarti pelar vivo in tutti

i sensi! Ma lo sai, o vuoi saperlo, che po-

co c'è mancato che questa volta ci lascia-

ssi la pelle davvero?

— Eh! via... Non esagerate — rispose.

— Sarete calmo, Cesare, toccandosi le lab-

bra per kustarsi l'ultima goccia del net-

tare delizioso. — Perdi questa brutta ab-

itudine, mio caro. Non capisci che non è

proprio il caso di parlare di pelle, quan-

do, in fin dei conti, non ho lasciato lag-

giù nemmeno un capello? Piuuttosto ver-

rami un altro bicchiere di questo cognac

che in fede mia è il migliore che io ab-

bia mai bevuto, e facciamo un brindisi al

la mia salute.

— Volentieri, amico. Ma tu giurami che

ri-uni alle tue avventure tragico-galan-

te e a tutti gli appuntamenti del mondo!

Al nome di appuntamento. Gardavan

balzo in piedi, tutto d'un pezzo.

— Sanderipope! A che cosa pensi? —

chiese il buon Figaro, sorpreso.

Ma l'altro, senza rispondere, si gettò

come un pazzo sopra un cappello del suo

ospite, se lo calò in testa e in men che

un'ora, si diede, infilata la porta, dispa-

re. E feroce immaginare come rimanes-

se il povero Napoleone.

Al bandonando alla sua giusta col-

la e seguimmo il cavaliere nelle sue nuove

vicende.

Uscendo in istrada, egli aveva subito

scritto una carrozza da piazza vuota e vi

si era lanciato dentro, gridando al co-

chiare l'indirizzo della trattoria dove do-

vevano a quell'ora aspettare Outis e Le-

nora. Ma, così facendo, ancora una volta

non s'era accorto che la solita ombra, che

trascurava sui suoi passi da tanti gior-

ni, si metteva nuovamente dietro, occu-

pando per l'occasione una seconda car-

cerza.

Quando egli arrivò a destinazione, il

grasso ed imponente svizzero del «Grand

Bock», munito senza dubbio da precedenti

istruzioni a suo riguardo, lo guidò sen-

za indugio ad un salotto particolare del

primo piano, dove stavano i suoi amici.

Quei signori, che già cominciavano ad

inquietarsi del suo ritardo, rimasero vie-

più allarmati dal suo viso stravolto.

— Finalmente!

— Donde venite con quell'aria turbata?

Accolto dalla doppia esclamazione, che

gli rivelava l'affrettoso interessamento dei

due uomini, il giovane si affrettò a scu-

sarsi, dicendo:

— Perdonate, amici miei. Non è colpa

ma se vi ho tenuto in sospeso non è quan-

to avrei desiderato. Quando saprete la

causa della mia apparente svenevole-

zza mi avrete, ne sono sicuro... Tut-

tavia, se non vi dispiace, preferirei rac-

contarvi ogni cosa a tavola, perché la co-

sa mi ha messo addosso una vera fame da

lupo.

— Seduti che furono davanti alla miniera

fumante, approfittando di un momento in

cui il cameriere che doveva servirli s'era

allontanato, il capitano chiese al suo con-

mensale:

— Parlate capitano?

— Correntemente. Perché?

— Perché è la sola lingua straniera che

sta familiare a Lenoir, e perché tanto in

che lo diffidiamo di tutto e di tutti.

— Temete forse che il cameriere ci a-

ccoli?

— Temo soprattutto che i muri di questo

ristorante abbiano le orecchie, come cer-

ti altri muri di nostra conoscenza. Giac-

ché dunque siete in grado di esprimere

stimoli che in francese, servitevene

pure.

— Sarà fatto, capitano.

E voltandosi con un inchino cerimo-

noso verso il suo anfitrione, nel più pu-

ro linguaggio del «Cid», il giornalista ri-

rispose:

— Prima d'ogni altro, permetteteci, mae-

stro, che io vi ringrazi caldamente del

ricevimento trionfale che m'ha procura-

to al mio ritorno a Parigi la vostra me-

ravagliosa combinazione. Ne autorità, ne

pubblico, ne giornali, nessuno insomma

ha subordato il trucco, ed eccomi oggi

il re del giorno.

— Bravo, cavaliere!

— All'onore aggiungo il profitto, perché

la gloria si traduce in moneta. E non

basta: grazie a voi, maestro, sono ormai

in procinto di realizzare la più cara delle

mie ambizioni.

— Scommettiamo che non tarderemo a

mangiare i confetti? — insinuò a questo

punto Lenoir, sorridendo. — Scommettia-

mo che avete rivisto la signorina Leve-

sne?

— E' indovinato giusto, sì. Dio! co-

me ho fretta di strapparla al suo triste a-

silo!

E l'altro, impensierito, domandò:

— Ha forse avuto nuovi soggetti di al-

bergo durante la vostra assenza?

Rappresentando a tempo la raccomanda-

zione di Maria, da buon diplomatico, il

giornalista rispose evasivamente:

— Eh! no... Niente di nuovo, per fortu-

na. Soltanto, avendo scoperto le nostre

relazioni, la serve, sono più strettamen-

te di prima.

— Ah! ah! siete dunque sospetto al vi-

ste di Montesouris, cavaliere? E a qual ti-

tolo, se è lecito? — chiese il capitano.

— Lo stesso della signorina Lavergne.

Il mio duello ci ha inglobati nella mede-

sima incriminazione...

— Hyenas...

— Ma come? Che legione può correre?

— Ve lo spiego subito. La contessa è

in intima relazione col signor Thomas...

— «Lei? — rugì sordamente Outis,

manifestando per la seconda volta quel-

la strana agitazione che già aveva col-

pito Cesare a Locquidec.

— Oh! oh! — pensò questi, incuriosito.

— Decisamente, ecco un'occasione che

bisognerà chiarire... più tardi... quan-

do ne avrò ottenuto la concessione.

E ad alta voce, senza lasciar trapela-

re le sue riflessioni, continuò:

— E la prova che l'ho con me per-

sonalmente sta nel fatto che la bella con-

tessa fa sorvegliare me pure, come an-

che... in un altro fatto... «più grave an-

che...».

— Che essa, non più tardi di questa

sera, mi ha reso un tranello.

— Eh?!

— Nel quale tranello per poco non ho

lasciato le ossa... Ed eccomi arrivato na-

turalmente alla spiegazione cui alludevo

testé.

E dopo questo preambolo maestrevol-

mente condotto, il giornalista riferì ai suoi

amici la sua recente e grave avventura.

Quando accennò con disinvoltura al tra-

picio istante in cui aveva indovinato il

piano detto dai miserabili per disfarsi di

lui, affissandolo con una fuga di sua

relio stambaglio dove era stato prodotta,

mente rinchiuso, egli colse a volo tra i

due uomini, che lo ascoltavano attenti,

uno scroscio di sguardi di cui non riuscì

ad afferrare il significato.

(Continua)

Lago di Como - CADENABIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine - Splendida posizione in riva del lago.

VASTO GIARDINO

Dellizioso soggiorno estivo e autunnale OTTIMA CUCINA

Prezzi modici e ridotti

STITICHEZZA

GASTRICISMO

(Opaghi, affezioni emorroidali, impotenza, en-

terale, stoma intestinali), si guariscono coll'uso delle

= PILLOLE DI CELSO =

FARM. VALCAMONICA & INTRONZI, Milano

Trovate in tutte le Farmacie e L. L. la contine

Danze moderne

Maestro A. PRIVILEGGI

e sua Signora, M. del Li-

co e C. sino

R. Marina di Pola

Corso per signorine e bambini

BOXE GINNASTICA SVEDESE Mae-

stro A. Cecchini e una Signora per cor-

so signorine, signore.

SCHERMA direttore Prof. Galante -

M. De Leonibus - M. Dal Moro.

Primo Istituto Veneziano Aristocra-

tico San Silvestro - Palazzo Cavalli N.

1952 - Venezia.

POLITECNICO

VISMAR (Mar Baltico)

Per Architetti e Ingegneri edi-

lizi. Ingegneri meccanici ed elet-

trici. Corsi speciali per costruzioni in

ferro ed in cemento idraulico armato. Col-

tura e tecnica coloniale. Diligenza e no-

zioni antecedenti abbreviano la durata dello

studio.

PRESERVATIVI

e «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, ve-

schiche di pesce di affini per Signori e Si-

gnore. Per avere catalogo in busta sug-

gerata e non intestata, inviare francobol-

lo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Po-

stale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo 1.

Fitti

LIDO. — Agenzia Venier. Affittasi appa-

rtamenti stanze ammobiliate L. 1.50; 2.

AFFITTASI appartamento ammobiliato

libero servizio cucina San Giovanni Paolo

6826. Visibile dalle 4 alle 6.

D'AFFITTARSI quattro appartamenti da

bre sessanta in Cannaregio L'Alse 1506

F. Rivolgarsi al Custode.

Vendite

ALBERGO rinomatissimo molto frequen-

tato, completo in rendimento città del Ven-

eto cedesi. Scrivere subito per informazioni

dettagliate. Costante Pagiano, posta Ve-

nezia.

Ricerche d'impiego

COMMERCIALI. Contabile con sede Ve-

nezia - Milano, abilitato per verifiche, si-

stemazione bilanci, conclusioni concordati,

oltre sua opera in qualunque piazza del Ve-

neto. Garantisce massima segretezza. — Scri-

vere: S. 10625 V. Haasenstein e Vogler, Ve-

nezia.

AGENTE buona azienda, offresi quaran-

tenne ottime famiglie, discreta istruzione,

pratica agenzia ed amministrativa. Refe-

renza ineccepibile. Mi.

del cannone 3, numero dei colpi
batteria: numero del cannone 3, nume
del tubo 592 — 3.a batteria: numero d
cannone 4, numero del tubo 436 — 3.
batteria: numero del cannone 7, nume
del tubo 2340; numero del cannone 3, n
mero del tubo 1040; numero del canno
11, numero del tubo 438 — 2.o numero d
cannone 2, numero del tubo 2232; num
cannone 5, numero del tubo 2236; num
ro del cannone 6, numero del tubo 223
numero del cannone flessibile, nume

del tubo 239 — 5. a batteria: numero del cannone 9 e del tubo 234: cannone senza numero, numero del tubo 233 e finalmente un cannone senza indicazione ed il numero del tubo 2518.

A Bili Nisch ci sono pure sei mitragliatrici sistema S. 1913, tre di fabbrica Vauflavik Steven 1913, con tutti gli accessori e munizioni: un motore per aeroplano tipo Bleriot ed un motore Gnome 4664 N. 1671.

Appena saranno stati inventati altri cannoni che si trovano in altre località se ne pubblicheranno i dati. A questo bottino si deve aggiungere una enorme quantità di fucili, cariche e sacchi di fieno.

In Ungheria si nega la vittoria Serba

Budapest, 8.

I corrispondenti dei giornali dal teatro della guerra serba pubblicano resoconti retrospettivi sugli avvenimenti in Serbia, e dicono che le truppe austro-ungariche presso S. Sabatz il 12 agosto e che la popolazione oppone anche essa una grande resistenza. I serbi tennero poi di riaccettare la città ma furono respinti dalle truppe austro-ungariche che si spinsero il 19 fino alla linea Vucotie-Cerovack. Ma il 20 il comandante in capo ordinò che la maggior parte delle truppe venisse trasferita alla frontiera della Galizia, donde la riunione che era stata lasciata a S. Sabatz fu attaccata dai serbi con forze superiori. Il loro attacco venne respinto, ma tennero ancora S. Sabatz non era di alcuna utilità e perciò le truppe austro-ungariche si ritirarono sull'altra riva della Sava distruggendo il ponte.

Il comandante ha messo nel suo rapporto che il Granuca ereditario di Russia ha avuto torto di inviare felicitazioni al Principe ereditario di Serbia per la vittoria di S. Sabatz, perché i serbi, ignorando che gli austriaci avessero sgomberato S. Sabatz in seguito a considerazioni inerenti alla necessità della guerra contro i russi, non avevano riportato una vittoria. Le truppe serbe sono così indebolite che non sono capaci di una seria offensiva. La loro azione di ieri è completamente fallita.

Smentite austriache

alle notizie ufficiali russe.

Vienna, 8.

Il «Correspondenz Bureau» pubblica: «L'agenzia Telegrafica di Pietroburgo smentisce le notizie dell'esercito di Aufsenberg presso Zamosc e Tiszowce segnalate dal «Correspondenz Bureau» e nello stesso tempo annunzia una gigantesca vittoria dei russi presso Leopoli, nonché un ricco bottino fattivo e settantamila prigionieri caduti in mano ai russi che si sarebbero impadroniti di centinaia di cannoni, ecc.

«Contrariamente a tali notizie, siamo autorizzati a dichiarare che presso Leopoli non vi fu neppure una battaglia e quindi non potrebbe parlarsi di vittoria dei russi. Come già si annunziò, Leopoli fu volontariamente sgombrata dalle nostre truppe per ragioni strategiche.

Le notizie di un ricco bottino fatto dai russi e di settantamila prigionieri, sono parimenti inventate, ammettendo che le truppe russe non considerino tutti gli abitanti della città di Leopoli come prigionieri per annunziare un numero imponentissimo.

«Circa il successo dei nostri eserciti vittoriosamente avanzati in Russia, basta attenersi alle primitive notizie del comando in capo dell'esercito austro-ungarico pubblicate in proposito e che fortunatamente furono confermate da nuovi posteriori successi».

Smentite accuse proteste

per tramite dell'amb. Germanica.

Roma, 8.

L'ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino, 7 sera: Il ministro degli Esteri inglese ha fatto dichiarare ufficialmente che non ha mai visto e che non ha mai sentito parlare di una nota tedesca e che tra le quali l'A. E. 24. E. 24. Ennen hanno deposto mine alla foce del Type.

Il ministro dichiara che la notizia inglese è infondata.

Oggi al Reichstag sono stati mostrati ai rappresentanti della stampa i proiettili dum-dum trovati in dosso a diversi prigionieri francesi.

Il sistema della manifattura e dell'imbottimento dimostra indubbiamente che si tratta di una preparazione di fabbrica. La stampa nemica continua con scopi evidenti la campagna di false notizie. Secondo una notizia dell'agenzia Reuters la Germania ha notizia dell'entusiasmo per la guerra cedevole al grande dolore per la perdita di uomini e vengono anche pubblicati racconti dei prigionieri di guerra tedeschi.

L'intenzione malevole è troppo trasparente perché occorra una smentita. Invece giunge qui notizia che in Francia dai soldati e dal pubblico, i prigionieri di guerra tedeschi e i feriti gravi sono sovente ingiuriati nel modo il più oltraggioso e trattati duramente. Similmente giungono giornalmente notizie su atti di crudeltà dei russi nella Prussia Orientale ove tutti i villaggi vengono incendiati e devastati e gli abitanti fucilati.

Circa 30 dei più illustri scienziati tedeschi pubblicano dichiarazioni con le quali i riluttanti a tutte le distinzioni ricevute da Università inglesi.

Articolo ufficiale austriaco

contro le violazioni inglesi del diritto internazionale.

Vienna, 8.

I Fremdenblatt, giornale ufficiale, scrive: Si conferma che le autorità militari austriache dell'Interno, le cui autorità rappresentative dell'Austria-Ungheria e della Germania a lasciare rapidamente l'Egitto. Ambedue i diplomatici hanno protestato contro questa decisione che è contraria al diritto internazionale in quanto l'Egitto ha dichiarato espressamente la sua neutralità, senza considerare che tali provvedimenti possono essere presi soltanto dai Keddiz dipendenti della Turchia. Del resto è molto caratteristico che la neutralità dell'Egitto fu dichiarata in seguito a pressioni dell'Inghilterra, le cui autorità commettono ora la stragrande violazione del diritto delle genti. Questo modo di procedere dell'Inghilterra, che si dà tanto vanto di essere custode delle convenzioni internazionali e di appropria della violazione del diritto internazionale, commesso dalla Germania per dichiarare guerra alla Germania medesima, si unisce degnamente ad altri analoghi atti commessi finora dal Governo inglese durante la presente guerra.

I padiglioni delle Nazioni belligeranti

all'esposizione di Lipsia.

Roma, 8.

L'ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino: La notizia del « Temps » che i padiglioni inglesi, russo e francese alla Esposizione delle arti grafiche di Lipsia sono stati d'incendio e che non si è fatto nulla per arrestare l'incendio è completamente inventata. Tutti i padiglioni sono intatti come lo erano alla apertura della Esposizione.

L'Italia, gli stati Balcanici e la situazione in Albania

Roma, 8.

(Avi). — Vi accennai ieri agli eccellenti rapporti stabiliti fra la Bulgaria e l'Italia, tanto che nessuna deliberazione di carattere decisivo — così si assicura da fonte competente — sarà presa dai governi di Roma e di Sofia, senza un preventivo avviso. Or bene, credo di potervi informare che l'Italia ha stabilito un'ottima intesa pure colla Rumania, alla quale, del resto, ci legano da tempo dei rapporti cordialissimi.

Parè che anche le relazioni colla Grecia siano di molto migliorate in questi ultimi tempi. Così si aveva quanto era stato previsto, e pertanto non avrebbero più consistenza i timori ancora oggi affacciati da qualche giornale, e cioè che i greci mirino ad impossessarsi di Valona. Piuttosto è il caso di stare attenti alle mene dei giovani turchi, i quali in Albania non riescono più a celare le loro manovre, esponendo dappertutto bandiere turche ed agiscono in nome del Sultano.

L'Italia ha tali e tanti interessi nel Balcani, che è ben naturale cerchi i tutelari nel miglior modo possibile, cioè estendendo le sue relazioni, guadagnandosi nuove simpatie. Questa tattica incontra nei Balcani tanto maggior favore, in quanto, in un momento internazionale così grave, la politica leale seguita dall'Italia ha infuso la convinzione che noi non intendiamo agire per vie traverse e per subdoli fini, ma operiamo alla luce del sole, senza segreti pensieri, colla sola speranza di farci degli amici e di aprire nuovi mercati ai nostri prodotti.

La politica abile del governo, merita tutto l'appoggio dell'opinione pubblica ed è destinata a raccogliere vivi auguri di completo successo.

Turkhan pascià a Roma

Roma, 8.

Stamane alle 6.40 è giunto a Roma proveniente dalla linea di Firenze, Turkhan pascià. Egli ha preso alloggio all'Hotel Michel.

Congresso rinviato

Roma, 8.

Il Congresso nazionale dei capi di Istituto di istruzione media che doveva aver luogo alla fine di settembre è stato rimandato ad epoca da destinarsi a causa della guerra.

Ciò che resta

L'indagine che cosa rimane presuppone la fine di qualche cosa; la tragedia che intride l'Europa di sangue e di lacrime è ancora lontana dalla catastrofe; ma il molto, ch'essa ha già calpestato e travolto, fa prevedere quello che distruggerà.

I morti da 420 mm. e la furia degli eserciti hanno sbracciato e demolito non soltanto le torri e le cortine; molto più hanno abbattuto dentro di noi, molto più hanno rovinato il nostro mondo intellettuale e morale.

Dinanzi agli istinti che, rotta la scorza della civiltà, si scatenano senza pudore, dinanzi agli interessi della nostra vita effettiva ed estetica, che passano in seconda linea, acquistano un vano suono di parole quei concetti che la nostra retorica, o forse la nostra cecità, chiama progresso, arte, scienza.

Il constatare, o il temere, la relatività e il convenzionalismo delle nostre conoscenze e delle nostre usanze, ci mette indosso la inquietudine di chi si sente mancare il punto di appoggio.

E il vuoto che l'uragano produce; il vuoto, più che nelle file degli eserciti, nell'animo di chi sopravvive.

Noi non diciamo che questo sia un male o ciò che resisterà sarà l'immutabile e il definitivo; può darsi che noi siamo ricordati alle origini e ai principi.

E forse una fatalità storica che la castità dei popoli si raggiunga attraverso ad una raffica di barbarie e a un olocausto di vite; soltanto, cooperarvi o subirla, è per gli eredi di una gloriosa tradizione, doloroso come qualche cosa che si laceri. Il dubbio che, ciò che noi chiamiamo civiltà, sia una casuale stratificazione di costumanze e di pregiudizi, ci fa pensare a una serie di deviazioni, delle quali noi non possiamo correggere l'ultima né apprezzare la prossima.

Hanno gli avvenimenti che si svolgono, il carattere di una sosta, che può divenire una benefica meditazione? O la nostra civiltà, compiendo la parabola, è giunta a tale maturità, che possa dirsi purificazione?

Se i periodi di decadenza sono segnati dallo sforzo, noi dobbiamo riconoscere che l'età nostra lo rivela in molte delle sue manifestazioni; e la irrequietezza degli spiriti è l'indice di quella stanchezza, di quel dubitare che contraddistinguono i periodi di transizione. Ecco perché gli adolescenti accolgono con entusiasmo lo stato presente, intuendo, lontano lontano, la liberazione e il bene.

Chi invece, o poco o molto, ha già vissuto, si sente morire ogni giorno un poco — perché ogni giorno che passa toglie dagli occhi una benda, cancella una illusione.

Gli odierni belligeranti si accusano a vicenda di procedimenti barbarici; noi ci permettiamo di sorridere. In realtà, non ci sono modi di fare la guerra; l'umanità è una illusione che non resiste a certe prove; tanto peggio per chi si è ostinato a conservarla. La cavalleria, sul campo di battaglia, è un atteggiamento, una posa tra ironia e franchezza, che le nostre decrepite sensibilità letterarie ci fanno ammirare.

Non si può uccidere senza far male e vincere con bel garbo.

Accogliere con valanghe di ferro e di fuoco le giovani vite, che correvano incontro a un avvenire, a un sogno, a una speranza, è già un colmo di ferocia, accanto al quale un eccesso rassomiglia a quelle note troppo acute, di cui l'orecchio non percepisce la tonalità.

Ecco, dunque, ciò che resta per ora, ciò che noi troviamo nel fondo della nostra frugata civiltà. Gratiate l'uomo civile e troverete l'antropofago. E' triste, ma è vero: bisogna acquietarsi.

Ieri, qualche filosofo pessimista che bronfava il vecchio homo hominum fuscus, aveva l'aria di rifarsi per la fessione un luogo comune: ciò che accade conferisce uno stridente valore alle sue parole.

Non si crede mai tanto poco alle cose quanto a quelle che si sentono ripetere spesso: i fatti hanno confutato la nostra incredulità.

Ciò che resta, dunque, è triste, nel momento; non possiamo prevedere quando incomincerà la riedificazione.

Le trovate e le costruzioni ideologiche dell'ultimo secolo, che possiamo dire l'età nostra, certe meschine e astiose rivalità di parte, i canoni estetici dell'ultima ora, tramontano come una moda femminile. Le tendenze d'eccezione, le esagerazioni, le aberrazioni del gusto, sono quelle che più presto dileguano.

E noi dobbiamo ringraziarci fin da questo momento, o padre Gradivo, che il

Situazione migliorata in Cirenaica

Roma, 8.

Il «Messaggero» dice che le operazioni punitive recentemente compiute nell'interno della Cirenaica hanno contribuito a migliorare la situazione ed hanno indotto parecchi capi influenti fuggiti a ribellarsi, rendendo più precaria la situazione delle bande beduine ribelli.

Si aggiunge il rigoroso blocco disposto dalle truppe inglesi sui confini egiziani per impedire il rifornimento dei viveri e delle armi. Le autorità inglesi hanno adottato misure veramente repressive contro ogni tentativo contrario.

A Tobruck si annuncia che nella scorsa settimana al sud di Sotum fu sorpresa una carovana con abbondante carico di viveri la cui scorta non sfuggì all'insediamento delle truppe inglesi. Il comando in capo sulla segnalata circa un preteso risveglio della popolazione beduina che la stampa ottomana assicurava verificato per opera di emissari che scorrazzano sulla regione.

Turkhan pascià a Roma

Roma, 8.

Stamane alle 6.40 è giunto a Roma proveniente dalla linea di Firenze, Turkhan pascià. Egli ha preso alloggio all'Hotel Michel.

Congresso rinviato

Roma, 8.

Il Congresso nazionale dei capi di Istituto di istruzione media che doveva aver luogo alla fine di settembre è stato rimandato ad epoca da destinarsi a causa della guerra.

Ciò che resta

L'indagine che cosa rimane presuppone la fine di qualche cosa; la tragedia che intride l'Europa di sangue e di lacrime è ancora lontana dalla catastrofe; ma il molto, ch'essa ha già calpestato e travolto, fa prevedere quello che distruggerà.

I morti da 420 mm. e la furia degli eserciti hanno sbracciato e demolito non soltanto le torri e le cortine; molto più hanno abbattuto dentro di noi, molto più hanno rovinato il nostro mondo intellettuale e morale.

Dinanzi agli istinti che, rotta la scorza della civiltà, si scatenano senza pudore, dinanzi agli interessi della nostra vita effettiva ed estetica, che passano in seconda linea, acquistano un vano suono di parole quei concetti che la nostra retorica, o forse la nostra cecità, chiama progresso, arte, scienza.

Il constatare, o il temere, la relatività e il convenzionalismo delle nostre conoscenze e delle nostre usanze, ci mette indosso la inquietudine di chi si sente mancare il punto di appoggio.

E il vuoto che l'uragano produce; il vuoto, più che nelle file degli eserciti, nell'animo di chi sopravvive.

Noi non diciamo che questo sia un male o ciò che resisterà sarà l'immutabile e il definitivo; può darsi che noi siamo ricordati alle origini e ai principi.

E forse una fatalità storica che la castità dei popoli si raggiunga attraverso ad una raffica di barbarie e a un olocausto di vite; soltanto, cooperarvi o subirla, è per gli eredi di una gloriosa tradizione, doloroso come qualche cosa che si laceri. Il dubbio che, ciò che noi chiamiamo civiltà, sia una casuale stratificazione di costumanze e di pregiudizi, ci fa pensare a una serie di deviazioni, delle quali noi non possiamo correggere l'ultima né apprezzare la prossima.

Hanno gli avvenimenti che si svolgono, il carattere di una sosta, che può divenire una benefica meditazione? O la nostra civiltà, compiendo la parabola, è giunta a tale maturità, che possa dirsi purificazione?

Se i periodi di decadenza sono segnati dallo sforzo, noi dobbiamo riconoscere che l'età nostra lo rivela in molte delle sue manifestazioni; e la irrequietezza degli spiriti è l'indice di quella stanchezza, di quel dubitare che contraddistinguono i periodi di transizione. Ecco perché gli adolescenti accolgono con entusiasmo lo stato presente, intuendo, lontano lontano, la liberazione e il bene.

Chi invece, o poco o molto, ha già vissuto, si sente morire ogni giorno un poco — perché ogni giorno che passa toglie dagli occhi una benda, cancella una illusione.

Gli odierni belligeranti si accusano a vicenda di procedimenti barbarici; noi ci permettiamo di sorridere. In realtà, non ci sono modi di fare la guerra; l'umanità è una illusione che non resiste a certe prove; tanto peggio per chi si è ostinato a conservarla. La cavalleria, sul campo di battaglia, è un atteggiamento, una posa tra ironia e franchezza, che le nostre decrepite sensibilità letterarie ci fanno ammirare.

Non si può uccidere senza far male e vincere con bel garbo.

Accogliere con valanghe di ferro e di fuoco le giovani vite, che correvano incontro a un avvenire, a un sogno, a una speranza, è già un colmo di ferocia, accanto al quale un eccesso rassomiglia a quelle note troppo acute, di cui l'orecchio non percepisce la tonalità.

Ecco, dunque, ciò che resta per ora, ciò che noi troviamo nel fondo della nostra frugata civiltà. Gratiate l'uomo civile e troverete l'antropofago. E' triste, ma è vero: bisogna acquietarsi.

Ieri, qualche filosofo pessimista che bronfava il vecchio homo hominum fuscus, aveva l'aria di rifarsi per la fessione un luogo comune: ciò che accade conferisce uno stridente valore alle sue parole.

Non si crede mai tanto poco alle cose quanto a quelle che si sentono ripetere spesso: i fatti hanno confutato la nostra incredulità.

Ciò che resta, dunque, è triste, nel momento; non possiamo prevedere quando incomincerà la riedificazione.

Le trovate e le costruzioni ideologiche dell'ultimo secolo, che possiamo dire l'età nostra, certe meschine e astiose rivalità di parte, i canoni estetici dell'ultima ora, tramontano come una moda femminile. Le tendenze d'eccezione, le esagerazioni, le aberrazioni del gusto, sono quelle che più presto dileguano.

E noi dobbiamo ringraziarci fin da questo momento, o padre Gradivo, che il

Turkhan pascià a Roma

Roma, 8.

Stamane alle 6.40 è giunto a Roma proveniente dalla linea di Firenze, Turkhan pascià. Egli ha preso alloggio all'Hotel Michel.

Congresso rinviato

Roma, 8.

Il Congresso nazionale dei capi di Istituto di istruzione media che doveva aver luogo alla fine di settembre è stato rimandato ad epoca da destinarsi a causa della guerra.

Ciò che resta

L'indagine che cosa rimane presuppone la fine di qualche cosa; la tragedia che intride l'Europa di sangue e di lacrime è ancora lontana dalla catastrofe; ma il molto, ch'essa ha già calpestato e travolto, fa prevedere quello che distruggerà.

I morti da 420 mm. e la furia degli eserciti hanno sbracciato e demolito non soltanto le torri e le cortine; molto più hanno abbattuto dentro di noi, molto più hanno rovinato il nostro mondo intellettuale e morale.

Dinanzi agli istinti che, rotta la scorza della civiltà, si scatenano senza pudore, dinanzi agli interessi della nostra vita effettiva ed estetica, che passano in seconda linea, acquistano un vano suono di parole quei concetti che la nostra retorica, o forse la nostra cecità, chiama progresso, arte, scienza.

Il constatare, o il temere, la relatività e il convenzionalismo delle nostre conoscenze e delle nostre usanze, ci mette indosso la inquietudine di chi si sente mancare il punto di appoggio.

E il vuoto che l'uragano produce; il vuoto, più che nelle file degli eserciti, nell'animo di chi sopravvive.

Noi non diciamo che questo sia un male o ciò che resisterà sarà l'immutabile e il definitivo; può darsi che noi siamo ricordati alle origini e ai principi.

E forse una fatalità storica che la castità dei popoli si raggiunga attraverso ad una raffica di barbarie e a un olocausto di vite; soltanto, cooperarvi o subirla, è per gli eredi di una gloriosa tradizione, doloroso come qualche cosa che si laceri. Il dubbio che, ciò che noi chiamiamo civiltà, sia una casuale stratificazione di costumanze e di pregiudizi, ci fa pensare a una serie di deviazioni, delle quali noi non possiamo correggere l'ultima né apprezzare la prossima.

Hanno gli avvenimenti che si svolgono, il carattere di una sosta, che può divenire una benefica meditazione? O la nostra civiltà, compiendo la parabola, è giunta a tale maturità, che possa dirsi purificazione?

Se i periodi di decadenza sono segnati dallo sforzo, noi dobbiamo riconoscere che l'età nostra lo rivela in molte delle sue manifestazioni; e la irrequietezza degli spiriti è l'indice di quella stanchezza, di quel dubitare che contraddistinguono i periodi di transizione. Ecco perché gli adolescenti accolgono con entusiasmo lo stato presente, intuendo, lontano lontano, la liberazione e il bene.

Chi invece, o poco o molto, ha già vissuto, si sente morire ogni giorno un poco — perché ogni giorno che passa toglie dagli occhi una benda, cancella una illusione.

Gli odierni belligeranti si accusano a vicenda di procedimenti barbarici; noi ci permettiamo di sorridere. In realtà, non ci sono modi di fare la guerra; l'umanità è una illusione che non resiste a certe prove; tanto peggio per chi si è ostinato a conservarla. La cavalleria, sul campo di battaglia, è un atteggiamento, una posa tra ironia e franchezza, che le nostre decrepite sensibilità letterarie ci fanno ammirare.

Non si può uccidere senza far male e vincere con bel garbo.

Accogliere con valanghe di ferro e di fuoco le giovani vite, che correvano incontro a un avvenire, a un sogno, a una speranza, è già un colmo di ferocia, accanto al quale un eccesso rassomiglia a quelle note troppo acute, di cui l'orecchio non percepisce la tonalità.

Ecco, dunque, ciò che resta per ora, ciò che noi troviamo nel fondo della nostra frugata civiltà. Gratiate l'uomo civile e troverete l'antropofago. E' triste, ma è vero: bisogna acquietarsi.

Ieri, qualche filosofo pessimista che bronfava il vecchio homo hominum fuscus, aveva l'aria di rifarsi per la fessione un luogo comune: ciò che accade conferisce uno stridente valore alle sue parole.

Non si crede mai tanto poco alle cose quanto a quelle che si sentono ripetere spesso: i fatti hanno confutato la nostra incredulità.

Ciò che resta, dunque, è triste, nel momento; non possiamo prevedere quando incomincerà la riedificazione.

Le trovate e le costruzioni ideologiche dell'ultimo secolo, che possiamo dire l'età nostra, certe meschine e astiose rivalità di parte, i canoni estetici dell'ultima ora, tramontano come una moda femminile. Le tendenze d'eccezione, le esagerazioni, le aberrazioni del gusto, sono quelle che più presto dileguano.

E noi dobbiamo ringraziarci fin da questo momento, o padre Gradivo, che il

Misera fine d'un cantoniere

Roma, 8.

Era corsa stamane la voce che un grave scontro ferroviario sarebbe avvenuto alla stazione Tuscolana tra un treno viaggiatori ed un treno merci con un morto e parecchi feriti. La voce, che non risponde a verità, ha avuto origine dal fatto che presso la stazione Tuscolana è avvenuto poco dopo le 10 una grave disgrazia. Il cantoniere Felice D'Anoni di anni 33 lavorava su di un binario morto ed è stato investito da una colonna di carri in manovra ed è rimasto schiacciato spirando subito dopo.

Violento incendio a Cosenza

Cosenza, 8.

Un violentissimo incendio è scoppiato oggi nell'officina per la fabbricazione delle botti che vengono adoperate nello stabilimento per l'estrazione del tanino, gestito da anni da una società anonima francese. Lo stabilimento si trova attualmente chiuso perché tutti gli impiegati ed operai francesi che vi si trovavano impiegati sono stati richiamati in patria a causa della mobilitazione. La truppa ed i vigili hanno lavorato attivamente riuscendo ad isolare l'incendio. E' rimasto distrutto un locale adibito a stalla.

Mortale caduta d'un motociclista

Torino, 8.

Oggi, nei pressi di Rissolo, il conte G. Monasterolo che correva su di una motocicletta, rimorchiando una signorina, per scendere un cano che era sbucato fuori da una siepe, andò ad urtare contro un parracarro. L'urto fu violento. La signorina rimase incolume; il conte morì quasi subito per commozione cerebrale.

Il Concistoro pubblico

L'imposizione del cappello agli ultimi cardinali creati da Pio X.

Roma, 8.

Stamane in Vaticano si è tenuto il Concistoro nel quale hanno ricevuto il cappello cardinalizio i cardinali Pini, arcivescovo di Vienna; Cernotich, arcivescovo di Strigonia e primate di Ungheria; Giussola e Menendez, arcivescovo di Toledo e primate di Spagna; Mendes Bello, patriarca di Lisbona, i quali furono innalzati all'alto grado nell'ultimo Concistoro tenuto il 21 maggio di questo anno da Pio X.

Il Concistoro odierno venne tenuto nella aula concistoriale, ed il pubblico concistoro non vi era stato ammesso. Come non erano stati ammessi nemmeno i componenti la Corte Pontificia e i vescovi residenti a Roma. Vi poterono assistere soltanto il Collegio cardinalizio e quelle cariche laiche ed ecclesiastiche che debbono esservi presenti per il loro ufficio. In fondo all'aula era stato eretto il trono pontificio circondato da un ampio padiglione di seta e velluto cremisi con trine e frangie d'oro.

Alle 9.30 i cardinali che dovevano ricevere il cappello cardinalizio si sono recati nella sala della Contessa Matilde, dove alla presenza dei Capi d'Ordine hanno prestato giuramento. Alle 9.45 il Papa, accompagnato dalla Corte e dalla Guardia nobilita e scortato dalla Guardia svizzera, uscì dai suoi appartamenti e discese nella prima loggia recandosi nella sala dei Paramenti dove andò ad attendere i cardinali e dove indossò le sacre vesti e la mitria.

Dalla sala ducale Benedetto XV s'è recato poi nell'aula della cerimonia. Precedevano il Pontefice i vari Collegi della prelatura romana, il segretario della Sacra Congregazione dei Riti, il promotore della Fede, gli avvocati concistoriali, e per ultimo il Sacro Collegio dei cardinali. Precedevano e seguivano la sedia gestatoria il comandante della gendarmeria, la guardia palatina d'onore, la guardia svizzera e la guardia nobile. All'ingresso nell'aula il Papa è stato accolto dal canto: «Tu ex Petrus», eseguito dai cantori.

Il Papa, giunto in fondo all'aula, scese dalla sedia gestatoria, e sedutosi sul trono, ha ricevuto l'obbedienza dei cardinali, mentre mentre nella cappella i cantori eseguivano motetti di circostanza.

Intanto alcuni dei cardinali si erano recati nella Cappella Sistina a prendere quelli tra essi che dovevano oggi ricevere il cappello. Appena giunti davanti al Papa essi ebbero da lui l'amplesso d'uovo cui seguì l'amplesso degli altri cardinali: poi si sono assisi nei posti loro destinati.

Per portarsi poco dopo nuovamente innanzi al trono pontificale, le cappe di seta sciolte; inchinati dinanzi al Papa e col capo ricoperto dalla cappa essi hanno ricevuto da lui il cappello rosso d'antica forma, coi grandi fiocchi laterali.

Terminata l'imposizione del cappello, Benedetto XV impartì l'apostolica benedizione. Indi, accompagnato dal Sacro Collegio e dalla Corte, fece ritorno in sedia gestatoria nella sala dei paramenti da dove si recò nei propri appartamenti.

In seguito i cardinali si sono recati processionalmente nella cappella vienna, preceduti dai cantori che cantavano l'Inno ambrosiano. Durante questo canto i cardinali rimasero prostrati sopra il cusciolo col capo coperto dalla cappa. Quindi il cardinalio sotto-decano recitò l'orazione super creati cardinali, e nell'uscire dalla cappella, i cardinali che avevano ricevuto il cappello ricevettero l'amplesso dei colleghi.

Il Concistoro segreto

Il nuovo Arcivescovo di Bologna.

Roma, 8.

(Zeta). — Pochi cardinali assistevano al Concistoro per la imposizione dei cappelli ai Reverendissimi che non l'avevano avuto nel Concistoro dello scorso maggio.

La cerimonia si è svolta secondo le forme tradizionali, ma piuttosto rapidamente, tanto che alle 11.15 tutto era finito.

Terminato il Concistoro pubblico, al quale però ogni estraneo era stato escluso, sono stati fatti allontanare i pochi ammessi e cioè i caudatari dei cardinali e la Corte pontificia. Il Papa è rimasto così in Concistoro segreto coi cardinali, per circa venti minuti.

Che cosa abbia detto il Papa, nessuno esattamente può affermare, poiché i porporati si sono mantenuti in un riserbo grandissimo. Interpellati, essi si sono limitati soltanto a dire che il Papa non ha pronunciato l'attesa allocuzione nel senso tradizionale della parola, ma solo ha indirizzato ai cardinali una esortazione, per invitare ad aumentare il loro zelo per elevare lo spirito religioso del popolo e spingere il popolo alla preghiera, perché solo con questa e colla intercessione della Vergine, di cui egli ricorreva la natività, potrà ottendersi che cessi l'immane flagello odierno.

Di altri argomenti nulla, e quindi nessuna allusione alla tradizionale protesta.

Nel Concistoro segreto, il Papa ha provveduto alla successione sua nella diocesi di Bologna, nominando arcivescovo mons. Giorgio Gusmini, attualmente a Foligno.

Il nuovo presule di Bologna, non ancora cinquantenne, è uomo colto ed oratore facile e piacevole. Nel famoso Concistoro di Bologna, egli, che era allora semplice sacerdote, rappresentava l'ala destra, quella che aveva il venerando Paganuzzi ad esponente maggiore. Egli parlò a lungo in sostegno della sua tesi, ma i giovani, od i sinistri, come allora si appellavano, spinsero a interruzione spesso il facondo oratore, ed alla fine ebbe molti applausi e quelli di sua parte, ma anche molta disapprovazione dagli avversari. Da allora Gusmini si ritirò dalla vita attiva, tutto dedicandosi ad opera di pietà. E Pio X nel 1910, lo nominava vescovo di Foligno. A soli quattro anni prima dalla sua nomina a vescovo, viene promosso alla sede di Bologna, e forse non tarderemo a salutarlo cardinalmente.

Mons. Gusmini appartiene un po' alla famiglia giornalistica. Era molto amico di don Albertario e collaborò nel «Tagliere» Osservatore Cattolico. Non so certo, ma mi sembra che egli abbia anche collaborato nell'Eco di Bergamo.

La nuova costituzione della flotta

Roma, 8.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto col quale si stabilisce che le forze navali dello Stato sono costituite come segue:

a) da una o più squadre composte ognuna da due o più divisioni.

b) da divisioni navi scuola.

c) dall'ispettorato generale delle siluranti.

d) da divisioni speciali.

Tanto le squadre, quando siano più di una, quanto le divisioni sono distinte mediante numerazione progressiva.

Le divisioni navi scuola e le divisioni speciali si distinguono per lo scopo a cui sono destinate. Al comando di ciascuna squadra è preposto un vice-ammiraglio con autorità di comandante in capo della squadra.

I comandanti in capo delle squadre hanno normalmente anche il comando della prima divisione della squadra stessa. Al comando di ciascuna divisione, salvo i casi previsti, è preposto un contrammiraglio col titolo di comandante di divisione.

La carica di capo dello stato maggiore di una unità squadra o di ciascuna delle squadre può essere affidata ad un contrammiraglio che può anche assumere il comando di una divisione.

Le navi scuola sono riunite in divisioni fra loro indipendenti. I rispettivi comandanti sono normalmente alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

I cacciatorpediniere, le torpediniere, i sommergibili e le navi appoggio sono poste alle dipendenze dell'ispettorato delle siluranti a cui è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di ispettore generale delle siluranti, il quale alza la propria insegna su apposita nave ed è normalmente alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

Per tutto il tempo in cui si svolgono le esercitazioni oppure in casi di speciale eventualità di ordine politico o militare, il comandante della divisione navi scuola e l'ispettore delle siluranti potranno, con disposizione del Ministero della Marina, essere messi alla diretta temporanea dipendenza del comandante in capo della squadra o di una delle diverse squadre costituite.

I comandanti delle divisioni speciali sono sempre alle dirette dipendenze del Ministero della Marina. Nel caso che siano costituite più squadre e che queste debbano per disposizione del Ministero della Marina agire riunite e di concerto, esse si considerano come una unica forza navale che prende il nome di armata sotto il comando di un ammiraglio, oppure di più vice-ammiragli comandanti in capo di squadra o anche di altri vice-ammiragli.

L'ufficiale ammiraglio preposto al comando di una armata assume il titolo di comandante in capo dell'armata. Tale titolo sarà pure assunto dall'ufficiale ammiraglio comandante della squadra, unica quando questa sia costituita da tre o più divisioni.

La costituzione organica delle squadre e divisioni e dell'ispettorato delle siluranti è massimamente stabilita per ogni anno finanziario e può essere modificata senza necessità di legge, ma con disposizione ministeriale. La posizione amministrativa delle navi assegnate alle divisioni e alle squadre, l'ispettorato delle siluranti sarà di massima quello di armamento e di armamento ridotto in opportune proporzioni di tempo e sarà determinata volta per volta con ordine ministeriale.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7

Tra i litiganti...

Dal Medico Ottavio chiamato Luigi fu Giovanni Battista, di anni 21, annessi Angelo di Antonio di anni 16, Biondi Luigi di Pietro di anni 24 furono condannati dal Tribunale di Udine, il Dal Medico a mesi 10 e giorni 20, lo Zanetti a mesi 7 ed il Biondi a mesi 4 per aver commesso il reato di omicidio in unione fra loro nella notte del 28 al 29 aprile 1912 mediante scaltrezza di un cane lo alto dal suolo 2 metri circa rubato in Udine, viale Venezia in danno di Rubatti Demetrio, 25 bottiglie piene di birra e per avere nella notte dal 16 al 17 maggio 1912 tentato a scopo di furto di sottrarre i locali della Cooperativa Friulana di Consorzio, mediante scasso della porta d'ingresso senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

La Corte rigiura la causa a spese dell'ufficio Giudiziario Perotto Alessandro e lo condanna inoltre a lire 30.

Avv. R. Franco.

Per un boccale di vino.

Vian Achille Domenico di Giovanni di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 5 e giorni 4 per avere in Malamocco il 1.º settembre 1912 lanciato contro Rosada Gio. Batta un boccale di vino producendo una lesione alla regione sottomandibolare sinistra che guarì in 25 giorni.

La Corte rigiura a mesi 3 e giorni 12.

Avv. On. Pietriboni.

Appello inutile.

Bellinatto Ferruccio Attilio di Ferdinando di anni 33, Zanini Luigi fu Pietro di anni 63 furono condannati dal Tribunale di Rovigo il primo a mesi 10 di reclusione, il secondo ad un mese di arresto. Il Bellinatto per avere in Grignano nella sera del 24 novembre 1912 mediante bastone ferrato inferto allo Zanini Luigi replicati colpi che gli produssero due ecchimosi lungo la linea ascellare posteriore del lato sinistro del braccio destro e che importarono malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 63, lo Zanini della contravvenzione per avere nelle predette circostanze portato fuori della abitazione una roncola senza giustificato motivo.

La Corte conferma per tutti e due ed accorda la legge del perdono al solo Zanini.

Defensori: Avv. Attilio Manco a Ancona.

La lingua lungha.

Barana Cesare di Giuseppe di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 50 per oltraggio a danno di un agente della forza pubblica, cui rispose pamente il 30 giugno 1914.

La Corte conferma.

Sirmione s. Garda

3 ore da Venezia, Staz. ferr. Desenzano (Milano-Venezia). Aque termali (64.º) celebri per la cura di reumatismi, artrosi, sciatiche ed altre nevralgie, urticaria, affezioni cutanee.

Costante in ogni tempo a mezzo bagno, bibita, inalazioni, massaggi, doccie, cure elettriche. — Clima salubre; soggiorno incantevole. — Magnifiche gite sul lago in automobile, in vettura, a cavallo. — Pensioni (con bagni minerali) da L. 5.50 a L. 15. — 240 LETTI. — Non accettano ammalati di petto.

Scrivere: Cav. GENNARI (Telef. 5.52) Prop. della Font. Algheri e Stabilimenti.

Da Desenzano a Sirmione minuti 20. — Servizio medico permanente.

La nuova costituzione della flotta

Roma, 8.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto col quale si stabilisce che le forze navali dello Stato sono costituite come segue:

a) da una o più squadre composte ognuna da due o più divisioni.

b) da divisioni navi scuola.

c) dall'ispettorato generale delle siluranti.

d) da divisioni speciali.

Tanto le squadre, quando siano più di una, quanto le divisioni sono distinte mediante numerazione progressiva.

Le divisioni navi scuola e le divisioni speciali si distinguono per lo scopo a cui sono destinate. Al comando di ciascuna squadra è preposto un vice-ammiraglio con autorità di comandante in capo della squadra.

I comandanti in capo delle squadre hanno normalmente anche il comando della prima divisione della squadra stessa. Al comando di ciascuna divisione, salvo i casi previsti, è preposto un contrammiraglio col titolo di comandante di divisione.

La carica di capo dello stato maggiore di una unità squadra o di ciascuna delle squadre può essere affidata ad un contrammiraglio che può anche assumere il comando di una divisione.

Le navi scuola sono riunite in divisioni fra loro indipendenti. I rispettivi comandanti sono normalmente alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

I cacciatorpediniere, le torpediniere, i sommergibili e le navi appoggio sono poste alle dipendenze dell'ispettorato delle siluranti a cui è preposto un ufficiale ammiraglio col titolo di ispettore generale delle siluranti, il quale

LA GAZZETTA DI VENEZIA

CALENDARIO
9 mercoledì: S. Sergio I. papa.
10 giovedì: S. Nicola da Tolent.

I provvedimenti delle grandi città d'Italia per i disoccupati

Anche l'Amministrazione Comunale di Torino, anche l'Amministrazione Comunale di Milano, e citiamo le amministrazioni di due delle più grandi città italiane, hanno dovuto subire la necessità, ed hanno dovuto adottare dei provvedimenti che a Venezia vennero troppo leggermente e di fronte al fenomeno della disoccupazione. Hanno dovuto ricorrere ai criteri della beneficenza, ed applicarli anche nelle forme che soltanto a Venezia si vollero denominare avventistiche, e che in realtà sono state, per lo più, misure di carattere economico, con l'obbligo, anzi presso che a Torino, di consumare la razione in determinati posti.

Si dice che Torino e Milano, e tutti i Comuni italiani hanno cercato prima di trovare dei lavori per impiegati, e poi, come risulta dal comunicato che pubblichiamo, come sono — l'Amministrazione Comunale fece e continua a fare tutto ciò che è umanamente possibile per proteggere i disoccupati, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(X. LISTA)	
Totale lista precedente L. 41.930.90	
Contessa Leopoldina Brandolin	300.-
D'Adda	300.-
Contessina Margherita Brandolin	300.-
Conte Girolamo Brandolin, Senatore del Regno	300.-
Conte Brandolin Brandolin, Deputato al Parlamento	300.-
Conte Carlo Brandolin	300.-
Legge di Resistenza fra Eserciti	500.-
Società Italiana di Servizi Marittimi Compartimento di Venezia	500.-
Ditta Ratti Alverà a mezzo Luigi Alverà e mezzo Banca Veneta	200.-
Famiglie di Sargagna, Garzoni, Martini, Grimaldi a mezzo Banca Mutua Popolare	100.-
Vita Francesco Papari	100.-
Pietro Parisi	50.-
Emilio Toffolutti	100.-
Marina Maraschi in memoria della sig. Rosa Piazza	10.-
Mosè e Corina Bianchini in memoria della sig. Rosa Piazza	10.-
Angela e Rosi Bianchini in memoria della sig. Rosa Piazza	10.-
Frattelli U. E. Bellino	50.-
Alfredo Balma, Pastore Evangelico	50.-
Giuseppe De Giorgi	50.-
Ritiro Patesio	25.-
Alfonso Reverschak	3.-
Pietro Jachet ed Angelo Solda dopo una cena in compagnia di amici	6.-
Ufficio Telegrafico di Venezia (residuo sottoscrizione per onorare la memoria di Pierina Malotti)	11.10
Romano Cicconi	1.-
Gazzetta per maggior ricavo vendita del giornale a prezzo aumentato	65.-
Totale L. 45.742.-	

I lavori della Commissione per la regolarità del mercato

La Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità nella sua adunanza plenaria del 7 corrente compilava il listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto nei negozi. Prevedeva, salvo ulteriori provvedimenti, l'esperienza, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Non si sono fatte, questo no, le cose in grande come a Milano. Alla occhio può sembrare, proprio l'esempio di Milano, che le cose in grande si più facile scriverle che attuarle. Si erano promessi a Milano, nientemeno che 50 milioni di lavoro, dei quali 13 dovevano provenire da Enti diversi, e 26 erano destinati a essere dati dal Comune. Ma, come risulta, che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro, e che, in un certo senso, ha dato una mano a tutti quelli che sono in cerca di lavoro.

Ragazzi rapinatori

Domenica sera alle ore 9 i quattordicenni Giovanni Pizzi, garzone dell'officina di Broto Daniele a San Tomà, ebbe l'incarico di portare a casa del suo padrone a San Polo 2000, l'incasso della giornata di lire 51.50.

Per strada il fanciullo incontrò tre suoi coetanei coi quali attaccò discorso, devian- do un po' dal suo cammino. Come furono vicini in Campiello Albrici, a quell'ora deserto, i nuovi compagni giocarono un brutto tiro al Pizzi, gettandogli addosso e tirandogli la borsa, mentre uno dei marinisti gli levava di tasca la somma tentata.

Ritrovati dal primo stupore, il derubato si diede ad inseguire i ladroncelli, ma inutilmente. La Questura di San Polo, che fu messa tosto a parte dell'accaduto, poté identificare in uno dei minuscoli rapinatori il quindicenne Nicola Grassetti, abitante a San Rocco 3799, che fu subito ricercato e tratto in custodia.

Il dottor Billoret, che insieme col car. Cocco si occupa di questa faccenda, è anche sulle tracce degli altri due che risponderanno ai nomi di Marcello Cordella d'anni 15, abitante a Santa Croce 1215 e Pietro Cordella d'anni 15, abitante a San Polo 2115. Pare presumibile che il bottino sia stato già liquidato o che esso si trovi per gran parte nelle mani del Cordella che, maggiore degli altri d'età, si sarà probabilmente tenuta la parte del leone.

Per la sospensione delle tasse d'ancoraggio L'Associazione Marinara Veneta, riunita ieri a consiglio per deliberare sui provvedimenti più atti a riannunziare il commercio marittimo della regione, ha spedito al Ministero della Marina il seguente telegramma: « Consiglio Associazione Marinara Veneta con odierna discussione fa voti perché: 1. Ministero accordi sospensiva tasse ancoraggio Armatori Vellari Vapori appartenenti al Casuario Veneto disarmati in conseguenza commercio di contrabbando di merci e di polveri. Confida on. Ministero accogliera favorevolmente proposta verso classe benemerita completamente diseredata per forza inazione. »

Brillanti voli del 'P. 4, Ieri mattina verso le 9 il dirigibile militare « P. 4 » uscì dall'hangar di Campitello compiendo un brillante volo di tre ore e mezza, durante il quale raggiunse una quota di circa 1800 metri d'altezza, ciò che costituisce quasi un record, in Italia.

Nel pomeriggio, « P. 4 » uscì verso le 17 per un nuovo volo che condusse felicemente sul mare, eseguendo alcune operazioni d'ormeggio. Comandava il tenente Valli. A bordo erano anche gli ufficiali Frigolo e Manenti.

I bambini degli Asili al mare E' finito in questi giorni il periodo di cura marina del quale hanno fruito i bambini che frequentano gli asili infantili dipendenti dalla onomima Pia Opera.

Lo stato un piccolo S. J. di cooperativismo che, ideato dal Dr. Delella, è stato organizzato da Maria Pizzi-Pascioli, ha potuto attuarsi grazie alla attività della direttrice signora Fabris e Quarente le quali si sono assunte il non lieve compito di raccogliere i contributi settimanali dei piccoli allievi. Si trattava del versamento del modesto contributo di lire 100 per ogni piccolo partecipante alla Colonia, ma la somma risultante fu sufficiente per concedere un mese e mezzo di cura nella nostra salutare spiaggia a circa 85 bambini.

La stagione di cura si è svolta senza incidenti grazie alla diligenza e alle maestose sorveglianze dando ottimi risultati i quali fanno sperare che negli anni futuri inizierà una nuova e ancora più largo sviluppo nel vantaggio dei piccoli bimbi degli Asili Infantili di Carità.

Cil sta veneziano investito da un'automobile Ci scrivono da Mestre, 8: Questa mattina verso le ore 9 vicino alla chiesetta di Marocco è avvenuto un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

L'automobile del negoziante di Noale Casarotti Giuseppe e nella quale erano montati il sig. Della Giovanna di Marocco e Pietro Frisotti di Mestre, procedeva a velocità moderata verso Treviso.

Recente metri prima di arrivare a Marocco, il ciclista Perini Antonio, primo meccanico navale di Venezia, che viaggiava in bicicletta vicino alle rotaie, ammontava dal ruotabile e attraversava la strada.

Il Casarotti, che era in pieno tentativo di frenare l'automobile, ma non potendo, per salvare il ciclista andò a sbattere la macchina contro un palo della linea elettrica.

Ciò nondimeno il Perini veniva investito da un parafango dell'automobile e gettato a terra, riportando delle ferite alla testa gravissime in dieci giorni.

Egli fu trasportato all'Ospedale di Mestre, dove dopo essere stato medicato poté recarsi a Venezia.

La bicicletta fu danneggiata molto, e l'automobile riportò varie avarie per circa 300 lire.

Un veneziano borseggiato a Verona Ci scrivono da Verona, 8: Su di una vettura del tram elettrico che transitava sulla linea Piazza Erbe Porta Nuova, l'operaio del negoziante Angelo Vianini, che teneva nella tasca interna della giacchetta. In esso, erano contenute 250 lire e varie carte d'affari.

Il portafoglio in parola, fu rinvenuto stamattina, senza i denari s'intende, entro una cassetta della posta centrale.

Concorsi E' aperto un concorso a undici posti di Cantinieri (1700). Prezzi disponibili invariati: Middling Upland (28 agosto) 6.20 — Pernambuco 6.75 — Macao Fair 6.65 — Ceara Fair 6.65 — E. Bruns 8.15 — M. G. Bruch Good 5.30 — Comarwute N. 1 good 4.40 — Bengala good 3.55.

CAFFE' AMSTERDAM. 4. — Disponibile 41.50 — Settembre 26.38 — Dicembre 26.1/4 — Marzo 26.1/2 — Maggio 26.1/2.

METALLI LIVERPOOL. 4. — Vendite 1900. Importazioni 1700. Prezzi disponibili invariati: Middling Upland (28 agosto) 6.20 — Pernambuco 6.75 — Macao Fair 6.65 — Ceara Fair 6.65 — E. Bruns 8.15 — M. G. Bruch Good 5.30 — Comarwute N. 1 good 4.40 — Bengala good 3.55.

CAFFE' AMSTERDAM. 4. — Disponibile 41.50 — Settembre 26.38 — Dicembre 26.1/4 — Marzo 26.1/2 — Maggio 26.1/2.

METALLI LIVERPOOL. 4. — Vendite 1900. Importazioni 1700. Prezzi disponibili invariati: Middling Upland (28 agosto) 6.20 — Pernambuco 6.75 — Macao Fair 6.65 — Ceara Fair 6.65 — E. Bruns 8.15 — M. G. Bruch Good 5.30 — Comarwute N. 1 good 4.40 — Bengala good 3.55.

CAFFE' AMSTERDAM. 4. — Disponibile 41.50 — Settembre 26.38 — Dicembre 26.1/4 — Marzo 26.1/2 — Maggio 26.1/2.

METALLI LIVERPOOL. 4. — Vendite 1900. Importazioni 1700. Prezzi disponibili invariati: Middling Upland (28 agosto) 6.20 — Pernambuco 6.75 — Macao Fair 6.65 — Ceara Fair 6.65 — E. Bruns 8.15 — M. G. Bruch Good 5.30 — Comarwute N. 1 good 4.40 — Bengala good 3.55.

CAFFE' AMSTERDAM. 4. — Disponibile 41.50 — Settembre 26.38 — Dicembre 26.1/4 — Marzo 26.1/2 — Maggio 26.1/2.

METALLI LIVERPOOL. 4. — Vendite 1900. Importazioni 1700. Prezzi disponibili invariati: Middling Upland (28 agosto) 6.20 — Pernambuco 6.75 —

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Feb - Milano)

Ciò non di meno nessuno lo interruppe ed il capitano aspettò che egli avesse finito il suo racconto per interrogarlo.

— Dunque, secondo voi, la dama velata sarebbe la contessa di Hyénas?

— No, non posso affermarlo — protestò il giovane con calore. E non lo posso affermare per la semplice e buona ragione che non ho mai veduto né l'una né l'altra a viso scoperto: ma giurerei di aver riconosciuto nel suo « chauffeur » il mio falso ubriaco del parco di Montsouris. Per cui, se quel furfante mi pedina per ordine della contessa, e poiché, in meno di un'ora d'intervallo, ho ritrovato nello stesso furfante in stretta collaborazione con la dama velata, credo di aver il diritto di dedurre che quelle due donne non ne fanno che una!

— Veramente è logica la vostra deduzione — ammise pronto Outis.

Ma Lenoir obiettò:

— A me sembra invece che da tutto ciò si potrebbe ricavare una seconda conclusione.

— E sarebbe?

— Che la contessa fosse di accordo con T. 13, dal momento che agiva con la sua complicità nell'ultimo tentativo criminale di cui voi foste vittima.

— Lenoir ha ragione — dichiarò il capitano. Tuttavia Gardavant non era persuaso.

— Sì, — replicò egli, ostinato — questo sarebbe perfino troppo evidente se l'individuo che mi ha esibito fosse il vero T. 13. Ma non bisogna dimenticare che io non sono in grado di garantire la identità dell'individuo stesso, poiché è possibile che mi sia lasciato ingannare dalle apparenze, prestando fede ad una sostituzione di persona.

— Ah! allora ammettete la possibilità di una sostituzione?

— Non l'ammetto e non la respingo — a priori. Dico soltanto che il ritratto tracciato dal « Sans-Pil » dietro le mie indicazioni, di quel maledetto T. 13, era abbastanza chiaro in tutti i suoi particolari, perché fosse possibile a chiunque incaricato di accertare la verità mediante l'aiuto di accessori elementari.

— Ehm...

— Notate intanto che io ero stato abilmente predisposto a cadere nel laccio della preconcisa presa di suggestioni prima dell'incontro e poi dalle condizioni dell'incontro stesso. Come ben dice il proverbio: di notte tutti i topi sono grigi. Ora, convinto dall'idea di dover vedere il

T. 13, vedendo a considerevole distanza colui che ritenevo per tale, capite che è bastato un paio d'occhi scuri per confermarci in una convinzione già profonda.

— Dopo tutto non è impossibile — corresse Lenoir.

Al contrario Outis si manteneva inerte.

— Che non togliete — osservò egli — che persiste in un dubbio indispensabile da chiarire. Ma non sapete: lo chiariremo in seguito. Adesso piuttosto indovinate bene che cosa costate di fare, caro cavaliere? Darete querela?

Gardavant ebbe un malizioso sorriso.

— Nemmeno per sogno! Conto di fare molto meglio, amici miei! Che cosa direste per esempio, mi aggrustassi in modo da sorprendere in flagrante i malfattori che s'illorono di avermi messo nel sacco — in flagrante? E come?

— Ecco qua: ascoltatevi bene. Essi mi credono defunto non è vero? Orzi come io sono per loro morto, in attesa soltanto di riposarmi in grembo alla madre terra. Orbene, immaginate voi in che terribile e febbrile impazienza getterà gli assassini l'incubo di sapere il mio cadavere esposto ad essere rinvenuto da un momento all'altro! Un cadavere non è un pezzo di sale, dinnanzi! E, per quanto sia, ai giorni nostri, delle povere spoglie mortali in avanzata putrefazione, finiscono, volere o no, per attirare l'attenzione. Non basta uccidere un uomo impunemente per conservare a lungo la impunità, e la impunità assoluta non si acquista se non facendo scomparire ogni traccia del delitto compiuto. Ecco perché la Senna gode la simpatia di tanta gente. In fondo alle sue torbide acque, chi lo pesca un cadavere?

— Allora suppreste?

— Suppongo che qualcuno della banda ritornerà sul luogo del presunto delitto a prendervi i miei resti mortali per mandar

li a dormire in compagnia dei pesci, e ciò non più tardi di questa notte. Ragione per cui ecco quanto propongo. Io mi metto in agguato in vicinanza della casa che per poco non diventava la mia tomba, aspetto tranquillamente che quel qualcuno si presenti, gli salto addosso, lo trascino per il collo davanti alle guardie, e « patate » la festa è fatta! Una volta davanti alle guardie, il bandito dovrà ben sciogliere lo scialinaguzzo, e da lui, per lui, noi veniamo a sapere chi sono gli altri ed in conseguenza, dopo lui, anche gli altri finiranno in nostro potere o in potere della giustizia. Che cosa ve ne pare? Vi piace il mio progetto?

— I due uomini approvarono alla unanimità.

— Noi siamo con voi — dichiarò inoltre Outis. — Con voi e per voi in tutto e per tutto. Però...

— Perché?

— Sicché sicuro di ritrovare la strada? — Pericol! Se ne so il nome...

Ed estradendo dalla tasca più recondita la sua brava pianta cittadina, da cui da un pezzo non si separava mai, il cavaliere riprese:

— Quella strada si chiama Leronge... Guardiamo un po' da che parte si trova. Le Regattiere... Leriche... Leroux... Leroy... Lesage... Oh! perdinci, e dove è mai via Leronge? Leronge... Leronge... Ma Leronge non c'è, corpo di mille bombi!

— Allora?

— Allora... — ripeté il giovane, guardandosi la testa.

Tuttavia la sua perplessità non fu di lunga durata.

— Non importa — proruppe egli, alzando le spalle. — Se via Leronge non esiste io non saprei ritrovarla. Bernasconi ha buona memoria e saprà sempre orientarsi.

Ad ogni modo si può tentare...

— Pagato il conto del pranzo, a cui tutti in

distintamente avevano fatto onore, prima di salire nell'automobile che li aspettava sotto l'arcata di Fabio, seduto al volante, il capitano si piegò all'orecchio di Gardavant, sussurrando:

— Per le stesse ragioni di prudenza per le quali non preterito oggi di invitarvi qui piuttosto che a casa mia, volete che fissiamo di nuovo qui un appuntamento per una di queste sere?

— Volentieri.

— Lunedì vi andrebbe?

— Perfettamente.

E non accorgendosi della presenza sospetta di un individuo sceso dietro di loro dalle scale e che fingeva di consultare uno degli avvisi incollato al muro, Outis, disse forte allo svizzero, che gli apriva lo sportello:

— Avvertite che riserbo per me lo stesso salotto per lunedì sera.

Dopo di che i tre amici s'installarono uno dopo l'altro nella magnifica carrozza che sotto l'impulso del suo motore elettrico a pile asciutte, inventato dal pseudo-mercato, li ebbe ben presto portati all'albergo della « Jolette ».

Stanco dalle emozioni della giornata, il povero Napoleone finiva appena di coricarsi, allorché il suo cliente favorito irruppe nella sua camera, gridando:

— Sì, su, alzati!

— Quasi aceto?

— Alzati, ti dico!

— Ma almeno spiegami...

— Vedrai.

Accorgendosi subito della inutilità di qualunque discussione, Napoleone obbedì docilmente ed ascoltò in silenzio quanto Cesare credette opportuno di rivelargli.

Quando il giovane ebbe finito il suo racconto, l'albergatore si accentratò di fare un cenno di approvazione col capo; quindi, prendendo il compagno, uscì dalla stanza, fissata in istrada e la, arrampicandosi agilmente di fianco a Fabio, rivolto a quel-

li che sedevano dentro, disse loro semplicemente:

— Venite con me.

Quindici minuti dopo l'automobile si fermava all'angolo della falsa via Leronge, dove qualche ora prima egli aveva assistito, non visto, all'incidente di cui Cesare Gardavant intendeva finalmente trarre giusta vendetta.

Colà i quattro viaggiatori si riunirono per tenere una specie di consiglio di guerra.

L'essenziale per il momento, essendo di non spaventare il vampiro quando fosse venuto a far ricerca del cadavere della sua vittima, così Pablo ricevette l'ordine di nascondere la sua macchina il maggior possibile, onde non colpire gli sguardi di chi non doveva vederla, ma in pari tempo in un luogo non tanto discosto, perché egli non potesse accorrere al primo segnale.

Ciò fatto, Outis, Lenoir, Cesare e Bernasconi, scesero insieme quattro punti convergenti, donde essi fossero in grado di slanciarsi contemporaneamente sul nemico, stringendolo come in una rete, dalla quale il miserabile non avesse alcuna probabilità di liberarsi.

Rosolate in tal modo le cose, si affrettarono ad occupare il posto prefisso, armati di rassegnazione e di pazienza.

E ne avevano bisogno, i disgraziati! Le ore passavano una dopo l'altra, lunghe e monotone, e col calore della notte l'aria surriscaldava. Non ostante i pesanti mantelli che li ricoprivano, i nostri amici lottavano invano contro il torpore che li invadeva, favorito tanto dalla nebbia che dalla forzata immobilità.

Ma nessuno di essi pensava a lasciarsi dei rigorosi climaterici, né della fatigosa guardia allietata per loro dalla speranza di una prossima e ben guadagnata soddisfazione.

(Continua)

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI. — Bragora 4002 vasti locali terreni foderati legname studio annesso due rive approdo luce elettrica, acquedotto, water; vedere trattare Borgoglio Santa Maria Formosa, 6118.

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobile Canalgrande centrale subaffittasi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere I 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLA elegante camera centralissima volendo salotto, comfort, altra piccola affittasi Sanluca, Calle Carbon 4179 primo piano destra, Colombi.

SIGNORINA insegnante seria cerca stanza famiglia distinta, centro, contraccambio parte affitto con lezioni di piano e lingue. Bastianelli, fermo posta, Venezia.

Vendite

ALBERGO rinomatissimo molto frequentato, completo in ridottissima città del Veneto cedesi. Scrivere subito per informazioni dettagliate. Costante Pagliano, posta Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI tutti rami riassicurazioni cercansi. Scrivere Haasenstein e Vogler Venezia, Cassetta 8 10814 V.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRE. — La perversità del tuo contegno è inqualificabile. Che ti ho fatto per abbandonarmi così? Perdo la testa; ho incominciato oggi; te ne accorgi? Sei.

PENNA. — Ripetoti non scrivoti: hai di mio molti scritti, ricordi, restituiti tutti, poi avrai tuo. Volevo essere obbedito. Scrivimi subito Pistoia dal profumiere. Saluti cordiali.

GALICANTUS 8. — Persiste meco soave poesia emanante tuoi dolci sguardi, tuo sorriso incantevole. Creata cara, grazie tua bontà; sono, sarò sempre solamente tuo. Bacioni — 1877.

MALIA. — Ho atteso con ansia febbrile uscirvi silenzio che tanto addolorami; non volevo commettere imprudenza; però non posso più tacere. Penso, lagrime tanto pensiero, possa predere aver mancato mio voto amore, sia rimasto indifferente dolce invito da te venuti, che resemi palpitante gioia. Ma ritardo fatale impedirmi vederti, tengo biglietto come documento; arrivarmi quando dovrei essere già partita. Non ho parole diti scusarmi: vedi mio dolore, supremo appello amore. Ritorna, scrivimi. Sarò tutto per te, di amore, vita. Baci tutti, sempre.

CABIRIA. — Scrivi rarissimamente dimostrandomi quindi freddezza. Devo domandarti: Mi vuol bene? Esigo sentimento corrisposto. Scrivimi subito rispondendo inserzioni precedenti potermi regolare. Frattanto sospendo inserzioni. Baci assai malinconici.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento

e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI in Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 206-208

Negozio in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucine economiche a termosifone per istituti, Ospedali. Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere

e cucine economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico

rovani sempre in Bologna, Via Solierio 13

Consulti per qualunque domanda di interesse particolare.

Volevo consultare per corrispondenza dichiarare che se si desidera sapere ed inviare L. 5.15

se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera assicurata o cartolina.

MOTORI

CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto rendimento

per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

Società dei Mulini di Sotto

in Milano

(Società Anonima - Sede in VENEZIA

Capitale versato lire 438.000)

Gli Azionisti della SOCIETÀ DEI MULINI DI SOTTO IN MIRANO sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 25 settembre 1914, alle ore 10, in una sala del Palazzo Treves de' Bonjoli (San Moisè, corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1914;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni;

4. Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1914-15;

5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1914-15.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il 29 Settembre 1914, alla stessa ora e nella stessa località.

L'azionista per essere ammesso alla assemblea dovrà depositare le sue azioni al più tardi entro il giorno 19 settembre corrente presso la Spettabile Banca Alberto Treves e C., in Venezia, la quale rilascerà i viglietti di ammissione ed anche mediante lettera.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di farne parte, mediante delegazione sul viglietto di ammissione ed anche mediante lettera.

Venezia, 2 Settembre 1914.

Il Consiglio di Amministrazione

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andelfi - propr.

PRESERVATIVI

e «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, velle di pece ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» - Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO

Scuole Elementari

Ginnasiali - Tecniche

Commerciali, etc. etc.

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamento familiare - Scrupolosa sorveglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE

MALATTIE URINARIE E SEGRETE

per ambo i sessi e ad ogni età, impotenza

Matrice - Ovaia - Emorroidi

Guarigione rapida e completa coi nuovi prodotti del Dr. DAMMAN. Domandare o

puscolo gratuito N. 41 con le attestazioni alla Farmacia Italia, Corso Indipendenza 14, Milano. (Pregasi indicare bene la malattia).

Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI

(Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompaiono

le forze e la nutrizione, usando cibo molto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gli inefficaci

farmaci. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipato a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIA)

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO

MOTORE DIESEL

BANCA MUTUA POPOLARE DI VITTORIO

ESERCIZIO XLIV (SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA) ANNO 1914

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli

Agenzie: CORDOVADO - CISON di VALMARINO

SITUAZIONE al 31 agosto 1914

PATRIMONIO SOCIALE

Fondo di riserva ordinario	112.250,—	
Fondo di riserva straordinario	149.003,47	
Fondo ammortamento fabbricato	60.000,—	545.753 47

Attività									
Cassa, B. B. e valuta metallica	L.	81.734	56						
Cedole e valute diverse		4.717	66						
Portafoglio effetti su piazza N. 5173	L.	2.812.301,58							
» fuori » » 86		213.327,85							
Effetti all'incasso, N. 91		107.954,36							
Valori pubblici di proprietà	L.	626.256	89						
Conti correnti garantiti		4.313.692	31						
Conti corr. con Banche e corrisp.		111.676	72						
Agenzie		61.843	41						
Esattoria		146.577	72						
Beni stabili		100.000	—						
Mobili e Cassaforti		6.000	—						
Debitori diversi		29.233	15						
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	2.889.808,—							
Depositi a cauzione servizio		36.000,—							
Dep. a cust. ed amm. e cass. cust.		1.214.585,—							
Debitori in conto titoli									
	L.	10.320.041	48						
Spese di ammin., tasse ed int. passivi del corr. esec.	L.	173.504	86						
IL SINDACO	L.	10.493.545	31						

Passività									
Conti corr. con Banche e corrispond.	L.								
Depositi in conto corrente N. 37	L.	254.047,44							
Depositi a risp. libero » 557		772.170,75							
Depositi in conto vinc. » 567		2.833.077,92							
Buoni frutt. scad. fissa » 22		108.227,71							
Piccolo risparmio, libretti » 1695		545.253,40							
Crediti diversi	L.								
Agenzie		14.807	05						
Dividendi arretrati ed in corso		6.000	50						
Cassa di prev. «Glo. Wassermann»		52.825	15						
Conto Corrente non disponibile		31.206	80						
Esattoria		141.819	37						
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	2.889.808,—							
Depositi a cauz. servizio		36.000,—							
Dep. a cust. ed in amm. e cass. cust.		1.214.585,—							
Conto titoli presso terzi		564.370							
Utile netto dell'Esercizio 1913		4.016	92						
	L.	10.271.587	42						
Risconto portaf. e rendite del corr. es.		221.958	92						

IL SINDACO Rag. GUIDO VIANELLO Ing. CARLO BASSI

IL DIRETTORE Rag. UMBERTO BRUNETTI

IL PRESIDENTE Cav. Giuseppe De Mori

IL CASSIERE Giovanni De Mori

IL CAPO CONTABILE Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—.

Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposta tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

Distribuisce gratuitamente cassette di risparmio a domicilio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 3 0/0 in conto corrente disponibile

il 3 1/2 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi

il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi

il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi

il 4 0/0 » » piccolo risparmio fino a L. 1000.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Libretti e buoni gratis

Libretti e buoni gratis

Libretti e buoni gratis

Libretti e buoni gratis

Lago di Como - CADENABBIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine - Splendida posizione in riva del lago.

VASTO GIARDINO

Dellizoso soggiorno estivo e autunnale

OTTIMA CUCINA

Prezzi modici e ridotti

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 150 all'anno, 75 al semestre, 37 al trimestre. Rinvii per l'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. Inserzioni: Si ricevono da Nesselrode & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, VII, VIII, IX pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 2,50. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima. L. 2. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La ritirata tedesca si accentua tra Parigi e Verdun

I successi degli inglesi e dei francesi - Bandiere germaniche portate a Parigi Una nuova grande battaglia tra austriaci e russi in Galizia

La situazione

La grave situazione militare austriaca
La rivincita anglo-francese?

La situazione militare dell'Austria si aggrava. Mentre il *Korrespondenzblatt* di Berlino dirama un comunicato — che i lettori troveranno a parte — in cui si scherniscono i Russi e Serbi per i loro annunci di vittorie e si spiega che i Serbi non vinsero a Jadar perché gli austriaci s'erano già ritirati spontaneamente in buona ordine e che i Russi non vinsero a Leopoli perché a Leopoli non vi fu battaglia, ma la città fu evacuata deliberatamente, le notizie ufficiali e particolari che giungono da Pietroburgo illustrano la disfatta di Galizia e confermano che anche sul fronte Lublino-Cholm — comandati dai generali Dankl ed Aulenberg — gli austriaci si ritirano; e notizie di varia provenienza accennano ad una offensiva Serbo-Montenegrina sui confini della Bosnia e della Erzegovina.

Ma v'ha di più. I comunicati austriaci fino ad ieri assicuravano che una certa tranquillità regnava sul fronte Galiziano. Per contro un comunicato russo l'altro ieri diceva:

« Su l'intero fronte della battaglia si è combattuto per tutta la giornata. »

« Al centro l'esercito austriaco continua la sua ritirata. »

« Nella regione di Rawa Ruska la lotta è accanita contro importanti forze austriache. »

« Le truppe russe hanno attaccato le posizioni austriache potentemente fortificate presso Grodek. »

« L'offensiva dei russi è favorevole alle loro armi. »

A chi si doveva credere? Ed ecco che improvvisamente un telegramma ufficiale da Vienna parla seccamente di una nuova battaglia nella regione di Leopoli, in cui si ammette — contrariamente al *Korrespondenzblatt* di Berlino — che nella regione di Leopoli una battaglia c'era stata già!

Dove s'è impegnata questa seconda sanguinosa tenzone? Se si pone mente che i Russi già da tre giorni erano giunti con la sinistra a Stry e sulle falde dei Carpazi e che da questa posizione si stendevano verso destra, coprendo — alle spalle — Leopoli, sulla linea Rawa-Ruska, Tomaszow, Krasnostaw, Opole e sud-ovest di Lublino (verso la Vistola e sopra Josefow) viene fatto di pensare che, nella regione di Leopoli, la battaglia si svolge adesso tra questa città e l'altra di Przemyśl (50.000 abitanti) punto fortificato sulla via di Cracovia. Ciò sarebbe dimostrato anche dalla presa di Mikolajew (e non Nikolaiew come s'ostina a dire la *Stefani*) fortezza formidabile sulla ferrovia Leopoli-Stry-Carpazi (Iudapest); e dall'attacco alle posizioni — potentemente fortificate — presso Grodek o Grodeck a dieci km. da Leopoli verso Przemyśl. E' evidente che i Russi hanno avuto tutto il tempo di incanalare, da provenienze diverse, forze schiaccianti a rinforzo del loro fronte e specialmente della loro ala destra (Cholm-Lublino). In quali condizioni si svolge dunque la battaglia annunciata con tanta insolita leonardia da Vienna e che a Roma, come si può vedere in una nostra corrispondenza telefonica, ha suscitato vivo allarme? E' impossibile dirlo. Né sarebbe prudente trarre dall'esame della situazione, previsioni, anche se esse possono sembrare facili a trarsi.

Poche parole intorno ai tentativi offensivi pronunciati dai montenegrini e dai Serbi. I primi avrebbero diretto un attacco a Bileca, la chiave che dal loro confine discende la strada di Mostar capitale della Erzegovina. Un'altra puntata avrebbero diretto su Foca, che giace, presso il confine, all'incrocio della Drina con due affluenti, è nodo di strade ed aprè la via a Sarajevo capitale della Bosnia.

A loro volta i serbi tenterebbero l'invasione della Bosnia da due parti: da Visegrad che è congiunta a Sarajevo con una ferrovia lungo la valle del Praca; e da Mitrovica sulla Drina, per sconfinare in territorio ungherese e prendere, forse, di rovescio il paese irredento, entrando dalla valle della Bosna.

L'attacco montenegrino a Bileca pare sia stato respinto dagli austriaci, invece quello su Foca sarebbe riuscito. Il tentativo serbo su Mitrovica è andato a vuoto, invece quello su Visegrad procederebbe favorevolmente.

Concludendo: mentre le sorti dell'esercito austriaco sono in gioco in Galizia, una grave pressione è esercitata sul confine Bosniaco-Erzegovese. Avevamo dunque ragione di scrivere che la situazione militare dell'Austria si aggrava.

La battaglia tra Parigi e Verdun prosegue accanita. Da comunicati inglesi e francesi, e da notizie dirette di giornali si apprende che essa volge favorevolmente agli alleati. I tedeschi sarebbero in ritirata su tutto il fronte, avrebbero in parte ripassato la Marna, e dal centro ripiegerebbero su Reims. I francesi vantano come trofei di guerra due bandiere e numerosi prigionieri; gli inglesi fanno risultare che si deve ad essi se il corpo d'esercito del Generale Von Kluck, che li aveva battuti a San Quintino, è a sua volta battuto. E' dunque la rivincita?

Il ministro della guerra Millerand ha ricevuto dal ministro della guerra britannico il seguente telegramma:

« Signor ministro e caro collega — Vogliate ricevere e trasmettere al generalissimo Joffre i ringraziamenti più sinceri per il telegramma che avete avuto la bontà di indirizzarmi. Vi prego di credere e di far dire al generalissimo Joffre che l'esercito inglese è felice di cooperare, come noi siamo lieti del degno compito di recargli l'appoggio del quale parlate così generosamente e sul quale potete sempre contare. Con piena fiducia. — Firmato: Kitchener. »

Le perdite dei tedeschi

E' difficile conoscere il numero delle perdite subite dagli eserciti tedeschi. Secondo cifre raccolte qua e là, i tedeschi hanno perduto di fronte a Liegi, Namur e nel resto del Belgio, almeno 150 mila uomini fra morti e feriti.

Telegrafano da Anversa che attraverso Bruxelles hanno transitato 62.000 medaglie di identità di soldati tedeschi morti in Francia. Ora si aggiunge a questa cifra quella delle perdite subite dai tedeschi nell'alta Alsazia, dove essi furono tremendamente decimati, e si potranno valutare a circa 300 mila i soldati tedeschi uccisi o messi fuori combattimento dal principio delle ostilità.

Conferme dei successi delle truppe franco-inglesi Ritirata tedesca su Reims

La Tribuna ha da Parigi, 9, ore 12: Da informazioni giunte stamane al generale Gallieni dal campo della vasta battaglia che dura ormai da tre giorni, risulta che il centro dell'esercito francese discese nella Valle della Marna sta attaccando furiosamente l'armata germanica del generale Von Bulow che ha preso posizione nella Champagne fra Fère-Champenois e Vitry.

L'assalto francese è così violento che Von Bulow ha dovuto chiedere il soccorso del terzo esercito tedesco: quello di Von Hausen che si trovava più indietro presso Vitry Le François e la foresta delle Argonne.

Molte l'ala destra germanica comandata da Von Kluck, incalzata di fronte da un corpo d'armata francese e sul fianco da un corpo inglese, sostenuta dalle truppe della piazza forte di Parigi, si troverebbe a mal partito nella valle del Petit Morin, affluente di sinistra della Marna. Essa avrebbe stamane accentuato il suo movimento di ritirata in direzione di Reims. La sua avanguardia è venuta ora retroguardia, ha abbandonato tutto il corso del Petit Morin su cui era trincerata e cerca di proteggere alla meglio il ripiegamento dal quale si troverebbe costretta a ripassare al nord della Marna.

Si sa che all'estrema destra i francesi hanno respinto sul fronte circa 20 mila tedeschi che tentavano di forzare la foresta a valle di Champeroux per attaccare Nancy.

Il vantaggio dei franco-inglesi sulle forze tedesche

La destra tedesca ricacciata oltre la Marna dalle truppe inglesi

(Ufficiale) — Il seguente comunicato è stato pubblicato dal War Office britannico in data 8 settembre:

« La situazione generale continua soddisfacente. Gli alleati guadagnano terreno sulla loro sinistra lungo la linea dell'Ouroq e del Petit Morin. »

Le truppe britanniche hanno qui respinto indietro il nemico per dieci miglia e il combattimento è stato continuato sulla destra, lungo la linea Montmirail, Sompuis senza che l'una o l'altra parte abbia riportato vantaggi.

Più oltre ancora sulla destra, dopo Vitry le François e Sermesles Les Bains, il nemico è stato respinto indietro in direzione di Reims.

Nelle vicinanze di Luneville il tentativo dei tedeschi di avanzare è stato respinto.

Più tardi è stato comunicato il seguente comunicato:

La pressione contro il nemico continua su tutto il fronte degli alleati. Le forze britanniche sono state impegnate tutto il giorno. Il nemico opposto ad esse, dopo una ostinata resistenza, si è ritirato e sta ora passando al nord della Marna.

Il quinto esercito francese ha avanzato con eguale successo ed ha fatto molto bottino.

Il sesto corpo d'armata francese, sull'Ouroq, è stato gravemente impegnato. Anche qui il nemico è stato respinto.

L'esercito tedesco ha gravemente sofferto lungo l'intera linea. L'avanzata essendo stata ovunque vittoriosamente ricacciata indietro, le forze britanniche hanno pure avuto varie perdite, ma il loro numero è piccolo in relazione con la natura del combattimento.

Il risultato dei due giorni di operazione è ancora soddisfacentissimo.

Bandiere prese ai tedeschi Avanzata francese generale Un telegramma di Kitchener

Un comunicato diramato alle 14.45, oggi, dice:

« Durante i combattimenti sulle rive dell'Ouroq le truppe francesi si sono impadronite di due bandiere del nemico che sono state portate oggi al quartier generale dell'esercito a Parigi. »

Il generale Gallieni ha consegnato la medaglia militare al soldato di fanteria della riserva Guillard il quale a viva forza si è impadronito di una di queste bandiere. Si tratta di uno stendardo appartenente al 36.º fuochiere di Magdeburgo decorato dalla croce di ferro nel 1870.

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1. All'ala sinistra, benché i tedeschi abbiano rinforzato le loro truppe, la situazione continua ad essere soddisfacente. Il nemico ripiega dinanzi all'assalto inglese.

2. Al centro, la nostra avanzata è lontana ma generale. All'ala destra non si segnala nessuna azione del nemico contro le grandi fortificazioni di Nancy.

3. Nel Voegi e nell'Alsazia nessun cambiamento.

Il ministro della guerra Millerand ha ricevuto dal ministro della guerra britannico il seguente telegramma:

« Signor ministro e caro collega — Vogliate ricevere e trasmettere al generalissimo Joffre i ringraziamenti più sinceri per il telegramma che avete avuto la bontà di indirizzarmi. Vi prego di credere e di far dire al generalissimo Joffre che l'esercito inglese è felice di cooperare, come noi siamo lieti del degno compito di recargli l'appoggio del quale parlate così generosamente e sul quale potete sempre contare. Con piena fiducia. — Firmato: Kitchener. »

Le perdite dei tedeschi

E' difficile conoscere il numero delle perdite subite dagli eserciti tedeschi. Secondo cifre raccolte qua e là, i tedeschi hanno perduto di fronte a Liegi, Namur e nel resto del Belgio, almeno 150 mila uomini fra morti e feriti.

Telegrafano da Anversa che attraverso Bruxelles hanno transitato 62.000 medaglie di identità di soldati tedeschi morti in Francia. Ora si aggiunge a questa cifra quella delle perdite subite dai tedeschi nell'alta Alsazia, dove essi furono tremendamente decimati, e si potranno valutare a circa 300 mila i soldati tedeschi uccisi o messi fuori combattimento dal principio delle ostilità.

Conferme dei successi delle truppe franco-inglesi Ritirata tedesca su Reims

La Tribuna ha da Parigi, 9, ore 12: Da informazioni giunte stamane al generale Gallieni dal campo della vasta battaglia che dura ormai da tre giorni, risulta che il centro dell'esercito francese discese nella Valle della Marna sta attaccando furiosamente l'armata germanica del generale Von Bulow che ha preso posizione nella Champagne fra Fère-Champenois e Vitry.

La ritirata austriaca sul fronte Lublino-Cholm è generale

Giuliano Bonacci manda da Petrograd al *Corriere della Sera* a edizione pomeridiana la notizia che il grosso dell'esercito austriaco è in ritirata dal fronte Lublino-Cholm. Ciò deve logicamente derivare dalla pressione dei russi al nord e dalla vittoria di Leopoli, che aggrava gravi minacce alle sue comunicazioni. Le linee Opole (a sud-ovest di Lublino) Krasnostaw-Hrubieszow (entrambi a sud-est di Lublino) sono nelle mani dei russi.

La ritirata avviene in mezzo a combattimenti impegnati dagli austriaci. Il decimo corpo d'armata, che avrebbe tentato di rompere la linea russa, è stato schiacciato ed inseguito; i russi fecero 5000 prigionieri e sequestrarono delle carte contenenti copie di dispacci austriaci imploranti dai tedeschi di inviare loro dei soccorsi immediati, prove che gli austriaci sono agli estremi.

Le notizie che arrivano da Petrograd di giorno in giorno dimostrano sempre più l'importanza straordinaria della vittoria russa sulla linea Leopoli-Halicz in Galizia. Il successo è dovuto al grande valore degli ufficiali di ogni grado della gerarchia militare e dei soldati, valore che ha reso possibile la conquista relativamente facile di posizioni nemiche, giudicate dagli austriaci stessi come imprendibili; ciò che, d'altra parte, spiega come in questi combattimenti siano caduti numerosi ufficiali superiori e anche dei generali.

Viaggiatori che arrivano dalla Piccola Russia affermano che i treni subiscono enormi ritardi, perché tutte le linee sono, senza interruzione, percorse da treni gremiti di prigionieri austriaci, diretti nei governatorati interni della Russia. Si calcola che i prigionieri fatti nei diversi combattimenti ammontano ad un cifra fra i 60 e i 70.000. Nell'insieme, l'Arciduca Federico, generalissimo austriaco, avrebbe perduto, fra morti, feriti, prigionieri e dispersi, nelle battaglie della Galizia orientale, dove si trovava in linea una forza di circa 200.000 uomini, più di 120.000 soldati, cioè un quarto circa delle forze totali ai suoi ordini (dei 3 ai 400.000 uomini sono a nord sul fronte Lublino-Cholm).

Un corpo d'armata tedesco, trasportato dal teatro della guerra occidentale, marcierebbe in soccorso degli austriaci in direzione fra la Polonia del Sud e la Vistola. Si osserva che deve ancora fare molto cammino e che deve cercar di attraversare la Vistola ch'è sempre un'operazione molto incomoda, quando si ha la possibilità di incontrare il nemico, e specialmente un nemico valoroso e ostinato come il russo.

Una nuova battaglia nella Regione di Leopoli

SI ANNUNZIA UFFICIALMENTE CHE UNA NUOVA BATTAGLIA E' COMINCIATA NELLA REGIONE DI LEOPOLI.

Un comunicato russo

L'ambasciata di Russia ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale:

« Petrograd, 8 corr., ore 18.45: « Il 6 corrente la battaglia continuava su tutto il fronte austriaco. Al centro le truppe austriache continuavano a battere in ritirata. Nella regione di Rawa Ruska il combattimento è del più violento. Gli austriaci vi hanno impegnato grandi forze. Le nostre truppe attaccano la posizione di Grodek fortemente organizzata. Sulla riva sinistra della Vistola la nostra offensiva continua con successo. »

Truppe montenegrine in territorio austriaco

Il Corriere d'Italia ha da Sarajevo: Tre colonne di truppe montenegrine comandate dal generale Vukotic hanno occupato, dopo accanito combattimento, l'importante punto stradale di Foca situato in territorio austriaco al sud di Sarajevo.

L'oblietto serbo montenegrino è quello di raggiungere il centro della Bosnia per sollevare la popolazione serba e con l'arrivo di bande malarie le truppe austriache.

La situazione nell'Albania del nord è sempre grave.

L'offensiva serba progredisce

Secco austriaco sulla Drina?

Si ha da Nisch 8 settembre: « L'esercito serbo continua l'offensiva verso Visegrad. Il 6 settembre i serbi passarono la frontiera. La loro offensiva continua su tutti i punti con successo; all'ovest gli austriaci furono respinti sulla riva sinistra della Drina. »

Le truppe russe trasportate in Francia

La « Tribuna » dice di essere in grado di confermare pienamente la notizia secondo la quale le truppe russe sarebbero state imbarcate ad Arcangelo per essere trasportate in Francia. La « Tribuna » aggiunge che da Arcangelo partirono da 40 a 50 mila uomini con un convoglio navale inglese precisamente il 10 agosto.

Promozione di generali francesi

Sono promossi e nominati dalla prima alla seconda sezione dei quadri dello Stato Maggiore dell'esercito a titolo temporaneo per la durata della guerra al grado di generali di divisione i generali di brigata Delbany, Alby, Blas, Dumas e Le Gros della sezione di riserva, e al grado di generale di brigata il colonnello Buration.

Nel e conie africane I tedeschi nella baia de la B. le a Gli inglesi nell'Africa sud-occidentale

I giornali annunziano che truppe tedesche hanno occupato la Baia della Balena. L'operazione non ha importanza militare perché la Baia è aperta e indifesa. Essa potrà essere facilmente ripresa quando il Governo del Sud-Africa avrà completata la preparazione per la avanzata delle forze dell'Unione contro l'Africa Sud Occidentale tedesca, secondo gli ordini ricevuti dall'Ammiraglio di Londra.

La Baia della Balena e un piccolo tratto di territorio intorno alla insenatura, formano cuneo nella zona centrale della costa dell'Africa Sud Occidentale tedesca, a sud di Swakopmund, la capitale della colonia germanica. E' il migliore che si trovi sulla costa in quella regione. Il territorio della Baia della Balena ha una superficie di 1114 kmq. e la popolazione non arriva al migliaio. Amministrativamente dipende dal Governo del Sud Africa.

Notizie dall'Africa meridionale inglese preannunciano una azione contro la colonia tedesca dell'Africa sud occidentale, situata fra la colonia portoghese dell'Angola, e le colonie inglesi del Bechuanaland e del Capo di Buona Speranza.

I tedeschi hanno mandato forze sul confine del territorio inglese e nello stesso tempo hanno abbandonato il porto di Swakopmund, dopo averlo reso impraticabile, ed hanno concentrato il maggior numero delle loro truppe nella capitale Windhuk.

L'obiettivo tedesco del raid compiuto

L'Austria in gravi condizioni sarebbe costretta a trattare la pace?

Gli interessi d'Italia nell'Adriatico

(Avi. — Mentre nella regione di Leopoli è impegnata una nuova battaglia che deciderà forse le sorti della guerra austro-russa, si hanno notizie precise sulla prima disfatta austriaca in Galizia. Da 60 a 70.000 uomini sono rimasti prigionieri, ma, oltre a ciò, i feriti arrivano a Vienna a decine e decine di migliaia.)

La situazione degli eserciti austriaci nella Polonia, è stata gravemente compromessa per la sconfitta patita al sud, e per l'avanzarsi contro di loro di sempre maggiori forze russe che arrivano da quella parte nella misura di 50.000 uomini al giorno. Vi è a Berlino la scienza della gravità della situazione di colà ed uno sforzo si va facendo per tentare di rimediare, avanti che sia troppo tardi. Due corpi di eserciti tedeschi, uno di prima linea ed uno di Landwehr, marciavano verso la Polonia più rapidamente che è possibile; ma il fatto che nonostante la gravità e l'imminenza del pericolo non si sia potuto mandare che un Corpo di prima linea e si sia dovuto ricorrere alla Landwehr per una di quelle operazioni di rapidità per cui essa è meno adatta, dimostra quanto la Germania sia impegnata dall'altra parte.

Un particolare interessante. Gli austriaci fanno marciare alla loro testa i croati, gli sloveni e gli italiani; le truppe ungheresi e austriache sono tenute alla riserva per spingere avanti gli altri elementi, e per risparmiare come fulcro necessario anche nella situazione difficile che potesse derivare in caso di sconfitta.

La situazione dell'impero degli Asburgo è in questo momento tutt'altro che lieta. Notizie da fonte ineccepibile ci assicurano di due fatti: l'uno è che la popolazione ceca e le truppe cecche sono in vivo fermento e si ribellano all'idea di andare contro la Russia; l'altro è che a Vienna una viva preoccupazione si è impadronita dei circoli dirigenti, i quali vedono di giorno in giorno sempre più minacciata la compagine dello Stato, sotto l'urto dei nemici esterni ed interni.

Ieri rilevati, come ricorderete, a casa del *Matin* in cui si diceva che a Petrograd si è persuasi che entro quindici giorni l'Austria sarà costretta a chiedere la pace. Torno a ripeterlo, a tale proposito, che il trattato fra l'Austria e la Germania stabilisce che le due Potenze non possono concludere la pace separatamente, ma bisogna però vi aggiunga che nelle nostre sfere politiche si propaga a credere che, se realmente le condizioni del vicino impero sono così gravi come è legittimo ritenere, e se questa situazione dovesse essere negletta, una nuova scossa, l'Austria potrebbe chiedere la pace per evitare di peggio. E il trattato colla Germania? Non dimentichiamo che questo conflitto ci ha ricchito le maggiori sorprese che potremmo non essere esaurite. L'altro fatto è da rilevare che Inghilterra e Francia non hanno una grande armata contro l'Austria, e la Francia lo dimostrò col suo contegno austrofilo durante la crisi del 1908, per la Bosnia ed Erzegovina. Francia ed Inghilterra hanno l'interesse a demolire la Germania, e il loro compito diverrebbe tanto più facile quanto avessero eliminato dal continente.

Il compito della squadra giapponese

L'addetto navale all'ambasciata del Giappone ha ricevuto la seguente informazione dall'ammiraglio giapponese: « La prima squadra ha il compito di sorvegliare le comunicazioni del mare della Cina. La seconda squadra è impegnata nel blocco della baia di Ting Tao. Gli aeroplani della baia hanno compiuto il 5 settembre una accurata esplorazione nella baia di Ting Tao. Essi sono ritornati con 15 segni di proiettili sulle loro macchine. Il corpo di spedizione ha cominciato a sbarcare il 3 settembre. »

I superstiti del «Pathfinder»

Un battello di salvataggio e parecchi altri battelli si recarono in tutta fretta sul luogo ove avvenne la catastrofe del «Pathfinder». Si ha da fonte degna di fede che il capitano e cinquanta o sessanta uomini di equipaggio si sono salvati.

La battaglia tra Parigi e Verdun prosegue accanita. Da comunicati inglesi e francesi, e da notizie dirette di giornali si apprende che essa volge favorevolmente agli alleati. I tedeschi sarebbero in ritirata su tutto il fronte, avrebbero in parte ripassato la Marna, e dal centro ripiegerebbero su Reims. I francesi vantano come trofei di guerra due bandiere e numerosi prigionieri; gli inglesi fanno risultare che si deve ad essi se il corpo d'esercito del Generale Von Kluck, che li aveva battuti a San Quintino, è a sua volta battuto. E' dunque la rivincita?

Il ministro della guerra Millerand ha ricevuto dal ministro della guerra britannico il seguente telegramma:

« Signor ministro e caro collega — Vogliate ricevere e trasmettere al generalissimo Joffre i ringraziamenti più sinceri per il telegramma che avete avuto la bontà di indirizzarmi. Vi prego di credere e di far dire al generalissimo Joffre che l'esercito inglese è felice di cooperare, come noi siamo lieti del degno compito di recargli l'appoggio del quale parlate così generosamente e sul quale potete sempre contare. Con piena fiducia. — Firmato: Kitchener. »

Le perdite dei tedeschi

E' difficile conoscere il numero delle perdite subite dagli eserciti tedeschi. Secondo cifre raccolte qua e là, i tedeschi hanno perduto di fronte a Liegi, Namur e nel resto del Belgio, almeno 150 mila uomini fra morti e feriti.

Telegrafano da Anversa che attraverso Bruxelles hanno transitato 62.000 medaglie di identità di soldati tedeschi morti in Francia. Ora si aggiunge a questa cifra quella delle perdite subite dai tedeschi nell'alta Alsazia, dove essi furono tremendamente decimati, e si potranno valutare a circa 300 mila i soldati tedeschi uccisi o messi fuori combattimento dal principio delle ostilità.

Conferme dei successi delle truppe franco-inglesi Ritirata tedesca su Reims

La Tribuna ha da Parigi, 9, ore 12: Da informazioni giunte stamane al generale Gallieni dal campo della vasta battaglia che dura ormai da tre giorni, risulta che il centro dell'esercito francese discese nella Valle della Marna sta attaccando furiosamente l'armata germanica del generale Von Bulow che ha preso posizione nella Champagne fra Fère-Champenois e Vitry.

L'assalto francese è così violento che Von Bulow ha dovuto chiedere il soccorso del terzo esercito tedesco: quello di Von Hausen che si trovava più indietro presso Vitry Le François e la foresta delle Argonne.

Molte l'ala destra germanica comandata da Von Kluck, incalzata di fronte da un corpo d'armata francese e sul fianco da un corpo inglese, sostenuta dalle truppe della piazza forte di Parigi, si troverebbe a mal partito nella valle del Petit Morin, affluente di sinistra della Marna. Essa avrebbe stamane accentuato il suo movimento di ritirata in direzione di Reims. La sua avanguardia è venuta ora retroguardia, ha abbandonato tutto il corso del Petit Morin su cui era trincerata e cerca di proteggere alla meglio il ripiegamento dal quale si troverebbe costretta a ripassare al nord della Marna.

Si sa che all'estrema destra i francesi hanno respinto sul fronte circa 20 mila tedeschi che tentavano di forzare la foresta a valle di Champeroux per attaccare Nancy.

Il quinto esercito francese ha avanzato con eguale successo ed ha fatto molto bottino.

Il sesto corpo d'armata francese, sull'Ouroq, è stato gravemente impegnato. Anche qui il nemico è stato respinto.

L'esercito tedesco ha gravemente sofferto lungo l'intera linea. L'avanzata essendo stata ovunque vittoriosamente ricacciata indietro, le forze britanniche hanno pure avuto varie perdite, ma il loro numero è piccolo in relazione con la natura del combattimento.

Il risultato dei due giorni di operazione è ancora soddisfacentissimo.

Bandiere prese ai tedeschi Avanzata francese generale Un telegramma di Kitchener

Un comunicato diramato alle 14.45, oggi, dice:

« Durante i combattimenti sulle rive dell'Ouroq le truppe francesi si sono impadronite di due bandiere del nemico che sono state portate oggi al quartier generale dell'esercito a Parigi. »

Il generale Gallieni ha consegnato la medaglia militare al soldato di fanteria della riserva Guillard il quale a viva forza si è impadronito di una di queste bandiere. Si tratta di uno stendardo appartenente al 36.º fuochiere di Magdeburgo decorato dalla croce di ferro nel 1870.

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1. All'ala sinistra, benché i tedeschi abbiano rinforzato le loro truppe, la situazione continua ad essere soddisfacente. Il nemico ripiega dinanzi all'assalto inglese.

2. Al centro, la nostra avanzata è lontana ma generale. All'ala destra non si segnala nessuna azione del nemico contro le grandi fortificazioni di Nancy.

3. Nel Voegi e nell'Alsazia nessun cambiamento.

La battaglia tra Parigi e Verdun

La battaglia tra Parigi e Verdun prosegue accanita. Da comunicati inglesi e francesi, e da notizie dirette di giornali si apprende che essa volge favorevolmente agli alleati. I tedeschi sarebbero in ritirata su tutto il fronte, avrebbero in parte ripassato la Marna, e dal centro ripiegerebbero su Reims. I francesi vantano come trofei di guerra due bandiere e numerosi prigionieri; gli inglesi fanno risultare che si deve ad essi se il corpo d'esercito del Generale Von Kluck, che li aveva battuti a San Quintino, è a sua volta battuto. E' dunque la rivincita?

Il ministro della guerra Millerand ha ricevuto dal ministro della guerra britannico il seguente telegramma:

« Signor ministro e caro collega — Vogliate ricevere e trasmettere al generalissimo Joffre i ringraziamenti più sinceri per il telegramma che avete avuto la bontà di indirizzarmi. Vi prego di credere e di far dire al generalissimo Joffre che l'esercito inglese è felice di cooperare, come noi siamo lieti del degno compito di recargli l'appoggio del quale parlate così generosamente e sul quale potete sempre contare. Con piena fiducia. — Firmato: Kitchener. »

Le perdite dei tedeschi

E' difficile conoscere il numero delle perdite subite dagli eserciti tedeschi. Secondo cifre raccolte qua e là, i tedeschi hanno perduto di fronte a Liegi, Namur e nel resto del Belgio, almeno 150 mila uomini fra morti e feriti.

Telegrafano da Anversa che attraverso Bruxelles hanno transitato 62.000 medaglie di identità di soldati tedeschi morti in Francia. Ora si aggiunge a questa cifra quella delle perdite subite dai tedeschi nell'alta Alsazia, dove essi furono tremendamente decimati, e si potranno valutare a circa 300 mila i soldati tedeschi uccisi o messi fuori combattimento dal principio delle ostilità.

Conferme dei successi delle truppe franco-inglesi Ritirata tedesca su Reims

La Tribuna ha da Parigi, 9, ore 12: Da informazioni giunte stamane al generale Gallieni dal campo della vasta battaglia che dura ormai da tre giorni, risulta che il centro dell'esercito francese discese nella Valle della Marna sta attaccando furiosamente l'armata germanica del generale Von Bulow che ha preso posizione nella Champagne fra Fère-Champenois e Vitry.

L'assalto francese è così violento che Von Bulow ha dovuto chiedere il soccorso del terzo esercito tedesco: quello di Von Hausen che si trovava più indietro presso Vitry Le François e la foresta delle Argonne.

Molte l'ala destra germanica comandata da Von Kluck, incalzata di fronte da un corpo d'armata francese e sul fianco da un corpo inglese, sostenuta dalle truppe della piazza forte di Parigi, si troverebbe a mal partito nella valle del Petit Morin, affluente di sinistra della Marna. Essa avrebbe stamane accentuato il suo movimento di ritirata in direzione di Reims. La sua avanguardia è venuta ora retroguardia, ha abbandonato tutto il corso del Petit Morin su cui era trincerata e cerca di proteggere alla meglio il ripiegamento dal quale si troverebbe costretta a ripassare al nord della Marna.

Si sa che all'estrema destra i francesi hanno respinto sul fronte circa 20 mila tedeschi che tentavano di forzare la foresta a valle di Champeroux per attaccare Nancy.

Il quinto esercito francese ha avanzato con eguale successo ed ha fatto molto bottino.

Il sesto corpo d'armata francese, sull'Ouroq, è stato gravemente impegnato. Anche qui il nemico è stato respinto.

L'esercito tedesco ha gravemente sofferto lungo l'intera linea. L'avanzata essendo stata ovunque vittoriosamente ricacciata indietro, le forze britanniche hanno pure avuto varie perdite, ma il loro numero è piccolo in relazione con la natura del combattimento.

Il risultato dei due giorni di operazione è ancora soddisfacentissimo.

Bandiere prese ai tedeschi Avanzata francese generale Un telegramma di Kitchener

Un comunicato diramato alle 14.45, oggi, dice:

La strana polemica austriaca contro la Serbia e la Russia e i loro annunci di vittoria

Vienna, 9

Il *Korrespondenz Bureau* pubblica: L'agenzia austriaca non può contestare dei luchi rapporti annunziati presso Schabatz, la clamorosa vittoria del piccolo esercito serbo sulle forze austro-ungariche, il cui numero aumenta sempre più del doppio o del triplo in ogni rapporto. Parimenti l'agenzia austriaca diffonde notizie in cui le perdite subite dall'esercito austro-ungarico in alcune proporzioni aumentano di rapporto in rapporto, come pure sugli atti gloriosi e sulla superiorità strategica delle forze serbe. Inoltre l'autore così ricco di fantasia trae dai suoi rapporti conseguenze che conducono a questo: Salvo gli atti spaventevoli di crudeltà, nulla ricorda l'offensiva dell'Austria-Ungheria in Serbia; che l'Austria-Ungheria abbandonò ogni speranza di ogni offensiva e che niente resta a Vienna che il timore di una offensiva serba.

Queste notizie che annunziano vittorie serbe e le loro conseguenze non essendo evidentemente basate su dati ingenui, l'opinione pubblica del nostro paese e una certa parte dell'estero, l'agenzia austriaca diffonde da Nisch anche notizie di vittorie militari russe di importanza non minore di quella pretesa di Schabatz, vittorie che conducono verso una catastrofe inevitabile non soltanto dell'esercito austro-ungarico, ma dell'impero intero.

In verità, questa maniera di riferire i fatti è conforme a quella dello stato maggiore generale russo che annunziava la vittoria decisiva dell'esercito di Schabatz fra la Vistola e il Bug con le seguenti parole: «La ritirata dei corpi austro-ungarici si è effettuata tra la Vistola e il Bug con perdite enormi. La resistenza del nemico è spezzata». Più caratteristica di questa alterazione dei fatti è l'occasione della città aperta di Leopoli che i russi effettuano, come è noto, senza colpo ferire, fu annunziata dall'agenzia telegrafica di Pietroburgo in un dispaccio ove dicono che il generalissimo granduca Nicola Nikolaevic aveva donato al generale Ruzski che dopo una brillante vittoria aveva preso la fortezza di Leopoli.

Inebriandosi con vittorie immaginarie, i russi e i serbi dimenticano completamente le enormi distanze e le perdite loro inflitte dalle truppe austro-ungariche e riferendo pretese crudeltà delle truppe austro-ungariche essi cercano invano di nascondere le atrocità che offendono ogni civiltà che serbi regolari e irregolari hanno commesso sui loro morti, sui feriti e sui medici e sugli stabilimenti della Croce Rossa. Essi nascondono che se le truppe austro-ungariche hanno bruciato i villaggi e ucciso i serbi non combattenti, non solo una punizione ma una barbarica abitudine che viola il diritto internazionale. Come i rapporti russi sopprimono le vittorie dell'esercito del generale Danil, avanzatosi sino a Lublino e dell'esercito di Andrievich, che ha sconfitto i serbi dimenticando i successi delle truppe austro-ungariche riportati alle frontiere serbe e montenegrine. La prova del timore che si pretende regni in Austria-Ungheria per l'offensiva dei serbi è data dalla notizia di un'annunziata che cinquemila serbi che tentavano di fare una irruzione presso Mitrovica sono stati fatti prigionieri. Non è stato ancora constatato se bisogna cercare i motivi di questa offensiva nella riuscita dei serbi nel ceraggio della disperazione o nella fame.

Se infine lo stato maggiore russo dichiara che la probabilità della carestia in Austria-Ungheria è evidente, il fatto che i prigionieri russi esprimono giornalmente rizzamenti per il trattamento estremamente umano che si ricevono e specialmente per le cure che vengono prestate loro dopo che hanno sofferto la fame per giornate intere potrebbe facilmente aprirgli gli occhi.

I prezzi dei viveri in Austria-Ungheria non soltanto non sono aumentati, ma piuttosto diminuiti, ciò che è completamente ragionevole perché l'Austria-Ungheria in tempo di pace, esporta viveri, mentre durante la guerra di Serbia è stata costretta a importare. Quest'ultima è stata provvinta da immaginazioni malate, con viene citare la relazione autentica che il corrispondente di guerra del *Pester Lloyd* pubblica su questo combattimento con la autorizzazione del comandante del corpo austro-ungarico.

Il comunicato riproduce le notizie già date dal *Pester Lloyd*, indi prosegue: Per mezzo nostro il generale Tscherskyk smontato energeticamente il telegramma secondo il quale il grande serbo Schabatz avrebbe felicemente il Principe ereditario serbo per la vittoria di Schabatz. Il risultato dell'azione di Schabatz è stato di sfidare l'esercito serbo il cui primo tentativo fatto lunedì di rompere in territorio austriaco, terminò col noto insuccesso.

Un altro comunicato Le vittorie russe inventate dal comando in Cso!

Roma, 9

L'ambasciata di Austria-Ungheria comunica che a Vienna si è rimasti molto meravigliati nel leggere nel comunicato ufficiale russo la notizia che la fortezza Nikolaevsk era stata presa di assalto non esistendo nella monarchia austro-ungarica nessuna fortezza di tale nome. Le informazioni di fonte russa pubblicate ultimamente rendono evidentemente che questo preteso glorioso fatto d'armi dell'esercito russo non può avere per oggetto che Mikolajev. Quest'ultimo è stato ucciso di nessuna importanza a 37 chilometri a sud di Leopoli ed è privo di ogni importanza strategica.

Il comunicato nega che il luogo fosse fortificato, torna a negare la vittoria di Leopoli, e dice che le vittorie russe sono inventate dal comando in capo dell'esercito russo, ingrandite a Pietroburgo, ora a Londra e glorificate a Parigi. Invece le migliaia di prigionieri di guerra russi trasportati in Austria-Ungheria danno una prova palpabile degli scacchi che l'esercito russo ha subito finora.

False voci della morte di Francesco Giuseppe

Vienna, 9

Il *Korrespondenz Bureau* pubblica: L'agenzia *Reuter* diffonde nuovamente la voce della morte dell'imperatore Francesco Giuseppe. Ciò costituisce una nuova prova della mancanza di scrupoli dell'agenzia e della stampa delle Potenze nemiche, le quali diffondono notizie la cui falsità è loro completamente nota. Ci sono ancora a Vienna abbastanza rappresentanti di Stati neutrali i quali possono accertarsi quotidianamente della salute dell'imperatore. Francesco Giuseppe che si occupa infaticabilmente degli affari del paese ed accorda udienze, ieri, per esempio, egli ha ricevuto in prolungata udienza il ministro degli esteri conte Berchtold.

Per la verità occorre dire che nessun giornale italiano ha mai ricevuto dalla *«Agenzia Reuter»* la morte di Francesco Giuseppe. Non si comprende dunque il perché di una simile smemolita, comunicata in Italia.

La sconfitta montenegrina intorno a Bileca

Vienna, 9

I giornali pubblicano particolari sullo scontro con i montenegrini il 4 settembre presso Bileca.

La terza brigata da montagna che si trovava sulla linea Aniova-Lipnik e a sud di questa linea iniziò il 30 agosto un movimento di offensiva contro una brigata e mezza di nemici che si trovavano nella regione di Bileca, portando un attacco generale contro la posizione fortificata di Bileca. I montenegrini avevano già da tre giorni prima bombardato con grossi grossi di campagna le posizioni di Bileca con poco successo. Il generale Pongracz che comandava gli austriaci ordinò l'attacco generale. Le truppe cominciarono il combattimento nelle prime ore del mattino contro un nemico più numeroso comandato da ufficiali serbi e russi. I montenegrini erano comandati dal brigadiere Vukotich che considerava come uno dei migliori ufficiali montenegrini. Gli attacchi sfiorarono i montenegrini nel primo assalto dalle posizioni protette da trincee, nondimeno il nemico combattuto valorosamente e ricollegarsi ed intraprendere il contrattacco.

Alla sera del secondo giorno di combattimento gli austriaci con un attacco alla baionetta scacciarono il nemico. La artiglieria da montagna in questa occasione inflisse ai montenegrini gravissime perdite. L'ultimo tentativo intrapreso dai montenegrini nel terzo giorno di combattimento per sfasciare gli austriaci finì con la completa sconfitta degli assalitori i quali si ritirarono in fuga lasciando sul posto un grosso pezzo di artiglieria e due cannoni da montagna senza averne ragione feriti. 150 montenegrini furono fatti prigionieri ed il numero dei montenegrini morti fu grandissimo.

La notizia dei giornali esteri da Scutari riguardo ad una vittoria montenegrina presso Focia è falsa.

La Germania minaccia di ricorrere alle palle d'um-dum per rappresaglia

Berlino, 9

Il Grande Stato Maggiore comunica: Le nostre truppe continuano a trovare su tutto il fronte, addosso ai prigionieri francesi e inglesi, proiettili d'um-dum in pacchetti confezionati. Non si può abbastanza deplorare questa grave e cosciente violazione della convenzione di Ginevra da parte di popoli civili. L'attitudine della Francia e dell'Inghilterra costringeranno finalmente la Germania a rispondere con mezzi analoghi a questo modo barbaro di fare la guerra.

Il prestito di guerra della Germania

Berlino, 9

I giornali del mattino sono informati da fonti competenti che è imminente la pubblicazione di una notificazione della direzione della Banca dell'Impero relativa alla emissione immediata del primo prestito di guerra perché vengano emessi un miliardo di marchi di buoni del tesoro dell'impero al 5 per cento ed inoltre cartelle del debito dell'impero al 5 per cento non redimibili fino al primo ottobre 1924. Il prezzo di sottoscrizione per i buoni del tesoro è di 97,50 per cento e per le cartelle del debito puro 97,50 per cento ed in caso di iscrizione nel libro del debito dell'impero con l'esclusione della circolazione di 97,50 per cento. I buoni del tesoro hanno una durata media di 5 anni e sono suddivisi in cinque sezioni ciascuna di 200 milioni di marchi che saranno sorteggiate per il rimborso nel periodo dal primo ottobre 1918 al primo ottobre 1920 con estrazioni semestrali, e saranno rimborsate al valore nominale in contanti.

Il programma navale tedesco ed il proposito di affiarlo

Berlino, 9

Una nota ufficiosa dice: Il programma navale tedesco del 1912 che i capi partito vittoriosi al Reichstag hanno espresso il voto che fosse affrettato, prevede fra l'altro la costruzione di 12 divisioni di torpediniere, 6 divisioni di sottomarini, aeroplani, navi posamine, navi speciali ed inoltre è stato espresso il voto che si costruissero sul lito le navi previste per il 1915 e cioè tre grandi navi da battaglia e due piccoli incrociatori. Infine è stato richiesto che la durata delle navi venga ridotta da 20 a 15 anni, ciò che significa un aumento della flotta del 25 per cento in numero e di oltre il 100 per cento in efficienza bellica. Possono inoltre essere subito sostituite 10 grandi navi da guerra 11 piccoli incrociatori.

L'amministrazione della marina ha diritto di costruire invece di grandi navi da guerra altre navi che creda necessarie. La capacità dei cantieri, delle fabbriche di corazzate e cannoni in Germania pienamente in grado di assicurare la esecuzione di questo programma, tanto più che la marina mercantile non dà più commissioni e non vi sono commissioni all'estero, mentre l'industria di costruzioni navali della Germania fornisce finora all'estero dal 50 al 180 per cento della produzione annuale. I cantieri dispongono ora di sufficiente mano d'opera a materia grezza.

Gli studenti stranieri esclusi dalle Università tedesche

Parigi, 9

Telegrafano da Amsterdam al *Petit Journal* che di comune accordo i ministri dell'istruzione pubblica nei vari Stati germanici hanno vietato alle università di ammettere da ora innanzi come allievi i russi, i serbi e i giapponesi. Dei francesi e degli inglesi non fanno menzione, evidentemente perché gli studenti di questi due paesi non hanno l'intenzione di sollecitare questa ammissione.

Il patriottismo dei socialisti tedeschi

Berlino, 9

Il leader socialista Franck deputato al Reichstag, caduto in Francia, spiega in una lettera ad un suo amico il motivo per il quale si è ucciso come volontario di guerra nell'esercito. Egli dice: Il motivo era quello di mostrare coi fatti che la nostra decisione del 4 agosto proviene dall'ultima convinzione che il dovere di difendere la patria è per noi una questione profondamente seria.

La neutralità e le aspirazioni italiane discusse dalla stampa russa

Petrograd, 9

I giornali, tra gli altri argomenti si occupano ancora della neutralità e della situazione dell'Italia nel momento attuale rispetto ai due gruppi di Potenze in lotta.

Il *«Vocernje Wremja»* assicura che l'Italia è sempre più malcontenta della Austria e continua:

«Gli uomini politici italiani più in vista spiegano la neutralità dell'Italia, ricordando che, quando l'Italia incominciò la guerra contro la Turchia, Berlino e Vienna dichiararono che non erano obbligati dal trattato di alleanza ad aiutarla. La condotta dell'Italia rende oggi, rispetto agli alleati, la contropartita. Occorre, inoltre, ricordare la condotta dell'Austria rispetto alle operazioni di polizia marittima iniziata a Prevesa dal Duca degli Abruzzi. Malgrado tutto, Vienna e Berlino continuano a lavorare a Roma per cercare di far penolare l'Italia dalla parte degli alleati.

«Malgrado i passi di Vienna e Berlino, che fanno il possibile per dimostrare all'Italia la loro simpatia, questa non abbandonerà la sua linea di condotta politica.

Il giornale crede che l'Italia voglia avere Trento, Trieste e l'Albania. I circoli politici italiani sono incerti riguardo alle idee della Russia sulla questione dell'Adriatico, sapendo che, se la Russia si decidesse ad aiutare il successo delle operazioni italiane, nuocerebbe alla Serbia.

Il giornale afferma che la Russia, allo scopo di attirare l'Italia dalla parte della Triplice Intesa, è disposta a sacrificare parzialmente gli interessi degli slavi balcanici.

Il *«Ries»* scrive che la neutralità era il massimo che l'Italia poteva dare ai suoi alleati: lo si può constatare osservando l'Austria e la Germania nascondere verso di essa il proprio malcontento e ringraziarla. Ma vi sono fatti nuovi che dovrebbero staccare l'Italia dai suoi alleati: il bombardamento di Antivari, l'anarchia a Valona dovrebbero richiamare gli italiani alla considerazione dei loro interessi vitali in Adriatico.

Funzioni religiose a Trieste per la vittoria austriaca

Trieste, 9

Domenica prossima avremo una funzione religiosa straordinaria. S. E. mons. Karlin (del quale si è detto parentesi che da quando l'Austria è in guerra con la Serbia e la Russia pubblica gli avvisi liturgici in italiano, lingua che prima gli era ignota) ha ordinato una processione solenne col trasporto dell'urna contenente le reliquie di San Giusto, il nostro patrono, che per la prima volta in questa occasione abbandonerà la pace secolare del suo tabernacolo. Si tratta, come ben si comprende, di una funzione propiziatoria per invocare dall'Onnipotente (così l'avviso sacro) la fortuna delle armi alle gloriose truppe austriache, e nuovi allora alla veneranda canizie di Francesco Giuseppe. Parteciperanno al trasporto le autorità civili e militari in tenuta di gala, le scuole, le associazioni di artigiani, i veterani ecc. Faranno spallare le guardie di finanza e quelle di polizia.

L'esodo da Parigi

Parigi, 9

Un censimento delle persone presenti a Parigi ordinato dall'autorità militare in vista dell'assedio ha dato questi primi risultati: Il numero delle famiglie nella capitale si elevava nel corso dell'ultima settimana a 887.267, rappresentanti 2.005.786 persone. Nel 1911 la cifra del censimento quinquennale era di 1.123.000 famiglie e di 2.883.351 persone. C'è dunque una diminuzione del 30 per cento circa, diminuzione che si accentua ancora per il fatto delle numerose partenze che hanno avuto luogo in questi giorni.

Profughi belgi a Marsiglia

Marsiglia, 9

I profughi belgi sono arrivati nel pomeriggio a Marsiglia dove sono stati immediatamente ospitati a cura delle autorità locali. Molti di essi hanno trovato alloggio tra gli abitanti perché numerosi sono le famiglie marsigliesi che hanno rivolto domanda alla prefettura di ricevere profughi belgi. Il totale della popolazione raccolta dai giornali quotidiani di Marsiglia supera i 300.000 franchi.

Gli interessi del Belgio tutelati dall'Inghilterra

Londra, 9

Il *«Daily Telegraph»* fa rilevare che la dichiarazione fatta nella nota circa la pace protegge naturalmente la situazione del Belgio e tutela completamente i suoi interessi.

Due navi mercantili tedesche affondate nell'Atlantico

Bordeaux, 9

Due navi mercantili tedesche furono affondate nell'Oceano Atlantico dal *«Gondola»* e dal *«Gondar»,* assistiti dall'*«Pierroliatore inglese»* e *«Bristol»*.

Piroscalo affondato

Londra, 9

L'ammiragliato annuncia che il piroscalo *«Runo»* della linea Wilson, affondò ieri nel pomeriggio in seguito ad un urto contro una mina nelle vicinanze della costa Orientale. L'equipaggio e tutti i passeggeri sono salvi tranne una ventina di profughi russi.

I giornali della sera pubblicano un dispaccio dicente che un vapore da pesca riferisce che una cannoniera inglese catturò un vapore da pesca che colò una mina e ne aveva ancora altre 200 a bordo.

Due battelli da pesca, l'*«Imperialist»* ed il *«Rovig»*, sono affondati a causa delle mine nel Mare del Nord. Parte dei loro equipaggi è perita.

Mille russi prigionieri dei tedeschi

Berlino, 9

Il *«Wolf Bureau»* pubblica un dispaccio da Breslavia il quale annuncia che la Landwehr della Slesia ha fatto ieri prigionieri dopo un vittorioso combattimento diciassette ufficiali e mille uomini della guardia russa del terzo corpo del Caucaso.

La fuga del direttore della «Coda del diavolo», da Trieste

Trieste, 9

Lo scorso marzo i due ammiragli austriaci Montecuccoli e De Ripper riuscirono a far condannare dai giurati di Klagenfurt, con un solo voto di maggioranza, il giornalista triestino Vittorio Cuttin, che aveva osato — unico in tutta l'Austria — attaccarli violentemente. Il Cuttin ricorse alla Suprema Corte di Vienna producendo tutte le prove documentali che nel processo non erano state ammesse. La Corte di Cassazione, dopo sei mesi di rilievi, ordinò la rinovazione del dibattimento. Era dunque alle prese uno scandalo assai grave e che avrebbe avuto una eco in tutta l'Europa. Frattanto il Cuttin aveva impegnato una feroce campagna giornalistica contro il direttore di polizia di Trieste, accusandolo di gravi irregolarità e di persecuzione contro gli italiani.

Lo scandalo fu tale che il direttore di polizia dovette querelare il Cuttin, nella speranza d'invitarlo a sua volta a Klagenfurt. Il Cuttin dichiarò al giudice istruttore di essere pronto a provare la verità in qualsiasi Foro nel quale potesse parlare l'italiano ma di accettare qualsiasi condanna, sdegnando difendersi, in altri Fori a lui stranieri. Questa dichiarazione imbarazzò assai l'accusatore, che si accingeva a fare il dibattimento a Trieste con la certezza di un rovescio. Senonché, sul più bello, capitò lo stato di guerra. Anzitutto, la autorità politica di Vienna ordinò l'immediata soppressione della *«Coda del diavolo»* perché pericoloso allo Stato, e poi, con l'abolizione dei giurati e la sospensione della costituzione, mise il Cuttin in balla del Tribunale comune. Ma Cuttin, sfatato il vento infido, riuscì a varcare il confine mentre i poliziotti gli davano la caccia per impedirgli di fuggire.

Un comitato nazionale per riattivare la vita economica

Milano, 9

La Lega nazionale delle cooperative ha costituito un comitato nazionale con l'intendimento di dare un valido appoggio alla azione che devono svolgere i Comuni e le Province per riattivare la vita economica locale e procurare con sollecite esecuzioni dei lavori pubblici la occupazione degli operai. A far parte di questo comitato vennero nominati i signori On. Vittorio Emanuele Orlandi, presidente, Maucolo Ruini segretario, On. Bissolati e Rainieri, Merloni, Sannegaglia, De Nava, Codacci Pisanelli ed Agnelli.

La tutela degli interessi degli emigranti

Roma, 9

Nell'intento di provvedere al disbrigo delle relative pratiche con la maggiore sollecitudine, il Commissario dell'emigrazione ha dato incarico al R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano di attendere direttamente ed esclusivamente alle domande di ricerche di connazionali, di recupero di biglietti, di sarti, di riscossioni di crediti, e rendite, di assicurazione operata in Europa.

Le autorità, i Segretari e le altre Istituzioni che si occupano di emigrazione, i privati avranno quindi rivolgersi a quell'Ufficio (Via Tommaso Grossi, 8, Milano) al loro posto che gli interessati indirichino al detto Ufficio o per mezzo del R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra a Milano (Via Tommaso Grossi, 8) il loro nome e cognome, la loro residenza, il loro indirizzo, il nome e la sede della ditta debitrice, la somma dovuta, avendo documenti e contomarche di lavoro, è necessario inviarsi.

Quell'Ufficio assumerà altresì l'incarico di filtrare dalle casse di risparmio e simili la quota percentuale, attualmente prelevabile dai depositi, che andrà in tal caso che si trasmettono i libretti di risparmio od i titoli di credito, nonché una dichiarazione legalizzata, mediante la quale gli interessati si diano la facoltà di procedere alla riscossione.

Per provvedere ai disoccupati della Toscana e dell'Emilia

Roma, 9

Oggi dopo pranzo il presidente del consiglio On. Salandra ha ricevuto una commissione di socialisti ufficiali e riformisti appartenenti alle provincie della Toscana e dell'Emilia. Lo scopo della visita era la questione della disoccupazione ed il problema economico riguardante quei paesi.

Il *«Giornale d'Italia»* dice che l'on. Salandra ha dato loro assicurazioni in proposito ed ha promesso di tenere conto delle tristi condizioni in cui si trovano le due provincie nella suddivisione dei lavori che stanno per appaltarsi.

Per la riforma tributaria La preparazione del progetto

Roma, 9

La *«Gazzetta Ufficiale»* pubblica la relazione e il regio decreto con il quale del fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione delle spese del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 è autorizzata una terza prelevazione di lire 50.000 a favore del bilancio del Ministero delle Finanze allo scopo di provvedere alle spese occorrenti per uno studio in base a dati ed elementi statistici da raccogliersi in tutto il Regno per la preparazione del progetto di riforma tributaria che il Governo si è impegnato di presentare al Parlamento alla ripresa dei lavori legislativi.

I servizi notturni sulle ferrovie

Roma, 9

La notizia pubblicata in data Berna 7, dalla *«Gazzetta di Losanna»* che sulle reti ferroviarie italiane il traffico delle merci e i treni notturni per il pubblico sono momentaneamente sospesi è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento. (Stef.)

Il ministro d'Albania a Vienna

Vienna, 9

Per ordine del principe d'Albania il ministro albanese a Vienna Suraja Bey Flora è partito ieri per Lugano.

La prossima enciclica Le udienze del Papa

Roma, 9

Il *«Giornale d'Italia»* dice che è accertato che il Papa non ha voluto pronunciare ieri nel Concistoro alcuna allocuzione per non anticipare quello che sarà argomento della prossima enciclica alla quale sta attendendo. Sembra da qualche accenno che gli intimi avrebbero raccolto, che nel primo documento egli voglia senz'altro affrontare la questione gravissima del ristabilimento della pace in Europa. Il Pontefice però non si deve dissimulare la difficoltà enormi che incontrerebbe la realizzazione di un voto così bello, così degno di un Pontefice. Si assicura che egli abbia cercato di conoscere già gli umori dei vari Gabinetti sull'effetto che produrrebbe il suo appello ed un simile tentativo sarebbe di già stato fatto per mezzo dei rappresentanti delle Potenze in Roma. Non è stato dato naturalmente di sapere l'esito di queste pratiche ma può affermarsi che il prossimo documento contrerà senza dubbio un caldo ed energico invito alla pace.

Il *«Giornale d'Italia»* dice di sapere che al posto di sostituto del segretario di Stato verrà chiamato mons. Tedeschi attualmente segretario alla sezione preli. L'attuale sostituto mons. Canali sarà probabilmente delegato apostolico presso una delle repubbliche sud americane e consacrato vescovo. Alla sezione degli affari ecclesiastici straordinari rimarrà mons. Pacelli.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Agliardi, Vincenzo Vanutelli, Di Pietro, Lega, mons. Sebastiani, decano della Sacra Romana Rota, il vice camerlengo di Santa Romana Chiesa mons. Passerini arcivescovo di Brindisi, il nuovo arcivescovo di Bologna mons. Gusmini, il conte Grossi-Pironi, il conte Gentilini ed il marchese Crispolti.

Il conte Della Torre in lunga udienza dal Pontefice

Roma, 9

Il Conte Della Torre presidente dell'Unione Popolare Cattolica d'Italia è stato ricevuto in lunga udienza dal Papa ieri sera e questa mattina.

Le bandiere del 23 e dell'82 giunte da Tripoli

Roma, 9

Oggi alle 14.15 col treno di Napoli sono arrivate da Tripoli le bandiere del 23 e dell'82.º reggimento di fanteria. Alla stazione si trovavano a ricevere le bandiere, una compagnia d'onore con musiche e bandiera; il generale Zoppi, molti ufficiali e un centinaio di persone. Il pubblico ha applaudito calorosamente gridando viva l'esercito. La bandiera dell'82.ª fanteria è ripartita alle 14.40 per Maniziana ove si trova accampato il reggimento. La bandiera del 23.ª fanteria partirà questa sera a mezza notte per Novara.

Agitazione in Abissinia

Roma, 9

Il *«Messaggero»* reca: «Da Cibi si ha che la situazione interna dell'Abissinia desta qualche preoccupazione per la sorta agitazione che regna tra le popolazioni del Mezzogiorno. All'attuale Negus si attribuisce la responsabilità delle ultime rappresaglie sanguinose compiute dai suoi seguaci. La Corte di Addis Abeba aveva predisposto per la incoronazione del giovane Negus Lijig Lassu avesse luogo dopo la stagione delle piogge, pure però che questa sia mutata e che si sia deciso di rinviare la cerimonia quando la tranquillità sarà completamente tornata in Etiopia. A Cibi sarebbe poi pervenuta la notizia che la Regina Taitù è morta.

Agenti di cambio in contravvenzione

Milano, 9

In seguito alle note disposizioni governative che proibiscono le contrattazioni d'affari finanziari nei pressi delle Borse chiuse, oggi nel pomeriggio il vice commissario Biondi dichiarava in contravvenzione, mentre secondo l'accordo, stavano contrattando parecchi agenti di cambio e commissionari di Borsa che si trovavano in un caffè del centro.

Gli arrestati vennero condotti a San Fedele, dove, avvertito della cosa il senatore Della Torre, commissario camerale presso la Borsa, si recò per conferire col Questore. Il Questore notò che l'operazione era stata eseguita in base a precise disposizioni di legge, e il senatore Della Torre dovette rimettersi alle risultanze degli interrogatori a cui furono immediatamente sottoposti gli arrestati, dopo la perquisizione regolamentare.

Gli arrestati furono in tutto tredici, ma non essendo risultate prove sufficienti, solo due saranno denunciati alla autorità giudiziaria.

Teatri e Concerti

Rossini

«Sua Altezza balla il valtzer» divertiti anche iersera immensamente il pubblico accolto a questo teatro. La graziosa opera avrà presto un'ultima definitiva rappresentazione.

Questa sera per beneficienza della brigata Zanoncelli, che tante simpatie ha raccolto nel nostro pubblico, replica *«La moglie ideale»* la nuova opera di L. Barbiere tanto piaciuta anche fra noi. La serata dirà inoltre le ultime canzonette di Fiedlerotta.

Goldoni

Questa sera si darà una novità altrove piaciuta: «In nome della Legge» di M. de Leon. Una bella e vigorosa parte ha versato di questa sera, che ha recitato tutti gli altri attori primari della Compagnia. Domani si apre un abbonamento per le cinque ultime rappresentazioni. I prezzi sono sulla base di L. 2 per l'ingresso e L. 2,50 per la sedia. Di seconda recita si darà una novità di Amleto Palmieri: «Vela grande».

E' annunziata la serata di Giovanni di rappresentazioni della compagnia Reiter Carini. Una delle novità sarà il *«Ferro»* di D'Annunzio.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. Ore 21. La moglie ideale. GOLDONI. Ore 21. In nome della legge. LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.35. LIDO LIDO. 21. Epopea Napoleonica. LEONARDO. 21. Con. 3.00-6.25. LIDO PARGO Lido, attraz. amer. ore 15-21. GRAN CAFFE' ORIENTALE. Cinema. tografo. Concerto dalle 16 alle 24.

Concorsi, Aste, ecc.

COMUNE DI S. URBANO D'ESTE

A tutto 30 Settembre 1914, riaperta il concorso al posto di Medico Chirurgo per governi della condotta di Carmignano di S. Urbano. Stipendio L. 3.000, pendente aumento altro 500, indennità cavallo 500. Alloggio gratuito in casa in costruzione.

Sindaco SOLDA cav. ANTONIO

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAM.

Fino 20 Settembre aperto concorso Medico Condottio. Complessive 5000. Condotta piena. Pianura saluberrima.

Sindaco: TERMINI dott. G. BATTÀ

OSPITALE CIVILE ROVIGO

Col 20 Settembre scade concorso posto di Medico Chirurgo assistente stipendio di L. 1200 e L. 300 per servizio di guardia alternato netto L. M., alloggio, illuminazione, combustibile gratis. Documenti di rito.

Presidente: Cav. Uff. Avv. BALDO

Istituti di Educazione

ISTITUTO CONVITTO FEMMINILE CALDANA

Venezia - S. Stae - Palazzo Tron 1957

(Anno 55.º di fondazione)

Giardino d'infanzia - Corsi elementari - Scuole complementari - Scuole Tecniche - Istituto Tecnico.

Le lezioni regolari cominciano il 3 novembre.

La Direttrice: LUIGIA CALDANA

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Anno XXX Castelfranco Veneto Anno XII

B. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari - Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. - Media promossi dalla fondazione 96 per cento - Retta 390.

SPESSA Prof. FRANCESCO - Direttore

Collegio Convitto GRAZIANI

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Ginnasio Regio - Scuola Tecnica paragonata - Trattamento di famiglia - Assistenza continua nelle lezioni.

Chiedete programmi alla DIREZIONE.

Istituto SOLITRO

Padova - Palazzo Giustiniani-Cavalli

Ambiente originale - Seria educazione - Scuole pubbliche e private - Premiata Scuola di Commercio - Corsi accelerati tecnici e ginnasiali.

Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro.

Premiato Collegio N. Tommaseo

TREVISO - Tel. 309

Istituto di I. ordine - Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa, istruzione religiosa. Studi completi pubblici, privati, corsi accelerati assistita assistenza nelle lezioni. Risultati ottimi. Oratorio - Sale di lettura, bigliardo, teatro, Cinema-teatro, bagni, caloriferi. Ottimo trattamento. Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Banca Mutua Popolare

di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Campo S. Luca, 4476 e - Tel. 965

Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro al 3 1/4 %, in conto corrente disponibile con chèques.

3 3/4 %, con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.

4 %, idem vincolati a sei mesi.

4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi.

Buoni fruttiferi a sei e a dodici mesi allo stesso tasso.

4 1/4 %, con Libretti di Piccolo Risparmio nominativi e al portatore, fino a L. 2000.

Emette azioni a Lire 25 ciascuna. - Accorda prestiti, conta cambiali e compie qualunque operazione di banca. Per servizio di Cas. e. e. al corrente.

ORECCHIO, NASO E GOLA

D. PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI

VENEZIA, S. Moia calle Ridotto, 1399 ore 15-17 (Tel

Cronaca Veneta

CALENDARIO
10 Giovedì: S. Nicola da Tolosa.
11 Venerdì: SS. Proto e Giacinto.

La sottoscrizione
pro richiamati, disoccupati
ed emigranti

(XI. LISTA)

Benedetto Geronzi per promozione d'ufficio in luogo di una licenza a sei colleghi	25.-
Società "Unica" Cinematografica Massimo. II. offerta	61.30
Ing. comm. Cesare Bianchini	20.-
Prof. Guido Coen Rocca	20.-
Dott. S. Marco	100.-
Dott. Giovanni Serini a mezzo Banco di S. Marco	10.-
Avv. comm. Guido e Jone Cagli a mezzo Banca Unione Cooperativa del Picc. Comm.	100.-
Augusto Frolo	5.-
Donatelli a mezzo Banca Mutua Popolare	20.-
Avv. Plinio e Ippolito Donatelli a mezzo Banca Mutua Popolare	30.-
Regio. Fennomato dei Beneficiari Venezia	300.-
I figli e la vedova in memoria di Augusto Bizio	40.-
Avv. Giuseppe Luzzatto a mezzo Gazzetta di Venezia	390.-
Ugo Beltrami e famiglia	25.-
Famiglia Manetti	50.-
Ing. Valentino Ivanich e famiglia	20.-
Edoardo Dabovich	10.-
Anna Dabovich e famiglia	5.-
Antonio Vianello macelleria S. M. Mater Domini	1.-
Malusa Vincenzo in una lista	5.-
Antonio Trivellini maestro a mezzo del cav. Brocco	5.-
Gazzetta per maggior ricavo vendita del giornale a prezzo aumentato per la sola città di Venezia	65.-
Avv. Guglielmo Maranzoni	50.-
Totale L. 48.269.80	

La Guerra
e le ripercussioni commerciali

Trasporti di prodotti italiani per l'estero
La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha permesso l'esportazione incondizionata del mercurio minerale e l'esportazione dei formaggi di pasta dura limitatamente però alla quantità esportata nel periodo mensile corrispondente dell'anno 1913.

È pure permessa l'esportazione delle paste alimentari a condizione però che siano rappresentate a scario di bollette di temporanea importazione di grano duro, arrivato dopo il 1. settembre, e creato dopo il primo corrente. È infine permessa l'esportazione dei bassi prodotti della macinazione (farinette).

Si avverte che le Ferrovie dello Stato accettano i trasporti per l'estero delle merci su indicazione non quelli delle loro merci proprie, delle merci di salamoia e del riso a rischio e pericolo dei mittenti — e che le diverse stazioni hanno già ricevuto analoghe disposizioni.

Carichi di carbone in destinazione a Venezia
La Camera di Commercio comunica in base a notizie ufficiali pervenute, che la Amministrazione Ferroviaria non tiene conto delle somme depositate a garanzia per il trasporto di carbone da Venezia. Essa ha disposto l'invio a Venezia di tre carichi di carbone da New Port, un carico di carbone da New Port, un carico di carbone da New Port e coke metallurgico, i quali giungeranno verso la fine del corrente mese.

Bollette di temporanea importazione per merci non esportabili
La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha autorizzato di permettere, su domanda degli interessati, la immediata liquidazione delle bollette di temporanea importazione di merci colpite dal divieto ed in conseguenza la restituzione delle somme depositate a garanzia per la parte corrispondente alle merci riportate, e la riscossione in via definitiva della residua parte corrispondente alle merci non riportate; e ciò in deroga al disposto del par. 6 lettera H delle disposizioni preliminari alla tariffa.

Per agevolare i pagamenti internazionali
La Camera di Commercio, essendo a conoscenza che la Banca d'Italia sta studiando il mezzo di agevolare, mediante il suo intervento, i pagamenti internazionali, invita tutti coloro ai quali per l'acquisto di carboni o di materie prime è assolutamente necessario di aprire aperture di credito nella piazza estera, di darne analoghe comunicazioni all'ufficio del Traffico presso la Camera di Commercio medesima, indicando la quantità e qualità della merce da importarsi, la piazza d'acquisto e la somma approssimativa per la quale sarebbe richiesta una corrispondente copertura di credito.

Per i garzoni disoccupati
Tra i molti problemi derivati dalla disoccupazione uno dei più gravi è quello che riguarda i giovani operai.

Ogni principale licenza per i primi, e con più tranquillità per gli altri, pensando che in generale il loro contributo al sostentamento della famiglia è minimo. Ma se il danno materiale per lo più non è grave, gravissimo è il danno morale con l'abitudine dell'ozio e con tutte le tentazioni ed i pericoli che ne conseguono. Spesso qualche buon padre di famiglia, qualche bravo operaio che ha ancora la fortuna di poter lavorare, si crocia più che per le poche ore lavorate alla settimana che il ragazzo non gli porta a casa, per il timore che mentre egli è all'ufficio, non lo può vigilare il figlio che per le strade, per l'abitudine della disoccupazione e dei diventi un discolo.

Il Comitato, uditi ed apprezzati questi lamenti di alcune buone famiglie operaie, si è studiato di ovviare al male mettendo a profitto per i più giovani il tempo che dovranno passare in ozio forzato. Non volle offrire loro una scuola, ma un ritrovo piacevole e proficuo: una specie di ricreatorio per gli adolescenti, tra i 14 e i 18 anni.

Si studiarono, agli esercizi, liberi o disciplinati, i quali potessero favorire l'educazione fisica, andranno uniti qualche semplice insegnamento professionale di carattere e letture varie, atte ad elevare gli animi e a diffondere l'amore del libro.

I giovani, che abbandonarono troppo presto la scuola, potranno giovare anche di un corso brevissimo: poche lezioni di disegno basterebbero molto volte a trasformare il lavoro di un operaio e lo spirito che lo anima.

Esequie di Pio X
a S. Giovanni di Malta

Domani 11 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni di Malta saranno celebrate solenni esequie in suffragio della memoria di Sua Santità Papa Pio X.

Dimostrazioni d'eserciti
per l'ordinanza del Questore

Ieri sera verso le ore 23 un gruppo di tipi locali, assai più sobillati da qualche noto conduttore d'eserciti di ultimo ordine, si recò in Campo San Bartolomeo davanti al Caffè Trovatore e al Caffè Nenni al Commercio, e ingrossato dalla folla dei curiosi, incominciò a tumultuare e a reclamare a gran voce la chiusura di quei locali.

Per evitare incresciosi incidenti, queste pretese, per quanto ingiustificate, furono almeno in apparenza appagate. Ottenuto questo trionfo sui generis, la folla si diresse verso San Luca facendo chiudere sul suo passaggio proscele tutti gli esercizi.

Giunti all'altezza del Restaurant Pilsen in Bacio Orsello, i dimostranti, che si limitavano ormai a chiedere che si spegnessero le lampade, pur restando i clienti ai loro posti, fecero il brutto incontro di una pattuglia di agenti di P. S. e di carabinieri, al comando del cav. Fazio e del cav. Charmet, coadiuvati da parecchi altri funzionari.

È degno di nota il fatto che l'apparizione dei primi agenti di polizia determinò un pronto e silenzioso sfoltimento, che fu quasi una ingombrante fuga da parte dei più appassionati dimostranti.

La ragione di questo improvviso abbandono delle prime intenzioni belliche che davanti al Restaurant Pilsen sembravano davvero insuperabili, si può facilmente comprendere quando si pensi che l'Autorità di P. S. ha in mano una potente arma contro gli eserciti ribelli, potendo render preziose le loro folla scagliate per le vie da questi metastorici con la persuasione di qualche gratuita libazione durante i complotti dell'ultima ora, finché quindi il suo slancio contro il piccolo ostacolo monturato e si disperse lentamente, per riunirsi in parte in Piazza San Marco, ove avvenne ancora una larva di dimostrazione.

Non meriterebbe conto di prender sul serio queste curiose dimostrazioni, le quali non sono altro che eleganti divagazioni di teppismo, determinate da pochi spiriti gretti e gelosi dei loro privati interessi.

Né altrimenti sapremmo concepire su quale questione di diritto o di giustizia si basino queste rapresaglie vere e proprie. Perché un determinato esercizio viene colpito da un provvedimento, non è proprio giusto che tutti gli esercizi debbano soggiacere alla stessa sorte, quando le ragioni di questo provvedimento partono direttamente dalla infelicità dell'esercizio colpito. Il decreto che ordina la chiusura degli esercizi secondari alle dieci, decretato tanto invocato e tanto favorevolmente accolto da chi con dignità di cittadino, e con cuore di padre, vede giorno per giorno lentamente devastata l'energica vita di tante esistenze, tende a spingere il focolaio di tante sventure, di tanti vizi, tutte quelle sventure che per la maggior parte non si vedono e che si nascono poi nella penombra delle famiglie col misero del vino fra lenti drammi penosi.

Ora, vi sono esercizi che hanno la fortuna di non avere certe clientele, e se il decreto e la onorabilità dei loro proprietari o dei loro conduttori hanno saputo vietare metodicamente l'accesso a combriccole pericolose, non è giusto che per loro, per altri. Questi altri, che per loro, hanno avuto una clientela torbida e ripugnante, infestandosi del decoro e del benessere cittadino, sopportino le conseguenze dei loro traffici ingordi e delle loro sfacciate tolleranze.

Non invochiamo ancora dall'Autorità la maggior fermezza nei provvedimenti presi, e il maggior rigore in quelli da prendersi contro i sobillatori di certe stolte pretese.

VI Esposizione Internazionale
d'Arte della Città di Venezia

Un discreto numero di visitatori frequentano anche ieri l'Esposizione, fra essi parecchi furono quelli venuti dalla terraferma. Oggi, giornata di concerto il concorso del pubblico — specialmente cittadino — sarà certo maggiore e la somma degli ingressi supererà quella di 657 ieri registrati.

Il sig. avv. cav. Umberto Luzzatto ha acquistato l'acquaforte "Vecchie case" di Jean Rubenzak.

Giorata popolare e Lotteria artistica
Tre di soltanto ieri si separano dalla straordinaria "Giorata popolare" che il pubblico attende con viva interesse come risulta dal forte numero di biglietti che vengono richiesti.

In essa infatti avrà luogo la grande "Lotteria artistica" di beneficenza che ne forma la principale attrattiva e per la quale è pur grande l'aspettativa.

Senza ripubblicare il magnifico elenco dei "trecentoquattro" premi, che verranno sorteggiati, ricordiamo che essi consistono in due quadri ad olio, tre bronzi, dodici incisioni colorate, cinque acquaforti, due litografie, tre oggetti di ferro battuto, tre ceramiche e quattro vetri artistici.

Queste opere ed oggetti furono scelti fra le cose migliori dell'Esposizione, essi portano nomi di artisti valentissimi e rappresentano complessivamente un valore di parecchie migliaia di lire.

Basterà invece «una lira» soltanto per poter vincere qualcuno di tali premi ed aver nello stesso la compiacenza del contributo dato a un'opera umanitaria e patriottica.

CONCERTO
Ecco il programma del concerto che la Banda del 71. Fanteria, terrà oggi nel Parco della Merenda, dalle ore 16 alle 18:

1. Capriccio Spagnolo e Moravia. Apina. — 2. Ouverture a Tutti in Maschera. Pedrotti. — 3. a) Berceuse. Marini. b) Ave Maria. Gonnard. — 4. Atto II. "Carmen". Bizet. — 5. II. Sait. "L'Arlesienne". Bizet. — 6. Sinfonia a Ginevra. Ledra. Rossini.

Biancheria rubata?
L'altro giorno la lavandaia Elvira Rosa d'anni 31, abitante in Calle dell'Angelo 2593, denunciava alla Questura di Castello la scomparsa di parecchi capi di biancheria affidati dai suoi clienti.

Ieri due guardie di finanza sequestrarono una certa quantità di biancheria di provenienza sospetta, di cui temporaneamente si decise il proprietario il sedicente Giovanni Guinan, abitante a San Silvestro 1394.

Questo Guinan sarebbe uno dei giovani grassatori, che derubarono ieri l'altro in Campiello Albizzati il quattordicenne Giovanni Pezzè, garzone della ditta Brotto.

Si vedrà se la scomparsa misteriosa e lo strano ritrovamento di biancheria rubata da ignoti da un lato e d'ignota provenienza dall'altro, hanno tra loro qualche nesso.

Gli sports domestici
Groppi Antonio d'anni 40, abitante a Cannaregio 3163, è un marito che prende un po' troppo sul serio l'articolo del codice che obbliga la moglie all'ubbidienza al marito.

Diffatti, quando egli vuole che la sua metà, dolce per lui quanto egli deve essere amaro per lei, faccia ciò che lui vuole, si mette a fare per casa ogni sorta di piacevoli distrazioni domestiche, come quelle di rompere vetri, fraccassare stoviglie, rovesciare mobili, ecc.

Ieri sera in uno di questi sport patriottici, si produsse una larga ferita al polso e al pollice destro, per cui dovette correre, per ricorrere alla Guardia Medica dove il dottor Cometti gli praticò le cure del caso.

Due tentati suicidi
Una signorina russa

La signorina Caterina Werner d'anni 20, appartenente ad una facoltosa famiglia di Kiev, da qualche tempo era gradita ospite di una sua cugina, sig. Stella Kolman, qui domiciliata a San Maurizio 2609.

Negli ultimi giorni però la fanciulla aveva perduto il suo gaio umore giovanile e si mostrava spesso pensosa ed assorta.

Nella casa si attribuivano queste sue facili malinconie alla prossima partenza di una altra ospite, la signorina Neonilla Malskara, d'anni 19, a cui la Werner si era particolarmente affezionata.

Ma il triste epilogo dell'ignota dramma che agitava nell'intimo la disgraziata fanciulla, dimostra a chiare note che altre cause ben più gravi dovettero avere il suo chiuso dolore.

Ieri mattina verso le 10 e 30, essa approfittò di un momento di solitudine per ritirarsi nella sua camera e compiere un gesto disperato.

A quell'ora i familiari furono scossi da un colpo d'arma da fuoco, che li fece accorrere sgomenti alla stanza della Werner che trovarono svenuta sul suo letto credita ospite.

La fanciulla si era tirata un colpo in direzione del cuore, servendosi di una rivoltella di piccolo calibro.

Sul luogo si portò per le constatazioni rituali il Ditta Venezia della Sezione dei Reali Carabinieri di San Maurizio.

La suicida, che versava in condizioni piuttosto gravi, fu portata all'Ospedale Civile con una barca privata sotto la custodia del vigile 198.

Aruti i primi soccorsi dal dottor Busacca, che si riservò la prognosi sul caso, la Werner fu fatta passare alla prima divisione chirurgica del dottor Zoppi, dove si opererà la estrazione del proiettile.

Per nevralgia
Dalla Venezia Umberto d'anni 43, abitante in Calle della Fava al 5602 era da tempo sofferente per una forma acuta di nevralgia. Il male aveva assunto in questi ultimi giorni, forme acute e violente di crisi. Ieri sera, verso le 19, in un accesso del tristissimo male, il Ditta Venezia si gettò dalla finestra della propria abitazione, alta dalla sottostante calle circa otto metri.

Accorsi alla tragica scena parecchi cittadini, il Ditta Venezia fu raccolto e prontamente trasportato all'Ospedale Civile dalla sorella Emilia che recò ai sanitari le pietose cause del triste sproprio del congiunto.

Il Ditta Venezia, che riportò la frattura del femore destro oltre a varie contusioni multiple, fu medicato da dott. Matrassi e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Tagliando un pezzo di legno
Iermatino venne accompagnato all'Ospedale Civile, il giovane sedicente Sbardellaro Guido di Andrea, abitante a Cannaregio 75, bracciante, il quale poco prima in casa sua mentre stava tagliando un grosso pezzo di legno servendosi di un coltello, si era procurato una larga ferita alla gamba destra.

Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Per furto continuato
La Brigata Mobile trasse ieri in arresto tale Alessandro Bortoluzzi d'anni 44, facchino, colpito da mandato di cattura per aver commesso furti continui in danno della ditta Donato Guadagni.

Sfortunata al giuoco
Tale Giovanni Bosio d'anni 22, cameriere, abitante a Castello 1839, fu ieri arrestato dagli agenti di P. S. di Castello, dovendo scontare 10 giorni di reclusione per essere stato sorpreso mentre giocava d'azzardo. Ecco una vittima del gioco!

Musica in Piazzetta
Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Religiosa. Gonnard. — 2. Sinfonia in Mb. N. 3. Minuetto e Finale. Haydn. — 3. Aria dei Gioielli. "Faust". Gonnard. — 4. Atto I. "Madame Butterfly". Puccini. — 5. Marcia Turca. Mozart.

Nel Porto di Venezia
Piroscopi con passeggeri
Arrivi dell'8 Settembre
"Tripoli" ital. da Trieste con 117 passeggeri.

Arrivi del 9 Settembre
"Bosnia" ital. da Batum con 23 passeggeri.

Piroscopi merol
Arrivi dell'8 Settembre
"Tripoli" ital. da Trieste.

Arrivi del 9 Settembre
"Bosnia" ital. da Batum.

Partenze del 9 Settembre
"Bosnia" ital. per Trieste.

Buona usanza
Ugo dott. Levi in ricorrenza del triste anniversario della morte della sua adorata madre versa: L. 50 a favore della Casa Israelitica di Rionero. L. 20 alla Società contro l'acconciatura. L. 50 alla Croce Azzurra. L. 50 alla Nave Scilla. L. 50 alla Società contro la tubercolosi. L. 50 alla Colonia Alpina.

Il triste anniversario della morte della amatissima sorella Giovanna Emma Levi Levi e lire 25 a favore della Cucina Economica Gioseppina Levi Ravenna.

Alla Nave Scilla lire 3 dal prof. Pietro Mirco per onorare la memoria della compianta signora prof. Rosa Piazza.

Cronaca Veneta

Diploma di benevolenza ad insegnanti
Roma, 9

È stato conferito il diploma di benevolenza di prima classe, per compiuti quarant'anni di lodevole insegnamento, agli insegnanti sotto elencati:

Nicolas Paolo di Este — Filloni Pietro — Moro Caterina di Paese — Cora Bassani Caterina di Venezia — Mosele Francesco di Pianiga — De Battisti Maria di Venezia — Franchini Angelo di Verona — Piatelli Ermelinda di Cerea — Carrella Lucia di Legnago — Corbellini Giovanni di Bonavigo — Jacobini Rosetta di Montebelluna di Crosara — Franceschini Lucia di Caprino Veronese — Marchi Giovanni di Castelnuovo veronese — Gagliardini Francesco di Verona.

VERONA
Il bimbo d'una padovana
VERONA — Ci scrivono, 9:

Oggi, al tocco, in Via Chiodo, un angioletto, ha veduto la luce sui marciapiedi. Subito assistito dalla Croce Verde, venne, insieme alla madre, Donini Pasqua d'anni 32, di Padova, condotto all'Ospedale in lettiga.

Il suo stato è ottimo.

Disappuntati commerciali
VENEZIA — Merlo Antonio, Venezia, manifatture (piccolo fall. con decreto 8 settembre 1914). — Comm. giud. rag. Edgardo Marchese — Giudice delegato Pretore del II. Mandamento di Venezia.

Stato attivo Lire 1906.20; passivo Lire 4551.85.

Gambillara Attilio, Mestre, commestibili (piccolo fall. con decreto 6 settembre 1914). — Comm. giud. avv. Luigi Scarpa — Giudice delegato Pretore di Mestre.

Stato attivo Lire 1648.07; passivo Lire 4782.54.

È stato esteso il fallimento di Colombo Carlo di Chioggia con sentenza 7 settembre 1914 a nome della ditta Cavallarin Vitorio di Chioggia, negoziante di pesce. Curatore provvisorio rag. Arturo Carazzana — Giudice delegato avv. Antonio Franz.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 17 settembre ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 27 settembre.

Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 ottobre a ore 10.

La media del cambio
Roma, 9

I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la Media ufficiale del cambio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1. settembre 1914, alla data 8 settembre 1914:

Parigi: Denaro 105.80, lettera 107.80 — Londra: Denaro 26.50, lettera 27.50 — Berlino: Denaro 123.30, lettera 126.85 — Vienna: Denaro 99.25, lettera 108.75 — New York: Denaro 5.16, lettera 5.35 — Buenos Ayres: Denaro 2.15, lettera 2.25.

Media ufficiale del cambio agli effetti dell'articolo 80 del Codice di Commercio del 9 settembre all'11 settembre 1914.

Franchi 108.80 — Lire sterline 27.09 1/2 — Marchi 125.07 1/2 — Corone 101.50 — Dollari 5.25 1/2 — Posos carta 2.20.

Il cambio per oggi
ROMA, 9. — Cambio per domani 106.

Edizione di Città
LUIGI BOLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile, Tipografia della Gazzetta di Venezia

Per i nostri disoccupati
MESTRE — Ci scrivono, 9:

Anche nella nostra città si sono ripercosse le conseguenze della guerra e purtroppo una abbastanza numerosa schiera di operai disoccupati. Una cinquantina sono stati assunti dal Comune per ultimare diversi lavori stradali per circa 15 mila lire; nondimeno altri si trovano nella impossibilità di cercarne.

Non sarebbe opportuno, che la Giunta Comunale, d'accordo col Comitato da poco costituitosi «Pro disoccupati» mettesse tutte le energie per appianare alcune difficoltà e cominciare presto se non altro ad iniziare i lavori d'ampliamento del nostro Ospedale Umberto I. Sarebbero, che si vuol dire, due piccioni con una fava. Sviluppato un Istituto che ne ha estremo bisogno, e nello stesso tempo impiegare un numero abbastanza considerevole dei più bisognosi operai disoccupati.

Offerte e Pro disoccupati. — Hanno versato al cav. Costante Zenaro «Pro disoccupati»: cav. U. Castellani lire 10; avv. L. Scarpa lire 5. Il Comitato ringrazia.

TREVISO
Per la stagione di San Martino
avremo le corse di cavalli e il teatro aperto

TREVISO — Ci scrivono, 9:
Eravamo certi, dopo quanto abbiamo scritto l'altro ieri, interpretando il pensiero della cittadinanza, che la Stagione di San Martino non sarebbe del tutto rimasta in attesa e la città non sarebbe rimasta priva di quella risorsa derivante dal movimento che tale stagione reca a beneficio della vita e del commercio locale.

La Società Trevisana per le Corse di cavalli da il buon esempio, ed ha deciso di inaugurare il nuovo campo a S. Artemio con spettacoli ippici interessanti in giornate che verranno fissate, potendo, a quanto pare, mantenere sul cartellone le opere che erano state fissate, si riunirà prossimamente in assemblea e prenderà una decisione che, si spera, sarà quella di affrontare coraggiosamente la situazione ed aprire il teatro, conretando uno spettacolo, certo non indegno delle tradizioni artistiche della stagione d'autunno Trevisana.

Così, con le Fiere di S. Lucia e qualche altra attrattiva che probabilmente la Società Trevisana, da troppo tempo inattiva «per l'incremento del movimento cittadino» vorrà aggiungere, ci prepariamo ad una Stagione che, a malgrado della eccezionali condizioni generali, darà a Treviso nostra la consueta brillante attività dall'ottobre all'11 novembre.

Speriamo bene!

Uxoricida?

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9:
Nel pomeriggio d'oggi a Revine Largo, il possidente Fava Angelo d'anni 26 sparava un colpo di rivoltella contro la propria moglie freddandola.

Secondo un'altra versione, si tratterebbe di disgrazia.
Mancano particolari.

VERONA
Il bimbo d'una padovana
VERONA — Ci scrivono, 9:

Oggi, al tocco, in Via Chiodo, un angioletto, ha veduto la luce sui marciapiedi. Subito assistito dalla Croce Verde, venne, insieme alla madre, Donini Pasqua d'anni 32, di Padova, condotto all'Ospedale in lettiga.

Il suo stato è ottimo.

Disappuntati commerciali
VENEZIA — Merlo Antonio, Venezia, manifatture (piccolo fall. con decreto 8 settembre 1914). — Comm. giud. rag. Edgardo Marchese — Giudice delegato Pretore del II. Mandamento di Venezia.

Stato attivo Lire 1906.20; passivo Lire 4551.85.

Gambillara Attilio, Mestre, commestibili (piccolo fall. con decreto 6 settembre 1914). — Comm. giud. avv. Luigi Scarpa — Giudice delegato Pretore di Mestre.

Stato attivo Lire 1648.07; passivo Lire 4782.54.

È stato esteso il fallimento di Colombo Carlo di Chioggia con sentenza 7 settembre 1914 a nome della ditta Cavallarin Vitorio di Chioggia, negoziante di pesce. Curatore provvisorio rag. Arturo Carazzana — Giudice delegato avv. Antonio Franz.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 17 settembre ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 27 settembre.

Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 ottobre a ore 10.

La media del cambio
Roma, 9

I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la Media ufficiale del cambio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1. settembre 1914, alla data 8 settembre 1914:

Parigi: Denaro 105.80, lettera 107.80 — Londra: Denaro 26.50, lettera 27.50 — Berlino: Denaro 123.30, lettera 126.85 — Vienna: Denaro 99.25, lettera 108.75 — New York: Denaro 5.16, lettera 5.35 — Buenos Ayres: Denaro 2.15, lettera 2.25.

Media ufficiale del cambio agli effetti dell'articolo 80 del Codice di Commercio del 9 settembre all'11 settembre 1914.

Franchi 108.80 — Lire sterline 27.09 1/2 — Marchi 125.07 1/2 — Corone 101.50 — Dollari 5.25 1/2 — Posos carta 2.20.

Il cambio per oggi
ROMA, 9. — Cambio per domani 106.

Edizione di Città
LUIGI BOLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile, Tipografia della Gazzetta di Venezia

Per i nostri disoccupati
MESTRE — Ci scrivono, 9:

Anche nella nostra città si sono ripercosse le conseguenze della guerra e purtroppo una abbastanza numerosa schiera di operai disoccupati. Una cinquantina sono stati assunti dal Comune per ultimare diversi lavori stradali per circa 15 mila lire; nondimeno altri si trovano nella impossibilità di cercarne.

Non sarebbe opportuno, che la Giunta Comunale, d'accordo col Comitato da poco costituitosi «Pro disoccupati» mettesse tutte le energie per appianare alcune difficoltà e cominciare presto se non altro ad iniziare i lavori d'ampliamento del nostro Ospedale Umberto I. Sarebbero, che si vuol dire, due piccioni con una fava. Sviluppato un Istituto che ne ha estremo bisogno, e nello stesso tempo impiegare un numero abbastanza considerevole dei più bisognosi operai disoccupati.

Offerte e Pro disoccupati. — Hanno versato al cav. Costante Zenaro «Pro disoccupati»: cav. U. Castellani lire 10; avv. L. Scarpa lire 5. Il Comitato ringrazia.

TREVISO
Per la stagione di San Martino
avremo le corse di cavalli e il teatro aperto

TREVISO — Ci scrivono, 9:
Eravamo certi, dopo quanto abbiamo scritto l'altro ieri, interpretando il pensiero della cittadinanza, che la Stagione di San Martino non sarebbe del tutto rimasta in attesa e la città non sarebbe rimasta priva di quella risorsa derivante dal movimento che tale stagione reca a beneficio della vita e del commercio locale.

La Società Trevisana per le Corse di cavalli da il buon esempio, ed ha deciso di inaugurare il nuovo campo a S. Artemio con spettacoli ippici interessanti in giornate che verranno fissate, potendo, a quanto pare, mantenere sul cartellone le opere che erano state fissate, si riunirà prossimamente in assemblea e prenderà una decisione che, si spera, sarà quella di affrontare coraggiosamente la situazione ed aprire il teatro, conretando uno spettacolo, certo non indegno delle tradizioni artistiche della stagione d'autunno Trevisana.

Così, con le Fiere di S. Lucia e qualche altra attrattiva che probabilmente la Società Trevisana, da troppo tempo inattiva «per l'incremento del movimento cittadino» vorrà aggiungere, ci prepariamo ad una Stagione che, a malgrado della eccezionali condizioni generali, darà a Treviso nostra la consueta brillante attività dall'ottobre all'11 novembre.

Speriamo bene!

Banca Unione? Cooperativa?

del Piccolo Commercio
S

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Tutti e quattro, sebbene a titolo diverso, sentivano ugualmente la necessità di strappare la maschera agli indigeni avversari, che, colpendoli nell'ombra, sospendevano sul loro capo una irritante minaccia.

Durante il tragitto, Ouis e Lenoir avevano messo Garavanti al corrente del doppio tentativo di spionaggio diretto contro la Tomba del Diacono, ispirandogli involontariamente la loro identica convinzione, che cioè quei rari colpi partissero dalle stesse mani, fossero tutti l'opera di una stessa forza d'odio.

« Bisogna a tutti i costi — aveva dichiarato il capitano, con una vivacità che tradiva un risentimento personale di cui il cavaliere non si accorgeva — che si sappia una buona volta chi ci abbiamo da fare. Se quei miserabili dovessero staccarsi ancora stupiti, giro che domani io li attaccherò per conto mio, scuzzagliando contro di essi una muta di cani arrabbiati! »

Il che udendo Cesare per fra sé: « Decisamente tra il capitano dell'Uccello nero e la contessa Sarah ci deve essere qualche vecchio rancore... »

Era già notte avanzata e gli orologi consultati con crescente frequenza marcarono l'una meno un quarto, quando un ru-

more lontano di motore in azione fece scendere un brivido nelle vene degli spettatori.

Qualche minuto, e l'automobile tanto atteso si fermava, fremendo, davanti alla casa fatale.

Lentamente l'ombra si staccò dalla massa scura palpitante come un cuore mostruoso. Era quella di un uomo, *chauffeur* d'occasione senza dubbio, che rimasero in piedi di fianco alla macchina, l'occhio intento nel buio, sforzandosi di penetrare il mistero, forse vagamente conscio di un pericolo vicino.

Le sue esclamazioni impazientirono la donna velata che l'aveva sostituito al volante la quale gli ordinò con durezza: — Presto! Sbrigatevi!

Allora l'uomo si mosse e mosse rapido verso la porta che doveva aprire.

Ma, non appena ebbe introdotta la chiave nella serratura, egli indietreggiò con un salto di belva ferita.

Certo gli indizi della recente effrazione lo avevano impaurito, perché, senza sapere, il furtivo prete, urtando, la ruota verso l'automobile.

Non c'era tempo da perdere.

Un doppio fischio stridente attraversò il silenzio notturno.

Al segnale stabilito i quattro uomini balzarono concordi dai loro rispettivi rifugi, sfrecciando verso un centro comune, l'ombra fatale.

Ma portò la selvaggina non era di primo pelo, e serrato non era solo.

Evitando con diabolica astuzia i quattro boia, l'assassino riuscì a raggiungere incolume la sua ancora di sicurezza, e a, mentre egli con un calcio da maestro si sbarazzava di Bernascone, arrivato primo, e mandava, con una testata nello stomaco, Lenoir a ruzzolare per terra, la donna velata accarezzava Ouis con un pugno di polvere e si voltava animata ad affrontare il suo secondo assassino.

Riconoscendo in lui il giornalista, la donna malvagia non seppe trattenere la sua meraviglia.

« Ma come, siete qui voi? — ruggi esclamò di rabbia e di dispetto. — Ma dunque siete il diavolo in persona? »

Invece di rispondere, Cesare si gettò su di lei, la strinse fra le sue braccia e si adoperò disperatamente per strapparla la dal sedile ed averla così in suo completo potere.

Ma l'altra, che possedeva l'agilità di una pantera e non era creata per lasciarsi dominare in nessuna confusione dall'altro, volentieri, concentrando tutta la sua energia, centuplicò dall'aspettativa della collera più insana, riuscì ben presto a sciorinare dall'amplesso funesto, e con la mano libera, pronta come il lampo, estrasse dalla cintura dell'abito un pugnale di cui si servì a più riprese.

Allora, per schivare la punta omicida che mirava alle sue pupille, il cavaliere allargò le braccia e fere per scendere dal sedile, gridando in tal modo di sottrarsi allo scario che, strano a dirsi, lo riteneva più della morte.

Ohimè! La stessa imprudente bastò perché l'energica, approfittando con dia-

bolica presenza di spirito alla tregua insperata, si impadronisse del volante e spingesse la macchina ad una velocità vertiginosa.

Immortale dall'urto, Cesare Garavanti tentava a credere ai suoi occhi. Scampati erano scampati, i briganti! L'ombra fatale, in cammino verso la salvezza e forse l'impunità!

II.

Anche i muri hanno gli occhi.

L'indomani di quella giornata così piena di avvenimenti, molto prima dell'ora convenuta la vigilia, il cavaliere Garavanti arrivava al parco di Montecarlo, tanto più impaziente di rivedere l'aria, in quanto che sperava di quell'appuntamento risultare, per così dire, definitivi.

Egli aveva infatti una vera fretta di raccontare alla sua piccola amica l'avventura della donna velata e di valersi di quel pretesto per ottenere il permesso di spezzare con Ouis sul mistero delle loro comuni relazioni anteriori con la contessa Sarah.

L'idea di continuare più a lungo a gabbarsi gli uni e gli altri intorno a quella bizzarra finiva per diventare ridicola ed ancora più pericolosa.

Bisogna anche aggiungere, ad onore del vero, che il giornalista vagheggiava ardentemente di potersi fare un vanto presso la sua ammiratrice di un nuovo successo professionale.

Quella stessa mattina, egli, solo fra tutti i colleghi, era riuscito a strappare, come si strappa un dente, un'intervista con un personaggio di grande importanza che contava passare incognito a Parigi in un momento opportuno.

Quel personaggio era semplicemente uno dei due famosi spionieri americani

che si disputavano l'onore di aver toccato il polo.

Da mesi e mesi Black e White, sinistri di Bianco e Nero, o come chi direbbe cane e gatto, si accanivano in una aspra polemica sopra un soggetto che sfuggiva ad ogni controllo, rivendicando a vicenda l'aver scoperto a cui fosse nessuno dei due aveva diritto.

Ad ogni modo, dopo aver analizzato i rapporti di Black, le testimonianze dei suoi esecutori, dopo aver rilevato nei suoi calcoli e nelle sue osservazioni tecniche alcune inesattezze e contraddizioni, gli scienziati avevano emesso l'avviso che il gran Black votasse anche essere più né di un volgare buffone.

Razione per cui il povero Black si trovava di fronte all'opinione pubblica in una posizione da dover preferire di evitare ogni chiacchiere ulteriore intorno al suo nome, e tentare specialmente di mantenere di riserbo e di mistero.

Ma quale il mistero che non si scopre, il segreto che non si svela?

L'arredo dove era sceso Black, giungendo nella capitale, era tenuto da un amico di Napoleone... Il resto s'indovina.

Avvertito per telefono dell'aspettato arrivo, Garavanti era saltato dal letto come una bomba, e ancora mezzo addormentato s'era fatto condurre da un'automobile alla provvisoria dimora del celebre viaggiatore, il quale si era trovato a trovarsi davanti ad una delle sue « bestie nere », arrivato di tanto di penna stitografica e di tanto di taccheggio.

L'accoglienza ricevuta dall'importante precava, ben s'intende di cordialità e per lo colloquio fra i due non s'era nau-

Ma chi mai avrebbe resistito ad un avversario come il nostro amico Cesare, non bisognerebbe tenerne?

Finalmente le cose si agguistano, e,

quando il corrispondente del « San-Pil », ebbe ottenuto di sapere tutto ciò che voleva sapere, fu lo stesso Black in persona che lo accompagnò gentilmente alla porta, congedandolo coi sogni della più viva simpatia.

Vedremo in seguito le conseguenze di quella intervista.

Ritorniamo per adesso all'angolo verdissimo, testimone delle tenere confidenze della vigilia, dove il cavaliere aspettava, fumando innumerevoli sigarette, in preda ad un'inquietudine sempre più ansiosa a misura che i minuti scorrevano, la signorina Laverne che non veniva.

Che cosa era dunque accaduto per impedire di mantenere la sua promessa? Quella che era accaduto, il lettore ormai lo sa.

Il giorno prima, al pasto della sera, il signor Thomas aveva cominciato la cura della contessa di Hyenas.

Per quanto lontano le mille miglia dal sospettare quella nuova infamia, la prolungata assenza di Maria si manteneva irresponsabile agli occhi del cavaliere.

Dopo circa un'ora di vana attesa, egli decise di andare a bussare alla porta della sinistra prigione del viale di Montecarlo, la cui griglia misteriosa suscitò in lui lo stesso malessere provato il primo giorno.

Può Getchene che andò ad aprirla.

Alle sue domande incalzanti sulla infamia, la turba tedesca gli spalanca la faccia un paio d'occhi magnifici di tinta come di sorpresa.

Tuttavia, fedele al suo compito, essa rispose con la più grande naturalezza del mondo, che la signorina Laverne, avendo ricevuto nella mattina un telegramma, era partita subito per Lione, dove la mamma ammalata reclamava le sue cure.

(Continua)

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevetata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi solidi / nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. O. BATTISTA - Farmacia Ingles del Cervino - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobiliato libero servizio cucina San Giovanni Paolo 6926. Visibile dalle 4 alle 6.

DISTINTA SIGNORA affitta appartamento bene ammobiliato (non affitta camera) visibile dalle 14 alle 17. Sanluca alle Fabbr. Negozio biancheria 4740.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliati, bella posizione tranquilla, comfort moderno con bagno, prezzi modici, Fondamenta della Fenice 2551.

Vendite

ALBERGO rinomatissimo molto frequentato, completo in ridottissima città del Veneto ceduto. Scrivere subito per informazioni dettagliate. Costante Fagiano, posta Venezia.

BAR avviatissimo posizione commerciale, ceduto ottime condizioni. Agenzia Bassani, Venezia.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FLORA. — Tuoi rimproveri, insinuazioni immaturo. Immensamente soffro. Giorno tua partenza incominciò diario. Unico conforto. Non dimentichi versi Fogazzaro. Baciotti. — Tata.

CABIRIA. — Rimproverai ieri fortemente. Scrivimi dove come dettomi informandomi progetti mesi prossimi. Questa separazione interminabile tormenta i nostri cuori. Venisse almeno poi la felicità! Peccato valersi tanto bene vivendo separati!!! Baci assai.

MAPPAMONDO. — Riceverai cartolina. Rileverai timbro dove sono. Scrivimi subito posta quel sito. Vorrei possibilmente vederli. Come? Dammio modo servirmi. Baciotti infinitamente.

DAISY. — Quale inaspettata felicità esservi vicino; pensavo sempre e anelo vedervi; con affetto imperituro. Giustezza.

Piccoli avvisi commerciali Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Notizi Scientifiche — Napoli Medina, 34.

TUTTI scientificamente infallibilmente, ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adolphe-Casier, 86 Parigi, splendido libro: *Misteri della Vita*, spedito gratis.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Venezia

Soc. Anonima - Capitale L. 4.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA il giorno 25 Settembre p. v. alle ore 14 presso la Sede Sociale, S. Angelo Corte dell'Albergo per trattare i seguenti argomenti:

- 1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale da 1 Gennaio a 30 Giugno 1914.
- 2) Relazione dei Sindaci.
- 3) Lettura, discussione del Bilancio ed erogazione degli utili.
- 4) Determinazione del compenso ai Sindaci per l'Esercizio da 1 Gennaio a 30 Giugno.
- 5) Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1914-15.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 30 Settembre p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso alla Assemblea dovrà depositare le sue azioni, non più tardi del giorno 19 Settembre p. v., presso le seguenti Ditte Bancarie:

Alberto Treves & C. — Venezia. Credito Italiano — Venezia-Milano-Torino-Genova.

Banca Commerciale Italiana — Venezia-Torino-Genova.

Banca L. Marsaglia — Torino.

le quali rilasceranno i biglietti d'ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista, avuto diritto di farne parte, mediante delegazione sul biglietto d'ammissione, od anche mediante lettera.

Venezia, 27 Agosto 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione

The British Bank of South America, Limited

Il Consiglio d'Amministrazione informa che il consueto dividendo esercizio 1914, di 5 %, ossia dieci scellini per azione sarà pagato il 24 Settembre, netto di imposte, sul capitale versato di Lire sterline 1.000.000.

Non si potranno fare trapassi di azioni dal 10 al 23 Settembre incluso.

Londra, 27 Agosto 1914.

PRESERVATIVI

« NOVITA' IGIENICHE » di gomma, vecchie di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobolli centesimi 20 ad « IGIENE » Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.20 (per Venezia) - A. 8.36 - D. 9.28 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.30

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 (per Treviso) - D. 21.30

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10

BELLUNO - CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 23.7

PORTOGUARDO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45

BELLUNO - CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno)

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2

PORTOGUARDO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI CONSULTI PER CORRISPONDENZA Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Muro di Porta Nuova, 205-206

Negozio in Corso Principe Umberto SUCURSIALE IN PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglia

PREZZI CONVENIENTISSIMI Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente col Banco di Napoli

Situazione al 31 Agosto 1914

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 91.826,72	(risparmio ordin.)	L. 2.850.720,65
Prestiti su pegni	2.061.960	» speciale »	171.084,58
Portafoglio	2.654.363,14	DEPOSITI vincolati a scad.	3.478.092,58
» dello Stato e da esso gar. L.	1.897.544,59	» in conto fruttiferi »	116.022,40
» di Province e Comuni »	124.313,50	» in conto corrente »	86.845,19
» di Credito Fondiario »	152.283,00	» p. cauzione d'Imp. »	70.577,71
» diversi »	10.100		
Sovvenzioni su valori	L. 16.899,30	Conti corr. con Banche e Corrisp.	L. 182.227,68
MUTUI ipotecari »	594.667,31	» infruttiferi »	120.003,51
» chirografari »	70.082,85	Fondo Pensioni »	9.770,01
Censi, livelli, canoni »	L. 686.750,16	Pensioni capitalizzate »	53.583,43
Conti corr. con Banche e Corrisp.	3.629,29	Mutui chirografari »	7.703,29
» infruttiferi »	321.495,02	Residui passivi »	265,98
Immobili »	295.441,69	Crediti diversi »	47.329,42
Residui attivi »	50,00	Portafoglio riscantato »	245.611,53
Mobili »	18.326,43		
Residui diversi »	43.780,14	TOTALE PASSIVO L.	7.762.331,71
Effetti per l'incasso »	57.999,54	Patrimonio netto	
Obbligazioni con speciali garanzie »	7.300,23	Patrimonio »	L. 1.173.148,26
Conti correnti garantiti »	192.705,95	Fondo di riserva »	109.282,43
Sovvenzioni su biglietti di pegno »	742.268,27	Fondo di beneficenza »	12.160,00
	357,73		
TOTALE ATTIVO L.	9.325.155,17	Cassa di Prev. degli Impiegati L.	223.544,59
SPESE DA LIQUIDARSI »	36.326,25		
TOTALE GENERALE	9.361.481,42	RENDITE DA LIQUIDARSI L.	9.307.339,63
			374.141,79
		TOTALE GENERALE	9.681.481,42

Beni dei Terzi

A custodia	L. 270.047,54
» garanzia di sovenz. su pegni »	2.590.727,25
» operazioni varie »	1.476.947,43
» cauzione d'Impiegati »	141.890,00
	L. 4.479.612,22

Padova, 5 Settembre 1914.
P. IL RAGIONIERE P. Moda

IL PRESIDENTE B. Piave
IL CONSIGLIERE DI TURNO P. Rova

P. IL DIRETTORE C. Zenato

OPERAZIONI

IL MONTE DI PIETÀ' ebbe depositi corrispondenti netto d'imposta di Richezza Mobile il 3 per cento in C. C. libero con chèques; il 3,25 per cento a risparmio ordinario con libretti nom. ed al portat. il 4 per cento a risparmio speciale a favore:

- a) delle Opere Pie;
- b) delle Società di Mutuo Soccorso;
- c) di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera od a giornata;
- d) degli insegnanti elementari;
- e) dei pignori quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;
- f) degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200.

4,25 per cento a risparmio speciale per il pagamento dei fitti — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec. Emette libretti vincolati corrispondendo l'interesse netto: del 3,50 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi del 3,75 per cento con scadenza non inferiore a 12 » del 4,00 per cento con scadenza non inferiore a 12 » a favore delle Società di Mutuo Soccorso. Emette buoni fruttiferi a 18 mesi al 4 per cento. Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

Accorda sovvenzioni:
a) su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Province o Comuni e su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati;
b) su meriti e feudi di deposito.
Fa mutui con ipoteca a privati.
Concede prestiti alle Province, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.
Emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia.
Il Monte accetta anche effetti non girabili.

SERVIZI SPECIALI

Quando nel conto del depositante vi sieno fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle rate delle imposte prediali e consorziali da lui dovute affine di evitarli il danno di facili dimenticanze. Il Monte inoltre, in luogo di cedere in abbonamento le solite uscite, riceve e custodisce nei propri forzieri, col compenso d'una lieve provvigione depositi, anche ingombranti, di oggetti preziosi e titoli di credito.

CALDIA

LA REGINA DELLE ACQUE MINERALI NATURALMENTE EFFERVESCENTE

Altre SPECIALITÀ della Ditta! VINO CHINATO GRAN LIQUORE GIALLO VINO VERMOUTH "MILANO" SCIROPOLI e CONSERVE

AGENZIE con stabilimenti propri: CHIASSO S. LUDWIG S. ROCCO e PARIGI TRIESTE per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

Tutti e quattro, sebbene a titolo diverso, sentivano ugualmente la necessità di strappare la maschera agli indugi avversari, che, colpendoli nell'ombra, sospendevano sul loro capo una irritante minaccia.

Durante il tragitto, Oute e Lenoir avevano messo Garbavanti al corrente del doppio tentativo di spionaggio diretto contro la Tomba del Diavolo, ispirandogli involontariamente la loro identica convinzione, che cioè quei rari colpi partissero dalle stesse mani, fossero tutta l'opera di una stessa forza d'odio.

Bisogna a tutti i costi — aveva dichiarato il capitano, con una vivacità che tradiva un risentimento personale di cui il cavaliere non risava dallo stupore — che si sappia una buona volta con chi abbiamo da fare. Se quei miserabili dovessero staccarsi ancora sfuggendo, giro che domani io li attaccherò per conto mio, sguinzagliando contro di essi una muta di cani arrabbiati!

Il che uddendo Cesare ne fra sé: «Decisamente tra il capitano dell'Uccello nero e la contessa Sarah ci deve essere qualche vecchio rancore...»

Era già notte avanzata e gli orologi consultati con crescente frequenza marcavano l'una meno un quarto, quando un ru-

more lontano di motore in azione fece scendere un brivido nelle vene degli spettatori.

Qualche minuto, e l'automobile tanto atteso si fermava, fremendo, davanti alla casa fatale.

Lentamente un'ombra si staccò dalla massa scura palpitante come un cuore mostruoso. Era quella di un uomo, chauffeur d'occasione senza dubbio, che rimasero in piedi di fianco alla macchina, l'occhio intento nel buio, sforzandosi di penetrare il mistero, forse vagamente conscio di un pericolo vicino...

Le sue esitazioni impazientirono la donna velata che l'aveva sostituito al volante la quale gli ordinò con durezza: — Presto! Sbrigatevi!

Allora l'uomo si decise e mosse rapidamente verso la porta che doveva aprire.

Ma, non appena ebbe introdotto la chiave nella serratura, egli indietreggiò con un salto di belva ferita.

Certo gli indizi della recente effrazione lo avevano impaurito, perché, senza sapere, il furtivo prese, urtando, la rincorsa verso l'automobile.

Non c'era tempo da perdere.

Un doppio fischio stridente attraversò il silenzio notturno.

Al segnale stabilito i quattro uomini balzarono concordi dai loro rispettivi rifugi, spianandosi verso un centro comune; l'ombra fuggente.

Ma purtroppo la selvaggina non era di primo pelo, e soprattutto non era sola.

Evitando con diabolica astuzia i quattro brividi umani, l'assassino riuscì a raggiungere inesorabilmente la sua ancora di salvezza, e là, mentre egli con un calcio da maestro si sbarazzava di Bernascone, arrivato primo, e mandava con una testata nello stomaco, Lenoir a ruzzolare per terra, la donna velata accarezzava Oute con un pugno di polvere e si voltava impavida ad affrontare il suo secondo assaltatore.

Riconoscendo in lui il giornalista, la donna malvagia non seppe trattenere la sua meraviglia.

— Ma come, siete qui voi? — rugì essa, verde di rabbia e di dispetto. — Ma dunque siete il diavolo in persona?

Invece di rispondere, Cesare si gettò su di lei, la strinse fra le sue braccia, e si adoperò disperatamente per strapparla dal sedile ed averla così in suo completo potere.

Ma l'altra, che possedeva l'agilità di una pantera e non era creata per lasciarsi dominare in nessuna contesa dall'altro, volentieri, concentrando tutta la sua energia, centuplicata dall'esperienza della collera più insana, riuscì ben presto a sciorinarsi dall'amplesso funesto, e con la mano libera, pronta come il lampo, estrasse dalla cintura dell'abito un pugnale di acciaio e più riprese il volto dell'uomo che la teneva avvvinghiato.

Allora, per schivare la punta omicida che mirava alle sue pupille, il cavaliere diede la braccia e fere per scendere dal predellino scendendo in tal modo di salti stralci allo sfregio che, strano a dirsi, lo impediva più della morte.

Ohimè! La donna imprudente bastò perché l'assassino, approfittando con dia-

bolica presenza di spirito alla tregua insperata, s'impadronisse del volante e spingesse la macchina ad una velocità vertiginosa.

Trasportato dall'urto, Cesare Garbavanti sentì che a crepare ai suoi occhi, scompariti erano scomparsi, i briganti! Lontani nella notte, in cammino verso la salvezza e forse l'impunità!

II.

Anche i muri hanno gli occhi.

L'indomani di quella giornata così piena di avvenimenti, molto prima dell'ora convenuta la vigilia, il cavaliere Garbavanti arrivava al parco di Montecarlo, tanto più impaziente di rivedere l'altra, in quanto che sperava da quell'appuntamento risultati, per così dire, definitivi.

Egli aveva infatti una vera fretta di raccontare alla sua piccola amica l'avventura della donna velata e di valersi di quel pretesto per ottenere il permesso di spogliarsi con Oute sul mistero delle loro comuni relazioni anteriori con la contessa Sarah.

L'idea di continuare più a lungo a gabbarla gli uni e gli altri intorno a quella bizzarra storia, per diventare ridicola ed ancora più pericolosa.

Bisogna anche aggiungere, ad onore del vero, che il giornalista vagheggiava ardentemente di potersi fare un vanto presso la sua ammiratrice di un nuovo successo professionale.

Quella stessa mattina, egli, solo fra tutti i colleghi, era riuscito a strappare, così come si strappa un dente, un'intervista con un personaggio di grande importanza che contava pressoché incognito a Parigi e che la sua abilità aveva sorpreso in un momento opportuno.

Quel personaggio era semplicemente uno dei due famosi spionieri americani

che si disputavano l'onore di aver toccato il polo.

Da mesi e mesi Black e White, sinistri di Bianco e Nero, o come chi direbbe capre e asini, si accanivano in un'aspra polemica sopra un soggetto che sfuggiva ad ogni controllo, rivendicando a vicenda una gloria a cui forse nessuno dei due aveva diritto.

Ad ogni modo, dopo aver analizzato il rapporto di Black, le testimonianze dei suoi esultanti, dopo aver rilevato nei suoi calcoli e nelle sue osservazioni tecniche alcune inesattezze e contraddizioni, gli scienziati avevano emesso l'avviso che il gran Black potesse anche essere un po' meno di un volgare bufone.

Ragione per cui il povero Black si trovava di fronte all'opinione pubblica in una posizione da dove preferiva di evitare ogni chiasso ulteriore intorno al suo nome, e tentare specialmente di nascondersi lontano dai giornalisti, circondandosi di riserbo e di mistero.

Ma quale il mistero che non si scopre, il segreto che non si svela?

L'herzegovina dove era sceso Black, giungendo nella capitale, era tenuto da un amico di Napoleone... Il resto s'indovina.

Avvertito per telefono dell'aspettato arrivo, Garbavanti era saltato dal letto come una bomba, e ancora mezzo addormentato s'era fatto condurre da un'autonobile alla provvisoria dimora del celebre viaggiatore, il quale si era trovato d'improvviso davanti ad una delle sue «bestie nere», armato di tanto di penna stilografica e di tanto di taccuino.

L'accoglienza ricevuta dall'importante, ben inteso di cordialità e per la sua bottiglia monstro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ENRICO BATTISTA - Farmacia Inglesa del Cervino - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Ma chi mai avrebbe resistito ad un avversario come il nostro amico Cesare, non malese ter niente?

Finalmente le cose si agguastarono, e...

quando il corrispondente del «Sana-Pila» ebbe ottenuto di sapere tutto ciò che voleva sapere, in lo stesso Black in persona che lo accompagnò gentilmente alla porta, congedandolo coi segni della più viva simpatia.

Vedremo le seguito le conseguenze di quella intervista.

Ritorniamo per adesso all'angolo vedeggiante testimone delle tenere confidenze della vigilia, dove il cavaliere aspettava, fumando innumerevoli sigarette, in preda ad un'inquietudine sempre più ansiosa a misura che i minuti scorrevano, la signorina Laverne che non veniva.

Che cosa era dunque accaduto per impedirle di mantenere la sua promessa? Quello che era accaduto, il lettore ormai lo sa.

Il giorno prima, al pasto della sera, il signor Thomas aveva cominciato la cura della contessa di Hyenas.

Per quanto lontano le mille miglia dal sospettato quella nuova infamia, la produzione assente di Maria si manteneva irresponsabile agli occhi del cavaliere.

Bono circa un'ora di vana attesa, egli decise di andare a bussare alla porta della sinistra prigione del viale di Montecarlo, la cui griglia misteriosa suscitò in lui lo stesso malessere provato il primo giorno.

Può Getchen che andò ad aprirgli.

Alle sue domande incalzanti sulla infamia, la turba tedesca gli spalanca in faccia un paio d'occhi magnifici di tinta come il sorriso.

Tuttavia, fedele al suo compito, essa rispose, con la più grande naturalezza del mondo, che la signorina Laverne, avendo ricevuto nella mattina un telegramma, era partita subito per Lione, dove la mamma ammalata reclamava le sue cure.

(Continua)

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE Preparazione esclusiva Brevetata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Pubblicità economica Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobiliato libero servizio cucina San Giovanni Paolo 6826. Visibile dalle 4 alle 6.

DISTINTA SIGNORA affitta appartamento bene ammobiliato (non soffitta camera) visibile dalle 14 alle 17. Salsiccia calle Fabbr. Negozio biancheria 4749.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliati, bella posizione tranquilla, comfort moderno con bagno, prezzi modici, Fondamenta della Fenice 2551.

Vendite

ALBERGO rinomatissimo molto frequentato, completo in ridottissima città del Veneto ceduto. Scrivere subito per informazioni dettagliate. Costante Paganini, posta Venezia.

BAR aviatissimo posizione commerciale, ceduto ottime condizioni. Agenzia Bassani, Venezia.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, rumo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FLORA. — Tuoi rimproveri, insinuazioni immortate. Immediatamente soffio. Giorno tua partenza incominciò di nuovo. Unico conforto. Non dimentichi versi Fogazzaro. Baciotti. — Tattà.

CABIRIA. — Rimproverai ieri fortemente. Scrivimi dove comi dettami informandomi progetti mesi prossimi. Questa separazione interminabile tormenta i nostri poveri cuori. Venisse almeno poi la felicità! Peccato vedersi tanto bene vivendo separati!!! Baci assai.

MAPPAMONDO. — Riceverai cartolina. Rileverai timbro dove sono. Scrivimi subito posta quel sito. Verrai possibilmente vederti. Come? Dammi modo scriverti. Baciotti infinitamente.

DAISY. — Quale insperata felicità esservi vicina; pensavi sempre e anelo vedervi; con affetto impertinente. Giustezza.

Piccoli avvisi commerciali Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Notizi Scientifiche. — Napoli Medina, 34.

TUTTI scientificamente infallibilmente, ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Idr. Adolphe Cassier, 86 Parigi, splendidi libri: Misteri della Vita, spediti gratis.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Venezia Soc. Anonima - Capitale L. 4.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA il giorno 25 Settembre p. v. alle ore 14 presso la Sede Sociale, S. Angelo Corte dell'Albero per trattare i seguenti argomenti:

- 1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale da 1 Gennaio a 30 Giugno 1914.
- 2) Relazione dei Sindaci.
- 3) Lettura, discussione del Bilancio ed erogazione degli utili.
- 4) Determinazione del compenso ai Sindaci per l'Esercizio da 1 Gennaio a 30 Giugno.
- 5) Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1914-15.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 30 Settembre p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso alla Assemblea dovrà depositare le sue azioni, non più tardi del giorno 19 Settembre p. v., presso le seguenti Ditte Bancarie:

Alberto Treves & C. — Venezia. Credito Italiano — Venezia-Milano-Torino-Genova.

Banca Commerciale Italiana — Venezia-Torino-Genova.

Banca L. Marsaglia — Torino.

le quali rilasceranno i biglietti d'ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista, avuto diritto di farne parte, mediante delegazione sul biglietto d'ammissione, od anche mediante lettera.

Venezia, 27 Agosto 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione

The British Bank of South America, Limited

Il Consiglio d'Amministrazione informa che il consueto acconto dividendo esercizio 1914, di 5 %, ossia dieci scellini per azione, sarà pagato il 24 Settembre, netto di income-tax sul capitale versato di Lire sterline 1.000.000.

Non si potranno fare trapassi di azioni dal 10 al 23 Settembre incluso.

Londra, 27 Agosto 1914.

PRESERVATIVI

• NOVITA' IGIENICHE • di gomma, vecchie di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad • IGIENE • Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.20 (per Vicenza) - A. 8.30 - D. 9.25 - A. 12.5 - A. 14.35 - L. 16.30 (per Vicenza) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.30 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.30 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10.

BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino all'ultimo).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.15 - O. 13.3 - A. 16.37.

PORTOGRUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2.

PORTOGRUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

Padova, 5 Settembre 1914.

P. IL RAGIONIERE P. Moda

IL PRESIDENTE B. Piave

IL CONSIGLIERE DI TURNO P. Rova

P. IL DIRETTORE C. Zenato

OPERAZIONI

Accorda sovvenzioni:

a) su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Province o Comuni o su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati;

b) su incassi e fechi di deposito.

Concede prestiti alle Province, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.

Emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia.

Il Monte accetta anche effetti non girabili.

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente col Banco di Napoli

Situazione al 31 Agosto 1914

Attivo					
Cassa	L.	91.826	72		
Prestiti su pegni	"	2.061.960	19		
Portafoglio	"	2.656.303	19		
dello Stato o da esso gar. L.	1.897.544	59			
di Province e Comuni	"	124.313	56		
di Credito Fondiario	"	152.908	"		
diversi	"	10.100	"	2.184.860	
Sovvenzioni su valori	"	16.899	30		
MUTUI ipotecari	"	594.667	31		
chirografari	"	70.082	85		
Censi, livelli, canoni	"	3.629	20		
Conti corr. con Banche e Corrisp.	"	321.405	62		
" infruttiferi	"	298.444	69		
Immobili	"	50.00	"		
Residui attivi	"	18.326	43		
Residui passivi	"	43.789	14		
Debiti diversi	"	57.959	54		
Effetti per l'incasso	"	7.306	23		
Obbligazioni con speciali garanzie	"	192.795	95		
Conti correnti garantiti	"	742.268	27		
Sovvenzioni su biglietti di pegno	"	357	73		
TOTALE ATTIVO L.		9.325.155	1		
SPESE da LIQUIDARSI		36.326	25		
TOTALE GENERALE		9.361.481	26		

Beni del Terzi

A custodia	L.	270.047	54
garanzia di sovrano su pegni	"	2.590.727	25
operazioni varie	"	1.476.947	43
cauzione d'Impiegati	"	141.890	"
	"	4.479.612	22

Passivo

risparmio ordin.	L.	2.850.720	65
" speciale	"	171.081	44
vincolati a scad.	"	3.178.692	58
buoni fruttiferi	"	116.022	40
in conto corrente	"	86.615	19
p. cauzione d'Imp.	"	79.577	21
	"	6.782.619	47

Conti corr. con Banche e Corrisp. infruttiferi

Fondo Pensioni

Pensioni capitalizzate

Mutui chirografari

Residui passivi

Crediti diversi

Portafoglio riscattato

TOTALE PASSIVO L.

Patrimonio netto

Patrimonio

Fondo di riserva

Fondo di beneficenza

Cassa di Prev. degli Impiegati

RENDITE da LIQUIDARSI

TOTALE GENERALE

CAMPIA

LA REGINA

DELLE

ACQUE MINERALI

DATAVOLA

NATURALMENTE

EFFERVESCENTE

SI TROVA OVUNQUE

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VINO CHINATO

GRAN LIQUORE GIALLO

VINO VERMOUTH

Venerdì 11 Settembre 1914

La parola del Papa

e la sua portata politica

Roma. 19

toma, 10

Paragl. 10

Parigi, 10

Berlino, 10

Petrograd. 11

Roma, 10

Onorificenze a generali austriaci

La Turchia abolisce le Capitolazioni

Il significato politico-economico della decisione

Cenni storici sulle Capitolazioni

La parola *capitolazione* derivante dal basso latino *capitulatio*, significa un atto scritto contenente alcuni capitoli o articoli; significa, insomma, quello che noi diciamo *trattato*, se non che nel linguaggio diplomatico, e specialmente nei trattati di pace, ha un significato più preciso, e cioè, una specie di atto di resa, o di sottomissione, o di capitolazione.

Questo termine rimase però caratteristico fino ai nostri giorni ad indicare uno speciale istituto giuridico, che regolava i rapporti di diritto tra gli Stati europei (in origine tra gli Stati cristiani) e gli Stati di religione e di costituzione musulmani, o, più specialmente, l'impero ottomano.

L'origine prima di tale istituto deve ricercarsi negli statuti speciali che le colonie delle città marittime italiane, e soprattutto prima di tutte le colonie venete, nei porti orientali conquistati da Crociati, erano ereditate con speciali privilegi, come quello di eleggersi un capo e un giudice, di aver una chiesa, e di essere governate, etc.; così per esempio gli statuti della colonia veneziana di San Giovanni d'Acri, che furono, salvo errore, i primi in tal genere.

Subentrati i Turchi o gli Arabi nel possesso di quei porti, Venezia, e in parte anche le altre repubbliche marittime italiane, ottennero dai nuovi dominatori il riconoscimento ed il rispetto di quegli statuti, ossia delle *capitolazioni*. L'istituto capitolare andò così affermandosi. Venezia teneva nei porti d'Oriente un *Bailo*, in quelli d'Egitto un *Consolo*, i quali, mandati dal Governo centrale, avevano un potere assoluto, amministrativo e giudiziario, temperato soltanto da una specie di *divano* o consiglio dei magistrati, sopra tutti i membri della colonia veneziana, sopra le navi venete che giungevano o si ormeggiavano nel porto, sopra i nascenti istituti di credito che tenevano i sudditi della repubblica. Per tutte le divergenze che potevano succedere tra un suddito veneziano ed un musulmano, per la tutela di tutti gli acquisti di diritto, per la sollecitazione di nuove concessioni il *Bailo* o il *Consolo* trattavano direttamente con le autorità musulmane, quasi con mandato di plenipotenziari.

Non diversamente le cose procedettero a Costantinopoli. Una fiorente colonia veneziana vi esisteva fin dai tempi più remoti; la presa di Costantinopoli compiuta nel 1204 dai guerrieri della quarta Crociata sotto il comando di Enrico Dandolo doge, la proclamazione di Baldovino di Fiandra ad imperatore di Oriente sotto un'invocazione protettoria veneziana, ed il mezzo secolo di assoluta preponderanza veneta in Oriente che ne seguì, non fecero che aumentare la prosperità della Colonia Veneta, e moltiplicare i privilegi; Carlo Zeno, il grande ammiraglio, ne fu il primo *Bailo*, se non si voglia anteporgli lo stesso Enrico Dandolo, che, fin che visse, rimase a Costantinopoli capo supremo dei guerrieri e dei mercanti di Venezia.

Così il *Bailo* di Costantinopoli andò mano a mano accentrando la sua superiorità sugli altri *Baili*, ed assumendo un potere grandissimo, che se è lecito far paragoni di tal fatta, potrebbe essere raffrontato a quello che l'agente diplomatico inglese Lord Cromer, o Lord Cromer — ha in Egitto, pur essendo nominalmente pari agli agenti diplomatici di tutte le altre potenze.

La caduta dell'Impero Latino d'Oriente provocata da Michele VIII Paleologo, e l'ascesa di costui e dei suoi discendenti al soglio di Costantino, provocò una notevole diminuzione della influenza veneziana, a favore di quella di Genova, dalla quale Michele era stato aiutato a rovesciare la dinastia dei Baldovini. Ciò non ostante il *Bailo* di Venezia continuò ad essere un personaggio di prim'ordine nell'ambiente politico bizantino, e, in progresso di tempo riuscì a riconquistare pienamente il primato. E intanto lentamente le sue funzioni andavano restringendosi, e il loro carattere diplomatico, oltreché commerciale e giuridico, tanto che fin dal secolo XIV egli è autorizzato a firmare trattati di pace, a trattare alleanze, a rappresentare insomma come un vero e proprio ambasciatore moderno la Repubblica di San Marco presso l'imperatore d'Oriente, con questo di più, che egli era contemporaneamente il principe di una fortissima colonia, ricca, armata e completamente indipendente dal governo locale.

L'arrivo degli ottomani a Bisanzio trovò questo stato di cose, e dopo una guerra e un trattato, il Sultano promise di rispettarlo. Lo rispettò, non solo; ma, con trattati posteriori, lo consolidò e l'ampliò a favore dei Veneziani, concedendo al *Bailo* di Venezia per un certo tempo la presidenza su tutti gli altri ambasciatori. Perché, nel secolo XVI, altre nazioni imitarono l'esempio di Venezia. Prima fu la Francia, che concluse una prima *capitolazione* nel 1507, riaffermandola con trattati del 1517 e 1528. A tal proposito conviene notare che i francesi, ed anche molti studiosi italiani del diritto internazionale, attribuiscono alla Francia l'onore di avere per la prima introdotto nei suoi rapporti con i Turchi di Stambul l'istituto capitolare; ora ben sapersi anzi prima, come abbiamo dimostrato più sopra, Venezia l'aveva preceduto. Tutt'al più un elemento ha introdotto la Francia « ex novo » nel diritto capitolare: essa, cioè, ha trattato non soltanto in nome della sua nazionalità in particolare, ma anche nel nome di tutti i popoli cristiani. Tale fatto diede per un certo tempo alla Francia una reale preponderanza negli affari di Levante, tanto che le navi e le rosee, quelle venete eccettuate, non potevano solcare quei mari che battevano bandiera francese, e i consoli di Francia erano i giudici naturali di tutte le contese che sorgevano tra cristiani — meno i Veneti — e turchi. A quell'epoca risale l'origine della parola *capitolazione* usata tutt'ora in Levante per designare tutto ciò che è europeo.

Questo periodo della politica orientale francese culminò col trattato del

l'«*empia alleanza*», concluso nel 1535 da Francesco I con Solimano il Magnifico, trattato che fu la base ed il tipo di tutti quelli che lo seguirono. Così, mentre, per le continue gigantesche guerre con i Turchi, l'influenza veneta andava tramontando lentamente, s'affermava viepiù l'influenza francese, ed il regime capitolare ne risultava inevitabilmente l'influenza.

Dal 1535 al 1740 le capitolazioni francesi furono brevemente modificate solo tanto due volte. Ma nel 1740, regnando Luigi XV, l'ambasciatore marchese di Villeneuve concluse un nuovo trattato capitolare col Sultano Mahmud I, il quale era in vigore fino ad ieri. Per esso si confermavano tutti i privilegi precedentemente riconosciuti, e se ne creavano di nuovi; si esentavano i francesi da ogni contribuzione personale; si facevano ai sudditi di Luigi XV concessioni di pesca e di autorizzava loro il libero commercio del cotone; si stabiliva la precedenza dell'ambasciatore di Francia su tutti gli altri; si riducevano per i francesi i diritti doganali al 3 per cento; le nazioni non aventi ambasciatori presso il Sultano non potevano commerciare nei suoi Stati che sotto la protezione dell'ambasciatore di Francia; gli stranieri che venivano sotto bandiera francese erano trattati come francesi; la presenza dell'ambasciatore o del console nell'istruzione criminale era indispensabile; libertà di religione per i francesi e inviolabilità del loro domicilio.

Quanto alle questioni di competenza, il principio generale stabilito era conforme alla regola giuridica: «*actor sequitur forum rei*», cioè l'attore chiede giustizia al giudice naturale del reo. Come ripetiamo questo trattato ha costituito la base del diritto capitolare, quale fu più tardi esteso alle altre nazioni.

La Turchia, per la quale il regime capitolare è sempre stato un non indifferente intralcio nello svolgimento della sua vita politica e finanziaria, ha cercato da molto tempo di liberarsene. Un primo tentativo in tale senso fece dopo la guerra di Crimea; ebbe allora luogo una revisione delle stipulazioni, fissando i rapporti commerciali, e la Porta concluse, tra il 1861 e il 1862, nuovi trattati di commercio con l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia, l'Austria, etc.; ma nulla riuscì a cambiare di quanto riguardava la condizione degli stranieri.

Quando, nel 1867, un rescritto imperiale concesse agli stranieri il diritto di possedere beni immobili, i rappresentanti delle Potenze fecero inserire al trattato il seguente paragrafo: «*La legge che accorda agli stranieri il diritto di proprietà immobiliare, non modifica affatto le immunità consacrate dai trattati e che continueranno a coprire la persona e i beni mobili degli stranieri divenuti proprietari d'immobili*».

Per le sue speciali condizioni invece l'Egitto riuscì là dove la Porta non era riuscita, cioè ottenne dalle Potenze di sostituire alla giurisdizione consolare quella dei nuovi tribunali, nei quali, accanto ai giudici indigeni, sedevano dei magistrati europei, ma che, tutti, dovranno al Khedive la loro investitura.

Riassumendo: La posizione degli europei protetti dal regime capitolare, e più specialmente degli Italiani, come è stato creato dallo svolgimento del regime capitolare attraverso i secoli è la seguente:

1. Libertà di entrata, di transito e di soggiorno nell'impero, libertà di culto, libertà di commercio, con esenzione da ogni imposta, ad eccezione di quelle già convenute;
2. Libertà di possedere ed acquistare beni immobili;
3. Riconoscimento della giurisdizione consolare, tanto in materia civile che in materia penale, quando la causa riguardi nazionali o in generale sudditi cristiani;
4. Diritto alla presenza del dragomanno nelle cause, tanto civili che criminali, quando esse implicino sudditi ottomani e siano quindi di competenza dell'autorità locale, e di andare al *Divano Imperiale* per le liti di cui valore superi le cinquecento piastre;
5. Inviolabilità del domicilio con obbligo all'autorità locale dell'assistenza consolare per entrarvi;
6. Ampia facoltà di testare: obbligo alle autorità locali di lasciare liberamente raccogliere l'eredità dagli eredi legittimi, in caso che il de cuius non avesse disposto per testamento dei propri beni.

Cercheremo di esaminare in seguito la questione dell'abolizione delle capitolazioni dal punto di vista politico ed economico, rispetto agli interessi dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Il significato e l'importanza della decisione della Porta

(Avi) — La grave decisione della Porta di abolire le capitolazioni, ha fatto di una meditata sfida all'Inghilterra, alla Francia ed alla Russia.

La Turchia è certamente d'accordo con la Germania e coll'Austria-Ungheria.

In quanto all'Italia, se ben si ricorda, stipulandosi il trattato di Losanna, essa dichiarò che avrebbe rinunciato alle capitolazioni quando vi avessero rinunciato le altre Potenze. Potrebbe essere che la Germania e l'Austria vi facessero spontaneamente rinuncia.

Che cosa siano le capitolazioni nell'impero ottomano, tutti sanno. I sudditi europei degli Stati che godevano di questo privilegio, per effetto delle capitolazioni, avevano finora il diritto di rivolgersi alla magistratura consolare e non ai giudici ottomani. La ragione di questo criterio sta nella differenza di usi, di costumi, di legislazione, in una parola di civiltà. Infatti, appena una potenza musulmana è passata sotto la sovranità europea, le capitolazioni sono cessate.

La Turchia ha creduto proprio nel suo disegno il momento presente, mentre i principali interessi sono tutti impegnati nel grande cimento. Che cosa dà in compenso la Porta? Promesse di riforma. Ma in quale misura? Con qua-

lo spirito? Senza voler negare alla Turchia un criterio di giustizia, basta osservare che le differenze di procedura sono inconciliabili. Rinuncerà la Porta al suo diritto musulmano ed ai suoi metodi? Non è credibile. Ed allora, quali garanzie essa offra ai paesi ai quali toglie un privilegio, come essa dice, ma che è una garanzia?

La conseguenza di questo proposito della Porta sono di tale importanza, che si possono prevedere fin da ora nuove complicazioni.

La nota alle Potenze con cui si annuncia l'abolizione delle capitolazioni

Costantinopoli, 10.

La Porta ha rimesso alle Potenze una nota relativa alla soppressione delle capitolazioni dell'impero ottomano.

La nota dice: «*Il governo ottomano animato da spirito di ospitalità e di amicizia verso gli europei, aveva fissato e comunicato alle Potenze le disposizioni alle quali sarebbero sottoposti gli stranieri che venissero in Oriente per ragioni di commercio. Queste disposizioni che il governo adottò di suo proprio*» furono in seguito interpretate come privilegi e ricevettero con una certa formalità conferma ed estensione e continuarono fino ai nostri tempi sotto la denominazione di «*capitolazioni*».

Questi privilegi completamente contrari ai principi giuridici moderni ed alla sovranità nazionale, impedivano lo sviluppo della giustizia e della libertà e la prosperità del paese.

La Turchia, per la quale il regime capitolare è sempre stato un non indifferente intralcio nello svolgimento della sua vita politica e finanziaria, ha cercato da molto tempo di liberarsene. Un primo tentativo in tale senso fece dopo la guerra di Crimea; ebbe allora luogo una revisione delle stipulazioni, fissando i rapporti commerciali, e la Porta concluse, tra il 1861 e il 1862, nuovi trattati di commercio con l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia, l'Austria, etc.; ma nulla riuscì a cambiare di quanto riguardava la condizione degli stranieri.

Quando, nel 1867, un rescritto imperiale concesse agli stranieri il diritto di possedere beni immobili, i rappresentanti delle Potenze fecero inserire al trattato il seguente paragrafo: «*La legge che accorda agli stranieri il diritto di proprietà immobiliare, non modifica affatto le immunità consacrate dai trattati e che continueranno a coprire la persona e i beni mobili degli stranieri divenuti proprietari d'immobili*».

Per le sue speciali condizioni invece l'Egitto riuscì là dove la Porta non era riuscita, cioè ottenne dalle Potenze di sostituire alla giurisdizione consolare quella dei nuovi tribunali, nei quali, accanto ai giudici indigeni, sedevano dei magistrati europei, ma che, tutti, dovranno al Khedive la loro investitura.

Riassumendo: La posizione degli europei protetti dal regime capitolare, e più specialmente degli Italiani, come è stato creato dallo svolgimento del regime capitolare attraverso i secoli è la seguente:

1. Libertà di entrata, di transito e di soggiorno nell'impero, libertà di culto, libertà di commercio, con esenzione da ogni imposta, ad eccezione di quelle già convenute;
2. Libertà di possedere ed acquistare beni immobili;
3. Riconoscimento della giurisdizione consolare, tanto in materia civile che in materia penale, quando la causa riguardi nazionali o in generale sudditi cristiani;
4. Diritto alla presenza del dragomanno nelle cause, tanto civili che criminali, quando esse implicino sudditi ottomani e siano quindi di competenza dell'autorità locale, e di andare al *Divano Imperiale* per le liti di cui valore superi le cinquecento piastre;
5. Inviolabilità del domicilio con obbligo all'autorità locale dell'assistenza consolare per entrarvi;
6. Ampia facoltà di testare: obbligo alle autorità locali di lasciare liberamente raccogliere l'eredità dagli eredi legittimi, in caso che il de cuius non avesse disposto per testamento dei propri beni.

Cercheremo di esaminare in seguito la questione dell'abolizione delle capitolazioni dal punto di vista politico ed economico, rispetto agli interessi dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Il significato e l'importanza della decisione della Porta

(Avi) — La grave decisione della Porta di abolire le capitolazioni, ha fatto di una meditata sfida all'Inghilterra, alla Francia ed alla Russia.

La Turchia è certamente d'accordo con la Germania e coll'Austria-Ungheria.

In quanto all'Italia, se ben si ricorda, stipulandosi il trattato di Losanna, essa dichiarò che avrebbe rinunciato alle capitolazioni quando vi avessero rinunciato le altre Potenze. Potrebbe essere che la Germania e l'Austria vi facessero spontaneamente rinuncia.

Che cosa siano le capitolazioni nell'impero ottomano, tutti sanno. I sudditi europei degli Stati che godevano di questo privilegio, per effetto delle capitolazioni, avevano finora il diritto di rivolgersi alla magistratura consolare e non ai giudici ottomani. La ragione di questo criterio sta nella differenza di usi, di costumi, di legislazione, in una parola di civiltà. Infatti, appena una potenza musulmana è passata sotto la sovranità europea, le capitolazioni sono cessate.

La Turchia ha creduto proprio nel suo disegno il momento presente, mentre i principali interessi sono tutti impegnati nel grande cimento. Che cosa dà in compenso la Porta? Promesse di riforma. Ma in quale misura? Con qua-

La situazione militare franco-anglo-tedesca giudicata a Parigi

Parigi, 10.

I critici militari si occupano della attuale situazione militare franco-anglo-tedesca.

Quello del «*Petit Parisien*» dice: «*Una grande apprensione accompagna le operazioni tedesche dopo il nostro progresso di ieri. I tedeschi, respinti dietro il Petit Morin, fra Montmirail e la Ferté sous Jouarre, temono di vedere le retrovie minacciate dalle truppe francesi, che tengono la riva destra dell'Oura a nord-est di Meaux e che potrebbero benissimo far loro questo cattivo servizio. Perciò i tedeschi hanno attaccato i francesi in questo punto con vigore particolare, ma finora si sono contati di essi tutti i denti e gli inglesi li hanno costretti a retrocedere. D'altra parte sui pi di nord di Sézanne e più ad est, noi registriamo una leggera avanzata, ma generale, che piccoli scacchi parziali, impossibili ad evitare, non impacceranno affatto. La nostra linea non ripiega in nessuna parte ed anzi si riafferma. Questo significa che la decisione è molto lunga ad ottenere. Ad ogni modo si disegna piuttosto in nostro favore. Tutto questo è molto rassicurante.*»

«*Alla nostra estrema destra, la nostra situazione, che era buona, resta immutata. I tedeschi non hanno osato ancora tentare la frontiera delle alture della Mosca, barriera protettiva di un fianco che non può essere aggirata, e sono condannati a guardare da lontano Nancy, che pretendevano di occupare il sesto giorno di mobilitazione.*»

Il critico militare dell'«*Echo de Paris*» nota:

«*Su di un fronte così vasto come quello delle operazioni, è malagevole portare, con gli elementi a nostra disposizione, un giudizio esatto giorno per giorno. Ma la nostra situazione strategica di ieri si è migliorata, senza che sia possibile trarne per i giorni seguenti una conclusione prematura. La prudenza elementare consiglia di astenersi dai pronostici fino a che la battaglia generale, che è appena cominciata, non avrà preso una ampiezza più conclusiva al nostro centro, che sarà, non c'è da dubitare, il punto capitale dell'azione.*»

«*Nella regione di Vitry-le-François e a Verdun manteniamo in rispetto e con un progresso costante l'esercito del fronte. La nostra linea di portarsi su Verdun. Alla nostra destra sinistra respingiamo gli alleati l'esercito del generale von Kluck e teniamo disperatamente testa a quello dei generali von Hausen, von Bulow e del Principe Ereditario del Württemberg.*»

«*Circa il fianco sinistro la guardia tedesca respinta deve avere l'importanza di un corpo d'armata. L'operazione franco-inglese segna così un vantaggio reale. Aggiungiamo il successo che si nasconde sotto l'espressione ufficiale di «*contatto in buone condizioni*», mantenuto dalla difesa avanzata di Parigi, ed avremo un insieme di movimenti di una certa importanza.*»

«*La destra francese resiste con successo alle intraprese del generale Hoeringer. L'offensiva da un lato, la resistenza energica degli altri, questi sono gli elementi favorevoli che caratterizzano la nostra situazione attuale. Essa permetterà ad ogni modo ai nostri eserciti di sventare con successo il piano di insieme delle forze nemiche, che era di chiudere, dietro il nostro fronte, le brache di una enorme taglia, nella quale speravano di prenderci.*»

I socialisti tedeschi negano la barbaria germanica in polemica con l'«*Internazionale*».

Berlino, 10.

La direzione del partito socialista tedesco pubblica nel «*Worwaerter*» una dichiarazione nella quale protesta per il fatto che l'ufficio socialista internazionale in unione alla direzione del partito socialista francese ha rivolto un appello al popolo tedesco senza avere neppure cercato di mettersi in relazione col partito socialista tedesco. Il comitato esecutivo internazionale esortato con ciò dal suo compito, il che è tanto più strano in quanto che tutti i membri appartengono soltanto ad uno degli Stati coinvolti nella catastrofe attuale e perciò sono indubbiamente sospetti.

L'appello espone i precedenti che hanno portato alla guerra nel senso del governo francese. La unilateralità dell'appello risulta già dal fatto che non vi è nessun accenno alla minaccia al popolo tedesco da parte del dispotismo russo, la qual cosa ha specialmente irritato nel modo più vivo la generalità del popolo tedesco ed ha essenzialmente significato per rendersi conto della situazione politica. Inoltre la direzione del partito socialista internazionale, di accordo col partito socialista francese, di informare i partiti socialisti dei paesi neutrali, sulle pretese crudeli dei tedeschi. La direzione del partito socialista dice: «*Ci sentiamo obbligati a constatare che i soldati tedeschi, i quali a milioni sono andati alle scuole del partito socialista tedesco e delle organizzazioni operaie, non sono affatto barbari e per quanto riguarda l'educazione dello spirito e del cuore non sono inferiori ai soldati di nessun popolo del mondo.*»

«*È notevole che il Comitato esecutivo dell'ufficio socialista internazionale, mentre intende richiamare l'attenzione dei paesi neutrali sulle pretese crudeli tedesche, si tace sulle perdite dei franchi tiratori belgi contro i soldati tedeschi e nulla dice delle crudeltà dei russi nella Prussia orientale.*»

La Società Maggi

Riceviamo da Milano in data 9 settembre: Il mio Sig. Direttore. — Il 2 di Lei, pregio giornale, in data 26 agosto u. s., pubblicava parte di una corrispondenza da Bruxelles apparso nel giornale «*La Tribuna*». Detta corrispondenza nel riferire alcune delle tante voci che l'accesso fantasia popolare fa correre in questi tempi, accennava al nome «*Maggi*» ponendolo — certo involontariamente — sotto cattiva luce.

Giunge ora a nostra conoscenza che, data la nostra notorietà, qualcuno leggendo quel nome avrebbe pensato a noi. Ci affrettiamo a dichiarare che la cosa non ci riguarda: noi portiamo il nome «*Maggi*» semplicemente perché abbiamo acquistato la fabbrica di Maggi in Italia e ne abbiamo fatto la sede della nostra fabbrica, regolarmente costituita in Milano, con sede in Milano e fabbrica a Sesto San Giovanni.

A chi interessasse più ampie notizie segnaliamo una nostra lettera pubblicata nel giornale «*La Tribuna*» in data 4 corrente u. s. Società italiana dei prodotti alimentari Maggi.

La situazione militare franco-anglo-tedesca giudicata a Parigi

Parigi, 10.

I critici militari si occupano della attuale situazione militare franco-anglo-tedesca.

Quello del «*Petit Parisien*» dice: «*Una grande apprensione accompagna le operazioni tedesche dopo il nostro progresso di ieri. I tedeschi, respinti dietro il Petit Morin, fra Montmirail e la Ferté sous Jouarre, temono di vedere le retrovie minacciate dalle truppe francesi, che tengono la riva destra dell'Oura a nord-est di Meaux e che potrebbero benissimo far loro questo cattivo servizio. Perciò i tedeschi hanno attaccato i francesi in questo punto con vigore particolare, ma finora si sono contati di essi tutti i denti e gli inglesi li hanno costretti a retrocedere. D'altra parte sui pi di nord di Sézanne e più ad est, noi registriamo una leggera avanzata, ma generale, che piccoli scacchi parziali, impossibili ad evitare, non impacceranno affatto. La nostra linea non ripiega in nessuna parte ed anzi si riafferma. Questo significa che la decisione è molto lunga ad ottenere. Ad ogni modo si disegna piuttosto in nostro favore. Tutto questo è molto rassicurante.*»

«*Alla nostra estrema destra, la nostra situazione, che era buona, resta immutata. I tedeschi non hanno osato ancora tentare la frontiera delle alture della Mosca, barriera protettiva di un fianco che non può essere aggirata, e sono condannati a guardare da lontano Nancy, che pretendevano di occupare il sesto giorno di mobilitazione.*»

Il critico militare dell'«*Echo de Paris*» nota:

I sistemi tedeschi di auto-incensamento in Italia Effetti opposti

Roma, 10.

(Avi) — Sono trascorsi ormai parecchi giorni dacché giungeva in Italia, da Berlino, un numero del «*Berliner Tageblatt*», scritto in lingua italiana, dove si davano dei ragguagli sulla guerra, si specificavano le vittorie tedesche, e si giustificava l'azione in italiano per controbalanciare i telegrammi tendenziosi che giungevano da Parigi e da Londra. Questo tentativo di autoreclame che trattava gli italiani come dei gonzi facili ad accettare per buono, senza alcun discernimento, tutto ciò che loro viene dall'estero, suscitò un effetto diametralmente opposto a quanto gli ideatori si erano proposti, ossia esso fu assai malevolmente accolto, tanto che la infelice pubblicazione si arenò al primo numero. Una delle varie cause dell'insuccesso fu dovuta anche al ricordo della campagna ferocemente anti-italiana condotta dal «*Berliner Tageblatt*» durante la guerra libica. In quel lungo periodo, il foglio berlinese non risparmiò ingiurie, non omise bugia che potesse ledere nell'onore e nell'interesse. Come mai poteva ora pretendere di essere bene accolto?

Così avvenne che fu posto al bando. I giornali se ne occuparono sfavorevolmente, e la pubblica opinione lo seppellì sotto il disgusto e il disprezzo.

Il fiasco del «*Berliner Tageblatt*» deve essere stato giudicato a Berlino soltanto come il prodotto della brutta opinione guadagnata da quel foglio per il suo anti-italianismo, se è vero quanto si annuncia in questo momento, vale a dire che sarebbe giunto un nuovo foglio tedesco, scritto in italiano, sotto il titolo di «*Deutsche Zeitung*». I tedeschi non hanno perso la speranza di far breccia coi loro auto-incensamenti, colle loro notizie tendenziose, coi loro articoli ad «*usum delphini*»; essi credono che, cambiata l'etichetta anti-italiana, potranno spacciare facilmente la loro merce. Or bene, si sono creati una illusione di più, che ben tosto cadrà infranta, poiché gli italiani sono troppo intelligenti per prestarsi al giuoco ingenuo, per lasciarsi influenzare da trovate così sceme. Essi sanno fare la dovuta tara a tutto ciò che ci manda Parigi, come a quello che ci spedisce Berlino; essi, nella grande maggioranza, non vogliono essere né francofilo, né tedescofilo per partito preso, ma si accontentano di stare alla finestra a vedere, pronti a scendere in mezzo ai contendenti quando vedessero in pericolo la propria base, il proprio benessere.

Non certo le arti sottili del «*Berliner Tageblatt*» e della «*Deutsche Zeitung*» ci indurranno a rompere la nostra neutralità, ad alterare il nostro discernimento.

Questo stato d'animo sereno, imparziale, è stato finalmente compreso a Londra, dove il «*Times*» ha fatto capire ai suoi controllati che è ora di finire la colla campagna di seduzione dell'Italia, ed è stata posta in bella luce dalla «*Gazzetta di Losanna*», la quale ha dimostrato che i tedeschi, armeggiando per attirare l'opinione pubblica italiana dalla loro, finiscono col conseguire l'effetto opposto.

I greci avanzano su Valona

Si chiede l'aiuto dell'Italia

Roma, 10.

La Tribuna ha da Valona: «*Continua l'avanzata greca verso Berat e Valona. Il comandante greco di Tepeleni ha inviato dei parlamentari nei villaggi albanesi di Marolles, Malassan, Dorca e Vranisti, invitandoli ad arrendersi pacificamente per questa mattina, altrimenti li avrebbe occupati con la forza marciando inoltre su Valona. I comandanti albanesi hanno richiesto istruzioni a questo governatore al quale ha risposto di opporre resistenza alle pretese del comandante greco. La cittadinanza, presa da panico, chiede l'intervento italiano. La situazione è molto critica.*»

Un nipote di Fogazzaro ferito in Gallizia

La strage dei soldati trentini

(Nostra corrispondenza particolare)

Primolano, 10.

Anche nel Trentino si confermano gravissime le perdite subite dal contingente italiano nei combattimenti contro i Russi. Tra i soldati italiani di tutta la Valsugana la strage è stata enorme.

Alcune famiglie hanno anche due o perfino tre morti. Un paesello di mille abitanti ha avuto già partecipazione di settanta morti, cioè quasi tutta la sua giovane popolazione virile! Un nipote di Antonio Fogazzaro, ricco signore di Trento, è gravemente ferito a Budapest.

All'angoscia che le notizie di ogni giorno recano in Trentino, si aggiungono le preoccupazioni derivanti dalla situazione economica. In alcuni paesi di montagna si è già al regime della ragione, e in tutta la regione si profila spaventoso lo spettro della fame.

I trofei di guerra dei tedeschi

Berlino, 10.

Il «*Wolff Bureau*» pubblica: «*L'esercito del generale Von Bulow aveva alla fine di agosto catturato oltre ai trofei di guerra segnalati il 4 settembre anche sei bandiere che non furono segnalate per omissione.*»

La Società Maggi

Riceviamo da Milano in data 9 settembre: Il mio Sig. Direttore. — Il 2 di Lei, pregio giornale, in data 26 agosto u. s., pubblicava parte di una corrispondenza da Bruxelles apparso nel giornale «*La Tribuna*». Detta corrispondenza nel riferire alcune delle tante voci che l'accesso fantasia popolare fa correre in questi tempi, accennava al nome «*Maggi*» ponendolo — certo involontariamente — sotto cattiva luce.

Giunge ora a nostra conoscenza che, data la nostra notorietà, qualcuno leggendo quel nome avrebbe pensato a noi. Ci affrettiamo a dichiarare che la cosa non ci riguarda: noi portiamo il nome «*Maggi*» semplicemente perché abbiamo acquistato la fabbrica di Maggi in Italia e ne abbiamo fatto la sede della nostra fabbrica, regolarmente costituita in Milano, con sede in Milano e fabbrica a Sesto San Giovanni.

A chi interessasse più ampie notizie segnaliamo una nostra lettera pubblicata nel giornale «*La Tribuna*» in data 4 corrente u. s. Società italiana dei prodotti alimentari Maggi.

La situazione militare franco-anglo-tedesca giudicata a Parigi

Parigi, 10.

I critici militari si occupano della attuale situazione militare franco-anglo-tedesca.

Quello del «*Petit Parisien*» dice: «*Una grande apprensione accompagna le operazioni tedesche dopo il nostro progresso di ieri. I tedeschi, respinti dietro il Petit Morin, fra Montmirail e la Ferté sous Jouarre, temono di vedere le retrovie minacciate dalle truppe francesi, che tengono la riva destra dell'Oura a nord-est di Meaux e che potrebbero benissimo far loro questo cattivo servizio. Perciò i tedeschi hanno attaccato i francesi in questo punto con vigore particolare, ma finora si sono contati di essi tutti i denti e gli inglesi li hanno costretti a retrocedere. D'altra parte sui pi di nord di Sézanne e più ad est, noi registriamo una leggera avanzata, ma generale, che piccoli scacchi parziali, impossibili ad evitare, non impacceranno affatto. La nostra linea non ripiega in nessuna parte ed anzi si riafferma. Questo significa che la decisione è molto lunga ad ottenere. Ad ogni modo si disegna piuttosto in nostro favore. Tutto questo è molto rassicurante.*»

«*Alla nostra estrema destra, la nostra situazione, che era buona, resta immutata. I tedeschi non hanno osato ancora tentare la frontiera delle alture della Mosca, barriera protettiva di un fianco che non può essere aggirata, e sono condannati a guardare da lontano Nancy, che pretendevano di occupare il sesto giorno di mobilitazione.*»

Il critico militare dell'«*Echo de Paris*» nota:

Istituti di Educazione

Istituto SOLITRO
Padova - Palazzo Giustiniani-Cavalli
Ambiente signorile — Seria educazione — Scuole pubbliche e private — Corsi accelerati tecnici e ginnasiali.
Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro.

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO Bassano
Retta modica - Trattamento familiare - Scrupolosa sorveglianza.
— CHIEDERE IL PROGRAMMA —

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto Ungarelli in Bologna.

Latterie Venete

Breda di Piave
Società Anonima - Capitale L. 225.000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 30 settembre 1914, alle ore 10,12, all'indirizzione nei locali della Banca Popolare di Conegliano, per trattare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO
1. Presentazione del Bilancio al 30 Giugno 1914 e provvedimenti.
 2. Nomina di un amministratore.
 3. Nomina dei Sindaci.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo l'8 Ottobre 1914 alle ore 15, nello stesso locale.

Il deposito delle azioni, per intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto entro il 25 settembre corrente presso la sede della Società o presso la Spettabile Banca Popolare di Conegliano.

Breda di Piave, 9 Settembre 1914.
Il Presidente
SCHILEO

Malattie STOMACO e INTESTINO

D. M. STEFANELLI Ponte S. Gio. Orto 1688 - dalle 10 alle 12
Ambulatorio Medico Chirurgico LIDO - Via 4 Fontane dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
Telefono 175 - Lido

Prof. D. B. ZANIBONI

Consulente di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Giuseppe Mazzini (già Noci) N. 15 - Tel. 244 - dalle ore 11 alle 12,30 ogni giorno
CASA CURA: Via S. Massimo, N. 7 - Tel. 62

CASA DI CURA OSTETRICA - GINECOLOGICA

Prof. E. OPOCHER
docente nella R. Università di Padova
TREVISO - Paris Bordon, 7 - Tel. 479
Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 12

Ambulatorio privato

del Dott. MONTANARI
(S. Barnaba 3089)
si è riaperto dal 1.° Settembre.

AUTOMOBILI

Isotta e Fraschini
VETTURETTE

STANDARD 9.5 HP. - 4 Cilindri
Fiducia nel perfezionismo.

MOTOCICLETTE
4 HP. tre velocità - lubrificazione semi-automatica 2 1/2 HP. a due tempi (65 Kg. - 65 Kg. ora).

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Feb - Milano)

La scusa pareva troppo plausibile perché fosse il caso d'insistere. Cesare, dal canto suo, si guardò bene dal farlo e si ritirò, impensierito e commosso.

Alla "Joliette", quasi a dispetto in tempo il vago dubbio che gli si era infilato nello spirito, egli trovò un biglietto a lui diretto, nel quale la sua piccola amica gli confermava, con la notizia della malattia di sua madre, quella della propria partenza per Lione, invitando a una discreta visita, ma abbastanza precisa, al loro ultimo abboccamento, perché egli non potesse diffidare dell'origine autentica del prezioso messaggio.

D'altra parte, se anche ciò non fosse bastato una ben più esauriente conferma di quella autentica gli fu offerta dal confronto che egli fece fra la calligrafia e la firma di quest'ultima epistola con l'altra ricevuta dalla fanciulla prima della sua partenza per la Bretagna, nella quale riscontrò una indiscutibile rassomiglianza con la calligrafia e con la firma che aveva sotto gli occhi.

L'unica cosa che lo contrariò fu la dimenticanza commessa da Maria, facendogli il proprio indirizzo a Lione, cosa che gli vietava nel modo più assoluto di comunicare con lei.

Si consolò tuttavia pensando che essa gli avrebbe presto riscritto, ripartendo l'imperdonabile omissione. Intanto poteva bastargli di saperla al sicuro presso la sua natura e protettiva ed al coperto da qualunque rappresaglia. Col tempo poi egli avrebbe provveduto al resto.

Tranquillo da quel lato, Gardavant ritrovò tutto il suo buon umore e la serenità di spirito che gli erano abituali, e si consacrò con rinnovato ardore al proprio mestiere.

Due articoli pubblicati in quei giorni, uno sull'esploratore Black e l'altro sulla dama velata, servirono ad attirargli vespigli l'attenzione dei lettori del "Sana-Fil", già tanto predisposti in suo favore. Il secondo argomento, interessantissimo per se stesso, avrebbe certo destato maggior chiasso, ove egli avesse potuto riferire, per intero tutto quello che riguardava, ma, trattenuto dall'imperioso dovere di non compromettere i suoi amici di Locquidec, egli fu costretto a sopprimere, con l'episodio finale, il nodo più importante della questione, vale a dire ciò che costituiva il vero sapore dell'avventura.

Di tale amputazione dolorosa, da più di un punto di vista, il brillante scrittore si compensò largamente, ampliando, ar-

ricchiendo, trattando insomma col pennello di un artista geniale e fecondo, il secondo soggetto: l'americo Black. Dopo aver espresso l'opinione che il modo più sicuro di riappacificare i competitori nella gara al Polo era quello di recarsi in persona a Polo stesso, egli ebbe l'audacia di aggiungere nel suo articolo ridendo fra sé della faccia che avrebbe avuto l'utis leggendo, queste testuali parole:

« Ah! se il capitano dell'ormai famoso e non mai abbastanza lodato "Uccello Nero" si degnasse, dall'alto del suo impetuoso abbasare gli occhi verso il polo, ad imbastire per un momento solo le sue ali! Che cosa gli costerebbe, domando io? Che cosa sarebbe per lui, dato ciò che si è sorpreso e quello che s'indovina del suo straordinario e meraviglioso livello, un viaggio al Polo? In due o tre giorni al massimo si andrebbe e si ritornerebbe dal punto ormai tanto controverso, ed allora la discesa che oggi accende un conto d'altro due eminenti personalità quali sono il signor Black ed il signor White, si troverebbe d'un subito bruciata.

« Oh! perché mai quel sovrano non esaudirebbe l'umile voto del più umile sottoscritto? Perché non gli offrirebbe un piccolo posticino a bordo della sua macchina invincibile? E perché all'umile sottoscritto non aggiungerebbe un sapiente astronomo, munito dei suoi strumenti di controllo, estendendo la regale ed inviolabile ospitalità ad un ufficiale ministeriale qualsiasi, fosse pure un semplice uciere, il quale, a rischio di perdere il naso ad un cretino per congelazione polare, stendesse un verbale in piena regola della spedizione, verbale davanti a cui ciascuno sarebbe obbligato ad inchinarsi? »

Di tale amputazione dolorosa, da più di un punto di vista, il brillante scrittore si compensò largamente, ampliando, ar-

sistere troppo per ottenere quell'onore. Ormai il vecchio Doublenar riconosceva al suo eroe il diritto di permettersi tutto quello che gli pareva e piaceva. Nulla in lui lo stupiva. Di tutto lo credeva capace. La stessa stampa americana, che pure è d'ordinario la più sanzionata, non si peritò a riprodurre l'articolo del "Sana-Fil", mostrando di prenderlo sul serio e di accettarlo come moneta sonante.

Ciò non di meno l'effetto accarezzato in segreto da Cesare Gardavant minacciava di farsi aspettare oltre i suoi desideri. Erano già trascorse quarantotto ore, senza che il "sovrano dell'aria" così invocato si degnasse di accettare ricevuta del lunghissimo invito, e la redazione del "Sana-Fil", al gran completo, cominciava a prendersi beffe del caro confratello, la cui fulminea ascensione non aveva potuto a meno di destare malcontenti e gelosie, quando la mattina del giorno in cui il cavaliere aveva preso appuntamento coi suoi amici al "Grand Block", Napoleone si presentò nella sua camera ad avvertirlo che gli telefonavano dal giornale, reclamandolo d'urgenza.

Come è facile immaginare, il nostro Cesare rimase incantato dalla notizia e corse in un baleno a cercare la spiegazione della misteriosa chiamata.

Introdotta immediatamente nell'ufficio del direttore, questi lo apostrofò subito, dicendogli in tono duro e incoerente:

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

« Accetto proposta Polo. Volevo mercoledì mezzogiorno sopra palazzo "Sana-Fil", dove getterò programma spedizione. "Uccello nero". »

« Lasciate! Il cavaliere prese il telegramma che gli veniva porto e lo lesse tutto d'un fiato, chiedendosi, perplesso, se non aveva le traversole! »

Il messaggio proveniva da New York ed era così concepito:

quando ebbe finito di leggere, Gardavant scoppiò a ridere. Doublenar lo guardò fisso per un istante, poi gli domandò:

« Che cosa pensate? Che cosa ne pensate? Penso che è una immensa fortuna. »

« Non credete ad una mistificazione? Fosse mai! Soltanto un pazzo potrebbe credere ad una cosa simile. »

« Secondo voi, dunque, sarebbe...? »

« Tutto quello che c'è di più serio. »

« Sarete quindi d'avviso d'insistere? »

« Fardineil inserirlo ed in prima pagina, ancora! Spero bene che non si lascerà diversamente, signor direttore! »

« Gli è che... Capirete, se questo telegramma emanasse da un bello spirito, faremmo una bella figura... Ci vuol poco a cadere nel ridicolo. »

« In questo caso però non è la pazzia nessun ridicolo. Proveniva da chi vale, il telegramma per lo meno è autentico. Basta perciò che voi lo pubblicate. »

« Con ciò voi siete al coperto. Vorreste forse, per un semplice scrupolo, privarvi di una tale "réclame"? »

« E non contento di aver assicurato così la pubblicazione del nuovo "scritto" a sensazione, il giornalista nato, che era il nostro Cesare, intraprese ad evocare davanti agli occhi del suo interno, oltre la folla elettrizzata d'entusiasmo e di entusiasmo, l'indomani, davanti al palazzo in attesa dell'edizione speciale che avrebbe illustrato il meraviglioso spettacolo promesso alla sua curiosità. »

« Quale direttore resto giamaica insensibile davanti ad una tale prospettiva? »

« E sia pure! — concluse infatti Doublenar, ammansato e vinto. — Inseriremo. »

La sera di quello stesso giorno Gardavant si presentò al "Grand Block" letteralmente folle di gioia.

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

« Per l'appunto. Ed il telegrafo non è vicino al "Grand Block"? »

« Bella fatica, in verità, andare di qua all'ufficio più prossimo! Si è no tre piace le lezhe in tutto: andata e ritorno. Ci vuol molto a percorrere tre leghe, quando si dispone delle ali dell'Uccello nero! »

« Ebbene, vedo che avete capito. Si lo tenevo molto a fare in modo di non rinunciare il mio domicilio in Bretagna, e per evitare quel pericolo Lenoir è andato a sedurre il mio telegramma a New York. »

« Telegramma il quale non ha mancato di produrre il suo effetto, ve l'assicuro, capitano! — proruppe Gardavant, abbandonandosi ad un nuovo scotto di entusiasmo. — Corbezzoli, se ha destato rumore! Non ve lo immaginate, voi, l'impressione che ha prodotto a Parigi! Oh! ancora una volta, grazie, maestro! »

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

« Per l'appunto. Ed il telegrafo non è vicino al "Grand Block"? »

« Bella fatica, in verità, andare di qua all'ufficio più prossimo! Si è no tre piace le lezhe in tutto: andata e ritorno. Ci vuol molto a percorrere tre leghe, quando si dispone delle ali dell'Uccello nero! »

« Ebbene, vedo che avete capito. Si lo tenevo molto a fare in modo di non rinunciare il mio domicilio in Bretagna, e per evitare quel pericolo Lenoir è andato a sedurre il mio telegramma a New York. »

« Telegramma il quale non ha mancato di produrre il suo effetto, ve l'assicuro, capitano! — proruppe Gardavant, abbandonandosi ad un nuovo scotto di entusiasmo. — Corbezzoli, se ha destato rumore! Non ve lo immaginate, voi, l'impressione che ha prodotto a Parigi! Oh! ancora una volta, grazie, maestro! »

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

« Per l'appunto. Ed il telegrafo non è vicino al "Grand Block"? »

« Bella fatica, in verità, andare di qua all'ufficio più prossimo! Si è no tre piace le lezhe in tutto: andata e ritorno. Ci vuol molto a percorrere tre leghe, quando si dispone delle ali dell'Uccello nero! »

« Ebbene, vedo che avete capito. Si lo tenevo molto a fare in modo di non rinunciare il mio domicilio in Bretagna, e per evitare quel pericolo Lenoir è andato a sedurre il mio telegramma a New York. »

« Telegramma il quale non ha mancato di produrre il suo effetto, ve l'assicuro, capitano! — proruppe Gardavant, abbandonandosi ad un nuovo scotto di entusiasmo. — Corbezzoli, se ha destato rumore! Non ve lo immaginate, voi, l'impressione che ha prodotto a Parigi! Oh! ancora una volta, grazie, maestro! »

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

« Per l'appunto. Ed il telegrafo non è vicino al "Grand Block"? »

« Bella fatica, in verità, andare di qua all'ufficio più prossimo! Si è no tre piace le lezhe in tutto: andata e ritorno. Ci vuol molto a percorrere tre leghe, quando si dispone delle ali dell'Uccello nero! »

« Ebbene, vedo che avete capito. Si lo tenevo molto a fare in modo di non rinunciare il mio domicilio in Bretagna, e per evitare quel pericolo Lenoir è andato a sedurre il mio telegramma a New York. »

« Telegramma il quale non ha mancato di produrre il suo effetto, ve l'assicuro, capitano! — proruppe Gardavant, abbandonandosi ad un nuovo scotto di entusiasmo. — Corbezzoli, se ha destato rumore! Non ve lo immaginate, voi, l'impressione che ha prodotto a Parigi! Oh! ancora una volta, grazie, maestro! »

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

« Per l'appunto. Ed il telegrafo non è vicino al "Grand Block"? »

« Bella fatica, in verità, andare di qua all'ufficio più prossimo! Si è no tre piace le lezhe in tutto: andata e ritorno. Ci vuol molto a percorrere tre leghe, quando si dispone delle ali dell'Uccello nero! »

« Ebbene, vedo che avete capito. Si lo tenevo molto a fare in modo di non rinunciare il mio domicilio in Bretagna, e per evitare quel pericolo Lenoir è andato a sedurre il mio telegramma a New York. »

« Telegramma il quale non ha mancato di produrre il suo effetto, ve l'assicuro, capitano! — proruppe Gardavant, abbandonandosi ad un nuovo scotto di entusiasmo. — Corbezzoli, se ha destato rumore! Non ve lo immaginate, voi, l'impressione che ha prodotto a Parigi! Oh! ancora una volta, grazie, maestro! »

« Vittoria! — gridò egli, penetrando come un colpo di vento nel gabinetto riservato e precipitandosi con la mano stesa verso Outil. — Vittoria!... Ah! maestro, grazie, grazie!... Come potrò mai esprimere la mia riconoscenza! »

« Cominciate con l'esprimere in una lingua, (sforzò il cavaliere) — consigliò il capitano, interrompendolo in spagnolo. — Dimenticate che cosa è stato convenuto. »

« Scusatemi la mia storditezza, maestro... balbettò il giovane confuso, e guardandosi intorno inquieto, soggiunse: — Ma, il signor Lenoir dov'è? »

« L'altro sorriso maliziosamente. — Non indovinate dunque perché il mio amico non si trova fra noi? »

« No... non saprei davvero... Lo avete forse mandato al telegrafo? »

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Centesimi 5 la parola
Minimo — 1.

Fitti

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobile Canalgrande centrale subaffittasi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere I 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliati, bella posizione tranquilla, comfort moderno con bagno, prezzi modici, Fondazione della Fenice 2551.

CAMERA elegantemente mobilita, confortabile affittasi presso un abitacolo. Rivolgarsi: S. Luca, calle Goldoni 4491, piano I. destra.

ALLOGGIO affittasi. San Samuele L. 100 mensili. Casella Postale 299.

LIDO nel nuovo villino Gielda Via Dardanello 40 affittasi appartamento mobilitato.

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchette-Asiago, presso stazione Ferroviaria. Posta Telegrafica: Schiarimenti: Scrivere Professore Potente, S. Felice, Vicenza.

AFFITTASI S. Simeone Fondamenta Rio Marino due comodi appartamenti, uno dei quali con giardino, e S. Trovaso Fondamenta di Borgo altro appartamento più piccolo. Per trattative rivolgersi Campo S. Maurizio, Amministrazione Dolcetti.

SALIZZADA Sanstae vicino approdo vapore affittasi bell'appartamento, cinque stanze, cucina, magazzino, comfort. Rivolgarsi 1927 per visitarlo dalle due quatto.

Vendite

ALBERGO rinomatissimo molto frequentato, completo in ridottissima città del Veneto cedesi. Scrivere subito per informazioni dettagliate. Costante Pagliano, posta Venezia.

COMPERO basso prezzo terreno coltivabile, campagna necessari forti lavori. Libretto postale 21, posta Bassano.

ENGLISH stenographer can spare few hours daily. Apply casetta R. 10806 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALBANI. — Domenica sarà immane bilmente da te. Spero per quell'ora ed in quel luogo. Bramo rabbracciarti, mia vita. — Albani.

ARDEMIA. — Colla speranza di leggerli i tardi inviti miei amorosissimi saluti, baci affettuosi. Ricevoti mie lettere? Colla più forte nostalgia abbracciotti.

DUSETTA. — Sono tante le cose che devo dirti che ignoro dove cominciare. Ho bisogno scriverti lungamente. Consegnateli tut-

to col solito mezzo. Sono unito a te da tutti miei pensieri, da tutto mio amore sempre di grande, sempre più devoto. Tuo.

AMORE. — Finalmente! Grazie sincere. Però non avevo torto di dolermi. Attendo la buona notizia, lieto per le tue espressioni. Appassionatamente.

(ORSO) 62. — Sora dove trovarmi presso famiglia. Rispondi telegraficamente a mia famiglia. Baci.

PENNA. — Parto per un viaggio di mare. **ANATOLIA**. — Grazie infinite. Vivamente gradito ad un ufficiale ministeriale qualsiasi, fosse pure un semplice uciere, il quale, a rischio di perdere il naso ad un cretino per congelazione polare, stendesse un verbale in piena regola della spedizione, verbale davanti a cui ciascuno sarebbe obbligato ad inchinarsi? »

Di tale amputazione dolorosa, da più di un punto di vista, il brillante scrittore si compensò largamente, ampliando, ar-

Diversi

CERCASI serio socio capitalista per lavori idraulici, murari e stradali. Rivolgarsi: Haasenstein e Vogler, Venezia N. 601.

CONTABILE istituendo studio contabilità Mestre assumerebbe amministrazioni private, piccole aziende anche provinciali. Miti prete, serietà. Scrivere Casella postale 523, Venezia.

Il Diabete

guarisco solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparsa del zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo mite. Memoria gratis, con letteratura e moltiissimi attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli. Via Roma N. 245

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 9.10 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.40 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 15.50 (per Verona) - A. 23.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10.

BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 16.37.

PORTOGUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2.

PORTOGUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

Collegio Convitto Maschile
M. BAGGIO - Vicenza

Sabato 12 Settembre 1914

« Non mancherò di portare questa decisione e le considerazioni su cui si fonda a conoscenza del mio Governo, ma credo dovere fin d'ora di fare osservare in contraddizione col principio della opposizione a Vostra Altezza, che il regime capitolare quale funziona in Turchia

non è una istituzione autonoma turca, ma il risultato di trattati internazionali, di accordi diplomatici, di atti costitutivi di vario genere.

«Questo regime non potrebbe perciò modificarsi in nessuna delle sue parti, né a più forte ragione sopprimersi nel suo insieme dal governo ottomano, che in seguito ad accordi colle Potenze contrattuali».

La mancanza di accordo conforme prima del primo ottobre fra il Governo Ottomano e il mio proprio Governo, mi troverà nella impossibilità di riconoscere la forza esecutiva a cominciare da data data alla decisione unilaterale della Porta.

Il provvedimento nei riguardi dell'Italia

Roma, 11

Commentando la nota della Porta relativa alla soppressione delle capitalizzazioni, la «Tribuna» rileva la leggerezza con la quale il Governo turco crede di poter con un atto unilaterale scindere a buon diritto un contratto bilateralmente stretto con ciascuna delle potenze europee. E' veramente inconcepibile e nuovo nella storia un tale atto che può dirsi assurdo.

Per quanto riguarda l'Italia, la «Tribuna» rileva che con la nota clausola del trattato di Losanna relativa alle capitalizzazioni, l'Italia si impegna unicamente e semplicemente a non opporsi a trattative che eventualmente la Porta avesse voluto iniziare con le altre potenze per l'abolizione delle capitalizzazioni, ma era ben lontana dal menomare o pregiudicare ogni suo diritto in proposito.

La «Tribuna» dice infine che il Governo italiano si è messo subito in contatto con le cancellerie europee tra le quali sta avvenendo un attivo scambio di vedute per lo studio e la soluzione dell'ardua questione.

Scambio di vedute tra la Potenza della Triplice intesa

Petrograd, 11

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare che le Potenze della Triplice Intesa, presa cognizione della nota della Turchia riferentesi simultaneamente al regime delle capitalizzazioni e al decreto del Sultano sull'istituzione del debito pubblico ottomano, l'istituzione uno scambio di vedute conformemente al principio di comunanza di idee e di decisioni da esse stabilite.

"Festa nazionale", per la Turchia

Costantinopoli, 11

La notizia che la Porta rimise alle Potenze una nota annunciante la soppressione delle capitalizzazioni fu conosciuta ad ora tarda a Stambul ove produsse viva gioia nell'opinione pubblica. Le redazioni dei giornali turchi erano lieti e illuminati. I giornali non si pubblicavano dopo domani e gli uffici governativi rimasero chiusi poiché la soppressione delle capitalizzazioni è considerata come festa nazionale, avendo significato della proclamazione completa dell'indipendenza nazionale.

Circa un incidente tra un Principe turco e un membro del governo

Roma, 11

L'ambasciata ottomana comunica: «Qualche giornale della sera ha pubblicato un telegramma proveniente da Atene relativo ad un incidente che sarebbe avvenuto tra uno dei principi della Casa Imperiale ed un membro appartenente al Gabinetto ottomano. L'ambasciata ottomana oppone una formale smentita a tale notizia tendenziosa da fonte ellenica».

La Turchia si manterrà neutrale?

Parigi, 11

Il «New York Herald» ha da Londra: «Un telegramma da Costantinopoli dice che sulla fede delle assicurazioni reiterate dal governo austriaco speranze che la Turchia continuerà ad osservare la neutralità, ciò che significa che il partito della pace predominerà nel Gabinetto, malgrado gli sforzi della diplomazia tedesca».

La fedeltà dell'Italia

rilevata in Austria

Salisburgo, 11

Il presidente della Camera dei deputati Silvester ha pronunciato un discorso in un comizio dell'unione nazionale tedesca. Egli ha dichiarato: «Le nostre posizioni in Gallizia sono forti e possiamo attendere con fiducia lo svolgimento della situazione. Noi vinceremo; e così pure i nostri alleati. La Germania condurrà verso la vittoria ogni sua azione».

Parlando delle relazioni future della Austria Ungheria cogli altri Stati, il presidente ha rilevato la fedeltà con la quale l'Italia si attiene alla Triplice alleanza.

Echi della morte del Principe Ernesto di Sassonia Meiningen

Meiningen, 11

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato al duca di Sassonia Meiningen che il principe Ernesto di Sassonia Meiningen figlio del principe Federico è caduto di morte a Namur.

Il defunto principe, che era fratello della granduchessa di Sassonia Meiningen, è stato inumato il 20 agosto a Mauthege cogli onori militari.

La ripercussione della guerra nell'America del Sud

Buenos Ayres, 11

La «Nacion» dice che la guerra europea ha una considerevole ripercussione nel Sud America. Nel Cile 10.000 operai sono privi di lavoro. Parecchi vapori tedeschi sono immobilizzati a Valparaiso, Iquique e Coronel. Un decreto del governatore vieta l'esportazione dell'oro.

Gabriele D'Annunzio arrestato nei dintorni di Parigi

Parigi, 11

Gabriele D'Annunzio essendo stato sorpreso nei dintorni di Parigi mentre prendeva alcuni appunti letterari, è stato arrestato. Condotta al più vicino posto di polizia, dopo alcuni minuti di interrogatorio, è stato rimesso in libertà. D'Annunzio si mostra molto gaio per la strana avventura capitagli.

La lotta del soldato serbo

fatte da un capitano austriaco ferito a Schabatz

Fraga, 11

Il giornale «Boema» pubblica il racconto di un capitano ferito presso Schabatz circa il modo di combattere dei serbi.

La fanteria serba è molto valorosa, ma tira male. Soltanto i tiraglieri sono bene addestrati. I comitaggi sono incaricati di tirare sugli ufficiali austro-ungarici. Per essere bene celati, essi si nascondono tra il fogliame degli alberi. L'artiglieria serba è eccellente, ciò che si spiega col fatto che essa combatte sul proprio terreno e conosce così ogni distanza ed inoltre è molto appoggiata dalle popolazioni indigene le quali indicano all'artiglieria serba le vie seguite dalla fanteria austro-ungarica.

A Schabatz è stato trovato nei sotterranei di una casa, una rete telefonica il cui cavo telefonico conduceva alle posizioni serbe.

Il soldato serbo non è vile certamente. Molti si rendono prigionieri, ma — dice l'ufficiale austriaco — sia per ingannare con le loro deposizioni, sia per tradire o assassinare. Per esempio, alcuni prigionieri lancerebbero sulla scorta che li accompagna, bombe che tengono nascoste. Poi fuggirebbero approfittando dell'imbarazzo provocato dalla esplosione della bomba. Anche le donne ed i fanciulli prenderebbero parte ai combattimenti gettando granate. Così per esempio, una ragazza di 12 anni, ferita e ricoverata all'ospedale di Oujvidek si vanta di avere lanciato 16 bombe contro i soldati austro-ungarici. I serbi non risparmierebbero nemmeno la Croce rossa ed approfittano di questa occasione per cannoneggiare i nostri posti di medicazione.

I propositi dell'Austria nella questione albanese

Vienna, 11

La «Reichspost» pubblica: Da fonte diplomatica apprendiamo quanto segue circa gli avvenimenti in Albania dopo la partenza del Principe di Wied: — Le grida di «eviva» che furono emesse a Sullano negli ultimi giorni in Albania, l'innalzamento della bandiera turca a Durazzo, il voler condurre il figlio prediletto di Abdul Amid, Burhan Eddin Effendi, a futuro principe dell'Albania con Essad Pascià quale primo consigliere, sono indizi non trascurabili.

«L'avvenire però chiarirà la situazione ed esso dirà se da questo nuovo orientamento l'Albania potrà sperare un successo per la pacificazione del paese».

«Innanzitutto occorre notare che l'Austria Ungheria come anche l'Italia non prendono attualmente alcuna posizione riguardo agli avvenimenti in Albania, tenendosi esse sempre ferme ai deliberati della conferenza di Londra».

«Anche le altre potenze rappresentate alla commissione di controllo non hanno fatto finora alcuna dichiarazione e non hanno intrapreso alcuna azione che urti contro quei deliberati».

«Se però gli avvenimenti di Albania prenderanno una piega che conduca ad un mutamento delle decisioni di Londra e che portasse ad un successo per la Turchia, la Grecia sarebbe quella che soffrirebbe immediatamente e maggiormente».

Il genitilico del Sultano festeggiato a Durazzo

Durazzo, 11

Oggi si è festeggiato il genitilico del Sultano. Alle ore 11 Mustafa Pascià, Mussa Effendi e Suleiman Aga e tutti i capi del truppe si sono riuniti sulla Piazza del Palazzo del Governo per recitare la preghiera di Amin. Indi si sono riuniti in piazza ove hanno ricevuto la visita dei notabili della città. Alle 15 sono state sparate salve di 21 colpi di cannone. La città è animata. Stasera vi sarà illuminazione.

Fuad pascià a Roma

Roma, 11

E' giunto a Roma il principe egiziano Fuad pascià uno dei concorrenti al trono d'Albania. Egli si è recato alla Consulta dove ha lasciato la sua carta da visita all'on. Di San Giuliano e all'on. Borsari assenti in quel momento dal ministero.

Nessuna misura militare della Grecia

Atene, 11

L'Agenzia d'Atene pubblica che la informazione da fonte bulgara circa la concentrazione di straordinario truppe greche sulla frontiera bulgara è completamente infondata. La Grecia non ha preso alcuna misura militare straordinaria. Si smentiscono pure categoricamente le voci nuovamente diffuse in alcuni giornali esteri secondo le quali le truppe autonome epirote marcierebbero su Valona.

Il Loewen e il monte Léon della Repubblica Veneta

La «Tribuna» di ieri pubblica la seguente lettera da Venezia del prof. N. L. Giuseppe Grimani:

«Fin dall'inizio della prima guerra balcanica, che si può dire il prologo della odierna tragedia, immane ed orrenda, accende spesso di veder indicato dagli italiani il monte che domina Cattaro di Dalmazia col nome esotico di Loewen o Loewchen».

Ora negli atti ufficiali della Repubblica veneta, e segnatamente nella Relazione del suo Provveditore generale di Dalmazia, a Zara, conte Nani Mocenigo, sulla nuova rettificazione dei confini, trovasi più volte accennato a quel monte sotto la denominazione di Monte Léon o Léone, originata verosimilmente dal fatto che detto monte incombe minaccioso su Cattaro, appunto come una zampa di leone.

Tutto ci autorizza perciò a credere che Loewchen (diz. di Loewen, piccolo leone, leoncello), altro non sia che la traduzione letterale tedesca dell'avito nome veneto.

Non sarebbe il caso di rivendicarlo, ripristinandone l'uso?

Da Pietroburgo a Petrograd L'iniziativa del Pontefice per por fine alle ostilità

Roma, 11

Un articolo della «Nene Freie Presse» constata che lo Zar, combinando il nome della capitale da Pietroburgo in Petrograd, inaspra la memoria e l'opera civilizzatrice di Pietro il Grande.

E' noto che l'odierna capitale russa ebbe il nome dal suo fondatore Pietro il Grande al quale Mosca pareva troppo vicina all'Asia. Fisso nello scopo di render la Russia «europea», il grande imperatore fondò la nuova capitale più vicina che fosse possibile agli altri Stati d'Europa e la rese europea perfino col nome tedesco che le diede, intitolandola al suo santo protettore: «Sankt Petersburg» che più tardi si alterò leggermente in Sankt Peterburg. In modo simile chiamò con nome tedesco la fortezza che la difende: O Kronstadt (città della Corona). Ma i serbi, sempre odiatori di tutto ciò che puzza di germanico, non vollero sapere di quel nome e la chiamarono e la chiamano tuttora la capitale della Russia «Petrograd» (città di Pietro). Ed ora i russi hanno ribattezzata la città assumendo il nome slavo in odio ai loro nemici tedeschi.

Onorificenze a un generale serbo

Nise, 11

Il generale Stevanovich è stato promosso Voivoda, come lo fu il generale Putnik dopo la guerra balcanica, col grado di luogotenente generale.

La guerra europea e l'economia nazionale

L'attuale crisi economica e le stanze di compensazione

Milano, 11

Il «Sole» pubblica il seguente articolo dell'on. Luigi Luzzatti:

«Oggi che sono spezzati tanti fili del credito internazionale e interno ci accorgiamo anche più facilmente delle istituzioni economiche, le quali ci mancano. I tempi difficili più che i lieti consentono queste avvertenze e queste constatazioni; il che non avviene soltanto a noi, ma anche a popoli ben più ricchi dei nostri e inapprensibili. A mo' d'esempio, la crisi monetaria, che così duramente percosse nel 1907 gli Stati Uniti, ha dato la vita, quando i mezzi ordinari di circolazione erano spariti a una grande stanza di compensazione, fra tutte le banche, creando dei certificati per coprire le somme non compensate. Questi certificati non servono ai pagamenti ordinari, hanno solo l'intento di regolare fra le banche, in una specie di circolazione interna i saldi debitori e creditori. Il bisogno e la persuasione dei paesi più progrediti che le banche debbano aiutarsi a vicenda e non farsi guerre palesi o segrete, le quali vanno a danno di tutte, ha dato origine ad una istituzione riprodotta anche in Germania e altrove. Essa dovrebbe fiorire anche in Italia».

Così dicasi delle stanze di compensazione per gli acquisti e la vendita dei prodotti delle industrie agricole. L'Italia è il paese, dove di questi sodalizi si è molto parlato, ma finora non senso effetto, mentre, come è noto, la Germania è lo Stato principale, dove per iniziativa degli agricoltori liberi e previdenti, le Società per gli acquisti e le vendite dei prodotti agrari ottennero l'effetto più efficace e più salutare. Attraverso canali puri i prodotti delle terre passano al consumo senza i sopraprezzi, talora ingordi, di organi intermedi.

Di siffatte difese nostre ragionavo in questi giorni con un egregio uomo benemerito della prosperità del Comizio agrario di Firenze. Imperciocché, per parlare chiaro, mentre altrove gli Istituti che promuovono l'agricoltura intendono allargare immediatamente, qui talora, paghi del dire, non si risolvono al fare. Il Comizio agrario di Firenze è uno dei più incassamente fecondi, e ad esso si deve, fra gli altri benefici, la Società di mutua assicurazione contro gli infortuni dei lavoratori agricoli, un onore della terra toscana.

Insieme a quella di Verelli, cui spetta il nome dell'iniziativa, di Bologna e di Milano, hanno preso i doveri del legislatore e dello Stato italiano. Ora, per iniziativa del Comizio agrario, si è fondata a Firenze la Stanza di compensazione per le vendite e gli acquisti del bestiame, istituto agrario che deve rimanere anche dopo la crisi presente. Ma vi sono, come è naturale, i saldi debitori e creditori non compensabili allo scambio dei prodotti; come si accreditano? La Stanza di compensazione potrebbe anche essa creare i suoi certificati e le Banche accreditarsi per riconoscerli e pagarli per l'osservanza di determinate cautele, forse con la garanzia suprema del Comizio agrario.

Nei convegni periodici delle Stanze si alternano i venditori e i compratori e ciò che non si liquida una volta si potrà compensare un'altra.

Lo scrittore di questa nota raccomanda lo studio di un tema così delicato alla Associazione dei Comizi, a quella dei Consorzi delle Mutualità agricole dove, ferve l'opera di tante sapienti genio.

Spetta ad essi trarre dalla fonte del duolo i risarcimenti poverosi, lasciando in vita anche per il futuro delle nuove istituzioni che onorino il paese».

Per fronteggiare la disoccupazione I provvedimenti del Governo

Roma, 11

Sono stati ricevuti dall'on. Salandra il senatore della Torre e gli onorevoli Vittorio Emanuele Orlando, Bisolati, Agnelli, Ruffini, Samoggini insieme ai rappresentanti della Lega Nazionale delle cooperative Nullo Baldini e Varganini, segretario generale per sottoporgli alcune proposte formulate dalla stessa lega e dal Comitato parlamentare per la cooperazione e tendenti a dare maggiore impulso possibile ai lavori pubblici da eseguire dai comuni e consorzi.

I rappresentanti della cooperazione esprimevano all'on. Salandra il loro compiacimento per quei provvedimenti che presi dal Governo ed insistettero perché fossero completati in ciò che riguarda la semplificazione della procedura per la approvazione dei progetti e la concessione dei sussidi e dei mutui dagli enti

L'iniziativa del Pontefice per por fine alle ostilità

Roma, 11

Commentando il documento pontificio «ubi primum» la «Tribuna» dice che l'amicizia di Benedetto XV non è, infatti, che il preavviso di due atti della Santa Sede, uno imminente e l'altro già iniziato.

Il primo è l'enciclica programma che il nuovo Pontefice manderà ai suoi venerabili fratelli: i vescovi dell'orbe cattolico, e in questa enciclica tratterà principalmente della pace e il secondo, in via di esecuzione, è l'iniziativa presa subito dal Pontefice presso i vari governi a per domandare la fine delle ostilità e un congresso o un arbitrato per la pace.

Siamo informati infatti, aggiunge la «Tribuna», che nell'adunanza di congedo ai principali cardinali, come i cardinali Amette di Parigi, Andreux di Bordeaux, Bourne di Londra, Mercier di Malines, Piffi di Vienna, Czernoch di Budapest (Sigrigonda), il Papa abbia affidato la missione di tastare il terreno presso i rispettivi governi e di riferirli in proposito. Frattanto diplomatici pontifici presso alcuni governi esteri: Austria, Baviera e Belgio, lavorano allo stesso scopo. E' tutt'altro che da escludere che il delegato apostolico a Washington sia stato incaricato di fare un passo confidenziale presso Wilson per interessarlo sulla proposta di arbitrato.

locali agevolando con un aumento di circolazione la cassa depositi e prestiti nelle operazioni di finanziamento delle provincie e dei comuni e dei consorzi.

L'on. Salandra dimostrò di apprezzare le proposte e riconoscendo la necessità di favorire in ogni modo le iniziative degli enti locali ed assicurare ad essi il finanziamento per i lavori da eseguire promette di esaminare con la maggiore sollecitudine e deferenza coi colleghi le proposte stesse.

La commissione si licenziò ringraziando e dimostrandosi fiduciosa che l'intervento energico dello Stato valga ad offrire alle amministrazioni provinciali e comunali il modo di contribuire vigorosamente a riattivare le energie economiche nazionali ed a lenire la piaga della disoccupazione.

Il divieto di esportazione

Roma, 11

Stamane il generale Grandi ha ricevuto gli onorevoli Agnelli e Gasparotto i quali, nell'interesse della esportazione Lombarda, hanno fatto presente al Ministro i bisogni della esportazione nello attuale momento. Essi erano d'accordo che se il decreto per il divieto di esportazione era giustificato allo scoppiare della guerra europea, tuttavia tale divieto poteva essere parzialmente modificato a favore di quelli che intendevano valersi dello stato di neutralità del nostro paese esportando manufatti come tessuti, scarpe ecc. salvo al Governo italiano il diritto di approvvigionamento.

I deputati Lombardi hanno fatto presente le gravi condizioni della industria dell'Italia Settentrionale e più specialmente dove il lavoro è stato ridotto, per accordi fra industriali e gli operai, alla metà.

Il ministro generale Grandi compreso della gravità della situazione ha dichiarato che il Governo non intendeva far porre ostacoli alla esportazione delle merci italiane entro un dato limite, pure colpite dal divieto e che avrebbe acconsentito la loro esportazione a condizione che gli industriali avessero a garantire il Governo di essere provvisti della materia prima occorrente agli eventuali bisogni di approvvigionamento dell'esercito. Il ministro avrebbe anche, dietro richiesta, potuto indicare questo fabisogno.

Gli on. Agnelli e Gasparotto si intrattenero con il ministro a discutere anche sulla esportazione del bestiame per la Svizzera e dei piccioni comuni.

Un viaggio straordinario commerciale fra Genova e Bombay

Roma, 11

Il Ministro della Marina aderendo alle richieste degli esportatori italiani ha disposto per la esecuzione di un viaggio straordinario commerciale fra Genova e Bombay con approdo a Napoli, Porto Said, Massaua ed Aden. La partenza da Genova si verifica il 24 settembre e da Napoli il 27. Tutti coloro che possono avere interesse ad approfittare di questo viaggio dovranno porsi direttamente in rapporto con la agenzia della Società Marittima Italiana che ha sede a Genova.

La visita del ministro Riccio al Palazzo delle Poste di Napoli

Napoli, 11

Accompagnato dal suo segretario particolare e dall'ispettore generale del Ministero delle Poste e Telegrafii comm. Angelini, l'on. Riccio si è recato a visitare il palazzo Gravina. Erano a riceverlo l'on. Riccio il superiore delle poste comm. Mondella, il direttore locale delle poste cav. Pasibello, il direttore dei telegrafici cav. Carnevali, l'economista generale cav. Persico e molti altri funzionari.

L'on. Ministro ha girato tutti gli uffici del palazzo Gravina interessandosi specialmente al funzionamento della posta pneumatica. Ha conferito cogli ingegneri ed operatori per i restanti in corso al terzo piano del palazzo ed ha infine manifestato al comm. Mondella tutto il suo compiacimento per il modo come funzionano i clienti ed importanti servizi delle poste e telegrafici a Napoli. Quindi il Ministro ha lasciato il palazzo Gravina per recarsi a colazione all'Hotel Vesuvio.

L'on. Riccio ha poi visitato il Sindacato dei corrispondenti dei giornali che ha il suo ufficio al primo piano del palazzo Gravina trattenendosi in affabile conversazione con molti giornalisti.

Le udienze del Pontefice

Felicitazioni ed auguri

Roma, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Merry del Val, De Lai, Arcovechi e Albucurci Cavalieri ambasciatore di Chieti ed il vescovo di Cumbertano, il vescovo di Garisto, il vescovo di Duglietto nel Canada, l'arcivescovo di Portorico, l'arcivescovo di Casarea e di Palestina.

Il Pontefice ha ricevuto stamane anche in privata udienza il cardinale Pomplii il quale era accompagnato dai prelati ai vari uffici del vicariato di Roma. Il Papa poi si è recato nella sala del trono ove si trovava riunito tutto il collegio dei parroci della città.

Il Papa ha rivolto ai parroci il ringraziamento per il loro alto di omaggio e li ha intrattenuti sull'ordinamento dell'ufficio parrocchiale, affinché questo provveda nel miglior modo possibile agli interessi dei religiosi ed al morale dei fedeli. A tutti ha impartito l'apostolica benedizione.

L'osservatore Romano dice che nella fausta duplice circostanza della elezione alla cattedra di San Pietro di Papa Benedetto XV e della sua incoronazione, il Pontefice ha ricevuto da tutte le parti del mondo numerosissimi dispacci e telegrammi di felicitazione e di auguri improntati tutti a nobilissimi sentimenti di venerazione, di attaccamento e di affetto filiale.

Sono stati già direttamente ringraziati i Sovrani ed i Capi di Stato, principi, vescovi e ragguardevoli personaggi. Vista però l'impossibilità materiale di rispondere singolarmente a tutti gli alti telegrammi, numerosissimi, l'Osservatore Romano è autorizzato a fare conoscere pubblicamente il profondo e sincero gradimento del Papa che anima riconoscente accorda la benedizione apostolica a quanti gli hanno fatto devoto e reverente omaggio.

Il co. Gentiloni confermato nella carica

Roma, 11

Il «Giornale d'Italia» dice che il Papa ha riconfermato il conte Gentiloni nella carica di presidente dell'Unione elettorale cattolica.

Situazione tranquilla nella Somalia

Roma, 11

Il «Messaggero» dice che recentissime informazioni pervenute al Governo di Mogadiscio, assicurano che la massima tranquillità regna tra la popolazione somala. Le truppe che ora si trovano quasi al completo reclutate per la maggior parte fra gli arabi dello Yemen, soddisfanno nel miglior modo al loro obbligo e danno costanti prove di fedeltà e simpatia per l'Italia. L'attuale situazione europea di cui giunge adesso appena la eco, non turba ora l'andamento della colonia e gli elementi perturbatori che tentano di eccitare il fanatismo musulmano contro di noi.

Ribelli dispersi in Cirenaica con gravi perdite

Bengasi, 11

La colonna mista Latini disperse il novero corrente il campo di ribelli di Kaurer e si trovarono riuniti ottocento regolari ed un numero imprecisato di armati. Perdite nostre, tre morti e diciannove feriti critici. Perdite del nemico, centocinquanta morti. Furono bruciate seicento tende e fu fatto bottino di bestiame, tappeti e derrate.

Congresso rinviato

Genova, 11

Il congresso nazionale per l'igiene della scuola che doveva tenersi a Genova il 29 settembre è stato rimandato ad epoca da stabilirsi.

Assassinio per vendetta

Taranto, 11

Stamane nel vic. Staffe si rinvenne crivellato di ferite di arma da taglio ed inavviato il cadavere del commerciante De Gregorio Alessandro di anni 36 da Napoli, proprietario di una negozio di mercerie e gioielli. Pare si tratti di un premeditato assassinio che sarebbe stato compiuto a scopo di vendetta per opera della di lui amante di Maglie Elisa, con la presunta complicità del proprio padre e forse di altri. Per deviare le ricerche della polizia venne anche simulato un furto. — Nel negozio del De Gregorio si rinvenne una lettera la quale era stata abbandonata qualche giorno prima dal De Gregorio, lettera in cui questi era minacciato di morte nel caso che avesse sposato una signorina di Taranto con la quale era fidanzato e doveva sposare in questi giorni.

La Di Maglie e suo padre sono stati arrestati e vennero sottoposti subito ad un interrogatorio.

Gronache funebri

Il co. Mario Nani Mocenigo

Nella sua villa a Monsele, s'è spento ieri l'altro il Co. Mario Nani Mocenigo congiunto dell'illustre famiglia patrizia veneziana.

La scomparsa di questo gentiluomo è stata amara con profondo cordoglio, perché egli era assai conosciuto a Venezia, e le sue alte doti di mente e di cuore l'avevano circondato di lusinghe e deferenti simpatie.

Il conte Mario Nani Mocenigo copre per parte ereditaria pubbliche, fu per parecchi anni deputato provinciale, e nelle varie manifestazioni della propria attività diede sempre prova di una illuminata e sagace onestà, tutta intesa ed ispirata ai più nobili dettami della onestà e della rettitudine.

Alla famiglia dei Conti Nani Mocenigo, inviamo l'espressione del nostro vivo e sincero cordoglio.

VEDI IN QUARTA PAGINA: GAZZETTA GIUDIZIARIA, SPORT, MOVIMENTO DEL PORTO DI VENEZIA, APPENDICE, ECC.

MALATTIE NERVOSE

Dott. D. LINGUERRI Medico-Primario VENEZIA, Merceria S. Salvatore, 5024. Visita ogni giorno dalle ore 13 alle ore 15.

Teatri e Concerti

La serata d'esordio di Pietro Sapuppo al Goldoni

Terza sera d'andata ad un pubblico fine e numeroso, Giovanni Grasso interpretò da par suo il robusto Juan José del Ducenta, e nel vasto e solenne teatro di San Marco, gli spettatori tributarono al gaudio artistico gli applausi più entusiastici.

Questa sera avremo la beneficenza di Pietro Sapuppo, l'attore brillante della Compagnia al quale non fanno difetto le doti speciali d'espressione e di spontaneità. Le memorie dell'attore comico meridionale, il programma è davvero piacente. Da ora si darà un atto scritto dal Grasso e da lui recitato: *Ausiddà*. Indi si rappresenterà la brillantissima commedia di Nino Martoglio *S. Giovanni*. *Giulietta* nella quale il Sapuppo emerge nel comiciatissimo carattere di «Austini Micicini».

'Teresa la capricciosa, al Rossini

Nel soggetto di questa opera, che la compagnia Mauro ha rappresentato finora al Goldoni, si potrebbero trovare tutte le nostalgiche pizze del lavoro di quel teatro nostro che sopravvivono restando inalterate pur l'ultimo saluto, le vecchie istituzioni, quando ai calzoni corti e alle parrucche di parata si alteravano i famosi calzoni «a gamma d'eloté» e i «bout-fans» sulle maniche «colte» e «cattolice» e le «focce» d'infanzia, e con il fermo del bisogno di appagare la fivolezza della moda col bisogno dell'impostazione del forestiero. Quel periodo scemamente impersonato dai nostri soldati di Alpe, sulla Vienna operante da 1830, è davvero leggendario e comico, e ci fa rivivere la «scuola di Vienna» che era partita dalla serena ricchezza Mozartiana per incalzarla attraverso i fantasmi di Lauer, e aveva creato quell'aria di rubicondo e di «furore» che tanto fu causa alla generazione degli inesorabili Strauss.

«Teresa la capricciosa» ci ha portato un po' verso questo oriente che non conosce più certo basi di amore, ma che conserva nel suo orizzonte scarsi di ricordi ancora pieni di giovinezza. Il soggetto di questa opera, un po' misto di storia e di fantasia, traluce e trabocca di sentimento e sofferenza, si snoda talvolta con troppa pizze e soffoca ovunque di una pesantezza che non fosse addormentata liberamente.

Ma tuttavia piace per ciò che rievoca. E la musica risente di questa vecchia tradizione storica e si studia di ripetere forme e cadenze eleganti, sciolte e straripanti di melodia che talvolta ben riuscite, talvolta sbilite, talvolta inorridite da petulantia corografica di marca attuale. — Ma in complesso un'opera piacevole, carica, che si sente con voglia languida e una nota non ingrata, che cozza lo spirito e lo fa brillare di commoimento. Il successo è stato perciò buono, ed è stato meritato.

Nella esecuzione, che fu nel complesso lodevolissima, emerge la Sinfonia di un artista di grande correttezza e di senso artistico assai fine. — Il Bertini fu come sempre all'altezza della sua fama, e

CRONACA ITALIANA

CALENDARIO
12 Sabato: 88. Nome di Maria.
12 Domenica: 8. Maurizio vescovo.

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(XIII LISTA)

Prof. Vittorio Menozzini	50.
Prof. Suppiej Bombardella	50.
In memoria della signora Rosa Piazza	50.
Restricte Suppiej Bombardella	100.
Av. Davide Della Porta	100.
Maria Brunetti di Marino in memoria della signora Rosa Piazza a mezzo Gazzetta di Venezia	2.
Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco in Venezia	100.
A. mezzo Soc. Bancaria Ital.	100.
Ernesto Gerardo	25.
C. Bacara	100.
Vitali Tanner	100.
A. mezzo della Difesa:	
Don Giuseppe Bonaldi, prendendo domenica prossima a nome della parrocchia di S. Simone Profeta	50.
Friedrich Reichtner a mezzo della Gazzetta di Venezia	100.
A. mezzo della Gazzetta di Venezia	10.
Alcuni amici dell'osteria Toso Oreste all'Angelo Raffaele avanzo di una cena	5.
Il Gazzettino per maggior ricavo vendita del giornale, aumento nella sola Città di Venezia	65.
Ricavo netto della passaggiata di domenica 6 settembre a mezzo M. R. Parroco di San Francesco della Vigna	1.173.
Totale L. 51.772,95	

Alle famiglie dei richiamati

La Commissione dei « sussidi ai Richiamati » comunica che il ritardo nell'evadere alcune tra le domande presentate, proviene dall'attesa delle richieste informazioni, da parte della Commissione medesima, per l'invio del rito di assunzione per le domande presentate a tutt'oggi e che saranno ritenute meritorie di accoglimento, avrà decorrenza egualmente dal 1. settembre.

Le reclute del '94 che aspirano al corso allievi ufficiali

Il R. Provveditorato agli Studi della nostra Provincia comunica che il Ministero della Guerra, dopo di avere reso di pubblica ragione, con relativi manifesti, che i corsi allievi ufficiali di complemento avranno inizio nel 1. ottobre prossimo, che le reclute della classe 1894 assicurate all'ammissione ai corsi suddetti, saranno dai Distretti lasciate in congedo provvisorio sino a quella data, qualora l'atto della loro presentazione alle armi comprovino di possedere il titolo di allievo ufficiale, che le reclute della classe 1894 assicurate all'ammissione ai corsi suddetti, saranno dai Distretti lasciate in congedo provvisorio sino a quella data, qualora l'atto della loro presentazione alle armi comprovino di possedere il titolo di allievo ufficiale, che le reclute della classe 1894 assicurate all'ammissione ai corsi suddetti, saranno dai Distretti lasciate in congedo provvisorio sino a quella data, qualora l'atto della loro presentazione alle armi comprovino di possedere il titolo di allievo ufficiale.

Per le requisizioni a bordo delle navi italiane

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad efficaci pratiche svolte dal R. Ambasciatore italiano a Costantinopoli, l'interesse del nostro commercio, le Autorità ottomane hanno assicurato che nessuna requisizione sarà più fatta a bordo delle navi italiane.

E' in via l'abilitazione all'insegnamento del disegno

Dal 19 al 20 ottobre p. v. avrà luogo presso la R. Accademia di Belle Arti una sessione di esami di abilitazione alle comunicazioni e del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Per le comunicazioni con Matamocco

Da un gruppo di Malamocchini ci giunge la notizia di spendere una parola perché sia intensificato il servizio delle comunicazioni fra Matamocco e Venezia, sollecitando all'occorrenza l'Azienda Comunale di N. I. Non v'ha dubbio che il problema delle comunicazioni debba essere curato con ogni mezzo, a seconda che se ne presenti l'opportunità e la convenienza, ed è noto che allo sviluppo delle comunicazioni l'Azienda Amministrativa Comunale ha dedicato e continua a dedicare tutta la sua attività. Ma francamente non ci pare questo il momento per mettere sul tappeto la questione di nuove comunicazioni, mentre è noto che esigenze d'ordine superiore consiglierebbero di restringere piuttosto che di ampliare i servizi dell'Azienda Comunale.

L'esportazione dei tabacchi in Argentina

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha deliberato di indire un'asta pubblica per la rinnovazione della concessione dell'esportazione e vendita con privilegio di esclusiva dei tabacchi lavorati italiani nella Repubblica Argentina. L'avviso d'asta col relativo capitolato ed il Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità ed i prezzi di vendita all'estero dei tabacchi italiani sono visibili presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Arrivi di emigranti

Ieri nel pomeriggio, col piroscafo « Tripoli » della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, giunsero qui circa 120 emigranti italiani rimpatriati da Trieste.

Non portate armi

Il pescatore Luigi Bon d'anni 19, abitante in località della Cavallina a Treport, fu ieri dalle guardie di P. S. del Sestiere di Cannaregio dichiarato contravventore alle disposizioni d'ordine pubblica.

XXI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
Anche ieri non poche persone frequentarono la Mostra e vi s'intrattenevano fino a sera, o meglio fino all'ora in cui la minaccia della pioggia le consigliò a rincasare. Gli ingressi furono 663.

La giornata popolare di domani

Siamo alla vigilia della grande « Giornata popolare » la quale, assecondata, speriamo, dal tempo propizio, riuscirà certo, per il concorso del pubblico, una solenne manifestazione di benefica solidarietà cittadina.

L'orario degli spacci di vino e liquori

Il provvedimento col quale venne disposta la riduzione di orario per gli spacci di vino e liquori ci ha procurato una infinità di lettere e di reclami, di amici, di insistenti, di fedi, di esposti, e se dovessimo pubblicare tutte ci difetterebbe lo spazio e, d'altra parte, il lettore non ce ne sarebbe troppo riconoscente perché lettere e reclami sono di una monotonia comparsa.

La camicia che tradisce

Ieri nel pomeriggio un'ondata di pettegolezzi, tale Giovanni Marchini, abitante a Castello alla Bragola, entrata per alcuni spari nel negozio di biade di Fortunato Manarini, nei pressi di casa sua, fu servita al banco da un giovanotto poco più che sedicenne, il quale aveva l'abito la sua più viva attenzione.

Contravventori ai limiti d'orario e all'obbligo del rip so festivo

Per abusiva protrazione d'orario furono l'altra sera dichiarati in contravvenzione degli appositi pettegolezzi di ordine, i seguenti contravventori di vini e liquori: Canarighe Girardello Maria, Bastianello Luigi, Bellotto Fortunato, Turchetto Antonio, Pazzano Luigi, a Castello Donatelli Rosa; a San Marco Sorrento Giovanni, Cantic Luigi, Tedesco Giuliano, Zuliani Fortunato, Filicini Cesare, Sola e Sommacelle.

Il cuoco in padella

Per misure di pubblica sicurezza gli agenti del Commissariato di Cannaregio trasero ieri in arresto tale Angelo Ferrenti di anni 24, cuoco, che abita in ghetto Nuovo 2010. Per la stessa ragione ebbe uguale sorte il diciottenne Umberto Bullo, abitante a Cannaregio 1617.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 della Banda Militare.

Un ordine del giorno dell'Unione Com. relanti vini

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commercianti Vini, Albergatori ed affini, radunatosi per discutere sulla nuova ordinanza relativa alla limitazione d'orario per gli esercizi, udita la relazione della Presidenza circa le pratiche da essa fatte presso le autorità competenti, mentre plaude all'opera della Presidenza stessa che ha dimostrato alle Autorità come in gran parte la vendita dei liquori viene fatta su larga scala e nelle ore mattutine da esercenti ai quali non è tale vendita l'unico loro espediente (officine, fornai, latticinerie ecc.) invita la Presidenza ad intensificare la sua opera affinché l'applicazione dell'ordine ordinanza venga fatta con criteri di equità ed opportunità o facendo voti che tenuto conto del disagio economico in cui per effetto della nuova disposizione viene a trovarsi una numerosa classe di esercenti, sia studiato il modo di conciliare con gli scopi dell'ordinanza stessa anche gli interessi della classe.

I mariuoli di S. Polo

L'ufficio di P. S. di San Polo ci comunica che ad opera del dott. cav. Cico coadiuvato da altri solerti funzionari di quel settore, si sono scoperti non meno di altri quattro mariuoli, che avrebbero partecipato alla gestazione della complicità alcune ore o anni nei pressi di San Polo contro il garzone della pasticceria Broto, il quattordicenne Pezzè.

La triste fine di un pescatore

Ieri mattina, colle prime luci dell'alba, alcuni scaricatori marittimi rinvennero nel canale dello Scemenzer, il cadavere di un pescatore sulla sessantina. Il cadavere non presentava alcuni segni di putrefazione: la morte doveva essere stata recente.

La vittoria francese nella grande battaglia tra Parigi e Verdun

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « All'alba elestra i nostri successi si accentuano, i nostri progressi sono continuati al nord della Marna in direzione di Soissons e Compiègne. « I tedeschi hanno abbandonato numerose munizioni e molto materiale, feriti e prigionieri. Abbiamo preso una nuova bandiera. « L'esercito britannico si è impadronito di undici cannoni e di importante materiale. Ha fatto mille duecento prigionieri. Al centro il nemico ha ceduto su tutto il fronte tra Sezanne e Reims. Nelle Argonne i tedeschi non hanno ancora indietreggiato. « Malgrado gli sforzi fatti dalle truppe durante questi cinque giorni di battaglia, esse trovano ancora l'energia di inseguire il nemico. « All'alba destra, in Lorena e nei Vosgi, nulla di nuovo. »

I tedeschi in fuga incalzati dagli inglesi

Un comunicato ufficiale delle ore 16.30 dice: « La ritirata generale del nemico continuò ieri. Le forze inglesi fecero 1500 prigionieri, presero numerosi cannoni, mitragliatrici e una grande quantità di fucili. Il nemico si ritirò in disordine in direzione est di Soissons. « Secondo le più ampie informazioni il bottino di guerra è molto più grande di quello annunciato ieri. Importanti gruppi di fanteria nemica trovati nascosti in un bosco si arresero alla prima intimazione. « Tali fatti, oltre al saccheggio dei villaggi e numerosi casi di ubriachezza, indicano la demoralizzazione del nemico che è vigorosamente inseguito. »

Le felicitazioni di Poincaré al gen. Joffre

Poincaré diresse a Millerand una lettera pregandolo di trasmettere a Joffre l'annunzio e le felicitazioni personali e quelle del Governo intero per i brillanti successi degli eserciti francesi che col rigoroso concorso degli alleati respinsero il nemico ad est di Parigi. « Nei quattro ultimi giorni, dice Poincaré, le truppe del loro valore e del loro slancio e le magnifiche qualità che spiegarono sono un pegno certo di vittorie definitive. »

Le truppe provenienti dal Marocco ispezionate da Poincaré

Il ministro Briand e Senhad incassati di missioni in vari dipartimenti della Francia sono giunti ieri sera a Parigi. Si ha da Bordeaux che Poincaré accompagnato da Viviani e dal ministro della guerra Millerand ispezionò le truppe provenienti dal Marocco.

Ultima ora

La vittoria francese nella grande battaglia tra Parigi e Verdun

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « All'alba elestra i nostri successi si accentuano, i nostri progressi sono continuati al nord della Marna in direzione di Soissons e Compiègne. « I tedeschi hanno abbandonato numerose munizioni e molto materiale, feriti e prigionieri. Abbiamo preso una nuova bandiera. « L'esercito britannico si è impadronito di undici cannoni e di importante materiale. Ha fatto mille duecento prigionieri. Al centro il nemico ha ceduto su tutto il fronte tra Sezanne e Reims. Nelle Argonne i tedeschi non hanno ancora indietreggiato. « Malgrado gli sforzi fatti dalle truppe durante questi cinque giorni di battaglia, esse trovano ancora l'energia di inseguire il nemico. « All'alba destra, in Lorena e nei Vosgi, nulla di nuovo. »

I tedeschi in fuga incalzati dagli inglesi

Un comunicato ufficiale delle ore 16.30 dice: « La ritirata generale del nemico continuò ieri. Le forze inglesi fecero 1500 prigionieri, presero numerosi cannoni, mitragliatrici e una grande quantità di fucili. Il nemico si ritirò in disordine in direzione est di Soissons. « Secondo le più ampie informazioni il bottino di guerra è molto più grande di quello annunciato ieri. Importanti gruppi di fanteria nemica trovati nascosti in un bosco si arresero alla prima intimazione. « Tali fatti, oltre al saccheggio dei villaggi e numerosi casi di ubriachezza, indicano la demoralizzazione del nemico che è vigorosamente inseguito. »

Le felicitazioni di Poincaré al gen. Joffre

Poincaré diresse a Millerand una lettera pregandolo di trasmettere a Joffre l'annunzio e le felicitazioni personali e quelle del Governo intero per i brillanti successi degli eserciti francesi che col rigoroso concorso degli alleati respinsero il nemico ad est di Parigi. « Nei quattro ultimi giorni, dice Poincaré, le truppe del loro valore e del loro slancio e le magnifiche qualità che spiegarono sono un pegno certo di vittorie definitive. »

Le truppe provenienti dal Marocco ispezionate da Poincaré

Il ministro Briand e Senhad incassati di missioni in vari dipartimenti della Francia sono giunti ieri sera a Parigi. Si ha da Bordeaux che Poincaré accompagnato da Viviani e dal ministro della guerra Millerand ispezionò le truppe provenienti dal Marocco.

L'offensiva serba continua

(Ritardato). — Il generale Stefanovich fu promosso vojvoda come lo fu il generale Poshnik dopo la guerra balcanica col grado di luogotenente generale. Non si segnala nulla di importante sul fronte montenegrino. « La nostra offensiva continua ma è facile a comprendere che non si possono comunicare particolari sulle operazioni militari. »

Le dimostrezioni di Costantinopoli per l'abolizione delle Capitazioni

Costantinopoli, 11. Oltre a grandi « meetings » tenuti nel pomeriggio di ieri a Stambul, durante la notte continuavano le dimostrazioni popolari attraverso la via della città fra cantate, danze e suoni di tamburi. Alla sera il prefetto della città offrì un banchetto a cui parteciparono i ministri e la notabilità. In piazza Sultan Ahmed vi fu un gran meeting a cui assistevano i senatori, deputati e immensa folla. Furono pronunciati numerosi discorsi. Kischin pascià disse: « La soppressione delle capitazioni non è una dimostrazione contro gli stranieri ma mira soltanto a salvare l'ottomanesimo dalla servitù. La soppressione delle capitazioni impone a tutti il dovere di sforzarsi a non provocare d'ora innanzi alcuna lamentele da parte di stranieri. »

Trasporto militare turco affondato

Costantinopoli, 11. Un piccolo vapore adibito ai trasporti militari affondò la scorsa notte nel porto in seguito ad una collisione con un vapore estero. Soltanto una quindicina di soldati sarebbero stati salvati. Gli altri soldati e l'equipaggio sarebbero annegati.

La media del cambio

Roma, 11. I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo comunicazioni delle piazze indicate nel decreto ministeriale 1. settembre 1914 accertati l'11 settembre 1914: PARIGI: Denaro 105.62 1/2 — Lettera 107.17 1/2. LONDRA: Denaro 26.87 1/2 — Lettera 27.47 1/2. BERLINO: Denaro 122.62 1/2 — Lettera 124.75. VIENNA: Denaro 98.37 1/2 — Lettera 101.62 1/2. NEW YORK: Denaro 5.22 1/2 — Lettera 5.36 1/4. BUENOS AYRES: Denaro 2.15 — Lettera 2.25. SVIZZERA: Denaro 101 — Lettera 102.50. Ecco la media ufficiale del cambio agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 12 settembre al 15 settembre 1914: Franchi 106.40 — Lire Sterline 27.22 1/2 — Marchi 123.68 3/4 — Corone 100 — Dollari 5.22 3/8 — Peseta Carta 2.20.

Il cambio per oggi

ROMA, 11. — Cambio per domani 106.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza

Telerie	Tovaglierie	Biancherie
Corredi	da casa	da sposa
Coperto	Tende	Tappeti

VENEZIA
FILIALE in Salizada S. Luca

R. Istituto Femminile di Montagnana

Il Presidente del Consiglio Direttivo

AVVISA

A tutto 30 settembre corrente è aperta l'iscrizione ai corsi elementari e complementari del R. Istituto tanto per alunne esterne quanto per le interne. Per le alunne esterne che seguano i corsi complementari resta fissata la tassa annua di L. 130 da pagarsi in rate mensili. La licenza complementare conseguita nell'Istituto abilita all'ammissione nei corsi normali e tecnici. E' pure aperto il concorso per N. 6 posti senegreggiati da conferirsi per titoli di benemerita ed in seguito ad esami. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Presidenza del R. Istituto di Montagnana.

Montagnana, 9 Settembre 1914.
IL PRESIDENTE.

F. ofessoressa ROSA PIAZZA

ed in modo particolare l'ill.mo Sig. Sindaco di Venezia N. H. Conte Filippo Grimani rappresentato dal Cav. Uff. Avv. Assessore Trentinaglia e Ill.mo Sig. Sindaco di Cornuda Comm. Antonio Serena rappresentato dall'Assessore signor Italo Tayer

Cornuda, 10 Settembre 1914.

Concorsi, Aste, ecc.

COMUNE DI CAORLE

A tutto 30 settembre corrente è aperto concorso a due posti medico-chirurgo-ostetrico condotto per soli poveri. Stipendio Lire 3000, oltre L. 750 indennità mezza (trasporto, alloggio gratuito tre salsini). Medico primo vicario sarà nominato ufficiale sanitario con assegno annuo L. 200. Documenti di rito.

MUNICIPIO DI VITTORIO VENETO

Sono aperti nel Comune, a tutto Settembre corrente, concorsi di Ingegnere civile con 4500 stipendio iniziale più 600 indennità trasporta, e di chirurgo ostetrico con 3000 stipendio più 500 indennità trasporta. Per chiarimenti rivolgersi Municipio.

CONSORZIO SANITARIO SANNICOLO D'ANTA (Belluno)

Apresi fino 20 Settembre concorso posto di medico consorziale. Condotta libera stipendio L. 4700 comprese funzioni Ufficiali. Sanitario, complessivamente L. 5000 assicurate. Richiedere informazioni presidente.

DIFFIDA!

Ricordiamo alle Famiglie che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun agente, viaggiatore, od intermediario qualsiasi e le esortiamo quindi a non prestar fede a persone che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della Ditta FRETTE.

Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a

E. FRETTE & C. - MONZA

od alle nostre Filiali di MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

Stitichezza - Emorroidi

guarigione radicale con la rinomata

CASCHERINA MATTIOLI

Chiedere Opuscolo gratis al LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI

52, VIA TADINO - MILANO - VIA TADINO, 52

ISTITUTO CONVITTO MASCHILE

VINANTI

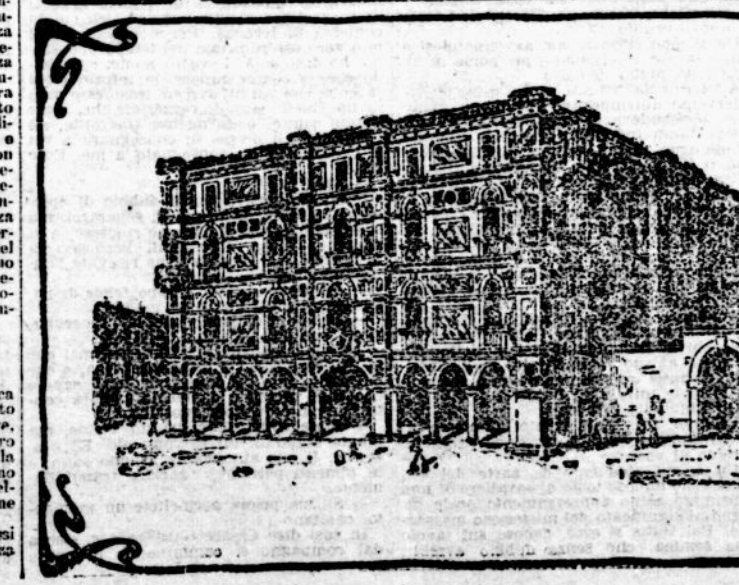
diretto dal Prof. GERMANO POLO

Bassano

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche

regie e pareggiate. Corsi accelerati.

Programma a richiesta



Pross. Tombaloni Fava; P. M. Brucato. I Bancarottieri. — Marzari Pietro fu Antonio d'anni 63 e De Prodo Umberto Giuseppe d'anni 43, furono condannati dal Tribunale di Venezia, il De Prodo ad anni 3 e mesi 9 e il Marzari ad anni 2 e mesi 9 e giorni 10 di reclusione. Colpevoli di bancarotta fraudolenta, il Marzari di bancarotta fraudolenta nonché di favoreggiamento di falso in cambiale.

La Corte ritenuti colpevoli di sola bancarotta fraudolenta, li condannò ad anni 2 e mesi 6 ciascuno. Dif. avv. F. Loriani. Avv. Mazoni in difesa di Marzari e prof. Stopponi e Stratta in difesa di De Prodo.

Per furto qualificato. — Semenzato Angelo fu Bortolo d'anni 41 e Cioti Anacleto fu Andrea d'anni 41, furono condannati dal Tribunale di Padova: il Semenzato a mesi 7 e giorni 23 di reclusione, e il Cioti a mesi 4 della stessa pena, siccome colpevoli di furto qualificato commesso in Padova nella notte dall'8 al 9 maggio p. p. in danno del proprio padrone Ferro Ferruccio.

La Corte conferma per Semenzato e riduce a mesi 3 e giorni 26 per Cioti. — Dif. avv. Carbonara.

Uscenza dell'11

Pross. Tombaloni Fava; P. M. Brucato. Il Semenzato. — Pietro Luigi di Guglielmo d'anni 32, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni uno, mesi 2 e lire 350 di multa, per avere in Venezia nel novembre 1913 ricevuto e nascosto nella propria casa di abitazione bottiglie, liquori e vini rubati nella notte dal 18 al 19 novembre 1913 da più persone riunite e mediante chiave falsa a danno di Saffi Giovanni e per avere nel novembre 1913 conoscenza della provenienza furtiva ricevuta e nascosto nella propria casa pellicceria rubata nella notte dal 21 al 22 novembre predetto da più persone riunite e mediante chiave falsa in danno della ditta Sibico e Ziber.

La Corte conferma. — Dif. avv. Vianello e Feder.

Gli spiritisti. — Postegga Giovanni fu Andrea d'anni 52, Lauretti Pietro fu Michele d'anni 42, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo alla detenzione per mesi 3 e giorni 15 e a lire 1000 di multa entrambi imputati per fabbricazione clandestina di spiriti.

La Corte conferma. — Dif. avv. Vianello e Feder.

Tribunale Penale di Venezia

Per falso in cambiale

Nel settembre dello scorso anno, il ventiquattrenne Napoleone Colaninno presentava alla Banca del Piccolo Commercio, due cambiali di 600 lire ciascuna a firma Codognato Andrea e Fabris Nicolo avallante, per lo sconto, le cambiali furono regolarmente scontate, il gioco ben riuscito spinse il Codognato a ripetere con altre tre cambiali, da egual somma e con egual firma.

Ma chi troppo vuole nulla stringe. E questa volta l'arrivato furono riconosciute false anche le due già parate.

Il Codognato fu denunciato al Procuratore del Re, ma seppero rendersi uccel di becco.

Ieri, davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale fu perciò giudicato in contumacia.

Il processo è breve. Vennero escusi vari testi, fra i quali il cav. Calata, ex direttore del Piccolo Commercio, il sig. Fabris ed altri.

In seguito alle perizie calligrafiche dei professori Cappello e Vitelli, il P. M. chiese per il Codognato una condanna di anni 4, mesi 2 di reclusione e 300 lire di multa.

Pena ridotta poi ad anni 3, mesi 1 e 100 lire di multa, dopo la difesa dell'avv. Livi Moreno.

Camere ammobiliate con comodo di cucina

Bertio Maria, detta Ines, d'anni 33, e il sig. Alzetta Giuseppe avevano concluso un affare, che fu per entrambi, a quanto pare, pieno di dispiaceri. Il signor Alzetta affittò alla Bertio tre camere ammobiliate per 180 lire mensili.

La signora Maria, che tanto suo comincio col non pagare puntualmente, però in compenso si mise a vendere la mobilia per proprio conto.

Indignato il sig. Alzetta denunciò la povertà della Bertio, che faceva un commercio proprio comodi a beneficio della roba altrui.

E la Bertio comparve al Tribunale asserendo che l'Alzetta intendeva disfarsi della mobilia, e gliela vendette per 250 lire, somma da estinguersi ratealmente. E protestò che il contratto era stato fatto in tanto di carta bollata, contratto che aveva però il torto di essere contumace.

L'Alzetta protestò a sua volta contro le tendenze della Bertio, asserendo di non aver dato nessun consenso, né per iscritto né a voce, e di aver ricevuto in tutto 42 lire, dietro un rosario di sospiri.

Il P. M. propose la condanna della giudicabile a 16 mesi di reclusione. Difese l'avv. Gionco e il Tribunale, ritenendo che proprio così il comodo di cucina nell'appartamento della signora Bertio la cui condanna fu di reclusione a 120 lire di multa.

AROMA

La Gazzetta di Venezia si vende presso le Edicole:

ORSI, in Piazza San Silvestro; DALLA CIANA, in Piazza Colonna; PASCUCCI, in Piazza Sciarra (Corso) e presso la

LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". 113

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

— Basta! Basta! Poche chiacchiere, ragazzo mio, e presto a tavola! A pranzo disorremmo meglio e ci beremmo insieme il nostro futuro programma, il quale, tra parentesi, deve riuscire del più acuto e comico. Che cosa? A questo punto, che cosa? Non andrebbe ormai di mezzo la nostra reputazione.

Quel programma riuscì naturalmente tale da soddisfare le più scrupolose esigenze. Noi lo vedremo in seguito, nella sua intera esecuzione. Ma intanto diremo subito che l'Otis, il quale aveva letto, appena pubblicato, l'articolo del nostro Cesare aveva impiegato le ultime quarantotto ore a procurarsi approvvigionamenti e materiali adatti alla detta spedizione polare. Razione per cui ormai tutto era pronto, e tanto gli approvvigionamenti che il materiale gravavano del loro peso la magnifica «limosine», che aspettava in strada il padrone per trasportarla quella notte medesima a Lombede.

— Sicché adesso mi lasciate, maestro? — chiese Gardavani, quando Otis tacque, angosciato suo malgrado da un vago presentimento. — Dovrò dunque rassegnarmi a non rivedervi più fino alla grande prova?

si scrivono da Padova, 11.

Ecco il programma della riunione trotistica che seguirà a Ponte di Brenta nei giorni 1 e 11 ottobre p. v.:

Primo giorno: Premio Berta (Provinciale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli di anni 3 e oltre, nati ed allevati nella Provincia di Padova. Vincere due prove: Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza m. 1600. Classe 2.45 o peggiore allo start; 2.44 a 2.40 m. 30; 2.39 a 2.35 m. 40; 2.34 a 2.30 m. 50; 2.29 a 2.25 m. 60; 2.24 a 2.20 m. 70; 2.19 a 2.15 m. 80; 2.14 a 2.10 m. 90; 2.09 a 2.05 m. 100.

Premio Giunone L. 2000 (800, 600, 300, 200) per cavalli interi e cavalle indigeni di anni 3 ed oltre. Vincere due prove: Entrata L. 40. Forfait L. 20. Distanza metri 1000.

XIV Premio Nazionale Ponte di Brenta L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1911 e quivi allevati, figli di Stalloni nati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 87. Pagamento dell'ultima rata di L. 35. Il giorno 26 settembre a. s. Distanza metri 1000.

Premio del Ministero (a sella) L. 1000 (800, 400, 200, 100) per cavalli indigeni figli di stalloni governativi ed approvati. Prova unica. Entrata L. 20. Forfait L. 10. Le entrate al primo. Distanza m. 2413.50. Per: 30 m. Kz. 62 a. s. anni 6; 5 anni 5; 4 anni 4; 3 anni 3; 2 anni 2; 1 anno 1. Per: 72 m. Kz. 72 a. s. anni 6; 5 anni 5; 4 anni 4; 3 anni 3; 2 anni 2; 1 anno 1.

Secondo giorno: Premio Veneto (Handicap Regionale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove. Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza minima m. 1000, massima 1750.

Premio Cante Rosso (Allevamento) L. 2000 (900, 500, 300, 200, 100) per puledri interi e puledre di anni 4, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 20. Forfait L. 10. Distanza m. 1000.

XIII Premio Nazionale Elwood-Medlin L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1911 e quivi allevati, figli di Stalloni nati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 87. Pagamento dell'ultima rata di L. 35. Il giorno 26 settembre a. s. Distanza metri 1000.

Premio Nazionale (Handicap Regionale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove. Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza minima m. 1000, massima 1750.

Premio Cante Rosso (Allevamento) L. 2000 (900, 500, 300, 200, 100) per puledri interi e puledre di anni 4, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 20. Forfait L. 10. Distanza m. 1000.

XIII Premio Nazionale Elwood-Medlin L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1911 e quivi allevati, figli di Stalloni nati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 87. Pagamento dell'ultima rata di L. 35. Il giorno 26 settembre a. s. Distanza metri 1000.

Premio Nazionale (Handicap Regionale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove. Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza minima m. 1000, massima 1750.

Nel Porto di Venezia

Dal giorno 22 agosto al giorno 10 settembre corrente mese giunsero a Venezia i seguenti piroscafi con merci diverse:

Ital. «A. Vespucci» da S. Maura con tonn. 2000; a. u. «Josephine» da Trieste con tonn. 120; ital. «Nilo» da Costantinopoli con tonn. 15; ital. «Derna» da Trieste con tonn. 170; a. u. «F. Cuccia» da Trieste con tonn. 15; ital. «Serbia» da Batum con tonn. 138; ital. «Concezione» da Genova con tonn. 99; ital. «Lucano» da Bari con tonn. 42; a. u. «Necora» da Trieste con tonn. 55; «Sicilia» ital. da Costantinopoli con tonn. 1; ital. «Sempio» da Catania con tonn. 14; ital. «Torino» da Costantinopoli con tonn. 140; ital. «Derna» da Trieste con tonn. 39; ital. «Gargano» da Bari con tonn. 36; ital. «Marietta Ralli» da Sibiria con tonn. 3580; ital. «Elmiki» da Patrasso con tonn. 1290; ital. «Pina» da Genova con tonn. 138; ital. «Derna» da Trieste con tonn. 39; ital. «Barletta» da Prevesa con tonn. 85; ital. «Perso» da Costantinopoli con tonn. 48; ital. «Atepe» da Genova con tonn. 2715; ital. «Tricoli» da Trieste con tonn. 455; ital. «Boonia» da Batum con tonn. 257; ital. «S. Giorgio» da Catania con tonn. 8; a. u. «Ciclope» da Trieste con tonn. 121.

Completivamente giunsero: Tonn. 2700 di carbone; tonn. 3589 di cereali; tonn. 5778 di merci diverse.

Piroscafi con passeggeri

Arrivi del 10 Settembre

«Cyclope» a. u. da Trieste con 57 passeggeri.

Partenze dell'11 Settembre

«Atene» a. u. da Costantinopoli ore 18

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Settembre

«M. A. Bragadin» ital. da Ortona.

Spedizioni e partenze dell'11 Settembre

«Gargano» ital. per Patrasso.

«Pina» ital. per Ancona.

«M. A. Bragadin» ital. per Ortona.

«Cyclope» a. u. per Trieste.

Trasporti ferroviari del porto

Dell'11. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 12

Cereali 28 — Cotoni 5 — Varie 74 — Per la Ferrovia 8. — Totale 127.

Scaricati 97.

Dispacci commerciali

LIVERPOOL, 9. — Cotoni. Vendite

3000. Importazioni 2000. Americani nulli;

prezzi disponibili invariati. Cotoni venduti 2700.

Importazioni 13.000 di cui americani 1000.

Cotoni disponibili americani e brasiliani 20 di ribasso. Egiziani 15 di ribasso. Indiana

BRASSON 25; altri Stati 20 di ribasso.

WASHINGTON, 9. — Il Ministero di agricoltura comunica le seguenti informazioni:

Condizione media al 1. settembre 1914:

Grano di primavera 68, grano 71.7, avena

74.8, orzo 82.4, seme di lino 72.7. Condizione

media del grano dei principali Stati al 1. settembre 1914: Kansas 53, Indiana

AFFITTASI Cannaregio bella situazione appartamento vuoto pronto. Comodità piazza

Plaza Settanta scellini 2/4. Detti novembre dicembre 27.

NEW YORK, 8. — Frumento, settembre

124 1/2 dicembre 126 3/4.

BERLINO, 10. — Frumento mercati da

251 a 254. Segala da 205 a 206. Avena

fine da 216 a 226. — Avena comune da 213

a 215 — Grano da 202 a 207 — Farina

frumentata da 81 a 86 — Farina segale da

27.80 a 29.80.

NEW YORK, 10. — Frumento: Settem-

bre 123 1/2 dicembre 125.

CHICAGO, 10. — Frumento: Settem-

bre 113 3/4 — Dicembre 114 3/4 — Maggio

122 1/2.

Grano: Settembre 77 — Dicembre

75 1/4 — Maggio 75 1/2.

BERLINO, 10. — Zinco da 50 a 51 —

Piombo da 44 a 46 — Stagno da 345 a 355

— Rame da 180 a 185 — Antimonio da 90 a

95 — Alluminio da 230 a 235.

LONDRA, 8. — Rame best selected con-

stanti ufficiale 59.00.

NEW YORK, 8. — Ghisa contanti 51, a

un mese 51.4.

Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 2. — Città: Maschi 6; femmine 6.

Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 13.

Del 3. — Città: Maschi 6; femmine 9.

Totale 15.

Città: Maschi 3; femmine 3.

Denuncianti morti: Maschi 1; femmine 1.

Totale 2.

MATRIMONI

Del 2. — Capogrosso Francesco impiegato

con Pasolao Noemi possidente, celibi.

Celebrato in Milano l'8 giugno 1914: Wal-

ther Federico Ottone industriale con Rivolta

Ida biondista.

Celebrato in Treviso il 25 giugno 1914: Le-

isse de Leinburg Gastone commesso viaggiatore

con Zanus Maria Anna casalinga, celibi.

Celebrato in Treviso il 2 agosto 1914: Tra-

u Vitorio viaggiatore con Zania Giustina

civil, celibi.

Del 3. — Pasin Amerigo cameriere con Da-

vanzo Gemma casalinga, celibi. — Baratto

Secondo Giovanni cameriere con Piccolotto

Euridice maria, celibi. — Roveda Natale me-

cano con Bizzarri Margherita casalinga, celibi.

— Zanetti Edoardo impiegato municipale

con Zennaro Maria civile, celibi.

Del 2. — Memo Domenico d'anni 63 co-

gnuto pescatore di Burano. — Bonifazi Re-

nesto d'anni 44 conguato sarto di Venezia

con Luigi d'anni 25 celibe macellaio di

Venezia.

Rampini al disotto degli anni 5: Maschi

AFFITTASI Cannaregio bella situazione appartamento vuoto pronto. Comodità piazza

Plaza Settanta scellini 2/4. Detti novembre dicembre 27.

NEW YORK, 8. — Frumento, settembre

124 1/2 dicembre 126 3/4.

BERLINO, 10. — Frumento mercati da

251 a 254. Segala da 205 a 206. Avena

fine da 216 a 226. — Avena comune da 213

a 215 — Grano da 202 a 207 — Farina

frumentata da 81 a 86 — Farina segale da

27.80 a 29.80.

NEW YORK, 10. — Frumento: Settem-

bre 123 1/2 dicembre 125.

CHICAGO, 10. — Frumento: Settem-

bre 113 3/4 — Dicembre 114 3/4 — Maggio

122 1/2.

Grano: Settembre 77 — Dicembre

75 1/4 — Maggio 75 1/2.

BERLINO, 10. — Zinco da 50 a 51 —

Piombo da 44 a 46 — Stagno da 345 a 355

— Rame da 180 a 185 — Antimonio da 90 a

95 — Alluminio da 230 a 235.

LONDRA, 8. — Rame best selected con-

stanti ufficiale 59.00.

NEW YORK, 8. — Ghisa contanti 51, a

un mese 51.4.

Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 2. — Città: Maschi 6; femmine 6.

Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 13.

Del 3. — Città: Maschi 6; femmine 9.

Totale 15.

Città: Maschi 3; femmine 3.

Denuncianti morti: Maschi 1; femmine 1.

Totale 2.

MATRIMONI

Del 2. — Capogrosso Francesco impiegato

con Pasolao Noemi possidente, celibi.

Celebrato in Milano l'8 giugno 1914: Wal-

ther Federico Ottone industriale con Rivolta

Ida biondista.

Celebrato in Treviso il 25 giugno 1914: Le-

isse de Leinburg Gastone commesso viaggiatore

con Zanus Maria Anna casalinga, celibi.

Celebrato in Treviso il 2 agosto 1914: Tra-

u Vitorio viaggiatore con Zania Giustina

civil, celibi.

Del 3. — Pasin Amerigo cameriere con Da-

vanzo Gemma casalinga, celibi. — Baratto

Secondo Giovanni cameriere con Piccolotto

Euridice maria, celibi. — Roveda Natale me-

cano con Bizzarri Margherita casalinga, celibi.

— Zanetti Edoardo impiegato municipale

con Zennaro Maria civile, celibi.

Del 2. — Memo Domenico d'anni 63 co-

gn

L'ala sinistra austriaca in Galizia isolata dai russi

La ritirata tedesca in Francia - Successi nella Prussia orientale

La sconfitta austriaca

L'ala sinistra dell'esercito austriaco in Galizia isolata dai russi

Petrograd, 12. — I russi sono riusciti a tagliare l'ala sinistra degli austriaci che operavano nella regione Tomasz Zow Rawa Ruska. Un altro comunicato dice: Si annunzia che le operazioni offensive delle truppe serbe proseguono con grande successo. Le truppe tedesche sono segnalate nella regione di Gdansk sul teatro d'operazione dell'Austria (in Galizia). L'azione delle truppe russe sulle due ali e sul tergo dell'esercito austriaco si svolge in modo favorevole ai russi presso Rawa Ruska. I movimenti aggressivi contro il fianco austriaco si pronunziano con successo.

Il fronte austriaco sfondato Anche i tedeschi battuti

Londra, 12. — Si ha da Petrograd 11 notizia che la ala sinistra austriaca è completamente sfondata.

Viene confermato da fonte competente che i russi, merce la superiorità molto rimarchevole della loro artiglieria, hanno sfondato il fronte del nemico prima dell'arrivo delle truppe tedesche che accorrevano a marcia forzata ed hanno chiuso i reggimenti austriaci nell'angolo formato dalla confluenza della Vistola col San. Al centro della grande battaglia austro-russa gli accaniti combattimenti continuano con intensità crescente, poiché i reggimenti ungheresi giunti di fresco, resistono ostinatamente effettuando anche vigorosi contrattacchi. — Il fronte della battaglia forma così una linea spezzata sulla quale ora i russi, ora gli austriaci avanzano. Nondimeno sotto la spinta irresistibile dei russi questa linea spezzata indietreggia più all'interno dell'Austria.

Le truppe russe che prosero di assalto le posizioni fortificate di Opole e Tourobin inseguirono il nemico per oltre 30 verste. La cavalleria russa opera contro la retroguardia dell'esercito nemico. I russi, dopo accanito combattimento, hanno preso Tomasz-Zow. — Presso Michinev Morgela i tedeschi furono respinti con enormi perdite.

Un comunicato da Roma

Roma, 12. — L'ambasciata russa comunica il seguente dispaccio da Pietroburgo in data 11 corr., ore 6 pom.:

«Essendosi impadroniti d'assalto della posizione fortificata di Opole Tourobin le nostre truppe inseguirono il nemico il 10 corrente. Durante l'inseguimento alcune nostre unità si avanzarono, sempre combattendo, per più di 30 verste. La cavalleria opera già a tergo del nemico. Tomasz-Zow fu presa dopo combattimento accanito. — Continuano violenti combattimenti fra Rawa Ruska e il Dniester. «Sul fronte prussiano il nemico continua l'offensiva. I suoi sforzi principali si manifestano nella regione dei laghi Masuriani. — Sulla linea Michinev Morgela le nostre truppe respinsero il nemico infliggendogli gravissime perdite.»

L'avanzata russa in Bucovina e la marcia in Transilvania

Bucarest, 12. — La metodica avanzata russa nella Bucovina, regione per tanti interessi legata alla Rumenia, è qui commentata visivamente. All'occupazione del capoluogo Czernowitz, sono seguite ora quelle di Notna e di Suczawa, piccola località la prima, importante città la seconda, sul fiume otomino, che è di confine colla Rumenia.

Gli austriaci sono ormai ricacciati nella regione dei Carpazi, e, secondo notizie, che non sono ancora confermate ufficialmente, le avanguardie russe sarebbero già penetrate in Transilvania. Avanzando oltre i Carpazi, i russi, attraversarono la Transilvania, abitata da ben quattro milioni di rumeni, di cui sono note le lotte secolari coi ungheresi, che non hanno il reggimento politico. Non è chi non veda quanto importante sia la marcia russa attraverso quelle terre; ma il Governo ha opportunamente frenato ogni impulso alla sua saggezza, come già nel temo della guerra balcanica, si rimettono tutte le classi della popolazione.

Gli scacchi nell'esercito austriaco smantellati dal governo di Vienna

Vienna, 12. — Il Governo di Vienna comunica quanto segue: Le Agenzie Reuter. Havas e di Petrograd nonché il Pressbureau di Nisch sviluppano una favolosa e una fantasia rimarcevole, spargendo delle invenzioni assurde sugli avvenimenti della guerra. Vista l'impossibilità di scendere questa inesauribile serie di menzogne, noi ci limitiamo di constatare i fatti seguenti: I serbi non hanno preso né l'offensiva a Visegrad, né hanno respinto le nostre truppe sulla Drina; al contrario l'offensiva delle nostre truppe in questi paraggi è ufficialmente constatata.

Nessuna azione rimarcevole ha avuto luogo sulla frontiera montenegrina dopo i successi gloriosi del generale Pongracz presso Bileka. I pretesi successi montenegrini a Danitz, Gorazda, Foca e Gorz si riducono a degli atti insignificanti di qualche banda di briganti.

I sedicenti successi di Tomaszow Rawa Ruska, Frampol, Lublin, Josefow, Anapol, annunciati enfaticamente dallo Stato maggiore del granduca generalissimo sono delle pure invenzioni. Dopo gli ultimi successi del generale Dankl niente è cambiato nella posizione della sua armata. E quanto alla rodomontata concernente la pretesa ritirata delle nostre truppe a Rawa Ruska, noi constatiamo che questa località rientra nel raggio della battaglia attuale di Leopoli, ove le nostre armate in presenza del generalissimo arciduca ereditario e del barone Konrad hanno guadagnato terreno.

L'appello degli ucraini al popolo bulgaro

Vienna, 12. — Il Korrespondenz Bureau ha da Sofia: Il giornale «Utro» pubblica l'appello che gli Ucraini hanno diretto al popolo bulgaro.

L'appello dice che la Bulgaria è stata la prima che ha dovuto l'anno scorso espellere la sua, così detta, politica slava. Tale politica, puramente russa, condusse alla usurpazione della Macedonia da parte della Serbia, ai danni della Bulgaria. Di fronte alla soggiogazione della Macedonia, la Bulgaria non deve essere a dispetto con tutte le sue forze, alla rappresentanza di menzogne campionate panslaviste della Russia.

La Russia mira, col pretesto dell'unità slava, ad assoggettare tutti gli slavi ed a far loro subire la stessa infelice sorte che è inflitta agli altri popoli, che hanno avuto la sventura di cadere sotto la dominazione russa. L'appello deplora la sorte della Ucraina soggiogata dalla Russia, ed esprime il desiderio che la Russia nella guerra attuale sarebbe la vincitrice dell'assolutismo sulla democrazia e sulla libertà europea e prolungherebbe la servitù di molti popoli slavi.

In questa santa campagna contro la dominazione russa, prosegue il proclama, siamo dalla stessa parte che voi ed i popoli dell'Austria-Ungheria e della Germania. La federazione per la liberazione dell'Ucraina segue con ansia i vostri preparativi per il regolamento dei conti con la Russia e per il vostro accordo con la Rumenia, la Turchia, Speriando che il vostro glorioso esercito scriverà ancora una volta pagine brillanti nella vostra storia.

Il movimento offensivo dei serbi in territorio austriaco

Nisc, 7. (Ritardato nella trasmissione). — Il 5 settembre le truppe serbe hanno ripreso l'offensiva sul teatro della guerra del sud ed il sei sono riuscite a ricacciare il nemico sulla riva sinistra della Drina. Nella stessa tempo dopo grave combattimento sulla frontiera nord le truppe serbe sono entrate in territorio austriaco e continuano il loro movimento offensivo.

La fame nel Trentino Vengono a sfamarsi nel Regno

Rocchette, 12. (G. M.). — Le popolazioni dei paesi del Trentino presso la nostra frontiera, si trovano nelle più tristi condizioni per la carenza dei generi più indispensabili al sostentamento. — Da Luserna, Casotto, Posteposta e da altri villaggi giungono notizie gravi: le poche riserve di fagioli e patate che formano lo scarso raccolto delle povere vallate, vanno vie più esaurendosi. Con la chiusura delle barriere, la farina di granturco e di frumento che veniva portata dal Veneto per l'altra vallata dell'Adige, non giunge più a lenire la fame, il più assoluto dei bisogni.

Nei giorni scorsi, donne, vecchi e fanciulli, passando i confini, venivano dai villaggi suddetti in un misero pellegrinaggio d'inedia a sfamarsi nei nostri paesi presso Arsiero. «Veniamo a cibare lo stomaco vuoto da voi e la scorta di viveri nel ventre, — dura fino all'incerto domani! —» Così dicevano le vittime della guerra, piangendo sui caduti nei campi di battaglia nella Serbia e nella Galizia, sulla braccia che mancano al lavoro e sulla grande miseria! Aumentando la fame in proporzione delle esaurite riserve di alimenti, anche gli agitati col denaro alla mano stentano a trovare le derrate della più assoluta necessità.

Da quanto viene affermato, pure le truppe si trovino in gravi condizioni per rifornimento viveri che sente la irreparabilità di distribuzione per ragioni facili a comprendere.

L'Inghilterra invierà sul Continente un milione di uomini

Londra, 12. — Il primo Lord dell'Amministrazione Winston Churchill ha dichiarato in un discorso:

«Si può avere fiducia che la supremazia navale dell'Inghilterra sarà efficacemente mantenuta; ma ciò che ora occorre fare è un grande esercito il quale sia abbastanza forte per esplicare la sua azione nella decisione di questa terribile lotta. Il solo mezzo sicuro per porre fine alla guerra è che l'Impero britannico invii sul Continente e vi mantenga un esercito di almeno un milione di uomini.»

Per dare impulso agli arruolamenti per l'esercito, sarà tenuta nella prossima settimana una grande riunione a Birmingham nella quale terranno discorsi Churchill e Chamberlain.

Un comunicato ufficiale annunzia che le perdite addizionali dell'esercito inglese in Francia fino al 7 settembre sono di 10 ufficiali e 61 soldati uccisi, 18 ufficiali e 510 soldati feriti, 71 ufficiali e 5886 soldati mancanti.

I successi dei franco-inglesi

La riscossa dei belgi

Il comunicato francese

La ritirata della destra germanica su tutto il fronte

Parigi, 12.

Un comunicato ufficiale delle ore 15.25 dice:

1° - Alla nostra ala sinistra i tedeschi tentano un movimento di ritirata generale fra l'Oise e la Marna. Ieri il loro fronte era disposto fra Soissons-Brales-Fismes e Montagna Reims. La loro cavalleria sembra esaurita. Le forze anglo-francesi che li inseguirono non trovarono di fronte ad esse, nella giornata di ieri, che deboli resistenze.

2° - Al centro e alla nostra destra i tedeschi sgombrarono Vitry le François, ove si erano fortificati, e il corso della Saux. Attaccati a Sermail e Revinny abbandonarono numerose materiche. Le forze tedesche occupanti le Argonne cominciarono a cedere. Essi battono in ritirata verso nord per la foresta di Bellemeuse.

In Lorena abbiamo avanzato leggermente. Occupiamo il limite della foresta Champeroux-Ramberviller e Gerbervillers. I tedeschi sgombrarono Saint Die.

In Belgio l'esercito belga agisce vigorosamente contro le truppe tedesche assediando il campo trincerato di Anversa.

In Serbia i serbi occuparono Somino. Su domanda di Joffe il governo decise di conferire la dignità della grande croce d'onore al generale Manuoyr Dubail e quella di grande ufficiale al generale Foch.

L'artiglieria di un corpo tedesco in mano dei francesi

Londra, 12. — Un comunicato ufficiale delle ore 3 di stamane dice:

«Le nostre truppe hanno passato l'Oura e muovono stamane a rapido inseguimento del nemico. Sono stati catturati 200 prigionieri. La cavalleria degli alleati si trovava stanotte fra Soissons e Fismes. Il nemico batte in ritirata a nord di Vitry. Il terzo esercito francese si è impadronito di tutta l'artiglieria di un corpo nemico. I nostri aeroplani riferiscono che la ritirata del nemico si compie rapidissimamente.»

I successi dei franco-inglesi confermati

Londra, 12. — Il Daily News pubblica una edizione speciale con un dispaccio da Parigi datato la scorsa notte, dicente: «Ricevetti mediante automobile un rapporto dal fronte annunciate che la prima e la seconda divisione del nostro primo esercito con artiglieria e cavalleria francese attaccarono e vinsero la forza sovrastante del nemico a sessanta miglia a nord est di Parigi facendo seimila prigionieri e catturando quindici cannoni.»

La ritirata tedesca fino al Reno?

Bordeaux, 12. — Il «Figaro», nella sua edizione di Bordeaux, pubblica:

«I comunicati ufficiali autorizzano a sperare che la lotta che si va svolgendo da cinque giorni a questa parte, possa terminare con una vittoria francese. L'armata tedesca batte in ritirata a scagioni, nel modo più ordinato e più classico. Si può concludere che i tedeschi non dispongono più di riserve sufficienti a colmare i vuoti e non è improbabile che la ritirata si prolunghi fino al Reno, dove i vasti campi trincerati potrebbero permettere alle truppe estenuate di riposarsi.

In Egitto regna la tranquillità

Londra, 12. (Ufficiale). — Telegrammi da Vienna pubblicati dai giornali italiani il dieci settembre, riferiscono che secondo giornali turchi, le autorità britanniche d'Egitto danno segni di inquietudine verso la popolazione indigena e disarmano le truppe egiziane.

Queste affermazioni sono completamente infondate. Le autorità britanniche d'Egitto sono interamente soddisfatte della situazione colà. In Egitto regna la tranquillità. Le truppe egiziane sono dappertutto leali.

La guerra nell'Africa orientale

Berlino, 12. — Il «Wolff Bureau» pubblica: «Secondo notizie inglesi un combattimento sarebbe avvenuto presso il fiume Songwi sulla frontiera dell'Africa Orientale tedesca e la regione inglese Nyassa fra le truppe tedesche e inglesi. Da ambe le parti parecchi aerei sarebbero rimasti uccisi. Vi sarebbero pure numerosi feriti. Manca la conferma ufficiale di tale notizia.

I successi dei franco-inglesi

La riscossa dei belgi

Il comunicato francese

La ritirata della destra germanica su tutto il fronte

Parigi, 12.

Un comunicato ufficiale delle ore 15.25 dice:

1° - Alla nostra ala sinistra i tedeschi tentano un movimento di ritirata generale fra l'Oise e la Marna. Ieri il loro fronte era disposto fra Soissons-Brales-Fismes e Montagna Reims. La loro cavalleria sembra esaurita. Le forze anglo-francesi che li inseguirono non trovarono di fronte ad esse, nella giornata di ieri, che deboli resistenze.

2° - Al centro e alla nostra destra i tedeschi sgombrarono Vitry le François, ove si erano fortificati, e il corso della Saux. Attaccati a Sermail e Revinny abbandonarono numerose materiche. Le forze tedesche occupanti le Argonne cominciarono a cedere. Essi battono in ritirata verso nord per la foresta di Bellemeuse.

In Lorena abbiamo avanzato leggermente. Occupiamo il limite della foresta Champeroux-Ramberviller e Gerbervillers. I tedeschi sgombrarono Saint Die.

In Belgio l'esercito belga agisce vigorosamente contro le truppe tedesche assediando il campo trincerato di Anversa.

In Serbia i serbi occuparono Somino. Su domanda di Joffe il governo decise di conferire la dignità della grande croce d'onore al generale Manuoyr Dubail e quella di grande ufficiale al generale Foch.

L'artiglieria di un corpo tedesco in mano dei francesi

Londra, 12. — Un comunicato ufficiale delle ore 3 di stamane dice:

«Le nostre truppe hanno passato l'Oura e muovono stamane a rapido inseguimento del nemico. Sono stati catturati 200 prigionieri. La cavalleria degli alleati si trovava stanotte fra Soissons e Fismes. Il nemico batte in ritirata a nord di Vitry. Il terzo esercito francese si è impadronito di tutta l'artiglieria di un corpo nemico. I nostri aeroplani riferiscono che la ritirata del nemico si compie rapidissimamente.»

I successi dei franco-inglesi confermati

Londra, 12. — Il Daily News pubblica una edizione speciale con un dispaccio da Parigi datato la scorsa notte, dicente: «Ricevetti mediante automobile un rapporto dal fronte annunciate che la prima e la seconda divisione del nostro primo esercito con artiglieria e cavalleria francese attaccarono e vinsero la forza sovrastante del nemico a sessanta miglia a nord est di Parigi facendo seimila prigionieri e catturando quindici cannoni.»

La ritirata tedesca fino al Reno?

Bordeaux, 12. — Il «Figaro», nella sua edizione di Bordeaux, pubblica:

«I comunicati ufficiali autorizzano a sperare che la lotta che si va svolgendo da cinque giorni a questa parte, possa terminare con una vittoria francese. L'armata tedesca batte in ritirata a scagioni, nel modo più ordinato e più classico. Si può concludere che i tedeschi non dispongono più di riserve sufficienti a colmare i vuoti e non è improbabile che la ritirata si prolunghi fino al Reno, dove i vasti campi trincerati potrebbero permettere alle truppe estenuate di riposarsi.

La riscossa belga

Combattimenti vittoriosi coi tedeschi

Anversa, 12.

Un comunicato ufficiale dice:

«Le operazioni militari continuano nella regione di Anversa in modo soddisfacente.»

Secondo quanto riferiscono soldati rientrati a Gand un combattimento sarebbe impegnato nella regione di Weteren Alost fra belgi e tedeschi.

Un telegramma da Ostenda reca:

Ieri avvenne una battaglia nei dintorni di Audenarde, Courtrai, Renais tra tedeschi e belgi. Mancano particolari. Le linee telefoniche sono tagliate. — I tedeschi tentano di evitare i combattimenti e si sforzano di raggiungere in fretta la frontiera francese. I belgi hanno ricuperato Termonde.

Le regioni ove si sono svolti i combattimenti soprannunciano tutte a sud di Gand, all'ovest di Bruxelles, nella bassa Fiandra Orientale. E' probabile che questa riscossa belga significhi volontà di operare sulle retrovie della ala destra tedesca battuta durante la battaglia della Marna dai franco-inglesi. Se si pensa che la destra tedesca nel suo movimento di ritirata è già pervenuta a Soissons, e che questa città dista dalla linea di Audenarde Courtrai circa centocinquanta chilometri, si comprende come il ritorno offensivo del Belgio debba impensierire i comandanti germanici.

Conferme traverso Parigi

Parigi, 12.

Un comunicato ufficiale da Anversa dell'11 ora dice che le province di Anversa, il Limburgo interamente e la Fiandra Orientale quasi totalmente sono state sgombrate dal nemico che ha subito serie perdite. A Termonde l'esercito di campagna dopo avere inflitto perdite notevoli all'esercito tedesco che assediava la fortezza di Anversa continua ad avanzare.

La partenza delle truppe tedesche dal territorio belga

Londra, 9.

(Ritardato). — Si ha da Ostenda 5 settembre: Le truppe tedesche attendenti oggi le presentazioni di dovere da parte della città di Gand riceveranno l'ordine urgente di dirigersi verso la Francia. Presero immediatamente la via Renais-Lille-Valenciennes.

Il card. Mercier visita i feriti francesi

Le Havre, 12.

Stamane alle 9 il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, è arrivato proveniente da Parigi. Egli è stato salutato alla stazione dal sottoprefetto, dal contrammiraglio Charrier, governatore della piazza e dall'abate Julien. — Nel pomeriggio il cardinale ha visitato i profughi ed i soldati francesi feriti. Egli è partito per Southampton stasera alle 10.

Console tedesco giustiziato come spia

Londra, 12.

Il «Daily Telegraph» riceve da Copenhagen: Il console di Germania ad Abo (Finlandia) sarebbe stato giustiziato il 9 agosto come spia.

Il Portogallo rafforza le guarnigioni delle Colonie africane

Lisbona, 12.

Tremila uomini delle varie armi sono partiti per rafforzare e rilevare le guarnigioni di alcuni distretti di colonie portoghesi nell'Africa Occidentale e nell'Africa Orientale. Essi hanno sfilato in città acclamati dalla popolazione. Il presidente Arraiga e i ministri li hanno salutati alla partenza.

Inondazioni a Tsing-Tao

Pekino, 12.

Inondazioni si sarebbero prodotte nei dintorni di Tsing-Tao estendendosi nello interno, impedendo per qualche mese lo attacco della piazza per parte dei Giapponesi.

Piroscalo tedesco catturato 400 prigionieri

Kinoston (Giamaica), 10.

Una nave da guerra britannica condusse a Kingston il «Bethania» della Hamburg America Line avente a bordo 400 tedeschi che furono fatti prigionieri.

Le perdite del «Pathfinder»

Londra, 12.

Le perdite in seguito all'affondamento dell'incrociatore «Pathfinder» sono di quattro morti, tredici feriti e 243 scomparsi. Si annunzia ora ufficialmente che lo incrociatore inglese «Pathfinder» che si credeva fosse stato affondato in seguito all'urto di una mina, è stato affondato da un sottomarino tedesco.

Le questioni pendenti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e l'opportunità di risolverle

Roma, 12.

(Avi). — Da una lettera pubblicata sul «Giornale d'Italia» e proveniente da Vienna, tolgono alcuni periodi che hanno qualche interesse, perché riguardano i rapporti fra Austria e Italia e prospettano il problema di ottenere dal vicino impero, ora che le condizioni possono essere favorevoli, un migliore trattamento dei sudditi italiani.

Eccovi i brani accennati:

«Il giorno in cui l'Austria cessasse di esistere, avremo da una parte i tedeschi e dall'altra gli slavi che premeranno alle nostre frontiere e che rappresenterebbero per noi una seria minaccia. Finché durano le condizioni attuali, le tendenze espansionistiche delle varie stirpi della monarchia danubiana si combattono a vicenda entro i confini dello Stato, ed arrivano alla nostra frontiera come un'ondata morsa che non ha più la forza di rompere barriera. Di più noi siamo, fra gli Stati vicini all'Austria, l'unico forse che avrebbe assai poco da guadagnare dalla sua completa dissoluzione. Nelle migliori ipotesi polemiche, noi con una piccola correzione (sic) della frontiera, con gli 800.000 connazionali del Trentino, del Friuli orientale, di Trieste e dell'Istria. Ma pensate invece al guadagno che ne ricaveranno gli altri Stati vicini della monarchia danubiana. I tedeschi si prenderebbero probabilmente il Tirolo, i paesi slavi, l'Austria superiore ed inferiore, una parte della Boemia e della Stiria; i Russi la Galizia, i Rumeni la Bucovina e la Transilvania, e i Serbi tutte le provincie slave del Mezzogiorno.

Nella lotta immane che l'Austria deve oggi sostenere, essa ha bisogno assoluto della nostra neutralità. Questa circostanza è ora riconosciuta tacitamente da quegli stessi organi che in altri tempi avevano l'abitudine di invocarla contro di noi con una incredibile intemperanza di linguaggio; ma sarà poi riconosciuta anche a guerra finita, quando l'Austria fosse riuscita ad avere ragione dei suoi nemici? Io credo di conoscere abbastanza la vicina monarchia, per rispondere senz'altro negativamente a questa domanda. Ora che ci vengono tante carezze, tante lusinghe e tante belle parole da tutte le parti, ora che tutti vanno a gara nel mostrarsi con noi generosi, offrendoci la roba degli altri, io penso che forse sarebbe il caso di approfittare della occasione per vedere di regolare le questioni pendenti, in modo conforme ai nostri interessi, anche senza dover rompere gravi alternative. La nostra diplomazia, tralasciando il grande valore che rappresenta in questo momento la nostra neutralità, dovrebbe sapere trovare una via di mezzo che valga a tutelare in qualunque caso i nostri interessi e che possa essere accettata senza grave sacrificio dalla nostra alleanza. Appunto perché la nostra neutralità è tanto indispensabile all'Austria, il Governo di Vienna non dovrebbe avere grandi difficoltà per garantirci in forma positiva la tutela del predominio italiano nel Trentino, nel Friuli orientale, a Trieste, nell'Istria, a Fiume ed a Zara. Ora, da Vienna si promettono tante belle cose ai polacchi, ai rumeni, ai rumeni ed ai croati; forse se si sapesse che altrimenti è in pericolo la neutralità italiana, si troverebbe anche il tempo di ricordarsi degli italiani, non solo con promesse.

Ho voluto dirvi questo perché a me pare che la questione del trattato con gli italiani dell'Austria sia la più delicata e più pericolosa nei nostri rapporti con la vicina monarchia. Se non approfittiamo dell'occasione per risolverla in modo equo e decisivo, possiamo essere certi che a guerra finita, se non avremo proprio un conflitto coll'Austria, dovremo però ingoiare molti bocconi amari per evitarlo.»

Nessun compenso all'Italia per la sua neutralità

Roma, 12.

Telegrafano da Petrograd al «Giornale d'Italia»:

«Il «Novoje Vremia», rispondendo all'articolo del giornale tedesco «Hamburger Nachrichten» del 28 agosto, dice che la Triplice Alleanza è effettivamente liquidata. Aggiunge che l'Italia rischia di restare isolata ed esposta, quando la guerra sarà finita, all'odio ed al disprezzo dei tedeschi. Conferma che i neutri non avranno compensi territoriali e che questi saranno proporzionati ai sacrifici sostenuti dai belligeranti.

Il giornale russo dichiara poi che, dopo la presa di Leopoli, si avvicina il momento in cui l'Italia dovrà formulare chiaramente la sua politica Adriatica.

Il giornale «Riesch» dichiara che la guerra sarà lunga e che finirà soltanto coi principi di nazionalità ed a profitto di coloro che avranno combattuto per rivendicarli.

Le donne italiane a Berlino per i soccorsi di guerra

Berlino, 13.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Le signore della Colonia Italiana di Berlino hanno offerto nel modo più amabile a comitato nazionale delle donne, il loro aiuto per il servizio dei soccorsi di guerra. Il comitato nazionale di Berlino ha accettato con la massima gioia questa collaborazione nell'opera pietosa che tende ad alleviare i dolori.

Dare Province Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CAVAREZSE — Ci scrivono, 12:

Neane oggi il corrispondente socialista dell'«Aurora» si è fatto vivo col racconto della seduta consiliare. E si dice che la data ha assorbito, con la sua boria, tutti i fatti e le notizie che si sono svolte durante la seduta. Il resoconto arriva da Padova, dove si è recato l'altro giorno quasi tutta la Giunta; a meno che egli che «nasostamente» è un po' clericale (ora si vergogna di andare a messa), non si sia scandalizzato per certi atti incompresi e per certe bestemmie, con cui qualche consigliere intese dimostrare il proprio attaccamento e la propria riconoscenza alla Giunta.

C'era anche Granata alla seduta; ma dove, per credere, che, quantunque sedesse al banco della stampa, avesse la funzione di direttore o suggeritore, poiché egli non è corrispondente di nessun giornale (neanche i giornali socialisti ospitano la sua prosa), e poi perché egli è rimasto in sala anche durante la seduta segreta? Forse il segretario non avrà registrato a verbale, che, allontanatosi il pubblico, si tenne seduta segreta con la presenza del Granata: egli è abituato a vedersi ogni giorno sulla poltrona sindacale; lui può vedere e nota di tutto ed altro; per lui non ci sono segreti e dal momento che è considerato come membro dell'amministrazione... il verbale deve tacere. Egli scriveva, scriveva, scriveva che volevo raccogliere tutte le parole del Sindaco (l'unico che ha parlato) e le bestemmie dei suoi amici; qualche maligno disse che egli scriveva lettere amorse, e che fu molto eccitato quando il consigliere Pavanato Umberto, eletto presidente della Congregazione di carità, si alzò dal suo stallo per andargli a mostrare alcune righe, che gli erano state preparate per leggere ai consiglieri in ringraziamento della nomina. Dopo il consenso del Granata, la lettura avvenne fra l'intensa commozione dei presenti. Dal ringraziamento... un po' stentato, dal nuovo presidente il consiglio forse ha capito che la nomina fatta un mese addietro era stata annullata: il Sindaco non lesse il decreto d'annullamento, non disse una parola che giustificasse il bis in idem. Giorno certo avrà pensato che i suoi uomini hanno poca memoria e che certo non ricordano di aver nominato Granata; e poi certi conti a certa gente non si rendono! Perché il Sindaco accennando all'annullamento avrebbe dovuto dire che il Profetto o è stato comprato, oppure che ha sbagliato; e allora avrebbe dovuto anche dire perché non ha fatto ricorso contro il decreto prefettizio.

Diremo un'altra volta il retroscena di qualche deliberazione: per ora basti ricordare che, come noi avevamo preveduto, non soltanto il sindaco, ma anche i consiglieri, alcuni eccettuati (fra i quali il bilancio trentino) non furono trattati.

Giuste proteste

Domenica un libello anonimo, pubblicato a cura dei nostri inaffabili socialisti, lanciava stupide e volgari offese a due nostri concittadini: maestri Ottavio Mancini e Francesco Simoni. Invece che fare la biografia di persone sane e crescite e molto stimato nel nostro paese, non potevano che pubblicare libelli dire dei precedenti misfatti e quelli dei suoi compagni, che il caso ha portato a Cavarzese? Siamo informati che si era ottimi insegnanti un gruppo di persone, in senso di profetismo, e di villani, che si fecero venire un indirizzo di stima e simpatia. Es: si hanno già sporto querela.

BELLUNO

Due arresti per attentato al lavoro

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

Da alcune settimane un centinaio di operai lavora fuori porta Felice, alla altezza di San Gervasio, per costruire un piano scaricatore.

Fra gli operai era sorta una agitazione. L'altro ieri, a proposito delle paghe. Alcuni di essi, ritenendole insufficienti, abbandonarono il lavoro e incitavano gli altri perché seguissero il loro esempio.

Tale Sponza Luigi fu Antonio, di anni quaranta, padre di quattro figli, ieri mattina veniva minacciato ripetutamente, mentre stava recandosi a lavorare, da due degli scioperanti, certi Bolzan Carlo e Bolzan Giovanni fu Antonio, fratelli, il primo di trentadue anni, l'altro di ventinove.

Alla sera, mentre verso le otto lo Sponza rincasava, venne aggredito dai fratelli Bolzan, che lo tempestarono di pugni. Sopraggiunta la moglie Sponza Feltrin Maria, di anni 36, fu pure malmenata.

Il fatto venne poco dopo riferito all'autorità di P. S. — Sul serio si recò il delegato della squadra mobile, dottor Olivieri, assieme al brigadiere Lodi e ad un agente. I due fratelli Bolzan furono tratti in arresto e vennero passati nelle carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

ROVIGO

La vertenza tra il Sindacato dei Bieticoltori del Basso Polesine e la Società Belgia risolta

ROVIGO — Ci scrivono, 12:

E' noto che il grave momento che attraversiamo aveva ragionato una vivissima agitazione fra i bieticoltori del Basso Polesine verso la Società Belgia dei Zuccherifici di Pontelongo e di Bottrighetto per quanto riguarda i pagamenti. Della vertenza si è subito molto interessato il nostro egregio Profetto Gr. Uff. Darbio il quale ha più volte invitati in Prefettura i rappresentanti delle parti, e cioè il Presidente del Sindacato e l'ing. Grier della Società Belgia assistiti dagli avvocati Cavalieri di Adria e Volf di Padova.

Le conferenze seguite fino a qualche giorno fa ebbero un felice risultato. Difatti le parti finirono per accettare le proposte fatte dal Profetto.

Oggi il Sindacato dei Bieticoltori del Basso Polesine, riunitosi, ha approvato le proposte stesse.

E così, grazie all'interessamento del Profetto, la vertenza è stata appianata.

UDINE

Due truffe

UDINE — Ci scrivono, 12:

L'altro ieri, certo Alvino Giuseppe, desiderando di cambiare circa 2000 corone, consegnò a tre individui, pretesi emigranti, la somma affinché ne compissero il cambio. Ma di 1500 corone consegnate non ne riceve che 700 che gli vennero restituite quasi a titolo di... mancia. E' stato arrestato uno dei tre, certo Tiziano Colaninzi da Cologna.

Un caso analogo è avvenuto oggi a certo Enno Giuseppe, il quale consegnò al muratore Piner Adolfo 400 corone affinché le cambiasse.

Il Piner venne, prese le corone e sparì. Il delegato Manzi ha iniziato le indagini.

TREVISO

Per il prezzo dei generi di prima necessità

Il comunicato della Commissione

TREVISO — Ci scrivono, 12:

La Commissione per la sorveglianza sui prezzi dei generi di prima necessità, istituita dal Comune di Treviso, ha comunicato ai Sindaci dei Comuni limitrofi, che quel Governo ha dato istruzioni telegrafiche ai suoi funzionari per regolare i servizi dell'emigrazione durante la confusione europea.

Il Governo degli Stati Uniti manifesta il proposito di voler studiare con largo senso di liberalità e di umanità i problemi connessi alla immigrazione nelle condizioni anormali della politica internazionale. Esso però fa osservare che le leggi locali relative all'ammissione degli stranieri nel territorio federale debbono avere rigorosa applicazione, anche nella presente situazione.

Quindi nell'interesse stesso degli emigranti, il Ministero del lavoro federale richiede la cooperazione delle autorità straniere, dei funzionari addetti alla immigrazione e delle Società di navigazione perché impediscano l'imbarco per gli Stati Uniti a persona che non sembrano già a priori trovarsi nelle condizioni di essere ammesse nella Repubblica, giacché la reazione degli indigeni è indesiderabile e che è sempre necessariamente causata da angustie e dolori, avrà conseguenze socialmente gravi, anche finanziarie, nel momento attuale. Speciali difficoltà si presentano per l'arrivo di persone che, partendo da uno stato belligerante, si sono recate a prendere imbarco nel porto di un paese neutrale.

La Commissione per la sorveglianza sui prezzi dei generi di prima necessità, preso in esame i prezzi attualmente praticati nel mercato di Treviso, constatato che essi non presentano notevoli differenze con quelli che si praticano in altre città, delibera:

a) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; b) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

c) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; d) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

e) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; f) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

g) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; h) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

i) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; l) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

m) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; n) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

o) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; p) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

q) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; r) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

s) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; t) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

u) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; v) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

w) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; x) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

y) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; z) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aa) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ab) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ac) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ad) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ae) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; af) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ag) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ah) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ai) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; aj) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ak) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; al) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

am) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; an) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ao) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ap) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aq) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ar) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

as) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; at) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

au) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; av) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aw) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ax) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ay) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; az) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ba) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bb) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bc) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bd) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

be) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bf) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bg) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bh) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bi) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bj) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bk) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bl) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bm) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bn) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bo) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bp) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

L'emigrazione negli Stati Uniti durante la guerra europea

Roma, 12

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che l'Ambasciata degli Stati Uniti comunica che quel Governo ha dato istruzioni telegrafiche ai suoi funzionari per regolare i servizi dell'emigrazione durante la confusione europea.

Il Governo degli Stati Uniti manifesta il proposito di voler studiare con largo senso di liberalità e di umanità i problemi connessi alla immigrazione nelle condizioni anormali della politica internazionale. Esso però fa osservare che le leggi locali relative all'ammissione degli stranieri nel territorio federale debbono avere rigorosa applicazione, anche nella presente situazione.

Quindi nell'interesse stesso degli emigranti, il Ministero del lavoro federale richiede la cooperazione delle autorità straniere, dei funzionari addetti alla immigrazione e delle Società di navigazione perché impediscano l'imbarco per gli Stati Uniti a persona che non sembrano già a priori trovarsi nelle condizioni di essere ammesse nella Repubblica, giacché la reazione degli indigeni è indesiderabile e che è sempre necessariamente causata da angustie e dolori, avrà conseguenze socialmente gravi, anche finanziarie, nel momento attuale. Speciali difficoltà si presentano per l'arrivo di persone che, partendo da uno stato belligerante, si sono recate a prendere imbarco nel porto di un paese neutrale.

La Commissione per la sorveglianza sui prezzi dei generi di prima necessità, preso in esame i prezzi attualmente praticati nel mercato di Treviso, constatato che essi non presentano notevoli differenze con quelli che si praticano in altre città, delibera:

a) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; b) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

c) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; d) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

e) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; f) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

g) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; h) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

i) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; l) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

m) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; n) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

o) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; p) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

q) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; r) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

s) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; t) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

u) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; v) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

w) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; x) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

y) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; z) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aa) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ab) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ac) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ad) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ae) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; af) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ag) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ah) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ai) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; aj) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ak) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; al) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

am) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; an) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ao) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ap) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aq) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ar) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

as) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; at) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

au) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; av) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

aw) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; ax) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ay) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; az) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ba) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bb) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bc) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bd) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

be) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bf) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bg) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bh) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bi) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bj) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bk) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bl) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bm) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bn) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bo) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bp) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

ba) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bb) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bc) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bd) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

be) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bf) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bg) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bh) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

bi) di non proporre al Sig. Sindaco alcun provvedimento coattivo per la limitazione dei prezzi; bj) d'interessare la Società Opea affinché apra al più presto possibile la propria macelleria, praticando prezzi che possano servire di calmiere agli altri spacci, e ciò in conseguenza del rifiuto opposto da macellai della città di diminuire i prezzi finora praticati.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 114

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Feb - Milano)

«Però, siccome una tale spiegazione ci condurrebbe troppo lontano stasera, e siccome per fortuna essa non perderà nulla se rimandata a più tardi, così vi propongo di rimetterla fino al termine della spedizione, che assorbirà momentaneamente tutte le nostre cure».

«Quel ritardo conveniva perfettamente al nostro cadetto, offrendogli il destro di aspettare il ritorno della signorina Laverne, perché egli non si affrettasse ad approvare».

«Ma — soggiunse tuttavia con la generosità che lo distingue — non sarebbe forse più saggio rinunciare a questa spedizione, da cui può derivare un danno per voi? Ve ne prego, capitano, non vi ritenete menomamente impegnato verso di me, io per il primo vi supplico...».

«Grazie, cavaliere. La vostra proposta è degna del vostro cuore. Essa mi commuove, tanto più in quanto che se voi speravate molto da questa occasione di creare un nome nel giornalismo».

«Se ne presenteranno altre, di occasioni».

«No, no. Ho dato la mia parola al vostro direttore, ed ormai qualunque cosa dovesse risultare da questa avventura non mi disdice».

«Perdonate la mia insistenza, egregio amico. Voi stesso mi avete lasciato intendere che siete in Francia in qualità di proscriotto riflettete alle conseguenze disastrose per voi di un arresto».

«A bordo del mio velivolo io sfido tutti gli attacchi».

«Senza dubbio. Ma la Tomba del Diavolo è forse ugualmente al riparo da una perquisizione della polizia, che certo non rispetterebbe il vostro segreto?».

«La Tomba del Diavolo, pur non essendo al riparo da una perquisizione, è semplicemente ciò che si potrebbe chiamare un posto di cambio o di rifornimento. In quanto poi al mio segreto, esso riposa qui (indicando la fronte), sicuro ed inviolabile, e se io devo soccombere mi seguirà nella tomba. Ricordatevi quanto ebbi già a dirvi in proposito».

«E il cavaliere ripeté con rispettosa fermezza:».

«No, maestro, non è possibile che il giorno a cui alludete voi mi abbiate detto l'ultima parola su quel soggetto. Io ho un'idea troppo elevata del vostro carattere per accettare come immutabile e definitiva una decisione presa in un accesso di amarezza. Sono sicuro che vi siete calunniato, signore. Un'anima come la vostra ignora il rancore e dimentica la vendetta, quando si tratta della patria. Per quante persecuzioni vi siano state fatte subire in suo nome, voi non siete uomo da rinunciare i vostri doveri verso il vostro paese e da rifiutare il vostro concorso, soprattutto quando esso è minacciato. Indovinate che cosa alludo?».

«Suppongo a quella informazione, secondo la quale lo Stato maggiore tedesco avrebbe preveduto nel suo piano di mobilitazione il bombardamento di Parigi per opera di una flotta aerea?».

«Precisamente».

«Secondo tale informazione, se non sbaglio, quando si verificasse un principio di tensione diplomatica, al bisogno provocata, appena dichiarata la guerra e probabilmente anche prima, a un dato segnale, centinaia di apparecchi ammassati alla frontiera si precipiterebbero verso Parigi con una velocità superiore ai 150 chilometri all'ora, rovesciando sulla capitale migliaia di tonnellate di esplosivi. Poi, fatto il colpo, si ritirerebbero in buon ordine sulla frontiera belga».

«Proprio così. Ebbene, confessato, davanti allo scoppio di indagine che tene dietro a tali voci non avete provato voi pure un fremito? E quando la Nazione, come all'appello disperato lanciato dai grandi antenati usciti dalle loro tombe per proclamare la patria in pericolo, la Nazione intera, ripeté, scosso il mortale

torre in cui l'avevano assopita i suoi nobili e magnanimi governanti, si è sollevata con unanime slancio, per far fronte al nemico; quando infine voi stesso avete veduto con i vostri occhi il popolo di Francia, tutto il popolo indistintamente, compresa la Stampa in prima fila, come sempre, e sempre di generosità, spogliarsi di tutto quello che aveva per dotare il paese di un fondo di riserva che gli permettesse la guerra ad oltranza, non avete pensato, maestro, quale magnifica contribuzione voi avreste potuto portare al nostro tesoro nazionale, col segreto del vostro meraviglioso creato dal vostro genio e capace di cambiare da solo il destino delle battaglie?».

«Dite, non vi siete sentito pieno d'orgoglio, pensando che voi, voi solo, in tutta la Francia, potevate fare per la Francia ciò che nessun altro poteva, mettervi cioè alla testa della nostra squadriglia aerea, e condurla alla vittoria contro la turba dei corvi germanici?».

«Cavaliere, — dichiarò Outis dopo una pausa, con gravità commossa — vi ringrazio di non avermi giudicato da una sterile affermazione suggerita da un momento d'impulso dell'animo. Sì, avete ragione: mi ero calunniato! Io sono francese, e rinnegato dalla Francia, resto francese! Chi offende il mio paese, offende me. Niente di quello che lo riguarda mi lascia indifferente. Perché lo renderei responsabile del delitto di un suo figlio indegno? Se un giorno, esasperato dall'ingiustizia di cui ero vittima e in un eccesso di disperazione, ho potuto per un istante illudermi di poter spezzare i vincoli che mi legavano al mio nativo, ho ben presto dovuto convincermi che certe catene non si

spezzano anche volendolo. Senza dubbio potevo benissimo, disponendo di una immensa ricchezza, procurarmi altrove tutte le soddisfazioni di benessere e di vanità. Ma la patria non è là dove si sta bene, non si porta con noi, non si costituisce in nessun luogo della terra, specialmente quando questa terra è la Francia. Io sono nato francese e me ne vanto, non solo, ma tengo a provarvi, mio caro amico, che non ho aspettato il vostro fratellismo rimbrotto per ricordarmene».

«Così dicendo, tirò dal mucchio di pacchi che ingombravano la vettura un piccolo involto rettangolare, il capitano spiegò agli occhi rapiti del suo interlocutore una di quelle orifamme tricolori che le navi da guerra inalberano al gran maestro di poppa».

«Eccovi la mia risposta, cavaliere! — soggiunse quindi, le pupille accese di un fuoco intenso. — Alla nostra partenza per Polo questa fiamma, sventolante a bordo dell'«Uccello nero», indicherà a Parigi sotto quali colori io mi accingo alla conquista suprema».

«Ah! maestro! maestro! — balbettò Cesare, incapace di pronunciare altre parole cercando la mano del suo nobile amico per stringerla fra le sue».

«Maestro! maestro! — balbettò Cesare, incapace di pronunciare altre parole cercando la mano del suo nobile amico per stringerla fra le sue».

«Ed ora, capitano, venga pure la Germania e tutta la sua flotta! Perché voi siete nel lido, non v'è più nulla a temere. Giacché immagino...».

«Che non mi accontenterò di questa parata?... E questo che volete dire? Ebbene, no, caro figliuolo, non ve lo nascondo più oltre. Sapete dunque che le mie officine delle Ande hanno già ricevuto ordini in conseguenza. E se, prima d'al-

lora, i miei nemici non mi avranno tolto di mezzo, tra qualche settimana voi convincerete di non aver avuto torto, e di non aver avuto torto».

«Oh! ma ne sono certo fin da adesso, capitano! — protestò il nostro Cesare, c'è!».

«Tuttavia questo non deve distoglierci da altre preoccupazioni. Il nostro albero di stazza sia a ricordarmi che sarei uno sciocco addormentandomi sui miei futuri allori, e che vengo al Campidoglio c'è la fureta Tarpea, Tormano dunque a noi. L'azione di cui eccovi l'indirizzo, vi terrà al corrente delle sue scoperte fino alla nostra partenza. Per prudenza io le ho limitato il mandato alle sorveglianze cui accennavo testé. Basta per il momento chiarire la posizione. Durante il viaggio prenderemo gli ultimi accordi intorno al piano che ci conviene di adottare. Al nostro ritorno entreranno subito in campagna ed attaccheremo vigorosamente, ve lo prometto, perché ormai tra me ed i miei nemici non può esservi altro che una cosa: la morte. O loro o io, non c'è più rimedio, o io o loro dobbiamo sparire. Voi però non dimenticate che i miei nemici sono anche i vostri, e, sapendo per esperienza di che cosa sono capaci, state in guardia!».

«Oh! per me è un altro paio di maniche. Io ho molto meno da temere di voi. Nel frattempo l'automobile s'era fermata. Aveva raggiunto la «Joliette».

«Basta, arriverei a presto, cavaliere! — Arrivederci, maestro! Buon viaggio e presto ritorno».

«Con una vigorosa stretta di mano i due uomini si separarono».

(Continua)

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.

Fitti

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobile Canalgrande centrale subaffittasi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere 110724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI appartamenti e camere ammobiliate, bella posizione tranquilla, confort moderno con bagno, prezzi modici, Fondazione della Fonice 2551.

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchette-Asiago, presso stazione Ferroviaria, Posta Telegrafo. Scharimenti: Scrivere Professore Potente, S. Felice, Vicenza.

AFFITTASI S. Simeone Fondamenta Rio Marino due comodi appartamenti, uno dei quali con giardino, o S. Trovaso Fondamenta di Borgo altro appartamento più piccolo. Per trattative rivolgersi Campo S. Maurizio, Amministrazione Dolcetti.

AFFITTASI Cannaregio bella situazione appartamento vuoto pronto. Comodità moderna. Scrivere: T. 10870 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI subito Treviso oppure Bassano villa ammobiliata pianterreno giardino ombroso posizione centrale. Scrivere dettagli Ravà posta Conegliano.

VITTORIO VENETO. — Camere appartamenti, affittarsi. Acqua, luce, comodità cucina, pensioni, prato per giuochi, saloni. Posizione centrale. Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

ALLOGGIO affittarsi. San Samuele L. 100 mensili. Casella Postale 259.

Vendite

COMPERO basso prezzo terreno coltivabile, campagna necessiti forti lavori. Libretto postale 21, posta Bassano.

CERCASI serio socio capitalista per lavori idraulici, murari e stradali. Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, Vicenza N. 691.

Ricerche d'impiego

CONTABILE istituendo studio contabilità Mestre assumerebbe amministrazioni private, piccolo aziende anche provincia. Miti pretense, serietà. Scrivere Casella postale 528, Venezia.

Diversi

MUTUO ventimila prima ipoteca fabbricata Campo centro Venezia, costo settantamila, ricerca persona favorevolmente conosciuta. Rivolgersi: Ferdinando Remy, San Grisostomo 5691.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRADIZIONALE VENERDI' — Ogni più gradita corrispondenza sarà sempre al tuo cuore buono, angelo santo, eterno mio

pensiero. Auguri i più fervidi dell'immenso mio amore che non morirà mai. Potete esserti vicini... quale felicità! Baci ardenti, soavi da chi veramente adorate.

STELLA COMETA. — Ritirata lettera due settimane e biglietto postale anche questa fermo posta. Sono rimasta dolcemente impressionata tue notizie; mandoti affettuoso augurio miglioramento per tutto. Per fotografare non diviti pensiero, di tua pazienza. Io pure molto preoccupata, scordata la tua notizia della tua. Affettuosi saluti. — Libero.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente, otterranno amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adolphe-Casier, 86 Parigi, spendendo libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

"La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufetti, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

POLITECNICO

VISMAR (Mar Baltico)

Per Architetti e Ingegneri edittori. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Cultura e tecnica coloniale. Disegno meccanico. Antecedenti all'Aviazione la durata dello studio.

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE", del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-chimica italiana di Palermo.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa per i giovani organismi.



FLORIAN ASSUNTA di Anselmo di anni 6 da Villanova di Istrana (Treviso) — Alopecia parietale sinistra — Guarita in due mesi mediante l'Anticalvizie del Dott. Munari.



Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell' **Anticalvizie Dott. Munari.**

Deposito Generale Farmacia dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, Treviso. (Calmaggiori)

VENEZIA, farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Profumeria Bertini, Merceria dell'Orologio.

VICENZA farmacia Vicentini.

FELTRE, farmacia Dalla Favera.

PADOVA, farmacia Planeri e Maure.

UDINE, farmacia Zuliani.

CASTELFRANCO, farmacia Monti.

MILANO, Cooperativa farmaceutica.

BOLOGNA R. Farmacia Zarri.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13. franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul collette che chiude ogni bottiglia

NB. — L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di salute per la guarigione della Sclerica è nota tanto favorevolmente da 20 anni non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

«Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto».

Pochi giorni ancora

di vendita
a prezzi disastrosi

— AL —

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

Campiello Dolfin, S. Gio. Grisostomo

IL PIU' CONVENIENTE
dei negozi in biancheria

Migliaia di coltrine,
"STORES",
Specialità
Coperte imbottite
CORREDI
e
da
Coperte di lana
SPOSA
a prezzi
INCREDIBILI!



PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)



DOPO LA CURA

**DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti
nessun aumento.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. -
Una bottiglia monstre, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto
all'inventore Cav. OROATO BATTISTA - Farmacia Inglesa del Cervia,
Napoli-Corse Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima. - Capitale int. versato L. 4.000.000.

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti 31 Agosto 1914

ATTIVO		
1. Cassa	L. 912.352,93	
2. Effetti cambiari in Portafoglio	16.825.956,53	
3. Effetti in sofferenza esec. precedente	---	
4. " " corrente esercizio	---	
5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli e merci	300.559,63	
6. Rapporti	2.183.531,53	
7. Valori diversi	730.275,01	
8. Effetti pubblici e Valori industriali	5.059.312,13	
9. Banche e Corrispondenti diversi	2.164.813,17	
10. Beni stabili	400.000	
11. Mobili e Cassaforti	---	
12. Depositi liberi	---	
13. " a garanzia sovvenzioni e C. C.	3.599.458,40	
14. " " cariche	625.234	
15. " diversi	81.500	
16. Titoli a riporto	2.001.283,50	
17. Debiti in conto Titoli	2.432.885	
18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt.	6.121.217,50	
19. Spese e tasse del corr. esercizio	---	
Totale	43.821.827,59	

PASSIVO

1. Capitale	L. 4.000.000	
2. Fondo di riserva	---	
3. Crediti in C. C. frutt. a tassi diversi	18.080.098,57	
4. Crediti in C. C. dispon. senza interesse	89.519,95	
5. Crediti in C. C. non disponibile	187.304,32	
6. Banche e corrispondenti diversi	4.451.397,87	
7. Effetti a pagare	16.344,93	
8. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	2.566	
9. Cassa di Prev. fra personale Banca	326.130,74	
10. " " Esattoriale	139.849,03	
11. Depositanti diversi	---	
12. Conto Titoli e Riporto	6.907.475,90	
13. Conto Titoli presso terzi	2.434.985	
14. Risconto dell'esercizio 1913	6.121.217,50	
15. Utili lordi del corr. esercizio	217.366,50	
16. Utili lordi del corr. esercizio	867.900,51	
Totale	43.821.827,59	

Venezia, 8 Settembre 1914.

Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % in conto libero.
3 1/2 % in conto vincolato.
3 1/2 % in conto Risparmio Nominativo.
Nel versamento vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonché le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconto effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica di eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di valori pubblici.
Esegua ogni operazione di banca.
Cede in abbonamento CASSETTE-CUSTODIA destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

SEDE Telefono N. 180 SUCC. PADOVA Telefono N. 211
ESATTORIA COM. 271 ESATTORIA 1150

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco - polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della Lichenina Lombardi su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'Illustre Prof. Cardarelli (1882). Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 ante. all'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli - Via Roma 345.
P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi bronco-alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, riconosciuta miracolosa da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate. Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai medici.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

SITUAZIONE al 31 agosto 1914

ATTIVITA		
Numerario in cassa	L. 44.900,52	
Cambiali in portafoglio	3.704.259,21	
Effetti da incassare per conto terzi	564.408,07	
Valori pubblici di proprietà della Banca	1.125.274,13	
Valori applicati al fondo di previdenza	33.347,21	
Rapporti	13.731,50	
Anticipazioni sopra valori pubblici	33.000	
Beni stabili - Residenza della Banca	L. 24.000	
Mobili - Cassaforti e mobili d'ufficio	4.236	
Effetti e crediti diversi a liquidare	28.236	
Debiti in conto corrente con garanzia	41.264,45	
Sovvenzioni su Mercè	881.666,66	
Esattoria	36.019,58	
Cassa corr. con Banche e corrisp. saldo debit.	38.215,78	
Depositi a cauzione	L. 903.975,46	
Depositi a custodia	510.269,57	
Spese dell'esercizio corrente	232.951,25	
L.	8.193.000,79	

Patrimonio Sociale

Capitale soc. N. 5054 azioni da L. 50 L.	252.700	
Fondo di Riserva - Ordinaria	126.350,--	
" Straordinaria	76.018,--	
PASSIVITA		
Conto corrente	L. 761.988,01	
Risparmio	1272.488,75	
Piccolo Rispar.	23.912,16	
Scadenza fissa	3099.204,30	
Risparmio 3 1/2	3.598,04	
Fondo di previdenza	L. 33.347,21	
Rapporti Passivi	52.095,35	
Crediti - per dividendo a pagare	7.551,85	
" id. diversi	3.561,13	
Crediti per deposito di cambiali a garanzia	1.124,80	
Conti corr. con Banche e corrisp.	365.428,96	
Esattoria	26.371,30	
Depositi a cauzione	L. 903.975,46	
" id. a custodia	510.269,57	
Utili depurati dell'esercizio 1913	---	
Rendite del corrente esercizio	---	
L.	8.193.000,79	

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. - Riceve denaro in conto corrente al 3 1/2 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 3000 - e per somme maggiori dietro preavviso.
2. - Emette libretti di risparmio al 3 1/2 % con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 %.
3. - Emette libretti di piccolo risparmio al 3 1/4 e al 4 %.
4. - Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3 1/2 % con scadenza inferiore a sei mesi - del 3 1/2 % con scadenza da 6 ad 11 mesi - del 4 % con scadenza ad un anno - del 4 1/2 % con scadenza a 15 mesi e del 5 % con scadenza a 18 mesi.
5. - Accorda prestiti e sconti, cambiali su soci.
6. - Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. - Riceve cambiali per l'incasso.
8. - Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno sulle principali dell'Estero.
9. - Esegua operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Capodaglio ing. cav. Ettore Pertile Luciano Zilio Evangelista
Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe
Il Presidente: Sartori Berotto cav. Giovanni
Il Ragioniere: E. Dal Bello
Il Cons. d'Ammin.: Mammo Cav. Giacomo
Il Vice Presidente: Ferro Cav. avv. Giacomo

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 agosto 1914

ATTIVO		
Cassa	L. 120.263,47	
Portafoglio (scadenze nel trimestre L. 2.171.722,72 a più lunga scadenza L. 213.130,88)	2.384.853,60	
Conti correnti garantiti	112.337,66	
Sovvenzioni su pegno di titoli	50.625	
Mutui a Comuni	7.645,75	
Valori di proprietà della Banca	80.424,60	
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	60.687,33	
Personale Banca per quote premio assicur.	789,36	
Mobili e Cassaforti	---	
Effetti da incassare per conto terzi	51.977,37	
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L. 354.544,20	
Depositi a cauzione del personale	23.000	
Risconto Buoni fruttiferi	L. 12.631,30	
Quota premio Assicur. Personale Banca a carico esercizio 1914	L. 3.256.070,94	
Spese del corrente esercizio	1.527,12	
Spese del corrente esercizio	76.695,84	
L.	3.337.293,85	

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1913, azioni 12121 da L. 30	L. 248.420	
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi	---	
Azioni 386	7.720	
Fondo di riserva	L. 126.310,70	
L.	382.450,70	

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 580.150,94	
" a risparmio	924.628,92	
" a piccolo risparmio	138.047,20	
" a risp. vinc. e Buoni frutt.	670.017,56	
Conti Correnti senza interesse	L. 6.403,44	
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	2.494,71	
Soci per dividendi	22.664,40	
Crediti diversi	90.999,70	
Depositi a garanzia sovvenzioni ecc.	L. 354.544,20	
Depositi a cauzione servizio	23.000	
Risconto Portaf. precedente esec. L.	17.376,78	
Residuo utili 1913	2.845,16	
Rendite del corrente esercizio	113.270,15	
L.	3.337.293,85	

I Sindaci: Prof. Corrado Chiribiri Car. Francesco Mazzarol Ing. Enrico di Sardagna
Il Cons. di turno: Avv. Amedeo Massari
Il Presidente: Cav. Uff. LUCIANO BARBON
Il Direttore: Umberto Rigobon
Il Capo Contabile: Rag. Giuseppe Omassini

OPERAZIONI DELLA BANCA

- Emette azioni a L. 32. - o da una;
Accorda prestiti e sconti cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apri conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.
Riceve depositi di numerario:
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
a L. 3000 a vista
a L. 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
a L. 5001 a L. 10000 " 2 " "
a L. 10001 a L. 50000 " 3 " "
Incaassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

- al 3 1/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
fino a L. 500 a vista
da L. 501 a L. 1000 con 1 giorno di preavviso
da L. 1001 a L. 2000 " 2 giorni
da L. 2001 a L. 5000 " 3 " "
al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissata corrispondendo a 6 mesi il 4 % - a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Esegua inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 2.10 - A. 7.2 (per Venezia) - A. 8.35 (per Padova) - A. 12.25 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.
BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.30 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.
UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 22.10.
BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).
PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 16.37.
PORTOGRUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.
BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.35 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.35 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.
UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.
BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 21.15.
PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2.
PORTOGRUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26
Il più nuovo e moderno della Città - Centro Camera, Prezzi modici - 2. Cordoli - propr.

PRESERVATIVI

«NOVITA' IGIENICHE» di gomma, resche di pesce ed affini per Signori e Signore. - Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobolli centesimi 20 ad «IGIENE» Casella postale 636 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Officine Meccaniche STIGLER-Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE

Rapida ritirata tedesca su tutto il fronte in Francia

Fiero ordine del giorno del generalissimo Joffre all'esercito vittorioso

L'esercito austriaco nuovamente sconfitto in Polonia e in Galizia

La battaglia della Marna s'è risolta in una vittoria franco-inglese

L'ordine del giorno di Joffre e l'annuncio al governo

Parigi, 13

Un comunicato ufficiale in data di oggi, ore 15, dice:

1° - Alla nostra sinistra il nemico continua il movimento di ritirata. Esso ha sgombrato Amiens ripiegando verso est fra Soissons e Reims. I tedeschi si sono ritirati al nord del fiume La Vesle e non hanno affatto difeso la Marna al sud est di Reims.

2° - Al centro il nemico, il quale ha perduto Reims e Brabant Le Roi, resiste ancora al sud delle Argonne.

3° - Alla nostra ala destra le forze avversarie che erano sulla Meuse hanno in ritirata oltre Saint Diz e Lunville. Abbiamo riacquisito Raon l'Etape, Baccarat, Renneville, Nomeny e Pont à Mousson.

BELGIO. - L'esercito belga ha spinto una vigorosa offensiva al sud di Lierre (cioè verso Malines e Aerschot).

RUSSIA. - La battaglia impegnata in Galizia da otto giorni è terminata con una grande vittoria russa. Gli austriaci battono in ritirata su tutto il fronte lasciando in mano dei russi gran numero di prigionieri e monti di materiali.

Il generale in capo degli eserciti francesi ha emanato il seguente ordine del giorno:

«La battaglia svolgendosi da cinque giorni va terminando in una incontestabile vittoria. La ritirata del primo, secondo e terzo esercito tedesco si accentua dinanzi alla nostra sinistra e al nostro centro. Alla sua volta il quarto esercito nemico comincia a ritirarsi a nord di Vitry-Sermatz. Ovunque il nemico lascia sul posto numerosi feriti e una grande quantità di munizioni. Ovunque vengono fatti prigionieri. Mentre guadagnano terreno, le nostre truppe constatano le tracce dell'intensità della lotta e l'importanza dei mezzi posti in opera dai tedeschi per tentare di resistere al nostro slancio. La vigorosa ripresa dell'offensiva determinò il successo. Tutti i ufficiali, sottufficiali e soldati avete risposto al mio appello, tutti avete bene meritato della Patria.

Firmato: Joffre.

Il generale Gallieni portando questo telegramma a cognizione delle truppe del campo trincerato di Parigi, vi aggiunge le sue proprie felicitazioni, congratulandosi con le truppe del campo trincerato per gli sforzi fatti durante questo periodo, sforzi che debbono continuare senza riposo.

Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi a Bordeaux il ministro della guerra Millerand ha comunicato un telegramma del generale Joffre che dice: «La nostra vittoria si afferma sempre più completa. Il nemico è ovunque in ritirata abbandonando prigionieri, feriti e materiale. Dopo eroici sforzi, compiuti durante una lotta formidabile, di cinque giorni, tutti i nostri eserciti, eccitati dal successo, eseguono un inseguimento senza esempio per la sua estensione. - A sinistra abbiamo varcato l'Aisne a valle di Soissons guadagnando oltre 100 chilometri in sei giorni. - Al centro siamo già al nord della Marna. - In Lorena e nei Vosgi arriviamo alla frontiera. Le nostre truppe a quelle alleate sono ammirabili per morale, resistenza ed ardore. Continueremo l'inseguimento con tutta la nostra energia. Il Governo della Repubblica può essere fiero dell'esercito che ha preparato.

Le forze francesi hanno riacquisito Soissons sabato alle ore di sera.

La vittoria francese annunciata da Roma

Roma, 13

L'Ambasciata di Francia comunica il seguente dispaccio da Parigi:

«L'insieme delle forze tedesche indietreggia, vigorosamente inseguito dalle nostre truppe. La ritirata è stata precipitosa soprattutto a Montmirail-Fromentieres-Semazie e Reims. I nemici hanno abbandonato numerosa artiglieria e mancano i viveri e munizioni. I loro cavalli sono in cattive condizioni. La nona divisione di cavalleria specialmente è rimasta per quattro giorni senza distribuzione.

«Ieri nel pomeriggio il fronte dell'esercito tedesco ora a destra sulla linea

La battaglia della Marna s'è risolta in una vittoria franco-inglese

L'ordine del giorno di Joffre e l'annuncio al governo

Parigi, 13

Un comunicato ufficiale in data di oggi, ore 15, dice:

1° - Alla nostra sinistra il nemico continua il movimento di ritirata. Esso ha sgombrato Amiens ripiegando verso est fra Soissons e Reims. I tedeschi si sono ritirati al nord del fiume La Vesle e non hanno affatto difeso la Marna al sud est di Reims.

2° - Al centro il nemico, il quale ha perduto Reims e Brabant Le Roi, resiste ancora al sud delle Argonne.

3° - Alla nostra ala destra le forze avversarie che erano sulla Meuse hanno in ritirata oltre Saint Diz e Lunville. Abbiamo riacquisito Raon l'Etape, Baccarat, Renneville, Nomeny e Pont à Mousson.

BELGIO. - L'esercito belga ha spinto una vigorosa offensiva al sud di Lierre (cioè verso Malines e Aerschot).

RUSSIA. - La battaglia impegnata in Galizia da otto giorni è terminata con una grande vittoria russa. Gli austriaci battono in ritirata su tutto il fronte lasciando in mano dei russi gran numero di prigionieri e monti di materiali.

Il generale in capo degli eserciti francesi ha emanato il seguente ordine del giorno:

«La battaglia svolgendosi da cinque giorni va terminando in una incontestabile vittoria. La ritirata del primo, secondo e terzo esercito tedesco si accentua dinanzi alla nostra sinistra e al nostro centro. Alla sua volta il quarto esercito nemico comincia a ritirarsi a nord di Vitry-Sermatz. Ovunque il nemico lascia sul posto numerosi feriti e una grande quantità di munizioni. Ovunque vengono fatti prigionieri. Mentre guadagnano terreno, le nostre truppe constatano le tracce dell'intensità della lotta e l'importanza dei mezzi posti in opera dai tedeschi per tentare di resistere al nostro slancio. La vigorosa ripresa dell'offensiva determinò il successo. Tutti i ufficiali, sottufficiali e soldati avete risposto al mio appello, tutti avete bene meritato della Patria.

Firmato: Joffre.

Il generale Gallieni portando questo telegramma a cognizione delle truppe del campo trincerato di Parigi, vi aggiunge le sue proprie felicitazioni, congratulandosi con le truppe del campo trincerato per gli sforzi fatti durante questo periodo, sforzi che debbono continuare senza riposo.

Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi a Bordeaux il ministro della guerra Millerand ha comunicato un telegramma del generale Joffre che dice: «La nostra vittoria si afferma sempre più completa. Il nemico è ovunque in ritirata abbandonando prigionieri, feriti e materiale. Dopo eroici sforzi, compiuti durante una lotta formidabile, di cinque giorni, tutti i nostri eserciti, eccitati dal successo, eseguono un inseguimento senza esempio per la sua estensione. - A sinistra abbiamo varcato l'Aisne a valle di Soissons guadagnando oltre 100 chilometri in sei giorni. - Al centro siamo già al nord della Marna. - In Lorena e nei Vosgi arriviamo alla frontiera. Le nostre truppe a quelle alleate sono ammirabili per morale, resistenza ed ardore. Continueremo l'inseguimento con tutta la nostra energia. Il Governo della Repubblica può essere fiero dell'esercito che ha preparato.

Le forze francesi hanno riacquisito Soissons sabato alle ore di sera.

La vittoria francese annunciata da Roma

Roma, 13

L'Ambasciata di Francia comunica il seguente dispaccio da Parigi:

«L'insieme delle forze tedesche indietreggia, vigorosamente inseguito dalle nostre truppe. La ritirata è stata precipitosa soprattutto a Montmirail-Fromentieres-Semazie e Reims. I nemici hanno abbandonato numerosa artiglieria e mancano i viveri e munizioni. I loro cavalli sono in cattive condizioni. La nona divisione di cavalleria specialmente è rimasta per quattro giorni senza distribuzione.

«Ieri nel pomeriggio il fronte dell'esercito tedesco ora a destra sulla linea

La battaglia presso Anversa

Anversa, 13

(Ufficiale) - La battaglia impegnata a sud est di Anversa è proseguita oggi con accanimento all'ala sinistra. La nostra offensiva eseguita dai tedeschi usciti da Lovanio, costringe la nostra divisione dell'ala sinistra a cedere terreno, viceversa al centro e all'est la nostra fanteria progredisce nelle migliori condizioni. Il combattimento proseguirà domani e tutte le truppe prevedono che grazie all'azione delle truppe fresche lasciate finora alla riserva la situazione alla nostra ala sinistra potrà essere ristabilita.

Un aeroplano «Taube» è disceso presso Malines. Uno dei due ufficiali che lo montavano fu ucciso, l'altro fu fatto prigioniero. L'aeroplano aveva a bordo nove bombe.

L'offensiva belga continua

Malines e Aerschot liberate

Londra, 13

La Legazione del Belgio comunica in data di ieri:

«L'esercito belga avanzando ieri l'altro a sud di un gran fronte ha fatto indietreggiare ovunque le linee tedesche. Malines e Aerschot sono stati ripresi. Le truppe belghe hanno fatto saltare la ferrovia fra Lovanio e Tirlemont. La offensiva continua in modo soddisfacente».

La Legazione del Belgio comunica in data di ieri:

«L'esercito belga avanzando ieri l'altro a sud di un gran fronte ha fatto indietreggiare ovunque le linee tedesche. Malines e Aerschot sono stati ripresi. Le truppe belghe hanno fatto saltare la ferrovia fra Lovanio e Tirlemont. La offensiva continua in modo soddisfacente».

La Legazione del Belgio comunica in data di ieri:

«L'esercito belga avanzando ieri l'altro a sud di un gran fronte ha fatto indietreggiare ovunque le linee tedesche. Malines e Aerschot sono stati ripresi. Le truppe belghe hanno fatto saltare la ferrovia fra Lovanio e Tirlemont. La offensiva continua in modo soddisfacente».

La seconda battaglia di Leopoli

Petrograd, 13

Una nota governativa dice:

Si annunzia ufficialmente che nei grandi successi contro gli austro-ungarici, al sud-ovest, al nord e all'est di Leopoli, i russi hanno fatto prigionieri oltre a circa 30 mila soldati, anche oltre 200 ufficiali.

Un successivo comunicato ufficiale annuncia: i russi hanno riportato una completa vittoria sugli austro-tedeschi di Krausnik e di Tomasz-Zow che sono stati respinti al di là del fiume San.

I russi hanno inoltre riportato un grande successo contro gli austro-ungarici a sud ovest e a nord ovest di Leopoli, ove hanno fatto più di 30 mila prigionieri e si sono impadroniti di numerosi cannoni e mitragliatrici e di una grande quantità di munizioni.

Le notizie mandate direttamente da Petrograd sono confermate in un comunicato dell'ambasciata a Roma, presso a poco con le medesime parole. Si aggiunge soltanto che mancano finora i particolari della battaglia. Come si ricorderà un telegramma, ieri pubblicato, dava un primo importante particolare su questa battaglia sanguinosa. Si diceva che l'ala sinistra austriaca era stata tagliata fuori dal resto dell'esercito e sospinta nell'angolo di terreno compreso fra la Vistola e il suo affluente San. Si aggiungeva che la cavalleria russa operava già sulle retrovie austriache.

Dopo la prima battaglia di Leopoli lo schieramento austriaco doveva essere modificato. Allora le armate dei generali Dankl e Auenberg formavano l'ala sinistra e, forse, una parte del centro, ed avanzavano su Lublino e Cholm. La sconfitta del centro e della sinistra austriaca, volti in fuga, determinò un richiamo di entrambi verso il centro che si stese, dinanzi a Leopoli, evacuata, tra Grodek, Rawa Ruska e Tomasz-Zow.

Durante questa seconda battaglia pare che l'estrema sinistra austriaca fosse formata da prolungamenti di truppe germaniche. L'andamento della lotta fu completamente differente da quello del finì con la presa di Leopoli da parte dei russi. Stavolta gli austriaci invece che all'ala sinistra fecero il massimo sforzo a Grodek per costringere l'intenzione di riprendere la capitale della Galizia. I russi fronteggiarono colà, potentemente, l'impetuosa controffensiva (dovuta specialmente agli ungheresi) ma esercitarono la loro massima pressione tra Tomasz-Zow e Rawa Ruska. Sappiamo dallo stesso comunicato austriaco che la riuscita di questa pressione - forse inattesa - condusse alla ritirata di tutto il fronte austro-ungarico, raccolto adesso in nuova posizione per prepararsi, pare, ad ulteriori operazioni.

Non si sa ancora se la sinistra austro-germanica, oltre Tomasz-Zow, in Polonia, per la ritirata del centro e della destra, sia rimasta «in aria» cioè tagliata fuori veramente, e quindi col-

La guerra nelle colonie

L'arcipelago di Bismarck

tutto d'gli inglesi ai tedeschi

Londra, 12

(Ufficiale) - L'ammiraglio britannico annunzia che è giunto un telegramma del contrammiraglio Patey, comandante della squadra australiana, il quale annunzia l'occupazione avvenuta l'11 settembre della città di Herbertshohe nell'isola di New Pommery (già New Britain), la più grande isola dell'arcipelago di Bismarck. Quest'isola è situata proprio ad est della Nuova Guinea tedesca. La bandiera britannica è stata issata senza opposizione.

Un contingente da sbarco della marina agli ordini del comandante Borsford della marina australiana all'alba, senza che i nemici se ne avvedessero, si è stabilito sulla costa. Mentre si recava a distruggere la stazione radio-telegrafica, la sua avanzata incontrò una forte opposizione e il contingente ha dovuto aprirsi la via combattendo per quattro miglia attraverso un bosco, la strada essendo in molti punti minata.

Gli ufficiali tedeschi che comandavano il distacco erano in una trincea a 500 yards dalla stazione si sono arresi senza condizione.

Sono stati imbarcati i cannoni e si procede alla cattura della stazione.

Non è facile capire dal telegramma molto generico dello stato maggiore tedesco, e da quello dello stato maggiore russo che cosa accada veramente nella Prussia Orientale.

I russi sono dunque entrati nella Prussia Orientale dal Governatorato di Kovno e isolata Tilsit hanno puntato su Insterburg ove sono arrivati dopo le vittorie di Stalluponen e Gumbinnen.

Contemporaneamente dalla valle del Narev salivano verso i laghi Masuriani altri corpi russi che dovevano prendere contatto a destra con le truppe giuntesi a Insterburg, a sinistra con truppe dirette dalla Polonia per Mlava su Ostrołęka. Noi sappiamo già della sconfitta russa presso i laghi Masuriani, sconfitta che sarebbe stata seguita da un altro successo russo a Lyck. E' forse da qui che il generale Von Hindenburg ha ricacciato il nemico oltre il confine.

Invece le truppe entrate in Prussia per la valle del Niemen e portatesi poi a Insterburg, avrebbero stretta la loro avanzata verso Koenigsberg. E' contro questa armata che arrivano ora i rinforzi tedeschi annunciati dal dispaccio da Pietroburgo? Intanto anche a Mlava si combatte ferocemente e due divisioni tedesche sarebbero state distrutte. Ripetendo, nella Prussia l'armata russa di destra (Tilsit, Insterburg, Koenigsberg) continuerebbe felicemente l'offensiva; quella di sinistra (Mlava) guadagnerebbe faticosamente terreno. Ma tutto ciò ammesso uno schieramento quale è da noi supposto, cioè potrebbe essere contraddetto da notizie più esatte sulle reciproche posizioni degli avversari.

Come un comunicato austriaco

riassume la nuova sconfitta

Vienna, 13

Un comunicato delle ore 10.15 di stamane dice:

Nella battaglia di Leopoli le nostre forze disposte sulla strada di Grodek e a sud di questa strada sono riuscite dopo aspri combattimenti di cinque giorni a respingere il nemico a far circa 16.000 prigionieri e a catturare numerosi cannoni.

Questo successo non poteva essere pienamente sfruttato perché la nostra ala settentrionale presso Rawa Ruska è minacciata dal nemico molto superiore e perché inoltre nuove forze russe si sono talmente spinte contro l'esercito del generale Dankl, che nelle spazie tra queste esercite ed campo di battaglia di Leopoli è stato necessario, vista la superiorità considerabilissima del nemico, di riunire in una buona posizione il nostro esercito, che combatte con eroismo quasi senza interruzione da tre settimane, e far sì che sia pronto per ulteriori operazioni.

Un comunicato dell'addetto militare dell'ambasciata d'Austria-Ungheria a Roma fa cenno soltanto della parte felice del combattimento dicendo che le forze austro-ungariche che operavano al sud di Leopoli, contro l'esercito russo comandato dal generale Jovanow, avevano respinto l'esercito stesso prendendo diecimila prigionieri e sessanta cannoni. Non una parola sul resto delle operazioni che hanno condotto alla nuova ritirata generale indicata da Vienna.

120.000 prigionieri austriaci?

Parigi, 13

Il corrispondente del «Matin» da Petrograd telegrafa:

L'esercito austriaco è stato vinto su tutti i fronti: è stato battuto o si è arreso.

Il primo esercito austro-tedesco, comandato dal generale Auenberg, ha perduto 300 ufficiali e 28.000 soldati; 400 cannoni gli sono stati presi.

Il secondo esercito ha perduto come prigionieri 500 ufficiali e 70 mila soldati.

Secondo Naudeau, inviato speciale del «Journal», il numero dei prigionieri austriaci raggiunge i 120 mila.

Cannoni tolti ai russi

esposti a Budapest

Budapest, 13

Sono stati esposti 15 cannoni presi ai russi nella piazza dinanzi al palazzo del Parlamento. Malgrado una pioggia torrenziale una folla enorme ha accompagnato i soldati che hanno portato i cannoni sulla piazza.

Nella Prussia orientale

I tedeschi annunziano

una disfatta russa

Berlino, 13

Il grande quartiere generale comunica:

«Ieri 12 corrente dopo combattimento durato parecchi giorni, l'esercito del colonnello generale Von Hindenburg ha completamente sconfitto l'esercito russo nella Prussia Orientale. La ritirata dei russi è divenuta una fuga. Von Hindenburg, inseguendo il nemico ha già passato la frontiera.

«Sono stati fatti finora prigionieri oltre 10 mila russi non feriti e sono stati presi inoltre 80 cannoni, mitragliatrici, aeroplani e veicoli di ogni specie. Il bottino aumenta sempre. - Firmato: Il Capo del Quartiere Generale Von Stein».

E i russi una disfatta tedesca

Petrograd, 13

L'ala destra russa è arrivata davanti a Königsberg.

I prussiani ricevono rinforzi.

Una battaglia accanita è impegnata nei dintorni di Mlava. Due divisioni tedesche sono state distrutte. I russi hanno preso numerose mitragliatrici.

Non è facile capire dal telegramma molto generico dello stato maggiore tedesco, e da quello dello stato maggiore russo che cosa accada veramente nella Prussia Orientale.

I russi sono dunque entrati nella Prussia Orientale dal Governatorato di Kovno e isolata Tilsit hanno puntato su Insterburg ove sono arrivati dopo le vittorie di Stalluponen e Gumbinnen.

Contemporaneamente dalla valle del Narev salivano verso i laghi Masuriani altri corpi russi che dovevano prendere contatto a destra con le truppe giuntesi a Insterburg, a sinistra con truppe dirette dalla Polonia per Mlava su Ostrołęka. Noi sappiamo già della sconfitta russa presso i laghi Masuriani, sconfitta che sarebbe stata seguita da un altro successo russo a Lyck. E' forse da qui che il generale Von Hindenburg ha ricacciato il nemico oltre il confine.

Invece le truppe entrate in Prussia per la valle del Niemen e portatesi poi a Insterburg, avrebbero stretta la loro avanzata verso Koenigsberg. E' contro questa armata che arrivano ora i rinforzi tedeschi annunciati dal dispaccio da Pietroburgo? Intanto anche a Mlava si combatte ferocemente e due divisioni tedesche sarebbero state distrutte. Ripetendo, nella Prussia l'armata russa di destra (Tilsit, Insterburg, Koenigsberg) continuerebbe felicemente l'offensiva; quella di sinistra (Mlava) guadagnerebbe faticosamente terreno. Ma tutto ciò ammesso uno schieramento quale è da noi supposto, cioè potrebbe essere contraddetto da notizie più esatte sulle reciproche posizioni degli avversari.

Un passo degli Stati Uniti a Berlino

per discutere i termini di pace

Londra, 13

L'Agenzia Reuter ha da New York: «Il corrispondente della «Associated Press» di Washington dice che all'Imperatore Guglielmo è stata sottoposta da parecchi giorni una domanda non formale degli Stati Uniti tendente a conoscere se la Germania desiderava discutere i termini di pace. Nessuna risposta è stata ricevuta finora.

La domanda, quantunque non formale, fu un tentativo di carattere ufficiale allo scopo di determinare se la voce che la Germania desidera di discutere la pace fosse fondata sui fatti.

Ripetuti tentativi d'una nave tedesca

per affondare un sottomarino inglese

Londra, 13

Il «Daily Telegraph» dice che avendo un incrociatore tedesco tirato contro un sottomarino inglese questo si sommerse immediatamente. Quattro ore più tardi il sottomarino ritornò alla superficie, ma fu oggetto di nuove salve e dovette immergersi una seconda volta. Soltanto la notte esso poté sfuggire. Quando il giovane ufficiale che lo comandava stese il suo rapporto gli si domandò, che cosa fece attendendo la notte, egli rispose: «Abbiamo giocato a bridge ed io ho avuto la fortuna di vincere cogli 5 scellini».

Circa la facillazione ad Ostenda

di una spia tedesca

Berlino, 13

Il «Wolff Bureau» pubblica:

«Un suddito tedesco fu recentemente fucilato ad Ostenda. Siamo informati da fonte autorizzata che si tratta di un commerciante tedesco stimabilissimo che si trovava nel Belgio per ragioni di commercio quando la guerra scoppiò e non commise mai alcun atto di spionaggio.

La situazione vista da Roma

Vantaggiosa ripresa dagli alleati

Roma, 13

(Avi) - Le notizie che oggi pervengono dal teatro della guerra segnano decisamente un grande ribasso dell'azione degli austro-germanici e una ripresa molto vantaggiosa per gli eserciti alleati in Francia. La situazione può essere perciò così riassunta:

1. Una nuova ritirata degli eserciti imperiali germanici dinanzi agli alleati;

2. Una ripresa offensiva dei belgi contro le forze tedesche che occupano il Belgio e proteggono le retrovie germaniche;

3. La fine della nuova battaglia nella Prussia orientale con la ritirata dei russi dinanzi alle forze del generale Hindenburg;

4. La ritirata degli austriaci verso il confluente della Vistola col fiume San;

5. L'avanzata dei serbi montenegrini sul territorio austriaco;

6. Altre colonie tedesche che passano agli inglesi.

I tedeschi, che nella loro corsa precipitosa verso Parigi, in sette giorni, dal confine, si erano avvicinati alla capitale della Francia, oggi si ritrovano presso a poco nelle stesse posizioni che occupavano 7 giorni or sono. Quali sono le ragioni di questa ritirata - si domanda il «Giornale d'Italia». Le ipotesi sono varie. I comunicati inglesi e francesi dicono che nella furiosa corsa su Parigi i quattro eserciti dei generali Kluck, Bulow, Hausen, e Alberto del Wurtemberg, anzi specialmente i due primi, si siano talmente allontanati dalle loro basi di rifornimento che i lunghi treni sono incapaci di trasportare i viveri per non meno di 800 mila uomini. Dando una ragione più tedesca di riavvicinarsi alle loro basi.

Un'altra ipotesi è, che invece di trovare un esercito sfiduciato e in rivolta contro i capi, al deboli riparo del campo trincerato parigino, i quattro eserciti si sono visti assalire da truppe fresche e numerose, salde, piene di ardore e di speranza.

Infine vi è il fatto che gli eserciti germanici sono stati diminuiti di alcuni corpi che furono inviati nello scacchiere orientale, ove le sorti degli austro-ungarici sono in pericolo e la Prussia era invasa.

Forse in queste ed in altre ragioni vi è una parte di vero. E vi è chi sostiene che la ritirata tedesca abbia uno scopo strategico. Molte, temperando le impazienze imperiali, riprenderebbe a suo profitto la tattica già seguita con successo dal generale Joffre.

Gli eserciti tedeschi, osserva a sua volta la «Tribuna», trascinati dalla apparente facilità dei loro successi, non avevano ben misurato l'avversario, e, spingendosi troppo avanti col loro ambizione e coll'ansia di un rapido successo decisivo, avevano troppo allungato e diradato le loro file, specie alla loro destra, nello sforzo di conseguire risultati con la loro classica manovra avvolgente.

La resistenza ed il contrattacco francese hanno inflitto loro senza dubbio una grave lezione. Difendendosi da quello che cominciava a diventare un serio pericolo, data la spinta della controffensiva francese, esse dopo aver tentato inutilmente di sfondare il centro nemico, hanno eseguito la grande manovra di concentramento, ritirando da ogni parte le ali e ristabilendo una certa compattezza organica in tutti i corpi. Operazioni, queste, compiute non senza gravi perdite, e molto faticose ed esaurienti, oltre che materialmente, dal punto di vista morale, perché implicanti un ritorno sui propri passi e una correzione degli errori commessi. Si aggiunge la stanchezza fisica delle lunghe marce e contro marce, la difficoltà dei rifornimenti che soffrono sempre i grandi eserciti, i mutamenti della stagione e l'inizio delle grandi piogge che mettono senza dubbio a prova durissima le truppe costrette a combattere nel fango.

Nei nostri circoli politici veniva fino ad oggi molto commentato lo strano comunicato ufficiale austriaco sulla situazione nel teatro orientale di guerra o meglio dove infurò in questi giorni la battaglia coi russi. Il comunicato dello stato maggiore austro-ungarico, pure affermando le vittorie austro-ungariche su l'esercito russo, finisce col riconoscere i risultati finali dei sanguinosissimi combattimenti durati finora tre settimane, cioè il proprio insuccesso. Esso ammette difetti che la parziale vittoria presso Grodek non si poté sfruttare perché l'ala sinistra dei generali Auenberg e Dankl, che già si trovava in territorio russo diretta contro Lublino, e che ora è presso Tomaszow, si trova respinta di nuovo dentro i confini galiziani ed è talmente investita da forze preponderanti russe intorno a Rawa-Ruska, a circa 60 chilometri al nord di Leopoli, che le truppe austro-ungariche vittoriose a Grodek hanno dovuto rinunciare a raccogliere i frutti della loro vittoria per accorrere in aiuto all'ala sinistra gravemente minacciata. Questo significa che gli austro-ungarici riuniranno ora tutti i loro sforzi contro il nemico nella battaglia che forse è già incominciata o continua ancora intorno a Rawa-Ruska, ove i russi avranno anche l'appoggio delle popolazioni indigene, composte quasi interamente di ruteni (piccoli russi) come lo dice il nome del paese Rawa Ruska.

L'Unione dell'Africa del sud solidale con la Gran Bretagna

Londra, 12
(Ufficiali). — Il generale Botha, primo ministro dell'Unione dell'Africa del Sud in un discorso tenuto al Parlamento dell'Unione il nove settembre, ha detto che appena l'impero fu in guerra, anche l'Unione dell'Africa del Sud fu in guerra. La sua coscienza del proprio dovere lo prescinse di essere fedele al Governo imperiale in quest'ora turbata: tale fu l'attitudine del Governo Sud-Africa e del popolo dell'Unione. Le forze militari dell'Unione sono state convocate e le truppe dell'Unione, su domanda del Governo imperiale intraprenderanno alcune operazioni nell'Africa del Sud-Occidentale tedesca.

Il generale Botha insistette sulla giustizia della causa della Gran Bretagna e disse che la sorte futura del Sud-Africa si sta decidendo sui campi di battaglia dell'Europa. Egli ricordò la concessione di una costituzione al Sud-Africa e il fatto che la Gran Bretagna ha sempre considerato il Sud-Africa come un popolo libero e come uno Stato fratello.

Come esempio del modo come il Governo imperiale tratta il Sud-Africa egli ha accennato al prestito di sette milioni di sterline che il Governo imperiale ha recentemente fatto al Governo della Unione. Tale fu lo spirito di cooperazione e di fratellanza che animò invariabilmente il Governo imperiale verso il Governo dell'Unione. Il Governo dell'Unione da parte sua ha offerto i prodotti del Sud-Africa per uso delle truppe.

Il discorso del generale Botha fu accolto entusiasticamente da tutti i partiti. Il generale Botha ha sottoposto al voto del Parlamento la seguente mozione: «L'Assemblea prega rispettosamente S. M. di esprimere al Re del Belgio la sua sincera ammirazione e la sua simpatia per il popolo belga per la sua eroica lotta per la protezione della Patria. Noi consideriamo che, essendo l'impero in stato di guerra, anche l'Africa del Sud sia in stato di guerra con il nemico comune».

La lettura di questa mozione è stata accolta da applausi. Sir Thomas Smartt, capo dell'opposizione ha felicitato il generale Botha per il suo discorso annunciando al Governo l'appoggio del suo partito ed ha terminato chiedendo al popolo dell'Africa del Sud di pensare che sarebbe della situazione dei piccoli paesi come l'Olanda e la Danimarca se la Germania fosse vittoriosa.

25 corpi d'armata inglesi agli ordini del generale French

Londra, 13
In un meeting per l'arruolamento tenuto a Dundee è stata data lettura di una lettera del primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill nella quale egli dice che l'esercito di Sir John French deve essere continuamente rifornito di armi e munizioni. Egli ha detto che, affinché egli abbia sotto i suoi ordini nel termine di qualche mese 25 corpi d'armata composti interamente di volontari. Un tale esercito pieno di energia militare sarà senza uguali nel mondo e deve essere mantenuto nell'effettivo completo, malgrado le perdite che esso possa subire. Gettare sulla bilancia, dice il ministro, al momento in cui il nemico avrà esaurito tutte le sue riserve, lo intervento di questa forza sarebbe decisiva a nostro favore e poco mi importerebbe di qualunque cosa dovesse accadere nell'intervallo.

Un curioso precedente tra marinai austriaci e francesi a proposito dello "Zenta".

Vienna, 13
Un ufficiale superiore della marina ricorda nella "Reichspost" il fatto che il capitano di fregata Thoman, ex comandante dell'incrociatore "Zenta" affondato il 18 dello scorso agosto nell'Adriatico, all'epoca dei fatti di Pekino, cioè il 16 agosto 1900, ricupò con gli ufficiali e l'equipaggio della sua nave, la Legazione di Francia a Pekino che era stata già una volta sgombrata dai distaccamenti francesi. Thoman cadde in quella circostanza. Senza la perseveranza tenace del distaccamento dello "Zenta" i francesi non avrebbero potuto continuare a difendere la Legazione che fu oggetto dei più accaniti combattimenti, finché venne poi liberata. Il 18 agosto di quell'anno si giurò, nella Legazione francese salvata, di restare sempre riconoscenti verso i valorosi austriaci e specialmente verso lo "Zenta". L'Austria-Ungheria non chiede gratitudine, dice il giornale, ma il fatto che quest'incrociatore francese, dopo aver affondato il piccolo incrociatore "Zenta", partì senza curarsi dei naufraghi senz'armi, mostra quale abbasso vi sia fra l'onore delle due flotte.

Nella capitale provvisoria della Francia

Bordeaux, 13
La città è animatissima anche nelle ore tarde della sera sebbene l'applicazione dello stato d'assedio imponga la chiusura di tutti i negozi per le ore 10. — Bordeaux è tutta imbandierata e nei quartieri centrali è un continuo andirivieri di uomini politici e di ufficiali superiori. Sono state trasportate a Bordeaux tutte le principali istituzioni parigine. Vi si stampa il "Journal Officiel" e i principali giornali di Parigi. Le maggiori banche vi hanno improvvisato le loro nuove sedi. La Casa Rothschild è stata trasportata a Bordeaux con un lungo treno speciale. Le ambasciate hanno trovato tutte sedi convenienti. L'ambasciata d'Italia ha potuto installarsi in un superbo palazzo dell'Allee de Castres.

L'on. Tilton si trova qui con la sua signora e le figlie e con quasi tutto il personale dell'ambasciata, compreso lo addetto militare colonnello di Braganza e l'addetto navale comandante Riba. Sono rimasti a Parigi il principe Ruspoli, primo consigliere dell'ambasciata e alcuni segretari, oltre il console generale Lucchesi Palli e a tutto il personale del Consolato.

Si nota a Bordeaux un grande accentramento di soldati e specialmente di truppe coloniali che vengono man mano avviate con treni speciali verso Parigi. Si calcola che vi siano attualmente a Bordeaux più di 300 fra deputati e senatori.

Nel Ministero ellenico

Atene, 13
Il ministro degli esteri Streit si è dimesso. Il presidente del Consiglio Venzelas ha assunto la direzione del Ministero degli esteri.

Come morì il capitano Grum

Vienna, 13
Il "Correspondenz Bureau" ha da Linz:
La morte del capitano Grum, ufficiale popolare della guarnigione di Linz, ha prodotto un generale sentimento di rammarico. Il Grum comandava una sezione di mitragliatrici che era da lungo tempo impegnata in combattimenti ma ebbe tante perdite che non restò altro che il Grum con un solo fantaccino ma ebbe tante perdite che non restò altro che il Grum con un solo fantaccino ma ebbe tante perdite che non restò altro che il Grum con un solo fantaccino.

Un giornale inglese a Parigi

Parigi, 13
Una nuova pubblicazione ha fatto la sua comparsa a Parigi. E' un giornale inglese di piccolo formato che sotto il nome di "Daily Post" si propone di sostituire la mancanza temporanea dell'edizione parigina del "Daily Mail". Nel suo primo numero il giornale dice che la ritirata dei tedeschi è dovuta tra le altre cose al fatto che le basi di approvvigionamento dell'esercito dei generali Kluck sarebbero tagliate.

La soppressione delle capitazioni e il Protettorato sui cattolici in Oriente

(Zeta). — Il colpo di mano operato dai turchi con la soppressione delle Capitazioni, ha richiamato la universale attenzione sull'essenza e sul contenuto delle Capitazioni stesse. E', però, poco noto il fatto che, per vari riguardi, il protettorato sui cattolici e sulle missioni cattoliche dimoranti in Turchia si connette e si allaccia al regime delle Capitazioni; e, in genere, grande confusione viene fatta circa l'appartenenza del protettorato, che ordinariamente viene attribuito totalmente alla Francia. Ora, in realtà, le cose stanno diversamente; ed anche per quel che si riferisce al protettorato dei cattolici, oltreché per il rimanente dei diritti spettanti agli altri sudditi, non sarà mai abbastanza rammentato, da parte del nostro Governo, la energica e vigile tutela che, di fronte alla disavvoluzione turca, è necessaria, anzi indispensabile.

Abbiamo detto che ordinariamente si crede che il protettorato dei cattolici in Oriente è totalmente devoluto alla Francia: ciò è assolutamente inesatto. Ecco invece lo stato attuale delle cose ed i suoi precedenti.

La Francia ha avuto in Oriente sempre una condizione di privilegio, poiché la Santa Sede non si contentò di darle un semplice mandato o una semplice missione, ma essa obbligò i cattolici di Oriente a rivolgersi agli agenti diplomatici e consolari francesi in tutte le loro controversie e proibi loro di fare appello ad altri, ad eccezione dei luoghi dove l'Austria esercita il protettorato. Onde la Francia si trovava in un vero e proprio stato di privilegio di fronte alle altre nazioni, le quali avevano avuto la concessione della protezione dei propri sudditi soltanto dalle capitazioni.

Se la Santa Sede avesse lasciato cadere l'ordine dato ai Missionari di rivolgersi alla Francia ed avesse tolto la proibizione di innalzarsi ad altre Potenze, ipso facto la Francia avrebbe perduto la sua condizione privilegiata. Come se la Santa Sede accordasse tale facoltà ad un'altra Potenza, ipso facto, la condizione di questa dovrebbe preponderare sulle altre, poiché dal diritto delle genti e dai trattati internazionali deriva bensì il diritto di protezione comune a tutte le nazioni, ma la condizione privilegiata di diritto e di fatto che ha la Francia dipende da una concessione della Santa Sede e non può dipendere da altro.

Gli onori che, per il protettorato, vengono accordati ai consoli delle Potenze investite di tale privilegio sono stabiliti dal "Regolamento della S. Congregazione di Propaganda del 1742", compilato in seguito ad alcune questioni sorte fra il Prefetto della Missione di Tripoli ed il Console francese residente colà nel 1771, a proposito di onori che questi pretendeva. Tali onori farebbero sorridere non pochi dei nostri antichisti; ma essi contribuiscono grandemente ad innalzare presso le popolazioni orientali l'autorità personale dei consoli ai quali vengono resi a preferenza dei loro colleghi delle altre nazioni, ed il credito della Potenza che essi rappresentano. E che questi onori influiscano enormemente sulla mentalità prevalentemente religiosa di quei popoli, sta a dimostrarlo il fatto delle polemiche e delle proteste suscitate nella stessa Francia dagli onori religiosi resi a Gerusalemme tempo fa, al nostro console, onori che pare alla Francia violassero i suoi diritti di protettorato.

Ma oltre agli onori prettamente religiosi e liturgici, concessi con alto positivo e scritto, altri privilegi onorifici aveva la Francia nel Levante, stabiliti dalla consuetudine, come il presiedere agli esami e saggi scolastici, nonché alle premiazioni degli alunni. Inoltre allorché un nuovo Delegato Apostolico giunge al luogo della sua missione, il rappresentante della Potenza protettrice è quello che tratta ufficialmente col Governo per gli onori civili da rendersi al personaggio; lo va a rilevare alla stazione, ne notifica la venuta agli altri consoli e comunità religiose, lo immette in possesso della sua carica, lo presenta alle autorità civili.

Ora tutti questi privilegi erano causa di noia e di grattacapi ai rappresentanti della Francia, ma procuravano loro altri vantaggi considerabili che circondavano la loro nazione di una autorità, di una influenza politica e religiosa, invidiata dalle altre Potenze europee.

L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Cambon, fu l'ultimo di coloro che sostennero energicamente i diritti dei religiosi latini contro le prepotenze e le ingiustizie commesse in loro danno dai Turchi e dai Greci ortodossi, appoggiati dalla Russia. Il Constan, che gli successe, si è mostrato talvolta freddo, talvolta ostile. Un giorno — si era in pieno combio — in un discorso tenuto agli ufficiali della Marina francese, sbarcati a Smirne, disse: «Io sono framas-

"Tutto procede bene",

Londra, 13
Un dispaccio ricevuto dal "Daily Telegraph" riassume così una conversazione che il corrispondente di questo giornale ha avuto con ufficiali francesi:
1. La destra tedesca è respinta a grande distanza.
2. L'esercito, nel contrastare un fronte di truppe, in numero quasi eguale, ha dimostrato di essere questo affatto imbattibile.
3. Le truppe francesi si avanzano con uno slancio che ha sorpreso il nemico.
4. La destra dell'esercito tedesco si è ritirata così lontano che il centro deve cedere oppure compromettere la linea di comunicazione.
5. I francesi sulla nostra degli inglesi hanno preso al nemico le colonne di munizioni ciò che ha avuto per risultato di privare la destra tedesca delle munizioni per i suoi cannoni e fucili.

Vapore inglese affondato dal tedesco

Frankfurt, 13
La "Frankfurter Zeitung" ha da Stoccolma che l'incrociatore "Karlsrue" ha affondato presso l'isola Barabos il vapore inglese "Bowe Castle".

Preparativi militari in Austria al confine italiano

Udine, 13
Tutte le strade che da Udine e da Trieste conducono a Gorizia sono state intercettate tagliandole con fossi larghi circa due metri e cinquanta e profondi tre. Allo stesso scopo sono state costruite attraverso alle vie salde opere in muratura. Tale genere di sbarramenti è stato attuato specialmente là dove — come in Val d'Adige — il terreno è più agevole. Lo stato maggiore austriaco si è posto due eventualità: quella dello sbarco italiano a Trieste, città libera, e contro esso ha creato il campo trincerato Sesana, Divaccia, Basovizza. Contro la eventualità di una invasione dalla parte di Lubiana, ha preparato la difesa dell'altipiano.

Il campo trincerato Sesana Divaccia e Basovizza è appoggiato sulle montagne carsiche culminanti dal monte Cruz e Gran Castellaro. Qualche altro punto del golfo di Trieste è stato salvaguardato da modesti blockhaus mentre tutta la costa istriana è seminata di mine come Pola. Anche il movimento di truppe austriache in tutta la zona di confine si è intensificato ed i forti hanno ormai la dotazione di truppe necessaria. I corpi di Gorizia e di Innsbruck sono impegnati nella guerra in Galizia, ma tutto il territorio relativo non può dirsi tagliato fuori dalla mobilitazione.

La nuova situazione in Albania

Roma, 13
Il "Giornale d'Italia" ha da Scutari che una commissione di notabili musulmani è partita per Durazzo allo scopo di potersi intendere col nuovo governo. I musulmani scutari non sono contenti dello stato di fatto creato dal governo internazionale e ritengono che il rinnovo del governo sia una necessità e già sembra abbiano scelto qualche persona che dovrebbe assumere il governo di Scutari. Da Scutari sono partiti poco più di un centinaio di volontari che intendono raggiungere il confine dei monti dell'Albania dove si riuniranno le bande già costituite per penetrare nel territorio di nuova conquista.

L'Albania sta soffrendo anche per la mancanza di generi di prima necessità. L'Italia, che è l'unica nazione che faccia toccare regolarmente i suoi scali alle proprie navi, ha proibito la esportazione di tutti i generi di consumo generale. In conseguenza di ciò, la Grecia, approfittando del momento, sta impiantando una linea di navigazione che toccherà tutti i scali albanesi per diventare l'unica fornitrice dell'Albania.

I consoli austriaci ed italiani ritirati da Durazzo

Roma, 13
La "Tribuna" ha da Bari che il Governo d'Italia e quello di Austria hanno ritirato anche da Durazzo i consoli. Così le due potenze non hanno più alcun rappresentante ufficiale nella capitale albanese. Rimangono i dragomanni dei rispettivi consoli, ma per le pratiche relative ai pochi sudditi delle rispettive nazioni. Ciò significa che manca ogni riconoscimento al nuovo Governo degli insorti.

Un incrociatore nord-americano a Brindisi

Brindisi, 13
Oggi, alle 17, è giunto, ancorandosi in rada, l'incrociatore degli Stati Uniti d'America, "North Caroline" per compiere alcuni rifornimenti di carbone e di viveri. L'incrociatore è al comando dell'ammiraglio Oman.

Da informazioni assunte pare che esso sia diretto a Smirne, per portarvi delle grosse somme di oro destinate a quella Banca americana. Secondo altre voci, lo incrociatore americano sarebbe destinato a stazionare nell'Adriatico, dato l'interramento che ora gli Stati Uniti prendono al grande conflitto europeo.

Il segretario del Sindacato Ferroviario ha rassegnato le dimissioni

Roma, 13
Giunge notizia da Ancona che Giovanni Bitetti il noto segretario del Sindacato ferroviario italiano si è dimesso da questa carica e col primo ottobre lascerà il suo posto.

Nella massa ferroviaria le dimissioni del Bitetti hanno prodotto una certa sorpresa in quanto è noto che egli era l'anima di tutto il movimento.

La "Tribuna" ha da Ancona che le ragioni di tale atto dovrebbero ricercarsi in un dissidio sorto tra il Bitetti ed un membro influente del comitato centrale. Il Bitetti si reca a Gallarate dove assumerà la direzione della Camera del lavoro.

L'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti torna a New York

Roma, 13
Il nostro corrispondente agli Stati Uniti conta Macchi di Colere la cui partenza per la sua sede ora già stata annunciata da parecchi giorni, partirà domani da Napoli per New York imbarcandosi sul "Duca d'Aosta". Il ritardo è dovuto al fatto che il conte Macchi di Colere sin dal luglio scorso aveva fissato il suo posto su un piroscafo tedesco per i primi di agosto e da allora non aveva trovato altra opportunità per il viaggio.

Il Consolato dell'Uruguay a Roma

Montevideo, 13
Con recente decreto il Governo della Repubblica dell'Uruguay ha elevato a consolato il vice-consolato dell'Uruguay a Roma e contemporaneamente ha promosso al posto di console il dott. Enriquez José Rovira al quale l'Italia ha già fatto il regio "exequatur".

Una dimostrazione a Roma al cambio della Guardia Reale

Roma, 13
Questa mattina, un gruppo numeroso di giovani ha accompagnato il cambio della guardia reale. I carabinieri che smontavano e i cavalleggeri "Piemonte Reale" che montavano, sono stati applauditi al grido di "Viva l'Esercito!", "Viva l'Italia!", "Viva la Francia!"

L'attività del Pontefice Monsignor Bressan Canonico della Basilica Lateranense

Roma, 13
(Zeta). — Il Papa ha nominato canonico della Basilica Lateranense mons. Giovanni Bressan, il nido segretario di Pio X, che ha passata quasi tutta la sua vita ecclesiastica alla persona del defunto Pontefice.

Benedetto XV con questo nuovo atto simpatico dimostra così fatti il maggior ossequio alla memoria del suo predecessore. Egli infatti, dopo aver degnamente provveduto alla famiglia, ha pensato con la odierna nomina all'avvenire della persona che forse Pio X ebbe più cara al mondo, cioè l'aumento della simpatia che avvolge tutti gli atti del nuovo Pontefice.

Benedetto XV continua a spiegare una attività straordinaria. Oltre alle udienze mattutine ha stabilito anche udienze pomeridiane nella quale riceve numerose persone. Inoltre egli vuole rendersi conto di tutto, e gradatamente si informa sull'andamento delle cose vaticane, sia dal lato politico che da quello religioso ed amministrativo. E poiché per la consuetudine conosce a perfezione i palazzi apostolici, la sua sorveglianza riesce non poco efficace.

Stamane, ricevendo il comm. Paolo Pericoli, presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, con i componenti l'ufficio della presidenza, espresse il desiderio vivissimo che venga caldamente raccomandato alla gioventù cattolica di non prendere parte ad alcuna dimostrazione a favore di chicchessia in questi giorni così turbolenti e che, in altri termini, non si diano fastidi al governo e non si intralci l'opera sua.

Le udienze del Pontefice

Roma, 13
Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Mendes Bello e Van Rossum, mons. Simibaldi rettore del Seminario Pio X in Catanzaro, mons. Buoncompagni, mons. Capo Testi vescovo di Modigliana, mons. Tiberghien, avv. Pericoli, presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana con i componenti l'ufficio di presidenza e la presidenza della Federazione giovanile romana.

La convalescenza del Duca d'Aosta

Napoli, 13
Quest'oggi alle ore 14.40 il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti in automobile alla volta di Ravello dove il Duca trascorrerà una ventina di giorni per completare la sua convalescenza.

Bollettino dell'Interno

Roma, 13
Il Bollettino degli Interni reca:
Amministrazione provinciale: Veroli, prefetto di Verona, promosso dalla seconda alla prima classe; Scelzi, prefetto di seconda classe, collocato a disposizione del Ministero; Cesario, prefetto a Forlì, collocato a riposo per anzianità; Fecia di Cossato id. a Piacenza id. per ragioni di servizio; Spalrandi id. a Grosseto id. id. id.

Pubblica sicurezza: Bouvet vice questore da Venezia a Torino.

Regia Marina

Roma, 13
Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:
Con regio decreto in data 10 corrente in corso di registrazione i seguenti sottotenenti del corpo reale equipaggi sono stati promossi tenenti con anzianità di grado e decorazione dal 18 detto: sottotenenti timonieri: Falconetti Michele e Calliano Giosué, sottotenente furiere Grilli.

Il comitato degli ammiragli

Torino, 13
Il Duca di Genova è partito oggi alle 15 per Roma per presiedere la riunione del Comitato degli ammiragli.

Uccide la moglie per gelosia

Torino, 13
Questa mattina alle ore 12 il calzolaio Tappero Giovanni, di anni 36, abitante in via Santa Chiara N. 31, venuto a diveder con moglie Massa Maria, di 34 anni, per motivi di gelosia, le tirava un terribile colpo di trincetto all'addome ed al braccio sinistro. Alle grida della donna e dei bambini accorsero due carabinieri che trassero in arresto il feroce. La Massa venne trasportata dalla Croce Verde a San Giovanni ove poco dopo cessava di vivere.

Spara contro il proprio figlio

Torino, 13
Nel vicino comune di Mattie, piccolo paese industriale della valle di Lanzo, certo Rossi sparava stamane due colpi di fucile contro il proprio figlio. Il dramma è avvenuto dopo una scena violentissima nella quale il padre rimproverò al giovanotto di non voler lavorare.

Il figlio che ha 26 anni si trovava nell'orto quando il padre affacciato alla finestra, spianò contro di lui il fucile. Il proiettile colpì il disgraziato all'occhio destro rendendolo in fin di vita.

SPORT

"Associazione Calcio Padova", batte "Udine F. C."
Ci scrivono da Padova, 13:
Oggi sul campo dei giuochi di Via Belzoni si disputò una interessante partita di calcio fra lo squadra dell'Associazione Calcio Padova e l'Udine F. C. La partita fu quanto mai interessante e diede modo alla contendente e valorosa squadra di affermarsi con una netta vittoria per due gol a zero.

Arbitro egregiamente il conto Katemario.

Gli avvisi economici

Nella "Gazzetta di Venezia", - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

AUTOMOBILI

Isotta e Fraschini

VETTURETTE

STANDARD 9.5 HP. - 4 Cilindri
Ideale per l'istitutista.

MOTOCICLETTE

TRIUMPH 4 HP. tre velocità - 16
brificazione semi-automatica 2 1/2 HP. a due tempi (62 Kg. - 65 Kg. ora).

SINGER 3 1/2 HP. 4 1/2 HP.

BICICLETTE

TRIUMPH - STUCCHI

Rappresentante Generale per il Veneto C. APERGI
Via del Santo 8 - PADOVA

Cataloghi e preventivi a richiesta
PAGAMENTI RATEALI

Banca Unione Cooperativa

del Piccolo Commercio

Società Anonima a Capitale Ilimitata
Sede in Venezia - Agenzia in Pellestrina

Corr. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Associata alla Federazione fra Istituti Cooperative di Credito

S. Salvatore - Fondamenta dei Pignoli

TELEFONO 2-70

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.30.
Riceve depositi in numerario corrispondendo:

il 3/4 0/0 in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con cheque

L. 6000 a vista;
" 20000 con 2 giorni di preavviso

e per somme maggiori con 5 giorni;
il 3/2 0/0 in Conto Vincinato non meno di 4 mesi;

il 4/0 0/0 in Conto Vincinato oltre 6 mesi;
il 3/2 0/0 a Risparmio libero (nominali) di 4 mesi;

il 4/0 0/0 in Conto Vincinato (variazioni) di 6 mesi;
il 4/0 0/0 a Piccolo Risparmio, con caso di risparmio a domicilio fino a lire 1000.

Accorda prestiti e sconti cambiali fino a sei mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Servizio di Cassa gratis ai Correntisti. Emette azioni a Lire 35 ciascuna (nominali L. 25).

Dalle ore 9 alle 17 emette assegni bancari liberi della Banca d'Italia e circolari della Banca Federale pagabili su qualunque piazza del Regno.

Servizio gratuito per i correntisti
Cede gratuitamente le Casette per Piccolo Risparmio a domicilio.

Istituti di Educazione

COLLEGIO CONVITTO SPESPA

Anno XXX Castelfranco Veneto Anno XXX
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari - Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni di studio. Media promossi dalla Fondazione 36 per cento. Retta 300.

SPESPA Prof. FRANCESCO - Direttore

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

Bassano

Retta modica - Trattamento familiare - Scrupolosa sorveglianza - CHIEDERE IL PROGRAMMA -

CASA DI CURA

Ostetrica - Ginecologica

D. Salvatore Levi

PADOVA
VIA D'ARIZZI (alla Testa-Giacardi, 1)
Prenotare da L. 5 a L. 9 al giorno
Comunicazioni notturne - Tutti i giorni 24 ore.

MALATTIE GENITO-URINARIE

Dottor MICHELLE Chirurgo Primario

(Scuola di Vienna, Tübingen, Berlino)
PADOVA - VIA PATRIARCATO, 20
Tel. 16-25
Martedì - giovedì - sabato ore 9.12
Gratis per i poveri ore 8.30

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE

LEVI D. IGINIO

ginecologo Clin. di Venezia diretta dal prof. Negri
Riviera delle 15 alle 16.30 - Amb. gratuito 13-14
1 Maria Form. Corta del Dose 567, Tel. 13-15

ORECCHIO, NASO e GOLA

D. PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Mole da Rialto, 1339 ore
15-17 (Telef. N. 100) mercoledì sabato.
UDINE 1 piazza Vitt. Emanuele, Via Belle
ul. 18. Orari Sabato dalle ore 8 alle 12.

IL Dott. G. CAVAZZANI

Calle Fuseri 4274 - Tel. 668
di consultazioni di MEDICINA INTERNA
in casa propria dalle 13 alle 15.

Malattie delle Donne e dei Bambini

Dottressa SERENA DE PAOLI
Consultazioni: dalle ore 13 e mezza alle 15
e mezza tutti i giorni, tranne le Domeniche.
S. Giovanni Grisostomo - Sottoportico Sarneglio N. 5732 - Telefono 18-22.

L'UCCELLO NERO

Altre SPECIALITA della Ditta:
VINO CHINATO | **GRAN LIQUORE GIALLO** | **VINO VERMOUTH**
 "MILANO"
CREME, LIQUORI : VIEUX COGNAC : SCIROPPI • CONSERVE
 AGENZIE : CHIASSO S. LUDWIG NICE • PARIGI TRIESTE
 con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austr.-Ungh.
 Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

«Inevitabile vittoria che le nostre truppe hanno riportato».

Conseguenze della disfatta austriaca

Il settimo corpo austriaco è stato particolarmente gravemente colpito. Si può anzi affermare che ciò che non resta è incapace di proseguire le operazioni militari. Esso che ha lasciato oltre la metà della sua artiglieria. Il nemico si è ritirato in tutta fretta sulla riva sinistra della Drina. Le truppe austriache davanti a Semlino, e in particolare la nostra offensiva, si sono ritirate rapidamente sulla riva sinistra abbandonando le mitragliatrici.

Le conseguenze della disfatta austriaca si sono fatte sentire su tutto il fronte, perfino sul fronte montenegrino. Le truppe austriache che avevano riportato facili successi nel Sangaccato di Novi Bazar contro forze montenegrine numericamente più deboli, si sono ritirate in tutta fretta. Il giorno dopo alcuni movimenti sul fronte nord permisero di supporre che essi fossero in connessione con la disfatta austriaca a Jadar. Se il nemico non avesse commesso i noti orribili atti di crudeltà e di barbarie, se gli eserciti austriaci non avessero commesso depredazioni sul nostro territorio, nulla potrebbe ricordarci l'offensiva austriaca.

Il nemico ha perduto ogni speranza di una nuova offensiva. Egli teme ora che l'offensiva venga in altra parte, e se ne fa la prova nei lavori di difesa che ha intrapreso febbrilmente e nel fatto che i depositi che si trovano tra noi e le loro posizioni sono stati vuotati. Esso non cessa di fare il necessario per scoprire il nostro movimento offensivo. Ogni giorno i suoi aeroplani volano sul nostro territorio. Essi hanno abbattuto nel loro terreno tutto ciò che poteva ostacolare il loro movimento. Questo timore d'offensiva da parte nostra è giustificato perché il nemico non potrebbe opporre alcuna nuova forza contro di noi. Gli austriaci hanno inviato tutte le loro truppe all'est per arrestare l'enorme ondata russa che ha invaso il territorio della monarchia a poco a poco, lentamente, ma con una forza crescente che forza di cui essi dispongono ci fanno già ben augurare un nuovo successo.

La vittoria morale oltre che militare

Possiamo sperare che la nostra grande vittoria avrà anche un'altra grande importanza: la disfatta morale e militare inflitta in una lotta cavalleresca dalla piccola Serbia alla grande Austria, avrà anche l'effetto di alcune compagnie ridotti della metà: il loro morale gravemente provato ci fanno sperare che essi non potranno opporre una grande resistenza nei futuri avvenimenti.

La vittoria morale oltre che militare

Malgrado gli sforzi che gli Austriaci fanno per nascondere al paese la loro disfatta, i giornali e le notizie spaziarono che danno circosanza alla loro disfatta. La nostra vittoria, discutendo su cifre e su ragioni strategiche, noi diremo soltanto: Cosa è stato fatto per salvare l'onore dell'esercito austriaco? Nulla farà scomparire la cifra di 300.000 uomini concentrati sulla Drina di un esercito che bene organizzato che ha dovuto provare una rotta inflitta da un esercito assai inferiore numericamente. Sul campo di battaglia di Jadar, su un fronte da 40 a 50 chilometri, l'Armata Austriaca ha schierato 150.000 uomini mentre le nostre forze erano di molto minori. Su un fronte così poco esteso le colonne austriache che conservavano il più stretto ed il più corrotto contatto. La battaglia fu vinta per il valore delle nostre truppe, e l'energia dei nostri ufficiali. Si può rendersi conto di ciò quando si pensa che le nostre truppe hanno dovuto fare marce forzate sotto un sole torrido ed entrare in combattimento contro truppe molto più numerose, affaticate, superiori di numero ed occupanti alte posizioni.

L'occupazione di Semlino

e la nuova offensiva serba

Nice, 14

Una nota del 12, ufficiale, dice:

«Non ci segnalano dal 10 nulla di importante eccetto un duello d'artiglieria in qualche punto sul fronte nord (Belgrado)».

Dopo la presa di Semlino le nostre truppe continuano a prendere l'offensiva con successo. Non ci si rende conto della fuga precipitosa del nemico a Semlino; si trovarono in città viveri ed equipaggiamenti, armi e munizioni ed altro materiale da guerra. — Le nostre truppe al loro ingresso a Semlino furono ricevute con entusiasmo indescribibile. Il colore di un Todeum per la vittoria delle armi serbe.

Si segnalano sul Danubio alcuni colpi di cannone tirati dal nemico su Medogora. La ferrovia fino alla stazione di Belgrado così pure i binari della stazione stessa sono pronti per essere utilizzati per l'esercito.

Un comunicato in data di oggi dice:

«L'offensiva dei serbi prosegue con successo sulla sponda sinistra della Sava. Dopo la grave sconfitta che i serbi inflissero agli austriaci il 9 sulla Drina si segnalano nulla di nuovo di importante invariata su tutto il resto del fronte».

I serbi minacciati da Semlino?

Budapest, 14

I giornali hanno da Vukovar: Il Consiglio municipale di Semlino ha diretto alla redazione del giornale «Srijemski Novine» il seguente telegramma: «Secondo una comunicazione del comandante militare di Semlino, ogni pericolo per la città di Semlino è scomparso poiché le nostre truppe hanno respinto i serbi su tutta la linea al di là della Sava».

I giornali hanno da Eszek: Il giornale «Drav» basandosi su informazioni

ufficiali, dice che l'irruzione dei serbi in Sirmia operata da contingenti serbi rimontanti tutt'al più a 10 o 15 mila uomini, non può essere considerata che come un tentativo di disturbare le truppe austriache. Come è provato dalla distruzione della divisione del Timok presso Mitrovitz, abbiamo in Sirmia truppe sufficienti per respingere gli attacchi. Bisogna notare che le autorità di Semlino, Mitrovitz e Ruma funzionano irrimediabilmente.

I comunicati polemici

del «Korrespondenz bureau»,

Vienna, 14

Il «Korrespondenz Bureau» dirama un lungo comunicato polemico coi rapporti menzionati che le Agenzie telegrafiche e la stampa delle potenze della Triplice Intesa, e così pure il famoso ufficio stampa di Belgrado, hanno diffuso nei loro paesi ma anche negli Stati neutrali.

Il comunicato nega le distinte dell'esercito, torna a smentire la voce della morte di Frick, nega la cattura, la presa di Leopoli che fu deliberatamente abbandonata dagli austriaci e dice che da parte dell'alto comando dell'esercito austriaco i brevi comunicati rispondono sempre alla verità. Se vi è bisogno di una nuova e luminosa prova dell'attendibilità dei comunicati dell'alto comando austriaco, questa prova consiste nel fatto che il comandante in capo arciduca Federico, l'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe ed il capo dello stato maggiore generale Conrad von Hotzendorf si sono recati sul fronte, ciò che non avrebbero indubbiamente fatto se le truppe austro-ungariche si fossero trovate in continua ritirata.

Il «Deutsche Volksblatt» rileva che la partecipazione dei membri delle Case Imperiali austriache e tedesche contribuisce ad elevare il coraggio e la fiducia delle truppe austriache. «Mentre il Governo francese coi membri del Parlamento e coi personaggi delle classi superiori si sono salvati a tempo a Bordenes e mentre l'Inghilterra non invia alla guerra contro l'esercito ed il popolo tedesco che truppe mercenarie, la nostra patria si trova sotto le bandiere: tutte le classi della popolazione dalle più elevate alle più umili sopportano l'una a fianco dell'altra i pericoli e le fatiche della guerra. La circostanza che alla lotta degli eserciti austriaci e tedeschi alleati, una particolare concoscenza».

Anche i tentativi calunniatori della stampa — dice il «Korrespondenz bureau» — di mettere in dubbio la fedeltà della nazione austriaca, dell'Austria, i quali sono giorni per giorni confutati dai fatti quanto alla parola scritta. Lo straordinario valore di cui hanno dato prova i soldati cecchi e croati e delle altre nazionalità slave nei combattimenti contro i serbi e contro i russi, è confermato senza riserva dagli ufficiali e dai soldati prigionieri e feriti serbi e russi.

L'intera stampa ceca respinge ogni giorno con indignazione tali calunnie.

Il «Korrespondenz Bureau» in altro comunicato dice:

«I rapporti russi ammettono successi degli eserciti del generale Danki e del generale Aufenberg sebbene gli eroici comandi sostenuti da tutti gli eserciti siano designati nei suddetti rapporti come semplici scaramucce. Il fatto che questi successi scaramucce abbiamo preso 20 mila prigionieri e abbiamo catturato circa 100 cannoni, prova a sufficienza che i rapporti dello stato maggiore generale russo non risponderanno a verità».

Circa l'udienza dello Czar

ad un membro della Dieta Galiziana

Vienna, 14

Contrariamente alla notizia dell'agenzia telegrafica di Petrograd, che lo Czar ha ricevuto in udienza il Duca di Salaparuta, la Dieta Galiziana, il «Korrespondenz Bureau» constata che l'udienza è stata deputato ritenuto russo ma non è mai stato presidente della Dieta di Galizia. La notizia che lo Czar ha ricevuto in udienza il Duca di Salaparuta, la Dieta Galiziana sono state sempre state scritte a polacchi e non a russi. Inoltre l'udienza fu data in detenzione preventiva per meno rassicurati. Nel processo di alto mare contro Leopoldo Dukeykieski era difensore di uno dei principali accusati.

Il giornale «Reichspost» rileva a proposito della notizia dell'agenzia di Petrograd che lo Czar riceve graziosamente uno dei suoi sudditi austriaci e fa causa comune con uno sciroto ucraino, che gli slavi austriaci non amano ad avere che fare con tali persone e combattono con più accanimento contro coloro che allevano traditori fra i popoli slavi.

D'altra parte, anche a Petrograd si comincia a mormorare a comendere quanto si manifesta infondata una delle promesse principali del calcolo russo e cioè la disgregazione dell'Austria Ungherica e la riduzione degli slavi con una mendace astuzia di rianima. Per esempio il «Rusko Slovo» di Petrograd esprime la sua meraviglia di che fra le truppe combattenti così valorosamente contro l'Austria si trovino accanto ai tedeschi mazzette, servi, polacchi, cecchi, croati che combattono in prima linea contro i fratelli slavi.

Le ferite dell'ing. Larcher

congiunto di Fogazzaro

Vienna, 14

(G. D. M.) — Completando le notizie mandatevi giorni fa da Primolano, posso darvi particolari sulle ferite riportate da un congiunto di Antonio Fogazzaro in una battaglia in Galizia.

Egli è l'ing. Gino Larcher, distinto ingegnere di Trento, sposato da poco, e di cui sono noti i sentimenti di schietta italianità.

Come migliaia e migliaia di altri trentini ha risposto alla leva in massa dell'Austria ed è stato mandato contro i russi in Galizia.

Ivi fu ferito da ben quattro palle, due alla gamba destra, una alla coscia dello stesso lato e una al braccio sinistro.

Fr trasportato in grave stato ad un ospedale di Budapest, dove si teneva molto per la gamba, essendosi manifestati dei sintomi di suppurazione. Ma grazie all'intervento chirurgico di uno dei più bravi medici della capitale ungherese, i pericoli furono estratti e ormai il pericolo dell'amputazione sembra scongiurato.

Ora si estrarrà anche il proiettile del braccio.

Per comprendere poi con quale spirito gli italiani vadano al fuoco, vi ripeto il racconto che mi ha fatto ieri ad Asiago l'emigrante Stefano Giovanni da pochi giorni ritornato in patria dalla Galizia.

Egli mi disse che mentre si trovava al lavoro in quella lontana regione, vide passare enormi masse di truppe dirette alla frontiera. Quando improvvisamente udì salire da quelle schiere canti a lui noti, inni patriottici italiani e la canzone tanto popolare:

«Addio, mia bella, addio!

Sorpreso e commosso volle vedere di che si trattasse e vide i reggimenti trentini e triestini marciare verso la guerra, agitando al vento oltre alle bandiere austriache anche quelle italiane!

Essi così, abilmente eccitati, marciavano a vendicare le offese slave di Trieste e della Dalmazia.

Carovana diretta al Fezzan

attaccata dai predoni

Tripoli, 14

Giunge notizia che una carovana di rifornimento diretta al Fezzan, debolmente scortata da elementi cirenei e libici, attraversando la Ghibla s'imboccò presso El Fattā con una banda di predoni che avevano già attaccato e rapinato una carovana privata. La nostra scorta attaccò animosamente i ribelli infliggendo loro notevoli perdite. Perdite nostre: Due ufficiali, tre bianchi ed otto delle truppe di colore.

Tre cospicui premi del Re

da disputarsi tra artisti

Roma, 14

Il Re volendo dare manifesta prova della sua alta considerazione verso la insigna Accademia di San Luca per il suo interessamento alle arti belle ha concesso tre cospicui premi da disputarsi fra pittori, scultori ed architetti italiani prossimamente in tre distinti concorsi lasciando la facoltà alla Reale

Accademia di stabilire i termini e le modalità della gara. Il premio avrà il titolo «Premio Re Vittorio Emanuele III». L'atto sovrano venne testé partecipato con lusinghiera lettera dal Ministero della Real Casa al presidente della Accademia ed è stato accolto con grande soddisfazione dal mondo artistico. L'atto è oggetto del più favorevole commento tanto per il suo significato intrinseco quanto messo in relazione al momento attuale.

Un corso di perfezionamento per gli aviatori borghesi

Roma, 14

In seguito ad accordi presi tra l'Aereo Club d'Italia ed il Ministero della Guerra gli aviatori borghesi italiani sono stati ammessi ad un corso di perfezionamento che li metterà in grado di poter prestare servizio in qualità di volontari in caso di bisogno. Hanno presentato finora domanda di essere ammessi al corso 34 aviatori. L'aviatore Mainiero ha indirizzato una lettera al «Giornale d'Italia» nella quale propone l'istituzione di un corso di volontari osservatori che dovrebbe formare addatto complemento a quello dei volontari piloti di aeroplano.

La Direzione centrale del partito radicale si è riunita oggi in Roma.

Presiedeva il prof. Luigi Silvagni. Erano presenti gli onorevoli Fera, Magliani, Scalfari, Di Cesari e avv. Scarselli, l'avv. Dello Strogio, l'avv. Fedele, il prof. Cavaglieri, il prof. Giuffrè, il prof. Bandini, l'avv. Belfiore e l'on. Mosti-Trotti segretario politico del partito. Aveva aderito con lettera motivata il prof. Ferrero.

Esaurite le pratiche ordinarie amministrative la direzione comunicò che ha deliberato di pubblicare un ordine del giorno del 6 agosto ultimo scorso e che fu presentato al presidente del Consiglio dall'on. Mosti-Trotti.

L'ordine del giorno è il seguente:

«La Direzione del partito radicale italiano, riconoscendo che la concordia dello spirito è un supremo interesse nazionale, fa voti che sia promulgata piena amnistia per i reati politici e per le punizioni inflitte ai ferrovieri».

Dopo lunga discussione, con larga partecipazione di tutti gli intervenuti, la direzione ha votato sull'attuale momento politico il seguente ordine del giorno:

«La Direzione centrale del partito radicale italiano dinanzi all'ampiezza ed alla intensità assunta dal conflitto europeo dal quale, ad ogni ipotesi, usciranno profondamente alterate le condizioni di equilibrio internazionale.

«Considerando che nell'Adriatico l'Italia, anche per elementi quanto più possibile elementi di conflitti futuri, debba energeticamente tutelare i propri interessi definiti e valutati secondo gli elementi nuovi della situazione, prescindendo dai criteri ai quali si uniformava lo stato di transazione e di adattamento prima della guerra;

«che pur non avendo in alcun modo provocato e desiderato l'immense svingimento, l'Italia ha ora il dovere di non lasciar trascorrere il momento per rivendicare i propri confini naturali compiendo così una lunga aspirazione non mai abbandonata;

«che l'Italia, sia per molteplici interessi, sia per rispetto alle sue tradizioni ed ai principi del suo risorgimento deve energeticamente cooperare ad impedire che il conflitto possa risolversi in modo da determinare il predominio delle tendenze militaristiche ed autoritarie che avrebbero sinistra ripercussione su tutta la vita politica europea, staccando il progresso e la democrazia dalle tendenze pacifiche;

«che l'Italia deve essere posta in condizioni all'atto della definizione del nuovo assetto internazionale, da far passare nella maggiore misura possibile la propria influenza allo scopo di tutelare le sue supreme esigenze nazionali ed al tempo stesso i principi nazionali ed in ossequio ai diritti in nome dei quali l'Italia riconquistò la sua unità nazionale;

«richiamando la precedente deliberazione del 6 agosto, nella quale già si affermava che la proclamata neutralità dovesse essere pronta a tramutarsi in valida tutela delle esigenze italiane, si augura che il Governo, nella piena conoscenza degli elementi di fatto interni ed esterni che gli sono possiede, voglia considerare con animo risoluto e con meditato ardimento e con fiducia nelle energie del paese, quale ammiraglia conciliazione degli interessi concorrenti e sollecitazione della pace, se le ragioni ideali della civiltà non gli impongano ormai il gravissimo ma imprescindibile dovere di mutare la neutralità dell'Italia in attiva partecipazione al conflitto».

La Direzione ha votato anche il seguente ordine del giorno:

«La Direzione di fronte alle manifestazioni cordiali di simpatia e di solidarietà latina della stampa e del popolo rumeno manda alla Romania un saluto fraterno, augurando che l'Italia e la Romania possano sempre procedere unite per il trionfo della civiltà latina».

Nessun colloquio del Re con Bissolati

Roma, 14

Il «Messaggero» dice che è priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da un giornale di Torino secondo la quale l'on. Bissolati sarebbe stato negli scorsi giorni a colloquio col Re a Villa Ada. Nessun colloquio ha avuto luogo fra i due, né a Villa Ada, né altrove.

Per ovviare alla crisi economica provocata dalla guerra

Roma, 14

Col ritorno del Presidente del Consiglio a Roma e del ministro dell'Agricoltura sono stati ripresi gli studi per i provvedimenti diretti ad ovviare sempre più alle gravi conseguenze della guerra europea e a migliorare le attuali condizioni economiche del paese. Da diversi giorni un notevole miglioramento ha rialzato le sorti del nostro commercio. Molte fabbriche e molti stabilimenti sono stati aperti nell'Italia centrale e nelle regioni meridionali. Il lavoro mercede il permesso di esportazione.

Il governo sta occupandosi inoltre della prossima campagna vinicola e dei mercati delle uve.

Il ministro Cavasola sta studiando i mezzi più opportuni a proteggere questa nostra industria dalla crisi che la minaccia.

Il ministro riceveva in questi giorni molti deputati che si sono vivamente interessati a ciò per discutere sui provvedimenti più adatti e domani stesso conferirà con una commissione di produttori piemontesi venuta a Roma per questo scopo.

Si prevede che nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà anche di questo problema e che il ministro Cavasola, presenterà ai colleghi delle proposte da tradurre in atto.

Il ministro delle finanze, di accordo col presidente del consiglio e col ministro dell'Agricoltura, accorderà fra qualche giorno il permesso di esportare delle forti quantità di zucchero dirette in Italia.

Inoltre la direzione generale del commercio sta studiando nelle sue linee generali un largo programma per le future commesse di alcuni commerci europei da parte delle industrie dei prodotti di specialità italiana. Naturalmente questi provvedimenti non incominceranno le nostre industrie saranno attuati quando sull'Europa sarà tornata la pace.

I Duchi degli Abruzzi e di Genova

Roma, 14

Stamane sono giunti a Genova il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova.

Gronache funebri

Il cav. Umberto Fusetti consigliere comunale a Burano e attivo Direttore di quella Scuola dei Merletti, ha avuto la sventura di perdere la giovane sua consorte, dopo breve malattia. All'ottimo e generoso suo sangue le nostre condoglianze sincere.

Accademia di stabilire i termini e le modalità della gara. Il premio avrà il titolo «Premio Re Vittorio Emanuele III». L'atto sovrano venne testé partecipato con lusinghiera lettera dal Ministero della Real Casa al presidente della Accademia ed è stato accolto con grande soddisfazione dal mondo artistico. L'atto è oggetto del più favorevole commento tanto per il suo significato intrinseco quanto messo in relazione al momento attuale.

Un corso di perfezionamento per gli aviatori borghesi

Roma, 14

In seguito ad accordi presi tra l'Aereo Club d'Italia ed il Ministero della Guerra gli aviatori borghesi italiani sono stati ammessi ad un corso di perfezionamento che li metterà in grado di poter prestare servizio in qualità di volontari in caso di bisogno. Hanno presentato finora domanda di essere ammessi al corso 34 aviatori. L'aviatore Mainiero ha indirizzato una lettera al «Giornale d'Italia» nella quale propone l'istituzione di un corso di volontari osservatori che dovrebbe formare addatto complemento a quello dei volontari piloti di aeroplano.

La Direzione centrale del partito radicale si è riunita oggi in Roma.

Presiedeva il prof. Luigi Silvagni. Erano presenti gli onorevoli Fera, Magliani, Scalfari, Di Cesari e avv. Scarselli, l'avv. Dello Strogio, l'avv. Fedele, il prof. Cavaglieri, il prof. Giuffrè, il prof. Bandini, l'avv. Belfiore e l'on. Mosti-Trotti segretario politico del partito. Aveva aderito con lettera motivata il prof. Ferrero.

Esaurite le pratiche ordinarie amministrative la direzione comunicò che ha deliberato di pubblicare un ordine del giorno del 6 agosto ultimo scorso e che fu presentato al presidente del Consiglio dall'on. Mosti-Trotti.

L'ordine del giorno è il seguente:

«La Direzione del partito radicale italiano, riconoscendo che la concordia dello spirito è un supremo interesse nazionale, fa voti che sia promulgata piena amnistia per i reati politici e per le punizioni inflitte ai ferrovieri».

Dopo lunga discussione, con larga partecipazione di tutti gli intervenuti, la direzione ha votato sull'attuale momento politico il seguente ordine del giorno:

«La Direzione centrale del partito radicale italiano dinanzi all'ampiezza ed alla intensità assunta dal conflitto europeo dal quale, ad ogni ipotesi, usciranno profondamente alterate le condizioni di equilibrio internazionale.

«Considerando che nell'Adriatico l'Italia, anche per elementi quanto più possibile elementi di conflitti futuri, debba energeticamente tutelare i propri interessi definiti e valutati secondo gli elementi nuovi della situazione, prescindendo dai criteri ai quali si uniformava lo stato di transazione e di adattamento prima della guerra;

«che pur non avendo in alcun modo provocato e desiderato l'immense svingimento, l'Italia ha ora il dovere di non lasciar trascorrere il momento per rivendicare i propri confini naturali compiendo così una lunga aspirazione non mai abbandonata;

«che l'Italia, sia per molteplici interessi, sia per rispetto alle sue tradizioni ed ai principi del suo risorgimento deve energeticamente cooperare ad impedire che il conflitto possa risolversi in modo da determinare il predominio delle tendenze militaristiche ed autoritarie che avrebbero sinistra ripercussione su tutta la vita politica europea, staccando il progresso e la democrazia dalle tendenze pacifiche;

«che l'Italia deve essere posta in condizioni all'atto della definizione del nuovo assetto internazionale, da far passare nella maggiore misura possibile la propria influenza allo scopo di tutelare le sue supreme esigenze nazionali ed al tempo stesso i principi nazionali ed in ossequio ai diritti in nome dei quali l'Italia riconquistò la sua unità nazionale;

«richiamando la precedente deliberazione del 6 agosto, nella quale già si affermava che la proclamata neutralità dovesse essere pronta a tramutarsi in valida tutela delle esigenze italiane, si augura che il Governo, nella piena conoscenza degli elementi di fatto interni ed esterni che gli sono possiede, voglia considerare con animo risoluto e con meditato ardimento e con fiducia nelle energie del paese, quale ammiraglia conciliazione degli interessi concorrenti e sollecitazione della pace, se le ragioni ideali della civiltà non gli impongano ormai il gravissimo ma imprescindibile dovere di mutare la neutralità dell'Italia in attiva partecipazione al conflitto».

La Direzione ha votato anche il seguente ordine del giorno:

«La Direzione di fronte alle manifestazioni cordiali di simpatia e di solidarietà latina della stampa e del popolo rumeno manda alla Romania un saluto fraterno, augurando che l'Italia e la Romania possano sempre procedere unite per il trionfo della civiltà latina».

Nessun colloquio del Re con Bissolati

Roma, 14

Il «Messaggero» dice che è priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da un giornale di Torino secondo la quale l'on. Bissolati sarebbe stato negli scorsi giorni a colloquio col Re a Villa Ada. Nessun colloquio ha avuto luogo fra i due, né a Villa Ada, né altrove.

Per ovviare alla crisi economica provocata dalla guerra

Roma, 14

Col ritorno del Presidente del Consiglio a Roma e del ministro dell'Agricoltura sono stati ripresi gli studi per i provvedimenti diretti ad ovviare sempre più alle gravi conseguenze della guerra europea e a migliorare le attuali condizioni economiche del paese. Da diversi giorni un notevole miglioramento ha rialzato le sorti del nostro commercio. Molte fabbriche e molti stabilimenti sono stati aperti nell'Italia centrale e nelle regioni meridionali. Il lavoro mercede il permesso di esportazione.

Il governo sta occupandosi inoltre della prossima campagna vinicola e dei mercati delle uve.

Il ministro Cavasola sta studiando i mezzi più opportuni a proteggere questa nostra industria dalla crisi che la minaccia.

Il ministro riceveva in questi giorni molti deputati che si sono vivamente interessati a ciò per discutere sui provvedimenti più adatti e domani stesso conferirà con una commissione di produttori piemontesi venuta a Roma per questo scopo.

Si prevede che nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà anche di questo problema e che il ministro Cavasola, presenterà ai colleghi delle proposte da tradurre in atto.

Il ministro delle finanze, di accordo col presidente del consiglio e col ministro dell'Agricoltura, accorderà fra qualche giorno il permesso di esportare delle forti quantità di zucchero dirette in Italia.

Inoltre la direzione generale del commercio sta studiando nelle sue linee generali un largo programma per le future commesse di alcuni commerci europei da parte delle industrie dei prodotti di specialità italiana. Naturalmente questi provvedimenti non incominceranno le nostre industrie saranno attuati quando sull'Europa sarà tornata la pace.

I Duchi degli Abruzzi e di Genova

Roma, 14

Stamane sono giunti a Genova il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova.

Gronache funebri

Il cav. Umberto Fusetti consigliere comunale a Burano e attivo Direttore di quella Scuola dei Merletti, ha avuto la sventura di perdere la giovane sua consorte, dopo breve malattia. All'ottimo e generoso suo sangue le nostre condoglianze sincere.

L'atteggiamento dei radicali nell'attuale momento politico

Roma, 14

La Direzione centrale del partito radicale si è riunita oggi in Roma.

Presiedeva il prof. Luigi Silvagni. Erano presenti gli onorevoli Fera, Magliani, Scalfari, Di Cesari e avv. Scarselli, l'avv. Dello Strogio, l'avv. Fedele, il prof. Cavaglieri, il prof. Giuffrè, il prof. Bandini, l'avv. Belfiore e l'on. Mosti-Trotti segretario politico del partito. Aveva aderito con lettera motivata il prof. Ferrero.

Esaurite le pratiche ordinarie amministrative la direzione comunicò che ha deliberato di pubblicare un ordine del giorno del 6 agosto ultimo scorso e che fu presentato al presidente del Consiglio dall'on. Mosti-Trotti.

L'ordine del giorno è il seguente:

«La Direzione del partito radicale italiano, riconoscendo che la concordia dello spirito è un supremo interesse nazionale, fa voti che sia promulgata piena amnistia per i reati politici e per le punizioni inflitte ai ferrovieri».

Dopo lunga discussione, con larga partecipazione di tutti gli intervenuti, la direzione ha votato sull'attuale momento politico il seguente ordine del giorno:

«La Direzione centrale del partito radicale italiano dinanzi all'ampiezza ed alla intensità assunta dal conflitto europeo dal quale, ad ogni ipotesi, usciranno profondamente alterate le condizioni di equilibrio internazionale.

«Considerando che nell'Adriatico l'Italia, anche per elementi quanto più possibile elementi di conflitti futuri, debba energeticamente tutelare i propri interessi definiti e valutati secondo gli elementi nuovi della situazione, prescindendo dai criteri ai quali si uniformava lo stato di transazione e di adattamento prima della guerra;

«che pur non avendo in alcun modo provocato e desiderato l'immense svingimento, l'Italia ha ora il dovere di non lasciar trascorrere il momento per rivendicare i propri confini naturali compiendo così una lunga aspirazione non mai abbandonata;

«che l'Italia, sia per molteplici interessi, sia per rispetto alle sue tradizioni ed ai principi del suo risorgimento deve energeticamente cooperare ad impedire che il conflitto possa risolversi in modo da determinare il predominio delle tendenze militaristiche ed autoritarie che avrebbero sinistra ripercussione su tutta la vita politica europea, staccando il progresso e la democrazia dalle tendenze pacifiche;

«che l'Italia deve essere posta in condizioni all'atto della definizione del nuovo assetto internazionale, da far passare nella maggiore misura possibile la propria influenza allo scopo di tutelare le sue supreme esigenze nazionali ed al tempo stesso i principi nazionali ed in ossequio ai diritti in nome dei quali l'Italia riconquistò la sua unità nazionale;

«richiamando la precedente deliberazione del 6 agosto, nella quale già si affermava che la proclamata neutralità dovesse essere pronta a tramutarsi in valida tutela delle esigenze italiane, si augura che il Governo, nella piena conoscenza degli elementi di fatto interni ed esterni che gli sono possiede, voglia considerare con animo risoluto e con meditato ardimento e con fiducia nelle energie del paese, quale ammiraglia conciliazione degli interessi concorrenti e sollecitazione della pace, se le ragioni ideali della civiltà non gli impongano ormai il gravissimo ma imprescindibile dovere di mutare la neutralità dell'Italia in attiva partecipazione al conflitto».

La Direzione ha votato anche il seguente ordine del giorno:

«La Direzione di fronte alle manifestazioni cordiali di simpatia e di solidarietà latina della stampa e del popolo rumeno manda alla Romania un saluto fraterno, augurando che l'Italia e la Romania possano sempre procedere unite per il trionfo della civiltà latina».

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

15 Martedì: S. Niccolò.
16 Mercoledì: S. Cornelio e Cipriano.

15 Settembre 1914

Cade oggi il genetico di S. A. R. il Principe Ereditario. È l'ora che volge è grave di fatti, e il pensiero si leva con rinnovato fervore all'augurio Fanciullo, che della continuità della Dinastia che ci diede l'unità e l'indipendenza.

Questo nostro paese che seppa nell'ultimo cinquantennio tutti gli ardui e tutti gli eroismi, che ossa la campagna di Crimea, e accettò la fatica lunga e oscura della propria ricostruzione economica, e si impose i silenzi eroici che seguirono Cusanza e l'Unità, e accese la pura fiamma della carità quando natura pareva accanirsi in ferace impeto di distruzione contro la terra d'Italia, questo paese non ha, oggi, nella coscienza dell'attesa, che una fede confortante: la fede nella Dinastia di Savoia.

Il suo « Re venuto dal mare » — con profonda intelligenza dei nostri destini — al mare ha retto il suo Regno, il Re dell'Italia ventura. E la Nazione tace e spera!

Così, sentite, nelle ore supreme, né mai la sua fede fu tradita!

O Re, tu senti perché noi guardiamo oggi con dolcezza, più profonda, con fede più superba a Colori che ti continuerà nella storia?

VI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Dopo la straordinaria giornata popolare di domenica che rimarrà memorabile nei nostri annali, l'Esposizione, il geniale e piacevole ritrovato artistico ha ripreso la sua fisionomia abituale, e il concorso del pubblico ieri fu tranquillo e misurato come appare dalla cifra degli ingressi che furono 906.

VENDITE

Come abbiamo ieri pubblicato, i biglietti venduti nella « Giornata popolare di beneficenza », furono 513. Tali biglietti — anche per desiderio di molti richiedenti — non vennero venduti seguendo il numero progressivo, ma saltuariamente, il che spiega come alcuni di questi biglietti vennero riacquistati a un prezzo superiore a quello rappresentante il quantitativo dei biglietti esposti.

I vincitori della Lotteria Artistica

Diamo qui, intanto, i nomi dei fortunati possessori dei numeri vincenti, i quali si presenteranno il 25 a ieri — alla Segreteria dell'Esposizione — a ritirare il premio.

Il prof. Giovanni Ferrari Brava ha vinto, col N. 5177, il primo premio, ossia il grande quadro ad olio « Amor materno » di Cesare Frattini — il sig. Ing. Ernesto Pandini, col N. 3553, il quadro ad olio « Una sera a Chiasso » di Ugo Biondi — il sig. Nicola Plinio (il cap. Radio-telegrafista della R. Nave Goito) col N. 2972, il gruppo in bronzo « Pescivenditori bretoni » di Saverio Sottini — il sig. Ing. cav. Humboldt Gaspari, col N. 3591, l'incisione colorata « Brighella » di U. Brunelleschi — il sig. Riccardo Zanetti (n. 1138) l'incisione colorata « Scaramucce » di U. Brunelleschi — il sig. Ferruccio Moretti (n. 573) l'incisione colorata « Fiorindo » di U. Brunelleschi — il sig. Gustavo Sacconi (n. 2243) l'acquaforte « S. Pietro in Volta » di G. B. Stella — la signorina Norina Plinio (n. 1111) l'acquaforte « Ritratto di un re » di G. B. Stella — la signorina Anna Varanese (n. 4501) l'acquaforte « Giovane pescatore » di G. B. Stella — la signorina Giovanna Cantoni (n. 2521) l'acquaforte colorata « Bacio a Montmartre » di Lionello Balestracci — il dott. Lodovico Sordani (n. 2384) la « Coppia con figura » in ferro battuto di Umberto Bellochio — la signorina Maria Zeri (n. 4471) un « vetro artistico » di Wolf-Ferrari e Zecchin — la signorina Anna Fonti-Candiani (n. 2988) una « Ciottola di vetro » di Wolf-Ferrari e Zecchin — il sig. Attilio Bolognese (n. 2931) un « Portafoglio di vetro » di V. Toso-Rossini.

L'ORARIO DELL'ESPOSIZIONE

Da oggi le sale del Palazzo della Mostra e quelle dei Padiglioni si apriranno alle ore 10 e verranno chiuse alle ore 17. Mentre il Parco annesso rimarrà aperto fino alle 18.

La guardia d'onore al Pantheon

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 a 70 si prezzia portare a conoscenza degli interessati che il Consiglio Supremo dei Veterani convocato in Roma nel Maggio 1913, emetteva il voto che fossero ammessi all'onore della Guardia al Pantheon tutti coloro che facevano parte dell'Esercito durante le guerre dell'Indipendenza della Patria, sempreché ne siano reputati degni per la loro onorabilità.

L'arrivo a Venezia di una grossa partita di carbone

In seguito agli uffici fatti dall'amministrazione comunale presso il Governo, l'onorevole Marcello Sottosegretario di Stato ha fatto pervenire al Sindaco il seguente telegramma:

Presidente Consiglio partecipiamo che è già partita da Cardiff per Venezia dove arriverà verso il 20 corrente prossimo *Batania* a carbone con 600 tonnellate di carbone grosso da vapore. Dal 25 al 30 corr. arriveranno costà altri due piroscafi di detto carbone via un carico di Yorkshire ed altro misto Newponton Coke metallurgico. Saluti. — Marcello.

Arrivo di emigranti

Oggi verso le ore 17 sono arrivati di Trieste 35 emigranti col piroscafo « Clotilde ».

Servizi notturno farmaceutico

L'Associazione Chimico-Farmaceutica continua che dal giorno 15 al 30 corrente presteranno servizio notturno le seguenti farmacie:

Silvestri (Castello), Cav. Monico (S. Lio), Dan (Campo S. Stefano), Zanella (Riva del Ponte), Olivo (S. Apostoli), Maggioni (Carmine), Malliani (Giudecca).

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(XV. Lista)

Liste precedenti L. 52.323.95

Ufficiali e truppe della Legione della R. Guardia di Finanza di Venezia 180.95

Matteo Missena per onorare la memoria della signora Osti Pele 5.-

Ida Piola per onorare la memoria della signora Rosa Piazza 5.-

Anna e Lucia Coen Porto per onorare la memoria della sign. Rosa Piazza 5.-

Avv. Giovanni Tosetto 10.-

Dott. Comm. Antonio Brunelli Bonetti 50.-

A mezzo Gazzetta di Venezia 50.-

S. E. N. H. Conte Girolamo Marcello Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi 300.-

Cav. Dott. Ugo Trevisanato 300.-

Avv. Piero Casellini 50.-

Avv. cav. Antonio Iacovich 50.-

Pietro Granzotto ed Antonio D'Este in memoria del signor Antonio Menegazzi, a mezzo Banca Unione del Piccolo Commercio 50.-

Luigi D'Este in memoria del sig. Antonio Menegazzi a mezzo Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio 5.-

Comm. Ing. Giuseppe Carnellini a mezzo Banca M. Popolare 25.-

A mezzo il Gazzettino 25.-

Giovanni Vio, raccolte dono una piccola cena fra amici al « Grano d'Uva » 22.-

Giovanni Vio nel 25. anniversario del suo matrimonio 10.-

Giovannina Vianello di Giuseppe in memoria della signora Rosa Piazza 10.-

Pietro e sorelle Orsoni 10.-

Il Gazzettino 130.-

Totale L. 33.751.99

Anche la presidenza del Comitato dei Veterani 48-49 a 70 con l'accordo della Società « Superstiti Garibaldini » e « Reduci Patrie Battaglie » ha deliberato che a motivo delle attuali circostanze, non abbia luogo quest'anno il solito telegrammato del XX Settembre al monumento di Vittorio Emanuele ed a quello di Giuseppe Garibaldi e di devolvere l'importo della colletta ad altra offerta, a favore del Comitato pro richiamati disoccupati ed emigranti.

Per festeggiare il genetico del Principe Ereditario

La Giunta Municipale per festeggiare il genetico di S. A. R. il Principe Ereditario che ricorre Martedì 15 p. v. ha deliberato di devolvere l'importo di L. 200.— che avrebbe dovuto essere speso per l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco in detta sera, al Comitato Pro disoccupati.

Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità

Ieri si è riunita, come di consueto, la Commissione per la regolarità del mercato dei generi di prima necessità.

Venne ridotto il sesto listino dei prezzi per la vendita di questi generi, e dato il rinnovo intensificato negli ultimi giorni circa il prezzo delle uova si deliberò di insistere presso il Governo affinché ne sia limitata o abolita l'esportazione.

Per conseguire poi una diminuzione del prezzo del pane di prima qualità, di tipo venetiano, la Commissione votò unanime il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, constatato che il prezzo attuale delle farine permette, pur lasciando margine di onestà a qualunque venditore del pane a cent. 48 il Kg. chiede che siano fatte da parte dell'Autorità comunale nuove pratiche per indurre i fornai a stabilire tale prezzo; ed, in caso di recusa, invita l'Autorità comunale a prendere provvedimenti affinché il prezzo indicato dalla Commissione non sia sorpassato ».

Listino dei prezzi per la corrente settimana

Farina bianca da polenta (nei vari tipi) al Kg. da 0.24 a 0.26

Farina gialla al Kg. da 0.24 a 0.26

Pane di prima qualità di puro frumento tipo venetiano • 0.44 • 0.50

Pane di prima qualità di puro frumento tipo concordato col Municipio • 0.45

Pane massario • 0.40

Olio di oliva al litro • 2.50

Olio di semi • 1.60 • 1.80

Riso nostrano al Kg. • 0.50 • 0.60

Riso giapponese • 0.50 • 0.60

Lardo • 2.20 • 2.50

Strutto • 2.20

Carne I. categoria • 1.60 • 2.20

Carne II. categoria • 1.40 • 1.90

Vitello • 2.20 • 2.80

Castro • 1.20 • 2.10

Latte al litro • 0.25 • 0.29

Uova (cedura) • 0.12

Formaggio Salsedina (sotto) • 0.20

Paste alimentari nostrane (fini) al Kg. • 0.54 • 0.58

Id. (settefina) • 0.52

Fagioli sottomonte • 0.28 • 0.29

Fagioli balle • 0.40

Fagioli mandolini scelti • 0.26

Il Pivo • 0.26

Zucchero • 1.45 • 1.50

Caffè Santos • 3.40 • 3.60

Patate • 0.12 • 0.14

Legna forte (fasso) • 0.10 • 0.11

Legna dolce • 0.20 • 0.25

Carbone di legna (dolce) • 0.15 • 0.17

Venezia, 14 Settembre 1914.

Il Presidente della Commissione G. TRENTINAGLIA

Il Segretario G. B. POLINI

Una medaglia ai camerieri e cuochi

Con una sua nota speciale, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha comunicato alla società di mutuo soccorso fra Camerieri, caffettieri, cuochi ed inferri, addetti agli alberghi di Venezia della quale è presidente il cav. uff. Arturo Buol, che nel Concorso nazionale a premi fra tutte le società di mutuo soccorso, bandito con Decreto 3 settembre 1913, questa società ha conseguito una medaglia d'argento. Congratulazioni alla vecchia e fiorente società.

Il brutto incontro di un contrabbandiere

La guardia Sola della Brigata Mobile assai ieri sul mezzo giorno per ragioni di servizio in Campo S. Bartolomeo, quando il suo sguardo scaltro ebbe rapide indagini si posò sopra un volto maschile che aveva una fisionomia non del tutto ignota.

Un veloce esame alle proprie reminiscenze, fece affiorare alla memoria del Sola quella medesima immagine congiunta al ricordo di certe gesta poco eroiche ma in compenso molto losche, che erano rimaste impunte.

Breve, il pacifico passante era un pregiudicato molto noto tempo addietro sotto il nome di Papoli, certo Giovanni Baldi di anni 54.

Costui, dovendo già razzolare parecchi conti con la giustizia, era un bel giorno allontanato da Venezia non lasciando di sé altra traccia che l'eco di qualche altra condanna per contrabbando riportata ma non scontata a Bergamo.

Quando Sola ebbe una confusa idea di tutto ciò che s'interessò quindi vivamente di conoscere più recenti notizie sulla salute e sulle faccende del Papoli.

Il quale o per elezione o per costrizione dovette poi fare una visita d'amicizia al Cav. Charmet, comandante della Squadra Mobile, che lo ospitò nelle carceri mandamentali.

La ch'assata di un ubriaco

Tale Attilio Res d'anni 49, abitante all'Asilo della Senza Tetto, entrò l'altra sera nell'esercizio di vini di Ricato Fortunato a Cannaregio e, dopo di aver bevuto a suo agio, rifiutò recisamente di pagare il suo debito.

Investito dall'oste frodato nei suoi diritti, il Res assunse un atteggiamento sdegnoso, insultando il contraddittorio e minacciando delle più atroci rappresaglie.

Ma l'oste non si lasciò turbare e disse con fiero accento il terribile Res, che le altre cose è un visitato speciale. E l'oste, visto il tipo di cliente con cui aveva da trattare e visti specialmente certi gesti nervosi del violento che portava snesso la mano alla testa come se ne dovesse trarre l'ultimo e decisivo argomento nella disputa giudicò opportuno chiamare la forza pubblica.

Gli agenti di P. S. di Cannaregio ebbero però il loro bel lavoro per ridurre all'obbedienza il Res, che oppose la più accanita resistenza.

Perquisito, gli fu trovato in una tasca un affilato rasoio.

Dovrà rispondere di violenza e di oltraggio ai pubblici funzionari.

Le sbornie moleste

Tale Antonio Bissotto d'anni 70, abitante in Riva Due Pozzi 409, moribondo, era ieri nel pomeriggio in Via Vittorio Emanuele uno spettacolo poco piacevole, ostentando con lazzi volari e minacce ai passanti il suo avanzato stato di ubriachezza.

Gli agenti di P. S. della Brigata di Cannaregio lo dichiararono in arresto e lo fecero passare all'Asilo della Temperanza.

Un tentato suicidio

La ventiduenne Adele Baldari, abitante a Castello in Via Garibaldi 156, ieri notte alle ore 1.30 fu trovata all'Ospeale Civile per avere a scopo di suicidio trangucciata una piccola dose di tintura di iodio.

Interrogata sulle cause dell'atto tentativo, disse di essersi stata indotta per maltrattamenti del marito e per altri dispiaceri di famiglia.

Le violenze d'un olandese

L'altra sera gli agenti di P. S. di Dorsoduro arrestarono il marinaio mercantile olandese Carlo Fischer, da Allan, il quale essendo stato raggiunto per il suo congegno recente, accarezzava dai fami del vino e dell'ira, aveva opposto una vivace resistenza e volgari oltraggi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza San Marco questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti; 2. Ouverture « Guglielmo Tell » Rossini; 3. Pozzo concertato e I. pescatori di Perle e Bizet; 4. Atto 4.º e 5.º « Meisfotele » Boito; 5. Baccanale « Filomela » Bauci e Goussier; 6. Marcia Reale Gabetti.

Il cambio per oggi

ROMA, 14 — Cambiando domani 109.

Buona usanza

★ Alla Casa Scuola Madonna di Lourdes lire 29 da Angela Forcellini Merlo nel trigesimo della suocera Maria Rosetti Merlo.

Comunicati dell'Op. P.

★ All'Educatore Rabbicchi « Regina Margherita » del signor Alberto e Maria Lebreton lire 20 in morte della signora Adele Petich.

CRONACA ROSA

★ Il 10 corrente nella villa di Chantal a Sanbruno di Dolobro luogo le nozze della gentile e colta baronessa Lya de Chantal col conte Emanuele di Colloredo Melis. Furono testimoni degli sposi il Comm. Emilio de Chantal e l'ing. Francesco Bradi.

La sposa e il conte Paolo di Colloredo Melis e Co. Giovanni Maria di Chantal sposo, ricchi e splendidi regali agli sposi, felicissimi che dopo una colazione intima di famiglia partirono in auto per la loro villa in Colloredo di Montebelluno.

Cordiali felicitazioni.

Teatri e Concerti

Rossini

Un gran pubblico iersera ha salutato l'Italo Bertini nella sua serata d'onore. Il brillante ed intelligente direttore della brava Compagnia Mauro, è stato di una sorprendente efficacia nella grafica operetta e il Tondor e a lui furono particolarmente rivolti gli applausi sempre calorosissimi.

Questa sera ultima recita della compagnia, e domani sera debutto della Compagnia Urbano, Sauri, Agostini.

Goldoni

Questa sera si chiude la stagione della Compagnia Grassio ed il valoroso primo attore siciliano ci darà un'altra delle sue più potenti esecuzioni e che il pubblico accolse con vero entusiasmo e Feudalismo di A. Diconata.

— Ieri sera un teatro affollatissimo per la serata del Grasso che fu ancora una volta un « Corrado » straordinario nella « Morte civile ». Diviso il successo la prima attrice nella dolce parte di « Rosalia » ed il Maionara un « Dottor Palmieri » efficacissimo.

L'Impresa di questo teatro ci preda di dire in riguardo la stagione Reiter-Carini che incomincia domani, come gli abbonamenti tutti si chiudono assolutamente domani sera alle ore ventidue.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — La moglie ideale.

GOLDONI, 21 — Feudalismo.

LIDO Excelsior Hotel 1.º Concerto: 4.30-5.30.

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 23:

Ultima ora

Nella Prussia Orientale
Come un comunicato russo
spiega le operazioni

Petrograd, 14.

La notizia a Berlino della disfatta austriaca

Berlino, 14.

Le notizie della sconfitta austriaca in Galizia ha prodotto viva impressione a Berlino.

« Si ignora » scrive la « Vossische Zeitung » — ove gli austriaci si siano ritirati, ma si può supporre che nella nuova posizione avrà parte importante la fortezza di Peremysh. In questa nuova posizione i corpi austriaci ripareranno. La mancanza di particolari impedisce di farsi una idea esatta della situazione e di giudicare le prospettive dell'avvenire. E' evidente che i russi hanno raccolto una grande superiorità di forza e con questa fecero impeto. Ciò posto, fu certo opportuno prendere un'altra posizione che offrisse miglior base per la ripresa delle operazioni. E' naturale che in simili campagne avvengono contraccolpi come avvennero nel 1866 e nel 1870.

Alto ufficiale della Marina austriaca prigioniero degli inglesi

Londra, 14.

I giornali annunziano che il comandante Von Messig, ingegnere idrografo capo della marina austriaca, è arrivato oggi su un piroscafo come prigioniero di guerra.

I provvedimenti della Turchia per la soppressione delle capitazioni

Costantinopoli, 14.

Secondo i giornali il governo prepara una legge per dichiarare festa nazionale il giorno della soppressione delle capitazioni. Il governo preparerebbe pure una legge contenente le regole che devono surrogare le capitazioni. Le scuole straniere sarebbero considerate come scuole private ottomane. La Porta applicherebbe fin dal giorno primo d'ora i dazi di consumo allo zucchero, al caffè, al the, al petrolio, all'alcool, ai fiammiferi, alla carta da sigarette e alle carte da gioco.

La protesta delle Potenze alla Porta

Londra, 14.

Gli ambasciatori di tutte le potenze a Costantinopoli protestarono contro la abrogazione delle capitazioni. Gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia, Francia ed Italia presentarono una nota identica in questo senso. Gli ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria presentarono una nota diversa ma sostengono lo stesso punto di vista. Si tratta di una differenza di redazione.

La comm. moratoria degli italiani caduti a Visegrad

Roma, 14.

Stasera alle ore 18 alla Casa del Popolo ad iniziativa dei partiti popolari ha avuto luogo la commemorazione degli italiani Vincenzo Buca, Mario Corvisieri, Nicola Corretti, Cesare Colizza e Francesco Consorti, caduti a Visegrad combattendo con l'Esercito serbo. Alla commemorazione hanno partecipato varie associazioni politiche con una quindicina di bandiere.

Inuovisommergibili

Roma, 14.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto col quale ai quattro sommergibili in corso di costruzione presso la Società « Fiat San Giorgio » a Spezia sono imposti i nomi di « Agostino Barbarigo », Andrea Brevana, « Sebastiano Venier », « Giacomo Nania ». Con tali nomi i suddetti sommergibili saranno iscritti nei quadri del regio naviglio dello Stato.

Edizione di Città

LUGIANO BELLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†
Ieri alle ore 21 santamente spirav.
munto dei Conforti Religiosi

MENEGAZZI ANTONIO
di anni 86

Dolenti ne danno l'annuncio la moglie Filomena Gaggio, i figli Vittorio Suor Caterina, Arturo, Don Carlo, Ugo, Giuseppina, Suor Carolina, Emma, Ettore, Giorgio, Amilcare, Rosalia, fratelli, le sorelle, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

Si prega di non inviare né torcia né fiori e di essere dispensati dalle visite.

UNA PRECE
I funerali avranno luogo il giorno 15 nella Basilica di S. Marco alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale.

Il marito Cav. Rag. Umberto Fusetti coi figli e parenti tutti, partecipa la morte della Signora

Anna Rossi
avvenuta in Aviano alle ore 13.

I funerali seguiranno in Burano in un giorno che verrà reso noto a mezzo della Stampa.

Aviano, 13 Settembre 1914

RONCEGNO
Acqua Arsenico - Ferruginosa naturale
prescritta dai Signori Medici con POSITIVO, DURATIVO SUCCESSO CURATIVO nelle forme di malattie della PELLE (Eczemi, Psoriasi, Acne, Foruncoli)

No fanno fede le innumerevoli attestazioni mediche avute da cinquant'anni ad oggi.

Per cure di bitta a domicilio si vende in ogni farmacia.

COMUNE DI CAORLE
Giusta capitolo in corso approvazione a tutto 39 corr. mese è aperto concorso a due posti medico-chirurgo-ostetrico per i suoi poteri.

A ciascun medico spetta stipendio L. 3000, oltre L. 750 per indennità mezzo trasporto alloggio gratuito e tre sessenni.

Medico primo riparto sarà anche nominato Ufficiale Sanitario con assegno annuo L. 200. Documenti di rito. Per spiegazioni rivolgersi Segreteria Comunale.

VILLA BIANCA CASA DI CURA
TREVISO
Viale Nino Bizio 61 — Telefono 5.25
Chirurgia Generale e Ortopedia
Prof. A. GROLLO
Visite Martedì - Giovedì - Sabato dalle 13 alle 16
Medico interno: D. A. REGGIANI
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
Rabinetto per esami di Clinica e Microscopia
Reazione di Wasserman - Cure con 606
PNEUMOTERAPIA FORLANINI

L'ANEMIA, LA DEBOLEZZA, LA NEURASTENIA
si guariscono infallantemente colla
ROBURINA ZANELLA
premiata specialità della Farmacia GAZZETTA ZANELLA, Ruga Rialto, VENEZIA. — Un flacone L. 2, per posta L. 2.60 — Cura completa 6 flaconi L. 10.60 franchi di porta.

Casa di cura MALATTIE degli OCCHI
Dott. A. CANAL Chirurgo Specialista
allievo delle cliniche di Parigi e già assistente nella R. Clinica Oculistica di Modena.

CONSULTAZIONI tutti i giorni (escluso giovedì) dalle 9 - 12 in altro ore previo avviso. — GRATUITO per i poveri i martedì e mercoledì alle 16.

Piazza Filippini 16, Treviso, Telefono, 3-69

MALATTIE della Pelle - Ven

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

Egli ha ormai riconquistato la libertà dei suoi movimenti. Tuttavia non si dissimula la gravità del passo fatto e con il quale si è compromesso. Non è più in tempo a retrocedere. Ora, a costo di qualunque risultato, deve andare fino a fondo. Ha preso nelle tasche due fazzoletti precedentemente annodati uno all'altro per gli anelli, che gli servono per fermare alla sbarra d'appoggio la maniglia di sicurezza della porta del suo compartimento. Tutto è pronto... il treno si avvanza sul tratto di strada in pianura.

«Dopo di voi, maresciallo...»

Sullo spazio ristretto, tanto che basta appena a lasciare il passaggio ad una sola persona, Duroc si è scansato davanti al sottufficiale.

«A questa ora ha varcato la soglia, la porta si chiude violentemente dietro di lui.

In due tempi la maniglia è assicurata, debole ostacolo per la forza dei due gendarmi, forse, ma sufficiente al prigioniero per guadagnare qualche secondo di tempo.

E' più di ciò che gli occorre per raggiun-

gere il corridoio, aprire uno sportello... saltare il seicento con grande terrore dei passeggeri... scavalcare la palizzata... e prendere la corsa nella direzione da lui stabilita e studiata in prigione sopra una carta topografica della regione.

Però non è ancora libero... anzi è ancora più lontano dall'essere libero.

Mentre passato lo stupore, il maresciallo, lo furioso, bestemiando, si accaniva contro l'ostacolo fino a distruggerlo, più furbo di lui il suo dipendente saltava egli pure dallo sportello e si slanciava ad inseguire il fuggiasco.

Fortunatamente per questi, il milite zelante aveva lasciato le sue armi nella rete dello scompartimento, e il maresciallo, più anziano, meno svelto, perdeva tempo per scavalcare la palizzata.

Era verso quella palizzata che mirava Duroc.

Egli sapeva che costeggiandola in senso inverso del treno, doveva arrivare ad una strada larga, lontana, secondo i suoi calcoli, un po' meno di un chilometro, e sulla quale all'angolo da essa formato

colle strada ferrata, ossia al passaggio a livello, l'automobile l'aspettava.

Finalmente, dopo una corsa pazzesca sopra un terreno inondato dall'acqua, in cui si affondava e si inciampava ad ogni momento, Duroc distese una cassetta da zanzoniere... poi la vetturetta a fanali spenti... e tutto udì una nota voce di donna... che risuonò dolcemente al suo orecchio, la voce della sua adorata, che gli gridava: «Di qua, Pietro... coraggio! Sei salvo!».

Salvo! a patto di sbarazzarsi del gendarme che l'inseguiva. Mio Dio! e come era tenace quel benedetto gendarme! Niente lo arrestava, non cedeva di un passo! Da principio egli aveva tentato di intimorirlo, urlandogli alle spalle: «Fuggitevi, se no sparò!».

Ma siccome era rimasto sordo all'intimazione, e con ragione, aveva continuato a inseguirlo.

L'incoraggiamento rivolto da Elena al fuggitivo sembrava averlo elettrizzato. La donna aveva diviso una posizione stabile, e che aveva acquistato tanti diritti al suo amore, l'avrebbe raggiunto con la figlia, non avendo nessun legame che la tratteneva in Francia!

Durante l'aspettativa Pietro avrebbe indirizzato la sua corrispondenza ed Elena «fermo in posta» a Bordeaux, giacché l'ufficio della Maloire non avrebbe mancato di essere sorvegliato... e bisognava a tutti i costi evitare le imprudenze che avrebbero potuto mettere la polizia sulle sue tracce.

Appena sbarcato a Buenos-Ayres, suo primo pensiero fu di avvertire la signora de Noyat del suo arrivo col mezzo convinto.

Con suo stupore a tutta prima, in seguito con inquietudine sempre crescente non ricevette nessuna risposta.

A quindici giorni di distanza, il tempo necessario per convincersi che un'ultima aspettativa divisa in inutile, nuova lettera piena di ansioso timore. E ancora nulla... Un terzo tentativo non ebbe miglior risultato. E le settimane si succedevano in quell'inesplicabile e desolante silenzio.

«Oh Pietro! che gioia...»

In meno di mezz'ora erano riuniti a Chalus, dove dopo gli addii che si possono immaginare, Duroc si imbarcò per la Spagna a bordo del bastimento da pesca di papà Durand, che lo aspettava pronto a salpare.

Era libero!...

Ma a quale prezzo! Non se lo immaginava, l'infelice!

Da Bilbao egli doveva recarsi nell'Argentina, paese nuovo, in pieno sviluppo economico, dove un ingegnere è sicuro di trovare prontamente un'occupazione. Lì, appena avesse avuto una posizione stabile, e che considerava come una fidanzata, e che aveva acquistato tanti diritti al suo amore, l'avrebbe raggiunto con la figlia, non avendo nessun legame che la tratteneva in Francia!

Durante l'aspettativa Pietro avrebbe indirizzato la sua corrispondenza ed Elena «fermo in posta» a Bordeaux, giacché l'ufficio della Maloire non avrebbe mancato di essere sorvegliato... e bisognava a tutti i costi evitare le imprudenze che avrebbero potuto mettere la polizia sulle sue tracce.

Appena sbarcato a Buenos-Ayres, suo primo pensiero fu di avvertire la signora de Noyat del suo arrivo col mezzo convinto.

Con suo stupore a tutta prima, in seguito con inquietudine sempre crescente non ricevette nessuna risposta.

A quindici giorni di distanza, il tempo necessario per convincersi che un'ultima aspettativa divisa in inutile, nuova lettera piena di ansioso timore. E ancora nulla... Un terzo tentativo non ebbe miglior risultato. E le settimane si succedevano in quell'inesplicabile e desolante silenzio.

«Oh Pietro! che gioia...»

C'era da diventare pazzi! Il povero giovane si torturava nelle perenni ipotesi, senza poterne aver né conferma, né smentita...

Scrivere alla moglie del carrettiere? Era non solo pericoloso, ma perfettamente faticoso, giacché la sua lettera sarebbe stata intercettata.

E allora?...

Ritornare lassù?

Senza dubbio vi si sarebbe deciso se il suo avvocato, al quale finalmente aveva pensato di rivolgersi, non gli avesse spiegato il mistero...

E quale doloroso mistero! L'evasione di Duroc aveva naturalmente fatto grave danno nei dintorni. E all'indomani mattina, quando i giornali, Sarah Lagriffe non aveva esitato un istante a riconoscere, nella donna che, secondo quanto assicurava il gendarme, aveva favorito la fuga, Elena di Noyat.

Nessuno potrebbe dire la rabbia folle da cui Sarah fu presa, constatando che il miserabile, il quale aveva osato sdegnare il suo amore, sfuggiva alla sua vendetta, e che per di più essa doveva quello smacco mortificante all'infelice rivale!

Già quindi a sé stessa che questa avrebbe almeno pagato per quello, e che, non avendo potuto colpire Duroc, avrebbe colpito la vedova.

Col treno seguente Sarah partì per Bordeaux. Colà giunta corse da Viora, che trovò furioso quanto lei, ma per altra ragione.

Egli aveva potuto misurare il valore di Duroc: la sua intelligenza, la sua ferma volontà, la sua indomabile energia... Quell'uomo era una forza e, libero, rappresentava per Sarah e per lui un nemico dal quale c'era tutto da temere. Poiché,

non si poteva dubitare, egli avrebbe fatto di tutto per provare la sua innocenza. Tutto avrebbe tentato, compresa la delazione dei veri colpevoli e la denuncia delle complicità che si erano associate per perseguitarlo.

Intanto, per cominciare ormai era libero! Libero ed innamorato, corrispondeva, ossia doppiamente forte e deciso a vincere.

Per fortuna, però, nel momento la donna da lui amata non poteva loro nuocere, perché, in virtù dell'articolo 241 del codice penale, avendo favorito l'evasione, essa era stata lo stesso giorno arrestata e non mancava la sorveglianza intorno alla povera reclusa, in previsione di una possibile corrispondenza. Fra i due, corrispondenza che avrebbe fatto cadere lui pure nelle maglie della loro rete.

Elena, naturalmente, non aveva potuto provare un «salvo» per dimostrare l'impiego di quelle ultime ventiquattrore, e avendo rifiutato di dare spiegazioni sulle circostanze grazie alle quali le era stato possibile salvare un innocente da una condanna così atroce, non trovò molta pietà nei suoi giudici, e fu condannata a due anni di reclusione.

Questa fu la terribile notizia che Courat dovette mandare al suo sfortunato cliente e che mise l'evaso in una indescrivibile disperazione.

«Non c'è nulla da fare — argomentava Courat nella sua lettera, perché, conoscendo l'amico, temeva che egli non avrebbe salvato un innocente da un'impulso di generosità, del resto perfettamente infondato al punto in cui si trovavano le cose — Se anche tu ti costituissti prigioniero, la pena della signora de Noyat non sarebbe diminuita di un giorno, visto che la sua condanna è stata pronunciata e sancita».

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Fitti

FITTASI camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicinissima piazza San Marco Campo S. Giovanni Nuovo 4431.

AFFITTASI. — Bragora 4002 vasti locali terreni foderati legname studio annesso due rive approdo luce elettrica, acquedotto, water, vedere trattare Borgoloco Santa Maria Formosa, 6118.

SPLENDIDO appartamento signorile piano mobile Canalgrande centrale subaffittasi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere I 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ALLOGGIO affittasi. San Samuele L. 100 mensili. Casella Postale 299.

AFFITTASI S. Simone Fondamenta Rio Marino due comodi appartamenti, uno dei quali con giardino, e S. Trovaso Fondamenta di Borgo altro appartamento più piccolo. Per trattare rivolgersi Campo S. Maurizio, Amministrazione Dolcetti.

VITTORIO VENETO. — Camere appartamenti, affittarsi. Acqua, luce, comodità cucine, pensioni, prato per giuochi, saloni. Posizione centrale. Dirigere Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

AFFITTASI appartamento primo piano 3 stanze, cucina a gas, magazzino, comfort moderno 60 mensili, rivolgersi San Felice N. 3697 a.

AFFITTASI presso Conegliano casa signorile ammobiliata a mese o ad anno. Scrivere fermo posta: Conegliano 1917.

Ricerche d'impiego

DISTINTA e colta signora conosce lingue e piano, con buonissime referenze, cerca posto come istitutrice o governante. — Scrivere Z 10830 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI serio socio capitalista per lavori idraulici, murari e stradali. Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, Vicenza N. 601.

Matrimoniali

ANZIANO industriale proprietario 150 mila sposerrebbe anziana cattolica senza figli dote proporzionata. Scrivere: Casella postale 172, Milano.

Diversi

MUTUO ventimila prima ipoteca fabbricato Campo centro Venezia, costo settantamila ricerca persona favorevolmente conosciuta. Rivolgersi: Ferdinando Remy, San Grisostomo 5691.

Corrispondenze

CALICANTUS 13. — Grazie tue affettuose parole, sta tranquillo. Attendo ansiosamente i tuoi ordini. Auguro avarsi nostro sogno, sarei contentissimo. Baciotti 1877.

MOSTRE GIALLE. — Parto per viaggio mare; scrivete! Non avete ancora compreso che io non voglio correre? Sconoscete! Non scrivete! Pistoia. Notiziamoci giornale: serenissima, mosaico. Augurovi tutto vada per il meglio, come vostro desiderio. — Queste sono ultime mie parole. Saluti devoti.

PENNA. — Ripetevi corrispondenza già stampata di passati. — Parto per un viaggio di mare. Presovi rispondermi in proposito immediatamente. Se mantello in vostro mani, bene, altrimenti manderò subito Pistoia, io, per ritirarlo.

SOLO MIA. — Grazie tue affettuose parole. Non ricevendo contrario avviso serivo. Ritorna presto Tutto è insopportabile senza te. Moltissimi baci.

CABIRIA. — Saprai dove sono resterà pochi giorni proseguendo dove sai. Che felicità sarebbe averti vicina sussurrarti dolci parole. — Scrivimi lunamente cercando attenuare dolorosa separazione. Baci. Baci.

FRANCHEZZA. — Contrattando impedisci mi regolare corrispondenza. Spero ricevere istruzioni scriverti. — Invo inserzione non lasciarti priva notizie — Pensati, pensami. Baci affettuosi.

TRIESTE 7. — Vi prego vivamente ritirare mia lettera al solito indirizzo — Margherita. (ritardata).

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Novi Scientifiche — Napoli Medina, 54

AVVENIRE UMANO rivelato meravigliosamente mediante scienze positive. Gratis interessante opuscolo, Casella 428 Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.20 (per Venezia) - A. 8.36 - D. 9.28 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.36 - A. 11.7 - L. 17.15 - L. 18.15 (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10.

BELLUNO - CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 16.37.

PORTOGUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.8 - D. 23.55.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO - CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 21.15 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - O. 19.2.

PORTOGUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

Bologna - Hotel Savaria-Bologna

26 - Via Indipendenza - 28

Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

Avviso di concorso

3° Reggimento Artiglieria da Fortezza

E' bandito un concorso per 15 posti di capi guardafili telegrafici e telefonici, previo corso istruzione di tre mesi. — Tempo utile per presentare domande e titoli scade 10 ottobre. Condizioni di concorso sono contenute nel manifesto pubblicato 10 corrente in tutte le principali città del Regno e presso i Comandi di distretto e Reggimento.

Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è l'Acanthia viridis, innocua, Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

MOTORI brevetto DIESEL

MOTORI ORIGINALI "OTTO,"

a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc.

LOCOMOBILI

Pompe - Trasmissioni

Filiale a PADOVA - Corso del Popolo - Palazzo Mion

LA DEBOLEZZA

CONSEQUENTE AI CALORI ESTIVI



L'INAPPETENZA - L'ANEMIA - LA CLO-
ROSI - LA NEVRASTENIA - LE PRO-
STRAZIONI - L'IMPOTENZA - IL LIN-
FATISMO - LA SCROFOLA

si vincono subito ed infallibilmente col

VISOGENO ROBER

il non plus ultra dei ricostituenti come
attestano migliaia di guarigioni e di
certificati medici.

Si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacone

All'ingrosso presso l'unico preparatore
per l'Italia

Cav. Prof. EGIDIO dott. ZENNARO - Chioggia

Per i bambini dose speciale senza stricnina

Pochi giorni ancora

di vendita —
a prezzi disastrosi — AL —

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

Campiello Dolfin, S. Gio. Grisostomo

IL PIU' CONVENIENTE

dei negozi in biancheria

Migliaia di coltrine

Specialità "STORES,"

Coperte imbottite

e

Coperte di lana

a prezzi

INCREDIBILI!

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 6 al trimestre, 2 al mese. Estero (Posti compresi nell'Unione Postale) Lire 24 all'anno, 8 al trimestre, 2 al mese. - Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cost. 15 in tutta Italia, arretrato Cost. 140. Inserzioni: Si ricevono da Monday a Friday, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. 1. Piccola cronaca L. 2,00. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cost. 5 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cost. 10 la parola.

Impetuosa offensiva belga sulle retrovie degli eserciti germanici

Operazioni intese a liberare Bruxelles - La ritirata tedesca in Francia e l'avanzata dei francesi in Lorena - Dopo la vittoria russa in Galizia

La situazione

In Francia la destra tedesca s'è arretrata, nella sua ritirata, a nord del fiume Aisne facendo resistenza dalla foresta di Craonne. Reims è stata ricupata dai franco-inglesi. Il centro tedesco, cioè l'armata del Kronprinz di Germania ha accentuato il suo movimento di ritirata e sfidando tra i forti di Verdun e il dorsale delle colline Argonne s'è portato tanto a Varennes, con l'intenzione, forse, di ripiegare da Stenay nel Lussemburgo. Ma a giudizio dei tecnici militari la sua posizione è pericolosa. Sulla destra i francesi non solo hanno liberato tutto il loro territorio, ma si sono rispinso in Lorena a Chateau Salins ed in altre località presso il confine.

Intanto la riscossa belga minaccia

sempre più le retrovie germaniche. I Belgi mirano, per ora, a riprendere Bruxelles, e si avvicinano alla loro capitale. Pare abbiano ricupato oltre a Malines anche Diest e Lovanio. I combattimenti su questo fronte hanno tenuto due corpi d'armata tedeschi che già s'erano mossi per portar soccorso alla destra germanica battuta in Francia.

Dalle frontiere russe nulla di nuovo. Si hanno replicate conferme della vittoria russa in Galizia e delle vittorie germaniche in Prussia.

Un comunicato ufficiale austriaco annunciava all'ultima ora che i Serbi sarebbero stati respinti dalla Sirmia oltre la Sava. Non si comprende se con ciò debbasi intendere che hanno evacuato Semlino. E' noto, del resto, che della occupazione di Semlino in Austria non si fece mai parola.

Il difensore di Liegi scrive al suo Re

Parigi, 15

I giornali pubblicano la lettera indirizzata a Re Alberto dal generale Lemah, dopo la difesa di Liegi.

Eccola nella sua eroica semplicità: «Sire, Dopo le onorevoli battaglie impegnate il 4, il 5 e il 6 agosto, ho ritenuto che i forti di Liegi non potessero avere altro compito che quello di forti di arresto. Mantenni, tuttavia, il governo militare per coordinare la difesa finché fosse stato possibile e per esercitare un'influenza morale sulla guarnigione.

«Vostra Maestà non ignora che mi trovavo al forte di Loncin il 6 agosto a mezzogiorno e apprenderei con rammarico che il forte è saltato in aria ieri alle 17.30 e che la maggior parte della sua guarnigione è rimasta sepolta sotto le rovine. Se non ho perduto la vita in questa catastrofe, lo debbo al fatto che la mia scorta mi ha ritirato dal forte nel momento che stava per essere soffocato dal gas che si sprigionava dopo l'esplosione della polvere. Mi hanno portato in una trincea, dove sono caduto. Un capitano tedesco mi ha dato da bere, noi sono stato fatto prigioniero e condotto a Liegi.

«Sono sicuro che questa mia lettera scritta in modo disordinato, ma sono sicuro fisicamente dalla esplosione del forte di Loncin. Per l'onore delle nostre armi non ho voluto cedere né la città della né i forti. Vogliate perdonarmi, Sire. In Germania, dove mi reco, il mio pensiero sarà come è sempre stato, al Belgio e al Re. Avrei dato volentieri la vita per servirvi meglio, ma la morte non mi è stata accordata».

I comunicati tedeschi

La portata della vittoria nella Prussia Orientale

Berlino, 15

Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale:

«Ad oggi si svolgono sull'ala destra aspri combattimenti finora senza risultato. Il tentativo dei francesi di rompere la nostra linea è stato vittoriosamente respinto. Non vi è in nessun luogo un risultato positivo da segnalare.

«Nell'est l'annientamento del primo esercito russo continua a progredire. Le nostre perdite sono relativamente lievi. L'esercito del generale Hindenburg ha già passato la frontiera con potenti forze. Il governo di Suwalki è stato posto sotto una amministrazione tedesca».

Il generale Von Hindenburg ha diretto all'imperatore il seguente telegramma:

L'esercito di Vilna: Il secondo, il terzo, il quarto e il ventesimo corpo di riserva; la terza, quarta divisione di riserva e cinque divisioni di cavalleria russa sono stati completamente sconfitti con la battaglia e l'inseguimento ai laghi Masuriani. L'esercito di riserva di Grodno: Il 22.º corpo di armata, i resti del sesto e parte del terzo corpo d'armata siberiani, hanno gravemente sofferto nella battaglia di Lick. Il nemico ha subito gravi perdite in morti e feriti. Il numero dei prigionieri aumenta. Il bottino è straordinariamente grande. Considerando la ampiezza del fronte dell'esercito che si estende su oltre cento chilometri e le enormi marce in alcune parti di 150 chilometri in quattro giorni e considerando che i combattimenti si sono svolti su così grande estensione e profondità mi è impossibile annunciare il risultato completo. Alcuni distaccamenti delle nostre truppe sono impegnati in combattimenti con perdite ma nondimeno poco considerevoli. L'esercito è stato vittorioso su tutta la linea contro il nemico che ha combattuto con ardore ma che in fine si è dato alla fuga. L'esercito è fiero del Principe imperiale, il quale ha combattuto ed ha versato il suo sangue nelle file dell'esercito.

Firmato: Von Hindenburg

Le posizioni russe nella Prussia Orientale

Petrograd, 15

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«L'avanzata rapida ed energica dell'esercito del generale Rennenkampf nella Prussia Orientale, i nostri decisivi successi sull'esercito austro-ungarico che si componeva di oltre un milione di uomini costrinsero i tedeschi ad inviare una parte considerevole delle loro truppe della frontiera occidentale alla loro frontiera orientale. Queste incominciarono l'azione attraverso i laghi Masuriani in una regione difficile,

lacustre e silvestre avanzando con la loro ala destra minacciando di spegnere grandi forze sul fronte Nordenburg-Goldap-Suwalki. Ma una tale manovra che minacciava di mettere in una grave situazione le truppe del generale Rennenkampf incontrò la resistenza delle nostre truppe di copertura che con piena abnegazione arrestarono l'impeto del nemico. Il 14 corrente dopo combattimenti che costarono cari al nemico le nostre truppe uscirono al completo dalla loro difficile situazione ed occuparono posizioni di attesa in vista di ulteriori operazioni».

Commentando l'altro ieri la situazione nella Prussia Orientale, quale si delineava dai vari comunicati russi e germanici, scrivevamo:

«I russi sono entrati nella Prussia Orientale dal Governatorato di Kovno e isolata Tilsit hanno puntato su Insterburg dove sono arrivati dopo le vittorie di Stalluponen e Gumbinnen. Contemporaneamente dalla valle del Nare salivano verso i laghi Masuriani altri corpi russi che dovevano prendere contatto a destra con le truppe giunte a Insterburg, a sinistra con truppe dirette dalla Polonia per Mlava su Osterode. Noi sappiamo già della sconfitta russa presso i laghi Masuriani, sconfitta che sarebbe stata seguita da un altro scacco russo a Lyck. E' forse da qui che il generale Von Hindenburg ha ricacciato il nemico oltre il confine. Invece le truppe entrate in Prussia per la valle del Niemen e portatesi poi a Insterburg, avrebbero stretta la loro azione verso Koenigsberg. Intanto anche a Mlava si combatte ferocemente e due divisioni tedesche sarebbero state distrutte. Riepilogando, nella Prussia la armata russa (Tilsit, Insterburg, Koenigsberg) continuerebbe felicemente nell'offensiva; quella di sinistra (Mlava) guadagnerebbe faticosamente terreno. Ma tutto ciò ammonta solo schieramento quale è da noi supposto, e cioè potrebbe essere contraddetto da notizie più esatte sulle reciproche posizioni dei due avversari».

Ora, il comunicato odierno dello stato maggiore tedesco, in sostanza conferma in parte le nostre supposizioni e quando dice che è stata istituita l'amministrazione tedesca nel governo di Suwalki sottintende appunto che il generale Hindenburg è entrato in Polonia da Lyck nella provincia di Suwalki. Ma fino a che punto arriva questa occupazione territoriale? Nulla si sa che sieno state occupate, per esempio, le città di Suwalki ed Augustow rispettivamente a quaranta e sessanta km. circa da Lyck. L'entrata del generale Hindenburg in territorio polacco deve dunque essere agli inizi e pertanto l'affermazione che fu stabilita nel «Governo di Suwalki l'amministrazione tedesca» non va presa troppo alla lettera.

Per completare questi appunti diremo che una volta stabilita la direzione della marcia di Hindenburg la situazione del generale russo Rennenkampf nella Prussia Orientale apparve molto meno cattiva di quanto la lasciano sospettare i comunicati berlinesi.

Il comunicato russo ci dà infatti lo schieramento tedesco da Nordenburg a Suwalki per Goldap; cioè traverso la parte meridionale della Prussia, e quindi l'esercito di Von Hindenburg non ha ancora raggiunto la linea di invasione dell'armata di Rennenkampf, stabilita sul Pregel, da Tappiau, presso Koenigsberg, a Gumbinnen, della quale non fu mai annunciata la ritirata. Tuttavia non si può dire che l'investimento di Koenigsberg sia mai cominciato.

Se le notizie del comunicato tedesco sono esatte i russi avrebbero mandato in Prussia 400.000 uomini in massa separata, che sarebbero state battute separatamente.

L'offensiva serba

Particolari della presa di Semlino e dei più recenti combattimenti

Nisc, 15

(Ufficiale) - Colla intenzione di trattare la nostra offensiva il nemico ammassò l'otto settembre sul fronte Ratca Cania novantamila uomini e tentò il passaggio della Drina fra Ratca e Kimanskada ma fu respinto e riportò perdite enormi. Tuttavia nell'angolo formato dal confluenza della Drina e della Sava il nemico sul principio ebbe qualche vantaggio. Però dopo il violento fuoco della nostra artiglieria e i ripetuti assalti della nostra fanteria il nemico ripassò col favore della notte fra l'otto e il nove la Sava sotto la protezione del fuoco incrociato dalla riva sinistra della Drina e della Sava. Nel ritirarsi ci lasciò una batteria di mortai, una batteria da campagna e sei mitragliatrici. I tentativi di passare la Drina sugli altri punti del fronte fallirono ovunque. Il nemico fu respinto e rigettato sulla sponda sinistra della Drina e della Sava e subì perdite enormi; piegò sempre sotto gli assalti delle nostre batonette.

Soltanto il settantatreesimo reggimento ebbe tremila (?) morti. La Sava trasportò un grande numero di cadaveri di

soldati nemici. Sul fronte Kimanskada-Bossout il nemico ebbe diecimila uomini fuori di combattimento. Questa nuova vittoria serba fu una delle più sanguinose disfatte ed avrà conseguenze per gli austriaci.

Una grande gioia regnava l'undici a Belgrado a causa della presa di Semlino. Un Te Deum è stato celebrato nella chiesa di Semlino. L'ordine più perfetto regna nella città. Nel pomeriggio del dieci settembre, due monitori nemici avendo potuto avvicinarsi a Semlino tirarono da quaranta a cinquanta colpi di cannone su Semlino e Belgrado. La nostra artiglieria di Belgrado e la fanteria di Semlino rifecevano le due cannoniere. Tutti i serbi e gran parte dei croati abitanti a Semlino sono rimasti nella città. Gli ungheresi e gli israeliti sono fuggiti. Le autorità ungheresi hanno portato seco un centinaio di nobili serbi come ostaggi. A Semlino si ignorava completamente la disfatta austriaca sui due fronti. Molti

feriti vengono curati a Semlino. Si è appreso dal comandante la gendarmeria nemica Gakeri, attualmente borghese, che le sfere militari ignoravano ciò che avveniva a Belgrado. Gli ungheresi non ebbero il tempo di portare con loro trentadue prigionieri serbi che sono stati rimessi in libertà.

Una gioia indescribibile regna a Semlino. La città è imbandierata.

Molti dei nomi indicati dai comunicati serbi, riguardano località piccole non segnalate da carte e guide. E' quindi impossibile verificarne l'esattezza.

I serbi respinti da Semlino?

Vienna, 15

Un comunicato ufficiale in data 15 settembre sera dice:

«Le forze serbe che passarono la Sava furono respinte. Pertanto la Sirmia è completamente sgombrata dal nemico».

Dopo la vittoria russa in Galizia

L'inseguimento degli austriaci oltre il San, in Galizia

Petrograd, 15

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«Sul fronte austriaco le truppe russe passano il fiume San. Durante la presa di una posizione presso Rawa Ruska i russi si sono impadroniti di 300 cannoni e hanno fatto oltre 8000 prigionieri. Grandi depositi di guerra e di viveri sono caduti nelle loro mani.

«I risultati dell'inseguimento iniziato contro gli austriaci in questa direzione non sono ancora conosciuti. Sono state scoperte impantanate nella palude austriaca nove batterie abbandonate nella loro fuga dagli austriaci. L'esercito del gen. Brusiloff ha respinto un attacco disperato degli austriaci ed avendo preso l'offensiva a sua volta si è impadronito di numerose bocche da fuoco ed ha fatto numerosi prigionieri il cui totale è ancora sconosciuto. Il gen. Brusiloff attesta che le sue truppe hanno fornito le prove della loro energia, della loro fermezza e del loro estremo valore. Egli aggiunge che i comandanti dei corpi di armata dirigevano la loro unità con una calma imperturbabile strappando il più delle volte, nel momento critico, la vittoria al nemico. Il gen. Brusiloff rileva in modo particolare l'abilità eminente del generale bulgaro Radva Dimitrieff.

«Sulla riva destra del Dniester gli austriaci sono respinti verso Cernoviz, capitale della Bucovina».

Il generale Auffenberg combatteva col fronte rovesciato

Vienna, 15

I corrispondenti di guerra dei giornali descrivono i combattimenti che ebbero luogo finora sul teatro della guerra del nord.

Le truppe austriache, non essendo intimidite dalle gravi perdite, che sono molto minori delle perdite nemiche, continuano i combattimenti e gli assalti contro il nemico finché il comandante non dette loro l'ordine di fermarsi. Nella regione di Leopoli si dovette dar due volte l'ordine di ritirata perché le truppe credevano il primo ordine un errore. L'ordine fu dato perché l'esercito del generale Dankl nella avanzata verso Lublino incontrò il nemico superiore e l'esercito del generale Auffenberg che combatteva col fronte rovesciato correva pericolo di essere tagliato dalla comunicazione con le forze principali. Perciò le truppe austriache dovettero rinunciare a sfruttare il successo che le aveva fatte avanzare fino a 20 chilometri da Leopoli.

La concentrazione attuale delle forze ha lo scopo di rendere gli eserciti pronti ad ulteriori operazioni in condizioni più favorevoli.

Dichiarazioni ottimiste di un ex ministro della guerra

Vienna, 15

L'ex ministro della guerra gen. Schönau ha esposto alla Neue Freie Presse le seguenti considerazioni circa la situazione attuale nel teatro della guerra del nord: Noi sosteniamo in Galizia una lotta contro un esercito che ha quasi una doppia superiorità numerica. Noi siamo rassicurati, negati aspri combattimenti, ma malgrado condizioni per noi sfavorevoli, abbiamo ripiegato sempre per nostra libera decisione senza essere molestati dal nemico e riprendendo sempre i combattimenti. Da un mese, il nostro esercito di cui nessun membro aveva mai combattuto in una vera guerra, ha sostituito la mancanza di esperienza con un eroismo ed una tenacia tali che anche truppe abituata

al fuoco non potrebbero dimostrare in modo più brillante. Questa inferiorità numerica non può indubbiamente essere ricompensata, ma gli sforzi compiuti dalle nostre truppe hanno molto aumentato l'ardore del combattimento diminuendo al tempo stesso quello del nemico e di questo un compenso per le sorti della guerra che i non combattenti devono salutare con soddisfazione e fiducia ancorabili nell'avvenire ed escludendo ogni dubbio.

L'assistenza ai feriti in Austria

Vienna, 15

I giornali pubblicano lunghe relazioni sui trasporti di feriti che vengono dal teatro della guerra settentrionale recati anche in città lontane. Tutti sono uniti nell'elogiare senza restrizioni l'opera dei medici e degli infermieri nella campagna e così pure l'organizzazione dei trasporti e delle cure prodigate ai feriti. I medici ed infermieri lavorano infaticabilmente sul campo di battaglia senza occuparsi del fatto che i russi tirano contro le ambulanze nemiche.

Negli ultimi giorni furono organizzati treni ospedali per trasportare i feriti gravi direttamente dal campo di battaglia. Tali treni organizzati dall'ordine di Malta, trasportano pure vagoni speciali in cui le operazioni vengono eseguite col maggiore successo.

Durante il viaggio a tutte le importanti stazioni vi sono comitati locali i quali offrono rifreschi ai feriti e danno loro sigari, sigarette e fiori. L'organizzazione dei soccorsi ai feriti in tutto l'Austria è ottima. Bisogna rilevare che anche i nemici feriti sono trattati dalle popolazioni con la stessa sollecitudine che i nostri propri feriti.

Membri della Casa imperiale presiedono a tutte le organizzazioni umanitarie e militari a Vienna e a Budapest. L'imperatore ha fatto visitare i feriti dal suo medico ed ha fatto prendere informazioni sul loro stato. L'arciduchessa Maria Teresa madre dell'arciduca Francesco Ferdinando assassinato, fa servizio all'ospedale come semplice suora della Croce Rossa. Una arciduchessa figlia del comandante in capo Arciduca Federico, la quale si consacrò già prima dello scoppio della guerra al servizio di infermiera, lavora in un ospedale di campagna in Galizia. L'arciduchessa Augusta, spiega a Budapest una attività filantropica esemplare. La contessa Louisa, già arciduchessa ereditaria di Austria e principessa belga ha organizzato nel suo castello di Grosvenor un ospedale in cui essa stessa presta servizio sotto il nome di Suor Stefania. I giornali pubblicano quotidianamente lettere di soldati i quali fanno elogi circa il nutrimento delle truppe di campagna e rilevano le prove di devozione e di fiducia dei soldati verso i loro ufficiali.

I prigionieri fatti dai russi sono 200 mila

Petrograd, 15

La notte scorsa i serbi hanno bombardato e distrutto la stazione ungherese di Orsava tagliando così le comunicazioni fra l'Ungheria e la Rumenia. Si annunzia che la totalità dei prigionieri fatti finora in Austria-Ungheria ammontano a 200 mila uomini. La Croce Rossa giapponese invia sul teatro della guerra russo un ospedale da 200 letti.

La grande battaglia di Galizia secondo commenti ufficiosi di un giornale di Berlino

Berlino, 15

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, organo del governo, pubblica un commento di fonte ufficioso sulla battaglia di Leopoli e dice che solo le ragioni strategiche hanno determinato l'ordine di condurre le truppe nelle posizioni ove potranno essere fatti preparativi per le operazioni ulteriori.

Il giornale ha parole di derisione per la pretesa vittoria russa e afferma che l'esercito austro-ungarico è uscito non sconfitto da combattimenti estremamente difficili e si tiene pronto per nuove imprese. Lo spirito guerresco che l'esercito austro-ungarico ha dimostrato fin dall'inizio della guerra è intatto: «I brillanti fatti da esso finora compiuti fanno sperare con sicurezza che riprenderà la lotta con forze fresche e riporterà, sotto l'eminente sua direzione, una vittoria definitiva».

Offensiva anglo-franco-belga contro i tedeschi

La ritirata tedesca anche su Metz in Lorena

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Alla nostra ala sinistra nella giornata di ieri i tedeschi resistettero al nord dell'Aisne, sulla linea coperta dalla foresta di Craonne.

«Al centro la loro linea di resistenza passava ieri al nord di Reims e del campo di Chalons per raggiungere Vienne-la-Ville al piede occidentale delle Argonne.

«Le forze nemiche che occupavano il sud delle Argonne hanno cominciato il loro movimento di ritirata sfidando fra le Argonne e la Mosa. Esse ieri sera tenevano il fronte Varennes Gonesvoey.

«Alla nostra ala destra i tedeschi ripiegarono su Etain, Metz, Dieuze e Chateau Salins.

«Nel Vosgi e in Alsazia la situazione è invariata.

«Nel Belgio l'esercito belga continua ad operare intorno ad Anversa facendo subire al nemico gravi perdite.

Il comunicato inglese Gli alleati a Reims

Londra, 15

Un comunicato ufficiale di oggi dice: «Il nemico occupa sempre una forte posizione al nord dell'Aisne. Il combattimento continua su tutta la linea. L'esercito del Principe ereditario tedesco è stato respinto e si trova ora sulla linea Varennes-Gonesvoey-Ornes. Gli alleati occupano Reims. Seicento prigionieri e 12 cannoni sono stati catturati ieri dal corpo francese che si trova alla destra del corpo inglese. La pioggia ha bagnato le strade e rende la ritirata dei tedeschi difficile».

Il rapporto di French sulla battaglia della Marna

Londra, 15

Il «War Office» pubblica il testo della relazione del generale French sulle operazioni in Francia dal 4 al 10 settembre, note già dai comunicati francesi. Il rapporto chiude così: «L'esercito inglese ha fatto 1500 prigionieri, ha preso 14 cannoni, 6 mitragliatrici e 50 fucili. Il nemico ha avuto un numero considerevole di morti e feriti. In una strada incassata le truppe inglesi rinchiusero abilmente 400 tedeschi che si arresero.

«Questa è stata la prima volta che, dall'attacco a Mons di una quindicina di giorni fa, le truppe tedesche hanno avuto l'ordine di ritirata, quando così presso Parigi, questa costituiva una amara delusione.

«Le forze inglesi e francesi hanno condotto un inseguimento energico ed hanno inflitto gravi perdite al nemico. Sono stati fatti prigionieri un grande numero di tedeschi dispersi, la maggior parte dei quali sembrano essere stati privi di vitto per due giorni almeno. Invero in questa regione delle operazioni, i tedeschi sembrano demoralizzati e propensi ad arrendersi a piccoli distaccamenti e la situazione generale è assai favorevole agli alleati.

«Molto brutali e vandalici danni sono stati arrecati ai villaggi occupati dal nemico. E' stato stabilito in modo assolutamente certo che gli abitanti sono stati maltrattati. Uno dei fatti notevoli delle operazioni delle forze britanniche

Concorsi, Aste, ecc.

Ufficiale Sanitario gravate di R. M. e C. P.

buona viabilità a km. sei da Mantova.

**COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA
(Udine)**

Al 15 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario. Stipendio L. 2200, alloggio gratuito, abitanti 2925. Documenti di rito.

Istituti di Educazione

Anno XXI Anno XXI

PREMIATO

Collegio BAGGIO

VICENZA
R. Scuole Tecniche — Istituto Tecnico
preggiato R. Ginnasio — R. Liceo —
Preparazione al R. Istituto Nazionale
Industriale Rosai — Elementari interne.
Commissione di vigilanza formata da
padri di Convittori e da Professori.
Chiedere esatte informazioni sul trat-
tamento e sull'esito degli esami.
Il Direttore: Cav. Marco Baggio

Istituto SOLITRO
Fadova - Palazzo Giustiniani-Cavalli
Ambiente signorile — Seria edu-
cazione — Scuole pubbliche e private —
Premiata Scuola di Commercio — Cor-
si accelerati tecnici e ginnasiali.
Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro.

Premiato Collegio N. Tommaseo

TREVISO — Tel. 309
Istituto di I. ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa. Istruzione religiosa. Studi completi pubblici, privati, corsi accelerati assidua assistenza nelle lezioni. Risultati ottimi. Oratorio —

Collegio RICCI in Vittorio Veneto

sale di lettura, bigliardo, teatro, Cinematografo, bagni, caloriferi. Ottimo trattamento. Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Collegio RICCI in Vittorio Veneto
Istituto climatico educativo. — R. Ginnasio e Tecniche. — Scuola elementare interna ed esterna.
— Chiedere programma. —

**R. Istituto Femminile
di Montagnana**
Il Presidente del Consiglio Direttivo
AVVISA
A tutto 30 settembre corrente è aperta l'iscrizione ai corsi elementari e complementari del R. Istituto, tanto per alcune

Per le alunne esterne che seguano i corsi complementari resta fissata la tassa annua di L. 130 da pagarsi in rate mensili.

La licenza complementare conseguita nell'Istituto abilita all'ammissione nei corsi normali e tecnici.

terme quanto per le interne.

Per le alunne esterne che seguano i corsi complementari resta fissata la tassa annua di L. 130 da pagarsi in rate mensili.

La licenza complementare conseguita nell'Istituto, abilita all'ammissione nei corsi normali e tecnici.

E' pure aperto il concorso per N. 6 posti supplementari da conferirsi per titoli di benemerita ed in seguito ad esami.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Presidenza del R. Istituto in Montagnana.

Montagnana, 9 Settembre 1914.

IL PRESIDENTE.

CASA DI CURA DIABETE - GOTTA STOMACO - INTESTINO

Dott. RODELLA

Venezia - Veneta Marina, 2143 - Tel. 1643

Clinica: S. Marco Ponte dei Dai 834

Ore 9-10 - 3-4

Malattie d'ORECCHIO, NASO e GOLA

MENGOTTI Dirigente riparte speciale alla Poltambulanza della Città di Venezia.

ENNEZIA, Ss. Apostoli, Calle Larga dei Proverbi, 4571 - Consultazioni; ore 11-13 (giorni festivi 10-11).
ADV. Via Dante 13A (già V. Maggiore) Consultazioni: ore 15-17 (meno le dom.).

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

DR. VITALBA Visito tutti i giorni dalle 15 alle 17 martedì e domenica. Al mercoledì e venerdì anche alle 11-12.

ENNEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

ADVO. Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 18. (Cassa Risparmio) via Cavour, 92. Tel. 179

ENNEZIA, Ss. Apostoli, Calle Larga dei Proverbi, 4571 - Consultazioni; ore 11-13 (giorni festivi 10-11).
ADV. Via Dante 13A (già V. Maggiore) Consultazioni: ore 15-17 (meno le dom.).

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

DR. VITALBA Visito tutti i giorni dalle 15 alle 17 martedì e domenica. Al mercoledì e venerdì anche alle 11-12.

ENNEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

ADVO. Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 18. (Cassa Risparmio) via Cavour, 92. Tel. 179

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4176 e - Tel. 963
Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro al
1/4 % in conto corrente di-
sponibile con chèques.
3/4 % con Libretti di rispar-
mio nomin. e al portatore
%, idem vincolati a sei mesi.
1/4 % id. vincolati a 12 mesi.
1/4 % con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e al
portatore, fino a L. 2000.
Emette azioni a Lire 32 ciascuna. - Accordi
prestiti, sconti cambiali e compie qualsiasi

operazioni di banca. Fa arrivare di tasca ai correntisti,

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia

I fiammiferi di contrabbando

Uccelli Achille fu Agostino d'anni 53, Buzzi Clarice fu Gioacchino d'anni 50, Cardini Cosare fu Giuseppe d'anni 39 ed Aguiaro Giuseppe Antonio fu Girolamo sono imputati di avere in epoche imprecisate rubato e smerciato fiammiferi e cerini sciolti ed in scatole, per un ammontare non precisato alla Società Anonima Fabbriche Riunite, Stabilimento già Baschiera e C., presso la quale uno di essi, il Cardini, prestava servizio in qualità di portiere.

All'udienza tenutasi ieri alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Marconi, il Cardini che era in stato di arresto, confessò di avere raccolto i fiammiferi riprendendo rifiuti dello Stabilimento; l'Uccelli invece negò le imputazioni fattegli.

La Buzzi dal canto suo sostiene di aver acquistato fiammiferi e cerini in completa buona fede non sospettando che si trattasse di merce di provenienza furtiva. Infine lo Aguiaro dichiarò di non saper niente di niente dell'imputazione formulatagli, protestandosi innocente.

Sfilano numerosi testimoni fra cui il commissario di P. S. cav. Manganiello, e infine il Tribunale pronuncia sentenza che condanna Uccelli a 3 mesi, 26 giorni di reclusione e lire 200 di multa; Cardini a 11 mesi, 20 giorni della stessa pena e lire 200 di multa; Buzzi a 4 mesi, 20 giorni e lire 270 di multa; Aguiaro a 3 mesi, 26 giorni e lire 58 di multa.

Venne accordata la legge del perdono e la

non iscrizione della pena nel casellario soltanto a Uccelli e ad Aguiaro.

Difensori on. Musatti e avv. E. Bottari.

Le suonate di un armonium

Alessandro Bazzani d'anni 37, mediatore, in epoca imprecisata del 1912, si sarebbe appropriato d'un armonium del valore di lire 1800 che Ernesto Barattoli gli aveva consegnato perché, dopo riparato, ne procurasse la vendita.

Il Bazzani non si presenta. Si viene a conoscere all'udienza dall'escussione dei testi, che egli non consentì di aver giocato quel brutto tiro al Barattoli, ma giocò un altro a Vincenzo Lorusso trattore a S. Maria del Giglio. Costui, infatti, contrattò la compra dell'armonium, fece un primo e un secondo versamento e poi, se lo vide sfuggire di sotto al naso! Era saltato fuori, a rivendicarlo il possesso, il Barattoli.

Il Bazzani è condannato a mesi 15 di reclusione e lire 150 di multa.

Difensore avv. Soldati.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14

Dalla padella nella brace. — Mastella Angelo di Vincenzo d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Legnano a mesi 6 e giorni 25 di reclusione per lesioni di coltello, commesse a Bonarigo il 22 febbraio 1914 in danno di Isola Cesare, e di contravvenzione per porto d'arma.

La Corte accolse l'appello del P. M. eleva la pena a mesi 7 e giorni 25 di detenzione. — Dif. avv. Boschetto.

Il fisco con le damigiane. — Crippa Enrico di Giulio d'anni 20, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 11 e giorni 23 di reclusione per avere nella notte del 16

marzo 1914, in correttezza con ignoti, rubato sei damigiane di liquori del complessivo importo di lire 130, di ragione del carrettiere Paroni Gio. Battista, e in danno del conte Roberto Monteverde.

La Corte conferma. — Dif. avv. G. Grubisich.

Punto e a capo. — Botter Giuseppe di Pietro d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Venezia, alla reclusione per mesi 5 e lire 50 di multa, per essersi in Noventa di Piave il 15 aprile 1913 appropriato di una fune del valore di lire 80 affidatagli per la sua qualità di barcaiuolo da Cecchinato Ernesto suo padrone mentre aveva l'obbligo di restituirla.

La Corte per difetto della citazione dei testimoni a difesa, rinviò la causa a nuovo ruolo. — Dif. avv. Patrese.

Udienza del 15

Pres. cav. Malliani; P. M. Trabucchi.

Niente da fare. — Santoso Pietro fu Sant'anni 61, fu condannato dal Tribunale di Udine in contumacia alla reclusione per anni 2 e mesi 6, per avere falsificata la firma di Zamparo Valentino sulla cambiale 17 marzo 1906 per lire 68 all'ordine di Luigi Ottopalgi di Codroipo scontata poi in Codroipo.

La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — Marobini Giuseppe, Spinola, trattoria (piccolo fallimento con decreto 15 settembre 1914). — Comm. giud. notaio Carlo Salvio. — Giudice delegato Pretore di Milano.

Stato attivo lire 1382. — passivo lire 4201.

Mescola Enrico, Venezia, Rialto 71, manifatture (con sentenza 14 settembre 1914). — Curatore provvisorio avv. Ferraboschi Giuseppe. — Giudice delegato avv. Bianchi Carlo Giulio.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2 ottobre 1914. — Termine alla presentazione dei titoli 14 ottobre 1914. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 31 ottobre 1914.

Stato attivo lire 12436.16 — passivo lire 56689.48.

Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 5. — Città: Maschi 3; femmine 5. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 9.

Del 6. — Città: Maschi 5; femmine 3. — Totale 8.

Del 7. — Città: Maschi 5; femmine 7. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 5. — Falconaro Carlo impiegato daziario con Zulian Maria sarta, celibi — Morosini nob. Umberto commesso giudiziario con Tonin Ida casalinga, celibi — Albionico Angelo ferroviere con Vianello Teresa casalinga, celibi — Boscolo Edoardo fuochista con Girotto Eleonora perlaia — Favero Giuseppe fuochista con Boscolo Irma lavandaia, celibi — Ferranda Antonio falegname celibe con Appollonia Teresa Catterina casalinga, vedova.

Del 6. — Sereno Guglielmo impiegato con Tian Lucia casalinga, celibi — Grassi Umberto falegname con Colli Maria casalinga, celibi — Vianello detto Nera Mario bracciante con Spavento Giuseppina sigaraia, celibi — Montecose Emilio agente di commercio con Lozzi Angela sarta, celibi — Angeli Elodoro negoziante con Donadoni Margherita civile, celibi — Bottacin Pietro commerciante con Rizzo Antonietta casalinga, celibi — Borin Antonio agente privato con Carrer Assunta casalinga, celibi.

Del 7. — Mastromeo Giuseppe albergatore con Montrosor Clelia casalinga, celibi —

Gasparini Aristide margaritaio celibe con Guarimoni Giososa casalinga vedova.

Del 5. — Garbizza Maria Maddalena di anni 31 nubile ricoverata di Venezia — Guvelli Soncin Luigia Caterina d'anni 38 coniugata casalinga di Venezia — Fonda Adèle d'anni 20 nubile casalinga di Venezia — Boratto Pietro d'anni 66 coniugato trattore di Venezia — Menoni Attilio d'anni 61 coniugato casalinga di Venezia.

Del 6. — Marchiori Bozzao Luigia d'anni 64 coniugata casalinga di Venezia — Capon Voltolina Carlotta d'anni 42 coniugata casalinga di Venezia — Cerni Antonio d'anni 74 coniugato bracciante di Venezia — Vianello Marco d'anni 6 di Venezia.

Del 7. — Funes Zenaro Luigia d'anni 61 coniugata sarta di Venezia — Bon Schiavelli Teresa d'anni 57 vedova casalinga di Venezia — Giusti Ernesto d'anni 21 coniugato soldato di Grignano.

al disotto degli anni 5: Maschi 2, femmine 2.

CAZZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lodovico il 13 settembre:

Domestico bracciante con Pedrocchi Emilia contorniera — Gasparon Isidoro bracciante con Conte Cristina casalinga — Pasinetti Giovanni impiegato con Bessone Giuseppa casalinga — Petrucci Vittore farmacia con Canella Giovanna casalinga — Scarfi Francesco tenente di finanza con Curti Olga civile — Zadro Osvaldo fuochista con Vanzo Italia casalinga — Flaughetti Pietro stipendiato con Mondì Carolina casalinga — Guadagnini Lodovico commesso postale con Radich Emilia sigaraia — Marcon Angelo ragioniere con Brinis Noemi civile — Crova Giuseppe bracciante con Tagliapietra Elisa contorniera — Colloa Ernesto rimessaio con Passalor Emilia sarta — Bres-

san Giovanni Luigi infermiere con Massi Giovanna fiammiferia — Scalabrini Pietro operaio ferroviario con Leonardi Ines fiammiferia — Vianoni Rocco Gelosino pasticcione con Contini Emilia modista — Gasparini Ettore fabbro con Moro Cecilia sarta — Ravagnan Napoleone bracciante con Modona Maria Luigia casalinga — Viero Giovanni barbiere con Pataro Adele casalinga — Pittori Santo muratore con Mondini Antonia casalinga — Lawley Edoardo benestante con D'Alpaos Sernagiotto Carlotta benestante — Tabacchi Umberto contabile con Billo Romilda casalinga — De Luca Pietro guardia di città con Pavone Maria casalinga — Grandi Carlo bracciante con Menin Emenegilda casalinga — Rigoni Pietro agente di negozio con Longato Rosa casalinga — Filippi Luigi infermiere con Zanoni Anna casalinga.

SPORT

Gara di calcio a Dolo

Ha avuto luogo al Dolo un'interessante partita di Football tra il locale Club Sportivo Dolo e l'Aurora F. B. C. di Venezia.

La partita cominciò alle ore 4.42 e dopo soli 12 minuti di gioco il Dolo marca il primo punto per merito dell'ala sinistra Cecchi. Non sono ancora trascorsi 15 minuti di gioco che il Dolo marca il secondo punto a suo vantaggio. Il primo Half-Time termina con 2 goals per il Dolo e 0 per l'Aurora.

Il secondo tempo è più combattuto del primo per merito dell'Aurora che vuole a tutti i costi pareggiare. E difatti, a 23 minuti per merito dell'ala destra Tagliapietra. Ma la fine si avvanza; l'Aurora insiste nell'attacco sempre sventato dal bravo back sinistro Piasentin. L'arbitro fischia la fine lasciando il Dolo vincitore per due goals a uno. Applaudito il portiere dell'Aurora Bazzighin per diverse splendide parate.

Giovedi

Abbonamenti

Inserzioni

I tedeschi

La grande

dall'Occidente

La critica

Un comunicato

le 16 dice:

«Nelle giornate

renti le retro-

tratesi, hanno

forzate dal loro

non impegnato

su tutto il fronte

mente organizza-

fronte va da

dun, passando

Durante il

echi hanno al-

gionieri e mat-

La linea di

dunque da Nord

foresta di Criv-

nord di Reims

Aisne, e si ap-

Mossa a nord di

e delle fortifica-

è certamente in-

La franco-inglesi

forza non lie-

tedesca non si-

to basterà a ri-

sarcito del Kr-

ni sopra l'area

saggio di Sten-

dagnare il Par-

condizioni cri-

rato, prima che

da quel passag-

di scampo. Al-

Kronprinz è s-

richiama stran-

la dell'esercito

vettie capitolari

Conviene int-

che parte in

Kronprinz avr-

mando dell'es-

dottor!

Altre bar-

prese

(Ufficiale)

tando gli occi-

te degli eserci-

ti aveva una

tualmente a c-

si estende dal-

tre la Mosca p-

e del campo d-

All'est delle

desca ha opp-

nostre truppe

re al sup eser-

vo fronte.

L'esercito d-

va le Argonne

Argonne e la

altezza del nu-

terzo e del qu-

è compiuta in

Nelle localit-

vati nelle can-

denze che do-

al soldati.

Un generale

eidersi quan-

tirata. Egli ne

venne fatto pri-

cei. Egli è il

dante di una d-

Altre bandie-

e del 94° fan-

Inviate al Pre-

e sono state p-

prefettura col-

fanteria pruss-

rochine prese

le bandiere tre-

sarcito di Pari-

Invalidi.

La fiducia d-

L'encicli-

Il «Figaro»

un amico pers-

conto delle im-

l'ex presidente

viaggio a Pari-

Briand è rito-

ravigliato dell-

trati nelle qua-

vunque i voti d-

di vincere. Tu-

lo intento, res-

presto.

Briand ha r-

zioso attestato

luta nel valor-

mato il concet-

non vi può ess-

della lotta im-

A tutte que-

sposto ieri in

Briand ha ag-

cise sull'eserc-

ascoltato con

Il «Figaro»

che Briand ri-

Parigi e forse

DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti nessun aumento.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80. - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia mostra, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diritto all'inventore Cav. O. BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119. - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Affitti

DISTINTA signora affitta appartamento bene ammobiliato (non affitta camere). Visite dalle 14 alle 17 Sanluca calle Fabbri, Negozio biancheria 4740.

PICCOLO appartamento eleggiato civile ricercasi ovunque. Scrivere dando descrizione prezzo. B. 10508 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENZIA SANMARCO, Venezia, cerca signora, signorina, seria intelligente, quale socia disponga piccolo capitale.

Lezioni

DISTINTO laureando, praticissimo dà lezioni ripetizioni materie filosofiche letterarie studenti scuole medie. Scrivere Rotari, posta, Venezia.

Matrimoniali

GIOVANE benestante colto conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche senza dote purché bella colta. Scrivere inviando possibilmente fotografia restituibile Snob posta Venezia.

Diversi

MUTUO ventimila prima ipoteca fabbricato. Campo centro Venezia, costo settanta-mila ricerca persona favorevolmente conosciuta. Rivolgarsi: Ferdinando Remy, San Grisostomo 5691.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PICCOLA AMICA. — Se vi avessi saputa a Venezia sarei arrivato immediatamente. Non potevo lasciare Mamma sola senza esser sicuro vedervi. Incredibile non abbiate scritto. Addoloratissimo e meravigliato del vostro contegno non posso perdonarvi. Voi almeno scrivetemi spesso. Addio.

ALBANI. — Speravo avere ieri tue notizie, ma niente! Spero oggi. Sembrami un sogno esserti stato vicino, aver sentito tua cara voce. Raccomandoti ricordarmi! Ardenti baci. — Albani.

DOLCE AMICA. — Come stai sorellina mia cara? Hai letto le altre corrispondenze? Scrivimi te ne prego le tue letterine mi sono mancate. Quando ci vediamo? Spero presto. Scrivimi il luogo, il giorno e l'ora ed io ti risponderò col solito mezzo. Non vedo l'ora poter passare qualche minuto in tua carissima compagnia. Ti fermi ancora molto in villeggiatura? Scrivimi spesso ti prego, scrivimi che mi vuoi bene, tanto, quanto te ne voglio io. Sei sempre sola? Povera sorellina come sei trascurata, spero che il mio affetto ti faccia dimenticare un poco la solitudine nella quale sei costantemente lasciata. Tutti i baci affettuosi del tuo fratello no.

PENNA. — Ritirai per caso vostra. Vostro cuore non perdetevi perché mai l'ebbi. Avete molti scritti miei, non credo abbiate distrutti. Scrivendomi dolcemente, ragionevolmente, non con imperscrutabili avvertimenti; così seguì capriccio dolce remissivo persona adorabile che mi trascina consigliandomi, per il meglio, altra maniera di vita. Voi ritornerete certamente campagna cercando altro conforto. Su me più non contate; volevo senza degnazioni non confiderei mio grande amore, senza minacce crudeli, degradanti. Non dovevo né riformi, né riparare per essere amato; dovevate invece abbandonare inconsulta folle alterezza abituale che vi trascina anche a base sonde dette inviando belle nuove a Giovanna. Desistete. A suo tempo notizieretei quanto chiedo stori mia precedente, non perché sia convinto ciò che volete persuadermi per il passato, perché trascorse primo momento, compresi essere anche questo, artificioso stragemma, ma perché intossicomi di voi che purtroppo, per po' di tempo, attraversate mia vita. Sconoscete! Augurando, saluti.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI

CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dr. MALESCI

Firenze

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20/0/0) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI** - Via Roma 345 - NAPOLI. Prima di ammorbiarvi fate la cura depurativa.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ad ol petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Orfelli - MILANO - Fabbrica: Profumerie, Saponi e Olii in Via Toletta e di Chiccofieri per Farmacisti, Droghieri, Chinisti, Profumieri, Parfumeri, Saponi.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

MOTORI

CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

Lago di Como - CADENABRIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Rinvio agli Amministratori S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cost. 10 in tutta Italia, arretrato Cost. 10. Inserzioni: Si ricevono da Massimiliano & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola Cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cost. 5 la parola minima L. 4. Piccoli avvisi commerciali cost. 10 la parola.

Un'altra grande battaglia in Francia

I tedeschi si difendono da Noyon sull'Oise, a Reims sull'Aisne, a nord di Verdun - I russi con fulminea marcia incalzano in Galizia gli austriaci - Visegrad presa dai serbi

La grande battaglia dall'Oise all'Aisne

La critica posizione del Kronprinz

Parigi, 16

Un comunicato ufficiale diramato alle 16 dice:

«Nelle giornate del 14 e del 15 corrente le retroguardie nemiche, concentrate, hanno dovuto fronteggiarci, rinforzati dal loro grosso. I tedeschi hanno impegnato una battaglia difensiva su tutto il fronte di cui hanno fortemente organizzato alcune parti. Questo fronte va da Noyon fino al nord di Verdun, passando per l'ovest delle Argonne. Durante il loro inseguimento i tedeschi hanno abbandonato numerosi prigionieri e materiale.»

La linea di difesa tedesca discende dunque da Noyon sul fiume Oise per la foresta di Craonne a sud di Laon e a nord di Reims, fino a Reims sul fiume Aisne, e si appoggia alla sinistra alla Mosa a nord della foresta delle Argonne e delle fortificazioni di Verdun. La linea è certamente importante, e per espugnare la i franco-inglesi dovranno compiere sforzi non lievi. Ma forse la resistenza tedesca non si prolungherà più di quanto basterà a garantire la ritirata dell'esercito del Kronprinz che dalle posizioni sopra Verdun, deve raggiungere il passaggio di Stenay sulla Mosa per riguadagnare il Lussemburgo, e si trova in condizioni critiche potendo essere aggirato, prima che si ritiri, precisamente da quel passaggio che è la sua unica via di scampo. Alle spalle dell'esercito del Kronprinz è Sedan. La sua situazione richiama stranamente alla memoria quella dell'esercito francese che nel '70 dovette capitolare a Sedan.

Conviene intanto notare che da quale parte è stata lanciata la voce che il Kronprinz avrebbe abbandonato il comando dell'esercito da lui fin qui condotto?

Altre bandiere tedesche prese dai francesi

Bordeaux, 15

(Ufficiale) — Come si può vedere gettando gli occhi su una carta, il fronte degli eserciti che nei giorni precedenti aveva una forma convessa tende attualmente a diventare rettilinea. Esso si estende dal nord dell'Aisne sino oltre la Mosa passando al nord di Reims e del campo di Chalons a Varennes.

All'est delle Argonne l'ala destra tedesca ha opposto leri resistenza alle nostre truppe soprattutto per permettere al suo esercito di ripiegare sul nuovo fronte.

L'esercito del Kronprinz che occupava le Argonne ha indietreggiato tra le Argonne e la Mosa per fermarsi alla altezza del nuovo fronte. La ritirata del terzo e del quarto esercito tedeschi si è compiuta in fretta.

Nelle località sgombrate si sono trovati nelle cantine bagagli e corrispondenze che dovevano essere distribuiti ai soldati.

Un generale tedesco ha tentato di suicidarsi quando ricevette l'ordine di ritirarsi. Egli ne fu impedito e poco dopo venne fatto prigioniero dalle truppe francesi. Egli è il generale Froyse comandante di una divisione.

Altre bandiere nemiche, quella del 36° e del 94° fanteria prussiana, sono state inviate al Presidente della Repubblica e sono state poste nel gran salone della prefettura colle bandiere del 68° e 72° fanteria prussiana e tre bandiere marocchine prese un mese fa. È noto che le bandiere tedesche conquistate dall'esercito di Parigi sono state portate agli inviti.

La fiducia di Briand nell'esercito

L'enciclica arriva tardi

Bordeaux, 16

Il «Figaro» dice di avere avuto da un amico personale di Briand il resoconto delle impressioni riportate dall'ex presidente del Consiglio dal suo viaggio a Parigi presso l'esercito.

Briand è ritornato assolutamente meravigliato delle condizioni fisiche e morali nelle quali si trovano le truppe. Ovunque i volti spirano fiducia e volontà di vincere. Tutti non hanno che un solo intento, respingere i tedeschi al più presto.

Briand ha raccolto fra i capi un prezioso attestato della loro fiducia assoluta nel valore delle truppe e si è formato il concetto che con tali generali non vi può essere alcun dubbio sull'esito della lotta impegnata.

A tutte queste impressioni che ha esposto ieri in Consiglio dei ministri, Briand ha aggiunto informazioni precise sull'esercito di Parigi ed è stato ascoltato con profonda commozione.

Il «Figaro» dice di poter aggiungere che Briand ritornerà prossimamente a Parigi e forse sul fronte delle truppe.

Ottocento zappatori pontieri della città di Parigi sono partiti stamane sotto la direzione del servizio della sanità militare per compiere su tutta la estensione dell'ultimo campo di battaglia le misure sanitarie destinate a preservare la regione di Parigi da ogni pericolo di infezione e di contaminazione.

La «Petite Gironde» scrive: «L'enciclica del Papa a favore della pace arriverà troppo tardi. Soltanto le armi possono decidere la sorte del conflitto il quale non può che essere favorevole ai difensori della civiltà.

La situazione in Francia

Commenti inglesi

Londra, 16

I giornali commentano la situazione attuale.

La «Westminster Gazette» dice: «Sarebbe un errore il credere che lo scacco della Germania significhi che essa è schiacciata. Il giornale sostiene la necessità dell'invasione della Germania la quale soltanto condurrà a risultati che possono ricompensare gli alleati dei loro sforzi e dei loro sacrifici.

«L'Evening News» scrive: «Abbiamo sempre dinanzi a noi uno dei compiti più difficili, che dobbiamo continuare fino alla completa sua attuazione per non essere poi obbligati a ricominciare fra qualche anno.

La «Pall Mall Gazette» pubblica: «Noi combattiamo un nemico potente e disperato. Il conflitto esigerà dalla razza britannica tutta la sua ostinazione».

Commenti francesi

Parigi, 16

Esaminando la situazione creata dalla ritirata francese il «Matin» osserva che per garantire la sicurezza della ritirata e la libertà delle sue vie che gli sono necessarie, l'esercito tedesco è costretto a segnare una sosta dove uscirà con una seconda o una terza battaglia che si può completamente guardare con tranquillità. I francesi hanno preso infatti l'abitudine del fuoco. Il «chiffre» dell'esercito nemico è più numeroso che pericoloso e non si spinge più i francesi hanno fiducia nella loro superiorità e in quelle delle loro armi.

I tedeschi che hanno già perduto il cammino che si offriva loro dietro le Argonne non potranno ricevere alcun soccorso dall'esercito di Metz e dovranno tentare di passare per Stenay e il Lussemburgo, ma dovranno perciò usare un avversario che da otto giorni non lascia loro un secondo di respiro.

«Possiamo attendere, dice il «Matin», tali scontri con ogni serenità».

La Germania si ritira dal fronte francese

per tener testa ai russi?

Roma, 16

(Avi) — La «Tribuna» raccoglie la voce, da persona che dice bene informata, che gli eserciti tedeschi si ritirerebbero dal fronte franco-inglese, non sotto la pressione degli eserciti alleati, ma per un nuovo obiettivo.

I tedeschi avevano calcolato di sbarazzarsi assai in breve tempo della Francia, e quindi di volgersi contro i russi. Invece la resistenza dei belgi prima, e poi la resistenza dei francesi, ha fatto naufragare tutte le speranze, mentre i russi agivano sul fronte orientale. L'invasione della Prussia, assolutamente non prevista, obbligava la Germania a distrarre parecchi corpi d'armata (cinque o sei) dal teatro della guerra occidentale, proprio quando ogni giorno di marcia diminuiva la superiorità numerica che al principio dell'azione gli eserciti tedeschi possedevano sugli eserciti alleati. L'Austria contemporaneamente non resisteva: aveva mandato un esercito in Galizia, e con altri due marciava, secondo il piano prestabilito, nella Polonia russa. Ma rotto l'esercito di Galizia, gli altri pure indietreggiarono, sebbene avessero riportato contro le truppe russe di copertura degli elmi successi. Fra breve, la Russia si sarebbe sbarazzata dell'Austria (con pochi corpi d'armata avrebbe potuto tenere a bada i resti degli eserciti austriaci sconfitti) ed aiutata anche dai serbi che avanzavano in Bosnia, si sarebbe allora rivolta con il grosso delle sue forze contro la Germania. Tutto ciò ha indotto lo Stato Maggiore tedesco a cambiare il suo piano. Esso ritirò gli eserciti troppo avanzati in Francia e contrasse il suo fronte per essere in grado di mantenersi sulla difensiva con forze limitate e truppe di seconda linea. Il resto dell'esercito tedesco è già partito, o si dispone a partire dal teatro orientale della guerra.

Il nuovo piano tedesco, insomma, è il seguente: Tenersi sulla difensiva nel teatro occidentale delle operazioni; agire nel teatro orientale con la stessa fulminea rapidità e violenza che sarebbe riuscita dall'altra parte senza la resistenza belga e dell'esercito inglese, e l'abilità strategica del generalissimo francese.

Il primo piano è fallito; riuscirà il secondo?

Il nostro illustre interlocutore, dice la «Tribuna», non poteva dirlo. Ci avvertiva soltanto che i russi, certi del rovescio austriaco, non avrebbero continuato le operazioni da questo lato, in senso offensivo. Né Budapest, né Vienna sono nei loro obiettivi; essi vogliono soltanto assicurarsi il fianco sinistro all'esercito destinato ad operare dalla Polonia russa in direzione di Berlino.

Lo Czar ed il Principe Alessandro si felicitano per le vittorie francesi

Bordeaux, 16

L'Imperatore di Russia ha diretto da Tsarskoe Selo al presidente della repubblica Poincaré il seguente telegramma:

«La notizia della brillante vittoria riportata dall'esercito francese mi riempie di gioia e ne ricevo le più cordiali felicitazioni. Il provato valore delle truppe e la valenza dei loro capi sono degni della grande nazione alla quale essi appartengono e mi fanno un dovere di esprimere altamente l'ammirazione che essi mi ispirano. — Firmato: Nicola».

Il Presidente della repubblica ha risposto in questi termini:

«Ringrazio Vostra Maestà delle felicitazioni di cui la Francia e il suo esercito saranno profondamente commossi. Le grandi vittorie che le truppe russe hanno riportato in Galizia, hanno ingratuito tutti i cuori francesi, e il governo non dubita che esse saranno presto seguite in Germania e in Austria da altri brillanti successi. La Francia, decisa a proseguire anch'essa la lotta, con tutta la sua energia, invia alla nobile alleanza le espressioni di tutta la sua ammirazione e i suoi voti più fiduciosi. — Firmato: Raymond Poincaré».

Il Principe reggente di Serbia ha diretto le sue felicitazioni al Presidente della Repubblica col seguente telegramma:

«La notizia della brillante vittoria riportata dall'esercito francese mi riempie di gioia e ne ricevo le più cordiali felicitazioni. Il provato valore delle truppe e la valenza dei loro capi sono degni della grande nazione alla quale essi appartengono e mi fanno un dovere di esprimere altamente l'ammirazione che essi mi ispirano. — Firmato: Nicola».

Il Presidente della repubblica ha risposto in questi termini:

«Ringrazio Vostra Maestà delle felicitazioni di cui la Francia e il suo esercito saranno profondamente commossi. Le grandi vittorie che le truppe russe hanno riportato in Galizia, hanno ingratuito tutti i cuori francesi, e il governo non dubita che esse saranno presto seguite in Germania e in Austria da altri brillanti successi. La Francia, decisa a proseguire anch'essa la lotta, con tutta la sua energia, invia alla nobile alleanza le espressioni di tutta la sua ammirazione e i suoi voti più fiduciosi. — Firmato: Raymond Poincaré».

Un'importante nota del governo italiano sui doveri che gli incombono

La portata e il significato della nota governativa

Roma, 16

(Avi) — Il comunicato Stefani col quale il Governo smentisce che il suo pensiero sia rappresentato da pretesi organi ufficiosi, e si dichiara forte del consenso della grande maggioranza del Paese e consapevole delle sue gravi responsabilità, è la conseguenza di una polemica che si era impegnata fra il «Messaggero» e il «Popolo Romano».

Il «Messaggero», come sapete, aveva l'altro giorno lanciato l'idea di fare un grande ministero. Il «Popolo Romano», rispondendo, è uscito in frasi la cui portata politica, se esso fosse stato veramente ispirato, sarebbe assai grave. Fra l'altro, questo giornale osservava che la neutralità sarà mantenuta «scrupolosamente», fermamente, «usque ad finem». Né vi sono, soggiungeva, manifestazioni o dimostrazioni che possano rimuovere il Governo da quel proposito. Se l'Italia muovesse in guerra contro l'Austria, commetterebbe «la più ignominiosa e vile delle azioni». La neutralità fu decisa «per intervento dell'Inghilterra». — Queste frasi non hanno bisogno di illustrazione per apparire non certo ispirate in senso ufficioso.

Il Governo ha dichiarato allo scoppio della guerra che la neutralità sarà mantenuta fino a tanto che gli interessi dell'Italia non saranno lesi, il che è ben diverso dalla formula di neutralità «scrupolosa e ferma usque ad finem» la quale lascerebbe sorgere il dubbio che pure in caso d'offesa dei nostri interessi, non si dovrebbe far uso della forza. Tanto meno era da ritenere farina del Governo la frase qualificante per ignominiosa e vile una guerra con l'Austria, guerra che in caso non avrebbe certo il fine di abbattere un moribondo, ma di prevenire sgradite sorprese che l'esito del grande conflitto potesse riservare. Sarebbe mai possibile che l'Italia assistesse inerte all'avanzata russo-serba e lasciasse che gli slavi si insediassero a Trieste, nell'Istria e in tutta la Dalmazia? Evidentemente, dovrebbe opporsi con ogni energia a questo pericolo, né potrebbero trattenerla, in caso, dei riguardi che, allo stato delle cose, non avrebbe più ragione d'essere.

L'asserzione, poi, che la neutralità nostra fu causata dall'intervento dell'Inghilterra, ci dà una patente di vigliaccheria affatto gratuita e che è in stridente contrasto con le vere ragioni che ci hanno persuaso a non intervenire nel conflitto, vale a dire che la guerra non aveva scopo difensivo, come erano gli intenti della Triplice, ma aggressivo.

Bastava questo esame per convincersi che il «Popolo Romano», che pure è in voce di ufficiosità, non era certo ispirato quando scriveva tutte quelle epornità che ho più sopra accennate.

Ma il «Messaggero», in fregola di fare delle opposizioni a tutti i costi, per dare un colpo di spugna alla corte radicale-massonica-socialista cui preme di scalare il potere, mostrò di non accorgersi della verità delle cose; colse la palla al balzo e scrisse una replica vivace in cui domandava se proprio quelli addotti dal «Popolo Romano» erano gli intendimenti del governo.

Il ministero ha creduto di tagliar corto a scioche malignazioni sul genere di quelle del «Messaggero», che non avrebbero tardato a comparire sul resto della stampa bloccata, ed ha fatto bene; come pure ha fatto bene ad abbattere con un sol colpo e mentre minacciavano di crescere di proporzione, i desideri di quanti aspiravano con disinteresse e per solo amor di patria a salire al governo. La proposta del grande ministero, come già ebbi a rilevare, non era altro che un tentativo di spianare la strada ai Bisolati, al Barzilai e soci che, a quanto pare, si credono indispensabili al paese in questo momento.

Orbene, l'on. Salandra dice a tutti questi postulanti e petulantini che egli si sente sicuro di avere il paese con sé, perché il Parlamento gli ha dimostrato ripetutamente la sua fiducia con delle grandi maggioranze, e che è pienamente sicuro degli alti doveri che gli incombono, e non ha affatto bisogno degli alti lumi dei radicali-massoni per vagliare la gravità del momento.

Dunque il ministero Salandra resta tal quale, e il grande ministero passa invece nel mondo dei sogni. Nessuno spargerà lacrime per l'infanta sorte toccata al progetto bloccato; qualcuno piuttosto si consumerà di bile perché il colpo non è riuscito.

La nota del governo

Roma, 16

A mezzo dell'agenzia Stefani è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Per fini facilmente riconoscibili di polemica tendenziosa, si attribuisce spacciamente a qualche giornale, qualificato ufficioso, la rappresentanza del pensiero del Governo sulla attuale situazione internazionale.

Il Governo non ha organi ufficiosi né ha autorizzato chicchessia a rendersi interprete delle sue intenzioni e dei suoi propositi di politica estera.

Il Governo che ebbe, finché le Camere furono aperte, ripetute solenni attestazioni della fiducia del Parlamento e si sentì ora forte del consenso della grande maggioranza del paese, è consapevole delle sue gravi responsabilità e degli alti doveri che gli incombono. Questi doveri esso compirà secondo la propria coscienza e ispirandosi vivamente agli interessi italiani».

«Baltova, 14 — Apprendendo la notizia della brillante vittoria riportata dall'esercito francese, m'affretto, sig. Presidente, a trasmettervi le mie calorose felicitazioni e l'espressione della mia ammirazione per l'eroismo tradizionale francese. — Firmato: Alessandro».

Il Presidente della Repubblica ha ringraziato il Principe reggente di Serbia col seguente telegramma:

«Ringrazio V. A. delle sue felicitazioni e la prego di ricevere le mie e quelle del governo francese per le belle qualità militari di cui l'esercito serbo dà prova quotidiana. — Firmato: Raymond Poincaré».

Gravi perdite tedesche nella lotta con i belgi

Anversa, 16

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

Un comunicato ufficiale di ieri annunciava:

«Il risultato della battaglia data in questi ultimi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di occupazione è pienamente confermato.

Dalle ultime informazioni raccolte le perdite subite dal nemico sono considerevoli e le prove la completa inattività di ieri ed oggi.

Le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa senza che l'avversario abbia fatto il minimo tentativo di ostacolare i loro movimenti».

NUOVE SCONFITTE AUSTRIACHE

I russi innanzi Przemysl

Una divisione di Landwehr tedesca sconfitta presso Radom

Petrograd, 16

Un comunicato ufficiale delle ore cinque pomeridiane di ieri dice:

«Sul punto di passaggio della parte inferiore del fiume San non abbiamo incontrato alcuna resistenza da parte del nemico, il quale sconfitto retrocede ininterrottamente. Dopo aver preso la posizione di Gendek e avere raggiunto Mosaleka, le nostre truppe si sono inoltrate a un giorno di marcia da Przemysl».

Le operazioni dei russi nella regione di Lublino e di Cholm sono terminate con pieno successo. Le retroguardie russe si trovano già a Krasnik. Gli austriaci demoralizzati continuano a ripiegare.

Nello scacchiere della Prussia Orientale al 14 settembre non vi era alcun combattimento.

Altri comunicati riferiscono quanto segue:

Il metropolitano della Bucovina e l'alto clero si sono recati a ricevere le truppe russe alla loro entrata a Czernowitz.

Il totale dei cannoni presi dai russi nella battaglia di Galizia oltrepassa i 400, oltre 20 mortai tedeschi di grosso calibro.

La cavalleria russa ha attaccato e sconfitto nella regione di Radom una divisione della Landwehr che si recava in soccorso degli austriaci ed ha fatto 125 prigionieri. Il cosacco Diakon ha preso da solo 3 ufficiali e 19 soldati austriaci e 32 cavalli.

È veramente singolare la rapidità della marcia russa. L'inseguimento degli eserciti dei generali Houski e Brussilov, sulla direttrice Leopoli-Przemysl, non dà tregua all'esercito austriaco. Questo sperava di potersi riorganizzare appunto presso il campo trincerato di Przemysl: i russi sono invece a Morsiska al centro, mentre la destra passa il fiume San con una conversione che può portare, ancora una volta, all'aggiunta dell'ala sinistra del nuovo fronte austro-ungarico.

Morsiska è a quaranta chilometri da Grodek (la località presso la quale gli austriaci ritenevano l'offensiva dopo aver perduto Leopoli) ed è a venti chilometri da Przemysl. Siamo, si può ritenere, alla vigilia della terza battaglia galiziana.

La divisione di Landwehr tedesca battuta a Radom doveva formare l'estremo prolungamento della sinistra dell'armata del generale Dankl, durante la seconda fase della battaglia dei diciassette giorni.

Le operazioni in Galizia riassunte da Vienna

Vienna, 16

Il quartiere generale dell'esercito comunica:

«La vittoria di Mudozwa creò una situazione di guerra che permise di procedere all'attacco contro le grandi masse russe che avevano invaso la Galizia Orientale. In seguito alla necessità di appoggiare il nostro esercito che tornava dai combattimenti all'est di Leopoli, l'esercito che era rimasto vittorioso nella battaglia di Komarow ricevette l'ordine di lasciare, dopo un breve inseguimento, soltanto deboli forze contro il nemico sconfitto e qualche aggruppamento del grosso delle forze nello spazio fra Nari e Ourew, per avanzare nella direzione di Leopoli, in senso quasi opposto della offensiva presa finora. Ciò venne eseguito fino dal 4 corrente. Dopo l'ingresso nella capitale della Galizia, abbandonata loro senza combattimento, i russi sembravano avere l'intenzione di spingersi contro il nostro fianco, nella direzione di Lublino, credendo di poter bene trascurare il nostro esercito, ricondotto dietro la loro linea dalla Strina a Grodek.

Nondimeno questo esercito fu pronto ad intervenire nella battaglia che si attendeva dal nostro esercito avanzante in quel momento dal nord, avanti a Leopoli. Questo corpo si trovò il 5 corrente già al di là della linea ferroviaria Rawa-Ruska-Hornik.

Più tardi, tenendosi con l'ala sinistra nella regione di Rawa Ruska, si unì e girò con l'ala destra il 6 corrente fino a Kurniki ed entrò il 7 in un grave combattimento contro grandi forze nemiche dirette verso il nord.

All'alba del giorno successivo cominciò sul fronte Komarow-Rawa Ruska, sopra un'estensione di 70 km., il nostro attacco generale, il quale fu completamente coronato da successo fino dall'11 corrente e progressi soprattutto sull'ala meridionale, in prossimità di Leopoli. Malgrado questo successo si impose la

La seconda battaglia di Leopoli nella versione austriaca

Vienna, 16

Il «Korrespondenz Bureau» pubblica: In occasione della seconda interruzione della battaglia di Leopoli, l'agenzia telegrafica di Petrograd negli ultimi giorni pubblicò le notizie fantastiche altrui e per dare credito a queste notizie precisava che i russi avevano fatto trentamila prigionieri e catturato 80 cannoni. È interessante constatare che il comunicato ufficiale dello stato maggiore russo in data del 14 Settembre sugli avvenimenti intorno a Leopoli non parla che di 30 cannoni e 8000 prigionieri circa. L'esercito del generale Brusilov confessa che si trovò in una situazione sfavorevole e che riuscì a strappare la vittoria solo dopo gravi combattimenti. Era da attendersi che il comunicato russo proclamerrebbe la concentrazione del nostro esercito dietro il fronte, concentrazione ordinata malgrado la vittoria delle nostre truppe per motivi strategici, per proclamare altamente pretese vittorie. Il fatto che ciò si fa in maniera tanto moderata è tale da convincere certamente l'opinione pubblica che può avere piena fiducia nelle nostre notizie ufficiali che non diminuiscono nulla e non nascondono nulla.

La leva in massa in Austria

Una frase di Francesco Giuseppe

Roma, 16

(Avi) — Il «Giornale d'Italia» riceve da Vienna:

«La «Neue Freie Presse» annuncia a caratteri cubitali che è pressante la chiamata sotto le armi delle reclute della classe 1894 che avrebbe dovuto passare la leva nell'anno prossimo, nonché di tutti i riformati delle classi 1892-93. Si tratta insomma di una leva in massa.

«La «Reichspost» riferisce una frase attribuita a Francesco Giuseppe. Il vecchio Imperatore, parlando con un arciduca tedo partito per il campo, avrebbe detto, alludendo alla guerra: «Ma, in vita mia, mi costò tanta pena il dover prendere una così grave decisione».

Il giornale aggiunge che il monarca prova in quest'ora triste il conforto dell'affetto concorde dei suoi popoli.

«Continuano intanto ad arrivare dalla Galizia tremi ricordi di fuggiaschi, quasi tutti sprovvisti di mezzi, avendo dovuto abbandonare ogni loro avere per fuggire dinanzi all'invasione dei russi».

Proteste dichiarazioni di Re Giorgio al Principe Enrico di Prussia

Vienna, 16

A proposito delle previsioni sull'esito della guerra che lord Curzon e lord Bessborough hanno fatto negli ultimi discorsi e nei quali hanno espresso evidentemente le disposizioni a cui è ispirata la maggior parte dei personaggi competenti inglesi: la «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive che le intenzioni dei circoli dirigenti inglesi erano completamente diverse ancora poco tempo fa prima della guerra. Nel luglio, dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg il principe Enrico di Prussia soggiornò a Londra. Durante il suo soggiorno nella capitale inglese fra il Re Giorgio ed il principe Enrico vi furono importanti colloqui ispirati alla più larga cordialità. In essi fu discussa anche la possibilità di un conflitto europeo. In tale occasione il Re d'Inghilterra fece le più categoriche dichiarazioni che l'Inghilterra qualunque cosa avvenisse non avrebbe mai diretto la sua spada contro la Germania.

Colonie tedesche australiane prese dagli inglesi

Sidney, 16

La flotta australiana si è impadronita della Nuova Guinea tedesca e della Nuova Pomerania.

Visegrad in mano ai serbi

Nise, 16

Un comunicato ufficiale in data di ieri delle 14.55 dice:

Le truppe serbe hanno occupato Visegrad.

L'offensiva serba è portinace e mira ad invadere i territori slavi dell'Austria-Ungheria. Essa è esercitata finora, d'accordo con i montenegrini su diversi punti. I montenegrini, com'è noto, premono: 1. su Cattaro per risalire forse a Metkovich e di là, la Mostar capitale della Erzegovina; 2. su Bileka, per risalire pure verso Mostar sulla via di Plana Fatnica; 3. su Foca, di cui pare si sieno impossessati — posizione importante della Drina alla confluenza di due fiumi, nodo stradale — per dominare la strada che dalla valle del Praca conduce a Sarajevo capitale Bosnia.

Alla loro volta i serbi hanno tentato l'invasione della Bosnia. 1. passando la Drina presso Visegrad, con lo scopo di puntare da qui su Sarajevo lungo la linea ferroviaria costruita dagli austriaci; 2. passando la Sava presso Mitrovica in Slavonia; 3. passando lo stesso fiume presso Semlino nella Sirmia. Da Mitrovica e da Semlino l'esercito serbo avrebbe poi dovuto pigliare di rovescio per la valle della Bosna le truppe austriache che difendono la Bosnia. Come si ricorderà il tentativo di Mitrovica è andato fallito; quello su Semlino è riuscito dopo un sanguinoso combattimento, ma pare che i serbi non abbiano potuto mantenere la posizione: e notizie di fonte austriaca annunciano che dovettero ripassare la Sava; l'occupazione di Visegrad è oggi un fatto compiuto.

Visegrad è un punto fortificato molto importante, ma per quanto apra la via di Sarajevo, questa via — in città — è a nordest chilometri in montagna — è tutt'altro che agevole.

E' probabile che d'ora in poi nella direttrice di Sarajevo i montenegrini da Foca e i serbi da Visegrad operino concordi. Da Foca la distanza, dato lo sviluppo tortuoso delle vallate da percorrere, è maggiore di circa venti chilometri di quella che debbono coprire i serbi. I due eserciti potranno prendere contatto sulla traversale Kruljevac-Rogozica — lunga meno di venti chilometri — che congiunge le due vallate del Praca e di Visegrad.

I serbi hanno evacuato

Semlino e la Sirmia

Budapest, 16

Le truppe serbe che qualche giorno fa, attraversando la Sava, entrarono in Slavonia furono completamente battute. Presentemente nessun soldato serbo trovato in territorio ungherese.

A rincalzo di questo comunicato, la Ambasciata austro-ungarica a Roma comunica un dispaccio ricevuto dal corrispondente del giornale "Pester Lloyd", dal quartier generale. Il telegramma è del seguente tenore:

L'offensiva serba nella regione della Sava in Slavonia è terminata con un completo insuccesso di tutte le truppe serbe che avevano passato la Sava. Tali truppe completamente sconfitte sono state respinte ieri 14 corrente dalla Sava e hanno subito grandi perdite. Non vi è più un solo serbo in territorio ungherese. Gli abitanti ungheresi e tedeschi delle località di frontiera, i quali in seguito alla notizia della invasione dei serbi erano partiti verso Pest, hanno potuto fin da oggi ritornare ai loro focolari.

Com'è noto, un comunicato ufficiale da Vienna, pubblicato ieri da noi, diceva che i serbi erano stati costretti a sgombrare il territorio della Sirmia. Ora la Sirmia non è che la estrema punta sud-est, tra il Danubio e la Sava della Slavonia, regione della bassa Ungheria limitata da quattro fiumi: il Tisza, la Drava, il Danubio ad ovest a nord e ad est: la Sava a sud. Mettendo in relazione il comunicato da Budapest con quello da Vienna converrebbe credere che la parte sgombrata dai serbi sia Semlino dove i serbi s'erano insediati traversando la Sava alla confluenza col Danubio, presso a poco dinanzi a Belgrado.

Funzioni religiose a Nise

Nise, 15

Stamane alle ore 10 è stato celebrato nella cattedrale un "Te Deum" di ringraziamento per le vittorie riportate dagli eserciti russo, francese e belga. Il tempio era affollato. Erano presenti tutti i membri del Governo, i rappresentanti delle Potenze alleate, gli alti funzionari ed i dignitari della Corte, notabilità ed una immensa folla.

Ieri dinanzi alle Legazioni delle Potenze alleate ebbero luogo dimostrazioni in occasione delle vittorie riportate dagli eserciti alleati.

L'affondamento del sommergibile

che colò a picco il "Pathfinder"

Londra, 16

Quando si seppe che l'esploratore Pathfinder era stato affondato da un sommergibile tedesco il 6 corrente, i principali componenti si domandarono che cosa fosse avvenuto del piccolo avventuroso aggressore, che aveva dato una così disastrosa prova della sua presenza ad una distanza di 400 miglia dalla sua base. Il fatto che i comunicati ufficiali tedeschi attribuiscono l'affondamento dell'esploratore inglese a una mina invece di attribuire la vittoria al loro sommergibile, corrobora il sospetto che la nave tedesca possa aver pagato il fio della sua temerità.

Ora lo Scotland Asserisce di essere informato da buona fonte che il sommergibile nemico fu rintracciato mercoledì scorso da parecchi incrociatori inglesi. Vedendosi scoperto, il sommergibile si tuffò per lungo tempo, e, con grande pazienza, aspettò il momento di poter ritornare a galla. Ma, a causa di uno sbaglio di calcolo, riapparve in mezzo alle navi inglesi, mostrando la torretta e la struttura superiore. Aveva appena rotto la superficie dell'acqua che immediatamente una nave inglese lo prese di mira. La nave condannata si trovò così in mezzo alla tempesta di fuoco di sette navi. Nello spazio di dieci secondi sette proiettili, partiti da differenti navi, avevano spezzato la fragile chiglia del sommergibile, il quale colò a fondo dopo aver vissuto meno di quattro minuti a partire dal momento in cui era apparso ai cannonieri inglesi.

Giò che si dice a Berlino

sulla durata della guerra

Londra, 16

Il "Daily Telegraph" ha da Stoccolma: «Poco prima del cambiamento della situazione nella campagna in Francia, un ufficiale dello stato maggiore generale tedesco è stato interrogato da un mio amico a Berlino sul tempo che sarebbe durata la guerra. I presenti davano vari termini, che andavano da sei mesi a due anni.

«Voi sbagliate tutti — disse l'ufficiale — in non più di due settimane sarà finita. Potranno continuare le guerriglie, ma in Francia, almeno, avremo finito. Sei settimane per la Francia, sei mesi per la Russia e un anno per la Inghilterra. E in questo periodo avremo battuto il mondo».

«Questa è l'opinione tipica del "junk" ma il mio amico mi dice che ha udito manifestare simili opinioni diecimila di volte da tedeschi autorevoli.

«L'animosità contro gli inglesi si fa facendo di giorno in giorno più grave. I prigionieri inglesi di guerra sono costantemente messi in ridicolo. Gli scozzesi sono disprezzati. Presso Mauthausen, i giornali riferiscono che furono presi 30 mila soldati inglesi, che facevano parte della guarnigione catturata. Questa notizia suscitò le acclamazioni frenetiche della folla più che la notizia che i forti francesi si erano arresi.

«I berlinesi dicono che la Germania si prepara ad invadere l'Inghilterra con una flotta di "Zeppelin". Questa storia assume varie forme, con molti minuti particolari. Il numero delle aeronavi varia da 16 a 50, ma tutti sono d'accordo nel dire che la base, dalla quale partirà la flotta aerea, è Calais. Si parla di una nuova sorpresa. Krupp, che sorpasserà il cannone di 42 cm. Si tratterebbe di un tipo di cannone di maggiore portata, di qualunque altro mai fabbricato. Mentre quello da 42 cm può lanciare una tonnellata di esplosivi a soli 7 chilometri, questo nuovo cannone — si dichiara solennemente — può lanciare proiettili da Calais a Dover. Ad ogni modo, sei cannoni montati in un porto francese, distruggeranno la flotta inglese e permetteranno alla flotta aerea di avvicinarsi indisturbata alla costa inglese».

Bruxelles sgombrata dai tedeschi

Un proclama di Von der Goltz

Londra, 16

Ieri sera la Central News ha pubblicato un telegramma da Ostenda, secondo cui la guarnigione tedesca di Bruxelles sarebbe stata aumentata di seimila uomini.

Cannoni sarebbero stati messi in posizione nelle principali vie, pronti a far fuoco al minimo accenno di fermento nella popolazione.

Più tardi telegrammi da "New York Herald" da Anversa che i tedeschi sgombrano Bruxelles. Il governatore generale von der Goltz avrebbe pubblicato un proclama, con cui si informa la popolazione dello sgombrato; la si ringraziava per il congedo pacifico serbato durante l'occupazione e la si ammonisce perché non molesti la ritirata dei tedeschi.

Ogni giorno si narra di disordini che accendono tra soldati prussiani e belgi. Tali disordini condussero ieri sera ad una rissa, in cui lasciarono la vita venti soldati.

Guglielmo al comando delle truppe

nella Prussia Orientale?

Parigi, 16

Il "Petit Journal" riceve da Copenaghen: Si annuncia da fonte berlinese che l'Imperatore Guglielmo prenderà nella Prussia orientale il comando in capo delle forze tedesche colà operanti.

Il "Petit Parisien" riceve da Amsterdam: Il colonnello Von Reuter, l'eroe di Saverne (Zabern), è rimasto ucciso nel Belgio.

Piena fiducia nelle Colonie inglesi

Londra, 16

La "Agenzia Reuter" pubblica: «Il Canada ha aggiunto due reggimenti di cavalleria al suo primo contingente. La guerra e l'assoluta fiducia nelle quali la guerra è considerata nella Gran Bretagna e nelle Colonie sono dimostrano nel modo eloquente dal fatto che il Parlamento australiano ha approvato ieri progetti di legge che autorizzano la conclusione di un prestito di due milioni e mezzo di sterline a Londra ed un altro prestito di 3 milioni e 600 mila lire sterline in Australia per ferrovie ed altri lavori pubblici.

La missione inglese e la marina ottomana

sostituita da tedeschi

Costantinopoli, 16

L'Ambasciata inglese comunica: «Il vice ammiraglio inglese Limpus riformatore della marina ottomana e gli ufficiali della missione inglese furono richiamati. Essi lasceranno presto Costantinopoli».

A proposito di questo comunicato dell'Ambasciata inglese si apprende che l'ammiraglio tedesco Souchen sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze navali turche. E' noto che Souchen arrivò a Costantinopoli a bordo della "Goeben".

Parecchi ingegneri tedeschi di costruzioni navali si occupano delle riparazioni delle caldaie della "Goeben".

Per le popolazioni danneggiate

dall'invasione teutonica

Bordeaux, 16

Il Presidente della Repubblica si è proposto del presidente del Consiglio dei ministri dell'Interno e delle Finanze ha firmato un decreto che autorizza il ministro delle Finanze a fare una anticipazione di 3.000.000 che saranno ripartiti tra i Comuni del dipartimento della Marna per venire in aiuto degli abitanti i quali in seguito alla invasione si trovano senza tetto e senza risorse.

Il cardinale Mercier a Londra

Parigi, 16

Il cardinale Mercier è arrivato a Londra ed è stato ricevuto dal Re in persona a palazzo di Buckingham.

La soppressione delle capitalazioni

e il passo della Grecia

Atene, 16

Il Governo ellenico ha fatto alla Porta, relativamente alla soppressione delle capitalazioni, un passo identico a quello delle grandi Potenze.

Pe l'incolumità degli italiani

residenti a Parigi

Parigi, 16

L'Ambasciata d'Italia, ora che l'onore Tittoni si è trasferito a Bordeaux insieme con il governo francese, è retta dal principe Ruspoli di Poggio Suasa che è coadiuvato dal conte Rogadeo segretario dell'Ambasciata e dal cav. Colletti, direttore di emigrato. Il principe Ruspoli sta facendo pratiche ai Quaii di Parigi per ottenere che gli italiani residenti a Parigi possano nell'attuale momento avere garanzia la incolumità ed affinché le proprietà di ogni italiano siano rispettate. Ha chiesto che vengano istituiti dei segni speciali che lo contraddistinguano.

Sebbene molti ambasciatori e ministri stranieri abbiano seguito il governo francese, sono rimasti a Parigi l'Ambasciata degli Stati Uniti e Norvegia. Il consolato italiano non ha subito alcun mutamento. Il conte Lucchesi Palli spiega sempre la più grande attività. Egli è aiutato dall'avv. De Peppi e dal conte Capellini, essi pure operosissimi ed armati, come il console, di esemplare abnegazione.

Il sotto capo di stato maggiore

Roma, 16

Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà, tra l'altro, della scelta del sotto capo di stato maggiore generale dell'esercito in sostituzione del tenente generale Camerana che con il primo ottobre assume il comando del terzo corpo di armata (Milano).

La marcia degli epiroti su Valona?

Spettacolo di miseria e di dolore - Aiuti italiani - Le posizioni degli epiroti - La Grecia e l'insurrezione dell'Epiro

(Dal nostro inviato speciale)

Valona, settembre

Lo spettacolo che offre la grigia macchia dell'Ulivo che si stende dallo scalo di Valona all'interno, verso la città e ai piedi delle colline circostanti, è veramente degno da una commossa evocazione biblica. Le genti che dai villaggi dell'interno furono sospinte dalla furia incendiaria e devastatrice dei cosidetti epiroti verso la marina, hanno spiegato in quel vasto uliveto i loro accampamenti: si potrebbe dire che hanno spiegato sotto la luce del più bel sole d'Albania la miseria più triste, più nera.

Sono centinaia e migliaia di esseri umani che da quindici e più giorni vivono e muoiono in quella vasta conca malarica, alla quale, alcuni mesi addietro, la sfrenata concorrenza italo-austriaca aveva promesso il sollievo di una bonifica e il lusso d'una linea tranviaria. Dove sono andate a finire tante promesse, tanti allettamenti, tante irresistibili suggestioni della civiltà occidentale, tanti progetti lungamente meditati? Da Scutari a Valona oggi gli albanesi sono abbandonati a loro stessi, in uno stato quasi selvaggio di libertà: fino a ieri da Scutari a Valona si stendeva una vasta e fitta rete di addeciamenti, di sussidi, di aiuti molteplici, e dappertutto si coltivava una speranza e un sogno.

Questa gente è provata a tutte le miserie, a tutte le avversità, a tutti i rigori della sorte, e dal dolore è stata incattivita. Carica di fame e di malmanni, malarica, vuotata, con la pelle arrossata da eccesi putridi, essa ha abbandonato i villaggi e i casolari sparsi sulle montagne, trasportandosi a stento con le poche masserizie verso il mare dove intravedeva la sua salvezza. E in pochi giorni di profughi ha giurato tanti e tanti che la grigia macchia dell'Ulivo di Valona si animò come un immenso cespuglio dove le rondini vanno a nidificare. Quanti erano? Dieci, quindici, venti, trentamila! Sta in queste cifre la civiltà degli insorti ortodossi!

Ed è gente che si sarebbe piegata a qualunque glogio, che avrebbe servito qualsiasi padrone, che si sarebbe rassegnata a qualunque privazione che non fosse quella della vita. Gli epiroti hanno violentemente sudiciata dalle loro spade dal nonno; moltissimi altri si abbandonarono per la strada, esausti, sul ciglio di un fiume e li esalarono l'ultimo sospiro; la maggior parte riuscì a portarsi a Valona.

Qui credono di trovare un governo costituito, supponendo di essere oggetto delle vigilanze e degli aiuti dei consoli stranieri, sperava di essere aiutata, nutrita, utilizzata: ed invece la si lascia morire di fame e di malattia sotto il sole infuocato o sotto la pioggia diretta.

Giorni addietro fu annunciato che il Governo italiano avrebbe fatto trasportare in Italia, con i piroscafi "Barione" e "Calabro", tutti i fuggiaschi accampati nelle vicinanze di Valona, i quali sono gli aiutati dal nostro consolato: no partirono alcune migliaia, poi non se ne fece più nulla. Evidentemente il nostro Governo si è giustamente preoccupato delle condizioni sanitarie di questi profughi, e per risparmiare al nostro paese i danni di un'epidemia di vaiuolo, ha pensato bene di approfondire largamente i soccorsi e di far imbarcare quanti oltre ad essere in buone condizioni di salute, hanno denaro sufficiente per non dover rimanere a carico della carità pubblica.

Intanto, gli epiroti cercano di allentare questa gente miserabile a ritornare ai propri villaggi, dove non avrebbe a patire alcun danno. Con questa dimostrazione di una tardiva respinta, gli epiroti suppongono di poter cancellare dal ricordo di quanti sono capitati a Valona in questo mese lo spettacolo miserando di un gregge umano di decine di migliaia di disgraziati dannati alla miseria, alla malattia, alla morte.

Ma... gli epiroti avanzano, o si contentano di quello che hanno già occupato?

A dare ascolto alle voci che corrono insistentemente a Valona, gli insorti epiroti avanzerebbero su Valona. Quanto di esagerato e di fantastico ci sia in queste voci lo si può agevolmente dedurre dal fatto che esse circolano da

La missione rumena a Roma

Roma, 16

La missione rumena composta dal deputato deputato professore dell'università di Bucarest e del deputato Diamandy fratello dell'ex-ministro di Rumena a Roma, ha avuto fra ieri ed oggi vari colloqui con personalità politiche e diplomatiche. I due deputati rumeni che, come è noto, non vengono in Italia in forma ufficiale, si tratteranno a Roma una settimana. Avranno perciò molto tempo per conferire con le personalità che essi intendono interpellare sull'attuale situazione internazionale.

La "Tribuna" dice che entro oggi e domani i due deputati chiederanno di essere ricevuti dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

I buoni da una e due lire

Roma, 16

E' stata iniziata da parte di funzionari del Tesoro l'ispezione dei buoni da una e due lire fabbricati nelle officine carte e valori. I pacchi di biglietti vengono inviati presso le varie tesorerie del Regno. Nulla ancora è stabilito circa la data in cui saranno messi in circolazione.

Per la scadenza della moratoria

Roma, 16

Convocato dal presidente senatore Solimich, lunedì 21 corrente si radunerà in Roma il consiglio di presidenza dell'Unione delle camere di commercio per discutere e concretare le proposte da presentare al Governo in merito al rimborso dei depositi al pagamento delle cambiali, alle operazioni a termine ecc. dopo la scadenza del termine fissato dal R. decreto 16 agosto u. s.

L'opera del governo

a favore dei rimpatriati

Roma, 16

Il sottosegretario di Stato no. Borsarelli è stato intervistato sull'opera svolta dal Governo a favore dei rimpatriati. L'intervistato, dopo avere accennato al lavoro intenso da parte del Governo, sia per avviare i treni, come nel far partire transatlantici per il trasporto dei connazionali in patria, ha detto che finora sono rientrati 350 mila connazionali dei quali appena 1/10 a proprie spese. Se si calcola anche a sole lire 15 la spesa di trasporto per ognuno di essi, si raggiunge la somma di quattro milioni e mezzo.

Il Governo provvederà ai danneggiati e, intanto, per aiutare coloro che sono rimasti all'estero e che sono momentaneamente disoccupati, si sta provvedendo con l'invio di sussidi da distribuirsi ai Consolati.

Il sottosegretario di Stato ha lodato l'opera spiegata dai funzionari del commissariato di emigrazione e della Regia Marina che furono imbarcati sui vapori ed ha così concluso dicendo che l'azione governativa si è esplicata e si esplica tuttora sotto ogni possibile aspetto e sotto ogni forma ispirata al solo fine di far presto e bene.

Per l'agricoltura pugliese

Roma, 16

Stamane alle ore 11 i deputati Mauri, Stancani, Grassi e Fraccarelli, rappresentanti delle tre provincie pugliesi si sono recati dal ministro Cavasola per sollecitare il suo benevolo interessamento a favore della agricoltura pugliese nell'ora che corre.

Il ministro che nel corso della discussione si è mostrato molto bene informato dello stato delle cose ha espresso anche da parte del presidente del Consiglio e del Governo tutto il buon volere di concorrere in ogni modo a sollevare le condizioni economiche della regione per quanto le circostanze lo consentono.

Gli on. deputati accomiatandosi dal ministro lo hanno vivamente ringraziato del suo volenteroso interessamento.

Il servizio telegrafico di stampa

tra la Bretagna e l'Italia

Roma, 16

Il Ministero delle Poste comunica: «Per evitare possibilmente i gravi ritardi che attualmente si verificano nei telegrammi di stampa a tariffa ridotta fra la Gran Bretagna e l'Italia in conseguenza delle condizioni politiche europee, d'accordo con la amministrazione inglese, è stato stabilito in via temporanea che i telegrammi medesimi siano accettati tutte le ore del giorno e della notte invece che nel periodo dalle 18 alle 9 del mattino».

Il Principe Napoleone Bonaparte

Roma, 16

Stamane alle ore 9.15 è giunto a Roma, proveniente da Torino il Principe Luigi Napoleone Bonaparte. Il Principe ha viaggiato in istrieto incognito sotto il nome di conte di Moncalieri. Egli ha preso alloggio all'Hotel Bristol col nome di Teodorani.

Dimostrazione di futuristi

a Milano

Milano, 16

Stasera, poco dopo le 21, in Galleria V. E., mentre il ritrovo era come di solito animatissimo, un gruppo di futuristi capeggiato da Marinetti, ha tentato di inscenare una nuova dimostrazione patriottica a favore della guerra.

Attorno ai futuristi che sventolavano una bandiera tricolore, si riunì subito una grande folla. Vi furono applausi e grida di «viva l'Italia». Ad un tratto, i futuristi, per dare evidentemente un più preciso carattere alla dimostrazione, inalberarono due bandierole austriache. A questo punto, numerosi carabinieri agenti di P. S. si precipitarono sui più scalmanati, strappando loro di mano le bandiere. Ne seguì un vivo parapiglia e qualche colluttazione fra futuristi ed agenti dell'ordine, in seguito a che vennero tratti in arresto parecchi dimostranti, fra cui i futuristi Marinetti e Boccioni, il pittore Viati, gli avvocati Manfredini e Formidi e il calzolaio Luigi Garrati. Si afferma che verranno tutti deferiti all'autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 143 del Codice Penale.

Il dirigibile Uselli

Milano, 16

Oggi è passato sulla città il dirigibile Uselli che ebbe ieri a subire un guasto volando sul lago di Como. Il dirigibile fu prontamente riparato e riprese stamane il volo e atterrò a Milano ridiscendendo felicissimamente nel suo aereosolo.

Importazione di olio lubrificante

Roma, 16

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio riceve dal Regio Consolo in New York che il piroscafo "Verona" è partito il 12 corrente con 3785 barili di olio lubrificante per Napoli e Genova.

La media del cambio

Roma, 16

I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni del Piazze indicate dal Decreto Ministeriale 1 settembre 1914 accertata il giorno 15 settembre:

Parigi denaro 104.50 - lettera 105.95 - Londra id. 27 - lettera 27.50 - Berlino id. 122.54 - lettera 124.26 - Vienna id. 98.50 - lettera 101.12 1/2 - New York id. 5.26 1/2 - lettera 5.28 1/2 - Buenos Ayres id. 2.15 - lettera 2.25 - Svizzera id. 102.77 1/2 - lettera 104.06 1/4.

Media ufficiale del cambio agli effetti dell'articolo 39 del Codice di Commercio dal 16 Franchi 105.21 1/2 - Marchi 129.40 - Dollari 5.31 1/2 - Lire Sterline 27.25 - Corone 90.81 1/4 - Pesos carta 2.30.

A chi gioverebbero, in fondo, gli accessi agli epiroti e alla Grecia?

Leonardo Azzarita

Essad presidente del consiglio

nel nuovo governo d'Albania?

Roma, 16

La "Tribuna" ha da Durazzo: Oggi si radunerà a Sina l'Assemblea per costituire il governo. E' incerto se sarà nominato presidente del Consiglio Essad pascià che è qui atteso, o Musso Kiasim di Tirana. Si assicura che egli preparerebbe l'avvento al trono di Buran Eddin, il figlio di Abdul Hamid.

Vapore svedese investito ed affondato

da un incrociatore inglese

Berlino, 16

— Il "Wolf Bureau" ha da Gottenborg (Svezia): Il vapore "Tuda" di questo porto ha avuto mercoledì mattina una collisione con un incrociatore inglese ed è affondato. Parte dell'equipaggio ha potuto salvarsi a bordo della nave britannica. Cinque uomini sono caduti in mare: tre di essi, e cioè il capitano, il macchinista ed un passeggero, sono annegati.



KALODONT

Crema dentifricia indispensabile

mantiene bianchi e sani i denti. U. tilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANOTTI R. - MILANO

Comunicato

Informo la mia Spett. Clientela che dal 15 Settembre corr.

l'impiegato piazzista Signor

BETTONI LEONE non fa

più parte del personale della

Sartoria. Devot.

Virgilio Zanini

Avviso agli Eredi sconosciuti

La Signora Ottavia Frelin di Cattani, g.

ville di Graz, è morta in questa città il 9

Marzo 1874 ed ora deve ripartire l'eredità ai legittimi suoi eredi.

Non essendo a notizia del Giudice, se ed

tro ai consociati vi siano ancora altri eredi,

questi ordine come curatore della sostanza

Signor Karl Schott, impiegato del Munici-

pio di Graz.

Gli aventi diritto all'eredità dovranno pre-

sentare al Giudice entro un anno da oggi i

documenti comprovanti il loro diritto alle-

redità. Passato questo termine l'eredità ve-

rà ripartita solo fra gli aventi diritto che sa-

ranno stati approvati, passando la rimanen-

za a favore dello Stato.

Questo a condizione però che in questo

termine si autenticamente provata la ma-

te degli eredi successivi indicati nel testa-

mento del 31 Maggio 1871 e Codice del 16

Marzo 1873.

Graz, 1 Settembre 1914.

K. K. Bezirksgericht Graz Abt. IX.

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE

LEVI D. IGINIO

ginecologo Clin. di Venezia diretta dal prof. Negri

Ricevo dalle 13 alle 15 h2 - Amb. gratuito 13-14

- Maria Fern. Corte del Dose 5873. Tel. 13-16

MALATTIE NERVOSE

Dott. D. LINGUERRI

Medico-Primario

VENEZIA, Mercerie S. Salvatore, 5024

Visita ogni giorno dalle ore 13 alle ore 15.

CASA di CURA - Consultazioni

Fototerapia per malattie

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

SPLENDIDO appartamento signorile piano nobile Canalgrande centrale suobaditi causa cambio residenza, anche ammobiliato. Scrivere 10724 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchette-Asiago, presso stazione Ferroviaria. Posta Telegrafica. Schiarimenti: Scrivere Professore Potente, S. Felice, Vicenza.

SPLENDIDO appartamento prossimità Arsenale, aria, sole, vista, comfort, affittasi prezzo modico. Scrivere 10887 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 3384.

AFFITTASI persone serio stanze bene ammobiliate famiglia civile non affitta camere una anche due letti. Sanantino Calle Fruttaroli 1809.

VILLA BIANCA. — Lido, Viale Dandolo affittasi elegante appartamento mobigliato comfort moderno, riscaldamento centrale, pieno mezzogiorno, prezzo mitissimo. Telefono 22, Lido.

Vendite

MILANO vendesi villetta posizione signorile importante fuori dazio. Otto locali comodità moderne 21000 pagamento combinabile. Rag. Bono. Stradivari 6, Milano.

Offerte d'impiego

CERCASI serio socio capitalista per lavori idraulici, murari e stradali. Rivolgarsi: Haasenstein e Vogler, Vicenza N. 601.

ASSICURAZIONI agenzie Ispettorati. Provvisori. Assogio Ferrovia. Occorrono garanzie. Casella 651 Genova.

Ricerche d'impiego

CONTABILE istituendo studio Mostro assumerebbe amministrazioni private, piccole aziende, corrispondenze, traduzioni anche provincia, Casella postale 528, Venezia.

GIOVANE russo studente medicina perfetto tedesco buone cognizioni inglese francese italiano metodo speciale insegnamento tedesco impiegherebbe preferibilmente istitutore famiglia facoltosa darebbe lezioni cambio pensione. Referenze ottime. D. P. posta, Venezia.

Matrimoniali

LAUREATO, ventottenne, buona posizione, privo conoscenze, contrarrebbe relazione signorina, onesta, preferibilmente veneziana, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere dettagliatamente, se possibile fotografia. Non rispondo anonime. Ritiro fine mese. Indirizzo fermo posta, N. 143652 tessera.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MALIA. — Alla dolcezza del tuo amore si rivolge l'anima mia esposta per lunga solitudine; narra ogni momento suo, ogni fremito. Sempre viva, palpitante per ricordi soavi sorgerà la bella immagine tua, tanto amata, dà carezze al cuore, suscita speranze alla esistenza mia, ora tanto triste. Dimmi se possiamo vederci, scriverò allora giorno. Ti bacio ardentemente, t'amo alla follia.

FLORA. — Ricevuto grazie. Ammire tua lotta, tua abnegazione sublime. Sei mio orgoglio. Amiamoci, vittoria finale sarà nostra. Scrivi, tuoi scritti son mia vita. Mai dimentico. T'amerò sempre. Miei baci solo tuoi. — Tati.

MADONNINA. — Sono ritornato ancora più innamorato, ancora più tuo. Passa varie volte senza vederti. Desidero una cosa sola: vederti, parlarti, dirti tutto il mio amore. Lo potrò? La prova è riuscita male perché ti adoro più di prima. Ti bacio le manine.

RUBINO. — Ricevuta lettera grazie mille sempre tuoi caratteri mi fanno immenso piacere. Cercherò. Se scrissi anche fermo posta mi avvisi con semplice cartolina. Spero dopo ristabilita potrò vederla almeno una volta ancora. Sentimenti immutabili sempre desiderio vivissimo. Auguri tenerezze.

TRADIZIONALE VENERDI! — Assolutamente bisogno tue notizie, una riga, una parola, buona, cattiva comunque sia. Vana speranza? Sarebbe dolorosamente incomprensibile. Soffro il solfrilissimo! Baciati sempre.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.2 (per Vicenza) - A. 8.36 - D. 9.28 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): D. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - A. 23.10.

BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 19.5.

PORTOGRUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - A. 19.25.

PORTOGRUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto
in busta chiusa, dove figurì su un lato la testata qui riprodotta, busta che
dovete esigere

per evitare vi siano dati in sostituzione certi altri CEROTTI cosiddetti AMERICANI che si vendono a buon mercato perché di nessuna efficacia, e che traggono in inganno per essere essi pure FORATI. Il solo CEROTTO BERTELLI è l'infallibile rimedio contro le malattie qui sotto indicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti
raccomandato contro

DOLORI alle RENI

al DORSO, al PETTO

SPASIMI SCIATICA

AFFANNO ASMA

DOLORI LOMBARI

prodotti dalla GRAVIDANZA



Si applica a freddo • PRODUCE CALORE • Innocuo • Non loda
Lire UNA ~ A. BERTELLI & C., Milano

CAVIA

LA REGINA DELLE ACQUE MINERALI NATURALMENTE EFFERVESCENTE

~ SI TROVA OVUNQUE ~

Pochi giorni ancora

di vendita
a prezzi disastrosi

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

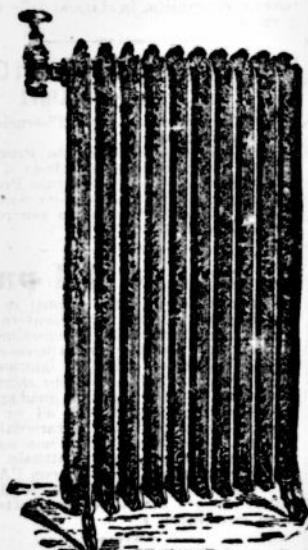
Campiello Dolfin, S. Gio. Grisostomo

IL PIU' CONVENIENTE
dei negozi in biancheria

Migliaia di coltrine
"STORES",
Coperte imbottite
e
Coperte di lana
a prezzi
INCREDBILI!

Specialità
CORREDI
da
SPOSA

COSTRUZIONI ed IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

Premiata Fabbrica
EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 6 - VICENZA

Negozi in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

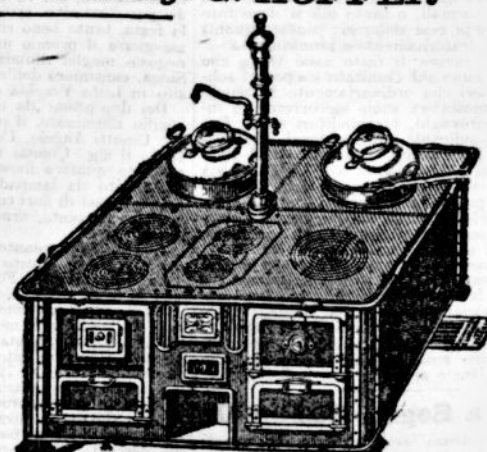
Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"



Cucine economiche per Istituti Alberghi e Famiglie

La grande battaglia tra l'Oise e la Mosa

Cinquantamila marocchini sbarcati ad Anversa - Anche il Portogallo entra in guerra? - L'invasione serbo-montenegrina della Bosnia Erzegovina

La battaglia in Francia continua su tutto il fronte senza spostamenti di posizioni

Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1° - Alla nostra ala sinistra la resistenza del nemico sulle alture a nord dell'Aisne continua, quantunque abbia leggermente piegato su alcuni punti.

2° - Al centro, fra Berry-au-Bac, sul Falaise e l'Argonne, la situazione è invariata. Il nemico continua a fortificare sulla linea precedentemente indicata fra le Argonne e la Mosa e si trincerava sull'altura di Montfaucon. Nella Veuve abbiamo preso contatto con parecchi distaccamenti fra Etain e Thiaucourt.

Alla nostra ala destra (nella Lorena e nei Vosgi) nessuna modificazione. Riusciamo, alla battaglia prosegue su tutto il fronte tra l'Oise e la Mosa. I tedeschi occupando posizioni organizzate difensivamente ed armate di artiglieria pesante, la nostra avanzata non può essere che lenta; ma lo spirito di offensiva anima le truppe le quali danno prova di vigore e di slancio. Esse hanno respinto con successo i contrattacchi che il nemico ha tentato giorno e notte. Il morale è ottimo.

Giudizi francesi sulla nuova battaglia

Parigi, 17

Il «Matin» afferma che la posizione dei tedeschi al nord dell'Aisne non è geograficamente salda. E' noto che essi si appoggiano sull'importante nuova ferrovia e sulla strada di Laon che assicura la linea di vettovagliamento e di ritirata. Il generale Von Kluck ha dato qui prova del suo eccellente colpo d'occhio. Ma se la posizione del nemico non è cattiva, quella dei francesi è eccellente.

Il generale Joffre dispone a Soissons di un centro di concentrazione di gran valore e dispone inoltre di rinforzi di truppe fresche che sono di capitale importanza. In una simile condizione i tedeschi non possono ragionevolmente sperare di prendere la rivincita della battaglia della Marna. Per essi si tratta soltanto di sapere in quale misura la loro sicurezza e la loro dignità permetteranno la ritirata e di assicurarsi un punto di appoggio per lo sgombramento dell'esercito delle Argonne il quale ha rinunciato definitivamente ad unirsi alle altre forze e cerca di salvarsi coi propri mezzi. I francesi hanno ora un nuovo alleato nella pioggia la quale rende a tal punto impraticabili le strade che l'artiglieria nemica si affonda.

L'«Echo de Paris» dice di credere a certi indizi secondo i quali i tedeschi resisterebbero più debolmente dal lato delle alture al nord ed all'ovest di Reims, dove si servirebbero in parte dei forti che i francesi hanno smantellati e dove si sono fortificati, e donde, per non perdere l'abitudine, cercano di lanciare proiettili su Reims che sono stati costruiti a scaramanzia.

Dalla difensiva, dice il giornale, l'esercito tedesco non è passato all'offensiva e non è riuscito alle ore della sera (di ieri), nonostante l'assalto del suo tentativo, a fare un indugio e i francesi si sono difesi.

Bisogna dunque tenere conto di questi fatti: che gli ostacoli sono durissimi, che il nemico spara le sue ultime cartucce tentando di rifarsi fra le colline di Soissons, di Laon e delle Ardenne. Se ridiventasse padrone della situazione, saremmo minacciati da una nuova edizione della marcia su Parigi; ma le condizioni nella quali si difende non sembrano tali da dare all'esercito di von Kluck la probabilità di una rivincita.

L'altro giorno sul nostro centro l'avanzata è stata lenta, ma si è finito col far indugiare il nemico. Attendiamo colla stessa fiducia i risultati della battaglia dell'Aisne: si arriverà allo scopo. All'ultima ora si annunzia, infatti, da fonte sicura che le truppe francesi hanno ferito e occupato Reims, che i tedeschi avevano dovuto sgombrare.

Un riassunto ufficiale tedesco della situazione militare

Roma, 17

L'ambasciata di Germania comunica: «Il territorio tedesco non è in alcun luogo in possesso delle truppe russe o francesi. Ciò viene constatato di fronte alle notizie diffuse dalla stampa inglese e francese. I francesi dinanzi al fronte alaziano (lorange) si sono ritirati sulla Mosella e sull'Alta Mosa e si siedono attualmente dietro le locali fortificazioni di sbarramento. Tutti i tentativi di assaltare le posizioni tedesche fra il medio Oise e la media Mosa sono falliti pietosamente e con grandissime perdite. Il Belgio tutto è nel miglior ordine. Nell'est i resti dell'esercito russo

L'attesa degli indiani a M rs glia il Portogallo entra nel conflitto?

Roma, 17

(Avi) - Mentre la Francia invia soldati marocchini in Belgio, Marsiglia si affretta a ricevere con entusiasmo il grosso delle truppe indiane. Sono giunti già parecchi ufficiali inglesi che, unitamente al Console, ebbero una conferenza colle autorità, in vista della installazione delle truppe al loro sbarco. Il primo contingente trasportato da una ventina di piroscafi, giungerà nella prossima settimana. Seguiranno altri contingenti, per un totale di 30 mila uomini. Altre truppe indiane saranno sbarcate ad Anversa. Si annuncia altresì l'invio di un contingente canadese, e la probabile entrata in conflitto del Portogallo che manderebbe un corpo di 50 o 60 mila uomini. Così, a fronteggiare i tedeschi sul fronte occidentale, la Francia è riuscita a mettere in ampo, oltre i belgi e gli inglesi, i russi, i senegalesi, i turchi, i tunisini, i marocchini, gli indiani, i canadesi e forse i portoghesi. In totale, ci sono i rappresentanti di undici popoli diversi di razza, di nazionalità, di religione, di civiltà. E' un vero mosaico, ma è un mosaico che sta ad attestare l'attività diplomatica e la potenza finanziaria della Francia. Questa vecchia nazione, corrotta da mille passioni, minata nella sua compagine dalla distruzione del sentimento della famiglia, che aveva smarrita la fede religiosa, che non credeva più nel suo esercito e più nell'amava, questa vecchia nazione sfinita da aspre lotte politiche e da feroci ire di parte, dispone ancora di due forze formidabili — l'oro e la diplomazia — colle quali ha legato strettamente a sé popoli più ricchi di sangue, ma più poveri di denari. Nella Russia e nelle Colonie ha profuso miliardi, ma ora attinge a fonti inesauribili di uomini.

Bisogna convenire che la Francia ha saputo impiegare bene i suoi capitali. Di fronte a questo formidabile blocco di forze diverse, sta un popolo assai più ricco di virtù, assai più serio, più disciplinato del francese, ma è solo. E' solo perché non è ricco, e perché i suoi diplomatici sono stati inetti: non gli hanno assicurato neppure un amico.

Il ritorno offensivo dei belgi Ostende, 17

Il ponte e la strada ferrata di Alost sul Denno furono completamente distrutti dalle truppe belghe. Le comunicazioni tra Anversa e Bruxelles sono così tagliate.

Un treno di feriti francesi caduto in un fiume

Parigi, 17

Era corsa voce che un treno-ambulanza, che trasportava a Parigi numerosi feriti, era caduto nel fiume Marna presso Lizy. La voce fu poi dichiarata esagerata. Il «Journal» dice che realmente un treno di feriti è caduto nel fiume a Lizy-sur-Oron. Il treno, composto di una dozzina di vagoni, si incontrò per errore su un binario, che conduceva ad un ponte il quale era stato fatto saltare durante i combattimenti dei giorni scorsi e che ora stato frotolosamente riparato. Allorché il macchinista si avvide del pericolo, era tardi per arrestare il treno.

Il ponte cedette sotto il peso. Parecchi vagoni caddero nel fiume. La stazione vicina si affrettò a mandare soccorsi. La maggior parte dei feriti poté essere salvata. Immediatamente furono prese disposizioni per mandare i salvati negli ospedali di Meaux ed a Parigi, dove furono trasportati in ambulanze automobilistiche.

Echi della battaglia navale al largo di Helgoland

Londra, 17

(Ufficiali) — L'affermazione che i marinai tedeschi nello scialuppe o in acqua siano stati oggetto di colpi di fuoco da parte di marinai britannici nella battaglia al largo di Helgoland è una affermazione interamente falsa o scandalosa. Al contrario i marinai britannici riuscirono nelle scialuppe per salvare i marinai tedeschi nell'acqua e si esposero così al rischio di essere, come avvenne in qualche caso, oggetto ai colpi di arma da fuoco da parte dei tedeschi mentre stavano salvando marinai tedeschi. I marinai tedeschi sono stati salvati dalle acque dagli inglesi e sono stati trasportati in Inghilterra dove sono ben trattati.

Re Giorgio visita i feriti tedeschi

Londra, 17

Il Re si recò ieri a Motley per visitare l'ospedale militare. Il trono reale dovette subire un ritardo a Southampton per permettere il trasporto dei feriti tedeschi. Il Re si oppose a che si affrettasse la marcia del treno che recava i feriti stessi. Più tardi egli si intrattiene coi feriti tedeschi. Un ufficiale gli disse: «Non dimenticherò la vostra bontà». Il Re esprime la sua soddisfazione apprendendo che non veniva fatta alcuna distinzione di trattamento fra tedeschi e inglesi.

L'invasione serbo-montenegrina in Bosnia ed Erzegovina

Nisc, 17

Una nota ufficiale in data del 15 dice: «L'esercito montenegrino ha inflitto una disfatta al nemico presso Kulilevo in direzione di Krastat, Gatzka il 13 corrente.

Ieri le truppe serbe si sono impadronite di Vlasograd dopo una lotta accanita. L'esercito serbo prosegue la sua offensiva con successo sulla riva sinistra della Drina. I nostri dopo aver passato la Drina presso Bistina, Raca si avanzano con successo nell'interno della Bosnia. Continuano accaniti i combattimenti verso Krupanj presso Liubovia. La situazione diventa sempre più favorevole per i serbi, sul fronte Lomniza-Lenizta. Abbiamo tolto al nemico la possibilità di passare la Drina presso Kuriatehiza costringendolo a rimanere sulla sponda stessa della Drina. Sul fronte Lomniza-Raca, il nemico ha tentato di passare la Drina, ma il tentativo gli è costato la perdita di due intere compagnie; abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 50 soldati.

Sul fronte nord, al di là della Sava, malgrado l'offensiva, coronata da successo, le nostre truppe sono state richiamate (dalla Sirmia e da Semlino) per forti ragioni strategiche. Non si segnala nulla di importante sul fronte del Danubio.

I montenegrini a 50 km. da Serajevo

Cettigne, 17

I montenegrini hanno occupato Gorazda a 50 chilometri da Serajevo.

Gorazda è una città della Bosnia, nel distretto di Mostar, situata sulla Drina; conta 3000 abitanti.

L'accercchiamento di Rennenkampff non è riuscito

Petrograd, 17

Un comunicato in data di ieri sera dice: «Tutti gli sforzi fatti dai tedeschi per avvolgere sul nostro fronte nella Prussia Orientale una parte delle truppe russe restarono vani.

L'avvolgimento tentato dai tedeschi ora quello dell'ala sinistra dell'esercito del generale Rennenkampff che ha preso posizione, ora, sulla linea del Niemen.

Un figlio di Conrad caduto a Rava Ruska

Vienna, 17

Il tenente dei dragoni Herbert Conrad von Hozendorf, figlio del capo dello stato maggiore generale, è caduto presso Rawa Ruska.

Un proclama del generalissimo russo alle popolazioni austro-ungariche

Petrograd, 17

Il generalissimo russo lanciò un manifesto alle popolazioni austro-ungariche in cui dichiara che la Russia cerca il ristabilimento del diritto e della giustizia.

Il manifesto soggiunge che durante lunghi secoli il governo austro-ungarico seminò la discordia fra i popoli dell'Impero per conservare il potere, mentre la Russia non tende che a permettere a ciascuno di svilupparsi e prosperare, conservando la propria lingua, la propria fede e la propria religione. Terminando il manifesto chiede alla popolazione di accogliere i soldati russi come fedeli amici.

Gli austriaci accusano i russi di sparare contro i feriti

Vienna, 17

Il «Correspondenz Bureau» scrive: «Ieri è qui giunta una giovanetta con suo padre assieme ad un convoglio di feriti. La giovanetta, che ha dodici anni e si chiama Rosalia Henoch, prestava in un villaggio presso Leopoldi cura ai soldati feriti. I russi tirarono contro i feriti e ferirono anche la giovanetta. Durante il viaggio le condizioni della giovanetta si sono aggravate ed al suo arrivo ha dovuto essere amputata la gamba destra.

Max Nordau prigioniero assieme al conte Karolyi

Bordeaux, 17

Tra un centinaio di sudditi tedeschi ed austriaci rimasti a Bordeaux in caserma ed un convoglio di feriti. La giovanetta, che ha dodici anni e si chiama Rosalia Henoch, prestava in un villaggio presso Leopoldi cura ai soldati feriti. I russi tirarono contro i feriti e ferirono anche la giovanetta. Durante il viaggio le condizioni della giovanetta si sono aggravate ed al suo arrivo ha dovuto essere amputata la gamba destra.

I giapponesi a Kiao Ciao

Tokio, 17

(Ufficiali) — I giapponesi si impadronirono il 12 settembre della stazione di Kiao-Ciao. La flotta operante nella baia di Lau Shan respinse vittoriosamente le ricognizioni del nemico.

Kiao Ciao è la capitale della concessione germanica in Cina, per impossessarsi della quale il Giappone dichiarò la guerra al Kaiser. Così comincia la preda del possesso del territorio della perla delle colonie tedesche. Le operazioni più difficili i giapponesi dovranno compiere per l'assedio di Tsing-Tao che è una posizione fortificata di primo ordine.

Verso trattative di pace?

Parigi, 17

I giornali hanno da Cristiana: La «Eten Posten» pubblica un dispaccio da Berlino, vistato dalla censura tedesca, il quale dice che una conferenza si riunirà prossimamente a Washington per trovare le basi per un progetto di pace.

La Suddeutsche Correspondenz dice l'insuccesso dell'offensiva serba contro la Sirmia ed il Banato apprende da fonte particolare questi particolari: Poco dopo l'impadronimento della divisione serba del Turok presso Petrovitz, le truppe serbe regolarmente e numerose bande di contrabbando ammontano, secondo informazioni ufficiali, a 15 mila uomini, fecero una irruzione contemporaneamente nella Sirmia e nel Banato da diversi punti. Gli esploratori austriaci avvertirono la avanzata fino dal primo momento, ma si fecero passare ai serbi la Sava senza disturbarli come si era agito con la divisione del Turok. Quando i serbi avanzarono sui principi essi furono arrestati dalle truppe ben presto intervennero rinforzi provenienti da Petrovradin ed allora il combattimento prese una piega sfavorevole per i serbi che subirono perdite orribili per l'azione della artiglieria.

La manovra aveva per scopo di aggirare il nemico, riuscì felicemente a tagliare la ritirata ad una parte dei serbi. Si calcola il numero dei serbi caduti a più di 3 mila. Molte migliaia di essi furono fatti prigionieri. Le truppe serbe che erano state invase nella Ungheria meridionale (Banato) — dice l'agenzia suddetta, che è ufficiosa — sono state quasi completamente annientate.

La stessa agenzia ufficiosa scrive sul tentativo di irruzione dei serbi presso Ponsova, cittadina all'est di Semlino che le truppe serbe comprendenti circa mezza divisione aprirono il 12 settembre il bombardamento contro Ponsova, città aperta. Le truppe di protezione si ritirarono al principio del bombardamento avvenne lo stato che i serbi volevano passare il Danubio. Dopo una breve resistenza appena accennata esse lasciarono i serbi passare il Danubio. Da 7 mila ad 8 mila serbi erano passati il Danubio una parte avanzò sulla riva verso Ponsova mentre il grosso continuò la marcia in direzione di Daova. I serbi furono allora fermati e dopo un breve combattimento di artiglieria e con attacchi alla baionetta riuscirono a indietreggiare con perdite numerose. Si fecero numerosi prigionieri.

I serbi perdettero quasi tutta l'artiglieria e ripassarono il Danubio, ciò che costò la vita a centinaia di soldati. I serbi che erano entrati in Ponsova poterono ritirarsi soltanto parzialmente. La maggior parte di essi morì.

A questo proposito il «Correspondenz Bureau» pubblica che la notizia diffusa dalla stampa estera secondo la quale in occasione della loro irruzione a Ponsova, cittadini all'est di Semlino che le truppe serbe comprendenti circa mezza divisione aprirono il 12 settembre il bombardamento contro Ponsova, città aperta. Le truppe di protezione si ritirarono al principio del bombardamento avvenne lo stato che i serbi volevano passare il Danubio. Dopo una breve resistenza appena accennata esse lasciarono i serbi passare il Danubio. Da 7 mila ad 8 mila serbi erano passati il Danubio una parte avanzò sulla riva verso Ponsova mentre il grosso continuò la marcia in direzione di Daova. I serbi furono allora fermati e dopo un breve combattimento di artiglieria e con attacchi alla baionetta riuscirono a indietreggiare con perdite numerose. Si fecero numerosi prigionieri.

La risposta inglese alle critiche del Cancelliere tedesco

Londra, 15

(Ritardato) — Una nota ufficiosa dice: «Siamo autorizzati dal ministro degli Esteri Sir Edward Grey a rispondere alle critiche sulla politica inglese fatte dal cancelliere dell'Impero tedesco.

«Possiamo dichiarare che l'Inghilterra sarebbe intervenuta per proteggere la neutralità del Belgio, tanto contro la Francia quanto contro la Germania. Il governo francese assicurò più volte il governo inglese che esso avrebbe rispettato questa neutralità.

«L'Inghilterra ha adottato lo stesso contegno che nel 1870. Allora Bismarck ammise che avrebbe rispettato la neutralità del Belgio.

La nota ricorda la meraviglia del cancelliere dell'Impero tedesco per il fatto che il primo ministro Asquith non discorse al Guildhall di Londra non ha ricordato la neutralità della Scandinavia e dichiara che per quanto riguarda la Danimarca, i danesi non hanno dimenticato la guerra e la parte avuta dalla Prussia e l'Inghilterra rispettivamente nel 1863 e nel 1864, quando il regno di Danimarca fu mutilato. Anche la integrità della Norvegia e della Svezia è stata garantita dall'Inghilterra e dalla Francia col trattato di Stoccolma del 1855.

Relativamente alle affermazioni del Cancelliere che l'Inghilterra nel riguard della Repubblica dei boeri violò la causa della libertà, la nota ricorda le parole pronunciate alcuni giorni or fa dal generale Botha il quale esprime la convinzione che la causa della Gran Bretagna sia giusta ed affermo la ter-

La statistica dei socialisti tedeschi che sono sotto le armi

Berlino, 17

I socialisti stanno ora stabilendo il numero dei socialisti iscritti che si trovano attualmente sotto le armi. Nel distretto di Magdeburgo, nell'Anhalt, su 28.642 membri del partito 9162 sono sotto le armi tra i quali 489 dirigenti o persone di fiducia dei sindacati i quali in centinaia di località sono tutti chiamati alle armi. In questo solo distretto i socialisti formerebbero tre reggimenti su piede di guerra. Le organizzazioni del partito socialista in tutto l'impero procedono ad analoghe statistiche.

I servizi delle aeronavi tedesche Berlino, 17

Un comunicato ufficiale reca: Le aeronavi impiegate per il servizio dell'esercito tedesco hanno completamente risposto alle speranze in esse riposte. I danni inevitabili prodotti in alcune di esse nei viaggi pericolosi e lontani non hanno in nessun caso provocato la perdita dell'aeromobile. Nessuna delle aeronavi è caduta nelle mani o in regioni nemiche.

Polemiche fra belligeranti Come gli austro-ungarici respinsero i serbi da Semlino

Polemiche ufficiali con i nemici

Vienna, 17

La Suddeutsche Correspondenz dice l'insuccesso dell'offensiva serba contro la Sirmia ed il Banato apprende da fonte particolare questi particolari: Poco dopo l'impadronimento della divisione serba del Turok presso Petrovitz, le truppe serbe regolarmente e numerose bande di contrabbando ammontano, secondo informazioni ufficiali, a 15 mila uomini, fecero una irruzione contemporaneamente nella Sirmia e nel Banato da diversi punti. Gli esploratori austriaci avvertirono la avanzata fino dal primo momento, ma si fecero passare ai serbi la Sava senza disturbarli come si era agito con la divisione del Turok. Quando i serbi avanzarono sui principi essi furono arrestati dalle truppe ben presto intervennero rinforzi provenienti da Petrovradin ed allora il combattimento prese una piega sfavorevole per i serbi che subirono perdite orribili per l'azione della artiglieria.

La manovra aveva per scopo di aggirare il nemico, riuscì felicemente a tagliare la ritirata ad una parte dei serbi. Si calcola il numero dei serbi caduti a più di 3 mila. Molte migliaia di essi furono fatti prigionieri. Le truppe serbe che erano state invase nella Ungheria meridionale (Banato) — dice l'agenzia suddetta, che è ufficiosa — sono state quasi completamente annientate.

La stessa agenzia ufficiosa scrive sul tentativo di irruzione dei serbi presso Ponsova, cittadina all'est di Semlino che le truppe serbe comprendenti circa mezza divisione aprirono il 12 settembre il bombardamento contro Ponsova, città aperta. Le truppe di protezione si ritirarono al principio del bombardamento avvenne lo stato che i serbi volevano passare il Danubio. Dopo una breve resistenza appena accennata esse lasciarono i serbi passare il Danubio. Da 7 mila ad 8 mila serbi erano passati il Danubio una parte avanzò sulla riva verso Ponsova mentre il grosso continuò la marcia in direzione di Daova. I serbi furono allora fermati e dopo un breve combattimento di artiglieria e con attacchi alla baionetta riuscirono a indietreggiare con perdite numerose. Si fecero numerosi prigionieri.

I serbi perdettero quasi tutta l'artiglieria e ripassarono il Danubio, ciò che costò la vita a centinaia di soldati. I serbi che erano entrati in Ponsova poterono ritirarsi soltanto parzialmente. La maggior parte di essi morì.

A questo proposito il «Correspondenz Bureau» pubblica che la notizia diffusa dalla stampa estera secondo la quale in occasione della loro irruzione a Ponsova, cittadini all'est di Semlino che le truppe serbe comprendenti circa mezza divisione aprirono il 12 settembre il bombardamento contro Ponsova, città aperta. Le truppe di protezione si ritirarono al principio del bombardamento avvenne lo stato che i serbi volevano passare il Danubio. Dopo una breve resistenza appena accennata esse lasciarono i serbi passare il Danubio. Da 7 mila ad 8 mila serbi erano passati il Danubio una parte avanzò sulla riva verso Ponsova mentre il grosso continuò la marcia in direzione di Daova. I serbi furono allora fermati e dopo un breve combattimento di artiglieria e con attacchi alla baionetta riuscirono a indietreggiare con perdite numerose. Si fecero numerosi prigionieri.

I negoziati che precedettero la guerra Altre rivelazioni

Londra, 17

Il ministro degli affari esteri pubblicò un lungo dispaccio di Sir Maurice Bunsen ambasciatore inglese a Vienna il quale narra gli avvenimenti ed i negoziati che precedettero la guerra.

Bunsen afferma che anche dopo che l'Austria-Ungheria ebbe respinto la risposta della Serbia al suo ultimatum, i negoziati dell'Austria con la Russia proseguirono sempre in modo perfettamente amichevole fino al primo agosto.

Sembrava quasi in vista un accomodamento. Quel giorno l'ambasciatore di Russia Schebeko informò Bunsen che il conte Zappary ambasciatore austriaco a Petrograd aveva informato Sazonoff che l'Austria-Ungheria avrebbe consentito a sottoporre ad una mediazione i punti della nota diretta alla Serbia, che sembravano costituire una violazione del mantenimento dell'indipendenza serba.

Disgraziatamente queste conversazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Russia furono rotte dalla Germania la quale intervenne il 31 col suo «ultimatum» diretto a Pietroburgo ed a Parigi. — Bunsen soggiunge che una proroga di qualche giorno avrebbe probabilmente risparmiato all'Europa una delle più grandi calamità della storia.

La risposta inglese alle critiche del Cancelliere tedesco Londra, 15

(Ritardato) — Una nota ufficiosa dice: «Siamo autorizzati dal ministro degli Esteri Sir Edward Grey a rispondere alle critiche sulla politica inglese fatte dal cancelliere dell'Impero tedesco.

«Possiamo dichiarare che l'Inghilterra sarebbe intervenuta per proteggere la neutralità del Belgio, tanto contro la Francia quanto contro la Germania. Il governo francese assicurò più volte il governo inglese che esso avrebbe rispettato questa neutralità.

«L'Inghilterra ha adottato lo stesso contegno che nel 1870. Allora Bismarck ammise che avrebbe rispettato la neutralità del Belgio.

La nota ricorda la meraviglia del cancelliere dell'Impero tedesco per il fatto che il primo ministro Asquith non discorse al Guildhall di Londra non ha ricordato la neutralità della Scandinavia e dichiara che per quanto riguarda la Danimarca, i danesi non hanno dimenticato la guerra e la parte avuta dalla Prussia e l'Inghilterra rispettivamente nel 1863 e nel 1864, quando il regno di Danimarca fu mutilato. Anche la integrità della Norvegia e della Svezia è stata garantita dall'Inghilterra e dalla Francia col trattato di Stoccolma del 1855.

Relativamente alle affermazioni del Cancelliere che l'Inghilterra nel riguard della Repubblica dei boeri violò la causa della libertà, la nota ricorda le parole pronunciate alcuni giorni or fa dal generale Botha il quale esprime la convinzione che la causa della Gran Bretagna sia giusta ed affermo la ter-

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

18 Venerdì: S. Giuseppe da Cop.
19 Sabato: SS. Gennaro e C. martiri.

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti (XVIII. LISTA)

Lista precedente L. 59.769.95	
Casino di Commercio	500.-
N. N.	1.-
On. Co. Piero Foscarini, Deputato al Parlamento	200.-
Assic. Kewitch a mezzo Banca Veneta	40.-
Famiglia di Attilio Zanini per onorare la memoria del sig. Antonio Menegazzi a mezzo Gazzettino	10.-
Sofia Kirschen ved. Finzi	10.-
Gazzettino	65.-
Amministrazione del Collegio Convitto Nazionale Marco Foscarini	50.-
Famiglia Cappelleri dei S. Apostoli	50.-
A mezzo Gazzetta di Venezia: Giuseppe Fanna in memoria del compianto Michele Cipolatti	20.-
Generale Emilio Castelli	25.-
Dott. Eugenio Verona in memoria del compianto amico avv. co. Carlo Pellegrini	10.-
Contessina Enrica Falier	50.-
Eugenio de Biasi	50.-
Totale L. 60.865.95	

Commissione pro richiamati

La Commissione pro richiamati, comunicata a tutte le famiglie le cui domande furono accettate, e alle quali nei giorni scorsi furono rilasciate le tessere, che nella sede del Comitato a S. Lio Corte Venier, a datare da oggi, dalle ore 17 alle 19 potranno ritirare il sussidio richiesto.

Per la rinnovazione della moratoria

In seguito a richiesta del Ministero del Commercio, il quale desidera di avere gli elementi di fatto per decidere in tempo utile sulla opportunità o meno di prorogare ulteriormente la moratoria e sulla modalità della sua prorogazione, la Presidenza della nostra Camera di Commercio, cui era stato comunicato analogo ordine del giorno della locale Federazione Esportatori, ha convocato mercoledì scorso presso la sua sede i Direttori di Banca della Provincia, e successivamente la Commissione camera di Finanza e quella di Legislazione per sentire il loro parere al riguardo.

In base alle conclusioni prese nelle due successive riunioni, la Presidenza della Camera ha deliberato di inviare al Ministero del Commercio il seguente documento:

« Sentiti direttori di Banca della Provincia e Commissioni camerali interne di Finanza e di Legislazione, questa Camera pur riconoscendo migliorata situazione generale del credito, ritiene necessario prorogare la moratoria sui depositi fino al 31 ottobre. Avvisi opportunita' accordare 10 per cento rimborso sui depositi esistenti al 4 agosto, comprendendo in tale percentuale somme occorrenti per mercedi, tasse materne, prime che debbano per essere pagate senza limite. Riquadrare cambiali avvisi opportunita' nuova dilazione trenta giorni per pagamento subordinatamente decurtazione 15 per cento loro ammontare. Raccomandarsi altresì Governo affinché Istituti Emissione sistemazione pagamenti internazionali specie per apertura crediti a Londra e Parigi. »

Un listino del prezzo dei materiali

In seguito all'iniziativa del Collegio degli Ingegneri, cui aderirono il Municipio e la Camera di Commercio, si sono radunati i rappresentanti di detta Camera, vedendo e quali fra i principali materiali da costruzione e per industrie ebbero a subire aumenti da 1 agosto in poi, si pose essere compilato un listino dei prezzi « massimi » pagati per i principali materiali che ebbero a subire aumenti, il quale possa servire di norma a chi deve acquistare e possa valere a frenare tentativi di aumenti eccessivi.

Sulla base delle informazioni assunte dalla Camera di Commercio presso industriali produttori e dal Collegio degli Ingegneri e dalla Società dei Capomestri presso vari imprenditori, i convenuti all'adunanza hanno constatato che soltanto i metalli, ed in speciale modo ferri lavorati ed acciaio ebbero a subire aumenti notevoli.

La ricostruzione della Società Filarmonica "Claudio Monteverde"

Nel Bollettino N. 8 della Cassa Nazionale generale la Società Filarmonica Claudio Monteverde presenti molti soci onorari e contribuenti e i componenti il Corpo Musicale ricostruito.

Presiede il Cav. Francesco Garzia che ha dato la parola al rag. Ceccon Lodovico presidente della Commissione nominata per la ricostruzione del Corpo Bandistico. La relazione è stata letta dal presidente, i convenuti all'adunanza hanno constatato che soltanto i metalli, ed in speciale modo ferri lavorati ed acciaio ebbero a subire aumenti notevoli.

In base alle medie dei prezzi offerti e ritenuti equi, si è proceduto alla compilazione di un listino dei prezzi massimi, ostentabile ad ogni interessato presso il Collegio degli Ingegneri.

Nel mondo delle scuole

Nei giorni 10, 12, 13 e 14 ottobre v. r. dalle ore 9 alle ore 15 nel locale della Scuola N. 4704 si faranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1914-15; e nei giorni 15, 16, 17 e 18 dello stesso mese, seguiranno gli esami di licenza, promozione e riparazione. Le lezioni avranno principio il 22 ottobre.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della scuola ed alla divisione III Municipale per tutti gli schiarimenti di cui avessero bisogno.

XXI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Il Concerto che la Banda Municipale sa svolgere sempre con grande maestria, ha richiamato anche ieri un bel pubblico all'Esposizione trafiletando fino a sera con suo vivo diletto. Gli ingressi furono complessivamente 1000.

VENDEITE

Il Municipio di Firenze seguendo una nobile consuetudine, per la quale gli va tributata lode e riconoscenza, ha acquistato quest'anno alla nostra Mostra per la Regia Galleria Fiorentina d'arte moderna le seguenti opere: « Crepuscolo », quadro ad olio di Giorgio Belloni; « Dopo cena », quadro ad olio di Aldo Carpi; « L'albero fantastico », (quadro olio) di Guido Marussig; « Casa di pescatori », (quadro ad olio) di Vettore Zanetti Zilla.

I vincitori della Lotteria Artistica

Alla segreteria dell'Esposizione si sono presentati quali vincitori della Lotteria di domenica scorsa i signori: Signora Adele Bidoli, Damiani Vincento (col n. 22) il bronzo « Pippo e Filomena » di Antonio Ugo; il sig. Carlo Tagliapietra (col n. 3119) la litografia « Rio Sant'Andrea » di Luigi Selvatico; la Società Sportiva di S. Polo di Piave (col n. 5748) l'incisione colorata « Pantalone e U. Brunelleschi »; la signora Giuseppina Tivan (col n. 1617) una « Anfora di ceramica » delle Fornaci S. Lorenzo Chini e C.

La prima giornata popolare

Domenica prossima 20 corr. si inaugurerà la parte della giornata popolare a cantieri 50. Queste giornate che ad ogni Esposizione, la gran massa del pubblico attende con impazienza e costituiscono ogni volta una specie di avvenimento che conferisce all'Esposizione stessa quasi un aspetto nuovo, caratteristico e senza dubbio più interessante, saranno certo accolte anche quest'anno con piacere della cittadinanza, specialmente da quella parte di essa che non conosce ancora l'XI. Mostra d'arte e non ha potuto ancora recarle il suo tributo di simpatia e di ammirazione.

Violento scoppio di polveri in una casa a Castello

La signora Emma Gentile vedova Martini, abitante a San Giuseppe, a Castello 699, affittava da qualche tempo una stanza al primo piano della sua casa a tale Maria Trevisanello d'anni 23.

Ieri nel pomeriggio la Trevisanello che affermava di essere maritata con un pescatore di nome Carlo Chierici d'anni 26, pregò la sua padrona di casa di lasciar portare nella sua camera un baule appartenente alla famiglia di suo marito che si accingeva, sempre secondo la storia della donna, a partire dalla nostra città.

Il baule, portato nella camera dove la Trevisanello ricevette anche il Chierici verso le ore 17.

Alle ore 20 la signora Gentile si trovava in cucina quando fu scossa da una violentissima detonazione che fece traballare le pareti di tutta la casa e cadde in pezzi quasi tutte le vetrate.

Spaventatissima la signora corse in cerca della sua affittuale e poté così rendersi conto di ciò che era avvenuto constatando che la porta della camera della Trevisanello era stata aperta e lasciava passare una densa nuvola di fumo.

Accorsero tosto sul luogo parecchi vicini e paganti incuriositi e sgomenti che poterono eliminare senza difficoltà il pericolo d'un incendio.

Pare accertato che il baule misterioso contenente delle polveri esplosive preparate per confezionare quelle bombe di cui i pescatori si servono per certe loro micidiali e proibitissime pesche. Sul suolo fu infatti trovata qualche residuo d'una polvere biancastra e un sacchetto quasi pieno della medesima materia.

Le pareti della stanza erano completamente annerite dall'improvvisa fiammata.

La porta era stata sfondata dal Clerici e dalla Trevisanello che erano stati visti fuggire dalla stanza in preda al più grande sgomento da una figlia della signora Gentile.

Il danno non supera il centinaio di lire.

Riunioni... e società

Se i lettori vogliono avere un'idea del lavoro compiuto dai ladri nella giornata di ieri, senza costringerli ad una serie di esposizioni piuttosto metodiche e che non hanno risorse di varietà di stile, possono immaginarsi di averci seguiti alla sede di riunione dei lavoratori del grimaldello, questa notte, che abbiamo potuto furtivamente penetrare previo travestimento.

Appena dichiarata aperta la seduta per la lettura della relazione... morale sull'andamento della associazione... alzò un tizio che dice:

« Mi trovavo presso il Ponte dei Pagni, ove c'è la sede della Federazione dei Lavoratori del Mare: ho potuto introdarmi furtivamente nei locali e ho asportato una macchina da scrivere. Valore L. 750. (Applausi). L'oratore riceve parecchie congratulazioni. »

S'alza un altro e dice: Io ho potuto rubare un vestito da mio cognato in una casa a S. Stin. Vale sessanta lire. (Deboli applausi). Dai registri nei quali sono elencati tutti i cittadini possibili vittime e da informazione chiesta all'oratore risulta che il murtato è De Antonio Luigi abitante a San Polo 2181.

Il terzo a prendere la parola è un tizio che dice: Sapevo che certo Modenato (Giuseppe, fabbro, aveva cambiato casa: da San Agostino 2213 a S. Polo 2473. Sono stato in agguato... (Mormorii di approvazione) per sapere quando nella casa ditta che è di proprietà di tal Nicoletti non ci fosse alcuno.

Mi sono introdotto e ho rubato i tubi del l'acquedotto, le maniglie delle porte. (Delusione, scarsi applausi).

Il quarto a parlare parla per dire: Io mi trovavo nel cortile di Agostino Chiozzi a S. Croce 199. Erano le tre di notte, e con me era il collega... (nome che non abbiamo sentito). Avevamo già incassate quattro galline, quando il proprietario, svegliatosi al rumore, si fece al mio collega... (interruzione violenta del collega ed aggettivi merra vigliosi)... il proprietario mi inseguì... Dovo abbandonare la refettoria. Scusatemi, sarà per un'altra volta! (Fischii, schiamazzi). Il Presidente propone un voto di biasimo contro il mio collega inserito nel foglio matricolare dell'oratore.

La seduta continua e continuerà sempre...

Ferimento in rissa

L'altra sera poco dopo le ore 23 in Campo dei Mori a Cannaregio ebbe luogo una violenta rissa, accessi per cause non ben chiarite tra alcuni operai che rincasavano. Nella colluttazione certo Pietro Cesa d'anni 17, abitante a Cannaregio 3084, ricevette l'aiuto fatale del coltello, ferendo all'arambraccio sinistro tale Luigi Martinielli d'anni 27, operaio presso la ditta Ettore Santini a Rialto.

Mentre il feritore si dava alla fuga, le guardie Chiozzi e Maccio, accorse sul luogo alle grida dei risanti, proruppero al drappello del Martinielli all'ospedale Civile, dove fu ricoverato una ferita da taglio guai ribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Ieri mattina stessa il Cesa fu rintracciato e tradotto in arresto a cura del Commissario di P. S. di Castello, che lo fece passare alle carceri in attesa del responso dell'autorità giudiziaria.

Furto di biancheria

A danno della settantatreenne Luigia Zennotto, abitante a Cannaregio 3581 e della sua coinquilina Luigia Brusatin d'anni 65, venne giorni addietro perpetrato ad opera d'ignoti, che s'introdussero nella casa per mezzo d'una chiave falsa, un furto di biancheria per il valore di lire 170.

Il mistero di questa sparizione fu risolto dalla deposizione dell'undicenne Bruno Pavani che abitava nei dintorni. Il quale affermò di aver veduto uscire dalla casa con aria sospetta un uomo piuttosto anziano recante sotto il braccio un grosso fagotto.

Dai connotati forniti dal fanciullo si poté identificare per il ladro tale Natale Pavani d'anni 30, abitante a Cannaregio 3113 che, tratto in arresto, fu riconosciuto dal suo piccolo accusatore.

La Zennotto ritiene che il Pavani sia responsabile anche d'un altro furto di biancheria per il valore di lire 15, commesso a suo danno negli ultimi tempi.

Un lenzuolo che prende il volo

Tale Luigia Pellizzari, che abita a San Simeon 940, aveva ieri stesso sopra un corda da una finestra di casa « un lenzuolo appena uscito di bucato, per farlo asciugare. Affacciata qualche ora dopo per ritirarlo, constatò con sorpresa che nel frattempo il lenzuolo aveva preso il volo.

Un vicino le disse che per qualche informazione sul viaggio, compiuto probabilmente dalla candida tela, sicché essa poté far cadere nelle mani della Questura il presunto autore del furto, tale Antonio Baldin d'anni 50. Le refurtiva è invece tuttora latente.

Gli schiamazzatori

Gli agenti della Brigata di P. S. di San Marco dichiararono in contravvenzione ieri alle ore 0.30 i giovani Raimondo Samò, Galliano Gioioli, Luigi Baldini, Domenico Tomacelli e Giovanni Rizzotti che disturbavano con grida e canti la quiete notturna in Piazza San Marco.

Le velleità d'un ubriaco

Il vigilante speciale Giuseppe Marini, essendo l'altra sera in servizio, si vide passato di furor diomideico in seguito alle esuberanti libazioni ingerite, volle edificare il pubblico di Piazza San Marco con lo spettacolo indubbiamente ameno, ma non perciò meno repugnante, della sua disordinata ebbrezza.

Elenandosi raccolta parecchia gente intorno all'energico che urlava e si dimenava disperatamente, alcune guardie di P. S. gli diedero opportuno d'intervento, provvedendo per il trasporto dell'ossesso all'Asilo della Temperanza in Calle delle Catene.

Un pugno in un occhio

L'altra sera verso le ore 23, dopo aver ricevuto i primi soccorsi alla Guardia Medica, fu portato con una barella della Croce Azzurra, all'ospedale Civile tale Giovanni Flobus d'anni 61, abitante a San Giacomo d'Orto 1317.

Il Flobus, trovandosi in un Bar nei dintorni di casa sua, in seguito ad un breve insignificante diverbio, aveva ricevuto da persona a lui ignota un tremendo pugno in un occhio.

Il dott. Menini lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti di P. S. della Brigata di San Marco dichiararono l'altra sera in contravvenzione per abusivo prolungamento d'orario tale Ferdinando Santi che spacciava bibite alcoliche alle ore 10.30 nel suo esercizio al Ponte dei Dai 169.

Lo stesso Commissario di P. S. di San Marco ha denunciata all'autorità competente e proposta per la sospensione della licenza tale Marianna Danieli esercente al 3065 a San Benedetto, che essendo stata colta per la seconda volta in flagrante contravvenzione alle disposizioni del Quotidiano sulle limitazioni d'orario per i pubblici esercizi, ha dichiarato esplicitamente di non voler ottemperare neppure per l'avvenire all'ordinanza in questione.

L'esempio ammonisce.

Le disgrazie

Ieri nel pomeriggio, transitando per Rio Terrà San Leonardo per suo faccende, giunto presso all'Anconetta, lo squarciamini Giuseppe Busetto fu colto da improvviso male.

È stato condotto dalla guardia Raffaele Martini all'Ospedale Civile dove è stato ricoverato, ma dove si è verificato un caso di congestione cerebrale.

Genovesi Luigi d'anni 47, da Treviso che lavora in qualità di falegname presso l'impresa Piazza agli Ossessanti, ieri all'ospedale dei Cronici agli Ossessanti trasportato dopo aver subito un ictus, è stato ricoverato, producendo una contusione alla regione lombare che fu dal dottor Madrassi dell'ospedale Civile giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Due arresti

Tale Attilio Fagagna d'anni 21, ritenuto alla leva della classe del 1893, e Antonio Pilon d'anni 31, che deve scontare 20 giorni di carcere squadrario, furono ieri tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile di P. S.

Il terzo a prendere la parola è un tizio che dice: Sapevo che certo Modenato (Giuseppe, fabbro, aveva cambiato casa: da San Agostino 2213 a S. Polo 2473. Sono stato in agguato... (Mormorii di approvazione) per sapere quando nella casa ditta che è di proprietà di tal Nicoletti non ci fosse alcuno.

Mi sono introdotto e ho rubato i tubi del l'acquedotto, le maniglie delle porte. (Delusione, scarsi applausi).

Il quarto a parlare parla per dire: Io mi trovavo nel cortile di Agostino Chiozzi a S. Croce 199. Erano le tre di notte, e con me era il collega... (nome che non abbiamo sentito). Avevamo già incassate quattro galline, quando il proprietario, svegliatosi al rumore, si fece al mio collega... (interruzione violenta del collega ed aggettivi merra vigliosi)... il proprietario mi inseguì... Dovo abbandonare la refettoria. Scusatemi, sarà per un'altra volta! (Fischii, schiamazzi). Il Presidente propone un voto di biasimo contro il mio collega inserito nel foglio matricolare dell'oratore.

La seduta continua e continuerà sempre...

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco: 1. Marcia Militare. Schubert. 2. Sinfonia « Norma ». Bellini. 3. Pezzo Concertato « I Pescatori di Perla ». Bizet. 4. Atto IV. « Modeste ». Boito. 5. Parte II. « La Resurrezione di Cristo ». Puccini.

Movimento ferroviario del porto

Del 17. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 10. — Cereali 15. — Vario 42. — Per la Ferrovia 6. — Totale 83. — Scaricati 60.

Buona usanza

La famiglia Antonio Gaggia ad onorare la memoria del signor Antonio Menegazzi, per un letto alla Colonia Alpina San Marco lire 40.

Alla Società contro l'accattonaggio per un mesto anniversario Eugenia ed Aldo Jostum L. 20 e comm. Giuseppe Guetta lire 10.

Comunicati dell'Opera Pia

Il Barone Cesare Rorer, per onorare la memoria del caro amico Co. Carlo Pellegrini, versa lire 50 per la Colonia Alpina.

La famiglia Pellegrini, De Mori, Pagani, per onorare la memoria del loro difinitissimo ed indimenticabile Carlo, versano L. 150 alla Casa N. S. di Lourdes; L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo; L. 50 alla Confraternita maschile SS. Apostoli; L. 50 al Patronato di Castello; Lire 50 al Patronato di S. Giobbe.

Stato Civile

NASCITE

Dell'8. — Città: Maschi 4; femmine 5. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 10. — Dell'9. — Città: Maschi 4; femmine 3. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 8. — Dell'10. — Città: Maschi 4; femmine 9. — Totale 13.

Dell'11. — Città: Maschi 9; femmine 6. — Denunciati morti: Maschi 2. — Totale 17.

MATRIMONI

Dell'8. — Fabria Pietro falegname vedovo con Gros Anna casalinga nubile. — Dell'9. — Giacomelli Costante fabbro con Giambron Vittoria casalinga, celibi.

Dell'10. — Ferrari Giuseppe barbiere con Bonaldi Olga casalinga, celibi. — Donadelli Celestino agente privato con Nazzari Giuseppina, celibi. — Stedilongo Dionisio imprenditore con Mattiazio Emma casalinga, celibi. — Chiarini Eugenio fornelista con Organte Carolina casalinga, celibi.

Rosa Eneide bracciatto con Vianella Leonide vorricella, celibi.

DECESSI

Dell'8. — Menin Giovanni d'anni 81 coniugato facchino di Venezia. — Lucchesi Pietro d'anni 51 celibe barbero di Gergo. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Dell'9. — Micheli Giuseppe d'anni 63 coniugato vice cancelliere di Venezia. — Rosi Eugenio d'anni 51 coniugato industriale di Burano. — Paggiaro Angelo Luigi d'anni 43 coniugato custode di Venezia.

Dell'10. — De Mattia Pietro d'anni 46 coniugato carbonaio di Venezia. — Munaro Filippo d'anni 45 vedovo facchino di Venezia. — Robelli Matteo d'anni 29 celibe pescatore di Venezia. — Nardo Eugenio d'anni 15 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2. — Dell'11. — Defanti Casal Maria d'anni 78 vedova casalinga di Venezia. — Schiavetto Callegari Maria d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia. — Fucini Elena d'anni 13 di Venezia. — Vianelli Antonio d'anni 77 coniugato r. postiglione di Venezia. — Paggiaro Angelo d'anni 67 celibe sacerdote di Venezia.

Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Udienza del 17

Pres. Tombolas Fava; P. M. avv. Brisotto. — Molte strepitose per nulla. — Agostini Pasquino di Edoardo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi uno ed alla multa di lire 100 col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale per avere il 1. maggio 1914 in Occhobello al delegato di P. S. dottor Baldo Carlo d'anni 65 coniugato fruttivendolo di Venezia. — Bonelli Edmondo d'anni 46 coniugato II. negoziante di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Successi parziali francesi e tedeschi nella battaglia dell'Aisne alla Mosa

L'avanzata Montenegrina in Erzegovina e l'inseguimento russo in Galizia

Le aspirazioni irredentiste dei Rumeni verso la Transilvania e la Bucovina

La battaglia dell'Aisne

Le operazioni dal 10 al 13
in un rapporto inglese

Londra, 17
(Ufficiale) - Il quartier generale britannico invia in data 14 settembre il seguente resoconto relativamente al periodo dal 10 al 13 settembre compreso:

Progressi nell'avanzata

Da giovedì 10 settembre l'esercito ha fatto un forte progresso nel tentativo di respingere il nemico in cooperazione coi francesi. Nell'area che fronteggiava gli inglesi prima che l'avanzata cominciasse fino a Laon vi erano cinque fiumi che scorrevano appunto attraverso la direzione dell'avanzata a ciascuno dei quali era possibile che i tedeschi facessero resistenza. - Questi fiumi sono l'Oura, la Vesle, l'Aisne, l'Allette e l'Oise. - Il nemico teneva la linea della Marna che fu attraversata dalle nostre forze il 9 settembre dopo uno scontro che fu una semplice operazione di retroguardia tedesca. Il nostro passaggio dell'Oura che qui scorre esattamente da est ad ovest non fu contrastato. La Vesle fu soltanto debolmente tenuta. La resistenza lungo l'Aisne contro i francesi e inglesi è stata ed è ancora di carattere determinato.

Venerdì 11 settembre, poiché l'opposizione fu incontrata su ogni parte del nostro fronte, la giornata fu spesa nell'avanzare e nell'incontrare i vari distaccamenti ostili. Al cadere della notte le nostre forze, avevano raggiunto la linea a nord dell'Oura. Questo stesso giorno l'avanzata generale da parte dei francesi su tutta la linea è terminata con un sostanziale successo. Il quarto esercito tedesco del duca Albrecht di Wurtemberg fu respinto oltre la Saulx e furono catturati l'intera artiglieria di un corpo tedesco e quattro bandiere tedesche.

La presa di Soissons

Il 13 settembre fu constatato che il nemico occupava una fortissima posizione opposta a noi al nord dell'Aisne e Soissons. Esso teneva entrambe le linee del fiume e una linea trincerata sulle alture a nord. Il nostro terzo esercito raggiunse una base elevata a sud dell'Aisne prospiciente sulla valle dell'Aisne ad est di Soissons. Qui noi avemmo un duello di artiglieria col nemico che durò per la maggior parte del giorno. Il nemico aveva un grandissimo numero di morti in posizioni bene nascoste. Il movimento fu effettuato in cooperazione con corpi del sesto francese sulla nostra sinistra e raggiunse la città durante la notte. La seconda divisione di cavalleria con alquanto della nostra fanteria prese possesso della città verso mezzogiorno e respinse il nemico a nord. Alcune centinaia di prigionieri furono presi intorno a Braine e i tedeschi gettarono una grande quantità di munizioni per cannoni da campagna nel fiume. Alla nostra destra i francesi raggiunsero la linea del fiume Vesle; in questo stesso giorno una azione che non è ancora terminata cominciò lungo l'Aisne.

Il 13 settembre una resistenza estremamente forte fu incontrata su tutto il fronte lungo circa 15 miglia. Al cadere della notte parte di tutti i tre corpi attraversarono il fiume, mentre la cavalleria ritornava verso sud. Sulla nostra sinistra i francesi premevano il nemico, ma furono impediti, dal fuoco della artiglieria, dal costruire un ponte di pontoni a Soissons. Tuttavia un notevole numero di truppe di fanteria attraversarono il fiume mediante un ponte ferroviario che stava alla sinistra.

Durante gli ultimi tre o quattro giorni furono scoperti molti distaccamenti isolati di tedeschi che si nascondevano nei boschi dietro alle nostre linee. Essi sembravano lieti di arrendersi.

Saccheggi e rappresaglie tedesche

Un altro rapporto del quartiere generale inglese contiene particolari sul-

la condotta del nemico in tre delle piccole città a nord di Parigi.

A Senlis fu affermato che un bracciere aveva fatto fuoco su un soldato tedesco mentre le truppe entravano in città. Il comandante tedesco riunì il sindaco della città e altri cinque notabili cittadini e li costrinse ad ingiocchiarsi dinanzi alle tombe che erano già state scavate. Fu fatto una requisizione di vario genere di sei cittadini, che furono poi portati in un campo vicino e fucilati. - Secondo le affermazioni di varie persone indipendenti, 24 cittadini, comprese donne e fanciulli, furono pure fucilati. La città fu quindi saccheggiata ed incendiata in vari punti, prima che venisse sgombrata. Si assicura che la cattedrale non venne danneggiata ma molte case furono distrutte.

Anche Orléans fu completamente saccheggiata e molte case vennero incendiate.

A Grepv il 3 settembre furono requisiti alcuni generi sotto minaccia di una taglia di un milione di franchi per ogni giorno di ritardo. Grepv fu occupata dal nemico il 3 settembre e riacquisita dai francesi dopo un considerevole combattimento il 13 settembre. Il giorno 12 un proclama fu affisso in tutta la città. Ecco la traduzione nella sua conclusione: «Allo scopo di garantire adeguatamente la sicurezza delle truppe e di ristabilire la calma nella popolazione di Reims le seguenti persone sono state prese come ostaggio dal comandante in capo dell'esercito tedesco. Questi ostaggi saranno applicati al più piccolo tentativo di disordine e così la città verrà parzialmente o totalmente incendiata e gli abitanti saranno applicati per ogni infrazione di quanto precede».

Seguono i nomi di ottanta fra i principali abitanti di Reims compresi quattro preti.

Il comunicato francese

Leggera avanzata su vari punti

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: «La battaglia è continuata su tutto il fronte dall'Oise alla Voivre il 17 corrente senza modificazioni importanti su alcuni punti:

1. Alla nostra ala sinistra, sulle alture a nord dell'Aisne, abbiamo leggermente progredito in certi punti. I nostri offensivi tentati dai tedeschi contro gli inglesi sono falliti. Da Graonne a Reims abbiamo noi stessi respinto violentissimi contrattacchi eseguiti nella notte. Il nemico ha tentato invano di prendere l'offensiva contro Reims.

2. Al centro, da Reims alle Argonne, il nemico si è rinforzato con lavori di fortificazione importanti, ed ha assunto una atteggiamento puramente difensivo. All'est delle Argonne nella Voivre la situazione è immutata.

3. Alla nostra ala destra (in Lorena e Vosgi) il nemico occupa posizioni organizzate difensivamente nei dintorni della frontiera.

I comunicati tedeschi

Successi al centro

Berlino, 18

Il grande quartiere generale comunica alle ore 3.34:

«Nella battaglia tra l'Oise e la Mosa il risultato definitivo non è ancora raggiunto, ma alcuni indizi lasciano scorgere che la forza di resistenza dell'avversario comincia ad essere paralizzata. Il tentativo di rompere le nostre linee impresso con molto valore dai francesi sulla nostra ala di estrema destra è fallito da sé stesso e senza particolari sforzi delle nostre truppe. Il centro dell'esercito tedesco guadagna lentamente ma sicuramente terreno. - Le sortite tentate a Verdun sulla riva destra della Mosa sono state facilmente respinte».

Il grande stato maggiore annuncia in seguito:

«Il 13. e il 4. e corpo di armata francese e parte di un'altra divisione furono sconfitti ieri in modo decisivo perdendo

parecchie batterie. Gli attacchi nemici contro varie posizioni del fronte del campo di battaglia subirono una sanguinosa disfatta, anche l'offensiva dei cacciatori alpini sulle coste del Vosgi nella valle della Brutsche è stata respinta. Nell'assalto a Chateau Brimont presso Reims abbiamo fatti 2500 prigionieri.

Anche sul resto del campo di battaglia ci siamo impadroniti di cannoni e di prigionieri la cui cifra non può essere calcolata.

Sul teatro orientale della guerra l'esercito continua le operazioni. Nel governo di Suwalki parte dell'esercito si avvanza contro la fortezza di Osowiec.

Per tagliare le retrovie ai tedeschi

Roma, 18

Il Giornale d'Italia ha da Lione: Mentre ad Anversa si sta concentrando un esercito per tagliare le retrovie tedesche a nord, si ha notizia di un altro esercito che nel momento opportuno potrà fare il medesimo ufficio avanzando da sud. Non posso per ragioni facili a comprendere dare indicazioni su questo nuovo esercito ma è certo che sarà una sorpresa per molti quando entrerà in azione. Vi dirò solamente che la concentrazione di questo esercito si sta facendo in un centro militare del mezzogiorno della Francia. Le nuove forze saranno comandate dal gen. Pau. Le popolazioni meridionali della Francia, contrariamente alla immiserita fama loro, danno prova di sacrificio di perseveranza e di meravigliose virtù belliche.

Le cause della lentezza nelle operazioni

Bordeaux, 18

Una nota ufficiosa dice: Risulta da informazioni pervenute dal fronte che le trincee tedesche di tutta la regione a nord di Chalons sur Marne sono assai fortemente costruite. Sono profonde circa un metro, fornite di parapetti e di altre difese disposte in parecchie file parallele fiancheggiate da altre trincee perpendicolari con mitragliatrici in buche scavate nel terreno.

Si comprende che in queste condizioni l'azione non possa essere molto rapida.

E' da notare che dappertutto dove le autorità municipali rimasero al loro posto i tedeschi commisero poche depredazioni mentre ove dette autorità erano assenti, gli ufficiali tedeschi dettero l'ordine di bruciare un certo numero di case e di saccheggiare quelle chiuse.

Le autorità tedesche continuano a diffondere false notizie fra i loro soldati. Così annunziavano la loro imminente entrata dell'esercito tedesco a Parigi, l'annientamento dell'esercito russo da parte dei giapponesi e dicono che se l'esercito tedesco attualmente indietreggia è per tendere un agguato ai francesi.

Piena fiducia in Francia nella vittoria finale

Parigi, 18

Il Matin commentando i termini usati negli ultimi comunicati, rileva che vi si ritrovano, a proposito della battaglia dell'Aisne, tutte le parole, tutte le sfumature, tutte le ragioni di sperare che figuravano già nei comunicati dei successi parziali, dei lievi indietreggiamenti del nemico, delle lente progressioni durante la battaglia della Marna.

Il giornale se ne rallegra perché, evitando ogni improprietà, si eviterà di sacrificare più vite di quanto occorre. E' sufficiente sapere, dice il giornale, che il nemico ha leggermente ceduto su alcuni punti. Quando è il generalissimo che usa questa espressione leggiermente, si è anche sicuri di apprendere dalla stessa fonte che il morale delle truppe è eccellente.

Enrico Galli, deputato di Parigi, ex presidente del Consiglio Comunale di Parigi e del Consiglio generale della Sena, scrive nel Matin:

E' fin d'ora convinto che le perdite subite ed i disastri materiali saranno sopportati dalla nazione e che ciascuno ne prenderà la sua parte. I villaggi ed i centri distrutti saranno riedificati a spese della Francia e ciò dimostrerà la sua eterna riconoscenza verso i combattenti e verso le vittime. Assicurando la vita e l'avvenire dei feriti, degli orfani e delle vedove dei soldati di quelli che hanno sofferto nella guerra nei loro beni e nei loro cari.

Il Visconte De Mun nell'Echo de Paris dichiara che la battaglia che si svolge è una prova indecibile per il cuore e per lo spirito, ma che la fiducia non è mancata neppure per un minuto nel suo animo perché non è dubbio che i francesi costringeranno i tedeschi a ripassare la frontiera.

L'errore d'una sentinella

Deux, 18

Iersier il signor Prevost, economo, e Champagne, amministratore dell'ospedale, mentre giungevano in automobile al passaggio a livello di Osmeau, furono uccisi da una sentinella di cui non avevano udito le intimazioni.

In Galizia L'inseguimento russo contro gli austriaci

Petrograd, 18

Continuando l'inseguimento del nemico, i russi hanno riportato su tutto il fronte importanti successi sulle retroguardie austro-ungariche e si sono impadroniti di Radowitz, hanno preso di assalto una potentissima posizione presso Krzeszoff e poi passando il fiume San hanno inseguito da presso gli austriaci disfilati.

Nella regione di Jaworow i russi si sono impadroniti di colonne di convogli del 6. e del 14. corpo austriaci ed hanno preso oltre 30 cannoni, enormi quantità di munizioni ed hanno fatto 5000 prigionieri.

Sul fronte della Prussia orientale non si segnalano che combattimenti insignificanti.

Un altro comunicato ufficiale dice:

Le truppe tedesche che operano nella provincia di Kielce, apprendendo la disfatta di Krasnik e di Tomaszow, si sono ritirate rapidamente verso il sud per collegarsi all'esercito sconfitto.

Come i russi entrarono a Leopoli secondo un testimone

Londra, 18

Il Daily Telegraph ha da Petrograd: Un inglese arrivato qui da Leopoli, dove assistette all'entrata dell'esercito russo, mi ha fatto una viva descrizione della caduta di quella città. Ecco il suo racconto: «Lavoravo come ingegnere a Leopoli insieme con un amico. Fummo lasciati tranquilli fino a una settimana prima dell'arrivo dei russi, quando improvvisamente fummo arrestati e condotti in prigione. Ci fu tutto il giorno che avevano e rimanemmo cinque giorni senza cibo; di fu data solo l'acqua. Quando fummo liberati eravamo ridotti in uno stato pietoso».

Durante il panico per l'avanzata dei russi, tutte le autorità austriache erano fuggite precipitosamente. Nessuna difesa della città fu tentata. I russi diedero alle demoralizzate autorità austriache tre giorni di tempo per sgombrare la piazza perché gli abitanti potessero essere risparmiati gli orrori del bombardamento.

Il terzo giorno, verso l'ora designata, un aeroplano russo fece un'apparizione sulla città, visitando la residenza del nemico. Gli austriaci gli spararono contro; l'aeroplano ritornò apparentemente indenne, nelle posizioni russe. I russi fecero allora mostra di aprire il bombardamento: infatti nessuna granata pareva cadere sulla città. Ma il rumore del cannone era soltanto un artificio per indurre al panico si riversarono in disordine nella circostanza campeggiava: si trattava di varie decine di migliaia di persone. La grande comunità ebraica fu particolarmente allarmata a causa delle storie che concernono i russi sparse dai giornali austriaci. I banchieri sommarono con tutto il denaro appartenente ai loro clienti. Anche le casseforti delle Casse di Risparmio contenenti danaro appartenente alle classi popolari, furono aperte e il denaro preso.

A nessuno fu permesso di andare a Vienna col treno se non contro un deposito alla stazione di una somma di 5000 corone da essere restituita dopo l'arrivo alla capitale. Anche ai passeggeri per Budapest si richiese un deposito di mille corone. La ragione di questa decisione dell'autorità era di far intendere ai viaggiatori che il costo della vita nelle due capitali era enormemente cresciuto.

L'esercito russo entrò in Leopoli in splendida condizione, accompagnato da enormi provviste di vettovagliamento. I russi e gli slavi tutti andarono incontro ai soldati dello Zar con dimostrazioni di gioia, gettando fiori su di loro, baciando le mani agli ufficiali.

Un ordine esemplare fu immediatamente stabilito sotto il controllo russo, con piena cooperazione dei corpi locali. Una deputazione di capi della città andò a ringraziare il rappresentante russo.

Gravi tumulti a Vienna?

Roma, 18

Il «Giornale d'Italia» ha da Verona il seguente fonogramma, che vi trasmetto con tutte le dovute riserve:

«Notizie private giunte da Innsbruck, assicurano che ieri e l'altro ieri scoppiarono a Vienna seri tumulti. Ai Ministri della Guerra e degli Esteri si sarebbero infranti i vetri a sassate.

Ad Innsbruck sarebbero state trasportate delle vittime. Il ritratto del generale Conrad venne bruciato al grido di «Abbasso l'Austria, Evviva la Germania».

Lo scambio delle liste dei prigionieri

Vienna, 18

A proposito della notizia da Berlino relativa allo scambio concluso coi governi inglese, francese e russo circa lo scambio delle liste dei prigionieri di guerra, il Fremdenblatt scrive: Si assicura che un analogo accordo è stato concluso per il tramite degli Stati Uniti anche tra l'Austria-Ungheria e i tre Stati suddetti.

Il montenegrini nell'Erzegovina Avanzata vittoriosa

Cettigne, 18

Un comunicato in data del 15 dice: «Una colonna montenegrina operante nella Erzegovina al comando del generale Vukotic dopo un asprissimo combattimento si impadronì della città fortificata di Gorazda, Bortcha e Visegrad».

L'occupazione di Visegrad era stata annunciata anche dai serbi. Dovessi forse intendere che a Visegrad è avvenuto il congiungimento delle forze serbo-montenegrine che operano la Drina nella Bosnia.

Gorazda è a cinquanta chilometri da Sereajevo.

Intorno ai neutrali

Intervista con personalità rumena ricevute da Salsandra

Necessità di operazioni concordate per il riscatto degli irredenti

Roma, 18

Il presidente del Consiglio on. Salsandra ha ricevuto il deputato Diamanty, fratello dell'ex ministro rumeno a Roma, ed il deputato Istrati professore dell'Università di Bukarest.

I due uomini politici rumeni sono stati intervistati da un redattore della «Tribuna» su ciò che si pensa e intende di fare in Rumenia in questo momento.

L'on. Diamanty, che ha parlato anche a nome del sig. Istrati, ha detto che appena scoppiata la guerra austro-serba, si recò in Francia ove ebbe un colloquio con l'on. Clemenceau.

Questi lo rassicurò che la Francia aveva preso tutte le misure e che se anche i tedeschi avessero occupato Parigi, le armate francesi scagliate in tutti i dipartimenti scelti in precedenza, avrebbero potuto resistere e sfinire le armate tedesche fino a che l'Europa si fosse resa conto del pericolo di una egemonia politica e commerciale tedesca e soprattutto fino a che le armate degli alleati avessero potuto andare in soccorso della Francia.

Parlando della loro missione in Italia, i due personaggi rumeni hanno detto che non si tratta di una vera missione ma piuttosto di una visita con lo scopo di raccogliere delle impressioni precise sullo spirito della popolazione italiana.

La Rumenia, che ha delle rivendicazioni territoriali etniche, non può formulare, ma da realizzare, non può lasciare sfuggire l'attuale giornata storica e decisiva, disinteressandosi dell'ideale nazionale.

Al di fuori di ogni ragione nazionale strettamente rumena — ha soggiunto — intervistato — noi dovremmo finalmente prendere posizione al fine di stabilire al momento opportuno un equilibrio di forze conforme alle aspirazioni ed agli interessi della razza rumena.

Noi ci domandiamo, ha continuato l'on. Diamanty, quale sarà la situazione di domani quando la Rumenia si troverà dinanzi a dei fatti compiuti ai quali sarà stata assolutamente estranea.

Dal solo fatto che c'è una triplice intesa ed una triplice alleanza, c'era in Europa un equilibrio all'ombra del quale gli Stati, come il nostro, potevano sperare uno sviluppo normale.

Per domani noi dobbiamo considerare queste due ipotesi: o la vittoria della triplice intesa, o la vittoria tedesca. Nel primo di questi casi, al di fuori di ogni simpatia personale o di razzia, per il solo fatto che il primo gruppo rappresenta degli interessi economici politici ed etnici pari ed anche differenti, può esistere un equilibrio, un gioco elastico.

Abbiamo informazioni molto positive per affermare che dopo la vittoria della intesa per assicurare una pace duratura, la Francia, l'Inghilterra e la Russia rivedranno la carta d'Europa guidate dal principio della nazionalità.

Nella seconda ipotesi la vittoria tedesca è la vittoria di una sola razza con interessi economici politici etnici formati un solo blocco che peserà tanto più duramente sull'Europa in quanto sarà aggravato dallo spirito egemonico che ha scatenato la guerra.

Per noi rumeni specialmente in particolare, è tanto più grave perché, all'infuori della egemonia tedesca, noi dovremmo subire la questione spaventevole dell'elemento magiaro. Noi saremo costretti a vedere la nostra vita economica alla mercé del capitalismo tedesco.

D'altra parte non bisogna dimenticare, quando noi anche fossimo alleati dell'Austria-Ungheria, che gli ungheresi più volte hanno duramente trattato i quattro milioni e mezzo di rumeni sottoposti al loro giogo.

Così, dunque, considerando il problema dal punto di vista generale dell'equilibrio europeo e dal punto di vista strettamente rumeno, io non vado come si converrebbe, con un atteggiamento passivo contrario ai nostri interessi, aiutare anche indirettamente i due imperi centrali. In una parola, noi ci consideriamo, grazie alla nostra civiltà ed anche alla nostra posizione geografica e grazie al blocco compatto di quattro milioni di rumeni che si trovano in Ungheria, come i coeredi della monarchia dualistica.

Interrogato sulla similitudine della posizione dell'Italia e della Rumenia nell'attuale momento, il sig. Diamanty ha detto di non vedere che cosa potrebbe guadagnare l'Italia a rimanere neutrale a tutti i costi. Un indebolimento qualsiasi di uno degli elementi componenti la razza latina, ha tanta maggiore influenza sull'organismo intero quanto era più forte l'elemento vinto, tanto più che fra i germani e gli slavi noi siamo presi come in una morsa.

Abbiamo fiducia — ha soggiunto — nell'illuminato patriottismo dei vostri uomini politici, al tempo stesso che noi crediamo alla avvedutezza del popolo italiano.

Per ciò che ci riguarda, noi siamo troppo vicini al teatro della guerra per poterne restare indefinitamente in attesa. Noi siamo presi nel terribile dilemma dei fatti e dovremo agire.

Il sig. Diamanty, anche a nome del suo collega Istrati, ha detto, concludendo l'intervista: «Noi non ci potremo dimenticare che fra le pieghe della bandiera francese non si possono portare altro che i principi del diritto degli uomini e delle nazionalità».

Antivari bombardata dalla squadra austriaca

(Nostro telegramma particolare)

Scutari, 17
— Stamano dalle ore cinque alle sei ho assistito al secondo bombardamento di Antivari da parte della squadra austriaca, composta di un incrociatore tipo «Monark» e di sei torpediniere.

Furono sparati un centinaio di colpi diretti contro la stazione radiotelegrafica e contro la banchina e nelle vicinanze di Topolizza.

I danni sono insignificanti. Non si è da lamentare nessuna vittima.

La squadra ha bombardato pure Castelastua e Budua.

GALEFFA

Una missione diplomatica determinata dall'atteggiamento rumeno

Milano, 18

Si ha da Bukarest in data 17: Il ministro di Germania a Bukarest è partito per Berlino dove si tratterà alcuni giorni. Il viaggio è dovuto a ragioni diplomatiche, l'importanza delle quali è evidente di fronte al contegno della Rumenia. A Berlino è viva la preoccupazione per il fatto che gli ultimi avvenimenti di guerra hanno scosso in Rumenia i propositi di una neutralità ed oltranza ed hanno anche accentuato le simpatie per i rumeni irredenti della Transilvania. L'ambasciatore tedesco a Bukarest è chiamato a render conto di questa situazione e ad esporre con quali mezzi si potrebbe cercare di fronteggiarla.

Contrabbando di guerra scoperto nell'Adriatico

Roma, 18

Il «Giornale d'Italia» riceve da San Giovanni di Medua: Da tre giorni le navi anglo-francesi si erano tenute al largo, compiendo interessanti ricognizioni nell'Adriatico, perché era stato segnalato il passaggio al largo di piroscafi di grande portata, recanti carichi d'armi e di viveri in Albania, dove continua ad essere esercitato il contrabbando di guerra. Questi piroscafi, secondo notizie pervenute al comando della flotta alleata, battevano bandiera neutra, per sfuggire alla vigilanza continuamente esercitata nell'Adriatico.

Martedì, una squadriglia anglo-francese catturò infatti un piroscafo austriaco, che navigava carico di munizioni, viveri, e batteva bandiera greca. L'equipaggio del piroscafo fu fatto prigioniero ed imbarcato a bordo di una silurante francese; il carico fu sequestrato. Ora le navi anglo-francesi si sono andate raccogliendo intorno a Cattaro, dove in 24 ore si sono concentrate 35 unità di varia portata, le quali tutti hanno circondato le Bocche, in posizione di blocco. Sono passate oggi, dirette a Cattaro, due navi di rifornimento per la flotta anglo-francese.

Italia e Austria

Il nostro vassallaggio strategico e politico

Con l'autorità di Giuseppe Mazzini, il più grande interprete del pensiero italiano in questioni di politica internazionale, parmi di essere riuscito a stabilire, nella mia lettera precedente, quale debba essere il nostro obiettivo nazionale nel presente momento storico.

Stabilito quest'obiettivo, cioè il completamento dell'unità dell'Italia per quanto si riferisce alle provincie italiane soggette all'Austria, resta, al cittadino e al deputato, il compito di illuminare l'opinione pubblica sulle questioni di principio e di contorno, lasciando arbitro il Governo nella scelta del tempo e del modo, coi quali raggiungere quel supremo fine che è nei voti del popolo e nei vaticini del suo profeta.

E che vi sia bisogno d'illuminare la pubblica opinione in Italia e ciò che è più doloroso, anche nel Veneto, potrei dimostrarlo con parecchi eloquenti episodi.

Soltanto uno, difatti, — abbiamo il coraggio di affermarlo — soltanto uno dei tanti problemi di rivendicazione nazionale d'Italia è veramente maturo nella coscienza degli italiani: il problema del Trentino; di tutti gli altri problemi esiste un'idea vaga e non di rado completamente erronea. Ma anche per il problema del Trentino, quei tali « pratici » di cui parlava con tanta amarezza Giuseppe Mazzini, e che oggi, con neologismi che ebbe fortuna, il mio amico Federzoni chiamò « pacifondisti », hanno impendibili cecità e pericolose illusioni.

Ciechi sono quando considerano il Trentino estremo limite di un sogno; illusi, quando a tranquillità delle loro patriottiche coscienze, ripetono a se stessi ed a chi li vuol ascoltare, che la nostra neutralità ci verrà pagata dall'Austria con la cessione del Trentino.

Franco Caburi, uno degli esponenti più cospicui della « praticità » italiana, un pubblicista che vive da molti anni a Vienna, scrive in questi giorni da Vienna al « Giornale d'Italia » invitando gli italiani ad approfittare del momento difficile dell'Austria per chiedere qualche zuccherino a beneficio dei suditi parlanti ancora la lingua di Dante. Per esempio — chi non lo capisce? — una università italiana. — Siamo dunque ben lontani dalla cessione di una Provincia.

E posso aggiungere anch'io, colla pretesa di saperlo, che in Austria, nella migliore ipotesi, nella migliore cioè di una impossibile fratellanza d'armi, ci si consentirebbe — gran degnazione — di prenderci la pelle dell'orso altrui, e si arriberrebbe ad offrirci l'erba trullullà di una Università Italiana... a Vienna, da crearsi per decreto imperiale.

Gran mercè! E ironia tragica, oltre tutto, se si pensa che i possibili studenti della ricerca facoltà italiana di Innsbruck sono stati ormai in massima parte massacrati in Galizia!

Ma, per concludere momentaneamente circa il Trentino, riservandomi a parlare presto di problemi ignoti o messi in concorrenza dal « pratico », come quello dell'Alto Adige e quelli dell'Impegnamento e di Lina Longo, dirò u-

stamente per i Signori « pacifondisti »: Se anche l'Austria, per « impossibilità », ci offrisse quella nobilissima nostra provincia, dovremmo avere la forza morale di respingere un'offerta che, accettata, sarebbe il peggiore dei tradimenti verso quegli italiani della Venezia Giulia che non avremmo saputo liberare, e dei quali attenderemmo la fine, inesorabile, certa, qualunque sia l'esito della presente guerra, voluta dall'Austria e della quale essi sarebbero le maggiori e più nobili vittime. Il Trentino, etnicamente e geograficamente compatto, può almeno continuare a difendere sempre la sua nazionalità, e, se i « pacifondisti » trionfassero, dovremmo sacrificare alcuni anni ancora per impedire la immediata sommersione dei nostri fratelli austriaci.

Poiché ben più grave e complesso è il problema delle rivendicazioni nazionali adriatiche, che è posto subito dopo quello del Trentino, ebbene a molta distanza da esso, dalla immatura preparazione politica e dalla cultura geografica del nostro paese. Il problema — è vero — è inteso dalla grande maggioranza degli stessi nostri parlamentari, ma soltanto con criteri sentimentali, e ristretti quasi esclusivamente alla città di Trieste; non dunque per virtù di ragionamento e di studio, ma per merito quasi esclusivo del soprano austriaco nell'ultimo ventennio e in special modo per merito del Governatore Hohenzollern al quale — singolare! — gli italiani dovranno eterna riconoscenza.

Tutti i vari problemi etnici, economici e strategici, che si riassumono nel nome di Trieste, si riferiscono invece a quattro provincie italiane soggette ancora allo straniero, e importanti alla sicurezza di tutto il versante adriatico d'Italia, ed hanno interessenze profonde con l'avvenire nostro economico non solo nell'Adriatico ma in tutto il Mediterraneo orientale. E ciò sfugge alla coscienza politica della maggioranza degli italiani, sicché, oggi ancora, nelle molteplici disamine fatte della questione adriatica dalla stampa nostra e da tutte le alte personalità estere che si credettero in diritto di interrogare, la questione è stata considerata unicamente sotto l'aspetto della lotta di sopraffazione etnica fra l'Italia e la Slovenia.

Certo anche la questione etnica, per interesse e per sentimento, ha il suo grande valore specialmente nel momento storico odierno, poiché noi abbiamo, come è più d'ogni altro popolo europeo, il diritto e il dovere di aggregarci gli milioni di italiani soggetti all'Austria.

Ma, date le condizioni in cui è stata formata l'Italia nel '66, vi sono ragioni superiori persino al criterio della nazionalità, le quali impongono di non indugiare più oltre se vogliamo che la nostra indipendenza politica e la nostra sicurezza militare non sieno due parole vane e prive di significato.

L'Italia nel '66 non ha infatti completato né la sua unità, né ha ottenuto la sua indipendenza, e ciò volgarmente dicono i testi scolastici e più volgarmente ripetono molti uomini politici, i generali soprattutto di geografia.

L'Italia invece ha acquistato o sono ormai acquistati soltanto quella par-

te di Veneto che in forma umiliante poté ottenere Napoleone III, quella parte di Veneto che una giusta e celebre frase definisce come un'anticamera d'Italia senza imposte agli usci e alle finestre.

Soltanto colla Venezia Tridentina, e specialmente colla Venezia Giulia, l'Italia potrà avere le chiavi di casa propria, ciò che significa, non danno e tanto meno minaccia per gli estranei, ma unicamente sicurezza per sé.

Un confine fra due grandi Stati, come osservava trent'anni fa il nostro Paolo Fabbri, potrà essere un monte, un mare, un fiume, un fosso, ma non potrà mai essere una stanga dipinta dai colori nazionali. Una linea di paracarri con una catena potrà bastare tra l'Italia e San Marino o il Principato di Monaco, ma fra due Stati di prim'ordine il confine deve avere delle caratteristiche geografiche, etniche, economiche e soprattutto militari per le quali non vengano ad essere spezzati sentimenti ed interessi naturali e non si renda possibile a nessuna delle due parti libertà di azione e non rintracciabili iniziative di grandi operazioni di guerra. Più irrazionale e caparbia linea di quella del nostro confine orientale mai fu imposta da prepotenza altrui, né accettata con più supina debolezza. Nemmeno Custoza e Lissa la possono scusare.

Il nostro confine terrestre, non sembra perciò dovuto ad un trattato di pace fra due nazioni limitrofe dove le ragioni siano state divise, fra vincitore e vinto, ma è un confine dove tutte le ragioni, nessuna eccettuata, sono state messe da una parte sola. E così esso non è un confine storico, non scientifico, non politico, come non è geografico, né etnico. È una linea bizzarra qualsiasi che un diplomatico capriccioso segnò con la matita sulla carta geografica d'Italia, imponendo al collega della controparte la sanzione pura e semplice.

Il Menabrea, è vero, protestava energicamente nel '96 e sarebbe utile per molti uomini politici dell'Italia e del Veneto riprodurre oggi quella protesta? Per ricordarlo a tutti in quale condizione di vassallaggio militare, e in conseguenza di vassallaggio politico, siamo rimasti per cinquant'anni. Forse tutta la giustificazione d'una politica che in qualche momento, i meno delicati di pelle han deplorato è tutta in questo confine; forse per questo dovemmo subire con rassegnazione evangelica tutte le posteriori rettifiche unilaterali di frontiera che ci si vollero infliggere, e basti ricordare quella famigerata di « Clima Dodici » e l'altra nella Laguna di Marano per la quale, carità di patria mi consiglio sempre di non svolgere pubblicamente l'apposita interpellanza presentata due volte al Parlamento, costretto ad accettarne le promesse fatteci dai successivi Ministri degli Esteri.

Gettando uno sguardo sulla carta delle Provincie Venete — scriveva il Menabrea — possiamo convincerci che le delimitazioni attuali non saprebbero in modo alcuno corrispondere alle esigenze di una nuova frontiera.

Ma ben più grave è la situazione nostra militare sulla frontiera marittima. Tutta la sponda orientale del nostro Regno, dall'Isonzo a S. Maria di Leuca è sgarnita di ogni possibile difesa naturale, ed è forse caso unico nella geografia politica del mondo, quello di uno Stato il cui versante di un mare così stretto come l'Adriatico in cui uno di essi abbia ogni potere e l'altro nessuno, in cui il primo abbia ogni mezzo d'offesa e il secondo sia privo invece anche della più modesta difesa.

Ma il problema di Pola e di Trieste, come i problemi dell'Isola, del Quarnero e della Dalmazia, sono così poderosi e complessi oltre che diversi fra loro; investono così completamente tutta la vita politica ed economica nostra di nazione e di Stato, che necessita trattarne separatamente, anche se si voglia farlo in modo assai sintetico. Vi domanderò quindi per essi ancora l'ospitalità della « Gazzetta ».

Quanto ho creduto intanto di dover dire, parmi però sufficiente a dimostrare la necessità per l'Italia, mentre si sta preparando la nuova carta geografica europea, di volere, a qualunque costo, coll'arma in pugno se occorre, che l'Europa riconosca a questo nostro popolo a cui essa tanto deve, il diritto ad un'esistenza tranquilla ed indipendente, ciò che non è possibile senza i nostri naturali confini. E deve l'Italia soprattutto pretendere che del mare di cui per più di venti secoli fu incontestata sovrana, lei si riconosca una ben più larga parte, e migliore che ora non abbia.

Ma se a questo vogliamo giungere, dobbiamo finire con le tergiversazioni, coi « se », coi « ma ». Qualunque obiettivo nazionale, ma specialmente quello odierno, che è di vita o di morte per tutto un popolo, deve essere così presente all'animo d'un uomo di governo, da persuaderlo a passare sopra ogni altro concetto dottrinale, perché nel campo politico la necessità deve produrre più fatti che non speculazioni filosofiche.

Nelle molteplici conversazioni e nei negoziati che ebbero luogo fra Governi durante i tre anni trascorsi dal principio dei tumulti di Bosnia sino al trattato di Berlino, noi non sapemmo trovare nessun addentellato degli interessi nostri con quelli altrui. Così, il nostro storico del Congresso di Berlino, Ruggero Bonghi, poté dire che dal congresso siamo usciti come « crevamo entrati, senza la fiducia di nessuno e senza fede in alcuno; avendo, con tutto ciò, avuto ragione, ma mostrati insieme di volerle negare troppo ove avessimo saputo e potuto: due errori! »

Tutto il frutto della sapienza del Conte di Cavour era sin da quei giorni naturalmente perduto, per colpa di uomini che non avevano saputo se non combattere mentre egli viveva e professarsi suoi ammiratori più tardi per un artificio che non poteva ingannare alcuno.

Ancora oggi la nostra grande fiducia in Antonio Salandra è sovente sovrappiù della fiducia che hanno ispirato i suoi predecessori. Ci conforti soltanto, anzi, ci rassicuri, pienamente, la convinzione che la fatalità degli eventi è sempre superiore alla volontà degli uomini.

Prepariamo, dunque, gli animi dei cittadini a guardare serenamente al fato imminente e a guardarlo serenamente al fato imminente e a guardarlo serenamente al fato imminente.

Piero Foscarini
deputato al Parlamento

“Ora o mai,”

Il pensiero dell'on. Sandrini

sull'attuale momento politico

Roma, 18

(Avi) — La « Vita » ha indetto un « referendum » fra uomini parlamentari, circa l'attuale momento politico.

L'on. Sandrini ha mandato oggi la seguente lettera:

« Riassumo in una sola espressione il mio pensiero: Ora o mai! Quale sia per essere la coalizione vittoriosa, la duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli altri, non potrà non aumentare la influenza sull'aria sponda dell'umanità. La duplice o la triplice intesa, non potranno non seguirne importanti spostamenti di forze, d'influenze, di interessi. È probabile che noi stiamo a vedere, soltanto a vedere? O a favore degli uni, o a favore degli

Cronaca cittadina

CALENDARIO
12. Sabato: 55. Gennaio a C. martiri.
21. Domenica: L'Addolorata.

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(XIX. LISTA)

Lista precedente L. 00.865.95	
Off. allievi dell'Istituto Colletti	113.00
Società Reduci Patria Battaglia	50.—
Giuseppe Tivan per onorare la memoria del sig. E. Rabaglia	10.—
Artobano e Adele Racciatelli	5.—
X. anniversario della morte della figlia	5.—
Frattelli Perale fu Domenico	100.—
A mezzo dell'Adriatico: Vittoria, Olga Polacco	50.—
Antonio, Andrea, Rosa Corbelli	10.—
Aldo, Romo, Guetta	30.—
Dich. Micena Guetta	30.—
Car. Massimo ed Estella Guetta	300.—
Antonio Gustavo Barattini	5.—
A mezzo del Gazzettino: Nino Eno Pasini	2.—
Il Gazzettino	65.—
Signora Emma Fossati Abelli a mezzo Banco S. Marco	25.—
Totale L. 61.638.55	

Il Comitato segnala con vivo compiacimento l'offerta generosa del Casinò di Commercio, segno evidente che la generosità dei cittadini, ed anche le associazioni sia private che pubbliche si rendono conto della gravità dell'ora presente, e dei grandi bisogni cui deve sopprimere il Comitato.

Anche i piccoli allievi dell'Istituto Colletti hanno voluto dare il loro contributo al Comitato. L'atto veramente simpatico, indice di un'ottima educazione, merita di essere segnalato.

Non c'è lavoro in Tripolitania

Non pochi operai disoccupati fecero istanza al Comitato per Richiamati, Disoccupati ed Emigranti di essere inviati in Tripolitania dove credevano per certo di ottenere lavoro. Il Comitato domandò con sollecitudine a S. E. il Ministro per le Colonie on. Martini, informazioni in proposito e la risposta ieri pervenuta comunica, che le attuali condizioni del mercato del lavoro in Tripolitania non consentono l'invio di nuovi operai, ma che il Ministro sta studiando la possibilità di applicazione di provvedimenti intesi ad occupare altra mano d'opera italiana.

Gli operai, dunque, sono sollecitati di cercare impiego per quella via sino a che non giunga contraria avviso. Appena sorgerà qualche speranza il Comitato si farà premura di darne pubblico avviso.

VI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Un discreto numero di persone visitò anche ieri l'Esposizione e per tutta la giornata l'edificio ritrova il suo normale frequentamento animato. Gli ingressi registrati furono complessivamente 700.

LA GIORNATA POPOLARE

ripetiamo l'annuncio dato ieri e cioè che la prima e giornata popolare a cent. 50 a Venezia, domenica 20 settembre, sarà una giornata di lavoro. Ripetiamo pure che si prevede per tale giornata un concorso di pubblico numerosissimo.

Il Principe Ghica a Venezia

Il principe Ghica di Romania, accompagnato dal segretario sig. Gogoliani e da quattro persone del seguito, giunse a Venezia venerdì 19 settembre, prima dell'andata del Principe di Wied a Durazzo, ora vi si ritorna per cercare una via di accomodamento con gli insorti. Il Principe partirà stasera per Brindisi.

Riattivazione di treni

Il treno 4561 che da Conegliano arriva ora alle 18.15, che era stato soppresso, col 1° ottobre sarà riattivato.

Per la commemorazione del XX Settembre

Le due Associazioni «Sezione di Venezia della Trieste-Frieste» e «Patria e Re» si sono fatte iniziatrici di una solenne commemorazione. Domenica 20 settembre ad ore 14.30 precise si riuniranno in Piazza dei Leoncini per deporre un ramo d'alloro sul sarcofago di Daniele Manin, da dove poi moveranno per un'equale omaggio al monumento di Vittorio Emanuele ed a quello di Garibaldi.

Apposite circolari furono inviate alle altre Associazioni politiche, patriottiche e militari; quante però non avessero ricevuto l'invito s'intendono pubblicamente invitate. Saranno felicitati i giovani di aver con loro davanti a loro uomini già maturi.

Il progetto per le nuove carceri approvato

Al Sindaco Co. Urinani è pervenuto ieri il seguente telegramma da parte del Magistrato alle Acque:

«Assicuro Vossignoria che Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 14. corrente ha approvato definitivamente il progetto di nuove carceri, con l'aggiunta di un nuovo progetto nuovo carcere. — Presidente Magistrato Acque: Ravà.»

Tiro a Segno Nazionale

Il generale comandante il Presidio avendo dato la concessione della truppa per il servizio del campo di tiro, domani, 21, si equivarono le ultime due lezioni regolamentari: 7. e 8. - alla distanza di m. 300.

La chiusura dei ricercatori alla Giudecca

Avvicinandosi l'apertura delle Scuole, i ricercatori alla Giudecca furono ieri chiusi da una cerimonia simpatica ed attraente. Esposizione di lavori, corse ginnastiche, esecuzioni di poesia, tutti i ragazzi della patria e alla fede, tutto un piccolo mondo di cose belle e generose, del quale la signorina Ada Bortoluzzi esprime, in un nobile discorso, tutto il significato gentile e commovente.

I molti intervenuti, nell'ammirare l'opera nobile e paziente delle insegnanti, che accarezzano le loro vacanze per ricreare i tanti poveri bimbi, espressero ad esse il loro vivo compiacimento.

Il cambio per oggi

ROMA, 18. — Cambio per domani 106.

Pel consumo popolare dell'uva da tavola

Il Municipio pubblica oggi il seguente avviso:

«Allo scopo di facilitare il consumo popolare dell'uva da tavola il Municipio ha deciso di affidare alla Cattedra ambulante di Agricoltura di Venezia lo spazio delle uve stese, e ciò a partire dal mattino del martedì 22 corrente.

«I locali di vendita saranno normalmente aperti dalle 8 ant. al mezzo di dalle 14 alle 16: alla Tana (Castello) e a San Giacomo dell'Orto nelle rispettive sezioni e dei Viali Urbani e nel magazzino della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Prelazione).

«L'uva sarà condizionata in sacchetti da 50 e 100 chilogrammi ed il prezzo è fissato in cent. 25 il chilogrammo; ogni acquirente non potrà volta per volta provvedersi di più di un cartone.

«Gli eventuali avanzati d'amministrazione saranno dalla Cattedra Ambulante devoluti interamente a scopo di beneficenza.»

Arrivo di emigranti

Col piroscafo «Tripoli» della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, giunsero ieri circa ottanta emigranti partiti nella notte da Trieste.

Essi furono accolti come al solito nella scuola di San Procolo e, riposati e rifocillati, poterono ripartire tutti nella serata.

Corpo Nazionale Volontari ciclisti-automobilisti

Domenica 20 corr. vi sarà una esercitazione tattica dei reparti Venezia, Portogruaro, Cavazzere, Chioggia e Favaro Veneto, del Corpo Nazionale Volontari C. e A.

E' prescritta l'uniforme di marcia. Ai volontari saranno corrisposte le indennità regolamentari. L'adunata è per le ore 5.30 nella caserma Colonnello Madalena (ex San Zaccaria). La partenza alle ore 6 precise.

Istruttori di ginnastica

Presso la Società C. Rayer seguono in questi giorni gli esami per il conseguimento del diploma di istruttori di società ginnastiche e ginnasti. Al detto corso organizzato dal Consiglio nazionale Veneto della ginnastica, presiede il professor A. S. Scarpa, governatore del L. al 15 corrente i soci: Pedronzo Adriano, Pedronzo Giovanni, Zane Arturo, Del Molin Curzio, di Bassano, Bernardi Giuseppe di Udine, Brognolo Arturo e Belletti Giuseppe di Treviso, Veronesi Pietro di Venezia, Zimelli Dalmiro di Brescia che ottennero tutti il diploma con ottime classifiche.

Il Consiglio sezione non ritiene opportuno che il momento attuale, di grande carattere ufficiale, sia chiuso dal corso che segue domenica 13 corr. nella Palestra della C. Rayer.

Il prof. dr. Giuseppe Iona, accogliendo cortesemente l'invito del Consiglio, avrà in numerosi soci ed agli istruttori dell'antenna e della fisiologia in rapporto all'educazione fisica intrattenendo l'uditorio per circa un'ora e chiusa la sua dotta lezione, auspicando l'avvenire dell'educazione fisica.

Il servizio Riva Schiavoni-San Nicolò

L'Azienda Comunale di N. I. e. comunica che da lunedì 20 corr. cessa il servizio della linea diretta: Riva Schiavoni-San Nicolò di Lido.

Feste a Castello

Per la ricorrenza del XX Settembre seguiranno questa sera e domenica sera in via Garibaldi, gli annunciati festeggiamenti. In entrambe le serate la popolare strada sarà illuminata a luce elettrica e vi sarà l'illuminazione a bengala.

Domenica sera dalle 21 alle 23, darà concerto la banda Monteverde, gentilmente concessa dal Municipio. Vi saranno premi per i negozi e per le finestre meglio addobbate ed altri festeggiamenti.

L'auto-dannata d'un accenditore

Tale Federico Pierino, impiegato dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, accapora ieri al suo lavoro a bordo di un vaporino del Canal Grande, quando fu avvertito da alcuni passeggeri che un pericoloso incendio si andava sviluppando... nella fiamma dell'auto.

Il fu infatti originato dallo scatto di uno di quegli accenditori troppo automatici stanco di dormire ozioso nella tasca, stava rolandando lentamente la stoffa, deturpandosi ingenuamente con un filo di fumo denso e male odoroso.

Tra i providi avvertitori trovarasi per avventura la guardia di P. S. marina Gastelli che ebbe modo di accertarsi che la macchina incendiaria era priva di bolle e di chiarì pericli in contravvenzione il Pierino.

I tiri che non riescono

Il personale della ditta Masciadri o Bortoluzzi tornando ieri mattina al magazzino situo sulla Fondamenta dello Zattere, constatò che durante la notte si era tentato di forzare un'inferriata ad evidente scopo di furto.

Dal fatto fu avvertita la P. S. di Dorsoduro.

Benzina che volatillizza

L'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso in un casotto appartenente al Magistrato delle Acque in Calle Pedrocchi a Castello, dove è depositata la benzina destinata ad alimentare il motore a vapore dell'Ufficio stesso per i rilevatori idrografici.

Il valore della benzina rubata ammonta ad un centinaio di lire.

Bicicletta in volata

Il trevigiano Luigi Astolfo d'anni 41, aveva deposta momentaneamente ieri una sua vecchia bicicletta del valore di 50 lire in una baracca emmeagista davanti al deposito di legname Barella e Sciacelluzzi in Corte due Colonne a Castello.

Al suo ritorno la bicicletta aveva, per opera d'ignoti, preso il volo.

La avventura di un orologio

L'orefice Rocchi, che ha negozio in Spadaria, incaricò ieri verso il mezzo di un commesso Rinaldo Del Fabbro, abitante a S. Apollinare 4339, di portare un orologio del valore di 400 lire, a cui era stata fatta una riparazione, al negozio Citella all'Ascensione.

Il commesso, uscito per la sua incombenza tenendo in mano il prezioso orologio, fu addossato da un gruppo di agguerriti che dovettero vedere il quel lucidissimo d'oro un sordo ben seducendo.

Il Del Fabbro non sospettò tuttavia di nulla ed entrò tranquillamente nel negozio dell'orefice Citella. Il direttore di questo negozio ebbe però qualche riserva da fare al risultato della riparazione e rimandò quindi al fanciullo dal suo padrone con lo orologio respinto.

Fatti ancora pochi passi, il Del Fabbro fu arrestato da uno dei loschi individui già prima incontrati, un uomo alto e magro, munito d'un paio di grossi baffi neri, che gli impose di consegnargli l'orologio con la scusa che il Citella lo richiedeva.

Alle obiezioni del commesso, l'istuto munito rispose che avrebbe potuto riavere l'orologio ripassando nelle prime ore del pomeriggio.

Il ragazzo in buona fede si arrese a queste scaltre proposizioni e tornò al negozio del Rocchi con le mani vuote.

Tornato come d'intesa alle 14 dal Citella e chiesto del disgraziato orologio, comprese una volta tanto un volo dalla faccia del direttore - che dal canto suo non capiva niente - l'imbrozzolo crudele di cui era stato vittima.

Si recò allora piangendo alla Onestura di San Marco, dove il dott. Paradisi iniziò le operazioni di autopsia. I medici trovarono l'orologio porta incise in smalto le iniziali C. V.

Le disgrazie

Il quattordicenne Luigi Pettrera abitante in Campiello dietro la Chiesa di S. S. Maddalena, giocando ieri nel pomeriggio con un paio di trampoli su quella vasta e abbastanza levigata pista che è Campo Santo Stefano, perdetto a un tratto l'equilibrio e cadde con violenza sul selciato.

Fu condotto dal vigne 198 all'Ospedale Civile dove fu riscontrata una ferita la cui contusione a braccio destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

Passando per Campo San Filippo e Giacomo, la sessantenne Luigia Venerio, che abita a Castello 4339, ieri verso le ore 9 del mattino cadde accidentalmente, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu dal vigne urbano 198 condotta all'Ospedale Civile, dove fu sollecitamente curata e giudicata guaribile in 40 giorni.

I piaceri dell'ebbrezza

Il chiozzotto Umberto Samba d'anni 36, abitante in Ruga Giulia 4944, essendo venuto ieri a disputare con alcuni amici e compagni di gozzoviglia in Calle delle Basse, volge appoggiato un pugno ad uno dei contendenti e colse invece, grazie alla sua tradizione ubriacchezza una vetrina di negozio. Il cristallo infranto gli produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro, che fu curata alla Guardia Medica da cui fu passato all'Ospedale Civile ove fu dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza San Marco questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia del Corteggio «Tannhäuser» Wagner. 2. Due Danze, Dvorsk. 3. Sinfonia «L'Italiana» in A. minor, Rossini. 4. Atto IV. «Amleto». Thomas. 5. Danza delle Ondine «Loreley». Catalani.

Buona usanza

Ad onore la memoria del socio Gobbi Desiderio l'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio invia ieri 19 nei Richiati.

Comunicati della Op. R. P.

Alla Nave-Asilo «Scilla» L. 30 della Società Ciclisti Venezia per onorare la memoria del compianto socio ispettore sig. Gobbi Desiderio in luogo di ieri - lire 5 dalla signora Belloni Berenice direttrice del Convitto Normale di Rovigo e lire 2 dalle signorine Gai in occasione della visita fatta all'Asilo.

Pagamento del vaglia internazionali

Roma, 18

Il pagamento del vaglia internazionale è regolato dalla convenzione internazionale firmata a Roma il 25 maggio 1905, approvata con legge del Parlamento N. 579 del 19 luglio 1907, della quale convenzione l'articolo 1° fa facoltà alle amministrazioni dei contratti di pagare il vaglia in moneta metallica dei paesi dell'unione monetaria latina (oro e soldi si equivalgono), in moneta cartacea aventi corso legale nello Stato con l'eventuale aggiunta dell'aggio.

La direzione generale dei vaglia e dei risparmi prusi opportuni accordi col Ministero del Tesoro cui spetta di regolare le ragioni del cambio nei rapporti fra lo Stato ed il pubblico, stabilì che il vaglia proveniente dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dal Congo Belga vengano pagati in valuta cartacea coll'aggio del 2%, oppure in scudi d'arg. a scelta dei destinatari e che i vaglia provenienti dagli altri paesi vengano pagati in moneta cartacea coll'aggiunta dell'aggio eguale a quello pagato dal pubblico allo Stato per i dazi doganali e presentemente fissato al 6%.

Sono invitati gli ufficiali postali a dare di quanto sopra notizia al pubblico mediante avviso da tenere affisso agli sportelli.

Ultima ora

Il discorso della Corona al Parlamento Inglese

Una dimostrazione patriottica

Londra, 18

Oggi al palazzo di Westminster ha avuto luogo la solenne seduta di aggiornamento del Parlamento.

Il Re, giunto al palazzo in berlina di gala, preceduto e inguardato dagli Yeomen della Guardia, ha pronunciato il discorso della Corona, dopo di che il Primo Ministro Asquith ha letto il decreto che aggiorna le Camere, convocando a domicilio fino ad epoca indeterminata.

Nel discorso della Corona è stata molto notata e entusiasticamente applaudita una frase, che il Re ha pronunciato con speciale accento di vigore:

«Noi combattiamo per uno scopo degno; non deporremo le armi finché questo scopo non sia stato raggiunto.»

Dopo il discorso del trono avvenne una scena impressionante. Su proposta di un deputato laburista tutti i presenti, deputati e pari, e il pubblico, cantarono il God Save the King fra indesiderabili entusiasmi.

Andando e tornando da Palazzo Reale, la folla ha applaudito con entusiasmo Giorgio V.

L'offensiva tedesca arrestata dal generale Rennenkampf

Petrograd, 18

Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

«Sul fronte della Prussia orientale le truppe del generale Rennenkampf arrestano definitivamente il 17 corr. l'offensiva dei tedeschi. Su parecchi punti i tedeschi ripiegano con operazioni di spostamento.

«Sul fronte austriaco l'insorgimento del nemico continua. Le truppe russe si avvicinano alle posizioni difensive di Siniava, Jaroslavl e Przemysl.»

I tedeschi costretti a ripiegare di tanto al poco dei belgi

Anversa, 18

(Ufficiale) — Mercoledì sera le truppe tedesche ritornarono da Bruxelles a Termonde. Durante la notte vi fu un interrotto cannoneggiamento. — Oggi è impegnato un duello di artiglieria fra tedeschi e belgi difendenti lo sbocco nord. La fanteria tedesca essendosi presentata dinanzi ad un ponte distrutto dai belgi venne accolta dal fuoco intenso delle mitragliatrici belghe. I tedeschi ripiegarono in disordine verso Termonde.

Il comunicato francese delle 23

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: «Nessun cambiamento nella situazione generale, se non che le truppe francesi continuano a progredire all'alba sinistra e che si constata una leggera diminuzione di intensità nella battaglia.»

La Germania verrebbe trattata la pace?

Londra, 18

L'Agenzia Reuters ha da Washington: «L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Girard riferisce telegraficamente al Presidente Wilson che il cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg, discendendo con lui la richiesta di Wilson, che l'imperatore Guglielmo vuole trattare in pace, suggerisce che poiché gli alleati si possono d'accordo di non cessare le ostilità seppur ottenere dagli alleati proposte di pace.

Ospedale pieno di feriti austriaci

Iscrevuto per errore dai tedeschi

Parigi, 18

I giornali hanno da Petrograd, 17: Quattromilacinquecento prigionieri tedeschi sono arrivati a Lublino. Si constata che l'esercito austriaco al di là del Dniester è in completa disorganizzazione.

Il giornale «Pravda» di Mosca riproduce una fotografia pubblicata dal «Novoje Vremia» che rappresenta una palla dum dum estratta da una ferita di Mohamed Chakir. Essa è stata consegnata al ministro della guerra dalla Croce Rossa.

A Janov i tedeschi hanno appiccato il fuoco ad un ospedale pieno di feriti austriaci che essi supponevano fossero russi.

Si annunzia che l'arrivo a Sofia di Noel Bakst presidente del comitato dei Bulgari è oggetto di molti commenti in Bulgaria. Si suppone che egli sia incaricato di una missione politica.

L'emiro di Bukhar ha offerto la somma di 100 mila rubli alla Croce Rossa russa.

Nessuna traccia di proiettili delatati sui feriti tedeschi

Londra, 18

(Ufficiale) — Secondo una dichiarazione pubblicata nella stampa svizzera, un medico svizzero non ha trovato differenza nella natura delle ferite dei soldati francesi e tedeschi, negli ospedali a Saint Ludwig d'Uningen. Non vi è alcun indizio che siano stati adoperati proiettili dum dum. In una dichiarazione pubblicata da un giornale settimanale medico di Monaco un dottore tedesco che si trova sul fronte dice che non trovò differenze apprezzabili tra le ferite dei tedeschi e dei nemici nei seicento feriti visitati.

Le critiche dell'Ambasciatore di Russia ad un comunicato di Von Fictow

Roma, 18

Un redattore della «Tribuna» ha chiesto all'Ambasciatore di Russia signor Krupensky quale interpretazione egli dia all'ultima parola della lettera di Fictow diramata dalla «Siefani».

Il sig. Krupensky, scrive la «Tribuna», ha dichiarato di restare estraneo al resto del contenuto della lettera. Riguardo poi alla chiusa nella quale è detto che il popolo tedesco nella lotta imposta gli in maniera ignobile non deporrà le armi finché le garanzie necessarie per il suo avvenire nel mondo non gli siano assicurate, l'Ambasciatore si è espresso testualmente così: In quel brano della lettera tante le parole, tante le menzogne. Come è stato riconosciuto da tutte le potenze neutrali e anche dal governo italiano, la guerra è venuta dalla Germania. La parola ignobile poi non può applicarsi che ai procedimenti tedeschi nel periodo che ha preceduto la guerra e durante la guerra stessa.

Le gravi perdite dei tedeschi

Londra, 18

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Rotterdam dice di essere informato da buona fonte che i tedeschi hanno perduto giornalmente negli ultimi quindici giorni circa 3000 uomini fra morti, feriti o prigionieri. Il numero dei morti si fa ascendere a 14 mila.

Una smentita russa

Petrograd, 18

Una nota ufficiale dichiara che la notizia diffusa dalla «Kölnische Zeitung» che i generali Rennenkampf e Marfoll incendiarono i villaggi della Prussia è una pura invenzione.

Nave scuola inglese affondata nella Manica

Londra, 18

L'ammiragliato annunzia che la Fishguard nave-scuola inglese affondata nella Manica. Ventun uomini di equipaggio di 64 perirono, 43 superstiti furono sbarcati a Portland.

L'offensiva montenegrina in Bosnia e in Dalmazia

(Nostro telegramma particolare)

S. Giovanni di Medua, 17 (riteleg. da Brindisi)

L'offensiva montenegrina in Bosnia si pronuncia ogni giorno più. L'arrivo dei grossi pezzi di artiglieria dalla Francia ha fatto riprendere con qualche successo il bombardamento del Lovcen della Bocca di Cattaro; è stato, però, un esperimento perché dopo alcuni minuti il cannone lacuare senza che affollasse partecipassero le navi francesi in crociera dinanzi Antivari e Cattaro.

La Serbia ha inviato in Montenegro molti ufficiali al comando dei quali non integrati preparano, con l'intesa dei francesi, un'azione decisiva contro Cattaro.

La difficile situazione del Comitato di Sciak

(Nostro telegramma particolare)

Durazzo 17, sera (riteleg. da Brindisi)

Fra gli insorti albanesi si è determinato un grave malcontento contro i capi del Comitato di Sciak. Una commissione nominata dagli insorti è stata ricevuta da Murza Kiazim Effendi e da Mustafà Bey; non è stato possibile raggiungere alcun accordo, giacché è condizione degli insorti di veder allontanati da Durazzo tutti i turchi.

Si prevede che si avrà una rivolta armata. Intanto Murza Effendi cerca di affrettare le elezioni.

Dall'interno giunge notizia che gli emissari del Comitato di Sciak non hanno buon'accoglienza. Essi vengono apertamente accusati di aver tradito la causa albanese e di essere al servizio del Comitato Unione e Progresso.

Tutte le speranze si concentrano su Essad, qualunque i suoi nemici cerchino di alienargli le simpatie dei musulmani albanesi, proclamando che egli è al servizio dell'Italia. Si prevedono terribili all'arrivo di Essad.

Azzarita.

Per i lavori di bonifica

La Commissione ricevuta dal Sovrano

Roma, 18

Oggi è stata ricevuta dall'on. Basini sottosegretario di Stato per il Tesoro la commissione della federazione dei consorzi di bonifica delle provincie Venezia e Mantova unitamente al presidente della Deputazione provinciale di Venezia per ottenere dal Governo l'assicurazione sul finanziamento dei lavori di bonifica ai quali si ritiene potesse dare subito speciale incremento.

La Commissione, composta del conte cav. Camillo Valle vicepresidente della federazione e dei signori comm. avv. Gino Giolo, cav. Luigi Guzzon, avv. Antonio Mazzotta, avv. Mario Bono, prof. avv. Giuseppe Gaglianetti nonché del presidente della Deputazione provinciale di Venezia dott. Giovanni Chiggiato, ha prospettato all'on. Sottosegretario di Stato per il Tesoro i fabbisogni generali dei consorzi, nonché quella parte di essi che corrisponde all'opera la quale si possa eseguire subito.

L'on. Basini ha chiesto particolare notizie sulla natura e località dei lavori di compiersi dichiarando anche a nome del ministro Rubini che i suddetti consorzi possono avere fede sui mezzi di appoggio di parte del Governo per attuare le loro iniziative anche perché esse porteranno un notevole contributo alla risoluzione del grave problema attuale e procurerà lavoro agli emigranti rimpatriati.

L'on. Sottosegretario ha aggiunto di poter dare formale affidamento che la Casa Depositi e Prestiti continuerà, nei limiti beninteso della disponibilità di fondi, a raccogliere man mano che le pervengono le domande di aiuto da parte dei consorzi e ripetuti e che essa torrà ogni impegno affine che le concessioni di prestiti e conseguenti amministrazioni di denaro avvengano con la maggior sollecitudine possibile, solo in quanto le risorse consentite, l'anno scorso, non fossero state esaurite.

La stessa commissione con il presidente della Deputazione provinciale di Venezia stata ricevuta anche dagli on. Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici ed ha chiesto di essere ricevuta da S. E. il Presidente del Consiglio.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera alle 21 e nelle due rappresentazioni di domani domenica, sarà proiettata sul palcoscenico di questo teatro la splendida azione cinematografica «Cabrera», che Gabriele D'Annunzio ha ideato e autorevolmente per questa nuova forma d'arte. Lo straordinario vicenda di «Cabrera» saranno accompagnate da un'ottima orchestra diretta dal maestro Minello.

Ingresso alla platea cent. 80, al loggione 30. Gli altri prezzi in proporzione.

Goldoni

Questa sera avremo la prima ripresa dell'«Lisistrata», commedia in un prologo e tre atti di Maurizio Donnay tolta da Aristofane, tradotta da Gandolini.

«Lisistrata» a Venezia fu recitata con ottimo successo nel 1903 in aprile in questo stesso teatro.

**DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti
nessun aumento.

La premiata istantanea
TINTURA MAFFEI



per capelli - barba - baffi
9 gradazioni dal NERO al BIONDO
Non ha rivali

Prezzo L. 10.50 - In Provincia L. 12.00
Le persone sfiduciate dai risultati negativi di tante altre tinture, sono pregate di fare una sola volta la prova della TINTURA MAFFEI per adottarla per sempre.

MAFFEI (Commercio Capelli)
21, Piazza Nolana - Napoli

Lago di Como - CALENABDIA - Lago di Como
Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine.
Splendida posizione in riva del lago.
VASTO GIARDINO
Dellizoso soggiorno estivo e autunnale
OTTIMA CUCINA
Prezzi modici e ridotti

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobigliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner N. 338.

PICCOLO appartamento elegante, civile, ricercato ovunque. Servire dando descrizione prezzo. B. 10008 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA BIANCA. - Lido, Viale Dandolo, abitata elegante appartamento mobiliato, confort moderno, riscaldamento centrale, confort moderno, prezzo mitissimo. Telefono 22, Lido.

VITTORIO VENETO. - Camere, appartamenti adittanti. Acqua, luce, bagno, salotto, giardino, vigna, prato per giuochi, comodità pensioni. Dirigere: Villa Batorelli.

DISTINTA signora, stabile, corea in famiglia onesta, stanza arredata, posizione tranquilla e centrale, stufa, tappeto. Referenza Muret, 39, ferno posta.

Ricerche d'impiego

INGEGNERE lunga pratica impianto elettrico officine elettriche idrauliche tecniche fabbricazione gas illuminante, sistemi riscaldamento, conoscere lingue, offresi. Porto rivoltella 9676, Roma.

Offerte d'impiego

CERCASI serio socio capitalista per lavori idraulici, murari e stradali. Rivolgere: Haasenstein e Vogler, Vicenza N. 601.

CERCASI persone disposte lavorare nelle ore libere in casa propria. Istruzione necessaria con vaglia L. 1. Ditta Getulio Sberna, Ancona.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRENO. - Privo vostre notizie non so spiegarvi così prolungato silenzio. Siete ammalati? Vi siete già dimenticati di me? In dirittura lettera in campagna e cartolina in città; le avete ricevute? Pensate sempre con affetto.

OTTOMAGGIO. - Temendo assente senza avvertirmi, vivevo angoscia mortale! Ebbi vostre notizie; spero rivedervi ben presto. Rassicuratevi appena possibile. Pensieri affettuosi.

NON fu per caso. Ebbi tutto. Ti evitai per evitare apprensioni compagni. Sono dolente nel vederti mancare promessa e trascurarmi.

L'IGIENE SESSUALE

La potenzialità virile a buon diritto asurge a dote preziosissima dell'uomo normale, sano: essa giustamente ne costituisce il fattore di energia, di forza e ben giustificato orgoglio.

La virilità efficiente ha somma importanza in riguardo pure alle più delicate questioni sociali, fra cui la questione sessuale, che ha formato e a tutt'oggi forma argomento di studio e di discussione per psicologi, medici pedagoghi e legislatori. Fin da tempi remoti assai la virilità nella sua naturale e indispensabile estrinsecazione attraverso l'attenzione dei filosofi, dei pensatori e dei medici di quelle lontane epoche. Platone e Aristotele, Empedocle ed Anassagora, Democrito e Erodoto si occuparono della potenzialità virile rilevandone la somma importanza e segnalando con speciali considerazioni le alterazioni di essa, l'insufficienza eventuale o addirittura l'assenza di tanto importante caratteristica fisiologica dell'uomo. Ma Avicenna, ed Ippocrate più direttamente, si occuparono dell'argomento stesso; fu Ippocrate però che in special modo studiò la deficienza del potere virile, dettando altresì i mezzi atti a scongiurarla secondo le idee prevalenti nell'era sua.

Fin da quei tempi si dava dunque grande valore al modo di governare la potenza virile, alla igiene sessuale, che presentemente assurge a vera questione sociale. L'educazione sessuale non deve affatto trascurarsi, bisogna seguirne i precetti che mirano alla esplicazione congrua e sana di una funzione elevatissima per i risultati essenziali da essa dati, per la procreazione della specie umana sana e vigorosa. Gli organi tutti per conservare integra la loro funzione debbono mantenersi in attività fisiologica e allorché per inerzia o per abuso eccessivo, o per cause di altro genere, tale attività si arresta, è chiaro che gli organi stessi tendono insufficienti al loro compito fisiologico, tendono cioè fisiologicamente impotenti. Tale è in special modo il caso per la potenza virile. Nei casi quindi di debolezza sessuale, di deficiente potenzialità virile sorge naturale l'indicazione di riattivare la funzione della sfera genitale, i cui organi abbisognano di cospicua dose di elementi nutritivi.

A tale indicazione si corrisponde pienamente ricorrendo a metodi di trattamento atti a rintonare, a ravvivare gli organi. E poiché il ravvivamento, il rinvigorimento di essi vien prodotto dal liquido nutritivo essenziale, il sangue, è evidente che, adducendovi maggior copia di sangue, gli elementi anatomici costitutivi degli organi stessi meglio si nutrono, i tessuti tutti si rinforzano, l'organo si rieduca e ritorna alla normale funzione cui è destinato.

Il trattamento più moderno, più scientificamente razionale e già coronato dai più splendidi successi in Italia e fuori è il Metodo dell'Ipertemia alla Bier, che applicato in modo adatto e coi più rigorosi precetti, nonché corrispondente alle peculiari indicazioni di ogni singolo caso - come si effettua nell'Istituto Dr. C. H. Parker C. O. Milano, via Passerella, 3 - ha fornito e dà di continuo risultati indiscutibilmente positivi e duraturi nella debolezza sessuale in genere con o senza atrofia od aplasia, degli organi genitali, comprese le ghiandole agli organi stessi connesse.

Pochi giorni ancora

di vendita
a prezzi disastrosi

— AL —

MAGAZZINO ECONOMICO CENCI

Campiello Dolfin, S. Gio. Grisostomo

IL PIU' CONVENIENTE
dei negozi in biancheria

Migliaia di coltrine
"STORES,"
Coperte imbottite
e
Coperte di lana
a prezzi
INCREDIBILI!

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA
Filiali in Adria, Badia Polcevera, Lendinara, Massa Superiore, Brianzo Polesine Bergantino, Cavarzere, Crespano, Dogada, Melara, Occhiobello, Porto Tolle, Trecento, Polesella, Chioggia, Sottomarina
Aut. Reg. con R. Decreto 27 agosto 1912
Situazione al 31 Agosto 1914

ATTIVO		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa.	L. 457.637,15	Capitale Azioni a L. 25 N. 27948	L. 698.700,00
Portafoglio	6.200.817,28	Fondo riserva ordinario	300.612,93
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	42.460,96	» straordinario	91.971,22
quinto Stipendi	752,43	» speciale a garanzia port.	1.091.284,15
Mutui ipotecari	46.922,00		
Riparti	3.302.193,09		
Conti Corr. con Banche Corrisp.	2.655.509,35		
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	538.806,96		
Effetti ricevuti per l'incasso	2.748.429,71		
Val. Pub. di prop. (Tit. gar. dallo Stato 2.699.780,45)	48.649,28		
Stabili	256.914,90		
Mobiliare e Cassa forti	25.285,56		
Impianto Cassette a Custodia	15.000,00		
Debiti diversi senza speciale classificazione	589.505,30		
Conti - Esattorie	510.981,67		
Depositi a custodia	L. 1.658.555,25		
» cauzione di servizi	200.920,00		
» garanzia	5.541.115,26		
	7.400.500,51		
Conto titoli Cassa di Previdenza	240.012,67		
Debiti in Conto titoli	1.947.443,80		
	26.969.538,28		
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L. 575.437,19		
	L. 27.544.975,97		
Presidenza		Il Presidente	
GIUSEPPE BISI		PONTZETTI Ing. LUIGI	
Cav. UN. Dr. FERR. SALVAGNINI		I Sindaci	
OLIVA dott. cav. uff. PIETRO		FRANCO Rag. MICHELANGELO	
		Avv. ROMANO FERRACINI	
		FABBRIS SANTE	
		CAFFARATTI Prof. AUGUSTO	
		GRIGOLATO PIETRO	
Il Consigliere di turno		Il Direttore	
MARASSI Dott. UGO		GIORGIO Rag. ITALO	
		Il Capo Contabile	
		AVEZZU' ANGELO	

Operazioni e servizi diversi
La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruitifero corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5.000 - con chèque a vista fino a L. 10.000 - » 8 giorni di preavviso » 30.000 - » 15 » » 50.000 - » 30 » » 100.000 - » 60 » » 200.000 - » 90 » » 500.000 - » 120 » » 1.000.000 - » 150 » » 2.000.000 - » 180 » » 5.000.000 - » 210 » » 10.000.000 - » 240 » » 20.000.000 - » 270 » » 50.000.000 - » 300 » » 100.000.000 - » 330 » » 200.000.000 - » 360 » » 500.000.000 - » 390 » » 1.000.000.000 - » 420 » » 2.000.000.000 - » 450 » » 5.000.000.000 - » 480 » » 10.000.000.000 - » 510 » » 20.000.000.000 - » 540 » » 50.000.000.000 - » 570 » » 100.000.000.000 - » 600 » » 200.000.000.000 - » 630 » » 500.000.000.000 - » 660 » » 1.000.000.000.000 - » 690 » » 2.000.000.000.000 - » 720 » » 5.000.000.000.000 - » 750 » » 10.000.000.000.000 - » 780 » » 20.000.000.000.000 - » 810 » » 50.000.000.000.000 - » 840 » » 100.000.000.000.000 - » 870 » » 200.000.000.000.000 - » 900 » » 500.000.000.000.000 - » 930 » » 1.000.000.000.000.000 - » 960 » » 2.000.000.000.000.000 - » 990 » » 5.000.000.000.000.000 - » 1020 » » 10.000.000.000.000.000 - » 1050 » » 20.000.000.000.000.000 - » 1080 » » 50.000.000.000.000.000 - » 1110 » » 100.000.000.000.000.000 - » 1140 » » 200.000.000.000.000.000 - » 1170 » » 500.000.000.000.000.000 - » 1200 » » 1.000.000.000.000.000.000 - » 1230 » » 2.000.000.000.000.000.000 - » 1260 » » 5.000.000.000.000.000.000 - » 1290 » » 10.000.000.000.000.000.000 - » 1320 » » 20.000.000.000.000.000.000 - » 1350 » » 50.000.000.000.000.000.000 - » 1380 » » 100.000.000.000.000.000.000 - » 1410 » » 200.000.000.000.000.000.000 - » 1440 » » 500.000.000.000.000.000.000 - » 1470 » » 1.000.000.000.000.000.000.000 - » 1500 » » 2.000.000.000.000.000.000.000 - » 1530 » » 5.000.000.000.000.000.000.000 - » 1560 » » 10.000.000.000.000.000.000.000 - » 1590 » » 20.000.000.000.000.000.000.000 - » 1620 » » 50.000.000.000.000.000.000.000 - » 1650 » » 100.000.000.000.000.000.000.000 - » 1680 » » 200.000.000.000.000.000.000.000 - » 1710 » » 500.000.000.000.000.000.000.000 - » 1740 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1770 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1800 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1830 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1860 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1890 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1920 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1950 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 1980 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2010 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2040 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2070 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2100 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2130 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2160 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2190 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2220 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2250 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2280 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2310 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2340 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2370 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2400 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2430 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2460 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2490 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2520 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2550 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2580 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2610 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2640 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2670 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2700 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2730 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2760 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2790 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2820 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2850 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2880 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2910 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2940 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 2970 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3000 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3030 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3060 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3090 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3120 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3150 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3180 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3210 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3240 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3270 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3300 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3330 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3360 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3390 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3420 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3450 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3480 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3510 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3540 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3570 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3600 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3630 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3660 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3690 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3720 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3750 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3780 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3810 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3840 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3870 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3900 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3930 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3960 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 3990 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4020 » » 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4050 » » 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4080 » » 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4110 » » 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4140 » » 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4170 » » 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4200 » » 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4230 » » 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - » 4260 » » 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 - »

La resistenza tedesca sulla linea dell'Aisne maschera una ritirata generale verso il Reno?

L'offensiva serbo-montenegrina in Bosnia si accentua - L'avanzata russa in Galizia

Serbi e Montenegrini avanzano in Bosnia

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giovanni di Medua, 16 settembre (telegr. da Bari)
C'è stato un giovane montenegrino che per far piacere ai suoi compagni di milizia ha meditato e scritto una poesia d'intonazione giocosa, che ha intitolato: « Il sogno del generale Potiorek ».

Repressioni senza pietà in Bosnia

Potiorek è il governatore militare delle provincie di Bosnia e di Erzegovina, l'uomo, cioè, che dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina, alle prese con l'idea rivoluzionaria delle cento teste. Si racconta nella poesia montenegrina che Potiorek faccia cento volte al giorno decapitare il mostro e che questi è più feroce, è più terribile con tutte le sue cento teste il giorno al pol. Potiorek rinnova la fatica e le teste rinascono; anzi, per ogni stilla di sangue che gocciola è una nuova idea che cresce, sono altre cento teste che s'addeggiano minacciose. Potiorek non si sgomenta: falcia! Ma l'ora della punizione sta per scoccare, e il crudele governatore di Sarajevo, che ha fatto versare tanto sangue, non può domare la rivoluzione. Serbi, croati, sloveni, cattolici, serbi musulmani si sono stretti in un patto fraterno giurato solennemente sul sangue dei loro congiunti versato innocentemente, per amor di patria, e all'annuncio imminente arrivo del serbo-montenegrino assalgono la guarnigione della città e aprono le porte ai fratelli di Belgrado e di Cetigne. Potiorek, per salvarsi, è divenuto Potiorek, e, sorpreso in casa, in tutte le faccende affaccendato, dal nemico, Ma qui l'avventura diventa boccaccesca, e non è il caso di raccontarla.

Le notizie che giungono in Montenegro e in Serbia dalla Bosnia e dall'Erzegovina, e che a me sono state date da un giovane e distinto ufficiale montenegrino venuto a Medua ad imbarcarsi per l'Italia, dove recasi a fare importanti acquisti per incarico del suo governo — le notizie delle gesta di crudeltà e di sanguinarietà del generale Potiorek contro i cittadini bosniaci indiziati di serbismo sulla fede delle delazioni di sicari prezzolati, hanno fatto fremere di dolore e di sdegno quelle popolazioni. Esecuzioni sommarie, decapitazioni, impiccagioni, fucilazioni in massa, assassinii in casa e per le strade: ecco le armi a cui ricorre il generale di divisione Potiorek, che nella Bosnia-Erzegovina ha instaurato un regime di terrore.

I fuggiaschi che giungono a decine ogni giorno al campo montenegrino, i disertori che non si contano più, le popolazioni dei villaggi e dei paesi occupati già dalle truppe serbo-montenegrine, tutti narrano di vendette, di rappresaglie, di violente repressioni poliziesche, e tutti affermano, concordemente, che il giorno in cui la marcia dei serbo-montenegrini in Bosnia si pronuncerà maggiormente e il successo coronerà definitivamente, le provincie di occupazione insorgeranno tutte come un sol uomo per scacciare gli oppressori, per punire Potiorek!

La presa di Goradza e gli slavi

E lo stato maggiore generale serbo, che dirige le operazioni delle armate serbo-montenegrine, ha dato ascolto a queste narrazioni terrificanti, a queste voci imploranti, a questi inviti insistenti. E si è domandato: se le nostre truppe mirassero per un momento solo su Sarajevo, sul cuore della Bosnia, con l'intenzione di occuparla a tutti i costi e il più sollecitamente che sia possibile, pur sacrificando alcune migliaia di uomini, quale effetto, in caso di vittoria, dovremmo riprometterci? Sarajevo è posizione militare di prim'ordine, da essa noi potremmo muovere su Mostar, impadronirci della ferrovia strategica di Dalmazia, prendere alle spalle il corpo d'armata di Ragusa; eppoi: Sarajevo è il centro, il cuore e il cervello della Bosnia, e la sua occupazione da

parte nostra sarebbe un successo politico di prim'ordine, che il dominio austriaco nelle provincie est-turche sarebbe finito per sempre e la rivoluzione in tutta la Slavonia sarebbe un fatto compiuto. Infatti, noi sappiamo e vediamo come si battono i fantaccini slavi al servizio dell'Austria-Ungheria: li mandano sulla linea del fuoco, in prima fila, sempre. Se combattono, sono i primi a morire, se non combattono sono uccisi alle spalle dagli austriaci e dagli ungheresi. I più si arrendono. E l'altro giorno, comenica, 13 corrente, tipica è stata la resa in massa del tenente austriaco di origine slava Ljacoč con la sua compagnia composta di slavi, nel combattimento per l'occupazione di Goradza, che è avvenuta oggi. Quest'ufficiale, per sfuggire al fuoco di fucileria che contro di lui e contro i suoi soldati facevano alcune pattuglie di soldati ungheresi rimasti alla retroguardia per costringerli ad affrontare per i primi i nemici, finse un attacco alla bajonetta e al grido di « Zivio Zernagora! » passò nelle file nemiche. Alcuni soldati caddero colpiti da proiettili montenegrini, mentre il giovane della pattuglia veniva accerchiato e messo al sicuro. In quel giorno stesso il tenente Ljacoč partecipò con i soldati montenegrini alla sconfitta degli austriaci, comportandosi da valoroso.

L'offensiva verso Sarajevo

Così deve aver ragionato e questo deve aver ricordato lo stato maggiore generale serbo. Se la Serbia e il Montenegro, infatti, non potessero contare sull'appoggio degli slavi della Dalmazia e della Bosnia-Erzegovina e l'esercito austriaco non avesse a deporre ogni giorno numerose diserzioni e non dovesse muoversi su di un terreno infido, seminato di insidie, ben difficile sarebbe stato per i serbo-montenegrini spingersi a Visegrad, a Clantza, a Foka, a Goradza. Questa considerazione non vuol affatto diminuire il valore delle truppe dei generali Martinovic, Vukotic e Janovic, che sono valorosissimi, ma vuole stabilire che grande e meravigliosa è stata la preparazione dell'Austria-Ungheria in queste provincie per fronteggiare il triplice nemico dell'interno, di Cetigne e di Belgrado.

Però la marcia a spon battuto che serbi e montenegrini stanno facendo su Sarajevo ha non soltanto una grande importanza militare, ma ne ha una grandissima politica. Questa marcia si svolge in questo modo: i serbi puntano da Visegrad, i serbo-montenegrini dal Sangiacato — dove non trovasi più alcun soldato austriaco —, i montenegrini da Foca e da Goradza. Una parte dell'armata montenegrina del sud — comandata dal generale Milar Martinovic — è distesa sul fronte delmato-erzegovino, da Spizza a Castellastua a Budua, pel Lovcen, fino alla regione di Grachovo che s'incontra nel Krivoscio, fra l'Erzegovina e la Dalmazia — è andata ad impegnare le forze austriache sulla via di Mostar, mentre dal Lovcen si tien dritta l'attenzione del generale von Webenau, comandante le forze delle Bocche di Cattaro. La flotta francese in rotta nell'Adriatico bloccando completamente Cattaro e le sue Bocche ed impedendo le frequenti sortite della divisione navale austriaca ancora nella Baja di Teodo.

L'azione è così combinata al sud, mentre al nord i generali Vukotic e Janovic marcano su Bosna-Sera (Sarajevo).

Il bombardamento di Cattaro

Cattaro non si può prendere con un'azione dal Lovcen: fa sì può seriamente molestare, non ridurre al silenzio. Le fortificazioni che difendono le sue Bocche sono veramente moderne e che si sono formidabili pure lo sanno i montenegrini, i quali dopo averle bombardate con insistenza durante più giorni, affermano sinceramente che a Cattaro si

sta bene come al Lovcen. La flotta alleata, che da alcuni giorni era scomparsa, è ricomparsa l'altro ieri forte di altre 35 unità fra grandi e piccole e ha bloccato le Bocche di Cattaro: è indizio di un'azione imminente combinata, non tanto per smantellare fortificazioni e per distruggere campi trincerati lungo le Bocche, quanto per offrire alle truppe austriache un diversivo mentre al nord si conquista Sarajevo.

Né questo solo dev'essere lo scopo della flotta francese, che ha bloccato Cattaro. Da più giorni sono stati segnalati grossi bastimenti battenti per lo più bandiera ellenica, che, eludendo la sorveglianza delle torpediniere e negli incrociatori francesi, esercitano su larga scala il contrabbando di armi, di munizioni e di viveri per conto dell'Austria presso gli albanesi. Al fine di impedire questo contrabbando, il comando della flotta franco-inglese ha provveduto ad un attivissimo servizio di perlustrazione delle acque montenegrine e albanesi.

Non solo. Come abbiamo accennato più sopra, la divisione navale austriaca ancorata nelle Bocche di Cattaro, faceva frequenti sortite e bombardava or Budua, or Castellastua, dove si trovano contingenti montenegrini. Anche per non avere queste molestie, la flotta francese ha deciso di bloccare le Bocche di Cattaro.

E intanto che così si preparano gli avvenimenti, Cetigne è in festa, stretta intorno al suo vecchio Sovrano glorioso, per le vittorie di Foca, di Clantza, di Goradza, e attende fiduciosa questa decisiva di Sarajevo.

Leonardo Azzarita

L'avanzata continua

Nice, 19

Le truppe serbe che si impadronirono di Visegrad e passarono la sponda sinistra della Drina continuano ad avanzarsi in Bosnia.

I nostri distaccamenti serbi che passarono la sponda sinistra della Drina e Salina Basta occuparono dopo accanito combattimento Aashine Redo e si avanzano verso Sblinitza. — Sul fronte Ljubovici (?) Zvornik in direzione Krupani continuano violenti combattimenti.

La situazione delle truppe serbe è soddisfacente. Al centro abbiamo preso al nemico tre cannoni. Tutti i tentativi del nemico di passare la Drina sono rimasti vani.

Altri particolari sull'avanzata

S. Giovanni di Medua, 19

Il congiungimento delle armate montenegrine e serbe dei generali Martinovic e Vukotic è avvenuto ieri nella regione di Foca, dopo un aspro combattimento.

L'avanzata delle truppe del generale Martinovic è stata seriamente contrastata dalle truppe del Corpo d'armata austriaco di Ragusa. I montenegrini perdettero 500 uomini, ma alla fine riuscirono a spazzar via la linea di difesa degli austriaci operando il congiungimento col Corpo d'armata del generale Vukotic.

Questo nuovo successo è dovuto oltre allo slancio dei soldati di Re Nicola, anche alla loro pratica della guerra di montagna, in cui invece si sono mostrati assolutamente incapaci gli austriaci.

Il bombardamento austriaco di Castellastua e Budua occupate dai montenegrini

Un telegramma da Scutari ci dava ieri la notizia che una squadra austriaca aveva bombardato Castellastua e Budua. La notizia non poteva non produrre viva impressione. Le due città sono infatti sulla costa appartenente all'Austria a sud di Cattaro. Com'era possibile che la flotta austro-ungarica bombardasse la propria costa? La spiegazione è tale da impressionare anche i più deliranti stesisti del bombardamento. E sta in ciò: I montenegrini hanno occupato quelle due cittadine togliendole alle truppe austriache dopo un combattimento vittorioso. Questa occupazione è confermata oggi dal nostro inviato speciale a S. Giovanni di Medua ed è confermata pure da un telegramma di Gino Berri al Corriere della Sera.

L'inerzia della cavalleria austriaca nella seconda battaglia di Galiziana

L'esercito del generale Dankl tagliato fuori dai russi

Petrograd, 19

La cavalleria austro-ungarica così duramente provata già dal principio della guerra è scomparsa interamente dal campo di battaglia durante la seconda metà della battaglia in Galizia.

Essa in nessun luogo tentò di liberare le truppe della retroguardia accerchiate dai nemici.

Abbiamo da Roma le seguenti notizie telegrafate da Pietrogrado alla « Tribuna »:

Il generale Auffenberg è riuscito a ritirarsi dalla Polonia russa e ad operare il concentramento con i resti dell'esercito che aveva combattuto a Grodek innanzi a Leopoli. I russi gli hanno preso gran parte dei convogli.

Il generale Dankl col primo esercito è stato meno fortunato. Penetrando tra le sue truppe e quelle del generale Auffenberg, i russi lo hanno isolato. I russi, in un certo punto della linea, hanno

passato il San così alle calcagna del nemico che le truppe non hanno avuto il tempo di far saltare il ponte.

Il generale Dankl tagliato fuori dal grosso cerca ora di salvare i resti del primo esercito ritirandosi verso l'est lungo la Vistola su Tarnow e Cracovia. I russi che hanno occupato Sandomir sulla Vistola distano da Cracovia meno di 150 km.

I tedeschi hanno nuovamente evacuato Radom e Kielce nella Polonia Russa.

Il nuovo concentramento austriaco in co tacco con le forze russe

Vienna, 19

(Ufficiale) — Il nuovo concentramento del nostro esercito sul teatro della guerra settentrionale è in corso. L'avanzata isolata di una divisione di fanteria russa fu respinta il 17 settembre con grandi perdite nemiche.

La piccola testa di ponte provvisoria ad oriente di Sionawa che fu eroicamente difesa dai nostri debolissimi distaccamenti, costrinse i russi ad impegnare due corpi con la grossa artiglieria. Le fortificazioni, una volta raggiunte lo scopo, furono volontariamente abbandonate. — Firmato: il sostituto capo della stato maggiore, generale Moser.

Particolari sulla battaglia di Leopoli

Le ingenti perdite austriache

Petrograd, 19

Il Messaggero dell'Esercito che si pubblica al quartiere generale riassume nei seguenti termini la battaglia di Leopoli: « L'accanimento degli attacchi degli eserciti austro-ungarici dimostrò che il nemico comprendeva la gravità della situazione e faceva sforzi sconcertanti per rompere il cerchio di ferro che lo avvolgeva, ma si infranse per il suo proprio urto. Per batterlo completamente, tutta la cavalleria russa fu lanciata all'assalto ».

Il Messaggero ritiene che in questo seguito le perdite austriache debbano essere state del 90 per cento. Nel combattimento di Leopoli il colonnello Frolow, Perce di Porth Artur, fu proditoriamente ucciso dagli austriaci. Questi avevano fatto innalzare bandiere bianche. Il colonnello Frolow arrestò l'attacco del suo reggimento e si avvicinò agli austriaci che lo uccisero a colpi di fucile. I russi, resi furiosi da tale atto, si lanciarono contro i nemici e li uccisero fino all'ultimo colpo di sciabola. Nelle provincie di Lublino, Kielce e Radom centinaia di fucili e carabine furono scagliate a migliaia. Le armi e munizioni vengono chiuse in depositi speciali.

La gigantesca battaglia dell'Aisne fra tedeschi e franco-inglesi

La ritirata tedesca per sfuggire all'avanzata dell'esercito russo-belga-marocchino

Roma, 19

(Avi) — Fino a questa sera non sembrava ancora definita la fase risolutiva della battaglia campale tra i franco-inglesi e i tedeschi. Sembra che ieri il fuoco abbia un po' diminuito d'intensità su tutto il fronte. Forse gli eserciti dell'una e dell'altra parte si raccolgono, si riordinano, si preparano per l'assalto finale decisivo, quello che dirà se i tedeschi devono abbandonare la Francia e disporre alla difesa del loro territorio sulla propria linea di confine oppure se i francesi devono ritirarsi nuovamente dall'Aisne alla Marna, tornando su per giù nella loro situazione, quale era durante la prima settimana di settembre.

Ambedue i contendenti continuano ad attribuirsi, qua e là, dei successi parziali. I francesi sostengono essere prevalente la loro ala sinistra; i tedeschi affermano fino ad ieri sera il loro progresso, notevolmente al centro e specialmente sulle colline a nord di Reims e di Varennes, dove ieri l'altro avrebbero battuto il 4.º e il 30.º corpo d'armata, facendo due migliaia di prigionieri, mentre i comunicati francesi di ieri sera e stanotte non parlavano affatto di questo scacco parziale dell'armata del centro, e ciò è sintomatico, perché i rapporti telegrafici del generalissimo Joffre hanno sempre ammesso per i primi gli insuccessi francesi. Nessun telegramma berlinese è venuto dopo a dare conferma della notizia, sicché, probabilmente, la situazione momentanea dei tedeschi va interpretata così: Ad occidente, fra il corso dell'Oise e quello dell'Aisne, i franco-inglesi hanno costretto le armate di Von Kluck e Von Bülow a ripiegare leggermente verso il nord, in direzione di La Fère, nel centro, fra le alture soprastanti a Reims e la catena boscosa degli Argonne, i tedeschi delle armate degli ordini del generale von Hausen e del principe Alberto del Wurtemberg, hanno potuto trincerarsi e combattere su posizioni vantaggiose, arrestando e respingendo vigorosamente gli assalti dei francesi.

A proposito di questo combattimento, sono notevoli due disaccordi che si leggono stasera nel Giornale d'Italia. Il primo, proveniente da Londra, dice: « Giungono da Soissons delle notizie dirette al War Office », dalle quali si rileva come sia prossimo ormai il momento in cui le sorti della gigantesca battaglia sull'Aisne, fra tedeschi ed anglo-francesi, saranno decise. L'ultima fase della vastissima azione è già iniziata, e dopo qualche ora di dimmita intensità, pare volga ormai al termine. La battaglia ha avuto uno scopo assai più strategico che tattico. Degli aviatori inglesi i quali hanno ieri ed ieri l'altro bombardato e felicemente colpito sopra le regioni dove si combatte, hanno riferito al supremo comando di avere constatato dall'alto un intenso, imponente movimento dei carriaggi e delle salmerie tedesche lungo le strade e i sentieri che dalle si-

ture dominanti la riva destra dell'Aisne conducono alla frontiera, lontana circa 70 km. Da ciò si trae la conferma che la battaglia attuale è stata impegnata dai tedeschi per uno scopo prevalentemente difensivo, cioè per coprire la ritirata degli eserciti che si viene gradatamente compiendo in sufficiente buon ordine. Così si spiega anche la diminita intensità constatata negli ultimi due giorni del combattimento, e dovuta a sempre minore impiego dei contingenti tedeschi di prima linea ».

Se questo disaccordo dice il vero, mostra in quale grave situazione si trovino le truppe tedesche e conferma l'ipotesi già affacciata negli scorsi giorni, che lo esercito germanico intenda veramente mutare obiettivo, trasportando la maggior parte del suo peso al confine orientale, venendo così in aiuto degli austriaci, e limitando l'offensiva ad occidente nelle opere fortificate in territorio proprio. Il proposito di ritirarsi potrebbe essere consigliato ai tedeschi anche all'avanzarsi dell'esercito belga-russo-marocchino che va costituendosi in territorio del Belgio. Di ciò si aveva avuto sentore negli scorsi giorni. Ora si hanno in proposito più precise notizie, nel disaccordo seguente da Parigi a cui accennava dianzi. « Posso assicurarvi, per notizie assunte ad ottima fonte, che entro la settimana verrà completata la formazione del nuovo esercito russo-belga-marocchino, il quale si viene concentrando nella regione di Anversa. Per ragioni facili a comprendersi, non posso darvi più estese notizie al riguardo. Aggiungo soltanto che si tratterà di un esercito di circa 300 mila uomini, del quale fanno parte oltre a 150.000 belgi, 100.000 russi già quasi tutti sbarcati presso Anversa e circa 50 mila marocchini inquadrati da truppe ed ufficiali europei. E' noto ormai che questo potente esercito, largamente fornito di artiglierie, marcerà contro la destra tedesca, la quale si suppone debba trovarsi fra qualche giorno in ritirata attraverso il Lussemburgo belga ».

La Germania teme una invasione dalla parte del Belgio

Parigi, 19

Si ha da Amsterdam che il giornale Handelsblat dichiara di ricevere da fonte bene informata che le città di Colonia, Dusseldorf, Wesel e Duisburg, aumentano le loro fortificazioni ed intensificano tutti i preparativi di difesa. Ciò fa supporre che esse temano una invasione dalla parte del Belgio per opera probabilmente di truppe sbarcate ad Anversa, operanti insieme all'esercito belga. Un altro indizio del loro timore di una invasione dal nord, è raccolto dal Daily Mail in una corrispondenza da Maestricht. I tedeschi avrebbero insaprito i regolamenti che concernono i viaggiatori.

La città di Liegi si starebbe fortificando con formidabili trinceramenti, ed il suo governatore militare avrebbe avvertito la popolazione civile che non le garantiva l'incolumità e che avrebbe meglio provveduto a se stessa, abbandonando la città.

Avanzata franco-inglese in direzione di Noyon e francese in Lorena

Parigi, 19

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: 1. Alla nostra ala sinistra, sulla riva destra dell'Oise nella direzione di Noyon, abbiamo progredito. Teniamo tutta la collina sulla riva destra dell'Aisne di fronte al nemico che sembra rafforzarsi col trasporto di truppe provenienti dalla Lorena.

2. Dal centro i tedeschi non sono usciti dalle profonde trincee che hanno costruito.

3. Alla nostra ala destra l'esercito del Kronprinz continua il movimento di ritirata.

La nostra avanzata in Lorena è regolare. Nell'assalto le due parti, fortemente trincerate, operano attacchi parziali su tutto il fronte senza che vi sia da segnalare né da una parte né dall'altra risultati decisivi.

Quasi contemporaneamente a questo comunicato francese giungono da Berlino notizie riguardanti certo le azioni del 18, e dunque antecedenti a quelle contemplate nella laconica versione di Parigi, le quali parlano di un successo tedesco a Noyon. — Sarebbe stato appunto presso Noyon che il 4.º e il 13.º corpo francese avrebbero subito la peggio.

I giornali berlinesi esaltano la importanza di questo successo. La « Vossische Zeitung » scrive: « La vittoria di Noyon è un successo importantissimo che può avere per i nostri eserciti le migliori conseguenze anche in altri punti del fronte ».

Il « Berliner Tageblatt » scrive: « La nostra ala destra segue l'Oise. E' già importantissimo il fatto che questa ala, contro la quale specialmente si appuntavano gli sforzi del nemico sia ora in grado di annunciare una vittoria. La distanza di Noyon da Parigi è di novanta chilometri. Non è quindi giustificato il pessimismo di coloro che cercano nel comunicato del quartiere generale appigli per precauzioni riguardo al futuro ».

La « Taegelsche Rundschau » commenta: « Noi possiamo ora sperare che la vittoria di Noyon sia il primo anello di una catena di vittorie ».

Va osservato che la localizzazione del successo tedesco a Noyon non fu mai comunicata fuori di Germania. Comunque, come interpretare l'annuncio francese di un progresso nella direzione di Noyon? Può darsi che si tratti di un contrattacco vittorioso anglo-francese dopo che le truppe alleate erano state respinte dai tedeschi.

Un telegramma da Parigi dice: « La cifra dei rinforzi ricevuti dai tedeschi, dopo la battaglia della Marna, sarebbe di 50.000 uomini ».

Il discorso del trono al Parlamento britannico

Londra, 19. — Ecco il discorso del trono ricevuto dal Re ai membri del Parlamento e ai deputati riuniti nella Camera dei Lordi:

«Milordi e Signori! Vi rivolgo queste parole in circostanze che esigono piuttosto l'azione che i discorsi.

«Dopo che il mio governo ebbe fatto tutti gli sforzi per preservare la pace nel mondo intero, io fui costretto, a causa della violazione deliberata degli obblighi contenuti in un trattato e così pure per la protezione della pubblica legge in Europa e dei vitali interessi del mio Impero, a dichiarare la guerra.

«La mia flotta ed il mio esercito hanno con incessante vigilanza, con coraggio e con abilità, sostenuto una causa giusta; aiutati dai valorosi e fedeli alleati.

«Tutte le parti del mio Impero si sono spontaneamente unite con entusiasmo intorno alla bandiera comune.

«Signori della Camera dei Comuni, vi ringrazio della generosità di cui avete dato prova in circostanze così imprevedute.

«Milordi e Signori! Noi ci battiamo per una scopo onorevole e non deporrò le armi finché esso non sarà stato completamente raggiunto. Ho piena fiducia negli sforzi e nei leali di tutti i miei sudditi e presso Dio. Onnipotente perché ci accordi la benedizione».

«Acquith ha pronunciato un discorso in un grande meeting tenutosi a Edimburgo al quale assistevano parecchie notabilità fra cui Rosebery.

«Acquith ha dichiarato che la guerra fu un atto deliberato dalla Germania, derivato da un grosso errore di calcolo dei consiglieri di Guglielmo circa il vero spirito della Gran Bretagna, delle Indie e delle colonie inglesi.

Sull'uso delle palle "dum-dum". Una protesta del governo francese

Roma, 19. — L'ambasciata di Francia comunica la seguente nota verbale trasmessa al ministero Reale degli affari esteri:

«Il governo della Repubblica fino dal 18 agosto scorso ha segnalato alle potenze firmatarie della convenzione dell'Aja l'uso da parte dei tedeschi di palle dum-dum. Esso ha protestato pure presso il ufficio permanente di Ginevra che tali palle erano state trovate sopra i soldati tedeschi e avevano ferito i soldati inglesi.

«Oggi lo stato maggiore tedesco risponde affermando che i francesi e gli inglesi si servono di questi proiettili e annuncia che le truppe tedesche si serviranno d'ora innanzi di palle dum, respingendo sulla triplice intesa la responsabilità di questa violazione della convenzione di Ginevra e di questa crudeltà.

«Il governo della Repubblica protesta nel modo più formale contro questa menzogna affermazione. Esso afferma che i soldati francesi non si sono mai serviti di palle dum-dum e dichiara che non autorizzerebbe mai le sue truppe ad usare procedimenti così barbari quali possono essere la crudeltà e le violazioni del diritto commesse dall'esercito tedesco.

Roma, 11 settembre 1914».

Apprensioni in Germania pel contegno della Rumania

Roma, 19. — (Avi). — L'atteggiamento sempre più irregolare che va assumendo l'opinione pubblica in Rumania, comincia a destare qualche apprensione a Berlino. Così la *Vossische Zeitung* scrive:

«Negli ultimi giorni vennero propagate delle notizie non controllabili, secondo le quali sarebbe avvenuto un cambiamento in Rumania, non favorevole alla Germania ed all'Austria-Ungheria. Da fonte bene informata si viene comunicato che fino ad oggi l'opinione pubblica rumena, non quella di Re Carlo, si sono cambiate. Non è da nascondersi che l'esito della battaglia di Leopoli ha influito sfavorevolmente sull'opinione pubblica della Rumania. I russi, secondati da gran parte della stampa di Bukarest, fanno credere che tale battaglia sia stata catastrofica per l'Austria. Tali notizie eccitano naturalmente la fantasia popolare. Si aggiunge che il ministro russo a Bukarest ha annunciato un largo compenso, promettendo di agevolare alla Rumania la conquista della Transilvania. Ciò ha non piccola influenza sui partiti popolari, ma non sui circoli di Corte e sul governo.

I circoli militari di Bukarest credono che la contrattazione delle forze austriache intorno alle fortificazioni di Przemyśl sarebbe un'operazione non priva di pericolo per la Russia».

Il giornale crede, del resto, che i destini della Russia si decideranno non a Przemyśl, ma dinanzi a Parigi. Non ne dice il perché, ma tale è la sua opinione; perciò spera che il governo rumeno manterrà la sua posizione neutrale.

L'inquietudine delle sfere berlinesi circa l'atteggiamento della Rumania, è aumentata dal fatto che il ministro di Germania a Bukarest ha lasciato quella città. Il governo tedesco si è affrettato però a dire che il ministro è stato richiamato a Berlino solo per riferire intorno alle reali intenzioni della Rumania.

Il castello di Chantilly durante il passaggio dei tedeschi

Parigi, 19. — Elle Berger direttore del Museo del castello di Chantilly ha reso conto all'Accademia di Belle Arti dello stato del castello durante il passaggio dei tedeschi. Erano state prese tutte le precauzioni riguardo agli oggetti d'arte: tutti erano stati accuratamente chiusi. L'occupazione ebbe luogo la sera del 2 settembre in seguito alla battaglia di Senlis. I tedeschi contavano di restare una decina di giorni, ma ricevettero l'ordine di cambiare il cammino all'indomani del loro arrivo. A Chantilly si fermarono poche truppe veniche che erano composte di fanti e di riserva in un assetto assai mediocre. Gli ufficiali tedeschi si installarono nel castello che visitavano. Grazie al sangue freddo del personale, ogni incidente fu evitato.

Berger aveva ottenuto che nulla fosse saccheggiato. Il comandante e gli ufficiali furono cortesi e cortesi, ma i soldati erano villani e arroganti e il comandante fu costretto ad intervenire per richiamarli all'obbedienza. Berger ha aggiunto che il castello è intatto, ma non la stessa casa di Chantilly. Alcuni abitanti furono uccisi e le strade parzialmente distrutte.

L'aviatore Vedrines fucilato per alto tradimento?

Berlino, 19. — Le autorità militari berlinesi comunicano una notizia da trasmettere con ogni riserva, mancando la possibilità di controllarla. La notizia riguarda l'aviatore francese Vedrines il quale, com'è noto, si ritiene degente in un ospedale di Parigi. Si dice che il famoso aviatore sia stato fucilato dai suoi compatriotti per tradimento. Da informazioni autentiche contenute in una lettera di un aviatore francese, si apprende che la stampa francese aveva già formulato dei sospetti che il Vedrines possedesse delle bombe costruite con tubi di gomma e contenenti invece che degli esplosivi, degli schizzi delle posizioni francesi.

Ex deputato al Reichstag reo di alto tradimento

Strasburgo, 19. — Il Consiglio di guerra di Strasburgo annuncia che è stata aperta una inchiesta per alto tradimento contro la patria a carico dell'ex deputato al Reichstag avvocato Blumenthal che fu in qualità di borgomastro di Colmar, membro della Camera dell'Alsazia e Lorena. I beni di Blumenthal sono stati sequestrati.

Alta onorificenza russa al generalissimo serbo

Petrogrado, 19. — Si annuncia che il generale Putnik comandante in capo delle truppe serbe, è stato nominato cavaliere dell'Ordine russo di San Giorgio.

L'Italia e la neutralità

Commenti francesi

Bordeaux, 19. — Il Temps, nel bollettino quotidiano sulla situazione diplomatica, commentando la risposta dell'on. Di San Giuliano alla polemica provocata da un giornale romano dice: «La risposta del Governo alla campagna triplicista del giornale romano costituisce in qualche modo la prima manifestazione della evoluzione che si opera nei circoli ufficiali. Il popolo italiano s'accorge che è giunta l'ora di realizzare le sue aspirazioni e chiede l'onore di essere artigiano del compimento della sua unità nazionale, nonché della sua sicurezza nell'Adriatico. Il Governo si sente trascinato dalla corrente dell'opinione pubblica ogni giorno più forte, non resiste più che nella misura consigliata dalla prudenza. L'Austria, strappando il trattato di alleanza mediante la sua azione contro la Serbia, ha restituito al Governo di Roma ampia libertà di azione, ha rotto il legame mediante il quale gli Imperi tedeschi avevano incatenato al loro carro il regno latino, ha liberato l'Italia da un fardello che pesava al popolo italiano, il quale aspira oggi a regolare i conti con l'odiato oppressore della sua razza, vuole assicurarsi l'Alleanza chiave dell'Adriatico e non vuol più demeritare la aggressione germanica nel Mediterraneo. L'occasione per il raggiungimento di queste legittime aspirazioni si presenta al Governo italiano. Governo di opinioni, il quale non si metterà in opposizione della volontà popolare quando questa si afferma con una forza tale da dimostrare che l'intera nazione segna la via nuova in cui il paese deve inoltrarsi».

Giorgio Clemenceau si occupa nell'articolo di fondo dell'«Homme Libre» della preoccupazione che i popoli, piccoli e grandi, provano ora che si svolgono le sanguinose peripezie della più formidabile guerra. Dall'articolo dell'illustre statista francese traggono la parte che riguarda l'Italia.

Dopo di aver ricordato che l'Italia, come del resto dichiaravano parecchi suoi eminesimi uomini politici, si alleò con l'Austria perché l'alleanza era il solo mezzo per evitare di trovarsi costretti a fare la guerra, «dopo di avere affermato che l'Italia, messa fuori dalle trattative austro-tedesche da cui scaturì la guerra, fece bene a proclamare la sua neutralità aggiunge:

«Molti francesi ed anche gli italiani, potrei dire, hanno potuto credere che l'Italia non avrebbe tardato, come era suo interesse, ad entrare in conflitto dalla parte della Triplice Intesa. Ora però ritarda ad entrare in campo? Niente di più spiegabile: l'Italia fa della politica utile. La battaglia della Marna ed i disastri inflitti agli austriaci dai russi hanno aperta la via da cui può venire la tentazione di inoltrarsi irrevocabilmente. Lo farà o non lo farà? Non è opera mia l'affermare perché, senza ombra di dubbio, non sono i francesi che essa condurrà. E' un fatto incontestabile che lo stato in cui si trova l'espressione geografica denominata impero austro-ungarico aumenta le legittime rivendicazioni dell'Italia, e quindi questa non potrebbe trovare migliore occasione per farsi strada.

«Tutti i partiti sembrano d'accordo, salvo la forma, per raccomandare una politica di intervento contro l'Austria, per la quale la Germania dovrà necessariamente subire il contraccolpo. Alcuni giornali parlano della occupazione di Valona; sarebbe il mezzo per cominciare. Del resto quali vantaggi potrebbe apportare l'Italia dalla instaurazione in Europa di un formidabile dominio pan-germanico? L'asservimento sarebbe il primo della sua neutralità, come quel delle altre Potenze indegenti ed essa non avrebbe nemmeno la gloria di aver combattuto. Diventata bellicista, tutto sembra ora, l'Italia potrebbe ben ritenere il suo posto attorno al tappeto verde».

Ognuno vede col suo occhio

I commenti tedeschi

Berlino, 19. — Ogni nuova dichiarazione del Governo italiano viene accolta in Germania con eguale commento. Dell'ultima sembra aver prodotto l'impressione rassicurante la frase che l'Italia si lascerà guidare esclusivamente dai propri interessi.

«Questo linguaggio — scrive la *Duische Tageszeitung* — non lascia dubbi che Salandra e Di San Giuliano intendano prendere energicamente posizione chiara innanzi al paese e al mondo. Ciò riesce tanto più simpatico nel momento in cui si sono fatti più intensi i tentativi della Triplice Intesa di influenzare l'opinione pubblica italiana».

Nel Tag, l'ex-diplomatico von Rat, riconosce un certo miglioramento nel con-

Come si spiegano a Berlino le voci di trattative di pace

Berlino, 19. — Riferendosi alla smentita da Vienna data alle notizie straniere circa passi per provocare la pace, la *Wossische Zeitung* scrive che la tendenza di simili notizie è chiara. Si vuole far passare l'Austria-Ungheria come annientata militarmente attribuendo un bisogno urgente di pace e d'altra parte si vuole colmare la delusione che si fa sentire in Russia e presso gli alleati per il fatto che nella seconda battaglia di Leopoli non è stato ottenuto alcun risultato definitivo con le dichiarazioni che l'Austria-Ungheria è già tanto indebolita da essere stanca della guerra. Con che si vuole naturalmente influenzare anche gli stati neutri e non è escluso che concorrerà in ciò anche la speranza di rendere sospetta l'Austria-Ungheria presso la Russia. Ma la stampa russa stessa non crede al crollo della fiducia nell'Austria al suo sforzo di creare nuovi nemici alla monarchia danubiana ciò che certo non si tenterebbe se in Russia si credesse alla completa disfatta dell'Austria-Ungheria.

I massacri commessi dai tedeschi per ordine di Von der Goltz

Parigi, 19. — Secondo il Journal il comandante delle truppe tedesche di Aerschot che è stato fatto prigioniero, ha dichiarato che i saccheggi e i massacri sono stati commessi in seguito ad ordine scritto del maresciallo Von der Goltz ed ha indicato ove si potrebbe trovare la prova di ciò che afferma. I soldati tedeschi prigionieri hanno confermato quanto ha detto il comandante.

Quando l'Italia uscirebbe dalla neutralità

Verona, 19. — L'Arena pubblica di avere da fonte autorevole che l'Italia uscirà dalla neutralità quando i progetti dei russi si accentreranno al di là del Caucaso, ciò che potrebbe coincidere con l'entrata in guerra della Turchia.

Il nostro intervento non avrebbe tuttavia ancora carattere ostile contro l'Austria, ma permetterebbe la protezione dell'elemento italiano al di là dell'Adriatico salvaguardando in tal modo i nostri diritti quando si concluderà la pace.

Tal piano diplomatico, poggiato s'intende su una preparazione militare completa, spiegherebbe la necessaria presenza di Di San Giuliano alla Consulta.

Fantasie americane sull'Esercito italiano

Roma, 19. — (Avi). — Il giornale «Army and Navy» di New York racconta quanto segue: «M.R. E. Lancy Nicol, un ben noto avvocato di New York, il quale ha delle relazioni ufficiali col governo italiano ed è ritornato da Roma ora, riferisce che il governo italiano, ricordandosi dell'Abissinia e di Tripoli e volendo evitare una guerra impossibile, ha saggiamente deciso di non intervenire. Ha trovato che essi sono unanimemente favorevoli alla Francia e contrari alla Germania ed all'Austria. «A loro esso riferisce ad un esperimento inconsueto ed ordinò un plebiscito nell'esercito.

Mr. Nicol disse poi: Io so, con assoluta certezza, che lo Stato Maggiore Generale diede ordine che ogni capitano leggesse alla sua compagnia un ordine del giorno circa la situazione politica, la guerra e la posizione dell'Italia, e pochi chiedesse ai soldati la loro opinione sul da farsi. Prima di tutto si ordinò che facessero un passo avanti coloro che volevano prendere le armi in favore dell'Austria; quindi l'ordine fu ripetuto per quelli che volevano combattere pro-Francia. Su 65.000 uomini così interpellati, uno appena si mostrò favorevole all'Austria, mentre il voto per la Francia fu quasi unanime».

Che un giornale militare, per quanto americano, possa pubblicare un serio delle corbellerie di così grosso calibro, è stupefacente; non deve essere permesso a chichessia e neppure ad un avvocato yankee di propalare una corbelleria siffatta.

Ma è poi vero che M.R. Lancy Nicol abbia delle relazioni ufficiali col nostro Governo? Questi «parvenus» americani che si credono chissà che cosa, perché posseggono quattro soldi, confondono il nostro valoroso esercito colle bande messicane contro le quali gli Stati Uniti si sono mossi con tanto fragore d'armi, restando poi con un pugno di mosche in mano.

La neutralità della Svezia

Stoccolma, 19. — Il ministro degli affari esteri ha dichiarato ieri nella discussione di una interpellanza davanti alla seconda Camera, che gli sforzi del governo tendono a mantenere la neutralità della Svezia fino all'estremo limite. Tanto la stampa quanto il pubblico dovrebbero sostenere il governo in questa politica di neutralità che ha trovato nel parlamento l'approvazione completa di tutti i partiti. Tutti i capi partiti hanno allora dichiarato di nuovo il loro completo accordo con la politica del governo.

democratici costituzionali nel momento attuale

Roma, 19. — Oggi si è riunita a Roma la sezione del partito democratico costituzionale che ha votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione romana del partito democratico costituzionale, mentre reputa opportuno che la democrazia italiana con un avvocato e misurato movimento dell'opinione pubblica, dimostri, specie di fronte all'estero, come il Paese non tollerebbe mai che dall'attuale situazione derivasse comunque una menomazione dei suoi interessi e delle sue aspettative.

«ritiene che le manifestazioni della democrazia varranno a rafforzare nel governo la fede nell'entusiasmo col quale il popolo tutto risponderà a qualunque appello per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali, pronte a sostenere ogni sacrificio per il bene della Patria e per il suo avvenire radioso; ritiene peraltro che si debba lasciare nella responsabilità del governo il quale soltanto è in grado di valutare ogni circostanza ed ogni elemento morale e politico, di determinare ogni ulteriore atteggiamento dell'Italia nell'imminente conflitto europeo;

«e nella piena fiducia che l'opera del governo e della diplomazia conducano al completo trionfo delle aspirazioni del Paese ed al trionfo di quei sentimenti di nazionalità e di democrazia dai quali soltanto l'Europa può sperare un prospero avvenire di pace sociale, reputa che la neutralità attuale dell'Italia non debba e non possa da alcuno interpretarsi come rinuncia ad un intervento armato, quando l'intervento fosse reclamato dagli interessi reali del Paese;

«da quindi mandato al proprio rappresentante di sostenere in seno alla direzione centrale del partito la fiducia che saranno comunque e dovunque con avvedutezza ed energia tutelati i diritti, gli interessi e le ideali della Nazione».

La direzione centrale del partito con l'intervento dei rappresentanti delle sezioni si riunirà ancora mercoledì prossimo.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 19. — (Avi). — Alle ore 17 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Essendo trascorsi quindici giorni dall'ultimo Consiglio, nella riunione d'oggi se non stati fra l'altro discussi molti provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio si sarebbe anche occupato dei provvedimenti presi nel mese scorso, fra cui quello per la moratoria. Naturalmente è anche stata esaminata la situazione internazionale. Non è confermato che nella riunione odierna il Consiglio abbia preso qualche deliberazione di carattere militare. Il Consiglio si è protratto fino a sera avanzata. Vi assistevano tutti i ministri, meno l'on. Di San Giuliano ammalato.

I provvedimenti del Governo per fronteggiare la disoccupazione

Roma, 19. — Il comitato parlamentare della cooperazione per i lavori pubblici recentemente costituitosi per iniziativa della lega nazionale delle cooperative ha ricevuto le adesioni di oltre 200 deputati e si sta occupando delle numerose sollecitazioni avute da comuni e provincie per lavori e mutui destinati a fronteggiare la disoccupazione. Il comitato ha già tenuto parecchie riunioni e questa mattina a suo nome, l'on. Orlando presidente e gli on. Bissolati, de Nava e Ruini si sono recati dal ministro del Tesoro per uno scambio di idee sui provvedimenti del comitato richiesti circa il finanziamento degli enti locali. Il ministro Rubini assicurò di avere già preparato provvedimenti complessi i cui effetti risulteranno a parecchia distanza di tempo. Gli enti locali potranno di un lato si destinano 100 milioni per mutui diretti all'esecuzione di opere pubbliche non contemplata da leggi speciali e dall'altro si accresceranno le disponibilità della cassa depositi e prestiti per gli altri mutui a favore delle provincie, comuni e consorzi. Inoltre confermò il suo intendimento di rendere più agevole e sollecita la procedura per la concessione dei mutui. Per quanto riguarda le richieste fatte al ministro dei lavori pubblici per ottenere le agevolazioni e l'acceleramento delle pratiche per i sussidi da concedersi per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse locale, l'on. Cluffelli ha assicurato il segretario del comitato on. Ruini che in un prossimo decreto legge saranno accolti i voti formulati.

Gento milioni per mutui alle Provincie e ai Comuni

Roma, 19. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri è stato deliberato lo schema di un regio decreto che provvede ai mezzi necessari nella somma di 100 milioni per concessioni ai Comuni ed alle Provincie di speciali mutui destinati alla pronta esecuzione dei lavori pubblici.

Nella ricorrenza del XX Settembre

Il manifesto del Sindaco di Roma

Il bombardamento di Lovanio

Roma, 19. — Fra Impe e Wolverthem, due soldati belgi, feriti, erano costretti a una casa che ardeva. Dei tedeschi battono questi due infelici nel braccio.

Le truppe tedesche rapinate dai nostri soldati entrano, s'agitano, in Lovanio, il 26 agosto, nel declinare del giorno. Diversi tentativi di assicurare che in questo momento la guarnigione tedesca che occupava Lovanio fu erroneamente avvertita che il nemico penetrava nella città. Essi si diressero immediatamente sparando verso la stazione ora s'incendio con le truppe repinte dai belgi i quali avevano cessato l'insediamento. Tutto sembra dimostrare che un contatto si produsse fra i reggimenti tedeschi.

A partire da questo momento, i tedeschi interrano il bombardamento della città, col pretesto che dei non combattenti avevano fatto parte dei loro soldati, il che è contraddetto da tutti i testimoni e non era del resto possibile, poiché gli abitanti di Lovanio, da parecchi giorni, erano stati obbligati a lasciare la città. In questo momento, il bombardamento durò quasi fino alle ore 10 di sera. I tedeschi si diressero al fuoco alla città. Là dove l'incendio era più sviluppato, i soldati tedeschi penetravano nelle abitazioni e vi lanciavano granate e bombe di cui taluni sembravano provvisti. La massima parte della città di Lovanio, specialmente i quartieri della città alta che comprendono gli edifici moderni, la Cattedrale di San Pietro, l'Università con una biblioteca, i suoi manoscritti, tutti questi edifici, la maggior parte degli istituti scientifici dell'Università, il teatro comunale, erano ormai in brucia alle fiamme.

La Commissione erede dovere insistere, in mezzo a tutte queste cose orrende, sul fatto di una civiltà che costituisce l'andacronica la quale era un tesoro della nostra epoca.

L'estrade e le piazze erano coperte di numerosi cadaveri di non combattenti. Sulla strada strada da Tirlemont a Lovanio, un tegame di terra era stato più di 50. Sulla guarnigione tedesca stavano cadaveri carbonizzati di abitanti che, correndo nelle loro cantine dall'incendio, avevano cercato di

La distruzione di Lovanio nel rapporto della Commissione d'inchiesta

Roma, 19.

La Commissione d'inchiesta nominata dal governo belga con l'incarico di indagare intorno alle violazioni delle norme del diritto delle genti e delle leggi ed usanze della guerra, ha inviato al ministro della giustizia in Anversa la seconda relazione seguente:

Anversa, li 31 agosto 1914

I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione seguente sui fatti di cui la Commissione ha ricevuto notizia in merito alla distruzione di Lovanio e alla regione di Malines furono il teatro:

«I primi atti di violenza degli invasori

L'esercito tedesco penetrò in Lovanio il mercoledì 19 agosto, dopo di aver incendiato i villaggi per dove era passato. I primi atti di violenza furono commessi in Lovanio, la località limitrofa e la regione di Malines furono il teatro:

«La Commissione d'inchiesta spiega farvi la relazione

Come si vive a Trieste

La guerra austro-russa nei racconti dei feriti italiani

Notizie che arrivano e notizie che non arrivano - Poliziotti che rubano in casa dell'on. Pitagora - Come furono ingannati i soldati italiani - Lo schiaffo della realtà - Parlano i reduci dalla Galizia - Stratagemmi dei Galiziani per favorire l'avanzata dei Russi - Panico e disorganizzazione - L'Austria graverà ancora la sua mano su Trieste? - "La lotta per l'italianità domani sarebbe impossibile."

Trieste, 19 settembre

Il piroscampo dei Servizi Marittimi che una volta la settimana fa la spola da Venezia a qui, è l'unico filo che unisce Trieste al Regno, e si potrebbe dire al mondo. I mezzi di comunicazione con l'interno dell'Impero da Trieste essendo assai irregolari e difficili per i non militari. E poi ovunque in Austria non è possibile ai cittadini sapere quello che sta avvenendo dell'Austria. Per vedere l'Austria oggi, bisogna assolutamente essere fuori dell'Austria. Dentro non si hanno che le notizie delle agenzie ufficiose: che è quanto a dire poche e talvolta contraddittorie e ingenuità. Non è difficile immaginare quindi l'ansietà di Trieste.

Anche il *Piccolo* l'unica possibile fonte d'informazioni italiane ha dovuto, per vivere, diventare ufficiose. E da credere che avrebbe preferito morire, o almeno sospendere le pubblicazioni. Ha però creduto di non doverlo fare per una considerazione sola: il governo a. u. avrebbe richiesto per sé le macchine, avrebbe fermato i tipografi, si sarebbe valso di tutta l'organizzazione amministrativa del *Piccolo* per fare un giornale assolutamente ufficiale.

La sorte del "Piccolo"

Alle due di notte tutte le bozze del giornale devono trovarsi sul tavolo di una commissione di censori composta di un colonnello e di altri due ufficiali, i quali, una per una, si leggono tutte le bozze del giornale, facciano abbondantemente, e restituiscono le bozze al giornale. E' una censura ombrosissima.

Questa è la sorte del giornale italiano; in compenso il governo ha fatto sì che il *Lavoratore*, l'organo socialista, ma stralciato assai fedele, da settimanale di cronaca quotidiana, e da pubblicazione per conto suo di altri due libelli quotidiani. Porcherie... Giornali di fuori non ne arrivano — assolutamente.

Fino a qualche tempo fa qualche copia scivolava, non si sa come, al sequestro, e circolava. Tutta la città intorno a due a tre a quattro copie, segretamente, da casa in casa. E non era un giuoco privo di pericoli. Un triestino, perché scoperto con una copia del *Corriere della Sera* in tasca, s'è buttato quattro giorni di arresto.

Naturalmente però non basta proibire e punire per impedire. C'è stato chi è riuscito con infinite astuzie a far valicare per più di una settimana di seguito ogni giorno il confine a un piccolo fascio di giornali italiani. In modo così furbo e straniero, che sarebbe curioso raccontare se non si potesse così nuocere a questo improvvisato portafoglio.

Le autorità hanno una atroce paura delle notizie: a Trieste dicono che hanno terrore della verità, della loro verità, come il malato che teme di guardarsi allo specchio.

Sono giunti, allo sbarco del piroscampo dei Servizi Marittimi da Venezia, a ordinare a un viaggiatore di togliersi le scarpe per paura che si fosse improvvisamente delle solette d'occasione della carta stampata. Un giornale italiano anche di una settimana, è stato pagato a trovarlo, fino a cinque corone. Si sono avuti abbonamenti, per quanto si è potuto, a una corona la copia. Questa poi è curiosa: che le stesse autorità austriache, se vogliono notizie del mondo e non sentirsi sempre cantare che l'Austria e la Germania vincono sempre da tutte le parti, devono ricorrere ai giornali italiani.

I pacchi di giornali che seguivano a giungere a Trieste, vengono sigillati alla frontiera e solo così, immunizzati dagli sguardi di occhi profani, possono giungere in città. Qui le autorità austriache si affrettano a far saltare i sigilli...

Impiegati fedeli e infedeli

E' così che, nonostante le notizie ufficiali di continue vittorie, i triestini devono leggere nella faccia delle autorità tedesche della città la situazione. Il loro volto ne è il termometro. Talvolta è qualche impiegato postale che mette in circolazione i giornali italiani. Per questa ragione ne sono stati arrestati e processati già diversi. Sono impiegati slavi dell'Istria o della Dalmazia, serbi o croati, che hanno ormai uno altro alimento comune con l'Austria che il ventasette (o meglio, il trenta) del mese.

Rimangono veramente fedeli alla Monarchia soltanto gli sloveni, gli ungheresi, e i tedeschi. Gli altri sentono tutti ormai alla vigilia di avvenimenti decisivi. E slavi serbi e croati sono a Trieste un po' in tutti gli uffici pubblici, anche — e numerosi — nella polizia. E fanno così, quanto possono, causa comune con gli irredenti di tutti gli irredentismi. In situazione è così grave e complessa ed irreparabile che le stesse autorità tedesche che sanno si riducono spesso a far finta di non sapere nell'impossibilità di ricorrere al rimedio, e per non precipitare la situazione.

Per tutti gli incarichi più delicati non possono ricorrere ormai che agli agenti e ai funzionari sloveni o tedeschi o ungheresi. Questi hanno molto da lavorare: bisogna spiare e riferire. E non è cosa facile ormai. Ogni tavolino di caffè raduna dei congiurati: teste basse, voci fioche, brevi gesti. Qualche giornale, qualche mezzo foglio che passa da una tasca all'altra. Pare impossibile, ma c'è sempre chi sente e c'è sempre chi vede.

E non è tutto qui: altre cure incombono ai fedelissimi. Bisogna riuscire a sapere, a vedere, a conoscere ad ogni costo. E tutto va fatto salvando l'ordine. I perseguitati non devono aver ragione di lamentarsi. L'Austria vuole tutti i suoi sudditi sereni, oggi. Che tutti siano tosti coi guanti, che nessuno possa lamentarsi di niente. (Evitare i pretesti).

L'avventura dell'on. Pitagora

Un esempio per tutti. Quando l'on. Pitagora tornò da Roma a Trieste dopo aver conferito col nostro go-

verno ed essersi accordato con esso per ottenere la concessione d'esportazione di alcuni generi alimentari, l'imperiale regia polizia fu punta da una curiosità facciosa d'origine viennese. Quelli sorti recava da Roma il grembo dell'on. Pitagora?

Gravi dubbi: consultazioni, confabulazioni per la scoperta del segreto. La perquisizione fu esclusa: avrebbe avuto un troppo acerbo sapore di persecuzione politica.

Si ricorse ad uno stratagemma che non credo sia assolutamente nuovo di zecca, ma che in ogni modo serve ancora una volta egregiamente al suo fine. La polizia organizzò... una spedizione di ladri. I quali ladri nottetempo invasero la villa che l'on. Pitagora ha a Trieste.

L'on. Pitagora dorme al secondo piano, ma ha lo studio, la biblioteca, ecc., al primo. I ladri perquisirono il primo. La biblioteca fu per loro, la scrivania fu per loro, e le altre stanze furono tutte frugate in ogni loro mobile, in ogni ripostiglio. Ladri educati, però: questo sì. Giunsero a questa delicatezza: di trasportare da una stanza all'altra i portacenere della scrivania, per non dover sporcicare i pianetti o i piani dei mobili. Strano però che questi ladri si siano, nella loro gentilezza grande dimenticati — o quasi — di rubare. Incontrarono nella loro perquisizione argenteria gioielli e denari in quantità. Si contentarono di portar via una piccola spilla da polso e pochi soldi e pochi speciosi: cinque a sei corone.

Quanto credettero bastevole a giustificare la spedizione ladresca. L'on. Pitagora però non fu di quest'opinione. Sorridendo dentro di sé andò a denunciare all'imperiale regia polizia il furto sofferto. Era convinto però che qualcosa gli se ne sarebbe.

Queste cose — ed altre — a Trieste si conoscono. Ma non si dicono; o se si dicono si dicono sottovoce. In verità, l'anima di Trieste è altrove.

Pensate che col 3.º corpo d'arm. Trieste ha mandato alla guerra dell'Austria 30.000 italiani. Altri 20.000 italiani li ha mandati l'Istria e la Gorizia. L'Austria ha portato al fuoco contro i serbi e contro i russi. Parecchi altri italiani, si dice, sono a presidio di Pola.

L'inganno austriaco

Contro la Serbia e contro la Russia partirono convinti che sarebbero presto stati raggiunti dalle truppe del Regno e che sarebbero essi stessi passati sotto il comando di ufficiali italiani di neutralità non si parlava. Partirono così agli inni d'Italia, sotto la bandiera di Trieste, per la guerra contro gli slavi. Alcuni episodi di questo inganno sono stati già pubblicati nel Regno: e io non starò a ridire cose già dette.

A neutralità già dichiarata, la menzogna continuò l'inganno. Nelle caserme circolavano come sicure notizie sull'intervento dell'Italia. E notizie particolarmente precise. Due reggimenti dei nostri Alpini erano già in Galizia; un corpo d'esercito doveva nottetempo attraversare il Trentino...

Viva la nostra guerra! Eviva l'Italia! Abbasso gli Slavi! La sera del primo agosto lasciò la bandiera di Trieste per la Dalmazia una bandiera che portava mille e duecento soldati triestini contro la Serbia. Quando il piroscampo fu slacciato le uniche voci che si levarono da bordo — le uniche — furono: Viva l'Italia! Viva Trieste italiana! Abbasso gli slavi! E così finì scomparire. C'era a Trieste chi sapeva, chi vedeva partire i soldati triestini con l'angoscia nell'anima. Non era la guerra loro, non era la guerra d'Italia. Era — ancora — la guerra degli altri. E nell'impossibilità di ogni rimedio non sapevano se dovevano propagare la loro atroce certezza, o tenersi la propria angoscia per sé.

S'era creato così intorno ai parenti, su tutta la città un'atmosfera forbita e fittizia d'entusiasmo e di strazio.

L'ultimo battaglione del 97.º parti il dieci d'agosto ancora con gli inni e col tricolore d'Italia.

Era l'ultimo. Trieste rimaneva vuota del suo sangue.

L'inganno ormai era inutile. E la mattina dopo i rimasti, gli illusi, ebbero lo schiaffo duro della verità.

Quando gli slavi tornarono

Per le vie di Trieste campeggiava — nuovo presidio della città — mille e cinquecento soldati sloveni col loro tricolore. Riuscirono l'inganno, la tregua italiana di Trieste era compiuta.

I rimasti dovettero tutti così aprire duramente gli occhi sulla verità.

Solo i parenti, per qualche tempo almeno, ebbero ancora in sé l'ardore del loro inganno. Dalla Galizia e dalla Serbia arrivavano le prime lettere. Vi si parlava d'Italia, del tricolore italiano, di Trieste italiana. A Trieste si leggeva con amarezza ingiusta, e ormai con un rancore profondo e cupo nell'animo. Più tardi anche nei lontani campi di battaglia si conobbe la verità. Ma i primi feriti tornarono dai due campi coi nostri piccoli tricolori sul berretto o coi nastri italiani alla bottoniera della giacca.

Trieste viveva così nei desiderii contrastanti e nell'angoscia di questa guerra non sua.

E allora i primi feriti. I primi giunsero circa due settimane fa: erano cinque, provenienti dalla Serbia. Fu l'inizio del pellegrinaggio doloroso. A gruppetti, a piccole isole isolati con tutti i treni, sono seguiti a giungere fino ad oggi. E seguiranno ancora, pur troppo.

Oggi Trieste ricovera 400 feriti. I primi feriti furono ricoverati nell'Ospedale militare, ma questo venne presto sgombrato quando nelle autorità di Trieste cominciò a farsi strada il timore di uno sbarco — si diceva di un bombardamento — franco inglese. I feriti furono allora trasportati all'Ospedale Civile e all'Ospedale della Croce Rossa.

Tutta Trieste si affollò loro intorno. Le notizie che i feriti via via raccontavano furono sempre più gravi per le sorti dell'esercito a. u. in Galizia e purtroppo per la sorte degli italiani del 97.º e del 27.º reggimento fanteria. Una strage. Furono i primi al fuoco, i primi a dover saggiare ogni terreno ogni posizione infida. Manca ancora una lista ufficiale dei morti: il dubbio crea il terrore ovunque.

È proibito parlare coi feriti

I feriti che giungono, naturalmente informano sulle vere condizioni dell'esercito austriaco in Galizia e in Serbia. La popolazione di Trieste ne è rimasta impressionata. Tanto che le Autorità hanno, adesso, proibito ai cittadini di avvicinare i feriti. Alla stazione si leggono sui muri degli avvisi dove si proibisce severamente a qualunque cittadino di avvicinare i feriti che arrivano. C'è però sempre, naturalmente, chi trova il modo di parlare e di sapere. Sono episodi ed aneddoti che danno l'idea delle condizioni attuali dell'esercito a. u. e delle difficoltà che incontra nella sua guerra in Galizia.

In Galizia la Russia aveva già da anni istituito una rete di spionaggio meravigliosa. Oggi ne raccoglie i frutti. E non era lo spionaggio dall'esterno come quello della Germania nel Belgio, come quello di cui tutte le nazioni si gratificano scambievolmente. L'avanzata russa, da gran tempo la preparavano i contadini della Galizia. Questo spiega in parte il successo rapido e decisivo dei russi.

Gli austriaci in territorio politicamente loro, si sono trovati in terra nemica; i Russi nell'avanzata di conquista hanno incontrato dei fratelli. I contadini erano arrivati perfino a preparare delle trincee all'avanzata dell'esercito russo su indicazioni ricevute da Pietroburgo.

Arginavano i loro campi con muretti di seccia o calcinati, non secondo le norme dell'agricoltura e della difesa, ma secondo i piani dello stato maggiore russo. Sempre secondo questi piani, bonificavano le paludi o non le bonificavano. Inondavano, magari, e inondavano terreni solidi. Ogni villaggio aveva già pronto le bandiere che sarebbero servite all'ora buona per le segnalazioni all'esercito russo. I russi avanzavano da villaggio in villaggio su terreno già conosciuto e preparato per loro. Conoscono a distanza la presenza o i movimenti della truppa avversaria.

Come i russi si prepararono la Galizia

I contadini segnalano ai russi la presenza di truppe austriache nei loro villaggi o nei loro paesi in ogni modo.

Talora appena la truppa austriaca sta insediandosi, si vedono dei ragazzi, arrampicarsi sui pali dei alberi del villaggio e di lassù agitare una bandiera convenuta. Cadono fulminati subito da palli austriaci, ma i russi sono avvisati. Comincia poco dopo la pioggia degli shrapnells o della fucileria russa. All'arrivo della truppa austriaca i contadini delle case mandano un indifferente spreco di fumo bianco o nero. Anche in aperta campagna, con differenti combustibili si provocano spire di fumo più o meno denso. I russi sanno come regolarsi. Si segnalano la presenza degli austriaci con il movimento di alcune strane e alte finestre, facendo specchio coi loro cristalli, che servono ottimamente per comunicazioni ottiche.

Della truppa austriaca bivaiva in un bosco, al sicuro, ben nascosta. Un tratto nel prato che confina col bosco passa lenta una vacca bianca. Subito dopo gli shrapnells russi cominciano la loro musica.

Ci sono paludi che l'esercito austriaco per far presto non può aggirare. Tenta il guado. Spesso vi s'impiglia e vi resta. Se giungono i cosacchi, arrestano il loro galoppo, cercano un po' per le rive, e li trovano sotto pochi centimetri di acqua il loro corridoio duro, e passano dall'altra parte.

Se qualcuno si sporge e rischia d'annegare, dalla riva le barche dei contadini che al passaggio degli austriaci non si trovano mai, corrono al soccorso.

Gli slavi segnalano al nemico la truppa austriaca

Una notte, durante un bivacco ben riparato, un soldato austriaco non può riposare per il freddo. S'alza, radica quel che fu scelto e accende un po' di fuoco. Qualche compagno, pure infredolito, gli va vicino. Passa un ufficiale e domanda il perché di quel fuoco. Contro il freddo, per non restare intirizziti. Anche l'ufficiale ne conviene, s'accorge d'essere anche egli preso dal freddo e s'accovaccia presso quel fuoco. Dopo poco comincia la furia della artiglieria russa. Anche i soldati slavi muoiono, ma hanno fatto il loro dovere di patrioti.

E gli episodi continuano. Un pomeriggio un riparto considerevole di truppa austriaca si accamperà in un grosso paese della Galizia. Vi deve passare la notte.

Improvvisamente i contadini galiziani si accorgono che ricorre per loro, proprio quel giorno, una festa religiosa importante. Escono dalla chiesa, col loro prete, in processione. In capo, un uomo tiene alta un'immagine sacra. La processione sale sul cucuzzolo del paese; fa sosta. L'immagine rimane sempre alta sui cani dei devoti. Si agita un po' come a far dei segnali. La figura di santo è dipinta sul vetro che funziona da specchio. La notte il paese e la truppa austriaca sono circondati e bombardati dai russi.

L'agguato è ovunque, continuo, sordo. Tutte le rivoluzioni nazionali che non si poterono fare si fanno oggi così. L'ora di tutte le rivendicazioni è suonata.

Un villaggio di prigionieri politici

Le repressioni e le esecuzioni sono continue ovunque ma danno nuovo olio alla fiamma, non la spengono.

Presso Gratz, dove era il primo campo di aviazione dell'Austria si è formato un intero villaggio di prigionieri politici.

Le carceri dell'Impero non bastano. I prigionieri politici sono i latitanti circolanti dalla truppa austriaca, come un esercito accampato. Vi sono 3000 galiziani, tra contadini, ferrovieri, impiegati, preti.

Un altro campo di repressione si sta istituendo presso Vienna per accogliere gli arrestati della Dalmazia e della Croazia. Nel Castello di Trieste erano carcerati 400 uomini tra dalmati croati e serbi che furono trasportati a Marburgo quando si temeva lo sbarco anglo-francese. Fino a ieri 584 sloveni sono stati carcerati a Gratz; tra questi molti preti e impiegati dello Stato. Altri 1500 prigionieri ricettano le carceri di Zagabria. Sono cifre ed episodi che danno l'idea di quello che l'Austria è oggi.

Le linee ferroviarie della Croazia sono tutte pianonate da sentinelle l'una a pochi metri dall'altra. Ogni giorno molte di queste sentinelle devono essere sostituite perché di notte furono uccise.

E gli attentati ferroviari sono ciò che non ostenta continui: ve ne furono di disastrosi nella Croazia, ai confini tra l'Austria e l'Ungheria.

L'Austria credeva di evitarli col sistema obbroscioso degli ostaggi che accompagnano in un apposito vagone tutti i convogli. Ma non vi riuscì.

Nell'Erzegovina in seguito ad alcuni attentati non riuscì i convogli si sono fermati, sono stati fatti scendere alcuni ostaggi, sono stati fucilati lì, sulla linea. I convogli hanno proseguito lasciando i morti perché la popolazione vedesse e s'intimidisse.

Quando dalla Dalmazia partirono i prigionieri per Trieste, per le città e per i paesi lungo la linea la popolazione era invitata da avvisi murali a recarsi alle stazioni per assistere alle partenze.

Sono ammonimenti atroci; ma che non danno frutto.

Disorganizzazione, panico e rivolta

Queste notizie, ed altre giungono a Trieste coi feriti reduci dai campi della guerra. I servizi di soccorso ai campi sono così deficienti e disorganizzati che molti feriti giungono a Trieste con ancora i proiettili nella ferita.

Tale è la disorganizzazione nei campi d'operazione che tornano dei soldati feriti così leggermente che sarebbe loro bastata una fasciatura e un breve riposo. Torna senza carte e senza permessi. Così, perché hanno preso il primo treno in partenza. Del resto i medici slavi, che sono numerosissimi, facilitano quanto più possono la sottrazione dei soldati dai campi. L'Austria è minata così.

I più dei feriti italiani giunti a Trieste sono stati colpiti da proiettili nemici o sulla nuca (sforati) o sulla schiena, e moltissimi sul tallone. Punti che lasciano facilmente immaginare la silenziosità del fuggente. Scappano quanto possono. Non ne fanno mistero, perché sentono che non è per loro una vergogna. Dopo conosciuto l'inganno con cui si eccitò il loro entusiasmo alla partenza, dichiarano di essere scappati quando e quanto hanno potuto. Non è viltà, è ripugnanza del loro patriottismo. Parlando se ne vantano.

Un ferito ha riportato questa sola immagine della guerra.

— Eravamo al fuoco per la prima volta. Da una radura dovevamo superare un rilievo montuoso e attaccare di là i nemici. Giunti in cima, come era convenuto ci si voltò precipitosamente e giù di corsa. Gli ufficiali c'erano avanti nella fuga. D'un tratto si voltarono e puntarono su di noi le rivoltelle. Vidi ufficiali che uccidevano soldati, soldati che uccidevano ufficiali. Caddi ferito. Non ricordo altro.

San Giusto sa quello che fa

Sono episodi che ogni giorno si fanno più numerosi e più gravi. Le autorità austriache ne sono impressionate: giungono così a farsi un'idea della situazione. I tedeschi dicono meravigliati oggi per la prima volta: — Ma in Austria non c'è più patriottismo!

Questo è quello che a Trieste si sa della guerra dell'Austria. Non dico con quale animo e con quale ansia, con quali speranze e con quali speranze si viva. Vi guardano in faccia e vi domandano: dunque? Si è già avuta notizia nel Regno, della processione ordinata per la domenica scorsa per le vie di Trieste, con le reliquie di San Giusto.

— San Giusto è civis romanus — vi dicono — o se ne è ricordato...

La processione fu per quattro volte la terrore del passaggio di alcune automobili cariche di feriti. La sera giunse la notizia della seconda vittoria russa in Galizia.

— San Giusto è civis romanus... Le autorità sono in continua apprensione, anche inutilmente. Si temeva prima lo sbarco anglo-francese. Dalla punta di Salvo furono avvistate le due navi inglesi che vennero a Venezia per scortare il ritorno di alcuni piroscampi mercantili inglesi. Fu un panico generale, nelle sfere ufficiali. La banca austro-ungarica fu la prima a sloggiare e a portare casse e documenti a Vienna. La seguì la Finanza, l'Amministrazione, l'Intendenza, la Polizia, la Gendarmeria. Presero la via di Vienna anche i depositi giudiziari.

Grandi casse con incartamenti d'interi uffici, mobili, cassetti, impiegati: fu un fuggi fuggi generale cui i triestini assistettero con gioia ma un poco anche con incredulità.

Molto, infatti, di quello che era partito dovette tornare. Non tutto. Nell'interno è rimasto oltre un miliardo di proprietà privata triestina depositata. Potrà essere domani la rovina di molte fortune. E' un peggio.

Costantinopoli, 19. Il transito delle navi mercantili per i Dardanelli è ristabilito.

Ma i triestini temono più ancora un altro peggio che l'Austria ha mostrato di voler portarsi via.

L'Austria vuole ancora fremila italiani

Alcune centinaia di Triestini sono segnalati in favore di proscrittione dalle autorità austriache. Nella prossimità di uno sbarco alcuni di questi proscritti saranno condotti via come ostaggi. Già se ne fanno i nomi.

Un'altra notizia ha allarmato eccezionalmente in questi giorni la popolazione. L'Austria ha necessità di soldati e di eliminare possibilità di pericoli interni.

Graverà ancora la mano su Trieste e si porterà via — ancora — tremila giovani. Ancora tremila italiani alla guerra. Gli ultimi.

La gioventù, ormai tutta la gioventù di Trieste sarebbe finita così.

I capi del Partito Nazionale l'hanno dichiarato: — Trieste non potrà più — in regime austriaco — seguire la lotta per la sua nazionalità.

Non ne avrebbe l'energia. Dovrebbe arrendersi alla pressione slava. Sarebbe finita.

A Trieste si mormora ancora, con l'accento di una invocazione: « Speriamo che il mal lavoro! ».

L'Austria smentisce le enormi perdite subite in Galizia

la rivolta a Pola e gli armamenti nel Trentino

Roma, 19. L'Ambasciata d'Austria Ungheria comunica quanto segue:

L'agenzia di Pietrogrado e la stampa della Triade lanciano delle notizie allarmanti sulle perdite enormi che le nostre armate avrebbero subito in Galizia. Le cifre date sulla base di 250.000 morti e feriti, 100.000 prigionieri, 400 cannoni catturati, ecc. sono talmente fantastiche ed assurde che non possono trovare fede nel pubblico che conosce la situazione militare. Tuttavia noi crediamo utile di richiamare l'attenzione sulla scorta evidente di tali invenzioni, che è quella di mascherare la disfatta russa nella Prussia Orientale e la situazione critica delle forze anglo-francesi all'est di Parigi.

Qualche giornale straniero riproduce poi la notizia del giornale barzigo *La Croix* riguardante i pretesi incidenti rivoluzionari a Pola. Ora è ufficialmente constatato che nessun incidente è venuto a turbare l'ordine perfetto regnante a Pola. Si tratta evidentemente di una invenzione pura e semplice destinata egualmente a distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica straniera dalla situazione in Francia.

Infine l'asserzione fatta da parte russa che le truppe austro-ungariche si servono dei combattenti in un progetto di cessione viene respinta da parte nostra con sdegno e come una insolente quanto tendenziosa invenzione.

L'Ambasciata si dice poi autorizzata dal suo governo ad opporre la smentita più formale e categorica alle notizie diffuse da alcuni giornali circa concentrazioni e preparativi militari nei dintorni di Trento e circa la smisurata esagerazione delle perdite austro-ungariche in Galizia, nonché alla notizia dell'avanzata dei russi verso Budapest che è una pura invenzione.

Altre smentite austriache

Berna, 19. L'addetto militare dell'Ambasciata di Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente telegramma da parte del comandante supremo dell'esercito austro-ungarico:

Le notizie tendenziose diffuse dalla stampa della Triade intesa circa la situazione dell'intermo della Monarchia austro-ungarica e circa pretesi insuccessi delle truppe austro-ungariche passano ogni limite ammissibile della pubblica morale. Esse hanno principalmente per scopo di creare ad ogni costo difficoltà fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le notizie relative ad una concentrazione di parecchi corpi d'armata intesi prepararsi nel Tirolo meridionale sono semplicemente ridicole, poiché tutti le forze mobili della monarchia sono completamente impegnate sui due casacchi. Gli incidenti di Pola sono completamente inventati. Volere interpretare il fatto che l'esercito austro-ungarico in Galizia ha ripiegato volontariamente in modo da deturmare il suo annientamento è molto imprudente da parte del nemico il quale avrà ancora la prova della forza dell'esercito austro-ungarico. Le notizie circa una disfatta nel teatro della guerra serbo sono completamente false, ciò che risulta già dai comunicati ufficiali e ciò che gli avvenimenti non tarderanno a provare.

Il «Correspondenz Bureau» smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale estero di pretesi disordini a Vienna ed a Innsbruck ove non è avvenuto il minimo fatto che possa offrire base a tale voce.

Circa la condotta in guerra delle truppe austriache

Vienna, 19. Il comunicato ufficiale reca:

Alcuni giornali pretendono che nell'esercito austro-ungarico le truppe dell'una o dell'altra nazionalità non avrebbero completamente soddisfatto per la loro condotta in guerra. Da una fonte inglese che si distingue in generale per la sfiducia delle notizie tali assurde è stato perfino narrato che un ragazzino bomo si sarebbe ammazzato. Di fronte a queste tendenze invenzioni che derivano dalla ignoranza che si ha in molti luoghi circa le condizioni della Monarchia, si deve dichiarare nel modo più categorico che come nei tempi passati anche nella lotta attuale che è stata imposta all'Austria-Ungheria tutti i popoli sono ispirati dallo stesso sentimento, sono uniti e rivalutano in valore contro qualsiasi nemico.

La nota specifica poi le varie nazionalità che si mostrano più eroiche, smentisce le grandi perdite dell'esercito austriaco e dichiara molto superiori quelle dei nemici, così russi, come serbi.

Francesco Giuseppe visita i tedeschi

Vienna, 19. L'imperatore si è recato in vettura da Schoenbrunn al palazzo Argutten addibito a ospedale di riserva della Croce Rossa per visitare i feriti che vi si trovano in cura.

L'imperatore che si è intrattenuto un'ora nell'ospedale ha rivolto la parola ad ogni ferito ed ha domandato loro notizie sui luoghi ove sono stati feriti. Una folla immensa che gremiva le vie ha rivolto ovazioni entusiastiche all'imperatore.

Il passaggio dei Dardanelli

Costantinopoli, 19. Il transito delle navi mercantili per i Dardanelli è ristabilito.

Nella cattiva via

La moglie del Signor Giovanni Morassi, il quale abita a Greco Milanese, Viale delle Leghe, N. 10, era nella cattiva via che conduce allo sfinitimento prima, all'anemia poi ed infine a complicazioni più gravi che hanno speso una fine fatale. La Pillola Pink ha fortunatamente fermato la Signora Morassi nella via pericolosa.



«Mia moglie Maria, scrive il Signor Morassi, era ammalata da vario tempo. Avevo constatato in essa un gran mutamento. Aveva brutta cera: la sua natura era stanca e si vedeva che essa si reggeva in piedi con pena. Il suo sguardo aveva perduto tutta la sua vivacità e l'appetito era diminuito tanto che essa non mangiava quasi più. La debolezza poi era divenuta tale che mia moglie non poteva più accudire alle occupazioni domestiche né compiere i lavori che faceva di consueto. Questo stato di debolezza aumentando ogni giorno, si aggiunsero anche dei dolori reumatici che la costringevano a riposare all'ammalata. Vedendo l'ammalata dimagrire ogni giorno, era facile comprendere che non riusciva a combattere la rapida anemia e che ben presto non avrebbe avuto più risorse da opporre al male. Fortunatamente si fecero prendere a mia moglie le Pillole Pink e grazie a questo rimedio, ciò che ci auguravamo era accaduto. Il male è stato prima cacciato, poi le Pillole Pink hanno riparato la ruina dell'organismo, facendo ricuperare all'ammalata forze, appetito, bella cera. Mia moglie sta ora benissimo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole franco.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 1

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Domenica: L'Addolorata.
Lunedì: S. Matteo.

Per il XX Settembre

Un manifesto della Federazione dei gruppi nazionalisti

La Presidenza della Federazione dei gruppi nazionalisti di Venezia, Verona, Padova, Padoa, Padova, Brescia, Mantova, Ferrara, Legnano, Lendinara, Mirano, ci comunica il seguente manifesto che avrebbe dovuto essere affisso oggi per la scadenza del XX Settembre:

Italiani del Veneto!
Compiamo oggi quarantasei anni dal giorno memorabile in cui la nazione italiana, con l'acquisto di Roma, Capitale, destinata nei secoli alla Terra Italiana, chiudeva l'opera meravigliosa della sua costituzione politica.

Quel giorno non doveva, come da troppi si è creduto, segnare un punto di arrivo, ma bensì un punto di partenza. L'unità politica non poteva esser fine a sé stessa: doveva e deve essere mezzo per il conseguimento della missione storica della nazione italiana nel mondo.

Per lunghi anni troppo gli italiani si sono baloccati nel piccolo museo della politica elettorale, troppo hanno alimentato gli istinti parimenti egoistici e ambiziosi dei politici, troppo hanno curato gli interessi dei singoli e delle categorie a danno dei grandi e perpetui interessi della nazione.

La guerra immane, che sconvolge l'Europa e il mondo, che ruoterà i destini e le sorti di tutti i popoli, ha messo alla scala dei valori morali e sociali, richiama gli italiani al compimento dei loro doveri verso la Nazione.

Italiani del Veneto!

Voi che vivete sull'Adriatico e presso l'Adriatico, voi che avete trasmesso all'Italia l'eredità gloriosa del Leone di S. Marco, voi dovete sentire più degli altri italiani che la lotta combattuta tra altri per il predominio dell'Adriatico, non può lasciare indifferente l'Italia.

I nostri fratelli al di là del confine stretto fra la minaccia tedesca e la slava, ci chiamano angosciati sulle Alpi e al di là del mare e noi dobbiamo ascoltarli se non vogliamo costringerli a ignoranza.

I nostri interessi economici più vitali ci chiamano all'Alta Sponda, e noi dobbiamo tutelarli perché ci domina l'Adriatico, la minaccia commercialmente tutto l'Oriente: la missione mediterranea della nazione italiana ci impone di ritornare alla dove Venezia ebbe impero, e noi dobbiamo andarci se non vogliamo condannare l'italianità alla rovina in questo nostro mare.

Dite voi, italiani del Veneto, dite a chi ha la terribile responsabilità dei destini di Italia, dite a tutto il popolo italiano che siete e volete essere l'avanguardia d'Italia, e che date tutto quanto è necessario dare, perché Roma sia, finalmente, la capitale di tutta l'Italia, della più grande Italia.

La Presidenza

Il consiglio direttivo del gruppo di Venezia riunitosi tersera ha votato una emenda proposta per la soppressione della festa nazionale del 20 settembre e per le straordinarie misure di polizia intese ad impedire ogni manifestazione patriottica.

Telegrammi alla Reggia

Il Sindaco nella ricorrenza del XX Settembre ha inviato a S. M. il Re, il seguente telegramma:

«S. E. nob. Mattioli Paqualini - Ministro della Real Casa - Roma. - Rammentando nell'ora che volge come sono e virtù di Re e di Popolo condussero all'unità della Patria, giungano a S. M. il Re nell'ultimo anniversario del compimento reverendi e devoti della città di Venezia. - Sindaco: Grimaldi.»

I concerti sospesi

Per ordine superiore, tutti i concerti pubblici, disposti dal Municipio per la odierna ricorrenza del XX Settembre, sono stati sospesi.

La Giunta Municipale, in luogo di disporre poi la consueta illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta, ha ritenuto di devolvere l'importo relativo a vantaggio della sottoscrizione per i disoccupati.

La sottoscrizione

pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(XX. LISTA)

Lista pubblica L. 61.653.69

Benedetto II Congresso fra Com-

mercianti 4.300.-

Signora Cecilia Canal per ono-

rare la memoria del S. Pa-

dre Pio X nel trigesimo della

sua morte 10.-

Emilia Schmutz 5.-

Il Comitato per le onoranze al

Parroco di S. Simone Profe-

ta don Giuseppe Bonaldi 43.00-

Bella Kaufmann 8.-

Il Gazzettino 65.-

Ing. Filippo Danjoni a mezzo

Banca Mutua Popolare 60.-

Congregazione Armena di San

Lazzaro a mezzo Gazzetta 200.-

Ditta I. e P. Isabella in memo-

ria di Ettore Rabaglia 50.-

Totale L. 66.380.45

Le nuove carceri

e la Stazione di S. Lucia

Relativamente alla approvazione defini-

tiva da parte del Consiglio di L. P. del

progetto per le nuove carceri, il Sindaco

Co. Grimaldi è pervenuto anche il seguente

telegramma:

«Sindaco - Venezia. - Mi è grato par-

ticiparLe che Consiglio Superiore Lavori

Pubblici ha dato parere favorevole in linea

generale costruzione estese carceri giudiziarie.

Ho disposto perché si provveda d'ur-

genza alla revisione tecnico contabile e si

restituisca al Ministero dell'Interno agenzia

utilizzata. - Ministero Giuffrè.»

Allo stesso Sindaco è pure pervenuta, da

parte del Comm. Bianchi, Direttore Gene-

rale delle Ferrovie dello Stato, l'autorizza-

zione per l'immediato inizio di una prima

fase di lavori, per la sistemazione della

stazione di Santa Lucia.

Gli esami alla Scuola Professionale

Gli esami di ammissione e di ripara-

zione per la sessione autunnale 1914 avranno

principio il giorno 5 ottobre p. v. presso il

R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi secondo

orario pubblicato all'albo di detto Istituto.

Essendo per esami di ammissione e di

riparazione devono essere presentati entro il

1. di ottobre detto alla Segreteria della

Scuola presso l'Indirizzo Istituto. A tale

scopo l'Ufficio di Segreteria rimane aperto

ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12

a cominciare dal giorno 21 del corrente me-

se di settembre.

XX Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Per l'esposizione si mantenne in una calma discreta e raccolta quasi per apoteosi al grande concorso d'oggi del quale daremo la cifra domani.

Gli ingressi furono 700.

VENDITE

Il sig. Ernesto Micossi di Milano ha acquistato la grande tempera *A Tre ponti* di *Paludi Pontine* di Anselmo Sartorio e i due quadri ad olio *Impressione di Londra* e *Un ponte a Londra* di Giuseppe De Nittis.

La prima giornata popolare

Oggi avremo, all'Esposizione, la prima giornata popolare a cent. 50 e lo diciamo per dovere di cronista non già perché crediamo necessario di aumentarlo ai let-

tari. L'intera Venezia ormai era che l'XI Mostra d'Arte oggi apre le sue porte, oltre che ai consueta fedeli visitatori, a quella gran parte di pubblico, non ricca di mezzi ma di gusti non volgari, che costretta al lavoro durante l'intera settimana, potrà finalmente dedicare alcune ore del suo domenicale riposo alla ricorrenza dello spazio in un ambiente sano, generale ed eletto.

L'entusiasmo folle che, indubbiamente, gregherà l'Esposizione d'arte, in tale giornata, come ha detto in altre occasioni, quanto sia vivo ed alto il sentimento artistico nell'anima popolare veneziana.

CONCERTO

La Banda Municipale del 71. Fanteria, svolgerà il primo concerto musicale, dalle ore 15.30 alle 17.30 il seguente programma musicale:

1. Sinfonia «Aroldo» - Verdi - 2. Finaletto a 4. «Il Pagliaccio» - Puccini - 3. Quintetto a 5. «Le Sonnambule» - Bellini - 4. «Dobner» - Puccini - 5. Incantesimo dei Venerdi Santo «Paradisi» - Wagner - 6. Ouverture «Guglielmo Tell» - Rossini.

Una circolare del Museo Commerciale sul commercio internazionale

Il Direttore del Museo Commerciale, Battista Pellegrini ha inviato a tutti gli Agenti, Consoli e Camere di Commercio all'estero, una circolare che riproduce, poiché essa ci sembra essere di piena attualità, e colpisce, in pari tempo, un lato nuovo dei gravi problemi presenti che si impongono alla Esportazione Italiana, considerata da un punto di vista essenzialmente pratico.

«Ricorriamo alla provata cortesia della S. V. onde ci fosse permesso di richiamare la Sua particolare e benevole attenzione sulle condizioni attuali di codesto Mercato.

Durante la terribile tempesta che sconvolge l'Europa, non solo faranno difetto gli articoli generosi ed austriaci in generale, commercio quasi totalmente esposto, ma ben sì quelli di alcune fra le più importanti provincie del Belgio, dell'Alsazia e della Francia del Nord Est ove la guerra con maggiore furia, devastatrice deve aver divelto interi centri industriali che lanciavano in tutto il mondo i loro prodotti.

Saremmo pertanto grati alla S. V. se con amorevole cura, in vista dei vantaggi che il commercio italiano potrebbe trarre da questa congiuntura, volesse cortesemente compiacersi di darci particolari ragguagli sui prodotti che si potrebbero sostituire (tessuti, filati, carta, vetriere, cementi, ecc. ecc.) i relativi prezzi e possibilmente i relativi campioni.

Sappiamo bene che la difficoltà massima che si oppone al commercio all'estero, attualmente è il meccanismo del credito, che in epoca di moratorie, di mancati pagamenti di cheques, di Banche chiuse od altro, viene assolutamente a mancare; ma noi ci proponiamo specialmente della sua riuscita all'estero, e per questo.

Se fortuna di eventi - ed è augurio il nostro - vorrà che la guerra termini in tempo relativamente non lungo, od il credito propulsore dei liberi commerci, riprenderà la libera via in modo da lasciare le transazioni, si riattivano ben presto i traffici, e noi non certo e subito, ma quelli di paesi devastati dalla guerra.

E' perciò che fra tutti ci interesserebbero i prodotti delle provincie Belgio, Alsazia e della Francia del Nord Est, e di cui siamo, e che la S. V. vorrà cortesemente e premurosamente di applicare ogni suo sforzo migliore allo studio di tale specialissima situazione di fatto, segnalando i nuovi bisogni del Mercato in relazione colla nostra capacità di soddisfarli.

Obbligatissimi del favore ed in attesa di cortesi comunicazioni al riguardo, porremo sin d'ora i più vivi atti di grande anticipazione, ed i sensi di distintissima considerazione.

Il Direttore Generale

Battista Pellegrini

Altre notizie commerciali

Partenza di un piroscafo da Cardiff. - La Camera di Commercio informa che la Società Veneziana di Navigazione metterà sotto carico a Cardiff il piroscafo «Mann» e che il rappresentante della Società, per la traversata, si riattiveranno ben presto i traffici, e noi non certo e subito, ma quelli di paesi devastati dalla guerra.

E' perciò che fra tutti ci interesserebbero i prodotti delle provincie Belgio, Alsazia e della Francia del Nord Est, e di cui siamo, e che la S. V. vorrà cortesemente e premurosamente di applicare ogni suo sforzo migliore allo studio di tale specialissima situazione di fatto, segnalando i nuovi bisogni del Mercato in relazione colla nostra capacità di soddisfarli.

Obbligatissimi del favore ed in attesa di cortesi comunicazioni al riguardo, porremo sin d'ora i più vivi atti di grande anticipazione, ed i sensi di distintissima considerazione.

Il Direttore Generale

Battista Pellegrini

Un piccolo incendio

L'altra sera un principio d'incendio si sviluppò accidentalmente in un camino della casa del sig. Giuseppe Cappeller a Cannaregio 4556.

Vicini al fuoco della terza sezione, avvertiti telefonicamente dal fatto, verso le ore 20 accorsero sul luogo riuscendo in breve tempo a domare il fuoco che produceva danni lievisimi, coperti d'altronde da assicurazione.

Stato Civile

NASCITE

Del 12. - Città: Maschi 5; femmine 3 -

Nati in altri Comuni: Maschi 1. - Totale 9.

Del 13. - Città: Maschi 3; femmine 3 -

Denunciate morti: Maschi 1. - Totale 7.

Del 14. - Città: Maschi 4; femmine 6 -

Nati in altri Comuni: Maschi 1. - Totale 11.

MATRIMONI

Del 12. - Decaroletto Antonio impiegato

con Cavaluzzi Ida civile, celibi. - Busetto

Angelo gondoliere vedovo con Richetti Ro-

mana ricamatrice nubile. - Pavan Giuseppe

gondoliere con Baretto Amelia casalinga,

figlia di Pavan Antonio. - Carraro Maria

carceraria celibe con Valeri Emilia sarta

vedova.

Del 13. - Bon Lorenzo pescatore con Giu-

sto Antonia sottocostituta, celibi. - De Mi-

chiel Francesco tipografo con Corò Luigia

domestica, celibi. - Bozza Edmondo bra-

ciante con Ghezzi Ida infanteria, celibi.

Rosa Gelsomina falegname con Fossali Lu-

igia sgarzaria celibi. - Mochini Umberto

impiegato privato con Romanetti Rina E-

ditta casalinga, celibi.

Del 14. - Marinetti Lorenzo macellaio

con Donno Giovanni casalinga, celibi. -

Berti Angelo impiegato con Rubini Nela-

zia insegnante, celibi. - Schiavolin Gioac-

chino battelliere vedovo con Canziani Lu-

igia ceratrice caffè nubile.

DECESSI

Del 12. - Dalla Zorzi Cipolatto Maddale-

na d'anni 83 vedova casalinga di Venezia. -

Tenan Luigi d'anni 75 coniugato cane-

piere di Boara Polcenice. - Carraro Primo d'anni

44 coniugato cuttore di Bagnolo Po - Sal-

vo.

Il successo di una bella iniziativa

Abbiamo dato notizia alcuni giorni or sono della bella ed utile iniziativa presa dalla Camera di Commercio Popolare, per la rinnovazione delle polizze del Monte di Pietà, allo scopo di sottrarre all'usura tanti infelici che versano in bisogno e che sono costretti dopo di aver portato al Monte i loro effetti a reimpiantare le polizze di pegno.

L'iniziativa fu accolta col massimo favore ed alla Camera accedono persone di ogni condizione che approfittano della nuova benefica istituzione. La Commissione preposta al nuovo Ufficio, ha voluto completare l'opera iniziata con la rinnovazione delle polizze accordando pure sulle polizze stesse una sovvenzione.

E' questa festa in misura del 10 per cento sull'importo della polizza con un massimo di lire 50 per una polizza di lire 500. Un minimo di lire 2 su una polizza di lire 20. Verne per conseguenza modificato anche l'importo minimo delle polizze per cui si accettava di compiere la rinnovazione che all'inizio era stata fissata in lire 30. La Camera continua, naturalmente ad accettare depositi rateali a risparmio.

La nuova iniziativa, opera dell'opera della Camera del Piccolo Credito Popolare sorta nella nostra città per l'apostolato di Luigi Luzzatti intrinseco allo scopo di combattere le forme minime d'usura.

Con la nuova istituzione viene dato un altro terribile colpo all'usura che vari rampanti, approfittando delle misere condizioni di tanta povera gente per appropriarsi con il poco spesa di oggetti che rappresentano i mezzi di sussistenza dei lavoratori veneziani. Con la nuova istituzione che ad essa abbiamo a continuare fiducia rivolgeremo coloro che, stretti dal bisogno, disdegnano di mendicare un prestito il cui rimborso loro costerebbe gravi sacrifici, e che la nuova istituzione abbia sempre più a prosperare.

L'atto inconsulto d'una vecchiaia

Ieri sera verso le ore 20, tale Elisabetta Manzoni maritata Rossi d'anni 58, da Burano, abitante in Calle Stella a San Carlo, approfittando di un momento in cui anche a causa del cattivo tempo, la Fondamenta dei Mendicanti appariva deserta, si gettò nelle acque correndo serio pericolo d'annegare.

Il fatto fu scoperto in tempo il materassino di legno d'Edoardo D'Este e che, quando Antonio Nordio, che s'era sopra una barca ormeggiata nelle vicinanze, poterono appressarsi alla suicida che si dibatteva disperatamente e trarla in salvo senza gravi danni.

La disgraziata donna, maritata da col-

lette cure al vicino Ospedale Civile, disse di essersi indotta al triste passo a causa d'una malattia che da lungo tempo la rode, e per disperazione, famiglia.

Le disgrazie

Il fuochino Arturo Magagnoli di anni

17, abitante a Cannaregio 617, nel pomeri-

gio di ieri stava lavorando un basto sul

la riva della cantina Barolli a San Lo-

renzo, quando, essendosi infranto il fragi-

le vetro, si produsse una ferita da taglio al

polso sinistro.

Al Policlinico Civile fu giudicato guaribile

in 15 giorni.

Giungendo nei pressi di casa sua in

compartimento di alcuni coetanei, il bambino

Giuseppe Sini d'anni 11, abitante a San

Marco 197, verso le ore 16 si schiacciò

accidentalmente al pollice sinistro con un

matteone.

Fu condotto dalla madre all'Ospedale Ci-

vile, dove fu giudicato guaribile in una

settimana.

Il fuochino padovano Eugenio Tra-

monti d'anni 47, che abitava presso un af-

fittuista a Dorsoduro 398, ieri poco prima

dei mezzi di lavoro per conto dell'ar-

te, si accese una sigaretta, e, quando, sul

la strada, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

accese una sigaretta, e, quando, si accese

una sigaretta, e, quando, si accese una

sigaretta, e, quando, si accese una sigar-

etta, e, quando, si accese una sigaretta,

e, quando, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

accese una sigaretta, e, quando, si accese

una sigaretta, e, quando, si accese una si-

garetta, e, quando, si accese una sigaretta,

e, quando, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

accese una sigaretta, e, quando, si accese

una sigaretta, e, quando, si accese una si-

garetta, e, quando, si accese una sigaretta,

e, quando, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

accese una sigaretta, e, quando, si accese

una sigaretta, e, quando, si accese una si-

garetta, e, quando, si accese una sigaretta,

e, quando, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

accese una sigaretta, e, quando, si accese

una sigaretta, e, quando, si accese una si-

garetta, e, quando, si accese una sigaretta,

e, quando, si accese una sigaretta, e, quan-

do, si accese una sigaretta, e, quando, si

Provincie del Veneto

Il XX Settembre

A Padova

Si scrivono da Padova: Il Sindaco Comm. Leopoldo Ferri ha spedito questa telegramma: «A. S. E. il Ministro della Real Casa - Roma - Padova, al pari di ogni terra d'Italia, nel giorno anniversario della fedeltà del re, alla sua capitale, guarda con orgoglio verso l'avvenire sicuro del suo di Chini alla patria presiede. - Ferri, Sindaco».

A Treviso

Si scrivono da Treviso: La Giunta Municipale ha solennizzato la data memorabile che segna il compimento della Italia con Roma capitale, ha deliberato di devolvare lire 300 a favore dei reduci dalle Patrie Battaglie cittadini poveri, di spedire un telegramma di omaggio a S. M. il Re di Italia, e di invitare i concittadini a distinguersi in straordinarie iniziative in piazza dei Signori.

Ha inoltre pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza invitandola a partecipare conosciuta alla solennità, e riflettendo il senso di questa manifestazione, che non è solo un atto di omaggio alla patria, ma una manifestazione che attraverso l'Europa, il suo posto d'onore e di entusiasmo visuale di più alti destini.

Domani sera, i trevigiani avevano indetto un pubblico comizio, con partecipazione di democratici, i reduci, i massoni del libero pensiero e della Loggia fra Paolo Sarsi, ma l'autorità prefettoria ha creduto per ragioni di opportunità vietare la riunione. Così, d'accordo con l'autorità comunale, domani sera è stato sospeso anche il concerto della musica cittadina in piazza dei Signori.

A Castelfranco

Si scrivono da Castelfranco V.: Per la festa di domenica XX Settembre, la Banda Bandiera terrà concerto alla sera in piazza. Gli edifici pubblici verranno illuminati ed il palazzo Municipale illuminato. La Banda Sfilerà il seguente programma alle ore 20.30.

Marcia Reale, Gabetti - Polono, finale 2. Donzetti - Mazurka, fantasia, Tabor - Fiorini, pot-pourri, Lucatelli - Nabusco, Sinfonia, Verdi.

A Oderzo

Si scrivono da Oderzo: (1) - Domani che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro A. Fabbro, svolgerà alle ore 20 di domenica, domenica XX Settembre.

Inna Nazionale - Pedrotti, «Tutti in maschera» - Sinfonia - Bizet - «Carmina» - Grande Fantasia - Tiziani - «Carmina» - introduzione, scena dell'apparizione. - Frosali, «Roma intantabile», marcia.

A Belluno

Si scrivono da Belluno: Il Presidente dei Reduci, invitò al Sindaco di Roma il seguente telegramma: «In questo anniversario di Roma rivendicata e di capitale d'Italia, Società reduci battaglie indipendenza Belluno, manda a Lei ossequioso saluto augurando, nella festività ora presente, che riconfermi tradizioni romane eccitino a nuove patrie rivendicazioni».

A Lendinara

Si scrivono da Lendinara: Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele.

Marcia Reale, Gabetti - Inno di Garibaldi, Oliveri - «Carmina», fantasia, Bizet - «Amico Fritz», intermezzo, Mascagni - «La forza del vendicatore», finale atto II, Verdi - Marcia Reale, Gabetti.

VENEZIA

Ancora del consiglio Comunale

CAVAREZERE - Si scrivono, 19: Danque i nostri padri scritti, constatato che lo spaccio comunale fa affarioni (dovendo vendere il pane a 30 cent. il chilo e portarlo a domicilio e anche in campagna) hanno approvato in massima la costruzione di un forno comunale. La spesa si aggirerà fra le 15 alle 20 mila lire. Sono comiziati per un Comune come il nostro che ha oltre mezzo milione di abitanti, e che dovrebbe pensare a tanti lavori più utili.

Lo scopo? lo scopo non può essere che quello di dare un'occupazione a qualcuno che ricerca spaccio, che non ha mai avuto voglia di far nulla. La spesa della ventimila lire sarà certo approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa: l'utilità è evidente; basti pensare che nel centro del paese non si fabbricano più di quattro o cinque quintali di pane al giorno. Anche ammesso che il Comune riesca a far chiudere due dei quattro forni esistenti, fabbricando «due quintali» di pane al giorno, che sarà venuto a prezzo di concorrenza, avrà un reddito enorme! si pagheranno gli interessi del capitale impiegato, le spese di conduzione, le spese di vendita, le spese incassate al deposito di grano e farine, le spese per la sorveglianza e direzione (che certo sarà affidata all'assessore ai lavori pubblici), e poi rimarrà ancora un buon guadagno. Se l'amministrazione attuale non riuscirà a prendere provvedimenti così redditizi, certo il nostro Comune in poco tempo ritornerà le sue finanze profligate.

Ma questo forno ha anche una piccola storia. La Giunta ha dato incarico di fare il progetto all'ingegnere comunale, e dopo 40 giorni «ovvero» il detto ingegnere dell'incarico, ed invita sul luogo l'ing. Fidola di Adria. Questi arriva, ha un'intervista agli assessori, e a questi assessori gli fa il progetto del forno, dopo che ebbe assicurazione esplicita della Giunta che il suo collega Mancini di qui, fu interpellato e che «non accettò».

L'ing. Fidola, non avendo potuto parlare con l'ing. Mancini, gli scrive come stanno le cose, e il perché egli aveva ritenuto di poter accettare l'affare. L'ing. Mancini, casca dalle nuvole, perché egli non era stato interpellato, e perché non era affatto vero che egli avesse rifiutato l'incarico, da cui era stato dispensato senza alcuna ragione al mondo. Egli allora va dal Sindaco, gli mostra la lettera dell'ing. Fidola e gli dice che non si tratta così coi professionisti. Il Sindaco avv. Galeno riconosce che i suoi assessori hanno sbagliato, e dice, sconsigliato: «Ne fanno sempre una di nuova quando non ci sono i fatti».

Nemine. - Corre voce, ed è ormai un fatto compiuto, che la nostra Giunta rossa ha nominato impiegato comunale un certo Merlin di Solesino, noto propagandista socialista.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e quale è il detto nuovo che giustifica il provvedimento? prego d'informare la Giunta? Il Consiglio si è radunato qualche giorno fa, e il signor Menari Antonio, che il Merlin vorrebbe a sostituire, è andato da parecchi mesi dall'ufficio. Dov'è l'ingegnere?

Perché non si apre il concorso sia per il vice segretario, che per l'impiegato o per l'altro, posti che sono vacanti?

Perché non si nominano giovani che da tempo servono il Comune e che attendono inutilmente, mentre hanno i requisiti voluti dal regolamento?

Perché si tengono, «extra organico» in

permanenza due impiegati, cioè il Rubino e il Guarnieri?

Speriamo che il Sottoprefetto cercherà di avere una risposta a tali domande.

Scuola Veneta di pesca

Chiosola - Ci scrivono, 19:

Chiuso il Corso di lezioni delle sessioni 41. 42. 43. tenute a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca per marinai aspiranti, a conseguire l'autorizzazione di comando di battenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, negli anni passati giorni l'esame presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i candidati seguenti: Frisiero Giovanni, Oselladoro Antonio, Gamba Giuseppe, Samba Amadeo, Fiori Nicola, Villa Vincenzo, Sinibaldi Umberto, Zennaro Domenico, Cassan Luigi, Grego Santa, Penzo Gino, Varisco Vincenzo, Salvagno Agostino.

Le Commissioni esaminatrici erano così composte: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; Scarpa Vittorio, Scarpa Lucio, Capitani di lungo corso; Penzo Antonio, Schiavon Federico, Gamba Giovanni, Padroni, membri. Fungevano da segretari: Donato Antonio, Commesso di Porto e Lanza Giuseppe, Ufficiale di Porto.

Teatro "Garibaldi". (Y) - Il debutto del concittadino Durando Tiozzo attore ieri sera al nostro Garibaldi di colla «Favorita» numero pubblico. L'opera, benché qui ripetutamente data, piacque ancor più perché acquistata eseguita dagli artisti.

Loia Patterson fu applaudita nella parte di Eleonora da lei finemente interpretata con passione e sentimento, e cantata con voce robusta e bella, con acuti squallidi. Il tenore, lo Dini che a voce simpatica e soave unico dispone perfetta, accuratezza di fraseggiamento, giustezza di interpretazione ebbe fin dal primo atto gli applausi del pubblico che affascinato all'ultimo nella romanza «Spirito gentile...» cantata ottimamente.

Ottimo il concittadino baritone Durando Tiozzo. Niente panico, niente titubanza di una prima prova: apparve non debuttante. Per la festa di domenica XX Settembre, la Banda Bandiera terrà concerto alla sera in piazza. Gli edifici pubblici verranno illuminati ed il palazzo Municipale illuminato. La Banda Sfilerà il seguente programma alle ore 20.30.

Marcia Reale, Gabetti - Polono, finale 2. Donzetti - Mazurka, fantasia, Tabor - Fiorini, pot-pourri, Lucatelli - Nabusco, Sinfonia, Verdi.

A Oderzo

Si scrivono da Oderzo: (1) - Domani che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro A. Fabbro, svolgerà alle ore 20 di domenica, domenica XX Settembre.

Inna Nazionale - Pedrotti, «Tutti in maschera» - Sinfonia - Bizet - «Carmina» - Grande Fantasia - Tiziani - «Carmina» - introduzione, scena dell'apparizione. - Frosali, «Roma intantabile», marcia.

A Belluno

Si scrivono da Belluno: Il Presidente dei Reduci, invitò al Sindaco di Roma il seguente telegramma: «In questo anniversario di Roma rivendicata e di capitale d'Italia, Società reduci battaglie indipendenza Belluno, manda a Lei ossequioso saluto augurando, nella festività ora presente, che riconfermi tradizioni romane eccitino a nuove patrie rivendicazioni».

A Lendinara

Si scrivono da Lendinara: Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele.

Marcia Reale, Gabetti - Inno di Garibaldi, Oliveri - «Carmina», fantasia, Bizet - «Amico Fritz», intermezzo, Mascagni - «La forza del vendicatore», finale atto II, Verdi - Marcia Reale, Gabetti.

VENEZIA

Ancora del consiglio Comunale

CAVAREZERE - Si scrivono, 19: Danque i nostri padri scritti, constatato che lo spaccio comunale fa affarioni (dovendo vendere il pane a 30 cent. il chilo e portarlo a domicilio e anche in campagna) hanno approvato in massima la costruzione di un forno comunale. La spesa si aggirerà fra le 15 alle 20 mila lire. Sono comiziati per un Comune come il nostro che ha oltre mezzo milione di abitanti, e che dovrebbe pensare a tanti lavori più utili.

Lo scopo? lo scopo non può essere che quello di dare un'occupazione a qualcuno che ricerca spaccio, che non ha mai avuto voglia di far nulla. La spesa della ventimila lire sarà certo approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa: l'utilità è evidente; basti pensare che nel centro del paese non si fabbricano più di quattro o cinque quintali di pane al giorno. Anche ammesso che il Comune riesca a far chiudere due dei quattro forni esistenti, fabbricando «due quintali» di pane al giorno, che sarà venuto a prezzo di concorrenza, avrà un reddito enorme! si pagheranno gli interessi del capitale impiegato, le spese di conduzione, le spese di vendita, le spese incassate al deposito di grano e farine, le spese per la sorveglianza e direzione (che certo sarà affidata all'assessore ai lavori pubblici), e poi rimarrà ancora un buon guadagno. Se l'amministrazione attuale non riuscirà a prendere provvedimenti così redditizi, certo il nostro Comune in poco tempo ritornerà le sue finanze profligate.

Ma questo forno ha anche una piccola storia. La Giunta ha dato incarico di fare il progetto all'ingegnere comunale, e dopo 40 giorni «ovvero» il detto ingegnere dell'incarico, ed invita sul luogo l'ing. Fidola di Adria. Questi arriva, ha un'intervista agli assessori, e a questi assessori gli fa il progetto del forno, dopo che ebbe assicurazione esplicita della Giunta che il suo collega Mancini di qui, fu interpellato e che «non accettò».

L'ing. Fidola, non avendo potuto parlare con l'ing. Mancini, gli scrive come stanno le cose, e il perché egli aveva ritenuto di poter accettare l'affare. L'ing. Mancini, casca dalle nuvole, perché egli non era stato interpellato, e perché non era affatto vero che egli avesse rifiutato l'incarico, da cui era stato dispensato senza alcuna ragione al mondo. Egli allora va dal Sindaco, gli mostra la lettera dell'ing. Fidola e gli dice che non si tratta così coi professionisti. Il Sindaco avv. Galeno riconosce che i suoi assessori hanno sbagliato, e dice, sconsigliato: «Ne fanno sempre una di nuova quando non ci sono i fatti».

Nemine. - Corre voce, ed è ormai un fatto compiuto, che la nostra Giunta rossa ha nominato impiegato comunale un certo Merlin di Solesino, noto propagandista socialista.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e quale è il detto nuovo che giustifica il provvedimento? prego d'informare la Giunta? Il Consiglio si è radunato qualche giorno fa, e il signor Menari Antonio, che il Merlin vorrebbe a sostituire, è andato da parecchi mesi dall'ufficio. Dov'è l'ingegnere?

Perché non si apre il concorso sia per il vice segretario, che per l'impiegato o per l'altro, posti che sono vacanti?

Perché non si nominano giovani che da tempo servono il Comune e che attendono inutilmente, mentre hanno i requisiti voluti dal regolamento?

Perché si tengono, «extra organico» in

permanenza due impiegati, cioè il Rubino e il Guarnieri?

Speriamo che il Sottoprefetto cercherà di avere una risposta a tali domande.

Scuola Veneta di pesca

Chiosola - Ci scrivono, 19:

Chiuso il Corso di lezioni delle sessioni 41. 42. 43. tenute a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca per marinai aspiranti, a conseguire l'autorizzazione di comando di battenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, negli anni passati giorni l'esame presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i candidati seguenti: Frisiero Giovanni, Oselladoro Antonio, Gamba Giuseppe, Samba Amadeo, Fiori Nicola, Villa Vincenzo, Sinibaldi Umberto, Zennaro Domenico, Cassan Luigi, Grego Santa, Penzo Gino, Varisco Vincenzo, Salvagno Agostino.

Le Commissioni esaminatrici erano così composte: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; Scarpa Vittorio, Scarpa Lucio, Capitani di lungo corso; Penzo Antonio, Schiavon Federico, Gamba Giovanni, Padroni, membri. Fungevano da segretari: Donato Antonio, Commesso di Porto e Lanza Giuseppe, Ufficiale di Porto.

Teatro "Garibaldi". (Y) - Il debutto del concittadino Durando Tiozzo attore ieri sera al nostro Garibaldi di colla «Favorita» numero pubblico. L'opera, benché qui ripetutamente data, piacque ancor più perché acquistata eseguita dagli artisti.

Loia Patterson fu applaudita nella parte di Eleonora da lei finemente interpretata con passione e sentimento, e cantata con voce robusta e bella, con acuti squallidi. Il tenore, lo Dini che a voce simpatica e soave unico dispone perfetta, accuratezza di fraseggiamento, giustezza di interpretazione ebbe fin dal primo atto gli applausi del pubblico che affascinato all'ultimo nella romanza «Spirito gentile...» cantata ottimamente.

Ottimo il concittadino baritone Durando Tiozzo. Niente panico, niente titubanza di una prima prova: apparve non debuttante. Per la festa di domenica XX Settembre, la Banda Bandiera terrà concerto alla sera in piazza. Gli edifici pubblici verranno illuminati ed il palazzo Municipale illuminato. La Banda Sfilerà il seguente programma alle ore 20.30.

Marcia Reale, Gabetti - Polono, finale 2. Donzetti - Mazurka, fantasia, Tabor - Fiorini, pot-pourri, Lucatelli - Nabusco, Sinfonia, Verdi.

A Oderzo

Si scrivono da Oderzo: (1) - Domani che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro A. Fabbro, svolgerà alle ore 20 di domenica, domenica XX Settembre.

Inna Nazionale - Pedrotti, «Tutti in maschera» - Sinfonia - Bizet - «Carmina» - Grande Fantasia - Tiziani - «Carmina» - introduzione, scena dell'apparizione. - Frosali, «Roma intantabile», marcia.

A Belluno

Si scrivono da Belluno: Il Presidente dei Reduci, invitò al Sindaco di Roma il seguente telegramma: «In questo anniversario di Roma rivendicata e di capitale d'Italia, Società reduci battaglie indipendenza Belluno, manda a Lei ossequioso saluto augurando, nella festività ora presente, che riconfermi tradizioni romane eccitino a nuove patrie rivendicazioni».

A Lendinara

Si scrivono da Lendinara: Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele.

Marcia Reale, Gabetti - Inno di Garibaldi, Oliveri - «Carmina», fantasia, Bizet - «Amico Fritz», intermezzo, Mascagni - «La forza del vendicatore», finale atto II, Verdi - Marcia Reale, Gabetti.

VENEZIA

Ancora del consiglio Comunale

CAVAREZERE - Si scrivono, 19: Danque i nostri padri scritti, constatato che lo spaccio comunale fa affarioni (dovendo vendere il pane a 30 cent. il chilo e portarlo a domicilio e anche in campagna) hanno approvato in massima la costruzione di un forno comunale. La spesa si aggirerà fra le 15 alle 20 mila lire. Sono comiziati per un Comune come il nostro che ha oltre mezzo milione di abitanti, e che dovrebbe pensare a tanti lavori più utili.

Lo scopo? lo scopo non può essere che quello di dare un'occupazione a qualcuno che ricerca spaccio, che non ha mai avuto voglia di far nulla. La spesa della ventimila lire sarà certo approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa: l'utilità è evidente; basti pensare che nel centro del paese non si fabbricano più di quattro o cinque quintali di pane al giorno. Anche ammesso che il Comune riesca a far chiudere due dei quattro forni esistenti, fabbricando «due quintali» di pane al giorno, che sarà venuto a prezzo di concorrenza, avrà un reddito enorme! si pagheranno gli interessi del capitale impiegato, le spese di conduzione, le spese di vendita, le spese incassate al deposito di grano e farine, le spese per la sorveglianza e direzione (che certo sarà affidata all'assessore ai lavori pubblici), e poi rimarrà ancora un buon guadagno. Se l'amministrazione attuale non riuscirà a prendere provvedimenti così redditizi, certo il nostro Comune in poco tempo ritornerà le sue finanze profligate.

Ma questo forno ha anche una piccola storia. La Giunta ha dato incarico di fare il progetto all'ingegnere comunale, e dopo 40 giorni «ovvero» il detto ingegnere dell'incarico, ed invita sul luogo l'ing. Fidola di Adria. Questi arriva, ha un'intervista agli assessori, e a questi assessori gli fa il progetto del forno, dopo che ebbe assicurazione esplicita della Giunta che il suo collega Mancini di qui, fu interpellato e che «non accettò».

L'ing. Fidola, non avendo potuto parlare con l'ing. Mancini, gli scrive come stanno le cose, e il perché egli aveva ritenuto di poter accettare l'affare. L'ing. Mancini, casca dalle nuvole, perché egli non era stato interpellato, e perché non era affatto vero che egli avesse rifiutato l'incarico, da cui era stato dispensato senza alcuna ragione al mondo. Egli allora va dal Sindaco, gli mostra la lettera dell'ing. Fidola e gli dice che non si tratta così coi professionisti. Il Sindaco avv. Galeno riconosce che i suoi assessori hanno sbagliato, e dice, sconsigliato: «Ne fanno sempre una di nuova quando non ci sono i fatti».

Nemine. - Corre voce, ed è ormai un fatto compiuto, che la nostra Giunta rossa ha nominato impiegato comunale un certo Merlin di Solesino, noto propagandista socialista.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e quale è il detto nuovo che giustifica il provvedimento? prego d'informare la Giunta? Il Consiglio si è radunato qualche giorno fa, e il signor Menari Antonio, che il Merlin vorrebbe a sostituire, è andato da parecchi mesi dall'ufficio. Dov'è l'ingegnere?

Perché non si apre il concorso sia per il vice segretario, che per l'impiegato o per l'altro, posti che sono vacanti?

Perché non si nominano giovani che da tempo servono il Comune e che attendono inutilmente, mentre hanno i requisiti voluti dal regolamento?

Perché si tengono, «extra organico» in

permanenza due impiegati, cioè il Rubino e il Guarnieri?

Speriamo che il Sottoprefetto cercherà di avere una risposta a tali domande.

Scuola Veneta di pesca

Chiosola - Ci scrivono, 19:

Chiuso il Corso di lezioni delle sessioni 41. 42. 43. tenute a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca per marinai aspiranti, a conseguire l'autorizzazione di comando di battenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, negli anni passati giorni l'esame presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i candidati seguenti: Frisiero Giovanni, Oselladoro Antonio, Gamba Giuseppe, Samba Amadeo, Fiori Nicola, Villa Vincenzo, Sinibaldi Umberto, Zennaro Domenico, Cassan Luigi, Grego Santa, Penzo Gino, Varisco Vincenzo, Salvagno Agostino.

Le Commissioni esaminatrici erano così composte: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; Scarpa Vittorio, Scarpa Lucio, Capitani di lungo corso; Penzo Antonio, Schiavon Federico, Gamba Giovanni, Padroni, membri. Fungevano da segretari: Donato Antonio, Commesso di Porto e Lanza Giuseppe, Ufficiale di Porto.

Teatro "Garibaldi". (Y) - Il debutto del concittadino Durando Tiozzo attore ieri sera al nostro Garibaldi di colla «Favorita» numero pubblico. L'opera, benché qui ripetutamente data, piacque ancor più perché acquistata eseguita dagli artisti.

Loia Patterson fu applaudita nella parte di Eleonora da lei finemente interpretata con passione e sentimento, e cantata con voce robusta e bella, con acuti squallidi. Il tenore, lo Dini che a voce simpatica e soave unico dispone perfetta, accuratezza di fraseggiamento, giustezza di interpretazione ebbe fin dal primo atto gli applausi del pubblico che affascinato all'ultimo nella romanza «Spirito gentile...» cantata ottimamente.

Ottimo il concittadino baritone Durando Tiozzo. Niente panico, niente titubanza di una prima prova: apparve non debuttante. Per la festa di domenica XX Settembre, la Banda Bandiera terrà concerto alla sera in piazza. Gli edifici pubblici verranno illuminati ed il palazzo Municipale illuminato. La Banda Sfilerà il seguente programma alle ore 20.30.

Marcia Reale, Gabetti - Polono, finale 2. Donzetti - Mazurka, fantasia, Tabor - Fiorini, pot-pourri, Lucatelli - Nabusco, Sinfonia, Verdi.

A Oderzo

Si scrivono da Oderzo: (1) - Domani che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro A. Fabbro, svolgerà alle ore 20 di domenica, domenica XX Settembre.

Inna Nazionale - Pedrotti, «Tutti in maschera» - Sinfonia - Bizet - «Carmina» - Grande Fantasia - Tiziani - «Carmina» - introduzione, scena dell'apparizione. - Frosali, «Roma intantabile», marcia.

A Belluno

Si scrivono da Belluno: Il Presidente dei Reduci, invitò al Sindaco di Roma il seguente telegramma: «In questo anniversario di Roma rivendicata e di capitale d'Italia, Società reduci battaglie indipendenza Belluno, manda a Lei ossequioso saluto augurando, nella festività ora presente, che riconfermi tradizioni romane eccitino a nuove patrie rivendicazioni».

A Lendinara

Si scrivono da Lendinara: Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele.

Marcia Reale, Gabetti - Inno di Garibaldi, Oliveri - «Carmina», fantasia, Bizet - «Amico Fritz», intermezzo, Mascagni - «La forza del vendicatore», finale atto II, Verdi - Marcia Reale, Gabetti.

VENEZIA

Ancora del consiglio Comunale

CAVAREZERE - Si scrivono, 19: Danque i nostri padri scritti, constatato che lo spaccio comunale fa affarioni (dovendo vendere il pane a 30 cent. il chilo e portarlo a domicilio e anche in campagna) hanno approvato in massima la costruzione di un forno comunale. La spesa si aggirerà fra le 15 alle 20 mila lire. Sono comiziati per un Comune come il nostro che ha oltre mezzo milione di abitanti, e che dovrebbe pensare a tanti lavori più utili.

Lo scopo? lo scopo non può essere che quello di dare un'occupazione a qualcuno che ricerca spaccio, che non ha mai avuto voglia di far nulla. La spesa della ventimila lire sarà certo approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa: l'utilità è evidente; basti pensare che nel centro del paese non si fabbricano più di quattro o cinque quintali di pane al giorno. Anche ammesso che il Comune riesca a far chiudere due dei quattro forni esistenti, fabbricando «due quintali» di pane al giorno, che sarà venuto a prezzo di concorrenza, avrà un reddito enorme! si pagheranno gli interessi del capitale impiegato, le spese di conduzione, le spese di vendita, le spese incassate al deposito di grano e farine, le spese per la sorveglianza e direzione (che certo sarà affidata all'assessore ai lavori pubblici), e poi rimarrà ancora un buon guadagno. Se l'amministrazione attuale non riuscirà a prendere provvedimenti così redditizi, certo il nostro Comune in poco tempo ritornerà le sue finanze profligate.

Ma questo forno ha anche una piccola storia. La Giunta ha dato incarico di fare il progetto all'ingegnere comunale, e dopo 40 giorni «ovvero» il detto ingegnere dell'incarico, ed invita sul luogo l'ing. Fidola di Adria. Questi arriva, ha un'intervista agli assessori, e a questi assessori gli fa il progetto del forno, dopo che ebbe assicurazione esplicita della Giunta che il suo collega Mancini di qui, fu interpellato e che «non accettò».

L'ing. Fidola, non avendo potuto parlare con l'ing. Mancini, gli scrive come stanno le cose, e il perché egli aveva ritenuto di poter accettare l'affare. L'ing. Mancini, casca dalle nuvole, perché egli non era stato interpellato, e perché non era affatto vero che egli avesse rifiutato l'incarico, da cui era stato dispensato senza alcuna ragione al mondo. Egli allora va dal Sindaco, gli mostra la lettera dell'ing. Fidola e gli dice che non si tratta così coi professionisti. Il Sindaco avv. Galeno riconosce che i suoi assessori hanno sbagliato, e dice, sconsigliato: «Ne fanno sempre una di nuova quando non ci sono i fatti».

Nemine. - Corre voce, ed è ormai un fatto compiuto, che la nostra Giunta rossa ha nominato impiegato comunale un certo Merlin di Solesino, noto propagandista socialista.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e quale è il detto nuovo che giustifica il provvedimento? prego d'informare la Giunta? Il Consiglio si è radunato qualche giorno fa, e il signor Menari Antonio, che il Merlin vorrebbe a sostituire, è andato da parecchi mesi dall'ufficio. Dov'è l'ingegnere?

Perché non si apre il concorso sia per il vice segretario, che per l'impiegato o per l'altro, posti che sono vacanti?

Perché non si nominano giovani che da tempo servono il Comune e che attendono inutilmente, mentre hanno i requisiti voluti dal regolamento?

Perché si tengono, «extra organico» in

permanenza due impiegati, cioè il Rubino e il Guarnieri?

Speriamo che il Sottoprefetto cercherà di avere una risposta a tali domande.

Scuola Veneta di pesca

Chiosola - Ci scrivono, 19:

Chiuso il Corso di lezioni delle sessioni 41. 42. 43. tenute a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca per marinai aspiranti, a conseguire l'autorizzazione di comando di battenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, negli anni passati giorni l'esame presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i candidati seguenti: Frisiero Giovanni, Oselladoro Antonio, Gamba Giuseppe, Samba Amadeo, Fiori Nicola, Villa Vincenzo, Sinibaldi Umberto, Zennaro Domenico, Cassan Luigi, Grego Santa, Penzo Gino, Varisco Vincenzo, Salvagno Agostino.

Le Commissioni esaminatrici erano così composte: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; Scarpa Vittorio, Scarpa Lucio, Capitani di lungo corso; Penzo Antonio, Schiavon Federico, Gamba Giovanni, Padroni, membri. Fungevano da segretari: Donato Antonio, Commesso di Porto e Lanza Giuseppe, Ufficiale di Porto.

Teatro "Garibaldi". (Y) - Il debutto del concittadino Durando Tiozzo attore ieri sera al nostro Garibaldi di colla «Favorita» numero pubblico. L'opera, benché qui ripetutamente data, piacque ancor più perché acquistata eseguita dagli artisti.

Loia Patterson fu applaudita nella parte di Eleonora da lei finemente interpretata con passione e sentimento, e cantata con voce robusta e bella, con acuti squallidi. Il tenore, lo Dini che a voce simpatica e soave unico dispone perfetta, accuratezza di fraseggiamento, giustezza di interpretazione ebbe fin dal primo atto gli applausi del pubblico che affascinato all'ultimo nella romanza «Spirito gentile...» cantata ottimamente.

Ottimo il concittadino baritone Durando Tiozzo. Niente panico, niente titubanza di una prima prova: apparve non debuttante. Per la festa di domenica XX Settembre, la Banda Bandiera terrà concerto alla sera in piazza. Gli edifici pubblici verranno illuminati ed il palazzo Municipale illuminato. La Banda Sfilerà il seguente programma alle ore 20.30.

Marcia Reale, Gabetti - Polono, finale 2. Donzetti - Mazurka, fantasia, Tabor - Fiorini, pot-pourri, Lucatelli - Nabusco, Sinfonia, Verdi.

A Oderzo

Si scrivono da Oderzo: (1) - Domani che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro A. Fabbro, svolgerà alle ore 20 di domenica, domenica XX Settembre.

La battaglia dell'Aisne propende a favore dei franco-inglesi

La destra tedesca e l'esercito del Kronprinz avrebbero ceduto

La situazione

Roma, 20
(Avi) — Nessun giudizio sicuro sembra ancora possibile sulla piega della grande battaglia franco-tedesca sull'Aisne. I comunicati odierni però permettono un rilievo di non piccola importanza.
Il comunicato tedesco di stamane, fra le solite espressioni generiche di successi propri e di insuccessi avversari, conteneva l'annuncio preciso che era stato preparato l'attacco contro la linea dei forti a sud di Verdun. Senonché un comunicato francese del pomeriggio, posteriore di oltre dodici ore, annuncia che l'esercito del principe ereditario di Germania, al quale il compito contro Verdun era affidato, ha dovuto battere in ritirata tra Montfaucou e Damvillers.
Non si sa quale delle due notizie corrisponda a realtà ma si osserva che, se il comunicato francese è esatto, siamo in presenza di un fatto preciso: considero volutamente sfavorevole ai tedeschi, e per loro stessa confessione, di grande importanza, dato che essi ne attribuivano

L'esercito del Kronprinz batte in ritirata

I comunicati francesi

Successi a sinistra e al centro

La ritirata del Kronprinz

Parigi, 20
Ieri si è impegnata una violentissima lotta sull'altipiano di Craonne che era occupato dal 12. e dal 15. corpo tedesco e così pure della guardia.
Le truppe francesi hanno posto piede sull'altipiano e hanno fatto numerosi prigionieri. L'esercito francese tiene tutte le alture della riva destra dell'Aisne tra Ribecourt sull'Oise e Soissons sull'Aisne.
L'esercito del principe ereditario è in ritirata fra Montfaucou sulla riva sinistra della Mosa e Damvillers sulla riva destra.
Il nemico ha bombardato ieri la cittadella di Reims.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice:

1. Alla nostra ala sinistra abbiamo ancora compiuto sulla riva destra dell'Oise leggeri progressi. L'onore della presa di una nuova bandiera spetta ad una divisione dell'Algeria. Tutti i tentativi fatti dai tedeschi, appoggiati da numerose artiglierie, per rompere il nostro fronte fra Craonne e Reims furono respinti. Intorno a Reims l'altura di Brimont, della quale avevamo conquistato una parte, è stata ripresa dal nemico. In compenso di ciò ci siamo impadroniti del massiccio di Pampelle.
I tedeschi si sono accaniti senza alcuna ragione militare a tirare sulla cittadella di Reims che è in fiamme.
Al centro fra Reims e le Argonne abbiamo preso il villaggio di Souain e fatto un migliaio di prigionieri. Sul lato occidentale delle Argonne i nostri progressi sono conformati. La situazione nelle Woëvre è immutata.

2. All'ala destra in Lorena il nemico ha ripiegato al di là della nostra frontiera sgombrando in particolare la regione di Arvilleourt nel Vosgi. L'avversario ha tentato di riprendere l'offensiva nei dintorni di Saint Dìe ma senza successo. I nostri attacchi progrediscono lentamente da questo lato a causa della difficoltà del terreno e dell'organizzazione difensiva che si incontrano e del cattivo tempo.

3. Non possediamo ancora alcuna conferma sicura della resa dei forti non distrutti di Maubuge ma la stampa tedesca informa della presa di questa città ed indica perfino che il suo governatore sarebbe stato internato a Borgau.
4. L'esercito sassone è stato dislocato ed il suo capo, generale Von Hausen, ex ministro della guerra di Sassonia, è stato esonerato dal suo comando. Una divisione di cavalleria della nazionalità che aveva combattuto in Lorena al principio della campagna è stata poi diretta verso la Russia ed ha partecipato alla sconfitta dell'esercito austriaco. Essa avrebbe subito perdite considerevoli.

Un comunicato inglese

Londra, 20
Una nota ufficiale annuncia che la situazione è invariata. Gli inglesi respinsero un contrattacco. La pioggia non cessò di cadere.

La situazione

Roma, 20
(Avi) — Nessun giudizio sicuro sembra ancora possibile sulla piega della grande battaglia franco-tedesca sull'Aisne. I comunicati odierni però permettono un rilievo di non piccola importanza.
Il comunicato tedesco di stamane, fra le solite espressioni generiche di successi propri e di insuccessi avversari, conteneva l'annuncio preciso che era stato preparato l'attacco contro la linea dei forti a sud di Verdun. Senonché un comunicato francese del pomeriggio, posteriore di oltre dodici ore, annuncia che l'esercito del principe ereditario di Germania, al quale il compito contro Verdun era affidato, ha dovuto battere in ritirata tra Montfaucou e Damvillers.
Non si sa quale delle due notizie corrisponda a realtà ma si osserva che, se il comunicato francese è esatto, siamo in presenza di un fatto preciso: considero volutamente sfavorevole ai tedeschi, e per loro stessa confessione, di grande importanza, dato che essi ne attribuivano

L'esercito del Kronprinz batte in ritirata

I comunicati tedeschi

Situazione invariata in Francia

Piccoli successi contro i russi

Berlino, 20
Il grande stato maggiore del grande quartier generale annuncia in data 19 corrente sera:
«La situazione dell'ovest (Francia) è in generale invariata. Sull'intero fronte della battaglia l'esercito franco-inglese è stato costretto alla difensiva.
«L'attacco contro le potenti posizioni fortificate disposte in alcuni punti di seguito l'una dietro l'altra può procedere soltanto lentamente. E' stata preparata l'esecuzione dell'attacco contro la linea dei forti a sud di Verdun.
«In Alsazia le truppe tedesche si tengono lungo la frontiera dinanzi alle forze francesi a poca distanza da esse.
«Nell'est (Prussia orientale) la brigata dei tiraglieri finlandesi è stata sconfitta. Il 17 settembre presso Augustow (governo di Suwalki in Polonia) durante la marcia su Osowie l'esercito tedesco si è impadronito, dopo breve lotta, di Grajewa e di Szeuczyn». (Questi due villaggi sono al confine della Polonia colla Prussia or.)

L'insuccesso del Kronprinz nell'offensiva su Verdun

Ritirata verso Spincourt

Roma, 20
La Tribuna ha da Parigi:
«I francesi avanzano lentamente ma gradatamente anche al centro ed all'ala destra.
«Una persona bene informata dello stato maggiore mi dice che la battaglia dell'Aisne avrà ben presto una nuova conclusione nella ritirata verso le Ardenne e fra Maubuge e Montmedy ove i tedeschi, chissà quanto più indeboliti, si trincereranno e rinforzeranno anche per offrire una nuova resistenza agli alleati.
«In quest'occasione arriva al campo una notizia importantissima che non ho tempo di controllare: L'armata del Kronprinz che si proponeva di tornare ad attaccare i forti a sud di Verdun, operando nella Woëvre, è stata invece attaccata dall'altra parte della linea presso le fortificazioni di Montfaucou nelle Argonne sul cui massiccio il Kronprinz si era fortificato piazzando grossi pezzi di artiglieria. Probabilmente egli contava di fronteggiare la piazza di Verdun dalle alture di Montfaucou mentre una parte della sua armata avrebbe cercato di sfondare la linea dei forti a sud di Verdun. Invece egli si trovò a malaparte e ha dovuto passare della offensiva alla difensiva. Infatti sembra che il Kronprinz abbia dovuto inviare in appoggio a Von Kluck alcuni suoi reggimenti. Le truppe mandate per tentare di sfondare i forti sono state respinte dai francesi. Quindi il Kronprinz è stato obbligato a retrocedere per proteggere la sua armata retrograda del grosso della linea sulle rive di Montfaucou. Il Kronprinz sarebbe stato costretto, in seguito al fallimento del suo obiettivo, ad ordinare la ritirata al nord fra Damvillers e Spincourt.

Il fermo proposito degli alleati

Londra, 20
In un articolo di fondo il «Times» dichiara che gli alleati sono fermamente decisi a non cessare le ostilità finché il militarismo prussiano non sarà totalmente distrutto. La Germania non dovrà mai essere più profondamente fortificata sul terreno scelto da essa stessa.

La cattedrale di Reims incendiata dai tedeschi

Bordeaux, 20
Il bombardamento della cattedrale di Reims iniziato da parecchi giorni dai tedeschi ha provocato ieri l'incendio dell'edificio.
Se la notizia della distruzione della Cattedrale di Reims sarà confermata, i tedeschi avranno sulla loro coscienza, dopo la distruzione di Lovanio, un altro grave delitto contro la storia dell'arte. Tra le ammirande cattedrali medievali di Francia e specialmente della regione dell'Oise, quella di Reims è tra le più insigni e tra le più celebri.
Ecco come Luigi Hourtign nel suo libro della storia dell'Arte in Francia, ne parla:
«Nostra signora di Reims, finita circa la metà del Secolo XIII, nel secolo seguente fu allungata di tre campate; la navata si fece più vasta per accogliere la moltitudine. Nella facciata si riconosce la struttura di Notre Dame di Parigi; c'è la stessa unità di concetto, la stessa disposizione delle finestre e delle gallerie. Ma l'opera, rifatta alla fine del secolo, data da un tempo in cui lo stile è già molto più florido, la linea orizzontale scompare sotto l'ornato minuto. Uno slancio ascendente comune a tutta la facciata solleva le linee, allunga tutte le sporgenze in guglie, ghirberghie e pinnacoli. Il muro anch'esso scompare per ridursi a colonnine da finestra, le torri non sono più che scheletri senza corpo, che lo sguardo attraversa, ed i timpani delle porte occidentali invece dei bassorilievi pieni incorniciano vetrate. La facciata, tormentata, cesellata e intagliata alberga un innumerevole popolo di statue. E l'animazione e la festosità continuano sui fianchi dell'edificio; i contrafforti sormontati dai pinnacoli s'innervano per dare asilo alle statue; i tetti sono contornati da un grazioso diadema della cattedrale dove s'incoronavano i Re. La cattedrale dappertutto dissimula il lavoro di fatica sotto l'apparenza della decorazione. Il fogliame di pietra, staccato dai capitelli, li rende pronto per la festa della Monarchia.»

Le commi azioni tra Termonde e Bruxelles tagliate dai belgi

Amsterdam, 20
Un dispaccio da Anversa al «Nieuwe Van Den Tag» annuncia che i belgi hanno distrutto il gran ponte sulla Senna tagliando così le comunicazioni fra Termonde e Bruxelles.
I belgi trattengono le forze tedesche provenienti dalla Francia.
Telegrafano da Anversa che i tedeschi hanno sgombrato Londerzeel.

Un abate alsaziano già deputato al Reichstag

Inneggia alla vittoria francese

Bordeaux, 20
Stamane è stata celebrata una Messa nella cattedrale di Sant'Andrea per il successo degli eserciti alleati. L'abate Wetterle, ex deputato al Reichstag ha pronunciato una allocuzione patriottica. Il predicatore alsaziano ha vivamente impressionato l'uditorio che grida il luogo sacro malgrado l'ora mattutina.
«Dio, egli ha detto, ha l'eternità per punire in questo mondo i delitti collettivi dei popoli che non devono come tali sopravvivere. La Francia è innocente del delitto che si commette in quest'ora. Dio le deve dunque la vittoria, perché di fronte a questa crisi senza esempio ha saputo dare prova delle più eroiche virtù».

L'oratore ha terminato il suo discorso dicendo: «Un paese la cui storia non è stata che una lunga epopea e che si è mostrato capace di una impresa di energia, non può morire».

Egli ha invocato per la Francia la protezione di Dio, di San Luigi e di San Giovanni di Lorena.
Malgrado la sabbia del luogo, ripetuti applausi hanno salutato l'oratore quando questi è disceso dal pulpito.

Una pattuglia di milani sorprese dagli inglesi

Londra, 20
Mercoledì scorso nel Belgio un comandante del corpo di spedizione che faceva una ricognizione con un distaccamento in automobile blindato, ha incontrato una pattuglia di cinque milani. Quattro di essi sono stati uccisi ed il quinto è stato ferito e fatto prigioniero. Gli inglesi non hanno subito perdite.

Le palle «dum-dum» usate dai tedeschi

Bordeaux, 20
Telegrafano da Cahors al «Temps»: Un chirurgo dell'ospedale di Cahors, ha trovato ieri nella pancia di un soldato ferito francese una palla dum-dum che egli tiene a disposizione della commissione d'inchiesta. La ferita prodotta da questo proiettile è orribile.

Il varo d'una superdreadnought francese

Lorient, 20
La superdreadnought «Gascogne» è stata felicemente varata nel pomeriggio alla presenza del ministro della marina Augagneur. La nave slizza di 175 metri, nella sua lunghezza, di 175 metri, la forza di 32 mila cavalli e la velocità di 21 nodi all'ora. E' armata di 12 cannoni da 34 centimetri, 24 da 14, e da 47 e sei lancia siluri.

IN GALIZIA

Sambor occupata dai russi

L'avanzata in Galizia

Petrograd, 20
Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:
«Le truppe russe si impadronirono delle posizioni fortificate di Simiana e Sambor. Le truppe della retroguardia austriaca furono respinte da Vichnia al di là del San. Jaroslaw è circondata dalle fiamme. Il 15 settembre nel raggio Sandomir e Radomysl i russi fecero tremila prigionieri e presero 22 cannoni. Nei dintorni di Nemirov essi catturarono 2000 sassoni. Nelle regioni occupate dai russi si trovano molti soldati nemici isolati che si arrendono. Sul fronte della Germania non si segnalano combattimenti».

Ufficiali generali dell'esercito austriaco fucilati per tradimento

Vienna, 20
Le battaglie disastrose della Galizia hanno avuto degli strascichi meno noti, ma non meno dolorosi. I militari slavi, semplici e graduali, accusati di aver favorito il nemico, furono fatti segno a feroci repressioni.
Il tenente maresciallo dell'esercito austro-ungarico Wodianski, di origine slava, accusato di segreta intelligenza coi russi, venne fucilato. Il capo stazione ferroviario di Leopold, slavo, anch'esso sospettato di aver mandato informazioni importanti al campo russo, venne pure passato per le armi. Egli era fratello del famoso colonnello Reidl, accusato di spionaggio, e che si uccise con un colpo di rivoltella, o — come vogliono alcuni bene informati — fu fucilato segretamente.

Un altro tenente maresciallo Foreich fu esonerato dal comando perché la sezione di cavalleria da lui comandata fu battuta in modo inesplicabile, e venne quasi distrutta. Il generale all'annuncio della punizione si è tirato un colpo di rivoltella ed è morto.

L'azione austriaca contro i russi in un rapporto ufficiale

Vienna, 20
Un ordine del giorno del generale Dankl constata che il primo esercito austro-ungarico ha gloriosamente adempiuto al suo compito estremamente difficile.
Dopo aver riportato sui Russi le vittorie decisive di Krasnik e davanti Lublino — dice l'ordine del giorno — il primo esercito ha lottato durante una quindicina di giorni coi nostri nemici trincerati in un campo fortificato, respingendo con costante successo i loro numerosi attacchi.
Allorché i Russi, mediante rinforzi giornalieri, ottennero un numero almeno doppio del nostro, il nostro esercito rinunciò volontariamente all'attacco per continuare la lotta con gli altri eserciti che si congiunsero alle forze di Dankl.

L'ordine del giorno rileva soprattutto l'ardore e la tenacia sviluppata durante la marcia attraverso le foreste e le paludi della regione di Jarow, che significò una enorme prova per le nostre truppe.
Dankl constata infine che i Russi hanno appena osato di molestare l'armata in marcia ed essa è rientrata, senza essere vinta, il 14 settembre, nelle posizioni assegnate dal generalissimo.

Quest'ultima constatazione è tanto più rimarcabile, in quanto — circa una settimana fa — le notizie sparse da Pietrogrado pretendevano che la posizione del nostro esercito era talmente minacciata, che per salvarlo bisognava un grande eroismo.

Le operazioni dei giapponesi nella colonia tedesca di Kiao-Ciao

Tokio, 20
(Ufficiale) — Le truppe giapponesi che cooperano nella flotta sbarcarono nella baia di Hao Shan.
Queste operazioni si connettono al piano di conquista dei Giapponesi nella colonia Germanica della Cina Orientale.

Funzionario della Legazione tedesca ucciso in uno scontro a Tsing-Tao

Pekino, 20
Il barone De Heisenbach, secondo segretario della Legazione tedesca, arruolato come volontario nella guarnigione di Tsing-Tao è rimasto ucciso in un combattimento agli avamposti.
I tedeschi riferiscono che un loro aereo neoplano lanciò ieri una bomba uccidendo 30 giapponesi e ferendone parecchi altri.
I giapponesi si approssimano alla fortezza di Tsing-Tao.

Il discorso del Trono inglese commentato a Berlino

Berlino, 20
La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» commenta il discorso del trono inglese: Se il trono britannico avesse fatto tutti i possibili sforzi per il mantenimento della pace mondiale, la pace sarebbe stata mantenuta. Simili sforzi furono fatti anche fino all'ultima ora dall'imperatore tedesco presso i sovrani di Russia e d'Inghilterra e se essi non furono coronati da successo, sappiamo oggi da testimonianze irrefutabili e per l'ultimo rapporto inviato il 30 luglio dal ministro del Belgio a Pietroburgo al suo governo, che la Russia cominciò la guerra soltanto perché aveva già l'assicurazione positiva del governo inglese che l'Inghilterra avrebbe partecipato alla guerra contro la Germania.
Il discorso del trono inglese tocca assai poco questo punto e non dà una spiegazione al fatto che il ministro degli Esteri inglese Grey lasciò senz'altro cadere la proposta della Germania che l'Inghilterra, cioè, si facesse garante della neutralità della Francia per risparmiare la guerra almeno nell'ovest dell'Europa.

Anche l'affermazione del Re d'Inghilterra, che egli fu costretto alla guerra dalla rottura voluta degli impegni presi con un trattato, non è giusta. Non è stata l'Inghilterra obbligata a seguire la necessità senza pietà della legittima difesa e la Germania si vide costretta a passare sul suolo belga dopo che la guerra, che l'Inghilterra avrebbe potuto evitare, divenne inevitabile. Infine la dichiarazione che gli interessi vitali dell'impero britannico hanno costretto alla guerra è per noi assolutamente incomprensibile. Si afferma sempre che il più grande interesse dell'Inghilterra era la pace.

Commenti austriaci

Vienna, 20
Commentando il discorso del trono inglese il «Freidenkblatt» dice: «Come si su in Inghilterra, si cerca sempre di nascondere sotto una qualsiasi morale gli atti segreti. Il Governo inglese usurpa la missione di custode della fedeltà dei trattati e pretende di avere dovuto partecipare alla guerra perché la Germania violò la neutralità del Belgio; ma in realtà la Francia lo aveva fatto già prima con il consenso del Belgio e certo con la tolleranza dell'Inghilterra».

In verità il Governo inglese dovette partecipare alla guerra perché non era libero come aveva sempre sostenuto. Il gabinetto inglese temo di confessare la verità, tanto riguardo alle origini della guerra quanto riguardo allo scopo da raggiungere colla guerra. Infatti l'Inghilterra colse l'occasione che le sembrava favorevole per poter portare un grave colpo al commercio in progresso ed alla marina in sviluppo della Germania».

La «Neue Freie Presse» scrive allo stesso proposito: «Poiché si conoscono, sulla base dei documenti circa i negoziati anglo-tedeschi, le concessioni che la Germania faceva prima dello scoppio della guerra, non si comprende l'ardimento con il quale il discorso del trono dice al mondo cose tanto evidentemente infondate. La protezione del diritto, impone la guerra alla Inghilterra, consiste nel fatto che l'Inghilterra serva la causa del panislavismo».

Lo scopo, aggiunge la «Neue Freie Presse», che l'Inghilterra si è prefisso di raggiungere prima di deporre le armi, è di proteggere il diritto a mano armata, e le minacce dell'esistenza di un grande popolo avallerebbe che non può più a lungo sopportare l'odio seminato intorno a lui che è cresciuto in misura mostruosa».

Sconfitta austriaca presso Novi Bazar

La Serbia non farà la pace

Atene, 20
L'Agenzia d'Atene ha da Nisch: Presso Novi Bazar una divisione austro-ungarica composta di quattro reggimenti, circa 20 mila uomini, attaccò le truppe serbe molto meno numerose, ma venne respinta con considerevoli perdite.
A proposito delle voci che la Serbia e l'Austria Ungheria concluderanno la pace separatamente, una nota ufficiale dichiara che la Serbia non concluderà la pace da sola e non si separerà dalla triplice intesa.

La risposta di Wilson a Guglielmo II

Washington, 20
La risposta di Wilson all'imperatore Guglielmo II pubblicata il 17 settembre dagli Stati Uniti contiene alcune frasi generiche sull'onore fatto a un neutro di sottoporre una grave questione e sulla impossibilità del neutro di formulare presentemente un parere su problemi di cui le nazioni europee avranno a conoscere il giorno della pace.

Brutalità attribuite agli austriaci

Petrograd, 20
Il professore rumeno Granade che è fuggito dalla Bucovina, pubblica un articolo nel quale descrive le brutalità austriache. Nella regione dalla quale furono scacciati gli austriaci presso Lublino, la popolazione è stata provalissima. Centinaia furono fucilati e molti villaggi furono incendiati.

Per le elezioni in Albania

La storia di un comitato

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giovanni di Medua, 17 sett.
La storia di un comitato e di una insurrezione... Il Comitato sorse per affermare e difendere contro le mene dei cattolici austriaci presso la corte di Guglielmo I i diritti della maggioranza musulmana albanese. La insurrezione si manifestò quando quelle mene ebbero precisa espressione contro Essad pascià e i suoi amici. Essad divenne un simbolo, e con questo simbolo l'insurrezione albanese si estese, si irrobustì, trionfò. Partito Guglielmo di Wied, il ritorno di Essad era da tutti atteso come il suggello della decadenza di un regime e del suo massimo esponente, come l'inizio di una nuova per l'Albania e per gli Albanesi. Gli insorti avevano fraternizzato con i vallonesi e con i durazzini, essi avevano ceduto a tutte le richieste degli uni e degli altri alla condizione che Wied fosse allontanato per sempre dall'Albania.

Occupata Vullona e Durazzo, gli insorti sono venuti meno ai patti: la bandiera naz. albanese è stata prosocata e tradotta in carcere quando s'ordinava a farla per solare da qualche finestra; i colori nazionali albanesi hanno ceduto il posto ad un giocando verde di prato; e la lingua ufficiale è quella turca. Il venire meno alla fede giurata è grave delitto in Albania: è punibile con una vendetta sanguinosa. Così, per ora, in attesa di Essad, i vallonesi e i durazzini si sono legati alla sfida del comitato di Sciak. Ne sono i soli a meditare la vendetta. Con essi sono gli stessi insorti musulmani, i maggiori parte di Sciak, di Kavaja, di Kroja, di Tirana, di Elbasan, i quali si ritengono ingannati dai capi del comitato insurrezionale che avevano dato loro ad intendere che la bandiera con la mezzaluna era un simbolo religioso; ed erano, forse, sinceri così dicendo, allora. Ma questa è storia di ieri, in gran parte nota.

La storia di oggi (e di domani probabilmente) porta alla ribalta tre uomini: Essad pascià; Murza Kiazim bey, luogotenente degli insorti. Nell'ombra, o fra le quinte, come più vi piace, si scorgono un ex-generale turco, Ivan bey, Suleiman agà, fratello di Mustafa, Kiamil bey Elbasani, capo della gente di Malacastro, Osman effendi, governatore di Vullona, e numerosi agenti giovani turchi piovuti da Salonicco e da Costantinopoli.

Le elezioni albanesi sono indecite: si devono nominare i rappresentanti di primo grado del popolo di Albania, fra i quali va eletta poi l'assemblea dei notabili o «plakoti», la quale, secondo afferma Sani bey Frasheri, alla fede di Strabone, è l'antica forma di governo del Pelagosi... I notabili d'Albania devono eleggersi un presidente. Sarà, naturalmente, il generale Toptani, l'uomo che già resse degnamente le sorti del Senato dell'Albania Centrale e in nome del quale gli albanesi musulmani sorsero con le armi alla mano contro il regime di Wied e degli equivoci nazionalisti albanesi: così dovrebbe essere e così sarebbe stato se Murza effendi non fosse stato preso dal demone dell'ambizione. E poiché Mustafa bey non era da meno di Murza, così i pretendenti alla presidenza del Senato d'Albania sono tre: Essad Toptani, Murza Kiazim e Mustafa. Gli ultimi due, per non indebolire con un dissidio esaltato, la compagine e la influenza del comitato di Sciak, si sono messi d'accordo: l'uno sarà presidente, l'altro vice-presidente del senato albanese. Questa tartzazione al sistema di governo svolto da Sani bey Frasheri, non sarebbe consentita dalla tradizione albanese che non conosce gerarchie troppo ingombranti; ma la trovata dei giovani turchi è stata accolta con soddisfazione dai pretendenti.

Il suffragio sarà universale, e all'uopo sono partiti da Durazzo emissari per l'interno. Le elezioni, però, seguiranno prima o dopo l'arrivo di Essad pascià? Murza e Mustafa vorrebbero fare un colpo di mano: vorrebbero niente meno che fermare Essad pascià, attualmente in viaggio da Nish per Durazzo, alla frontiera con il fatto compiuto: Murza presidente, Mustafa vice-presidente del comitato e Buraheddin effendi principe designato d'Albania. Con questo progetto i mulli di Tirana e il luogotenente degli insorti mirerebbero non soltanto a non far sorgere a Durazzo Essad pascià, ma a provocare l'intervento armato della Turchia per la protezione di un paese che avrebbe spontaneamente scelto un principe turco a suo sovrano.

La mossa dei capi del comitato di Sciak sarà sventata dagli stessi insorti, fra cui grande è l'attesa del generale Toptani per devozione al quale essi si mossero dalle case per andare a rovesciare il trono di Wied. Ragione di commenti svariati è l'assenza in questo momento da Durazzo di Dervish bey Elbasani, un capo albanese influente ed animoso, che per primo capeggiò la insurrezione e che è assai devoto alla causa dei pascià Toptani, di cui è pure congiunto. Il bey Elbasani invece di entrare a Durazzo, si vuole sia andato incontro ad Essad, per preparare, d'accordo con lui, la insurrezione del nuovo governo in Albania. Li si attendono di giorno in giorno, e poiché Murza e Mustafa hanno spinto troppo oltre la loro propaganda contro Essad, fino al punto di far correre insistentemente e precisa la voce di un complotto organizzato per attentare alla sua vita, così è assai probabile che con l'in-

La commemorazione del XX Settembre a Roma dà luogo a manifestazioni contro la neutralità italiana

Il telegramma del Re e il discorso del sindaco di Roma

**Commenti alla giornata
Le dimostrazioni per la guerra
e l'atteggiamento del Governo**

Roma, 20

gresso del pascià Tiptani a Durazzo ritornando alle finestre e sulle porte le bandiere albanesi, e che i due capi traditori, cerchio con la fuga la salvezza. Perché, soprattutto, Muzina Kizim effendi, mufti di Tirana, è un traditore di Essad, di cui non da ieri soltanto sposò la causa.

Ma se per avventura Murza e Mustafà dovessero riuscire al loro intento, essi avrebbero a che fare con i musulmani di Scutari e con la tribù di Malenauca, che, come sapete, ha accordato tregua al governo di Vailona.

La mossa di Essad pascià verso Scutari e gli scutari è stata molto abile.

Scutari era divenuta il quartier generale dei maneggi cattolici austriaci del nord, ed in essa si è preparata e organizzata la insurrezione delle tribù albanesi dei Klementi, degli Hoti, dei Gruda, degli Sciosci, degli Scialli, dei Merturi, ecc. contro il Montenegro. Dopo che il governo militare internazionale di Scutari s'era sciolto, in questa città la situazione era divenuta assai precaria. I cattolici armavano contro la Serbia e il Montenegro, da Cettigne e da Belgrado si minacciava di occupare e di radere al suolo la città per annientare la insurrezione albanese. I musulmani scutari, che, in grandissima parte, ad oltor del vero, erano estranei agli armeggi dei cattolici, sopportavano i danni e i pericoli della situazione. Questa si aggravava ogni giorno di più, che ogni giorno di più si pronunciava l'offensiva albanese alla quale rispondeva violenta la repressione serbo-montenegrina. Quando il comitato di Scutari mandò emissari a Scutari per indurre gli scutari a riconoscere il governo generale di Durazzo, questi ultimi risposero evasivamente: il comitato insistette e minacciò, e gli scutari ritornarono apertamente il loro rifiuto e minacciarono pur'essi. La spedizione punitiva contro Scutari del comitato di Durazzo è stata annunciata, ma è molto discutibile che essa potrà effettuarsi. Appare, anzi, problematico che il comitato di Scutari, dopo essersi alienata la simpatia degli insorti, riesca a trovare appoggio e devozione fra questi.

Sfruttando questo stato di confusione e sviluppando un piano assai vasto concepito in precedenza, gli amici e i parenti di Essad, questi ultimi, dopo la partenza di Wied, si sono stretti tutti intorno al capo della loro famiglia — si sono affrettati ad annodare trattative con i musulmani di Scutari. Questi, che avevano sempre nutrita molta simpatia per Essad e che di lui ricordano sempre il patriottismo esemplare addimistrato nella difesa di Scutari, si sono messi d'accordo al patto che, assicurato all'Albania il regime cantonale autonomo, a Scutari spettava l'onore di essere capitale. Una volta capitale, la grossa città ghega potrà considerarsi, in certo senso, intangibile, mentre da essa si dominerebbe tutta la vasta e popolosa Ghegheira, dove più fervono i preparativi della missione austriaca agli ordini del barone de Noce.

Leonardo Azzarita

La Rumenia e la guerra

(Intervista col Principe Alberto Ghica)

Il Principe Alberto Ghica, dell'antica casa rumena, che regnò fino alla metà del secolo scorso sul trono della Valachia e della Moldavia, ha abbandonato in questi giorni Bucarest attraversando le popolose regioni dell'Austria armata per la grande guerra.

Dopo una sosta di due o tre giorni nella nostra città egli conta di ripartire per Roma e quindi per l'Albania, meta prima ed ultima del suo viaggio.

Ho creduto che sarebbe stato interessante conoscere il pensiero di questo notevole rumeno sull'atteggiamento dei Balcani nell'attuale conflitto europeo.

In Rumenia Alberto Ghica se non occupa alcun ufficio presso il Governo, è un intimo del Re Carol e può aver perciò buone conoscenze del pensiero del Sovrano sull'odierno conflitto. Inoltre il principe Ghica è cugino dell'ambasciatore rumeno a Roma. — Delle cose albanesi passate e recenti egli è pure ottimo conoscitore avendo cooperato per 14 anni alla sistemazione della ormai famosa questione albanese.

L'attesa n. urale e armata della Rumenia

Alberto Ghica mi ha accolto, insieme al suo inseparabile Gogiani in una sala dell'Albergo Danieli, dove ha preso alloggio.

Gli rivolgo una prima domanda generale sulle intenzioni della Rumenia nel momento attuale.

Il popolo rumeno — ci dichiara il Principe — ha seguito finora con trepidazione le vicende degli eserciti francesi nella campagna contro la Germania, e pur mantenendosi neutrale, ha gioito delle vittorie degli alleati sugli eserciti tedeschi. I legami d'origine latina, di affinità di lingua e anche di interessi nazionali che ci legano alla Francia e all'Italia, ci spingono ad intervenire in questa lotta per rivendicare i nostri territori soggetti all'Austria, forti del nostro diritto sanzionato anche dalle potenze della Triplice Intesa. Se ancora non siamo scesi in campo nella Transilvania e nella Bucovina, abbiamo però compiuto una certa mobilitazione non ufficiale chiamando sotto le armi in questo ultimo mese ben 21 classi che ci danno complessivamente un contingente di 650 mila uomini.

— Che cosa si pensa in Rumenia della neutralità italiana?

— La nazione rumena si è resa conto fin da principio della giusta ragione della neutralità dell'Italia. I suoi due alleati agirono fino alla dichiarazione di guerra di propria iniziativa senza rendere avviso di nulla l'altro alleato pur così interessato. La dichiarazione di neutralità era allora logica e necessaria. Oggi gli organi ufficiali della nazione credono imminente l'intervento dell'Italia per le troppe minacce che mettono in pericolo l'equilibrio adriatico. Due, sostanzialmente sono le minacce più urgenti, le pretese dei serbi per i loro sbocchi nell'Adriatico e la volontà dichiarata del Montenegro, di riacquistare Scutari. Pure il congegno della Grecia, benché ancora incerto solleva ormai gravi sospetti. L'Italia del resto ha fatto sentire fino dall'inizio della guerra europea il suo « ultimatum » condizionale. Oggi dato l'attuale stato delle cose, sarà costretta a metterlo in effetto.

— Qualche giornale ha riferito notizie relative a diversità di vedute fra il Re e i sudditi rumeni.

Re Carol venne incolpato di pretese con la neutralità un tacito aiuto all'Austria e alla Germania, essendo egli un Hohenzollern, lo, come tutti i sudditi rumeni del resto, conosco troppo bene la condotta politica schiettamente nazionale seguita dal Sovrano in 48 anni di regno per prestar fede a queste supposizioni. Se la Rumenia finora si mantiene neutrale, lo fece per disporre di un esercito ben preparato e per non arrischiarsi troppo prematuramente in una lunga e faticosa lotta. Questa attesa è stata anche determinata da studi di possibili accordi. Prima di uscire dalla neutralità la Rumenia attende l'opera della sua sorella maggiore, l'Italia. Il nostro esercito conta pochissimi ufficiali, che appreso l'arte della guerra in Austria e in Germania: la grande maggioranza è tutto lo stato mazzuolo uscirono dalle scuole di artiglieria di Torino e Saint-Cyr e da quelle di cavalleria di Pinerolo e Sanmarino in Francia e di Yver in Belgio. Un re la cui politica avesse avuto tendenze germaniche, non avrebbe veramente seguito tale via nel suo ordinamento militare.

Gli stati balcanici e il conflitto su opeo

— Come crede che gli altri Stati balcanici si comporteranno nell'attuale crisi europea?

— La Bulgaria continuerà nella neutralità e potrà perciò avere in comune con la Serbia la Macedonia fino a Monastir; la Bosnia Erzegovina verrà divisa fra Serbia e Montenegro; all'Albania verrà dato Kossovo con Uschub Iacova e

sione serbo-montenegrina. Quando il comitato di Scutari mandò emissari a Scutari per indurre gli scutari a riconoscere il governo generale di Durazzo, questi ultimi risposero evasivamente: il comitato insistette e minacciò, e gli scutari ritornarono apertamente il loro rifiuto e minacciarono pur'essi. La spedizione punitiva contro Scutari del comitato di Durazzo è stata annunciata, ma è molto discutibile che essa potrà effettuarsi. Appare, anzi, problematico che il comitato di Scutari, dopo essersi alienata la simpatia degli insorti, riesca a trovare appoggio e devozione fra questi.

Sfruttando questo stato di confusione e sviluppando un piano assai vasto concepito in precedenza, gli amici e i parenti di Essad, questi ultimi, dopo la partenza di Wied, si sono stretti tutti intorno al capo della loro famiglia — si sono affrettati ad annodare trattative con i musulmani di Scutari. Questi, che avevano sempre nutrita molta simpatia per Essad e che di lui ricordano sempre il patriottismo esemplare addimistrato nella difesa di Scutari, si sono messi d'accordo al patto che, assicurato all'Albania il regime cantonale autonomo, a Scutari spettava l'onore di essere capitale. Una volta capitale, la grossa città ghega potrà considerarsi, in certo senso, intangibile, mentre da essa si dominerebbe tutta la vasta e popolosa Ghegheira, dove più fervono i preparativi della missione austriaca agli ordini del barone de Noce.

Leonardo Azzarita

Prisrend, veri centri del movimento albanese, senza i quali il problema dell'Albania non è suscettibile di soluzione. — Ma queste sono aspirazioni! Potranno così determinarsi dei nuovi avvenimenti subire chissà quante mutilazioni.

— Qual è il suo pensiero sull'Adriatico?

Quando, dopo la guerra balcanica venne dibattuta tale questione, gli ufficiali della Rumenia si opposero a tale concessione che avrebbe impedito la formazione del nuovo Stato albanese. Attualmente essendosi — virtualmente, almeno — formato questo Stato con l'appoggio delle Potenze, l'opposizione al progetto serio verrebbe ad essere per la vita industriale dell'Albania, più naturale e più giusta. Non credo poi che il nuovo equilibrio adriatico comunque possa determinarsi, abbia a permettere lo sbocco serbo. Questo sbocco non lo credo poi in massima necessaria, non essendo il commercio della Serbia tanto sviluppato da avere bisogno indispensabile di uno sbocco sul mare. Per il benessere generale e per sopprimere alle proprie esigenze potrebbe la Serbia mettersi d'accordo col Montenegro per avere delle facilitazioni per il Porto di Anivari. Così questo porto che in mano al Montenegro languì fino a ieri, potrebbe validamente risorgere e prosperare.

— Ella intanto si reca ora in Albania.

— Avevo promesso per tante ragioni di non riporre piede in Albania finché questa fosse sotto il governo del Principe di Wied. Mi propongo una inchiesta sui desideri degli Albanesi delle diverse provincie. Se l'accordo di questi desideri si ottenesse, il problema albanese sarebbe risolto.

— Credo nella probabilità della nomina di un principe musulmano al trono di Albania.

— Un principe cristiano intelligente potrebbe ugualmente fare gli interessi della nazione se condovato dalle Potenze e dai sudditi. E' necessario però che le prime pur approvando la nomina di un nuovo re, non lo impongano e lascino che possa gradatamente accatarsi le simpatie.

— Licenziandomi dal Principe Ghica, gli ho chiesto se merita conferma la voce di candidatura al trono di Albania di un nuovo principe europeo.

— Non posso su ciò dire niente — ha detto il mio autorevole interlocutore. Ancora tutto è incerto e ogni notizia in proposito sarebbe prematura.

Commento ufficiale austriaco sui rapporti coll'Italia

Budapest, 20

Il « Pesther Lloyd », in una corrispondenza da Vienna parla delle relazioni fra l'Austria Ungheria e l'Italia, dicendo: « Possiamo constatare che le relazioni fra l'Italia e l'Austria non sono meno amichevoli e piene di fiducia ora che prima della guerra. Il nostro rappresentante barone Macchio dichiarò assumendo il suo posto, che sperava che i nostri rapporti saranno migliorati. In seguito alla guerra, vi sono soprattutto due cause che ci confortano in questa speranza: In primo luogo la guerra dimostrò in modo luminoso la necessità per l'Europa dell'esistenza della Monarchia Austro-Ungarica. L'Italia ha nell'Austria-Ungheria un vicino in ogni caso più comodo di quello che sarebbe un nuovo Stato formato su base nazionale. In secondo luogo si può sicuramente fare assegnamento sul fatto che la guerra ravvicinò sensibilmente le varie nazionalità dell'impero austro-ungarico. La lotta tra nazionalità assumerà un carattere più tiepido. I soldati tedeschi, ungheresi, slavi ed italiani che combatterono insieme non potranno disputare fra loro con tanta passione come facevano anteriormente. Noi siamo certi che il Governo austriaco sarà capace di far valere in modo efficace la sua benevolenza per l'elemento italiano senza che i partiti nel parlamento vogliano impedirlo. »

Un telegramma del generale Conrad al borgomastro di Vienna

Vienna, 20

Rispondendo ad un telegramma di condoglianza diretti dal borgomastro di Vienna Welschirch, il generale Conrad von Heitzendorf inviò al borgomastro il seguente dispaccio: « Profondamente commosso per la viva parte che avete preso al crudele colpo di sventura che mi tolse l'eroico figlio, vi prego di accettare i miei profondi ringraziamenti. Noi combattiamo un acerrimo combattimento per la gloria e per l'onore dell'Austria Ungheria contro un nemico troppo superiore. Che si compiano nondimeno i voti così caldamente espressi da vostra eccellenza. »

Le cerimonie ufficiali a Porta Pia

Roma, 20

Festeggiandosi oggi l'anniversario della liberazione di Roma la città è imbandierata a festa. Sulla torre Capitolina e su quella delle milizie sono issate le bandiere nazionali. Sulla gradinata del palazzo Senatorio è esposta la bandiera del Comune. Le loggie e le finestre dei palazzi Capitolini sono addobbate con arazzi. I trans sono ornati di bandiere dai colori nazionali e della città di Roma. Alle 11 la campana del Campidoglio ha suonato a festa. Il tempo è splendido.

Il corteo dei ricreatori ed istituti

Stamani in Piazza del Campidoglio il sindaco di Roma senatore Colonna ha passato in rassegna i ricreatori, la società sportiva, gli educatori, gli istituti scolastici di Roma.

Fino dalle 7 e mezza hanno incominciato a giungere i ricreatori e le altre squadre con le rispettive bandiere.

Essi, man mano che arrivavano, prendevano posto sulla gradinata e sulla Piazza del Campidoglio. Intanto le musiche dei ricreatori intonavano l'inno nazionale.

Sulla piazza attendevano l'arrivo del Sindaco una rappresentanza della Giunta ed una del Consiglio Comunale. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme.

Alle 8 e mezza tutti i ricreatori e le altre società ed istituti avevano preso il loro posto. Le numerose squadre nelle loro varie uniformi offrivano uno splendido colpo d'occhio.

Alle 8 e tre quarti due squallidi di tromba hanno annunciato l'arrivo del Sindaco. Egli, appena giunto, ha passato subito in rassegna i ricreatori e gli altri istituti, mentre le musiche suonavano all'allegria marce ed inni patriottici.

Il Sindaco, che al suo passaggio era calorosamente applaudito, si soffermava dinanzi alla bandiera dei piccoli ricreatori, stringendo la mano ai maestri che guidavano le squadre.

Terminata la rassegna il Sindaco con i rappresentanti della Giunta e del consiglio municipale hanno preso posto allo sbocco della via Tre Pile ed è cominciata quindi la sfilata. Le musiche precedevano formando così il corteo. Questi si è diretto per via Araceli in Corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale verso Porta Pia.

Il discorso di E. Rivalta

Il corteo giunto a Porta Pia si è recato dinanzi alla colonna che ricorda la storica data. Quindi da un palco appositamente eretto dove hanno preso posto tutti i porta-bandiera, il prof. E. Rivalta ha pronunciato un discorso.

Egli si è rivolto ai figli di Roma richiamando alle loro menti il giorno storico che si commemora e dando ad essi l'ammoneimento che le date gloriose si ripetono incessantemente. La storia non può essere intesa che come consiglio e sprone per i popoli forti.

Oggi portare a voi, figli dei martiri, dice l'oratore, e come rievocare costanto lontana, eppure furono la verità dolorosa. Vi furono le case deserte, i bambini in pianto e le mamme eroicamente preparate ai destini d'Italia. Anche i bambini di oggi non nella pace e nella libertà devono sentire che si va svolgendo la più bella delle energie: La giovinezza che essi devono dedicare a nobili cose.

L'oratore ha concluso: « Pensino i bambini sempre all'Italia, alla loro mamma grande e si fortifichino nel pensiero che a lei tutto si deve offrire per poter avere poi l'orgoglio di sentirsi italiani. »

L'oratore è stato vivamente applaudito. La cerimonia ha così avuto termine. I ricreatori, gli istituti e le musiche si sono diretti alle rispettive sedi.

Le rappresentanze al Pantheon

Nel pomeriggio le rappresentanze della Provincia e della Giunta comunale di Roma e dell'esercito si sono recate al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Alle 3.30 in vettura di gala sono giunti i rappresentanti della provincia composta dal comm. Ludovisi vice presidente della deputazione provinciale e dai consiglieri Cruciani-Albani, Baccelli Piero, Pierantoni e Mentani. Essi sono stati ricevuti dal generale Poerio per la presidenza della società dei veterani, i cui membri si trovavano schierati colla loro bandiera sotto il pronao del tempio.

I rappresentanti della provincia si sono recati a visitare le tombe dei due Re sulle quali hanno deposto due corone di viole. Dopo avere appeso le loro firme sui registri hanno lasciato il Pantheon. Alle 3.30 in vettura di gala sono giunti il sindaco senatore Prospero Colonna e i rappresentanti della giunta comunale e le varie rappresentanze dell'esercito e sono stati anche essi ricevuti dal generale Poerio. Quindi si sono recati a deporre sulla tomba di Vittorio e di Umberto due corone di alloro con bacche dorate. Poste le loro firme, onseguati dai presenti, i rappresentanti del comune e dell'esercito, risaliti in vettura, si sono diretti a Porta Pia. Nel pronao del tempio prestavano sempre servizio d'onore le guardie comunali ed i vigili in alta uniforme.

A Porta Pia

Alle 15 si è formato in Piazza Santi Apostoli il corteo delle associazioni politiche popolari che si recano a Porta Pia per assistere alla commemorazione della liberazione di Roma.

La Piazza era completamente gremita di pubblico e di associazioni, tutte con le rispettive bandiere ed alcune con la musica e corone. Si notano numerosi garibaldini, alcuni reduci bersaglieri di La Marmora che recano corone di al-

loro. Sono presenti anche numerosi studenti ed i reduci della campagna di Grecia.

Poco dopo le 15 il corteo, imponentissimo, si mette in moto preceduto da un plotone di guardie municipali in alta uniforme e dalla musica cittadina che intona, fra vivi applausi, la marcia reale.

Il corteo imbocca la salita di Via Magnanopoli e prosegue per via Nazionale, mentre dalle finestre grunite ed imbandierate si applaude e le musiche suonano inni patriottici.

Lungo tutto il percorso per via Nazionale, Piazza dell'Esedra, e Via XX Settembre, il corteo passa fra due file di popolo plaudente. Da tutte le loggie e dalle terrazze affollate si applaude e si sventolano fazzoletti e bandiere. Le musiche suonano l'inno reale, quello di Garibaldi, di Mameli, le associazioni cantano l'inno dei patriottici, quello di Garibaldi ed altri canti patriottici.

Il corteo, avanzando dinanzi all'ambasciata d'Inghilterra, sosta e improvvisa una calorosa dimostrazione all'Inghilterra.

Il corteo prosegue quindi verso Porta Pia fermandosi al palco costruito dinanzi alla storica breccia. Il palco è circondato da un largo quadrato di truppe, la piazza è tutta imbandierata con pennoni dai colori nazionali e municipali ed è gremita di pubblico che acclama all'arrivo del corteo con entusiasmi e applausi a cui fanno eco gli applausi della folla che gronda le finestre ed i balconi.

Alle 16 giungono i gonfaloni dei riotti di Roma preceduti da un plotone di guardie municipali e di vigili in alta uniforme.

Poco dopo, di ritorno dal Pantheon, arrivano le rappresentanze del consiglio e della deputazione provinciale, il sindaco senatore Colonna con la giunta, il prefetto ed in rappresentanza dell'esercito il generale Borria e i colonnelli Lucio Curcio, Menzini, Milano e Virgillita, il generale Poerio in rappresentanza dei veterani ed altra autorità che prendono tutta posta sul palco dove salgono anche gli on. Federzoni, Foscari, Sandrini e Oliva.

Il discorso del Sindaco

Parla per primo, applauditissimo, il vice presidente della deputazione provinciale comm. Ludovisi e dopo di lui prende la parola il Sindaco il quale pronunzia il seguente discorso:

Cittadini! Il pensiero di Roma sia oggi anzitutto rivolto al nostro Re simbolo dell'unità e della grandezza d'Italia: a Lui la Rappresentanza Municipale ha diretto stamane il seguente telegramma:

A S. E. il S. M. il Re. — Roma. — Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

Il Municipio di Roma, nel glorioso giorno che questo anno ricorre mentre l'Europa è travagliata da guerra sanguinosa, volge con rinnovato fervore il pensiero all'unità della Patria, simbolo della Patria e della Unità Italiana, e degno Erede delle virtù di una stirpe reale che maturò i destini d'Italia col valore della armi e con la saggezza del S. M. il Re. — Sindaco: Colonna.

ma piena indipendenza, saprà arrestare l'attimo in cui si deciderà il destino dei popoli.

« I figli italiani d'Italia vogliono su noi: e, riconoscendo la fede e la virtù dei nostri Grandi, traggono dalla nostra storia i più lieti auspici per l'avvenire. Da queste mura, guardando all'Italia, eleviamo i cuori al Re, sinteso di ogni nostra aspirazione e di ogni nostro entusiasmo: fermamente sicuri che la bandiera d'Italia affidata alle sue mani, non piegherà giammai innanzi a qualsiasi offesa, innanzi a qualsiasi attentato al nostro diritto. »

Il discorso del Sindaco è frequentemente interrotto da applausi ed alla fine è accolto da una entusiastica acclamazione.

Specialmente applaudite sono le parole con le quali il Sindaco ha difeso dei suoi che « se l'Italia per la difesa dei suoi diritti dovesse fare appello ai suoi figli, troverebbe tutti gli italiani raccolti in una unica fede, tutti frenanti

Cittadina

XI Esposizione Internazionale
d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Favorita dal tempo magnifico, la prima giornata popolare all'Esposizione non poteva ottenere un esito migliore. Ieri, 21. Mostra d'arte e di architettura, in ferrovia da Mestre, per la bruciata discesa di un cristallo del finestrino sulla cornice appoggiata la mano destra, riportò una ferita con schiacciamento al dito medio, di cui ebbe avvisata completamente la unghia.

Alta Guardia Medica fu dal dott. Dolfin giudicato guaribile in una dozzina di giorni. Saltando in una barca, il fanciullo Nicola Schini d'anni 10, abitante a Dorsoduro 3768, cadde male il suo movimento e si schiacciò il piede sinistro tra la ruota e il bordo del natante. Condotta alla Guardia Medica, fu soccorso dal dott. Cometti che gli pronosticò la guarigione entro una dozzina di giorni.

Scivola per le scale. — Pavan Candida di Giovanni d'anni 4, abitante a Dorsoduro 2587, fu ieri sera alle ore 21.15 portata all'Ospedale Civile dalla madre sua, perché poco prima era scivolata per le scale di casa, riportando la frattura del braccio destro. Guarirà entro un mese.

Il vino traditore. — Il muratore Girolamo Campelli d'anni 55, abitante a Santa Croce 1820, tornava ieri a casa dopo avere reso un fervido tributo domenicale al dio Barco. Poco saldo in gambe con l'ora, aderendo per le scale, profondamente una forte commozione al capo, che il dott. Dolfin, alla Guardia Medica, giudicò guaribile in 12 giorni.

Una mano sotto la sega elettrica. — Ripulendo e ungendo la macchina della sega elettrica nel cantiere Boretta e Sciacaloni in Via Garibaldi, ieri verso le ore 14, il falegname Pietro Cravini d'anni 37, abitante a Castello 879, si lasciò prendere, accidentalmente, la mano sinistra sotto la lama affilata, riportando una ferita lacerata con perdita della terza e quarta falange del dito medio.

Fu curato all'Ospedale Civile, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni. — Il Cravini è assicurato.

I materassi del rigattiere. — Il negoziante di mobili usati Antonio O'lorio, recatosi l'altra mattina al suo magazzino a San Tommaso 2907, non trovò con certezza la chiave della porta. Inaspettata da questa fatto, richiamò l'attenzione dell'agente Santini della Brigata di San Polo, che in quel momento appunto passava per caso, ed entrò con lui nel deposito di mobili.

Una brece indagine portò alla spiacevole constatazione che 6 materassi del valore complessivo di lire 170 erano stati trafugati nella notte. L'Ordine denunciò l'accaduto all'autorità per le opportune ricerche.

Ermenegildo Dal Molo, Mario Consoli e Riccardo Battistello offrono lire 15 alla Nave-Asilo «Scilla» in morte del sig. Ettore Rabaglia.

Il nostro caro e valoroso amico prof. O. Soppelsa, consigliere comunale di Venezia, è stato colpito da una grave sciagura. Gli è morto improvvisamente, l'altra notte, in tarda età, il padre, Arrigo Soppelsa, un energico, che lascia di sé il più vivo ricordo.

Compresi del suo lutto, mandiamo a O. Soppelsa, che tanta larghezza di anima, di amicizia, di simpatie gode nella nostra città, le più felici, sincere, cordiali e commoventi. Possa l'unanime consenso di quanti lo conoscono, essere a lui ed ai parenti tutti, di conforto in questo tragico momento.

I funerali di Arrigo Soppelsa avranno luogo, domattina alle 9.30 nella chiesa di San Stae.

Padre Giuseppe Marengo. Ieri notte, nel Collegio Pio X dei PP. Giuseppini in Roma, dove si trovava dal 1914, si è spento il padre di un nostro concittadino, Padre Giuseppe Marengo, che aveva 72 anni. Padre Giuseppe di questo santo uomo accompa- nava una delle più belle e nobili figure della nostra città. Un appassionato educatore ed un geniale artista.

Da quindici anni Padre Marengo dirigeva il Patronato Pio X a Cannareo con una elevatissima intelligenza ispirata da un squisito sentimento di carità e di gentilezza. Amantissimo da tutti gli allievi del suo Istituto, egli rispose a questa sincera simpatia con un'instancabile benefica attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Essendo dotato di una solidissima cultura e di un squisito gusto artistico, egli non tralasciò di una geniale attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Numerose composizioni di lui furono eseguite con successo: spesso per fornire illegittimo ed argomento di sana educazione spirituale ai suoi giovani allievi; altre volte per più arditi cimenti.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini. Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

Le disgrazie

Incidenti di viaggio. — Tale Guido Nacari, abitante a San Polo 431, tornando ieri in ferrovia da Mestre, per la bruciata discesa di un cristallo del finestrino sulla cornice appoggiata la mano destra, riportò una ferita con schiacciamento al dito medio, di cui ebbe avvisata completamente la unghia.

Alta Guardia Medica fu dal dott. Dolfin giudicato guaribile in una dozzina di giorni. Saltando in una barca, il fanciullo Nicola Schini d'anni 10, abitante a Dorsoduro 3768, cadde male il suo movimento e si schiacciò il piede sinistro tra la ruota e il bordo del natante. Condotta alla Guardia Medica, fu soccorso dal dott. Cometti che gli pronosticò la guarigione entro una dozzina di giorni.

Scivola per le scale. — Pavan Candida di Giovanni d'anni 4, abitante a Dorsoduro 2587, fu ieri sera alle ore 21.15 portata all'Ospedale Civile dalla madre sua, perché poco prima era scivolata per le scale di casa, riportando la frattura del braccio destro. Guarirà entro un mese.

Il vino traditore. — Il muratore Girolamo Campelli d'anni 55, abitante a Santa Croce 1820, tornava ieri a casa dopo avere reso un fervido tributo domenicale al dio Barco. Poco saldo in gambe con l'ora, aderendo per le scale, profondamente una forte commozione al capo, che il dott. Dolfin, alla Guardia Medica, giudicò guaribile in 12 giorni.

Una mano sotto la sega elettrica. — Ripulendo e ungendo la macchina della sega elettrica nel cantiere Boretta e Sciacaloni in Via Garibaldi, ieri verso le ore 14, il falegname Pietro Cravini d'anni 37, abitante a Castello 879, si lasciò prendere, accidentalmente, la mano sinistra sotto la lama affilata, riportando una ferita lacerata con perdita della terza e quarta falange del dito medio.

Fu curato all'Ospedale Civile, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni. — Il Cravini è assicurato.

I materassi del rigattiere. — Il negoziante di mobili usati Antonio O'lorio, recatosi l'altra mattina al suo magazzino a San Tommaso 2907, non trovò con certezza la chiave della porta. Inaspettata da questa fatto, richiamò l'attenzione dell'agente Santini della Brigata di San Polo, che in quel momento appunto passava per caso, ed entrò con lui nel deposito di mobili.

Una brece indagine portò alla spiacevole constatazione che 6 materassi del valore complessivo di lire 170 erano stati trafugati nella notte. L'Ordine denunciò l'accaduto all'autorità per le opportune ricerche.

Ermenegildo Dal Molo, Mario Consoli e Riccardo Battistello offrono lire 15 alla Nave-Asilo «Scilla» in morte del sig. Ettore Rabaglia.

Il nostro caro e valoroso amico prof. O. Soppelsa, consigliere comunale di Venezia, è stato colpito da una grave sciagura. Gli è morto improvvisamente, l'altra notte, in tarda età, il padre, Arrigo Soppelsa, un energico, che lascia di sé il più vivo ricordo.

Compresi del suo lutto, mandiamo a O. Soppelsa, che tanta larghezza di anima, di amicizia, di simpatie gode nella nostra città, le più felici, sincere, cordiali e commoventi. Possa l'unanime consenso di quanti lo conoscono, essere a lui ed ai parenti tutti, di conforto in questo tragico momento.

I funerali di Arrigo Soppelsa avranno luogo, domattina alle 9.30 nella chiesa di San Stae.

Padre Giuseppe Marengo. Ieri notte, nel Collegio Pio X dei PP. Giuseppini in Roma, dove si trovava dal 1914, si è spento il padre di un nostro concittadino, Padre Giuseppe Marengo, che aveva 72 anni. Padre Giuseppe di questo santo uomo accompa- nava una delle più belle e nobili figure della nostra città. Un appassionato educatore ed un geniale artista.

Da quindici anni Padre Marengo dirigeva il Patronato Pio X a Cannareo con una elevatissima intelligenza ispirata da un squisito sentimento di carità e di gentilezza. Amantissimo da tutti gli allievi del suo Istituto, egli rispose a questa sincera simpatia con un'instancabile benefica attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Essendo dotato di una solidissima cultura e di un squisito gusto artistico, egli non tralasciò di una geniale attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Numerose composizioni di lui furono eseguite con successo: spesso per fornire illegittimo ed argomento di sana educazione spirituale ai suoi giovani allievi; altre volte per più arditi cimenti.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini. Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini. Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

sussidi del Governo alle famiglie dei richiamati

Roma, 20

Su proposta del ministro della guerra e della marina, d'accordo col ministro del tesoro, sentito il consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato stamane il decreto con cui, a datare da oggi 20 settembre i soccorsi giornalieri da concedersi alle famiglie bisognose dei militari attualmente chiamati alle armi, sono stati stabiliti nella misura seguente:

Lire 0.70 per le mogli, lire 0.35 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni o di età superiore, se inabile al lavoro, se residente nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario.

Lire 0.60 per le mogli, lire 0.30 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni o di età superiore, se inabile al lavoro, se residente negli altri comuni.

Dalla stessa data è inoltre concesso un soccorso giornaliero ai genitori bisognosi dei militari celibi richiamati alle armi che risultino totalmente a carico dei richiamati stessi o abbiano compiuto 60 anni di età.

La misura dei soccorsi è quella stabilita per le mogli dei richiamati, cioè lire 0.70 ovvero lire 0.60, secondo il comune di residenza, se trattasi di un solo genitore. Sarà invece di lire 1.10 e lire complessivamente, se ambedue i genitori siano nelle condizioni suddette e secondo risiedono in comuni capoluoghi di provincia o di circondario ovvero in altri comuni.

I ministri della guerra e della marina provvederanno presso le competenti autorità affinché le disposizioni dell'ordine regio decreto abbiano immediata esecuzione.

Questa sera avremo al Rossini la film «Le guerre napoleoniche» preparata con severo studio di fedeltà storica e con grande ricchezza di mezzi scenici dalla Casa Ambrosi di Torino.

L'azione di questa larga visione storica si svolge su quegli stessi campi in cui oggi si combattono le battaglie che tengono ansiosa delle sue sorti l'Europa intera. I prezzi saranno ancora popolari. Ingresso cent. 80; Loggione 30.

Domani prima rappresentazione del grandioso ballo «Excelsior».

L'abituale successo di commovente obbe ieri sera la vecchia «Odette», e la Reiter e Carmi ebbero clamorosi applausi. Molto buona per calore ed armonia l'esecuzione d'insieme.

Questa sera avremo Luigi Carini in una delle sue parti predilette. Egli sarà «Stefano Bonano» nell'«Avventuriero» di Alfredo Capus.

La di lui serata con «Le nozze di Figaro» è fissata a mercoledì prossimo.

Spettacoli d'oggi. ROSSINI — 21: Cinematografo «Guerre Napoleoniche». GOLDONI — Ore 21: L'avventuriero. GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema tografo — Concerto dalle 16 alle 24.

CRONACA ROSA. Nozze Fogolari-Biraghi. A Milano, sono state celebrate le nozze del dott. Gino Fogolari direttore delle Regie Gallerie di Venezia, con la signorina Silvia Biraghi. Mandiamo agli sposi ed alle famiglie le nostre felicitazioni ed auguri.

SPORT. Hellas contro Petrarca. Si servono da Padova, 20. Sul campo del Pensionato Universitario si sono oggi incontrate la squadra concittadina del «Petrarca» e quella dell'Hellas di Verona.

Vinse «Petrarca» con 4 goals a 1.

Alle ore 5.30 del giorno 20 Settembre cessava di vivere nella sua Villa di Molignano Veneto munita di tutti i conforti religiosi.

EL VIRA TOZZI del fu Gio. Batta ved. Favier all'età di anni 67.

Tutta la vita spese in continue opere di illuminata carità.

I nipoti Tozzi Giovannina, col marito Marchese Enrico Lucci, Tilo col marito Andrea Costa, Diana, Ghita col marito Andrea Monga e Tullio col marito Angioletta Briochi, i congiunti ed i famigliari tutti porgono addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Molignano Veneto.

Si prega di non inviare torce.

La presente serve di partecipazione personale.

Mogliano Veneto, 20 Settembre 1914.

Dispacci commerciali.

METALLI. BERLINO, 20. — Zinco da 50 a 51 — Piombo da 45 a 46 — Stagno da 345 a 355 — Rame da 175 a 185 — Antimonio da 90 a 95 — Alluminio da 225 a 245.

COTONI. LIVERPOOL, 20. — Vendite 1400 — Importazioni 1935 — Prezzi disponibili invariati.

SERALI. LONDRA, 18. — Borsa del Baltico: Carico frumento mercato sostenuto ma calmo. Venduto Duro inverno N. 2 per milione scellini 41.4 1/2. Rendimenti: Chiosso bianco scellini 46.6 — Grano calmo. — La Plata da 25.9 a 26. — BUDAPEST, 17. — Frumento da Corona 17.70 a 18 — Segala da 13.15 a 13.25 — Avena da 10.85 a 10.90 — Formentone da 8.50 a 8.60 — Orzo da 9 a 9.20. — VIGNA, 18. — Mercato del grano: Frumento attrattivo da 6.90 a 7.30 — Segala attrattiva non quotata — Orzo molto fermo — Avena ferma. — BRESLAVIA, 18. — Frumento 22.20 — Segala 20.10 — Avena 19.50.

Regia Marina. Roma, 20. Il Bollettino della Marina reca: Con regio decreto in data 20 corr. in corso di registrazione i seguenti primi tenenti sono stati promossi capitani di corvetta con decorazione amministrativa dal primo ottobre p. v.: Gozenbach Massimiliano, Vettori Gustavo, Ponzia di San Martino Gustavo, Miraglia Luigi, Cavigliari Domenico.

Le disgrazie.

Incidenti di viaggio.

Alta Guardia Medica fu dal dott. Dolfin giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Saltando in una barca, il fanciullo Nicola Schini d'anni 10, abitante a Dorsoduro 3768, cadde male il suo movimento e si schiacciò il piede sinistro tra la ruota e il bordo del natante.

Condotta alla Guardia Medica, fu soccorso dal dott. Cometti che gli pronosticò la guarigione entro una dozzina di giorni.

Scivola per le scale.

Pavan Candida di Giovanni d'anni 4, abitante a Dorsoduro 2587, fu ieri sera alle ore 21.15 portata all'Ospedale Civile dalla madre sua, perché poco prima era scivolata per le scale di casa, riportando la frattura del braccio destro.

Guarirà entro un mese.

Il vino traditore.

Il muratore Girolamo Campelli d'anni 55, abitante a Santa Croce 1820, tornava ieri a casa dopo avere reso un fervido tributo domenicale al dio Barco.

Poco saldo in gambe con l'ora, aderendo per le scale, profondamente una forte commozione al capo, che il dott. Dolfin, alla Guardia Medica, giudicò guaribile in 12 giorni.

Una mano sotto la sega elettrica.

Ripulendo e ungendo la macchina della sega elettrica nel cantiere Boretta e Sciacaloni in Via Garibaldi, ieri verso le ore 14, il falegname Pietro Cravini d'anni 37, abitante a Castello 879, si lasciò prendere, accidentalmente, la mano sinistra sotto la lama affilata, riportando una ferita lacerata con perdita della terza e quarta falange del dito medio.

Fu curato all'Ospedale Civile, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il Cravini è assicurato.

I materassi del rigattiere.

Il negoziante di mobili usati Antonio O'lorio, recatosi l'altra mattina al suo magazzino a San Tommaso 2907, non trovò con certezza la chiave della porta.

Inaspettata da questa fatto, richiamò l'attenzione dell'agente Santini della Brigata di San Polo, che in quel momento appunto passava per caso, ed entrò con lui nel deposito di mobili.

Una brece indagine portò alla spiacevole constatazione che 6 materassi del valore complessivo di lire 170 erano stati trafugati nella notte.

L'Ordine denunciò l'accaduto all'autorità per le opportune ricerche.

Ermenegildo Dal Molo, Mario Consoli e Riccardo Battistello offrono lire 15 alla Nave-Asilo «Scilla» in morte del sig. Ettore Rabaglia.

Il nostro caro e valoroso amico prof. O. Soppelsa, consigliere comunale di Venezia, è stato colpito da una grave sciagura.

Gli è morto improvvisamente, l'altra notte, in tarda età, il padre, Arrigo Soppelsa, un energico, che lascia di sé il più vivo ricordo.

Compresi del suo lutto, mandiamo a O. Soppelsa, che tanta larghezza di anima, di amicizia, di simpatie gode nella nostra città, le più felici, sincere, cordiali e commoventi.

Possa l'unanime consenso di quanti lo conoscono, essere a lui ed ai parenti tutti, di conforto in questo tragico momento.

I funerali di Arrigo Soppelsa avranno luogo, domattina alle 9.30 nella chiesa di San Stae.

Padre Giuseppe Marengo.

Ieri notte, nel Collegio Pio X dei PP. Giuseppini in Roma, dove si trovava dal 1914, si è spento il padre di un nostro concittadino, Padre Giuseppe Marengo, che aveva 72 anni.

Padre Giuseppe di questo santo uomo accompa- nava una delle più belle e nobili figure della nostra città.

Un appassionato educatore ed un geniale artista.

Da quindici anni Padre Marengo dirigeva il Patronato Pio X a Cannareo con una elevatissima intelligenza ispirata da un squisito sentimento di carità e di gentilezza.

Amantissimo da tutti gli allievi del suo Istituto, egli rispose a questa sincera simpatia con un'instancabile benefica attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Essendo dotato di una solidissima cultura e di un squisito gusto artistico, egli non tralasciò di una geniale attività, finché le condizioni della sua salute glielo consentivano.

Numerose composizioni di lui furono eseguite con successo: spesso per fornire illegittimo ed argomento di sana educazione spirituale ai suoi giovani allievi; altre volte per più arditi cimenti.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Padre Giuseppe Marengo, morendo a soli 72 anni, lascia nel suo Istituto da lui diretto con il caldo amore e la giusta fortuna, e nel consorzio dei PP. Giuseppini, i quali lo ammiravano ed impareranno ad amarlo nella nostra città, il più sincero ed amaro rimpianto.

La sua musica sacra, molto apprezzata dai concittadini.

Ultima ora

In Galizia La terza grande battaglia è impegnata

Petrograd, 20
Lo stato maggiore del generalissimo comunica:

«LE TRUPPE AUSTRO-UNGARICHE CHE TENTARONO DI ARRESTARE LA AVANZATA DELLE TRUPPE RUSSE SUL FRONTE SARANOFF-RANIKOW, FURONO RESPINTE CON GRAVI PERDITE. L'ARTIGLIERIA DI ASSIEDIO BOMBARDÒ LE FORTIFICAZIONI DI JAROSLAW.

«SONO IMPEGNATI COMBATTIMENTI CONTRO LA GUARNIGIONE DI PRZEMYSL, LA CUI ARTIGLIERIA APRÌ IL FUOCO.

«LE TRUPPE RUSSE TROVARONO TRAVERSANDO UNA FORESTA BATTERIE AUSTRO-UNGARICHE ABBANDONATE.

La foresta di Jaroslaw incendiata dagli austriaci

Londra, 20

Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo che gli austriaci incendiarono e abbandonarono la foresta Jaroslaw perché i Russi minacciavano la loro retroguardia in seguito alla conquista di una posizione da parte dell'esercito russo che ha tagliato tutte le comunicazioni dietro Przemysl.

Sienkiewicz non sarebbe prigioniero

Vienna, 20

La notizia diffusa da Pietroburgo secondo la quale il poeta nazionale polacco Enrico Sienkiewicz, premiato dalla fondazione Nobel si trovava fra i prigionieri fatti dagli austriaci nella Polonia russa, non corrisponde ai fatti. E' vero che Sienkiewicz si trova a Vienna ma non come prigioniero. Egli è invece in piena libertà molto festeggiato dal conazionale e da tutti gli uomini intellettuali.

La più alta onorificenza russa al Principe ereditario di Serbia

Nisc, 20

Il Principe ereditario Alessandro ha ricevuto l'ordine di San Giorgio, la più alta decorazione militare russa.

Il comunicato francese del 23 Contrattacchi tedeschi vigorosamente respinti

Parigi, 20

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

1. Alla nostra ala sinistra, a nord dell'Aisne ed a Valle di Soissons le nostre truppe, violentemente contrattaccate da forze superiori, cedettero un po' di terreno che però riacquistarono quasi immediatamente. Inoltre sulla riva destra dell'Oise continuammo a progredire. Anche a nord di Reims respingemmo tutti gli attacchi nemici, benché fossero condotti con molto vigore.

2. Al centro e al lato est di Reims i nostri attacchi ci fecero fare nuovi progressi.

Nelle Argonne la situazione è invariata. Nella Voivre le ultime piogge guastarono il terreno al punto da rendere difficilissimo il movimento di truppe importanti.

Un comunicato inglese

Londra, 20

Un comunicato ufficiale dice che nessun cambiamento è intervenuto nella situazione. Il tempo è pessimo. I contrattacchi fatti dal nemico lersero e durante la notte furono felicemente respinti con perdite da parte dei tedeschi.

La Germania costruisce 'Zeppelin' muniti di corazza

Copenaghen, 20

Da varie parti si conferma che i tedeschi costruiscono «Zeppelin» coperti nella parte superiore di alluminio. Si pensa che essi siano destinati ad agire di concerto con la flotta. Essi sono muniti di un apparecchio corazzato sospeso sotto la navicella e donde si possono gettare bombe o torpedini ed entrare in comunicazione telefonica con una nave.

La missione navale britannica lascia Costantinopoli

Bordeaux, 20

Il «Times» pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli: L'ambasciatore d'Inghilterra annuncia che l'ammiraglio comandante in capo della flotta turca della missione navale britannica, richiamato dal governo inglese, lascerà fra poco Costantinopoli.

Il passaggio dei Dardanelli

Parigi, 20

I giornali hanno da Costantinopoli, 19. La direzione del porto ha deciso che tutte le navi le quali devono attraversare i Dardanelli debbano ricevere a bordo un ufficiale e sei uomini. Il passaggio sarà permesso soltanto dopo l'autorizzazione dell'ufficiale. Tale provvedimento coincide con la nomina dell'ammiraglio Soucheon a capo dell'ammiragliato turco.

Per l'abolizione delle Capitolazioni

Terapia, 20

Hatib bey è stato nominato presidente della commissione incaricata di redigere il progetto per l'abolizione delle capitolazioni.

Sulle relazioni serbo-albanesi

Nisc, 20

Pasic fece trasmettere una dichiarazione al comitato degli insorti albanesi per rassicurarli sulle intenzioni della Serbia. Pasic fece sapere alle tribù albanesi in cui si trovano i due agitati Issa Bolietinaz e Bagranbou che il governo serbo li renderebbe responsabili della loro entrata in Serbia se passassero la frontiera in prossimità della quale già arrivarono.

Il ministro di Germania a Bucarest

Bucarest, 20

Il signor Waltheim ministro di Germania a Bucarest è stato sostituito da Von Den Busschen ex ministro di Germania a Buenos Aires.

Generale bulgaro ferito

Vienna, 20

Il «Korrespondenz Bureau» ha da Sofia: «Il generale bulgaro Radko Dimitrieff è rimasto gravemente ferito nella battaglia presso Tomachow».

Disordini ad Oporto

Oporto, 20

Ieri sera è stato tenuto un meeting per protestare contro il rincaro dei viveri. Hanno poi avuto luogo dimostrazioni nelle vie. Sono stati lanciati sassi contro i negozi e sono stati danneggiati sei negozi alimentari.

Moti rivoluzionari in Cina

New York, 20

Si ha da Pechino che il Governo cinese ha decretato lo stato di assedio in parecchie provincie. In seguito a movimenti rivoluzionari che sarebbero scoppiati a Pechino si è proceduto a parecchi arresti ed esecuzioni.

Piroscalo radiato dalla flotta francese

Bordeaux, 20

(Ufficiale). — Il piroscalo «Champagne» della compagnia transatlantica è stato radiato dalla lista ufficiale delle navi da guerra francesi.

Un molino di Budapest in fiamme

Budapest, 20

Un incendio è scoppiato nel molino a vapore Elizabeth che distrusse un centinaio di vagoni di frumento, farina e 400.000 sacchi vuoti. I danni si valutano almeno 1.500.000 corone.

L'onore Giolitti ammalato all'ospedale Mauriziano

Torino, 20

L'on. Giolitti si trova da alcuni giorni degente al nostro Ospedale Mauriziano. Egli si trovava a villeggiare a Bardonecchia, anche per ritemperare le sue forze fisiche, poiché soffre di esaurimento nervoso. I dottori speravano che il riposo avrebbe giovato a ridare all'onorevole Giolitti quella forza vegetale e rigogliosa che era una sua caratteristica. Se non che le sue condizioni peggiorarono essendosi manifestato il diabete.

Si ritenne perciò necessario trasportare l'on. Giolitti da Bardonecchia a Torino, e il trasporto si effettuò parte in treno, e cioè fino ad Alpignano, e parte in automobile.

La notizia è tenuta nascosta anche al solito entourage.

Una circolare del Conte Della Torre alle sezioni ed ai comitati diocesani

Roma, 20

Il conte Della Torre presidente dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia ha diramato ai presidenti delle sezioni e ai comitati diocesani dell'Unione Popolare una circolare con la quale, dopo avere annunciato di essere stato confermato nella carica da Benedetto XV, richiama l'attenzione su quello che è il punto essenziale dell'azione dell'Unione e cioè le adunanze delle sezioni e dei gruppi, che dovranno tenersi mensilmente, indicando nel più breve tempo una adunanza straordinaria per coordinare il lavoro che dovrà essere rapido ed efficace in questo nuovo anno e di cui il programma sarà a suo tempo comunicato.

La circolare raccomanda specialmente il lavoro di propaganda in ogni angolo d'Italia come mai per il passato, a pro della chiesa, dell'Italia e del popolo. Il conte Della Torre termina dicendo che tali disposizioni furono suggerite da quanto ebbe a dirgli il Papa, il quale ha dato grande importanza alle organizzazioni parrocchiali dell'Unione.

Dimostrazione di simpatia alla Russia dinanzi all'ambasciata

Roma, 20

Oggi alcuni dimostranti si sono avviati verso la sede dell'ambasciata di Russia in via Palestro battendo le mani per vari minuti ed inneggiando alle recenti vittorie russe.

Al balcone è stata esposta la bandiera nazionale. Da via Palestro i giovani si sono recati in via Volturno stando avanti alla sede del Consolato del Montenegro, applaudendo. Giunte le guardie la dimostrazione è terminata.

La morte del prof. K-rb-ker

Napoli, 20

Il «Roma» annuncia la morte avvenuta stanotte alle quattro, per polmonite del prof. Michele Kerkaker che abitava da molti anni al Vomero.

Il Kerkaker eminente filologo ed indiano, valoroso professore di lingua e letteratura comparata di cui era la nostra università, era membro corrispondente dell'Accademia di Scienze e di molte altre Accademie.

Era nato a Torino nel 1836.

Nessun licenziamento di funzionari delle Ferrovie di Stato

Roma, 20

Il «Giornale d'Italia» reca: Abbiamo appreso stamane che sono assolutamente prive di fondamento le notizie divulgate non si sa in che modo di presunti licenziamenti e di prossimi collocamenti a riposo di migliaia di funzionari delle ferrovie. Che questa notizia è falsa è provato dal fatto che nonostante la limitazione dei servizi ferroviari in seguito alla guerra ed alla diminuzione dei proventi in seguito all'arresto parziale del commercio, la direzione generale delle Ferrovie ha licenziato nessun operaio né funzionario, anche se appartenenti alla categoria degli avventizi giornalieri.

L'esportazione del riso

Roma, 20

Il ministero delle Finanze comunica: Come fu annunciato, la esportazione del riso fu consentita nella stessa quantità corrispondente a quella dello scorso anno. Finora dalle notizie date dalla dogana risulta che la quantità uscita dal Regno ha già raggiunto quella esportata nel settembre 1913. E' però da notare che nell'ottobre e nel novembre dello scorso anno le quantità esportate furono di gran lunga superiori a quelle del mese precedente, onde è da ritenere che le dogane rimaste insoddisfatte potranno trovare un buon margine di accoglimento nei prossimi mesi di ottobre e novembre.

DALLA PROVINCIA

Sulla chiusura delle osterie

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Siamo informati che a questo delegato di P. S. è arrivato da Venezia il decreto che regola l'apertura e la chiusura delle osterie. Il decreto andrà in attuazione a cominciare da domani lunedì. Le botteghe verranno chiuse alle dieci per questo mese e alle 9 a cominciare dal mese venturo.

Le trattorie, gli alberghi e i caffè rimarranno aperti fino alla mezzanotte, ma dopo le dieci non potranno però vendere liquori e vino.

Beneficenza pro Ospitale

Il conte A. Papadopoli nella ricorrenza del 20 settembre ha inviato al com. Ben. la solita offerta pro ospitale accompagnandola con la lettera che qui sotto pubblichiamo:

«Villa Papadopoli, Marocco, 19 settembre. — Il mio Sig. Commendatore — A Lei, quale Presidente dell'Amministrazione dell'Ospitale di Mestre mando l'offerta di lire cento quale obolo mio e scelgo il giorno del 20 settembre, data memoranda, perché ricorda un fatto che segna un grande progresso nella vita politica e sociale d'Italia. Il 20 settembre non è data storica per la sola Italia, ma per tutto il mondo civile.

Colgo con piacere l'occasione per protestarmi di Lei Ill.mo Sig. Commendatore devotissimo A. Papadopoli.»

sua attività, l'obbligava per forza a non pensare ai suoi mali. Vado a Venezia. E qui vi consacro tutto se stesso, colla prospettiva di quanto Couzat ebbe l'ispirazione di fargli intravedere.

Del resto, le frequenti lettere che riceveva da lei, con notizie rassicuranti sulla salute di Elena e della piccola Maria, diventavano ogni volta più importanti, perché parlavano dei risultati della cura che chiedeva che il buon avvocato stava facendo per conto suo.

Couzat si era appassionato a quel lavoro. Ecco, in breve, tutto ciò che in diciassette mesi il nuovo poliziotto dilettante comunicò all'amico lontano.

Per essi, tre individui erano stati sospetti dal principio dell'affare.

Il conte d'Hyères, che si credeva dallo zio unicamente per la soppressione di un testamento del quale la signora de Noyl accusava l'esistenza.

L'istitutrice Sarah Lagriffe, di cui l'interdetto parve assai poco nella questione delle chiavi, e in quella del rinvenimento del fucile.

Dumail, il capo operaio licenziato dal padrone delle ferriere, che tutto il paese accusava.

Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 8. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 15.

Del 16. — Città: Maschi 10; femmine 6. — Totale 16.

MATRIMONI

Del 15. — Penzo Nicola pescatore con Mimio Luigia Caterina operaia, celibi.

Del 16. — Pelosio Giovanni Battista tenente del genio con Battista civile, celibi.

Grimaldo Giovanni Battista impiegato daziario con Carignelli Giuditta modista, celibi.

DECESSI

Del 15. — Toffoli Masin Anna d'anni 78 vedova casalinga di Venezia.

Del 16. — Neri Giulia d'anni 6 di Venezia. — Marin Antonio d'anni 78 coniugato, pensionato di Venezia. — Trevisanelli Vittorio d'anni 46 celibe fuochino di Venezia. — Drizzotto Umberto d'anni 20 celibe contadino di Caorle.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.2 (per Venezia) - A. 8.36 - D. 9.28 - A. 12.5 - A. 14.55 - L. 16.30 (per Venezia) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - A. 8.36 (per Ferrara) - DD. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - DD. 21.30.

UDINE (via Treviso): A. 5 - A. 5.55 - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 17.15 - L. 18.15 - (per Treviso) - A. 19.22 - D. 23.10.

BELLUNO-CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno).

PRIMOLANO: A. 5.25 - A. 9.18 - O. 13.3 - A. 19.5.

PORTOGUARO: A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 - A. 18.10.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.20 - L. 13.35 - A. 15 - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

BOLOGNA: A. 8.25 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - L. 13.35 - D. 13.55 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 12.5 - A. 12.9 - A. 16.40 - D. 18.45 - A. 21.15 - D. 22.45.

BELLUNO-CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15.

PRIMOLANO: A. 7.45 - A. 10.40 - O. 15.40 - A. 19.5.

PORTOGUARO: O. 7.55 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21.

Le notizie agrarie

Roma, 20

Ecco il riadempimento delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Le condizioni meteorologiche dominanti in tutta Italia, per cui lo stato della vegetazione è soddisfacente. L'uva matura, in generale regolarmente e lascia sperare un prodotto in molti luoghi buono, in altri discreto: l'olivo grazie alle piogge, è ormai anch'esso, in massima parte, ben stagionato: ad eccezione di qualche luogo, le ottime falciature dei prati hanno dato nell'Italia settentrionale foraggi copiosi. Il raccolto del granturco riesce abbondante. I pascoli, specie nelle isole, si sono particolarmente giovati delle recenti piogge: queste sono state inoltre utili insieme per la preparazione delle semine autunnali.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo - 1.

Fitti

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchetta-Asolo, presso stazione Ferroviaria. Posta Telegrafica. Schiarimenti: Scrivete Professore Potente, S. Felice, Vicenza.

VILLA BIANCA. — Lido, Viale Dandolo all'estate elegante appartamento mobigliato, pieno mezzogiorno, riscaldamento centrale, confort moderno, prezzo mitissimo. Telefono 22, Lido.

AFFITTASI persone serie stanze bene ammobiliate famiglia civile non affitta camere una anche due letti. Sanfantonio Calle Fruttarol 1859.

Lago di Como - CADENABRIA - Lago di Como

Hotel Belle Vue

Casa modernissima di primo ordine.

Splendida posizione in riva del lago.

VASTO GIARDINO

Delizioso soggiorno estivo e autunnale

OTTIMA CUCINA

Prezzi modici e ridotti

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiti in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori europei. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

Collegio Convitto Maschile GASPARETTO

BASSANO VENETO

Scuole Elementari

Ginnasiali - Tecniche

Commerciali, etc. etc.

Posizione saluberrima

in aperta campagna con giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamento familiare - Scrupolosa sorveglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE

La vita mi è diventata insopportabile dopo la morte di mia madre. Vado a Venezia. E qui vi consacro tutto se stesso, colla prospettiva di quanto Couzat ebbe l'ispirazione di fargli intravedere.

Si era fatto giustizia, il miserabile? o si trattava invece d'una simulazione destinata a far credere ad un suicidio, per dare il tempo agli interessi di mettersi in salvo, in previsione di un'inchiesta supplementare, sempre possibile nel caso in cui, ripreso, Duroc ricomparisse davanti ad altro Tribunale? Il certo era che il corpo non si trovò, e quindi tutte le supposizioni si mantenevano possibili.

Quanto ai «nemici», cui il suicidio o sedicente suicidio alludeva, chi erano essi? La gente della Maloche, che lo considerava delitto, o coloro che, dopo averlo scoperto, lo proiettò da un giudice inerte, preso quello di lui?

Non era stato infatti il giorno dopo il delitto che Dumail, sempre considerato fino allora buon ragazzo, eccellente operaio, aveva repentinamente cambiato condotta, mettendosi a bere?

L'avvenire si sarebbe senza dubbio incaricato di dichiarare il mistero.

Infine, grazie alla sorveglianza che una agenzia privata incaricata da Couzat e scopri un quarto personaggio, quel sostituto, che Couzat aveva così stigmatizzato all'udienza, ed otteneva da suo suocero una decorazione per il capo dei giurati...

Quell'uomo, quel signor Voras, sostenuto al Tribunale della Senna, era l'autore della confusione?

Da quanto tempo?

Evidentemente — Couzat spingeva le sue ricerche in quel senso — le loro rela-

VITTORIO VENETO. — Camere, appartamenti affittansi.

Acqua, luce, bagni, salotto, giardino, vigneto, prato per giuochi, comodità pessimi. Dirigetevi: Villa Bertorelli.

Offerte d'impiego

CASA primaria Milano cerca tutta Italia signorine giovanotti disposti dedicarsi a lavoro buona remunerazione. Rivolgervi Casella postale 628, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

MACCHINE calze circolari Columbia sua lingue quantitativo, garantite nuove complete vendo Lire 50. Facilitazioni pagamento. Scrivere «Watt 33» verso scontrino ferro posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DUSETTA. — Consegnerotti risposta tuo adorato scritto mia prossima venuta. Non maledico mia infelicità ma benedico tuo amore che rinnovella mia vita. Vorrei potersi sedere mondo intero per offrirti in omaggio mia gratitudine. Sei quella che sognavo, che volevo. Tua gelosa inorgogliosa tua sofferenza mi fa gioire. Sono cattivo o vero? Idolotrandoti baciati. Eternamente tuo.

CALICANTUS 19. — Contemplando tua dolce visione, animo mio trabocca dalla felicità, rimproveri immenso affetto. Creatura santa, adorototi eternamente. Baciami. — 1877.

TRADIZIONALE VENERDI'. — Ricorda, fugace felicità, resterà eternamente scolpito animo mio, oltremodo riconoscente all'angelo mio adorato. Desidererei saperti più tranquillo, più lieto. Incomprendo, ma più, contenta? Solito castigo... perché? No, voglio sempre, tanti... ricordalo! Con tutta l'anima ti bacio.

Il comun...

1. Alla no...

destra dell'...

alle colline...

yon. All'est...

Abbonamenti: Italia Lire 200 all'anno, 60 al trimestre. - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 250 all'anno, 80 al trimestre. - Rivolgere gli abbonamenti a: ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cost. 15 in tutta Italia, arretrato Cost. 60. Inserzioni: Si ricevono da Nazionale a Venezia, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: 75 pag. cost. 10, 11, 12, 13, 14, 15 pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Pubblicità economica cost. 5 la parola minimo L. 1. Piccoli avvisi commerciali cost. 10 la parola.

La battaglia in Francia continua favorevole agli alleati

Il congiungimento degli eserciti serbo-montenegrini nella marcia verso Seraievo

L'impressione nel mondo civile per la distruzione della cattedrale di Reims

La battaglia in Francia

Continua la situazione favorevole agli alleati

Parigi, 21
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
1. Alla nostra ala sinistra sulla riva destra dell'Oise abbiamo progredito fino alle colline di Lagny ad ovest di Nogent. All'est dell'Oise a nord dell'Alene, i tedeschi hanno dimostrato una recrudescenza di attività. Violenti combattimenti giunti fino alla carica alla baionetta si sono impegnati nella regione di Graonne. Il nemico è ovunque respinto con perdite considerevoli. - Intorno a Reims il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria e si è limitato a cannoneggiare il nostro fronte con grossi pezzi.
2. Al centro nella Champagne e sul fronte occidentale della Argonne oltre a Souain, abbiamo preso Meuse Les Hurles e Masegny Enyueure. Il nemico tiene sempre la regione di Tancourt e cannoneggia Meuse Chatelet.
All'alba (Lorenz e Vogli) niente di nuovo. I tedeschi si fortificano dalla parte di Dolme ed a sud di Chateau Salin.

Le truppe indiane

sul campo di battaglia

Roma, 21
La « Tribuna » ha da Lione in data 20 sera: « Arrivando da Parigi a Lione, trovo la stazione di Lione ingombra di treni provenienti da Marsiglia che sono pieni zeppi di indiani armati fino ai denti e magnificamente equipaggiati. Sono gli ultimi scaglionamenti delle decine di migliaia di indiani che l'Inghilterra ha mandato a combattere sul suolo francese. Si sono imbarcati a Bombay nella prima settimana di settembre e sono sbarcati in questi ultimi giorni a Marsiglia dove sono stati diretti immediatamente verso il campo di battaglia dell'Aisne. Essi agitano alle stazioni bandiere francesi ed inglesi. Essi dimostrano con grida articolate in un linguaggio incomprensibile il loro entusiasmo per questa guerra. La folla dei viaggiatori che sotto la tettoia aspetta che i convogli indiani siano passati per mettersi in viaggio, fa coro alle grida ed applaude gli orientali. Un impiegato della stazione di Lione mi diceva che calcolando dai treni passati da Lione e diretti al nord, questo primo contributo umano di guerra che l'Inghilterra manda alla Francia arriverebbe alla cifra di circa 50 mila uomini.

L'offensiva serba

Prefettura serba a Visegrad

Nisc, 21
Un comunicato del 16, ritardato, dice: « Ieri le truppe serbe che si impadronirono di Visegrad e passarono la riva sinistra della Drina continuarono la loro avanzata in Bosnia. I distaccamenti serbi che passarono la riva sinistra della Drina a Bacia Baesta dopo un combattimento accanito si avanzano verso Srebrenica. Sul fronte Lubovica Zovnik in direzione di Krupanj continuano violenti combattimenti. La situazione delle truppe serbe è delle più soddisfacenti. Al centro si premono al nemico tre cannoni. Sul fronte Lomiza Lomiza Baesta tutti i tentativi del nemico di passare la Drina sono rimasti vani. Sul fronte Sava-Danubio non si segnala nulla di nuovo. Successivi comunicati dicono: Le nostre truppe di Visegrad, dopo aver occupato Cismeta hanno continuato la loro avanzata e si avvicinano a Rogatica. Le nostre truppe che sono partite da Babinabasta si sono avanzate ininterrottamente nell'interno della Bosnia. Sul fronte Lubovica, Zovnik, Lomiza le nostre truppe dopo aver preso il sopravvento hanno intrapreso una offensiva generale. Dinanzi alla nostra avanzata il nemico ha ripiegato su tutto il fronte. Specialmente la nostra ala destra e la nostra ala sinistra hanno obbligato con i loro successi il nemico a ritirarsi precipitosamente. I successi delle nostre truppe che continuano ad inseguire il nemico, sono tra i più importanti, in quanto il nemico aveva impegnato altre rilevanti forze su questo fronte. Sul fronte Lomiza Raquica, il nemico ha tentato di passare la Drina, ma tutti i suoi tentativi sono riusciti vani. Anche il tentativo degli austro-ungarici di passare la Sava sul fronte Mitrovica Schabatz non ha avuto maggiore successo. Sul fronte della Sava al Danubio non si segnala nulla di importante. Ritardandosi da Visegrad, il nemico ci ha abbandonato i suoi magazzini intatti. Le nostre truppe si sono impadronite di due mila chilogrammi di farina, di trenta mila scatole di conserve, di tre mila chili di sale, di coperte e di molte altre cose uniformi, di letti, di un ospedale con cento feriti e la farmacia. Quaranta vagoni che erano nella stazione sono caduti nelle mani dei serbi. L'addetto militare inglese, tenente colonnello Plunket è stato ferito ieri al viso ed alla gamba sinistra mentre osservava il combattimento sul fronte di Lomiza. Le sue ferite sono leggere. Le nostre truppe di Bacia Baesta che si sono avanzate in territorio nemico, affermano che il sedici agosto in prossimità del villaggio di Bosnata gli austriaci spingevano davanti a loro donne, bambini appartenenti alla popolazione serba ai quali facevano trasportare i loro bagagli. Lo Czar ha conferito l'Ordine di San Giorgio al principe ereditario di Serbia. Un telegramma da Cetigne dice che l'esercito montenegrino del Sanjaco dopo essersi impadronito della fortezza di Foca e del campo trincerato di Goradza si è impadronito della sua marcia vittoriosa di un campo trincerato a nord di questa posizione ed è entrato in Rogatica. L'esercito austriaco è completamente demoralizzato e preso da panico fugge dinanzi a Serajevo. Dopo la presa di Visegrad il Governo serbo ha installato in quella città una prefettura serba la quale si è installata nello stesso edificio in cui si trovava la prefettura austro-ungarica. »

Congiungimento serbo-montenegrino

a Rogatica in Bosnia

Cettigne, 21
Il distaccamento montenegrino che opera in Bosnia si è impadronito di Vrbouka nonchè di tutte le fortificazioni vicine. Il nemico ha avuto un grande numero di morti e feriti e gli altri hanno preso la fuga. Numerosi serbi imprigionati dagli austriaci a Goradza ed a Foca sono stati liberati. Gli eserciti, montenegrino e serbo, si sono riuniti presso Rogatica ed operano insieme. Il ringraziamento dello Czar ai vittoriosi in Galizia. Petrograd, 21. Il generalissimo ha diretto al generale Ivanoff il seguente telegramma: « L'imperatore mi ha ordinato di trasmettere ai valorosi eserciti del sud ovest (Galizia) il suo caloroso ringraziamento per il grande valore delle truppe russe. Sono lieto di eseguire la volontà del Monarca. I tedeschi hanno dichiarato territorio prussiano la parte occupata dalla provincia di Kalisch e vi hanno ordinato il reclutamento. Il « Messaggero dell'Esercito » scrive: L'inseguimento delle truppe sconfitte è terminato i russi hanno fatto prigionieri 15 mila soldati e 150 ufficiali e si sono impadroniti di numerosi cannoni, mitragliatrici e munizioni. Aeroplani austriaci che volavano al di sopra delle truppe russe sono stati bombardati e distrutti. Si ha da Vladivostok: Aeroplani giapponesi hanno distrutto mediante bombe due forti importanti a Tsing Tao. La resistenza della piazza forte non è più che una questione di giorni. Sconfitta del cavaliere sassone smentita da Vienna. Vienna, 21. Il « Correspondenz Bureau » pubblica: Un comunicato francese in data 19 Settembre pretende che una divisione di cavalleria sassone inviata dalla Germania in Galizia abbia partecipato alla sconfitta dell'esercito austro-ungarico subendo gravi perdite. Questa affermazione è caratteristica per la veridicità del comunicato francese. Nella battaglia della Polonia russa nessun reggimento di cavalleria sassone ha combattuto a fianco dell'esercito austro-ungarico e conseguentemente le sue perdite sono invertebrate allo stesso modo della sconfitta dell'esercito austro-ungarico. »

Proteste del mondo civile

per la distruzione della cattedrale di Reims

La riprovazione di Benedetto XV

L'inconcepibile orrore

Anche il museo distrutto

Parigi, 21.
Le truppe tedesche continuano a veri a bombardare Reims. L'ospedale, il municipio, il museo come pure molte case vicine sono in gran parte distrutti. E' dimostrato che il tiro dell'artiglieria tedesca era volutamente diretto sui principali edifici della città. Vi fu un certo numero di abitanti uccisi fra cui anche l'assessore municipale dottor laquin. Si nota poi che nella basilica di Reims nella pietra dei cittadini erano stati raccolti molti feriti tedeschi che rimasero sepolti sotto le rovine del tempio distrutto. Ciò che resta della cattedrale. Della cattedrale non restano che poche mura. Le due torri del XIV secolo, che fiancheggiavano la facciata, capolavoro dell'architettura gotica, sono rase al suolo. La facciata, ricca di prodigiose sculture e di 530 statue, è crollata come un paravento di cartone. Delle 2300 statue che adornavano l'edificio, poche sono riconoscibili fra i mucchi delle macerie, dove ogni tanto qualche nuovo obice piomba con fracasso, sollevando nuvole di polvere candida, sfasciando di marmi preziosi, di vetrate policrome, di pietre deliziosamente scolpite. Uno dei più interessanti edifici della Cristianità è stato annientato in poche ore. Le tre navate del tempio lunghe ben 138 metri, si sono come ripiegate sopra se stesse, nascondendo nella loro caduta altari, cori, colonne, candelabri, uomini. Il ricco « tesoro » del tempio, posto accanto alla sacrestia, è ora sepolto sotto molte tonnellate di macerie. Il Municipio, in stile del Rinascimento, ha il tetto sfondato e tutto un lato aperto. Il museo con ciò che conteneva, la biblioteca coi suoi bellissimi incunabili, la sala prefettoria non esistono quasi più. Tutti gli edifici più alti sono stati successivamente presi di mira. Di fronte a questo spaventoso episodio di rabbia umana, l'incendio parziale di Louvain non è che un pallido campione.

mirato del mondo intero. Non rimane più del puro gioiello architettonico che una carcassa vuota di muri arsi e anneriti. « L'impressione prodotta da quest'atto di vandalismo abominevole rimarrà sempre presente alla memoria di tutti quelli che hanno potuto contemplare queste rovine. La vista delle fiamme che divorano questa meravigliosa reliquia del tredicesimo secolo per la cui erezione non occorsero meno di 150 anni e che fu rispettata nel corso di guerre senza numero svoltesi in quella parte della Francia, è terribile ed impressionante. Si sarebbe creduto di assistere ad un'opera sovrumana e sopra naturale che evocava la visione del lavoro degli inferi. « L'incendio cominciò tra le 16 e le 17 di sabato. Durante tutta la giornata erano stati lanciati proiettili nell'interno della città, cosicché tra l'alba e il tramonto si calcola che non meno di cinquecento ne siano caduti. Tutto un quartiere che comprendeva centinaia e centinaia di metri quadrati era in preda all'incendio. Alla vigilia alcune granate avevano già colpito accidentalmente la cattedrale ma sabato mattina le batterie tedesche di Nogent Labbesse ad otto chilometri all'est di Reims presero come obiettivo l'enorme edificio gotico che emerge in mezzo agli edifici della città. I proiettili che si succedevano regolarmente senza interruzione fecero una breccia. Enormi blocchi di pietra, che pur avevano validamente resistito alla tempesta di parecchi secoli e avrebbero potuto ancora sfidare le ingiurie del tempo, crollavano con un fracasso spaventevole simile al rombo del tuono nelle vie deserte. Alle 16.30 le impalcature, che circondavano una parte della cattedrale, dove si prevedeva a delle operazioni, presero fuoco. Nel termine di alcuni istanti una massa di legnami e di armature fiammeggiava come paglia incendiata ed i blocchi infuocati cadendo sul tetto della chiesa comunicarono l'incendio alle vecchie e robuste travi di quercia dell'edificio, cosicché in breve i tetti delle navate non furono più che dei bracieri ardenti e lunghe lingue di fiamma lambirono in giro la cattedrale.

Le proteste dei giornali di Bordeaux. Bordeaux, 21. Tutti i giornali di Bordeaux, sia quelli locali, sia quelli di Parigi che si pubblicano qui provvisoriamente protestano vivamente contro la distruzione della superba cattedrale di Reims avvenuta, essi dicono, senza alcuna ragione militare. La « Liberté » dice: « E' il delitto più odioso e più basso che i vandali potessero commettere. » De Mun nell'« Echo de Paris » scrive che si tratta di un delitto inesplicabile e pone in rilievo il carattere spaventoso della barbara guerra che viene fatta al Francese. Nessuno - soggiunge - oserà consigliarci a deporre le armi prima che la vittoria definitiva, completa e schiacciante non abbia liberato l'Europa e il mondo dal giogo teutonico. Un delitto provocato dall'ira dicono i giornali inglesi. Londra, 21. I giornali esprimono vivo dolore e protestano contro la distruzione della cattedrale di Reims. « Il Daily Express » ritiene che tale delitto spingerà i Francesi a rendere più completa la sconfitta tedesca. Il Times scrive: « La distruzione della cattedrale di Reims è una conseguenza dell'ira provocata dalla resistenza francese. » L'impressione in Vaticano. Un telegramma del Papa. La lettera di un deputato cattolico. Roma, 21. In Vaticano la distruzione è stata molto riprovata e il Papa ha inviato un telegramma di condoglianza al cardinale di Liegi per questo atto che priva la Francia di uno dei più bei monumenti religiosi. L'on. Cesare Nava scrive al « Giornale d'Italia » per protestare contro la vandalica distruzione. « E' un atto stupidamente barbarico, nota il deputato cattolico, che non ammette giustificazione nemmeno per necessità di guerra. E' la distruzione per la distruzione, che ci fa tornare indietro di parecchi secoli nella storia della civiltà. Un atto inutile e perciò brutale di un generale barbaro, ha privato per sempre non tutte le generazioni future, del più squisito godimento intellettuale, che dava la visione di quel monumento, al quale tanti altri monumenti si erano ispirati. « Ora vi è un patrimonio contro il quale non è permesso a nessuno e per qualsiasi ragione di attentare; un patrimonio storico conosciuto e stimato.

La guerra nelle Colonie

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Improvvisa irruzione tedesca

nella Colonia del Capo

Il principe di Solms-Solms prigioniero degli inglesi

Capetown, 21
Il governo del Capo annuncia che le truppe tedesche della Colonia del sud-ovest hanno invaso il territorio fra Nakhos e Uppington e si sono trincerate. Si crede che gli invasori non siano molto numerosi, la colonia non avendo più di duemila uomini di truppe europee ed una popolazione bianca di duemila uomini, ciò che permetterebbe di mobilitare circa tremila uomini. Il governo dell'Unione ha immediatamente chiamato nuove truppe sotto le armi. Lo stato di assedio è stato proclamato a Simontown. Si è pure deciso di imprigionare tutti i mobilizzabili tedeschi dell'Africa del sud e di concentrarli a Johannesburg e a Bloemfontein. Da due giorni non sono partiti quasi 200 da Capetown fra cui il principe di Solms-Solms che sarà internato a Bloemfontein. Tre navi mercantili tedesche di circa 5000 tonnellate sono state sequestrate a Capetown e che porta a quattro il numero delle navi sequestrate dal principio della guerra.

Combattimenti navali

fra navi inglesi e germaniche

Perdite d'ambo le parti

Londra, 21
L'ammiragliato annuncia che il 10 corrente l'incrociatore tedesco « Emden » della stazione navale della Cina, del quale durante sei settimane non si era più avuta notizia, si è improvvisamente presentato nella baia di Bengala ed ha catturato sei bastimenti inglesi di cui cinque sono stati affondati ed il sesto è stato inviato a Calcutta con gli equipaggi. L'« Emden » si trova attualmente a Rangoon. L'ammiragliato annuncia pure che la nave da guerra inglese « Pegasus », che opera a Zanzibar, ha distrutto l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » che ha attaccato il « Pegasus » mentre questi era nella baia di Zanzibar e si stavano ripulendo le macchine. La nave inglese che si trovava così in condizioni vantaggiose è stata messa completamente fuori combattimento. Le perdite sono di 25 morti e 30 feriti su un equipaggio di 234 uomini. L'ammiragliato comunica ancora: L'incrociatore ausiliario inglese « Germania », il 14 corrente ha affondato un vascello armato tedesco che si crede sia il « Traialgar » o il « Berlin ». L'incrociatore

Bane Provincie Venete

I lavori di bonifica

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio ha stamane ricevuto il co. Valse presidente della federazione dei consorzi di bonifica delle provincie venete e ministro di Si è molto interessato al punto già è stato esposto nei riguardi dei consorzi di bonifica ed ha rinnovato gli affidamenti già dati alla federazione dai ministri Cavaresi, Rubini e Cuffelli, assicurando anzi che il Governo avrebbe speso ogni opera per assicurare in questo periodo l'andare dei lavori del consorzio allo scopo anche di alleviare le conseguenze della disoccupazione.

VENEZIA

Tentato suicidio o disgrazia?

MESTRE — Ci scrivono, 21:

Stefano Giuseppe d'anni 29, appartenente alle guardie di finanza di Venezia, Brigata Marittima, veniva trasportato al nostro ospedale per ferita al collo quando in 12 giorni.

Ferrovie disgraziate

Questa notte alle 12, mentre il capo squadra manovratore Saporio Primo di anni 36 di Luigi da S. Croce (Bologna) seguiva a piedi camminando per il marciapiede di una macchina adriacolo e cadde rimanendo da esso investito.

Il Saporio venne trasportato al nostro ospedale dove gli furono riscontrate parecchie contusioni in varie parti del corpo guaribili in 15 giorni circa.

Arrestato per belligerismo

Ieri alle 21 è stato tratto in arresto Biancato Luigi d'anni 34, facchino abitante alle Barche, perché si ribellò al brigadiere delle guardie di P. S. sig. Latino e a due militari del 71. fante, indotto all'impugnazione venne trasportato nella camera di sicurezza, da dove oggi venne trasferito alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Commissione d'inchiesta

Stamane si radunò per l'ultima volta la Commissione d'inchiesta sull'Assenza di guerra che per la relazione che sarà presentata all'on. Consiglio Comunale.

Erano presenti il prof. Girolamo di Venezia, il sig. Candiotto e il sig. Manlio Benetton di Padova, assente il dott. Venturini giustificato.

La relazione fra l'altro, stilata dal prof. Girolamo, molto interessante all'opera del sig. Benetton che, membro tecnico della Commissione, ha saputo condurre l'inchiesta egregiamente.

La relazione sarà presentata presto alla Giunta municipale per i provvedimenti del caso.

Speriamo che il lavoro della Commissione dia un buon risultato.

Recita di beneficenza

NOALE — Ci scrivono, 21:

Iersera, come abbiamo preannunciato, ebbe luogo nella sala teatrale Andreotti la recita di beneficenza «pro disoccupati». Numeroso e scelto pubblico intervenne al trattamento riuscendo a merito del com. prof. Tomaso Paschetti che spese tanto bene organizzandolo.

Le due commedie e il monologo, recitati con naturalezza e sentimento dai bravi dilettanti, piacquero molto ed ottennero un vero successo. Si distinsero nella parte drammatica la signorina Maria Broto e nella brillante la sorella Rosetta; in entrambe il sig. Giorgio Valotto. Furono efficacemente coadiuvati dalle signorine Ada, Giuseppe e Gemma Broto e dai signori Carlo Sailer ed Angelo Tonini. Il brillante ed arguto monologo del prof. Paschetti, detto con grazia e spigliatezza dalla gentile sua figlia signorina Amalia, fu vivamente applaudito.

Negli intervalli il maestro della sala cittadina Idebaldo Berti e i signori Giovanni Genovesi, Ettore Borghese, Luigi Nani e Antonio Barolo eseguirono della musica indovinata riuscendo ad ogni pezzo per lungi applausi.

La bella serata fruttò un incasso lordo di lire 224,55 e il comitato locale «pro disoccupati» porge pubblicamente a tutti i più sentiti ringraziamenti.

PADOVA

Al Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Sotto la presidenza dell'on. Alessandro Stoppano — presente il prefetto Marcellini — si è oggi riunito il Consiglio Provinciale. Fra l'altro vennero discussi i due ricorsi, uno dell'avv. Fattori, l'altro dell'avv. De Momi, per chiedere l'ineleggibilità a consiglieri provinciali del cav. dott. Maluta e del cav. ing. Papete. La discussione fu lunga ed animata: vi parteciparono il sen. Levi-Civita, il co. Leopoldo Ferri, il com. Cosma, l'avv. Bosai, l'avv. Lancorotti. I due ricorsi vennero respinti.

Venne approvata la demolizione e ricostruzione di un ponticello sullo scolo Corno lungo la strada consolare. La spesa sarà di L. 200, di cui 100 a carico della Provincia, di cui 100 a carico della Vener. Arca del Santo.

Sono votati due contributi: uno di lire 100 annuo per il triennio 1915-1917 a favore della Croce Rossa; uno di L. 200 per il triennio 1914-1916 a favore della Associazione Promotrice.

Un distacco ad Este

Sannoiamo che in seguito ad interessamento del solerte deputato di Este on. professor Arrigo dotti Ordi, di questa Amministrazione Comunale e del Prefetto fu ottenuto che ad Este vi sia un distacco di 160 uomini.

La partenza del Conte di Torino

Iersera all'Albergo «Croce d'Oro» S. A. R. il Conte di Torino, da due giorni ospite del nostro città, ricevette il Prefetto com. Marcellini col quale si intrattenne in affabile colloquio.

Così a mezzogiorno partecipò ad una colazione offerta alla caserma «Principe Amedeo» dagli ufficiali del 70. Lancieri e Milano.

Dopo le 15 parti in automobile diretto a Ferrara.

Grave disgrazia motociclistica

Di una grave disgrazia motociclistica è stato vittima il giovane negoziante Ottorino Jorrida, fratello allo specialista professor Menotti.

L'orrida iersera alle 9 in motocicletta era diretto da Monselice a Padova.

In località Castagna presso Battaglia il motociclista, nonostante la macchina fosse munita di potente fanale ad acetilene, andava a cozzare con violenza contro un carro che, sprovvisto di fanale, sopraggiungeva in direzione opposta.

Il caduto fu raccolto svenuto e sanguinante.

La notizia venne telefonata a Padova al prof. Menotti che tosto partì in automobile alla volta di Battaglia.

Il ferito, dopo le prime cure ricevute dal dott. Rossi di Battaglia, venne trasportato all'ospedale di Monselice. Ivi il dottor Cecchi riscontrava lesioni gravissime ai polmoni con pericolo di commozione cerebrale e viscerale.

Stamane il ferito venne trasportato a Padova.

Il conduttore del carro, Angelo Carlucci d'anni 33 da Monselice, stamane venne arrestato.

L'antenna di Piazza Unità d'Italia abbattuta

Stamane alle 12 il forte vento abbatté alta base l'antenna di Piazza Unità d'Italia.

Per fortuna l'antenna andò ad addossarsi al Palazzo del Capitano evitando disgrazie di persone.

Furono spezzati nella caduta vari fili elettrici. Il servizio tramviario rimase interrotto sulla linea del Santo.

Seduta consigliare

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 21:

Presieduta dal cav. Antonio Franco, Sindaco, ebbe luogo ieri l'annunciata seduta consigliare.

Fu approvato il bilancio preventivo 1915 coi seguenti dati: Entrata lire 78.933,14; passivo lire 126.148,49, cioè l'imposta fondiaria sarà di 47.215,35 lire.

Fu nominato presidente della Congregazione di Carità il sig. Stefano Benazzo.

Commissione edilizia: sigg. ing. Legrenzi, ing. Custozza e Bigliato Antonio.

Consiglieri della Casa di Rievoro il sig. Bigliato Antonio; consiglieri del Monte di Pietà il sig. Tassinato Antonio; consiglieri della Congregazione di Carità, sigg. Frasson Giovanni e Macola Giovanni.

Commissione elettorale: sigg. Caccin, Favaro, Tassinato, Simionato, supplementi: Bellini, Gatto, Fuga, Benazzo.

Commissione tasse: Mogno cav. avv. Jacopo, Tentori, ing. Legrenzi, Favaro, avv. Gallo.

Fu spedito un telegramma a S. M. il Re e furono elargite lire 100 alla Congregazione di Carità.

ROVIGO

Il XX Settembre

ROVIGO — Ci scrivono, 21:

È passato a Rovigo e in provincia tranquillo. Iersera la banda cittadina ha bassetto, su richiesta, l'anno di Garibaldi. Vi fu un tentativo di dimostrazione. L'intervento pronto dell'autorità è valso ad impedire ogni clamore.

Il Conte di Torino di passaggio

Alle ore 16.15 con una automobile dello Stato Maggiore è passato per Rovigo — proveniente da Padova e diretto a Ferrara, S. A. R. il Conte di Torino, vestito la divisa. Lo accompagnava l'aiutante.

Data la giornata piovosa pochi si accorsero del Principe che non si è qui fermato e che è passato in stretto incognito.

Il console Dufini a Salonicco

Col diretto delle 16.33 è partito oggi per Rovigo l'egregio cattedratico ed amico cav. Giovanni Dufini già Console di Durazzo ed ora, dopo alcuni mesi di congedo, destinato telegraficamente a Salonicco.

Alla stazione a salutarlo il Console e la sua gentilissima signora erano i parenti e alcune signore.

Il Console Dufini prenderà imbarco domani a Brindisi dove raggiungerà subito la nuova destinazione. Destinazione che è della massima importanza e che dimostra come il Governo continui meritatamente a tenerlo in un'alta considerazione.

Grazie dotati

Nella ricorrenza del XX Settembre, ieri sono state sorteggiate le solite grazie annuali dei donatori della Congregazione di Carità. Furono favorite dalla sorte: Bassan Adele, Lunari Emilia, Ballo Maria, Brancanella Maria.

Tre grazie di lire 175 ciascuna sono state sorteggiate fra le zitelle. Le favorite sono le giovani Vittoria Bochetto, Natalina Bassani, Noemi Galluppo.

Una interpellanza dell'avv. Merlin alla Deputazione Provinciale

L'avv. Umberto Merlin ha inviato alla presidenza della Deputazione la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpellare l'on. Deputazione Provinciale per sentire se sia vero che il Comando di Artiglieria di Ferrara aveva chiesto, collettivamente, due batterie, non sufficienti abbandonati del Manicomio Provinciale e se per quali cause tale domanda non sia stata accolta. — Avv. Umberto Merlin».

Il fatto lamentato nell'interpellanza fu oggetto di discussione anche nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. La Deputazione chiese all'Autorità militare per l'alloggio della truppa lire 400 mensili di fitto.

Gara di tiro

Al locale campo di tiro a segno ha avuto luogo ieri l'annunciata gara di tiro. La gara fu movimentata ed ordinata. Ecco l'esito: Categoria I: Inscritti 8; 2. 6; 3. 7.

I. Categoria: 1. premio, Cappello Angelo con punti 120; 2. Tonini Umberto con 111; 3. Fornasari tenente Giacomo con 110; 4. Zanatta Luigi con 109.

Obiettivo artistico. Orologio: Cappello Angelo con cartoni 76.

II. Categoria: 1. premio, Candiello Dino con punti 97; 2. Tonini Umberto con 86; 3. Bresolin Gino con 83; 4. Bodendo Sebastiano con 74.

Obiettivo di valore. Penna stilografica. Candiello Dino con cartoni 17.

III. Categoria: 1. premio, Candiello Dino con punti 34; 2. Tonini Umberto con 32; 3. Paoli pub. Goffredo con 31; 4. Pedinelli ing. Antonio con 31.

Si consumarono complessivamente cartucce 1854.

Un repubblicano denunciato

Angusto Meneghetti segretario dell'Istituto Tecnico di Rovigo e nel contempo della Camera di lavoro di Ravenna, è stato perquisito e denunciato. Pare che egli andasse compiendo una spedizione di volontari per altra nazione.

La «Favorita», al Politeama

ADRIA — Ci scrivono, 21:

Con sempre maggior successo continuano al nostro Politeama le recite dell'opera «Favorita» richiamando numeroso pubblico specie dai paesi limitrofi.

Applauditi sempre la giovane soprano Guardiola Manilla, il tenore Alfredo Quinto, il baritone Dragoni Matteo e il basso Longuzzi Filippo dalle voci fresche e intonissime. Bene pure i comprimari Chiosaria Maria e Stroppa Ugo. L'orchestra fila sotto laabile direzione del maestro Vincenzo Manno, come pure i cori istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Splendide la messa in scena.

Domani martedì, mercoledì e giovedì si replica «Favorita» e sabato si darà la prima dei «Padelloni» e «Cavalleria Rusticana».

In un'aula ed un'angusto pertanto al cav. Giuseppe Cecchetti che seppa creare questa buona Cooperativa lirica facendoci gustare un buonissimo spettacolo.

Disoccupati in sciopero

LENDINARA — Ci scrivono, 21:

Stamane 150 braccianti, che sono alle dipendenze del Comune, in seguito alla diminuzione delle ore di lavoro, hanno abbandonati i loro posti, ma per poco, poiché hanno quasi subito deliberato di riprendere il lavoro, alle condizioni del Comune, domattina.

Bicicletta ritrovata.

Prese la stazione del R.R. CC. di Pontelagoscuro il sig. Ettore Panella ha ritrovato una bicicletta che gli era rubata la settimana scorsa.

Laurea. — Il cattedratico sig. Gino Ferri ha conseguito nell'attuale sessione di

Grandine devastatrice

LOREO — Ci scrivono, 21:

Una grandinata senza precedenti cadde ieri sera sulla nostra zona per oltre trenta minuti, portando ovunque desolazione e rovina.

I vecchi avevano un diametro di 40 e 50 millimetri ed in certi punti s'ammucchiavano in tale abbondanza, che questa mattina si vedevano ancora.

Nelle campagne i danni furono rilevanti, sin in talune posizioni ammontano al 100 per 100.

BELLUNO

Burrasca di neve

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

Da ieri imperversa una violenta burrasca e fino da ieri la neve secondo con intensità sui monti che fanno cerchia a Belluno.

La neve ha coperto fino a metà e la temperatura ha subito un notevole abbassamento.

Al Casanova, tanto curato dal dottor Antonio, che per così la neve è caduta in grande quantità sui monti ed ha raggiunto, in taluni luoghi, anche il piano.

Parecchia neve è caduta oggi ed anche ieri a Cortina di Ampezzo, a San Vito del Cadore, nell'Alto Comico.

Tiro a segno

Ieri sono seguite le ordinarie esercitazioni di tiro a segno nel nuovo poligono dietro Mussoli.

Anche ieri al concorso è stato numerosissimo. Molti tiratori si disputarono vari premi.

Alle gare hanno assistito parecchi.

Una disgrazia

All'ospedale è stato trasportato di urgenza tale Cosanova Pietro fu Antonio di anni 61 nativo di Sossoluto. Il povero uomo presentava la frattura della gamba destra, al terzo inferiore.

Al Casanova, tanto curato dal dottor Antonio, che per così la neve è caduta in grande quantità sui monti ed ha raggiunto, in taluni luoghi, anche il piano.

Parecchia neve è caduta oggi ed anche ieri a Cortina di Ampezzo, a San Vito del Cadore, nell'Alto Comico.

Un sussidio al Comune di Longorone

Roma, 21

(Avv.) — Su proposta del ministro dei LL. PP. on. Caviglioli si è Re ha firmato il decreto che concede un sussidio al Comune di Longorone, in provincia di Belluno, per la esecuzione di opere in difesa dell'abitato, contro il torrente Vallone piccolo.

Un incendio presso Valle

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 21:

Verso le ore 19 di ieri sera una telefonata ha avvertito che una casa col tetto di legno era in fiamme.

Dato l'imperversare del temporale, non era possibile distinguere in che parte del paese fosse scoppiato l'incendio.

Però, mentre il corpo pompiers s'era messo in marcia onde porre il suo aiuto, giunse un altro fonogramma che avvertiva d'incendio.

Bruciò un fienile nella frazione Valle di Sotto, ed il danno patito dal proprietario è molto alto.

TREVISO

Generi di prima necessità

Lo spaccio Comunale ed i pizzicagnoli

TREVISO — Ci scrivono, 21:

Una commissione di pizzicagnoli si è recata ieri dal Sindaco, sembra per protestare contro la decisione della Giunta di aprire uno spaccio comunale di generi di prima necessità. Se non siamo male informati, il Sindaco ha accettato con la consueta cortesia i rappresentanti dei pizzicagnoli, dopo aver ascoltati le loro ragioni. E ha licenziati dichiarando di non tener conto delle proteste, opponendosi all'interesse generale della cittadina che richiedeva misure efficaci per metter freno al rincaro che è andato ingiustamente aggravandosi in questi tempi sui prezzi di tutti i generi di prima necessità.

La risposta del Sindaco ha persuaso, a quanto pare, i pizzicagnoli.

Lo spaccio comunale che sarà installato sotto la Loggia dei Cavalieri si aprirà mercoledì mattina.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

Secco la lista LXXIV delle offerte: Importo lista precedente L. 14.152,95. Municipio di Refrontolo 10 — M. di Possagno 10 — Id. di Loria 10 — Id. di S. Pietro di Feletto 15 — Id. di Vazzola 20 — Id. di Gorge al Montebello 10 — Id. di Chiarano 10 — Id. di Manza 24,90 — Id. di Canale di Montebelluna 10 — Id. di S. Zeneone degli Stizzini 10 — Tommasini Tiberto 10 — Totale Lire 14.310,75.

La scomparsa d'un patriota trevigiano

A Frosinone si è spento improvvisamente il patriota trevigiano cav. Giuseppe Garzoni, Maggiore nella Milizia Terribile e Cassiere di quella Succursale del Banco di Roma.

Il cav. Giuseppe Garzoni, emigrò a diecimotto anni da Treviso, nel 1859, con altri tre fratelli, con debite eroiche, a San Martino dove riportò non lieve ferita, e nel 1860 al Volturno, si guadagnò sul campo le spalline di ufficiale. Nel 1870 prese parte, quale luogotenente, alla presa di Roma.

Al fratello del defunto, l'amico nostro Tito particolarmente, e all'altro fratello Riccardo, porghiamo le più vive condoglianze.

Un incendio alla Frescada

Ieri sera i pompieri, circa alle 23, accorsero alla Frescada a spegnere un incendio che era scoppiato in un padiglione di una casa colonica di proprietà del dott. Angelo Ricchetti. Il danno si limita alla distruzione della paglia.

Conferenza dell'on. Ottavi

GONEGLIANO — Ci scrivono, 21:

Nel pomeriggio d'oggi, a 59 Pietro di Felletto, l'on. Edoardo Ottavi tenne nel salotto una conferenza sui problemi dell'agricoltura.

L'illustre parlamentare fu assai festeggiato.

Aggressione

La notte scorsa, sulla strada S. Michele di Ramona Sforzatta, uno sconosciuto aggredì il falegname Corbier Giuseppe di anni 23 rapinandolo del portafoglio contenente lire 25.

Cronaca d'oro

VITTORIO — Ci scrivono, 21:

Ci piace oggi segnalare l'oblazione di lire 1000 del com. Bartolo Rossi, di lire 1000 dell'ing. Pogorico, di lire 1000 del nob. dott. Ottolini, di lire 500 della contessa Agosti Francoschini. Questi importi devono essere

Ultima ora

Il comunicato fra cessa delle 23

Parigi, 21

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«I combattimenti furono meno violenti. Abbiamo fatto sensibili progressi specialmente tra Reims e le Argonne».

Il quartogenito di Guglielmo II

Parigi, 21

Si telegrafa da Berlino via Aja che il Principe Augusto Guglielmo quarto figlio dell'Imperatore, fu ferito da una palla durante la battaglia della Marna.

La popolazione di Parigi

Parigi, 21

Dal censimento definitivo risulta che la popolazione parigina attualmente consta di 1.807.044 abitanti ossia due terzi soltanto della cifra dei tempi normali. Il numero delle donne è quasi il doppio di quello degli uomini.

Il combattimento navale

Berlino, 21

Il Wolff Bureau pubblica: «A proposito delle comunicazioni fatte dall'ammiraglio inglese circa un combattimento navale, apprendiamo da fonte autorizzata che la Moeve distrutta dinanzi a Ear Es Salam non era una cannoniera capace di combattere, ma una nave da scorta disarmata al momento della dichiarazione di guerra. Il piccolo incrociatore Pegasus era armato di otto cannoni da dieci centimetri ed il piccolo incrociatore Koenigsberg, che lo distrusse ha dieci cannoni dello stesso calibro».

Un calcio che manda all'Ospedale

CASSELFRANGO — Ci scrivono, 21:

Stamattina l'attendente del tenente Giordani del dispendio di cavalleria a Vittorio Emanuele, mentre stava per consegnare il cavallo sellato al suddetto tenente, ricevette un tremendo calcio al petto che lo distese a terra.

Venne trasportato all'Ospedale, ove si spera che la contusione non sia grave.

Teste — Su comm. Emilio Zago darà la Kussal Italia a sua prima rappresentazione mercoledì prossimo con «Zende refata» e «La Tombola».

Pro disoccupazione. — La locale Banca Popolare ha fatto tenere al Sindaco la sua offerta di lire 150.

UDINE

I furti di una sedicente cantante

UDINE — Ci scrivono, 21:

Stamane venne arrestata certa Ernesta Del Pup d'anni 17 da Cordenons. Costei, è stata nel negozio di oreficeria Montico, dove si era recata col pretesto di far degli acquisti e spacciandosi per artista di canto, si appropriò di un anello. Il Montico, accortosi del furto, barcollò corse in questo a denunciare il furto patito. Gli agenti si recarono subito in cerca della Del Pup, e poterono anche arrestarla e constatarono che aveva rubato anche dall'orefice Ronzoni. Nella perquisizione del suo appartamento, oltre l'anello, una collana d'oro, parecchi oggetti di valore e denaro.

Una aggressione a Varmo

CODROIPO — Ci scrivono, 21:

Verso le ore 11 di ieri sera, a Varmo certo Corti Luigi, Batta d'anni 53, mentre usciva dall'osteria Prampore, venne aggredito e percosso a testa con un pugno bastardo da tre individui i quali dopo averlo derubato del portafoglio contenente una ventina di lire si diedero a precipitosa fuga. Uno di essi sparò anche un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Il riviere fatto ha dettato una grande impressione. Esso venne denunciato a questo sig. Pretore. I carabinieri iniziarono le indagini.

Pordenone — Ci scrivono, 21:

Al Teatro Roma. — Con crescente successo al Teatro Roma si susseguono le rappresentazioni di «La Traviata».

La battaglia di Francia continua risultati apprezzabili

Centocinquanta mila austriaci sconfitti dai serbi sulla Drina dopo più giorni di combattimento

Importante intervista col ministro inglese Winston Churchill, sugli interessi d'Italia

Per un'intesa anglo-italiana circa i problemi del Mediterraneo

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente da Londra con Winston Churchill primo lord dell'ammiragliato.

Alle domande rivolte dal giornalista, Winston Churchill ha detto:

« Non sempre credemmo impossibile per l'Italia di combattere accanto all'Austria e contro l'Inghilterra e in ogni disposizione dell'ammiragliato da quando occupo questo posto, noi abbiamo sempre agito nella certezza che l'Italia sarebbe stata neutrale e abbiamo misurato le nostre forze navali soltanto con l'Austria ».

« La situazione navale nell'Adriatico è piuttosto simile a quella del mare del Nord. La flotta austriaca si nasconde e rimane nascosta nel suo buco e sinché non ci sarà conveniente, di snidarela fuori, è difficile avere un risultato decisivo ».

« Non vedo come un mutamento della situazione nell'Adriatico possa risultare dalle operazioni navali, ma i cambiamenti si avverranno derivando dallo sfacelo delle operazioni terrestri per l'Austria ».

« L'avvenimento nel corso della guerra è il crollo dell'Austria come fattore militare. Questo crollo apparirà irreparabile e costituirà un fatto importantissimo nella storia del mondo ».

« Alla domanda se ritenga probabile la possibilità di qualche accordo che garantisca la posizione italiana contro ogni possibile egemonia ostile nel Mediterraneo, l'intervistato ha risposto: ».

« Penso che i grandi avvenimenti di questa guerra che avranno influenza sull'Italia hanno ora luogo per terra piuttosto che per mare ».

« L'Italia non deve badare dal punto di vista navale alle vittorie anglo-francesi. Essa sarebbe sempre abbastanza forte per combattere l'Austria in mare, e costituire il caso che la vittoriosa Germania venisse in aiuto dell'Austria ».

« Qualora la Germania vencesse la guerra e la potenza dell'Inghilterra fosse spezzata, la Germania potrebbe naturalmente mandare nel Mediterraneo quante navi volesse e congregate mandare molto più presto che non sarebbe possibile all'Italia di costruirle. Ciò non ostante, ripeto che per l'Italia è questione più militare che navale ».

« Circa la probabilità di agitazioni islamiche nell'Africa settentrionale, Winston Churchill ha osservato che i grandi problemi sono ora in Europa e che in confronto ad essi il problema africano rimarrebbe di facile soluzione ».

« Avendogli poi il giornalista fatto rilevare che in Italia si arguisce che la mancanza di una battaglia decisiva fra le forze navali inglesi e tedesche, costituisce un successo per la Germania, lo intervistato ha risposto: ».

« La grande battaglia navale non è stata ancora combattuta; ma benché non sia stata ancora combattuta, noi abbiamo un così completo dominio del mare e un così libero uso della nostra potenza navale, così come lo avremmo dopo un incontro decisivo. Cosa potremmo, ad esempio, fare che non facciamo ora? Il commercio tedesco è cessato, il rifornimento della Germania è in gran parte soffocato. Il commercio inglese per ogni cosa essenziale continua ininterrotto. Le materie prime per l'industria e per il cibo della popolazione arrivano in Inghilterra giornalmente in grande quantità e al prezzo usuale. Noi trasportiamo diecimila di migliaia di uomini attraverso tutti gli Oceani del mondo. I nostri sommergibili bloccano la foce stessa dell'Elba. Cominciamo ad avere l'effettiva preponderanza navale molto più simile alla proporzione di due contro uno, anziché di 16 contro 10. Le perdite sono finora molto maggiori dal lato loro che dal nostro ».

« Durante i prossimi 12 mesi avremo un doppio numero di corazzate in costruzione e tre o quattro volte tanti incrociatori della Germania. Se anche le perdite fossero eguali, la nostra posizione all'epoca attuale e negli anni prossimi sarebbe assai più forte di oggi ».

« Dovete ricordare che nessuna nave costruita durante la mia presidenza all'Ammiragliato, eccetto il piccolo incrociatore « Arethusa », è ancora in servizio attivo. Tali navi sono il frutto del più grande sforzo navale che l'Inghilterra abbia mai fatto. Tutte queste navi saranno pronte fra breve ».

« Noi abbiamo sempre considerato il primo mese della guerra il più difficile e critico. Dal punto di vista navale non abbiamo ragione di lagnarci dell'andamento di questo mese ».

« Circa l'argomento, usato specialmente dai diplomatici tedeschi, del pericolo dell'isolamento dell'Italia, — nel Mediterraneo, Lord Churchill si è così espresso: ».

« Non possono pensare che possa derivare alcun pericolo per l'Italia dalla nostra potenza navale franco-inglese. Noi siamo forze ambidue grandi potenze mediterranee? Noi non vogliamo una ulteriore espansione. Noi abbiamo tutto il territorio onde abbiamo bisogno nel Mediterraneo ».

« Circa l'argomento, usato specialmente dai diplomatici tedeschi, del pericolo dell'isolamento dell'Italia, — nel Mediterraneo, Lord Churchill si è così espresso: ».

« Non possono pensare che possa derivare alcun pericolo per l'Italia dalla nostra potenza navale franco-inglese. Noi siamo forze ambidue grandi potenze mediterranee? Noi non vogliamo una ulteriore espansione. Noi abbiamo tutto il territorio onde abbiamo bisogno nel Mediterraneo ».

« Circa l'argomento, usato specialmente dai diplomatici tedeschi, del pericolo dell'isolamento dell'Italia, — nel Mediterraneo, Lord Churchill si è così espresso: ».

« Non possono pensare che possa derivare alcun pericolo per l'Italia dalla nostra potenza navale franco-inglese. Noi siamo forze ambidue grandi potenze mediterranee? Noi non vogliamo una ulteriore espansione. Noi abbiamo tutto il territorio onde abbiamo bisogno nel Mediterraneo ».

« Circa l'argomento, usato specialmente dai diplomatici tedeschi, del pericolo dell'isolamento dell'Italia, — nel Mediterraneo, Lord Churchill si è così espresso: ».

« Non possono pensare che possa derivare alcun pericolo per l'Italia dalla nostra potenza navale franco-inglese. Noi siamo forze ambidue grandi potenze mediterranee? Noi non vogliamo una ulteriore espansione. Noi abbiamo tutto il territorio onde abbiamo bisogno nel Mediterraneo ».

di vivere una vita tranquilla e godere i nostri possedimenti, ma desideriamo altresì rispettare quella degli altri. Perciò, per quanto forti noi siamo, non posso scordare alcun pericolo per l'Italia. Al contrario se l'Italia fosse nostra alleata in guerra, i nostri interessi sarebbero manifestati e le sue basi navali sarebbero libere da qualunque gelosia e sospetto ».

« Abbiamo assoluta fiducia di vincere questa guerra. Siamo risolti a vincere dovunque costerà l'ultima sterlina e l'ultimo uomo dell'Impero. Il tempo è dalla nostra parte. Personalmente non mi sarei aspettato di vedere la campagna progredire così bene nei primi due o tre mesi. Ho sempre creduto che in 7 o 8 mesi la guerra produrrebbe una decisione, ma lo straordinario valore dell'esercito francese e le immense forze che la Russia ha così velocemente portato in azione, il coraggio e l'energia della Serbia, combinato col grande disastro austriaco, hanno creato alla fine del secondo mese una situazione di cui avremmo potuto ben essere contenti alla fine del settimo od ottavo mese ».

« Naturalmente è troppo presto per trarre delle conclusioni. Noi non costruiamo sopra gli accidenti dei campi di battaglia; noi misuriamo le forze vitali delle nazioni impegnate in guerra. Siamo convinti che la Germania abbia già avuto il suo massimo rendimento e abbia portato il suo più terribile colpo. La Russia ha invece appena cominciato ora ».

« In meno di sei mesi, noi inglesi avremo un milione di soldati in azione, tutti volontari, non uno obbligato. Questi uomini saranno forniti di tutto ciò che la scienza può inventare e che con l'aiuto del denaro si può comprare e saranno trattati da ogni parte del mondo col nostro potere navale ».

« Noi vogliamo che questa guerra riordini la carta di Europa secondo i principi nazionali, secondo il vero desiderio dei popoli che abitano i territori tanto disputati. Dopo tutto il sangue ora versato, vogliamo un risultato naturale, armato che liberi le razze, restituisca l'integrità delle nazioni, non assoggetti nessuno e permetta un durevole sollievo delle spese e dall'oppressione degli armamenti onde abbiamo sofferto così lungamente ».

« Verrà il giorno in cui la vera e naturale frontiera dell'Italia potrà essere restituita per intero e non vi sarà pace benessere fino allora, sinché, cioè, l'Austria sarà in potere di gettare migliaia di vite italiane per questioni foudate unicamente sulla sua ambizione, sinché terrà in servitù delle belle provincie e una numerosa popolazione italiana nel cuore, nell'anima, nella natura. Fino a quel giorno vi saranno sempre armamenti e contro armamenti, paure, tensioni, intrighi e vi sarà sempre il pericolo del ritorno di questa orribile catastrofe ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

« Finiamola ora; facciamo un giusto, naturale assentiamento dei confini europei. Combattiamo contro il principio che una parte dell'Europa domini per forza di conquista un'altra parte contro la volontà di questa. Proviamo dunque una risoluzione semplice e definitiva: fortifichiamo, affermiamo tali risultati con una lega delle nazioni, che anche i più audaci avranno imparato a rispettare ».

lare le nostre divergenze colla Francia e coll'Inghilterra? Pare di sì. Non spetta a noi dare consigli al nostro governo ma è indubitabile che esso terrà conto delle buone disposizioni che manifestano le due grandi Potenze mediterranee. Anzi, senza timore di essere indiscreto, posso affermare che queste buone disposizioni erano già note al nostro governo, il quale ne tiene il debito conto per la valutazione della situazione internazionale ».

« I problemi che l'Italia deve risolvere per la propria sicurezza sono di due ordini: quello Adriatico e quello Mediterraneo. Forse, in questi giorni, si è da molti persa la visione del problema del Mediterraneo, poiché quello che più ci assilla è l'altro; ma non dobbiamo dimenticare che il momento che si presenta può essere favorevole per avviare verso la soluzione anche il secondo problema. Il governo nostro tende appunto al duplice scopo, e ciò dimostra quanto sia ingiusta l'accusa lanciata di mantenersi neghittosi dinanzi all'incalzare degli avvenimenti. Vi accennai già, giorni or sono, a questa azione dell'Italia in confronto della Francia e dell'Inghilterra; auguriamoci ora che gli sforzi del governo riescano felicemente, come ognuno di noi deve augurarsi, ed auguriamoci altresì, per bene d'Italia e di Europa, che il voto di Winston Churchill, che la guerra attuale segni il trionfo delle nazionalità e la fine degli irriducibili, diventi realtà ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

« Se con questo non saranno eliminate tutte le cause di guerre future, saranno però tutte quelle più giuste e quindi più impellenti, perché fondate sul consenso e sul diritto ».

Situazione tranquilla in Egitto

Nessun pericolo per gli italiani

Roma, 22

La « Tribuna » reca: Da persona informata riceviamo:

« Alcuni giornali esteri vanno pubblicando notizie di insurrezioni o rivoluzioni contro gli inglesi in India, al Ceylon ed in Egitto. Notizie sicure e imparziali attinte a fonte privata, ci permettono di smentire in modo assoluto queste voci che non hanno alcun fondamento ».

« In Egitto esiste un partito nazionalista costituito da elementi xenofobi che fa capo a Costantinopoli e di cui fu vittima nel mese scorso il kedi di passaggio per Suez, ma esso non ha radici nel paese dove l'amministrazione è diretta e vigilata da funzionari inglesi. In Egitto regna adunque la massima tranquillità. Agli elvi austriaci, al monte negri, ai serbi, agli slavi balcanici in genere fu offerta la protezione della legazione russa ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

« Possiamo inoltre assicurare che i nostri connazionali che vivono nell'alto e basso Egitto sono lieti che l'Italia abbia dichiarato la neutralità vigile e armata e si tengono completamente a disposizione della Madre Patria per qualsiasi eventualità che non sia una semplice avventura ».

Lesmitza e sulla confluenza del fiume Jadar con la Drina, in direzione appunto di Krupanj, su di un fronte, cioè, di circa 60 chilometri. Gli effetti di questo successo serbo potrebbero essere due: primo, rendere più libera e più spedita l'azione serbo-montenegrina, compiutasi a Rogatica verso Sarajevo; secondo, aver relativamente libere le vie che dalla Drina, cioè da Svrnjik, Jana e Bieleina conducono per Tuzla e lungo la Sava nella Bosnia Settentrionale confluentemente con la Croazia. Da Svrnjik a Tuzla non vi sono che una quarantina di chilometri poi la ferrovia conduce a Doboi e Bosna Brod sulla porta della Slavonia ».

Nessun contributo di guerra imposto dai serbi

Nisc, 22

(Ufficiale). — La notizia pubblicata dal « Giornale dei Balcani » che alla città di Monastir sia stata imposta dai serbi una contribuzione di guerra di due milioni è assolutamente infondata. Nessun contributo di guerra è stato imposto, né nella nuova, né nella vecchia Serbia ».

I russi rinanzi a Przemysl

La vittoria dei serbi

Parigi, 22

Il comunicato ufficiale delle 15 da queste notizie sulle operazioni di guerra degli alleati ».

« I russi in Galizia hanno inseguito le retroguardie degli eserciti austriaci che hanno subito perdite importanti. — Le truppe russe hanno preso contatto con le guarnigioni austriache presso Przemysl. L'artiglieria pesante russa bombardava le opere fortificate di Jaroslavl ».

« I serbi riportarono una nuova importante vittoria contro 150.000 austriaci che passarono la Drina presso Krupanj con numerose artiglierie. La libertà di movimenti dei serbi in Bosnia è ora completa ».

L'esercito austro-ungarico attende con impazienza la nuova offensiva russa

Vienna, 22

Il corrispondente della « Morgen Post » commentando la nuova dislocazione dell'esercito austro-ungarico sul teatro della guerra in Galizia, esprime la supposizione che i Russi devono avere sofferto molto più che le truppe austro-ungariche poiché è passato parecchio tempo, senza che essi siano tornati all'offensiva ».

Dalla fine della battaglia nella regione di Leopoli — dice il giornale — è passato più di una settimana; eccetto qualche piccola azione non si vede nulla di una vasta azione di offensiva russa che si spingerebbe verso una operazione decisiva ».

Se i russi — continua il corrispondente — come essi vogliono far credere nei loro rapporti, hanno riportato una grande vittoria, perché non ne hanno profitto immediatamente per un inseguimento energico? E' un fatto che le truppe austro-ungariche hanno ripiegato non soltanto senza essere molestate dall'avversario, ma hanno anche portato via i loro trofei, cioè dieci mila prigionieri ed ottanta cannoni russi. I russi avanzano lentissimamente e con precauzione straordinaria. Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno provocato la piena di tutti i fiumi della Galizia Orientale e li ha resi talmente rapidi che si possono attraversare soltanto coi più grandi sforzi e a spese molto tempo. Gli eserciti austro-ungarici poterono conseguentemente operare il loro nuovo concentramento con calma ed attendono con impazienza il nemico ».

La Bulgaria si agita per avere la Dobrugia

Sofia, 22

Il presidente della Società Dobrugia ha visitato il Presidente del comitato balcanico Noel Buxton e gli ha esposto la situazione insostenibile della popolazione bulgara della provincia annessa alla Rumelia e gli ha consegnato una memoriale contenente una lunga serie di misfatti compiuti dai rumeni. Buxton si è vivamente interessato ed ha promesso che al suo ritorno in Inghilterra lavorerà anche per la causa della Dobrugia bulgara ».

L'università di Bovalio si trasferisce a Cambridge

Parigi, 22

L'Echo de Paris ha da Londra: Il Senato dell'università di Cambridge ha invitato al Ministro del Belgio a Londra una lettera con la quale invita l'università di Bovalio ad emigrare temporaneamente a Cambridge per continuare i suoi corsi speciali e rilasciare i suoi propri diplomi. L'università di Cambridge fornirà locali e tutte le facilitazioni. Il cardinale Mercier durante il suo recente soggiorno a Londra, si informò di questa offerta ospitalità e fu assai commosso della generosità di tali proposte ».

Cronaca Cinadina

CALENDARIO
12 Mercoledì: S. Tecla vergine.
24 Giovedì: La B. V. della Mercede.

La sottoscrizione
pro richiamati, disoccupati
ed emigranti

(XXI. LISTA)

Lista precedente L. 66.766.45

Avv. Ugo Bortolotto a mezzo	20.-
Banca Commerciale	20.-
Un Membro del Comitato	100.-
Co. Cav. Oliviero Binatti	20.-
La Scuola d'Arte per onorare	50.-
la memoria del Comm. M.	
Guggenheim	50.-
Prof. Beniamino Bresciani Tur-	20.-
roni	
Fratelli Ghin a mezzo Banca	100.-
Unione Cooperativa del Piccolo	
Commercio	65.-
Gazzetta	
Angelina Ravà Scandiani e figli	30.-
in memoria del Comm. M.	
Guggenheim	

Totale L. 67.171.45

Nella lista di ieri venne erroneamente stampato Zini Emilio mentre doveva essere Zini Annibale.

XI Esposizione Internazionale
d'Arte della Città di Venezia

Nemmeno la giornata di ieri fu — causa il tempo — delle più favorevoli all'Esposizione. Comunque il concorso del pubblico non mancò e nel pomeriggio specializzato, le sale della Mostra presentavano una discreta animazione.

Gli ingressi furono complessivamente 157.

VENDITE

Il sig. Philip H. Rosenbach, noto amatore d'arte di Filadelfia, ha acquistato le seguenti opere di scultura:

«Impressione dal vortice» (gruppo in bronzo) di Guido Ricchetti — «Riri» (figura in bronzo) di Nicola D'Antonio — «Testa di vecchio» (bronzo) di Luigi Panzani — «Libro proibito» (figura in bronzo) di Bassano Danelli — «Mietitore» (figura in bronzo) di Achille Alberti.

Treni soppressi e treni nuovi

Dal 1. ottobre p. v. verrà attivato sulla linea Venezia-Primolano un treno speciale che partirà da Venezia alle ore 17 e arriverà a Primolano alle 21.15. Sarà soppresso in sua vece il treno 144 e mantenuta la soppressione del 149.

L'anniversario della morte di D. Manin

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Daniele Manin, sulle antenne di piazza S. Marco venne issata la bandiera tricolore e la bandiera bianca con la croce rossa.

Il Prof. Comm. Besta nominato direttore
della Scuola Superiore di Commercio

Con recente Decreto il prof. Comm. Fabio Besta è stato nominato Direttore della Scuola Superiore di Commercio per un triennio, a decorrere dal 15 marzo 1914.

Al prof. Besta inviamo congratulazioni vivissime. Siamo lieti che al capo della nostra Scuola Superiore sia stato nominato lo illustre scienziato, il dotto investigatore della pubblica economia dell'antica Venezia, il padre affettuoso dei numerosi discepoli suoi.

Tiro a Segno Nazionale

La Società di Tiro a Segno Nazionale, ha aperto le iscrizioni per un corso straordinario di istruzione militare. Le iscrizioni si ricevono a tutto 28 settembre presso l'Ufficio Segreteria in Campo San Francesco dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Arrivo di emigranti

Negli ultimi due giorni giunsero a gruppi coi prosoci «Cecilia», «Sant'Anna», «Borinada» e «Tripoli» circa 50 emigranti rimasti parte dall'Austria, e parte dalla Turchia.

Furono tutti accolti, come di consueto, alla Scuola di San Procolo, e ripartirono quasi direttamente per i loro paesi.

La vendita dell'uva da tavola
per uso popolare

Ieri in brevissimo tempo alla sede della Cattedra Ambientale furono venduti circa 25 quintali di uva da tavola da uno e da due chilogrammi, ed altri 10 quintali di S. Giacomo dall'Orto ed alla Tana.

La ricerca però assunse tale forma di eccezionale intensità che ne sarebbe occorsa una ingente dotazione per soddisfare tutti.

L'organizzazione, che doveva avere indirizzo di esperimento, fu però modesta e così non fu possibile metter in circolazione le barche offerte gentilmente dal cav. Dr. Paoli.

Ad ogni modo la Cattedra ha aumentato la provvista per i giorni seguenti e farà il possibile per soddisfare maggiori esigenze.

Tassa di famiglia anno 1914

Dal 21 settembre 1914 per giorni quindici consecutivi, rimarrà esposto presso la Divisione IV del Municipio il Ruolo principale dei contribuenti la tassa di famiglia relativa all'anno in corso.

Nel detto Ruolo principale non furono compresi coloro che nei termini prescritti dal Regolamento presentarono reclamo alla commissione Comunale.

Le proteste dei gondolieri

L'altra mattina una quarantina di donne si affollarono agli uffici del Comitato pro disoccupati in Municipio, per chiedere che i loro consorzi appartenenti alla federazione dei gondolieri ottenessero, come ad altri lavoratori colpiti dall'attuale crisi, il rilascio del buono stornatore di beneficenza.

Ieri nel pomeriggio rintronarono la collettiva visita i gondolieri stessi, in numero di circa trecento.

Per tema di disordini la P. S. aveva inviato sul luogo alcuni agenti e carabinieri agli ordini del delegato di S. Marco, Parolisi.

Una commissione di esse venne fatta salire in Municipio e ricevuta dall'assessore Comm. Max Ravà, poiché il Sindaco era assente.

Si convenne che un rappresentante del «Comitato» di ogni singolo traghetto, rappresentante del Municipio e del Comitato Veneziano di soccorso proceda all'esame delle domande ed ai relativi accoglimenti sulle vere condizioni dei richiedenti, dono di che verranno senz'altro accolte le domande di coloro che risulteranno effettivamente bisognosi di aiuto.

Le operazioni sono ieri procedute regolarmente, senza incidenti.

Una protesta di artisti
contro il vandalismo tentonico

Il prof. Raffaele Tafari — pittore ben noto ai veneziani che da lunghi anni lo hanno conosciuti di persona — per protesta contro la furia distruttrice di cui hanno mostrato di essere invasi gli eserciti tedeschi in Belgio ed in Francia contro i più insigni monumenti dell'arte mondiale, con nobile sentimento d'artista e d'italiano ha pensato di convocare in assemblea gli artisti, i letterati, e in generale i cultori d'arte, italiani o stranieri, attualmente residenti a Venezia.

Quanti sono i cultori e gli amatori d'arte nella nostra città? Ovvero lo sono le loro voci di protesta in nome della civiltà e dell'arte. Venezia è città che ha tradizioni ed amore di arte vivissimi: sia alta e forte, dunque la sua protesta.

Il prof. Paronello, segretario per le lettere dell'Ateneo Veneto, in assemblea della Presidenza dell'Istituto, ha concesso la sala dell'Ateneo per il nobile scopo, auspice il prof. Tafari, professori dal sodalizio dei Pittori Veneziani.

L'assemblea nella sede dell'Ateneo Veneto (ingresso, Calle della Verona) è convocata per oggi alle 17.

Tutti i cultori, gli amatori d'arte sono invitati a render viva e forte la voce di protesta di Venezia.

L'esposizione di S. Francisco

Il termine per la presentazione allo Istituto di Belle Arti di Venezia delle opere che gli artisti intendono di esporre alla Mostra internazionale di S. Francisco è prorogato al 31 ottobre p. v.

Le indicazioni di caccia

Il Sindaco, informa che le tabelle indicanti il divieto di caccia nelle varie proprietà sono soggette alla tassa di bollo di centesimi cinque, da pagarsi mediante apposizione della marca e del timbro.

A tali disposizioni dovranno attenersi per non essere puniti in contravvenzione quei proprietari o possessori di terreni che abbiano acquistato il diritto di cospicua prelieve tabella.

I timbri e le marche, dopo annullati potranno essere protetti con strato di coppia in acqua ragia per evitare che gli agenti atmosferici esportino la marca o cancellino il timbro, e facciano così scomparire la prova dell'adempimento obbligo del pagamento del la tassa.

Disgrazia in Marittima

Ieri mattina sotto la grue elettrica della Marittima, lo scafatore Luigi Canziani di anni 28, sposato, san Polo 2873, fu colpito da alcuni sassi mal assicurati al grosso garcio della macchina che li librava sopra il suo capo.

Fu subito medicato dal dott. Fata al Posto di soccorso della Croce Rossa, e quindi trasportato alla prima ambulanza con la macchina «Regina Elena». Le ferite non gravi, che il disgraziato riportò al capo ed alla schiena furono giudicate guardabili in una ventina di giorni.

Disgrazia a bordo

Ieri alle ore 18 fu ricoverato all'Ospedale Civile il sodolone Giulio Marzani abitante a Cannaregio 1136, che presentava una ferita lacerata contusa al piede sinistro.

Il Marzani, che da qualche tempo era impigliato in qualità di mezzo a bordo del piroscafo «Sardagna», giorni addietro, compiendo il viaggio di ritorno da Costantinopoli a Venezia, s'era accidentalmente lasciato cadere sui tavoli un pesante bacone di ferro ripartito in tal modo la ferita di cui si è parlato, che lo costrinse all'atto per una dozzina di giorni.

Reduce malecapitato

Gli agenti della Squadra Mobile Sola, Putino e Sessa, transitando ieri per Campo Santo Stefano verso il mezzogiorno, incontrarono per caso una vecchia conoscenza. Si trattava di certo Celeste Zamboni d'anni 27, che da qualche anno mancava da Venezia essendo fuggito nel 1911 per non scontare una condanna di un anno e otto mesi di reclusione inflittagli per aver preso parte con certi Andreoli e Stangherlin ad un furto in danno della ditta Santa Ortes.

Lo Zamboni aveva trovato in Francia la sicurezza e la libertà. Ma allontanato allo scoppio della guerra per la penuria di lavoro, egli ebbe il torto di voler tornare alle native lagune.

Un audace furto

L'insegnante Linda Coccolo d'anni 24, che abita in Calle della Pietà 2684, denunciò ieri alla Questura di Castello un audace furto di cui fu vittima l'altro giorno ad opera d'ignoti.

Verso le ore 3 del pomeriggio, gli audaci ladri avevano dovuto introdursi nel suo appartamento, che si trova al primo piano, dando la scialata a una finestra rimasta aperta.

Conoscenza di questa spicciolata visita fu la scomparsa di due orologi d'argento e d'un orologio d'oro per il valore complessivo di circa 70 lire, oltre a poco danaro che si trovava in un portamoneta.

La P. S. indaga.

I vandali

L'Ufficio di P. S. di San Polo provvede ieri opportunamente all'arresto del sodolone Luigi Capitani, facchino, abitante a S. Geremia 2231, che per puro vandalismo aveva rotto un fanale nel sottoportico della Serenita in Calle dei Bottori.

Le contravvenzioni

Per abusiva protrazione d'orario la Brigata di P. S. di Castello dichiarò ieri in contravvenzione l'esercente Maria Poligo d'anni 22 che ha speso di vini e liquori al 6418 di quel settore.

Movimento ferroviario del porto

Dal 22. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 13 — Cereali 14 — Vario 96 — Per la Ferrovia 37 — Scarti 78.

Musica in Piazza

Programma di musica da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale:

1. Marcia. 2. Sinfonia. 3. La Forza del Destino. 4. Verdi. 5. Preludio, Coro e Fiume. 6. «Norma». Bellini. 7. «Atto IV». 8. «Andrea Chénier». Giordano. 9. «Atto II». 10. «L'abbate», Mascagni.

Buona usanza

In memoria del signor Arrigo Soppelsa lire 10 alla Casa Scuola Madonna di Lourdes e lire 5 alla Scuola la famiglia Gerometti Peroson; lire 10 agli Asili Famiglia Fogazzaro il prof. Giuseppe Piccio.

CRONACA ROSA

Domenica p. p., a Mantova, ebbe luogo il matrimonio fra l'egregio nostro concittadino dott. Bruno Brunetti e la gentile signorina Maria Nicolini di cospicua famiglia di quella città.

Vivissimi auguri.

Cronache funebri

La morte del comm. M. Guggenheim

Lunedì sera ricevemmo notizia della morte avvenuta del comm. Michelangelo Guggenheim, e insieme la preghiera di non fare parola, poiché ora siamo a Venezia S. R. on. Luigi Luzzatti, legato al defunto da parentela, e si voleva evitare che l'illustre uomo apprendesse la nuova dai giornali.

L'egregio cittadino, che fu assai in vista anche nell'ambiente politico della nostra città, copri la carica di assessore nella Giunta Solvatico, esercitò il proprio ufficio con serenità che vale a congedargli il rispetto anche degli avversari. La sua attività diede particolarmente all'arte, di cui fu cultore amorevole e intelligente, mostrando — caso raro — di saper accoppiare la genialità al senso pratico, e adoperandosi alla fondazione della Scuola d'Arte fin dal 1879 insieme al compianto N. H. Nicolin.

Nel 1894 accettò la carica di rappresentante del Ministero presso il Consiglio d'amministrazione di quella scuola che tanto giova a diffondere nelle classi popolari la cultura artistica.

Fu considerato dagli artisti un illuminato. Macinato e incoraggiò difatti tutte le manifestazioni dell'arte industriale nella nostra città, senza perciò stancarsi dall'attendere personalmente all'arte pura. Boll'esempio dell'opera sua fu la decorazione da lui ideata e condotta a termine di Palazzo Papadopoli.

Fu ottimo padre di famiglia e affettuosissimo, cittadino probo, attivo, integerrimo. Alla famiglia vadano le condoglianze della «Gazzetta».

Ultima ora

Tre incrociatori inglesi affondati
da sottomarini tedeschi

Londra, 22

Gli incrociatori inglesi «Aboukir», «Hogue» e «Cressy» sono stati affondati da sottomarini tedeschi nel Nord. L'«Aboukir» è stato silurato e mentre i due incrociatori «Hogue» e «Cressy» si recavano in suo soccorso per salvare l'equipaggio furono anch'essi silurati.

Un numero considerevole di uomini sono stati salvati da un incrociatore e da controtorpediniere.

Gli incrociatori corazzati «Aboukir», «Cressy», e «Hogue», sono tutti del medesimo tipo, cioè del tipo «Hogue», al quale appartengono altri tre incrociatori, «Euryalus», «Bacchante» e «Sulley».

Le caratteristiche principali delle navi di tale tipo sono: Dislocamento 12.200 tonnellate; velocità dai 21,5 ai 22,4 nodi; armamento 2 cannoni da 234 mm; 12 da 152 e 45 calibro — 12 da 75 — 3 da 47 — 2 mitragliatrici — due tubi lanciasiluri — corazzatura acciaio Krupp da 152 mm; 22.000 HP; lunghezza metri 134, larghezza 21,2, pescaggio 8 metri.

Gli incrociatori «Hogue» ed «Aboukir» furono impostati nel 1898, varati nel 1900, ed entrarono in squadra nel 1902. Il «Cressy», nave tipo, era stato varato nel '99 ed era entrato in squadra nel 1900.

L'offensiva russa continua sul fronte austriaco. Ritirata dalla Prussia orientale.

Petrograd, 22

L'offensiva russa sul fronte austriaco continua con lo stesso successo, malgrado il tentativo di resistenza nemica. L'artiglieria d'assedio russa bombardò energicamente Jaroslavl di cui due forti situati a nord ovest furono presi di assalto. Le ferrovie conduttrici a Przemyśl si trovano in mano ai russi. Gli austriaci ripiegarono e si rifugiarono dietro ai forti di quella fortezza. Rapporti intercettati provano che Przemyśl non era preparata all'assedio.

Il «Messaggero dell'Esercito» annunzia che i resti delle forze austriache si raccolgono e si rifanno sul largo fronte di cento verstes Cracovia-Jaroslavl. Si constata che una ricca rete ferroviaria facilitò agli austriaci questa importante operazione.

Nella Prussia orientale le truppe ripiegarono in ordine perfetto, trasportando seco tutti i depositi e spedali, ciò che non può essere portato via fu incendiato. I tedeschi non poterono impadronirsi nemmeno di una libbra di farina.

Sessanta circonvallazioni erano occupate dai tedeschi. Essi penetrarono di notte tempo, dopo avere precedentemente ucciso a scabellotto tutte le pattuglie incontrate, fecero irruzione nei caffè e nelle trattorie e uccisero gli ufficiali tedeschi che si divertivano; tagliarono i fili che giungevano alle caserme al campo e quindi si ritirarono velocemente.

Il governo russo decise di approfittare della presenza della enorme quantità di prigionieri per realizzare parecchi grandi progetti specialmente costruzioni di canali e la esecuzione di altri lavori pubblici.

Jaroslavl presa dai russi

Petrograd, 22

LE TRUPPE RUSSE HANNO OCCUPATO LA POSIZIONE FORTIFICATA AD JAROSLAV, IMPADRONENDOSI DEL TRONCO FERROVIARIO. QUESTA POSIZIONE DOMINA IL SAN E IMPEDISCE IL PASSAGGIO DEL FIUME. LA BANDIERA RUSSA SVENTOLATA SULLA CITTA'.

La più alta onorificenza russa al Re del Belgio

Bordeaux, 22

Il Re del Belgio diresse allo Czar il seguente telegramma:

A. S. M. l'imperatore di tutte le Russie. — «Pietroburgo. — La magnifica vittoria che le truppe di V. M. riportarono riempie il popolo belga e me di sincera ammirazione per il coraggio dei soldati russi e il talento dei capi. Di tutto cuore inio a V. M. le mie felicitazioni più calorose. La crudeltà di cui il mio paese soffre incessantemente non ci abbattono affatto e l'ardore si accresce nel pensiero che innumerevoli eserciti di V. M. si avanzano trionfanti uccidendo i loro sforzi a quelli delle truppe vittoriose delle potenze amiche e che combattono valorosamente in Francia.»

I funerali di Arrigo Soppelsa

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Simeone ebbe luogo i funerali di Arrigo Soppelsa che riuscirono una affettuosa, sincera ed eloquente prova di tutta la stima, l'amicizia e la viva simpatia che l'uomo in questa guerra ha lasciato dietro sé nel cammino della sua vita.

Uno stuolo compatto di parenti, di amici, di ammiratori attornia la bara lagrimita, coperta da numerose corone, delle quali notiamo le seguenti scritte: Ronzo — Pier Luigi Zannini — Gino Bertolini — Fratelli Luciani — Impresario Art. grafico. — Famiglia Ortoboni — Matteo Missana — Uggeri — Ing. Biso Romi e C.

Dopo l'ufficio religioso, compiuto dal parroco di S. Cassiano, la bara venne trasportata dalla chiesa alla riva, e posta su di una barca di prima classe.

Ritornando i cordoni il Sindaco Co. Grimani, il cav. Antonio Scardellani, il cav. Bertolini, il cav. Tommasini, il rag. Polese, l'ing. Rosa.

La persecuzione dei greci
in Turchia

Parigi, 22

I giornali hanno da Atene: Si constata una nuova recrudescenza nelle persecuzioni antiegreche in Turchia per ordine del comitato giovane turco. Il maresciallo dei Dardanelli si recò nel villaggio Erkenkeny e ordinò a tremila greci di partire entro quarantotto ore. Avendo essi rifiutato il Medjidie si ancorò davanti al villaggio per costringere i greci a sgombrarlo. Da tutte le province della Turchia nuovi profughi affluiscono in Grecia. Così il diciannovesimo settembre duecento famiglie emigrarono da Smirne e duecentocinquanta da Tala. Bascibuzuk percorrono la costa asiatica di fronte a Mitlene saccheggiando i villaggi che portano profughi, uccidendo e ferendo le donne e i bambini. Il bilancio ellenico è attualmente gravato di oltre due milioni per mantenimento dei profughi provenienti dalla Turchia.

Continuano con lietissimo esito le rappresentazioni cinematografiche.

«L'Excelsior» il grandioso ballo ottenne anche ieri un vivo successo.

Annunziassimo gli splendidi quadri ed applaudito il sincronismo perfetto dell'orchestra. Questa sera ancora «Excelsior» a prezzi popolari.

Goldoni

Un pubblico enorme accorse ieri sera a sentire «Madame Sans-Gêne» di Sardou, nella quale Virginia Rittler fu applauditissima.

Al finale del prologo che, come si sa, termina col canto della Marigliare, il pubblico scattò in una calorosa ovazione mentre nel teatro echeggiava grida di «Viva la Francia!».

Questa sera vi sarà la serata in onore di Luigi Carini. Il geniale attore ha scelto «Il matrimonio di Figaro», la popolare commedia dorata al cui audace poeta comico francese del 700. La commedia si ripropone nella sua bella integrità. In alcuni intermezzi sarà eseguita musica dell'epoca da una orchestra in platea.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 21: Cinematografo «Excelsior» GOLDONI — 21: Il matrimonio di Figaro GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema — tografo — Concerto dalle 16 alle 24.

La media del cambio

Roma, 22

I Ministri del Tesoro e della Agricoltura cominciarono le medie dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze sindacate nel decreto ministeriale del 1. settembre 1914:

Parigi denaro 103.87; lettera 104.81; Londra id. 27; id. 27.30; Berlino id. 121.00; id. 123.30; Vienna id. 95.75; id. 98.69; New York id. 5.36; id. 4.48; Buenos Ayres id. 2.10; id. 2.20 — Svizzera id. 103.92 3/4; id. 104.85.

Cambio: Media ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 23 settembre al 25 settembre 1914:

Franchi 104.31 — Marchi 122.60 — Dollari 5.42 — Sterline 27.15 — Corone 97.17 1/2 — Pesos carta 2.15.

Il cambio per oggi

ROMA. 22 — Cambio per domani 106.

Borse estere

BORDEAUX. 22. — Rend. francese 3 per cento 74.50 — Rendita francese 3 1/2 ann. 89.

Dispacci commerciali

CEREALI

NEW YORK. 21. — Frumento di primavera 124 1/2 — id. rosso inverno 121 — id. settembrino 120 1/2 — id. dicembre 123 — id. maggio 120 1/8 — Farina da 4.75 a 5 — Noli — cereali 3.

CHICAGO. 21. — Frumento settembre 111 1/2 — id. dicembre 113 1/2 — id. maggio 120 5/8 — Mercato sostenuto — Grano settembre 79 1/2 — id. dicembre 73 — id. maggio 75 1/8 — Mercato sostenuto — Avena maggio 53 7/8.

LONDRA. 21. — Borsa del Baltico: Carichi frumento mercato fermo: venduto un carico duro inverno — Galveston n. 2 settembre scellini 91.4 1/2 — Venditori Walla tempo ottobre novembre 42/9 — Grano mercato pesante, venditori La Plata a consegna prossimo 25.5, lontana 25.7 1/2.

Edizione di Città

LUIGIANO SALLA, Direttore

PANABOTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Diffida!

Ricordiamo alle Famiglie che la nostra Casa non ha, per la vendita al privato, alcun agente, viaggiatore, od intermediario qualsiasi e le esortiamo quindi a non prestare fede a persone che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della Ditta FRETTE.

E. Frette & C.

Monza

Telerio

Tovaglierie

Biancherie

Corredi

da casa

da sposa

Coperto

Tende

Tappeti

VENEZIA

FILIALE IN Salizada S. Luca

La moglie Clementina Goldschmidt, i figli Giorgio, Gabriella col marito Aldo Luzzatti, Clara col marito Giuseppe Mario Sacerdoti e figli, la sorella Giuditta Luzzatti, i cognati, le cognate ed i nipoti partecipano desolati la morte del loro amatissimo

Comm.

MICHELANGELO GUGGENHEIM

avvenuta serenamente lunedì 21 corrente alle ore 20.1/2.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno giovedì 24, alle ore 9.1/2, partendo da Palazzo Balbi, San Tomà.

Valo il presente annuncio come partecipazione personale.

Venezia, 22 Settembre 1914.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

ARRIGO SOPPELSA

ringrazia dal profondo del cuore tutti i buoni che intervenendo ai funerali o con altre manifestazioni di affetto, resero onore alla memoria dell'amatissimo Estinto.

Venezia, 22 Settembre 1914.

Teatri e Concerti

Rossini

Continuano con lietissimo esito le rappresentazioni cinematografiche.

«L'Excelsior» il grandioso ballo ottenne anche ieri un vivo successo.

Annunziassimo gli splendidi quadri ed applaudito il sincronismo perfetto dell'orchestra. Questa sera ancora «Excelsior» a prezzi popolari.

Goldoni

Un pubblico enorme accorse ieri sera a sentire «Madame Sans-Gêne» di Sardou, nella quale Virginia Rittler fu applauditissima.

Al finale del prologo che, come si sa, termina col canto della Marigliare, il pubblico scattò in una calorosa ovazione mentre nel teatro echeggiava grida di «Viva la Francia!».

Questa sera vi sarà la serata in onore di Luigi Carini. Il geniale attore ha scelto «Il matrimonio di Figaro», la popolare commedia dorata al cui audace poeta comico francese del 700. La commedia si ripropone nella sua bella integrità. In alcuni intermezzi sarà eseguita musica dell'epoca da una orchestra in platea.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 21: Cinematografo «Excelsior» GOLDONI — 21: Il matrimonio di Figaro GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema — tografo — Concerto dalle 16 alle 24.

La media del cambio

Roma, 22

I Ministri del Tesoro e della Agricoltura cominciarono le medie dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze sindacate nel decreto ministeriale del 1. settembre 1914:

Parigi denaro 103.87; lettera 104.81; Londra id. 27; id. 27.30; Berlino id. 121.00; id. 123.30; Vienna id. 95.75; id. 98.69; New York id. 5.36; id. 4.48; Buenos Ayres id. 2.10; id. 2.20 — Svizzera id. 103.9

Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 5 al trimestre, 1.50 al semestre, 4.50 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 2.50 all'anno, 1.25 al semestre, 3 al trimestre. - Rivolgervi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 60. Inserzioni: Si ricevono da Massimiliano & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'accanita battaglia anglo-franco-tedesca continua in Francia

Le truppe serbo-montenegrine si avvicinano a Serajevo - I particolari dell'affondamento degli incrociatori inglesi - L'azione contro Cattaro - Ancora la distruzione della Cattedrale di Reims

La situazione in Francia Il progresso degli alleati contro la destra tedesca

Parigi, 23

Il comunicato delle ore 15 dice:

1. — Alla nostra ala sinistra sulla riva destra dell'Oise abbiamo progredito nella regione di Lassigny dove sono stati impegnati violenti combattimenti. La situazione è invariata sulla riva sinistra dell'Oise e al nord dell'Aisne.

2. — Al nostro centro tra Reims e la Mosa nessuna notevole modificazione. Nella Woevre a nord est di Verdun in direzione di Mouilly Domplaire, il nemico ha tentato violenti attacchi che sono stati respinti. Al sud esso tiene la linea Richcourt Seicheprey e Gironville e non si avvanza.

3. — Alla nostra ala destra, Lorena e Voegi, i tedeschi hanno sgomberato Nancy Anacourt e hanno dimostrato poca attività nella regione di Domèvre.

Il comunicato delle 23 dice: « La situazione è immutata dopo l'ultimo comunicato. »

La ritirata tedesca dall'Aisne sarebbe imminente?

Londra, 23

TUTTI I CORRISPONDENTI DI GUERRA E I CRITICI MILITARI SONO CONCORDI NELLO AFFERMARE CHE LA RITIRATA TEDESCA DALL'AINES E' IMMINENTE SE PURE NON E' GIA' AVVENUTA.

LA NUOVA LINEA DI DIFESA DELLE TRUPPE TEDESCHE SAREBBE LOUVAIN WAVE GEMBOUX DOVE SAREBBERO STATE PREPARETE DELLE FORTI TRINCEE.

La Germania voleva violare la neutralità svizzera?

Roma, 23

Notizie da Basilea recano che la Germania avrebbe chiesto al Governo elvetico, che ha opposto un deciso diniego, di poter far passare tre corpi di armata sul territorio svizzero, e che l'Italia, interpellata, abbia a sua volta dichiarato di essere pronta a difendere colie armi la neutralità della Svizzera.

La notizia, così com'è data, ritengo che non abbia alcun fondamento, e che essa, specialmente per la fonte sospetta da cui proviene, non meriti alcuna considerazione. Tuttavia più qualche cosa di vero, come osserva il « Giornale d'Italia », potrebbe esserci nella dichiarazione che si afferma sia stata fatta dall'Italia a favore della neutralità svizzera, tanto più che, giova ricordarlo, l'Italia non ha mai prima d'ora riconosciuta quella neutralità stabilita per atto internazionale nel 1815.

Le indennità di guerra imposte finora dalla Germania

Bordeaux, 23

Ecco la lista ufficiale delle indennità di guerra imposte finora dai tedeschi alle città belghe e francesi da essi attraversate:

Bruxelles 200 milioni di franchi; provincia di Liegi 50 milioni; Lovanio 100 mila franchi; Provincia del Brabant 40 milioni di franchi; Lilla 7 milioni; 80 mila franchi; Armentières 500 mila franchi; Amiens 1 milione e 100 mila franchi; Lens 700 mila franchi; Roubaix e Tourcoing un milione; Termonde un milione; Gand 100 mila franchi; 2200 barili di petrolio, 230 barili di acqua minerale, 100 biciclette, 10 motociclette, un totale dunque di 721 milioni e 500 mila franchi.

Solo una piccola parte di queste indennità fu da essi riscossa. Per esempio Bruxelles ha pagato soltanto 30 milioni, sui 200 imposti, e le altre città della Francia non hanno pagato neppure un centesimo.

Sulla presunta prigionia di Max Nordau e del conte Karoly

Bordeaux, 23

A proposito dell'internamento in un carcere dell'illustre scrittore Max Nordau e del conte Karoly entrambi ungheresi, si nota che essa si riduce ad una prigionia puramente formale. Nordau, che era diretto in Spagna ove si recava a fare un ciclo di conferenze, fece una breve sosta a Bordeaux e cadde sotto la prescrizione dell'editto contro i tedeschi e austro-ungarici. Nordau abita da più di 30 anni a Parigi ed in questi ultimi tempi si era segnalato per una intensa campagna francofila in giornali e riviste parigine, malgrado fosse corrispondente della « Koelnische Zeitung ». Il conte Karoly proveniva dall'America del Nord ove si era recato a tenere delle conferenze agli ingheresi colà residenti in gran numero per spiegare loro il programma del partito della indipendenza, contrario alla politica germanofila a favore della triplice intesa.

Una nota ufficiale austriaca sulle operazioni nell'Adriatico della squadra francese

Vienna, 23

(Ufficiale) — La flotta francese, rimasta fuori dell'Adriatico dal cannoneggiamento inefficace di Punta d'Ostro del primo corrente in poi, ha compiuto negli ultimi giorni nuove importanti operazioni.

La flotta è comparsa di nuovo il 19 corrente alle sei del mattino dinanzi alle bocche di Cattaro ed ha bombardato con le sue maggiori artiglierie per un'ora nuovamente i porti dell'entrata raggiungendo il bersaglio tre volte e ferendo un cannoneiere.

La flotta composta di quaranta unità si è poi recata in direzione di Lissa ed

ha bombardato alle 10 antimeridiane la stazione semaforica e il faro ed ha ferito due uomini, ma non ha recato che danni facilmente riparabili. La maggior parte della flotta operò fino alle 4 pomeridiane nelle acque di Lissa e lasciò poi il teatro delle operazioni dirigendosi verso sud ovest.

Durante questa ritirata, parte della flotta comparve anche dinanzi a Palagosa ove pure il faro fu bombardato. Dopo aver distrutto la bandiera ed aver inquinato l'acqua potabile, operazione fatta dai marinai sbarcati dalla squadra, ed aver tolto piccole provvigioni e la biancheria ai poveri guardiani del faro, la squadra ha poi nuovamente lasciato l'Adriatico.

Palagosa è una piccola isola quasi nel mezzo dell'Adriatico, a sud di Lissa, lunga 1500 metri, larga 400, scogliosa e disabitata.

I particolari dell'affondamento degli incrociatori inglesi nel Mar del Nord

Anche due sottomarini tedeschi affondati?

La prima notizia a Berlino

Berlino, 23

Il « Wolff Bureau » pubblica: Si annunzia ufficialmente da Londra in data 22 corrente: « Sottomarini tedeschi affondarono nel mare del nord gli incrociatori corazzati inglesi « Aboukir », « Hogue » e « Gressy ». Una parte importante degli equipaggi fu salvata, da navi da guerra inglesi accorse e da vapori olandesi sopravvenuti. »

Il « Wolff Bureau » annunzia da fonte ufficiale, che manca una conferma da parte tedesca della notizia la quale non può essere ancora fornita dai sottomarini che si trovano lontani e non hanno potuto recare informazioni. Tuttavia il « Wolff Bureau » apprende da altra fonte che il combattimento del 22 avvenne tra le sei e le otto del mattino a 28 miglia a nord ovest di Hook Van Holland. La « Aboukir » fu colpita da una torpedina. Un vapore olandese giunse per il primo sul luogo condusse 237 superstiti ad Ymuiden.

L'attacco fu portato da cinque sottomarini Due dei sottomarini affondati

Londra, 23

Un dispaccio da Ymuiden in data 22 corrente dice: Il vapore « Flores » è entrato nel porto con 287 superstiti inglesi degli incrociatori britannici affondati dai tedeschi. Uno di essi è morto. Vi sono alcuni feriti.

Il combattimento avvenne fra tre incrociatori inglesi e cinque sottomarini tedeschi. Le torpediniere e gli incrociatori inglesi recati in soccorso distrussero due dei cinque sottomarini. I vapori e i velieri che trasportano i superstiti inglesi e fra essi i feriti sono in rotta per Ymuiden.

Ottanta superstiti sono sbarcati ad Harwich. Si crede che il totale dei salvati ascenda a 700.

I particolari del combattimento A Berlino si parla di un solo sottomarino

Berlino, 23

Lo Stato Maggiore annuncia: « Il sottomarino tedesco U 9 ha attaccato a 15 miglia marine a nord di Hook Van Holland gli incrociatori inglesi « Aboukir », « Hogue » e « Gressy » e li ha affondati tutti tre. I superstiti sono stati raccolti da navi olandesi e inglesi, la maggior parte dei quali è stata trasportata in Olanda. La Germania non ha perduto in questo attacco nemmeno un uomo. Il sottomarino è ritornato sano e salvo. »

Successivi particolari dicono: L'attacco del sottomarino U. 9 contro i tre incrociatori corazzati è avvenuto ieri mattina alle sei con tempo sereno e si è svolto prima contro l'« Aboukir » il quale è affondato nello spazio di cinque minuti. Gli altri due incrociatori corazzati inglesi hanno preso parte anzitutto ai lavori di salvataggio. Dopo tre altri minuti ad

che l'incrociatore « Hogue » è stato affondato. Verso le otto è stato pure affondato l'incrociatore « Gressy ».

L'U. 9 è sfuggito all'inseguimento delle navi inglesi.

Le notizie di fonte estera secondo le quali avrebbero preso parte all'azione sottomarina, tre dei quali sarebbero affondati, sono false. In realtà l'attacco è stato fatto soltanto dall'U. 9. L'intero equipaggio del sottomarino comprende 20 uomini i cui nomi saranno pubblicati. L'equipaggio dei tre incrociatori corazzati inglesi comprendeva 755 uomini per ciascuno cioè complessivamente 2265 uomini tre quarti dei quali, vale a dire 1700 uomini circa, sarebbero periti.

Il « Wolff Bureau » pubblica: « Apprendiamo da fonte ufficiale che la perdita dell'incrociatore inglese « Pathfinder » che affondò il 5 settembre è pure dovuta ad un sottomarino tedesco e cioè l'U. 21, comandato dal tenente di vascello Hersing.

Commenti a Roma

Roma, 23

Nell'articolo sulla situazione del conflitto europeo, la « Tribuna » rileva che il fatto più notevole è oggi l'affondamento di tre incrociatori inglesi a poche miglia dalla costa olandese più prossima al confine belga. La « Tribuna » osserva che questo fatto dimostra che lo impiego dei sottomarini nella guerra moderna, quando siano manovrati da audaci e molto più efficace di quello che gli stessi competenti navali crederanno. Se si getta uno sguardo sulla carta e si riconsidera che il promontorio di Hook Holland è distante alcune centinaia di miglia dalla base di operazione della flotta germanica, sorge in noi una certa meraviglia sul come codesti sottomarini tedeschi abbiano potuto allontanarsi tanto dalle loro stazioni di Helgoland e di Wilhelm Shaven e portare da soli una offensiva al braccio del mare del Nord che separa le coste inglesi da quelle olandesi.

Anche il « Giornale d'Italia » rileva l'importanza di questo avvenimento navale ed aggiunge che esso dimostra quale arduo compito si sia assunto la flotta inglese accollandosi di condurre alla immobilità la flotta nemica.

Crediamo però, termina il « Giornale d'Italia », che la battaglia di ieri sfortunatissima per gli inglesi, segnerà l'inizio di una nuova tattica più offensiva.

Sottomarini o mine?

Negli ambienti navali di Venezia si esprime qualche dubbio sulla possibilità che i tre grossi incrociatori inglesi siano stati affondati da sommergibili, meglio, ancora, da un solo sommergibile. Anzitutto si fa presente la grande difficoltà per i sommergibili tedeschi di giungere in piena efficienza in un punto così lontano dalle basi di operazione tedesche. Anche l'affondamento immediato di tre grosse unità per mezzo di siluri lascia alquanto perplessi. Il siluro è certo un potente mezzo di distruzione, ma si osserva che in questo caso tutte e tre le unità silurate avrebbero dovuto essere colpite e tutte tre in condizioni eccezionalmente felici, mentre, anche durante la guerra russo-giapponese si ebbero assai numerosi i casi di navi che, colpite da siluri, e gravemente avariate, rimasero a galla.

L'affondamento sarebbe assai più facilmente spiegabile con la esistenza di torpediniere fisse, ma si spiega anche come inglesi e tedeschi abbiano interesse ad accreditare la voce della inesistenza di mine nel Mare del Nord.

Il bombardamento della Cattedrale di Reims

Ancora giustificazioni tedesche

Berlino, 23

Una nota di fonte ufficiale dice: Il governo francese pretese che il bombardamento della cattedrale di Reims non fu una necessità militare. Contro tale affermazione occorre stabilire i fatti seguenti.

« Dopo che i francesi fecero con potenti fortificazioni il punto d'appoggio della loro difensiva, si costrinsero da loro stessi ad attaccare la città con tutti i mezzi necessari per la esecuzione. La cattedrale doveva essere risparmiata finché il nemico non la avesse utilizzata a suo profitto. Dal 23 settembre la bandiera bianca fu issata sulla cattedrale, che fu da noi rispettata. Malgrado ciò dovemmo constatare sulla torre la presenza di un posto di osservazione che indicava l'azione soddisfacente dell'artiglieria nemica sulla nostra fanteria attaccante. Occorre eliminare questo punto e ciò si fece col fuoco di « shrapnell » dell'artiglieria leggera. Neppure allora il fuoco dell'artiglieria pesante fu autorizzato, e il fuoco cessò appena il posto di osservazione venne eliminato. Come può constatarsi la torre e l'interno della cattedrale sono intatti: il tetto bruciò. Le truppe attaccanti fecero dunque soltanto quanto era assolutamente necessario. La responsabilità spetta al nemico, che cercò sotto la protezione della bandiera bianca di fare uso fraudolento di un edificio sacro. »

Articoli di giornali tedeschi La colpa è dei francesi

Berlino, 23

I giornali protestano contro le accuse che l'esercito tedesco abbia volontariamente demolito parte della cattedrale di Reims.

« Anche nella stampa francese — scrive la « Deutsche Tageszeitung » — si ammette che le batterie dovevano essere coperte dalla cattedrale e si ammette pure che tali batterie spararono. Era semplicemente naturale che l'artiglieria tedesca rispondesse al fuoco. Ciò malgrado fece il possibile per risparmiare la cattedrale. O doveva spingere i riguardi fino a lasciarsi bombardare senza rispondere? I francesi potevano escludere Reims dal loro fronte. Non avevano bisogno di servirsene della cattedrale per coprire la batteria. I tedeschi non avrebbero pensato a bombardare la città e la chiesa. La colpa è, quindi, dei francesi, e la loro indignazione è ipocrita. »

Il « Berliner Tageblatt » esprime il suo dolore per il destino della meravigliosa cattedrale che è dolore — dice — di tutti i tedeschi colti.

« Da nessuno — aggiunge — sarà più sentita questa perdita che dall'Imperatore e dal Cancelliere, che sanno quale impressione produrrà e che comprendono e amano i tesori delle antiche civiltà. »

« Il soldato tedesco non è vandalo e non distrugge per la voluttà di distruggere, come afferma Delacass. Alcune fotografie mostravano giorni or sono dei soldati tedeschi bivaccanti pacificamente sotto la cattedrale intatta. Poi fu abbandonata la città e vi tornarono i francesi. Sarebbe stato dovere del comando francese disporre le sue posizioni in modo che la città interna non fosse esposta al fuoco. »

« L'incendio e il crollo del tetto non costituiscono ancora una catastrofe, se le parti principali dell'architettura sono rimaste intatte. Anche a Louvain si ritrovò più qualche cosa che era stato dato per perduto e molto probabilmente Delacass esagera per coprire con la sua indignazione la responsabilità che tocca ai francesi. La sua versione va energicamente respinta, pur deplorando con tutto il mondo civile che un simbolo di bellezza sia stato lesa. »

Il « Lokal Anzeiger » ritorce contro i francesi le accuse di vandalismo dicendo che essi avevano collocato dei cannoni perfino sulla piattaforma della chiesa, ciò che equivale ad attirare intenzionalmente il fuoco nemico.

La « Frankfurter Zeitung » pubblica il seguente brano di una lettera di un maggiore prussiano:

« Il mio generale mi comandò ieri di recarmi all'ambasciata per giudicare un francese. Si trattava di un appuntato sui trent'anni. Egli ammise senz'altro di avere cavato gli occhi con la baionetta a due soldati tedeschi feriti. Richiesto dei motivi, rispose con calma: « C'è una vecchia canaglia come tutte le altre ». Venne subito fucilato; era stato colto sul fatto dai soldati di sanità, i quali affermarono avere egli cavato gli occhi ad altri 25 feriti. »

Un aiatore francese lancia bombe nei pressi di Düsseldorf

Düsseldorf, 23

La « Düsseldorf Zeitung » annuncia: In prossimità degli hangars dei dirigibili furono, da un aiatore nemico, lanciate due bombe. Non vi furono danni, eccetto qualche vetro rotto.

Tra serbo-montenegrini e austriaci

L'esercito montenegrino in vista di Serajevo?

Cettigne, 23

Una notizia ufficiale in data del 18, ritardata, dice:

« L'esercito montenegrino del Sannjaco dopo avere conquistato la fortezza di Foca e il campo trincerato di Goradza, nella sua marcia vittoriosa si è impadronito il 18 settembre del campo trincerato di Ljubouka a nord di Goradza e il 17 della città di Rogatica. Il morale delle nostre valorose truppe è elevatissimo. L'esercito austro-ungarico è completamente demoralizzato. Esso preso da panico fugge dinanzi alle eroiche truppe montenegrine. L'esercito montenegrino si trova attualmente a 15 chilometri di distanza dalla bella capitale della Bosnia. Il bottino preso dalle truppe montenegrine è considerevole. »

A questo proposito ci telefonano da Roma che il « Giornale d'Italia » ha da bar:

« Si ha da Antivari in data 22: Malgrado le fatiche estenuanti dei giorni scorsi, i montenegrini senza alcun indugio si sono stamane slanciati con ardore mirabile all'assalto di Serajevo, impegnando con gli austriaci la grande battaglia decisiva. Gli austriaci hanno messo in azione tutte le loro artiglierie e si sono precipitati addosso al nemico per respingerlo. I montenegrini, che sono animati da grande entusiasmo per le notizie di nuove vittorie che giungono continuamente dal settore serbo, sono sempre in prevalenza. »

Pure da Roma l'ambasciata d'Austria comunica la nota seguente:

« Gli ultimi comunicati serbi e montenegrini pretendono che forze serbe e montenegrine avrebbero occupato Rogatica in Bosnia e che esse si sarebbero avvicinate così a 15 e perfino a 4 chilometri da Serajevo. Parecchi giornali vengono alla conclusione che la presa di Serajevo le cui ore sarebbero contate è imminente. L'ambasciata di Austria-Ungheria non è ancora in grado di controllare la verità della notizia sull'occupazione di Rogatica. Per il momento essa si limita a constatare che Rogatica si trova, come lo prova un colpo d'occhio sulla carta, ad una distanza di 50 chilometri a volo d'uccello e di circa settanta sulla strada da Serajevo. Ne segue che non si può parlare né di una minaccia di Serajevo né della sua presa o delle ultime ore di questa potente fortezza. »

Come i lettori ricorderanno, quando fu annunciata la presa di Foca da parte dei montenegrini notammo che essi avrebbero proceduto di là per Rogatica, per ivi congiungersi ai serbi provenienti da Visegrad ed aggiungeremo appunto che Rogatica era distante da Serajevo circa settanta chilometri. La nota dell'Ambasciata d'Austria è dunque esatta quando alla distanza della località. Ma ricordate pure che il primo annuncio della presa di Rogatica e del congiungimento colà dei serbo-montenegrini si ebbe in data del 20, il 21 di settembre.

Le operazioni dei serbi sulla Drina e sulla Sava

Nisc, 23

(Ufficiale). — Ecco la situazione in data di ieri:

« Sul fronte Ljubovica-Zvornik-Losnitza e sul fronte Mitrovitza-Schabaz sono avvenuti 21 corrente combattimenti i cui risultati sono soddisfacenti per le truppe serbe. Sul fronte Loznitza Radea le truppe serbe nella notte dal 21 al 22 hanno respinto gli attacchi del nemico al quale hanno inflitto gravi perdite. »

« Sul fronte della Sava il nemico ha tentato di impadronirsi delle isole di Podgaratz e della posizione ad ovest di Dobretz sulla Sava e di Maladza presso Belgrado ma è stato respinto su tutti questi punti. »

« Sul fronte Danubio il nemico ha tentato di passare il fiume presso Skofa oltre Semendria aiutato da canotti. Le truppe serbe si sono impadronite di tutti i canotti ed hanno completamente annientato il nemico. »

Un ulteriore comunicato aggiunge: « Dopo accaniti combattimenti gli austriaci ripiegarono su tutto il fronte Ljubovica Zvornik Loznitza. In seguito a violenti combattimenti durante i quali il nemico fu assalito da ambo le parti i serbi presero Ljubovica sulla Drina. Sulla sinistra essi occuparono Seobrenica. »

«I serbi sono sempre stati e saranno fedeli all'Austria»

Vienna, 23

Il giornale serbo Istina (che è un giornale ufficioso austriaco in lingua serba) pubblica col titolo « I serbi nell'esercito austro-ungarico » un articolo col quale si lamenta che ci siano intrinseci che vogliano denunciare l'intero popolo serbo come un elemento sterile allo Stato. Quando Francesco Giuseppe chiamò i suoi popoli sotto le armi, il popolo serbo seguì con entusiasmo questo appello: « Noi serbi, dice il giornale, sappiamo quale è il nostro dovere e sappiamo apprezzare i benefici di cui godiamo appartenendo alla monarchia, perché è stata la monarchia che ci ha aiutato per secoli. Fra i contadini serbi, numerosi hanno espresso il desiderio di essere arruolati come volontari. Centinaia di migliaia di serbi si trovano oggi sotto le armi nell'esercito di Francesco Giuseppe. I serbi della Bosnia hanno fatto relativamente le maggiori offerte per la Croce Rossa e sul teatro settentrionale della guerra due comandanti d'esercito di nazionalità serba hanno moltissimo contribuito alle vittorie austro-ungariche. Col loro atti, i serbi hanno provato il loro attaccamento e la loro fedeltà verso la dinastia e la monarchia. I serbi hanno versato sempre il loro sangue per la dinastia e con ciò hanno provato la loro fedeltà dinastica. Tali sono stati sempre i serbi e tali rimarranno. »

Spizza bombardata da un aeroplano austriaco

Parigi, 23

I giornali hanno da Cettigne: I montenegrini che occupano il fronte di Gusigne-Plava e Tuzi hanno sconfitto numerose bar e albanesi che li avevano attaccati. Un aeroplano austriaco ha volato sopra Spizza che ha bombardato ferendo un soldato montenegrino.

Un comunicato austriaco sulle operazioni contro i russi e i serbi

Vienna, 23

(Ufficiale). Sul teatro della guerra russo non si combattette negli ultimi giorni tranne alcuni cannoneggiamenti insignificanti. Le nostre truppe si trovano in eccellente stato malgrado il tempo continuamente sfavorevole.

Nella Serbia le nostre forze balcaniche lottano colla più grande tenacia per il successo. Posizioni importantissime sono già in nostro possesso. Nei combattimenti prendemmo anche pezzi d'artiglieria. — Firmato: L'aggiunto capo dello Stato maggiore generale Von Koefler, maggior generale.

Un altro comunicato ufficiale reca: Notizie testè pervenute dal teatro della guerra balcanica informano che le alture dominanti ad ovest di Krupagne (Jagodnja, Bilyeg, Krivice) per le quali fu combattuto accanitamente per giornate intere sono attualmente tutte in nostro potere e quindi la resistenza serba fu spezzata. Il fatto che durante questi combattimenti del grosso delle nostre forze balcaniche, bande isolate serbe e montenegrine abbiano potuto riuscire a penetrare in territori ora erano rimasti soltanto alcuni gendarmi e la guarnigione di copertura indispensabile, non può sorprendere, dato il carattere del paese. — Firmato: l'aggiunto del capo di Stato maggiore generale, il maggior generale Von Koefler.

Una conferma russa alla presa di Jaroslavl

Petrograd, 23

Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

« La fortezza di Jaroslavl ha ceduto all'assalto delle truppe russe che continuano l'inseguimento del nemico. Sul fronte nord ovest (La Pruscia) la situazione è immutata. Le Gzar ha conferito al generale Ivanoff per i suoi fatti d'armi la spada dell'ordine di Santo Alessandro Newski. »

Jaroslavl è in Galizia a nord di Przemyśl, sulla riva sinistra del San, e sulla linea ferroviaria Cracovia Leopoli. Conta circa quindici mila abitanti ed è un centro industriale.

L'aiuto dei russi agli alleati

Roma, 23

Il « Giornale d'Italia » a proposito degli aiuti recati dai russi agli eserciti inglesi e francesi, riporta i brani di una lettera scritta dalla poetessa Elsa Scapigliotti ad Alberto Lumbruso. La lettera è partita da Londra il 12 settembre e dice fra le altre cose: « Ho la certezza completa che la Germania sarà vinta. E' una fortuna che ci siano i russi. Ne arrivano dalla Scozia a migliaia. Credo che dovremo a loro la nostra salvezza. »

Riprovazione ufficiosa germanica di stupida minaccia all'Italia

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, sotto il titolo: « Lettere sconvolgenti », scrive: « Riceviamo da Milano la seguente comunicazione in data 16 settembre:

Una casa commerciale di Lipsia ha inviato al suo rappresentante in Milano una lettera nella quale ha espresso molto caldamente i suoi sentimenti contro l'Italia. Tale lettera è stata pubblicata e sfruttata dai nostri avversari (1) per incitare l'opinione pubblica contro la Germania. Il linguaggio della lettera è stato condannato dai tedeschi di Milano « come sconvenientissimo e stupido ».

La Norddeutsche aggiunge: « Dobbiamo notare che anche in Germania tali dichiarazioni offensive sono all'unanimità deplorate ».

(1) Gli avversari d'ala Germania che hanno sfruttato la lettera sono: il *Corriere tedesco*, il *Giornale di Milano*, il *quotidiano intitolato* « A buon intendito » e signora Trautmann.

Il signor Otto Reierstorf di Lipsia, che al suo rappresentante di Milano, si oppone a tale sfruttamento della lettera, fabbrica, scrive: «...Fa un'impressione di complice il fatto che l'Italia, mal-

(Dal nostro inviato speciale)

nell'area in Italia significa parità di diritti, rispetto dei reciproci interessi, contrappeso tra i poteri, libertà di espressione, cioè l'idea di un'età più debole come ostacolo-serio a tendere forze premissive, forse anche sasso — poiché il signor Reimold è di Lipsia — ma non certo un'insolite. Non è il caso di ripetere in questa sede le parole dei signori Reimold, che ha la fabbrica focosa e il cervello, sembra, nelle medesime condizioni della fabbrica.

« La sua lettera ha valore per altre ragioni: prima di tutto perché è simile ad altre che piovono dalla Germania; in cui, come l'uso corrente, si dice: « il paese è censurato », cioè ha la lascia-passare del governo tedesco; in terzo luogo perché è l'indizio d'uno stato d'animo che ci giova conoscere in tempo.

« Come neutrali, noi siamo dunque misurati, ma non dura, ragione dei nostri malcontenti padroni? Prendiamone nota. — Ma se dopo averne preso nota, ci venisse voglia di essere logici e di concludere: — Poiché una così dura punizione ci aspettava... cerchiamo almeno di non esser peggiori. »

« Gli errori della Germania ufficiale non sono stati pochi, né lievi snazi, e adesso pare che abbia chiamato anche i suoi snazi a collaborare privatamente nell'accrescere il numero dei suoi snazi. Adesso, però, non si deve correre, ma consiglia a mettersi fra i suoi padroni.

Fra tanto sarà bene focinare un elenco di questi ingurgitatori all'anno perché si

Per il rimpatrio dalla Svizzera degli internati borghesi

Berns, 21

Il consiglio federale ha autorizzato il dipartimento politico ad organizzare un ufficio che serva di tramite per il rimpatrio dei borghesi internati in Svizzera. Gli internati dal principio della mobilitazione sprovvisti di ogni mezzo di sussistenza e privi di ogni mezzo di comunicazione con le loro famiglie ed anche dei paesi di origine. La sorte di questi disgraziati è più triste che quella degli altri internati, e specialmente per il grande numero di donne e bambini. Il consiglio ha stimato che dove di uno Stato neutrale di fare il possibile per migliorare le sorti di questi internati e di adattare i paesi di arrivo degli internati borghesi almeno nei paesi vicini alla Svizzera.

Dalle trattative coi rappresentanti diplomatici di Francia, risulta che la Francia e la Germania si sono dichiarate pronte a lasciare libera agli internati civili non mobilitizzati, donne fanciulli e uomini al di sotto dei 18 anni ed al di sopra dei 50. Essi hanno accettato con riconoscenza l'offerta intermedia della Svizzera.

Il consiglio federale ha deciso di assegnare, ma si crede che sarà anche l'offerta alternativa. Oltre all'ufficio centrale saranno costituite commissioni di tappa composte di uomini e donne che saranno incaricati della accoglienza degli internati e telefonici. Queste commissioni sono incaricati di far sì che si servano del suo tramite a tutte le persone destinate al rimpatrio. Queste persone saranno accolte su

Berna, 23

La risposta dell'Austria non è ancora giunta, ma si crede che sarà anch'essa affermativa. Oltre all'ufficio centrale sarà creato un istituto per la ricerca e la consegna di uomini e donne che saranno poste sotto la sorveglianza del «berlinetto» di polizia. Questo lavoro sarà svolto da funzionari che si servono dei soli trasporti aerei della Austria per raggiungere i punti determinati della frontiera ed accompagnare fino alla frontiera dei paesi di origine e saranno mantenuti ed alloggiati in case private. Il loro viaggio di trasporto attraverso la Svizzera.

L'ufficio servirà pure di tramite per la corrispondenza tra gli internati e le famiglie che sono rimaste in Svizzera. Il servizio degli assistiti sarà a carico degli stati rispettivi ed il mantenimento ed il ricovero degli assistiti e del trasporto attraverso la Svizzera sarà a carico dell'amministrazione pubblica.

Budapest, 23

a | La Croce di ferro a due socialisti

Berlino. 23

Schwarz, capo eminente dell'organizzazione giovanile socialista, il quale prende parte attualmente alla guerra ricevendo la Croce di Ferro, per lo speciale valore da lui dimostrato. Breitenbach, socialista, volontario in un reggimento di Baden, e che ritornava dalla legione straniera, si è distinto nelle ultime battaglie sull'Aisne, ed è stato promosso sott'ufficiale decorato con la Croce

La grande attività del Papa — Le riforme in Vaticano e nell'azione cattolica — Il Cardinale Merry del Val.

Egli riceve tutti i giorni, mattina e sera, — avendo stabilito anche le udienze serali — cardinali, vescovi, diplomatici, capi d'ordine di Congregazioni, religiosi, rettori d'Istituti, parroci, dirigenti del movimento cattolico, e tutti i centralisti con signorile affabilità, da tutti le vuole relazioni, domande, chiacchierate, dà consigli, impartisce direttive. Di tutti, — e questo è un'altra vera e propria visione dei bisogni politico-religiosi della Chiesa e dello stato nel quale la scomparsa di Pio X ha lasciato la Santa Sede nei guai — non interni ed esterni. Ma Benedetto XV non solo lavora, ma fa anche lavorare. Infatti ha abolito l'orario unico per gli impiegati degli uffici vaticani, orari che riduceva le ore di ufficio a ben poco, e, da allora, dalle 9.30 alle 13 cioè, ripristina l'antico orario dalle 9 alle 11.45 e dalle 14.30 alle 17. Né le innovazioni che si limitano soltanto ad una formalità, ma che la presenza degli impiegati in Vaticano — e questo è un altro aspetto — che in altre, se Benedetto XV vorrebbe — o qualche volta anche direttamente — per mezzo di persone fidate a cui ognuno faccia il proprio dovere. Il Papa insomma non ha un

portato dalle cariche vaticane, dalle piazze alle più basse, alcune innovazioni di persone; non ha disposto contro alcuna punizione qualsiasi, nessun rimprovero è ancora uscito dalla sua bocca, eppure in Vaticano gli animi sono sospesi: una specie di terrore si è diffuso fra i suoi impiegati per quello che potrà avvenire.

— Gli è, caro amico, — mi diceva un disimpegnato funzionario pontificio — che il nostro papa ha avuto una lunga conversazione con gli uffici vaticani, e conosce uomini e cose; molto marachelle perciò non a lui tole, e poiché è uomo che non transige con coloro che mancano al proprio dovere, la paura di questa spata è dunque generale, giacché chi più ci amano tutti hanno da provarci una grossa.

E ciò pur troppo è vero. L'impiegato vaticano, un po' per la natura stessa dell'impiego che si tramanda di padre in figlio, da zio a nipote, un po' anche per una certa rilosatezza della disciplina non possibile ad ottenersi in completa autonomia d'amministrazione così speciale, non si tiene d'occhio, e si completa con

Ma Benedetto XV ha troppo fine intuito per comprendere che le cose non possono modificare da un giorno all'altro, ed Egli perciò procederà per gradi riportando così l'amministrazione dei Sacri Palazzi a quel grado di rigidità che è tanto necessario ad una sì vasta e sì speciale amministrazione.

Altra cura prealpina del nuovo Papa sarà la riforma nell'azione cattolica. Benedetto XV procederà anche in ciò con quella oculata fermezza e prudenza di cui ha dato prova in altri tempi; e se le molte informazioni sono giuste, Egli non si lascerà indurre a precipiti. Il Papa, rende conto delle grandi difficoltà che si oppongono a vaste riforme, perché non basta soltanto cambiare le persone per averne efficienti risultati, ma è necessario modificare le cose, qualunque delle quali, fondata sui viete consuetudini, spesso ostacolo non piccolo all'attuazione di grandi riforme. Chi ha conosciuto Mons. Della Chiesa molto da vicino, non si stupisce che Egli non si henni da arrischiare dinanzi ad ostacolo qualsiasi per l'attuazione di un suo programma. Benedetto XV, dicono tutti, nulla ha perduto dell'energia e dell'agilità d'intelletto dell'antico sottosegretario di Maria Rampolla.

E ciò non è poco

Il cardinale Merry del Val ha lasciato — come è noto — l'indomani dell'elezione di Benedetto XV, il suo appartamento in Vaticano, andando ad abitare presso la Suora di S. Carlo, a Santa Marta degli Angeli, come Apparecchio di S. Pietro, ha diritto di abitare il palazzo di Santa Marta, reso celebre dalla lunga dimora ivi fattane dal Cardinale Rampolla e per le fortunate avventure dei suoi eromeni le condizioni igieniche e di semplice comfort di quell'abitazione sono così piovole che il Segretario di Stato Pio X ha abbandonato ogni idea di dimora in quel luogo. Si assicura anzi che egli ben presto prenderà alloggio nel palazzo di *Via dell'Ara-Coele*, di proprietà della Fabbrica di S. Pietro ed è il suo soggiorno dell'attuale Segretario di Stato, cardinale Ferrata.

L'Eminentissimo Merry del Val vi è completamente isolato dal mondo e riceve che pochissime persone a lui sono fedeli, tra le quali Mons. Cuni, sottosegretario di Stato, il quale che copre l'attuale carica dalla morte di Mons. Mons. Gianni Segretario del leggendato. Assiste a tutte le funzioni richiedono la sua presenza nella Basilica Vaticana, e fa delle lunghe passeggiate in campagna.

Ma continuerà in questo isolamento in questo silenzio, che ricorda — con debite proporzioni — la *splendidi solitudine* di Mariano Rampolla, il non ancora cardinale Merry del Val? Sarà la forza di rimanere per lungo tempo nell'ombra colui che fu la figura discussa del Pontificato di Pio X, e quale per dieci anni si sono maggiormente concentrati gli strali degli avversari della politica religiosa di Pio

A me sembra difficile che l'esuberanza vitalità del poliglotta cardinale possa essere contenuta a lungo, ed in almeno una vi dirò le voci che corrono sulla missione che all'antico Segretario di Stato, Pio X, il novello Papa pare voglia affidare, missione nella quale il cardinale Montini del Val potrà rendere non pochi servizi alla Chiesa.

Arrivo di profughi a Lond

Un migliaio circa di profughi sono
rivati da Falkest, Ostenda, Flessi-
Calais, Boulogne sur Mer e Dieppe.
ne aspettano moltissimi altri per oggi.

Le navi tedesche a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 2
Le navi tedesche ancorate nel porto
hanno tolto le antenne dei loro apparati
radiotelegrafici per ordine dei

Banca Mutua Popolare
di VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
Campo S. Luca, 4476 e - Tel. 965
Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro a
3 1/4 %, in conto corrente di
sponibile con chèques.
3 3/4 %, con Libretti di Risparmio
nominativi e al portatore
4 %, idem vincolati a sei mesi
4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi
Buoni fruttiferi
a sei o dodici mesi alle stes-
se condizioni.
4 1/4 %, con Libretti di Piccolo
Risparmio nominativi e al
portatore, fino a L. 2.000
Emette azioni a Lire 32 ciascuna. - Accordi
prestiti, acconto cambiali e compie qualsiasi
operazione di banca. Per servizio di ca-

Banca Unione Cooperativa
del Piccolo Commercio
Società Anonima a Capitale Illimitato
Sede in Venezia - Agenzia in Pellestrina
Corrisp. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Associata alla Federazione fra Istituti Co-
operativi di Credito

S. Salvatore - Fondamenta dal Pignolo
TELEFONO 2-70

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.30
Riceve depositi in numerario corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con cheque
L. 6000 a vista;
» 30000 con 25 giorni di preavviso
e per somme maggiori con 5 giorni
il 3 1/2 0/0 in Conto Vincolato non meno di 4 mesi;
il 4 0/0 in Conto Vincolato oltre 6 mesi;
il 3 1/2 0/0 a Risparmio libero (semplice)
il 4 0/0 » vincolato (portatore)
il 4 0/0 a Piccolo Risparmio, con cassette di risparmio a domicilio fino a lire 1000.
Esegua prestiti e sconta cambiali fino a sei mesi.
Esegua ogni operazione di Banca.

Servizio di Cassa gratis ai Correntisti
Emette azioni a Lire 35 cadauna (no
minali L. 25).

Dalle ore 9 alle 17 emette assegni banca-
ri liberi della Banca d'Italia e circolari de-
lla Banca Federale pagabili su qualunque
piazza del Regno.

Servizio gratuito per i correntisti
Cede gratuitamente le Casette per
Piccolo Risparmio a domicilio.

Casa di cura
MALATTIE degli OCCHI
Dott. A. CANAL Chirurgo Speciale
allievo della clinica di Parigi e già assistente so-
no il Clinico Oculista di Modena.

**CONSULTAZIONI tutti i giorni (esclu-
giovvedì) dalle 9 - 12 in altro ore previa a-
vviso. — GRATUITO per i poveri i martedì
e mercoledì ore 14.**

Piazza Filippini 16, Treviso, Telefono, 3-

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (Juri)
Direttore dell' Ambulatorio oto-rino-lar-
goiatrico dell' Ospedale Civile.

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni
dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piazza S. Samuele 3423 - Tel. 506, Venezia

ORECCHIO, NASO E GOLA
D. PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè alle Riforme, 1399
15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
S. Marco 1512 - Palazzo V. Emanuele, Via Bolo-
ni, 28. Ogni Sabato dalle ore 9 alle 12

CASA di CURA - Consultazioni
Fotoelettroterapia per malattie
PELLI - VENEREE - VIE URINARIE
Prof. P. BALlico
Medico Specialista
Docente nella R.
università di Bologna
Visite dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18

(G. d. M.)
illustre figlio
Fusinato s
con un pro
Dal Mun
brunata e
pinata trag

Circa 25
Fusinato, di Folc
l'Industrial
secondo pia
lestro. L'on
po si most
Da che era
non aveva
che l'Italia,
lità, fosse v
all'alleanza
se ne preo
tura nazio
suneva for
tal punto
— i discen
talia ed og
della dilett
dominio st
Questa a
gnate da m
e proprie
Talvolta
conto. Nel
mobile al
disse: Pal
lo sento, c
Altro vo
fenomeni
aveva cer
lute, qui
chiostro d
dre suo a
Qui ora
sorella m
Divisione
talia di F
la e dal n
tano dei p
Egli si c
delle boc
partita a
menica a
zione pro
dalla con
bra.

Purtrop
normali c
scorsa les
in cui eg
mente att
Ne rimas
deciso di
e splegare
riusciron
Talvolta
positi di
intorno a
Il dotto
fiare a V
cav. dotto
rettore d
L'on. Fus
scorsi. I
avverti t
dera del
all'alberg
sere rico
nericame
Aveva co
Cazzola.

Il dotto
costatara
chestenia
una cura
tiva in u
altre pres

Pr
L'on. I
ansioso
tra, poi p
canicame
sue pres
disposto
Poi gi
saputo o
condotta
stesso gi
gnorini
perchi, i
dicina di
marca «
sotto il n
cenza. D
sto per
bisogno
Ieri l'or
Vicenza
incontro
chiese c
Male! M
e incor
cenza il
solato: A
Sempre
gio di i
cambiare
non ora
quirente
Scelse
cm. 7.65
po aver
santa lir
All'arn
ve calin
sospetto
Solo o
era veraz
tella da
dato per
Iersene
lito, al
alla sol
Stam
ra Caza
arma d
Diede l
precipit
shnato.
Il por
cupo ro
vitrei, l
mancia
di sang
suoi pa
compre
rola.
I don
sacerdo
Il dotto

S. E. l'on. Guido Fusinato si uccide in una villa di Schio con due colpi di rivoltella

Schio, 23
(G. d. M.). — Schio è in lutto. Un suo illustre figlio adottivo, S. E. l'on. Guido Fusinato si è trafitto il cuore stamano con un proiettile ed è morto.

Dal Municipio pende la bandiera abbassata e la città è attristata dall'inopinata tragedia, svoltasi fra le sue mura.

La malattia

Circa 25 giorni fa S. E. l'on. Guido Fusinato, Ministro di Stato e deputato di Feltre era venuto a Schio ospite dell'industriale Luigi Cazzola, che abita al secondo piano di un palazzo di via Palestro. L'on. Fusinato da qualche tempo si mostrava inquieto e preoccupato. Da che aveva scoppia la guerra europea non aveva avuto più pace. Gli pareva che l'Italia, dichiarando la sua neutralità, fosse venuta meno alla fede dovuta all'alleanza coi due imperi centrali e se ne preoccupava come di una sventura nazionale. La sua esaltazione assumeva forme allucinatorie: arrivava a tal punto da veder già — come diceva — i discendenti degli Unni calarsi in Italia ed egli non essere più il deputato della diletta Feltre, già passata sotto il dominio straniero.

Questa allucinazione era accompagnata da melanconie profonde, da vere e proprie ossessioni.

Talvolta il disgraziato se ne rendeva conto. Nel ritorno da una gita in automobile alla cucina Palmira Cazzola disse: Palmira, impazzisci! impazzisci! io sento, divento pazzo!

Altre volte egli aveva sofferto simili fenomeni di nevrosi e di altre volte aveva cercato e trovato ristoro e salute, qui a Schio, tra questa pittoresca chiostri di montagne tanto care al padre suo al poeta Arnaldo Fusinato.

Qui era circondato da ogni cura dalla sorella moglie del comm. Bianco Capo Divisione del personale della Banca d'Italia di Roma, dall'amico Luigi Cazzola e dal nipote marchese De Sini, capitano dei granatieri.

Egli si distraeva assistendo al giuoco delle bocce e alla sera facendo una partita a carte al caffè principale. Domenica assistette anche alla dimostrazione pro e contro la guerra provocata dalla commemorazione del 20 Settembre.

Purtroppo però i fenomeni psichici anormali continuavano. La settimana scorsa lesse un articolo del "Secolo" in cui egli e l'on. Tittoni erano vivacemente attaccati per il loro triplicismo. Ne rimase impressionatissimo e aveva deciso di andare a Roma per difendersi e spiegare le sue idee. I famigliari però riuscirono a trattenerlo.

Talvolta, però si lasciò sfuggire propositi di suicidio cosicché la vigilanza intorno a lui raddoppiò.

Il dottor Scaroni gli consigliò di andare a Vicenza per essere visitato dal cav. dottor Ettore Nordera, valente direttore del Manicomio di quella città. L'on. Fusinato si recò a Vicenza lunedì scorso. Il cugino suo Peron di Schio avvertì telefonicamente il dottor Nordera della presenza di S. E. Fusinato all'albergo "Roma" dove per non essere riconosciuto si era denunciato genericamente per l'avvocato Fusinato. Aveva con sé anche la signora Ester Cazzola.

Il dottor Nordera poté nella sua visita, constatare che egli era affetto da psichostenia acuta, cosicché gli consigliò una cura energica sudativa e rintonativa in un Sanatorio o gli fece intanto altre prescrizioni.

Propositi di suicidio

L'on. Fusinato che dapprima pareva ansioso di avere il parere del psichiatra, poi parve rispondere distrattamente alle sue prescrizioni. Ad ogni modo parve disposto ad assoggettarsi ad esse.

Poi girò solo per la città. Ho saputo ora da una particolare inchiesta condotta a Vicenza, che egli in quello stesso giorno si recò dall'armatore Signorini Francesco successore Nòe Supercini, in Piazza Biade. Per una quindicina di lire, li compere una rivoltella marca "Velodog" e si fece registrare sotto il nome di Bonaventuro Attilio di Vicenza. Diceva che faceva questo acquisto per un suo amico, che ne aveva bisogno a scopo di difesa.

Ieri l'on. Fusinato si recò ancora a Vicenza per un'altra visita medica. Si incontrò anche con l'on. Teso, che gli chiese come stesse in salute. Rispose: Male! Male! — E alle parole di conforto e incoraggiamento del deputato di Vicenza il Ministro rispose sempre scosso: Ah, male, male!

Sempre solo si presentò nel pomeriggio di ieri allo stesso armatore, per cambiare la rivoltella, adducendo che non era tornata di gradimento dell'acquirente.

Scelse una potente "Bayard" di cm. 7,65 a sei colpi, automatica, e, dopo aver molto contrattato, la pagò sessanta lire.

All'armatore, entrarono le volte, parve calmissimo, e non gli destò alcun sospetto.

Solo oggi il Signorini ha saputo chi era veramente l'acquirente della rivoltella dai connotati che lo stesso gli ha dato per riconoscerlo.

Iersera l'on. Fusinato fu, come il solito, al caffè qui a Schio, e poi si coricò alla solita ora.

Stamane poco dopo le 7 e 30 la signora Cazzola udì rimbombare due colpi di arma da fuoco nella stanza dell'ospite. Diede l'allarme e tutti i famigliari si precipitarono nella camera dell'on. Fusinato.

Il povero Ministro giaceva inerte col capo rovesciato sul guanciale, gli occhi vitrei, il corpo semicoperto e sulla camicia all'altezza del cuore una chiazza di sangue. Alle grida ed ai richiami dei suoi parve un po' riscuotersi, ma senza comprendere e senza pronunciare parola.

I domestici accorsero per i medici e per il sacerdote. Vennero il dottor Brunello e il dottor Salmoni, i quali tentarono ogni

mezzo per strapparli alla morte. Ma compresero subito che era inutile.

Una delle palle aveva attraversato nettamente il cuore ed era fuori-uscita dalla parte posteriore. L'altra era penetrata in cavità e non si era rintracciata.

Il sacerdote don Giuseppe Bellini amministrò all'agonizzante l'estrema unzione e la benedizione papale.

Alle 8.15 l'infelice Ministro cessava di vivere.

Accorsero sul luogo il Prefetto, il Delegato cav. Canilli, il Capitano dei carabinieri cav. Santucci, ai quali toccò sbrigare le pratiche di legge.

Nessun scritto fu trovato. Ad ogni modo causa della morte non può essere evidentemente che la sua infermità mentale. I medici redassero l'atto di morte e s'iniziarono i lavori per trasformare in camera ardente la stanza in cui era stato ospitato.

Le condoglianze e i funerali

La triste notizia fu subito comunicata alla Real Casa, al Presidente del Consiglio dei Ministri, alle Università di Padova, Roma e Torino, al Sindaco di Feltre, al Prefetto di Vicenza, ai parenti ed amici.

Ecco il testo del manifesto pubblicato dal Sindaco per la morte dell'on. Fusinato:

"Cittadini! — Una nobile figura che elevava di ingegno e di integrità di carattere fecero assurgere ai più alti uffici ed alle più cospicue dignità dello Stato, vinta dalle insidie di pavento insanabile morbo, piegava alla fatalità del destino.

Guido Fusinato, Ministro di Stato, membro del tribunale internazionale dell'Aja, professore di diritto internazionale, deputato in Parlamento, ha cessato di vivere. La improvvisa scomparsa dell'Uomo eminente provoca il vivo rimpianto di ogni schiavo abituato a ravvisare nel leggendario del poeta soldato un proprio concittadino, addolorato di vedere spenta poi sempre una mente intellettuale altrettanto patriottica attività di pensiero e di azione, in cui si trovava motivo di compiacenza e di orgoglio. — Il Sindaco Beltrami Pome.

Il Re ha così telegrafato da Roma alla signora Teresa Bianco Fusinato: "La notizia della morte dell'on. Fusinato mi ha grandemente colpito, ricordando con riconoscenza i segnalati servizi da lui resi al Paese. Mi associo di cuore, anche a nome della Regina, al lutto ed al rimpianto di Lei e Congiunti. — Vittorio Emanuele."

Per la Regina Madre, il cavaliere d'onore Guiccioli, ha così telegrafato: "E' col più intenso dolore che S. M. la Regina Madre inteso la gravissima sventura, e per mio mezzo Le porgo i sentimenti della più viva condoglianza. Coll'on. Guido Fusinato perde l'Italia uno dei suoi più illustri parlamentari, e S. M. la Regina Madre un devoto e fedele amico."

Hanno pure telegrafato molti uomini politici, letterati, artisti, scienziati e professori delle Università italiane. I più cospicui cittadini nella giornata sono accorsi a visitare la salma dell'insigne statista, che è vegliata religiosamente dai congiunti nella camera ardente.

Il registro posto nell'atrio del palazzo Cazzola va ricoprendosi di firme.

Il Municipio ha esposto la bandiera abbassata e ha telegrafato invitando condoglianze, il Presidente della Camera, l'on. Salandra per il Consiglio dei Ministri, il Prefetto di Vicenza, il senatore Giovanni Rossi e l'on. Gaetano Rossi.

Hanno ancora inviate le loro condoglianze: S. E. il Generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re, S. E. Volpi, S. E. l'on. Bertolini, on. Camera, S. E. on. Rava ministro delle Finanze, S. E. l'on. Battaglieri Sottosegretario alla Marina, Senatore Dini, Comm. Gaetani per i funzionari segreteria del Consiglio Superiore delle Belle Arti, S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario alla Istruzione signora Lare Teresa Marghinotti, signora Anna Allievi, Co. Vittoria di Palazzo, Giorgio ed Erminia Fencio. Altri telegrammi di condoglianza giungono continuamente alla Famiglia Cazzola e al Sindaco della Città.

I funerali di S. E. l'on. Fusinato avranno luogo domani sera giovani alle ore 17.

Nel duomo di S. Pietro verranno eseguite le esequie funebri alle ore 19.35 la salma partirà dalla stazione per essere trasportata a Roma, dove arriverà venerdì mattina col direttissimo delle ore 9.30.

Note biografiche

L'on. Guido Fusinato non contava ancora 55 anni, essendo nato il 15 febbraio 1880. Figlio del popolare poeta e patriota Arnaldo e della illustre poetessa Erminia Fua, egli vide la luce a Castelfranco Veneto in quel di Treviso. A soli vent'anni si laureò in giurisprudenza ed a 23 era già professore universitario. Conquistando più tardi la cattedra di professore straordinario di diritto internazionale alla Università di Torino, fu presto promosso ad ordinario dell'Istituto di Diritto internazionale di cui fu Rivelista italiana per le scienze giuridiche e compì varie opere di carattere giuridico e sociale che gli diedero pronta riputazione fra i dotti. Né dero pronta riputazione fra i dotti. Né gli alti studi assorbirono e deviarono il suo gusto ed il senso dell'arte ereditati dai genitori, e le generose vibrazioni della vita attiva.

Come fu scrittore sciolto e brioso, fu anche oratore vivace, elegante, simpatico, solido nella argomentazione, attraente per la forma. Eletto deputato la prima volta nel collegio di Feltre, ebbe l'incarico di consigliere del Senato, e fu costantemente confermato per sette volte il mandato sino alla presente XXIV legislatura. Membro del Contenzioso di

diplomazia, membro della Corte permanente di arbitrato dell'Aja, fu appunto alla seconda Conferenza per la Pace che egli ebbe a rappresentare per la prima volta l'Italia come ebbe a rappresentare pur anche alla VI Conferenza Navale di Londra.

Entrato nell'arringa politica ad appena 32 anni, militò nella destra, ma portando assieme a una maturità intellettuale una vibrante freschezza di vivacità giovanile. Biondo, elegante, appassionato della scherma, della ginnastica, dell'alpinismo, della equitazione, non era facile allora intuire in lui il diplomatico sottile ed il giurista sapiente. Fu in quell'epoca che venne scelto a padrino dell'on. Macola nel tragico duello con Felice Cavallotti a fu a lui che toccò di dirigere lo scontro fatale. Fu da quel giorno, notava recentemente un suo biografo che s'impadronì dell'animo suo quel senso di tristezza che doveva poi accompagnarlo in tutte le successive fasi della vita.

Alla Camera la sua posizione ebbe sollecito rilievo in seguito ai suoi discorsi sulla riforma della scuola classica, sulla politica ecclesiastica, sugli infortuni del lavoro e la questione sociale, sull'autonomia universitaria e sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ma fu il discorso da lui pronunciato nel 1898 sulla politica estera che contribuì a farlo partecipare per la prima volta nel maggio 1899 alla compagine governativa come sottosegretario di Stato per gli esteri nel Gabinetto Pelloux, all'epoca in cui la Consulta era retta da Visconti-Venosta. Conservò poi la stessa carica nel successivo gabinetto, presieduto da Saracco, rinunciando solo nel febbraio 1901 quando a Saracco successe Zanardelli.

Nel 1903, però, riassumendo Gioioli il potere, l'on. Fusinato venne richiamato al suo posto sotto il nuovo ministro degli esteri sen. Tittoni, e nel 1906 Gioioli volle affidargli il portafoglio della pubblica istruzione, che il Fusinato poté tuttavia tenere per solo poco più d'un paio di mesi, avendo dovuto dimettersi per motivi di salute.

Più ancora però che per la sua partecipazione al Governo la notorietà di Guido Fusinato s'è fissata davanti al Paese essendo egli stato assieme all'on. Bertolini e al comm. Volpi, uno dei negoziatori ufficiali per conto dell'Italia del trattato di pace con la Turchia dopo la guerra per la conquista libica.

Forse la lunga intensità delle preoccupazioni di quel tempo, dovuta al forte senso di responsabilità, ha contribuito ad acuire in lui quei perturbamenti nervosi che dovevano poi accendersi così terribilmente da condurlo alla suicidio. Non ebbe infatti più parte nei Governi che si sono succeduti ed anche alla Camera la sua azione non ebbe più l'evidenza d'un tempo.

Egli era attualmente anche consigliere di Stato e ministro di Stato, ma si tenne in disparte, dominato dall'interiorico scaramento. Eppure egli era stato uomo di molto coraggio: nel 1886 a Civitavecchia, vista una donna cadere in mare, si precipitò pronto al salvataggio trasportando l'infelice a riva; s'era anzi guadagnato per nobilissimo atto la medaglia d'argento al valore di marina.

commenti dei giornali romani

Roma, 23
(Avv.). — La stampa romana si occupa argutamente della tragica fine dell'on. Fusinato.

La "Tribuna" dice che la salute dell'on. Fusinato non andò più bene fin dal 1906, quando fu costretto a dimettersi da ministro per tale ragione. Negli ultimi tempi, soltanto in virtù di una forte forza d'animo e di un alto sentimento del dovere, sopravvivendo allo sfacelo progressivo del corpo, egli poté accudire ai suoi lavori e disimpegnare importanti incarichi che erano a lui affidati. Del Fusinato rimane, più che l'opera politica, sopra tutto l'opera di scienziato del diritto internazionale. Egli lascia di sé largo rimpianto nel mondo scientifico.

Il "Giornale d'Italia" esamina minutamente l'opera del Fusinato che dice essere stato uno dei parlamentari più potenti del mondo politico italiano. Alla Camera fu notato subito per l'acutezza dell'ingegno e per l'acume con cui trattava le varie questioni che si susseguivano sul tappeto della discussione. E la stima per la sua competenza nei problemi di politica internazionale fu così alta che Visconti Venosta, entrando nel secondo ministero come ministro degli Esteri, lo volle suo collaboratore. Nei vari anni passati come sottosegretario di Stato agli Esteri, era stato un prezioso collaboratore di quei ministri per la sua vasta competenza in politica estera. La sua principale caratteristica era quella di essere uno dei più saldi e convinti triplicisti, e a tal proposito diede prova indiscutibile di coraggio alla Camera, colla politica seguita dall'Italia di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina. E che ci volesse del coraggio per opporsi ad una corrente fortissima di patriottismo che circolava per la Camera italiana, lo dimostrano le frecciate ironiche e pungenti dell'Estrema Sinistra che gli rimproverava ad ogni piè sospinto, essere egli il figliuolo di Arnaldo Fusinato, il poeta del patrio riscatto, e la garbata ma acerbissima critica di Alessandro Fua, il più vibrante di amor di patria e di energia nella discussione che sembrava allora sonnecchiare, ridestando in tutti i presenti un altissimo senso di dignità nazionale. Figlio di Arnaldo Fusinato, egli amaramente si doveva che talvolta la sua indistruttibile sentimento patriottico non fosse riconosciuto: come venuto — e in ciò andava d'accordo fino ad ieri con autorevoli rappresentanti della sua regione — pensava che evitare un conflitto coll'Austria, fosse il vero modo di tutelare i grandi interessi nazionali e la integrità della Patria. Agli amici diceva, in questi giorni, che era lieto di esporsi alle critiche anche più aspre degli avversari perché era sicuro nella sua

coscienza di amare profondamente la patria e di volerla appunto preservare da ogni pericolo. Infatti, potevano essere discusse le sue opinioni politiche, ma il suo amore per l'Italia e per il suo nativo adorato Veneto era superiore ad ogni sospetto.

«Nei vari anni passati alla Consulta come sottosegretario di Stato, prima col Visconti Venosta, poi col Tittoni — scrive la "Vita" — Fusinato fu un prezioso collaboratore di quei ministri ed acquistò una vasta competenza in politica estera. Fra le tendenze più spiccate del suo spirito, fra le predilezioni dell'attività sua spirituale, era indubbiamente la politica estera. E' notorio che egli avrebbe desiderato di dare l'opera sua a servizio per la buona situazione politica e diplomatica nel mondo.

L'«Osservatore Romano» scrive che il Fusinato godeva molte simpatie negli ambienti parlamentari, e che la determinazione del folle gesto deve ricercarsi nella malattia che lo affliggeva da tempo e che ne aveva alterato le facoltà intellettuali.

La notizia a Castelfranco

La morte dell'on. Guido Fusinato, illustre figlio di Castelfranco, fu sentita qui con vivo risentimento ed il Sindaco ha trasmesso un telegramma di condoglianza al Sindaco di Schio avvertendolo che interverrà ai funerali. Il padre suo, il poeta Arnaldo Fusinato dimorò qui molti anni, e l'ex Ministro nacque nella casa Sartoretto in piazza ove a cura del Municipio è murata una lapide a ricordo della dimora del padre.

Il Sindaco di Schio mandò oggi al nostro un telegramma avvertendolo della avvenuta morte.

L'impressione a Venezia

La notizia della tragica morte di S. E. l'on. Guido Fusinato giunse a Venezia nelle prime ore della mattina, con un telegramma spedito da Vicenza alla "Gazzetta". Dalla nostra redazione essa fu telefonata ad alcuni degli amici più intimi del defunto e si sparse così in città producendo la più penosa impressione. Guido Fusinato era molto noto tra noi. A Venezia, e precisamente al Marco Foscarini, si era avuta compiuta una serie di studi classici avendovi i compagni di studi che raggiunsero, come lui, gli alti fastigi della vita pubblica. La pietosa fine dell'illustre parlamentare fu tutto ieri argomento di discorsi e di sincero compianto.

E' noto come la nevrosi deformi ed esageri, nel soggetto che ne è colpito, i fatti e le immagini, e sopprime ogni forza di resistenza contro le impressioni esteriori. L'on. Guido Fusinato — che ispirandosi ai concetti di un grande italiano — Francesco Crispi — vedeva nella Triplice Alleanza la sola garanzia possibile per l'Italia, aveva avuto in parecchie circostanze quella virtù costata nel nostro Paese che è la resistenza alla impopolarità. Dirà l'avvenire se la sua visione delle nostre relazioni internazionali sia stata sempre esatta; certo fu sempre ispirata ad un grande amore patrio. Non si può negare — è vero — che la Triplice Alleanza aveva perduto molto del suo valore e del suo significato originario, dopo la spartizione del mondo politico italiano di Francesco Crispi, il quale vi aveva recato uno spirito di dignità e di fierezza troppo sovente obliato più tardi, e perciò potrebbe apparire meno giustificata la fedeltà dell'on. Fusinato alla politica triplicista. Ma nessuno può dire in questo momento, quanta parte avesse in quella fedeltà la convinzione, e quanto ne avesse il sentimento della opportunità. Il nervosismo e lo spirito di prevenzione della Francia contro di noi, lo stato d'animo delle popolazioni italiane, inflaccite dalla propaganda pacifista, le condizioni sovente preoccupanti dei nostri armamenti, il sentimento indispensabile di lealtà che deve presiedere alle alleanze, tutti dovettero consigliare all'on. Fusinato di evitare bruschi cambiamenti di rotta e di chiudere gli occhi in momenti nei quali gli atteggiamenti dell'Austria ferirono gli italiani.

E poiché l'on. Fusinato amava sinceramente il proprio paese, è facile immaginare quali sforzi dovette, in qualche ora della vita nazionale, esercitare su se stesso l'on. Fusinato per sopportare il proprio sentimento di proprio razionalismo. Tali sforzi, disgraziatamente, sono fatti per logorare uno spirito che senta nobilmente e fervidamente, e quando la fibra fisica non soccorre più nella lotta, si ha l'improvviso rilascio, l'allentamento di tutti i freni. Allora l'uomo, con tutte le sue debolezze prende il sopravvento, e il dubbio che prima era fatto tacere dalla ragione, dalla coscienza del dovere compiuto, riprende il suo dominio. E sopravviene l'istante tragico, la follia.

A quest'uomo che amò, e per quest'uomo soffrì lo spasimo estremo di chi dubita di avere speso invano, di avere speso male tutta la sua vita, s'inclinano riverenti e commossi quanti hanno conosciuto l'angoscia che si può accogliere in un'ora negli abissi del cuore umano.

Regia Marina

Roma, 23

Con Regio decreto 20 corrente in corso di registrazione il primo macchinista Coppa del C. R. E. è stato nominato a scelta sotto tenente macchinista con decorazione dal primo ottobre ed è iscritto al dipartimento di Napoli.

I telefoni della "Gazzetta"

I telefoni della "Gazzetta" portano i seguenti numeri:

202 Direzione e Redazione
231 Amministrazione

Per le comunicazioni intercomunali basta chiedere la "Gazzetta", essendo il filo diretto tra i nostri uffici e il centralino intercomunale.

Il regime della moratoria e i debitori della Banca d'Italia

Una statistica confortante

Roma, 23

La direzione generale della Banca d'Italia ha fatto una indagine intesa a determinare il modo di comportarsi dei debitori per cambiali tratte nel suo portafoglio sotto il regime della moratoria decretato il 4 e confermato il 16 agosto decorso.

Ecco i risultati generali sino al 10 corrente:

Effetti incassati per intero, numero 175.096, lire 239.326.900.

Effetti prorogati con pagamenti di acconto, numero 134.715, lire 122.170.000.

Effetti protestati numero 14.586, lire 9.917.000.

Totale numero 324.397, lire 371.403.000.

Gli effetti interamente pagati rappresenteranno quindi poco meno del 15 per cento.

Il totale del valore medio delle cambiali saldate per intero sarebbe di lire 1366, quello delle cambiali col versamento di non meno del 15 per cento obbligatorie lire 906 e quello per cambiali vietate ma il pagamento delle quali viene regolato successivamente anche con saldo integrale, di lire 676.

Seguono cifre riguardanti la situazione del portafoglio della Banca d'Italia nelle decadi sottostanti:

20 luglio 447.0 milioni.
31 luglio 510.4 milioni.
10 agosto 761.4 milioni.
20 agosto 840.2 milioni.
31 agosto 876.7 milioni.
10 settembre 835.8 milioni.

Commentando le susepse cifre, la Tribuna osserva che esse, dimostrano che su un totale di oltre 371 milioni la cifra dei protesti ammonta al disotto dei 10 milioni (meno del 2 e mezzo per cento) e che il 65 per cento delle cambiali sono state pagate per intero, vengono a sfatare le apprensioni diffuse un po' superficialmente dalle conseguenze dell'immane crisi europea sopra la situazione economica e finanziaria del paese, e stanno a dimostrare la bontà intrinseca della nostra situazione finanziaria.

La Tribuna aggiunge che le cifre che la Banca d'Italia pubblica sulla situazione del proprio portafoglio dimostrano che la Banca d'Italia ha avuto pieno senso della situazione determinata dalla grande crisi internazionale e che non ha menomamente esitato a prestare tutto il suo potente concorso per fronteggiarla.

Per fronteggiare la disoccupazione

desiderata, delle Camere del Lavoro esposti all'on. Salandra

Roma, 23

Stamane l'on. Presidente del Consiglio ha ricevuto la commissione parlamentare del gruppo parlamentare socialista e della Confederazione del lavoro composta dagli on. Diugni, Cavallotti, Cagnoni, Chiesa, Pietro, Quinzio, Rigola e dai signori Baldini e Amatore.

Nel colloquio durato fino alle 13 i componenti la commissione hanno illustrato i desiderata della classe lavoratrice nell'ordine del giorno votato dalle camere del lavoro e dalle federazioni di mestiere nel congresso di Bologna del 15 corrente in ordine alla disoccupazione.

Gli on. Diugni, Chiesa, Quinzio ed il Baldini hanno reclamato provvedimenti interattivi in quelli già adottati dal governo per la pronta esecuzione dei lavori pubblici dello Stato e congrui provvedimenti per i disoccupati dell'industria, con particolari riguardi ai rampolli. A tale scopo richiesero che siano facilitate le operazioni di credito, ristabilita la circolazione del denaro, riaperti gli sbocchi all'esportazione dei prodotti di conieri a magazzino, aiutati gli enti che si occupano di collocare e sussidiare i disoccupati, agevolare l'assicurazione dei rischi nei trasporti marittimi, richiamati gli azionisti ad occupare il maggior numero possibile di opere agricole.

Chiese il finanziamento per il lavoro degli enti locali (province, comuni e consorzi) la commissione, mentre si è occupata dell'ultimo provvedimento del governo e della procedura abbreviata per l'approvazione dei progetti, ha invocato ulteriori stanziamenti allo stesso scopo. Sulla politica dei consumi la commissione ha fatto presente che la Banca ha fatto presente all'on. Salandra come la tendenza al rialzo dei prezzi del grano giustificati le maggiori attenzioni dei consumatori per il prossimo inverno e successiva primavera ed ha consigliato l'acquisto per parte del governo di grano e di cereali a raccolto nuovo di grosse partite ed eventualmente la requisizione dei prodotti nazionali al prezzo non superiore di lire 25 al quintale e ciò allo scopo di impedire la speculazione non solo dei negozianti ma anche dei produttori, che già hanno immagazzinato il raccolto ed inoltre ha raccomandato la nomina di commissioni di controllo sul rialzo di materiali da costruzione, al fine di impedire l'ulteriore e già innanzi tutto.

L'on. Cavallotti ha fatto presente la disastrosa condizione delle classi agricole e miliane per la scarsa vendibilità dei principali prodotti del paese e specialmente della canapa ed ha chiesto che la Banca intervenisse ad aiutarla con sovvenzioni sui prezzi di mercato.

Infine, a nome di tutta la commissione del partito socialista e della Confederazione del lavoro, l'on. Cavallotti e il Baldini hanno illustrato l'opportunità sociale e politica di una larva amnistia.

La commissione ha detto che l'on. Salandra ha assicurato la commissione stessa che avrebbe esaminato, insieme ai colleghi del governo e specialmente insieme ai ministri da cui dipendono i servizi cui si riferiscono i voti o deliberati presentati, col massimo desiderio di esaurirli fin dove sia possibile, accennando inoltre ai parecchi provvedimenti già presi dal governo a riguardo dei singoli voti stessi.

Per l'esportazione dei tabacchi

Roma, 23

In seguito a disdetta data fino dal novembre 1913 al relativo contratto, avrà termine col 31 dicembre p. v. la concessione dell'esportazione e vendita con privilegio di esclusività dei tabacchi lavorati italiani nelle repubbliche dell'Argentina, dell'Uruguay e Paraguay, concessione esercitata dalla compagnia italo-americana di Napoli.

Per assicurare la continuità di detta esportazione, a partire dal 1.º gennaio 1915, si è indetta, previo avviso dei capi consueti, una asta pubblica per la rinnovazione per un novennio dell'acconciato privilegio, limitatamente alla Repubblica Argentina.

L'asta suddetta seguirà a Roma il 21 novembre p. v. con la osservanza delle norme fissate nell'apposito avviso che sarà ostensibile presso la direzione generale delle privative e intendenza di finanza e le Camere di commercio del Regno, unitamente al relativo capitolato di oneri ed al nuovo decreto che stabilisce le modalità ed il prezzo per la vendita all'estero dei tabacchi lavorati italiani.

Istituti di Educazione
Collegio Convitto GRAZIANI
Bassano Veneto
Scuole Elementari - Ginnasio Regio - Scuola Tecnica paragonata - Trattamento di famiglia - Assistenza continua nelle lezioni.
Chiedere programmi alla DIREZIONE.

Collegio RICCI in Vittorio Veneto
Istituto climatico educativo. — R. Ginnasio e Tecnico. — Scuola elementare interna ed esterna.
— Chiedere programma. —

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno XXX Castelfranco Veneto Anno XXX
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari — Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. — Media promossi dalla fondazione 96 per cento — Retta 390.
SPESSA Prof. FRANCESCO - Direttore

Anno 41.0
COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO
Istituto di primo ordine. Sede splendida e saluberrima in aperta campagna. Bagni e termofoni. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Scuole interne e pubbliche. Elementari e Medie. Assistenza assidua negli studi. Corsi accelerati per riaggiornare 25 anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi. — Chiedere programmi al Direttore Prof. Dott. G. Brotta.

Premiato Collegio N. Tommaseo
TREVISO — Tel. 308
Istituto di I. ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa, Istruzione religiosa. Studi completi pubblici, privati, corsi accelerati assidua assistenza nelle lezioni. Risultati ottimi. Oratorio sale di lettura, bigliardo, teatro, Cinematografo, bagni, caloriferi. Ottimo trattamento. Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Collegio Barbarigo
Anno IV. — TREviso - S. M. Maggiore
Corsi accelerati, numero limitato di convittori. Esclusi esterni e semiconvittori. Nei passati corsi sono stati ottenuti i migliori risultati. Retta mitissima. — Telefono, 496.

Collegio Convitto Mashile
"ALFIERI",
SCHIO (Vicenza)
Scuole Elementari — Regio Scuole Tecniche. Corsi privati. Retta modica. Trattamento di famiglia — Posizione incantevole.
Chiedere programmi alla Direzione

Istituto SOLITRO
Padova - Palazzo Giustiniani-Cavalli
Ambiente signorile. Seria educazione. Scuole pubbliche e private. Premiato Scuola di Commercio — Corsi accelerati tecnici e ginnasiali.
Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro.

KALODONT
Crema dentifricia indispensabile
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola regolarmente, protegge da malattia infettiva.
Rapp. Gen. GIANOTTI R. - MILANO

AUTOMOBILI
Isotta e Fraschini
VETTURE

STANDARD
9.5 HP. - 4 Cilindri
l'ideale per profumista.

MOTOCICLETTE
4 HP. tre velocità - In-
distruttibile. acci-
nata 2 1/2 HP. a due
tempi (62 Kg. - 65 Kg.
ora).

TRIUMPH
SINGER
3 1/2 HP. 4 1/2 HP.

BICICLETTE
TRIUMPH - STUCCHI
Rappresentante Ge-
nerale per il Veneto C. APERGI
Via del Santo 8 - PADOVA
Cataloghi e preventivi a richiesta
PAGAMENTI RATEALI

ULTIMA ORA

Incrociatore tedesco affondato da uno russo

Parigi, 23
TELEGRAMMI DA LONDRA AL "TIMES" CHE L'INCROCIATORE RUSSO "BAIAF" HA COLATO A PICCO NEL BALTICO UN INCROCIATORE E DUE TORPEDINIERE TEDESCHI CHE PONEVANO MINE.

Nuovi successi russi presso Przemysl

Petrograd, 23
Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:
«Continuando l'inseguimento dell'esercito austriaco che ha in ritirata, le truppe russe occupano Vichitsky nella regione di Przemysl. Le truppe russe sono in stretto contatto con il nemico ma non vi fu alcun combattimento».

Gli specialisti militari ritengono unanimi che la caduta di Jaroslaw tolga a Przemysl la sua importanza strategica. Essi ritengono inoltre che l'esercito del generale Aulenberg perda tutte le sue risorse materiali. In Galizia i russi posseggono già una rete ferroviaria di 1300 chilometri.

Il "Messaggero dell'Esercito" dice: I tedeschi concentrano a Kalisch 25 mila uomini e proseguono febbrilmente alle fortificazioni delle città. Le loro avanguardie occupano una serie di borghi e si avvicinano a Lodz. Le truppe russe ostacolano la loro offensiva con successo.

La "Goeben", e la "Breslau", nel Mar Nero?

Parigi, 23
Si ha da Odessa: «Gli incrociatori "Goeben" e "Breslau" e parecchie torpediniere turche sarebbero uscite dal Bosforo in direzione del Mar Nero. Gli ufficiali e l'equipaggio indossero le uniformi tedesche».

Pretesi misfatti dei serbi contro i bulgari della Macedonia

Nice, 23
(Ufficiale). — L'Echo di Bulgaria continua in questi ultimi tempi a pubblicare una serie di pretesi misfatti compiuti contro i bulgari della Macedonia serba. Nel numero del 15 settembre, un articolo intitolato «La situazione in Macedonia» ripete sempre le stesse cose: saccheggi, violenze ed uccisioni di bulgari da parte dei serbi; prigioni gremiti di bulgari, requisizioni, imposizioni ecc. Non occorre di smentire simili calunnie, basta dichiarare che tutta la popolazione della Macedonia serba è completamente solidale coi serbi della Serbia nei gravi avvenimenti attuali.

Altri tre piroscafi tedeschi catturati dagli inglesi

Londra, 23
(Ufficiale). — La nave britannica Berwick (un incrociatore di 9500 tonnellate, con 14 cannoni da 152, lungo 131 m.) catturò il piroscafo Sprosswald della Altonburg America Line. Questa nave era stata come è noto, trasformata in incrociatore ausiliario. Nello stesso tempo furono catturate due navi carboniere con semita tonnellate di carbone e 180 tonnellate di provviste per gli incrociatori tedeschi che operano nelle acque dell'Atlantico. Dallo scoppio della guerra soltanto 12 piroscafi inglesi in navigazione furono catturati o affondati su oltre quattromila piroscafi britannici che fanno il commercio marittimo.

L'attitudine della Bulgaria

L'Austria e i giapponesi
Vienna, 23
La ufficiosa Südslavische Correspondenz scrive in una nota che dice di avere da Sofia:

«Secondo informazioni attinte a circoli ben informati da messoni di Buxton presidente del comitato balcanico londinese è completamente falsa. Il Re come pure il gabinetto Radostawski non hanno alcun dubbio che la direttiva della politica seguita dalla Bulgaria è considerata la sola proficua al paese e non si pensa ad abbandonarla. Buxton avendo compiuto anche presso il partito parlamentare i suoi tentativi per guadagnarsi alla politica di neutralità, riceve in risposta una dichiarazione dell'Unione nazionale nella quale è detto che la Bulgaria ne ha abbastanza di promesse e non si può tenere coi suoi nemici di ieri e con amici infedeli i quali anche hanno sostenuto la parte di isagogatori maledici».

Contrariamente alle affermazioni dei giornali inglesi, secondo i quali il ministro Jack esteri giapponese avrebbe dichiarato che i membri della Ambasciata giapponese a Vienna sarebbero stati trattati in modo scorretto dalla popolazione austriaca, la Politische Correspondenz rileva:

«È vero che in Austria Ungheria è generale l'impressione per il modo di procedere del Giappone, ma nessuno ha pensato mai di esprimere tali sentimenti con una simile scorrettezza. L'intera popolazione di Vienna e non solo i viennesi, sono testimoni che nessuna ingiuria è stata fatta ai rappresentanti del Giappone. Anche i rappresentanti degli Stati neutrali potrebbero affermarlo».

Altre smentite serbe a notizie di fonte bulgara

Nice, 22
Da fonte ufficiale si smentisce nel modo più categorico la notizia diffusa da Sofia che afferma che il colera inferisce nell'esercito serbo, che sono avvenuti ammutinamenti fra le truppe serbe e gli artiglieri serbi hanno distrutto loro stessi i cannoni.

Queste notizie, come pure le precedenti circa la pretesa situazione nella Macedonia serba sono diffuse per indurre in errore l'opinione pubblica europea. Tale opinione però saprà giudicare essa stessa come meritano simili insinuazioni.

Artiglieri francesi sul Lowen per il bombardamento di Cattaro

Bordeaux, 23
Nel consiglio dei ministri Augagneur ministro della marina comunicò che la flotta francese sbarcò ad Antivari artiglierie di grosso calibro come pure un corpo di artiglieri. Questa forza, comandata da un capitano di fregata, sale sul Lowen dove procederà ad un energico bombardamento dei forti della città e del porto di Cattaro.

Augagneur ricorda che i forti che comandano l'entrata delle bocche di Cattaro furono distrutti qualche giorno fa dal bombardamento della squadra Boue de la Peyrere.

La battaglia del Mare del Nord

Il racconto di un superstita

Amsterdam, 23
Il corrispondente della «Haudelblad Vanikon» ha intervistato un superstita della battaglia del Mare del Nord il quale ha dichiarato: «Tre corazzate si trovavano nel Mare del Nord con un tempo magnifico. Verso le sei del mattino l'Aboukir fu colpito parecchie volte e disparve in cinque minuti. Le altre navi, non vedendo alcuna nave nemica credettero che l'Aboukir avesse urtato in una mina e calarono le salupole a mare per raccogliere l'equipaggio. Qualche minuto più tardi l'incrociatore «Hogue» fu colpito e colò a fondo. Non è confermato che il «Gross» riuscì a colpire due sottomarini tedeschi, ma fu silurato anch'esso e colò a fondo alle otto».

I tedeschi accusano i francesi di aver ucciso dei feriti

Berlino, 23
Il comandante superiore dell'esercito è stato informato dal seguente rapporto di un reggimento di Bethencourt 10 settembre:

«Nella giornata dell'8 corrente due automobili che trasportavano feriti e recavano la Croce Rossa di Ginevra vennero assalite nella foresta demaniale da un distaccamento di ciclisti francesi al comando di un ufficiale. I feriti ed i conducenti furono uccisi e spogliati. Soltanto due feriti furono risparmiati e fecero questa deposizione al maggiore medico del loro battaglione che la trasmise alla compagnia di sanità a Gondreville il giorno successivo».

Il rapporto è firmato dal comandante del reggimento.

Il commercio marittimo della Germania completamente paralizzato

Londra, 23
Telegrafano da Washington alla Morning Post, che la scomparsa della marina transatlantica tedesca è dimostrata dal fatto che tra il 26 agosto ed il 15 settembre 1913, 35 navi tedesche erano arrivate a New York, e 30 ne erano partite, mentre durante lo stesso periodo dell'anno corrente, una sola nave è arrivata in questo porto ed una sola ne è partita.

La visita dell'Arciduchessa Augusta ai prigionieri russi

Budapest, 23
L'arciduchessa Augusta ha visitato ieri l'ospedale della guarnigione. Essa ha rivolto parole gentili a tutti i soldati malati. L'arciduchessa ha visitato anche la camera dove sono raccolti i prigionieri russi feriti ed essa rivolse anche ai Russi parole di consolazione e regalò loro sigari e sigarette. I prigionieri russi commossi per la benevolenza umanitaria dell'arciduchessa hanno dichiarato di non dimenticarsi mai del giorno in cui una arciduchessa della Famiglia imperiale si è così interessata anche dei prigionieri nemici.

La questione delle Capitalizzazioni Verso un compromesso?

Parigi, 23
I giornali hanno da Costantinopoli, 22 settembre: — La situazione politica è sempre incerta. Tuttavia negli ambienti bene informati si assicura che il Governo ottomano ha deciso di osservare la più stretta neutralità. I partigiani di questo atteggiamento tanto borghesi che militari, aumentano sensibilmente. Gli ambasciatori discutono con Halil bey rappresentante del Governo ottomano, la questione delle capitalizzazioni. E' quasi certo che interverrà un compromesso. Si è già raggiunto l'accordo su molti punti.

L'aumento dei dazi doganali

Costantinopoli, 23
Una legge, in esecuzione della soppressione della parte finanziaria delle capitalizzazioni, che deve pubblicarsi oggi dal giornale ufficiale, viene già pubblicata dai giornali di stamane. Essa stabilisce che tutte le merci sottoposte al dazio doganale dell'11 per cento si sottoporranno, a partire dalla mezzanotte del 13 ottobre, al dazio del 15 per cento e le merci sottoposte al dazio dell'8 per cento, si sottoporranno al dazio del 12 per cento.

La mobilitazione della Turchia

Parigi, 23
L'Excelsior ha da Londra: Da fonte ottomana si assicura che la Porta ha deciso la mobilitazione parziale ed il ritiro delle truppe attualmente alle frontiere di Asia e di Europa.

Enver pascià a Berlino?

Bordeaux, 23
Il Temps pubblica un dispaccio da Londra il quale annuncia che Enver Pascià ha lasciato Costantinopoli per recarsi in incognito a Berlino.

Un'inchiesta tedesca sulle condizioni dei monumenti di Lovanio dopo il bombardamento

Berlino, 23
Il «Wolf Bureau» pubblica: Il conservatore artistico del governo generale di Bruxelles ha esposto al municipio di Lovanio le chiese, il palazzo di città, la biblioteca e gli altri monumenti interessanti. Tutti i turisti artisti del palazzo di città sono stati riuniti sotto la sorveglianza di un sott'ufficiale scrittore di cose d'arte hanno salvato i tesori delle chiese di S. Pietro mentre era in fiamme. I quadri di Dierick e la scena di Sant'Erasmo sono perfettamente conservati. Le chiese distrutte dalle quali era stato ritirato il materiale, sono state costruite in riviste senza valore artistico e completamente moderne. A Liegi tutte le chiese e le collezioni artistiche sono intatte. La chiesa di San Paolo ha leggermente sofferto ad una volta. I tesori delle chiese e dei musei sono intatti. A Ruy la chiesa ed il collegio sono pure intatti. Quattro casse con reliquiari, secondo una dichiarazione delle autorità ecclesiastiche sono state trasportate ad Anversa.

I tedeschi minaccerebbero rappresaglie su Bruxelles

Amsterdam, 23
Telegrammi da Ostenda affermano che delle mitragliatrici e dei cannoni sono stati collocati dai tedeschi sui principali boulevard di Bruxelles, e che i principali edifici pubblici, meno la cattedrale, sono minati. Una quantità di benzina e di altre materie infiammabili trovansi in tutti i punti della città. Bruxelles potrà essere incendiata da un colpo d'altro, in poche ore.

Un dispaccio da Anversa al «Telegraph» dice che i tedeschi continuano a molestare le popolazioni inoffensive della provincia di Anversa. Essi bruciano le case e sparano contro gli abitanti.

Il vandalismo teutonico nella Provincia di Anversa

Amsterdam, 23
Un dispaccio da Anversa al «Telegraph» dice che i tedeschi continuano a molestare le posizioni indifese della provincia di Anversa. Essi si avanzano a piccoli distaccamenti, incendiano e sparano sugli abitanti. A Tremolec 220 case sono state così distrutte.

A Bruxelles tutto è calmo. I prezzi della derrate aumentano notevolmente. La scarsità di alcune derrate si fa sentire. Malgrado la proibizione di introdurre giornali belgi, un numero considerevole di essi è stato portato in città clandestinamente.

Opere d'arte... salvate da un ufficiale tedesco

Berlino, 23
Il «Wolf Bureau» ha da Bruxelles: Un ufficiale tedesco salvò dal palazzo municipale di Eppehem presso Malines che era in fiamme due grandi quadri di altare di antichi maestri fiamminghi che consegnò al capo amministrativo del governo generale. Questi misero i due quadri a disposizione dell'amministrazione dei musei del Belgio.

Il commercio marittimo dell'Italia

Roma, 23
Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:
Le efficaci pratiche svolte dal reggimento ambasciatore a Costantinopoli nell'interesse del nostro commercio con quelle autorità hanno assicurato che nessuna requisizione sarà più fatta a bordo di navi italiane. Le compagnie di navigazione potranno dunque liberamente imbarcare nel Mar Nero merci ed oggetti di ogni specie diretti in Italia.

Il Regio Console generale a New York telegrafa che sono partiti da quel porto i seguenti piroscafi: 1. vapore «Kilysty» di bandiera inglese il 19 corrente per Messina con 230 mila galloni di petrolio e 6.670.500 di noli di petrolio.

Il piroscafo «Calabria» di bandiera inglese il 19 corrente per Napoli con 3091 barili di olio lubrificante e 6901 sacchi di parafina. — 4.0 il vapore «San Giorgio» il 19 corrente con 11750 galloni di olio lubrificante e 2625 sacchi di parafina per Palermo. — 4.0 vapore «Ancona» il 19 corrente per Napoli con 1880 barili di olio lubrificante e 49 sacchi di parafina provenienti da Filadelfia.

Un'altra proposta pratica

Roma, 23
L'on. Angelo Battelli indirizzava una lettera ai giornali per proporre che tutti i deputati rilascino una missiva delle loro competenze a favore dei danneggiati dalla guerra. In questo modo, aggiunge il Battelli, si ricaveranno senza tanta fatica oltre 200.000 lire.

L'interessamento del Pontefice per la scuola di musica sacra

Roma, 23
Il Papa ha ricevuto il cardinale Bisleti arcivescovo di Ancona, il procuratore generale della comunità dei fratelli cristiani moris. Rosa sostituto della Sacra Congregazione Consistoriale, mons. Chiodola con la rappresentanza dei parroci di Genova, il Co. Grosoli Peroni, il marchese Serpelli, il marchese Rangoni, il comun. Leoni.

Il Papa ha ricevuto poscia le deputazioni della associazione italiana Santa Cecilia e della Pontificia scuola superiore di musica sacra di Roma presentata dal protettore cardinale Bisleti. Il Papa si è concesso del lavoro fatto fin qui per restaurare il canto gregoriano e della musica sacra ed ha dichiarato di voler sostenere i principi posti da Pio X. Ha detto

di gradire nel vedere ormai stabilmente eretta la scuola superiore di musica sacra in Roma ed ha aggiunto che egli avrebbe sostenuto e promosso in ogni maniera tale istituto. Quindi dopo aver rivolto al cardinale ed agli altri parecchie domande sullo stato dell'associazione e della musica sacra nelle basiliche di Roma, e chiese di Roma, ha consegnato al presidente una medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa anche alla Associazione di Santa Cecilia e di Germania, e sinistralmente ha consegnato la medaglia d'oro come premio a quanto hanno fatto finora, incoraggiando la prosecuzione con profitto per la gloria, il buon discorso del culto e l'onore della fede. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione e la domanda del presidente dell'Associazione, la ha estesa

La premiata istantanea
TINTURA MAFFEI
per capelli - barba - baffi
9 gradazioni dal NERO al BIONDO
Non ha rivali
Prezzo L. 10.50 - In Provincia L. 12.00
Le persone sfiduciate dai risultati negativi di tante altre tinture, sono pregate di fare una sola volta la prova della TINTURA MAFFEI per adottarla per sempre.
MAFFEI (Commercio Capelli)
21, Piazza Nolana - Napoli
FACILISSIMA APPLICAZIONE

PREMATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento
e Cucine Economiche
EMANUELE LACCHINI in Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mare di Porta Nuova, 304-306
Nagosto in Corso Principe Umberto
SUCCESSIONE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucine economiche a termosifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Sistemi e materiali di riscaldamento
e cucine economiche nei limiti
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

LA REGINA
DELLE
ACQUE MINERALI
D'AVOLA
NATURALMENTE
EFFERVESCENTE
CLAVDIA
SI TROVA OVUNQUE

Lago di Como - **CABENABIA** - Lago di Como
Hotel Belle Vue
Casa modernissima di primo ordine -
Splendida posizione in riva del lago.
VASTO GIARDINO
Delizioso soggiorno estivo e autunnale
OTTIMA CUCINA
Prezzi modici e ridotti

Magnetismo
Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico
funziona sempre in Bologna, e in ogni
caso per qualunque domanda
si interviene. Particolari
Volendo consultare per corrispondenza
dichiarare che si desidera sapere ed inviare L. 15
se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero,
in lettera assicurata o postale.

MOTORI
CHAPUIS - DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forata
Tipi Specialissimi ad alto rendimento
per Veturlette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

BRODO
MAGGI
DADI
Il vero brodo
genuino di
famiglia.
In guardia dalle
imitazioni!
Esigete il nome
MAGGI e la stella.
Croc-Stella.
5 Centesimi
1 Dado
per 1 piatto di minestrone

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata
da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

CHININA **MIGONE**
Proprietà della
CHININA MIGONE
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di purissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile o che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'alopecia e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovranno essere provvisti come di cose veramente utili ed indispensabili.
Prof. Cav. Pietro Fabiani
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Anatomico, Napoli.
Contenuto dell'effluvio ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dott. Ferdinando di Muzio
Frosolone (Campobasso).
L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2. - e 3. - il flacone ed in bottiglia a L. 5. - L. 7.50 e L. 12 la bottiglia.
Per spedizioni del flacone da L. 2. - aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80
Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincagliari, ecc.
Deposito Generale da **MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**
Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Botner - e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattavas Bergamo Ponte Baretteri Mercerie, 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 316 - Pettenello G. B. - S. Margherita 2978-79-80 e Succ. Bacino Orseolo.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FARMACAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VINO CHINATO **GRAN LIQUORE GIALLO** **VINO VERMOUTH**
CREME LIQUORI **VIEUX COGNAC** **SCIROPPI** **CONSERVE**
AGENZIE: CHIASSO S. LUDWIG ANCE e PARIGI TRIESTE
con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austria-Ungheria
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del NORD: C. F. ROGER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: G. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Le AGENZE
1915
si trovano già in vendita nelle
CARTOLERIE
Giuseppe Scarabellin

Principale: Campo S. Luca, 4266 (ex Franchini) - Telefono 257
Succursale: Campiello Riccardo Selvatico, 5671-72

Venero

Abbonam

Inserzion

cont

La

La ma
della s
contin

Un comun

dice:

1° - Alla r

progrredito tr

rezione di R

occupato Per

malgrado vi

Tra l'Odie

nua a mante

cerato. Abbi

a nord ovest

2° - Al cor

ne, nessun

Argonne e

nemico ha p

violenza tut

mento conti

diestreggiame

vanzata su

Alla nostra

mento notev

ey e nei Vos

miel hanno

ritorio nazio

li foggiori di

fensiva fu be

Così dal co

giore tedesco

si rilevava:

1.° Che g

nel tentativo

tedesca (gen

dere sulle s

di Laon.

2.° Che, i

nello sforzo

fensiva fran

Se la mos

linea tedes

invece riu

vrebbe retr

cese.

Dal comun

la azione g

l'eserciti del

del Kronprin

ottenuti risu

Dal comun

gli alleati s

Essi hanno

del fiume O

di San Qui

prova la r

pio della in

gio e che a

orgoglio co

le truppe i

prio qui ch

no decisi a

sibili dalla

Il comu

"Nessu

Il grande

dal gran q

bre sera:

« Sull'ala

tedesco al

decisa. I t

mento non

so. Più all'

gonne non

tante comb

Argonne du

stata presa

segue più

che attac

hanno vitt

goroso cont

dun, Toul

catturato

cannoni. Il

dio contro

Camp des

perto con

na frances

zia truppe

ti sono stat

Un risult

verificato i

e all'est n

Il second

sbaz

E' giunt

truppe ind

raha. Que

appena sb

Giunge p

tico « Mag

ghilterra

teria ed a

Anversa.

L'ala sinistra francese rioccupa Roye e Peronne continuando nel tentativo di aggirare la destra dell'esercito tedesco

Le posizioni russe in Galizia e serbo-montenegrine in Bosnia

La guerra in Francia

La manovra avvolgente della sinistra francese continua con successo

Parigi, 24. Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice: 1° - Alla nostra ala sinistra abbiamo progredito tra la Somme e l'Oise in direzione di Roye. Un distaccamento ha occupato Peronne e vi si è mantenuto, malgrado vivi attacchi.

Tra l'Oise e l'Aisne il nemico continua a mantenere forze saldamente trincerate. Abbiamo avanzato leggermente a nord ovest di Berry au Bac.

2° - Al centro, fra Reims e le Argonne, nessun cambiamento. All'est delle Argonne e sulle alture della Mosa il nemico ha proseguito i suoi attacchi con violenza tutta particolare. Il combattimento continua con alternative di indietreggiamenti su alcuni punti e di avanzata su altri.

Alla nostra ala destra nessun mutamento notevole. Nella regione di Nancy e nei Vosgi alcuni distaccamenti nemici hanno tentato di penetrare sul territorio nazionale ricacciando gli elementi leggeri di copertura, ma la loro offensiva fu ben presto arrestata.

Così dal comunicato dello stato maggiore tedesco come da questo francese si rileva:

1° Che gli anglo-francesi insistono nel tentativo di avvolgere l'ala destra tedesca (generale von Kluck) e di cadere sulle sue retrovie, cioè alle spalle di Laon.

2° Che, invece, i tedeschi insistono nello sforzo per rompere la cortina difensiva francese fra Verdun e Toul. Se la mossa francese riesce tutta la linea tedesca dovrebbe retrocedere; se invece riuscisse la mossa tedesca dovrebbe retrocedere tutta la linea francese.

Dal comunicato tedesco non pare che la azione germanica su Verdun Toul (eserciti del Kronprinz di Germania e del Kronprinz di Baviera) abbia finora ottenuto risultati apprezzabili.

Dal comunicato francese risulta che gli alleati sono già a Roye e Peronne. Essi hanno cioè oltrepassato, ad ovest del fiume Oise, quel campo di battaglia di San Quintino che mise a così dura prova la resistenza inglese sul principio della invasione germanica del Belgio e che a Berlino fu considerata con orgoglio come una grande vittoria sulle truppe britanniche. Ebbene è proprio qui che inglesi e francesi sembrano decisi a ricavarne tutti gli effetti possibili dalla loro manovra avvolgente.

Il comunicato germanico "Nessun risultato decisivo"

Berlino, 24. Il grande stato maggiore comunica dal gran quartiere generale, 23 settembre sera:

«Sull'ala destra dell'esercito dell'ovest tedesco al di là dell'Oise la lotta è indecisa. I tentativi francesi di aggiramento non hanno avuto alcun successo. Più all'est fino alla foresta delle Argonne non si è svolta oggi alcun importante combattimento. Ad oriente delle Argonne durante la giornata di oggi è stata presa Varennes e l'offensiva prosegue più lungi. Le parti dell'esercito che attaccano i corpi a sud di Verdun hanno vittoriosamente respinto un vigoroso contrattacco proveniente da Verdun, Toul e da oltre la Mosa ed hanno saturato prigionieri, mitragliatrici e cannoni. Il fuoco dell'artiglieria d'assedio contro i forti di Troyon e Paroches, Camp des Romains e Jonville è stato a tutto giorno visibile successo. Nella Lorena francese sulla frontiera della Alsazia truppe francesi scaglionate in avanti sono state respinte in alcuni punti.

Un risultato decisivo non si è ancora verificato in alcuna parte. Nel Belgio e all'est nulla di nuovo da segnalare.

Il secondo contingente indiano sbarcato a Marsiglia

Marsiglia, 24. E' giunto il secondo contingente di truppe indiane, al comando di sei Maharaja. Queste truppe sono state dirette, appena sbarcate, sul teatro della guerra.

Giunge pure notizia che col transatlantico «Magente» sono sbarcati in Inghilterra i contingenti canadesi di fanteria ed artiglieria che sono diretti ad Anversa.

Una nota esplicativa sulla battaglia dell'Aisne

Parigi, 24.

Una nota ufficiale sulla battaglia dell'Aisne dice: La battaglia impegnata sull'Aisne dura da otto giorni; non bisogna meravigliarsi se si ricordano le circostanze della guerra russo-giapponese. La battaglia della Marna fu una azione impegnata in una campagna e cominciò con la ripresa generale della offensiva contro il nemico che non se lo aspettava e che non ebbe tempo di organizzare serie posizioni difensive. Non è lo stesso per la battaglia dell'Aisne, che l'avversario che fu preso di sorpresa, che il terreno naturale rende in molti punti solidissimo per sé stesso e di cui poté progressivamente migliorare la difesa. La battaglia dell'Aisne prende dunque, su gran parte del fronte, un carattere analogo delle operazioni della Manciuria e si può aggiungere che la potenza eccezionale dell'artiglieria che si trovano di fronte (artiglieria pesante tedesca e cannoni da settantacinque francesi) dà valore particolare alle fortificazioni provvisorie e che i due avversari stabilirono. Si tratta dunque di conquistare le linee di trincee successive, tutte precedute da difese accessorie e specialmente da reticolati di ferro con mitragliatrici che eseguono il tiro incrociato. In queste condizioni il progresso non può essere che lento e accade frequentemente che gli attacchi non progrediscono che di cinquecento metri o un chilometro al giorno.

(1) Come si può vedere nel comunicato ufficiale dello stato maggiore che pubblichiamo a parte è ammesso da quest'ultimo che sulla cattedrale di Reims fu sparato anche con artiglieria pesante.

Il figlio del generalissimo tedesco ucciso a Esternay

Parigi, 24.

Giorini fa fu annunciato la morte in Galizia del figlio del generale Conrad capo dello stato maggiore austriaco. Oggi il «Petit Parisien» riferisce la morte del figlio del feldmaresciallo conte Moltke, capo del Grande Stato Maggiore generale tedesco, ucciso nella battaglia di Esternay sul Grand Morin da un proiettile che lo colpì alla testa. Il defunto, che era ufficiale, portava sotto il «dolmann» una maglia di protezione. Nome e titoli erano incisi sulle armi e sugli stivali. Prima della battaglia soggiornò in un presbitero dei dintorni, dove parecchie volte al giorno minacciava di uccidere il curato che lo ospitava.

Alla stazione del Nord un treno portò ieri sera verso le 6 un centinaio di prigionieri tedeschi, fra i quali si trovava un generale dell'esercito di von Kluck caduto in mano dei francesi presso Reims. Le automobili di piazza erano state requisite per condurre i prigionieri agli Invidi. La vettura del generale, che era alla testa, era rigorosamente sorvegliata da ufficiali armati. Un migliaio di altri prigionieri e feriti tedeschi passarono per Parigi diretti in provincia.

Parlando dei tentativi fatti dai tedeschi contro le alture della Mosa, il «Matin» dà questo particolare inedito: «Noi ci siamo impadroniti in questi ultimi giorni di una batteria, i cui pezzi erano stati forniti dagli austriaci ai loro alleati tedeschi. Con l'aiuto di traini automobilistici, riuscì al nemico di portare questa batteria su uno sperone, donde dominava parte del paesaggio. Erano cannoni da 305, che avrebbero potuto lanciare proiettili di 350 chilometri alti un metro e mezzo. I tedeschi non hanno avuto tempo di servirsi di essi.»

La cattedrale di Reims distrutta per cacciarne un posto d'osservazione

Berlino, 24.

Il gran quartiere generale comunica in data 23 settembre:

«Il comandante in capo delle truppe tedesche combattenti dinanzi a Reims ha annunciato oggi al comando superiore dell'esercito ciò che segue: E' stato accertato che dopo un colpo di cannone fu tirato anche con un mortale contro la cattedrale di Reims. Come è stato detto dal comando del corpo d'armata ciò è stato necessario perché era impossibile con il fuoco dell'artiglieria da campagna cacciare dalla cattedrale un posto di osservazione nemico nettamente riconosciuto.»

D'Annunzio elogia le truppe francesi

Parigi, 24.

Gabriele d'Annunzio di ritorno dalla frontiera della battaglia ha diretto al «Galois» una lunga lettera nella quale fa un vivo elogio alle truppe francesi.

Rombe sull'aerodromo presso Colonia lancia e da aviatori inglesi

Anversa, 24.

Si ha da Handelsblad: Una squadra di cinque aviatori inglesi si è recata a bombardare il campo di Bieksdorf presso Colonia ove esistono degli aerostati per i «Zeppelin». Gli aviatori hanno gettato parecchie bombe da 500 metri di altezza e quindi si sono risolti immediatamente tornando al punto di partenza.

Tutti gli hangars distrutti

Parigi, 24.

I giornali riproducono un dispaccio da Anversa al «New York Herald» il quale dice che gli aviatori inglesi che bombardarono il campo di aviazione di Bieksdorf si ritirarono quando gli aerostati tedeschi furono in fiamme. Quattro aeroplani tornarono a Anversa senza incidenti. Il quinto ebbe un guasto, ma fu soccorso in tempo da una automobile.

Il comunicato ufficiale sul brillante raid

Londra, 24.

L'ammiraglio comunica: «L'una squadriglia aerea inglese della sezione navale ha attaccato gli «hangars» degli Zeppelin di Düsseldorf. Il luogotenente Collett è riuscito a lanciare tre bombe sugli «hangars». L'importanza dei danni è tuttavia ignota. Un aeroplano è stato colpito da proiettili. Tutti gli apparecchi rientrarono intatti al punto di partenza.»

I commenti della stampa inglese sull'affondamento delle tre navi

Londra, 24.

I giornali inglesi considerano con calma la perdita dei tre incrociatori, tutti di antico tipo, perdita che, essi scrivono, non diminuisce in modo notevole le forze navali del paese. Nemmeno le perdite umane sono troppo deplorevoli.

I giornali fanno rilevare la circostanza che due incrociatori sono stati silurati mentre salvavano l'equipaggio del primo bastimento colpito e credono che questo fatto renderà necessaria una revisione delle attuali consuetudini, relativamente al salvataggio degli equipaggi e vascelli sul punto di affondare, soprattutto per quanto riguarda le navi nemiche.

Essi fanno poi notare che le navi inglesi che raccolsero i marinai tedeschi nella battaglia di Helgoland avrebbero potuto subire la stessa sorte. I giornali rilevano anche che, benché finora gli inglesi si siano astenuti dall'adoperare mine sottomarine, si vedranno ora forse costretti ad impiegare e a minare le navi nemiche e i loro sottomarini.

La «Westminster Gazette» pubblica Ogni giorno porta le sue vicissitudini sul mare e sulla terra. Anche noi attendiamo il nostro giorno, ma nel complesso possiamo tenerci soddisfatti delle prospettive che ci offre l'avvenire.

«L'Evening» scrive: Nelle circostanze attuali noi consideriamo che le nostre perdite sul mare sono relativamente leggere e che i sottomarini tedeschi hanno molto da fare per ridurre la nostra flotta alle proporzioni volute affinché la loro possa darle battaglia.

La flotta inglese continuerà il blocco della flotta tedesca

Roma, 24.

L'addetto navale inglese a Roma intervistato sul successo del sottomarino tedesco, ha ammesso possa trattarsi di un solo sottomarino il quale si sarebbe spinto dalla baia di Helgoland fino nelle acque olandesi.

Essendogli stato chiesto se questo fatto spingerà le forze inglesi ad un atteggiamento più offensivo, l'intervistato ha detto:

«Io credo che la flotta inglese si manterrà nella linea di azione seguita fino ad ora e cioè continuerà il blocco della flotta tedesca. Noi non possiamo costringere a battaglia navale la flotta tedesca se essa non si decide ad uscire dalla sua logorante inercia. Qualunque azione esercitata nella baia di Helgoland determinerebbe la flotta tedesca a ripartire attraverso il canale Kaiser Wilhelm all'uso costruito a Kiel. Inseguiendola a Kiel la si farebbe tornare verso Helgoland.»

L'addetto navale inglese dimostrava di non dare grande importanza all'episodio guerresco il quale non diminuisce la forza navale del paese.

L'«Emden», bombarda Madras

Londra, 24.

L'Agenzia Reuter ha da Calcutta: Si annuncia ufficialmente che l'incrociatore tedesco «Emden» passando dinanzi a Madras tirò alcune granate. Il bombardamento durò 15 minuti. I forti inglesi risposero. Soltanto due depositi di olio minerale furono incendiati.

L'«Emden» spenti i propri fuochi scomparve.

I tedeschi battuti in Prussia?

Parigi, 24.

I giornali hanno da Pietrogrado: Le truppe tedesche attratte in territorio russo dal generale Rennenkampf hanno subito una grave disfatta in seguito alla quale i russi hanno rioccupato Soldau.

I tedeschi sgombrano la Prussia Orientale e rinforzano la linea Kalisch-Thorn.

Nessuna conferma diretta della vittoria russa contro i tedeschi nella Prussia Orientale. E' da osservare che una vittoria russa che abbia condotto alla rioccupazione di Soldau, non può, in ogni caso, esser stata conseguita dal generale Rennenkampf. Questi era schierato, dopo l'ultima ritirata, sulla linea del Niemen, sopra Tilsitt; dalla quale Soldau dista la bellezza di circa 250 km. Ma sappiamo che i Russi avanzavano verso la Prussia Orientale con delle colonne che erano avanzate dal Niemen (Rennenkampf), dal Narev più a sud (battuta sui laghi Masuriani da von Hindenburg); da Mlawa. La rioccupazione di Soldau non può dunque esser avvenuta che da un ritorno offensivo della massa operante da Mlawa. Lo sgombrare della Prussia Orientale potrebbe significare il timore dei tedeschi operanti all'est, verso Rennen-

L'avanzata russa sul fronte austriaco

Petrogrado, 24.

I russi che hanno occupato Senawa, hanno trovato la città completamente saccheggiata ed hanno fatto un gran numero di prigionieri.

Un comunicato dello stato maggiore generale reca:

Fu il 21 settembre che i russi procedono d'assalto alle fortificazioni di Jaroslaw sulla riva destra del San. — Il 19 esse avevano occupato, malgrado una violenta resistenza del nemico, Staremit Przewors e Lancut.

La cavalleria russa inseguì le retroguardie austro-ungariche le quali fuggono facendo saltare i ponti per proteggerle.

I russi si sono impadroniti di numerosi cannoni e prigionieri.

L'avanzata russa procede oramai molto cautamente. Le successive notizie pervenute in questi ultimi giorni fanno pensare che gli austriaci si siano schierati sulla linea Przemyśl-Cracovia, fronte a nord con le spalle cioè ai Carpazi. Da Cracovia lo schieramento tenderebbe a collegarsi, da sud est verso nord ovest fronte a nord est, con i tedeschi che coprono Breslau da Czenstochau in Polonia. Il movimento russo, con la occupazione di Chirów a sud ovest di Przemyśl, di Radimno, Jaroslaw, Przewors e Lancut a nord ovest tende ad investire appunto Przemyśl circondandola ora con un largo semicerchio che minaccia già di avvolgimento la destra della massa austriaca. Contemporaneamente le armate che scendono da Lublino per Krasnitch e da Cholm, che proseguono cioè lungo la Vistola ed hanno varcato il San, mantengono certo il contatto col resto delle forze austro-ungariche tedesche. Ma è probabile che queste si sieno rinforzate e che i Russi a loro volta procedano a rinforzarsi prima di riprendere la battaglia.

Certo è che lo schieramento austriaco non ostante si appoggi a destra alle fortificazioni di Przemyśl e a sinistra, se non all'estrema sinistra, su quelle di Cracovia non sembra, e guardarlo sulla carta, del più felice.

Neppure, però, è felice quello dei Russi che dovranno sostenere il prossimo urto avendo alle spalle la Vistola e il San.

63.531 soldati prigionieri e 637 cannoni presi dai russi agli austriaci in Galizia

Petrogrado, 24.

Il Messaggero dell'esercito pubblica un elenco dei trofei russi in Galizia dal 10 agosto al 14 settembre. Esse comprendono: 637 bocche da fuoco di cui 35 portano lo stemma del Kaiser, 44 mitragliatrici, 823 casse di munizioni, un generale, 435 ufficiali e 63.531 soldati.

A proposito d'una vittoria montenegrina sugli austriaci

Cettigne, 24.

Una nota ufficiale dice: Un comunicato ufficiale da Vienna ha preteso falsamente che il generale le Pongratz abbia riportato una vittoria sull'esercito montenegrino a Bodik. La verità è infatti diversa: Ecco come le cose si sono svolte: Due brigate austriache comandate dal

generale Pongratz hanno attaccato le forze montenegrine formate da un battaglione. Di fronte alla loro inferiorità numerica i montenegrini hanno ripiegato verso il grosso del loro esercito. L'esercito montenegrino, rinforzato, attaccò quello del generale Pongratz, lo batté e lo costrinse a chiudersi nella fortezza di Bodik sotto la protezione delle grosse artiglierie. Nella ritirata l'esercito austriaco dovette abbandonare ai montenegrini una batteria da montagna e parecchie mitragliatrici e non ebbe il tempo di portare via i suoi feriti. In questa battaglia tutto fu a vantaggio dei montenegrini. Questi fecero cinquantacinque prigionieri.

Fra serbi ed austriaci

Notizie di successi parziali

Nisc, 24.

La situazione al 21 corrente era la seguente: Sul fronte Lubovna, Zvonik, Lomnica e sul fronte Mitrovitza Schabatz hanno avuto luogo accaniti combattimenti il cui risultato è stato soddisfacente per le nostre truppe. Sul fronte Lomnica Rataca le nostre truppe durante la notte dal 20 al 21 corrente hanno respinto alcuni attacchi del nemico al quale hanno inflitto gravi perdite. Sulla frontiera della Sava il nemico ha tentato di impadronirsi di Podgorica e delle posizioni all'est di Dobrez sulla Sava e di un'altra presso Belgrado ma fu respinto su tutti questi punti. Sul fronte del Danubio il nemico ha tentato di passare con l'aiuto dell'artiglieria. Le nostre truppe però si impadronirono di tutti i cannoni e sconfissero completamente il nemico.

L'Ambasciata d'Austria a Roma attenua i successi serbi

Roma, 24.

L'Ambasciata di Austria Ungheria è in grado di dichiarare sulla base di informazioni ufficiali che le sono pervenute, che le notizie diffuse in questi ultimi giorni — a proposito di successi delle truppe serbe montenegrine, sono pure invenzioni o smisurate esagerazioni. Così i comunicati serbi hanno preteso per lungo tempo che le truppe austro-ungariche non avevano potuto passare la Drina, mentre ora attestano che le truppe serbe si trovano in combattimenti con le nostre a Krupagne che è posta in Serbia, a venticinque chilometri dalla frontiera.

Circa i successi decisivi riportati in tale occasione dalle nostre truppe contro le principali forze serbe, basta riferirsi al comunicato ufficiale del Correspondenz Bureau — in data ventuno corrente.

Quanto alle tanto gloriose azioni dei serbi e dei montenegrini contro le città aperte di Visegrad, Gorazda e Foltcha, elevate, secondo il sistema russo, a fortezze di primo ordine, occorre constatare che non vi si trovavano truppe austro-ungariche. I pochi gendarmi che vi si trovavano ripartiti in queste località si ritirarono dinanzi al nemico, che del resto per la strada ha commesso sacche-

Circa l'attitudine della Bulgaria

Nessun intendimento russofobo

Roma, 24.

Telegrafano al «Giornale d'Italia» da Pietrogrado: «Ha destato qui profonda impressione e molti commenti, improntati tutti a vivissima simpatia, il comunicato col quale la Legazione di Bulgaria smentì ieri, energicamente, le notizie più volte pubblicate dalla stampa russa, le quali attribuivano intendimenti russofobi alla Corte e al Governo bulgaro. Tali giornali pietrogradi, anzi, avevano perfino asserito che era imminente la rottura della neutralità da parte della Bulgaria, a favore dell'Austria, e che il governo di Sofia aveva consentito il passaggio di bande armate in Macedonia. Ora, invece, la Bulgaria, in forma categorica e in un momento che ha un significato assai significativo in rapporto alla situazione diplomatica degli Stati neutrali, tiene ad affermare la infondatezza e falsità di quelle voci, facendo rilevare, al contrario, come essa abbia finora resistito a tutte le pressioni fatte presso di lei dalla Turchia, nell'interesse degli imperi centrali.

Le notizie menzognere della Triplice intesa

Vienna, 24.

Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Il carattere menzognere delle notizie che la Triplice Intesa diffonde sugli avvenimenti della guerra si accerta in ogni giorno. Chiunque abbia letto otto giorni fa le notizie sulla avanzata in Galizia deve avere avuto la impressione che una catastrofe si era scatenata sull'Austria Ungheria che questa non aveva più esistenza e che era sconvolta dalla insurrezione o tormentata dalla fame. Non fu lasciato da parte neppure il suo vecchio Sovrano. Da allora passano uno dopo l'altro i giorni senza che tali notizie si siano verificate. Le loro più efficaci emulazioni vanno snobbate dai fatti i quali illumineranno anche maggiormente il mondo su ciò che bisogna pensare di tutte le informazioni di fonte russa o serba finora diffuse.

L'offensiva dei russi verso Cracovia

Parigi, 24.

Un comunicato ufficiale reca: «In Galizia i russi essendosi impadroniti di Jaroslaw investono completamente Przemyśl e continuano l'offensiva su Cracovia.»

Il metropolita di Leopoli arrestato per persecuzioni contro gli ortodossi

Petrogrado, 24.

La «Gazzetta della Borsa» annunzia che il conte Szepielicki, metropolita ungherese di Leopoli, è stato arrestato e condotto a Kiev donde sarà diretto nell'interno della Russia. Il metropolita è accusato specialmente di persecuzione della popolazione ortodossa e di eccitazione di una parte di galiziani contro l'altra.

L'ardimento dei cosacchi

Petrogrado, 24.

Si rileva che numerose ardite imprese furono compiute dai cosacchi. Essi uccisero con la stessa lancia il cavaliere e il cavallo. Una parte della cavalleria russa adottò ormai la lancia, sapendo quanto il nemico la tema.

Gli avamposti montenegrini a dieci km. da Serajevo

Cettigne, 24.

(Ufficiali) — Una notizia del 19, ritardata, reca: Le truppe montenegrine operanti in Bosnia nella loro marcia vittoriosa occuparono dopo un vivo combattimento la piccola città di Praca in prossimità immediata di Serajevo.

Le truppe austro-ungariche si sono rifugiate a Serajevo abbandonando sul terreno una grande quantità di morti.

Gli avamposti montenegrini si trovano a una distanza da 10 a 15 chilometri da Serajevo.

Il testo del telegramma, nella trasmissione della «Stefani» dice: Pratcho; ma le guide e le carte da noi consultate non danno questo paese mentre danno, a circa trentacinque chilometri da Pratcho, la stessa valle del fiume della stessa nome, cui si accede da Foca (presa dai Montegrini) per Gorazda e da Visegrad (presa dai Serbi) per Rogatica località dove, come si ricordava, fu annunciato essere avvenuto il contatto fra i Serbi e i Montegrini. Se si pensa che Praca sarebbe stata presa il 19 è comprensibilissimo che al 24 gli avamposti montenegrini si trovino appena a una decina di chilometri da Serajevo.

A proposito d'una vittoria montenegrina sugli austriaci

Cettigne, 24.

Una nota ufficiale dice: Un comunicato ufficiale da Vienna ha preteso falsamente che il generale le Pongratz abbia riportato una vittoria sull'esercito montenegrino a Bodik. La verità è infatti diversa: Ecco come le cose si sono svolte: Due brigate austriache comandate dal

generale Pongratz hanno attaccato le forze montenegrine formate da un battaglione. Di fronte alla loro inferiorità numerica i montenegrini hanno ripiegato verso il grosso del loro esercito. L'esercito montenegrino, rinforzato, attaccò quello del generale Pongratz, lo batté e lo costrinse a chiudersi nella fortezza di Bodik sotto la protezione delle grosse artiglierie. Nella ritirata l'esercito austriaco dovette abbandonare ai montenegrini una batteria da montagna e parecchie mitragliatrici e non ebbe il tempo di portare via i suoi feriti. In questa battaglia tutto fu a vantaggio dei montenegrini. Questi fecero cinquantacinque prigionieri.

Fra serbi ed austriaci

Notizie di successi parziali

Nisc, 24.

La situazione al 21 corrente era la seguente: Sul fronte Lubovna, Zvonik, Lomnica e sul fronte Mitrovitza Schabatz hanno avuto luogo accaniti combattimenti il cui risultato è stato soddisfacente per le nostre truppe. Sul fronte Lomnica Rataca le nostre truppe durante la notte dal 20 al 21 corrente hanno respinto alcuni attacchi del nemico al quale hanno inflitto gravi perdite. Sulla frontiera della Sava il nemico ha tentato di impadronirsi di Podgorica e delle posizioni all'est di Dobrez sulla Sava e di un'altra presso Belgrado ma fu respinto su tutti questi punti. Sul fronte del Danubio il nemico ha tentato di passare con l'aiuto dell'artiglieria. Le nostre truppe però si impadronirono di tutti i cannoni e sconfissero completamente il nemico.

L'Ambasciata d'Austria a Roma attenua i successi serbi

Roma, 24.

L'Ambasciata di Austria Ungheria è in grado di dichiarare sulla base di informazioni ufficiali che le sono pervenute, che le notizie diffuse in questi ultimi giorni — a proposito di successi delle truppe serbe montenegrine, sono pure invenzioni o smisurate esagerazioni. Così i comunicati serbi hanno preteso per lungo tempo che le truppe austro-ungariche non avevano potuto passare la Drina, mentre ora attestano che le truppe serbe si trovano in combattimenti con le nostre a Krupagne che è posta in Serbia, a venticinque chilometri dalla frontiera.

Circa i successi decisivi riportati in tale occasione dalle nostre truppe contro le principali forze serbe, basta riferirsi al comunicato ufficiale del Correspondenz Bureau — in data ventuno corrente.

Quanto alle tanto gloriose azioni dei serbi e dei montenegrini contro le città aperte di Visegrad, Gorazda e Foltcha, elevate, secondo il sistema russo, a fortezze di primo ordine, occorre constatare che non vi si trovavano truppe austro-ungariche. I pochi gendarmi che vi si trovavano ripartiti in queste località si ritirarono dinanzi al nemico, che del resto per la strada ha commesso sacche-

2

gi e assassinii contro la popolazione non serba di cui ha incendiato anche i villaggi.

E su questi fatti che si basano i bollettini di vittoria dei serbi e dei montenegrini. Gli avvenimenti proseguono fra poco la loro attività.

Come si vede la guerra a Vienna

«La disillusione di Belgrado eguale a quella di Parigi».

Vienna, 24

I giornali elogiano vivamente l'attacco del sottosegretario tedesco contro gli incoraggiatori tedeschi e dicono che lo spirito offensivo della flotta tedesca non è inferiore a quello dell'esercito tedesco.

Un commentatore di cose militari scrive: «Nuestre Wochenschriften».

«Mentre in Germania si discuteva sulla possibilità di un movimento di artiglieria verso i colli di S. Maria, le informazioni ufficiali della regione della Danubio danno una immagine molto confortante della nostra azione.»

Non approssimiamo adesso che malgrado la difesa osservata, in generale contro la Serbia, le nostre truppe hanno passato la Drina.

Un combattimento accanito di parecchi giorni ha fatto saltare la resistenza di gran parte dell'esercito serbo.

Da tale località indicata nel comunicato ufficiale risulta che il serbo Zvonko è stato ucciso e che il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Il serbo Zvonko è stato ucciso e il serbo Krupnik è stato ferito.

La situazione dell'esercito serbo diventa sempre più difficile.

Lo stato d'animo nella capitale austriaca

Roma, 24

Il «Giornale d'Italia» ha da Vienna un telegramma che dà una visione dello stato d'animo della capitale dell'Austria e lascia comprendere come, benché lentamente, la pubblica opinione austriaca comincia a rendersi conto della gravità della situazione in cui si trova la monarchia.

Si apprende, dice il telegramma, all'inizio della guerra, i viennesi erano persuasi che la Serbia sarebbe stata domata assai presto.

Ora il territorio della monarchia è invaso da due parti del nemico, il quale avanza vittoriosamente. Le condizioni delle truppe austriache in Bosnia sono disastrose a causa dell'abbandono del territorio della monarchia, trascinato alla disperazione dal regime di terrore mantenuto ivi finora.

Ieri, per le vie di Vienna, ebbe luogo una commovente processione alla quale parteciparono 8000 bambini colle loro madri piangenti. I bimbi guidati dal clero, recitavano ad alta voce delle preghiere invocanti la salvezza della patria austriaca. Nel Duomo di S. Stefano si tenne un solenne ufficio divino, al quale assistette la Corte al completo.

La socialista «Arbeiter Zeitung» fa una polemica agli socialisti dei paesi neutrali simpatizzanti per i nemici dell'Austria e della Germania. La neutralità dice il giornale — deve manifestarsi non nelle azioni, ma anche nel pensiero. I socialisti tedeschi, volendo lo stesso, fecero il loro dovere, come lo fecero i socialisti della Svizzera, dell'Olanda, della Svezia, per provvedere alla difesa della patria. Sappiamo che le simpatie non si lasciano guidare dalla ragione, ma possiamo pretendere almeno dai socialisti dei paesi neutrali, che i passi del sentimento non varchino certi limiti.

L'accademia di Berlino risponde a quella di Roma

Roma, 24

L'Accademia di San Luca ha ricevuto oggi il seguente telegramma in risposta a quello da essa inviato ieri all'Imperiale Artistica Accademia di Berlino:

«Ci reca meraviglia, e ci rincuora profondamente, che in un paese amico si credano tutte le menzogne dei nostri nemici riguardo alla barbarie tedesca contro i capolavori dell'arte. Reims è fortezza e si trova nella linea dei combattimenti dei francesi. Rispondendo alle affermazioni dei francesi che il bombardamento della cattedrale di Reims non sia stata una necessità militare, il quartiere generale stabilisce i fatti seguenti: «Dopo che i francesi ebbero fatto della città di Reims un potente fortezza, il principale punto d'appoggio delle loro posizioni difensive loro stessi ci hanno costretti all'attacco contro la città con tutti i mezzi necessari per la esecuzione. La cattedrale doveva essere risparmiata per ordine del comando in capo dell'esercito tedesco fin tanto che il nemico non l'avesse utilizzata a suo vantaggio. Dal 20 settembre fu usata la bandiera bianca sulla cattedrale ed è stata da noi risparmiata. Ciò nonostante abbiamo potuto constatare sulla terra la presenza di un nostro osservatore il quale indicava l'effetto buono dell'artiglieria nemica contro la nostra fanteria attaccante. Era necessario di eliminare questo posto. Ciò fu fatto per mezzo del fuoco degli shrapnells dell'artiglieria da campo (artiglieria leggera). Il fuoco dell'artiglieria pesante (!) non è stato permesso neanche allora. Il fuoco cessò subito dopo che il posto di osservazione fu eliminato. Come possiamo constatare le torri nell'osterno della cattedrale sono rimaste intatte. Il tetto fu distrutto per l'incendio. Le truppe attaccanti non sono andate dunque oltre di ciò che era assolutamente necessario. La responsabilità spetta al nemico, il quale tentava sotto la protezione della bandiera bianca, di fare uso fraudolento di un edificio venerabile.

Di una seria distruzione della cattedrale la quale ci rincorrerebbe come rimprovero noi non si può parlare. A Londra sono stati conservati tutti gli edifici di valore artistico come è stato ufficialmente constatato. Il municipio è stato salvato dai nostri soldati col pericolo della propria vita minacciato dal fuoco della popolazione nemica. Ringraziamo l'Accademia di San Luca che si adopera per conoscere la verità. — Firmato: L'Accademia delle Belle Arti di Berlino.

Il telegramma del Gran Cancelliere al nuovo arcivescovo di Poson

Berlino, 24

L'arcivescovo di Poson o Gnesen che prende oggi solennemente possesso della diocesi, ha ricevuto dal quartiere generale il seguente dispaccio del cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg:

«Ho l'onore di esprimere a Vostra grazia arciepiscopale i miei sinceri auguri di felicità in questi giorni. Voi prendete possesso del seggio di Sant'Adalberto in un'epoca grave e decisiva. La nostra popolazione della Vostra diocesi, obbedendo senza distinzione all'appello del nostro benedetto Imperatore, d'empio ai suoi doveri patriottici con unanimità che riempie di gioia. Che Dio accordi la sua benedizione preziosa alla Vostra missione per il bene della diocesi e della patria».

Le navi tedesche finora catturate

Londra, 24

Il totale delle navi tedesche catturate finora sul mare nei porti si eleva a 92, oltre 95 catturate al momento della dichiarazione di guerra nel porto inglese, contro 70 prigionieri inglesi catturati nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Dalla dichiarazione di guerra 12 navi inglesi sono state catturate e affondate su quattro mila navi costituenti la flotta mercantile inglese.

Barca da pesca affondata da una mina

Londra, 24

Si ha da Grimsby: La barca da pesca «Kimark» ha toccato una mina nel mare del Nord ed è saltata. Sei uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e tre sono stati raccolti.

La neutralità della Svizzera riconosciuta dall'Italia

Roma, 24

Al principio della presente guerra europea il governo federale svizzero dette a tutte le Potenze la notificazione della propria neutralità.

In risposta la Germania e la Francia affermarono di nuovo la loro volontà di rispettare scrupolosamente la neutralità della Svizzera, l'Austria-Ungheria fece una dichiarazione simile e parecchi altri Stati si limitarono ad accusare il ricevimento della dichiarazione di neutralità nella forma abituale.

L'Italia, benché non figurasse fra le otto Potenze firmatarie dell'atto di riconoscimento del 1815, con nota in data 19 agosto dichiarò al governo federale svizzero che il governo italiano, il quale si è sempre ispirato ai principi consacrati da quell'atto, è fermamente risoluto a conservare la stessa altitudine nell'avvenire.

Prendendo atto della dichiarazione del governo italiano, il governo svizzero, con una nota diretta al regno ministro in Berna, ha fatto una comunicazione del seguente tenore:

«Con nota del 19 agosto la Legazione di S. M. il Re d'Italia a nome del suo governo ha informato il Consiglio Federale che, pur non essendo una delle Po-

tenze firmatarie dell'atto del 20 novembre 1815 che riconosce e garantisce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio, l'Italia si è sempre ispirata ai principi consacrati in detto atto e che il governo di S. M. è fermamente risoluto ad osservare questa altitudine nell'avvenire.

«Il Consiglio Federale ringrazia il governo di S. M. il Re d'Italia di questa dichiarazione alla quale è tanto più sensibile in quanto che, basandosi sopra una politica conforme alle tradizioni e alla volontà del popolo svizzero ed estranea alla volontà di difendere con tutte le forze l'integrità del suo territorio contro ogni aggressore, egli continuerà ad osservare una neutralità assoluta e intesa in ogni circostanza».

(Stefani).

Beduini ribelli presso Sionta

Bengasi, 24

La colonna Latini ha disperso a sud di Sionta un migliaio di ribelli in massima parte regolarizzati appoggiati dalla artiglieria e li ha inseguiti per sei chilometri. Le perdite nostre sono state di un ufficiale leggermente ferito, di tre morti e di sei feriti fra le truppe metropolitane, e di quarantadue feriti fra le truppe indigene. Le perdite del nemico sono state assai rilevanti fra cui accertati centodiciotto morti.

Un articolo della «Pall Mall Gazette» sulla neutralità italiana

Londra, 24

La «Pall Mall Gazette», in un articolo del suo direttore, dopo aver esaminato la posizione dell'Austria dopo otto settimane di guerra arrivando alla conclusione che per l'Austria sembra non vi sia più alcuna speranza, si chiede quale degli Stati neutrali nella sua vicinanza, con diritti su di lei, si avvantaggerà dalle sue rovine. Secondo l'articolo, la Russia, la cui disastrosa situazione è da tempo nota, si assicura la posizione al sud del Danubio ed ha stabilito una volta per sempre il suo diritto all'unità, alla libertà ed alla creazione del regno della più grande Serbia con la costa dalmata.

«Ciò posto — continua l'articolo — sembra che l'Italia non possa rimanere neutrale molto più a lungo, senza correre il rischio di gravi complicazioni a suo danno. Trieste e l'Istria non possono rimanere terra di nessuno; se, pertanto, non fossero occupate dall'Italia, la stretta austriaca o tedesca sarebbe anche sul Trentino più forte che mai e molto più pericolosa per l'Italia. Se l'Italia si muove, la Rumenia almeno deve seguirvi».

La Rumenia ha deciso di mobilitare?

Roma, 24

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Bordeaux telegrafa:

«Da fonte ineccepibile mi risulta che il governo rumeno ha deciso la mobilitazione generale. L'annuncio sarà dato fra otto giorni. Obiettivo immediato proposto all'azione delle armi rumene è il passaggio della frontiera della Transilvania».

«Ponzio Pilato», ovvero il socialismo italiano secondo Gustavo Hervé

Parigi, 24

Gustavo Hervé pubblica nella sua «Guerra sociale» un articolo intitolato «Ponzio Pilato» in cui esamina la condotta del partito socialista italiano. Il titolo serve già, di per se stesso, a indicare il contenuto.

Hervé comincia col notare che per fortuna la direzione del partito socialista italiano non dirige l'Italia. «Il partito socialista italiano è per la neutralità a causa del suo terrore per la guerra. Ma i socialisti italiani non amano dunque la guerra, nemmeno per imporre una nuova repressione come quella d'un tempo sul Lombardo-Veneto, nemmeno per protestare contro la violazione del Belgio e la distruzione di Louvain o Reims, nemmeno per distruggere la agenzia militare prussiana? Un sentimento poco nobile davvero. Nonostante ciò, i socialisti francesi libereranno Trento e Trieste e i socialisti italiani sono incapaci a liberare, e le getteranno loro sul viso, come l'osso a un cane. Ma i socialisti italiani non vengano, come essi dicono, a mettersi fra i nostri piedi al momento della pace, per darci del deluso. Quel giorno i neutri europei devono essere tagliati fuori dalla pace».

Il patriottico desiderio del Duca d'Aosta

Milano, 24

Si ha da Napoli, 24:

Risulta da ottima fonte che il Duca d'Aosta aveva scritto in questi giorni al ministro della Guerra, generale Grandi, annunciandogli che la sua convalescenza procede in modo regolare e che fra un mese al più tardi egli spera di essere completamente guarito. Lo prege perciò di tenerne conto nell'assegnazione dei nuovi comandi.

Il Duca d'Aosta aggiunge nella lettera che se l'Italia, per difendere i suoi vitali interessi, sarà costretta a rompere la neutralità impostasi, egli desidera vivamente di entrare in campagna, non stando più la sua salute alcuna preoccupazione.

A pochi forse è noto che durante la guerra libica il Duca d'Aosta insisté più volte presso il ministro della Guerra per essere inviato in Africa. Della lettera del Duca il ministro della Guerra sarebbe rimasto assai commosso e l'avrebbe comunicata al Re.

Da informazioni particolari ci risulta che la convalescenza del Duca procede bene; ma che egli si trova ancora in uno stato di estrema debolezza. Pensare che egli possa fra un mese o due affrontare la faticosa e la responsabilità del comando di un esercito, è alquanto azzardato.

La spedizione anglo-italiana nel Kara Korum

Roma, 24

La «Tribuna» ha da Calcutta:

La spedizione scientifica anglo-italiana continua a fare soddisfacenti progressi nel Kara Korum. I meteorologi hanno un deposito generale ed una stazione centrale a Dopsang. Il maggiore Wood ed i geologi hanno fatto delle investigazioni nell'alta valle dello Shyok ed hanno ora raggiunto il dott. De Filippi sul ghiacciaio del Rono dove si sono ottenuti i risultati non aspettati e del più alto interesse scientifico. Il comandante Alessi ed il prof. Abetti attraversano il Turkistan cinese per fare delle osservazioni magnetiche.

Orribile tragedia familiare

Pinerolo, 24

Presso Buriasco è avvenuta un'orribile tragedia.

Il mugugno Eleonora Salengo d'anni 31, dalla finestra della propria abitazione espose un colpo di fucile contro la propria moglie Maria Chiantone d'anni 32, ferendola gravemente. Rimase anche ferita, in modo assai grave, una piccola della Chiantone che questa aveva sulle braccia. Successivamente, il Salengo si suicidava con una fucilata sotto il mento. Pare che egli abbia agito in un momento di pazzia, tanto più che era stato ricoverato in un manicomio. La moglie del Salengo è sordomuta.

tenze firmatarie dell'atto del 20 novembre 1815 che riconosce e garantisce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio, l'Italia si è sempre ispirata ai principi consacrati in detto atto e che il governo di S. M. è fermamente risoluto ad osservare questa altitudine nell'avvenire.

«Il Consiglio Federale ringrazia il governo di S. M. il Re d'Italia di questa dichiarazione alla quale è tanto più sensibile in quanto che, basandosi sopra una politica conforme alle tradizioni e alla volontà del popolo svizzero ed estranea alla volontà di difendere con tutte le forze l'integrità del suo territorio contro ogni aggressore, egli continuerà ad osservare una neutralità assoluta e intesa in ogni circostanza».

(Stefani).

Beduini ribelli presso Sionta

Bengasi, 24

La colonna Latini ha disperso a sud di Sionta un migliaio di ribelli in massima parte regolarizzati appoggiati dalla artiglieria e li ha inseguiti per sei chilometri. Le perdite nostre sono state di un ufficiale leggermente ferito, di tre morti e di sei feriti fra le truppe metropolitane, e di quarantadue feriti fra le truppe indigene. Le perdite del nemico sono state assai rilevanti fra cui accertati centodiciotto morti.

Un articolo della «Pall Mall Gazette» sulla neutralità italiana

Londra, 24

La «Pall Mall Gazette», in un articolo del suo direttore, dopo aver esaminato la posizione dell'Austria dopo otto settimane di guerra arrivando alla conclusione che per l'Austria sembra non vi sia più alcuna speranza, si chiede quale degli Stati neutrali nella sua vicinanza, con diritti su di lei, si avvantaggerà dalle sue rovine. Secondo l'articolo, la Russia, la cui disastrosa situazione è da tempo nota, si assicura la posizione al sud del Danubio ed ha stabilito una volta per sempre il suo diritto all'unità, alla libertà ed alla creazione del regno della più grande Serbia con la costa dalmata.

«Ciò posto — continua l'articolo — sembra che l'Italia non possa rimanere neutrale molto più a lungo, senza correre il rischio di gravi complicazioni a suo danno. Trieste e l'Istria non possono rimanere terra di nessuno; se, pertanto, non fossero occupate dall'Italia, la stretta austriaca o tedesca sarebbe anche sul Trentino più forte che mai e molto più pericolosa per l'Italia. Se l'Italia si muove, la Rumenia almeno deve seguirvi».

La Rumenia ha deciso di mobilitare?

Roma, 24

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Bordeaux telegrafa:

«Da fonte ineccepibile mi risulta che il governo rumeno ha deciso la mobilitazione generale. L'annuncio sarà dato fra otto giorni. Obiettivo immediato proposto all'azione delle armi rumene è il passaggio della frontiera della Transilvania».

«Ponzio Pilato», ovvero il socialismo italiano secondo Gustavo Hervé

Parigi, 24

Gustavo Hervé pubblica nella sua «Guerra sociale» un articolo intitolato «Ponzio Pilato» in cui esamina la condotta del partito socialista italiano. Il titolo serve già, di per se stesso, a indicare il contenuto.

Hervé comincia col notare che per fortuna la direzione del partito socialista italiano non dirige l'Italia. «Il partito socialista italiano è per la neutralità a causa del suo terrore per la guerra. Ma i socialisti italiani non amano dunque la guerra, nemmeno per imporre una nuova repressione come quella d'un tempo sul Lombardo-Veneto, nemmeno per protestare contro la violazione del Belgio e la distruzione di Louvain o Reims, nemmeno per distruggere la agenzia militare prussiana? Un sentimento poco nobile davvero. Nonostante ciò, i socialisti francesi libereranno Trento e Trieste e i socialisti italiani sono incapaci a liberare, e le getteranno loro sul viso, come l'osso a un cane. Ma i socialisti italiani non vengano, come essi dicono, a mettersi fra i nostri piedi al momento della pace, per darci del deluso. Quel giorno i neutri europei devono essere tagliati fuori dalla pace».

Il patriottico desiderio del Duca d'Aosta

Milano, 24

Si ha da Napoli, 24:

Risulta da ottima fonte che il Duca d'Aosta aveva scritto in questi giorni al ministro della Guerra, generale Grandi, annunciandogli che la sua convalescenza procede in modo regolare e che fra un mese al più tardi egli spera di essere completamente guarito. Lo prege perciò di tenerne conto nell'assegnazione dei nuovi comandi.

Il Duca d'Aosta aggiunge nella lettera che se l'Italia, per difendere i suoi vitali interessi, sarà costretta a rompere la neutralità impostasi, egli desidera vivamente di entrare in campagna, non stando più la sua salute alcuna preoccupazione.

A pochi forse è noto che durante la guerra libica il Duca d'Aosta insisté più volte presso il ministro della Guerra per essere inviato in Africa. Della lettera del Duca il ministro della Guerra sarebbe rimasto assai commosso e l'avrebbe comunicata al Re.

Da informazioni particolari ci risulta che la convalescenza del Duca procede bene; ma che egli si trova ancora in uno stato di estrema debolezza. Pensare che egli possa fra un mese o due affrontare la faticosa e la responsabilità del comando di un esercito, è alquanto azzardato.

La spedizione anglo-italiana nel Kara Korum

Cronaca cittadina

CALENDARIO
Venerdì: S. Cleofe, discepolo.
Sabato: Santa Giustina e Cipriano.

La sottoscrizione
pro richiamati, disoccupati
ed emigranti

(XIV. LISTA)
Lista precedente L. 68.788.45
In memoria del comm. Michelangelo Guggenheim: Fratelli Grifoni 20.—
Id. id. id. Riccardo e Lidia Luzzatto 50.—
Id. id. id. Dott. Marco Luzzatto e Famiglia 50.—
Id. id. id. Sofia Lionello e Giovanni Goldschmidt 50.—
Prof. Comm. Mario Salvini, Direttore della Scuola Superiore d'Arte, per onorare la memoria del compianto M. Guggenheim 20.—
Letizia Fabris per onorare la memoria del sig. Arrigo Soppola 10.—
«Gazzettino» 65.—
Totale L. 69.053.45

Le offerte dei sigg. Luigi, Amelia e Gino Luzzatto da Roma s'intendono in memoria del comm. Guggenheim.
Le istanze dei disoccupati
Si ricorda agli interessati che le domande di sussidio per disoccupazione ed altre cause non devono essere presentate al Comune, sibbene direttamente al Comitato Pro Disoccupati, Richiamati ed Emigranti a San Lio Corte Venier, od alla Congregazione di Carità secondo la rispettiva competenza.

La guerra
e le ripercussioni commerciali

Le relazioni commerciali con la Germania
Il R. Museo Commerciale avverte che il nostro R. Delegato Commerciale in Berlino informa esser divisa l'esportazione della Germania molte particolarità e soggetta a frequenti modificazioni.
Egli consiglia perciò gli interessati di rivolgersi a lui direttamente per avere di volta in volta notizie precise al riguardo, in modo da evitare qualsiasi errore a cui si riferisce la loro domanda.

Per far rivire l'esportazione italiana in Francia
La Camera di Commercio Italiana in Parigi richiama l'attenzione degli esportatori italiani sugli sbocchi che le merci nazionali potrebbero trovare in questo momento in Francia.

Certo i recenti decreti del nostro Governo, coi quali si è proibito l'uscita di alcuni prodotti sono destinati per ora a ridurre la possibilità di questa esportazione, tuttavia data la situazione di stasi dell'industria francese e la conseguente impossibilità di altri paesi sembra opportuno che il commercio nostro si orienti verso la Francia soprattutto nella previsione di futuro più ampie relazioni d'affari.
Nello stato attuale della Francia è possibile offrire prodotti di qualunque specie; e quelli che sono oggi principalmente richiesti in Francia sono gli olii, i grassi vegetali e animali, i salumi, le conserve di legumi e di pesce, la carne congelata, lo zolfo, le paste alimentari, la ghisa, il burro e formaggio, le polli.

Linea diretta per la Libia
Col giorno 14 ottobre p. v. verrà ripresa dalla Società Italiana dei Servizi Marittimi, col piroscafo «Bianco» la linea VII tra Venezia e la Libia.
La successiva partenza, col piroscafo Vincenzo Florio, avrà luogo il 23 ottobre.

Il prezzo del carbone ceduto dallo Stato
agli industriali

La R. Prefettura ci comunica il listino settimanale dei prezzi dei carboni ceduti dalla amministrazione ferroviaria ad industriali ed enti, dal 21 al 27 settembre 1914:
Mattonelle minuto inglese lire 46 franco vagoni Mestre — Lanciano grande inglese lire 43.50 — Newponton-Holmesdale lire 35 — York Shire lire 39.50 — Coke Garrofield lire 62.
I prezzi si intendono per tonnellata metrica franco vagoni ai diversi porti. Qualora la consegna dovesse farsi con ricarico dei decreti combattibili previsti al porto, i prezzi saranno aumentati della spesa di ricarico.

Per coloro che vogliono essere elettori

E' stato pubblicato il manifesto che stabilisce le norme circa l'esperimento elettorale al Prefetto, per l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche.
Il manifesto contiene le modalità relative agli esami, e le disposizioni per la presentazione delle domande.

L'assemblea della «Lunatica»

Questa sera avrà luogo alle ore 8.30, l'assemblea generale della Società dei «Lunatici», nella sala superiore del Palazzo Venezia, gentilmente concessa dal Municipio, per la discussione ed approvazione del bilancio sociale, e per la conseguente elezione dei membri della amministrazione.

L'arresto di un rimpatriato

L'altro giorno fu arrestato a Treviso, per concorso in furto, il Cogo Giovanni fu Giovanni d'anni 23, da Conegliano, il quale al momento del suo arresto si qualificò per De Campo Giovanni.
Il Cogo è rimpatriato dalla Germania, dove commise alcuni furti, e venne arrestato col nome di Gabus Pedro; specialità del precedente feroce furti di cavalli, essendo egli cavalierizzo di professione, ed i furti nelle fiere.

Indosso all'arrestato venne rinvenuta la torcia ferroviaria n. 13213, rinascuta dal Puffino Movimento di Venezia.
Perciò la Questura di Treviso ha telegrafato alla nostra città perché vengano effettuate ricerche al fine di vedere se il Cogo ha conti da saldare anche nelle nostre antiche.

Audace furto in pieno giorno
all'Albergo «Metropole»

In brevissimo periodo, è questa la terza volta che un'audace impresa ladroica si compie con fortuna in pieno giorno nella sala e pure abbastanza centrale della Metropole.
Ieri ignoti ladri discesero in quella località la scalata ad una finestra del primo piano dell'Albergo «Metropole» trafugando indistintamente parecchi effetti di biancheria e di vestiario oltre ad una catena d'oro e ad un orologio d'argento, a danno del cuoco Vincenzo Quaglia e del cameriere Giuseppe Padovani.

Il furto dovette avvenire dalle 11 alle 15.

L'Esposizione Internazionale
d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
Il concerto della Banda Militare avrebbe senza dubbio attratto alla nostra Esposizione un pubblico assai più numeroso se la giornata avesse avuto un'atmosfera più favorevole. Nonostante ciò, specialmente nel pomeriggio, vi fu abbastanza movimento sia nelle Sale del Palazzo che dei Padiglioni.

Seconda giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata popolare al prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a 50 centesimi.
E' facile prevedere che anche per questa seconda giornata si rinnoverà la grande affluenza di pubblico della scorsa domenica.

L'audace evasione
dell'aviatore triestino Widmer
dall'esercito austriaco

Da due giorni si trova nella nostra città l'aviatore triestino Widmer, notissimo in Italia specialmente per il suo recente raid Trieste-Roma.
Il Widmer, che al principio della guerra era stato incorporato nel plotone aviatori dell'I. R. Esercito austro-ungarico, fu poi tramutato ai Servizi automobilistici per essere schierato presso lo Stato Maggiore circa le schiere dei suoi sentimenti di suddito austriaco.

Ma più difficile infatti prendere il volo con un'automobile che con un aeroplano.
Ma il Widmer, grazie ad un astuto stratagemma che da alla sua fuga una tinta vagamente romanzesca, riuscì egualmente a evadere, raggiungendo felicemente il confine italiano.
Sul genere d'espedito usato dall'interpolatore per acquistare la sopralibera libertà d'opportunità tenore ora il suo assoluto riserbo, per non legittimo ad altri possibilità di uscirlo con uguale fortuna.

Il cadavere di uno scomparso
rinvenuto nei pressi di Adria

Il 28 di luglio u. s. un tattorino dell'Albergo Danio, il quattordicenne Luigi Toffolo, scomparso misteriosamente da Venezia, lasciando nella più penosa perplessità la sua famiglia e quanti lo conoscevano.
Ma da quel giorno, Domenico Toffolo, che in quel tempo si trovava in servizio all'Albergo Piletti, si rivolse all'autorità di P. S. per accertare con un'accurata inchiesta le cause e le circostanze di questa sparizione.
Furono interpellati in proposito tutti le notabili della città di Venezia, a cui furono fornite fotografie del fanciullo e altre indicazioni per un possibile riconoscimento.

L'esito di queste ricerche era stato fino a ieri negativo.
Ieri infine, il Dott. Gioia, appartenente al locale Ufficio di Polizia scientifica, ricevette da Adria un telegramma in cui lo si avvertiva che il giorno 29 settembre nel canale Curio, nei pressi di Adria, era stato rinvenuto un cadavere in stato d'avanzata putrefazione.

Non si può negare che l'ultima cosa che si sa dello scomparso è che egli la sera del 28 luglio verso le 6 si allontanò dall'Albergo Danio, di cui era ospite, per recarsi al Lido per prendersi un bagno.
Ma il giorno seguente, rinvenuto nel canale Curio porta qualche resto di indumenti che non fanno parte della semplice toilette che si adopera in queste occasioni: come, ad esempio, un paio di calzoni di lana un po' corti, forse per la lunga permanenza in acqua, e un paio di scarpe di cuoio, e un paio di guanti di lana. Gli altri alcuni pezzi di stoffa che serviranno per gli opportuni confronti.
Speriamo di poter dire domani la parola definitiva su questo macabro rinvenimento e sul triste mistero a cui presupponibilmente si è ricondotto.

L'arresto di un mariuolo

Giovanni Patocchi d'anni 18, privo di fama dimora, avrebbe dovuto, per fare il comodo suo, sempre le mani ingantate: O, meglio, non fare sempre il comodo suo.

Il Patocchi infatti ha la mano destra segnata sul dorso da un singolare tatuaggio: una croce azzurrina che forse verrebbe scelta in onore contro il male che guasta la mano più fare.

Questa singolarità divide molti agenti di P. S. di San Polo di riconoscere nei Patocchi uno dei giovani ragnateli che giorni addietro aggredirono in Campiello Albrizzi il fanciullo Giovanni Pozzo, dorabianche d'una cinquantina di lire affidategli dal suo padrone.

«In hoc signo...» il Patocchi fu arrestato.

Le disgrazie

Il bracciante Alessandro Sullato d'anni 65, abitate a Santa Fosca 1020, ieri mattina verso le ore 10 passando in barca per il Rio di Sant'Antonin, s'uccise e cadde sul fondo della barca stessa riportando una contusione al torace e un'ulcera ad un braccio, in qualità guaribile in una quindicina di giorni.

Passando per il ponte di Santa Margherita ieri verso le 14, tale Lorenzo Canale d'anni 78, appartenente alla Casa di Racovero di S. Giovanni e Paolo, cadde accidentalmente riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Fu condotto all'Ospedale Civile dove fu giudicato «curabile in 10 giorni, salvo complicazioni».

Il signor Ettore Cristoforo d'anni 15, abitante a Canalotto 3306, trovandosi al lavoro presso la Tipografia Veneta al Ponte Caravina, si lasciò prendere la mano destra in un intrucchiamento della macchina in cui stava intralucendo i fogli per l'impressione.

All'Ospedale Civile gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in una quindicina di giorni.

Le contravvenzioni

Gli esercenti Giovanni Battista Artoli, San Polo 2586 e Andrea Barocco, San Polo 2592, furono ieri dichiarati in contravvenzione per abbuia protrazione d'orario nei loro spacci d'alcolici.

Musica in Piazza

Programma di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

Stato Civile

NASCITE
Del 23. — Città: Maschi 7; femmine 5 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; femmine 1. — Totale 14.

MATRIMONI
Del 23. — Barozzi nobili Luigi formio con Scoppia Amelia domestica, celibi — Ferrarini Antonio gondoliere con Bressanin Aurora stiratrice, celibi — Taddeo Augusto fuochista con Bindi Caterina casalinga, celibi.

DECESSI
Del 23. — Paschetti Rosa d'anni 78 nubile casalinga di Venezia — Rosa Filomena d'anni 74 nubile casalinga di Venezia — Colombo Gerardi Ventura d'anni 53 coniugata casalinga di Venezia — Guggenheim Maria Michelangelo d'anni 76 coniugata napolitana di Venezia — Vicari Guglielmo d'anni 75 vedovo pensionato di Venezia — Giromondi Gustavo d'anni 12 di Venezia.

Movimento ferroviario del porto

Del 24. — Carri caricati e spediti: Per cento del Commercio: Carboni 28 — Cereali 12 — Varie 100 — Per la Ferrovia 117. — Totale 257.
Scaricati 54.

Teatri e Concerti

Una grande serata di Boxe

al «Rossini»
Per lunedì sera 28 è annunciata al Rossini una serata straordinaria di Boxe. Saràn di fronte a due più forti boxers italiani professionisti: Cecchini (Andersen) che in America ha combattuto contro i più forti campioni, compreso Johnson; e Luigi (Noli) che ebbe ultimamente a Genova un match con Carpenter. I due valenti pugili si appaiono al titolo di Campione d'Italia.

L'arrestamento è destinato a suscitare grande interesse negli appassionati di tale sport. Per questa sera intanto un'altra rappresentazione cinematografica del ballo «Excelsior».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 21: Cinematografo «Excelsior»
GOLDONI — 21: Il matrimonio di Figaro. GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 23
Pres. Broganzani; P. M. Lonati.
Il traguardo della corsa. — Scatellon Giuseppe di Emilio d'anni 18, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 col perdono o la non iscrizione della condanna al casellario giudiziale, per furto di una bicicletta del valore di lire 100 a danno di Biadonetti dott. Eugenio in Venezia nell'11 aprile 1914.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pancino.
L'accendi muniti. — Anti Ferruccio di Michelangelo d'anni 16, fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 200 in contumacia per avere fatto uso di un'arma punteruola compraventa il pagamento della tassa dovuta, contravvenzione accertata il 14 settembre 1913 in Castelletto di Brenzone.

La Corte dichiara irrevocabile l'appello. — Dif. avv. Camin.

Dispacci commerciali

CEREALI
NEW YORK, 23. — Frumento di primavera 120 1/2 — id. inverno 119 — Grano settembre 118 — id. dicembre 120 1/2 — L. id. maggio 127 5/8 — Cereali corali per Liverpool 3 — Granone disponibile 87 1/4 — Farina da 475 a 490.

CHICAGO, 23. — Frumento 108 1/4, 111 7/8 — 119 1/4 — Grano 78 7/8 74 3/4.
LONDRA, 23. — Mercato del grano: Oscillazioni della settimana, frumento ribassato 6 dinari; grano estero rialzato 6 dinari; grano ribassato 6 dinari.

COTONI
NEW YORK, 23. — Entrate cotone balle 15.000 — Spediz. per l'Inghilterra 1000 — Spediz. per il Continente 800.
LIVERPOOL, 23. — Vendite balle 1200 — Importazioni 601 — Cereali corali nulli — Prezzi disponibili invariati.

CAFFE'
NEW YORK, 23. — Caffè 6 3/4.
ZUCCHERI
NEW YORK, 23. — Zucchero centrifugo 5.27.
LONDRA, 21. — Zucchero di Yava bianco, mercato fermo. — Settembre ottobre 236 venditori, granulato 32.6.

Borse estere

BORDEAUX, 24. — Rendita francese 3 per cento portuata 75.50 — Rendita franco 3 e mezzo ammortizzabile 83 — Rio Tinto 1340.
LONDRA, 23. — Versate Banca Inghilterra 183.000 — Rizzato Banca Inghilterra 500.000.

Il cambio per oggi

ROMA, 24. — Cambio per domani 105.50.

Le assegnazioni per lavori pubblici
Quattro milioni e mezzo per Veneto
e la provincia di Mantova

Roma, 24
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge con il quale, per accelerare la esecuzione di opere pubbliche nelle provincie in cui si manifestò il fenomeno della disoccupazione operaia, le assegnazioni per le spese effettive straordinarie del ministero dei Lavori Pubblici di cui alla tabella a annessa alla legge 4 aprile 1913 numero 297 ed all'articolo primo della legge 19 luglio 1914 N. 59 sono aumentate per l'esercizio finanziario 1914-15 come appresso:

Ponti e strade lire 24.000.000.
Opere idrauliche lire 3.650.
Banche lire 500.000.
Opere Marittime L. 700.000.
Sistemazione dell'isola di Sardegna lire 600.000.
Opere nelle provincie calabresi lire 600 mila.

Opere nelle provincie venete e di Mantova lire 4.500.000.
L'opera in dipendenza di alluvioni, piene e fratte lire 3.600.000.

Nell'articolo due del decreto le maggiori assegnazioni suddette sono portate ad aumentare le dotazioni dei vari capitoli del bilancio cui si riferiscono.

Nell'articolo 3 sono autorizzate le seguenti spese da iscriverne nella parte straordinaria dello stato di previsione delle spese del ministero dei Lavori Pubblici:

a) Lire 3.000.000 per nuovi lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e liquidazione di quelli dipendenti dalle varie leggi finora emanate e ai quali risultarono insufficienti le singole assegnazioni (spese in aggiunta a quelle autorizzate dalla legge 19 luglio 1914 e precedenti);

b) Lire 500.000 per imprevisti, maggiori spese e causali, per costruzioni di ponti e strade nazionali che si eseguono a cura dello Stato (spese aggiunte a quelle autorizzate dalla legge 4 aprile 1912 e precedenti);

c) Lire 2.500.000 per lavori di riparazione e sistemazione di opere idrauliche di seconda categoria (spese in aggiunta a quelle autorizzate dalla legge 19 luglio 1914 e precedenti) di cui lire 1.300.000 per le opere di manutenzione del macchinario delle acque e lire 900 mila per corsi di acqua in Emilia e Romagna e Toscana; lire 400 mila per opere continuative della tabella a annessa alla legge 22 dicembre 1910.

d) Lire 600.000 per opere di sistemazione idraulica e bonificazione dell'isola di Sardinia (spese in aggiunta a quelle autorizzate dalla legge 20 giugno 1912 e precedenti);

e) Lire 300.000 per completamento del fabbricato in Potenza destinato a sede dell'Ufficio governativo (id. id. della legge 4 aprile 1912 e precedenti).

f) Lire 1.000.000 per opere di ristabilimento dei fiumi, laghi e canali navigabili delle Provincie Venete e di Mantova comprese anche le opere idrauliche di prima e seconda categoria.

g) Lire 3.500.000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche ricadenti nel compartimento del magistrato alle acque (id. id. della legge 9 luglio 1914 e precedenti).

h) Lire 500.000 per consolidamento delle opere di difesa in Arona.

i) 1.000.000 per lavori di riparazione delle strade nazionali resisti necessari in conseguenza di alluvioni, piene e fratte; e di opere di difesa delle strade stesse contro corrosioni di fiumi e torrenti (id. id. della legge 19 luglio 1914 e precedenti).

l) Lire 1.300.000 per sussidi ad opere di difesa degli abitati, delle opere stradali delle provincie e comuni contro fratte e corrosioni di fiumi e torrenti, per riparazione le opere stesse e per i danni che distrinse o danneggiare dalle alluvioni piene e fratte. Servizio idraulico. (id. id. della legge 19 luglio 1914 e precedenti).

Articolo 4. — I sussidi da accordare in base all'articolo 32 della legge 29 marzo 1881, allegato 1 del regio decreto 16 giugno 1914 a comuni e consorzi per esecuzione di opere stradali potranno essere corrisposti in misura non superiore al 40 per cento dell'ammontare dei lavori sussidiati alla data del decreto di concessione 30 giugno 1913.

I sussidi predetti verranno concessi con decreto ministeriale udito l'ispettore del Compartimento del genio civile.

Articolo 5. — Alle spese effettive risultanti dalla esecuzione delle opere di cui alla lettera H dell'articolo 3 contribuiranno le amministrazioni delle provincie e comuni di Ancona rispetto alla misura di un decimo e due decimi. Tali contributi saranno corrisposti in dieci rate annue a decorrere dall'esercizio successivo alla ultimazione e liquidazione dei lavori. A garanzia del puntuale pagamento delle singole rate annuali la provincia rilascerà corrispondenti delegazioni sulla sovrimposta di cui a comuni altrettanto delegazioni pure sulla sovrimposta o in mancanza di essa su altri cespiti delle entrate comunali purché dietro riscossione dell'esattore delle imposte dette. Per la esecuzione delle opere e l'appropriazione dei lupini avrà valore una dichiarazione di pubblica utilità.

Articolo 6. — E' data facoltà al Comune di Ancona di richiedere ai proprietari dei beni che per la esecuzione dei lavori di cui alla lettera H dell'articolo 3 contribuiranno un maggior valore anche a causa delle migliori condizioni di stabilità un contributo, a norme degli articoli 77 e 81 della legge 25 giugno 1865.

Esportazioni permesse

Genova, 24
L'Ufficio traffico e trasporti marittimi comunica il seguente telegramma trasmesso, sotto dalla regia dogana: Si permette la esportazione dell'olio di ricino che sia riconosciuto atto solo ad uso industriale (disposizione ministeriale del 19 settembre 1913). E' libera l'esportazione dei lupini (disposizione ministeriale del 21 settembre corrente).

Bollettino dell'Interno

Roma, 24
Il Bollettino degli Interni reca: Ciancilli delegato è trasferito da Lorigo a Vicenza. Sindona applicato è trasferito da Verona a Caltanissetta.

Cronache funebri

Funerali Guggenheim

Stamane alle ore 9.30 ebbro luogo i funerali del compianto comm. Michelangelo Guggenheim. Fu una magnifica dimostrazione d'affetto che Venezia tributò all'entusiasta e generale suo ammiratore e nel corso che accompagnò la salma da Ca' Balbi alla riva della Fradusta parteciparono con la parte più esalta della cittadinanza anche gli uomini che il legittimo Commendatore aiutava col lavoro e soccorreva con la pietà.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il senatore Nicolò Papadopoli, il comm. Diena, i sigg. Franco, Levi, De Carolis, Alvera, Signoretta, Vettorazzo, Dalla Seta, Rietti, Chignati, Fano, Rosso, Salvati, Guadagnini, Dal Zotto, Finzi, Acorbi, Levi Moriconi, Cosen, Sullani, Ruggero, Demario, Ploner, Candiani, Rindler, Giardi, Musatti, Nono, Giorgi, Stella, Solvatico, Marmel, Zanotti, De Stefani, ecc. ecc.

V'erano inoltre numerosissime signore, a una rappresentanza ufficiale della R. Scuola Superiore d'Arte composta dal comm. Paolo Errera, dai professori Lorenzetti, Misantoni, Valsecchi, Paggiaro, Scriverani, dal segretario della Scuola sig. Mario Damorini anche per il Direttore prof. Salvini, nonché da un buon numero di studenti con bandiere.

Davanti alla bara parlarono il Sindaco Conte Grimani che ricordò le benemerite dell'estinto quale cittadino e quale assessore; poi il comm. Errera che in nome proprio e quello rappresentante del Ministero di A. I. e C. portò il saluto della scuola d'arte applicata; seguì infine il prof. Giovanni Bordiga che con alto e commosso parola, ricordando i tristi giorni che corrono, parlò del lutto d'arte per la perdita di chi era vissuto amando di amore purissimo, amore che non era superato se non da quello per la famiglia adorata.

A tutti rispose il comm. avv. Leone Franco che ringraziò a nome della famiglia. Riserbando i cordoni della bara col Sindaco Conte Grimani i signori: Franco avv. Comm. Leone, prof. Guido Goldschmidt dell'Università di Vienna, prof. Bordiga, prof. Brugnoli Emanuele, comm. Paolo Errera, avv. uff. Giacomo Scabarbellin, comm. Giulio Sacchetti.

La salma fu dal parenti accompagnata al Lido, mediante servizio vaporetto. Alla famiglia desolata vadano ancora le nostre condoglianze.

Stamane alle ore 8 serenamente si seppelliva.

l'ing. cav. uff.

Vincenzo Gregori

La moglie Bice Gibele, la figlia Gina col marito rag. Salce, il fratello Gregorio, la suocera, la cognata ed i nipoti Giorgio, Mario, Alfredo, ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa dell'estinto.

Treviso, 24 Settembre 1914.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori, né torcie e di non pronunciare discorsi.

Si dispensa dalle visite.

La presente valga di partecipazione personale.

Ringraziamento
La famiglia del compianto

Comm.
Michelangelo Guggenheim

commossa, vivamente ringrazia le Autorità e tutti coloro che, in ogni forma, vollero ricordare ed onorare il suo caro پدر.

Venezia, 24 Settembre 1914.

Collegio Rambaldoni

FELTRE
Rinomata Stazione Climatica Alpina
SCUOLE ELEMENTARI — TECNICHE — GINNASTICHE
Regie Scuole Commerciali
UNICHE NEL VENETO
PREPARAZIONE agli esami d'Ottobre per tutte le Scuole
Promossi nella sessione Luglio 1914. — 96 per cento
Programma a richiesta LA DIREZIONE

ISTITUTO CONVITTO MASCHILE

VINANTI
diretto dal Prof. GERMANO POLO
Bassano
Scuole elementari, ginnasiali, tecniche
regie e pareggiate. Corsi accelerati.
Programma a richiesta

Gabinetto Medico - Dentistico

e protesi dentaria
Dott. CARLO GUADAGNINI
allievo della Clin. Odontiatriche di Vienna e Berlino
S. Lio, Ponte della Pace (dal P. star) 590, l. p.
Riceve dalle ore 9-12 e 15-18

L'ANEMIA, LA DEBOLEZZA, LA NEURASTENIA

si guariscono infallantemente colla
ROBURINA ZANELLA
premiata specialità della Farmacia GAZZETTA ZANELLA, Ruga Rialto, VENEZIA. — Un flacone L. 2, per posta L. 2.60 — Cura completa 6 flaconi L. 16.00 franchi di porto.

Negli infermi di diverse età, le cui malattie richiedono col ferro e con l'arsenico una vera cura

Tonico - Ricostituente
L'Acqua Arsenico-Ferrosa

CASA DI CURA DIABETE - GOTTA

STOMACO - INTESTINO
Dott. ROSELLA
Venezia - Veneta Marina, 2143. Tel. 1643
Ambulatorio: S. Marco Ponte dei Dai 834
Ore 9-10 — 3-4

Malattie Veneree e della Pelle

Prof. P. MINASSIAN
Libero Docente d'Università
Comunicazioni, Dalle ore 11 alle 12, e 13 alle 14
VENEZIA: S. Maria Formosa, Campiello Quarini Stampato 2537. - Tel. 769.

Districto e Malattie delle Donne
D. E. SOLDA
Allievo della Clinica di Padova, Firenze, Venezia
Campo della Tana 2160 (Tel. 24)
Riceve tutti i giorni ore 13-14.

Prof. D. B. ZANIBONI
Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Gaspara Stampa (già Noli) N. 19 —
Tel. 245 - dalle ore 11 alle 12.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massima, N. 7.
Tel. 62.

Cav. GIUSEPPE MORATTI

La moglie con animo straziato ne dà il triste annuncio a ringrazia tutti quelli che vorranno tributare l'ultimo omaggio alla memoria del suo caro estinto.

La presente serve per partecipazione personale
I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Carmelo.

COLLEGIO CONVITTO SPESA

Anno XXX Castelfranco Veneto Anno XXI
Le Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari e Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. — Media promossa dalla Fondazione 96 per cento — Rotta 330.
SPESA Prof. FRANCESCO - Direttore

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto Ungarelli in Bologna.

Cronaca Veneta

PADOVA

Gli esami d'Ottobre nella Facoltà di legge

PADOVA — Ci scrivono, 24: Venne fissato questo giorno, 24 ottobre, per l'introduzione delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile — 30 ottobre: Istituzioni di diritto romano — 3 novembre: Statistica — 24 ottobre: Diritto costituzionale — 4 novembre: Diritto romano — 23 ottobre: Storia del diritto italiano — 29 ottobre: Diritto ecclesiastico — 31 ottobre: Economia politica — 20 ottobre: Diritto internazionale — 25 ottobre: Scienze dell'amministrazione e diritto amministrativo — 29 ottobre: Diritto civile — 3 novembre: Diritto e procedura penale — 27 ottobre: Scienze delle finanze e diritto finanziario — 22 ottobre: Diritto commerciale — 27 ottobre: Filosofia del diritto — 31 ottobre: Diritto giudiziario — 3 novembre: Nozioni elementari di medicina legale.

Una tragedia passionale

Da vario tempo una relazione amorosa correva tra Giovanni Fontana d'anni 26, aiutante al quartiere operaio in via Citoletto da Perugia sposato da parecchi anni a padre di tre figli, e la ragazza Maria Garzia d'anni 20, dimorante in via S. Procopio 14, entrambi calzai allo stabilimento Pinton.

In questi giorni il Fontana si trovò disoccupato: per di più la ragazza decise di troncare la relazione che minacciava il suo avvenire.

Questo fatto addolorò il Fontana che in famiglia si mostrò preoccupato ed irrequieto. Nulla faceva però presagire la tragedia avvenuta stamane.

Tra Barriera Euganea e Porta Savonarola la strada di circosollavazione è stata in questi ultimi mesi deviatasi così da abbracciare i nuovi stallaggi della caserma del 20. artiglieria. La via, intitolata a Nicolò Orsini, corre solitaria tra le mura della città e le mura della caserma.

Sulla via, di fronte alla cancellata che apre l'accesso al quartiere, stamane alle undici ore circa, si trovarono a colloquio. Doveva essere l'ultimo: la ragazza, che aveva appena abbandonato il lavoro, si andò via e non certo presagiva del fatto orrendo che le si preparava: lui si trovò sul posto, vestito a festa, calmo e sereno.

Come si sa, la tragedia non si svolse. Tutto fu indurre che alle rinnovate richieste d'amore la giovane abbia opposto un energico rifiuto. Qui, nella mente, scattò la voglia di vendetta.

Alle 11.30 del soldato d'artiglieria Martini, di guardia al cancello, furono udite tre detonazioni seguite da alte grida. Appena aperti i cancelli gli si presentò una scena orribile: in mezzo alla via, giaceva supino il Fontana, la Garzia poco lontano all'orlo della strada presso i bastioni si dibatteva tra i fiotti di sangue che le sgorgavano copioso da ferite al petto e al collo.

Il soldato, avvertito del fatto, si accorse: alcuni soldati, vari ufficiali e il tenente medico dott. Bassi furono prontamente sul posto.

Il Fontana era già cadavere: un proiettile sparato in bocca gli aveva perforato il cranio. La ragazza, dopo una sommara visita, venne a mezzo della « Croce Verde » trasportata all'ospedale. Il suo stato è grave.

Coperto da una tela cerata del reggimento, il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria. La Garzia, che si trovava ancora una rivoltella calibro 6 con due colpi inesplosi.

Un oste ferito gravemente da un avventore

Tra lo scalpino discusso Turra Sant'Antonio e il sig. Antonio Marcandaro, abitanti entrambi in via S. Massimo al 2, nel corso di una lite di proprietà di quest'ultimo, non correvano da tempo buon sangue. L'indomani si lagnava col Marcandaro di avere l'appartamento bisognoso di restauri, il Marcandaro opponeva al Turra l'impossibilità di eseguire i lavori se questi non si fosse posto al corrente del fatto. La questione tra uomini aveva avuto giorni come ecc. piuttosto chiacchiere fra le loro rispettive mogli.

Nell'attesa in via S. Massimo, condotta da certo Luigi Santamarina, padrone ed inquilino si imbestirono iersa. Il Turra tornò a ripetere le sue lagnanze e le sue proteste al Marcandaro: quasi oppresse le solite obiezioni. Ad un certo punto il Turra — che non era certo nella pieve della facoltà mentali — fece per scagliarsi contro il Marcandaro. La moglie dell'oste, certa Angela De Lorenzi, tentò di interporre invitando i due alla calma: per tutto premio si ebbe dal Turra una forte spinta. In difesa della moglie si alzò il Turra e cacciò l'avventore fuori della porta.

Il Turra si scagliò sul Santamarina e lo colpì prima al viso con pugni, poscia al petto con un coltello, dandosi infine alla fuga. Il Santamarina fu prontamente soccorso e accompagnato all'ospedale dove s'ebbe le premure cure dell'egregio dott. Marzetti. La ferita fu giudicata gravissima: il giudizio è riservato.

Ferrovie che s'annega

E' stato rinvenuto nel Piave a Porta Venezia il cadavere del ferroviere Giovanni Baldan d'anni 23.

L'infelice, che era scomparso da casa da vari giorni, si suicidò per il dolore di trovarsi senza lavoro. Difatti recentemente, in seguito ad un provvedimento governativo a carico degli avventori, era stato licenziato dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

TREVISO

La scomparsa di un cittadino egregio

TREVISO — Ci scrivono, 24:

E' sparito stamane alle 8, dopo lunga lotta col male, che la scienza e le cure amorose della famiglia invano combatterono, l'ing. cav. avv. Vincenzo Gregori, dell'età di anni 63. Egli fu veramente cittadino egregio che tutta la vita spese assiduamente alla professione ed agli incarichi pubblici innumerevoli che copriva con zelo amore e competenza.

Per 22 anni, dal 1879 al 1901, fu consigliere ed assessore comunale; nel 1902 venne eletto consigliere provinciale e quindi fu chiamato a far parte della Deputazione ed inoltre fu membro della Giunta Prov. Anni dal 1889 al 1891 e dal 1901 al 1905.

La sua opera civile si rivela in preda ancora in vari altri uffici: nel Consiglio Sanitario Prov., nella Giunta tecnica del Catasto, nella Commissione Prov. delle Imposte dirette, nella Commissione di Vigilanza dell'Istituto Tecnico e del Collegio di San Tomaso, nella Scuola d'arte e mestieri, nella Soprintendenza scolastica del Comune, nella Commissione per la conservazione dei monumenti, nella Commissione edilizia, nel Comitato Provinciale di inchiesta sul O. P.

Ed ancora fu Presidente del Collegio Veneto, Presidente del Consiglio Provinciale, Presidente del Consiglio intercomunale delle Travi, Presidente della Società An. A. Volpe di Udine, Consigliere e poi Sindaco della Banca Trevigiana del Credito Unico; Sindaco della Società Veneta di Costruzioni Meccaniche del Sindacato, della Società Lazzarini, Sindaco del Confino Veneto, etc. etc.

La sua opera illuminata, di valoroso professionista, architetto geniale era assai apprezzata, il suo consiglio erano ricercato. Di schietti sentimenti liberali aveva l'animo squisitamente buono e signorile cortesia nei modi.

La sua dipartita è un lutto sentito per la cittadinanza.

Alla vedova, ai congiunti, condoglianze.

La stagione lirica di S. Martino

Poiché i palchettisti del « Sociale » hanno ormai deciso di lasciare a dormire quest'anno il loro teatro, pare che la « Lirica » la quale com'è noto ha per fine l'incremento della vita cittadina, prenda buona occasione per farsi iniziativa di uno spettacolo d'opera al Politeama Garibaldi per l'epoca tradizionale delle Corse di San Martino.

Il progetto è accolto in città, specie dagli esecutori, con la massima simpatia: speriamo possa tradursi in effetto, magari con l'aiuto del Comune cui si ricorre sempre e naturalmente, per dare maggiore impulso ad una iniziativa che recerà vantaggio al paese.

Misera fine d'un ragazzo

ONEGLIANO — Ci scrivono, 24:

Stamattina a Codognè, il ragazzino novenne Cinciano Giuseppe Luigi, sembra con l'aiuto di un suo coetaneo, stava trainando un biroccino carico di un pesante botte. Nei pressi dell'osteria Checchino il veicolo si rovesciava e il rampollo, precipitando al suolo, schiacciava il povero piccino, che rimaneva all'istante cadavere.

Si richiama stasera sul luogo della disgrazia il Procuratore del Re.

La morte del Lancere

CASSELFRANCO — Ci scrivono, 24:

Gli anni abbiamo accennato al disgraziato caso toccato al soldato di questo Distaccamento di Cavalieria 10. « Vittorio Emanuele » Capaccioni Giovanni, attendente del sottotenente Giordani, colpito da calcio mortale domenica scorsa dal cavallo del suddesto ufficiale.

All'ospedale, dove venne trasportato, i medici tentarono ogni mezzo per salvarlo, ma purtroppo stanotte egli è spirato.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 con l'intervento della squadriglia della Rappresentanza cittadina e di quanti sentendo la pietà del triste caso, vorranno rendere l'estremo tributo di compianto a giovane soldato vittima del proprio dovere.

VICENZA

I nostri deputati a Roma

VICENZA — Ci scrivono, 24:

Stasera i Deputati della nostra Provincia sono partiti per una conferenza col Ministero per trovare lavoro agli emigranti e disoccupati della Provincia.

S'iratura una gamba

BASSANO — Ci scrivono, 24:

Questa mattina, in foro Boario, il vecchio mediatore Giovanni Fabbro fu Gozzano d'anni 74, abitante in via Melagrani, scivolava malamente sul terreno fangoso del mercato, producendosi la frattura della gamba sinistra.

Il trasporto immediato al vicino ospedale venne dichiarato guaribile in trenta giorni.

La Tombola — Domenica 27 corr. avremo l'annua Tombola a beneficio della pia Casa di Ricovero con premi per lire 1000. L'estrazione avverrà alle ore 17 e le 1000 lire saranno così ripartite: terno lire 50; quaterna lire 100; cinquina lire 150; tombola lire 500; seconda tombola lire 200.

Per l'occasione verranno attivati dei treni speciali sulla linea Venezia-Primolano e Padova-Bassano.

Ultima ora

Il comunicato frances d'le 23

Parigi, 24

Il comunicato delle ore 23 dice:

« Alla nostra ala sinistra la battaglia si sviluppa. Al centro calma. Alla nostra ala destra gli attacchi tedeschi sembrano interrotti ».

70 ulani smarriti in un bosco e fatti prigionieri

Parigi, 24

Un distaccamento di ulani che si erano smarriti nel bosco poco lontano dai campi di battaglia sono stati fatti prigionieri. Si sono arresi senza opposizione e sono stati diretti su Parigi ove sono arrivati alle sei in automobile e sono stati condotti al palazzo degli invalidi.

Il «récord» del... contributo di guerra

Parigi, 24

Il « Figaro » segnala due record: quello di Mercier Umberto commerciante di polli a Corlay che ha attualmente 12 giovani figli e due generi nell'esercito e quello del giovane lorenese Renato Mentzinger che dal principio della guerra marcia e combatte con uno degli eserciti francesi. Esso non ha che 15 anni.

Il giovane Mentzinger ha già avuto il suo fucile spezzato nelle mani da uno scoppio di granata.

La furia vandalica dei tedeschi

Amsterdam, 24

Il giornale « Telegraph » ha da Vastrecht che gli abitanti di Lanaken fuggono avendo l'artiglieria tedesca preso posizione di fronte a questo villaggio e avendo i tedeschi dichiarato che lo distruggeranno se sarà provato che gli abitanti hanno partecipato domenica scorsa ad un attacco contro di loro. Distaccamenti belgi si avanzano da Anversa verso Lanaken.

Nella capitale belga

Anversa, 24

Informano da Bruxelles che la popolazione civile tedesca è attualmente assai numerosa nella capitale belga. Dal nove settembre i giornali autorizzati a pubblicarsi sono due: il tedesco « Reichsanzeiger Neuwes » ed il « Rhotterdamse Courant ».

L'autorità tedesca fa pubblicare un giornale in lingua tedesca ed in lingua francese. L'edizione speciale francese per il Belgio porta il titolo « La Langue du Peuple ».

Ricognizioni di Zeppelin nel Mare del Nord

Parigi, 24

Telefonano da Copenaghen al « Temps » che parecchi « Zeppelin » passarono oggi sullo Jutland. Essi furono osservati a parecchi chilometri dalla costa orientale mentre si dirigevano nel Mare del Nord probabilmente per fare servizio di ricognizione.

La battaglia navale del Baltico non è confermata

Roma, 24

L'Ambasciata di Germania ha ricevuto dall'Ammiragliato tedesco un dispaccio il quale dichiara che la notizia di una battaglia navale nel Mar Baltico è priva di qualsiasi fondamento e che pertanto non vi è alcuna perdita tedesca.

Combattimento tra curdi e russi

Urmia, 24

Un combattimento è avvenuto nel villaggio di Kuni tra russi e curdi. I curdi che avevano alla loro testa i Taimirynghi avevano avuto 15 morti e 30 feriti.

La marina da guerra austriaca e gli apprezzamenti di Winston Churchill

Budapest, 24

Commentando l'intervista del corrispondente del « Giornale d'Italia » con Winston Churchill primo lord dell'Ammiragliato inglese, il « Pestor Lloyd » scrive:

« Churchill ha promesso ai giornalisti italiani, per la sua patria, innumerevoli vantaggi come compenso, se l'Italia si associasse alla Triplice Intesa ».

« Lasciamo trascorrere questa parte delle dichiarazioni del capo dell'Ammiragliato inglese: l'Italia non ha certo bisogno di farsi suggerire dal Governo inglese la sua linea di condotta, ma Churchill ha approfittato di questa occasione per esprimersi con disprezzo circa la flotta austro-ungarica ».

« Ciò che Churchill ha detto per scherzo ».

Per l'abolizione delle Capito'azioni

Una seconda nota delle Potenze

Costantinopoli, 24

Gli ambasciatori delle potenze stanno concretando il testo di una seconda nota alla Porta per rispondere in merito alla questione delle capitolazioni dopo la prima nota che rifiutava di prendere atto della comunicazione della Porta con riserva di riferire ai Governi rispettivi.

La presentazione di questa seconda nota è imminente.

La morte del governatore dell'Epiro

Valona, 24

Il Governatore generale greco dell'Epiro, Gorest, è morto in seguito ad un accidente automobilistico.

L'arbitrato franco-argentino

Buenos Ayres, 24

Il Senato ha approvato il trattato di arbitrato franco argentino.

I telegrammi a tariffa ridotta fra Italia e Portogallo

Roma, 24

Il Ministro delle Poste e dei Telegrammi comunica: « Per accordi intervenuti con l'Amministrazione portoghese, anche ai telegrammi della stampa a tariffa ridotta scambiati fra l'Italia e il Portogallo è estesa in via eccezionale e temporanea la concessione di venire accettati e trasmessi in qualsiasi ora del giorno e della notte invece che del solito periodo dalle 18 alle nove del mattino ».

La Regina Margherita ad Aglie

Torino, 24

Oggi S. M. la Regina Margherita che da alcune settimane si trova al Castello di Stupinigi è partita in automobile per Aglie ove conta fermarsi qualche giorno ospite dei Duchi di Genova.

Il ministro dell'Istruzione

Roma, 24

Stamane ha fatto ritorno a Roma da Torino il ministro della P. I. on. Daneo.

Una casa in preda alle fiamme

Napoli, 24

Stamane verso le due e mezzo è scoppiato un incendio in Via Primo Forlè, a Santa Chiara, nell'appartamento occupato dal cav. Achille Tattori ottantenne, perito giudiziario e della sua consorte. Marianina la Rocca di 74 anni. Alle grida dei malcapitati sono accorsi i vicini e insieme anche l'agente De Paoletti il quale, proprio nel momento in cui saliva al piano superiore a quello incendiato per portare soccorso ad alcune persone ivi dimoranti, è stato travolto tra le macerie del pavimento di una stanza crollata per la violenza delle fiamme ed ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple in tutto il corpo ed è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini. I pompieri della caserma per mezzo di piccole scale a ganci sono giunti fino al balcone della casa incendiata, riuscendo a salvare il Tattori e la consorte che sono stati trasportati anch'essi all'ospedale dei Pellegrini dove sono stati dichiarati in pericolo di vita.

Tra le macerie è stato rinvenuto il cadavere di tale Giuseppe Giordana.

I telefoni della «Gazzetta»

I telefoni della «Gazzetta» portano i seguenti numeri:

202 Direzione e Redazione

231 Amministrazione

Per le comunicazioni intercomunali basta chiedere la «Gazzetta», essendo il filo diretto tra i nostri uffici e il centralino intercomunale.

Edizione di Città

LUCIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ESIGETE L'INFALLIBILE CEROTTO BERTELLI

CONTRO

DOLORI

di RENI, di PETTO, LOMBARI

CEROTTO BERTELLI

SI APPLICA A FREDDO • PRODUCE CALORE • INNOCUO NON LONDA

Lire UNA • A. BERTELLI & C. MILANO

GUARDATEVI DA CERTI CEROTTI CASIMETI AMERICANI DI NESSUN EFFETTO

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, luce elettrica, splendide posizioni. Volendo anche pensione. San Samuele Calle Corner N. 3584.

90 MENSILI buona pensione alloggio San

marco presso piccola famiglia civile. Scrivere V. Z. 26 posta, Venezia.

VILLA BIANCA.

Lido, Viale Dandolo affittasi elegante appartamento mobigliato, comfort moderno, riscaldamento centrale, pieno mezzogiorno, prezzo mitissimo. Telefono 22, Lido.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 445, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni

meravigliose. Catalogo gratis. Ufficio Novi Scientifiche — Napoli Medina, 54

SIGNORINA eseguisce riparazioni pellicce

prezzi miti. Santamarina 5888.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DUSSETTA.

Quale strano modo di amarmi! Cercherò assommarvi i tuoi sentimenti rimandandoti lontano maggiormente possibile. Ringraziati tuo scritto che sebbene breve mi ha sempre tanto piacere. Tutti i miei. Tuo.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza



LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondata da giardini e boschetti, da cui godeasi l'incantevole panorama del Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuole Tecniche, — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. Preparazione al R. Istituto Nazionale Industriale Rossi. — Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO familiare, sano, abbondante. — Retta modissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.

Direttore Proprietario

Cav. M. BAGGIO

CALENDARIO
95 sabato: Santi Giustina e Cipriano.
97 domenica: SS. Cosma e C. martiri.

Un crinide del giorno
del Partito liberale-conservatore
sulla situazione politica

La Direzione del Partito Liberale Conservatore ha votato ieri il seguente ordine del giorno:
«La Direzione del Partito Liberale Conservatore adunata straordinariamente il giorno 25 settembre 1914, dopo attento esame della situazione politica e delle speranze che essa consente, considerando che la vigile neutralità deliberata dal Governo all'inizio del conflitto europeo, fu ossequiosa al diritto e conforme al sentimento della Nazione, convinta che il concetto della vigilia non esclude iniziative per le quali la Nazione possa essere chiamata a dare le più ardue prove di sé, certa che la virtù e la saggezza dei nostri reggitori non verrà meno alla comune aspettazione, riaffermando la fede nella grandezza e nei destini d'Italia, richiama i propri aderenti al dovere di una salda disciplina civica, senza della quale riescono vano ogni sagace consiglio e l'azione perde ogni vigore, e leva il pensiero al Sovrano che, per le vie dell'onore, seguendo il generoso esempio dei maggiori, consacra tutta l'opera sua ad una più alta fortuna della grande patria italiana».

La sottoscrizione
pro richiamati, disoccupati
ed emigranti

(XXV. LISTA)
Lista precedente L. 69.053,45
Insigne del Molino Stucky L. 100.-
Albergo del Corso Venezia L. 20.-
«Gazzetta di Venezia» L. 65.-
«Gazzettino» L. 65.-
Totale L. 69.238,45

Per i cambi internazionali

La Camera di Commercio comunica che, per facilitare il cambio internazionale, il Banco di Napoli ha deciso di accettare, in sostituzione del suo corso legale, la moneta di cambio, l'America del Nord, per San Paolo del Brasile e Buenos Aires.

Arrivo di emigranti

Col preavviso «Tripoli» della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, giunsero ieri a Venezia 70 emigranti rimpiantati da Trieste. Essi proseguirono nella serata per le singole destinazioni.

Le lezioni al Liceo Musicale «D. Marcellino»

E' stato pubblicato l'avviso di iscrizione ai vari corsi di insegnamento del Liceo Musicale «D. Marcellino». Gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo, o al direttore, per tutti i chiarimenti di cui potessero aver bisogno.

Pel trasporto delle uve

A cura della Amministrazione delle Ferrovie, sono stati pubblicati speciali avvisi per il trasporto delle uve, per le quali l'Amministrazione delle Ferrovie, per regolare l'andamento dei trasporti di uve di mosti e di recipienti vuoti durante la vendemmia del 1914.

L'uva per il popolo

Giovani in vendita a 25 centesimi il Kg. dell'uva per circa 5000 furono acquistati e la vendita sospesa a 50 centesimi, che corrisponde a circa 2500 cartocci di uva e da due chili.

L'arresto di un vigilante

Per contravvenzione alla vigilanza speciale a cui è soggetto, tale Giacomo Sartori, di anni 24, facchino, privo di firma regolare, è stato arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio.

L'uccello nero

Sordo alle incalzanti lettere di richiamo da «L'Uccello Nero», egli prolungava il suo soggiorno in Francia, a rischio anche di compromettere, servendosi di agenzie private, di annunci sui giornali, profondendo il suo denaro a piene mani. Ma il mistero di quella sparizione rimaneva sempre impenetrabile.

XXI Esposizione Internazionale
d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
L'Esposizione fu anche ieri visitata da un pubblico abbastanza numeroso.

VENDEITE
La «The Rosebush» e C. di Filadelfia ha acquistato le seguenti sculture in bronzo: «Alessandro» di Stefano Dukovich e tre riproduzioni di «Sulla neve» di Giulio Passaglia.

Seconda giornata popolare

Domani avrà luogo la seconda giornata popolare con biglietto d'ingresso a 50 centesimi.

Confidiamo un concorso di pubblico che possa eguagliarsi a quello della passata domenica.

Un fratello del console greco
vittima di un accidente automobilistico
a Ginevra

Telegrammi da Ginevra annunziano ieri al console di Grecia a Venezia comm. Angelo Tabakou Forest la dolorosa notizia di un incidente automobilistico di un suo fratello, comm. Papoula Forest, segretario generale del Governamento di Ginevra.

La scomparsa di un commesso

Dal giorno 11 u. e. il quindicienne Battista Prini, occupato in qualità di commesso presso il negozio di ombrelli Bona a San Salvatore, è scomparso senza lasciare alcuna notizia di sé. Il padre, signor Giacomo Prini, si recò ieri ad avvertire del fatto il dott. Gioia della Questura Centrale, fornendogli una recente fotografia del giovanotto, tutte le indicazioni che possono facilitare la necessaria ricerca.

Le contravvenzioni

Gli agenti della Squadra Mobile di P. S. dichiarano ieri in contravvenzione tale Bellemo Carlo d'anni 24, Emilio Nascetti di anni 25 e Umberto Stanghera d'anni 25, i quali sono licenziati dall'Autorità sanitaria vendendo per le vie il «Balletto della guerra» con le notizie... ufficiali.

Il tentativo di una sirta

Ieri alle ore 15 fu portata all'Ospedale Civile con una barella della Croce Azzurra, accompagnata dalla guardia di città Macchi, la sirta trentaseienne Diana Lividi, abitante a Baria a San Canziano.

Sdrucelata per le scale

La settantenne Rosa Fontanaro, abitante a Dorsoduro 1215, fu ieri alle 14.30 ricoverata all'Ospedale Civile per essersi curata d'una distorsione al piede sinistro riportata giorni addietro cadendo per le scale di casa sua.

L'ing. Luigi Pelucchi

E' morto ieri, dopo breve, inesorabile malattia, il giovane ingegnere Luigi Pelucchi, 22 anni, non sposato, che, per la serietà della cultura, per l'amore alla sua professione, per la originalità della sua veduta, e fu esemplare per modestia e bontà d'animo.

Il cav. Giuseppe Moratti

E' morto la sera del 24 corrente il cav. Giuseppe Moratti in seguito a lunga e dolorosa malattia aereamente sopportata, assistito fino all'ultimo dalla moglie signora Paulina Moratti che gli fu compagna devota. La morte fu improvvisa e senza dolore.

Ladri sfortunati

Ieri mattina verso le ore 7 le guardie Angiotti e Sola della Brigata Mobile di P. S. passando per Calle della Sacristia a San Filippo e Giacomo, notarono che a 3 giovani neri che stavano confabulando sulla porta d'una bottega da stracciandoli, si ritiravano con fare sospetto al loro apparire.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Marcia «Amleto», Thomas. 2. Sinfonia «Zampa», Herold. 3. Duetto d'Amore «Faust», Gounod. 4. Atto IV «La Gioconda», Ponchielli. 5. L'Orlo del Re, Wagner. 6. Entrata degli dei nel Walhalla, Wagner.

Buona usanza

Comunicati della Ospira Pis
La famiglia del compianto comm. Michelangelo Guggenheim, oltre a legati disposti dallo stesso, ha erogato direttamente per beneficenza: Alla Fratellanza Italiana L. 1000 - Alla Casa d'Industria L. 1000 - Alla Società di Cultura e Comunità L. 500 - Alla Nave Scilla L. 300 - All'Amico L. 100 - Al Circolo Filologico L. 200.

Stato Civile

NASCITE
Del 24. - Città: Maschi 5; femmine 3 - Denunciate morti: Maschi 1; femmine 1 - Totale 10.

DECESSI

Del 24. - Pippo Agostini Antonia d'anni 75, quindicienne casalinga di Venezia - D'E- sto Rogina d'anni 69, nubile casalinga di Venezia - Tiraoro Giulia d'anni 65, nubile casalinga di Venezia - Lazzerini Francesco Antonio d'anni 45, nubile casalinga di Venezia - Parenti Ciro d'anni 10, nubile casalinga di Venezia - Casadoro Valenzino d'anni 34, coniugato braccante di Venezia.

Cronache funebri

Il cav. Giuseppe Moratti
E' morto la sera del 24 corrente il cav. Giuseppe Moratti in seguito a lunga e dolorosa malattia aereamente sopportata, assistito fino all'ultimo dalla moglie signora Paulina Moratti che gli fu compagna devota. La morte fu improvvisa e senza dolore.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 25
Pres. Miani; P. M. Zanchetta.

La digestione. - Mattia Luigi fu Luigi d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

La Corte conferma

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, per avere in Sutorio lungo gli anni dal 1902 al 1912 detenuto Ursula Straulino ad imperatore di danaro, pane e generi di immonestaria per un importo di lire 1000, in danno del proprio genitore, Straulino Emerico e nella di costui casa e negozio con abuso di fiducia degradante da scambiorile relazioni con un suo socio.

Teatri e Concerti

Rossini
Questa sera ancora il grandioso ballo «L'Espresso» e domani: due rappresentazioni della 15 e della 21 del dramma «L'Espresso» di Verdi. Dedicato a tutti i soci. Dedicato a tutti i soci.

Goldoni

Questa sera, come abbiamo detto, si apre l'abbonamento per le ultime cinque recite, e verrà rappresentato la novità, che ebbe in Italia esito felice, il mercante di Sogno di G. Lanzi. Di quest'opera comica, sono la commedia «Storietta d'amore» rappresentata più volte dalla Dina Galli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI - 21. Il mercante di Sogno. GOLDONI - 21. Il matrimonio di Figaro. GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinema. Concerto dalle 16 alle 24.

Arte e Lettere

Preziosa opera d'arte recuperata
Il famoso Crocifisso di Verucchio, rubato nel marzo scorso, è stato recuperato dall'ufficio circondariale di P. S. Questa opera è dovuta a un cavaliere veneto ed era considerato una delle più importanti pitture del primo secolo veneziano.

L'esportazione di carbone dalla Corsica per i paesi neutrali

La Camera di Commercio comunica che il governatore dell'isola di Corsica revocando il precedente divieto autorizza la esportazione dell'isola per gli Stati neutrali di carbone vegetale e di ogni genere di legname in qualsiasi quantità.

La tassa sulle automobili

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante la modificazione per l'anno 1915 nei distintivi e contrassegni per le tasse sui motocicli ed automobili.

Dispacci commerciali

BUDAPEST, 23. - Frumento da orzo 17.75 - 18.25. Segala da 13.55 a 13.85. Avena da 10.70 a 11.30. Formentone da 9.10 a 9.30. Orzo da 9.25 a 9.30. Frumento venduto 35.00.

La media del cambio

ROMA 25. - I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio comunicano la media ufficiale dei cambi secondo le comunicazioni delle più indicate nel decreto ministeriale 1.0.1.0. del 1914.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

Il cambio per oggi

ROMA, 25. - Cambio per domani 105.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze
MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) D. 5.10 - A. 7.2 (per Venezia) - A. 8.30 (per Padova) - D. 12.35 - A. 14.55 (per Venezia) - D. 18.37 - A. 18.50 (per Verona) - A. 22.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

MILANO: A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - D. 11.20 - 13.35 - A. 1.10 - A. 18.25 - D. 19.30 - 12.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

Arrivi

M

La battaglia continua violentissima in Francia

tra la Somme e l'Oise sulla destra Germanica

L'offensiva tedesca fra Toul e Verdun efficacemente controbattuta

Il comunicato tedesco La presa di due forti della cortina del Nord

Basilea, 26

Il grande stato maggiore annuncia dal quartier generale in data 23 settembre:

«La continuazione delle operazioni ha condotto la nostra ala di estrema destra a nuovi combattimenti il cui risultato definitivo manca ancora.

«Al centro della battaglia oggi non si è nulla verificato: qualche spinta in avanti delle due parti.

«Come il primo forte di Verdun è caduto anche il forte del Camp des Romains presso Saint Mihiel. Un reggimento bavarese ha lasciato sul forte la bandiera tedesca. Le truppe tedesche hanno passato in quel punto la Mosa.

«Nel resto compreso le posizioni del West nessun cambiamento.»

Il forte di Camp des Romains presso Saint Mihiel fa parte della serie di fortificazioni costruite dai Francesi a destra e a sinistra della Mosa tra Verdun e Toul.

Lo spazio compreso tra Verdun e Toul è di 60 km. a volo d'uccello. Le coste della Mosa formano un ostacolo naturale reso perfetto dai forti. I boschi folissimi che coprono le coste della Mosa agevolano la difesa di questi passi.

A 12 km. a sud di Verdun si trova il forte di Gonicourt, sulla cima d'un colle di 290 metri trovatisi il forte di Toul, che circonda la Mosa e le circostanti vallate. Il forte di Toul fu già investito dal Kronprinz e poi liberato dai Francesi.

A 6 km. al nord-ovest di Saint Mihiel sulla sinistra della Mosa a 319 metri altezza è il forte che batte la Mosa, la ferrovia, le strade da Verdun a Toul e verso Chalons sur Marne e Bar-le-Duc. Più oltre è il forte del «Camp des Romains» che collega i suoi tiri con quelli del forte des Paroisses, batte le vie alla uscita di Saint Mihiel, la foresta d'Apromont ed i numerosi boschi sulla destra della Mosa. Segue il forte di Lionville (380 metri) circondato da batterie annesse. Comanda il vallone delle Cote della Mosa, i piani con numerose padure, la via verso Pont-a-Mousson.

A 6 km. a nord-est di Commercy è il forte di Gironville (394 m.) inutilmente assalito dai tedeschi nella scorsa settimana. Attorno vi sono la sua batteria annessa e la batteria Saint Agnani che difendono la depressione del terreno; Corniville ed Enville, posizioni difensive cui contribuisce anche il forte di Lorey-sous-les-Cotes (390 m.) che protegge i dintorni di Commercy e la vallata della Mosa.

La difesa lungo questo tratto fino in Lorena è comandata dal generale Casmann. Il Camp des Romains è sulla destra della Mosa; una volta preso, il passaggio sulla sponda sinistra della Mosa era molto facilitato. Esso è in parte cominciato, come ammette lo stesso comunicato francese; ma i Francesi non l'hanno lasciato proseguire, con un violento ritorno offensivo.

Il comunicato francese

Successi su tutta la linea

Parigi, 26

Un comunicato ufficiale delle ore 15 recita:

1. - Alla nostra ala sinistra la battaglia continua violentissima fra la Somme e l'Oise. Tra l'Oise e Soissons le nostre truppe hanno leggermente progressi. Il nemico non ha tentato alcun attacco. Tra Soissons e Reims non vi è alcuna importante modificazione.

2. - Al centro, da Reims a Verdun, la situazione è immutata. Nella Woivre il nemico ha potuto varcare la Mosa nella regione di Saint Mihiel, ma la offensiva presa dalle nostre truppe lo ha già per la maggior parte respinto sul fiume. Al sud della Woivre i nostri attacchi non hanno cessato di progredire. Il 14.º corpo tedesco ripiegò dopo avere subito grosse perdite.

3. - Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) gli effettivi tedeschi sembrano essere stati ridotti. I distaccamenti che avevano respinto su alcuni punti i nostri avamposti sono stati ricacciati indietro mediante l'entrata in azione delle nostre riserve.

L'occupazione di Rzesow è molto importante. Essa dimostra che i Russi dopo il San hanno varcato anche il fiume Wislok. - La cittadina di 15.000 a-

I fatti d'arme di Soissons

Due treni tedeschi... intercettati
L'aviatore Biovucic

Parigi, 26

Il giornale rilevava che uno dei più brillanti fatti d'arme compiuti dalle truppe francesi in questi ultimi giorni, è la presa di una collina nella regione di Soissons, di cui si è spesso parlato dopo che è cominciata la battaglia dell'Aisne. Un capitano ferito durante l'attacco da un colpo di granata, ha fatto ad un redattore della *Liberie* il seguente racconto:

«L'altura di X per la posizione e per l'apertura di alcune cave di pietra era una posizione eccellente per il nemico che si trovava così al riparo da qualsiasi movimento offensivo. Esso l'aveva infatti solidamente fortificata e guarnita di artiglierie pesanti. Per dieci giorni i nostri cannoni da 75 battevano la posizione per sfiorare il nemico, che dal canto suo rispose. Questo duello di artiglieria non ebbe altro risultato che di ritardare lo sviluppo previsto della battaglia. Il comandante decise allora di affrontare l'assalto e sorprendere il nemico per non lasciargli il tempo di organizzare la resistenza.

Siamo partiti alle quattro del mattino ed arrampicandoci abbiamo potuto avvicinare le alture senza essere veduti dai tedeschi. L'azione era del resto fino dal mattino rallentata. Arrivati ai piedi della collina, ci nascondemmo in una piega del terreno aspettando la notte. Quando giunse il momento opportuno, le trombe suonarono la carica ed i nostri eroici soldati si lanciarono all'assalto delle posizioni. Nulla resistette al loro fuoco. Il loro slancio era così impetuoso che i tedeschi non ebbero il tempo di mettersi sulla difensiva. Soltanto le mitragliatrici poterono trarre contro di noi, ma i loro famosi mortai restarono silenziosi perché coloro che vi erano addetti erano stati uccisi sui loro pezzi a colpi di baionetta. Gli artiglieri ed i fantacini si diedero alla fuga senza aspettare, abbandonando sette pezzi di artiglieria pesante. Tuttavia gli uomini di una batteria avevano tentato di portare via uno dei loro cannoni, al quale avevano attaccato venti cavalli, ma non riuscirono a nulla, perché il pezzo si affondò ben presto nel terreno bagnato ed i nostri soldati non ebbero fatica ad impadronirsene. Mentre ci affrettavamo a ritornare avendo compiuto la nostra missione, abbiamo provato il tiro dei cannoni tedeschi e ci siamo trovati sotto un'altra altura vicina. Fu in quel momento che venni colpito dalla scoppia di un srapnell. Mentre mi trasportavano via, ebbi la soddisfazione di constatare che i nostri pezzi da 75, i quali in pochi minuti avevano preso posizione sulla collina, non avevano tardato a ridurre a silenzio il loro colossale rivale.

La Patrie dice: «Due treni tedeschi furono distrutti fra Peronne e San Quintino. Un ufficiale francese essendosi impadronito di un filo telefonico, apprese che passava una comunicazione fra due punti e che alle sei di sera un messaggio sarebbe passato sulla linea. Egli tagliò il filo, vi attaccò un ricevitore e si pose in attesa. Dopo un momento udì una voce chiedente in lingua tedesca: Siete voi Biedman? - No, rispose l'ufficiale, Biedman non è qui, lo sostituisco. Che cosa c'è di nuovo? chiese. Due treni di rinforzo. - Benissimo! Vado a prendere i munizioni, non è vero? Egli aveva avvertito il generale. Egli aveva infatti il generale, ma il generale francese, e quando i due treni entrarono, cannoni riuniti in fretta e collocati in posizione di poter dominare la strada attendevano i due treni che furono letteralmente distrutti.

Si ha Soissons che il sottoprefetto di Saint Quintin è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco tirato da un soldato tedesco. Lo stato del sottoprefetto è grave.

Notizie da Bordeaux dicono che l'aviatore Biovucic, sotto tenente dell'esercito peruviano, è stato nominato sotto tenente di fanteria francese per la durata della guerra a titolo estero ed assegnato al servizio di aviazione.

La ritirata dei tedeschi da Peronne

Parigi, 26

Il «Journal» dice che la ritirata dei tedeschi da Peronne è stata così precipitosa che hanno dovuto abbandonare i feriti e le ambulanze. Queste erano composte di circa 70 donne, 25 medici, 150 infermieri, un pastore protestante, un cappellano, un francescano e alcune diaconesse. Le donne erano armate di rivoltella per assicurare in ogni caso il rispetto alle loro persone.

Distacco delle ambulanze tedesche attaccate dai francesi?

Berlino, 26

Secondo notizie ricevute dal capo dei servizi militari un distacco delle ambulanze ferite fu assalito nel territorio di Etampes il 23 corrente, da franchi tiratori francesi. Il distaccoamento ebbe vari feriti e morti, tra cui un medico e sette volontari infermieri.

La situazione nel Belgio

Ostenda, 26

Da sabato 40.000 tedeschi sono accampati nei dintorni di Waterloo. Lo stato maggiore si trova a Ruysbroek, presso Bruxelles. Le autorità tedesche non rilasciano più passaporti per Mons. Qualcosa di mischia è interpretata nel senso che i tedeschi non vogliono che si vedano i loro grossi trasporti che sarebbero già di ritorno dalla Francia per Mons.

Il borgomastro di Bruxelles, Max, d'accordo col governatore tedesco, ha inviato un messaggio ad Anversa al governo belga, chiedendogli di autorizzare l'entrata di grano nel Belgio e l'invio del grano e del bestiame specialmente per approvvigionare Bruxelles.

Un ordine dell'ammiraglio

dopo le p.r.ite del Mare del Nord
contro pericolosi sentimentalismi

Londra, 26

Un comunicato dell'ammiraglio relativo al disastro nel Mare del Nord dice che in questa circostanza i sentimenti umanitari provocarono gravi danni che sarebbero stati evitati se si fossero tenute di mira soltanto le considerazioni militari.

L'affondamento dell'Aboukir era un avvenimento ordinario di guerra ma la perdita dell'«Hague» e del «Grey» derivò dal fatto che queste navi si fermarono per aiutare l'Aboukir. - Nelle condizioni della guerra navale moderna si possono perdonare questi errori di apprezzamento, ma l'ammiraglio ritiene necessario far sapere che le navi inglesi nelle future operazioni, quando una nave di squadra fosse danneggiata dalle mine e esposta ad un attacco di sottomarini, debbono abbandonare alle sue proprie forze e non debbono in nessun modo nuocere alla situazione militare col solo scopo di salvare i superstiti. L'ammiraglio conclude elogiando il sangue freddo degli equipaggi dei tre incrociatori e rileva che, occorrendo la perdita delle vite umane, l'incidente è senza importanza per la situazione navale.

Il Lealismo indiano

Roosevelt approva l'Inghilterra
Una flotta nel Kattegatt

Londra, 26

La «Agenzia Reuter» annuncia: Il principe indiano Ranji Tsinhi il quale alcuni anni or sono ebbe una grande notorietà in Inghilterra come giocatore di Cricket, gioco nazionale inglese, ha offerto di fornire mille soldati di fanteria, due squadroni di lancieri con duecento cavalli e 15 automobili.

Un altro esempio impressionante del lealismo di entusiasmo che hanno tutti per l'Impero è il contributo della piccola colonia del Gambia la quale ha inviato 10 mila sterline per il fondo nazionale di soccorso.

Il «Times» ha da Washington: «Roosevelt dichiara in un articolo di approvare la determinazione presa dall'Inghilterra di soccorrere il Belgio e consiglia gli Stati Uniti a prendere tutte le misure per tutelare la loro neutralità».

Il corrispondente dello «Standard» da Copenhagen si dice informato dai marinai di una flotta di battelli da pesca che è arrivata nel porto svedese di Falkenberg che una flotta di trenta navi da guerra di nazionalità sconosciuta è stata segnalata nel Kattegatt presso la isola danese di Anholt in rotta nella direzione del Sund che è per le grossi navi la sola entrata nel Baltico. Il Sund sarebbe seminato di mine.

Altro offerta delle colonie inglesi

Smentito circa la disoccupazione

Londra, 26

(Ufficiale) - Il segretario di Stato per le colonie annuncia che il Consiglio legislativo della Gambia, a nome di tutti gli abitanti della colonia, europei e indigeni, compresi i capi e le popolazioni di varie tribù del distretto del protettorato ha inviato un indirizzo di fedeltà al trono e l'offerta di contribuire con 10 mila lire sterline al fondo nazionale di soccorso.

Il prestito di guerra della Germania

Berlino, 26

La Banca dell'Impero comunica: Con le sottoscrizioni inviate a tempo ma giunte in ritardo per il prestito della guerra, il risultato è aumentato ancora di 70 milioni. Furono dunque sottoscritti per il prestito dell'Impero 3.121.001.300 marchi compresi 1.198.987.700 marchi sottoscritti con registrazione nel libro del debito e vincolati fino al 15 aprile 1915. Per i buoni del tesoro furono sottoscritti 1.339.727.600 marchi, cioè in tutto 4.460.728.300 marchi. Le sottoscrizioni sono ora chiuse. Le cifre suesposte sono pertanto definitive.

I superstiti del «Capo Trafalgar»

Buenos Ayres, 26

Il vapore tedesco «Woermann» è arrivato nella rada di Buenos Aires proveniente dall'Africa. Esso conduce 18 ufficiali e 232 uomini dell'equipaggio del piroscafo «Capo Trafalgar» di cui parecchi sono periti.

La Terra Imperatore Guglielmo

nella nuova Guinea tedesca
occupata dagli inglesi

Londra, 26

(Ufficiale) - L'ammiraglio annuncia che la città e il porto di Federico Guglielmo, sede del governo della Terra Imperatore Guglielmo nella Nuova Guinea Tedesca è stata occupata dalle forze australiane senza opposizione. Le forze armate nemiche sembra essere concentrate a Herbersthohe.

La bandiera britannica è stata issata a Federico Guglielmo e vi è stata stabilita una guarnigione.

Nelle Colonie d'Africa

Pretoria, 26

(Ufficiale) - Il posto tedesco Schuk Mannberg presso Zambesi è arreso il 21 settembre alle forze di polizia della Rhodesia.

Il residente tedesco fu fatto prigioniero.

Le solite accuse reciproche

per le palle dum-dum

Roma, 26

L'ambasciata austro-ungarica comunica: L'ambasciata del suo governo di portare a cognizione del governo italiano, come firmatario della terza dichiarazione dell'Aja del 1889, che fra le munizioni per fucile lasciate dai russi sui campi di battaglia che avevano i segni caratteristici di proiettili dum-dum vale a dire involucro metallico duro che lascia scoperta la punta del nocciolo di piombo. Conformemente ad ordine ricevuto a tale proposito, l'ambasciata ha soggiunto che il comandante in capo dell'esercito austro-ungarico non ha nondimeno per il momento l'intenzione di usare rappresaglie contro l'esercito russo per la violazione della detta convenzione.

Deputato austriaco caduto in guerra

Vienna, 26.

Il deputato cristiano-sociale, Franz Fuchs, è caduto sul campo di battaglia.

Anglo-francesi e serbo-montenegrini agiscono di conserva contro le forze austriache

(Dal nostro inviato speciale)

S. Giovanni di Medua, 23

Si arriva, finalmente, a capire qualcosa dei piani della flotta alleata. Dopo il bombardamento di Antivari la flotta francese è nel medio Adriatico, nella sua piena efficienza. Le crociere di perquisizione delle acque montenegrine e albanesi sono ininterrotte, e si annunzia che fra qualche giorno la Francia dichiarerà ufficialmente il blocco di Cattaro e di Medua. Il blocco di quest'ultimo porto avrebbe lo scopo d'impedire il contrabbando austro-albanese, di cui vi ho dato larghe informazioni. Sarebbe che sta la prima precauzione che gli alleati prenderebbero contro gli albanesi e l'Albania: essa conferma le nostre previsioni a proposito di un intervento della Serbia, o della flotta alleata, per impressionare le bande albanesi al servizio dell'Austria. Sarebbe, poi, un monito per tutti il blocco di Medua, per gli agitatori Giovanni turchi che infestano l'Adriatico, per gli albanesi cattolici che incoraggiano la insurrezione contro la Serbia e il Montenegro, per i maneggoni austro-ungarici che dovrebbero avvertire di via molto più lunghe per sostenere con aiuti e con sussidi le bande albanesi operanti nel Kossovo, nella Mallesia di Scutari, e nella regione a nord di Dibra.

In seguito al blocco di Cattaro e di Medua, il porto di Antivari sarebbe riaperto alla navigazione e così sarebbero ripristinate le comunicazioni fra il Montenegro e l'Italia. Finora queste comunicazioni, che costituivano la via più breve, più sicura e più regolare fra le due opposte sponde dell'Adriatico, non sono state riprese per volontà del Montenegro e del comando supremo della flotta alleata. Infatti, una volta che ad Antivari erano entrati piroscafi mercantili e che i cannoni di Spizza erano caduti nelle mani dei montenegrini, il blocco di Antivari poteva considerarsi non effettivo e, quindi, insussistente. Invece, i piroscafi italiani non hanno potuto mai approdare in questo porto perché gli alleati non ne hanno garantito l'accesso e i pericoli più volte ne sono espressamente divieti. Non si voleva che i preparativi per una non combinata contro Cattaro trapelassero, e per questa ragione l'altro governo è stato pregato di lasciare Antivari un collegio italiano che vi era arrivato con una barchetta a remi. A Scutari hanno dato una spiegazione diversa a questo affronto: hanno detto che il nostro collegio era accompagnato con uno svedese al servizio dell'Austria e che, perciò, sfrattando l'uno dovevano sfrattare l'altro. La spiegazione, dirò così, ufficiale, contrasta con la dichiarazione del rappresentante del governo montenegrino ad Antivari, che vietava ai giornalisti di recarsi in questa località.

E' assai probabile, però, che essendo già avvenuto ad Antivari lo sbarco di armi, di cannoni, di viveri, e del mezzo milione in oro venuto dalla Francia, venivano riativate le linee di navigazione italiana col Montenegro.

L'azione della flotta alleata contro Cattaro integrerà quella del serbo-montenegrini nella Bosnia-Erzegovina. A proposito delle operazioni in questa provincia di serbo-montenegrini è da rilevare un'importantissima decisione presa dal comando generale serbo.

I serbi, che operavano a nord, in Ungheria, hanno pensato bene di rinunciare a quest'azione. Che cosa mai essi potevano ripromettersene? La loro avanzata in Ungheria era contrastatissima, e qui ci sono giunte notizie assai gravi

sulle perdite subite dall'armata serba per respingere l'offensiva austriaca e per sgomberare dai nemici in sanguinaccio di Novi-Bazar. In Ungheria l'esercito serbo non poteva proporsi alcun obiettivo: le sue forze non gli consentivano di proporsi una. Troppo lontano dal campo galiziano dove operano i russi, l'esercito serbo era condannato a rimanere sulla difensiva.

In Bosnia, invece, la Serbia avrebbe potuto realizzare nelle più favorevoli condizioni un successo non appropriato alle sue forze unite a quelle del Montenegro e che appariva ed era quello più naturale, più immediato per la sua azione e per la sua aspirazione. Le province slave della Monarchia, e specialmente quelle di Bosnia e di Erzegovina, oltre a rappresentare la meta ideale dei serbo-montenegrini, offrivano loro un terreno particolarmente adatto a svolgere un'azione decisiva. Questi territori, infatti, non solo sono abitati da slavi che simpatizzano con la Serbia e col Montenegro, ma quanto favoriscono, per essere montuosi, le operazioni dei serbo-montenegrini, e specialmente di questi ultimi che prediligono le imboscate, gli assalti impetuosi prodotti, la guerriglia sanguinosa.

D'altra parte, se i due eserciti montenegrini avessero continuato ad agire autonomamente, era da aspettarsi che gli austriaci, più forti di numero, avessero, prima o dopo, preso il sopravvento. E' giunta qui oggi, infatti, la notizia di un parziale insuccesso montenegrino nella Erzegovina. Qui, come si sa, opera l'esercito del generale Martinovic che era riuscito, dopo combattimenti sanguinosi, a mettersi in contatto con i serbo-montenegrini operanti a nord-ovest del «sangiacato». Gli austriaci, sostenuti dalle forze di Bilek - che sono, a quel che se ne dice, formidabili - assalirono i montenegrini, che, meno numerosi, dovettero ripiegare. I serbo-montenegrini dal nord mandarono subito forti contingenti di soldati serbi del secondo band, che permisero al generale Martinovic un contr'attacco vigoroso e vittorioso.

Dunque, nessun successo a vittoria arredate agli alleati se non avessero concentrato tutte le loro forze per un'azione e uno scopo comuni. Scorsero così i serbi da Samirno e da Schabatz e si concentrarono a Sakar, dirimpetto alla piazzaforte austriaca di Zvornik. Scopo di quest'azione è quello di puntare su Tuzla - capolinea orientale della ferrovia bosniaca - e di qui, su Doboj, tagliando la ferrovia che va a Sarajevo dal nord. Dal sud pensavano a tagliarla i montenegrini che operano nelle vicinanze di Mostar.

Se questo piano, attribuito allo Stato maggiore serbo, e precisamente al suo capo, generale Pritnik, e al generaleissimo serbo Jankovic, presidente della «Narodna Obrana», riuscisse completamente, Sarajevo potrebbe essere accerchiata e investita nel giro di qualche settimana, specialmente se la flotta alleata impignerà le artiglierie di Cattaro e se da Grabovo, dal Lovcen, da Zaria e da allrove, i montenegrini riusciranno a molestare seriamente i contingenti austriaci a presidio delle Bocche di Cattaro e dei dintorni.

Il momento è decisivo per l'Austria, ma lo è pure per la Serbia e per il Montenegro. Se questi due Stati non riescono a sconfiggere gli austriaci nel più breve tempo possibile, i loro eserciti saranno così ridotti di numero, di entusiasmo, di efficienza bellica, da entrare a poco a poco in una fase di disaffezione. Senza dire che gli albanesi, fatti arresi dalla vittoria austriaca, non più

Per i lavori di bonifica nel Veneto Gli affidamenti del Governo alla Commissione

Roma, 26

La Commissione interregionale veneto-padovana nominata al convegno di Padova contro la disoccupazione è stata questa mattina ricevuta dal sottosegretario per i lavori pubblici on. Visocchi e da S. E. il ministro del Tesoro on. Rubini.

La commissione, composta dei signori Guido Giacometti, Luigi Boscordin, Alberto Pescarolo e Pietro Braga, accompagnata dagli onorevoli Teso, Dugoni, Soglia e Luzzoni, ha presentato un memoriale con le domande formulate dal convegno di Padova il 10 settembre u. s. in merito ai lavori da assumersi dal Magistrato alle Acque e dalla Federazione Veneta dei Consorzi di Bonifica.

Il signor Giacometti ha illustrato il memoriale ed ha insistito sulla necessità che la dotazione del Magistrato alle Acque fosse aumentata a lire 6.200.000 e sull'opportunità che dei lavori della Federazione dei Consorzi si potesse dare attuazione immediata di quelli i cui progetti erano già maturati, sorpassando sulle difficoltà di ordine burocratico create dall'opposizione di alcuni interessati particolarmente per la bonifica Zerpiana.

L'on. Visocchi ha comunicato che fra i lavori avrebbe esaminato col presidente del Magistrato alle Acque il programma dei lavori e che avrebbe dato la precedenza a quelli che interessavano i paesi nei quali non si avesse provveduto alla disoccupazione con le altre opere; che avrebbe sollecitato la procedura per i progetti di bonifica così da consentire l'immediata esecuzione dei lavori del Consorzio Zerpiana in provincia di Verona; che avrebbe favorito la assegnazione dei lavori alle cooperative.

L'on. Rubini ha promesso di riesaminare il fabbisogno del Magistrato alle Acque e, comunicato che la Cassa depositi e prestiti aveva ottenuto dal Tesoro un largo conto corrente, ha dichiarato che avrebbe da questa sollecitato il finanziamento a favore della Federazione dei Consorzi per la pronta esecuzione dei lavori per le bonifiche di Valle Madonna, Ongaro Inferiore e Patriarcati.

Regia Marina

Roma, 26

Il Bollettino della Marina reca: Con R. Decreto in data 31 agosto u. s. S. M. il Re si è degnato di concedere al vice ammiraglio Nicastro la medaglia mauriziana per merito militare del 10 lustro.

I tenenti colonnelli macchinisti Marconini, Lenzi sono stati promossi colonnelli.

Il tenente macchinista Abatangelo è stato promosso capitano con riserva di anzianità. Il primo macchinista del Corpo R. Equipaggi Picciocchi è stato nominato a scelta sottotenente macchinista ed iscritto al dipartimento di Napoli.

Encomio il primo macchinista Dalle Carve della regia nave «Napoli», perché, rimasto non lievemente ferito al dito medio della mano destra mentre dirigeva la manovra di sbarco di una fuocina portatile, continuava a rimanere al suo posto e per il sentimento del dovere dimostrato col continuare a prestare il suo servizio anche nei giorni successivi al disgraziato accidente incoraggiò e per il quale dovette subire dopo sei giorni dall'accidente la dislocazione della falangetta del dito offeso. Di ciò ordiniamo sia preso nota dalla matricola del detto sottufficiale.

DALLA PROVINCIA

L'opera dell'Amministrazione Comunale

Per chi non vuol intendere

CHIUGGIA — Ci scrivono, 26: Ieri, esponendo l'opera svolta dalla nostra Amministrazione Comunale per il fabbricato scolastico di Sottomarina, abbiamo rilevato che il progetto relativo, che trovava negli uffici della R. Prefettura di Venezia, sarebbe stato sottoposto entro il mese corrente al voto della Delegazione Scolastica.

A conferma di ciò, siamo lieti di annunciare che da parte del Viceprefetto di Venezia on. Rocco, presidente della Delegazione Scolastica, e a mezzo del nostro sig. Sottosegretario è giunta in questi giorni notizia alla nostra Amministrazione Comunale che il progetto del fabbricato scolastico di Sottomarina il giorno 24 corr. ha avuto il voto favorevole della Delegazione Scolastica, anziché, che ora sarà sottoposto agli ulteriori provvedimenti prefettizi e che subito dopo sarà inviato a Roma per le approvazioni necessarie.

Di modo che questo importante interesse della frazione di Sottomarina formerà oggetto d'intervento per il nostro Sindaco nel suo prossimo viaggio a Roma.

In Pretura

MESTRE — Ci scrivono, 26: Questa mattina alla nostra Pretura veniva giudicata l'ispettore Elia di Angelo per l'omicidio di Giovanni di Spina, per aver tentato il 5 luglio 1913 di avvelenare il fratello Giovanni.

L'imputata venne assolta per non provata reità.

P. M. avv. Morelli; difensore avv. Minerva.

Piccolo Gonfalone. De Stefani Santo e Scaramuzza Maria di Pavarò V. venivano giudicati perché colpevoli di minacce, insulti e violenze contro Bianchi Antonio, commesso della Pretura.

La Piccola fu condannata a 75 giorni di reclusione e a lire 50 di multa con la pena condizionale; De Stefani a lire 50 di multa e la Scaramuzza assolta per non provata reità.

P. M. avv. Morelli; difensore avv. Minerva.

Il manifesto "Pro Mestre"

Oggi è stato affisso un nobile manifesto del Comitato "Pro Mestre" per accorrere ai disoccupati, rimproverati e richiamati. In esso sono spiegate le condizioni in cui versano i nostri operai in causa della disoccupazione europea, ed è lanciato un nobile appello alla cittadinanza benevolente.

Sappiamo poi che il Comitato oltre che raccogliere offerte la cui somma è già accesa a 2200 lire, darà anche dei trattamenti.

Gli esami alla Scuola Tecnica

Ecco l'orario degli esami della sessione di ottobre alla nostra Scuola Tecnica: Promozione e integrazione giovedì 1. Italiano: 2 francese; 3 matematica; 5 disegno; 6 calligrafia. Orali: 8 e 10.

Liceo: Venerdì 2 italiano; 6 matematica; 7 computistica; martedì 13 francese; giovedì 15 disegno; venerdì 16 calligrafia.

Gli animali da macello nelle cronache di Venezia

Il dottor Aristide Tomiolo, vice-direttore del nostro Mattatoio, pubblica uno studio sulla macellazione, le carni e il commercio, attraverso le cronache politiche, amministrative e sanitarie di Venezia antica, moderna e contemporanea. Lo studio è raccolto in un fascicolo con molto voluminoso, ma prezioso contributo alla storia di alta cultura, quantunque ad un primo esame questo libro del Tomiolo sembra una semplice rassegna statistica, una raccolta di dati e di cifre, mentre esso svolge, con elegante disinvoltura di stile, della storia vera e propria, fornisce notizie interessantissime, rievoca usi e costumi ignorati, tracciando un pensiero originale al riguardo di un problema di igiene urbana, al quale, a confronto dell'attuale, molto chiarito da chi ne sapeva, si può dire che il grande interesse è quasi ignorato anche tra persone di cultura.

La statistica, d'altronde, è un raggio di storia selezionata attraverso il prisma di un certo, la statistica è quindi la materia prima della storia. Ed è stato appunto su di essa che il Tomiolo ha costruito le basi delle proprie deduzioni tecniche, ma ha poi edificato la propria materia con un garbo nutrito di dati, in modo da far dare al lettore tutto il sapore e tutto l'interesse di una vera storia, e più curiosa della storia di Venezia.

L'autore comincia col riferire la storia degli animali da carne nelle vecchie storie veneziane. Le più antiche mandie — così dice — dovevano essere numerose fin da tempi favolosi nelle pianure superiori dell'Estuario. Questo conferma infatti certi nomi antichissimi di alcune località, le quali dovettero necessariamente costituire l'ultimo rifugio possibile ai primi veneti scongiati verso il mare dalle feroci orde barbariche del Nord.

Ma se è vero che, fino dalle origini storiche di Venezia, i terreni dell'Estuario dovevano essere ricchissimi di bestiame, è altresì vero che, almeno fino ai tempi di Venezia, nei quali sorge il primo albero della potenza veneziana, non si aveva una vera e propria industria del bestiame, né il commercio delle carni. — I Veneziani di quei giorni — oh, fortunati! — non si cibavano affatto di carne bovina, ma si occupavano esclusivamente dell'industria del sale e dei prodotti vivi del mare.

Da questi tempi di beatitudine discende, bisogna risalire fino al decimo secolo per trovare di che far occupare i veneziani di animali da macello. Essi animali, cominciarono infatti a penetrare in Venezia, verso il 1000, quando avvenne la conquista della terraferma, e la materia di nutrimento, bensì come materiali di divertimento: le cazzie, così ben descritte dal Sansone, erano specie di cacce, intese a riprodurre (con minore esigenza di quelle emulazioni derivanti dalla crudeltà della caccia) le corse sottomarine, e si tenevano in Piazza S. Marco, nei Campi di S. Stefano, di S. Polo e S. Maria Formosa. In queste cacce, che più propriamente chiameremmo macellazioni pubbliche, che si tenevano per solennizzare le più grandi conquiste della nostra repubblica, un beccato doveva tagliare, con un suo colpo ben assestato, il collo d'un bove, mentre altre volte, il collo d'un fieno da due corde, alle corna, era assai più facile, e mai perdeva il suo interesse, ballava qua e là, barcollando e ruggendo, fredda, attenuata, cadeva sotto il morso dei mastini.

Da queste prime apparizioni degli animali da carne in Venezia, il Tomiolo trae argomento per rievocare molte feste nella storia veneziana, e che, per ora, non possiamo che massimamente gli animali da carne, e che si celebravano per celebrare un fatto d'arme glorioso, e tutte le vittorie sul mare.

L'uso di tali feste continuò fino al XVIII secolo, celebre rimanendo ancora quella del 1782 in occasione della venuta a Venezia del principe di Russia e per le quali si eresse in Piazza un anfiteatro le cui gradinate arrivavano fino ai capitoli delle colonne delle procure.

Ma non solo i buoi dovevano venire in Venezia, ed esservi in tanto prezioso animale, anche i cavalli, fin dal 13. secolo dovevano stare a Venezia.

Si sa infatti che quelli esistenti in Venezia non sono sempre stati soltanto i quattro di bronzo della Basilica, letti all'ippodromo di Costantinopoli. Dalle descrizioni di feste aristocratiche dell'età di mezzo, noi, specialmente davanti agli spettacoli di sé in azione su meravigliosi destrieri, nelle «giostre» di S. Marco.

Né questo basti — Venezia ebbe i cavalli venuti per le strade, per affari o per il lusso dei cittadini, ebbe stalle e scuderie, e si deve credere alle cronache di allora, quelle ad esempio, del Doge Michele Steno erano considerate le prime d'Italia. E la collaborazione dei cavalli nelle feste e nei giochi durò a lungo: il 1491, alla infanzia che nel 1491, allorché Caterina Cornaro, regina di Cipro, venne a ritirarsi nel suo castello di Asolo, passò l'inverno a Venezia, ove, in suo onore, si tenne una giostra a cavallo sul canale grande ghiacciato.

Un'ultima volta, questa repubblica ebbe una sua Patria, e quella repubblica, nella Cavalleria posta ai Mendicanti, darvi con grande apparato rappresentazioni ed esercizi equestri. Ma verso il 1600, 700 però i cavalli scomparirono completamente da Venezia.

Di loro, ahimè, non sono rimasti a memoria, che quelle poche riproduzioni pittoriche e mostruose, che, sulle oscillanti gradinate, si vedono, oggi, nelle zampette ardate, frangere il turlo dell'aria, nella menzogna asserzione o nella miserevole invettiva di salire alla grande, e, in quel quattro antichissimi, che dall'alto della Basilica, passano le lunghe giornate, rimpicciando i tempi delle mostre e dei tornei, col gesto pronto da scocci al bel salto, e, in quel, che, nel 1800, del resto sottostante, anch'esso, dopo un lungo tempo di vivaci tornei e affannose corride, ridotto a una, colombina, ove le umane corse forestiere venivano occhiati affascinati, nelle orbite azzurre di vizio ultramoderno.

E come e quando si cominciarono in Venezia a macellare gli animali? — Il Tomiolo dice che in una «cronologia veneziana» del sec. XV, del milanese Pietro Casati è descritta Venezia nel suo aspetto artistico e commerciale, ma non vi è mai fatto cenno della esistenza di una macelleria.

Bisogna invece arrivare all'Aretino (1527) per trovare qualche accenno alla «Beccheria» di Rialto. (Lett. dell'Aretino al Colonna).

A Rialto, infatti, si faceva fin dall'ora, il mercato principale, oltre che delle verdure, anche delle carni macellate, le quali si preparavano specialmente nella parte orientale della Casa grande dei tre fratelli Querini.

Da quest'epoca, pur non esistendo ancora quello che oggi chiamiamo il Pubblico Macello, esistevano o cominciarono comunque ad esistere i macelli, centri di sangue prettamente veneziano, e anzi patrizio, tramandato poi da quello di terraferma, e, sembra, che fossero gente affettuosa e di non comune forma e vigore. E' ovvio dire che essi provenivano dai beccati delle cazzie ed erano, per quella parte che prendevano a feste tanto sfarzose, ricchi, operosi e di buona moralità. Essi infatti, premezzavano ovunque ed è a tal proposito che si ricorda l'arco del beccato, costruito vicino al Ponte della Padella, per festeggiare, il 1597, l'innocenza della nuova domaresa Morosina Morosini, moglie al doge Grimani.

Costituiti poi in Corporazioni, essi furono gli unici che resistettero alle travolgenti esecuzioni dell'aristocrazia. Buona parte di essi, ancora, divennero signori di Venezia, volle pur di averne i beni allo Stato, dar il colpo di grazia a tutte

le corporazioni. Una vestigia di questa corporazione esiste tuttora ancora, nel punto più occidentale di Venezia, e la «rete dell'orphanismo» che dà vita al Macelli di S. Giobbe — oggetto di un'altissima preservazione del Tomiolo — costituita da veri discendenti di beccati macellatori, poiché tutti i suoi componenti hanno ereditato il mestiere dei padri e dagli avi e riassumono l'antico complesso dei mestieri macellatori.

Il dottor Tomiolo, dedica poi l'ultima parte del suo lavoro al prezzo, al valore e al consumo degli animali da macello, muovendo dalle origini del commercio interregionale, a tutto quanto ha costituito il valore della carne in rapporto ai valori della moneta corrente, a tutte le oscillazioni dei prezzi, a tutte le leggi che ne regolano il commercio, fino alla istituzione dei dazi.

Non staremo a comprendere quest'ultima parte perché sarebbe troppo disagiata per noi e ciò riuscirebbe sempre oscuro al lettore. Certo si è che questa parte, essenzialmente costituita da un valore tecnico storico, è interessantissima per coloro che più si dedicano agli studi amministrativi, ai commerci e alle industrie particolari. Ed è quello che, sotto certi aspetti, accresce di un indiscutibile valore l'opera del dottor Tomiolo, daniele quella solidità documentata e quel dettaglio statistico che fanno di essa un prezioso massimo per lo studioso.

Questa opera, che arricchisce una scelta colta di lavori analoghi, dell'egregio vice direttore del nostro Mattatoio, viene data ad aumentarsi la stampa e la riproduzione, come prezioso collaboratore della storia di Venezia, in quell'arteria dell'aristocrazia, meno battuta dagli studi, ma non per questo meno necessaria.

Ultima ora

Un'altra grande battaglia

vinta dai russi sugli austriaci

Petrogrado, 26

Un combattimento, più accanito di quello che precedette la presa di Yaroslavl, vi fu a Sadvyayubaya e durò una settimana. Gli austriaci occuparono su una lunghezza di molte miglia le alture dominanti la campagna. Essi opposero all'avanzata dei russi un fuoco terribile di artiglieria e di mitragliatrici. I russi non cedettero e il quinto giorno fecero tacere l'artiglieria nemica e si impossessarono delle posizioni austriache con una impetuosa carica alla baionetta.

I prigionieri austriaci dichiarano che mancavano completamente di viveri e si nutrivano soltanto di patate e di frutti raccolti nei campi.

Un comunicato dello stato maggiore dice che i russi repressero un tentativo dell'avanguardia tedesca di avanzare nel governo di Suzalki nel raggio di Stchutshkhin e di Vicenza. Vi furono molti combattimenti.

Nella Galizia occidentale non si segnalano nessun combattimento; l'esercito austriaco respinto continua a battere in ritirata.

Un altro comunicato del grande stato maggiore reca che nella regione di Drefkennky le truppe russe iniziarono il 25 corrente un combattimento contro i tedeschi. — L'esercito austro-ungarico ripiegò verso ovest, utilizzando le strade ferrate conducenti a Graecovia. Dopo aver sconfitto due reggimenti Novod le truppe russe occuparono Turka.

L'avanzata russa in Prussia smentita

Berlino, 26

Il Wolff Bureau pubblica: La notizia diffusa dai giornali parigini in data da Petrogrado, che i russi comandati dal generale Rennenkampf si avanzano vittoriosamente ed hanno ricuperto Soldau, è completamente infondata.

Il comunicato francese dello 23

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Il nemico attaccò su tutto il fronte, ma dappertutto venne respinto. Sulla nostra ala sinistra continuammo a progredire.

Sull'alta Mosa la situazione è stazionaria. Nella Woivre continuammo a guadagnare terreno».

Bombe su Ostenda

da uno «Zeppelin».

Anversa, 26

Uno «Zeppelin» volò su Ostenda nella notte da giovedì a venerdì e gettò tre bombe che provocarono alcuni danni materiali ma nessun accidente di persone.

Lo stato d'assedio in Olanda

Parigi, 26

Si ha da Amsterdam: Per impedire il contrabbando con la Germania, il governo olandese dichiarò lo stato d'assedio nelle provincie orientali.

Attentato della 'Goeben',

contro un vapore francese

Parigi, 26

Si ha da Costantinopoli, 25: Quando il vapore francese «Equateur» preceduto dal pilota turco uscì dal Bosforo passando davanti alla zona fortificata, incontrò la «Goeben» che simulando un movimento malacortico, fece un tentativo evidente di ucciderlo di baionetta e di spingerlo sulla zona torpedinata. L'«Equateur» non si salvò che grazie al sangue freddo del capitano.

Circa l'occupazione di Lissa

e l'azione contro Cattaro

Parigi, 26

La notizia della occupazione di Lissa da parte della flotta anglo-francese ha prodotto qui una grande impressione. Essa viene confermata nei circoli competenti, ma, per ordine della censura, nessun giornale l'ha riprodotta, tranne il «Figaro». Questo aggiunge che l'azione ha evidentemente lo scopo di provocare la flotta austriaca e costringerla ad abbandonare il suo rifugio tra le for-

Concorso a sottufficiale nell'Esercito

Roma, 26

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero determina che nella seconda decade del venturo mese abbiano luogo gli esami di concorso per occupare i posti di sottufficiali vacanti alla data del primo dicembre 1914.

A detti esami potranno prendere parte i sergenti che abbiano compiuto tre anni di servizio, di cui almeno sei mesi di grado di sergente o il compiano entro il 30 novembre 1914. Agli esami stessi potranno partecipare, purché abbiano i voti richiesti, anche i sergenti delle classi richiamate, che aspirino a continuare la carriera di sottufficiali, avvertendo che ove riescano vincitori del concorso saranno ammessi alla carriera continuativa, cessando dalla qualifica di richiamati.

Le entrate ferroviarie

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato hanno dato nella decade che va dal 21 al 31 agosto una totale di lire 13.316.000 con una differenza in meno, rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente di lire 2.446.094,85. I prodotti complessivi dello stesso periodo che va dal primo luglio al 31 agosto 1914 hanno dato una totale di lire 87.363.400 con una differenza in meno sugli stessi prodotti del periodo precedente di lire 7.418.685,32.

solenni funerali

dell'ing. cav. uff. Vincenzo Gregori

a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 26:

Alle ore 10 ebbe luogo l'accompagnamento della salma del compianto nostro egregio cittadino ingegnere cav. uff. Vincenzo Gregori.

La tristissima cerimonia si è compiuta con solennità severa, con una salda volta alla modesta dell'Estimato: non giuramenti di fiori, né discorsi, né torce.

Sulla bara di prima classe posava solo una grande corona di fiori della famiglia; a scorta d'onore erano i civici pompieri e la società della Deputazione Provinciale del Municipio.

Reggevano i cordoni, a destra: al R. Prefetto on. Vitelli, il G. Uff. Ing. Montecchi, presidente del Consiglio Provinciale, l'ing. Fano, l'ing. cav. Gregori; a sinistra: l'on. cav. Graziano Appari, deputato di Treviso, l'on. avv. cav. Brito, Sindaco di Treviso, il comm. Dai l'Armi, l'ing. cav. Tosello.

Seguivano il genero cav. Nando Salce e nipoti Gregori di Gregorio.

Veniva poi il lunghissimo corteo di rappresentanze e di cittadini che si è impossibile qui annoverare.

Notiamo le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio Provinciale, della Giunta e del Consiglio Comunale, della Giunta Provinciale Amministrativa, della Banca Trevigiana, del Consiglio Scolastico Provinciale, dell'Istituto Tecnico Provinciale Paragato con bandiera, della Scuola d'Arti e Mestieri, del Collegio Salesiano, del Comitato Provinciale della Navigazione interna, del Collegio degli Ingegneri, del Consorzio Tramviario, della Società Anonima A. Volpe di Udine, dello Stabilimento Lazzarini del Cotoneificio Viro, della Società Veneta di Costruzioni Meccaniche, con una rappresentanza della Società Operaia di M. S. con bandiera, dell'Unione Cooperativa Angelo Toso con bandiera; e dancora autorità, professionisti e titolari di ogni classe.

Il corteo imponente, preceduto dal clero e chiuso da lunga fila di carrozze padronali dirette ed ordinate del comitente Giacomo Baratto, si recò in chiesa Sant'Andrea, dove seguirono le esequie.

Il feretro venne poi accompagnato in corteo fino alla Barriera Vittorio Emanuele e di qui, seguito dai congiunti e dagli intimi proseguì per il cimitero Comunale Maggiore, dove seguì la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ala vedova, alla fedeltà ed ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Una smentita del Principe Ghica

Roma, 26

La «Tribuna» riceve il seguente telegramma da Brindisi del Principe Ghica: «Smentisco formalmente la notizia riguardante il Principe Napoleone candidato al trono di Albania. Non sono mai stato soggetto a nessuna potenza e non sono partigiano di alcuno in particolare per il trono albanese. Caldeggio solo la candidatura di un principe latino».

Mutui di favore al Comuni

per opere igieniche

Roma, 26

In seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri sera verrà sottoposto subito alla sovranità sanzione il decreto legge con il quale a sollievo anche della disoccupazione si sanciscono provvedimenti per facilitare l'esecuzione di opere igieniche il cui ammontare non ecceda la somma di L. 50.000. Le formalità per la concessione del concorso dello Stato e dei mutui di favore a termini della legge 25 giugno 1911 numero 585 sono limitate, alla veramente sostanziali e si rende possibile la concessione del concorso diretto anche ai Comuni che per la esecuzione delle opere non intendano chiedere mutui alla Cassa depositi e prestiti.

Il decreto ha grande importanza pratica perché per mezzo di esso i Comuni con popolazioni non superiori ai 25 mila abitanti o specialmente quelli più piccoli e più poveri nei quali il disagio della disoccupazione è sentito in modo più grave avranno la possibilità di conseguire al più presto i mezzi finanziari necessari a iniziare subito e compiere nella prossima stagione invernale una massa di lavori di precipuo interesse igienico ai quali il Governo ha destinato il cospicuo fondo di circa 15 milioni.

Per la costruzione di edifici scolastici

Roma, 26

La Tribuna reca: Con la legge 1913 veniva stabilito che il credito di 20 milioni annui fissati per la costruzione di edifici scolastici, fosse accordato in una sola volta per il quadriennio 1913-1917, e stabiliva 80 milioni. Ora sappiamo che le richieste da parte dei Comuni superano già la somma stanziata, per modo che il ministro della Pubblica Istruzione, d'accordo con quello del Tesoro, provvede ora ad affrettare l'approvazione dei progetti presentati. Questo crediamo anche nell'intento di poter autorizzare da parte dei Comuni la costruzione delle opere e giovare conseguentemente alla odierna crisi della disoccupazione.

Arruolamento volontario

di allievi cannonieri

Roma, 26

Il Ministero della Marina comunica: E' aperto nel C. R. E. l'arruolamento volontario di 300 allievi cannonieri al quale possono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il ventunesimo al 1° novembre 1914, e posseggano la licenza elementare inferiore (3.ª elementare) ed il passaggio della 3.ª alla 4.ª elementare.

Le domande coi prescritti documenti

debbono essere fatte pervenire non oltre il 30 ottobre 1914 ad uno dei Comandi di Deposito del Corpo R. E. di Spina, Nervesa, Taranto e Venezia, ovvero di Difesa, Marina di Modigliana e Messina.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Ministero (Direzione Generale del C. R. Equipaggi) o ai Comandi Militari Marittimi o agli Uffici Portuali.

Il mercato del latte e dei latticini

Roma, 26

L'Unione Nazionale delle Latteie Società ha compilato una richiesta sulle condizioni del mercato nazionale del latte e dei latticini che interessa grandemente agricoltori, industriali e commercianti.

L'inchiesta ha potuto assolvere che nel Veneto la produzione foraggera è stata abbondante e di ottima qualità.

Nel Friuli e nel Vicentino le condizioni del pascolo autunnale si presentano in modo ottimo, mentre sono mediocri nel Trevigiano.

Non si è verificata nessuna notevole variazione della produzione del latte in confronto a quella dello scorso anno tranne in qualche zona ove nel 1913 la produzione fu depressa a cagione dell'alta epizootica.

Per il prezzo del latte si prevede anche qui un leggero ribasso per i futuri contratti.

Pel formaggio notasi una tendenza al ribasso per certi tipi (settembre di malga, grasso di montagna ecc.) mentre per gli altri, per il prezzo rimasto ad un giudizio dei corrispondenti, rimarrà invariato, se non vi saranno cause impreviste che determineranno un ribasso.

Istituti di Educazione

Collegio Convitto GRAZIANI

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Ginnasio Regio - Scuola Tecnica paragonata - Trattamento di famiglia - Assistenza continua nelle lezioni.

Chiedere programmi alla DIREZIONE.

Istituto SOLITRO

Padova - Palazzo Giustiniani-Cavalli

Ambiente signorile - Seria educazione - Scuole pubbliche e private - Premiata Scuola di Commercio - Corsi accelerati tecnici e ginnastici.

Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro.

Anno 41.6

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI

TREVISO

Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni termomobili - Trattamento ottimo - Cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: Elementari e Medie. Assistenza assidua negli studi. Corsi accelerati per riguarde anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi. Chiedere programmi al Direttore Prof. Dott. G. Brotto.

Premiato Collegio N. Tommaseo

TREVISO - Tel. 309

Istituto di I. ordine - Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa, istruzione religiosa. Studi completi pubblici, privati, corsi accelerati assidua assistenza nelle lezioni. Risultati ottimi. Oratorio - Sala di lettura, biliardo, teatro, cinematografo, bagni, calderie. Ottimo trattamento. Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Anno XXI

PREMIATO

Collegio BAGGIO

VICENZA

R. Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato R. Ginnasio - R. Liceo -

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 119

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Feb - Milano)

Bastava che la tedesca e compagno lo precedessero, che un commissario di polizia gli mettesse le mani addosso, perché, invece dell'apoteosi, l'aspettasse l'orrore della galera: perché, invece di rinviare per sempre ad Elena, ne venisse vivente separato, e questa volta per sempre!

IV.

A QUANDO LE NOZZE?
Gardavant lavorava nel suo ufficio, al "Sans-Fil", dove ora gli era stato destinato per suo uso personale un magnifico locale, quando gli si presentò un fattorino latore di un biglietto, scritto in questi termini:
«Il signor Sallagouse, dell'Agenzia X... avrebbe delle cose interessanti da comunicare al signor Gardavant».

L'Agenzia X... essendo per l'appunto quella di cui si serviva il signor Oubis, egli dette subito ordine di introdurre il poliziotto.

Era costui un giovane alto, nerboruto, dai modi di maestro di scherma, con tratti grossolani, colorito scurissimo, un paio di occhi neri che si guardavano in faccia, non bello, ma di insieme intelligente ed onesto.

Impressionato favorevolmente, il cavaliere gli fece cenno di sedere, aggiungendo:

«Vogliate dirmi ciò che avete da comunicarmi».

«Prima di tutto — cominciò il signor Sallagouse, con un tono di voce profondo — vi prego di scusarmi se mi sono permesso di venirci a disturbare in ufficio. Ma ho mie ragioni speciali per desiderare di vedervi altrove piuttosto che a casa vostra».

«La mia casa sarebbe serviziosa, forse?»

«Perfettamente. Ecco perché ieri sera ho creduto prudente di farvi pervenire un consiglio».

«Era dunque vostro il misterioso biglietto da me ricevuto al "Grand Hotel"?»
«Sì, signor Sallagouse, non vi nascondo che quell'anonimo consiglio mi ha assai meravigliato, e che non riesco troppo a spiegarmi il vostro intervento. So, è vero, che la vostra casa di telefonazione privata ha avuto da un mio carissimo amico l'incarico di sorvegliare la contessa di Hyenas, ma questo non mi dice ancora tutto. Il signor Sallagouse sorride».

«Oh! la questione è molto semplice, mio caro signor Sallagouse: il vostro amico ha pagato profondamente i nostri servizi e noi intendiamo di rimborsare onestamente il suo denaro. Ora, la contessa di Hyenas è frequentatrice assidua di un certo signor Thomas, che abita...»

«Al viale di Montsouris».

«Ah! lo sapete?»

«Lo so, Continuate».

«Dette signor Thomas diventa per questo solo fatto una persona sospetta e perciò sarà anch'egli d'ora in avanti un soggetto interessante per noi, come già lo sono la contessa, tutti gli altri suoi amici e tutti i suoi servi. Sempre per la stessa ragione, ieri sera un certo individuo, che si chiama Pommeret e che i nostri uomini conoscono bene, ha da essi pedinato vicino a casa Thomas e seguito da vicino durante l'intero tragitto che egli compie pedinando a sua volta voi mentre vi recate al "Grand Hotel"».

«Ah! ah!... Strano!»

«Fu così che per la strada io mi batti nel mio collega, e saputo da lui che cosa faceva, non potei se non rassegnarmi di averlo incontrato. Entrambi infatti

adempivamo lo stesso dovere: lui, quello di non perdere di vista il funzionario Pommeret; io quello di non perdere di vista la contessa. Ora, siccome che tanto l'uno che l'altra erano dritti allo stesso punto, la singolare coincidenza tra le mie due, un amico e l'altro nemico del nostro cliente, pare a me abbastanza sospetta: così giudicai necessario sottoporre ad un breve interrogatorio il padrone del luogo, da cui appresi ciò che mi conduce al risultato a voi noto».

«Pace! ma... lo sconsigliate?»

«Non l'ho identificato che dopo, quando ci fu l'avvicinamento al ristorante. L'avevo veduto da lontano salire nella carrozza della contessa, in un punto probabilmente già stabilito, ma al suo arrivo non mi era riuscito di guardarlo in viso, tanta fu la fretta della quale i due sparirono nell'interno del locale».

«Era senza dubbio l'uomo del viale Montsouris?»

«L'avevo indovinato!»

«Signor Sallagouse, sono lieto che siate così bene informato».

«Meglio ancora di quanto possiate pensare, signor Gardavant».

«Cosa intendete dire?»

«Che sono da un pezzo perfettamente al corrente di quanto riguarda quei signori, ossia i vostri nemici!»

«I miei nemici? E che cosa ve lo fa supporre? e che sapete precisamente?»

«Prima di tutto, quello che è stato pubblicato da voi e sopra di voi, nel "Sans-Fil", di cui sono un assiduo lettore. Niente dunque mi è ignoto di quanto

si riferisce a voi del vostro arrivo a Parigi: né il vostro duello col conte di Hyenas né la vostra storia d'amore avvenuta in Bretagna, né le vostre discussioni con la misteriosa signora vedova, che con vostro e mio rammarico riuscì così bene a nascondere il suo viso ed il colore dei suoi capelli».

«Quel colore vi interessa?» — domandò scherzosamente il cavaliere.

«Enormemente! Sobbene non sia lontano dal supportare con chi avete da fare. Oh! signor Sallagouse, vi diverte dunque a nascondere la mia curiosità, voi?»

«E perché no? Più avrà saputo interessarsi con la mia lancia e più sarà sicuro di aver attirato la vostra attenzione su quello che vi domando permesso di raccontarvi e che vi offrirà, non ne dubitate, materia a più di un confronto».

«Allora presto raccontate».

«E una storia ormai vecchia, bradate. Risale meno che a sette anni fa».

«In quell'epoca io lavoravo per mio conto, assicurando un ufficio come quello dove ora sono, avendo perduto il mio posto per ragioni in rapporto col fatto che ci occupo. Un giorno un avvocato di Bordeaux, il signor Couzat, giovane di molto talento, venne da me e mi disse: «Ho un amico candidato invece dei voti comunali, che lo conosco. Ma mi mancano le prove. Volete aiutarvi a trovarle?»».

«Avrei accettato, egli mi espose il caso del suo amico in modo tale da persuadermi completamente sia dell'innocenza dell'amico stesso, che risultava chiara come la luce, sia del fatto che i colpevoli non

potevano essere se non le persone da lui indicate».

«Del resto, sui quali in quel momento si basavano i suoi sospetti, non era sconosciuto forse per scoprire, e già altri due, che dopo il delitto vennero a stabilirsi a Parigi, sono il vostro avversario Hyenas e la vostra avversaria, sulla cui chioma d'oro il conte Gastone non tardò a posare la sua corona».

«Sottoposti ad una severa sorveglianza, scoprii che la contessa manteneva relazioni, circondandola di grande mistero, con un sostituto alla Scala, genitore di un senatore molto influente, che per l'istinto aveva ottenuto una promozione scandalosa».

«Ora, Voss, tale è il nome del sostituto, veniva direttamente da Bordeaux, dove la contessa, che si chiamava in origine Sarah Lazrifle, era stata istituttrice tedesca della vittima».

«Perché è tedesca, signor Gardavant, sebbene si faccia passare per aliziana — precisamente come la vostra dama vedova — e questo per spiegarci il suo accento e il suo nome?»

«Per me giurerei che sotto il turbante della vostra nemica si nascondeva la diadema dorata di quella maledetta donna».

«Ritornate di là con un complesso imponente di prove e di testimonianze che sono le sue».

«Prima di entrare come istitutrice alla Maloire, Sarah Lazrifle era stata nella stessa qualità a Parigi, in casa Voss, allora segretario nel gabinetto del guardasigilli».

Dispacci commerciali

METALLI

BERLINO, 24. — Stagno da 345 a 355 — Piombo da 45 a 46 — Zinco da 50 a 51 — Rame da 175 a 185 — Antimonio da 90 a 95 — Alluminio da 225 a 245.

SERALI

NEW YORK, 25. — Frumento: 118, 118 1/2, 117, 118 3/4, 125 7/8 — Granone: 86 — Farina: da 4.75 a 4.90 — Noli 3 1/2.

CHICAGO, 25.

Frumento: 107, 110, 117 — Granone: 77, 70 3/8, 73 1/4 — Avena: per maggio 52 5/8.

CAFFE'

NEW ORLEANS, 25. — Cotone Middling disp. 55 5/8.

NEW YORK, 25.

Vendite ballo 20000 — Sostituzioni 4000.

LIVERPOOL, 25.

Vendite 4200 — Importazioni nulle. — Quotazioni ufficiali: 1555, 2608, 3603, 4603, 5785, 6480, 8415, 8525.

COTONI

NEW YORK, 25. — Caffè 6 3/4.

Il cambio

ROMA, 26. — Cambio per lunedì 105 50 — Cambio per la settimana 105 65.

Borse estere

BORDEAUX, 25. — Rendita francese 3 per cento contanti 75.50 — Russo 1906, 92 — Credit Lyonnais 1005.

Stato Civile

NASCITE

Del 25. — Città: Maschi 9; femmine 1 — Totale 15.

MATRIMONI

Del 25. — Vier Giovanni barbiere con Patrizio Adele casalinga, celibi.

DECESSI

Del 25. — Pollicio Romy Maria Anna d'anni 32 coniugata casalinga di Venezia.

Pastore Giovanni d'anni 72 coniugato facchino di Venezia — Moratti cav. Giuseppe d'anni 70 coniugato e pensionato di Venezia.

Lena Marco d'anni 52 celibe pittore decoratore di Venezia — Pizzano Giovanni d'anni 25 celibe impiegato privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loreto il giorno 27 settembre:

Benedetti Amedeo agente municipale con Carpanelli Anna casalinga — Cilla Vittorio regio impiegato con Bollo Mirta Clara insegnante — Jacca Pietro Francesco agente di negozio con Gianni Antonietta casalinga — Gavagnin Sebastiano braccante con Turra Maria casalinga — Francesco Orlando agente di commercio con Serena Vittorio sarta — Urbani Giovanni doratore con Salvati Ines casalinga — Laura Rimoldo gondoliere con Squiccia Caterina casalinga — Fort detto Vincenz Gaetano impiegato con Minella Vittoria casalinga — Moro Ernesto Luigi conduttore di vaporetti con Sonin Antonia casalinga — Moretti Mario regio impiegato con Balbi Maria casalinga — Lucchietti Giovanni fabbro con Caterina Giovanna fiammiferia — Bussetti Luigi scariatore marittimo con Costanzi Amalia casalinga — Martinuzzi Pietro margaritaio con Penco Orsenna Maria lavorante in conificio — Cozzi Giovanni ferroviere con Nori Adelaide Maria fiammiferia — Landuzzi Maria fuochista con Bonazza Teresa operaia ai tabacchi — Monzeggo Vittorio impiegato ferroviario con Ambrosio Lidia Paulina familiare — Bussetti Angelo infermiere con Cicogna Olga casalinga — Marinetti Amedeo ferraiolo con Zandini Emilia casalinga — Viano Umberto macellaio con Carraro Maria casalinga — Alzoni Augusto tornitore con Papete Enrico casalinga — Pagan Amedeo carpentiere con Ghezzi Elisa sarta — Fedas Pietro ragioniere con Antonietti Ele casalinga — Viviani Ermeneildo fattorino con Marchi Augusta ricamatrice — Lorenzin Pietro minatore con Polo Tacchia Anna casalinga — Rubini Vittorio gondoliere con Sfriso Giovanna casalinga — Buzzi Antonio calzolaio con Piazza Chiara sarta — Caprara Nicola possidente con Thier Anna — Bertelli Natalo Evaristo macchinista con Gussio Eleonora casalinga — Gavasso Italo manovale con Rossi Fortunata operaia.

I telefoni della "Gazzetta".

I telefoni della "Gazzetta" portano i seguenti numeri:

202 Direzione e Redazione

231 Amministrazione

Per le comunicazioni intercomunicali basta chiedere la "Gazzetta", essendo il filo diretto tra i nostri uffici e il centralino intercomunicale.

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I corsi incominciano il 1. Novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTUR MAHR

Direttore e Proprietario

Scuola Mercantile

ED

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso Pensionato

in LUBIANA (Austria)

Fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I corsi incominciano il 1. Novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTUR MAHR

Direttore e Proprietario

Scuola Mercantile

ED

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso Pensionato

in LUBIANA (Austria)

Fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I corsi incominciano il 1. Novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTUR MAHR

Direttore e Proprietario

Scuola Mercantile

ED

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso Pensionato

in LUBIANA (Austria)

Fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I corsi incominciano il 1. Novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTUR MAHR

Direttore e Proprietario

Scuola Mercantile

ED

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso Pensionato

in LUBIANA (Austria)

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Oggetti smarriti

SMARRITA giovedì spilla cappello con perla barocca, manica generosissima consanguinea gioielliere Missaglia, S. Marco.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo anche pensione. San Samuele Calle Corner N. 3384.

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchette-Aisio, presso stazione Ferroviaria. Posta Telegrafica. Schiarimenti: Scrivere Professore Potente, S. Felice, Vicenza.

AFFITTASI vicinanza pontile San Tomà bellissimo appartamento signorile bene ammobiliato, luce elettrica, ogni comfort moderno. Scrivere: D. 10982 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI stanze ammobiliate confort moderno da L. 20 a 60. S. Maria del Giglio Fondamenta Fenice 2554.

PRIMO ottobre. Pensione privata per professori, studenti, sola speciale per studio, stanze ammobiliate, cure, società, comodità, professionisti, impiegati. Prezzi medi, prova. Pensione, posta centrale 5369 a.

SANTANTONIN fitasi appartamento entrata due stanze salotto, cucina, sbarracucina, water, acquedotto, splendida terrazza cinquecentina mensili. Scrivere Tessera 164 R. posta, Venezia.

APPARTAMENTO S. Apostoli mezzogiorno confort moderni rivolgersi F. 11021 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI centomila, cinque chilometri Padova tram elettrico grande villa signorile, termosifone, telefono, ampie vedute fabbricati tutti nuovi. Impiegati sette per posta, Padova.

Offerte d'impiego

DITTA Inglese ricerca Agente ben istruito Esportazione Importazione, con Studio Centrale per affare lucrativo. Scrivere con referenze Cassetta 75 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

CERCASI 10000 a tutto su casa Lido 25300 e 5000 su casa 14000 prima ipotesi. Rivolgarsi Via Zara 4, Lido.

CEDESI l'attività indispensabile assicurazione ottimo trattamento. Recl. 1000, posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE, diplomata, di buona famiglia e di educazione superiore, concedendo perfettamente francese, tedesco, da lezioni a prezzi medi. Dal 1. ottobre terrà corsi lezioni nella città. Scrivere «Inglese» Villa Corinto, Lido.

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Corrispondenze

TRADIZIONALE VENERDI... Senza giornale, trovo lettera attesa, dopo quanto ultimamente scrittori, con ansia febbrile. Tua oggi tranquillizzarmi un poco, non te ne dimentichi. Preoccupati amore, saggiamenti giungla presto giorno festivo, vederti, parlarvi... desidero un tanto sentito. Baciati mio santo ideale!

MALIA. — Quanto abbattenti Pagonia di questi giorni! Già da tempo scomparso ogni sorriso della labbra; da quando mancò la tua tutta tremante, ardente invia palpitante voce, speranze che sorreggono mia vita dell'anima, amarezze che sorreggono mia vita dell'anima, amarezze che sorreggono mia vita dell'anima.

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Carlo Napp - Milano

Officine Meccaniche STIGLER-Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE

Collegio Convitto Spessa

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti / nessun aumento. / Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ODRATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Gerone - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani



L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 il flacone medio e L. 3,50 il flacone grande.

La Crema ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. - Costa L. 1 la scatola.

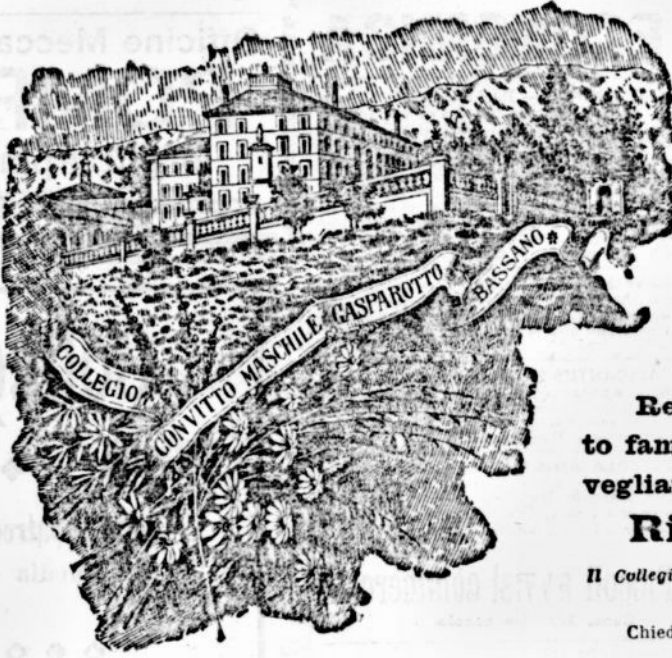
La Crema ODONT-MIGONE è una modificazione semi-solida, inalterabile dalla Polvere, coll'aggiunta di savone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. - Costa L. 0,75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere lire 0,25. - Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Gen. di MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Castr.)

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO



Suole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali, etc. etc.

Posizione saluberrima
in aperta campagna con
giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamen-
to familiare - Scrupolosa sor-
veglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata
da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Impotenza - Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. - Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea viridis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lozione per l'igiene della testa
Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.

Farm. VALAMONICA e INTROZZI
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

BRODO
MAGGI
DADI
Il vero brodo
genuino di
famiglia.



PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). - Unico Sanatorio per agiati in Italia. - Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. - Prezzi modici. - Opuscolo illustrato gratis. - Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

Le AGENDE 1915



si trovano già in vendita nelle

CARTOLERIE Giuseppe Scarabellin

Principale: Campo S. Luca, 4266 (ex Franchini) - Telefono 257

Succursale: Campiello Riccardo Selvatico, 5671-72

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 150 all'anno, 75 al semestre, 37 al trimestre. Spese di spedizione in Italia e all'estero al prezzo per lista di conto: 1.000 lire. Pubblicità: 1.000 lire. Pubblicità economica: 500 lire. Pubblicità politica: 1.000 lire. Pubblicità commerciale: 1.000 lire. Pubblicità industriale: 1.000 lire. Pubblicità artistica: 1.000 lire. Pubblicità letteraria: 1.000 lire. Pubblicità scientifica: 1.000 lire. Pubblicità religiosa: 1.000 lire. Pubblicità politica: 1.000 lire. Pubblicità commerciale: 1.000 lire. Pubblicità industriale: 1.000 lire. Pubblicità artistica: 1.000 lire. Pubblicità letteraria: 1.000 lire. Pubblicità scientifica: 1.000 lire. Pubblicità religiosa: 1.000 lire.

Si accentua la minaccia francese sulla destra dei tedeschi I russi sconfinano in Ungheria, investendo Przemysl e preparano un ritorno offensivo nella Prussia orientale

La grande battaglia in Francia Il comunicato tedesco

Berlino, 27.
Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data 26 corrente sera:
« Il nemico marciò l'utilizzazione delle sue linee ferroviarie intraprese contro il nostro fianco di estrema destra un'offensiva su largo spazio durante la quale una divisione francese che si avanzava su Bapaume venne respinta da forze tedesche numericamente più deboli. — Anche nei rimanenti punti l'offensiva del nemico è arrestata. Al centro del fronte della battaglia la nostra offensiva ha progredito in alcune località. I forti a sud di Verdun, che attaccammo, hanno cessato il fuoco. La nostra artiglieria è ora in lotta contro le forze che il nemico ha disposto sulla riva occidentale della Mosa. Negli altri teatri della guerra la situazione è invariata ».

Il comunicato francese

Parigi, 27.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

1. Alla nostra sinistra la battaglia ha continuato con sensibili progressi da parte nostra, sull'estremo fronte fra l'Oise, la Somme e il nord della Somme. Dall'Oise a Reims i violentissimi attacchi dei tedeschi su parecchi punti, alcuni spinti perfino alla balotta, sono stati tutti respinti. Le linee della trincea dei francesi e dei tedeschi non si trovano, in alcuni punti, che a quasi un centinaio di metri le une dalle altre.

2. Al centro, da Reims a Soissons, la guardia prussiana ha pronunciato senza successo una vigorosa offensiva ed è stata respinta nella regione di Berry e di Nogent Abbaye. Da Soissons alla Argonne il nemico fu attaccato nella mattina di ieri con successo fra la strada di Semmeray-Châlons sur Marne e la ferrovia Saint-Menehould-Vouziers. Alla fine della giornata le nostre truppe hanno riguadagnato il terreno precedentemente perduto. Tra le Argonne e la Mosa il nemico non ha manifestato alcuna attività.

Sulle alture della Mosa nulla di nuovo. Nel sud della Vosges i tedeschi occupano il fronte che passa da Saint-Mihiel a nord ovest di Pont à Mausson.

3. Alla nostra sinistra (Lorenza e Vosgi) nessuna importante modificazione.

Il comunicato tedesco sulla battaglia di Francia è di ventiquattro ore più vecchio di quello francese. E' dunque in questo ultimo che dovremmo cercare le notizie più recenti sulla situazione. E invece la grande riservatezza dello Stato Maggiore tedesco fa sì che la informazione della maggior importanza, la divisione francese che si è avanzata su Bapaume. Ora Bapaume è a circa ventisei chilometri al Nord di Peronne sulla strada di Arras. I francesi ci avvertirono l'altro ieri che un distaccamento aveva occupato il fronte Roye-Peronne. Da una giornata all'altra questo fronte si estende rapidamente di ventisei chilometri fino a Bapaume. Basta questo semplice particolare per lasciar intendere che la manovra avvolgente sulla destra germanica non è compiuta dalla sinistra anglo-francese dell'esercito trincerato lungo l'Aisne, ma da un nuovo esercito, proveniente dal nord-ovest, che tenta di calare sulle retrovie dell'armata del gen. Von Kluck. Secondo informazioni da varie fonti colate, l'esercito sarebbe comandato dal generale Gallieni, e composto delle truppe del campo trincerato di Parigi e di truppe fresche delle quali si ignora la composizione. Stando così le cose, come non par dubbio, si comprende l'ottimismo francese sulla situazione e si comprende come da fonte privata, se non da fonte ufficiale, si cominci già ad accennare alle molte probabilità di una sconfitta tedesca. Noi non crediamo che codesta sconfitta significherebbe l'isolamento dell'armata di Von Kluck dalle sue basi, essa costringerebbe però tutto il fronte germanico a retrocedere e sarà per tal modo frustrata l'offensiva dell'esercito del Kronprinz di Baviera contro la diga di Verdun. — A proposito di siffatta offensiva, pare certo, ormai, che l'aver preso il forte « Camp des Romains » presso Saint-Mihiel e l'aver quindi passato la Mosa con qualche reparto non ha portato i risultati che lo stato mag-

Un esercito franco-inglese comandato dal gen. Gallieni sarebbe alle spalle dei tedeschi

Roma, 27.
La « Tribuna » ha da Pontarlier 22: Notizie pervenute dal campo di battaglia e che né da Parigi né da Bordeaux è possibile trasmettere a causa della censura, mettono in grado di assicurare che nel nord della Francia è cominciata da un giorno una grande azione franco-inglese contro il fronte destro dell'esercito tedesco fra Amiens e Saint-Quentin quasi alle spalle dell'armata di Von Kluck. Gli alleati sono riusciti a far sbucare di sorpresa un corpo di esercito nuovo, fresco, giunto da poco dall'ovest e che non ha a che fare con le truppe che finora contrattaccano con tanto successo i tedeschi fra l'Oise, l'Aisne e Amiens. E' il generale Gallieni in persona, che ha abbandonato il comando della piazza forte di Parigi, che ormai è esente da ogni pericolo, che ha assunto quello del nuovo esercito proveniente dall'ovest, forse dal mare, e sulla cui entità e sulla cui formazione, lo stato maggiore francese tiene il più assoluto e rigoroso segreto. Si sa che per mezzo della radio telegrafia, questo misterioso esercito franco-inglese, si tiene in continuo contatto con i belgi e con i russi che sono pronti ad uscire dalla piazza forte di Anversa. Corre voce che i francesi da Peronne abbiano avanzato verso il nord-est costringendo i tedeschi a ripartire contro il fiume Cologne affluente della Somme e congiungente la regione di Peronne con quella di Saint-Quentin.

La « Tribuna » ha poi da Parigi, 27, ore 12: I francesi hanno riportato un segnalato successo in Lorena. Essi hanno attaccato i tedeschi su tutto il fronte della Meurthe fra Lunéville e il monte Donon e hanno costretto i tedeschi a ripartire su Blamont e su tutta la linea di frontiera. L'avanzata dell'ala destra francese continua e sta per muovere all'assalto del massiccio del monte Donon. Sembra che i francesi vogliano conquistarlo.

Bombe su Parigi da un aeroplano

Parigi, 27.

Un aeroplano « Taube » approfittando della nebbia ha volato su Parigi alle ore 11 di stamane ed ha lanciato varie bombe nei dintorni della Torre Eiffel. Una di esse è caduta nella Via del Trocadero all'angolo della Via Freysinet. Ha ucciso un vecchio ed ha ferito sua figlia. Si crede che le bombe fossero destinate a colpire la stazione radiotelegrafica della torre Eiffel.

I soldati della guardia repubblicana sul teatro della guerra

Parigi, 27.

Dopo l'apertura delle ostilità, i soldati della guardia repubblicana, quasi tutti ex-soldati di linea chiesero di partire per la linea del fuoco. Le loro domande sono state accolte e 500 di essi, che hanno firmato una ferma speciale per tutta la durata della guerra, sono stati riuniti stamane nel cortile della caserma dei Celestini e a mezzogiorno sono stati diretti per una destinazione tenuta segreta. Questa prima partenza sarà seguita da altre più importanti.

Le bombe lanciate su Ostenda

Ostenda, 27.

Una delle bombe lanciate dallo Zeppelin è caduta in un bosco, l'altra sulle banche del mercato del pesce, la terza in un campo. L'aeronave veniva da Thielt per Theurout e ripartì per Thielt.

Combattimento aereo sopra Bruxelles

Parigi, 27.

Il « Matin » ha da Doederloof un racconto del combattimento aereo che ha avuto luogo nella giornata del 26 settembre sopra Bruxelles fra un biplano ed un aereo. Dopo un violento fuoco di fucileria il « taube » cadde al suolo. Il biplano ritornò allora ad Anversa.

Il concorso dell'Irlanda nel conflitto Il prestito inglese al Belgio

Londra, 27.
In un discorso pronunciato a Dublino, Asquith chiese come può avvenire che l'Irlanda ritardi a portare il suo concorso all'Inghilterra nel conflitto impegnato per la difesa della libertà delle piccole nazioni, mentre ovunque nelle impero migliaia di uomini si trovano già nei porti dei domini pronti a partire in aiuto dell'impero. Asquith domandò che un contingente di volontari nazionalisti si pongano senza ritardi in marcia per raggiungere l'esercito organizzato da Lord Kitchener. Prese poi la parola John Redmond che fece osservare che, avendo la democrazia inglese dato all'Irlanda il diritto all'autonomia, l'Irlanda si trova per debito d'onore obbligata ad appoggiare le altre parti dello Impero.

Lloyd George pronunciando un discorso a Briccioli annunciò che il prestito di 10 milioni di sterline che l'Inghilterra fece al Belgio sarà senza interesse. Quando egli domandò tale somma al mercato monetario gli vennero offerti 40 milioni. La Banca d'Inghilterra avrebbe fornito volentieri anche di più. George annunciò anche che nella prossima settimana si terrà a Cardiff una conferenza allo scopo di organizzare l'esercito gallesse. Una sola contea promette 20 mila uomini.

Sullo scacchiere Orientale

Parigi, 27.

orientale, ha potuto disporre le sue truppe in posizione vantaggiosa e può dare battaglia sul terreno scelto da lui. Una pattuglia di cavalleria tedesca è stata annientata dai russi, mentre essa tentava di attraversare il Niemen verso Kovno. Fra questi cavalleggeri tedeschi vi erano parecchi soldati appartenenti alla guardia dell'imperatore. Questo fatto fa credere nuovamente la voce che il Kaiser si trovi ora sulla frontiera orientale.

I russi sui Carpazi al confine ungherese

Budapest, 27.

Il « Correspondenz Bureau » pubblica: « Piccoli distaccamenti russi tentano una diversione nelle gole dei Carpazi, ieri vi fu uno scontro insignificante nella gola Uzek nel dipartimento di Ung. Oggi vi fu una scaramuccia presso Torny nel dipartimento di Maramores. Le truppe russe respinte non riuscirono a passare la frontiera ungherese. Le autorità militari non attribuiscono nessuna importanza a questi scontri che avvengono molte lungi dal teatro della guerra. Scopo di queste scaramucce sembra sia quello di distogliere l'attenzione dal teatro principale della guerra e suscitare allarmi tra le popolazioni. Ma tali tentativi russi sono completamente falliti ».

Le truppe russe progrediscono irresistibilmente, La « dimostrazione », in Prussia

Petrograd, 27.

Il « Messaggero dell'Esercito » pubblica le seguenti informazioni:
« Le truppe russe progrediscono irresistibilmente e superano tutti gli ostacoli del nemico il più serio dei quali è Przemysl che è una grande piazzaforte costruita recentemente. Due importanti linee ferroviarie collegano questa fortezza al centro del paese e cioè la linea Przemysl-Grajewo e quella Przemysl-Lisko. — Gli austro-ungarici hanno fatto lunedì sforzi per impedire ai russi di prendere possesso di questa linea ma hanno fatto gli sforzi in pura perdita perché tutti gli attacchi fatti dall'esercito russo a questo scopo sono stati coronati da successo. La linea del nord da Przemysl a Grajowia è ora nelle mani dei russi. Soltanto la ferrovia da Przemysl a Lisko collega attualmente la piazzaforte al paese ».

Il leader socialista tedesco deplorea la condotta della Germania

Bordeaux, 27.

Si ha da Amsterdam che il deputato socialista tedesco Liebmach che sta effettuando un viaggio nel Belgio, ha dichiarato che egli, con 13 colleghi, aveva votato contro i crediti a favore della guerra. Lo accompagnava un deputato socialista belga nella visita di Louvain, Termond ed altre città devastate dai tedeschi. Per conoscere lo spirito con cui Liebmach parla del suo paese, basta citare una frase del deputato socialista pronunciata davanti a numerosi testimoni: — « Ciò che è accaduto è una vergogna per la Germania ».

La organizzazione ecclesiastica in Galizia Le disposizioni del Santo Sinodo

Petrograd, 27.

Il Santo Sinodo smentisce la voce secondo la quale esso si sarebbe occupato d'urgenza dell'organizzazione ecclesiastica in Galizia ed avrebbe inviato il metropolita Flaviano da Kiev in Galizia per assistere le due sedi episcopali a Jaroslaw ed a Kelsk. Esso ha soltanto autorizzato mons. Augulus arcivescovo di Volhynia la cui diocesi è vicina alla Galizia di prendere cura degli interessi religiosi della Galizia crotossa.

Il generale Rennenkampf prepara un ritorno offensivo nella Prussia orientale

Petrograd, 27.

Nelle sfere ufficiali russe si ritiene che ai confini della Prussia orientale sia imminente una grande battaglia decisiva. Si osserva qui che, come il generale Joffe seppe attirare i tedeschi sulla Marna per batterli sul terreno più favorevole ai francesi, così il generale Rennenkampf, dopo la ritirata dalla Prussia

In un meeting tenuto a Folkirk lo avvocato generale incaricato dal governo di fare conferenze per l'arruolamento di volontari inglesi ha dichiarato che l'Inghilterra è stata chiamata a una nazione di commercianti. Ma vi è una cosa che non è da offendere, ha detto l'oratore, e cioè l'onore britannico. Gli inglesi hanno rifiutato di partecipare ad una politica di cavilli. L'oratore ha aggiunto che il coraggio del Belgio passerà alla posterità.

Drammatico episodio toccato al Re del Belgio

Berlino, 27.

I giornali tedeschi narrano il seguente drammatico episodio che riguarda il Re del Belgio:
« Qualche giorno fa, il Re del Belgio fece un viaggio di ispezione al circuito della fortezza di Anversa. Il Re osservò il suo chauffeur il quale si avvicinava alla linea di fronte tedesca. Re Alberto gli ordinò allora di fermarsi, ma lo chauffeur accelerò la corsa. Allora il Re tirò contro di lui un colpo di rivoltella, uccidendolo. Nelle tasche dello chauffeur furono trovate delle lettere dalle quali è risultato che egli era stato promesso un premio di centomila lire in oro, qualora avesse portato il Re fin dentro la linea tedesca ».

Il colera in Austria e fra le truppe

Roma, 27.

(Avi) — Notizie, anche ufficiose, dall'Austria, confermano quella data dalla « Gazzetta » l'altro ieri che il colera è scoppiato fra le truppe austriache. A Lysko, sulla linea ferroviaria di Leopoli, ed altrove, si è dovuto stabilire del lazzeretti.

Lo stato maggiore russo avrebbe dato severissime disposizioni per impedire che il contagio si comunici alle truppe dello Czar nella loro avanzata. La gravità di queste notizie è evidentissima. Esse dimostrano che la marea dei russi è stata incredibilmente rapida, e che un nuovo flagello si è abbattuto sull'esercito austro-ungarico: il colera. Alla dissenteria che interferiva fin dall'inizio della campagna fra le truppe austriache, si è aggiunto ora quest'altro formidabile nemico. Il Ministero degli Interni ungherese comunica infatti che in varie località, e perfino in un ospedale di Budapest, si sono verificati dei casi di colera. A Tokod furono constatati tre nuovi casi di colera. Ora si sa che anche a Lisko, cioè quasi sulla fronte di combattimento, il morbo si è dichiarato.

La situazione sul fronte serbo in una nota austriaca

Roma, 27.

L'addetto militare presso l'ambasciata austro-ungarica ha ricevuto il seguente bollettino relativo alla situazione sul teatro della guerra balcanica:
La situazione delle nostre forze sullo scacchiere balcanico è completamente soddisfacente. Il grosso delle nostre truppe si trova, dopo una offensiva vittoriosa, contro le forze principali serbe in territorio serbo.

Durante gli ultimi combattimenti presso Krupanj le nostre truppe, che si batterono con raro valore, riuscirono ad impadronirsi di 11 cannoni a tiro rapido, di parecchie mitragliatrici e di un grandissimo numero di fucili.

Per ciò che si riferisce alla pretesa offensiva delle forze riunite dei serbi e dei montenegrini contro Serajevo, la quale è stata rappresentata a più riprese come minacciate direttamente questa fortezza, queste notizie sono state provocate dal fatto che distaccamenti poco numerosi sono riusciti a penetrare nel paese sgombrato di truppe che si estende alla frontiera del Sangiacato. Le necessarie contromisure sono state prese.

In Erzegovina le diverse guarnigioni delle nostre fortezze di frontiera si mantengono con molto successo, mediante ripetuti attacchi, sull'offensiva ».

Gli attacchi austriaci respinti dai serbi

Nisc, 27.

Una nota ufficiale in data del 25 dice: « La situazione sul teatro della guerra al 23 settembre era la seguente: Sul fronte Suvorik-Leontica e sul fronte Mitrovitza-Schabatz la giornata del 23 passò senza notevoli incidenti. Sul fronte Leontica-Ratca le truppe serbe nella notte del 23 al 24 settembre respinsero il nemico tentando di penetrare in Serbia. Le truppe serbe respinsero pure un attacco nemico verso Belgrado. Nella notte del 23 al 24 settembre le nostre truppe respinsero il nemico dall'Ada Tzibegmita infliggendogli grosse perdite. Durante la stessa notte il nemico bombardò Belgrado di tanto in tanto. Non si segnala nulla di importante sul resto del fronte. In generale su tutti i punti la situazione delle nostre truppe è soddisfacentissima ».

Il leader socialista tedesco deplorea la condotta della Germania

Bordeaux, 27.

Si ha da Amsterdam che il deputato socialista tedesco Liebmach che sta effettuando un viaggio nel Belgio, ha dichiarato che egli, con 13 colleghi, aveva votato contro i crediti a favore della guerra. Lo accompagnava un deputato socialista belga nella visita di Louvain, Termond ed altre città devastate dai tedeschi. Per conoscere lo spirito con cui Liebmach parla del suo paese, basta citare una frase del deputato socialista pronunciata davanti a numerosi testimoni: — « Ciò che è accaduto è una vergogna per la Germania ».

Un distaccamento francese a Cettigne

Parigi, 27.

I giornali ricevono da Cettigne, 25: Un distaccamento francese è arrivato oggi a Cettigne ed è stato accolto dalle ovazioni e dagli applausi della popolazione. Tutte le città è pervasata. Le bandiere francesi sventolano sul palazzo reale. L'arrivo del distaccamento ha dato luogo ad una grande manifestazione di simpatia in onore della Francia.

Le perdite navali inglesi Un comunicato ufficiale contro le esagerazioni tedesche

Roma, 27.

L'ambasciata d'Inghilterra comunica: La « Kreuz Zeitung » ha pubblicato ed alcuni giornali italiani fanno riprodotto la lista completamente erronea delle perdite sin qui sofferte dalla marina britannica. L'ambasciata di S. M. britannica desidera stabilire che la seguente è la lista esatta delle perdite subite dalla flotta britannica dal principio delle ostilità ad oggi:

« Abuchir », « Cressy », « Hogue » incrociatori corazzati spostati 12.000 tonnellate (data 1900). « Hamphion », « Pathfinder » incrociatori leggeri spostati rispettivamente 3400 e 2900 tonnellate. — « Speedy » cannoniera spostata 810 tonnellate costruita nel 1889 usata come raccogli mine. — « Fishguard » vecchia nave da battaglia radiata dalla lista del naviglio attivo dal 1903 da quando le furono tolti gli apparecchi e si trasformò in nave scuola. — « A. E. » sottomarino tipo E appartenente alla marina australiana alla cui perdita fu stranee la guerra. — Non si ricevette nessuna notizia della perdita della « Druid » cannoniera di 800 tonnellate e il « Pegasus » sebbene danneggiato non fu distrutto. — Nessuna nave di nome « Marion » esiste o esistette nella marina britannica. Se si vuole accennare al « Warion » la voce della sua perdita fu fatta correre tre volte e fu ufficialmente smentita. Tutte le altre navi indicate « Gloucester », « Arethusa », « Pearl », « Laertes » e « Phoenix » stanno adempiendo i loro doveri colla flotta.

Occupazioni inglesi nelle colonie tedesche d'Africa

Capetown, 27.

Le truppe inglesi occuparono il 19 settembre Luederitzbucht.

Capetown, 27.

Luederitz Bucht fu presa dalle truppe sud africane il 19 corrente. Le forze inglesi si erano avvicinate dinanzi alla città nella serata precedente. Gli ufficiali si presentarono con una bandiera bianca per domandare la resa della città, ma la bandiera bianca sventolava già sul palazzo municipale. Le truppe poi sbarcarono e la bandiera inglese fu issata al municipio. Si crede che la guarnigione sia fuggita il 19 settembre tagliando la ferrovia. Gli indigeni manifestano una viva gioia nel ricevere le truppe inglesi. I tedeschi hanno lasciato tutto intatto, ad eccezione della stazione radiotelegrafica che hanno distrutto. Gli inglesi hanno trovato pochissimi viveri e denari.

La Rumania rompe la neutralità? Grande dimostrazione a Bucarest

Roma, 27.

(Avi). — In una corrispondenza da Bucarest al Giornale d'Italia, vien descritto lo stato d'animo di quel popolo, che si può riassumere in poche parole: La Rumania è alla vigilia di rompere la neutralità e di marciare, ben inteso, d'accordo con l'Italia. Ma se l'Italia tarda a decidersi, la Rumania marcerà da sola. L'ex ministro Filipescu, una delle più eminenti personalità politiche della Rumania, giorni sono, a Vinjia, dichiarava pubblicamente essere venuto il momento per la Rumania di scendere in campo contro l'Austria. E Filipescu, tornando alla capitale, vi fu ricevuto come un trionfatore, come altri uomini politici non sono mai stati accolti dalla popolazione di Bucarest. Potevano essere da dieci a quindici mila persone, e non dei soli sbarazzini o curiosi che si vedono in simili occasioni. La dimostrazione acclamante alla guerra col grido di viva la Rumania (qualcuno gridò anche « viva Carlo I, imperatore dei rumeni), e come disciplinata dal ritmo di un comune pensiero, si indirizzò verso la statua di Michele il bravo, il gran Voivoda che solo ebbe la ventura di vedere riunite in un solo corpo politico le sparse membra della nazione rumena. E qui Filipescu, traducendo il segreto palpito di ognuno, disse innanzi alla statua dell'eroe Michele: — Preghiamo Iddio che il sogno del gran Voivoda si compia, si da poter un giorno gridare « Viva Carlo I, re di tutti i rumeni ».

La Colonia italiana di Parigi

Parigi, 27.

Circa mille membri della colonia italiana di Parigi si sono riuniti nel pomeriggio sotto la presidenza del dottor Guelpa. Vari oratori tra i quali Diego Angeli, calorosamente acclamati, hanno pronunciato discorsi di viva simpatia per la Francia ed hanno approvato un ordine del giorno analogo.

Una parola di solidarietà del deputato socialista di Trento ai socialisti del Regno

Il dottor Cesare Battisti deputato socialista di Trento, al Parlamento di Vienna, manda alla "Stampa" questa lettera aperta diretta agli onorevoli deputati socialisti di Torino, proposito di un suo discorso in un comizio contro la guerra:

«Egregio Morgari,

Permettete che il deputato socialista di Trento vi ringrazi per protezione con cui avete posto nel vostro discorso di giovedì il problema della guerra e la questione di Trento e Trieste. Voi avete parlato ben chiaro cercando i vostri argomenti nella vita reale.

Ebbene io ho cercato fino ad ora nell'Avanti! negli altri periodici le ragioni pratiche, contenute nella neutralità assoluta, adatte a persuadere anche chi non ha dimistichezza con Engels e con Marx. Vi ho trovato le disquisizioni filosofiche sulla collaborazione sulla lotta di classe, disquisizioni che mi fanno l'effetto di un preconcetto sulle cause della miseria a chi avendo fame chiede pane e lavoro.

Ma vi dico subito che se apprezzo la vostra franchezza e se convengo nella utilità del vostro metodo di analisi del problema, non condivido le vostre argomentazioni, né riconosco per buoni i dati di fatto che voi citate.

Il fine del vostro discorso, se i giornali non vi hanno tradito, è stato questo: «Non dobbiamo curarci di chi dice la guerra è bella; dobbiamo invece indagare se sia utile. Non è utile perché dissangua i popoli. Per chi? Perché farebbe oggi la guerra l'Italia o l'Austria o l'Impero? Ma queste non hanno bisogno di essere redenti. Non ci sono i sovietici, i turchi e i maoisti che vivono bene sotto i governi non italiani? Vi potrebbero dunque stare anche gli italiani dell'Austria».

Costerebbe troppo...

Se così non fosse, converrebbe guardare un altro lato del problema: la loro meditazione costerebbe troppo, non consentirebbe il guadagno. E voi ammonite: «Cari fratelli, la spesa è troppo cara; restate puri dall'altra riva». Con ciò il socialista non vuole negare la legittimità dell'irredentismo ma intende a far trionfare una sua speciale politica estera e specialmente questa: che le popolazioni possono ad un dato tempo essere interpellate per costituire liberamente la loro patria e tutte queste patrie dovranno costituire una grande confederazione.

«Forse di tale fede, voi avete concluso dichiarando pazzo e delinquente chi voglia a prezzo della guerra la conquista di Trento e di Trieste. Ci pensi se mai la borghesia, perché solo ad essa spetta la difesa della patria, e i socialisti degli altri paesi abbiano voluto differentemente non monda; si sono tutti sbagliati. I socialisti italiani non debbono avere né simpatie né antipatie, debbono stare con tutti e con nessuno e attendere l'arbitrato fra le nazioni».

Ebbene, caro Morgari, io sono un fratello che non sa arrendersi a restare sull'altra riva e prima di vedere il proprio paese condannato al servaggio austriaco si permette di fare qualche considerazione. Voi parlate delle condizioni degli italiani in Austria con quelli di Nizza e di Malta. Ma il paragone è assurdo. L'Austria non è né l'Inghilterra né la Svizzera né la Francia. L'Austria è uno stato feudale (il Parlamento austriaco è un consiglio di re) e il suo valore è un salotto nel quale il principe consulta i consiglieri per far l'ipotesi di quello che li dicono i militari e i clericali nel senso che per un dialettico congresso perfezionato, altri, altri, altri sono i consiglieri che li dicono i nobili, dei militari e dei preti quelle che esclusivamente comandano. L'Austria vive maltrattando e negando le nazioni mentre gli altri stati le rispettano. Le tradizioni storiche e il fatto oggettivo che hanno reso possibile una Svizzera politica nazionale, non trovano la minima corrispondenza nella storia né nel suolo dei disastrosissimi territori costituenti la monarchia austro-ungarica.

Le difficoltà del socialismo austriaco

Mi pare a questo punto, egregio compagno, di cogliere un vostro sorriso malizioso, e una vostra obiezione: «Vi è un congegno dialettico che mantiene il vostro stato anacronistico e che, distruggendo, o soccombendo all'Austria, e se occorrerà vi daremo una mano».

Vi rispondo: I socialisti dell'Austria non tentano ma non ci sono riusciti. La loro allineatura si è mostrata vana. Non è possibile, per le difficoltà nazionali, per il complesso di altre discordanze di carattere economico e sociale coartate tante forze quanto occorre ad abbattere l'Austria. Ve lo dice, egregio compagno, un socialista che ha conosciuto da vicino, con tutti gli altri socialisti dell'Austria, l'opera di rinnovamento dello stato su basi democratiche e che ha dovuto concludere che la migliore volontà e la più perfetta buona fede nei rappresentanti socialisti di tutte le nazioni, non bastano, non bastano all'intento.

Invano uomini di alto senso, di provata rettitudine, di cuore generoso come Adler, Dabinski, Nemes, hanno sperato che l'Internazionale proletaria avrebbe potuto creare un'Austria che fosse equidistante verso tutte le nazioni. Il programma è fallito. I socialisti czechi, con Nemes alla testa, hanno fatto causa per sé. I leader polacchi Liechmann e Dabinski hanno sentito in Parlamento le discussioni che hanno fatto incidere i comunisti tedeschi. Il colore del socialismo rumeno, di quello slavo meridionale, del ruteno, del trentino, è differente da quello del socialismo tedesco. E' un socialismo che sa e sente di avere delle barriere nazionali da superare. E quando il governo austriaco minacciò guerra alla Serbia nel 1912 e quando ora la minaccia fu il socialismo tedesco, che subdolo, giustificando ed appoggiando, si è trovato a tradire la causa delle altre nazionalità per un complesso di interessi specifici, tutti propri del proletariato tedesco cozzanti con gli interessi degli altri.

Più e più volte, discorrendo con socialisti di varie nazionalità, ci si è trovati di accordo nel concludere: L'Austria è un mostro incurabile che rovina e ci appesantisce e noi non siamo capaci né di guarirlo, né di ammazzarlo.

Ora, caro Morgari, si tratta di ammazzarlo. Voi vi rifiutate di cooperare a questa funzione. Non vi pare né generoso né utile? E invece semplicemente necessario perché vi è il pericolo che senza il concorso dell'Italia si continuino ad imporre ai vari territori non tedeschi dell'Austria governi stranieri e si eterna la cancrena dell'irredentismo; e perché l'Austria, finché vivrà, se non sarà ridotta a minima proporzione, non cesserà il suo programma di odio e di denigrazione verso l'Italia: perché infine, al di sopra della causa di Trento e Trieste, la distruzione dell'Austria come stato nazionalista, rappresenta la soppressione di un covo di infezione nel centro di Europa.

Errori volgari

Potrei anche avvalorare di ribattere alla vostra osservazione che gli italiani dell'Austria stanno economicamente bene. Ma troppo sono comuni questi apprezzamenti erronei per non ribatterli. Se fosse bastato un po' di tempo nel Trentino, nel Friuli, nell'Istria; se aveste avuto modo di conoscere i discorsi dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, vi sareste con-

vinto che tutte queste regioni stanno economicamente malissimo per la assoluta incuria del Governo che le ha trattate proprio come terre di conquista.

Trieste sola ha avuto dei vantaggi economici ma anche su questi ci sarebbe parecchio da discutere. Il sostenere poi che il sacrificio non compenserebbe la spesa qualora sia detta, come spesso si sente nei circoli del Regno, con riflesso alla civiltà del paese, è apprezzamento del tutto inesatto. Il Trentino, l'Istria, il Friuli non sono per nulla affatto rovine sterili, sono paesi pari alle migliori regioni alpine del Regno. Esse hanno una grande potenzialità di sviluppo economico. Il solo Trentino può darvi 250 mila cavalli di forza elettrica e potrebbe subito dar lavoro a tutti i suoi abitanti (24.000 all'anno, su 350.000) se il governo facesse un paio di ferrovie per rendere possibile il trasporto e la lavorazione di legname e di marmo e se permettesse il sorgere di molte industrie, già studiate e persino finanziate, ma ostinatamente proibite dall'Austria, che su i territori di confine non vuole si accumulino masse operaie.

Certo non mi nascondo, egregio Morgari, che la medaglia ha il suo rovescio. I danni di una guerra sono enormi: vi sono le vittime e i danni economici. Essi hanno un valore enorme, nessuno più degli irredenti, che sanno decimati la gioventù loro sui campi della Polonia austriaca e della Serbia, è mosso da sentimenti di pietà. Ma al fratello del Regno sanno di poter dire: badate che se il grido d'Europa non sarà inteso, si avranno laceranti maggiori sacrifici di vite umane in un non lontano avvenire: badate che l'Italia, contristandosi il nuovo confine orientale, avrebbe un baluardo formidabile di facile difesa, mentre peraltro la nazione presente, l'Austria ha non un piede ma tutte due le gambe in Italia: badate che se Trento e Trieste ampliano l'attuale vostro, hanno la coscienza di meritarselo. Il piccolo Trentino ha dato più di 1.000 soldati alla causa della indipendenza italiana: ed è pronto a darne oggi assai più di quel che non si creda o si aspetti.

L'antimilitarismo

Tutte queste cose, egregio Morgari, (e la mia esposizione è ben lontana dall'essere completa) voi non avete avuto presenti, e per questo, sorvolando alla questione di Trento e Trieste siete corso col pensiero su una cosa dei frutti che darà al proletariato italiano il suo contegno passivo: e vi consolate pensando che l'antimilitarismo troverà in questa guerra ragioni di successo e che ci avremmo alla pace perpetua.

Si, ci arriveremo alla vera pace. Si, questa guerra distruggerà la guerra, ma solo se i problemi nazionali ancora all'Europa saranno risolti. La storia non si sazia. L'Austria nella quale si sperava di vedere la prima applicazione dell'Internazionale, non ha potuto dare tuttavia un partito socialista capace di effettuare l'Internazionalismo per la mancanza della premessa indispensabile: indipendenza delle singole nazioni. E questo, purtroppo, si sono dovute conseguire solo con la guerra.

Restate sull'altra sponda: ci avete detto «e attendete tempi migliori. Attendete che la Internazionale, oggi scombinata, si ricostituisca e trionfi e riesca a stabilire gli arbitri fra le nazioni».

Basta!
No, caro amico. Sessant'anni di attesa e martirio sotto la sfera austriaca sono stati abbastanza. Fra quaranta anni non sarete, travolti dal flusso degli odi nazionali, di cui l'Austria è maestra, compressa dai tedeschi e dagli slavi, tenuti sotto un regime medioevale, saremo tutti, io e voi italiani, ma dei bastardi.

E noi che sappiamo quale degenerazione intellettuale, quale abbassamento morale economico politico si congiungano con il l'irridimento nazionale, noi alziamo il grido della disperazione. Al nostro peggior nemico noi ci auguriamo di essere bastardi. Chi vuole distruggere il mito del feudalesimo austriaco deve ora dare il suo aiuto e darlo anche col sacrificio della vita.

Se tra i partiti rivoluzionari d'Italia sempre più generosamente pronti a battersi allo sbaraglio anche quando si tratta di salvare una sola vittima di un atto di violenza: se fra i proletari d'Italia vi è chi non creda necessario lo sfacelo dell'Austria e perché l'Austria non la conosce, e perché l'indifferenza dei nostri non su tutta l'Europa. Altrimenti anche mettendola la tesi (fino a ieri veramente negata dai socialisti del Regno) che la difesa della patria spetta solo e sempre alla borghesia, il proletariato dovrebbe oggi volare in guerra per difendere anzitutto se stesso.

Io credo che sulle condizioni reali dei popoli d'Austria vorranno meglio informarsi tutti i comunisti d'Italia prima di dire che stanno con tutti e con nessuno e che l'Austria vale la pena. Prima di rispondere il loro no alla guerra e impiegarvi ad impedire la liberazione di Trento e di Trieste e la vittoria della democrazia, da un partito che ha tradizioni come il partito socialista italiano è da attendersi una reazione di natura collettiva e remota d'una nazione e del proletariato che trascenda non solo il piccolo vantaggio elettorale, ma anche le utopie mensili.

L'azione dei socialisti che si dice a sostegno dell'Austria suonerebbe come una triste disacordo a quello che verso le patrie irredente e verso tutti i popoli oppressi fu il contegno nobile e generoso di tutti i proletari e gli aderenti del socialismo italiano.

Credetemi, egregio Morgari, con affetto vostro compagno dott. Cesare Battisti.

L'Austria fu!

L'articolo d'uno scrittore serbo sulle sorti di Trieste

Londra, 27

«L'Austria fu». Così la «Morning Post» concludeva la somma dei risultati delle vittorie russe in Galizia. La questione della successione della Austria è ritenuta a Londra come aperta; è, pertanto, interessante per gli italiani di conoscere ciò che gli altri dicono sull'argomento.

Il segretario della «Narodna Ujedinje» pubblica un articolo sulla rivista «The Outlook», aprendo una campagna intesa a guadagnare l'opinione pubblica inglese in favore degli interessi serbo-croati.

In nome di tali interessi il segretario della «Narodna Ujedinje» avanza un veto contro l'assegnazione di Trieste all'Italia, che il min. Delcassé fece, nella sua intervista col corrispondente di Parigi del «Corriere della Sera».

Non è in nome della Serbia che il segretario della «Narodna Ujedinje» fa la domanda sull'«Outlook»: «Chi deve possedere Trieste? Egli ammette che, se la Serbia fosse sola, non avrebbe forse il necessario coraggio di avanzare dei diritti su Trieste.

«Comunque — prosegue egli — i croati e gli sloveni uniti hanno il coraggio

di avanzare tali diritti, perché una metà dello sponda adriatica appartiene a loro: perché Ragusa, Spalato, Sebenico, Fiume, Pola, Trieste debbono essere considerate città croate e slovene, perché sono sulla costa dell'«Hinterland», abitato da sloveni e croati.

«Se alla Serbia è dato di unirsi agli slavi del sud della duplice Monarchia, allora i croati e gli sloveni uniti vengono di conseguenza in possesso della costa da essi abitata». E il segretario della «Narodna Ujedinje», a sostegno della sua tesi, affaccia un altro argomento. I nomi delle città costiere sono italiani, perché sono antiche colonie veneziane; ma queste città sono abitate principalmente da slavi «nonostante i loro nomi italiani».

Quanto a Trieste egli ammette che il problema è complicato «perché, sebbene politicamente ed economicamente Trieste possa appartenere all'Austria o alla Germania, la sua popolazione è principalmente italiana».

Lo scrittore serbo-croato propone che Trieste non debba essere austriaca, italiana o slovena, ma dovrebbe essere una città indipendente e governarsi da sé.

«Gli slavi — prosegue l'autore — dovrebbero essere messi in grado di creare una civiltà propria, di provvedersi, dopo secoli di servaggio e di lotte, dei conforti e delle comodità della civiltà. Una Trieste italiana sarebbe una città sempre aperta nel cuore della popolazione slava intorno a Trieste. Nuove lotte, nuove guerre sarebbero combattute».

L'opinione di questo scrittore serbo è certo individuale, come è certo che i suoi argomenti a favore di una Dalmazia e di Trieste slavi fanno sorridere. Del resto i serbi sono meglio di noi e non se lo nascondono. Trieste e la Dalmazia sono italiani e tali resteranno.

Un figlio di Abdul Hamid

La bandiera greca sventola su Berat

La proclamazione

del nuovo Sovrano d'Albania

Essad marcia su Durazzo

Durazzo, 26

(Nostro telegramma particolare)

(riteleggr. da Bari)

IL SENATO ALBANESE, DOPO LUNGA ED AGITATA DISCUSSIONE, PROCLAMAVA IL NUOVO RE D'ALBANIA NELLA PERSONA DEL PRINCIPE TURGO BURHAN EDDIN EFFENDI, FIGLIO DEL SULTANO SPODESTATO ABDUL HAMID.

VENIVA INOLTRE NOMINATA UNA COMMISSIONE INCARICATA DI REGARSI A COSTANTINOPOLI PER OFFRIRE UFFICIALMENTE LA CORONA ALBANESE AL PRINCIPE BURHAN EDDIN EFFENDI ED AVVIARE TRATTATIVE CON GOVERNO OTTOMANO.

ESSAD PASCIA' SI TROVA ATTUALMENTE A DIBRA ALLA TESTA DI DODICIMILA UOMINI, PRONTO A MARCHIARE SU DURAZZO.

AZZARITA

Il Principe Mohammed-Burhan Eddin Effendi è il settimo figlio del deposto Sultano Abdul Hamid II, e nipote quinto di Maometto V, ed ha altri dodici fratelli.

Egli è nato a Costantinopoli il 15 dicembre 1885, ed ha il grado di luogotenente di vascello al seguito del battaglione di tiratori della marina ottomana.

Nell'ordine della successione al trono degli Ottomani, che si regola dando la precedenza ai membri più anziani della famiglia, Burhan Eddin Effendi occupa il dodicesimo posto.

Berat occupata dai greci

Roma, 27

La «Tribuna» riceve dal suo corrispondente da Valona:

«L'ufficio telegrafico di Berat ha telegrafato a questo ufficio che i greci hanno occupato Berat, aggiungendo che alcuni battaglioni greci hanno innalzato la loro bandiera sulla cittadella di Berat. Le comunicazioni telegrafiche tra Berat e Valona sono state quindi interrotte».

L'attitudine dell'Italia

di fronte ai nuovi avvenimenti in Albania

Roma, 27

(Avi) — Da molti giorni non si parlava più dell'Albania, e il pubblico se ne era dimenticato volentieri. Sembrava che un silenzio di pace si fosse steso sul tormentato paese, e invece, nella apparente tranquillità, maturavano gravi avvenimenti. Infatti, i telegrammi odierni recano la notizia che il Senato di Durazzo ha nominato principe di Albania Burhan Eddin, figlio di Abdul Hamid, e che i greci hanno occupato Berat, ad una cinquantina di chilometri a nord-est di Valona, innalzando la loro bandiera sulla cittadella. A tutto ciò si deve aggiungere la discordia improvvisamente scoppiata fra i senatori di Durazzo, appena radunati al Senato, e lo atteggiamento minaccioso di Essad pascia che vanta di avere ai suoi ordini 12 mila uomini pronti, ad un suo cenno, a scendere su Durazzo, se il nuovo governo non intendesse usargli tutte le attenzioni che egli pretende gli siano dovute. Ma ormai, a queste incessanti, mutue ostilità dei capi albanesi siamo abituati, e non possiamo meravigliarci che i senatori siano in boga e che Es-

Le condizioni della nostra artiglieria

Un comunicato del Governo

Roma, 27

L'«Agenzia Stefani» ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Fino a tutto il mese di luglio 1914 si avevano in servizio le batterie da 75 a come quelle da 87 modello '98 in uno con le batterie da 75 modello Krupp e modello Deport coi materiali a deformazione».

«Si è subito pensato ad eliminare tutto il materiale da 75 a come quello da 87 modello '98».

«Perciò, pur riconoscendo che si sono avuti molti e numerosi ritardi nell'allestimento delle batterie Deport, il Ministero della Guerra mai ha pensato di mettere in linea, in caso di bisogno, le batterie da 75 a da 87 modello '98, come molte batterie Krupp da 75 modello 1906 disponibili».

«Relativamente all'artiglieria Deport bisogna notare che si trattava di rimediare all'esercito e di creare una nuova sorgente di forza militare tecnica, raggruppando gli industriali italiani».

«Le affermazioni dei competenti sono concordi nel dichiarare che il materiale è ben costruito e perciò non deve dimenticare la soddisfazione di avere organizzato e sviluppato in Italia delle forze durature, che troveremo sempre pronte al momento di bisogno».

«Attualmente tutte le batterie dell'Esercito hanno il materiale a deformazione con scudi e già tre reggimenti sono completamente armati con materiale Deport».

«Il cannone da 75 a, in affusto rigido, è senza scudo, ma è pur sempre un'ottima bocca da fuoco, la quale ha caratteristiche di grande pregio e non ha mai sparato a polvere nera».

Un figlio di Abdul Hamid

La bandiera greca sventola su Berat

La proclamazione

del nuovo Sovrano d'Albania

Essad marcia su Durazzo

Durazzo, 26

(Nostro telegramma particolare)

(riteleggr. da Bari)

IL SENATO ALBANESE, DOPO LUNGA ED AGITATA DISCUSSIONE, PROCLAMAVA IL NUOVO RE D'ALBANIA NELLA PERSONA DEL PRINCIPE TURGO BURHAN EDDIN EFFENDI, FIGLIO DEL SULTANO SPODESTATO ABDUL HAMID.

VENIVA INOLTRE NOMINATA UNA COMMISSIONE INCARICATA DI REGARSI A COSTANTINOPOLI PER OFFRIRE UFFICIALMENTE LA CORONA ALBANESE AL PRINCIPE BURHAN EDDIN EFFENDI ED AVVIARE TRATTATIVE CON GOVERNO OTTOMANO.

ESSAD PASCIA' SI TROVA ATTUALMENTE A DIBRA ALLA TESTA DI DODICIMILA UOMINI, PRONTO A MARCHIARE SU DURAZZO.

AZZARITA

Il Principe Mohammed-Burhan Eddin Effendi è il settimo figlio del deposto Sultano Abdul Hamid II, e nipote quinto di Maometto V, ed ha altri dodici fratelli.

Egli è nato a Costantinopoli il 15 dicembre 1885, ed ha il grado di luogotenente di vascello al seguito del battaglione di tiratori della marina ottomana.

Nell'ordine della successione al trono degli Ottomani, che si regola dando la precedenza ai membri più anziani della famiglia, Burhan Eddin Effendi occupa il dodicesimo posto.

Berat occupata dai greci

Roma, 27

La «Tribuna» riceve dal suo corrispondente da Valona:

«L'ufficio telegrafico di Berat ha telegrafato a questo ufficio che i greci hanno occupato Berat, aggiungendo che alcuni battaglioni greci hanno innalzato la loro bandiera sulla cittadella di Berat. Le comunicazioni telegrafiche tra Berat e Valona sono state quindi interrotte».

L'attitudine dell'Italia

di fronte ai nuovi avvenimenti in Albania

Roma, 27

(Avi) — Da molti giorni non si parlava più dell'Albania, e il pubblico se ne era dimenticato volentieri. Sembrava che un silenzio di pace si fosse steso sul tormentato paese, e invece, nella apparente tranquillità, maturavano gravi avvenimenti. Infatti, i telegrammi odierni recano la notizia che il Senato di Durazzo ha nominato principe di Albania Burhan Eddin, figlio di Abdul Hamid, e che i greci hanno occupato Berat, ad una cinquantina di chilometri a nord-est di Valona, innalzando la loro bandiera sulla cittadella. A tutto ciò si deve aggiungere la discordia improvvisamente scoppiata fra i senatori di Durazzo, appena radunati al Senato, e lo atteggiamento minaccioso di Essad pascia che vanta di avere ai suoi ordini 12 mila uomini pronti, ad un suo cenno, a scendere su Durazzo, se il nuovo governo non intendesse usargli tutte le attenzioni che egli pretende gli siano dovute. Ma ormai, a queste incessanti, mutue ostilità dei capi albanesi siamo abituati, e non possiamo meravigliarci che i senatori siano in boga e che Es-

La condizione della nostra artiglieria

Un comunicato del Governo

Roma, 27

L'«Agenzia Stefani» ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Fino a tutto il mese di luglio 1914 si avevano in servizio le batterie da 75 a come quelle da 87 modello '98 in uno con le batterie da 75 modello Krupp e modello Deport coi materiali a deformazione».

«Si è subito pensato ad eliminare tutto il materiale da 75 a come quello da 87 modello '98».

«Perciò, pur riconoscendo che si sono avuti molti e numerosi ritardi nell'allestimento delle batterie Deport, il Ministero della Guerra mai ha pensato di mettere in linea, in caso di bisogno, le batterie da 75 a da 87 modello '98, come molte batterie Krupp da 75 modello 1906 disponibili».

Dottrine navali per esportazione

Un errore dello Stato Maggiore tedesco - I concetti navali dei francesi - Coste italiane e coste francesi - Dal brulotto al sottomarino, dal galeone alla «Dreadnought».

Un telegramma da Berlino ci informava ieri della impressione prodotta in Italia dal colpo di mano che la stampa tedesca si ostina ad attribuire ad un solo sottomarino, l'U 9, e compendiosa tale impressione nel seguente postulato al quale sarebbe giunta la stampa italiana:

«Se l'Italia possedesse una grande flotta di sottomarini, non avrebbe da temere le altre grandi flotte mediterranee e con ciò non sentirebbe il bisogno di tenerne conto nell'orientamento della propria politica».

Noi, che viviamo in Italia, non abbiamo avuto veramente sentore di questa conclusione, e se a Berlino si sa leggere a distanza il nostro pensiero con precisione conviene credere che Pikman vi abbia dei discepoli straordinari.

Sbaglierebbe tuttavia chi prendesse questo cavallo di ritorno, come si dice in gergo giornalistico, per una delle ufficiali fabbriche in tempo di guerra, e che il pubblico lasciasse passare con filosofico senso di compiacimento.

Vi è in questo pensiero attribuito alla stampa italiana un veleno che, se ne può produrre una più lenta, ma più sicura di frutti per l'avvenire. Guardando dunque dal lasciare che certi semi abbiano a germogliare.

L'effetto immediato che la stampa tedesca si propone è troppo evidente.

Si dovette riconoscere in Germania all'aprirsi delle ostilità che — indipendentemente da qualsiasi considerazione di ordine politico e diplomatico — lo stato maggiore tedesco aveva commesso un gravissimo errore contando sulla cooperazione dell'Italia senza prima aver disposto per lo invio di una flotta tedesca nel Mediterraneo.

Tutti sanno, perché esiste una completa letteratura sulargomento, e gli ufficiali di Marina Francesi non ne hanno mai fatto mistero — tutti sanno che la prima operazione della flotta francese nella eventualità di una guerra con l'Italia, avrebbe consistito nel bombardamento delle nostre città costiere e nel danneggiamento delle nostre ferrovie littoranee, effettuabile agevolmente nei punti più diversi anche da semplici cacciatorpediniere. E tutti comprendono la necessità di essere garantiti contro simile minaccia. Per un verso, il bombardamento di Genova, Livorno, Napoli avrebbe aperto la guerra sotto auspici così tremendi da influire sin dal primo giorno su tutta la campagna, per l'altro verso potevasi compromettere tutta la nostra mobilitazione, togliendo l'uso delle importantissime ferrovie littoranee, con la nostra cooperazione poteva essere ridotta subito a zero.

Sarebbe stato indispensabile quindi, per istornare la minaccia, che la flotta italiana si fosse immediatamente congiunta a quella austriaca, per ricercare e battere quella anglo-francese ed austriaca, insieme sono notevolmente inferiori a quella anglo-francese nel Mediterraneo, sarebbe stato necessario un sanguigno preavviso all'Italia dell'ultimatum alla Serbia ed il contemporaneo invio di una flotta tedesca, capace di integrare la flotta italiana ed austriaca e di conferire all'armata quella schiacciante superiorità che l'obiettivo da raggiungere consigliava.

Manco il preavviso — come è noto — mancò l'invio della flotta tedesca nel Mediterraneo — invio che avrebbe permesso fra altro una utilizzazione ben più efficace di quella che i tedeschi traggono da un'armata imbottita oltre il canale di Kiel.

Ora è naturale che in Germania si tenda a far dimenticare l'errore dello Stato Maggiore e a dimostrare la superiorità del loro invio della flotta, accusando il mancato intervento dell'Italia a infingardaggine nostra.

In verità, è pacifico ormai che il nostro non intervento fu giustificato, anzi imposto, da considerazioni ineccepibili di ordine politico e diplomatico, ma giova, anche semplicemente del punto di vista militare, esaminare la tesi tedesca esposta dalla «Tagesschau».

«Se l'Italia — scrive quel giornale — fosse coinvolta in una guerra navale, i suoi sottomarini, impiegati con vigorosa iniziativa, potrebbero forse esercitare una grande influenza sull'andamento delle operazioni».

L'attiva difesa delle coste italiane offrirebbe un vasto campo d'azione ai sottomarini, che potrebbero rapidamente ridurre la superiorità del nemico e mantenere intatta la flotta delle navi di linea per azioni decisive. La situazione marittima dell'Italia si presta ottimamente all'impiego dei sottomarini: i tecnici lo sanno e se gli uomini politici e il popolo italiano negli scorsi anni avessero avuto la coscienza, di quel potente fattore navale può essere l'Italia purché lo voglia, ne avrebbero cavato delle conseguenze utilissime per il Paese».

Questo parole contengono parecchie affermazioni arbitrarie, che cadono però assai facilmente.

«L'attiva difesa delle coste italiane offrirebbe un vasto campo d'azione ai sottomarini, che potrebbero rapidamente ridurre la superiorità del nemico».

Attiva non può essere una difesa che deve esercitarsi su di un lunghissimo tratto di costa com'è quella italiana, quando l'offensore può spostarsi così rapidamente come lo consente la velocità delle moderne navi da battaglia, più che doppia di quella dei sottomarini.

Rapida non può essere una difesa che deve appoggiarsi a poche basi — come quelle che offre il litorale italiano — e se ne ha la riprova nel fatto che dal giorno della dichiarazione di guerra, trascorsero quasi due mesi prima che una squadriglia di sottomarini tedeschi riuscisse a sillurare la flotta inglese.

Che poi la situazione marittima dell'Italia non si presti se non in casi ben determinati alle imboscate dei sot-

tomarini, e sia a queste in ogni caso assai meno favorevole che non la costa tedesca, lo dimostra il semplice esame di una carta.

Le coste tedesche si distendono oltre il Canale di Kiel epperò sono state difese sino ad ora, non da una flotta di linea, non da una flotta di sottomarini, sibbene dal passo formidabilmente fortificato che le taglia fuori dalla sfera di azione della flotta inglese. Ecco perché la flotta tedesca può starsene al sicuro oltre il Canale di Kiel e mandare le sue avanguardie, dove? Nel dedalo delle isole situate alla bocca della Schelda, con la complicità tacita ed espressa di uno Stato neutrale.

Noi in Italia avremmo senza dubbio potuto rinchiuderla con la flotta alla Maddalena e alla Spezia, ma questo è equivalente ad abbandonare tutte le nostre coste che nessun passo di Kiel sarebbe chindere al nemico. E le stazioni adatte ad agguati di sottomarini sono così rare lungo il nostro mare, e così facilmente evitabili, che sarebbe ingenuo sperare che una flotta nemica vi andasse a incappare. D'altra parte — e questo è l'essenziale — in attesa di fare un colpo fortunato, il solo a cui possa aspirare il comandante di una flotta di sottomarini, che avverrebbe delle nostre coste?

E' perciò arbitrario affermare che i tecnici italiani attribuiscono alle nostre coste la virtù di prestarsi «ottimamente» all'impiego di sottomarini, alla stessa guisa che è arbitrario affermare che negli uomini politici e nel popolo italiano sia mancata la coscienza di «quel potente fattore navale» che sono i sottomarini.

Cronaca cittadina

Il Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

La seconda giornata popolare ebbe esito veramente splendido. Un bel sole favorì il concorso del pubblico che fin dalle prime ore affollò le Sale del Palazzo delle Esposizioni.

L'ammirazione che durò ininterrottamente per tutto il giorno, aumentò nel pomeriggio e non solo negli ambienti della Mostra, ma anche nel Parco a fianco, dove la folla si affollò per assistere a una splendida rappresentazione.

La cifra degli ingressi fu di 3203 e la sua importanza conferma il completo successo di questa seconda giornata popolare.

VENETI

L'Avv. Caldara di Milano ha acquistato una riproduzione della Tonnara a trepiede in ferro battuto di Umberto Boccioni.

LA RIFORMAZIONE DELLA MORATORIA

La riforma della moratoria e della limitazione dei rimborsi

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Cronaca cittadina

Il Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

La seconda giornata popolare ebbe esito veramente splendido. Un bel sole favorì il concorso del pubblico che fin dalle prime ore affollò le Sale del Palazzo delle Esposizioni.

L'ammirazione che durò ininterrottamente per tutto il giorno, aumentò nel pomeriggio e non solo negli ambienti della Mostra, ma anche nel Parco a fianco, dove la folla si affollò per assistere a una splendida rappresentazione.

La cifra degli ingressi fu di 3203 e la sua importanza conferma il completo successo di questa seconda giornata popolare.

VENETI

L'Avv. Caldara di Milano ha acquistato una riproduzione della Tonnara a trepiede in ferro battuto di Umberto Boccioni.

LA RIFORMAZIONE DELLA MORATORIA

La riforma della moratoria e della limitazione dei rimborsi

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Cronaca cittadina

Il Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

La seconda giornata popolare ebbe esito veramente splendido. Un bel sole favorì il concorso del pubblico che fin dalle prime ore affollò le Sale del Palazzo delle Esposizioni.

L'ammirazione che durò ininterrottamente per tutto il giorno, aumentò nel pomeriggio e non solo negli ambienti della Mostra, ma anche nel Parco a fianco, dove la folla si affollò per assistere a una splendida rappresentazione.

La cifra degli ingressi fu di 3203 e la sua importanza conferma il completo successo di questa seconda giornata popolare.

VENETI

L'Avv. Caldara di Milano ha acquistato una riproduzione della Tonnara a trepiede in ferro battuto di Umberto Boccioni.

LA RIFORMAZIONE DELLA MORATORIA

La riforma della moratoria e della limitazione dei rimborsi

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Arrivo di emigranti

Ultima ora

La famiglia Pizzamano per non in

correre in qualche dimenica, a mezz

zo della stampa ringrazia tutti coloro

che presero parte alle estreme onoranze

tributate al suo caro estinto

N. H.

GIROLAMO PIZZAMANO

ed in modo particolare i Rappresentanti

della Società Cellina, Bucinero e Pri-

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

— Davvero? —

«Premio così. Licenziata, su due piedi per la sua indecente condotta, essa aveva dovuto abbandonare il suo amante, ma egli aveva trovato modo di mantenersi in relazione con lei anche a Bordeaux, dove si vedevano nascostamente in una casa di via Guvenet».

«E non è tutto. Alla Malore, all'indomani del delitto, al principio della inchiesta, alla quale Voras assisteva nella sua qualità di sostituto, essi avevano avuto due interviste, una prima, l'altra dopo gli interrogatori dei testimoni. Più tardi ne ebbero una terza, precisamente dove si procedeva all'udienza testimoniale e dove i giudici avevano raccolto le prove del delitto».

«Ora, una di queste, essenziale, il fine del quale si era servito l'assassino e di cui l'accusato reclamava l'esame, era stato sottoposto ad un trucco, che alterava i risultati dell'analisi, da cui l'accusato aspettava l'unica dimostrazione della sua innocenza».

— Oh! gli infanti!

«Finalmente, ecco il medico. La vittima aveva fatto testamento in favore di una vedova che doveva sposare, e ciò a detrimento dell'erede presunto, ossia del conte di Hyenas, suo nipote. Quel testamento non si è ritrovato, ed avendo Hyenas in scritto sposato la istitutrice, la conclusione s'apponeva da sé: l'istitutrice aveva sottratto il fatale documento dietro promessa formale di un matrimonio che avrebbe realizzato i suoi sogni ambiziosi».

«Francamente — confessò Cesare, convinto — una conclusione in questo genere era da presumersi poco lontana dalla verità».

«Altre che poco lontana: essa era la verità stessa, signor Gardavant — affermò decisamente il suo interlocutore. — Di quel contratto infame esisteva una prova irrefragabile, una prova scritta!».

«No, non è possibile... Un contratto, forse?».

«Non precisamente: bensì una lettera in cui l'istitutrice, scrivendo al nipote del

morto l'indomani del delitto, aveva osato sfacciatamente firmarsi né più né meno che «contessa di Hyenas!».

«Stento a credere ad un'uscita simile in quella donna!».

«Eppure io ho avuto in mano il foglio incriminato, raccolto in pezzi in un cestino per carte e riunito insieme da un vecchio domestico di Hyenas. Ho veduto la lussuosa autografa dei bolli con la data di Bordeaux, dove fu distribuita, e dal postino rurale che serve la Malore. Ciò prova che, non essendo passata per quell'ufficio postale, deve essere stata direttamente consegnata a lui. Da quest'ultimo timbro risulta che la lettera è stata spedita il 30 novembre 19... Ora, il delitto fu commesso nella notte del 29 a 30... E' chiaro?».

«Chiarissimo, e analogo che con quel documento il signor Couzat...».

«Aspettate, signor Gardavant: non siete ancora al corrente di tutto. Il signor Couzat stava per scrivere al suo amico di ritorno in Francia a costituirsi prigioniero, onde scontare la sua pena... Ma ho dimenticato di dirvi che il prigioniero, dopo aver ricorso al Cassazione, era riuscito ad evadere durante il suo trasporto alla nuova Corte di Assise, che lo condannava in contumacia. E sapete quello che successe?».

«No».

«Una bella mattina il signor Couzat fu trovato morto nella camera dell'albergo dove era alloggiato».

«Morto?».

«E indovinate in che modo? Siate forte, signor Gardavant... morto assediato dal gas!».

«Come? — interrogò il cavaliere — Come? dal gas?».

«Un rubinetto rimasto aperto, in modo inaspettato, in un gabinetto da toilette attiguo alla sua camera... Ma pare che questo vi interessi?».

«Perbacco! Io credo che mi interessi... Non c'è più dubbio... per opera di quei due birbanti... E poi?».

«Poi? Segui una inchiesta e, capite, se non sapete più nulla, pensate anche con lui un grande guadagno. Arrivai quindi a scoprire:».

«I. che si poteva da una finestra del corridoio vedere toccare il rubinetto del gas, servendosi di una mazza di ferro munita di un uncino, e che l'imposta poteva venire aperta e chiusa a piacimento da quel corridoio».

«E che durante la mia assenza una certa baronessa ucraina, la quale, salvo piccole differenze di particolari, come il colore dei capelli ecc., ricordava la contessa, aveva passato ventiquattro ore all'albergo. E dato le sue abitudini e la pratica della disposizione degli ambienti che aveva avuto tempo di studiare, essa ha potuto facilmente entrare ed uscire dall'albergo senza essere veduta dal personale».

«E quale fu il risultato?».

«L'arresto del vostro servitore, signore».

«Scherzate?».

«Non scherzo affatto. Quella misura aveva per movente un reclamo inoltrato in quel momento, proprio allora, guardate com'è, da un individuo che sospetti più tardi essere una spia della polizia. Si trattava di un pettoleto a base di lettere anonime, di cui quell'individuo...».

attribuiva la paternità. Il Tribunale condusse presto, condannandolo a due anni di prigione».

«E non vi siete appellati?».

«Ne avevo l'intenzione, ma il mio avvocato mi convinse che non avrei fatto che peggiorare la mia posizione, irritando i miei giudici, ed io credetti all'indomani E tanto lo quanto lui all'udienza non aprimmo bocca sull'affare del signor Couzat. Quando uscì di prigione, rovinato, disonorato, ero un uomo finito. A stento riuscii a trovare nel mio ramo un posto di esortazione che mi permettesse di vivere».

«E sapete che cosa sapete allora? Che il mio avvocato aveva sposato una ricca ereditiera ucraina germana della signora Voras. Era il premo del suo tradimento».

«Ma pazienza... Verrà il momento della vendetta. Non è ancora detta l'ultima parola. Ho bisogno di assaggiare ora che, durante la mia assenza, l'affare venne messo in tacere, e che l'incartamento Duror era sparito colte carte del signor Couzat!».

«L'amico dell'avvocato si chiamava Duror?».

«Sì».

«E la giovane vedova, vittima della sottrazione del testamento?».

«Ci siamo? — pensò Gardavant che, senza manifestare la sua emozione, riprese: — E che ne è stato di quella signora?».

«Suppongo che al termine della sua

pena, conducendo seco la sua figliuola — perché ho dimenticato di dirvi che aveva una figlia — sia andata a ricongiungersi al suo padre».

«Come? come?», disse fra sé il cavaliere, perché Maria gli aveva tacuto quel particolare».

«Ho inteso bene? Dite al termine della sua pena? Ma che? la signora de Noyat fu anch'essa condannata? E per che cosa?».

«Per una cosa molto grave, ma che per fortuna le faceva cuore».

«Decisamente passo di sorpresa in sorpresa. Che cosa era successo?».

«Ecco quel che il signor Couzat mi raccontò».

«Se Gardavant avesse ancora conservato il menomo dubbio sulla identità del castiglione di Locquede, quel nome solo avrebbe bastato a dissiparlo. Ma da molto tempo egli non dubitava più».

«Se Sallagouse, arrestato all'indomani della morte di Couzat, ignorava quanto era successo durante la sua prigione, egli al contrario era al corrente del romanzo di amore del capitano dell'«Uccello nero» e della madre di Maria, e sapeva quindi che quel romanzo era purtroppo rimasto inesorabilmente al suo primo capitolo».

(Continua)

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, luce elettrica, splendida posizione. Volendo anche pensione. San Samuele Calle Corner N. 3384.

AFFITTASI casa campello Albrizzi S. A. pollinare quattro locali, water L. 40. Portiere Palazzo Albrizzi.

APPARTAMENTO ammobiliato d'affittare porta sola, 5 vani ogni comfort, più due stanze matrimoniali, salotto, comodo cucina. Casa Rossi Sammarco 408.

PRIMO ottobre. Pensione privata per professori, studenti, sala speciale per studio, stanze ammobiliata, cure, serietà, comodità, professionalità, impiegati. Prezzi modesti, prova. Pensione, posta centrale 5369 a.

SANTANTONIN fittasi appartamento entrata due stanze salotto, cucina, abruccata, acqua, water, acquedotto, splendida terrazza, cinquantacinque metri. Scrivere Tessera 164 R. posta, Venezia.

AFFITTASI vicinanza pontile San Tomà bellissimo appartamento signorile bene ammobiliato, luce elettrica, ogni comfort moderno. Scrivere: D. 10982 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA trentaseienne parlante tedesco francese italiano recherebbe presso ricchi coniugi o signora sola per coordinarla faccende domestiche e tenerle compagnia alla pari purché buon trattamento. Scrivere Casella Postale 308, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente, otterranno amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adolphe-Casier, 86 Parigi, spedito libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

TUBERCOLOSI bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis Laboratorio Valentini, Bologna.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROUGE. — Non appena possibile, prego darvi vostro nome. Desidero vivamente vedervi. Rinnovo felicitazioni, auguri affettuosissimi.

CABIRIA. — Vorrei conoscere epoca rimpatro regalarvi ritorno. Faccio tanti progetti! Merito tuo attaccamento perché sono amarti infinitamente. Qualora impedita scrivervi mandami almeno cartolina indicandomi data approssimativa ritorno. Caramenti pensando baciati affettuosamente.

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di solapargilla 20/00) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipata a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.** Prima di ammorbiarvi fate la cura depurativa.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI

CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dr. MALESCI

Firenze

CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Jodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO DI SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTIRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.

Questi Cristalli si prendono al mattino al digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se faciliti il conseguente deflusso della bile stessa — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore — prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giussio.

Collegio Convitto Spessa

in Castelfranco Veneto

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla fondazione 98 070

Retta L. 390

Istruzione: R. Scuole tecniche - Studi ginnasiali ed elementari

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

«L'istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della Istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

LA DEBOLEZZA

CONSEQUENTE AI CALORI ESTIVI

L'INAPPETENZA - L'ANEMIA - LA CLEOROSI - LA NEVRASTENIA - LE PROSTRAZIONI - L'IMPOTENZA - IL LINFATISMO - LA SCROFOLE

si vincono subito ed infallibilmente col

VISOGENO ROBER

il non plus ultra dei ricostituenti come attestano migliaia di guarigioni e di certificati medici.

Si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacone

All'ingrosso presso l'unico preparatore per l'Italia

Cav. Prof. EGIDIO dott. ZENNARO - Chioggia



Per i bambini dose speciale senza stricnina

Martedì

Abbonamenti

Inserzioni

Navi

La battaglia

Il comunismo

Situazione

Un comunismo

28 dice:

La situazione

ra è immutata

Il comunismo

Situazione

Una nota ucraina

zione è soddisfatta

chi sul fronte

Infliggendo

Il comunismo

attacchi te

Il comunismo

reca:

«Niente di

nerale. Calma

del fronte. No

e specialmente

il nemico ha

taochi che so

Come si vede

taglia di Fra

manente la

quello tedesco

nata del 26

cennavano (la

nistra) il più

Il quale può

una sensazione

l'indice di ch

nimento d'au

nuovo nella

battuto ince

avvolgente in

ra all'inizio

nea tedesca.

canitamente

che accenna

tiva su alcuni

indicazione di

mitatamente

Argonne, po

I. che lung

manovra av

sale per Roy

la Somme e

del tedesco

ultimi si so

pure a semp

2. che an

Verdun e To

3. che i te

tra l'Aisne e

al tentativo

cese per arr

nistra ed ind

stra sulla M

violenti attac

tentativo, pe

fallito.

Si compren

nicato inglese

sfacente.

Come Peron

I tedeschi

Il «Petit P

staccamento

pò Peronne

23 i tedeschi

dare la città

sposo. Avve

durato tutta

notte del 21

reno e lascia

sero a Peron

provisament

si seppellir

la macerie,

vano precipi

francesi ric

Come fu

una b

I giornali

mento di fan

to la bandie

d'Onore per

un battaglione

fanteria pr

stanze: La 2

298.0 fanter

nea di tiro

distanza di

distanza dim

mani gridar

mis. I nost

denza e rice

ciapelo. Sen

risposero co

Allora una

scosta e del

romo sopra,

passò colla b

colpi con il

l'asta ment

un altro sol

dato Guill

ne di impos

La battaglia in Francia continua più accanita che mai

Navi e forze franco-inglesi si impossessano della Colonia tedesca del Camerun in Africa

Gli sconfinamenti russi in Ungheria - I tedeschi battuti dai belgi

La battaglia in Francia

Il comunicato tedesco

Situazione immutata

Berlino, 28
Un comunicato della notte dal 27 al 28 dice:
«Il grande stato maggiore annuncia: La situazione sui vari teatri della guerra è immutata».

Il comunicato inglese

Situazione soddisfacente

Londra, 28
Una nota ufficiale dice che la situazione è soddisfacente e che i contrattacchi sul fronte inglese furono respinti infliggendo gravi perdite al nemico.

Il comunicato francese

attacchi tedeschi al centro respinti

Parigi, 28
Il comunicato ufficiale delle ore 15 reca:

«Niente di nuovo nella situazione generale. Calma relativa sopra una parte del fronte. Nondimeno in alcuni punti, e specialmente tra l'Alsa e le Argonne, il nemico ha tentato nuovi e violenti attacchi che sono stati respinti».

Come si vede, i comunicati sulla battaglia di Francia sono divenuti estremamente laconici. Il meno recente è quello tedesco, che si riferisce alla giornata del 26 (quando già i francesi avevano avanzato a progressi sulla loro sinistra) il più recente è quello francese, ma senza dare — a prima vista — una sensazione di tregua ed è invece l'indice di chissà che imprecabile accanimento d'ambo le parti. Il «niente di nuovo nella situazione generale» può significare che, non ostante si sia combattuto incessantemente, la manovra avvolgente francese non ha portato finora all'ultimo del ripiegamento della linea tedesca. Che si sia combattuto incessantemente è sottinteso nella frase che accenna ad una tranquillità «relativa» su alcuni punti appena. Infine la indicazione di contrattacchi tedeschi, limitatamente alla zona tra l'Alsa e le Argonne, potrebbe significare:

1. che lungo l'Oise, e sul fronte della manovra avvolgente francese — che sale per Roye, Peronne a Bapaume, la Somme e tenta di cadere alle spalle dei tedeschi su San Quintino — questi ultimi si sono attenuti alla difensiva pure a semplice;
2. che anche l'offensiva tedesca tra Verdun e Toul è venuta meno;
3. che i tedeschi, con i contrattacchi tra l'Alsa e le Argonne, sono ricorsi al tentativo di sfondare il centro francese per arrestare l'avvolgimento a sinistra ed indebolire la resistenza a destra sulla Mosa. — Poiché «i nuovi e violenti attacchi» furono respinti, il tentativo, per il momento, deve ritenersi fallito.

Si comprende insomma che il comunicato inglese parli di situazione soddisfacente.

Come Peronne fu occupata dai francesi

I tedeschi caduti a migliaia

Parigi, 28
Il «Petit Parisien» narra che un distaccamento di dragoni francesi occupò la città il 15 settembre ma che il 21 i tedeschi ricominciarono a bombardare la città. L'artiglieria francese ripose. Avvenne un formidabile duello durato tutta la giornata e parte della notte del 24. I francesi ebbero tre morti e tre feriti, i tedeschi ebbero 15 morti e 15 feriti. I francesi entrarono e lasciarono che i tedeschi entrassero a Peronne. Poi smascherando improvvisamente le loro batterie i francesi spazzarono migliaia di nemici sotto le mura, mentre gli altri sgombravano precipitosamente la città che i francesi ricupero immediatamente.

Come fu presa dai francesi una bandiera tedesca

Parigi, 28
I giornali pubblicano: Il 29.º reggimento di fanteria della riserva ha avuto la bandiera decorata della Legion d'Onore per avere preso la bandiera di un battaglione del 35.º reggimento di fanteria prussiana nelle seguenti circostanze: La 22.ª e la 23.ª compagnia del 29.º fanteria si erano spiegate in linea di tiro contro gruppi nemici alla distanza da 7 ad 800 metri. Allorché la distanza diminuì i tedeschi alzarono le mani gridando: «Franz Engländer» e i nostri avanzarono senza difficoltà e ricevettero una scarica a bruciapelo. Senza lasciarsi scolorire essi risposero con un attacco alla baionetta. Allora una bandiera spiegata fu nascosta e dei soldati tedeschi si sdraiarono sopra. Il soldato Guillemand trasportò colla baionetta il portabandiera e colpì con il piede la mano che teneva l'asta mentre un caporale si gettava su un altro soldato per permettere al soldato Guillemand ed al sergente Antoinette di impossessarsi della bandiera.

L'occupazione tedesca nel Belgio

Una colonna germanica battuta fra Bruxelles e Termonde

Malines nuovamente bombardata

Anversa, 28
Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:
«Ieri (28) un distaccamento di truppe tedesche, comprendente una brigata di fanteria, un reggimento di cavalleria e sei batterie di artiglieria, di cui due di artiglieria pesante, è stato sorpreso nella sua marcia da Bruxelles a Termonde presso Alost.

Attaccato di fronte e di fianco le truppe tedesche si sono ritirate in disordine verso Alost, lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e feriti, nonché parecchi cannoni.

Oggi (27) probabilmente allo scopo di trarre vendetta di questo insuccesso, Malines è stata bombardata da cannoni a lunga portata e grosse forze hanno pronunciato un movimento generale al nostro fronte fra Malines ed Alost. Diversi attacchi dei tedeschi sono stati spazzati contro i nostri.

Verso Alost una nostra divisione di cavalleria è riuscita a prendere di rovescio l'ala sinistra tedesca.

L'attacco tedesco è fallito e le nostre truppe hanno conservato senza difficoltà le posizioni acquistate da Anversa a Malines. La stazione ha molto sofferto. Numerose case sono crollate e altre sono in fiamme. Una diecina di borghesi sono stati uccisi.

Assche è una città a dieci chilometri circa a nord ovest di Bruxelles, tra Bruxelles ed Alost. Ha dodici mila abitanti.

Il giornale ufficiale germanico

polemizza con l'Associazione artistica internazionale di Roma

Berlino, 28
La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive a proposito della protesta dell'associazione artistica internazionale di Roma contro il bombardamento della cattedrale di Reims:

«Gli appartenenti alla associazione che hanno aderito a questa protesta non conoscono la situazione dei fatti. Il dovere di risparmiare il più possibile gli edifici e monumenti è riconosciuto da ogni nazione civile ed è stato inoltre con convenzioni internazionali stabilito in modo preciso il dovere di non assediare e di non bombardare. Le truppe tedesche si sono con la massima cura attenute a queste disposizioni come lo dimostra particolarmente il caso del palazzo municipale di Lovanio rimasto in buone condizioni fra un cumulo di rovine. Si presuppone però che nello stesso tempo tali edifici non debbano servire per scopi militari.

«Ora è stato ufficialmente stabilito, ed i francesi non hanno tentato di negare, che la cattedrale di Reims sotto la protezione della bandiera bianca venne utilizzata come posto militare di osservazione. Fu giustamente osservato che i francesi e non i tedeschi hanno così agito contro il diritto della civiltà. I signori dell'associazione dovevano così rivolgere la loro protesta ai francesi e per quanto riguarda Lovanio e Malines i tedeschi giriamo al Belgio la loro protesta».

E' stato smentito da fonte francese che sulla cattedrale di Reims fosse collocato un posto di osservazione. A questa smentita ne segue un'altra smentita dell'Ambasciata di Francia a Roma. Questo per l'esattezza.

Danni irreparabili ma non distruzione

Berlino, 28
Si ha da Rotterdam: Il «Nieuwe Rotterdamse Courant» riproduce notizie di giornali inglesi dalle quali risulta che sebbene la cattedrale di Reims abbia subito dei danni irreparabili, non ci può dirsi che la chiesa sia distrutta. Un corrispondente inglese dice: Il governo francese doveva essere male informato quando annunciava al mondo che della cattedrale non rimaneva che un cumulo di rovine.

Contro il lancio di bombe su Ostenda

Ostenda, 28
Il borgomastro ha consegnato una protesta al console degli Stati Uniti contro il lancio delle bombe da parte del dirigibile «Zeppelin». Il console ha telegrafato immediatamente al suo governo.

I Sovrani d'Inghilterra visitano i feriti

Londra, 28
Il Re e la Regina si sono recati ad Aldershot, il più grande deposito militare dell'Inghilterra, e sono stati accolti con grande entusiasmo. I Sovrani hanno visitato l'ospedale ove si sono intrattenuti coi feriti. Il Re e la Regina hanno passato in rivista parecchi reggimenti e altri distaccamenti.

Il Camerun germanico

occupato da una spedizione franco-inglese

Bordeaux, 28
Una spedizione franco-inglese scortata da navi da guerra francesi e inglesi e specialmente degli incrociatori inglesi «Cumberland» e «francese» è sbarcata nel Camerun, la cui capitale Duala si è resa senza condizioni.

Londra, 28
Un comunicato ufficiale dice:
«Duala la capitale del Camerun tedesco e Bonaberi si sono arrese senza condizioni alle forze anglo-francesi comandate da un generale inglese».

Il Camerun è una delle più ricche e importanti colonie dell'impero tedesco; è situato sulla costa africana del Golfo di Guinea, sull'Oceano Atlantico, e si incontra verso l'interno per una profonda valle, all'ingresso allo sviluppo litorale della Tripolitania. Confina a sud e ad est col Congo francese, a nord con la Nigeria inglese. Ha 483.600 km. quadrati di superficie con una popolazione di tre milioni e mezzo di abitanti. Nel '99 esportava per 6 milioni e mezzo di lire ed importava per 14 milioni.

Duala ne è la capitale formata dalla riunione di parecchi villaggi negri pittoreschi. Era la residenza del commissario del Kaiser.

Tra austriaci e serbi

L'entusiasmo del popolo bosniaco

Serajevo chiusa ai borghesi

Nisc, 28
Una nota ufficiale in data del 27 dice:

Le truppe serbo-montegrine che marciavano su Serajevo hanno raggiunto il monte Kovanje. Tutta la popolazione accoglie le truppe con entusiasmo. Molti si arruolano nelle loro file.

Sul fronte Zvornik Lomniza la giornata è passata senza combattimenti. — Sul fronte Lomniza Ratoa il nemico nella notte dal 24 al 25 ha attaccato ripetutamente alcune posizioni ma è stato sempre energicamente respinto. — Sul fronte Mitrovica Schabatz hanno avuto luogo scontri. Le truppe serbe di Belgrado hanno respinto il nemico da Ada Ziganlia e da Ada Mala infliggendogli gravi perdite. Fra i morti sono stati trovati i cadaveri di un tenente colonnello e due tenenti austriaci. Non si segnala niente di nuovo sul fronte del Danubio.

Come si ricorderà, una nota del «Korrespondenz Bureau» comunicata alla stampa italiana, smentiva nel modo più assoluto che i serbi nella loro irruzione in Sirmia e a Semlin fossero stati accolti con entusiasmo dalla popolazione di quelle regioni. Si aggiungeva che anzi la popolazione aveva aiutato le truppe austriache a cacciare i serbi. Non è improbabile che ora si smentisca da fronte austriaco l'entusiasmo bosniaco per i serbo-montegrini. E pubblicamente, al caso, la smentita.

Ma ecco che, alla loro volta, le smentite austriache sono stranamente contro-smentite dalle notizie ufficiali austriache. Infatti, il giornale ufficiale di Zagabria — capitale della Croazia — «l'Agrumer Tagblatt», nel suo numero del 23 u. sc., scrive questa notizia:

«Come annunciano i giornali di O. «silk», il comandante della fortezza di «Petrovaradin» (in Ungheria, sul Danubio) maggior generale Stanislao Grzyvinski ha pubblicato la seguente notificazione: «Alla notizia che le truppe serbe erano penetrate oltre il confine, una parte degli abitanti del comune di Beska ha accolto il nemico festosamente. Sulle loro case essi issarono bandiere bianche, illuminando festosamente le finestre, aspettando i serbi a tavola imbandita, senza però che i serbi fossero entrati nel detto comune. Per questo vergognoso tradimento l'autorità militare ha impedito pubblicamente dei capi caporioni principali, mentre severe punizioni a spettano gli altri. Rendo attenta la popolazione di tenersi lontana da simili azioni di alto tradimento, in caso di azioni di fucile subito, qualora questi fatti si ripetano, i colpevoli Pietrovaradin, 12 settembre 1914. General maggiore Stanislao Grzyvinski m. p.»

Ripetiamo, il manifesto del generale Grzyvinski è dato tale e quale dall'«Agrumer Tagblatt», giornale ufficiale del governo a Zagabria. Ma anche più notevole è il fatto che esso fu riprodotto nel «Piccolo della Sera» di Trieste del 28 settembre, col permesso della censura locale che sempre severissima, come dimostrano in rivista parecchi reggimenti e altre distaccamenti.

I giapponesi a Tsing-Tao

Tokio, 28
(Ufficiale) — L'attacco contro Tsing-Tao continua. Le perdite giapponesi ammontano finora a 312 uomini. Aeroplani giapponesi eseguono ricognizioni con successo.

Un manifesto inglese che non sussiste

Roma, 28
L'ambasciata d'Inghilterra comunica: Notizie tedesche da Berlino, riprodotte da alcuni giornali italiani, si riferiscono ad un manifesto dell'Indipendenza Labour Party che critica l'azione del governo britannico.

Nella sembra conosciuto circa la pubblicazione di un simile manifesto in Inghilterra. La sostanza, quale è riferita, è molto simile al linguaggio usato in un discorso da Ramsay MacDonald già leader dell'Indipendenza Labour Party, vari membri del quale hanno espresso la loro piena approvazione per l'azione del governo e della nazione britannica. Le asserzioni fatte da Ramsay MacDonald, e riprodotte nel manifesto accennato, sono evidentemente infondate.

Commenti austriaci agli sconfinamenti russi

Oltre i Carpazi in Ungheria

Vienna, 28
Il «Pester Lloyd» commentando le diversioni tentate dai Russi nei Carpazi dichiara che sembra che questo movimento privo di ogni importanza non sia fatto per ragioni militari ma piuttosto per ragioni politiche. E' possibile che i russi abbiano un duplice scopo. Essi vorrebbero causare inquietudine nelle popolazioni ed in ciò non riuscirebbero. Ma forse è loro intenzione di creare pretesti per inondare le nazioni neutre straniere di telegrammi annunciando la loro avanzata coronata da successo. Si può supporre che anche l'opinione pubblica dei paesi neutri non si lasci deviare da simili notizie.

Anche la «Neue Freie Presse» dice che sembra che lo scopo di questa azione militare consista nell'inviare notizie con etichetta militare come merci di esportazione alla Francia ed all'Inghilterra. E' sufficiente che questi telegrammi parlino dei Carpazi, l'immaginazione farà il resto.

A Vienna si spera che la Bulgaria intervenga contro la Rumania

Vienna, 28
Il «Korrespondenz Bureau» ha da Sofia: Spiassarewski presidente della Società Dobrugia il quale visitò recentemente il presidente del comitato dei Balcani Buxton alla testa di una commissione per chiedere l'aiuto dell'Inghilterra per i bulgari della Dobrugia, pubblicò nel giornale «Udov» un articolo intitolato «Pensate alla Dobrugia» nel quale dichiara che Buxton gli ha detto che la Bulgaria non deve attendere la conferenza per la pace, ma agire per ciò che riguarda la Dobrugia. Spiassarewski dice che ciò deve essere compreso nel senso che la Bulgaria non deve attendere finché le venga data la Dobrugia, ma deve combattere per averla. — (Com'è noto, la Dobrugia è una regione rumena che conta anche dei bulgari e fu tolta alla Bulgaria dalla Rumania dopo l'ultima conflazione Balcanica. — N. d. R.)

I russi in Ungheria

Roma, 28
L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ricevette il seguente comunicato ufficiale da Budapest 27 settembre: «I russi hanno passato anche oggi in parecchi punti del comitato di Ung la frontiera ungherese. Le nostre truppe hanno arrestato il nemico. Continuano ancora alcune scaramucce. Sono stati inviati rinforzi dalle parti vicine del paese in soccorso dei nostri».

Le perdite russe ricapitolate in Austria

Roma, 28
L'Ambasciata di Austria-Ungheria comunica:
Secondo gli ultimi dati austriaci le perdite dell'esercito russo sui vari teatri della guerra si elevano a 250 mila uomini fatti prigionieri e a circa 1100 cannoni presi. Se si aggiunge un numero eguale di morti e feriti, la cifra totale delle perdite russe è piuttosto superiore che inferiore a mezzo milione di uomini. Benché le perdite di uomini possano essere facilmente colmate colla riserva inesauribile del vasto impero, la perdita di oltre un quarto dell'intero parco di artiglieria deve essere considerata come un danno irreparabile.

Il bombardamento di Cattaro

Due forti smantellati

Bari, 28
Si ha da S. Giovanni di Medua: Stamente è ricominciato il bombardamento di Cattaro, il quale è stato violento. Alle unità che erano impegnate per quella importante azione, si sono aggiunte altre sei navi che nei giorni scorsi si erano mantenute al largo, in servizio di ricognizione. Sono stati smantellati altri due forti alla entrata delle Bocche. Durante il fuoco la squadra inglese ha scortato sul suo fronte due grosse unità che tentavano audacemente una sortita. Immediatamente è stato diretto contro di esse il fuoco dell'artiglieria. Le due navi austriache, insegue dalle navi nemiche, sono scomparse in direzione di Pola. Si crede che una di esse sia stata silurata.

Nelle truppe austriache si sono verificati otto casi di colera che si mantengono segreti.

Grandi forze tedesche nella Prussia orientale

La presenza del Kaiser

Londra, 28
Il Times ha da Pietrogrado: Si annuncia che ventidue corpi d'armata tedeschi si troverebbero alla frontiera della Prussia Orientale. L'imperatore Guglielmo è giunto nella Prussia Orientale.

Notizie di confine

Disertori in motocicletta - Come si paga l'amor fraterno

Verona, 28
Il numero dei trentini che in questi giorni han disertato, venendo a costituirsi alle nostre autorità, è assai rilevante. In media, qui a Verona, se ne costituiscono due al giorno. Oggi, ad esempio, sono stati condotti due cacciatori fuggiti da Trento: Renato Mengoni e Tugnotti Luigi. Il primo è di Rovereto, l'altro è un bracciante di Ala.

L'altro giorno, si sono costituiti due altri cacciatori trentini, due giovani intelligenti, certi Marcello Santucci e Giovanni Pio, addetti a servizi speciali di fiducia nella milizia austriaca.

Prevedendo che restare sarebbe per loro significato presto combattere contro l'Italia, hanno deciso di disertare. Passarono il confine su di una motocicletta a doppio sellino e, filando velocemente sono venuti nel nostro territorio. Presentatisi ai nostri carabinieri, disposero perché la macchina venisse ritornata al suo luogo di provenienza.

Dei disertori, alcuni sono già stati scarcerati e, a loro domanda, sono stati mandati a Padova od a Mantova a prestar colà servizio militare.

Essi narrano quasi concordi, la tristissima situazione nella quale si trova ora il Trentino, la disorganizzazione dei servizi militari, le continue condanne con cui vengono colpiti coloro che arrischiavano esprimere un giudizio che non sia consono ai comunicati ufficiali.

E' stato relegato al Castello un farmacista, che ha avuto il grave torto di mandare una somma di denaro ad un suo figliuolo che, disertato e venuto nei nostri paesi, non era ancora riuscito a trovare di che sfamarsi.

Un roveretano, che in una conversazione, accennando all'assassinio di Serajevo, uscì a dire: «Meglio lo che mio è stato tradito in prigione e condannato a sei mesi».

Ed intanto, al confine, si arma ancora. Un disertore qui giunto dalla parte di Lavarone, assicura che quella frontiera è difesa da gran numero di soldati e da molta artiglieria. Il movimento di truppa e il trasporto di munizioni è costante, e così pure il lavoro per le costruzioni di bocche da lupo, trincee, reticolati, per la distruzione delle strade che potrebbero permettere il passaggio alle truppe dell'invasore.

I riflettori austriaci scrutano i nostri forti

Schio, 28
Mi consta, per averne avuto notizia da fonte ineccepibile, che nelle notti della scorsa settimana le nostre opere di difesa poste nel Comune di Posina furono illuminate da fasci potenti di luce.

La guarnigione italiana ha accertato che dal forte austriaco del «Sommo di Serrada», che domina Terragnolo e il passo della Borcola (famoso per essere stato superato — nel 1706 — da Eugenio di Savoia, accorso col suo esercito in difesa di Torino assediata dai francesi) potenti riflettori scrutavano — lungo il confine — le nostre fortificazioni militari.

Furono subito chieste alle autorità austriache spiegazioni di tale gravissimo fatto: fu risposto che si trattava di straordinaria illuminazione e di fuochi accesi dai soldati per festeggiare le vittorie dell'esercito austriaco!

Mi risulta ancora che lo stesso gravissimo inconveniente si è verificato anche per altre nostre opere di difesa fortificate.

La cannoniera tedesca «Panther», affondata da un incrociatore inglese

Milano, 28
Il «Corriere», edizione della sera, riceve da Parigi:
La cannoniera tedesca «Panther», divenuta famosa per il così detto «colpo di Agadir», è stata affondata da un incrociatore inglese nella rada di Banana (alla foce del Congo in Africa), dove si era rifugiata.
Come si ricorderà, allorché nel 1911 il Governo tedesco volle intervenire nel Marocco contro la azione che vi stava svolgendo la Francia, inviò all'improvviso la predetta cannoniera davanti al porto di Agadir sulla costa marocchina dell'Atlantico. L'invio parve una sfida e un ammonimento al Governo francese e fu l'origine di lunghe trattative tra Berlino e Parigi che portarono alla firma di un trattato, in forza del quale una parte del Congo francese veniva ceduta alla Germania.

Finis Albaniae?

Il sovrano d'Albania - Il Senato - Essad e Mustafa
Propaganda austriaca - L'avvenire

(Dai nostri inviati speciali)

Durazzo, 25 settembre (notte). Stamane parlando da Brindisi, confesso che non mi preoccupavo affatto di Durazzo e degli avvenimenti albanesi.

L'Albania ha finito con lo stancare il grande pubblico italiano con le sue vicende strane e complicate, le quali, per delle volte, non riescono comprensibili nemmeno a chi dell'Albania conosce nomi, cose ed avvenimenti. Ogni tanto qualche avvenimento scoppia col fragore di una bomba, e per un momento tutti gli sguardi si rivolgono a Durazzo, poi più nulla. Tutto rientra nel corso comune, solito, grigio degli avvenimenti, i quali finiscono con non interessare più neppure gli appassionati dell'Albania e degli albanesi.

Stamane a Brindisi ero preoccupato di quanto si svolgeva nell'Adriatico, e parlai alla volta di Durazzo obbligato dalla rotta che il piroscafo su cui viaggiavo doveva seguire; ma lo scopo mio era di tornare a mio giovane di Medua.

Brindisi si sapeva che da 48 ore la flotta francese era impegnata in una azione contro Cattaro e contro le isole fortificate del basso arcipelago di Dalmazia. Le notizie si succedevano e si incalzavano da ogni parte con un crescendo di precisione e d'importanza che rammentava profondamente quanti, avendo la missione d'informare il pubblico, si trovavano nella condizione di nulla sapere e di nulla potere appurare.

Venivano notizie e informazioni e racconti da Corfù, da Medua, da Scutari, da Valona: nessuna arricava elementi di precisione maggiori delle precedenti, nessuna ci offriva particolari, ma tutte riguardavano un fatto di una gravità che impressionava e preoccupava: nell'Adriatico si cannoneggiava furiosamente. La flotta francese, la flotta francese ancorata nel canale omonimo e nelle rade di Santa Maura, di Cefalonia e di Zante, aveva lasciato quegli ancoraggi una decina di giorni addietro diretta verso l'Adriatico a tutto vapore. L'altro ieri alcuni piroscafi ellenici e pugliesi erano stati fermati nel canale di Otranto da torpediniere francesi, e poi avevano incontrato in alto mare alcuni piroscafi mercantili scortati da una ventina di unità battenti bandiera inglese. La notizia era stata più tardi confermata dai senatori di S. Cataldo di Lecce e dall'altro omonimo di Bari: non si sapeva però se si trattasse di piroscafi catturati o di piroscafi carichi di provvigioni per Anivari.

Dopo, da S. Giovanni di Minerva, è giunto un cablogramma che annuncia l'inizio di un servizio di perlustrazione da parte delle torpediniere francesi nelle acque albanesi; ho pensato che questo potesse essere il preludio del blocco della rada di Medua, di cui vi ho detto notizia.

In questo turbinio inverosimile di notizie, nulla si sapeva degli avvenimenti albanesi. Gli è così che giungendo a Durazzo siamo stati sorpresi che da qualche ora soltanto era stato proclamato il nuovo sovrano d'Albania nella persona di Burhan Eddin Effendi, principe turco figlio di Abdul Hamid, il sultano spodestato. Abbiamo creduto per un momento che si trattasse di un canard, tanto ci sembrava inverosimile la notizia, tanto ci sembrava inverosimile la notizia, tanto ci sembrava inverosimile la notizia che era rivelata nei maneggi degli agenti austriaci. Non c'era da esserne: S. A. il principe Burhan Eddin Effendi è stato proclamato sovrano a Metoh - di Albania dalla grande maggioranza dei senatori albanesi dopo una seduta durata due giorni, e nella quale il *disposom* delle discussioni raggiunse estremi incredibili di violenza verbale. Una commissione, composta di molti notabili albanesi musulmani, e capitanata da Agi Ali di Elbassan e da Mussa Effendi *mulla* di Tirana, era stata nominata per recarsi a Costantinopoli ad offrire ufficialmente la corona albanese al principe turco e per avviare le pratiche relative col governo ottomano. Per ora, salvo avvenimenti che facciano decidere il contrario, il presidente del Senato Albanese, Mustafa bey, rimane a Durazzo; egli, se non cambia improvvisamente casacca, avrà da fare i conti con Essad pascià.

Il senato Albanese è sorto in seguito a quel lavoro elettorale che in una precedente cartina vi illustrai largamente: membri del Senato non potevano quindi, riuscire che le creature del comitato insurrezionale di Scutari. Infatti, a fianco di 24 musulmani, nel senato, sedevano 4 ortodossi: nessun cattolico. Scutari, Dibra e Maty non avevano mandato i propri rappresentanti: Scutari perché in discordia, Dibra e Maty perché favorevoli ad Essad pascià. A presidente era stato eletto Mustafa bey, l'anima dell'insurrezione albanese, il trionfatore di Guglielmo di Wied.

La discordia fra i vari capi del Comitato di Scutari era tacito ad elezione con più, e mentre si profilava l'azione la minaccia di Essad pascià, e Dibra e Maty inviavano alla frontiera migliaia di uomini per scortare il pascià e per sostenere le armi contro i capi insediati a Durazzo, questi ultimi pensarono che era bene mettersi sotto la protezione della Turchia, far trovare ad Essad il fatto compiuto, e stringersi ad Essad contro il nemico comune in seconda linea, di fronte all'eventualità di dover fare i conti col potente Signore Topkani. L'arrivo di questi essadisti annunciò imminente, il Senato Albanese pensò di affrettare le cose, di accelerare gli avvenimenti.

C'erano delle discrepanze, c'erano delle animosità, c'erano delle discordie, ma tutto spariva di fronte al nemico, di fronte al pericolo che tutti sovrastava. La triade di Durazzo - Mussa Effendi, Mustafa bey, Agi Ali - scortata da Suleiman agà e da Irfan bey, ha pensato bene di mettersi d'accordo. Un accordo che potrebbe essere stato il seguente: riconoscimento dell'alta sovranità turca sull'Albania, proclamazione del principe turco a sovrano d'Albania, patto di difesa e di offesa contro Essad pascià, Mustafa bey, che era stato esiliato nella votazione del presidente dai senatori essadisti, ha dovuto cedere: ne andava di mezzo la sua carica e il suo prestigio.

Così, contro il colpo di testa dei giovani turchi, non si sono opposti che alcuni senatori ortodossi. Quest'ultimi devono essere stati indotti a contrastare i

giovani turchi, perché si sa che Essad pascià, durante il suo viaggio nei Balcani, si accordò con Atene e con Belgrado.

Intanto, a Durazzo la propaganda austriaca è divenuta semplicemente industriale: si vuole che lo stesso senato per scagionarsi in certa guisa, a buon mercato, dall'accusa di austrorillataggi, abbia protestato presso il console d'Austria.

Si è istituita a Durazzo un'agenzia di informazioni che fa largamente distribuire stampati in lingua turca, una quantità di bollettini telegrafici annunciando strepitose vittorie austriache sui russi e sui serbi, la occupazione della Serbia, l'annessione del Montenegro, e via dicendo. Scopo di questa propaganda scandalosa, che fatta a Durazzo frangente a gente che ignora non è ingenua né puerile, come potrebbe apparire a prima vista, è quello di aizzare gli albanesi contro il Montenegro e la Serbia e di puntellare l'influenza dell'Austria in Albania.

Che cosa ne risulterà? Evidentemente l'Austria s'illude di potersi procurare un qualsiasi appoggio da parte degli albanesi mentre le truppe serbe e quelle montenegrine invadono vittoriosamente la Bosnia-Erzegovina. Sono le ultime carte che gioca l'Austria in Albania, perché Essad pascià ha fatto sapere che se il Senato di Durazzo fingerà di dimenticarsi di lui, egli marcerà sulla città alla testa dei suoi uomini. Si calcola che fra dibrani e matiani e albanesi di altri distretti, Essad pascià disponga di oltre 10 mila uomini armati e devoti. Il gen. Topkani ora si troverebbe nel dinlino di Dibra, a nord del lago di Ocrida, fra i suoi sostenitori. Delle sue intenzioni, veramente, nulla si sa: se le intenzioni a furia di ragionare su.

Contro Maty e contro Dibra si sono messi Elbassan, Tirana, Kavaja, Scutari: sono i paesi che in passato furono devoti alla causa di Essad, e fra essi c'è proprio la città dove il pascià nacque e dove la sua potenza è più sentita. Si vuole che per riuscire a questi risultati, i capi di Durazzo abbiano fatto spargere la voce che Essad fosse d'accordo con essi e che egli si sarebbe unito alla commissione da inviare a Costantinopoli. Sono notizie tendenziose, che mirano soltanto a contrapporre, armata mano, albanesi ad albanesi, fratelli a fratelli per poterli più agevolmente sfruttare e dominare. La politica austriaca ha fatto capolino in Albania, dove ancora i capi sanno di potere applicare in tutta la sua estensione il precetto del *divide et impera*.

Che cosa avverrà in seguito alla proclamazione del principe turco a sovrano d'Albania? Che cosa farà l'Italia? Che atteggiamento assumeranno gli Stati confinanti con l'Albania? Si può prevedere fin da ora che l'atteggiamento dell'Italia sarà di decisa e ferma opposizione a questo colpo di mano giovane turco: opposizione che metterà in ogni modo, ad ogni costo.

Gli Stati slavi coglieranno l'occasione per riaffermare i loro diritti e le loro aspirazioni sull'Albania, e sui territori che vorranno annetterli non dovranno che allungare la mano per impadronirsene. La Grecia proclamerà l'annessione dell'Epiro: è inevitabile. Tutto ciò che il colpo di mano dei giovani turchi di Durazzo non si consolidi. Se così fosse, noi saremmo arrivati all'ultimo atto della tragedia albanese, a quello che ha per titolo: *Finis Albanie*.

Attenzioni, intanto, Essad pascià; egli potrà ancora salvare l'Albania se è animato da buone intenzioni. Il favore della grande maggioranza degli albanesi è per lui, per lui sono i capi più influenti di molti importanti e popolosi distretti, e con lui sarebbe tutta l'Albania se volesse salvarla dalla china precipitosa sulla quale l'ha messa l'Austria; perché la politica giovane turca in Albania è stata possibile in Albania grazie all'appoggio della Monarchia Danubiana.

Leonardo Azzurro

Il significato dell'elezione e il punto di vista dell'Italia

Nessun intervento imminente

Roma, 25

(Avi). - Fino al momento in cui scrivevo la notizia della elezione del principe Burhan Eddin non ho avuto nessuna conferma ufficiale, da nessuna fonte, forse perché appartiene a quella categoria di notizie che possono essere tenute per vere, senza essere ufficialmente confermate.

La elezione di Burhan Eddin era attesa; essa veniva considerata dovunque come la conseguenza logica dell'agitazione musulmana che aveva indotto il principe di Wied ad abbandonare Durazzo, e degli intrighi che la Turchia, avvalendosi di quella agitazione, andava facendo in Albania, per riappropriarsi dei Balcani una parte almeno della influenza perduta dopo l'ultima guerra.

Il principe Eddin è stato eletto dal Senato albanese. Che cosa sia questo Senato albanese, poi, non si sa precisamente. Si sa soltanto che, appunto in questi giorni, con tale denominazione si stava costituendo un'assemblea di albanesi, la quale doveva servire come organo intermedio fra il paese e la Commissione di controllo europea, la quale ne aveva assunto formalmente il governo. Se non sono male informato, la costituzione di questa assemblea dovrebbe essere tuttora incompleta; le mancherebbero cioè, l'autorità e i titoli per compiere un atto così grave ed importante come la elezione di un principe. Noi abbiamo veduto, dunque, in questo atto precipitoso ed arbitrario, il frutto di una volontà estranea, e precisamente della volontà ottomana.

C'è una coincidenza strana che può illuminarci, ed è la occupazione di Berat dei greci-epitoli di cui vi parlavo ieri. Credo di non essere lontano dal vero dicendo che la elezione di Eddin è la risposta data dalla Turchia alla occupazione greca di Berat. Come in tutto l'Oriente balcanico e mediterraneo, anche in Albania il conflitto fra Grecia e Turchia è acuto e permanente, e non può meravigliare nessuno che la Turchia, approfittando delle gravi distrazioni

dell'Europa e dell'abbandono in cui è lasciata l'Albania, cerchi ora di accentuare la sua azione anti-ellenica precisamente in questo punto. Ciò stando, fatto il carattere che la elezione di Burhan Eddin assume, di affermazione dell'influenza e della volontà ottomana in Albania, molti potrebbero attendersi dal nostro governo una qualsiasi azione che la ostacoli, o la annulli. Ma nei nostri circoli diplomatici (questa sera anche la ufficiosa *Tribuna* ne fa fede) si ritiene una simile azione assolutamente superflua. Si considera che non essendo decaduta, per nessun atto volontario o per nessuna deliberazione dell'Europa, l'autorità del principe di Wied, ogni altra elezione sia perciò nulla. Il trattato di Londra è ancora per la nostra diplomazia in pieno vigore, e l'Europa deve decidere, come infatti deciderà, nel futuro Congresso, il definitivo assetto dell'Albania insieme coll'assetto di tutto l'Oriente balcanico e mediterraneo.

La *Tribuna* dà poi una ragione molto convincente, vale a dire che nulla sarebbe più da deplorare del fatto che in un momento come questo si perdesse il senso delle proporzioni e si avviasse la politica italiana in un diversivo il quale non sarebbe che un vistoso ciccio e che importerebbe una dispersione di forze che devono oggi essere gelosamente conservate.

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, assicura che avendo assunto informazioni

Come si sente la guerra a Londra e a Berlino

Il meraviglioso spettacolo di solidarietà nazionale offerto dagli inglesi

Londra, 25

Lo spirito di patriottismo manifestato dall'Inghilterra in questi tempi di grave crisi nazionale è veramente ammirevole e straordinario.

Tutti i cittadini hanno cercato di dimenticare ai loro obblighi secondo le loro capacità, i loro mezzi, le loro tendenze ed inclinazioni personali.

Il nuovo esercito

Così l'appello lanciato da Lord Kitchener per la formazione di un secondo e terzo esercito di prima linea è stato raccolto immediatamente dalla gioventù inglese senza distinzione di classe e di grado sociale. Giovani appartenenti alla alta aristocrazia si sono arruolati come semplici soldati in reggimenti quasi esclusivamente composti di giovani provenienti dalle classi più povere e meno educate delle grandi città, quali Londra, Manchester e Liverpool.

In poco più di un mese dall'inizio della guerra i primi 500.000 uomini richiesti dal ministro della guerra si sono arruolati volontariamente e si sono sottoposti ad un duro allenamento per essere pronti a partire per il teatro dell'operazione quanto più presto è possibile. Or l'arruolamento di altri 500.000 giovani, procedendo con eguale se non maggiore rapidità del primo gruppo e per la fine di ottobre l'Inghilterra avrà in preparazione un nuovo esercito di un milione di soldati, che, come ha annunciato Lord Kitchener sarà in grado di essere utilizzato adoperato all'inizio della prossima primavera. Allo stesso tempo sono stati chiamati alle armi i 350.000 soldati appartenenti alle milizie territoriali e cioè all'esercito di seconda linea o per esser più precisi all'esercito che toccherà di difendere il suolo inglese in caso di una invasione nemica. Siccome per il momento questa (data la preponderanza della flotta britannica sulla tedesca) non è possibile, i territoriali si sono offerti in massa al governo per essere inviati a combattere all'estero. L'offerta non è stata accolta che parzialmente e numerose truppe di territoriali furono in questi giorni inviate a Gibilterra, a Malta ed in Egitto dove hanno sostituito le truppe regolari di prima linea in quelle importanti guarnigioni, truppe che vennero immediatamente inviate in Francia a disposizione del maresciallo Frenchi.

Le donne infermiere

Lo slancio della gioventù è eguagliato dall'interesse che le donne nella famiglia e nelle associazioni prendono alla causa della guerra. Non solo centinaia di donne si sono offerte per prestare ufficio come infermiere della Croce Rossa; non solo altre si sono offerte come infermiere volontarie negli ospedali dove si raccolgono i feriti ed i malati del corpo di spedizione, ma seguendo l'iniziativa della Regina Maria un vasto fondo ammonta ormai a 400.000 sterline, cioè 10 milioni di lire italiane, è stato raccolto e viene destinato a fornire lavoro alle donne delle famiglie dei soldati durante la stagione invernale. Queste donne saranno impiegate a preparare indumenti e biancheria per conto del Ministero della Guerra.

In quasi tutte le famiglie, poi, le donne lavorano individualmente od a piccoli gruppi a fare calze e maglierie per le nuove reclute, altre uniformi e lavori per la produzione di digiorni e biancheria.

In un modo o nell'altro si può dire che tutte le attività di quella parte della nazione che generalmente vive agitata, sono dirette a collaborare in questa opera immensa di improvvisazione di un esercito di un milione di soldati. Le sottoscrizioni nazionali per vari scopi benefici sono estremamente numerose.

Comitati di soccorso

A parte il fondo iniziato dal principe di Galles il quale ha ormai raggiunto la bella cifra di tre milioni di sterline, ossia 75 milioni di lire italiane, si sono raccolte somme importantissime per assistere le organizzazioni formate dalla Croce Rossa; per aiutare i rifugiati belgi e francesi, per provvedere all'avvicinamento degli orfani che i combattenti possono lasciare dietro di sé, per aiutare i feriti durante la loro convalescenza; e così via dicendo. Infine il governo con atto generoso si è assunto a proprie spese il mantenimento e la cura di tutte le famiglie belghe che si sono rifugiate in Inghilterra e che sono sprovviste di mezzi propri. Si calcola che circa 10 mila persone di ogni età, classe e condizione saranno in tal modo assistite dalla nazione inglese.

fonte autorizzata, può assicurare che nessuna spedizione oltre l'Adriatico è imminente od in via di formazione, poiché per ora Valona non è minacciata né dai Giovanni Barchi, né dalle bande epirote, sebbene queste ultime si siano spinte fino a Berat e siano sempre accampate a Tepelen, e cioè a poche diecimila chilometri da Valona. Ed aggiungo: «Una cosa però è sicura, e cioè che il governo italiano è assolutamente intransigente nel considerare la assoluta, imprescindibile necessità che la baia di Valona rimanga intangibile ed estranea a rivolgimenti politici che possano succedere nell'Albania settentrionale e meridionale. Ed è bene anche che il governo non tenga presente che per una semplice elezione giustificabile alla luce dei nostri più vitali interessi, si è venuto maturando nel nostro paese il convincimento che il solo problema albanese che possa interessarci più direttamente, è il problema dei destini di Valona. E' indispensabile, d'altra parte, che anche questo problema vitalissimo va oggi considerato come parte del complesso e vasto problema adriatico cui è rivolta l'attenzione del paese ed al quale il governo guarda con occhio vigilante. Il problema albanese oggi non ha la stessa importanza che aveva due mesi o sono; esso è stato assorbito in un assai più lato problema che deve andare risolto in modo conforme ai più alti nostri interessi di grande potenza adriatica.

Altre organizzazioni sono sorte per assistere i prigionieri tedeschi in Inghilterra col proposito di ottenere una elezione comune per parte delle popolazioni tedesche verso i prigionieri inglesi; soprattutto si desidererebbe poter ottenere una lista completa dei prigionieri confinati in Germania onde poter alleviare le ansie e le sofferenze di centinaia di famiglie che contano uno dei loro membri fra i dispersi, definizioni questa troppa generica la quale il più delle volte lascia temere che i dispersi siano da annoverarsi fra i morti abbandonati sul campo di battaglia.

Diversi giornali hanno poi iniziato sottoscrizioni speciali per fornire ai soldati del corpo di spedizione pipe, libacce e sigarette, altre per fornire letture ricreative agli arruolati ancora in Inghilterra che spesso finiti gli esercizi quotidiani non hanno possibilità di svagarsi e che bisogna tenere lontani dagli spazi di vino, birra e liquori. (83-44).

Da Berlino Sensazioni di guerra

Speranze e preoccupazioni

Berlino, 25

I giornali pubblicano notizie e commenti vari sulla situazione nei diversi teatri della guerra.

La situazione in Francia

Benché sulla situazione in Francia si comunichino ora scarse notizie, è commentata la manovra avvolgente dei francesi.

La linea di battaglia

La *Vossische Zeitung* non è più Noyon-Reims-Verdun, ma Bapaume-Verdun. Per il giornale è evidente come tale linea di battaglia, che costituisce il ragguaglio di un circolo tracciato da un compasso il quale abbia la punta fissa a Verdun e il braccio mobile a Parigi, si sia ancora spostata al nord nel senso voluto dall'offensiva francese: spostamento insensibile tuttavia, data la resistenza che oppongono le truppe tedesche, e le ottime posizioni da esse occupate e fortificate con ogni cura.

Il pericolo che il movimento aggirante rappresenti per l'ala destra o per tutto il fronte di battaglia tedesco è riconosciuto anche dal critico militare della *Vossische Zeitung* che scrive nel numero di ieri sera: «Le ferrovie offrono a un nemico attivo la possibilità di imprimere un carattere febbrile e offensivo alle operazioni con rapidi movimenti di truppe. I francesi hanno approfittato di tale possibilità» del fatto che le reti ferroviarie di Parigi conducono al nord con straordinaria rapidità la loro truppa. Con queste reti hanno condotto i ricognitori forze sulla retrovia della nostra linea. Non si può parlare di un aggiramento dell'estrema destra tedesca. Quest'ala, anzi, ha sventato il tentativo. Il tentativo è stato sventato e, come assicura il bollettino di ieri sera, l'offensiva francese è arrestata nel pressi di Bapaume.

L'offensiva oltre la Prussia

In mancanza di notizie di successi concreti, il *Lokal Anzeiger* dice il essere informato dal Quartiere generale dell'est che si prepara colà una vastissima offensiva tedesca contro la Russia, verso Lomza, Bielestok, Grodno, Orany, Olita, Kowno, Poneviesch, Sloniv, Mosheiki, che formano tutta la periferia della frontiera della Prussia Orientale, e che si stendono su di un fronte di 500 km. avendo alla sinistra Osovica. Entrambe queste città sarebbero per ora in mano tedesca.

Dopo la sconfitta di Tannenberg

Il corrispondente - l'Armata del Narv - sotto il generale Samsonoff ha cessato di esistere ed i suoi pochi avanzati fanno ora parte di altre formazioni a Varsavia, Ostrolenka e Lomza. Tra questo e l'Armata di Rensenkamp, ora incapace di agire, corre una vasta lacuna coperta dalla fortezza di Osovica. A Grodno si suppone che si trovino le parti del secondo corpo del Caucaso e del ventunesimo corpo, colà ridotti dopo la sconfitta di Lyck. A Orany e Olita si ritiene che vi siano le parti del quarto corpo di armata. A Kowno, fortezza abbastanza moderna, oltre alle truppe della guarnigione, vi sarebbero ora le parti del terzo corpo siberiano ed altre brigate dell'esercito di Rensenkamp.

Le truppe tedesche - conclude il corrispondente - sono animate dalla piena sicurezza di vittoria, fidati in Hindenburg, che li condurrà di successo in successo.

Si guarda al Belgio

Mentre si ha tanta fiducia in una così vasta offensiva non si riesce a dissimulare una certa preoccupazione per la situazione in Belgio. Il corrispondente

del *Berliner Tageblatt* dal Belgio scrive:

«A Bruxelles vedemmo cose sorprendenti e ispiranti fiducia, tanto da desiderare di poterle descrivere compiutamente, se non svelassero troppo chiaramente le future operazioni. Fra pochi giorni forse potrà scrivere sulla cooperazione delle truppe più varie in quella parte dove l'ultima resistenza minaccia alle spalle».

Un medico belga, secondo quanto riferisce la *Deutsche Tageszeitung*, disse:

«Finché uno dei miei malati vive, spero per lui anche se sta malissimo: se no, sarei un cattivo medico. Il Belgio non è ancora perduto. Ad Anversa vi è, del resto, il nostro esercito e anche non sia distrutto seguiti a sprazzi per il Belgio; se no, sarei un cattivo belga».

Così la corrispondenza moltissima - seguita il corrispondente - e la sortita da Anversa aveva avuto il più piccolo successo l'insurrezione sarebbe scappata nel territorio occupato. In ogni caso si vigila».

I tedeschi unanimi nella collera per la guerra vergognosa e nella fiducia nella vittoria

Un telegramma al Kaiser

Berlino, 25

Una riunione comune è stata tenuta oggi dal congresso tedesco del commercio, dal consiglio tedesco dell'agricoltura, dal consiglio di guerra dell'industria tedesca, dal congresso delle arti e manifatture tedesche alla presenza di numerosi intervenuti.

E' stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

«Una guerra vergognosa è stata accesa contro di noi. Un universo di nemici si è alleato per annientare l'impero tedesco politicamente ed economicamente. Il popolo tedesco si è raccolto attorno all'imperatore. Ciascuno dei nostri guerrieri di terra e di mare sa che la vittoria è la nostra. Di ciò sono pure garanzia la potenza e la prosperità della nostra vita economica e il successo senza precedenti del prestito di guerra per quasi quattro miliardi e mezzo di marchi. Questa guerra ci impone gravi oneri economici che sopportiamo con gioia per la Patria. Siamo pronti a qualsiasi nuovo sacrificio».

Fu quindi deciso di inviare il seguente telegramma all'imperatore al Grande Quartiere Generale:

«La grande riunione tenuta dal congresso tedesco del commercio, dal consiglio tedesco dell'agricoltura, dal consiglio di guerra dell'industria tedesca e dal congresso delle arti e manifatture tedesche presenta a V. M. gli omaggi del pieno rispetto. Unanimi nel credere per la nostra vittoria nella fiducia nella vittoria delle nostre armi, unanimi nel sentimento della nostra potenza economica, i rappresentanti di tutta la vita economica tedesca: agricoltura, industria e commercio, arti, manifatture, annunciano la loro ferma risoluzione di tenere fermo fino alla fine, fino ad un risultato degno dei sacrifici enormi della guerra e che escluda la possibilità di un rinnovarsi della guerra. Allora l'impero germanico sotto il suo glorioso imperatore raggiungerà una base sicura per una nuova potenza, per una nuova prosperità».

Il comico nel tragico Il ferito di Metz

che tra la pista viennese

Vienna, 25

(ritratto alla frontiera) Giovannissimo, il suo vestitino era un po' borghese e un po' militare; portava la scialoba e l'elmetto prussiano. La palidezza del suo volto e alcune fascie turchesche dimostravano che era ferito. Mentre l'attenzione generale dei viennesi per suo aspetto di fanciullo. Narra di chiamarsi Federico Stanka, di aver preso parte alla campagna nel Belgio in qualità di staffetta. Festegeggiò prima a Praga, trovò anche a Vienna cortesia e soccorso. A giudicare dalle sue narrazioni, era realmente degno d'impiego. A Metz era staffetta - diceva lui - Un giorno ebbe da portare un dispaccio e fu fatto prigioniero dai belgi. Con astuzia impareggiabile riuscì a fuggire e a mettersi nelle mani dei francesi. Gli spararono dietro e fu ferito alla gamba. Due giorni dopo, assalito dai belgi, fu condotto a Logi, ma il dispaccio non gli fu rinvenuto addosso. Liberato dai tedeschi fu ferito al ginocchio da una scheggia di shrapnell, dopo il passaggio d'un fiume. Altre avventure interessanti narrò: franchi tirato, ucciso da lui a colpi di Browning, scorse di barbarie a cui aveva assistito. Esprime anche l'intenzione di arruolarsi nel corpo degli automobilisti di Praga e di recarsi a combattere contro i russi. Parlava molto. Troppo. Tanto che la polizia volle vederlo chiudersi. Il ragazzo alloggiava all'Hotel Kumera. Un medico di polizia fu incaricato di visitarlo e lo trovò... senza la minima graffiatura.

Naturalmente il preteso ferito dovette mutare il suo racconto: nato a Heimbrotshaus, in Boemia, dieci o son, suo padre era partito per l'America, sua madre s'era stabilita a Berlino. Portava le bende in seguito ad una caduta. La unica cosa attendibile del suo racconto era il suo soggiorno a Metz dove aveva voluto far parte della Croce Rossa. Non trovato adatto, era stato rimproverato. Ora è tenuto sotto custodia finché giungano notizie di lui da Berlino e da Praga.

La considerazione di Hofmannsthal per la lingua italiana

Vienna, 25

Nella *Neue Freie Presse* il noto poeta Hofmannsthal pubblica un articolo nel quale respinge ogni idea di boicottaggio delle lingue straniere e specialmente della lingua inglese e francese. Sarebbe un falso patriottismo privare i nostri giovani di conoscere l'anima dei grandi popoli. Non si tratta di rinunciare a studiare la lingua francese e quella inglese, si tratta inoltre di imparare oltre alle lingue slave quella italiana perché con il suo gran desiderio di espansione e coi suoi 60 milioni di uomini che conterà nella prima generazione l'Italia, la quale fiorisce fra le nazioni latine, ha il diritto alla nostra considerazione.

Vaccinato

In tempo di epidemia. L'uso delle Pillole Pink.

Ci vuole un terreno propizio per lo sviluppo delle facoltà nocive dei microbi. Qual è questo terreno propizio? Un organismo debilitato dall'eccessivo lavoro fisico ed intellettuale, da una malattia.

Bastano talvolta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli che deprimono l'individuo ed aumentano la virulenza dei microbi.

Chi fa uso delle Pillole Pink in tempo di epidemia si può considerare come vaccinato.

Le Pillole Pink aumentano in notevoli proporzioni il numero dei globuli rossi del sangue, danno al sangue le qualità difensive che fanno resistere agli attacchi quotidiani ripetuti del male.

Pillole Pink

Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Istituti di Educazione

Collegio Convitto GRAZIANI

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Ginnasio Regio - Scuola Tecnica paragonata - Trattamento di famiglia - Assistenza continua nelle lezioni.

Chiedete programmi alla DIREZIONE.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Anno XXX Castelfranco Veneto Anno XXX

R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari - Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. - Media promossi dalla fondazione 96 per cento - Retta 320.

SPESSA Prof. FRANCESCO - Direttore

Premiato Collegio N. Tommaseo

TREVISI - Tel. 309

Istituto di I. ordine - Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa, istruzione religiosa. Studi completi pubblici, privati, corsi accelerati assidua assistenza nelle lezioni. Risultati ottimi. Oratorio, sale di lettura, bigliardo, teatro, cinema-teatro, bagni, calceferri, Ottimo trattamento. Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

Bassano

Retta modica - Trattamento familiare - Scrupolosa sorveglianza.

CHIEDERE IL PROGRAMMA

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto Ungarelli in Bologna.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale autor. versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succ. in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:

3 0/0 in conto libero

3 1/2 0/0 in conto vincente

3 3/4 0/0 in conto vincente

Scosta effetti cambiati a due linee al mese al mese di scadenza.

Ha anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia. Esecuziona ogni operazione di Banca. Il servizio di Cassa gratis al correntista.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.

Cronache vaticane

Un ricevimento del Consiglio superiore della gioventù cattolica — la riorganizzazione dell'azione cattolica. — Il cardinale Ferrata indispotibile. — Il nuovo prefetto della Biblioteca vaticana.

Roma, 28

(Z.) — Stamane, Benedetto XV ha ricevuto in speciale audienza il comm. Paolo Pericoli presidente generale della Società Gioventù cattolica italiana, col Consiglio superiore della gioventù cattolica. Fra i presenti vi era anche il dott. Guglielmo della Rocca, rappresentante della sezione di Napoli.

Il Papa ha accolto con la consueta signorile affabilità i componenti del Consiglio dell'azione cattolica, ed ha qualche discusso (alcuni fantasmi colli) che ne avevano già tracciato le linee, sono rimasti ancora una volta delusi dal silenzio del Papa.

Bisogna che vi abituati un po' con Benedetto XV — mi diceva stamane un arguto prelato, dopo una udienza pontificale — a fare meno previsioni e ad attendere con pazienza e con serenità i suoi atti, senza volerli prevenire con pretese indiscrezioni. Invano perdersi del tempo e... la fiducia dei vostri giovani va in fumo. Che, se, per un'occasione di devoto e di patriottismo, si può dire che il Papa ha dato un'occhiata al vostro lavoro, non ha mai detto una parola di approvazione o di disapprovazione. Coloro che si attendono un benedetto o un mormorio, sono delusi.

Il giovane conte Della Torre, presidente dell'Unione popolare, la massima organizzazione cattolica, è nuovamente a Roma e sarà presto ricevuto dal Papa. Mi consta che S. S. vede con benevolenza la efficace attività del presidente dell'Unione popolare e che ne apprezza altamente l'opera.

L'Unione popolare ben presto, e forse tutte le altre quattro Unioni, subiranno delle sostanziali modificazioni per renderle sempre più efficaci e meglio rispondenti allo scopo per il quale furono create. All'uopo si assicura che accanto ai presidenti verranno aggregati delle persone col titolo di vice-presidente o di altra denominazione per coadiuvarli nella esplicazione del loro mandato. Una delle persone che coadiuverà il giovane conte Della Torre nella difficile e faticosa sua carica, sarà il conte Grossi il cui nome non riuscirà certo nuovo ai lettori della «Gazzetta». La scelta non potrebbe essere migliore, ma delle modificazioni che nell'azione cattolica saranno apportate, parlerò più a lungo in altra mia.

Il cardinale Ferrata segretario di Stato di S. S. è indisposto. Si tratta, a quanto pare, di una indisposizione molto leggera e che non desta alcuna preoccupazione. Ieri il cardinale segretario di Stato, nella sua qualità di arcivescovo di San Giovanni in Laterano, alla presenza di possessori di Monsignore, ha presenziato alla benedizione della basilica lateranense. Il cardinale Ferrata che già fin da ieri si mostrava sofferente, non volle fare a meno di presenziare alla cerimonia, anche in omaggio alla memoria di Pio X di cui mons. Bressan fu il fedele segretario particolare.

Il cardinale segretario di Stato, il quale non ha ancora preso stabile dimora in Vaticano, stamane per la sua indisposizione non ha potuto recarsi a Palazzo, onde l'ambasciatore di Spagna che stamane stessa è stato ricevuto dal Pontefice per la presentazione delle nuove credenziali, non ha potuto salutarlo. Il cardinale Ferrata è affidato alle cure del dott. Amici.

Col prossimo ottobre, la biblioteca vaticana si riaprirà agli studiosi di tutto il mondo. Questi, però, non troveranno più, come erano soliti da quasi vent'anni, l'antico prefetto della biblioteca stessa, il padre Francesco Ehrle della Compagnia di Gesù, il cui nome insieme è così intimamente e genialmente legato a quello della biblioteca. Colla sua dottrina, infatti, colla fermezza e l'autorità della disciplina, colla dignità e signorile distinzione dei modi, egli fu l'interprete fedele e l'efficace esecutore dei disegni e dei propositi della munificenza dei Pontefici, per la quale la Biblioteca vaticana divenne un apprezzato ritrovo dei dotti e degli studiosi di tutto il mondo. Senonché l'infortunio degli anni e più ancora il vivo suo desiderio di dedicarsi con maggiore tranquillità ai prediletti suoi studi, indussero, fin da tre anni or sono, il doto e pio religioso a chiedere un onorato riposo, proponendo egli stesso la scelta del suo successore nella persona di monsignor Achille Ratti, allora prefetto della biblioteca ambrosiana di Milano. La sua domanda non venne però subito accolta, e soltanto nel giugno scorso, alle sue rinnovate insistenze, Pio X finì coll'accedere. — La designazione del suo successore fatta dal padre Ehrle e accolta favorevolmente da Pio X, è stata ora confermata da Benedetto XV.

Il movimento dei depositi delle Casse di Risparmio

Roma, 28

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi delle Casse di risparmio ordinarie durante lo scorso mese di agosto:

Situazione al primo agosto — Depositi di risparmio lire 2.665.621.744. Depositi in conto corrente lire 82.171.442. Depositi su buoni fruttiferi lire 1.087.381. Rimborsi durante il mese di agosto: Depositi a risparmio lire 155.856.239. Depositi in conto corrente lire 22.957.750. Depositi su buoni fruttiferi lire 4.039.967. Versamenti durante il mese di agosto: Depositi a risparmio lire 47.749.030. Depositi in conto corrente lire 16.323.723. Depositi su buoni fruttiferi lire 2.540.648.

Situazione al 31 agosto. — Depositi a risparmio lire 2.556.514.415. Depositi su buoni fruttiferi lire 69.588.032. I rimborsi su depositi che rappresentavano oltre l'80 per cento dei depositi complessivi non raggiunsero il 6 per cento della consistenza al primo agosto. La diminuzione del massimo dei depositi a risparmio in virtù dei rimborsi versamenti fu solo del 1 per cento. Se il pubblico avesse richiesto il rimborso nella misura consentita dai decreti della moratoria, la diminuzione dei depositi presso le Casse di risparmio ordinarie sarebbe stata notevolmente superiore a quella di fatto verificata.

Cronaca cittadina

CALENDARIO

29 Martedì: Dedica di S. Michele.
30 Mercoledì: S. Girolamo.

La sottoscrizione pro richiamati, disoccupati ed emigranti

(XXVII LISTA)

Lista precedente L. 69.403.45
I soci della Cooperativa, Casa Popolare Giudecca riuniti per festeggiare l'anno del primo fabbricato sociale » 20.—
Gli operai della Ditta Pasqualin e Vienna » 57.35
Ing. Emilio Grisostolo a mezzo Banco S. Marco » 50.—
Operaio del Colonna per onorare la memoria del sig. Pizzano » 1.—
Società Francesco Morosini » 102.45
«Gazzetta» » 130.—
Silvio Bianchi (II. offerta di una giornata di stipendio » 10.—
Guido e Antonia Alverà in morte del comm. Gugghesini » 10.—
Totale L. 69.784.25

L'offerta degli operai della Ditta Pasqualin e Vienna era accompagnata dalla seguente lettera che ci è caro pubblicare anche perché il nobile esempio abbia ad essere imitato:

«Gli operai del nostro Stabilimento e dei nostri Cantieri hanno spontaneamente deciso di versare settimanalmente l'importo di un'ora, al fondo per Richiamati e Disoccupati continuando fino a quando sarà loro possibile di farlo. Lo abbiamo qui entro l'importo del primo versamento di lire 57.35.»

Informazioni commerciali

La Camera di Commercio ha ricevuto, e rende note, le seguenti informazioni commerciali:

Permessi di esportazione

Agli effetti del divieto di esportazione di cui al R. D. 1. agosto 1914 sono intervenute le seguenti modificazioni: a) E' libera la esportazione delle polpe essiccate di barbabietola usate per l'alimentazione del bestiame; b) E' libera la esportazione delle farine di orzo; c) E' stata permessa la esportazione in Inghilterra di 600.000 quintali di zucchero nazionale dei quali 295.000 quintali usciranno dalla Dogana di Venezia.

Prodotti esportabili dalla Russia

E' permessa l'esportazione dalla Russia con licenza speciale dei seguenti prodotti: frumento in grano e farina, orzo, legumi di ogni genere, carne di maiale, prosciutti, pollame e cacciagione morta, pollame vivo, burro, uova, pesci, legname, tabacco in foglia e tagliato, semi oleosi, carbone trovantisi nella sponda delle navi.

Importazione nella Svizzera di paste alimentari colorate

L'importazione e la vendita nella Svizzera delle paste alimentari colorate artificialmente, che finora erano proibite (art. 82 dell'Or. 8 maggio 1914) sono state ora autorizzate dal Consiglio Federale con Decreto 25 settembre 1914, fino a nuovo avviso e a condizione che la materia colorante non sia tossica. Nel commercio tali paste devono essere dichiarate come coloranti artificialmente con una inscrizione che èamente visibile sull'imballaggio.

Le Reclute

Da due giorni è per la città un passaggio continuo di reclute. Sono i giovani del '04 che vanno a prestare il regolare servizio di leva, già da ieri l'altro da Venezia ne partirono oltre 1500, e ieri altrettanti, per le rispettive destinazioni.

Al vederli passare per le strade, appena saliti da sedili, si direbbe che si tratta di un esercito, stupido e dinoccolato, con quei loro sguardi che sanno un po' di nostalgia e talvolta di ebbrezza soccorritrice, passare in un ordine succinto, fra frizzi e canti, un po' di monotonie e commiserazioni.

Invocare in questi giorni si ebbero degli episodi generosi, significativi, che un'altra volta ancora dimostrano quanto il sentimento del dovere verso la Patria sia profondo e convinto. Gli agenti di scorta, di tanto, di visioni eroiche. Si devono attendere con calma e pazienza gli eventi e si attendono, ma qualunque essi vorranno essere, la divisa del soldato ha una eleganza nuova, e chi va a fare il soldato sente in sé il vanto d'un privilegio. E la gente, vedendo questi giovani ventenni, sente anche una parte in essi dei sentimenti che battono in molti cuori, per la grandezza della madre comune, e manda ad essi un più alto saluto, mentre da parte loro i giovani scuotono un'aria nuova, una specie di eccitata che fa loro dimenticare e superare anche la incoerenza delle prime miserie dell'addebbigliamento, fra borghese e militare.

Così ad ogni partenza, i giovani hanno impressione di un momento patriottico al grido di «Evviva l'Italia!» fidi di significare «chi li vedeva la felicità di servire la patria, decidono che i loro sentimenti non fossero — tanto più in quest'ora — creduti quelli che a loro appaiono tanto volentieri, l'accendevano antiliberale».

Il giuramento della II. categoria

Domenica ha avuto luogo al 71. Fanteria il giuramento dei militari della II. categoria della classe 1893 e degli allievi sergenti.

La cerimonia si svolse nel cortile della caserma Aristide Cornoldi alla presenza del comandante del reggimento colonnello Cortese e di tutti gli ufficiali liberi dal servizio in grande uniforme.

Il colonnello cav. Cortese prima di ricordare ai militari la formula del giuramento, volle con brevi e nobili parole far comprendere ai giovani soldati quanto sia sacro il giuramento e l'importanza di esso col quale il militare vincola la sua parola d'onore, anche col sacrificio della propria vita, per la difesa del Re e della Patria.

Letta la formula del giuramento i soldati alla domanda: «Le giurate voi?» risposero con un altissimo «Giuro» vibrante di entusiasmo.

Possia sfilarono davanti alla bandiera del reggimento, e così la cerimonia ebbe fine.

Gli studenti-soldati

Per disposizione del Ministero della Guerra, ai candidati agli esami nelle scuole medie e normali, che trovino attualmente sotto le armi, o perché richiamati o perché soggetti agli obblighi di leva, potrà essere accordata dalle competenti autorità militari una breve vacanza che permetta loro di partecipare all'imminente sessione. Inoltre coloro, per i quali la prossima sessione di ottobre sia l'ultima legalmente utile, possono rinunciare e fruire invece della sessione del luglio 1915, purché facciano constatare il servizio militare effettivamente prestato durante il periodo degli esami.

Il cambio per oggi

ROMA, 28. — Cambio per domani 105.50. Cambio per la settimana 105.65.

VI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Anche ieri all'Esposizione si ebbe un buon concorso di pubblico. I tourniquet registrarono 642 ingressi.

"Irredentismo e Nazionalismo"

Conferenza all'Ateneo Veneto

Domenica, mercoledì, avrà luogo all'Ateneo Veneto una conferenza sul tema «Irredentismo e Nazionalismo». Oratore sarà l'avv. Alberto Musatti.

Dotta conferenza che è dovuta alla iniziativa del gruppo Giovane Nazionalista di Venezia, avrà principio alle ore 21.

Ancora sulla chiusura degli esercizi

L'Associazione Escentoni vini, liquori, alberghi, ristorante, caffè, ci comunica:

«La classe dei Caffettieri si è riunita oggi in assemblea per prendere di comune accordo un affittamento in merito agli interessi della classe.

A detta assemblea intervennero numerosi escentoni i quali, studiati e concretati i desiderata della classe deliberarono che una Commissione di cinque membri si recerà dal sig. Questore assieme alla Presidenza della Associazione per compiere gli opportuni uffici a difesa e tutela degli interessi dell'intera classe dei Caffettieri.

A fomento della Commissione furono nominati i sigg. Verrini comm. Giuseppe, Stefani Eugenio, Martina Luigi, Contarini Pietro e De Luca Costante.

L'Associazione Escentoni vini, liquori, ecc. ecc. ecc. non ha mai avuto tanto da fare: essa sarà, crediamo, ormai arrivata alla sua centesima adunanza, e avrà emessi infiniti ordini del giorno, tutti a tutela degli interessi ecc. ecc. ecc. La nomina di una nuova commissione, non è più un fatto nuovo: dopo che l'associazione ha già ottenuto per gran parte degli escentoni la concessione di orario e il conseguente «esercizio di bevande alcoliche», si affanna ora a ulteriori desiderata di classe, che noi non conosciamo se non nelle ultime finalità: quelle di arrivare, a piccolo passo, al ripristino delle vecchie Commissioni. Per fortuna ci vorranno del tempo, ma noi, per tenendo nel debito conto le circostanze particolari, rammentiamo che il primitivo provvedimento non può né deve a meno di un mese di distanza, rischiare di essere ridotto ai minimi termini, a conto dell'arrendevolezza delle commissioni, i salutaristi fin che l'avranno ispirato.

Accidente automobilistico a Cavarzere

Tre veneziani feriti

In prossimità di Cavarzere, poco prima del ponte, a sinistra dell'Adige, avvenne l'ultimo sera verso le 5 e 30 un grave accidente automobilistico in cui tre nostri concittadini riportarono ferite per buona sorte non pericolose.

In causa d'una brusca frenata resa necessaria dalle circostanze, l'automobile 67-421 di proprietà del signor Mario Samba e guidata dallo stesso, andò a urtare contro la strada, andando a rovesciarsi per l'argine, alto cinque metri. La vettura si sfasciò irrimediabilmente, e i viaggiatori furono sbalzati dai loro sedili andando a sbattere violentemente nel campo sottostante. Al primo scoppio di vari volentieri, si constatò che il signor Samba e lo chauffeur erano rimasti feriti. Non così gli altri, che sono tre nostri concittadini: il cav. Emilio Rietti, più seriamente di tutti percosso, riportò una lussazione al braccio destro, una distorsione al piede sinistro e il cav. Ing. Finzi, ferito alla gamba sinistra.

Trasportati a Venezia e visitati dall'illustre prof. Giordano, questi eclusi ogni gravità. Auguriamo di cuore agli egregi concittadini, una pronta guarigione.

Le contravvenzioni

Per inosservanza alle disposizioni sul riposo festivo furono l'altro giorno dichiarati in contravvenzione dall'Ufficio di P. S. di Cannaregio, gli esercenti Antonio Montanari, biadatti a S. Girolamo 125, e Montanari per negozio di giocattoli via Cannaregio 1078 e Borghi Carolina che vende carbone a Cannaregio 1081.

Per protezione abusiva d'orario incorso nella contravvenzione gli esercenti: Caterina Lorenzetti, Cannaregio 4146, e Luigi Remanelli, Cannaregio 5499.

Gli agenti di P. S. di Castello dichiararono ieri in contravvenzione tale Doria Alfonso fu Luigi, d'anni 50, da Chioggia, abitante a Castello 2110, il quale con il pretesto di una cooperativa di consumo tra impiegati aveva aperto uno spazio di vini, senza la prescritta licenza.

L'arresto di un disertore

Tale Domenico Scotti d'anni 23, neobbero alla Difesa Marittima, che da quasi un mese, e precisamente dal 27 agosto, è stato allontanato dalla caserma rendendosi colpevole di diserzione, fu tratto l'altro giorno in arresto dagli agenti della Squadra Mobile di P. S. che lo consegnarono all'Autorità militare.

Lo Scotti si trova ora nelle carceri di San Francesco della Vigna, in attesa del giudizio.

Musica in Piazzetta

Il 71. Reggimento Fanteria darà concerto stasera in Piazzetta San Marco, dalle ore 20.30 alle 22.30, col seguente programma:

1. Marcia «L'Ar a Venezia», Toffolo.
2. Finale II. «La Forza del Destino», Verdi.
3. Concerto per Clarinetto e Ricordo, Verdi.
4. Scherzo e Pizzicato Araba, Rancieri.
5. Atto IV. «La Favorita», Donizetti.
6. Ouverture «La Gazza Ladra», Rossini.

Il fuoco in un magazzino di stoffe

L'altra sera poco dopo le 22 l'attenzione della gente che passava per Campo San Luca era attirata da un denso fumo che usciva dalle commesse delle balconate del negozio di stoffe di Giuseppe Ravagnan al numero 4588.

Qualcuno provvide subito ad avvertire i pompieri del Municipio i quali accorsero sul posto e, aperta la porta del negozio, constatarono che il fuoco, sorto probabilmente da un corto circuito della corrente elettrica in un accumulatore, andava danneggiando alcune pezze di stoffa.

Alle ore 10.30, grazie alla pronta opera dei vigili al fuoco, ogni pericolo era eliminato.

Il danno ascende a circa 450 lire.

Un impenitente

La cronaca si occupa giorni or sono della bravura del sedicente Luigi Capitano, abitante a Santa Croce 2230, il quale fu arrestato nei pressi di Santa Margherita per avere rotto un fanale per accendere vandaismo.

Scantata la condanna meritagli da quella sua prodezza, il Capitano non volle mancare di prendersi il gusto della rappresaglia appena riacquisita la libertà.

A questo scopo, egli ebbe la cattiva idea di invocar con parole oltraggiose e minacciose contro il vigile Mazzucchi, eretto a rappresentante di quell'autorità che era stata giustamente severa nei suoi riguardi.

Per questa ragione il Capitano ha fatto subito ritorno alla guardiana.

Movimento ferroviario del porto

Del 28. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 19 -- Corvati 10 -- Vario 111 -- Per la Ferrovia 119 -- Totale 239.
Scaricati 107.

Buona usanza

Il sig. Germano Merlo ha offerto lire 10 alla «Scilla» in morte del comm. Gugghesini, lire 10 ai Rastrelli in morte del cav. G. Rastrelli, lire 10 all'Asilo lattanti in morte dell'ing. L. Pelucco.

Comunicati della Opera Pia

Il comm. avv. Leone Franco esecutore testamentario del compianto comm. Michelangelo Gugghesini rimise alla Fraterna Generale Israelitica lire 2000 (quomile) di cui lire 1000 per essere distribuite alle famiglie delle vedove e dei minori figli, a conto dell'arrendevolezza delle commissioni, i salutaristi fin che l'avranno ispirato.

Dal signor Antonietti d'ing. cav. uff. Giancarlo Steuker pervennero al «Pano Quotidiano» lire 50 per onorare la memoria del compianto comm. Michelangelo Gugghesini.

Stato Civile

NASCITE

Del 26. — Città: Maschi 5; femmine 5 -- Democriti morti: Maschi 1; femmine 1. -- Totale 12.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1. -- Del 27. — Città: Maschi 2; femmine 2. -- Totale 4.

MATRIMONI

Del 26. — Chiesiella Giuseppe agente di commercio con Pasquella Luisa casalinga, celibi. — Minello Alberto muratore con De naggio Ester casalinga, celibi. — Tagliapietra Vittorio fattorino con Molina Anna sartina, celibi. — Rigoni Pietro agente di negozio con Longato Rosa casalinga, celibi. — Tagliapietra Carlo calzettaio con Comoretto Santa casalinga, celibi. — Lazzeroni Napoleone fattorino con Marchion Genoveffa casalinga, celibi.

Del 27. — Micene Giovanni falegname con Vignola Antonia casalinga, celibi. — Fasceola Pietro calzettaio con De Pol Oneta Angela domestica, celibi. — Ciardi dottor Umberto dottore in ragioneria con Bassani Clementina casalinga, celibi. — Zane Emilio precariante con Popoli Emma operaia, celibi. — Navaro Stefano agente di commercio celibi con De Ritz della Buni Luisa casalinga vedova. — Fazzaruzzi Francesco impiegato ferroviario con Belli Irene casalinga, celibi. — Dilibra Francesco fannullone con Penzo Giuseppina fannullona, celibi.

DECESSI

Del 26. — Santarelli Lucia d'anni 70 nubile casalinga di Venezia. — Gambazza don Francesco d'anni 68 celibe sacerdote di Fontevivo. — Maura Giacomo d'anni 63 vedovo piazzista di Venezia. — Cappelletto Giuseppe d'anni 63 coniugato ex-barbiere di Venezia. — Milesi Angelo d'anni 61 coniugato gazzista di Venezia. — Memmo Giovanni d'anni 52 coniugato muratore di Venezia. — Benvenuti Giuseppe d'anni 50 coniugato orologiaio di Venezia. — Chierighin Antonio d'anni 23 coniugato pescatore di Mirano.

Del 27. — Polo Gio. Battista d'anni 75 celibe calzettaio di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

SPORT

Vicenza batte Udine 3-0

Ci scrivono da Venezia, 28: Campione incontrò caschivole il nostro campo di Borgo Cassio era ieri più affollato del solito.

L'Udine, sceso a Vicenza, era incompleto: tre suoi giocatori mancavano. Al Vicenza mancava il portiere Zanon, sostituito con Zamboni, e due altri giocatori.

All'16 preciso l'arbitro sig. Fuggetta dà l'inizio.

Nel primo tempo i bianco-rossi Vicentini segnarono due punti dimostrando una netta superiorità con Tontini.

Alla ripresa i bianco-rossi giocando con 10 uomini segnarono un'altro punto. Vicenza domenica scenderà a Udine per il Campionato Italiano.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con una delle sue interpretazioni preferite e più applaudite, Virginia Reiter chiama di nuovo a raccolta il pubblico veneziano per la recita in suo onore. Ella darà «Maman Colibri» di Enrico Bataglie. Dire di Virginia Reiter in questa occasione sarebbe perfettamente ozioso. L'attrice valorosa gode di una così grande popolarità come poche altre nostre. Ella avrà dunque le accoglienze ed il plauso che le sue angolari qualità si meritano.

Insomma Luigi Carini fu un vigoroso interprete dell'«Assalto» di Bernstein ed ebbe orazioni senza numero.

"Gioconda," e "Werther," a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 28: La stagione lirica di fine di ottobre al Sociale è ormai assicurata. Avremo il «Werther» e la «Gioconda».

Lunedì 8 ottobre andrà in scena il «Werther» rappresentato da una compagnia di cento già formata per una «tournee» e il 13 andremo la «Gioconda», protagonista la Poli Randaccio e direttore lo Sturani.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 21: Maman Colibri. GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema-teatro — Concerto dalle 16 alle 24.

CRONACA ROSA

L'egregio dott. ragioniere Umberto Ciurli, ha ieri giurato fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Clementina Passoni. — Agli sposi felici inviamo i nostri auguri.

Contro l'arruolamento di volontari a beneficio di Stati belligeranti

Roma, 28

La «Gazzetta Ufficiale» reca: «Sia reso noto a qualunque cittadino che abbia assunto o intenda assumere servizio militare negli eserciti di Stati belligeranti, ovvero in un Regno e all'estero promova arruolamenti o vi prenda parte per concorrere in qualsiasi modo ai fini politici e militari di alcuno dei paesi in conflitto, che tali atti, in contraddizione coi doveri imposti ai cittadini dalla neutralità dello Stato, non sono approvati dal governo del Re. Il governo stima pertanto opportuno pubblicamente ricordare, ad ogni buon fine, che il compimento di simili atti o la persistenza nel detto servizio da parte dei cittadini del Regno non soltanto li priva, secondo le vigenti norme internazionali, del diritto di invocare la propria qualità di suddito di uno stato neutrale, ma li espone altresì a sanzioni che le leggi del Regno stabiliscono (articolo 113 del codice penale e articolo 8 n. 3 della legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza). L'articolo 113 del codice penale dice: «Chiunque con arruolamenti o con altri atti ostili non approvati dal governo, intrapresi nel Regno o all'estero, espone lo Stato al pericolo di una guerra, è punito con la detenzione da 5 a 10 anni e se la guerra ne segua con la detenzione non inferiore ai 16 anni. Se gli atti non approvati dal governo espongono solamente lo Stato o gli abitanti di esso al pericolo di rappresaglie, ovvero turbino le relazioni amichevoli del governo italiano con un governo estero, il colpevole è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e, se ne segua la rappresaglia, con la detenzione da 30 mesi a 5 anni».

L'art. 8 della legge sulla cittadinanza dice: «Perde la cittadinanza chi, avendo accettato impiego da un governo estero o essendo entrato al servizio militare di potenza estera, vi persiste non ostante la intimazione del governo italiano di abbandonare entro un termine fissato l'impiego o il servizio. La perdita della cittadinanza non esime dai obblighi del servizio militare, salvo le facilitazioni concesse dalle leggi speciali».

Per la promozione dei marescialli a sottotenenti

Roma, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto con cui stabilisce che i marescialli di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, artiglieria, cavalleria, artiglieria e genio, aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanentemente presentando domanda diretta al ministero della guerra e nella domanda dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare dopo la nomina predetta anche la destinazione e carica di carattere amministrativo, quale ad esempio quella di consegnatario di magazzino, di ufficiale pagatore ecc.

Saranno prese in considerazione le sole domande di marescialli che dalle competenti commissioni di avanzamento di primo grado e da tutte le autorità gerarchiche sieno concordemente ritenuti idonei per contegno, per carattere e autorevolezza, ad adempiere le funzioni di sottotenente nella propria arma.

I fari turchi del Mar Nero

Costantinopoli, 28

I fari di Karaburum e di Inada sulla costa europea del Mar Nero e di Chel sulla costa asiatica sono stati riaccesi.

Mercati del Veneto

VERONA, 28. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato d. bresciano a giorno 28:

Quattro portati 443 buoi: 1. qualità a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da 155 a 165 — 2. qualità a peso vivo da 73 a 78; a peso morto da 145 a 150 — 3. qualità a peso vivo da 55 a 65; a peso morto da 135 a 140. Vachio 97: 1. qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 150 a 160 — 2. qualità a peso vivo da 55 a 65; a peso morto da 135 a 145 — 3. qualità a peso vivo da 45 a 50; a peso morto da 110 a 120.

Tori 97: 1. qualità a peso vivo da 70 a 80; a peso morto da 130 a 140 — 2. qualità a peso vivo da 55 a 65; a peso morto da 115 a 125. Vitelli da latte 39: a peso vivo da 110 a 130; a peso morto da 190 a 170.

Castelli 64: a peso vivo da 60 a 70; a peso morto da 130 a 140. Suini lattanti 83 e cavalli 145.

N.B. Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Buon numero di animali intervennero al mercato tanto da macello come da lavoro. I prezzi si mantennero stazionari.

Teresa Milani-Corniani degli Algarotti nata Sacchetto

avvenuta il 28 corrente dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali seguiranno a Padova il 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla Chiesa dell'Immacolata in Via Belzoni.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

Società Anonima a Capitale Illimitata Sede in Venezia — Agenzia in Pellestrina Corrip. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 150 all'anno, 75 al semestre, 37 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. — Inserzioni: Si ricevono da Monday a Friday, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo: VI pag. cent. 10, III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca 1.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Vittime italiane nell'Adriatico per una mina austriaca

Otto morti e due feriti gravi - Un passo del nostro Governo a Vienna - Lissa occupata dai franco-inglesi

La battaglia in Francia continua mentre nuove battaglie si accendono ai confini della Prussia e in Galizia

Una barca peschereccia saltata in aria per una mina nei pressi di Sinigaglia

Un passo italiano presso Vienna

IN SEQUITO ALLA COMPARSA SUL NOSTRO LITORALE ADRIATICO DI MINE GALLEGGIANTI, CHE SI HA MOTIVO DI RITENERE PROVENIENTI DALLE COSTE DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA, IL GOVERNO ITALIANO HA IMPARTITO TELEGRAFICHE OPPORTUNE ISTRUZIONI AL NOSTRO AMBASCIATORE A VIENNA. IL DUCA D'AVARNA E' STATO INCARICATO DI RICHIAMARE LA SERIA ATTENZIONE DEL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO SUL FATTO E SULLE PERDITE UMANE CHE GIA' SI DEPLORANO E DI RICHIEDERE PROVVEDIMENTI ATTI AD EVITARE CHE SI RIPETANO SIMILI E GRAVI INCIDENTI.

Come avvenne il disastro

Otto morti e due feriti

Nei pressi di Sinigaglia a circa 20 miglia da Ancona una barca peschereccia andò ad urtare contro una mina galleggiante ed è saltata in aria. Sono rimasti uccisi otto pescatori.

Ecco come è avvenuto il fatto: Erano circa le ore 6.30 quando due barche pescherecce del porto di Fano «Alfredo P.» e «Alberto P.» si trovavano al largo a dieci chilometri da Sinigaglia a pescare.

Ad un tratto l'equipaggio dell'«Alberto P.» udì uno scoppio formidabile e poi vide elevarsi una colonna di denso fumo mista ad acqua. Superato il primo momento terribile, l'equipaggio poté subito constatare che la barca gemella era andata ad urtare contro una mina.

Si vedevano galleggiare sul mare frammenti di barca, vele spezzate ecc., mentre tutta la parte in ferro era colata a picco anelando alla grossa rete.

Dell'equipaggio nessuno appariva sull'acqua. Solo dopo qualche secondo apparve il corpo di un ragazzino svenuto che stava per annegare. Il capitano della barca «Alberto P.» ha tratto in salvo il fanciullo ed il giovane Carboni Mentino di anni 27. Lo stato di questi è disperato per le gravissime lacerazioni riportate in tutto il corpo. Tutto il resto dell'equipaggio è annegato.

I morti sono otto e cioè: Augusto Carboni di anni 23; Remo Carboni di anni 13; Giovanni Fabbri, di anni 50; Giulio Fabbri, suo figlio, di anni 17; Luigi Sacchetti, di anni 48; Giorgio Lucarelli, di anni 17; Umberto Largini, di anni 32, e certo Filippo non ancora meglio identificato.

Appresa la disgrazia al porto tutti i lavoratori hanno smesso il lavoro ed è salita la bandiera abbassata. Anche il cantiere navale di Ancona ha sospeso il lavoro. Molti negozi sono stati pure chiusi. Le stesse manifestazioni di lutto sono avvenute a Fano, città natale di tutti i marinai.

Prima ancora di ricevere da Ancona le tragiche notizie che abbiamo pubblicate, avevano terribili ricevuti da Chioggia, dal benemerito comm. D. Eugenio Belmonte il seguente allarme che è ora confermato dai fatti ed acquista perciò tanto maggior valore:

Dopo la dichiarazione di guerra delle Potenze della Triplice Intesa, l'Austria preoccupata di una seria offensiva navale in Adriatico, semina un numero grandissimo di mine galleggianti lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Quanto più il pericolo di un'azione vigorosa divenne probabile, tanto più aumentò il numero di micidiale esplosivi che vennero collocati nella costa orientale adriatica.

Anche pochi giorni fa, a quanto viene riferito, un grosso numero di mine fu collocato nella testata nordica dell'Istria sul fronte di Punta Sabrovere.

L'uso delle mine in guerra

secondo l'ultima convenzione dell'Aja

Come tutelare gli interessi dell'Italia

L'uso delle mine nelle guerre marittime è stato disciplinato, proprio al principio dell'anno in corso, dalla conferenza dell'Aja, che diede ad una commissione composta di tecnici e di giuristi, l'incarico di compilare un regolamento che tutelasse i diritti dei neutri meglio di quanto non lo facesse il precedente regolamento del 1907.

Gliovi qui ricordare che vi sono parecchie specie di mine. Quelle elettriche od osservazione, che esplodono a mezzo di corrente elettrica azionata dalla costa o da una nave stazionaria al momento voluto. Quelle automatiche di contatto, che possono esplodere al semplice urto di un corpo solido.

Delle prime, che sono sempre sotto il controllo di chi le ha disposte, non è il caso di occuparsi.

Le seconde possono essere: a) non ancorate - b) ancorate - c) semoventi (delle comunemente siliuri).

Le mine non ancorate sono le più pericolose, perché, andando alla deriva in balia delle onde e delle correnti, hanno un campo di azione vastissimo e possono esplodere all'urto della prima nave incontrata, senza, naturalmente, distinzione di bandiera.

Le mine ancorate hanno campo di azione più limitato, essendo fissate in zone determinate dalle quali si possono tener lontani i neutri con preavvisi o col fornire alle loro navi dei piloti conoscitori della zona minata.

Le mine semoventi, o siliuri, possono essere lanciate soltanto con apparecchi speciali e da chi è in grado di distinguere le navi neutrali dalle belligeranti.

Era naturale che la conferenza dell'Aja si proponesse di disciplinare l'impiego delle mine non ancorate e di quelle ancorate, disinteressandosi delle altre.

Nella discussione della sottocommissione si delineò subito due tendenze. La tendenza dei più ricchi e dei più forti, rappresentata dall'Inghilterra, che avendo un maggior numero di navi mercantili sul mare del mondo, e disponendo di una flotta militare più potente e numerosa, patrocinava la esclusione delle mine: «E' nostro interesse», diceva il delegato inglese, «innocare l'abolizione del diritto di cattura, chiedere la libertà della navigazione commerciale, ostinata mente da noi negata per tanti secoli».

Prova questa - sia detto subito - che la generosità e la clemenza sono virtù praticabili soltanto dai forti.

La tendenza opposta, per la quale si schierava anche l'Italia, si concretò in questo argomento: «Come potrebbe un governo rinunciare a un mezzo tanto efficace per garantire la sicurezza delle sue navi?»

«Un governo che rinunciare a questo mezzo non tradirebbe gli interessi supremi della difesa del suo paese?»

In questo senso, nel senso cioè della libertà dell'impiego delle mine, il delegato italiano, comandante Castiglia, presentò una mozione che fu approvata.

Restavano a studiare i mezzi per limitare i danni possibili ai neutri.

E queste disposizioni si compendiano nei due seguenti articoli della convenzione:

Art. 1. - Mine automatiche di contatto non ancorate. - I belligeranti possono servirsi in alto mare, o nei mari territoriali rispettivi, di tali genere di mine, purché queste siano costruite in modo da divenire inoffensive dopo l'urto di un oggetto.

Un passo italiano presso Vienna

IN SEQUITO ALLA COMPARSA SUL NOSTRO LITORALE ADRIATICO DI MINE GALLEGGIANTI, CHE SI HA MOTIVO DI RITENERE PROVENIENTI DALLE COSTE DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA, IL GOVERNO ITALIANO HA IMPARTITO TELEGRAFICHE OPPORTUNE ISTRUZIONI AL NOSTRO AMBASCIATORE A VIENNA. IL DUCA D'AVARNA E' STATO INCARICATO DI RICHIAMARE LA SERIA ATTENZIONE DEL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO SUL FATTO E SULLE PERDITE UMANE CHE GIA' SI DEPLORANO E DI RICHIEDERE PROVVEDIMENTI ATTI AD EVITARE CHE SI RIPETANO SIMILI E GRAVI INCIDENTI.

Nei pressi di Sinigaglia a circa 20 miglia da Ancona una barca peschereccia andò ad urtare contro una mina galleggiante ed è saltata in aria. Sono rimasti uccisi otto pescatori.

Ecco come è avvenuto il fatto: Erano circa le ore 6.30 quando due barche pescherecce del porto di Fano «Alfredo P.» e «Alberto P.» si trovavano al largo a dieci chilometri da Sinigaglia a pescare.

Ad un tratto l'equipaggio dell'«Alberto P.» udì uno scoppio formidabile e poi vide elevarsi una colonna di denso fumo mista ad acqua. Superato il primo momento terribile, l'equipaggio poté subito constatare che la barca gemella era andata ad urtare contro una mina.

Si vedevano galleggiare sul mare frammenti di barca, vele spezzate ecc., mentre tutta la parte in ferro era colata a picco anelando alla grossa rete.

Dell'equipaggio nessuno appariva sull'acqua. Solo dopo qualche secondo apparve il corpo di un ragazzino svenuto che stava per annegare. Il capitano della barca «Alberto P.» ha tratto in salvo il fanciullo ed il giovane Carboni Mentino di anni 27. Lo stato di questi è disperato per le gravissime lacerazioni riportate in tutto il corpo. Tutto il resto dell'equipaggio è annegato.

I morti sono otto e cioè: Augusto Carboni di anni 23; Remo Carboni di anni 13; Giovanni Fabbri, di anni 50; Giulio Fabbri, suo figlio, di anni 17; Luigi Sacchetti, di anni 48; Giorgio Lucarelli, di anni 17; Umberto Largini, di anni 32, e certo Filippo non ancora meglio identificato.

Appresa la disgrazia al porto tutti i lavoratori hanno smesso il lavoro ed è salita la bandiera abbassata. Anche il cantiere navale di Ancona ha sospeso il lavoro. Molti negozi sono stati pure chiusi. Le stesse manifestazioni di lutto sono avvenute a Fano, città natale di tutti i marinai.

Prima ancora di ricevere da Ancona le tragiche notizie che abbiamo pubblicate, avevano terribili ricevuti da Chioggia, dal benemerito comm. D. Eugenio Belmonte il seguente allarme che è ora confermato dai fatti ed acquista perciò tanto maggior valore:

Dopo la dichiarazione di guerra delle Potenze della Triplice Intesa, l'Austria preoccupata di una seria offensiva navale in Adriatico, semina un numero grandissimo di mine galleggianti lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Quanto più il pericolo di un'azione vigorosa divenne probabile, tanto più aumentò il numero di micidiale esplosivi che vennero collocati nella costa orientale adriatica.

Anche pochi giorni fa, a quanto viene riferito, un grosso numero di mine fu collocato nella testata nordica dell'Istria sul fronte di Punta Sabrovere.

In seguito a tali operazioni un pericolo gravissimo è sorto a minacciare seriamente non soltanto l'attività commerciale della nostra marina, ma altresì le unità appartenenti a R. Naviglio.

Infatti da quindici giorni vengono frequentemente segnalate dai competenti Uffici marittimi mine che vanno alla deriva provenienti dalla costa orientale trascinata indubbiamente dalla corrente ed avvistate all'altezza di Punta Maestra, fuori del porto di Chioggia e a dieci miglia al largo nella zona tra Fano e Pesaro.

I micidiali istrumenti poi si faranno assai più numerosi allorché, nel prossimo mese, le metodiche violente burrasche di greco-levante e di scirocco.

La Scuola Veneta di Pesca nel richiamare tutta l'attenzione del Ministero della Marina sul gravissimo inconveniente, ha fatto presente la necessità di istruzioni opportune che vengano impartite ai nostri battelli alla pesca ed al traffico non fu finora in Italia in nessun modo utilizzata in vantaggio del naviglio da guerra.

gione, la mina era difforme dalle prescrizioni, perché avrebbe dovuto diventare innocua nel momento stesso in cui si staccava dall'ancoraggio.

Quali mezzi sono a disposizione del Governo italiano per la tutela dei propri interessi?

Il delegato tedesco, barone Marschall da Bieberstein, replicando al delegato inglese durante i lavori della conferenza dell'Aja dalla quale uscì il regolamento, faceva la seguente premessa: «Un belligerante che pone delle mine in alto mare assume un'intera responsabilità verso le potenze neutrali e la navigazione pacifica».

Or che si deve intendere per «intera responsabilità»?

Non c'ha dubbio anzitutto che si tratti della restituzione dei danni materiali e delle indennità relative. Ma in quale misura la responsabilità riguarda tutti quei danni di ordine più lato che consistono nel rallentamento o nella soppressione del traffico dei neutri?

E' stato già osservato che, per fatto della presente guerra, l'Italia risente danni economici incalcolabili, poco dissimili da quelli di una guerra propria. E questa considerazione del nostro danno, aggiunta alle considerazioni di indole militare mette nella sua giusta luce tutto il valore della nostra neutralità. Ma questa considerazione impone al nostro Governo il preciso dovere di chiarire la nostra situazione di fronte al Governo austro-ungarico. Poiché si può ammettere il diritto di difesa dei belligeranti; non si può ammettere che l'esercizio di questo diritto turbi gli interessi dei neutri, specie quando questi neutri si trovano nelle condizioni particolari dell'Italia di fronte all'Austria, e quando il mare sul quale si compie lo affondamento delle mine ha i caratteri particolari dell'Adriatico. Chi non vede che le operazioni compiute dalla Marina Austro-Ungarica producono, praticamente, il blocco di tutto l'Adriatico a danno nostro?

La situazione nel duplice teatro orientale della guerra si complica. Al nord est, oltre i confini della Prussia nella Polonia, abbiamo una ripresa intensa delle ostilità russo-germaniche. Ad Sud Est, in Galizia e in Polonia, abbiamo i primi sintomi di una ripresa di ostilità austro-germanico-russe, complicata con incursioni russe, oltre i Carpazi, in territorio ungherese.

Vediamo di stabilire le linee generali di queste riprese belliche.

Le vicende delle operazioni russe nella Prussia orientale sono note. Una armata russa al comando del generale Rennenkampf entrò in Prussia oltrepassando la linea del Niemen con direzione da est ad ovest, ed avanzò su Istenburg; una seconda entrò in Prussia da sud verso nord, cioè dalla Polonia verso i laghi Masuriani, e fu quindi battuta.

Una terza con movimento parallelo alla seconda si affacciò al confine da Mlava. L'energica offensiva del generale Hindenburg costrinse tutte le armate russe ad abbandonare il territorio Prussiano. Le truppe tedesche, alla loro volta, le inseguirono. Lo sconfinamento germanico in Polonia, non avvenne, che si sappia, che in direzione del distretto di Suwalki verso Druskeniki; in direzione di Augustow verso Oswice, città fortificata sul fiume Biebrza, e verso Grodno. Questa avanzata tedesca cozzò a destra nella forza di Oswice; e da destra verso sinistra in ricostituiti nuclei russi che battevano o respingevano recentemente le truppe del Kaiser a Druskeniki.

Le notizie che pubblichiamo oggi accennano all'estendersi del fronte dell'azione da quest'ultima località verso Kowno sul Niemen, e lungo il Niemen. E i comunicati da Pietroburgo darebbero come favorevoli alla contro offensiva russa i combattimenti degli ultimi giorni.

In questi combattimenti sono già impegnati tutti i corpi d'armata germanici, che sarebbero stati inviati a preparare, sotto gli occhi del Kaiser, una grande avanzata in Russia, e che prima si diressero a 22 e adesso sono ridotti appena a 12? Se sì, l'azione che si starebbe svolgendo lassù sarebbe veramente imponente; circa seicentomila tedeschi contrasterebbero infatti la vittoria ad altrettanti russi. Ma, è tutto ciò probabile? Le enormi masse tedesche impegnate in Francia, quelle mandate di appoggio agli austriaci, giustificano ogni dubbio in proposito. Aspettiamo di sapere qualche cosa di concreto prima di arrischiare giudizi su cotesta avanzata grande avanzata tedesca che, a seicento chilometri da Pietroburgo, a quasi cinquecento dallo scacchiere Galiziano, si accenderebbe per terreni paludosi ed acquitrinosi in Polonia, mentre sta per arrivare l'inverno, e mentre il meglio dell'esercito russo si accinge a sfondare le porte di casa, dalla Slesia.

La ripresa austro-russa significa che gli austriaci si sono finalmente assettati, dopo la loro precipitosa ritirata, sulla nuova linea prescelta, e che sono disposti a rifronteggiare la massa moscovita. Scontri di cavalleria di avanguardia, fanno già lanciare da Vienna preannunzi di vittoria. Il gioco è piuttosto imprudente! I russi stessi avvertono un movimento offensivo sulla frontiera della Slesia. La linea austro-tedesca scende da Czenstochau a Cracovia, che ne costituisce il centro, e avanza in Galizia fino a un centinaio di chilometri da quest'ultima città. Si tratta cioè di un fronte di circa trecento chilometri, sul quale si svilupperà la grande battaglia. Da essa i russi sperano di aver libera la via dell'Oder, di Breslavia e, chissà?, di Berlino.

Il nemico sviluppa una grande attività sul fronte della Slesia.

Le sortite della guarnigione di Przemyel furono infruttuose. I russi si impadronirono di importanti materiali.

La ritirata austro-ungarica continua in disordine. Tra i prigionieri fatti dai russi figurano reclute completamente ignoranze del servizio militare. Presso Starasol i russi si impadronirono di un grande parco di artiglieria.

Nella regione di Sanok i russi hanno occupato Lisso dopo un violento combattimento.

Il «Messaggero dell'Esercito» annunzia che i russi fecero quasi completamente sgombrare la Galizia dalle forze nemiche che si ritirarono nei colli dei Carpazi. Testimoni del combattimento di Jaroslau dichiarano che due corpi tedeschi vi parteciparono con accanimento. Questa battaglia, essi dicono, è senza esempio perché i russi dovettero prendere alla baionetta ogni trincea.

I russi sono in vantaggio sulle truppe tedesche?

Il giornale d'Italia ha da Pietroburgo: «Da quarant'ore ormai è impegnata presso Grodno, sul confine del governatorato di Suwalki, una grande battaglia fra l'esercito del generale Rennenkampf e le truppe tedesche del generale Hindenburg. La battaglia sarebbe cominciata tra forze dappocino non rilevanti nella mattina di domenica scorsa e dopo, a poco a poco, avrebbe aumentato di intensità e di estensione per il sopraggiungere di importanti contingenti sia da una parte che dall'altra. Il fronte della battaglia corre oramai da Grodno, importante fortezza appartenente al governatorato di Wilna, a Druskeniki posto sulla linea di confine di Suwalki. Da parte tedesca prenderebbero parte alla battaglia non meno di quattro corpi di armata. Non minori forze hanno in campo i russi che ricevono rinforzi da Wilna. La battaglia continua accanissima. Sembra che queste due prime giornate abbiano dato qualche vantaggio ai russi che sono riusciti a respingere in qualche punto il nemico oltre il confine».

La ritirata dei tedeschi nella regione di Orsheniki e di Sopocknie si effettua con grande difficoltà poiché le truppe russe che si trovano nella foresta di Augustow hanno aggirato l'ala tedesca obbligandola alla battaglia in una località boschiva e lacustre molto sfavorevole alle operazioni militari, con una energica offensiva molto sostenuta.

I russi minacciano le comunicazioni del nemico.

L'azione dei tedeschi nella regione della fortezza di Oswice è inefficace. Questa piazza forte si trova in una situazione eccellente sul fiume Bobre. Una parte dei forti sono sulla riva sinistra ed una altra parte sulla riva destra, di modo che per porre l'assedio a questa piazza i tedeschi devono passare il fiume ma si urtano allora contro la vigorosa difesa dei russi. In queste condizioni l'attacco di Oswice rimane unilaterale e non può essere efficace. Si crede che Oswice costituirà un grave ostacolo all'azione offensiva dei tedeschi.

Il giudizio e confortato da molte valide considerazioni che si rallegrano alle varie modificazioni che durante la guerra hanno dovuto subire i piani della Germania. Il ritardo per l'opposizione inattesa del Belgio ad occidente, e la inefficace resistenza degli austriaci contro i russi ad oriente, rendono infatti inutile qualunque velleità di offensiva in Francia, mentre lasciano aperto il pericolo dell'invasione russa nel cuore della Germania.

A questo punto, dunque, le sorti della guerra che fino a tempo addietro sembravano dovessero essere decise nei due scacchieri, distintamente, per opera precipua dei tedeschi ad occidente, per opera degli austriaci ad oriente, vengono ad un tratto a restringersi nello scacchiere orientale e ad aspettare ivi la soluzione. Per quanto è prevedibile i circoli da cui ricavano le mie informazioni pensano che le operazioni guerresche potrebbero subire una stasi nell'inverno, durante la quale la difensiva tedesca sul fronte russo tenerà di porre un argine alla minaccia moscovita, preparandosi a divenire vigorosa offensiva nella ventura primavera.

Gli eserciti tedeschi sul fronte orientale hanno questa dislocazione: Il generale Hindenburg ha occupato il distretto russo di Suwalki ed è alle prese coi russi ad Augustow ed alla fortezza di Oswice a 30 km. circa dal confine della Prussia orientale. Ma si combatte anche presso Grodno sul Niemen.

La neutralità del Cile

I giornali hanno da Santiago del Cile: Il governo ha impartito ordini di osservare strettamente la neutralità. Esso ha proibito la uscita di due navi cattedrificate tedesche destinate ad approvvigionare gli incrociatori tedeschi che navigano sulle coste del Pacifico.

Un siluro austriaco rinvenuto a S. Nicoletto

Correva voce ieri sera che una banca di pescatori avesse rinvenuto, alla imboccatura del Porto di S. Nicoletto, un siluro che venne consegnato alle autorità marittime.

Il siluro sarebbe stato riconosciuto di provenienza austriaca e la sua presenza nelle nostre acque si spiegherebbe così: Una salumiera austriaca potrebbe averlo lanciato mancando il bersaglio. In questo caso il siluro non scoppia, e galleggia, e le correnti lo possono trasportare assai lontano.

Questo è quanto ci viene riferito, e mentre l'ora tarda non siamo in grado di verificarlo. La notizia, posta in relazione con quella della presenza di mine a contatto, non può non destare preoccupazioni, e ci auguriamo possa essere smentita.

Si combatte in Francia, in Russia, in Galizia o sul versante ungherese del Carpazi

La ritirata austriaca in Galizia

Il nemico sviluppa una grande attività sul fronte della Slesia.

Le sortite della guarnigione di Przemyel furono infruttuose. I russi si impadronirono di importanti materiali.

La ritirata austro-ungarica continua in disordine. Tra i prigionieri fatti dai russi figurano reclute completamente ignoranze del servizio militare. Presso Starasol i russi si impadronirono di un grande parco di artiglieria.

Nella regione di Sanok i russi hanno occupato Lisso dopo un violento combattimento.

Il «Messaggero dell'Esercito» annunzia che i russi fecero quasi completamente sgombrare la Galizia dalle forze nemiche che si ritirarono nei colli dei Carpazi. Testimoni del combattimento di Jaroslau dichiarano che due corpi tedeschi vi parteciparono con accanimento. Questa battaglia, essi dicono, è senza esempio perché i russi dovettero prendere alla baionetta ogni trincea.

I russi sono in vantaggio sulle truppe tedesche?

Il giornale d'Italia ha da Pietroburgo: «Da quarant'ore ormai è impegnata presso Grodno, sul confine del governatorato di Suwalki, una grande battaglia fra l'esercito del generale Rennenkampf e le truppe tedesche del generale Hindenburg. La battaglia sarebbe cominciata tra forze dappocino non rilevanti nella mattina di domenica scorsa e dopo, a poco a poco, avrebbe aumentato di intensità e di estensione per il sopraggiungere di importanti contingenti sia da una parte che dall'altra. Il fronte della battaglia corre oramai da Grodno, importante fortezza appartenente al governatorato di Wilna, a Druskeniki posto sulla linea di confine di Suwalki. Da parte tedesca prenderebbero parte alla battaglia non meno di quattro corpi di armata. Non minori forze hanno in campo i russi che ricevono rinforzi da Wilna. La battaglia continua accanissima. Sembra che queste due prime giornate abbiano dato qualche vantaggio ai russi che sono riusciti a respingere in qualche punto il nemico oltre il confine».

La ritirata dei tedeschi nella regione di Orsheniki e di Sopocknie si effettua con grande difficoltà poiché le truppe russe che si trovano nella foresta di Augustow hanno aggirato l'ala tedesca obbligandola alla battaglia in una località boschiva e lacustre molto sfavorevole alle operazioni militari, con una energica offensiva molto sostenuta.

I russi minacciano le comunicazioni del nemico.

L'azione dei tedeschi nella regione della fortezza di Oswice è inefficace. Questa piazza forte si trova in una situazione eccellente sul fiume Bobre. Una parte dei forti sono sulla riva sinistra ed una altra parte sulla riva destra, di modo che per porre l'assedio a questa piazza i tedeschi devono passare il fiume ma si urtano allora contro la vigorosa difesa dei russi. In queste condizioni l'attacco di Oswice rimane unilaterale e non può essere efficace. Si crede che Oswice costituirà un grave ostacolo all'azione offensiva dei tedeschi.

Il giudizio è confortato da molte valide considerazioni che si rallegrano alle varie modificazioni che durante la guerra hanno dovuto subire i piani della Germania. Il ritardo per l'opposizione inattesa del Belgio ad occidente, e la inefficace resistenza degli austriaci contro i russi ad oriente, rendono infatti inutile qualunque velleità di offensiva in Francia, mentre lasciano aperto il pericolo dell'invasione russa nel cuore della Germania.

A questo punto, dunque, le sorti della guerra che fino a tempo addietro sembravano dovessero essere decise nei due scacchieri, distintamente, per opera precipua dei tedeschi ad occidente, per opera degli austriaci ad oriente, vengono ad un tratto a restringersi nello scacchiere orientale e ad aspettare ivi la soluzione. Per quanto è prevedibile i circoli da cui ricavano le mie informazioni pensano che le operazioni guerresche potrebbero subire una stasi nell'inverno, durante la quale la difensiva tedesca sul fronte russo tenerà di porre un argine alla minaccia moscovita, preparandosi a divenire vigorosa offensiva nella ventura primavera.

Gli eserciti tedeschi sul fronte orientale hanno questa dislocazione: Il generale Hindenburg ha occupato il distretto russo di Suwalki ed è alle prese coi russi ad Augustow ed alla fortezza di Oswice a 30 km. circa dal confine della Prussia orientale. Ma si combatte anche presso Grodno sul Niemen.

La battaglia in Francia

Il comunicato francese

La linea degli alleati

Parigi, 29

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Alla nostra ala sinistra, al nord della Somme e fra la Somme e l'Oise, il nemico ha tentato notte e giorno parecchi attacchi che sono stati respinti. Al nord dell'Aisne nessun cambiamento.

«Al centro, nella Champagne e all'est dell'Argonne, il nemico si è limitato a forti cannoneggiamenti. Fra l'Argonne e la Mosa vi sono lievi progressi delle truppe le quali trovano dinanzi a loro posizioni fortemente organizzate.

Nell'alta Mosa, nella Woëvre e all'ala destra (Lorena e Vosgi), non vi sono modificazioni notevoli.

In generale la nostra linea è determinata, da est ad ovest, dal fronte: Regione di Pont-à-Mousson-Apremont-Moselle, regione di Saint Mihiel, alture al nord di questa e parte dell'alta Mosa al sud est di Verdun. Fra Verdun e Reims il fronte generale è determinato dalla linea che passa per la regione di Varennes, dal nord di Souain e dalla via romana che giunge a Reims dalla strada da Reims a Berry au Bac, nonché dalle alture della riva destra dell'Aisne.

Fra l'Oise e la Somme questa linea corrisponde al fronte Ribecourt il quale è in nostro potere. Laseigny che è occupata dal nemico, Roye che è nostra e Chaulnes del nemico. Al nord della Somme la linea si prolunga sugli altipiani di Albert e Cambrai.

Abbiamo fatto ancora numerosi prigionieri durante la giornata di ieri. Essi appartengono specialmente al settimo corpo dell'esercito attivo, al settimo della riserva, al decimo, dodicesimo, quindicesimo e diciannovesimo, corpi di armata tedeschi.

Il comunicato francese precisa per la prima volta le posizioni esatte delle linee franco-inglesi. Nulla vi è di nuovo. Dal successo comunicati dei giorni scorsi queste posizioni erano state approssimativamente riconosciute e indicate da noi sulla carta. Sappiamo adesso, in confronto di prima, che la mossa avvolgente dell'ala sinistra francese si è spinta fino alle alture di Cambrai. La sinistra francese, allungandosi, forma già, dunque, un arco di cerchio che tenta di chiudersi intorno alla destra tedesca (eserciti di Von Kluck, Von Bülow). Non è improbabile che reparti di cavalleria francese agiscano già sulle retrovie germaniche. — Così si spiegherebbe il tono dei giornali di Parigi che, abbandonato il riserbo dei giorni scorsi, cominciano a parlare di nuova vittoria, e il fatto che lo stato maggiore francese, che tanto gelosamente manteneva il segreto sulle sue posizioni, cominci ora a rivelare quasi sicuro di non più perderle. Rileviamo che dall'ordine comunicato risulterebbe che i tedeschi sarebbero stati respinti definitivamente sulla sponda destra della Mosa, a Saint Mihiel, dove qualche reparto, come si ricordava, era riuscito a trasferirsi sulla sponda sinistra.

Per chiudere: Ieri 29 non fu diramato da Berlino il quotidiano bollettino del grande stato maggiore, che avrebbe dovuto portare la data del 28.

Il comunicato inglese

Roma, 29

L'ambasciata d'Inghilterra comunica: «Il War Office britannico annuncia che la scorsa notte il nemico ha attaccato le nostre linee anche con maggior vigore ma non con maggiore successo. Non vi è alcun mutamento nella situazione. I tedeschi non hanno guadagnato terreno ed i francesi hanno qua e là avanzato.»

Consigli di calma della stampa di Berlino per la situazione in Francia

Berlino, 29

Il silenzio dello Stato Maggiore tedesco sulla guerra in Francia comincia ad impressionare e i giornali invitano i lettori ad avere calma, pazienza e fiducia.

Un ufficiale scrive nel «Lokal Anzeiger» che l'importanza strategica di Verdun era stata riconosciuta sino dal medio evo e che i francesi, dopo di aver perduto Metz nel '70, ne hanno fatto una delle più formidabili piazzeforti; e però la città che è straordinariamente munita, non si può certo prendere con un assalto alla baionetta. «Giovà quindi attendere. I risultati ottenuti finora sono ottimi perché con la presa del Camp des Romains il passaggio della Mosa e l'investimento del Fort de Paroche che non potrà mancare per parecchie settimane, noi stiamo operando l'accerchiamento della piazza. Ma tutto ciò deve avvenire metodicamente e lentamente perché l'azione possa essere sicuramente coronata da successo. Si è detto che dinanzi a Verdun tuono i mortai da 42 cm. E' certo che le nostre artiglierie pesanti da assedio sono superiori a quelle francesi. I francesi non possono opporre ai cannoni da 305 austriaci e a quelli da 420 tedeschi, altro che qualche cannone da 270, molti da 150 e da 120, e moltissimi vecchi ed inefficaci da 138. Ma è anche certo — aggiunge l'ufficiale — che noi non possiamo tanti cannoni da 420 quando la posizione di Verdun è sotto tiro. Dunque, calma! Prima che si possa venir ad un attacco delle fanterie, queste opere blindate debbono essere distrutte e lo saranno.»

La presa di Lissa da parte dei franco-inglesi

Il bombardamento di Cattaro

Londra, 29

Si conferma ufficialmente la presa di Lissa da parte di un distaccamento anglo-francese. Si conferma anche il bombardamento di Cattaro da parte della flotta francese. Parecchi incrociatori e sommergibili austriaci sono rifugiati nell'interno del porto di Cattaro e non potranno sfuggire.

Lissa ha una triste celebrità in Italia. E' la più importante delle isole dalmate, è la detta la Malfa dell'Adriatico; dista 66 km. dalla Dalmazia, contornata dalla costa di Puglia; è lunga 17 km.; larghezza massima 7 km.; ha due porti e molti piccoli seni. Gli abitanti sono tutti pescatori. — Lissa ricorre molte volte nella storia delle memorie europee. Nel 1814, un secolo giusto addietro, era occupata dagli inglesi che la fortificarono. Evidentemente inglesi e francesi vogliono farne oggi una base per le loro operazioni.

I deputati repubblicani hanno presentato per Nizza, ed all'Hotel Trocadero, dove è stato stabilito un ufficio di reclutamento, si sono incontrati con l'on. Eugenio Chiesa. Pare che si recheranno anche a Digione, perché vogliono rendersi conto del come sono trattati i volontari e quali sono le condizioni di arruolamento, prima di intraprendere verso la Francia tutta la gamma di emulazioni e tentazioni che hanno chiesto di combattere per la Francia.

Secondo altre notizie, il corpo gariboldino del quale si parla non dovrebbe battere la Francia contro i tedeschi, ma imbarcarsi a Marsiglia per destinazione ignota.

Ai confini dell'Austria

Accenni di ritorni offensivi austro-germanici

Vienna, 29.

(Ufficiale) — In seguito a una nuova operazione eseguita dalle forze alleate tedesche e austro-germaniche sono in corso movimenti di indietreggiamento da parte del nemico su due lati della Vistola.

Numerosa cavalleria è stata respinta dalle nostre truppe presso Biecz.

A nord della Vistola parecchie divisioni di cavalleria nemica si sono spinte innanzi agli eserciti alleati.

Le posizioni dei russi secondo una nota austriaca

Roma, 29

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria riporta: Di fronte alle notizie su vittoria riportate in questi giorni dai russi l'ambasciata di Austria-Ungheria è autorizzata a constatare che il ventinque e il ventisei settembre eccettuata alcune scaramucce di cavalleria senza importanza non ha avuto luogo alcun combattimento sul fronte dell'esercito. Soltanto a Przemyśl vi è stata una sortita eseguita con successo il ventisei settembre. Il ventisei settembre le teste delle colonne russe si trovavano sulla linea seguente partendo dal nord: Radomyśl, Debica, Krasno passo Dzikos - passo a sud Wyszkow. Il ventisei settembre hanno avuto luogo combattimenti presso Malomir nel comitato di Ung (Ungheria) durante il quale i russi sono stati respinti fino al passo di Uzsok.

Questo comunicato è in contraddizione con quelli russi su di un unico punto. Esso dice che la sortita da Przemyśl ebbe un buon successo mentre i russi parlano di più sortite infruttuose.

Le posizioni dei russi quali ci sono annunciate dalla ambasciata sono, del resto, precisamente quelle che i comunicati russi vennero indicando in questi ultimi giorni. Soltanto esse riguardano il fronte russo in Galizia, ma non quello che in continuazione di esso deve protrendersi verso nord-ovest, di là della Vistola, in Polonia. La linea indicata dall'ambasciata austriaca dista da Cracovia circa un centinaio di chilometri. Probabilmente il resto del fronte russo è meno distante.

Nuovi combattimenti in territorio ungherese

Budapest, 29

Il «Correspondenz Bureau» annuncia: «I russi sono stati respinti su due punti presso Kocsmoz e presso Fonyosvolgy.

Sul terzo punto presso Kocsmoz il combattimento impegnato continua».

E' singolare il fatto che mentre in Ungheria si continua a dare, con larghe notizie, molta importanza alle incursioni russe nei Carpazi, da fonte russa non si abbia in proposito neppure una riga. Del resto, la incursione russa non può avere, per momento, altro scopo che quello di guardarsi il fianco sinistro e di inquietare l'avversario.

Spiegazioni ungheresi alle incursioni russe oltre i Carpazi

Budapest, 29

Il «Magyar Hirlap» è informato da buona fonte, a proposito dello scaricamento dei Carpazi che i russi poterono avanzare dall'ovest di Leopoli. E' anzi sicuro che piccole colonne russe avrebbero tentato di invadere l'Ungheria attraverso i paesi dei Carpazi. Tale invasione dei russi ha due scopi: Primo di assicurare il fianco sinistro dell'esercito russo, secondo verso il fiume San e Przemyśl. Secondo di aprire un nuovo campo di azione alla cavalleria russa la quale malgrado la superiorità numerica non può per così dire svolgere alcuna valida operazione. Ora i russi vogliono impiegare questa cavalleria nelle vaste pianure dell'Ungheria per seminare il terrore fra le popolazioni pacifiche, turbare l'istruzione in corso delle truppe austro-ungariche, e così pure le comunicazioni ferroviarie che servono al trasporto delle reclute ed infine per alimentare gratuitamente parte delle loro truppe.

Nella guerra russo turca del 77-78 i russi usarono lo stesso modo di procedere facendo avanzare il corpo di Gurko composto per la maggior parte di cavalleria attraverso le gole delle montagne balcaniche della Rumelia Orientale. Attualmente il progetto non può essere facilmente realizzato dai russi perché in tutta la catena dei Carpazi vi sono soltanto quattro o cinque passi. E' impossibile quindi che le truppe russe in grande numero tentino di passare i Carpazi. Le operazioni dirette contro questa importante colonia dell'Impero tedesco continuano contemporaneamente per mare e per terra. Per terra a nord della colonia, mentre gli inglesi si impadronivano di Mora, i francesi occupavano Kussoro dove le truppe del territorio del Tchad scacciarono a viva forza i tedeschi.

I volontari italiani in Francia

Un'inchiesta di deputati repubblicani

Ventimiglia, 29

Sono giunti gli on. Comandanti e Piroli accompagnati da personalità del partito repubblicano italiano, ed hanno fatto subito una breve inchiesta riguardo i giovani italiani arrestati perché tentavano di passare la frontiera per arruolarsi in Francia nel corpo dei gariboldini.

L'on. Piroli intervistato ha detto che sebbene ne siano stati arrestati parecchie centinaia, i giovani italiani per penetrare in Francia, hanno cercato altre vie. Molte passano attraverso le montagne, altri raggiungono la spazzatura francese di Mentone su barbe peschereccio.

I deputati repubblicani hanno presentato per Nizza, ed all'Hotel Trocadero, dove è stato stabilito un ufficio di reclutamento, si sono incontrati con l'on. Eugenio Chiesa. Pare che si recheranno anche a Digione, perché vogliono rendersi conto del come sono trattati i volontari e quali sono le condizioni di arruolamento, prima di intraprendere verso la Francia tutta la gamma di emulazioni e tentazioni che hanno chiesto di combattere per la Francia.

Secondo altre notizie, il corpo gariboldino del quale si parla non dovrebbe battere la Francia contro i tedeschi, ma imbarcarsi a Marsiglia per destinazione ignota.

NELLE COLONIE

I tedeschi sconfitti dai giapponesi nei pressi di Kiao Ciao

Tokio, 29

I giapponesi hanno disfatto i tedeschi domenica scorsa a cinque miglia da Kiao Ciao. Tre navi tedesche hanno cannoneggiato l'ala destra giapponese.

Londra, 29

(Ufficiale) — Il governo giapponese annuncia:

Nel pomeriggio del 28 le nostre truppe hanno attaccato il nemico che occupava le posizioni avanzate fra i fiumi Palsha e Litsun e dopo un piccolo scontro il nemico è fuggito. Il 27 le nostre truppe hanno occupato la riva est del fiume Litsun e Chang-Tsun a circa 7 miglia a nord di Tsin-Tao.

Le operazioni franco-inglesi nel Camerun tedesco

Bordeaux, 29

I giornali pubblicano:

Come è avvenuta la presa di possesso del Togo, la cooperazione franco-inglese, si esercita con lo stesso successo per la conquista del Camerun. Le operazioni dirette contro questa importante colonia dell'Impero tedesco continuano contemporaneamente per mare e per terra. Per terra a nord della colonia, mentre gli inglesi si impadronivano di Mora, i francesi occupavano Kussoro dove le truppe del territorio del Tchad scacciarono a viva forza i tedeschi.

All'est ed al sud due colonne, che le autorità dell'Africa equatoriale hanno già organizzato con gli effettivi di cui dispongono, hanno già ricoperto la maggior parte del territorio caduto dalla Francia alla Germania col trattato di Berlino del 4 novembre 1911. Per mare mentre la cannoniera «Surprise» si impadroniva di Kok al nord del Gabon, una spedizione franco-inglese organizzata a Dakar e comprendente truppe da sbarco di fanteria e di artiglieria, l'appoggio delle navi delle due marine, prendeva per obiettivo Duala, cioè il punto più importante del Camerun.

Un telegramma del governatore dell'Africa equatoriale francese fa sapere al ministro delle colonie che Duala si è arresa senza condizioni il 27 settembre.

La Turchia rompe la neutralità obbedendo alle pressioni della Germania?

Roma, 29

La Tribuna pubblica: Varie notizie da varie fonti che abbiamo ottenute nella giornata richiamano nuovamente tutta l'attenzione verso la Turchia. Sono forse esse indice di avvenimenti aspettati già da tempo, cioè dell'entrata in campo della Turchia a fianco degli imperi centrali?

Non possiamo e non vogliamo presumere e giudicare; ma siamo in grado di dare importanti informazioni. Tutti sanno che la Turchia sin dall'inizio della guerra è stata sottoposta ad una duplice azione, da parte tedesca da un lato e dalla Triplice intesa dall'altro. La Triplice intesa si prefiggeva uno scopo limitato: persuadere cioè la Turchia a mantenere la neutralità ad ogni costo; il blocco tedesco invece voleva persuadere la Turchia ad entrare in guerra al suo fianco.

Ma mentre la lotta diplomatica si svolgeva incessantemente, un altro elemento attraversava la scena e si rinforzava. Tutti sanno che nell'esercito turco vi erano degli organizzatori ed istruttori tedeschi; il numero di questi negli ultimi due mesi è stato portato notevolmente che ad ottomila; non solo, ma essi hanno finito per imporsi come elemento dominante. Nelle loro mani si trovano attualmente tutti i forti dei Dardanelli e del Bosforo; le navi della flotta e gran parte dell'artiglieria sono pure in mani germaniche. I capi della missione militare tedesca, appoggiati da Enver Pascià entrano nel consiglio dei ministri, prendendo l'attitudine di padroni.

Le potenze della Triplice intesa, come prezzo del mantenimento della neutralità ottomana alla Turchia, garantiscono allo stato quo dell'impero ottomano. L'offerta era importante, e si comprendeva che abbia indotto ad una forte resistenza contro gli uomini politici turchi pericoli di entrare in avventura. Non è facile indovinare che cosa i tedeschi abbiano offerto alla loro volta. L'intenzione di spingere la Turchia contro la Russia nel Caucaso e contro l'Inghilterra in Egitto è di seminare irregolarità entro il mondo musulmano; ma più che la promessa di ingrandimenti territoriali nel Caucaso e nell'Egitto pare che valga a Costantinopoli l'azione diretta dei tedeschi che si sono con audace violenza, pressoché impadroniti della situazione. Rimane a vedere però se la preponderanza che i tedeschi hanno guadagnato sui politici di Costantinopoli e sul governo turco potrà estendersi sull'esercito e sulle masse.

Verso la guerra greco-turca?

Durazzo, 29

I greco-epiroti hanno risposto alla proclamazione del principe turco a sovrano di Albania, colla occupazione della città e dintorni di Berat. Il governo di Durazzo, a sua volta, ha replicato invocando la protezione della Turchia.

Il conflitto greco-turco latente in oriente, viene così trasportato ed acuitizzato in Albania. Si chiede l'intervento della Turchia contro la Grecia, per impedire che i greco-epiroti si impadroniscano della Tocheria. Per conseguenza, una guerra fra Grecia e Turchia pare inevitabile.

Ad ogni modo si fa osservare che i musulmani di Durazzo sono rimasti molto confusi da una comunicazione loro pervenuta da Costantinopoli, secondo la quale il principe Buran Eddin avrebbe fatto sapere che desidera che la sua nomina a Sovrano sia ratificata dalle grandi Potenze, e prima di tutto, dall'Italia e dall'Austria. Questa risposta dimostrerebbe che la Turchia vuole servirsi dell'Albania come di un elemento per affermare la sua volontà di rivincita e come di un argomento decisivo per giustificare il suo intervento.

Notizie di confine

Si sguernisce il confine Ancora di una cessione del Trentino...

Verona, 29

Oggi, casualmente, mi sono trovato in conversazione con un signore d'un paese sopra Trento, il quale è qui venuto temporaneamente per visitare il suo stretto parente che ha, giorni fa, disertato da un reggimento di cacciatori, per portare a questi denaro ed indumenti.

Il mio interlocutore mi ha confermato le notizie che vi ho ieri telefonate sulla situazione generale del Trentino. Inoltre egli m'ha affermato che da qualche giorno in quelle stazioni ferroviarie si nota un insolito passaggio di truppe. Molti nuclei di cacciatori, bersaglieri e batterie di artiglieria sono stati tolti da vari centri ultra rinforzati del confine, e fatti partire per la Galizia.

I vari parti i forti sono stati quasi sgovernati completamente. A Trento, un treno zeppo di soldati, che partiva per la guerra, tutto forse levato dal confine nostro, è stato salutato da una folla di gente che acclamava con grande entusiasmo. La popolazione non sa spiegare questo continuo fare e disfare. Mentre qualche tempo fa si credeva alla vigilia di aver la guerra in casa, ora si giudica che abbiano abbandonato certe voci che danno pressoché la cessione di quel territorio al Regno.

La questione romana e il pensiero del Papa

Roma, 29

La «Tribuna» dice che è molto commentata nei giornali cattolici una frase di Benedetto XV che avrebbe pronunciata, ricevendo ospiti o sono, un noto personaggio ecclesiastico del giornalismo cattolico.

Alla richiesta del giornalista, se poteva continuare, circa la questione dell'indipendenza del Pontefice, a scrivere su direttiva intransigente, il Papa avrebbe subito risposto affermando che, giungendo di non vedere della questione romana alla soluzione allo fuori della territorialità.

L'impressione prodotta nei circoli cattolici esteri ed italiani è grande. Il pensiero del Pontefice rappresenterebbe, può dirsi, un passo indietro in confronto all'ultima formula adoperata o fatte adoperare sul conflitto con l'Italia da Pio X, il quale, è ormai noto, aveva pregato gli scrittori cattolici, parlando della questione romana, di non usare più la frase leoniana delle rivendicazioni del potere temporale, ma limitarsi alla constatazione che la indipendenza del Pontefice non era ritenuta dalla Santa Sede bastantemente garantita colla soluzione unilaterale della questione romana prescelta dal Governo italiano.

Il Papa, aggiunge la «Tribuna», vuole l'assumere soltanto la posizione di un importante coefficiente della pace per poter essere ammesso al congresso mondiale, e tanto più quando questo si terrà, il Vaticano dovrà trattare non solo la questione dell'assetto politico o finanziario risultante direttamente dalla guerra, ma anche della soluzione di tutte quelle questioni che potrebbero minacciare l'assetto del mondo quale sarà decretato dal Congresso.

La «Tribuna» aggiunge che si conferma da più parti che sono stati già iniziati «pour parler» fra il Vaticano e la Francia per riprendere le relazioni diplomatiche. Le presenti trattative sarebbero avviate sul desiderio del Governo francese che della nomina dei vescovi nelle sedi vacanti sia chiesto un «agreement» o per lo meno un «nulla osta», ciò che costituirebbe una deroga nell'assoluta indipendenza del Vaticano da ogni ingerenza, e la nomina dei vescovi porrebbe il Governo Repubblicano al sicuro dal pericolo di nomine ostili.

Si ritiene inoltre che sia più che certo che in un tempo più o meno breve le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Santa Sede saranno riprese.

La «Tribuna» dice inoltre che il Papa ricevette in questi giorni in udienza il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda Fide e si è intrattenuto con lui parecchio tempo sulle ripercussioni che la guerra ha sull'avvenire delle missioni cattoliche. Anche ammesso che il conflitto possa cessare presto, le missioni non potranno riavere facilmente del colpo ricevuto sia per il reclutamento degli uomini, sia per la parte finanziaria. La questione finanziaria si presenta in tutta la sua gravità. I denari per la Propaganda Fide provengono quasi esclusivamente dall'America e dagli Stati europei. Quelli dell'America non hanno accennato finora a mancare, anzi certi giornali cattolici americani compreso la grave situazione della Propaganda Fide e contengono già appelli commoventi perché siano raddoppiate le quote di sussidio.

Ma tutto ciò non potrà certo compensare la mancanza di denaro proveniente dall'Europa. Su questa crisi si è fermata maggiormente l'attenzione dello Studio e dei suoi consiglieri i quali stanno studiando provvedimenti atti a fronteggiare la situazione e su ciò, aggiunge la «Tribuna», presto avremo un importante documento pontificio.

Le udienze del Pontefice

Roma, 29

Il Papa stamane ha ricevuto in privata udienza il generale del cistercese d'Italia, il generale della Congregazione della Resurrezione, il signor Erzurum ministro del Cile presso la Santa Sede colla famiglia, la Federazione universitaria cattolica presentata dallo avv. Miglioli, mons. Straniero, il padre superiore dell'Abbazia delle Tre Fontane e l'avv. Carpi di Genova. Il Papa ha quindi concesso udienza generale a numerosi sacerdoti e distinte famiglie italiane e straniere.

I nuovi biglietti di Stato ed i buoni di cassa

Roma, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che determina che il reparto per tagli dei biglietti di Stato da L. 10 e 5 e dei buoni di cassa da L. 2 e 1 di cui al decreto 19 settembre 1914 è stabilito come segue: Biglietti di Stato da L. 10 lire 70 milioni, biglietti di Stato da L. 5 lire 70 milioni, buoni di cassa da L. 2, 124 milioni; buoni di cassa da L. 1 L. 129 milioni.

CP

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

La

pro rich

ee

Baie e provincie Venete

Interessi della Regione

ROMA, 29.
(Avv.). — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere favorevole alle domande per concessione di sussidio alle ferrovie Brindisi-Aquile e Belluno-Aquile, con diramazione ite-Basile-Belluno, ed alla classificazione fra le provincie di Venezia, della stessa Commune della Montebelluna, in territorio di Montebelluna Maggiore.

VENEZIA

Teatro "Garibaldi"

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29.
(X.). — Anche il « Faust », sempre nuovo come la più moderna opera, attira a « Garibaldi » numeroso pubblico che si diverte ed applaude.

La signora Olga Carini è perfetta nella parte di « Margherita », di cui scolpisce tutto il virgolineo candore, tutta la passione amorosa, tutto l'immenso dolore. La cantista che a voce impetuosa, bella, moderata ed assai, unisce solennità di gesto e di dizione pacifica è veramente applaudita e specialmente nell'aria dei gioielli della minuziosità.

Pure ottima artista per mezzi vocali buoni e precisi è la signorina Egida Pesi (Sicilia).

Lo Dini, corretto e gustoso interprete del Dottor Faust, è ormai conosciuto da noi, è il tenore della voce limpida e bella, che si fa con facilità alle più diverse esigenze dell'arte: « Saverio », l'appassionato della « Salve, dimora... », che dice con squisita grazia.

Il baritone conestaboli Dureno Tizio è un « Valentino » perfetto. Di voce sempre fresca, bella, padrona, frange in modo eccellente, dice bene e riesce meritatamente a farsi applaudire nella « Dio possente... » e nella « morte », difficoltà gravi anche per artisti provetti.

« Medea » è il basso A. Nicolini sempre padrone della scena, sempre accurato interprete: è applaudito nel « Dio dell'or... » e nella « scena ».

Bene la signora T. Stechi (Marta) e il compositore Bozzato. Buoni i cori. L'orchestra è diretta dal maestro Miglia.

Consiglio Comunale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 29.

Domenica scorsa ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale. Furono accettate le dimissioni del Sindaco ing. Francesco Valter, il quale in seduta aveva categoricamente dichiarato di voler dimissionare, rinunciando all'onore del incarico. Le dimissioni dei consiglieri prof. Guido Bertoldo, Giuseppe Bertoldo e prof. Silvio Trentin, ad unanimità furono respinte. Nella seduta presa la parola il cons. Bertoldo, il quale affermò che nelle sue dimissioni fatte in una seduta precedente non aveva alcuna intenzione di offendere nessuno dei consiglieri; questa dichiarazione fu accolta con piacere da tutti. Speriamo che varrà a dissipare il malumore. Era oggetto dell'ordine del giorno anche la nomina dell'ingegnere Comunale; prima di procedere alla nomina venne letta la relazione della Giunta, che fece le lodi dell'opera dell'ing. Luigi Bozzato che fu per 7 mesi ingegnere interinale. La nomina del nuovo ingegnere venne rinviata perché le relazioni non furono valide.

Casa Paterna di Lido

Domenica verrà fra noi una commissione della Casa Paterna del Lido per visitare le compagnie che sono state dislocate, qualora la Casa Paterna verrà trasportata a S. Dona'.

La Commissione sarà composta dal facente funzioni del Sindaco avv. uff. Antonio Trentin che tanto si adopera perché venga fra noi quella legione che quasi spedita a S. Dona', perché porta con i fondi rimasti dopo i soccorsi agli inondati del 1882.

Serata di beneficenza

Il Presidente di questa Congregazione di Carità in unione di alcuni giovanotti velleitieri del paese sta organizzando una festa cinematografica a favore degli operai disoccupati, da darsi nella sera del 10 ottobre; il conduttore il Cinema-giornale, e tale scopo la sala e prestata l'opera sua. Auguriamo che l'iniziativa del Presidente della Congregazione di Carità sia coronata da buon successo.

Teatro Sociale.

In occasione delle fiere di ottobre al Teatro Sociale si avranno alcune rappresentazioni della Compagnia di prosa Falconi e Zoneda. La prima rappresentazione avrà luogo domenica p. v. 4 corrente.

La fiera

MESTRE — Ci scrivono, 29.

La prima giornata di fiera è trascorsa senza incidenti. Forse perché si trattava di giorno festivo, il movimento è stato discreto. Si spera, se il tempo rimarrà bello, di poter avere un gran concorso di gente; affari ottimi, mercedi e venditori.

Bicicletta rubata

Oggi dalle 15 alle 16, sotto la Galleria V. E. il sig. Marchetti Virgilio di Ferdinando d'anni 23, vagante sotto la ditta Ceresa, veniva derubato di una bicicletta, che egli aveva portata vicino all'ufficio postale.

La bicicletta di proprietà della Ditta Ceresa, è di marca « Alfa » con carter a due freni, verniciata in nero, ad un valore di circa 200 lire.

I ladri restano ignoti.

Grasso al « Toniolo »

Da domani sera mercoledì 30, potremo guardare quattro novità della compagnia Grasso, diretta dal valente e noto artista avv. Giovanni Grasso.

Per la prima volta rappresentato il noto dramma « Pietra fra Pietre ».

Speriamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso e far onore ancora una volta all'artista grasso.

Vi sarà servizio tramviario per i paesi circostanti.

Investito dal tram

MIRA — Ci scrivono, 29.

Ieri sera a Mira, Chiesa il caniciale Benetti Antonio veniva investito dal tram elettrico che arriva a Mira alle ore 19.

Colpito violentemente al fianco destro, veniva sbalzato per terra da dove fu raccolto con la testa sanguinante e svenuto.

Venne accolto nell'entroterra della fabbrica candore oze le prime cure e fu poscia trasportato all'Ospedale di Dolo ove gli venne constatata la frattura del cranio oltre a varie lesioni.

Il medico si riservò ogni giudizio essendoci pericolo della contenzione cerebrale. Non si sa spiegare come egli, avendo inteso il segnale d'allarme del tram non si sia allontanato dalle rotaie. Si pensa che egli abbia confuso quel segnale con quello di una automobile e che si sia indirizzato verso le rotaie appunto per mettersi al riparo.

Questo disgraziato incidente produsse in poco una persona impressionando il Benetti conosciuto ed avendo egli una numerosa famiglia. Fino al momento in cui parliamo pare che le notizie non siano allarmanti.

Coraggioso salvataggio

PORTOGUARDO — Ci scrivono, 29.

Stamane una giovane domestica del sig. Carlo Zampor mentre attingeva acqua alla fontana di Borgo S. Giovanni scivolò e cadde col capo all'indietro in mezzo alla roggia. Data la profondità e la corsa rapida dell'acqua la poveretta correva sotto pericolo d'annegamento.

pare, se certo Danekuzzi Angelo manovale, passava di lì, non si fosse coraggiosamente lanciato in suo soccorso e con grave rischio non l'avrebbe tratta in salvo.

Al bravo ed audace operaio, le nostre congratulazioni.

MURANO

CI SCRIVONO, 29.

Necrologio. — A soli 23 anni, quando la morte per un sogno, si spegnere alle ore 22.30 nella clinica del prof. Giordano dopo di essere sottoposto ad una dolorosissima operazione, il conte Pietro Pasqualigo, figlio del nostro medico ed ufficiale sanitario conte Luigi, giovane colto, studioso, esempio di correttezza e di bontà venne rapito proprio quando l'avvenire gli sorrideva migliore.

Alla dolente famiglia colpita, non ha guari, da altro terribile lutto ed in special modo all'ottimo conte Luigi, inviamo le più sentite condoglianze. Sia loro di conforto la parte vivissima presa da tutto il paese al loro lutto.

Pro disoccupati. — Sino ad ora le offerte fatte in poco per disoccupati e oneranti secondo complessivamente a lire 3575.

BELLUNO

Sel arresti per truffa

BELLUNO. — Ci scrivono, 29.

Seri, da Azorzo, giungeva un telegramma, col quale quei carabinieri reclamavano che venissero ricercati sei mercanti ambulanti, dai venticinque ai trentacinque anni, che si erano resi autori di una truffa a Gossolico, in danno di un contadino.

Da Belluno partì alla volta di Sossolico un bravo brigadiere dei carabinieri, sig. Sonnaretti, assieme ad un dipendente.

Egli pensava che certo i sei ricercati sarebbero ivi giunti per tosto prendere il treno così.

Ed infatti i sei mercanti furono trovati nell'Albergo Bazzani di Brindisi, mentre si accingevano a lasciare il medesimo, per salire sul treno.

Con una carrozza furono condotti a Belluno.

Si tratta di pregiudicati. Gli arrestati sono: Roscetto Giuseppe fu Antonio, da Treviso, di anni 32, Tebaldi Giovanni fu Alessandro, da Verona, di anni 42, Venier Antonio di anni 40, da Udine, Toldo Giovanni fu Leonardo di anni 32 da Trieste, Pighi Giulio fu Luigi di anni 25 da Parona (Verona), Andreoli Luigi di anni 25 da Venezia.

Il danneggiato sarebbe tale Case Matteo. Qui, nella caserma dei carabinieri, i sei vennero perquisiti. Furono trovati loro indosso vari biglietti di Banca da lire 50.

Gli arrestati non hanno saputo dire la provenienza del denaro e negarono ogni addebito loro fatto.

Vengono passati nelle carceri giudiziarie.

Cacciatore disgraziato

All'Ospedale è stato trasportato l'altro cacciatore, di nome del fratello e della cavigliola destra, nonché con la frattura di alcune costole, al nob. sig. Domenico Paganini, di anni 62, impiegato alla R. Intendenza di Fianina.

Il signor Paganini, appassionato cacciatore, mentre si trovava su di un riparo, in quel di Ponte nelle Alpi, era caduto dallo stesso. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di mesi.

Sul lavoro

L'operaio Collanzano Luigi fu G. M. di anni 64, da Ponte nelle Alpi, mentre lavorava nella manutenzione della strada di Alghero, alla dipendenza della Compagnia veneta, investito da un carro, e riportò gravi contusioni alla gamba sinistra. Fu curato dal dottor Baldacchini di Longorone. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Arresto

Ieri sera le guardie di città hanno tratto in arresto, per misure di pubblica sicurezza, sulla Arnoldo Marco di Giovanni, di anni 27, il quale era appena uscito dall'Austria.

L'Arnoldo, nativo di Forno di Zoldo, perquisito, venne trovato in possesso di un coltello e di una rivoltella.

Al « Sociale »

Domenica l'altro sera avremo al Sociale, la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta diretta dal commendatore Albano Mezzetta.

La Compagnia è costituita da tutti gli artisti della Compagnia Veneziana del commendatore Ferruccio Benini, attualmente a riposo, fra i quali è anche compresa la notissima Laura Zanon-Peladini.

Pare poi assicurato che il comm. Benini, addormentato al cortile, non si rivolgerà al teatro, ma si limiterà a venire a Belluno per anteporre uno dei migliori lavori del suo repertorio.

Al « Sociale »

Domenica l'altro sera avremo al Sociale, la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta diretta dal commendatore Albano Mezzetta.

La Compagnia è costituita da tutti gli artisti della Compagnia Veneziana del commendatore Ferruccio Benini, attualmente a riposo, fra i quali è anche compresa la notissima Laura Zanon-Peladini.

Pare poi assicurato che il comm. Benini, addormentato al cortile, non si rivolgerà al teatro, ma si limiterà a venire a Belluno per anteporre uno dei migliori lavori del suo repertorio.

Al « Sociale »

Domenica l'altro sera avremo al Sociale, la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta diretta dal commendatore Albano Mezzetta.

La Compagnia è costituita da tutti gli artisti della Compagnia Veneziana del commendatore Ferruccio Benini, attualmente a riposo, fra i quali è anche compresa la notissima Laura Zanon-Peladini.

Pare poi assicurato che il comm. Benini, addormentato al cortile, non si rivolgerà al teatro, ma si limiterà a venire a Belluno per anteporre uno dei migliori lavori del suo repertorio.

Al « Sociale »

Domenica l'altro sera avremo al Sociale, la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta diretta dal commendatore Albano Mezzetta.

La Compagnia è costituita da tutti gli artisti della Compagnia Veneziana del commendatore Ferruccio Benini, attualmente a riposo, fra i quali è anche compresa la notissima Laura Zanon-Peladini.

Al « Sociale »

Domenica l'altro sera avremo al Sociale, la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta diretta dal commendatore Albano Mezzetta.

re a Votabarozzo, zona particolarmente battuta dai Saderi in queste ultime notti, quando scorrevano da lontano per i pressi del ponte un individuo che alla loro vista si diresse a fuga precipitosa per la campagna. Poco dopo passava dinanzi a loro a corsa veloce una carrozza tutta chiusa.

I carabinieri, che erano in bicicletta, lo inseguirono, raggiungendolo dopo qualche chilometro.

Il guidatore, tale Bartolo Mazzucchi di anni 37 da Terranova che non aveva ubbidito all'ordine di fermarsi e che, di più, aveva inscenato i furti, fu dichiarato in arresto.

Egli, a quanto pare, aveva l'incarico di trasportare la refettoria al sicuro, appena commesso il furto.

CAMPASAMPIERO

CI SCRIVONO, 29.

Elargizione. — I signori Rosnunda e cav. dott. Jacopo Mogno per solennizzare il 25. anniversario del loro matrimonio offrono all'Asilo Umberto I lire 50. I propositi ringraziamo.

ROVIGO

La Deputazione Prov. fa « San Michele »

ROVIGO. — Ci scrivono, 29.

Ieri per l'ultima volta si è riunita la cessante Deputazione Provinciale. E' proprio il caso di dire che anch'essa ha voluto fare « San Michele ».

Il « Werther », al Sociale

Nelle sere del 6 e 7 ottobre avremo al Teatro Sociale due rappresentazioni di « Werther ». Ecco l'elenco artistico:

Comm. Umberto Mazzucchi, Enrico Lussardi, Ubaldo Ceccherelli, Enrico Guinzi, Colombo Stagni Terzi, Ida Bergamasco — Wanda Ferrario.

Concertatore e Direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi — M. sostituto, Gino Boero — Sostituto, C. Franzolini.

L'atleta Verzani di passaggio

E' oggi di passaggio per Rovigo l'atleta romano Nino Verzani noto competitore di pugilato, ecc. Egli da sette anni gira il mondo in bicicletta, di là in là, adde e dando lezioni di lotta greco-romana.

Il Verzani si trovava in Austria e avrebbe dovuto recarsi a Berlino. Ha preferito invece di prendere un'altra strada per non essere costretto, allungando, di usare delle sue qualità per tutelare quel tricolore che egli porta al braccio e che a Trieste una volta — durante le gare dei lottatori — la polizia gli tolse. Stavolta invece — egli racconta — l'Austria si mostrò — tollerante e lo lasciò girare in lungo e in largo col tricolore al braccio.

Verzani riprenderà domani il suo viaggio. Si reca ad Ancona dove prenderà il treno per Ancona, di là di là, in tende recarsi in Tunisia, in Grecia, in Turchia, e poi, a seconda degli avvenimenti di guerra.

Si frattura una gamba

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 29.

Stamane, nei pressi di Villanova del Ghebbo, il nostro ricevitore del dazio sig. Andrea Candiani, montato su motocicletta, andava a cacciare con un veicolo che d'improvviso si sbruciò.

Ripetiti in tal modo la frattura della gamba sinistra che lo costringerà all'immobilità per circa un mese.

LENDINARA

CI SCRIVONO, 29.

Alla Scuola Tecnica. — Per il ventennio scolastico, il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconfermato il prof. Venturini, il prof. Michele Colina, il prof. Vittorio Cavallero e il prof. Nicola Bisoglia rispettivamente alle cattedre di calcolo, di italiano, di computisteria e di storia naturale.

Il Caffè Maggiore chiuso. — Dal 1. ottobre per la durata di circa 3 mesi, il Caffè Maggiore si chiuderà per il restauro dei locali.

TREVISO

La questione del San Martino!

TREVISO. — Ci scrivono, 29.

La deliberata chiusura del Teatro Sociale nella prossima Stagione di San Martino, dopo che lo spettacolo era già preparato dall'ottimo Impresario Legnani e Cristoforo Colombo del m. Franchetti e M. Franchetti del m. Puccini, ha suscitato in città, specie nel ceto degli operai, un senso di malumore, tanto più che per effetto della decisione dei palcoscenici anche la Società Trevigiana per le Corse di Cavalli ha ridotto il suo programma di spettacoli, rimanendo cioè alla ventura primavera la riunione del teatro.

Fu così che la Presidenza della Società « Tarvisium », la quale è costituita anche da alcuni operai, ha organizzato pubblicamente, di fronte al Teatro, le iniziative miranti al decoro ed incremento della vita cittadina, diffondere il culto del bello, procurare l'onesta ed istruttiva ricreazione dei soci e concorrere alla pubblica istruzione, ha preso la iniziativa di promuovere ed organizzare uno spettacolo d'opera nell'intendimento di supplire in qualche modo alla mancata stagione del Teatro Sociale.

Chiedeva alla Società del Teatro, l'uso del teatro stesso, venne risposto negativamente per non costituire precedenti, si disse: ed allora la « Tarvisium » decise di dare lo spettacolo al Politeama Garibaldi con l'opera « Bohème » di Puccini.

Vi sono ora di quelli che vorrebbero aperto il « Sociale », ma che decidono non fare un po' tardivo e non farebbe che creare ostacoli e una vera concorrenza alla iniziativa della « Tarvisium ».

Consiglio Comunale

Domenica mercoledì ad ore 15 avrà luogo l'annunziata seduta del Consiglio Comunale per la discussione su gli argomenti all'ordine del giorno come avete pubblicato.

Agli oggetti posti all'ordine del giorno 24 Settembre, N. 12114, si premette il seguente:

1. Esame delle condizioni del due Consiglieri Dr. Ruz. Guido Tonello e Cav. Vittorio Bauchetti per gli effetti del disposto dell'articolo 23 e 25 della Legge 19 (Giugno 1913, N. 640).

Inscrizioni alla Scuola Normale

Le iscrizioni alle varie classi del corso normale per l'anno scolastico 1914-15, avranno luogo dal 1. al 15 ottobre p. v.

Per gravi ragioni, legalmente comprovate, potranno essere concesse iscrizioni tardive, soltanto in via eccezionale ed in ogni caso oltre il 31 ottobre.

Gli esami incompiuti dovranno essere fatti il 1. ottobre e non col 5, come venne annunciato erroneamente.

Consiglio Provinciale

Nel p. v. 6 ottobre ad ore 13.30 si riunirà il Consiglio Provinciale per procedere alle molte nomine di membri nelle varie commissioni provinciali e inoltre alla nomina di un deputato provinciale in luogo dell'avv. Francesco Ferro rinunziante.

Arresti per misure di P. S.

Oggi, sulle ore 15, venivano arrestati dalle guardie di città, alla Stazione ferroviaria, due individui sospetti. Sembra appartenere ad una compagnia di zingari

che ha piantato le sue tende fuori porta Venezia, e si dice abbiano tentato di spacciare a S. Arsenio un biglietto da cinque lire ritenuto falso. L'autorità di P. S. andava per identificarli e aver esatta informazione sul loro conto.

Orribile disgrazia

MOGLIANO. — Ci scrivono, 29.

Ieri sera il tram elettrico che parte da Mogliano alle 21.30, alla velocità di Sarnabue, ha investito il povero Cabrio Luigi di Giovanni d'anni 32, abitante alle Olme. Si tratta evidentemente di disgrazia. Ricostruendo il fatto che non ha testimoni, pare che il Cabrio, un po' allucinato, percorresse in bicicletta il binario e che il binario e che ai fianchi della motrice, non sentendosi sicuro ove si trovava, abbia voluto montare sulla strada. Lo sventurato non farò, deve essere caduto di traverso al binario e non lo si arrestava per sfuggire al pericolo, dove essere stato fulmineamente raggiunto dal tram e ridotto in un attimo informe cadavere, mentre la bicicletta veniva lanciata lontano con la ruota davanti frantumata.

Risulta che il frenatore ha fatto ogni sforzo per fermare il convoglio perché nel luogo della disgrazia, la motrice ha slittato per oltre cento metri.

Il povero Cabrio era scapolo e esercitava la professione del calzolaio.

Beneficenza. — Pervennero a questa Congregazione di Carità lire 100 offerte dal signor Ubaldo Ceccherelli e lire 10 offerte dal sig. Monico Nicolò. I propositi all'istituzione sentitamente ringraziamo.

VITTORIO

CI SCRIVONO, 29.

Beneficenza. — Colla guida sapiente del prof. Giuseppe Sperandio, funzionano la Cassa di Risparmio e la Cassa di Credito, distribuita gratuitamente non solo agli emigranti, ma a tutte le famiglie veramente povere della città e frazioni, tale essendo anche la volontà dei generosi oblatori.

Per l'accertamento del grado di povertà, ogni contraccetta deve essere presentata, coll'incarico di raggiungere il Comitato, che così potrà agire in modo sicuro nell'ammissione dei veri poveri.

In seguito saranno poste in vendita delle marche speciali che potranno sostituire le marche comuni. Le marche speciali sono di tante famiglie ai poveri in determinati giorni. Favorendo i poveri, si favorisce così l'umanità istituzione.

UDINE

La sentenza del processo dei ferrovieri

UDINE. — Ci scrivono, 29.

Nel pomeriggio d'oggi il Tribunale pronunciò la sentenza per il primo gruppo di ferrovieri scioperanti che comprende 37 imputati. Vennero assolti per insufficienza di indizi: Nannicini Cesare, Ballo Giuseppe, Bertoluzzi Luigi, De Marchi Cesare, Corradini Renato, Garbino Antonio, De Rosa Antonio, Poltroncini Libero, Franzolini Giuseppe, Minen Domenico, Paganini Lorenzo, Fior Giovanni. Tutti gli altri 24 furono condannati ciascuno a lire 500 di multa e 3 mesi di sospensione dai pubblici uffici col beneficio della legge condizionale per 5 anni.

Quanto prima avranno luogo i processi per gli altri due gruppi.

Un quarantennio del professorato

Oggi il cav. Battistella, provvidore agli studi, compie il 40. anno di professore. Gli congratuliamo vivamente con l'augurio uomo che da tanti anni dedica la sua attività alla scuola.

Teatro Sociale

Ha luogo questa sera, come annunciato, la prima rappresentazione della rinomata compagnia operistica Palombi con « Il corteo di Lusinga ».

Domenica: « La casa Susanna ». Gli spettacoli incominceranno alle 20.45 precise ed ogni sera si darà una nuova opera.

Dopo le sei recite della compagnia Palombi, avranno il cav. uff. Giovanni Grasso, Corradini Renato, Garbino Antonio, De Rosa Antonio, Poltroncini Libero, Franzolini Giuseppe, Minen Domenico, Paganini Lorenzo, Fior Giovanni. Tutti gli altri 24 furono condannati ciascuno a lire 500 di multa e 3 mesi di sospensione dai pubblici uffici col beneficio della legge condizionale per 5 anni.

Quanto prima avranno luogo i processi per gli altri due gruppi.

Teatro Minerva

Continuano con molto concorso di pubblico le rappresentazioni cinema-varietà ed il « Filippi » comico bravo è ogni sera applaudito.

L'attesa è viva per le rappresentazioni che ai primi di ottobre terrà il comm. Feruccio Benini.

Una riunione per il Consorzio

CODROIPO. — Ci scrivono, 29.

Domenica scorsa ebbe luogo a Cammino di Codroipo l'annunziata riunione degli interessati per la costituzione di un Consorzio per difendere i terreni dalla corrosione delle acque del Tagliamento.

Intervenero 41 su 67 intervenuti. Un bel numero. I convenuti all'unanimità deliberarono la costituzione del Consorzio e la somma di lire 5000 per i lavori da eseguirsi lungo l'argine del fiume.

Alle ore 15 di sabato 3 ottobre si riunirà il Consiglio Comunale per deliberare in merito. Dopo ottenuta l'approvazione della Prefettura, saranno iniziati i lavori ai quali saranno assenti una trentina di operai, della precedente agli emigranti disoccupati più bisognosi.

Angela Verga

ved. Baldan-Gambetto

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio: la figlia, il genero Vittorio Fiorazzo, la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno giovedì 1 ottobre alle ore 10, partendo dalla villa Fiorazzo in Fiesse d'Artico.

Non si inviano partecipazioni personali.

<

**DURANTE
L'ESTATE
USATE SOLO**

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - Napoli

Prezzi solidi

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretta all'inventore Cav. GIUSEPPE BATTISTA - Farmacia Inglesa del Cav. - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE



«Guerra a Migone!» gridaron loro.
Acqua e pomate - alla loro schiera!
Oili, cosmetici - e ogni lozione,
Tutti risposero: «Guerra a Migone!»

La lotta è esasperata! - Ma ahimè, che morte!
In brevi istanti - cadon gli insorti!
E resta incolore - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'Acqua di CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali colmano, sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA - MIGONE si vende profumata, inodore od al petrolio a L. 2. e L. 3. - il flacone ed in bottiglie a L. 5. - L. 7.50 e L. 12. la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da L. 2. - aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.80. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincagliari, ecc.

Deposito Generale da MIGONE e C. MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)
Deposito in VENEZIA presso: A. G. Bertini - A. Longo profumiere - Giuseppe Botter e C. - Zampironi, Farmacia - Eredi Vattovai Bergamo - Viriani Alessandri, S. Marco 546 - Calle Canonica 546 - Fottenello G. B. - S. Margherita, 2978 - 79 - 80: e succ. Racine Orsola.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). - Unico Sanatorio per agiti in Italia. - Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. - Prezzi modici. Opuscolo illustrato gratis. - Direttore: Dott. Cav. A. Zabiani.

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO

Scuole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali, etc. etc.

Posizione saluberrima
in aperta campagna con
giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamen-
to familiare - Scrupolosa sor-
veglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE

PRESERVATIVI

«NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vasche di pesce ed affini per Signori e Signore. - Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad: IGIENE - Casella Postale 636 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisati. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. - Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea viridis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

MOTORI CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
per Veturlette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

L' ECONOMICA

STUFA BREVETTATA
Segnature di legno.

Consumo da 1 a 3
centesimi all'ora a seconda
del prezzo della
segatura e della grandezza
della stufa.

Listini
circolari
gratis

Ing. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata
da celebrità mediche
si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico MALESCI
Firenze

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «CABOTO» capitano A. Pellegrini, partirà da Venezia il giorno 10 Ottobre 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO, CALCUTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizza diretta per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA ITALIANA, INDIE, GOLFO PERSICO, INDIE NEERLANDESI.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

NB. - Il piroscafo sarà pronto a Venezia per la caricazione dal giorno 10 ottobre.

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

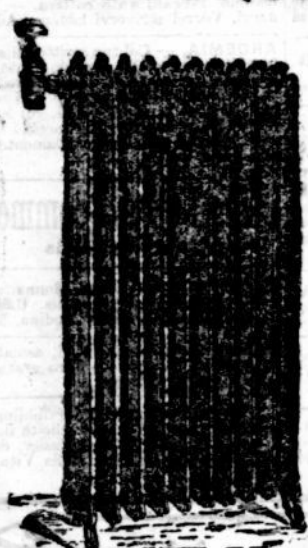
MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

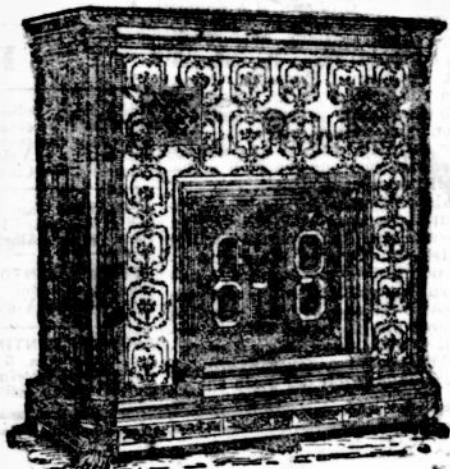
LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina POLVERE, come la PASTA dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia, a CARLO TANTINI, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



COSTRUZIONI ed IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda
ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotta
e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

Premiata Fabbrica EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 6 - VICENZA

Negozi in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

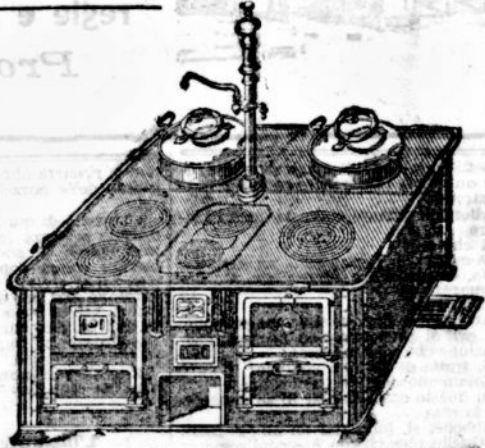
Essicatori

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

«Riessner»



Cucine economiche per Istituti Alberghi e Famiglie

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI: VIEUX COGNAC: SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO, S. LUDWIG, N. DE PARIGIA, TRIESTE

per la Svizzera | per la Germania | per la Francia | per l'Austria | per l'Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD | nella SVIZZERA e GERMANIA | nell'AMERICA del NORD
G. F. HOFER & C. - GENOVA | G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | L. GANDOLFI & C. - NEW YORK